BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

NUMERO 28 DEL 11 LUGLIO 2013

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS.N.82/2005

Direzione e Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino

Direttore Laura Bertino
Direttore responsabile Luciano Conterno
Dirigente Guido Odicino

Redazione

Carmen Cimicchi
Rosario Copia
Sauro Paglini
Anna Rotondo
Fernanda Zamboni

Deliberazioni della Giunta Regionale	pag.	1
Deliberazioni del Consiglio Regionale	pag.	386
Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale	pag.	388
Determinazioni dei Dirigenti	pag.	396
Comunicati	pag.	706
Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte	pag.	710
Concorsi	pag.	732
Appalti	pag.	752
Annunci legali	pag.	755

www.regione.piemonte.it
bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Deliberazione della Giunta Regionale 17 giugno 2013, n. 1-5941
Approvazione partecipazione Regione Piemonte al Progetto INCOMERA, Settimo Programma Quadro, Programma ERA.NET.

A relazione del Presidente Cota:

Premesso che:

- il "Programma 2011/2015 per le attività produttive – ai sensi della l.r. 34/2004 ed approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 36-2237 del 22/06/2011 prevede, tra l'altro, interventi a sostegno delle piccole e medie imprese per porle in condizione di trovare partner in ambito europeo con cui cooperare nelle attività di ricerca e sviluppo nonché interventi di sostegno alla creazione di reti scientifiche e tecnologiche intra-europee tra p.m.i., università, istituti di ricerca, altri intermediari dell'innovazione (misura 1);

- la Regione Piemonte aderisce, in veste di partner associato, a diverse azioni di coordinamento (Coordination Action) - tra iniziative regionali e nazionali di finanziamento, ERANet, VII Programma Quadro comunitario per la Ricerca - denominate: MANUNET, MANUNET 2, CROSSTEXNET, Electromobility + e M.ERA-NET promosse dalla Commissione Europea, con l'obiettivo di attivare bandi a carattere transnazionale per la concessione di agevolazioni a sostegno di progetti di ricerca nel settore manifatturiero, tessile,dell'elettromobilità e nuovi materiali proposti da aggregazioni transnazionali di piccole e medie imprese;

- considerate le positive esperienze maturate in veste di partner associato che hanno consentito, fra l'altro, alla Regione di partecipare con successo negli anni 2007-2011 all'attivazione e gestione di bandi annuali per la concessione di agevolazioni a piccole e medie imprese a supporto di progetti di ricerca e sviluppo precompetitivo realizzati in cooperazione con imprese di altri Paesi europei aderenti alle diverse reti.

Verificato che il settore dei nuovi materiali e delle nanotecnologie richiede fabbisogni di innovazione tanto impegnativi quanto irrinunciabili, e considerato inoltre che la DG Industria della Commissione Europea ha definito il settore dei nuovi materiali, nanotecnologia e micro e nano elettronica come le tecnologie chiave per la rimodernizzazione del settore industriale in Europa.

Preso atto che INCOMERA NMP.2013.4.0-7 fa parte delle azioni di coordinamento ERAnet del VII Programma Quadro per la Ricerca, ed è un'iniziativa volta a stimolare maggiori finanziamenti ed investimenti nella ricerca e innovazione a livello europeo nel settore dei nuovi materiali e delle nanotecnologie che potrebbero rivestire un ruolo molto importante nel futuro tecnologico europeo (Allegato 1).

Verificato che:

Il progetto prevede inoltre il lancio di bandi transnazionali congiunti e l'individuazione e la sperimentazione di ulteriori attività di programmazione congiunta (joint programming – in linea con le modalità di lavoro lanciate della Commissione Europea).

Il progetto, della durata di 48 mesi, prevede la partecipazione di 21 partner internazionali. Il budget totale progetto ammonta a Euro 1.806.406,00, il budget della Regione Piemonte per l'espletamento delle attività previste ammonta a Euro 34.680,00, di cui Euro 30.923.00 come contributo massimo

della Commissione Europea, i restanti 3.757,00 quali costi della Regione Piemonte che verranno sostenuti attraverso la valorizzazione del costo del personale interno.

Considerato, altresì, che:

- gli ambiti di intervento sopraindicati richiedono la presenza di competenze particolarmente qualificate e attualmente non reperibili all'interno dell'Amministrazione regionale, si ritiene pertanto necessario autorizzare la struttura regionale incaricata di avvalersi del supporto tecnico-organizzativo fornito da Finpiemonte S.p.A.. – società regionale "In house Providing" – in qualità di Terza Parte del Progetto, in conformità alle regole del Settimo Programma Quadro e alla "Convenzione Quadro per gli Affidamenti diretti a Finpiemonte S.p.A" approvata dalla Giunta regionale con Deliberazione N 2-13588 del 22 marzo 2010;

tutto ciò premesso;

la Giunta regionale, a voti unanimi, con votazione espressa nelle forme di legge,

delibera

- di approvare la partecipazione della Regione Piemonte al progetto INCOMERA, nell'ambito del programma ERAnet del VII Programma Quadro per la Ricerca, della durata di 48 mesi (Allegato1);

- di prendere atto che il budget totale ammonta a Euro 1.806.406,00, il budget della Regione Piemonte nell'ambito del progetto, per l'espletamento delle attività previste, ammonta a Euro 34.680,00, di cui Euro 30.923,00 come contributo massimo della Commissione Europea, i restanti 3.757,00 quali costi della Regione Piemonte che verranno sostenuti attraverso la valorizzazione del costo del personale interno;

- di demandare al Direttore Regionale della Direzione Attività Produttive l'emanazione degli atti conseguenti per l'attuazione della misura oggetto della presente deliberazione e di autorizzare la suddetta Direzione ad avvalersi del supporto tecnico ed organizzativo fornito da Finpiemonte S.p.A – società regionale "in House Providing" – in qualità di Terza Parte del progetto, in conformità alle regole del Settimo Programma Quadro e alla "Convenzione Quadro per gli Affidamenti diretti a Finpiemonte S.p.A approvata dalla Giunta regionale con Deliberazione N 2-13588 del 22 marzo 2010.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Allegato 1

INCOMERA

Programma:	Settimo Programma Quadro (7FP) - ERANET
Avvio progetto:	Fine 2013 – Inizio 2014
Durata:	48 mesi
Coordinatore:	Service public de Wallonie -Direction Générale opérationnelle de l'Economie, de l'Emploi et de la Recherche - BELGIO
Partner:	21 partner principalmente di livello nazionale ma anche partner di livello regionale
Obiettivo:	Costruire un'alleanza strategica tra i territori coinvolti, per la ricerca e l'innovazione sulle scienze e tecnologie dei materiali. Il progetto prevede sia il lancio di bandi transnazionali congiunti (come in altri progetti ERANET) sia l'individuazione e la sperimentazione di ulteriori attività di programmazione congiunta (joint programming – in linea con le modalità di lavoro lanciate della Commissione Europea).
Coinvolgimento del Piemonte:	Partecipazione alle attività di progetto senza responsabilità di azioni specifiche Eventuale partecipazione ai bandi transnazionali congiunti
Budget complessivo del Piemonte :	Valore totale del progetto Euro 34.680,00 Contributo massimo della CE Euro 30.923,00 Costo regionale Euro 3.757,00

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Deliberazione della Giunta Regionale 17 giugno 2013, n. 2-5942
PAR FSC 2007-2013 - DGR n. 37-4154 del 12 luglio 2012 e DGR n. 16-5785 del 13/05/2013. Avvio Asse I "Innovazione e transizione produttiva" - linea di azione "Competitivita' industria e artigianato - Sistema produttivo Piemontese" - Linea di intervento 1.3.c "Interventi di sostegno per la realizzazione di poli di innovazione". Variazione al Bilancio 2013 e al Bilancio Pluriennale 2013-2015 e relativa assegnazione.

A relazione del Presidente Cota e del Vicepresidente Pichetto Fratin:

Premesso che:

l'art. 119, comma 5, della Costituzione, nella sua nuova formulazione discendente dalle modifiche introdotte dalla Legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001, dispone la destinazione di risorse aggiuntive da parte dello Stato a favore di Comuni, Province, Città Metropolitane e Regioni "per promuovere lo sviluppo, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti alla persona o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio";

il CIPE, con deliberazione n. 174 del 22 dicembre 2006, ha approvato il Quadro Strategico nazionale (QSN) per la politica di coesione 2007-2013, definendo gli indirizzi strategici per il raggiungimento degli obiettivi di competitività nell'ambito della politica regionale di sviluppo;

il CIPE, con deliberazione n. 166 del 21 dicembre 2007, di attuazione del Quadro Strategico nazionale 2007-2013, ha assegnato alle amministrazioni centrali e regionali le risorse per il Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) per l'intero periodo 2007/2013, definendo le nuove modalità di programmazione delle predette risorse e le relative procedure tecnico-amministrative e finanziarie necessarie. Tale Fondo è stato cosi ridenominato, in luogo di Fondo per le Aree Sottoutilizzate, ai sensi del decreto legislativo n. 88/2011, recante Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

la Giunta regionale, con deliberazione n. 19-9238 del 21 luglio 2008, ha approvato il Documento Unitario di Programmazione (DUP), che delinea lo scenario di riferimento degli obiettivi della politica regionale unitaria e indica gli elementi per la definizione del Programma Attuativo Regionale FSC 2007-2013;

la Giunta regionale, con deliberazione n. 10-9736 del 6 ottobre 2008, ha adottato il Programma Attuativo Regionale del FAS Piemonte 2007-2013 (PAR FAS, ora PAR FSC) per un valore complessivo di un miliardo di euro, di cui euro 889.255.000,00 a valere sul FSC ed euro 110.745.000,00 di cofinanziamento regionale;

il CIPE, con successive deliberazioni n. 1 del 6 marzo 2009 (punto 2.10) e n. 1 del 11 gennaio 2011 ha modificato alcuni principi della predetta delibera n. 166/2007 e ha aggiornato la dotazione del FSC, rimodulando le risorse assegnate alla Regione Piemonte;

il CIPE nelle citate deliberazioni rende ammissibile a finanziamento nel PAR gli interventi e i progetti la cui spesa sia realizzata a partire dal 1° gennaio 2007;

in ossequio alle disposizioni contenute nelle citate delibere CIPE, e nel prendere atto dell'aggiornamento delle dotazioni delle risorse FSC la Giunta Regionale con propria delibera n. 10-1998 del 9 maggio 2011, ha confermato il valore originario complessivo di un miliardo di euro del PAR FSC 2007-2013, proponendo la programmazione delle risorse FSC di cui alla delibera CIPE n. 1/2009 punto 2.10 e la copertura della riduzione del 10% con risorse regionali, degli enti locali e risorse private di cui alla delibera CIPE n. 1/2011;

la Giunta Regionale, con DGR n. 37 - 4154 del 12 luglio 2012, ha integrato e modificato il proprio Programma Regionale, ai sensi degli esiti del Comitato di Pilotaggio riunitosi il 18 aprile 2012 e della Delibera CIPE n. 41 del 23 marzo 2012;

dopo il sostanziale avvio del PAR FSC, il CIPE, tra gli altri provvedimenti, nella seduta del 8 marzo 2013 ha quantificato in 371 milioni di euro l'importo del DSC per il 2013 da porre a copertura delle riduzioni di spesa disposte a carico delle Regioni a statuto ordinario (ai sensi della L- 135 del 7 agosto 2012 e s.m.i.). Tale riduzione ammonta per la Regione Piemonte a ulteriori € 32.385.755,55, così come si evince dall'Accordo siglato in Conferenza Stato –Regioni del 7 febbraio 2013;

il Decreto Legge n. 35 del 8 aprile 2013, nelle more della presentazione di un piano di rientro, autorizza la Regione Piemonte ad utilizzare, per l'anno 2013, le risorse ad essa assegnate dal FSC nel limite massimo di 150 milioni di euro "al fine di consentire la rimozione dello squilibrio finanziario derivante da debiti pregressi a carico del bilancio regionale inerenti i servizi di trasporto pubblico locale su gomma e di trasporto ferroviario regionale";

nelle more della esatta definizione della rimodulazione delle risorse del FSC della Regione Piemonte, la Giunta regionale con delibera n. 17-5508 del 11/03/2013 ha disposto la sospensione dell'attivazione di nuove linee d'azione del PAR FSC e ha incaricato l'Organismo di Programmazione e Attuazione (ODP) di predisporre le necessarie revisioni del Programma di intesa con i responsabili delle linee di intervento e di proporre e porre in essere tutti gli atti e le operazioni necessarie per addivenire, per gli interventi infrastrutturali, degli Accordi di Programma Quadro "rafforzati".

Posto che:

per quanto sopra delineato la Regione Piemonte, alla luce del mutato quadro normativo e congiunturale e delle rimodulazioni finanziarie sopra delineate, ha ritenuto di dover necessariamente variare il valore complessivo del PAR FSC come segue:

- utilizzare 150 milioni di euro delle risorse FSC per i servizi di trasporto pubblico locale su gomma e di trasporto ferroviario regionale, come disposto dal D.L. n. 35/2013;
- definire, pertanto, il valore del PAR FSC 2007-2013 in Euro 713.956.430,00 di cui:

o Euro 567.636.430 a valere sul FSC al netto delle risorse FSC di cui alla delibera CIPE n. 1/2009 e al netto del taglio previsto dalla Delibera CIPE del 8 marzo 2013 come sopra detto;
o Euro 80.000.000 a copertura del cofinanziamento regionale;
o Euro 66.320.000,00 con risorse di diversa fonte finanziaria;

- adeguare il quadro finanziario per Asse e per Linee garantendo l'immediata realizzazione di:

o interventi finalizzati alla promozione dello sviluppo in materia di trasporti, di infrastrutture e di investimenti locali, la cui priorità discende dal comma 8, art 11 del citato D. L. n. 35/2013;

o interventi per un ammontare di 50 milioni di Euro in ambito di Edilizia sanitaria, in coerenza con gli obiettivi del QSN e della finalità del FSC;
o interventi e progetti per i quali sono stati stipulati atti e provvedimenti giuridicamente vincolanti per i quali non risulta possibile od opportuno ridimensionarne il finanziamento;

- confermare la quota di almeno il 60% da destinare alle Azioni cardine, da attuare attraverso gli Accordi di Programma Quadro ai sensi della Delibera CIPE n. 41 del 23.03.12 e s.m.i.;

in considerazione di quanto sopra premesso la Giunta Regionale, con delibera n. 16- 5785 del 13/05/2013, ha deliberato tra le altre cose quanto segue:

- ha preso atto che la quota del FSC assegnata dallo Stato al Piemonte è pari a Euro 717.636.430,00 a seguito della riduzione di spesa disposte a carico delle Regioni a statuto ordinario per l'anno 2013 (ai sensi della L. n. 135/2012) e che per la Regione Piemonte ammonta ad Euro 32.385.755,55, così come si evince dall'Accordo siglato in Conferenza Stato-Regioni del 7 Febbraio 2013, fatti salvi gli ulteriori eventuali tagli per gli anni 2014 e 2015;

- ha preso atto che il CIPE, con Delibera n. 107/2012, nelle sue premesse, evidenzia l'impossibilità del Governo a reintegrare la quota FSC di cui al punto 2.10 della Delibera 1/2009, pari a Euro 55.897.000;

- ha disposto di destinare Euro 150 milioni a valere sul FSC, ai sensi del D. L. n. 35 del 8 aprile 2013, "al fine di consentire la rimozione dello squilibrio finanziario derivante da debiti pregressi a carico del bilancio regionale inerenti i servizi di trasporto pubblico locale su gomma e di trasporto ferroviario regionale";

- ha aggiornato il valore del PAR FSC 2007-2013 del Piemonte in euro 713.956.430,00 di cui:
o Euro 567.636.430 a valere sul FSC al netto delle risorse FSC di cui alla delibera CIPE n. 1/2009 e al netto del taglio previsto dalla Delibera CIPE del 8 marzo 2013 come sopra detto;
o Euro 80.000.000,00 a copertura del cofinanziamento regionale;
o Euro 66.320.000,00 con risorse di diversa fonte finanziaria;

- ha approvato la nuova programmazione delle risorse finanziarie del PAR FSC;

- ha incaricato, a rettifica della DGR n. 17-5508 del 11.03.2013, l'OdP, d'intesa con le direzioni competenti, di modificare gli atti inerenti le linee d'azione già attivate nei limiti delle disponibilità finanziare di cui al citato Allegato 1, consentendo le relative trasformazioni delle prenotazioni in impegni in coerenza con le nuove disponibilità;

- ha incaricato, a rettifica della DGR n. 17-5508 del 11.03.2013, l'OdP, d'intesa con le direzioni competenti, di proporre e porre in essere gli atti per l'avvio delle linee d'azione non ancora attivate e per le quali il Comitato di Pilotaggio, nella seduta del 18 aprile 2012, ha espresso parere positivo e nei limiti delle disponibilità finanziare di cui all' Allegato 1 alla Delibera in questione;

- ha dato mandato al Responsabile della Direzione Programmazione Strategica politiche territoriali ed edilizia, quale Organismo di programmazione e di attuazione del PAR FAS 2007–2013, di procedere all'integrazione e modifiche del PAR FSC, approvato con DGR n. 37-4154 del 12 luglio 2012 s.m.i., conseguentemente all'approvazione della Delibera in questione, da sottoporre all'approvazione del Comitato di Pilotaggio e alla presa d'atto del CIPE;

risulta pertanto ora necessario procedere all'avvio delle linee d'azione del PAR FSC non ancora attivate.

Preso atto che:

il PAR individua gli organismi responsabili per la programmazione, sorveglianza e attuazione del Programma in particolare attribuisce alla Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia la responsabilità della gestione e attuazione del Programma nel suo complesso (in qualità di Organismo di Programmazione e attuazione - OdP) in collaborazione con le strutture dell'amministrazione competenti per l'attuazione delle singole linee d'azione;

i rapporti tra le strutture coinvolte sono stati definiti nel Manuale di Controllo e Gestione approvato con DGR n. 37 - 4154 del 12 luglio 2012. Lo stesso regola anche le procedure e modalità di gestione, monitoraggio, rendicontazione, controlli di primo e secondo livello a cui i progetti finanziati nel PAR sono soggetti;

il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Regione Piemonte (Nuval), è incaricato di svolgere le attività di valutazione previste nel Disegno di valutazione, allegato alla sopra citata deliberazione n. 37 - 4154 del 12 luglio 2012 e di svolgere le funzioni altresì delineate nel Manuale per il sistema di gestione e controllo;

la Delibera CIPE n. 41/2012 stabilisce che ai fini dell'attuazione del Programma delle Regioni nel caso delle Azioni Cardine si procede mediante la sottoscrizione di specifici Accordo di Programma Quadro (APQ) integrati dalle valutazioni ex ante e dall'indicazione dei criteri di selezione e ammissione degli interventi;

la legge regionale n. 5 del 4 maggio 2012 (Legge finanziaria per l'anno 2012) all'articolo 8 ha adottato il piano finanziario del PAR FSC (ex FAS) per il periodo di programmazione 2007-2013, ed ha autorizzato, l'istituzione nella UPB DB08021 di un fondo finanziato con risorse regionali ed uno con risorse statali vincolato al capitolo di entrata 23840, nonché il prelievo dai fondi citati delle somme occorrenti per istituire specifici capitoli di spesa.

La Giunta regionale, con propria Delibera n. 36-4192 del 23 luglio 2012, ha approvato le Linee guida per la gestione dei suddetti Fondi.

Considerato che:

il Programma Regionale PAR FSC, come da ultimo modificato, prevede tra gli obiettivi operativi dell'Asse I – "Innovazione e transizione produttiva" quello di sostenere lo sviluppo di raggruppamenti di imprese indipendenti – start up innovatrici, piccole, medie grandi imprese ed organismi di ricerca – attivi in un particolare dominio tecnologico, destinati a stimolare l'attività innovativa, incoraggiando l'interazione, lo scambio di conoscenze ed esperienze, la realizzazione in comune di progetti di ricerca e sviluppo e innovazione, l'accesso a servizi qualificati per l'innovazione;

tale obiettivo operativo viene perseguito in particolare attraverso una linea di azione che prevede interventi di sostegno per la realizzazione di poli di innovazione e piattaforme innovative (sottoforma di contributo a fondo perduto oppure contributo a fondo perduto integrato da finanziamento agevolato) e ad organismi di ricerca (purché associati con imprese) che intendano realizzare progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, progetti di innovazione/processo;

la Regione, con delibera di Giunta regionale n. 25-8735 del 5 maggio 2008, successivamente integrata dalla Delibera di Giunta regionale n. 11–9281 del 28 luglio 2008, ha individuato i domini tecnologici di competenza dei Poli di Innovazione e dei relativi territori di riferimento. Con successiva delibera di Giunta n. 12-9282 del 28 luglio 2008 sono stati definiti i contenuti generali di una misura d'intervento del P.O.R. F.E.S.R 2007/2013 nell'ambito dell' Asse I - Innovazione e transizione produttiva Attività I.1.2 - Poli di innovazione;

con determinazione dirigenziale n. 230 del 17/09/2008 è stato approvato il Bando per la costituzione, l'ampliamento e il funzionamento dei Poli di Innovazione, nel quale gli stessi sono definiti come raggruppamenti di imprese indipendenti start-up innovatrici, piccole, medie e grandi imprese — nonché organismi di ricerca attivi in un particolare settore o ambito territoriale e destinati a stimolare l'attività innovativa incoraggiando l'interazione intensiva, l'uso in comune di installazioni e lo scambio di conoscenze ed esperienze, nonché contribuendo in maniera effettiva al trasferimento di tecnologie, alla messa in rete e alla diffusione delle informazioni tra le imprese che costituiscono il Polo;

il bando sopra citato prevede inoltre che l'aggregazione ad un Polo di innovazione dà alle imprese localizzate in Piemonte la possibilità di beneficiare, in esclusiva, di specifici aiuti per attività connesse alla ricerca e all'innovazione;

il PAR FSC, nell'ambito dell'Asse "I – Innovazione e transizione produttiva" - "Linea d'azione 1.3.c assegna per l'attuazione della Linea d'intervento "Interventi di sostegno per la realizzazione di poli di innovazione".Euro 10.000.000,00;

con tali risorse si intendono sostenere i soggetti aggregati ai Poli di Innovazione (Imprese e organismi di ricerca) nella acquisizione di qualificati servizi per la ricerca e l'innovazione e nella realizzazione, nell'ambito del Quarto Programma Annuale presentato dai Soggetti Gestori dei Poli di Innovazione, di studi di fattibilità preliminari ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, progetti di innovazione di prodotto/processo e progetti di innovazione attraverso l'interazione con l'utente;

il NUVAL supporta gli organismi di *governance* del PAR FSC anche nella fase di selezione degli interventi e della valutazione ex ante, come stabilito dal citato Manuale di Gestione e Controllo;

la Direzione Risorse Finanziarie ha predisposto la variazione al Bilancio per l'anno finanziario 2013 e al bilancio pluriennale 2013-2015 , di cui agli allegati "A" e "B" alla presente deliberazione.

Considerato che:

occorre garantire la separazione delle funzioni di controllo da quelle gestionali, ai sensi del citato Manuale di Gestione e Controllo;

con Determinazione Dirigenziale n. 55 del 30/03/2009 il responsabile della Direzione Attività Produttive ha disposto l'affidamento a Finpiemonte S.p.a. dell'esercizio delle funzioni inerenti la gestione di una misura finalizzata alla costituzione, l'ampliamento ed il funzionamento dei Poli di Innovazione e di una o più misure d'aiuto a supporto di attività di ricerca, sviluppo e innovazione nonché per l'acquisizione di servizi qualificati da parte delle imprese aggregate ai Poli di Innovazione;

in data 29/05/09 è stata stipulata la convenzione (rep. N. 14469) con cui è stato affidata a Finpiemonte S.p.a la gestione delle misure sopra citate, che prevede, fra l'altro, quale compito di Finpiemonte Spa. lo svolgimento dei controlli di 1° livello (art. 9).

Valutato quindi necessario dare avvio alla Linea 1.3.c "Interventi di sostegno per la realizzazione di poli di innovazione", secondo i contenuti di cui all'Allegato 1, parte integrante formale e sostanziale del presente provvedimento, e alla fase di concertazione per la sottoscrizione dell'APQ in materia di agevolazioni a sostegno della realizzazione di poli di innovazione agevolazioni, previo espletamento della valutazione ex ante ai sensi di quanto previsto dalla Delibera CIPE n. 41/2012.

Viste:

la L.R. n. 5 del 04.05.2012
la L.R. 8/2013
la L.R. 9/2013
la DGR n. 37 - 4154 del 12 luglio 2012
la DGR n. 36 - 4192 del 23 luglio 2012
la DGR n. 16 – 5785 del 13/05/2013
la L.R. n. 1 del 14.01.2009
la D.G.R. n. 14-4039 del 27 giugno 2012

Tutto ciò premesso e considerato la Giunta regionale, unanime,

delibera

di apportare al Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 ed al Bilancio Pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015 le variazioni, ai sensi dell'art. 8 comma 4 della L.R. n. 5/2012, di cui agli allegati A e B alla presente deliberazione per farne parte integrante, formale e sostanziale;

di dare formale e sostanziale avvio alla Linea d'intervento 1.3.c "Interventi di sostegno per la realizzazione di poli di innovazione" nell'ambito della linea di azione "Competitività industria e artigianato – Sistema produttivo Piemontese" -. Asse "I Innovazione e transizione produttiva", per la realizzazione dei seguenti progetti come descritti in premessa e di cui all'allegato 1, parte integrante formale e sostanziale a questa deliberazione:

"acquisizione di qualificati servizi per la ricerca e l'innovazione, studi di fattibilità tecnica preliminari ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, progetti di innovazione di prodotto e/o processo, progetti di innovazione attraverso l'interazione con l'utente, realizzati in collaborazione tra le imprese e gli organismi di ricerca aggregati ai Poli di Innovazione".

Il responsabile della Direzione regionale Attività produttive è il responsabile della linea d'intervento 1.3.c "Interventi di sostegno per la realizzazione di poli di innovazione" nell'ambito della linea di azione "Competitività industria e artigianato – Sistema produttivo Piemontese" - Asse I "Innovazione e transizione produttiva", come previsto dal Manuale di Controllo e Gestione del PAR FSC approvato con D.G.R. n. 37-4154 del luglio 2012;

di prendere atto che le attività afferenti l'istruttoria dei progetti e la relativa gestione sono affidati a Finpiemonte S.p.a in virtù della convenzione rep. N. 14469 stipulata in data 29/05/09 e della determinazione dirigenziale n. 55 del 30/03/2009 in premessa richiamate;

di dare mandato al Responsabile di Linea sopra indicato di:

- porre in essere gli strumenti attuativi della Linea d'intervento compresa la predisposizione, definizione e l'approvazione delle piste di controllo inerenti le singole tipologie degli interventi;

- individuare tra i dirigenti della propria struttura, ove ritenuto necessario, il soggetto responsabile dell'attuazione della linea d'intervento;

di assegnare alla Direzione regionale Attività Produttive il 100% delle risorse stanziante nel Bilancio di previsione anno 2013 e nel Bilancio Pluriennale 2013-2015 per l'attuazione della linea di intervento 1.3.c "Interventi di sostegno per la realizzazione di poli di innovazione".

Avverso alla presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. n 22/2010.

(omissis)

Allegato

Allegato 1 – SCHEDA DI SINTESI

Agevolazioni a sostegno dell'acquisizione di qualificati servizi per la ricerca e l'innovazione e di studi di fattibilità e di progetti per la ricerca e l'innovazione realizzati in collaborazione da soggetti aggregati ai Poli di Innovazione

ASSE I	Innovazione e transizione produttiva
Linea d'azione	Competitività industria e artigianato – Sistema produttivo Piemontese
Linea d'intervento	Linea 1.3.c "Interventi di sostegno per la realizzazione di poli di innovazione"
Progetto/ambito di intervento	Agevolazioni a sostegno dell'acquisizione di qualificati servizi per la ricerca e l'innovazione, di studi di fattibilità preliminari ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, progetti di innovazione di prodotto e/o processo, progetti di innovazione attraverso l'interazione con l'utente, realizzati in collaborazione da imprese e organismi di ricerca aggregati ai Poli di Innovazione
Risorse assegnate	Euro 10.000.000,00 di fondi Par Fsc per il periodo 2013/2015
Obiettivi operativi del progetto	Sostegno alla competitività e all'innovazione del sistema produttivo regionale mediante il finanziamento di progetti di ricerca e di innovazione realizzati in collaborazione tra imprese e organismi di ricerca che risultino aggregati ai Poli di Innovazione
Modalità di attuazione	APQ – SAD Le imprese e gli organismi di ricerca aggregati ai Poli di Innovazione possono beneficiare di appositi finanziamenti a sostegno dell'acquisizione di servizi qualificati per la ricerca e l'innovazione e la realizzazione di studi di fattibilità preliminari ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, progetti di innovazione di prodotto/processo realizzati in collaborazione. Tali progetti devono obbligatoriamente prevedere una significativa presenza di Pmi e devono essere inclusi in appositi Programmi Annuali elaborati dai Soggetti Gestori dei Poli di Innovazione e sottoposti alla valutazione della Regione. Tali Programmi Annuali, articolati in traiettorie progettuali e linee di sviluppo, contengono una parte introduttiva nella quale viene descritta l'attività complessivamente svolta dal Soggetto Gestore, con particolare riferimento alle attività svolte per l'animazione del Polo, l'attrazione di nuove imprese, i programmi di trasferimento di conoscenze, di sostegno all'imprenditorialità e alla internazionalizzazione delle imprese e in generale tutte le attività messe in campo ai fini del conseguimento degli obiettivi che la Regione ha assegnato alla misura "Poli di Innovazione". I Soggetti Gestori rendono inoltre conto delle modalità con cui è stata effettuata le selezione, presso i propri aderenti, delle proposte progettuali inserite nel Programma Annuale nonché del recepimento delle linee guida regionali per la strutturazione del suddetto Programma e la selezione dei progetti. La seconda parte del Programma Annuale è composta dalla descrizione della agenda progettuale e prevede pertanto l'articolazione in traiettorie progettuali e linee di sviluppo, con relativa descrizione, e le schede afferenti le singole proposte progettuali. Ad oggi sono stati finanziati tre Programmi Annuali
Procedura di selezione degli interventi o beneficiari	Ciascun Programma Annuale è connesso a un Disciplinare che contiene, per ciascuna tipologia di proposta progettuale ammissibile, le disposizioni circa la tipologia di beneficiari e requisiti per l'ammissibilità, le spese ammissibili, forma ed entità del contributo, modalità di rendicontazione, ecc. Tale Disciplinare prevede un allegato che riporta le modalità per la presentazione delle domande e l'iter di valutazione delle stesse.

	La procedura di valutazione prevede due fasi distinte ma interconnesse: una prima fase riguarda l'istruttoria formale e di merito delle singole domande di finanziamento pervenute L'istruttoria formale è effettuata da Finpiemonte e prevede in particolare la rispondenza dei requisiti formali previsti dal Disciplinare, nonché l'inclusione della domanda fra le proposte progettuali inserite nei Programmi Annuali. La valutazione di merito e di congruità economico – finanziaria è effettuata da appositi esperti esterni contrattualizzati da Finpiemonte. L'esito di tale prima fase di valutazione restituisce, per ciascun Programma Annuale e pertanto per ciascun Polo di Innovazione, un elenco di progetti ritenuti finanziabili avendo positivamente superato le istruttorie formali e di merito, e un corrispondente punteggio. La seconda fase prevede una valutazione puntuale e comparata dei diversi Programmi Annuali - secondo una serie di criteri previsti dal Disciplinare - effettuata da un Comitato di Valutazione e Monitoraggio costituito dai Direttori della Direzione Attività Produttive e della Direzione Innovazione, Ricerca e Università e da tre membri esterni selezionati tra esperti nel mondo della ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico. In esito a tale seconda fase di valutazione il Comitato individua, per ciascun Programma Annuale, i progetti meritevoli di finanziamento e suddivide pertanto tra ciascun Polo di Innovazione la dotazione prevista dal Disciplinare. Sulla base della effettiva qualità dei Programmi Annuali e dei progetti in essi inclusi e in relazione alla previsione di eventuali economie su precedenti Programmi o di future assegnazioni è possibile istituire una lista di attesa.
Criteri di selezione per l'ammissione al contributi/ concessione finanziamenti	I criteri per l'ammissione a finanziamento sono di due tipologie: la prima relativa ai singoli progetti, la seconda relativa ai Programmi Annuali nel complesso. La prima tipologia prevede i seguenti criteri, oltre al soddisfacimento dei requisiti formali previsti dal Disciplinare: Qualità della progettazione; Validità tecnico-scientifica e livello di innovatività dei contenuti e delle metodologie; Qualità, idoneità e appropriatezza della partnership e degli attori coinvolti; Congruità e pertinenza dei costi; ricadute e impatti attesi. La seconda tipologia di criteri, a supporto della valutazione comparata dei Programmi Annuali presentati dai Soggetti Gestori, è finalizzata all'assegnazione a ciascun Programma Annuale di una frazione della dotazione finanziaria complessiva prevista dal Disciplinare ed è rappresentata dai seguenti: a) numero progetti ammissibili presentati dal Polo; b) costi e contributi totalizzati dai progetti risultati ammissibili; c) ordinamento di priorità dei progetti ammissibili sulla base della valutazione effettuata dagli esperti tecnici e dal Comitato di valutazione e Monitoraggio; d) valutazione complessiva sul programma effettuata dal Comitato di valutazione e Monitoraggio.
Criteri di priorità	Non sono previsti criteri di priorità
Interventi finanziabili/ Elenco interventi individuati	Studi di fattibilità preliminari ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale; Progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale; Progetti di Innovazione di prodotto/processo; Progetti di Innovazione attraverso l'interazione con l'utente; Acquisizione di servizi qualificati per la ricerca e l'innovazione

Beneficiari	Imprese (pmi e grandi imprese e organismi di ricerca aggregati ai Poli di Innovazione. Grandi imprese e organismi di ricerca possono concorrere solo se partecipano a progetti in collaborazione con un significativo numero di Pmi.
Contributo/ finanziamento concedibile/concesso	Per i progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale è prevista la concessione di un contributo a fondo perduto (con intensità massime differenziate a seconda della natura del beneficiario e della dimensione) o in alternativa di un contributo a fondo perduto integrato da finanziamento agevolato. Per i progetti di innovazione, gli studi di fattibilità e l'acquisizione di servizi è prevista la sola forma di contributo a fondo perduto (con intensità massime differenziate a seconda della natura del beneficiario e della dimensione)
Indicatori	CORE: imprese beneficiate OCCUPAZIONALI: Occupazione creata

R E G I O N E P I E M O N T E BILANCIO DI GESTIONE VARIAZ. N. 37 / 16/01/2013 *** BOZZA *** PAG. 1
ASSESSORATO BILANCIO E FINANZE STAMPA PER CAPITOLO
SETTORE BILANCI PAR FSC 2007-2013 ASSE I - LINEA 1.3.C POLI DI INNOVAZIONE

Allegato A)

SPESA

CAPITOLO	UPB	DESCRIZIONE	COMPETENZA	CASSA	RESIDUI
2013 199150/0	DB08021	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PAR FAS 2007-2013 (DEL.CIPE 166/2007 E S.M.I.) - FONDI STATALI	-3.000.000,00	-3.000.000,00	+0,00
2013 283183/0	DB16122	DI NUOVA ISTITUZIONE PAR FSC 2007-2013 ASSE I - LINEA 1.3.C. INTERVENTI DI SOSTEGNO PER LA REALIZZAZIONE DI POLI DI INNOVAZIONE (D.CIPE N.166/2007)	+3.000.000,00	+3.000.000,00	+0,00
Totale SPESA			+0,00	+0,00	+0,00
SALDO (ENTRATA - USCITE)			+0,00	+0,00	+0,00

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

E/U	ANNO	CAPITOLO	RIFERIMENTI A CAPITOLI VINCOLATI O CORRELATI
U	2013	199150/0	VINCOLATI : E 2013 23840/0
U	2013	283183/0	VINCOLATI : E 2013 23840/0

BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE
NUMERO 28 – 11 LUGLIO 2013
COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

R E G I O N E P I E M O N T E BILANCIO DI GESTIONE (PLURIENNALE) VARIAZ. N. 39 / 16/01/2013 *** BOZZA *** PAG. 1
ASSESSORATO BILANCIO E FINANZE STAMPA PER CAPITOLO
SETTORE BILANCI PAR FSC 2007-2013 ASSE I - LINEA 1.3.C POLI DI INNOVAZIONE (PLUR)

Allegato B)

SPESA

CAPITOLO	UPB	DESCRIZIONE	2014	2015
199150/0	DB08021	FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PAR FAS 2007-2013 (DEL.CIPE 166/2007 E S.M.I.) - FONDI STATALI	-4.000.000,00	-3.000.000,00
283183/0	DB16122	PAR FSC 2007-2013 ASSE I - LINEA 1.3.C. INTERVENTI DI SOSTEGNO PER LA REALIZZAZIONE DI POLI DI INNOVAZIONE (D.CIPE N.166/2007)	+4.000.000,00	+3.000.000,00
Totale SPESA			+0,00	+0,00
SALDO (ENTRATA - USCITE)			+0,00	+0,00

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

E/U	ANNO	CAPITOLO	RIFERIMENTI			C O D I C I										
			A	B	C	D I R E Z I O N I	E	F	G	H	I	L	M	N	Cod.Gest
U	2013	283183/0	01	02	10	DB16/12	2	1	2	03	002	3	10	30	2323

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE
NUMERO 28 – 11 LUGLIO 2013

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Deliberazione della Giunta Regionale 17 giugno 2013, n. 3-5943
D.G.R. 32-9040 del 25/06/2008: Consorzio di Valorizzazione Culturale "La Venaria Reale" . Modifica Atto Costitutivo.

A relazione del Presidente Cota e dell'Assessore Coppola:

Con D.G.R. n. 32-9040 in data 25 giugno 2008, la Regione Piemonte ha approvato la propria adesione al Consorzio di valorizzazione culturale "La Venaria Reale" – siglabile "La Venaria Reale – CVC" sulla base dello schema di Atto costitutivo allegato alla stessa D.G.R. quale parte integrante e sostanziale.

Con Atto in data 30 giugno 2008 repertorio n. 12936/8497 (registrato presso l'agenzia delle Entrate di Torino il 16/07/2008), a rogito del dott. Andrea Ganelli, Notaio in Torino, è stato poi costituito il predetto Consorzio tra il Ministero per i beni e le attività culturali, la Regione Piemonte, la Città di Venaria Reale, la Compagnia di San Paolo e la Fondazione per l'arte della Compagnia di San Paolo (ora Fondazione 1563 per l'arte e la cultura), al fine di assicurare la gestione, la conservazione, la manutenzione, la valorizzazione, la promozione e l'adeguamento strutturale, funzionale ed espositivo del complesso monumentale della Reggia di Venaria Reale e del Borgo Castello della Mandria, nonché delle relative pertinenze.

Il punto VII dell'Atto costitutivo del Consorzio prevede che:

"Oltre ai beni affidati in gestione sopra descritti, i Consorziati Promotori concorrono alla costituzione del Fondo Consortile mediante apporti in denaro nelle seguenti misure:
- Ministero per i Beni e le Attività culturali Euro 2.000.000,00 (due milioni virgola zero zero)
- Regione Piemonte Euro 2.000.000,00 (due milioni virgola zero zero)
- Città di Venaria Reale Euro 20.000,00 (ventimila virgola zero zero)
- Compagnia di San Paolo Euro 2.000.000,00 (due milioni virgola zero zero)
- Fondazione per l'Arte della Compagnia di San Paolo Euro 1.000.000,00 (un milione virgola zero zero)";

preso atto della situazione dei versamenti del Ministero dal 2008 ad oggi, è volontà dei Consorziati, manifestata e condivisa unanimemente in data 9 aprile 2013 presso lo Studio del Notaio Andrea Ganelli - occasione nella quale ciascuno di essi, come in quella sede rappresentati e per quanto di competenza, si è obbligato a far adottare, nel più breve tempo possibile, da parte dei rispettivi Enti, gli atti deliberativi necessari, come risulta dal verbale della riunione redatto a cura del Notaio e dallo stesso trasmesso alla Regione Piemonte in data 10 aprile 2013 - rivedere il contenuto del predetto punto VII dell'Atto costitutivo, sostituendolo con un nuovo testo avente il seguente tenore:

"Oltre ai beni affidati in gestione sopra descritti, la Regione Piemonte, la Città di Venaria Reale, la Compagnia di San Paolo e la Fondazione 1563 per l'arte e la Cultura concorrono annualmente alla costituzione del Fondo Consortile mediante apporti in denaro nelle seguenti misure:
- Regione Piemonte Euro 3.000.000,00 (tre milioni virgola zero zero)
- Città di Venaria Reale Euro 50.000,00 (cinquantamila virgola zero zero)
- Compagnia di San Paolo Euro 2.000.000,00 (due milioni virgola zero zero)
- Fondazione 1563 per l'arte e la Cultura Euro 1.000.000,00 (un milione virgola zero zero).

Il Ministero per i Beni e le Attività culturali provvede al finanziamento di progetti per interventi di prevenzione, manutenzione, restauro e sicurezza del patrimonio culturale, nonché per attività di

valorizzazione, culturali e di spettacolo, nei limiti delle risorse finanziarie annualmente utilizzabili e con le modalità procedurali e i tempi previsti dalla normativa vigente in materia";

ritenuto opportuno approvare la modifica al punto VII dell'Atto costitutivo del Consorzio "La Venaria Reale" come sopra esplicitata;

tutto ciò premesso,

la Giunta regionale, unanime,

delibera

1) di approvare la modifica del punto VII dell'Atto costitutivo del Consorzio "La Venaria Reale – C.V.C.", di cui alla D.G.R. n. 32-9040 del 25/06/2008, esplicitata nel nuovo testo avente il seguente tenore letterale:

"Oltre ai beni affidati in gestione sopra descritti, la Regione Piemonte, la Città di Venaria Reale, la Compagnia di San Paolo e la Fondazione 1563 per l'arte e la cultura concorrono annualmente alla costituzione del Fondo Consortile mediante apporti in denaro nelle seguenti misure:
- Regione Piemonte Euro 3.000.000,00 (tre milioni virgola zero zero)
- Città di Venaria Reale Euro 50.000,00 (cinquantamila virgola zero zero)
- Compagnia di San Paolo Euro 2.000.000,00 (due milioni virgola zero zero)
- Fondazione 1563 per l'arte e la cultura Euro 1.000.000,00 (un milione virgola zero zero).

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali provvede al finanziamento di progetti per interventi di prevenzione, manutenzione, restauro e sicurezza del patrimonio culturale, nonché per attività di valorizzazione, culturali e di spettacolo, nei limiti delle risorse finanziarie annualmente utilizzabili e con le modalità procedurali e i tempi previsti dalla normativa vigente in materia";

2) di dare atto che il nuovo testo di cui al precedente punto 1) sostituisce a tutti gli effetti la precedente formulazione del punto VII dell'atto costitutivo, fatte salve le assegnazioni eventualmente già disposte alla data della valida sottoscrizione dell'atto modificativo;

3) di dare atto che rimangono immutati tutti gli altri patti e condizioni del citato atto costitutivo;

4) di dare mandato al Presidente o suo delegato a provvedere alla sottoscrizione dell'atto modificativo dell'Atto costitutivo, come specificato al precedente punto 1);

5) di dare atto che al nuovo impegno finanziario derivante dal citato atto modificativo dell'Atto costitutivo si farà fronte, a partire dall'anno 2013, con le risorse di cui all'UPB 18, di competenza della Direzione Cultura, Turismo e Sport, in quanto mirato anche al perseguimento di azioni strategiche della stessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Deliberazione della Giunta Regionale 17 giugno 2013, n. 4-5944
Autorizzazione a resistere al giudizio proposto da una fondazione pubblica avanti alla Corte di Cassazione contro la Regione e l'ASL AL. Patrocinio nel giudizio degli avv.ti Marco Piovano e Gabriele Pafundi. Spesa euro 2.000,00 sul cap. 135611/2013.

(omissis)
LA GIUNTA REGIONALE
a voti unanimi...
delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti alla Corte di Cassazione in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio mediante la rappresentanza e difesa - in via congiunta e disgiunta – degli avvocati Marco Piovano e Gabriele Pafundi, presso il secondo dei quali elegge domicilio in Roma, Viale Giulio Cesare n. 14.

La spesa presunta di Euro 2.000,00 (o.f.c.) afferente all'incarico allo studio Romanelli-Pafundi nella persona dell'avv. Gabriele Pafundi è impegnata sul cap. 135611 (imp. n. 1042/2013) del bilancio 2013 e sarà liquidata con successivo provvedimento dirigenziale con riferimento al preventivo concordato e al D.M. n. 140 del 20.7.2012 e comunque sulla base dell'attività effettivamente svolta in corso di causa;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Deliberazione della Giunta Regionale 17 giugno 2013, n. 5-5945
Atto di appello proposto da privati per la riforma della sentenza del Tribunale di Ivrea n. 151/2011. Patrocinio in giudizio e nella successiva esecuzione avv. Massimo Scisciot.

(omissis)
LA GIUNTA REGIONALE
a voti unanimi...
delibera

di autorizzare la costituzione della Regione Piemonte, in persona del Presidente pro-tempore della Giunta regionale, nel giudizio innanzi la Corte D'Appello di Torino in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell' Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Massimo Scisciot ed eleggendo domicilio presso lo stesso in Torino, Piazza Castello 165.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Deliberazione della Giunta Regionale 17 giugno 2013, n. 6-5946
Convenzione tra Regione Piemonte e INFRATRASPORTI.TO s.r.l. per l'utilizzo e successivo trasferimento di area di proprieta' regionale interessata dall'accesso della stazione Metropolitana Automatica di Torino - Linea 1 Tratta Lingotto Bengasi - presso la nuova sede degli Uffici regionali.

A relazione del Vicepresidente Pichetto Fratin:
Premesso

che è in corso di realizzazione da parte della società INFRATRASPORTI.TO il prolungamento della Linea 1 della Metropolitana Automatica di Torino nella tratta Lingotto - Piazza Bengasi;

che, nell'ambito della realizzazione dei lavori su menzionati, è previsto l'inserimento di alcune opere della stazione metropolitana (denominata "Italia 61", da rinominare successivamente "Regione Piemonte") il cui accesso lato ovest ricade all'interno dell'area ex Fiat Avio che accoglierà la sede del Nuovo Palazzo degli Uffici della Regione Piemonte;

che per il tempestivo avvio della costruzione dell'accesso alla stazione la società INFRA.TO ha richiesto di poter occupare l'area oggetto di intervento, della superficie complessiva di circa 803 mq indicata nell'allegata planimetria con le lettere "A" e "B" (allegato 1);

che l'area indicata sotto la lettera "A", della superficie indicativa di mq 572, interessata dall'accesso alla stazione, sarà, successivamente all'iniziale messa in disponibilità, trasferita definitivamente in proprietà alla società al prezzo, definito dal Settore regionale Tecnico e Sicurezza ambienti di lavoro, di euro 29.663,00, previo frazionamento catastale della maggior superficie a cura e spese della società medesima, mentre la restante porzione, contrassegnata dalla lettera "B", dopo l'occupazione per esigenze di cantiere, verrà restituita alla Regione;

che per la temporanea occupazione dell'area, che sarà restituita alla Regione alla data del 31 marzo 2014, la società INFRA.TO corrisponderà altresì a quest'Ente un'indennità di euro 665,00, come stimata dal Settore Tecnico regionale;

che termini e condizioni per la messa a disposizione dell'area oggetto dell'intervento sono definiti in apposita Convenzione, da sottoscriversi tra le parti, che qui in bozza si allega quale allegato 2;

ritenuto opportuno autorizzare l'alienazione a favore della INFRATRASPORTI.TO s.r.l. della porzione dell'area di proprietà regionale – area "A" - interessata dalla costruzione dell'accesso lato ovest della stazione metropolitana denominata "Italia 61", da rinominare successivamente "Regione Piemonte" al prezzo come sopra stabilito;

ritenuto altresì opportuno consentire alla società INFRATRASPORTI.TO s.r.l. l'immediata immissione nel possesso delle suddette aree di proprietà regionale- "A" e "B" -, sia per la porzione che sarà successivamente trasferita in proprietà che per quella oggetto di mero temporaneo utilizzo;

tutto ciò premesso;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

1. di autorizzare, per le motivazioni di cui in premessa, l'alienazione a favore della INFRATRASPORTI.TO S.r.l. dell'area di proprietà regionale contraddistinta nella planimetria allegata con la lettera "A" (allegato 1), al prezzo di euro 29.663,00, con frazionamento catastale della maggior superficie a cura e spese della società medesima nonché, nelle more del perfezionamento dell'atto di trasferimento della proprietà, l'immissione anticipata nel possesso della medesima area ed il suo utilizzo;

2. di autorizzare, altresì, l'utilizzo temporaneo dell'area di proprietà regionale, contraddistinta nella planimetria allegata con la lettera "B" (allegato 1), che costituirà oggetto di restituzione alla Regione al termine dell'intervento, e la correlata corresponsione di un'indennità di occupazione per la medesima area pari ad euro 665,00;

3. di approvare la bozza di Convenzione, allegata alla presente deliberazione quale allegato 2, da sottoscriversi tra le parti, contenente i termini e le condizioni dell'accordo contrattuale;

4. di demandare alla Direzione Risorse Umane e Patrimonio l'adozione di tutti gli atti occorrenti al perfezionamento dell'operazione, ivi compresa la sottoscrizione della futura Convenzione.

Il presente provvedimento non comporta oneri di bilancio.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

CONVENZIONE

TRA

Infratrasporti,to srl (di seguito anche "INFRA.TO) , con sede .....in persona del suo *Amministratore Unico,* signor Giancarlo GUIATI, (omissis) ,munito dei necessari poteri e domiciliato per la carica in corso Siccardi 15 - 10122 Torino

E

Regione Piemonte (di seguito anche "REGIONE") con sede in....rappresentata da.....

premesso che

a) Infrato ha in corso di realizzazione il prolungamento della Linea 1 della Metropolitana Automatica di Torino nella tratta Lingotto - Piazza Bengasi.

In base alla relazione allegata al progetto definitivo dell'intervento la Regione Piemonte ha dei sedimi in proprietà che sono oggetto di convenzionamento separato ed il cui costo pertanto non figura negli elaborati espropriativi (art. 3 relazione di accompagnamento al progetto definitivo - espropriazioni, asservimenti e occupazioni temporanee);

b) Nell'ambito di tale opera è prevista la realizzazione di una stazione (denominata "Italia 61", da rinominare successivamente "Regione Piemonte") il cui accesso lato ovest ricade sulla proprietà della Regione Piemonte, presso la nuova sede degli uffici regionali in fase di costruzione. Le aree oggetto di intervento per la predetta realizzazione, evidenziate con le lettere "A" e "B" nella planimetria allegata, sono tutte aree private assoggettate ad uso pubblico;

c) è intenzione della Regione cedere a INFRA.TO la proprietà dell'area evidenziata in planimetria con la lettera "A" su cui ricadono l'accesso e la ventilazione della

stazione di metropolitana e, nelle more della predisposizione dell'atto di cessione onerosa, con la presente vengono pattuite le condizioni in base alle quali viene concessa l'immissione in possesso dell'area identificata con la lettera "A" e l'occupazione temporanea dell'area identificata con lettera "B", ferma restando la presa in custodia da parte di INFRA.TO dei beni e la sua manleva a favore della Regione Piemonte come meglio di seguito precisato;

tutto ciò premesso, INFRA.TO e Regione Piemonte convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1

Le premesse e l'allegato formano parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Art. 2 - OGGETTO

La Regione concede a INFRA.TO l'utilizzo delle aree individuate nell'allegata planimetria con le lettere "A" e "B", al fine di procedere con la costruzione dell'accesso e della ventilazione lato ovest della stazione di metropolitana denominata "Italia 61", da rinominare successivamente "Regione Piemonte".

Le parti convengono che la consegna e l'immissione in possesso a favore di INFRA.TO dell'area individuata con la lettera "A" nell'allegata planimetria decorra dalla data odierna; con il presente atto INFRA.TO si impegna ad acquisirne la piena proprietà. INFRA.TO si impegna a mettere la suddetta area nella disponibilità della Regione Piemonte a partire dal 31/03/2014 e sino al 31/12/2014, affinché quest'ultima possa procedere con il completamento delle opere riguardanti la quota zero degli interrati del Palazzo Uffici della Regione. Le parti convengono che la messa a disposizione a favore di INFRA.TO dell'area individuata con la lettera "B" nell'allegata planimetria decorra dalla data odierna e si protragga sino al

31/03/2014, data di definitiva riconsegna della stessa alla Regione che procederà con il completamento delle opere previste in Accordo di Programma. A tal proposito si precisa che, sulla base delle informazioni riportate nei rispettivi progetti, lo sbarco a piano strada delle scale di accesso alla stazione di metropolitana è fissato alla quota di 233,00 m s.l.m.; la sistemazione superficiale del piazzale (da eseguire a cura della Regione) dovrà risultare tale da evitare convogliamenti di acqua meteorica verso l'accesso della metropolitana. Le parti si obbligano sin d'ora a prestare il proprio consenso alla stipula del contratto definitivo di vendita dell'area "A" della superficie indicativa di mq 572, costituente porzione della particella n. , Foglio , del Catasto Terreni del Comune di Torino a favore di INFRA.TO al prezzo di euro 29.663,00 così come concordato tra le parti, previo frazionamento catastale a cura e spese di INFRA.TO. Per la temporanea occupazione dell'area "B" INFRA.TO corrisponderà inoltre alla Regione Piemonte, all'atto della riconsegna alla data sopra stabilita, la somma di euro 665,00.

Dalla data di occupazione e sino alla riconsegna alla Regione come sopra dettagliata, INFRA.TO manleva la Regione medesima da qualsiasi responsabilità per danni a terzi o danni alla cosa verificatisi sulle suddette aree di cui la società è nominata custode.

Art. 3 - DURATA CONVENZIONE

La presente Convenzione ha durata sino alla data di stipula dell'atto di vendita dell'area "A", fissando quale termine ultimo per il suo perfezionamento il 31 dicembre 2014.

Art. 4 - CONDIZIONI ECONOMICHE

Resta fermo che:

- saranno a carico di INFRA.TO (anche per mezzo dell'esercente della linea) tutti gli oneri per la costruzione, la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere e degli impianti afferenti la stazione della metropolitana denominata "Italia 61" da rinominare successivamente "Regione Piemonte";
- saranno a carico della Regione tutti gli oneri per la costruzione, la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere a quota zero e degli interrati del Palazzo Uffici della Regione, ivi incluse le sistemazioni superficiali.

Non sono previsti oneri a carico di INFRA.TO o della Regione Piemonte per opere non comprese nei rispettivi appalti.

Art. 5 - INTERFERENZE DI CANTIERE

Gli oneri diretti sostenuti da INFRA.TO e dalla Regione per risolvere problemi di interferenza tra i due cantieri e/o per garantire un adeguato coordinamento dei lavori saranno oggetto di separato atto da assumere sulla base di apposite contabilità predisposte dalle rispettive Direzioni Lavori.

Art. 6 - RIMEDI E AZIONI

Le parti convengono l'applicazione alla presente convenzione dei rimedi e delle azioni previste per il contratto definitivo di compravendita ed in particolare delle garanzie per vizi, evizione e mancanza di qualità, delle azioni di rescissione e risoluzione per impossibilità sopravvenuta o eccessiva onerosità, delle azioni di esatto adempimento. Rimane tassativamente escluso il trasferimento della proprietà quale effetto della presente convenzione, posto che l'effetto traslativo conseguirà esclusivamente alla stipula dell'atto di vendita.

Art. 7 - DOCUMENTAZIONE

INFRA.TO fornirà a Regione Piemonte una copia degli elaborati as-built afferenti alle opere della metropolitana adiacenti alla proprietà della Regione Piemonte.

La Regione Piemonte fornirà a INFRA.TO una copia degli elaborati as-built afferenti alle opere del Palazzo Uffici della Regione adiacenti alla stazione di metropolitana.

Art. 8 - CONTROVERSIE

Il mancato rispetto da parte dei Contraenti degli obblighi contenuti nella presente Convenzione comporterà per il soggetto inadempiente l'addebito dei relativi costi.

Per qualsiasi controversia in ordine all'interpretazione ed esecuzione della presente Convenzione è competente il Foro di Torino.

Art. 9 - DOMICILIO E COMUNICAZIONI

Qualsiasi comunicazione inerente la presente Convenzione dovrà essere effettuata mediante lettera raccomandata A/R, anticipata a mezzo fax, ai seguenti indirizzi:

- per la Regione Piemonte: Direzione Risorse Umane e Patrimonio, via Viotti n. 8, 10121 TORINO, fax , c.a.
- per INFRA:TO:

Art. 10 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

In attuazione di quanto previsto dal decreto legislativo del 30.06.2003 n. 196 la Regione Piemonte e INFRA.TO si impegnano al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi alla presente Convenzione unicamente nell'ambito dell'esecuzione della stessa. I Titolari del trattamento dei dati personali sono:

- per la Regione Piemonte:
- per INFRA.TO:

Art. 11 - VARIE

La presente convenzione è soggetta a registrazione nel termine di legge. Le spese di bollo e della registrazione della convenzione e quelle dell'atto di cessione onerosa sono a carico della parte promissaria acquirente.

Torino,

INFRATRASPORTI.TO srl - Il Legale Rappresentante

……..

REGIONE PIEMONTE

……

Pur essendo le clausole della presente Convenzione frutto della contrattazione delle parti, le stesse dichiarano, ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 cod. civ., di approvare espressamente le disposizioni contenute negli artt. 2 (Oggetto), 3 (Durata Convenzione), 4 (Condizioni economiche), 5 (Interferenze di cantiere), 6 (Rimedi e Azioni), 8 (Controversie), 11 (Varie).

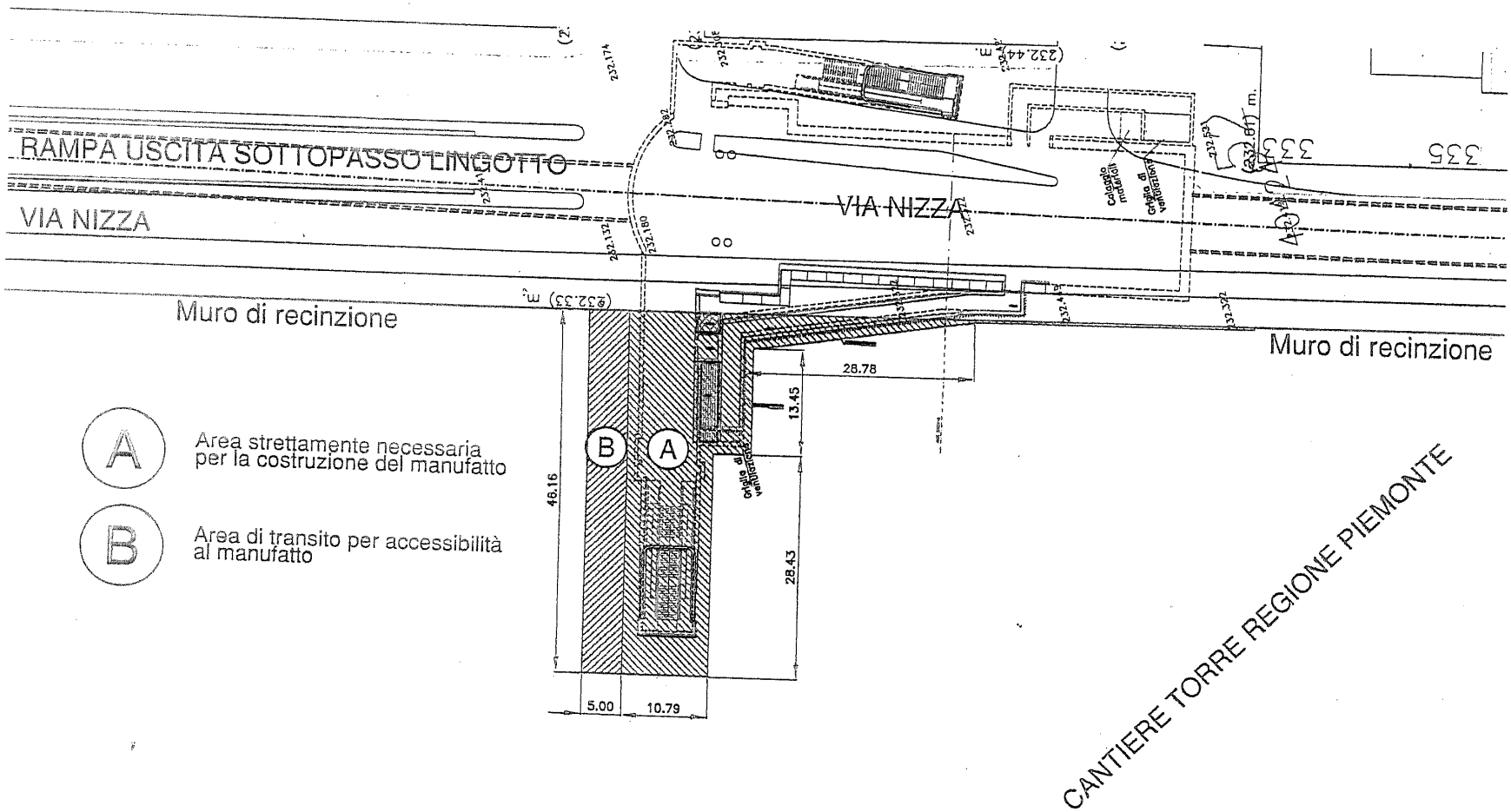
INFRATRASPORTI.TO srl - Il Legale Rappresentante

……

REGIONE PIEMONTE

……

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005



COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Deliberazione della Giunta Regionale 17 giugno 2013, n. 7-5947
Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013. Variazione compensativa fra capitoli dell'UPB DB19052.

A relazione del Vicepresidente Pichetto Fratin:

La Giunta regionale, con propria deliberazione n.18-5787 del 13 maggio 2013 ha provveduto a ripartire le Upb in capitoli ai fini della gestione, prevedendo uno stanziamento di Euro 1.879.200,00 sul capitolo di spesa n.226190 relativo a fondi trasferiti dallo Stato in materia di servizi per la prima infanzia;

la Direzione competente, allo stato attuale, non possiede elementi certi che le consentano di stimare l'eventuale trasferimento da parte dello Stato, nonché l'eventuale ammontare di tali risorse, anche al fine di regolarizzare l'iscrizione in entrata, che ovviamente al momento è nulla;

con la nota prot.n. 3315/DB1907 del 29 maggio 2013, integrata dall'e-mail del 6 giugno 2013, la Direzione DB19 chiede quindi di poter considerare tali risorse iscritte nel Bilancio di previsione 2013 quali reimpostazioni di economie di spesa relative a trasferimenti già incassati negli esercizi precedenti, chiedendone quindi la collocazione sul capitolo di spesa n.226191 definito "reimpostato", collocato nella medesima UPB DB19052 ed avente le stesse finalità del capitolo originario;

poiché, però, le economie complessivamente accertate sono pari ad Euro 1.420.314,79 e quindi inferiori all'importo erroneamente collocato, la Direzione chiede di poter collocare la parte rimanente, pari ad Euro 458.885,21 su altri capitoli regionali della medesima UPB DB19052;

considerato che, al fine di garantire alla Regione Piemonte il relativo utilizzo, occorre procedere alla suddetta variazione;

visto l'articolo 24 della legge regionale 7/2001;
visti gli articoli 52 e 53 della legge regionale 7/2001 "Ordinamento contabile della Regione";
visto l'art. 16, lett. h) della L.R. 23/2008;
vista la L.R. 7 maggio 2013, n.8 "Legge finanziaria per l'anno 2013";

vista la L.R. 7 maggio 2013, n.9 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015";

vista la D.G.R. n.18-5787 del 13 maggio 2013 "Legge regionale 7 maggio 2013, n.9 'Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e Bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015'. Ripartizione delle Unità previsionali di base in capitoli ai fini della gestione";

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

di variare l'Allegato A) alla D.G.R. n.18-5787 del 13 maggio 2013, secondo quanto indicato nell'Allegato A), parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. n.22/2010.

(omissis)

Allegato

R E G I O N E P I E M O N T E BILANCIO DI GESTIONE VARIAZ. N. 209 / 03/06/2013 *** BOZZA *** PAG. 1
ASSESSORATO BILANCIO E FINANZE STAMPA PER CAPITOLO
SETTORE BILANCI UPB DB19052: COMPENSATIVA

Allegato A)

SPESA

CAPITOLO	UPB	DESCRIZIONE	COMPETENZA	CASSA	RESIDUI
2013 216417/0	DB19052	PROMOZIONE DEGLI INTERVENTI DI REALIZZAZIONE DI NUOVE STRUTTURE, DI ACQUISTI, DI TRASFORMAZIONE, DI RISTRUTTURAZIONE, DI AMPLIAMENTO E STRAORDINARIA MANUTENZIONE DI STRUTTURE ESISTENTI, DI ACQUISTO DI ATTREZZATURE ED ARREDI (ART.37 DELLA L.R. 1/04)	+305.923,47	+305.923,47	+0,00
2013 224506/0	DB19052	CONTRIBUTI ED INTERVENTI DIRETTI A CARICO DELLA REGIONE, PER I PIANI DI COSTRUZIONE, IMPIANTO ED ARREDAMENTO DEGLI ASILI NIDO (L.R. 3/73, L.R. 28/74, L.R. 22/75, L.R. 5/76, L.R. 3/77, L.R. 32/84 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI E L.R. 1/04)	+52.961,74	+52.961,74	+0,00
2013 226190/0	DB19052	FONDO DESTINATO AI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA (ART.1, COMMA 1259 DELLA LEGGE 296/2006).	-1.879.200,00	-1.879.200,00	+0,00
2013 226191/0	DB19052	DI NUOVA ISTITUZIONE FONDO DESTINATO AI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA (ART.1, COMMA 1259 DELLA LEGGE 296/2006) - F.S.R.	+1.420.314,79	+1.420.314,79	+0,00
2013 292321/0	DB19052	CONTRIBUTI AD ENTI ED ISTITUZIONI DI ASSISTENZA PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI STRAORDINARIA MANUTENZIONE NECESSARI PER GARANTIRE L'AGIBILITA' DEI PRESIDI	+100.000,00	+100.000,00	+0,00
Totale SPESA			+0,00	+0,00	+0,00
SALDO (ENTRATA - USCITE)			+0,00	+0,00	+0,00

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

E/U	ANNO	CAPITOLO	RIFERIMENTI A CAPITOLI VINCOLATI O CORRELATI
U	2013	216417/0	CORRELATI : E 2013 55635/0
U	2013	224506/0	CORRELATI : E 2013 55635/0
U	2013	226190/0	CORRELATI : E 2013 55635/0 VINCOLATI : E 2013 27580/0
U	2013	292321/0	CORRELATI : E 2013 55635/0

BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE
NUMERO 28 – 11 LUGLIO 2013
COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

R E G I O N E P I E M O N T E
ASSESSORATO BILANCIO E FINANZE
SETTORE BILANCI

BILANCIO DI GESTIONE
STAMPA PER CAPITOLO
UPB DB19052: COMPENSATIVA

VARIAZ. N. 209 / 03/06/2013 *** BOZZA ***

PAG. 3

E/U	ANNO	CAPITOLO	RIFERIMENTI				C O D I C I								
			A	B	C		D I R E Z I O N I	E	F	G	H	I	L	M	N	Cod.Gest
U	2013	226191/0	03	01	01	DB19/05		2	1	2	02	003	3	08	07	2234

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Deliberazione della Giunta Regionale 17 giugno 2013, n. 8-5948
Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 mediante prelievo dai fondi di riserva per le spese derivanti da economie su fondi statali vincolati. Reimpostazioni in conto capitale, a favore della Direzione regionale DB10.

A relazione del Vicepresidente Pichetto Fratin:

L'articolo 53, secondo comma, della L.R. 7/2001 prevede che nel caso di assegnazione di fondi dello Stato per finalità specifiche, le somme restino nel bilancio della Regione fino a che gli obiettivi non siano raggiunti;

per l'esercizio 2013 si è scelto di iscrivere le economie su assegnazioni statali e comunitarie, anzichè ai singoli capitoli, in due Fondi, rispettivamente di parte corrente ed in conto investimenti;

vista la nota della Direzione regionale DB10, prot. n. 7240/SP del 20 maggio 2013 con cui è richiesta la reiscrizione di economie per Euro 892.134,99 sul capitolo 240225, fondi necessari al finanziamento di interventi di bonifica del sito inquinato di Casale Monferrato;

considerato che il Fondo per le reimpostazioni in conto capitale presenta una disponibilità sufficiente che consente il prelevamento dell'importo complessivamente richiesto;

visti gli articoli 52 e 53 della legge regionale 7/2001 "Ordinamento contabile della Regione";

visto l'art. 16, lett. h) della L.R. 23/2008;

vista la L.R. 7 maggio 2013, n. 8 "Legge finanziaria per l'anno 2013";

vista la L.R. 7 maggio 2013, n. 9 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015";

vista la D.G.R. n. 18-5787 del 13 maggio 2013 "Legge regionale 7 maggio 2013, n. 9 'Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e Bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015'. Ripartizione delle Unità previsionali di base in capitoli ai fini della gestione".

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

di variare gli Allegati A e B alla D.G.R. n. 18-5787 del 13 maggio 2013, secondo quanto indicato nell'Allegato A), parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

R E G I O N E P I E M O N T E BILANCIO DI GESTIONE VARIAZ. N. 214 / 06/06/2013 *** BOZZA *** PAG. 1
ASSESSORATO BILANCIO E FINANZE STAMPA PER CAPITOLO
SETTORE BILANCI FSR - TIT II - DIR 10 - BONIFICA CASALE M.TO

Allegato A)

SPESA

CAPITOLO	UPB	DESCRIZIONE	COMPETENZA	CASSA	RESIDUI
2013 240225/0	DB10122	TRASFERIMENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO - BONIFICHE (LEGGE 388/2000 E DELIBERA CIPE N.17/2003) - F.S.R.	+892.134,99	+892.134,99	+0,00
2013 298127/0	DB09012	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE DERIVANTI DA ECONOMIE SU FONDI STATALI VINCOLATI (L.R. 7/2001)	-892.134,99	-892.134,99	+0,00
Totale SPESA			+0,00	+0,00	+0,00
SALDO (ENTRATA - USCITE)			+0,00	+0,00	+0,00

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Deliberazione della Giunta Regionale 17 giugno 2013, n. 9-5949
Fondo statale per le non autosufficienze, annualita' 2013. Redazione e approvazione "Programma attuativo" di cui al comma 1 dell'art. 5 del Decreto inteministeriale del 20 marzo 2013.

A relazione dell'Assessore Cavallera:

Con l'istituzione del Fondo per le non autosufficienze, avvenuta in base alle disposizioni dell'art. 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007), sono state individuate, a partire del 2007, risorse finalizzate alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza socio-sanitaria per le persone non autosufficienti.

Così come evidenziato nella Tabella 1, i fondi assegnati alla Regione Piemonte, unitamente alle risorse proprie dell'Ente, hanno consentito l'attivazione ed il potenziamento su tutto il territorio regionale dei Punti Unici di Accesso (anno 2007) e, a partire dall'anno 2008, il riconoscimento del contributo economico a sostegno della domiciliarità in lungo assistenza alle persone anziane non autosufficienti, riconoscimento esteso successivamente alle persone disabili di età inferiore ai 65 anni.

Tabella 1

ANNO	FONDO STATALE	FONDO REGIONALE	TOTALE
2006		12.000.000,00	12.000.000,00
2007	7.797.985,90	17.000.000,00	24.797.985,90
2008	21.513.966,28	12.000.000,00	33.513.966,28
2009	31.373.465,73	12.000.000,00	43.373.465,73
2010	29.844.989,91	12.000.000,00	41.844.989,91
2010 *	1.113.142,86		1.113.142,86
2011 *	7.610.000,00	8.803.847,71	16.413.847,71
2012		17.000.000,00	17.000.000,00
TOTALE	99.253.550,68	61.803.847,71	161.057.398,39
* SLA			

La fase di lungo assistenza, finalizzata a mantenere l'autonomia funzionale possibile ed a rallentare il suo deterioramento, è caratterizzata da un minore impegno terapeutico e/o riabilitativo e da un maggiore intervento socio-sanitario rivolto a favorire il recupero delle capacità residue di autonomia e di relazione, ed in linea generale, il miglioramento della qualità della vita.

La Regione Piemonte, nell'ottica di promuovere il benessere, la qualità della vita e l'autonomia dei propri cittadini non autosufficienti, ha inteso favorire la permanenza presso il domicilio tramite "prestazioni domiciliari" a sostegno della persona e della famiglia che se ne fa carico in maniera organica, ed ha approvato la L.R. n. 10 del 18.02.2010 "Servizi domiciliari per persone non autosufficienti" che definisce puntualmente le "prestazioni domiciliari" quali:

a) prestazioni di cura domiciliare ad alta complessità assistenziale nella fase intensiva o estensiva, ovvero di acuzie e post acuzie, quali le dimissioni protette, l'ospedalizzazione domiciliare, le cure domiciliari nell'ambito di percorsi gestiti dal medico di medicina generale;
b) prestazioni di lungoassistenza nella fase di cronicità, volte a mantenere e rafforzare l'autonomia funzionale o a rallentarne il deterioramento, che si esplicano in un insieme di servizi, applicabili anche alle prestazioni di cui alla lettera a), quali:
1) prestazioni professionali;
2) prestazioni di assistenza familiare;
3) servizi di tregua, consistenti in prestazioni domiciliari finalizzate ad alleviare gli oneri di cura da parte della famiglia;
4) affidamento diurno;
5) telesoccorso;
6) fornitura di pasti, servizi di lavanderia, interventi di pulizia, igiene, piccole manutenzioni e adattamenti dell'abitazione.

La l.r. n. 10 sopra citata prevede che le suddette prestazioni domiciliari vengano erogate con le seguenti modalità:
a) servizi congiuntamente resi dalle aziende sanitarie ed dagli enti gestori dei servizi socio-assistenziali con gestione diretta o attraverso soggetti accreditati;
b) contributi economici o titoli per l'acquisto, riconosciuti alla persona non autosufficiente, finalizzati all'acquisto di servizi da soggetti accreditati, da persone abilitate all'esercizio di professioni sanitarie infermieristiche e sanitarie riabilitative, da operatori socio-sanitari, da persone in possesso dell'attestato di assistente familiare;
c) contributi economici destinati ai familiari, finalizzati a rendere economicamente sostenibile l'impegno di cura del proprio congiunto;
d) contributi economici ad affidatari e rimborsi spese a volontari.

Tutto ciò premesso;

dato atto che con Decreto interministeriale del 20 marzo 2013 il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro della Salute, il Ministro dell’’Economia e delle Finanze e il Ministro per la Cooperazione internazione e l’Integrazione con delega alle Politiche per la Famiglia, assegna alla Regione Piemonte risorse pari ad euro 21.752.500,00;

considerato che il comma 1 dell’art. 5 del suddetto decreto prevede che l’erogazione delle risorse previste sia subordinata alla valutazione di un Programma attuativo, in coerenza con le finalità stabilite dall’art. 2 del decreto stesso;

dato atto che le risorse assegnate, del suddetto decreto, pari ad euro 21.752.500,00, saranno finalizzate alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell’assistenza socio sanitaria e si configurano come aggiuntive rispetto alle risorse da destinarsi da parte della Regione ed alle risorse eventualmente destinate dalle Autonomie locali alle prestazioni e ai servizi a favore delle persone non autosufficienti;

considerato che il decreto interministeriale prevede che le Regioni destinino una quota non inferiore al 30% della somma totale assegnata per interventi a favore di persone in condizioni di disabilità grave che necessitano a domicilio di assistenza continuativa nelle 24h (es. gravi patologie cronico-degenerative non reversibili, gravi demenze, gravissime disabilità psichiche multi patologiche, gravi cerebro-lesioni, stati vegetativi, ecc..);

considerato che il Programma attuativo è stato redatto secondo lo schema di cui alla Tab.1 e Tab.2 della nota della Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 3 maggio 2013;

ritenuto, pertanto, necessario approvare il suddetto "Programma attuativo", di cui al comma 1 dell'art. 5 del decreto interministeriale del 20 marzo 2013, contenuto nell'Allegato A) facente parte integrante del presente provvedimento;

vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato";

visto il Decreto interministeriale del 20 marzo 2013;

vista la legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento";

vista la legge regionale 18 febbraio 2010, n. 10 "Servizi domiciliari per persone non autosufficienti";

la Giunta Regionale, a voti unanimi, resi nelle forme di legge,

delibera

- di approvare il "Programma attuativo", di cui al comma 1 dell'art. 5 del decreto interministeriale del 20 marzo 2013, contenuto nell'Allegato A) facente parte integrante del presente provvedimento, redatto secondo lo schema di cui alla Tab.1 e Tab.2 della nota della Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 3 maggio 2013;

- di stabilire che le risorse assegnate dal suddetto decreto, pari ad euro 21.752.500,00, saranno finalizzate alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza socio sanitaria e si configurano come aggiuntive rispetto alle risorse da destinarsi da parte della Regione ed alle risorse eventualmente destinate dalle Autonomie locali alle prestazioni e ai servizi a favore delle persone non autosufficienti;

- di destinare una quota non inferiore al 30% della somma totale assegnata, pari a euro 6.525.600,00, per interventi a favore di persone in condizioni di disabilità grave che necessitano a domicilio di assistenza continuativa nelle 24h (es. gravi patologie cronico-degenerative non reversibili, gravi demenze, gravissime disabilità psichiche multi patologiche, gravi cerebro-lesioni, stati vegetativi, ecc..).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell' art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Allegato A

FONDO PER LE NON AUTOSUFFICIENZE – Anno 2013

PROGRAMMA ATTUATIVO

Premessa
La Regione Piemonte nell'ottica di promuovere il benessere, la qualità della vita e l'autonomia dei propri cittadini non autosufficienti, intende favorire la permanenza presso il domicilio tramite "prestazioni domiciliari" a sostegno della persona e della famiglia che se ne fa carico sulla base di una presa in carico personalizzata, attuata attraverso l'elaborazione del Piano di Assistenza Individuale (P.A.I.).
La domanda di richiesta dell'intervento deve essere rivolta ai Punti Unici di accesso, di cui alla D.G.R. n. 55-9323 del 28.7.2008, presenti a livello distrettuale sul territorio regionale.
Presso tali Punti di accesso, infatti, il cittadino può ricevere la necessaria modulistica e presentare le domande per l'Unità di Valutazione Geriatrica (U.V.G.) o l'Unità Multidisciplinare di Valutazione della Disabilità (UMVD).
Le competenti commissioni procedono alla valutazione rispettivamente della persona anziana ultasessantacinquenne e della persona con disabilità con età inferiore a 65 anni secondo le schede di valutazione sociale e le schede di valutazione multidimensionale sanitarie di cui alla D.G.R. n. 42-8390 del 3.3.2008 e alla D.G.R. n. 56-13332 del 15.2.2010, determinando il grado di non autosufficienza del soggetto e dichiarandolo idoneo ad un Progetto di Cure Domiciliari in Lungoassistenza.
Il progetto dovrà contenere gli obiettivi e i risultati che si intendono raggiungere, la tipologia, la modalità, la sede ed il livello di intensità degli interventi, l'individuazione del Case manager del Piano di Assistenza Individuale (P.A.I.) o del Progetto Individuale (P.I).

AREA PRIORITARIA DI INTERVENTO. (Art. 2, comma 1, Decreto 20.3.2013)

Lettera a), b) e c).
Le finalità di cui alla lettera a), b) e c) dell'art.2 comma 1 del Decreto Interministeriale del 20 marzo 2013 sono state e sono tuttora ampiamente soddisfatte con risorse sia del Fondo non autosufficienza 2007, sia con risorse proprie della regione.

Lettera d), e) e f)
I fondi destinati alla Regione Piemonte dal "Fondo per le non autosufficienze" – anno 2013 –, pari ad euro 21.752.500,00, saranno destinati ad interventi a sostegno della domiciliarità in lungo assistenza per anziani non autosufficienti e persone con disabilità non autosufficienti di età inferiore a 65 anni, secondo le modalità previste dai punti d), e) ed f) dell'articolo 2 comma 1 del Decreto Interministeriale del 20 marzo 2013.

<u>Interventi previsti</u>

I progetti di sostegno alla domiciliarità a favore dei soggetti di cui al punto 1) saranno erogati tramite prestazioni di lungoassistenza nella fase di cronicità, volte a mantenere e rafforzare l'autonomia funzionale o a rallentarne il deterioramento, che si esplicano in un insieme di servizi, quali:
1) prestazioni professionali;
2) prestazioni di assistenza familiare;
3) servizi di tregua, consistenti in prestazioni domiciliari finalizzate ad alleviare gli oneri di cura da parte della famiglia;
4) ricoveri di sollievo;

5) affidamento diurno;
6) telesoccorso;
7) fornitura di pasti, servizi di lavanderia, interventi di pulizia, igiene, piccole manutenzioni e adattamenti dell'abitazione

Modalità di attuazione

a) servizi congiuntamente resi dalle aziende sanitarie ed dagli enti gestori dei servizi socio-assistenziali con gestione diretta o attraverso soggetti accreditati;
b) contributi economici o titoli per l'acquisto, riconosciuti alla persona non autosufficiente, finalizzati all'acquisto di servizi da soggetti accreditati, da persone abilitate all'esercizio di professioni sanitarie infermieristiche e sanitarie riabilitative, da operatori socio-sanitari, da persone in possesso dell'attestato di assistente familiare;
c) contributi economici destinati ai familiari, finalizzati a rendere economicamente sostenibile l'impegno di cura del proprio congiunto (Assegni di cura);
d) contributi economici ad affidatari e rimborsi spese a volontari.

AREA PRIORITARIA DI INTERVENTO. (Art. 4, comma 1, Decreto 20.3.2013)

Lettera a)
Per quanto riguarda l'adozione di ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto sanitario e sociale di cui alla lettera a) dell'art 4 comma 1 del Decreto Interministeriale del 20 marzo 2013, la Regione Piemonte da tempo ha previsto la coincidenza tra gli ambiti territoriale dei distretti delle Aziende Sanitarie con gli ambiti territoriali degli Enti gestori dei servizi socio-assistenziali.
Infatti, l'art.22 della L.R. n.18 del 6 agosto 2007 "Norme per la programmazione socio-sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale" prevede: "La coincidenza fra gli ambiti territoriali dei distretti (…) e quelli degli Enti gestori dei servizi socio-assistenziali costituisce la forma idonea per la gestione ottimale delle funzioni socio-sanitarie e rappresenta l'obiettivo di piano da raggiungere.".

Lettera b)
Le prestazioni domiciliari in lungoassistenza sopra descritte sono finanziate attraverso la ricomposizione delle diverse tipologie di risorse ascritte nel bilancio della Regione Piemonte (budget di cura):

- risorse assegnate alla Direzione Sanità nell'ambito delle risorse del bilancio regionale;
- risorse assegnate alla Direzione Politiche Sociali nell'ambito delle risorse del bilancio regionale;
- risorse provenienti dal Fondo nazionale per le non autosufficienze.

AREA PRIORITARIA DI INTERVENTO. (Art. 4, comma 2, Decreto 20.3.2013)

Le risorse assegnate dal Decreto Interministeriale del 20 marzo 2013, pari ad euro 21.752.500,00, saranno finalizzate alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza socio sanitaria e si configurano come aggiuntive rispetto alle risorse da destinarsi da parte della Regione e alle risorse eventualmente destinate dalle Autonomie Locali alle prestazioni e ai servizi a favore delle persone non autosufficienti.

AREA PRIORITARIA DI INTERVENTO. (Art. 3, comma 1, Decreto 20.3.2013)

La Regione Piemonte si impegna a destinare una quota non inferiore al 30% della somma totale assegnata, pari ad euro 6.525.600,00, per interventi a favore di persone in condizioni di disabilità che necessitano a domicilio di assistenza continuativa nelle 24h (es. gravi patologie cronico-degenerative non reversibili, gravi demenze, gravissime disabilità psichiche multi patologiche, gravi cerebro-lesioni, stati vegetativi, ecc..).

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Deliberazione della Giunta Regionale 17 giugno 2013, n. 12-5952
IPAB - Casa di Riposo "San Francesco d'Assisi" con sede in Guarene (CN). Approvazione nuovo statuto.

A relazione dell'Assessore Cavallera:

L'IPAB – Casa di Riposo "San Francesco d'Assisi" con sede in Guarene, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza, giuridicamente riconosciuta a norma della Legge n. 6972/1890, ed è stata eretta in Ente Morale con Regio Decreto approvato in data 30/05/1940.

Con istanza pervenuta il 07/12/2012, il Presidente della Casa di Riposo, in esecuzione della deliberazione n. 18 adottata in data 05/11/2012 dal Consiglio di Amministrazione, successivamente modificata con provvedimento n. 6 assunto dal Consiglio stesso in data 04/02/2013, richiedeva l'approvazione di un nuovo testo statutario.

Tale proposta è stata determinata dalla necessità di modificare lo statuto al fine di adeguarlo alle mutate esigenze dell'Ente e renderlo conforme alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

In ordine alla suddetta proposta, la Provincia di Cuneo e il Comune di Guarene, invitati ad esprimere un parere, si sono favorevolmente pronunciati, rispettivamente con deliberazione della Giunta n. 41 assunta il 12/03/2013 e con provvedimento n. 10 adottato dal Consiglio in data 18/04/2013.

Considerato che lo statuto proposto è conforme alle vigenti norme legislative e l'attività dell'Istituzione è corrispondente al pubblico interesse, si ritiene che lo stesso sia meritevole di accoglimento con le seguenti modifiche da apportare al testo:
- ART. 9: al comma 1 cancellare la frase "secondo quanto dispone la legislazione regionale in materia"; tale modifica si rende necessaria in quanto non esiste una norma regionale in merito.
- ART. 17: dopo "Membro Anziano" e prima "del Direttore" sostituire la congiunzione "o" con la congiunzione "e"; la citata variazione è opportuna in quanto i mandati di pagamento necessitano, oltre che della firma del Presidente, o di un suo sostituto (previsto dal presente articolo), anche della firma del Direttore, responsabile della gestione amministrativa-finanziaria dell'Ente.

Tutto ciò premesso;

visti gli atti;
visto lo Statuto vigente dell'Ente;
vista la Legge n. 6972/1890 e successive modificazioni ed integrazioni;
visto il D.P.R. n. 9/1972;
visto il D.P.R. n. 616/1977;
visto il D.Lgs. n. 207/2001;
vista la L.R. n. 1/2004;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

di approvare il nuovo statuto dell'IPAB – Casa di Riposo "San Francesco d'Assisi" con sede in Guarene, composto da 19 articoli, così come modificato in narrativa, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante.

Contro la presente deliberazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

STATUTO DELL'I.P.A.B.
CASA DI RIPOSO – SAN FRANCESCO D'ASSISI
VIA GARIBALDI, 8.
C.A.P. 12050 GUARENE
PROVINCIA DI CUNEO

CAPO I - ORIGINE E SCOPO DELL'ENTE E MEZZI DEI QUALI ESSO DISPONE

ART. 1
ORIGINE - DENOMINAZIONE - SEDE DELL'ENTE

L'Istituzione venne fondata l'8 maggio 1921 e cominciò a funzionare il 12 febbraio 1926.
Originariamente dotata per pubblica sottoscrizione, ebbe successive liberalità per elargizioni di benefattori.
L'Istituzione è stata eretta in Ente Morale con Regio Decreto di approvazione in data 30 maggio 1940.
Con atto deliberativo n. 6, adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 29.11.1986, esecutivo e approvato con D.G.R. n. 35-15647 del 23.09.1987 è stato approvato lo Statuto.
L'Ente "CASA DI RIPOSO - SAN FRANCESCO D'ASSISI" ha sede in Via Garibaldi n. 8 del Comune di Guarene - Provincia di Cuneo.
Il presente Statuto è approvato con deliberazione della Giunta Regionale.

ART. 2
NATURA GIURIDICA

La Casa di Riposo - San Franceco d'Assisi è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficienza (I.P.A.B.) ai sensi della Legge 17.07.1890 n. 6972.

ART. 3
PATRIMONIO

Il Patrimonio è costituito da:

- un fabbricato insistente sul territorio del Comune di Guarene - Provincia di Cuneo -, sito in Via Garibaldi n.8, attualmente destinato a Presidio Residenziale Socio-Assistenziale.

ART. 4
SCOPI

L'Istituzione ha per scopo di prestare ospitalità e assistenza a persone adulte ed anziane di ambo i sessi autosufficienti e parzialmente autosufficienti, che si trovano in condizioni di bisogno e per le quali mancano convenienti strutture familiari e/o sociali.

CASA DI RIPOSO
S. FRANCESCO D'ASSISI
GUARENE

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

L'Istituto fornisce prestazioni di tipo alberghiero, servizi specifici di carattere socio-sanitario-assistenziale e ricreativo-culturale anche con l'ausilio di Associazioni di Volontariato.
Ai fini del migliore funzionamento dei servizi, l'Istituto potrà stipulare convenzioni con Enti Pubblici o privati per assicurare quelle prestazioni specialistiche che dovessero rendersi necessarie per l'assistenza agli Ospiti.
L'Ente può provvedere, dietro pagamento dei relativi costi di esercizio, all'attivazione di nuovi servizi in favore di persone auto e non autosufficienti di ambo i sessi attraverso la creazione di nuove strutture (Centro Diurno, R.S.A., ecc.).
I nuovi servizi e/o le forme di erogazione degli stessi saranno subordinati al possesso dei requisiti previsti dalla normativa in materia e saranno definiti con appositi regolamenti.

ART. 5
MEZZI - FUNZIONAMENTO

L'Istituzione provvede alle proprie necessità economiche e finanziarie con:
- Rendite del Patrimonio;
- Ricavo delle rette di degenza degli Ospiti e/o proventi derivanti dai servizi forniti;
- Offerte ed elargizioni;
- Ogni altro provento, contributo, elargizione destinati ad aumentare il patrimonio.

L'Ente per il raggiungimento dei suoi scopi potrà costruire, acquistare, alienare, permutare beni mobili ed immobili, accettare donazioni e legati ed altre elargizioni, nonché assumere ed organizzare ogni iniziativa ritenuta rispondente alle sue finalità assistenziali, nel rispetto della vigente normativa in materia.
Il patrimonio dell'Ente non può essere alienato se non nei modi e per le finalità previste dalla legge. Il prezzo di vendita deve, in ogni caso, consentire la reintegrazione del patrimonio alienato, attraverso trasformazioni e ristrutturazioni dei beni esistenti od opportuni reimpieghi del capitale

CAPO II - OSPITI

ART. 6
AMMISSIONI - DIMISSIONI

In conformità al titolo autorizzativo al funzionamento, le norme per l'ammissione e la dimissione degli Ospiti e le altre disposizioni per il funzionamento dell'Ente sono fissate nel Regolamento Interno/Contratto di Ospitalità (d'ora in poi nominato come Regolamento) . Per essere ospitati nella Casa di Riposo gli ospiti devono risiedere nel Comune di Guarene oppure in uno dei comuni dell'A.S.L. di appartenenza dell'Ente. Solo se la disponibilità di posti lo consente e non siano state presentate domande da parte di residenti nel Comune di Guarene potranno accogliersi ospiti di diversa provenienza.
Gli Ospiti sono dimessi quando facciano richiesta di lasciare volontariamente l'Istituto o le condizioni di salute ne richiedano il ricovero in strutture idonee. Possono essere dimessi anche per gravi ragioni nei casi previsti dal Regolamento .

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ART. 7
RETTE

La misura delle rette di degenza e/o dei servizi erogati, anche nel caso in cui l'Utente non sia in grado di sostenerne l'onere, è determinata con deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

ART. 8
ATTIVITA'

La prestazione dei servizi da parte dell'Istituto deve essere tale da tendere a soddisfare le legittime aspettative dell'ospite. E' vietata qualunque diversità di trattamento tra Ospiti. Saranno promosse ed organizzate, a seconda delle circostanze e compatibilmente con le altre diverse necessità di istituto, attività ricreative e culturali, e sarà inoltre favorita ed incoraggiata ogni altra iniziativa atta ad appagare le esigenze di svago fisico ed intellettuale dell'Ospite, mediante attività di socializzazione e animazione. Gli Ospiti possono svolgere all'interno dell'Istituto o fuori attività ricreativo-occupazionali adatte alla loro età ed alle loro condizioni psico-fisiche. La Casa di Riposo è socialmente aperta e riconosce all'Ospite il diritto di organizzare autonomamente la propria giornata nel rispetto, però, dell'orario comunitario, che sarà stabilito dal Regolamento Interno. L'Ospite è tenuto ad osservare le norme di comportamento che saranno dettate dal Regolamento. Deve, comunque, mantenere un contegno che non rechi disturbo o pregiudichi la vita comunitaria. Le attività lavorative degli Ospiti all'interno dell'Istituto sono essenzialmente di carattere volontaristico e di aiuto alla comunità. Le pratiche religiose per gli Ospiti sono facoltative.

CAPO III - DELLA AMMINISTRAZIONE

ART. 9
COMPOSIZIONE - NOMINA - DURATA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'Istituzione è retta da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 (cinque) membri, compreso il Presidente, nominati dal Comune di Guarene secondo quanto dispone la legislazione regionale in materia.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è eletto dal Consiglio stesso fra i propri componenti.
In seno al predetto Consiglio è garantita la rappresentanza della minoranza consiliare.
Sia il Presidente che i componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica quanto il Consiglio Comunale e possono essere riconfermati.
La nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione dovrà avvenire nei termini stabiliti dalla legislazione in materia alla quale si rinvia per la proroga e attribuzioni degli organi scaduti.
Il Consiglio di Amministrazione si insedia nella prima seduta, su convocazione del Consigliere più anziano di nomina e, in caso di nomina contemporanea, del più anziano di età, entro 10 giorni dal ricevimento delle comunicazioni di nomina.
Nel corso della prima seduta viene eletto il Presidente in seno al Consiglio di Amministrazione.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ART. 10
CESSAZIONE DALLA CARICA - ASSENZA - IMPEDIMENTO

Alla sostituzione di singoli consiglieri dimissionari, revocati, decaduti e comunque cessati dall'Ufficio per altra causa si provvede a norma dell'art. 9 del presente Statuto. I Consiglieri nominati in sostituzione restano in carica per il rimanente periodo di validità del Consiglio. I Consiglieri scaduti restano in carica fino a che il successore sia insediato.
In caso di sostituzione del Presidente, il Consiglio non appena ricostituito provvederà alla nomina del nuovo Presidente.
In caso di assenza o impedimento del Presidente ne fa le veci il Consigliere più anziano di nomina o, in caso di contemporanea nomina, il più anziano d'età.
Le incompatibilità alla carica di consigliere sono regolate dalle vigenti leggi in materia.
I membri del Consiglio di Amministrazione che, senza giustificato motivo, non intervengono per tre sedute consecutive, possono decadere dalla carica.
La decadenza è pronunciata dal Consiglio di Amministrazione e può essere promossa dall'autorità competente in materia. Il Presidente chiederà la sostituzione del membro decaduto.

ART. 11
PRINCIPI - ATTIVITA' DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione impronta la propria attività ai principi di collegialità, trasparenza, pubblicità ed efficacia.
Adotta gli atti concreti ed idonei al raggiungimento degli obiettivi e degli scopi dell'Istituzione.
I Consiglieri hanno diritto di iniziativa su ogni questione di competenza dell'Istituzione.
Le funzioni del Presidente e di Consigliere sono gratuite; può spettare soltanto il rimborso delle spese vive sostenute per lo svolgimento del loro mandato.
I Consiglieri hanno diritto di ottenere tutte le notizie ed informazioni in possesso dell'Ufficio di Segreteria, utili all'espletamento del loro mandato. Il Consiglio di Amministrazione può affidare ai Consiglieri, singolarmente o collegialmente, incarichi di studio e ricerca su particolari problematiche o settori di attività dell'Ente. Essi sono tenuti al segreto d'ufficio.

ART. 12
ADUNANZE ED ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Le adunanze del Consiglio di Amministrazione sono ordinarie e straordinarie.
Le prime hanno luogo ogni due mesi e, in ogni caso, nelle epoche stabilite dalla Legge per l'esame ed approvazione del Conto Consuntivo e del Bilancio Preventivo ed eventuali variazioni al medesimo secondo le disposizioni vigenti.
Le seconde ogni qualvolta lo richiedano motivi di urgenza, sia per invito del Presidente, o di che ne fa le veci ai sensi dell'art. 10 del presente Statuto, sia a seguito di domanda scritta e motivata di almeno due Amministratori, sia per invito dell'autorità tutoria. Le adunanze sono convocate dal Presidente o da chi ne fa le veci con l'invito scritto contenente l'ordine del giorno degli oggetti da trattare, da comunicare ai componenti del

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Consiglio nei modi e nei termini fissati dal Regolamento Amministrativo approvato con R.D. 05.02.1891 n.99.
Nel caso in cui ragioni di opportunità lo suggerissero, i punti in trattazione all'ordine del giorno potranno essere invertiti.
Il Consiglio di Amministrazione può deliberare su argomenti non compresi nell'ordine del giorno se tutti i componenti sono presenti e nessuno si oppone.
Le sedute del Consiglio non sono valide senza la presenza di almeno la metà più uno dei componenti il Consiglio. Il numero legale deve perdurare e ove venga a mancare nel corso dell'adunanza, il Presidente la dichiara chiusa e ne ordina la menzione nel verbale.
Le sedute del Consiglio di Amministrazione non sono pubbliche. Il Consiglio di Amministrazione può invitare alle sedute soggetti esterni per chiarimenti o comunicazioni relativi agli argomenti da trattare.

ART. 13
DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO - VOTAZIONI - VERBALI

Per la validità delle deliberazioni occorre l'intervento di almeno la metà più uno dei componenti il Consiglio di Amministrazione e la maggioranza assoluta dei voti degli intervenuti, salvo diverse disposizioni di legge.
Non sarà computato il Consigliere che, avendo interesse, giusto l'art. 15 della Legge 17.07.1890 n. 6972, non può prendere parte alla deliberazione.
A parità di voti la proposta si intende respinta e può essere riproposta in una seduta successiva.
Le votazioni si fanno per appello nominale o a scrutinio segreto.
Hanno sempre luogo a scrutinio segreto quando si tratti di questioni concernenti persone.
I processi verbali delle deliberazioni sono stesi dal Direttore e firmati da tutti coloro che vi sono intervenuti.
Ciascun Consigliere può far constare nel verbale la motivazione di voto, eventuali opposizioni, dichiarazioni o riserve, attraverso le quali intende spiegare il proprio voto.
Quando qualcuno degli intervenuti si allontana o rifiuti di firmare, o non possa firmare, ne viene fatta menzione.
Nel caso di assenza o impedimento del Direttore ne fa le veci il membro presente alla seduta più giovane d'età che sarà quello che sostituirà il Direttore in caso di incapacità temporanea allo svolgimento delle funzioni.

ART. 14
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di direzione politica, definisce gli obiettivi ed i programmi da attuare e verifica la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite.
In particolare il Consiglio di Amministrazione delibera relativamente a:

- Nomina del Presidente e decadenza degli Amministratori;
- Statuti, regolamenti, ordinamento degli uffici, dei servizi e relative modifiche;
- Bilancio preventivo e relative variazioni, conto consuntivo;
- Piante organiche e relative variazioni;

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

- Istituzione di servizi, convenzioni ad essi relative;
- Ammontare delle rette per fruizione di servizi;
- Contrazione di mutui;
- Alienazione, acquisti, permute, contratti di comodato, trasformazioni di destinazione, costituzione di diritti reali relativi a beni immobili di proprietà dell'Ente;
- Alienazione ed acquisti di titoli e di altri beni mobili;
- Nomina, designazione, revoca dei propri rappresentanti presso Enti, Aziende, Associazioni, Consorzi ed Istituzioni;
- Costituzione in giudizio;
- Accettazione/rifiuto di eredità, legati e donazioni
- Linee di indirizzo ed il programma delle attività dell'Ente.
- Ratifica dei provvedimenti d'urgenza adottati dal Presidente

CAPO IV - IL PRESIDENTE

ART. 15
FUNZIONI E ATTRIBUZIONI

Il Presidente esercita le funzioni che gli sono attribuite dalla Legge, dai regolamenti statali e regionali, dal presente Statuto e dai regolamenti interni.
In particolare:

- ha la rappresentanza legale dell'Istituzione e cura i rapporti con Enti e altre autorità;
- convoca il Consiglio di Amministrazione, presiede e dirige le adunanze, determina l'ordine del giorno delle sedute;
- cura l'esecuzione delle deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione;
- cura l'osservanza delle leggi, dello Statuto e dei Regolamenti;
- assume sotto la propria responsabilità i provvedimenti di competenza propri del Consiglio di Amministrazione, in osservanza alle disposizioni di legge quando l'urgenza sia tale da non permettere la tempestiva convocazione del Consiglio. In tal caso dovrà riferirne al Consiglio in adunanza da convocarsi entro breve tempo.

CAPO V - IL DIRETTORE

ART. 16
COMPITI E FUNZIONI

Il Direttore è responsabile del personale, della gestione amministrativa, finanziaria e tecnica dell'Ente e, come tale, adotta tutti i provvedimenti (Determinazioni) di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo disponibili, compresi quelli che impegnano l'Ente verso l'esterno, e finalizzati al raggiungimento degli obiettivi e dei programmi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e risponde dei risultati ottenuti.
Egli collabora con il Consiglio per la predisposizione dei programmi di attività e ne cura la gestione, nonché il successivo controllo dei risultati; unitamente al Presidente cura l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Provvede alla predisposizione degli schemi del Bilancio preventivo e del Conto Consuntivo e presiede le commissioni di gara e di concorso.
Partecipa alle sedute del Consiglio di Amministrazione, esprimendo i pareri previsti per Legge e redige i processi verbali delle sedute che sottoscrive unitamente agli amministratori.
L'attribuzione delle competenze del Direttore potranno essere definite in apposito regolamento.

CAPO VI - SERVIZIO DI TESORERIA

ART. 17
SERVIZIO DI TESORERIA

Il servizio di Tesoreria e di cassa viene affidato ad un Istituto di Credito, secondo quanto dispone la legislazione in materia, ed è regolato da apposita convenzione.
I mandati di pagamento non costituiscono titolo legale di scarico per il Tesoriere se non risultano muniti della firma del Presidente, o di che ne fa le veci, o del Consigliere che sovrintende il servizio economico-finanziario dell'Ente o, in difetto di questo, del Membro Anziano o del Direttore.

CAPO VII - PERSONALE DELL'ISTITUTO

ART. 18
ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE

La pianta organica, le modalità di assunzione, i doveri, i diritti le attribuzioni e le mansioni del personale dipendente sono stabiliti dai regolamenti interni, nel rispetto della vigente normativa in materia e dei C.C.N.L.
L'azione di quanti agiscono nell'Ente deve essere ispirata al perseguimento degli scopi dell'I.P.A.B., ponendo innanzi tutto la necessità di sovvenire alle esigenze degli Ospiti senza distinzione di condizioni personali e sociali.

CAPO VIII - NORMA FINALE

ART. 19
NORME FINALI

Appositi regolamenti interni disciplineranno il funzionamento degli uffici, dei servizi, dei rapporti con gli assistiti, in conformità alle disposizioni di Legge e alle norme generali del presente statuto.
Per tutto quanto non previsto nel presente Statuto si osservano le norme legislative e regolamenti vigenti, e quelle che in avvenire saranno emanate in materia di Assistenza e Beneficenza Pubblica.

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Deliberazione della Giunta Regionale 17 giugno 2013, n. 13-5953
IPAB Casa di Riposo "Istituto Denina" con sede in Moncalieri (TO) - Approvazione nuovo statuto.

A relazione dell'Assessore Cavallera:

La Casa di Riposo "Istituto Denina" con sede in Moncalieri (TO), è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza, giuridicamente riconosciuta a norma della legge n. 6972/1890.

Con istanza in data 24/10/2011, il Presidente dell'Ente, in esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione n. 17 in data 18/11/2010 modificata con provvedimento n. 24 del 30/09/2011, richiedeva l'approvazione di un nuovo statuto.

Considerato che la Provincia di Torino con nota prot. n. 154479 in data 23 febbraio 2012 richiedeva al nuovo organo amministrativo dell'Ente, appena insediatosi, di esprimersi in merito ai suddetti provvedimenti, il Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 10 del 4 giugno 2012 approvava il nuovo testo statutario.

La proposta è motivata dalla necessità di dotare l'Ente di uno statuto più confacente alle attuali problematiche sociali ed in particolare alle mutate esigenze assistenziali riguardanti gli anziani, nonché alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

In ordine alla deliberazione n. 10 del 4 giugno 2012 si è favorevolmente espressa la Provincia di Torino con provvedimento n. 55 adottato dalla Giunta provinciale in data 21/12/2012 in cui veniva tuttavia richiesto alla Giunta Regionale di inserire, in fase di approvazione del nuovo statuto, una specifica disposizione volta a garantire l'operatività della maggioranza qualificata nel periodo transitorio poiché con detta approvazione viene ridotto il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione da sette a cinque.

Il Comune di Moncalieri invitato, con nota in data 05/11/2012, ad esprimere il parere in merito allo statuto proposto non si è espresso entro i termini prescritti per cui si ritiene di prescindere dal parere stesso.

Constatato che il nuovo testo statutario è conforme alla normativa vigente ed agli attuali orientamenti in materia di assistenza agli anziani, si ritiene che lo stesso sia meritevole di accoglimento con l'integrazione dell'art. 45 – NORMA TRANSITORIA con il comma seguente:
"Nel periodo transitorio sino alla permanenza in carica dell'attuale Consiglio di Amministrazione, composto da 7 consiglieri, la maggioranza qualificata di cui all'art. 16 dello statuto corrisponde al voto favorevole di cinque consiglieri.".

Tutto ciò premesso;

visti gli atti;
visto lo statuto vigente dell'Ente;
vista la Legge n. 6972/1890 e successive modificazioni ed integrazioni;
visto il relativo Regolamento Amministrativo approvato con R.D. n. 99/1891;
visto il D.P.R. n. 9/1972;
visto il D.P.R. n. 616/1977;

visto il D. lgs. n. 207/2001;
vista la L.R. n. 1/2004;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

- di approvare il nuovo statuto della Casa di Riposo "Istituto Denina" con sede in Moncalieri (TO) composto di 45 articoli, modificato come indicato in narrativa, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. dalla predetta data.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

CASA DI RIPOSO

"ISTITUTO DENINA"

Via Alfieri, 29 - 10024 Moncalieri (TO)

Tel 011/64.40.50 - Fax 011/64.44.03

Sito web: www.istitutodenina.it email: denina.segreteria@libero.it

posta certificata :segreteria@pec.istitutodenina.it

STATUTO

ORGANICO

DELL'ENTE

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

STATUTO ORGANICO DELL'ENTE

ISTITUTO DI RIPOSO PER ANZIANI "DENINA" - MONCALIERI (TO)

INDICE

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

CAPO I - ORIGINI, COSTITUZIONE, NATURA GIURIDICA

Articolo 1 - Origini

Articolo 2 - Denominazione e sede legale

Articolo 3 - Natura giuridica

Articolo 4 - Patrimonio dell'Ente

CAPO II - FINALITA', PRINCIPI E AMBITO TERRITORIALE DI INTERVENTO

Articolo 5 - Finalità e principi degli interventi

Articolo 6 - Ambito territoriale di intervento

CAPO III - ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI E DELLE ATTIVITA'

Articolo 7 - Gestione dei servizi e delle attività

Articolo 8 - Regolamento di Funzionamento

Articolo 9 - Carta dei Servizi dell'Ente

Articolo 10 - Convenzionamento

Articolo 11 - Volontariato

TITOLO II - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Articolo 12 - Composizione

Articolo 13 - Procedura di nomina

Articolo 14 -Funzioni

Articolo 15 - Adunanze

Articolo 16 - Maggioranze qualificate

Articolo 17 - Ineleggibilità e incompatibilità

Articolo 18 - Decadenza e revoca

Articolo 19 - Dimissioni dei consiglieri, surroga

Articolo 20 - Divieto di partecipazione alle sedute

Articolo 21 - Convocazione

Articolo 22 - Sedute: partecipazione, validità e svolgimento

Articolo 23 - Presidente del Consiglio di Amministrazione

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Articolo 24 – Deliberazioni

TITOLO III - DIRETTORE DI STRUTTURA

Articolo 25 - Ruolo e funzione
Articolo 26 - Attribuzioni e responsabilità
Articolo 27 - Determinazioni del Direttore di Struttura
Articolo 28 - Funzioni di Segretario dell'Ente

TITOLO IV - ORGANIZZAZIONE, UFFICI, PERSONALE

Articolo 29 - Principi della gestione
Articolo 30 - Organizzazione funzionale
Articolo 31 - Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi
Articolo 32 - Personale

TITOLO V - PATRIMONIO, CONTABILITA' E PROGRAMMAZIONE

Articolo 33 - Bilancio annuale di Previsione
Articolo 34 - Conto Consuntivo
Articolo 35 - Mandati di pagamento
Articolo 36 - Reversali di incasso
Articolo 37 - Sistema informativo contabile
Articolo 38 - Piano Economico di Gestione / piano programmatico
Articolo 39 - Donazioni

TITOLO VI - SERVIZIO DI TESORERIA

Articolo 40 - Servizio di Tesoreria

TITOLO VII - NORME TRANSITORIE, GENERALI E FINALI

Articolo 41 - Controversie
Articolo 42- Modifiche statutarie
Articolo 43 - Norme finali
Articolo 44 – Entrata in vigore
Articolo 45 – Norma transitoria

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

CAPO I - ORIGINI, COSTITUZIONE, NATURA GIURIDICA

ARTICOLO 1 - ORIGINI

L'Istituto di Riposo "Denina", fu fondato in Moncalieri attraverso una prima generosa donazione da parte della Signora Luisa Denina Baricalla, dalla quale assunse il nome (deliberazione n. 6 del 11.12.1892 ex Congregazione di Carità approvata dalla G.P.A. il 2..2.1893 n. 2696/446), con elargizioni del Re Umberto I e della Principessa Maria Clotilde, e col frutto di oblazioni della cittadinanza.

ARTICOLO 2 - DENOMINAZIONE E SEDE LEGALE

La denominazione dell'ente è: "Istituto di Riposo Denina", avente sede legale in Via Alfieri n. 29, 10024 - Moncalieri (TO).

ARTICOLO 3 - NATURA GIURIDICA

L'Istituto Denina è giuridicamente una I.P.A.B. (Istituto Pubblico di Assistenza e Beneficienza) eretto in Ente Morale con R.D. 15 Ottobre 1895 n°711.
L'Istituto è dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia statutaria, gestionale, patrimoniale, contabile e finanziaria, nell'ambito delle norme e dei principi stabiliti dalla vigente normativa nazionale e regionale, e successive eventuali modificazioni, e non ha fini di lucro, nel rispetto del pareggio di bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio delle entrate e delle uscite.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

L'I.P.A.B. è inserita nel sistema regionale di interventi e servizi sociali definito dalla legislazione vigente, ed orienta la sua attività al rispetto dei principi in stessa indicati.
L'Istituto provvede ai propri bisogni con le entrate derivanti dalle rette, con le rendite del patrimonio, con eventuali contributi ed oblazioni/donazioni.
La Struttura è in possesso di accreditamento istituzionale da parte della Regione Piemonte e dell'ASL di competenza territoriale, come Residenza Assistenziale per anziani *Autosufficenti e Non Autosufficienti.*

ARTICOLO 4 - PATRIMONIO DELL'ENTE

L'Istituto dispone di un *patrimonio indisponibile*, costituito dalla sede di Via Alfieri 29 Moncalieri e di un *patrimonio disponibili* costituito da beni immobili e mobili .

CAPO II - FINALITA', PRINCIPI E AMBITO TERRITORIALE DI INTERVENTO

ARTICOLO 5 - FINALITA' ISTITUZIONALE E PRINCIPI DEGLI INTERVENTI

Finalità propria dell'Istituto è l'organizzazione ed erogazione di servizi rivolti agli Anziani, secondo le indicazioni fornite dal Piano di Zona locale, e nel rispetto della programmazione e degli indirizzi definiti in sede regionale.
L'Istituto è finalizzato a fornire prestazioni assistenziali, accoglimento, tutela e recupero funzionale ad anziani autosufficienti, non autosufficienti, che presentino condizioni psico-fisiche di semi-autosufficienza o che, per cause sopravvenute durante il ricovero, si presentino in condizioni di non autosufficienza tali da richiedere un buon livello di assistenza sanitaria, infermieristica e riabilitativa integrato da un alto livello di assistenza tutelare/alberghiera.
Obiettivo primario dell'Ente è garantire a tutti gli Ospiti il pieno rispetto di ogni diritto, della personalità, della dignità personale ed integrità psico-fisica, anche attraverso la valorizzazione della persona e l'importanza del contatto umano costante.

ARTICOLO 6 - AMBITO TERRITORIALE DI INTERVENTO

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

L'Istituto svolge la propria attività assistenziale nella sede di Via Alfieri 29, nel bacino territoriale della Città di Moncalieri, distretto sanitario di competenza dell'ASL competente territorialmente.

CAPO III - ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI E DELLE ATTIVITA'

ARTICOLO 7 - GESTIONE DEI SERVIZI E DELLE ATTIVITA', AMMISSIONE AL RICOVERO

La Responsabilità gestionale della struttura è affidata ad un Direttore di Struttura, il cui ruolo e le cui funzioni / attribuzioni sono dettagliati nel titolo III del presente Statuto.
Al momento dell'ingresso il regime dell'Ospite (autosufficienza o non autosufficienza) viene certificato attraverso una dichiarazione resa dal Medico curante e/o dell'U.V.G. competente.
Presso la Struttura non possono essere ricoverati Ospiti affetti da patologie contagiose, psichiatriche, oppure da infermità che richiedano assistenze specialistiche che l'Istituto non sia in grado di erogare. Nel caso di sopravvenienza di tali patologie l'Istituto darà tempestiva comunicazione all'ASL di competenza per i provvedimenti conseguenti.

ARTICOLO 8 - REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO

L'Istituto è dotato di un Regolamento di Funzionamento della Struttura, approvato dal Consiglio di Amministrazione, che deve essere sottoposto a regolare aggiornamento a seguito dell'entrata in vigore di riferimenti normativi che possano modificarne il contenuto.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ARTICOLO 9 - CARTA DEI SERVIZI DELL'ENTE

L'ente è dotato di una CARTA DEI SERVIZI, ai sensi della normativa vigente in materia di assistenza socio-sanitaria ed accreditamento delle strutture soci-residenziali, riportante il dettaglio dei servizi offerti presso la Struttura. La Carta dei Servizi è approvata dal Consiglio di Amministrazione.

ARTICOLO 10 – CONVENZIONAMENTO

L'ente può stipulare appositi accordi con l'ASL competente territorialmente per il Convenzionamento dei posti letto per ospiti non autosufficienti da parte del S.S.N., e con ulteriori ASL, nei limiti dei posti letto disponibili previsti dall'accreditamento istituzionale in base alla normativa vigente.

ARTICOLO 11 – VOLONTARIATO

L'ente incentiva la presenza di volontari all'interno della Struttura, che prestino la loro opera d'intesa con il personale di servizio, ma mai in sostituzione di quest'ultimo; essi non possono attivare alcuna iniziativa che non sia espressamente autorizzata dalla Direzione dell'Ente.
Nella Struttura è possibile prestare servizio civile, a seguito di appositi accordi con gli Enti preposti, previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

TITOLO II - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ARTICOLO 12 – COMPOSIZIONE

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE è l'organo di indirizzo e supervisione politico-amministrativa, dura in carica quattro anni ed è composto di n. 5 membri. Nella prima seduta il Consiglio elegge a maggioranza assoluta il Presidente, legale rappresentante dell'Ente, ed il Vice Presidente.

Le votazioni si fanno per appello nominale o a voti segreti. Hanno sempre luogo a voti segreti quando si tratta di questioni concernenti persone.

Il Consiglio d'Amministrazione può validamente deliberare con la presenza della metà più uno dei suoi membri ed a maggioranza dei voti degli intervenuti.

A parità di voti la proposta si intende respinta.

Il Direttore di Struttura funge da Segretario del Consiglio di Amministrazione con le relative incombenze previste per legge.

ARTICOLO 13 - PROCEDURA DI NOMINA

I Consiglieri di Amministrazione sono nominati:

- quattro dal Sindaco della Città di Moncalieri, mediante decreto di nomina;
- uno dalla Parrocchia di S. Maria della Scala e S. Egidio, mediante decreto del Parroco;

I componenti del Consiglio di Amministrazione possono essere rieletti senza interruzione.

ARTICOLO 14 – FUNZIONI

Le funzioni del Consiglio sono definite dalla normativa vigente per le IPAB e dal presente Statuto, ed hanno un carattere di indirizzo e supervisione politico-amministrativa.

Adotta, nello svolgimento di tali funzioni, gli atti e i provvedimenti inerenti la verifica della corrispondenza dei risultati conseguiti nell'attività amministrativa e nella gestione agli indirizzi collegialmente assunti.

Tra le funzioni proprie e previste per legge, il Consiglio approva:

- i piani e i programmi dell'Ente;
- il Bilancio di previsione (annuale);
- il Conto consuntivo;

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

- la Consistenza del Patrimonio;
- Regolamento di funzionamento della struttura;
- l'importo della Retta mensile;
- l'adozione di qualsiasi regolamento o provvedimento avente contenuto organizzativo-gestionale delle attività;
- la determinazione della Pianta organica dell'ente e sue variazioni;
- i capitolati di appalto per gare volte all'affidamento di servizi e/o lavori;
- le alienazioni di beni immobili disponibili;
- l'accettazione di eredità.
- le modifiche statutarie
- le convenzioni con Enti o Istituzioni
- nomina il Direttore di struttura
- la Carta dei Servizi dell'Ente
- La costituzione in giudizio dell'Ente

ARTICOLO 15 - ASSEMBLEE

Le assemblee del Consiglio di Amministrazione possono essere ordinarie e straordinarie. Le prime si tengono di norma una volta al mese; le altre ogni qualvolta lo richiedano motivi di urgenza, sia per invito del Presidente, sia a seguito di richiesta motivata scritta di almeno due Consiglieri, sia per invito dell'Autorità di vigilanza e controllo. Il Presidente, in caso di mancato accoglimento della richiesta, motiverà tale diniego nella prima riunione utile del Consiglio.

ARTICOLO 16 - MAGGIORANZE QUALIFICATE

E' richiesta la maggioranza qualificata di almeno quattro Consiglieri nei seguenti casi:

- approvazione indirizzi generali dell'ente ;
- modifiche statutarie;
- alienazione di beni immobili;
- approvazione regolamento di funzionamento della struttura.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

- *approvazione della Carta dei Servizi*
- *approvazione capitolati e gare d'appalto*

ARTICOLO 17 - INELEGGIBILITA' ED INCOMPATIBILITA'

Costituiscono cause di ineleggibilità ed incompatibilità tutte quelle previste dalla normativa vigente in materia di I.P.A.B.

ARTICOLO 18 - DECADENZA E REVOCA

I Consiglieri che senza giustificato motivo non intervengono per più di tre sedute consecutive, decadono dalla carica; la decadenza viene pronunciata dal Consiglio.
La dimissioni o la decadenza contemporanea di tre componenti del consiglio di Amministrazione determinano la decadenza dell'intero Consiglio. Il Consiglio uscente resta in carica per l'ordinaria amministrazione sino a quando le autorità competenti non abbiano provveduto alla nomina dei nuovi componenti.
Il Consigliere di Amministrazione decade di diritto quando sopravvengano cause d'incompatibilità, e l'interessato non provveda a rimuoverle entro i termini previsti dalla normativa vigente.

ARTICOLO 19 - DIMISSIONI DEI CONSIGLIERI, SURROGA

I Consiglieri che decidano di rassegnare le proprie dimissioni dovranno presentare comunicazione scritta al Consiglio di Amministrazione, che ne deve prendere atto, e all'ente competente della propria elezione.
La nomina di un nuovo Consigliere spetta all' autorità che ebbe a designare il consigliere uscente. Il componente nominato resta in carica quanto sarebbe rimasto il suo predecessore.

ARTICOLO 20 - DIVIETO DI PARTECIPAZIONE ALLE SEDUTE

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Il Consigliere che si trova in conflitto di interesse rispetto ad uno o più punti all'ordine del giorno, non potrà partecipare alla conseguente discussione e votazione. Sarà cura del Presidente far valere tale divieto.

ARTICOLO 21 – CONVOCAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione viene convocato con ordine del giorno sottoscritto dal Presidente, inoltrato ai Consiglieri cinque giorni prima della data fissata per la seduta.

ARTICOLO 22 - SEDUTE: PARTECIPAZIONE, VALIDITA' E SVOLGIMENTO

Le sedute devono svolgersi alla presenza di almeno la metà più uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, e si delibera con la maggioranza dei voti degli intervenuti.
Le votazioni avvengono per appello nominale.
In caso di assenza del Presidente e del Vice Presidente, ne svolge le veci il Consigliere più anziano di nomina e, in caso di nomina contemporanea, il più anziano di età.

ARTICOLO 23 - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Le funzioni del Presidente sono legate alla Legale Rappresentanza dell'ente.
In particolare:

- formula l'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio;
- convoca e presiede le assemblee del Consiglio di Amministrazione;
- sottoscrive i verbali e le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
- adotta ogni atto necessario allo svolgimento delle assemblee del Consiglio di Amministrazione, ed all'esecuzione delle deliberazioni assunte;
- rappresenta l'Istituto nei confronti di terzi e in giudizio.

In caso di assenza del Presidente e del Vice Presidente, ne svolge le veci il Consigliere più anziano di nomina e, in caso di nomina contemporanea, il più anziano di età.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ARTICOLO 24 - DELIBERAZIONI

Gli atti approvati dal Consiglio di Amministrazione devono recare il parere del Direttore dell'ente:

- parere di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. n.267/2000

- parere di regolarità contabile per gli atti comportanti impegni di spesa con attestazione di copertura finanziaria, quale responsabile del servizio finanziario dell'Ente secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Le delibere, sottoscritte da tutti i Consiglieri presenti, entro cinque giorni dall'approvazione vengono pubblicate all'albo pretorio del Comune, per quindici giorni.

I verbali delle sedute devono contenere le valutazioni contrarie o astensioni da parte di Consiglieri presenti, espresse sulla legittimità e sul merito dei provvedimenti adottati a maggioranza.

TITOLO III - DIRETTORE DI STRUTTURA

ARTICOLO 25 - RUOLO E FUNZIONE

La responsabilità organizzativa e gestionale della Struttura è affidata ad un Direttore, *assunto a tempo determinato rinnovabile, che deve essere in possesso dei requisiti, titoli, professionalità ed esperienza specifica del ruolo, stabiliti dalla normativa vigente.*

ARTICOLO 26 - ATTRIBUZIONI E RESPONSABILITA'

I compiti del Direttore di Struttura sono prevalentemente tecnico-gestionali:

1. Responsabilità in ordine alla gestione amministrativa / finanziaria / tecnica / organizzativa dell'Ente;
2. Responsabilità del budget gestionale, nel rispetto dei vincoli di Bilancio;
3. Sorveglianza in merito all'adeguamento normativo complessivo dell'Ente;
4. Partecipazione ai Consigli di Amministrazione con funzione consultiva, apposizione pareri di regolarità tecnica e/o contabile sulle delibere adottate, verbalizzazione delle assemblee del Consiglio;

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

5. Supervisione del Personale amministrativo, assistenziale, sanitario ed alberghiero operante in Struttura;
6. Controllo della qualità dei servizi erogati all'interno della Struttura;
7. Responsabilità sull'inserimento degli Ospiti, rapporti con i parenti, gestione dei reclami, verifica del grado di soddisfazione degli utenti;
8. Verifica in merito all'attività di elaborazione ed aggiornamento dei Piani di Assistenza Individuali (P.A.I.);
9. Supervisione di Ditte esterne / Cooperative appaltatrici di servizi;
10. Rapporti con Enti esterni (ASL, Servizi Sociali, fornitori, associazioni di Volontariato).

ARTICOLO 27 - DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DI STRUTTURA

I provvedimenti di gestione di competenza del Direttore di Struttura sono le DETERMINAZIONI: sono atti formali, motivati e sottoscritti emanati nell'esercizio delle potestà attribuite di gestione amministrativa, tecnica e finanziaria previste dalle norme vigenti.
Le Determinazioni vengono trasmesse al Presidente e raccolte in apposito registro della cui tenuta è incaricato l'ufficio di Segreteria dell' Ente e rese pubbliche per affissione di quindici giorni all'albo pretorio del Comune.

ARTICOLO 28 - FUNZIONI DI DIRETTORE/SEGRETARIO DELL'ENTE

In base alla normativa vigente le funzioni di Segretario dell'ente / Direttore, sono le seguenti:

- Presenza ai Consigli di Amministrazione con funzione consultiva;
- Rilascio dei pareri sulle deliberazioni (rif. articolo 24).
- Verbalizzazione delle Assemblee del Consiglio di Amministrazione, sottoscrizione di ogni verbale, tenuta del libro dei verbali delle assemblee.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

TITOLO IV - ORGANIZZAZIONE, UFFICI, PERSONALE

ARTICOLO 29 - PRINCIPI DELLA GESTIONE

L'ente è improntato ai principi di efficienza, efficacia ed economicità della gestione, nel rispetto del pareggio di bilancio e del budget gestionale, sotto la responsabilità gestionale del Direttore di Struttura, e legale del Presidente dell'ente, nonché sotto la responsabilità amministrativa collegiale del Consiglio di Amministrazione.

I principi cardine, alla base del servizio prestato in favore della collettività, sono i seguenti:

- centralità dell'ospite, quale essere umano;
- rispetto della dignità ed autostima di ogni persona, anche in condizioni patologiche gravi e in situazioni terminali;
- umanità nei rapporti tra personale – ospiti – parenti;

ARTICOLO 30 - ORGANIZZAZIONE FUNZIONALE

Funzionalmente la struttura è organizzata in base alla Dotazione organica approvata dal Consiglio di Amministrazione.

La gestione della struttura è in capo all'ente, che ne ha la responsabilità a livello normativo. L'ente ha la facoltà di affidare a soggetti esterni la gestione del servizio di assistenza e dei restanti servizi, detenendo il controllo e la supervisione costante, mediante pubblico appalto nel rispetto dei vincoli e prescrizioni poste dalla vigente normativa e dal Codice dei Contratti pubblici.

ARTICOLO 31 - REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di approvare, qualora ne rilevi la necessità, un regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi, altrimenti definito "Regolamento di organizzazione e del personale".

ARTICOLO 32 – PERSONALE

Le prestazioni assistenziali socio-sanitarie sono svolte da personale in possesso di qualifica O.S.S., coordinato da un Responsabile dei Servizi Assistenziali che opera in stretta collaborazione con il Direttore di Struttura.
L'Assistenza Infermieristica è fornita da un Infermiere Professionale che opera nella Struttura tutti i giorni.
Per le altre figure professionali previste per il funzionamento si rimanda alla Dotazione organica dell'ente.

TITOLO V – PATRIMONIO, CONTABILITA' E PROGRAMMAZIONE

ARTICOLO 33 - BILANCIO ANNUALE DI PREVISIONE

Il Consiglio di Amministrazione approva il Bilancio annuale di previsione entro il 30 Settembre dell'anno precedente a quello a cui si riferisce.

ARTICOLO 34 - CONTO CONSUNTIVO

Entro il 31 Maggio di ogni anno il Consiglio di Amministrazione approva il Conto Consuntivo dell'esercizio finanziario precedente.

ARTICOLO 35 - MANDATI DI PAGAMENTO

I mandati di pagamento non costituiscono titolo legale di scarico per l'Ente Tesoriere se non sono muniti delle firme del Presidente e del Direttore dell'ente, responsabili della gestione finanziaria dell'ente, come previsto dalla normativa vigente.
In caso di assenza o impedimento del Presidente i mandati saranno firmati dal vice-Presidente. In caso di assenza o impedimento del Direttore i mandati saranno firmati da un Consigliere delegato dal Consiglio

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ARTICOLO 36 - REVERSALI DI INCASSO

Le reversali di incasso non costituiscono titolo legale di incasso delle entrate per l'Ente Tesoriere se non sono parimenti munite delle firme del Presidente e del Direttore dell'ente. In caso di assenza o impedimento del Presidente le reversali saranno firmate dal vice-Presidente. In caso di assenza o impedimento anche del Vice Presidente le reversali saranno firmate da un Consigliere delegato dal Consiglio
In caso di assenza o impedimento del Direttore le reversali saranno firmate da un Consigliere delegato dal Consiglio.

ARTICOLO 37 - SISTEMA INFORMATICO CONTABILE

L'ente è dotato di un sistema informatico per la gestione della contabilità.

ARTICOLO 38 - PIANO ECONOMICO DI GESTIONE / PIANO PROGRAMMATICO

Al Bilancio annuale di previsione viene allegato un Piano economico di gestione ed una Relazione previsionale e programmatica, recante l'indicazione degli obiettivi strategici e dei relativi budget di gestione per i singoli interventi previsti nell'esercizio finanziario di riferimento.

ARTICOLO 39 - DONAZIONI

L'ente può accettare donazioni e contributi da parte di privati, previa deliberazione di accettazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione.

TITOLO VI - SERVIZIO DI TESORERIA

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ARTICOLO 40 - SERVIZIO DI TESORERIA

Il Servizio di Tesoreria viene affidato ad Istituto di Credito mediante stipula di apposita convenzione.

TITOLO VII - NORME TRANSITORIE, GENERALI E FINALI

ARTICOLO 41 – CONTROVERSIE

Per ogni controversia relativa all'interpretazione del presente Statuto, si elegge competente il Foro di Torino.

ARTICOLO 42 - MODIFICHE STATUTARIE

L'Ente procederà con eventuali modifiche statutarie nel caso in cui nuovi provvedimenti normativi ne modifichino i presupposti sostanziali fondamentali.
Le eventuali modifiche vengono approvate dal Consiglio di Amministrazione con maggioranza qualificata.
Il nuovo statuto, approvato dal Consiglio di Amministrazione, viene inviato alla Regione Piemonte per l'approvazione.

ARTICOLO 43 - NORME FINALI

E' facoltà del Consiglio di Amministrazione dell'ente l'accoglimento a titolo gratuito di un ospite, in condizioni di particolare disagio, cittadino di Moncalieri, per un massimo di novanta giorni per anno solare.
Per quanto non contemplato nel presente Statuto si osserveranno le disposizioni legislative vigenti e quelle che, in avvenire, saranno emanate in materia di assistenza socio-sanitaria pubblica.

ART 44 - ENTRATA IN VIGORE

Il presente Statuto entra in vigore con l'approvazione da parte della Regione Piemonte.

ART. 45 - NORMA TRANSITORIA

Il Consiglio di Amministrazione in carica all'atto di approvazione dello Statuto, resta in carica fino alla scadenza del suo mandato.

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Deliberazione della Giunta Regionale 17 giugno 2013, n. 14-5954
IPAB Asilo Infantile "Angela e Ing. Andrea Torasso" con sede in Torassi frazione del Comune di Chivasso (TO) - Nomina del Commissario.

(omissis)

delibera

di nominare quale Commissario dell'Asilo Infantile "Angela e Ing. Andrea Torasso" con sede in Torassi Frazione del Comune di Chivasso (TO) sino al 30/11/2013, il dr. Renato CAMBURSANO, determinando l'indennità di carica nella misura di Euro 450,00 mensili, al lordo delle ritenute di legge, a carico dell'istituto commissariato;

- di affidare al Commissario l'incarico di:

a) accertare la situazione debitoria dell'Ente e porre in atto le procedure necessarie volte alla riduzione di tale disavanzo;

b) verificare la sussistenza di responsabilità dei precedenti amministratori che con la loro gestione abbiano provocato un danno patrimoniale all'Ente e attivare eventuali azioni legali;

c) attivare, nel più breve tempo possibile, la procedura di estinzione dell'Ente onde evitare che l'esposizione debitoria si accresca.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. dalla predetta data.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Deliberazione della Giunta Regionale 17 giugno 2013, n. 15-5955
Avviso pubblico per la presentazione di progetti a carattere territoriale finanziati a valere sul Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi - Azione 1/2012- Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di paesi terzi. Adesione della Regione Piemonte, approvazione della proposta progettuale e delega al Direttore competente.

A relazione dell'Assessore Cavallera:

Visto il D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286 e s.m.i., "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero";

visto il D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394 "Regolamento recante norme di attuazione del Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero";

visto il D.P.R. 14 settembre 2011, n. 179 "Regolamento concernente la disciplina di integrazione tra lo straniero e lo Stato, a norma dell'art. 4-bis, comma 2 del Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero di cui al D. Lgs. 25 luglio 1998, n. 286";

visto l'Accordo quadro del 7 agosto 2012 tra il Ministero dell'Interno e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca che dà applicazione a quanto previsto dal D.P.R. 179/2012 con particolare riferimento alle sessioni di formazione civica e di informazione e ai test per l'assegnazione di crediti relativi alla conoscenza della lingua italiana, della cultura civica e della vita civile in Italia;

visto l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti a carattere territoriale finanziati a valere sul Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi - Azione 1/2012 Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi pubblicato dal Ministero dell'Interno in data 27/05/2013, prot. n. 003467, agli atti di questa amministrazione, e avente quale termine di scadenza la data del 28/06/2013;

preso atto che la Regione Piemonte, da anni, ha scelto di impegnarsi sul tema della formazione linguistica ed educazione civica per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi, in particolare dal 2006 con le Intese siglate con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il finanziamento di programmi di interventi finalizzati alla diffusione della conoscenza della lingua italiana rivolti ai cittadini extracomunitari regolarmente presenti in Italia;

preso atto che dal 2010, la Regione Piemonte ha risposto agli Avvisi del Ministero dell'Interno relativi alla presentazione di progetti a carattere regionale in tema di formazione linguistica ed educazione civica destinata a cittadini di Paesi terzi, candidando i progetti "Petrarca" e Petrarca2" grazie ai quali si è creato un sistema di *governance* regionale con il coinvolgimento dei diversi territori provinciali, degli enti pubblici e privati operanti in materia;

considerato che l'esperienza maturata ha confermato che la formazione linguistica è passaggio obbligato per garantire reali processi di integrazione dei cittadini immigrati motivando, pertanto, la volontà di dare continuità a tale progettualità mediante la candidatura, da parte della Regione quale soggetto capofila, di un piano regionale, denominato "Petrarca 3", la cui sintesi, posta in allegato A, costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

vista la D.D. n. 79 del 31/05/2013 avente ad oggetto l'emanazione di due Avvisi pubblici regionali per la selezione dei partner del progetto "Petrarca 3": Area 1) Azioni formative e Servizi mirati e Area 2) Azioni di supporto gestionale e servizi strumentali;

precisato che, ai sensi dell'art. 3 dell'Avviso ministeriale, l'assegnazione prevista per la Regione Piemonte ammonta a Euro 1.190.792,26 e che si intende presentare una proposta progettuale di pari budget;

considerato che la somma destinata all'Area 1) sarà ripartita tra i territori provinciali utilizzando il criterio percentuale sul totale degli immigrati extracomunitari residenti sul territorio regionale;

ritenuto di non prevedere cofinanziamenti del progetto a carico del bilancio regionale;

precisato che la Direzione regionale competente in materia è la Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia al cui Direttore pare opportuno delegare la presentazione della domanda di ammissione al finanziamento previsto dall'Avviso pubblico per la presentazione di progetti a carattere territoriale finanziati a valere sul Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi – Azione 1/2012 *Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi* pubblicato dal Ministero dell'Interno, della proposta progettuale "Petrarca 3" e la sottoscrizione, anche in forma digitale, di tutta la documentazione richiesta dal succitato Avviso, della successiva convenzione e, in generale di tutti gli atti strumentali all'esecuzione del progetto presentato dalla Regione Piemonte;

tutto ciò premesso e considerato;

visto il D.Lgs. n. 286/1998 e s.m.i.;
visto il D.P.R. n. 394/1999;
visto il D.P.R. n. 179/2011;

visto l'Accordo quadro del 7 agosto 2012 tra il Ministero dell'Interno e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;

visto il D.Lgs. n. 165/2001;
vista la L.R. n. 7/2001;
vista la L.R. n. 23/2008;
vista la L.R. n. 8/2013;
vista la L.R. n. 9/2013;

la Giunta regionale con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

- di approvare la presentazione, da parte della Regione Piemonte, in qualità di soggetto proponente, della proposta progettuale "Petrarca 3", la cui sintesi è posta in allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, da candidare sull'Avviso pubblico per la presentazione di progetti a carattere territoriale finanziati a valere sul Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi - Azione 1/2012 *Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi* redatta secondo le Linee guida ministeriali;

- di approvare che il riparto delle risorse da destinarsi per la realizzazione dell'Area 1) avverrà in base al criterio percentuale sul totale degli immigrati extracomunitari residenti sul territorio regionale;

- di individuare, quale struttura regionale competente per la presentazione della proposta progettuale, per la sottoscrizione, anche in forma digitale, di tutta la documentazione richiesta dall'Avviso ministeriale e per il coordinamento delle conseguenti attività relative alla redazione del progetto definitivo e alla sua attuazione, la Direzione Politiche Sociali e Politiche per la famiglia, demandando al Direttore responsabile della Direzione medesima l'adozione di tutti gli atti necessari.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

All. A)

SCHEDA DI SINTESI della proposta progettuale "Petrarca 3"

Avviso pubblico per la presentazione di progetti a carattere territoriale
finanziati a valere sul Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi -
Azione 1/2012 *Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi*

SOGGETTO PROPONENTE: Regione Piemonte

IL PROGETTO:
Il Piano regionale, denominato Petrarca 3, si pone in continuità con le precedenti annualità che hanno permesso di creare un sistema di *governance* regionale in tema di formazione civico linguistica rivolta a cittadini di Paesi terzi che ha coinvolto i diversi territori provinciali, gli enti pubblici e privati operanti in materia.
Il progetto, in linea con la ripartizione prevista dalle Linee guida ministeriali per la progettazione dei Piani regionali, si articola in due Aree: 1) Azioni formative e servizi 2) Azioni di supporto gestionale e servizi strumentali.

PARTNER
Come da Avviso ministeriale è fatto obbligo il partenariato con l'Ufficio Scolastico Regionale e la collaborazione con le Prefetture e i Centri Territoriali Permanenti.
Per la selezione di altri partner di progetto sono stati emanati due Avvisi pubblici, uno per l'Area 1) Azioni formative e servizi mirati e l'altro per l'Area 2) Azioni di supporto gestionale e servizi strumentali, limitatamente alle azioni di monitoraggio e valutazione del progetto.

OBIETTIVO GENERALE
Assicurare sostenibilità, crescita e diffusione capillare al sistema regionale della formazione civico linguistica rivolta a cittadini di Paesi terzi potenziando la rete dei soggetti convolti, creata attraverso le precedenti annualità del progetto e diffusa in tutte le province.

BENEFICIARI:
Le Azioni formative e i servizi mirati, Area1, sono destinati prioritariamente ai cittadini di Paesi terzi interessati agli adempimenti di cui al D.P.R. 179/2011.

PIANO FINANZIARIO
L'assegnazione finanziaria destinata, dal Ministero dell'Interno, alla Regione Piemonte ammonta a Euro 1.190,792,26.
Si intende presentare una proposta progettuale di pari budget.
Non si prevede un cofinanziamento regionale.

DURATA
A seguito dell'individuazione dei partner, si redigerà il progetto definitivo che, secondo quanto stabilito nell'Avviso, verrà inviato al Ministero dell'Interno entro il 28 giugno 2013, pena inammissibilità della proposta.
A seguito di approvazione e della firma della Convenzione di Sovvenzione tra il Soggetto proponente e l'Autorità responsabile, il progetto verrà avviato e dovrà concludersi entro e non oltre il 30 giugno 2014, termine ultimo per l'ammissibilità delle spese.

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Deliberazione della Giunta Regionale 17 giugno 2013, n. 16-5956
Articolo 40 della Legge regionale 7 maggio 2013, n. 8: "Norme finali in merito all'Aress". Provvedimenti.

A relazione dell'Assessore Cavallera:

La legge regionale 28 dicembre 2012, n. 18 recante “Assestamento al bilancio di previsione per l’anno finanziario 2012 e disposizioni finanziarie”, all’art. 24, comma 1, ha stabilito che “La legge regionale 16 marzo 1998, n. 10 (Costituzione dell’Agenzia regionale per i servizi sanitari) è abrogata”. Il successivo comma 2 ha previsto altresì che” In via transitoria l'Agenzia regionale per i servizi sanitari (Aress) mantiene la propria attività ivi compresi i rapporti attivi e passivi, i rapporti di lavoro del personale in comando dalle aziende sanitarie, le collaborazioni a vario titolo relativamente a logistica, edilizia sanitaria, HTA e HTM, ECM, accreditamento istituzionale, qualità e rischio clinico, costi standard, in servizio alla data del 31 dicembre 2012. La presente disposizione ha efficacia ai soli fini della chiusura dei rapporti giuridici pendenti fino al 30 giugno 2013”.

La legge regionale 7 maggio 2013 n. 8, pubblicata sul B.U. 9 maggio 2013, n. 19, recante “Legge finanziaria per l’anno 2013”, all’art. 40 ha definito le “Norme finali in merito all’Aress” prevedendo che:

“1. La Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente, individua, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, le funzioni, tra quelle esercitate dall'Aress ai sensi dell' articolo 24, comma 2 della l.r. 18/2012, che sono trasferite all'Istituto di Ricerche economico sociali del Piemonte (Ires), il quale le esercita secondo le modalità di cui all' articolo 2 della legge regionale 3 settembre 1991, n. 43 (Nuova disciplina dell'Istituto di Ricerche Economico e Sociali del Piemonte - I.R.E.S.. Abrogazione legge regionale 18 febbraio 1985, n. 12).

2. Per le finalità di cui al comma 1, nei limiti e con le modalità previste dalle disposizioni vigenti, l'Ires recluta le necessarie risorse professionali.

3. Agli oneri di cui ai commi 1 e 2 si fa fronte mediante un finanziamento a valere sull'accantonamento del fondo sanitario.”

Alla luce delle disposizioni normative citate risulta pertanto necessario, con il presente atto, provvedere agli adempimenti previsti dall’art. 40 della citata L.R. 8/2013, conseguenti all’abrogazione della L.R. 10/1998 costitutiva dell’Aress.

Atteso che, ai sensi dell’art. 40, comma 1, della L.R. n. 8/2013, si rende necessaria l’individuazione, in seno alle attività progettuali sino ad ora esercitate dall’Aress ed elencate all’art. 24, comma 2, della citata L.R. n. 18/2012, di quelle da trasferire all’I.R.E.S., che dovrà esercitarle, con carattere di supporto tecnico-scientifico a favore dell’”Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità, Edilizia Sanitaria, Politiche sociali e Politiche della famiglia, Coordinamento interassessorile delle politiche del volontariato” (di seguito Assessorato), secondo le modalità di cui all' art. 2 della L.R. n. 43/1991.

Avuto riguardo alle progettualità sviluppate dall’Agenzia nel corso del primo semestre 2013, delle quali si reputa essenziale assicurare la prosecuzione al fine di garantire il necessario supporto tecnico scientifico a favore dell’Assessorato, si ritiene opportuno individuare le seguenti funzioni da

trasferire all'I.R.E.S., nell'ambito delle quali l'Istituto svilupperà specifici progetti di studio e di ricerca:

– analisi dell'impatto delle tecnologie sui bisogni di salute e sui problemi assistenziali: studio multidimensionale e multidisciplinare delle tecnologie biomedicali, previsione e analisi delle ricadute, in termini di costi e benefici, conseguenti all'impiego sanitario di determinate apparecchiature (HTA);
– studio di modelli per la ri-organizzazione dei servizi di ingegneria clinica e per la razionalizzazione dei costi di acquisizione e gestione delle tecnologie biomedicali (HTM);
– analisi della qualità strutturale, del dimensionamento edilizio-funzionale e della valorizzazione dei presidi della rete ospedaliera piemontese;
– studio di modelli organizzativi e gestionali in materia di logistica in ambito sanitario;
– studio di modelli socio-economici finalizzati alla definizione dei costi standard in ambito socio-sanitario.

Negli ambiti di attività di cui sopra, sarà cura dell'Assessorato provvedere, in collaborazione con l'I.R.E.S. - sulla base delle schede progettuali del Piano di attività e spesa Aress per l'anno 2012, approvato con DGR n. 13-4485 del 6 agosto 2012 - alla definizione degli specifici programmi di studio e ricerca che dovranno essere sviluppati dall'Istituto.

Con successivo provvedimento deliberativo si disporrà in ordine all'approvazione di detti programmi, nonché alla quantificazione delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri connessi ed alla definizione dei dettagli operativi per lo svolgimento delle attività da parte dell'Istituto, ivi comprese le modalità di raccordo con gli altri Enti coinvolti nella realizzazione dei progetti, nonché le modalità di acquisizione dei dati e di tutte le informazioni necessarie all'I.R.E.S. per l'espletamento delle funzioni di che trattasi.

La Giunta regionale, con successivi provvedimenti, nel quadro dei programmi ed in conformità alle modalità di cui agli articoli 2 e 3 della L.R. 43/1991, potrà inoltre attribuire all'Istituto ulteriori attività di studio e di ricerca a supporto dell'azione dell'Assessorato, tenuto conto del patrimonio scientifico dell'I.R.E.S. e della gamma di discipline, complementari a quelle trasferite dal presente provvedimento, all'interno delle quali si sviluppa l'attività dell'Istituto in ambito socio-sanitario.

Si dà altresì atto che:

- con decorrenza 1 luglio 2013, le rimanenti attività esercitate dall'ARESS ai sensi dell'art. 24, comma 2, L.R. 18/2012, saranno gestite, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, dai competenti Settori dell'Assessorato, secondo le modalità organizzative che saranno definite con successivi provvedimenti deliberativi;

- le risorse finanziarie necessarie a far fronte agli oneri derivanti dal presente provvedimento, che verranno quantificate, come sopra specificato, in un successivo provvedimento della Giunta regionale, troveranno copertura nelle risorse stanziate nell'UPB DB 20151 del Bilancio 2013-2015.

Sentita, ai sensi del menzionato articolo 40, comma 1, L.R. 8/2013, la Commissione consiliare competente in data 13.06.2013

tutto ciò premesso,

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

per le motivazioni in premessa esplicitate:

- di individuare, ai sensi dell'art. 40, comma 1, della L.R. 7 maggio 2013 n. 8, in seno alle progettualità sino ad ora sviluppate dall'ARESS ed elencate dall'art. 24, comma 2, della citata L.R. n. 18/2012, le seguenti funzioni da trasferire all'Istituto di Ricerche economico sociali del Piemonte – I.R.E.S., nell'ambito delle quali l'Istituto svilupperà specifici progetti di studio e di ricerca, a supporto dell' "Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità, Edilizia Sanitaria, Politiche sociali e Politiche della famiglia, Coordinamento interassessorile delle politiche del volontariato":

1. analisi dell'impatto delle tecnologie sui bisogni di salute e sui problemi assistenziali: studio multidimensionale e multidisciplinare delle tecnologie biomedicali, previsione e analisi delle ricadute, in termini di costi e benefici, conseguenti all'impiego sanitario di determinate apparecchiature (HTA);

2. studio di modelli per la ri-organizzazione dei servizi di ingegneria clinica e per la razionalizzazione dei costi di acquisizione e gestione delle tecnologie biomedicali (HTM);

3. analisi della qualità strutturale, del dimensionamento edilizio-funzionale e della valorizzazione dei presidi della rete ospedaliera piemontese;

4. studio di modelli organizzativi e gestionali in materia di logistica in ambito sanitario;

5. studio di modelli socio-economici finalizzati alla definizione dei costi standard in ambito socio-sanitario;

- di demandare a successivo provvedimento deliberativo l'approvazione dei programmi di studio e ricerca che l'I.R.E.S. dovrà sviluppare a supporto dell'Assessorato, negli ambiti di attività indicati nell'alinea precedente, nonché l'individuazione delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri connessi e la definizione dei dettagli operativi per lo svolgimento delle attività da parte dell'Istituto, ivi comprese le modalità di raccordo con gli altri Enti coinvolti nella realizzazione dei progetti, nonché le modalità di acquisizione dei dati e di tutte le informazioni necessarie all'I.R.E.S. per l'espletamento delle funzioni di che trattasi;

- di dare atto che la Giunta regionale, con successivi provvedimenti, nel quadro dei programmi ed in conformità alle modalità di cui agli articoli 2 e 3 della L.R. 43/1991, potrà attribuire all'Istituto ulteriori attività di studio e di ricerca a supporto dell'azione dell'Assessorato, tenuto conto del patrimonio scientifico dell'I.R.E.S. e della gamma di discipline, complementari a quelle trasferite dal presente provvedimento, all'interno delle quali si sviluppa l'attività dell'Istituto in ambito socio-sanitario;

- di dare altresì atto che, con decorrenza 1 luglio 2013, le rimanenti attività esercitate dall'ARESS ai sensi dell'art. 24, comma 2, L.R. 18/2012, saranno gestite, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, dai competenti Settori dell'Assessorato, secondo le modalità organizzative che saranno definite con successivi provvedimenti deliberativi;

- di dare infine atto che le risorse finanziarie necessarie per far fronte agli oneri derivanti dal presente provvedimento, da quantificare con successivo atto deliberativo, troveranno copertura nell'UPB DB 20151 del Bilancio 2013-2015.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a norma dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Deliberazione della Giunta Regionale 17 giugno 2013, n. 17-5957
Articolo 3 bis, comma 5 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i. - Riconoscimento della quota integrativa del trattamento economico dei Direttori generali delle Aziende Sanitarie Regionali per l'anno 2010.

(omissis)
delibera

- di approvare, alla luce della valutazione dei risultati di gestione complessivamente ottenuti dalle Aziende sanitarie regionali per l'anno 2010, le percentuali di integrazione del trattamento economico di base dei Direttori generali, quali riportate nell'Allegato A) titolato "Articolo 1 comma 5 del D.P.C.M. n. 502/1995 e s. m. i. – Quota integrativa al trattamento economico per i Direttori generali delle ASR – anno 2010", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. Nell'ambito delle predette percentuali, la quota integrativa riconosciuta è determinata dalle valutazioni tecniche operate sugli obiettivi assegnati con la D.G.R. n. 10–75 del 17 maggio 2010 quali sinteticamente riportate, anch'esse, nell'Allegato A);

- di disporre che, nella misura prevista per ciascuna Azienda, le direzioni aziendali provvedano all'esecuzione del presente provvedimento, corrispondendo la quota integrativa ai Direttori generali che abbiano ricoperto l'incarico nell'anno 2010 in misura proporzionale alla durata del medesimo;

- di non riconoscere, per le motivazioni in premessa indicate, che qui si intendono integralmente richiamate, la quota integrativa in oggetto ai Direttori generali delle AA.SS.LL. TO2 e TO4 a seguito delle dichiarazioni di decadenza disposte con le DD.G.R. nn. 33-569 e 32-568 del 06 settembre 2010.

- di stabilire infine, per le finalità di cui al d. lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che l'eventuale accesso agli atti del procedimento, esercitabile dagli interessati ai sensi degli artt. 22 della legge n. 241/1990 e s.m.i. e 28 della legge regionale n. 7/2005, sia limitato ai soli dati relativi agli istanti;

di dare atto che gli oneri derivanti dal presente provvedimento sono a carico delle ASR, che vi provvederanno con i finanziamenti della spesa corrente indistinta, senza ulteriori oneri a carico del bilancio regionale.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni ovvero ancora l'azione innanzi al Giudice ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile. In tutti i casi il termine decorre dalla data di piena conoscenza del provvedimento da parte degli interessati.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Deliberazione della Giunta Regionale 17 giugno 2013, n. 18-5958
Modifiche ed integrazioni della D.G.R. n. 4-6467 del 23.07.2007 e s.m.i., recante contributi a persone con grave disabilita' per l'acquisto di strumenti tecnologicamente avanzati, rivolti all'autonomia, all'inclusione sociale e alla comunicazione. Proroga per l'anno 2013.

A relazione dell'Assessore Cavallera:

Premesso che con Decreto Ministeriale del 27.08.1999 n. 332, come modificato dal D.M. 31.5.2001, n. 321 è stato approvato il Nuovo Nomenclatore tariffario delle protesi dirette al recupero funzionale e sociale dei soggetti affetti da minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali dipendenti da qualsiasi causa.

Premesso che, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 4-6467 del 23 luglio 2007 veniva disposta, sperimentalmente per gli anni 2007/2009, la concessione di un contributo economico, a favore di soggetti disabili per l'acquisto di dispositivi tecnologicamente avanzati non compresi negli elenchi del Nomenclatore, così come previsto nel D.M. 27 .8.1999 n. 332, art.1, VI comma.

Valutati positivamente gli esiti della sperimentazione a distanza di tre anni dall'avvio del progetto iniziato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 4-6467 del 23 luglio 2007, l'Amministrazione Regionale ha ravvisato l'opportunità di prorogare per l'anno 2010 e successivamente per l'anno 2011 e 2012 l'efficacia della deliberazione stessa. Tali proroghe sono state effettuate con D.G.R. n. 5-13455 del 8.03.2010, con D.G.R. n. 20-1766 del 28 marzo 2011 e con D.G.R. n. 29-4007 del l'11.06.2012.

Considerati i risultati ottenuti, si ritiene, di fare luogo al rinnovo per l'anno 2013 della deliberazione n. 4-6467 del 23.07.2007 e s.m.i., apportando alcune necessarie modificazioni ed integrazioni mediante gli allegati di seguito citati che costituiscono parte integrante e sostanziale al presente provvedimento.

– allegato 1 PRESCRIZIONE DI STRUMENTI TECNOLOCICAMENTE AVANZATI RIVOLTI ALL'AUTONOMIA E ALL'INCLUSIONE SOCIALE

– allegato 2 PRESCRIZIONE DI AUSILI COMUNICATIVI AD ALTA TECNOLOGIA

La spesa per l'acquisto di strumenti ad alta tecnologia da parte delle Aziende Sanitarie Locali stimabile in € 500.000,00 è già stata stanziata sulla UPB 2010 – anno 2010, con D.G.R. n. 5-13455 del 3.3.2010. (impegno n. 5927/2010).

La spesa per il noleggio e la sanificazione o riparazione delle apparecchiature, quantificabile in € 300.000,00 trova copertura sullo stanziamento del cap. 160355/2013 UPB 2015 – anno 2013.

Tutto quanto sopra premesso e considerato.

La Giunta Regionale a voti unanimi espressi nei modi di legge

delibera

– di approvare l'allegato 1 e l'allegato 2, rispettivamente "Prescrizione di strumenti tecnologicamente avanzati rivolti all'autonomia e all'inclusione sociale" e "Prescrizione di ausili

comunicativi ad alta tecnologia", uniti alla presente per formarne parte integrante e sostanziale, a modifica ed in sostituzione dell'allegato 1 della D.G.R. n. 29-4007 del 11.5.12 e dell'allegato 6 della D.G.R. n. 5-13455 del 8/3/2010;

– di prorogare per l'anno 2013 gli effetti della deliberazione n. 4-6467 del 23.07.2007 e s.m.i. recante "Accantonamento per contributi a persone con grave disabilità per l'acquisto di strumenti tecnologicamente avanzati, rivolti all'autonomia e all'inclusione sociale";

– di dare atto che la spesa per l'acquisto di strumenti ad alta tecnologia da parte delle Aziende Sanitarie Locali stimabile in € 500.000,00 è già stata impegnata sulla UPB 2010 – anno 2010, con D.G.R. n. 5-13455 del 3.3.2010 (impegno n. 5927/2010);

– di prevedere che la spesa per il noleggio e la sanificazione o riparazione delle apparecchiature, quantificata in € 300.000,00 trova copertura sullo stanziamento del cap. 160355/2013 UPB 2015 – anno 2013;

– di dare mandato al competente Settore Organizzazione dei Servizi Sanitari Ospedalieri e Territoriali DB2016 di adottare i successivi atti dirigenziali.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato

Allegato 1

PRESCRIZIONE DI STRUMENTI TECNOLOGICAMENTE AVANZATI RIVOLTI ALL'AUTONOMIA E ALL'INCLUSIONE SOCIALE

Definizione dei beneficiari, tipologia dei dispositivi ammessi al finanziamento, modalità di attuazione, ammontare dei contributi erogabili, modalità di presentazione delle domande, criteri di valutazione, erogazione dei contributi.

Beneficiari:

Sono ammessi al contributo per la spesa relativa agli ausili tecnologicamente avanzati i soggetti residenti sul territorio della Regione Piemonte affetti da patologie che determinino disabilità riducibili con l'ausilio richiesto e riconosciuti, a causa di tali patologie, "persona handicappata in stato di gravità" (comma 3, art. 3 Legge 104/92).
I contributi si intendono erogati direttamente al paziente (o suo tutore legale), a sostegno delle spese sostenute per l'acquisizione di alcuni presidi attualmente non previsti dal Nomenclatore Tariffario delle Protesi.

Dispositivi ammessi al contributo:

Sono ammessi al contributo esclusivamente ausili tecnologicamente avanzati destinati a favorire la comunicazione, l'apprendimento e la mobilità come di seguito dettagliati:

a. Personal fisso o portatile, comprese periferiche standard (mouse, tastiera, schermo, casse-audio, webcam, stampante, scanner).
b. Periferiche specifiche e software specifici,necessari a rendere utilizzabile un PC (ad es. tastiera e mouse accessibili, software di riconoscimento vocale, ecc.) o a facilitare percorsi di apprendimento (ad es. software di facilitazione alla lettoscrittura, ecc.).
c. Dispositivi informatici mobili dotati di connettività senza fili e/o interfaccia prevalentemente touch (ad es. smartphone, tablet, ecc.).
d. Dispositivi ad alta tecnologia per gli spostamenti (contributo ad integrazione della cifra autorizzata ai sensi del DM 332/99 comma 5 dell'art. 1).
e. Dispositivi di chiamata a distanza accessibili, nei casi di impossibilità alla comunicazione grafica e verbale associata ad un quadro di grave disabilità motoria.

NOTE:
Nella categoria a. sono compresi i sistemi di elaborazione dotati di sistema operativo tradizionale (Windows XP/7/8, MacOS X,…..), indipendentemente dalla forma costruttiva (PC fisso, portatile classico, portatile tablet, etc., etc.).
Nella categoria b. non sono compresi ausili per i soggetti non vedenti, già previsti dal DM 332/99 e dal criterio della riconducibilità (vedi D.G.R. n. 65-7446 del 21 ottobre 2002).
Nella categoria c. sono compresi i sistemi mobili dotati di sistema operativo specifico (Android, iOS, Windows RT, etc.).

Modalità di attuazione, di presentazione della domanda e di erogazione dei contributi

La domanda dovrà essere presentata, utilizzando il modulo di cui all'allegato 3, al Servizio Assistenza Protesica distrettuale competente per territorio unitamente alla prescrizione redatta dallo Specialista responsabile del progetto terapeutico, operante presso una struttura pubblica (allegato 4).
Alla domanda dovranno essere allegati, a cura del paziente o suo incaricato, almeno 2 preventivi e le schede tecniche per ogni prodotto per il quale si richiede il contributo.

Il suddetto Servizio deve provvedere a:

- Raccogliere le domande, valutandone la completezza (prescrizione specialistica)

- Valutare il possesso dei requisiti di ammissibilità riferiti sia al richiedente (valutazione L. 104, residenza, ecc.), che al dispositivo richiesto (schede tecniche)
- Comunicare l'eventuale non ammissibilità della domanda o necessità di perfezionamento
- Predisporre la trasmissione a cadenza trimestrale al Settore Regionale Organizzazione dei servizi Sanitari Ospedalieri e Territoriali.

La valutazione dell'ammissibilità della domanda deve essere effettuata a cura di Dirigenti medici della S.S.D. Assistenza Integrativa e Protesica che valuteranno l'appropriatezza delle prescrizioni tramite la documentazione presentata (relazione clinica dello specialista prescrittore, verbali L.104/92, schede tecniche dell'ausilio, etc.)

Il Settore Regionale competente dopo le opportune verifiche ed accertata la disponibilità finanziaria, provvede alla segnalazione all'ASL dell'avvenuta accettazione.

Il Servizio di Assistenza Protesica predisporrà le azioni necessarie a:
- raccogliere la documentazione originale dell'avvenuto acquisto
- erogare il contributo ai richiedenti
- predisporre la trasmissione, sempre a cadenza trimestrale, dei contributi erogati. (allegato 5 e 6).

Eventuali domande presentate all'ASL e ammesse al contributo dalla Regione, non perfezionate con la presentazione dei documenti di avvenuto acquisto entro tre mesi dal ricevimento della comunicazione da parte dell'ASL, vengono considerate archiviate e il richiedente perde il diritto all'ammissione al contributo, mantenendo la facoltà di presentare successiva nuova domanda.

Il Settore Regionale competente in materia potrà effettuare delle verifiche sulla correttezza delle domande presentate, richiedendo la documentazione completa alle ASL. Nel caso di non adeguatezza della domanda il contributo non verrà concesso.

Ammontare dei contributi erogabili

Il contributo massimo erogabile per ciascuna tipologia di presidio e ciascuna persona è fissato nel modo seguente, facendo riferimento alle categorie sopra descritte:
a. massimo €. 500,00
b. massimo €. 500,00
c. massimo €. 250,00
d. massimo €. 8.000,00
e. massimo €. 100,00

Nell'arco di un periodo di tre anni, è possibile richiedere contributi, con la medesima domanda o domande successive, per una o più categorie citate.
La categoria a. e c. sono incompatibili fra loro nell'arco del triennio.
Per la categoria d., il periodo è esteso a 6 anni.

Non sono ammessi ai benefici gli acquisti effettuati in data antecedente alla data di presentazione della domanda.

Le richieste ammissibili al contributo verranno finanziate solo fino esaurimento del fondo previsto dalla presente deliberazione.

Allegato 2

PRESCRIZIONE AUSILI COMUNICATIVI AD ALTA TECNOLOGIA
Compiti e funzioni da parte delle aziende sanitarie

SEDE, COMPITI E FUNZIONI DEI CENTRI REGIONALI PER LA COMUNICAZIONE AUMENTATIVA E ALTERNATIVA PER LA FORNITURA DI COMUNICATORI AD ALTA TECNOLOGIA DA PARTE DELLE AZIENDE SANITARIE.

La perdita della funzione fonatoria è presente in molti quadri patologici, congeniti o acquisiti, di origine neurologica. Quando si associa alla perdita di motilità utile degli arti superiori, anch'essa con origine congenita o acquisita, una delle conseguenze per il paziente è la perdita della capacità di comunicare con i familiari e il personale che lo assiste.
Le nuove tecnologie informatiche possono determinare un decisivo cambiamento in questa fase della malattia. Il Piano Sanitario Nazionale 2006-2008 sottolinea l'importanza della "Facilitazione della comunicazione nei pazienti con gravi patologie neuromotorie".
La "Comunicazione Aumentativa Alternativa" (CAA) include strategie e ausili di comunicazione che permettono di preservare l'autonomia del paziente, il contatto e la comunicazione col mondo esterno, anche in presenza di gravissimo deterioramento del quadro motorio. In questo senso, il processo che porta all'adozione di un ausilio per la comunicazione è parte integrante del progetto riabilitativo individuale (DGR 10-5605 del 02/04/2007).
In una fase iniziale il problema può essere affrontato con semplici tecniche e strumenti da costruire e gestire con il paziente nel suo ambiente. Tale fase è indispensabile per la formazione della cultura della "comunicazione tramite ausili", per predisporre lo stesso paziente e la famiglia all'utilizzo di presidi estremamente complessi, indispensabili in fasi più avanzate di malattia ed in tutti i casi in cui la comunicazione sia grafica che verbale sia seriamente compromessa.
La maggior parte di questi ausili di comunicazione si avvale di strumenti informatici dotati di sistemi simbolici con uscita di voce. Una caratteristica fondamentale di queste tecnologie è l'adattabilità, che permette di personalizzare le varie applicazioni a seconda delle capacità residue del paziente.
Pertanto, a tutti i pazienti con gravi malattie neurologiche, progressive e non (SLA, Paralisi Cerebrale Infantile, tetraplegia, ecc.), in cui la comunicazione sia grafica che verbale sia compromessa al punto da impedire l'autonomia e/o l'inclusione sociale, per i quali i presidi già previsti dal D.M. 332/99 si rilevassero non idonei o non più idonei, la Regione Piemonte garantisce la possibilità di accedere a forniture di presidi ad alto contenuto tecnologico, rientranti nell'ambito dei "comunicatori".
Per garantire l'utilizzo appropriato delle risorse economiche è necessario che vengano presidiate tutte le fasi:

• **Individuazione del presidio**: al paziente deve essere garantita la possibilità di provare più di uno strumento fra quelli attualmente a disposizione sul mercato, senza oneri per la famiglia; al paziente deve essere garantita un'assistenza tale che permetta l'adattamento del presidio all'evoluzione clinica della malattia.
Il costo di tali presidi, soprattutto quelli a controllo oculare, è elevato; la loro diffusione sul mercato è relativamente recente ed in continua espansione; il numero di casi in cui il loro utilizzo è appropriato è limitato: pertanto è necessario definire un percorso che si differenzia dalla normale modalità prescrittiva in ambito di assistenza protesica.

- **Presentazione della domanda**

La prescrizione si effettua mediante:

1. compilazione dell'allegato 7 redatto all'interno del progetto riabilitativo dell'ASL di residenza o di domicilio elettivo del paziente (in ogni caso residente in Piemonte) come da DGR n. 10-5605 del 2/4/2007, corredato dalla relazione che individua il presidio idoneo al paziente e da informativa sull'impegno da parte del paziente di restituzione dello strumento in caso di mancato utilizzo (allegato 8); nel caso di soggetti affetti da SLA va fatto riferimento anche alla DGR n. 27-12969 del 30.12.2009.
2. Trasmissione alla S.S.D. Assistenza Integrativa e Protesica della ASL di residenza del paziente, direttamente a cura di coloro che la redigono, anche via mail o via fax. La prescrizione individua sia il presidio adattato al paziente, sia la valutazione rispetto all'opportunità di scelta di acquisto o noleggio del presidio, sia la ditta fornitrice, in caso di acquisto o service e il relativo preventivo di spesa.
3. Invio al Settore Organizzazione dei Servizi sanitari Ospedalieri e Territoriali, esclusivamente via mail pr accelerare i tempi, che, valutata la completezza, le sottoporrà alla valutazione della Commissione regionale Assistenza Integrativa e Protesica.

• **Modalità di fornitura**: l'ASL di residenza del paziente deve attivare una modalità di fornitura che garantisca:
o training del paziente;
o formazione del care giver;
o manuale e assistenza tecnica on line accessibile dal paziente 7 giorni su 7;
o assistenza tecnica telefonica per il caregiver 7 giorni su 7;
o sostituzione in garanzia con spese di trasporto a carico del fornitore;
o servizio di riparazione con fornitura di sostituto per tutto il tempo della riparazione se questa comporti tempi superiori ai 15 giorni;
o aggiornamenti o software inclusi compresa l'assistenza;
o rigenerazione delle apparecchiature al momento di fine utilizzo (sanificazione, verifica della funzionalità e ripristino delle condizioni iniziali, con resetting e backup dei dati personali).

Pertanto, l'ASL di residenza del paziente deve valutare autonomamente l'opportunità di acquistare o attivare un contratto di noleggio del presidio individuato, tenendo conto del fatto che un'opzione a "service" è uno strumento che ha un significato essenzialmente quando:
1. l'evoluzione tecnologica dei presidi è tale che non conviene per l'ASL acquistare prodotti, che in pochi anni sono superati da nuovi modelli;
2. l'utilizzo dei presidi è talmente complesso e/o indispensabile, che è necessario garantire ai pazienti un servizio di assistenza competente attivo 24 h su 24;
3. la prognosi del paziente è tale che si prevede l'utilizzo di un presidio complesso estremamente limitato nel tempo.
4. il riutilizzo dei presidi da parte di un altro paziente richiede un intervento tecnico qualificato e, pertanto, costoso.
5. le abilità di uso dello strumento non siano completamente dimostrabili al momento della prova e-o il paziente necessiti di training di addestramento all'uso.

Nel caso in cui l'ASL di residenza del paziente opti per l'**acquisto del presidio**, con concessione in comodato d'uso al paziente, deve provvedere a:
• trasmettere, via mail, al Settore Organizzazione dei Servizi Sanitari Ospedalieri e Territoriali in tempi brevi la documentazione completa (prescrizione che individua il presidio idoneo, preventivo di spesa),
• trasmettere al suddetto Settore la documentazione contabile dell'avvenuto acquisto affinché si

possa provvedere alla liquidazione delle spese sostenute per l'acquisto dei comunicatori;
• definire le procedure per la rigenerazione e la corretta conservazione del presidio.
Nel caso in cui l'ASL opti per l'**attivazione di un contratto a service**, deve provvedere a:
• trasmettere,via mail, al Settore Organizzazione dei Servizi Sanitari Ospedalieri e Territoriali in tempi brevi la documentazione completa (prescrizione che individua il presidio idoneo, preventivo di spesa),
• inviare con cadenza semestrale una rendicontazione delle spese sostenute al Settore competente affinché si possa provvedere alla liquidazione delle stesse.

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Deliberazione della Giunta Regionale 17 giugno 2013, n. 19-5959
IFOR s.r.l. - Centro Fisiatrico Ortopedico Rieducativo - Accreditamento attivita' di Recupero e Rieducazione Funzionale di 1 livello extradegenziale nella nuova sede di via Pinelli n 60/A - Torino.

A relazione dell'Assessore Cavallera:

Premesso che con D.G.R. n. 40-13144 del 26 luglio 2004 la S.n.c IFOR, con sede in Torino – via Balbis n. 1 - è stata accreditata, ai sensi della D.C.R. n. 616/2000 e s.m.i., per l'attività ambulatoriale di Recupero e Rieducazione Funzionale di 1° livello (cod. 56), in fascia C;

con lo stesso provvedimento, in attuazione dell'art. 8 quinquies ed 8 sexies del Decreto Legislativo n. 229/1999, la Giunta Regionale ha disposto che la Società in oggetto possa erogare per conto del Servizio Sanitario Nazionale le prestazioni ambulatoriali, di cui alla specialità accreditata, nel rispetto dei fabbisogni programmati e nell'ambito del budget assegnato;

vista l'istanza presentata dal Legale Rappresentante della s.r.l. IFOR – Centro Fisiatrico Ortopedico Rieducativo, di autorizzazione al trasferimento dell'attività di Recupero e Rieducazione Funzionale di 1° livello extradegenziale e relativo accreditamento, in fascia A all'interno della stessa ASL TO2, dalla sede di Torino di Via Balbis, n. 1 – alla nuova sede di Torino – via Pinelli n. 60/A;

vista la determinazione Dirigenziale n. 718 del 24 ottobre 2012 con la quale, a seguito di parere favorevole dell'ASL TO2 territorialmente competente, viene autorizzato il trasferimento di cui sopra a parità di capacità produttiva; con lo stesso provvedimento è stata, altresì, autorizzata la trasformazione giuridica della Società, oggetto del presente provvedimento da IFOR s.n.c. a IFOR s.r.l. – Centro Fisiatrico Ortopedico Rieducativo. –;

preso atto che, l'A.Re.S.S., incaricata con D.G.R. n. 17-7387 del 12.11.2007 al perseguimento, in luogo di Arpa-Piemonte, delle attività di verifica sul possesso dei requisiti per l'accreditamento delle strutture sanitarie, rispetto all'istanza di cui al presente provvedimento, ha avviato la verifica che si conclusa con la trasmissione alla Direzione Sanità, in data 16 maggio 2013, della relazione finale, dalla quale la struttura in epigrafe risulta in possesso di tutti i requisiti di accreditamento per l'attività ambulatoriale di Recupero e Rieducazione funzionale di 1° livello (cod. 56) in fascia A;

tutto ciò premesso,

il relatore propone alla Giunta Regionale di accreditare la IFOR s.r.l. – Centro Fisiatrico Ortopedico Rieducativo, già titolare dell'accreditamento definitivo per l'attività ambulatoriale di Recupero e Rieducazione funzionale di 1° livello (cod. 56), nella nuova fascia A nella nuova sede di Torino – via Pinelli n. 60/A, a far data dal 25 ottobre 2012;

la suddetta struttura a seguito di quanto sopradetto potrà erogare per conto del Servizio Sanitario Nazionale l'attività oggetto di accreditamento alle condizioni previste dai provvedimenti attuativi regionali disposti in applicazione degli artt. 8 quinquies e 8 sexies del decreto legislativo n° 229/1999, nonché delle restanti disposizioni statali in materia di programmazione economico-sanitarie e relativi atti regionali, di cui alla D.G.R. n. 58-3079 del 25.102012;

visto il D.P.R 14 gennaio 1997;
visto il D.Lgs n. 229/1999 e s.m.i.;

vista la D.C.R. n. 616-3149 del 22 febbraio 2000 e s.m.i.;
vista la D.G.R. n. 40-13144 del 26 luglio 2004;
vista la D.G.R. n. 17-7387 del 12 novembre 2007;
vista la DD n. 718 del 24 ottobre 2012;

tutto quanto sopra premesso;

la Giunta Regionale, udite le argomentazioni del Relatore e condividendole, all'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge,

delibera

- di accreditare la S.r.l. IFOR – Centro Fisiatrico Ortopedico Rieducativo, già titolare dell'accreditamento con il Servizio Sanitario Nazionale per l'attività ambulatoriale di Recupero e Rieducazione funzionale di 1° livello (cod. 56), ai sensi della D.G.R. n. 40-13144 del 26.07.2004, nella nuova fascia A per le stesse attività e con le medesime modalità contrattuali disposte dalla D.G.R. n. 58-3079 del 5 dicembre 2011 e,s.m.i. nella nuova sede di via Pinelli n. 60/A – Torino, a far data dal 25 ottobre 2012.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, dalla data di piena conoscenza del provvedimento ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Deliberazione della Giunta Regionale 17 giugno 2013, n. 20-5960
Recepimento dell'Accordo Integrativo Regionale per la disciplina dei rapporti con i Medici Pediatri di Libera Scelta ai sensi dell'art. 8 del D. LGS. n. 502 del 1992 s.m.i. sottoscritto in data 24 maggio 2013.

A relazione dell'Assessore Cavallera:

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833 "Istituzione del servizio sanitario nazionale";
visto l'art. 8, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 s.m.i. che dispone che il rapporto tra il SSN ed i medici pediatri di libera scelta sia regolato da apposita convenzione;

visto l'art. 52, comma 27, legge 27 dicembre 2002 n. 289 s.m.i. istitutiva della struttura tecnica interregionale per la disciplina dei rapporti con il personale convenzionato con il Servizio sanitario nazionale (SISAC);

visto l'art. 1, comma 178, della legge 30 dicembre 2004 n. 311 che dispone che il rapporto tra il Servizio sanitario nazionale pediatri di libera scelta è regolato da apposite convenzioni conformi agli accordi collettivi nazionali stipulati ai sensi dell'articolo 4, comma 9, della legge 30 dicembre 1991, n.412, e successive modificazioni, con le organizzazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale;

visto l' Accordo Collettivo Nazionale (di seguito ACN 15 dicembre 2005 s.m.i) per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo, mediante intesa nella Conferenza Stato- Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano, in data 29 luglio 2009 che, all'art. 4, prevede la definizione di intese integrative a livello regionale e, all'art. 14, i contenuti specifici demandati alla negoziazione regionale;

visto che in data 8 luglio 2010 è stato, inoltre, reso esecutivo l'Accordo Collettivo Nazionale per il biennio economico 2008-2009 per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, mediante intesa sancita dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni;

visto che in ottemperanza dell'art. 22, comma 10, ACN -che prescrive la legittimazione alla trattativa e definizione degli Accordi Regionali delle OOSS maggiormente rappresentative- ha partecipato ai lavori del Comitato Permanente Regionale, organo competente ai sensi dell'art. 24, comma 4, lettera a) ACN vigente, l'Organizzazione Sindacale di categoria FIMP mentre il CIPe regolarmente convocato, non ha mai presenziato;

visto che, in data 23 maggio 2013, il Comitato Permanente Regionale *ex* art. 24 ACN ha approvato l'Accordo Integrativo Regionale per i medici pediatri di libera scelta (di seguito AIR);

visto che in data 24 maggio 2013 è stato sottoscritto dall'Assessore Tutela della Salute e Sanità e dalla Organizzazione Sindacale di categoria FIMP l'Accordo Collettivo Regionale per la Pediatria di Libera Scelta, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

dato atto che l'Accordo Integrativo Regionale persegue gli obiettivi fissati dalla normativa convenzionale nazionale, quali la continuità dell'assistenza pediatrica sul territorio e l'informatizzazione del medico, mediante la prevista istituzione dei Punti di Assistenza Pediatrica Territoriale (PAPT), delle Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT), e della realizzazione del Progetto Medici in rete e ricetta dematerializzata;

dato atto che, a seguito dell'entrata in vigore dell'allegato AIR, decadrà l'Accordo Integrativo Regionale recepito con DGR n. 75-4317 del 13 novembre 2006;

dato atto che gli effetti economici derivanti dal nuovo Accordo, recepito dal presente atto, corrispondono agli "incrementi 2010", di cui all'art. 10 ACN PLS dell'8 luglio 2010 e che l'erogazione avverrà a decorrere dall'esercizio finanziario 2014.

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale condividendo le proposte del Relatore a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

➢ di recepire l'Accordo Integrativo Regionale per i medici pediatri di libera scelta, approvato in data 23 maggio 2013 dal Comitato Permanente Regionale *ex* art. 24 ACN vigente, sottoscritto in data 24 maggio 2013 dall'Assessore Tutela della Salute e Sanità e l'Organizzazione Sindacale di categoria FIMP, composto da n. 31 pagine e allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

➢ di disporre che gli effetti economici derivanti dal presente Accordo che corrispondono agli "incrementi 2010", di cui all'art. 10 ACN PLS dell'8 luglio 2010 saranno erogati a partire dall'esercizio finanziario 2014;

➢ di dare atto che gli oneri di cui al presente provvedimento trovano copertura nell'ambito del finanziamento alle ASR della spesa corrente indistinta.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ACCORDO REGIONALE

PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI

CON I MEDICI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA

IN ATTUAZIONE DELL'ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE

PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI CON I MEDICI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA

AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.LGS. N. 502 DEL 1992 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

E INTEGRAZIONI

INDICE

Dichiarazione preliminare
Obiettivi strategici e compiti specifici
Art.1 – Campo di applicazione
Art.2 – Partecipazione a Comitati e Gruppi di lavoro
Art.3 – Esercizio del diritto di sciopero
Art.4 – Comitato Regionale e Collegio Arbitrale
Art.5 – Comitato Aziendale
Art.6 – Rapporto ottimale e zone carenti
Art.7 – Massimale scelte e deroghe consentite
Art.8 – Requisiti ed apertura degli studi medici
Art.9 – Sostituzioni
Art.10 –Pediatria di gruppo e rete
Art.11– Requisiti e funzioni minime dei CAP
Art.12- Personale di studio
Art.13 – Prestazioni informatiche
Art.14 – Assistenza in zone disagiate
Art.15 – Progetto Salute Infanzia
Art.16 – Prestazioni Aggiuntive
Art.17 – Governo clinico
Art.18– Associazioni funzionali territoriali (già équipes)
Art.19 – Attività delle aggregazioni funzionali territoriali
Art.20 – Fondo per le Attività Distrettuali
Art.21 – La continuità assistenziale (Contattabilità telefonica – Ambulatori distrettuali del sabato mattina)
Art.22 - Tavolo di Confronto, Monitoraggio e Valutazione
Art.23 – Area di formazione in Pediatria di Libera Scelta
Dichiarazioni a Verbale
Norme Finali
Allegati

DICHIARAZIONE PRELIMINARE

1. Il presente Accordo Regionale si ispira ai principi stabiliti dalla Legge n. 833/78 e dal D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i. e intende valorizzare le funzioni del medico pediatra di libera scelta in correlazione alle esigenze delle singole Aziende Sanitarie, al fine di migliorare la qualità dell'assistenza.

2. Esso é strumento idoneo a favorire, con gli istituti dell'organizzazione del lavoro e della retribuzione flessibile, il processo di rinnovamento in corso creato dalla modifica del Titolo V della Costituzione e dalle nuove regole sul federalismo sanitario e intende realizzare il processo devolutivo in atto nonché la completa utilizzazione degli istituti contrattuali che richiedono una rapida e complessiva attivazione, da parte della Regione e delle Aziende Sanitarie, e di quegli strumenti gestionali e organizzativi previsti dal SSR.

3. In particolare, va tenuto conto che già dal Piano Sanitario Nazionale 2003/2005 approvato con D.P.R. il 23/05/2003 nel testo risultante dall'atto di intesa in sede di Conferenza Unificata Stato - Regioni - Città ed Autonomie Locali il 15/04/2003, si poneva il problema di un ripensamento della organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, individuando il territorio quale punto di forza per l'organizzazione della risposta sanitaria, della integrazione socio sanitaria e del governo dei percorsi assistenziali, a garanzia dei livelli essenziali e dell'appropriatezza delle prestazioni.

4. Per l'attuazione del presente Accordo le parti concordano sulla rilevanza strategica che rivestono gli interventi relativi all'organizzazione distrettuale, nell'ottica dell'aziendalizzazione del SSN e della centralità dei compiti del pediatra di libera scelta.

OBIETTIVI STRATEGICI E COMPITI SPECIFICI

1. Le cure primarie in età pediatrica sono caratterizzate dall'esigenza di coniugare gli aspetti sociali ed assistenziali così come la diagnosi e la cura con la prevenzione, mettendo al centro dell'attenzione il minore e la sua famiglia dalla nascita fino all'adolescenza, mediante programmi in grado di conseguire i seguenti obiettivi generali:

a) prevenire le condizioni a rischio, causa di lesioni, disabilità e dipendenza;
b) prevenire il disagio psichico e sociale, gli abusi ed i maltrattamenti;
c) stimolare la responsabilizzazione del minore e dei genitori verso scelte e comportamenti orientati alla salute e al miglioramento della qualità di vita;
d) attuare efficaci modelli di continuità dell'assistenza e di coordinamento delle cure fra strutture di diverso livello ancor più alla luce della sempre più ingravescente riduzione del numero di specialisti in pediatria ;
e) adeguare il livello d'assistenza per i minori affetti da patologia cronica spostandone il follow up delle forme lievi e moderate sul territorio potenziando lo scambio informatico mettendo in rete tutti gli attori dell'assistenza ai bambini a cominciare dai Pediatri di Famiglia per giungere poi ai reparti specialistici, con l'obiettivo di coordinare gli interventi sanitari e sociali a tutti i livelli, sino alle condizioni di terminalità e in stato di disabilità;
f) strutturare modalità di lavoro orientate alla cooperazione tra servizi e operatori secondo un approccio multidimensionale ai problemi del minore.

2. Nell'ambito della programmazione regionale si definiscono, inoltre, i seguenti obiettivi strategici:

- promozione di un sistema vaccinale ad alto livello di copertura;
- realizzazione di una rete organizzata di continuità dell'assistenza che consenta al cittadino la possibilità di ricevere risposte coerenti ed appropriate durante l'intero arco della giornata, in modo progressivo e coordinato tra Pediatria di Libera Scelta, Continuità Assistenziale e Strutture Ospedaliere;
- integrazione funzionale tra il Territorio e l'Ospedale mediante l'individuazione di percorsi diagnostici e terapeutici condivisi;
- incentivazione della sperimentazione di forme di assistenza complessa pediatrica e trasformazione delle attuali associazioni in AFT volte al miglioramento della qualità delle cure;
- agevolazione degli inserimenti dei medici pediatri negli ambiti territoriali carenti ed incentivazione per le zone più disagiate, al fine del miglioramento dell'assistenza a favore dei soggetti in età esclusiva;
- ripensare l'indispensabile ruolo della Pediatria di Famiglia nella gestione dell'adolescente;
- sviluppo del sistema informativo finalizzato a supportare le complessità organizzative e a facilitare la comunicazione tra tutti gli operatori del SSR anche in ottemperanza al debito informatico ed alla realizzazione della ricetta informatica;

3. Ciò premesso, il presente Accordo definisce compiti e attività del pediatra di libera scelta nell'ambito di quattro aree:

<u>I° area – Prevenzione delle condizioni a rischio</u>

- individuare precocemente le condizioni patologiche durante lo sviluppo del minore con particolare riguardo agli stili di vita;
- favorire la consapevolezza del rischio di incidenti negli abituali ambienti di vita (casa, scuola, ambiti di gioco e mezzi di trasporto) e di esposizione ad inquinanti ambientali (fumo passivo);
- promuovere l'adesione ai programmi vaccinali. Essendo fondamentale la collaborazione tra i Servizi Aziendali di Prevenzione ed i pediatri di libera scelta nella realizzazione e nel monitoraggio delle corrette coperture vaccinali, nonché nella segnalazione dei soggetti cronici per completarne il calendario, rientrano tra i compiti convenzionali:
  - La promozione attiva delle vaccinazioni.
  - La sorveglianza e la segnalazione di eventuali effetti collaterali.
  - La rilevazione anamnestica delle avvenute vaccinazioni nel corso dei Bilanci di Salute.
  - L'informazione sulle vaccinazioni non prioritarie a tutti i pazienti.

<u>II° area - Prevenzione del disagio psichico e sociale</u>

- individuare i minori sottoposti a maltrattamento fisico, psichico e abuso sessuale e le situazioni di disagio psico-sociale.

<u>III° area - Stimolazione della responsabilizzazione</u>

- favorire l'adozione di corretti comportamenti alimentari per prevenire il dilagante fenomeno dell'obesità infantile;

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

- contribuire al raggiungimento di una buona capacità genitoriale;
- favorire la consapevolezza della validità dell'allattamento al seno;
- incentivare la partecipazione alle attività ginnico-motorie;
- prevenire l'uso delle sostanze che causano dipendenza ed aiutare l'acquisizione di corretti stili di vita nell'adolescenza;
- fornire mezzi educativi alle famiglie per la corretta gestione dei più frequenti eventi che interferiscono con lo stato di salute del minore.

IV° area – Promozione del coordinamento e della cooperazione

- migliorare il percorso di nascita favorendo ove possibile la scelta del Pediatra prima della dimissione;
- garantire la continuità delle cure e i percorsi diagnostici per le patologie acute;
- definire percorsi specifici per i minori affetti dalle patologie croniche a maggior prevalenza;
- sostenere, con la collaborazione di servizi specificatamente dedicati, l'assistenza a minori in stato di terminalità neoplastica e per altra patologia grave;
- definire le azioni volte all'integrazione sociale e relazionale del minore con disabilità grave.

ART. 1 - CAMPO DI APPLICAZIONE

1. Il presente Accordo regola, ai sensi dell'ACN del 15 dicembre 2005 e s.m.i., il rapporto di lavoro esistente fra le Aziende Sanitarie Locali della Regione Piemonte ed i Pediatri di libera scelta in esse operanti.

2. Detto rapporto professionale costituisce vincolo funzionale tra ASL e singolo pediatra e si concretizza con l'organico inserimento delle attività del pediatra di libera scelta nell'apparato organizzativo del Distretto per lo svolgimento dei compiti rientranti nell'area pediatrica, dalle attività assistenziali primarie alla continuità di cura, fino alla promozione della salute.

3. Il presente Accordo avrà efficacia a partire dalla data di assunzione del relativo provvedimento deliberativo da parte della Giunta Regionale e resta in vigore, in regime di *prorogatio legis*, fino alla stipula degli Accordi Regionali previsti dal successivo A.C.N.

ART. 2 – PARTECIPAZIONE A COMITATI E GRUPPI DI LAVORO

1. Al fine di consentire la piena e produttiva partecipazione dei pediatri di libera scelta ai momenti di programmazione e gestione regionale, aziendale e distrettuale, così come previsto dal comma 1, art.21 dell'ACN, ivi compresa la partecipazione agli Uffici di Coordinamento delle Attività Distrettuali (UCAD) e agli Uffici di Monitoraggio e Valutazione, nonché ai Comitati Regionali e Aziendali, a titolo di rimborso forfetario delle spese di viaggio e di sostituzione é riconosciuta:

a) un'indennità di partecipazione di € .55,00 per un impegno pari a ½ giornata;

b) un'indennità di partecipazione di €. 110,00 per un impegno superiore a ½ giornata;

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

c) un'indennità di spostamento di €. 27,00 in aggiunta alle precedenti di cui ai punti a) e b), per i medici pediatri il cui studio dista più di 30 KM dalla sede in cui si svolge la riunione.

2. Tali compensi dovranno essere corrisposti dall'ASL territorialmente competente direttamente al medico pediatra titolare.

3. Ai pediatri componenti dell'UCAD, degli Uffici di Monitoraggio e Valutazione nonché della Commissione per l'appropriatezza delle cure e dell'uso delle risorse di cui all'art. 25, comma 4 e all'art. 27, comma 5 del vigente ACN è riconosciuta un'indennità mensile lorda di €.330,00 per i lavori connessi al funzionamento complessivo degli istituti di cui al presente comma, tale quota ovviamente non esenta l'Azienda dal pagamento delle quote di partecipazione previste al comma 1.

4. Le attività previste nel presente articolo non comportano limitazioni al massimale individuale né incompatibilità tra di esse e/o con altri incarichi.

ART. 3 – ESERCIZIO DEL DIRITTO DI SCIOPERO

1.In caso di agitazioni sindacali, si concorda che l'adesione alle stesse, da parte della singola Organizzazione Sindacale, ha valore per tutti gli iscritti alla medesima sigla. Qualora il singolo pediatra, iscritto a tale Organizzazione Sindacale, non intenda partecipare all'agitazione, é tenuto a fornire la comunicazione, prevista dal comma 5 dell'art.31 dell'ACN vigente, nella forma scritta in qualsiasi espressione legale.

2. Le prestazioni indispensabili, definite ai sensi della legge n.146/90, così come modificata ed integrata dalla legge n.83/00, quali le visite urgenti, ivi comprese le visite domiciliari e l'assistenza programmata ai malati terminali, devono essere assicurate da tutti i medici pediatri convenzionati.

3. Durante le giornate di sciopero, al pediatra che garantisce le suddette prestazioni, che dovranno essere appositamente documentate, sarà corrisposto il 10% del compenso di cui all'art. 58, lettera A, punto 1 ACN.

ART. 4 – COMITATO REGIONALE E COLLEGIO ARBITRALE (ART. 24 e ART. 30 ACN)

1. Il comma 2 dell'art. 24 ACN prevede che il Comitato Regionale sia composto, per la parte sindacale, da un rappresentante per ogni Organizzazione firmataria dell'ACN, purchè presenti sul territorio regionale con almeno un iscritto, nonché da una quota aggiuntiva di rappresentanti delle stesse OO.SS. firmatarie direttamente proporzionale alla rispettiva consistenza associativa, purché espressione di almeno il 10% del numero complessivo degli iscritti alle OO.SS. Vista la delicatezza del ruolo, che rende inalienabile la conoscenza delle dinamiche regionali, ai rappresentanti sindacali presenti nei Comitati è fatto obbligo di domiciliarità in Piemonte.

2. Si concorda che, per la parte sindacale, il Comitato Regionale sia composto nella seguente misura:
-N. 1 membro rappresentante di diritto dell'Organizzazione Sindacale FIMP e N. 3 membri rappresentati sindacali regionali della medesima O.S., come quota aggiuntiva;

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

-N. 1 membro rappresentante di diritto dell'Organizzazione Sindacale CIPE, a condizione che tale sigla rappresenti almeno un iscritto della regione. In carenza si deve prevedere un ulteriore membro dell'Organizzazione Sindacale FIMP.

3.Qualora una delle Organizzazioni Sindacali non provveda a designare il proprio rappresentante, o questi non partecipi ai lavori del Comitato Regionale in misura pari al 50% delle riunioni tenutesi nell'arco temporale di un anno, subentrerà un componente delle altre sigle sindacali.

4. La parte pubblica sarà composta da N. 5 rappresentanti della Regione, di cui 1 individuato nel Responsabile del Settore Regionale competente in materia e 4 nei Dirigenti delle Aziende Sanitarie piemontesi esperti in materia.

5. Si concorda che i due componenti di parte sindacale previsti nel Collegio Arbitrale, *ex* art. 30 ACN, vengano designati dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative nel numero di 1 per ogni sigla sindacale, nel rispetto delle medesime condizioni previste al comma 2 del presente articolo.

ART. 5 – COMITATO AZIENDALE

1. I componenti di parte sindacale, previsti dall'art.23, comma 1, ACN vigente, a far parte del Comitato Aziendale, verranno designati dalle OO.SS maggiormente rappresentative nel numero minimo di due appartenenti all'Azienda Sanitaria Locale. Qualora un'Organizzazione Sindacale non provveda a designare il proprio rappresentante, o questi non partecipi ai lavori del Comitato Aziendale, subentrerà un componente dell'altra sigla sindacale.

2. Oltre ai compiti esplicitati nel comma 3 dell'art. 23 dell'ACN si aggiungono:
a) individuazione di eventuali zone carenti straordinarie ed operative;
b) valutazione ed eventuale risoluzione di contenziosi tra Pediatri ed Utenza, non risolvibili dall'URP, che non prefigurino l'attivazione delle procedure disciplinari previste dall'ACN.

3. Ai sensi del comma 4 dell'art. 23 ACN, le parti concordano che i pareri obbligatori previsti per le materie elencate nel comma 3 dell'art. 23 ACN, comprensive dei compiti aggiunti nel comma 2 del presente articolo, debbano essere espressi entro il termine di 30 gg. dalla richiesta.
Per le istanze relative alle scelte in deroga ad ambiti territoriali, per le quali il parere richiesto investa la competenza di Aziende Sanitarie differenti, il termine entro il quale è necessaria l'espressione del parere medesimo è quello di 60 gg. dalla richiesta.

ART. 6 – RAPPORTO OTTIMALE E ZONE CARENTI

1 Ai sensi di quanto previsto dall'art. 32, comma 7 e 15, del vigente ACN, per ciascun Comune o altro ambito, definito secondo specifiche esigenze organizzative aziendali, deve essere iscritto un pediatra per ogni 600 residenti o frazione superiore a 300, di età compresa tra 0 e 6 anni non compiuti (0-5 anni e 364 gg.) risultante alla data del 31 dicembre dell'anno precedente, tenendo conto anche dei cittadini residenti che hanno effettuato la scelta a favore dei pediatri iscritti al di fuori dell'ambito.

2. Nella determinazione di un nuovo ambito territoriale, anche in seguito ad accorpamenti di più Comuni, il rapporto ottimale a cui riferirsi rimane 1/600 (o frazione superiore a 300) bambini residenti in età 0-6 anni non compiuti. In ogni ambito territoriale dovrà essere assicurata la presenza di almeno due pediatri, anche eventualmente modificando gli ambiti territoriali, al fine di garantire

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

la libera scelta e l'accessibilità all'assistenza pediatrica, con conservazione per il pediatra delle scelte in carico come previsto dall'art. 32, comma 14, ACN vigente.

3. Richiamato l'art. 32, comma 15 del vigente ACN, all'interno delle Città metropolitane, nelle quali un unico comune comprende più Aziende Sanitarie, possono essere individuati ambiti da definirsi e dichiararsi carenti su proposta dell'ASL che rileva e motiva mutate necessità assistenziali.
Le proposte delle singole Aziende, previo parere del Comitato Aziendale *ex* art. 23 ACN, sono inviate al Comitato Regionale PLS che ne valuterà gli aspetti di ricaduta nell'ambito della copertura assistenziale regionale e darà l'autorizzazione a modificare l'attuale suddivisione territoriale.

4. Quando in un ambito territoriale si verifica una situazione di carenza assistenziale a causa del raggiungimento del proprio massimale da parte dei pediatri inseriti, o vi sia cessazione del rapporto convenzionale da parte di uno o più pediatri, con conseguente impossibilità di effettuare ulteriori scelte pediatriche, senza che il calcolo del rapporto ottimale, come definito all'art. 32 dell'A.C.N., consenta la pubblicazione di una zona carente ordinaria, l'ASL, sentito il Comitato Aziendale ex art. 23 ACN, attiva le *procedure di deroga* previste dall'art. 38 comma 3.

5. Nel caso in cui i pediatri interpellati non accettino la deroga al massimale in numero sufficiente da garantire la copertura assistenziale, l'ASL potrà richiedere, in accordo con il Comitato Aziendale ex art.23 ACN, la pubblicazione di una *zona carente operativa* per l'inserimento, con incarico definitivo, di un pediatra, individuato nel rispetto della relativa graduatoria regionale vigente e, contemporaneamente, assegnare provvisoriamente i nuovi nati e i trasferiti con età inferiore a sei anni ai medici pediatri. Tale pubblicazione potrà avvenire anche in deroga alle scadenze di Aprile e Ottobre previste dall'art. 33 del vigente A.C.N.
Potranno concorre a tali carenze operative non solo i pediatri inseriti in graduatoria, ma anche i pediatri già inseriti con le procedure previste in materia di trasferimenti.
Qualora in seno al Comitato Aziendale, *ex* art. 23 ACN 15/12/2005 e s.m.i., non venga raggiunto all'unanimità l'accordo in merito alla pubblicazione della carenza operativa, l'Azienda provvederà a richiedere al Comitato Regionale, *ex* art. 24 ACN 15/12/2005 e s.m.i, di pronunciare parere relativo alla sussistenza della stessa.

I presupposti necessari alla richiesta di pubblicazione della carenza operativa sono i seguenti:

- la mancata accettazione all'innalzamento del massimale dei pediatri interpellati;
- il raggiungimento del massimale da parte di tutti i pediatri inseriti nell'ambito territoriale;
- l'avvenuta cancellazione da parte dell'Azienda delle scelte dei bambini di 13 anni compiuti e successivamente -12 anni compiuti;
- la mancata assistenza pediatrica a 300+1 bambini di età compresa tra 0-12 anni compiuti.

6. Qualora, per motivi di particolare gravità ed eccezionalità, che comportino un'improvvisa ed imprevista cessazione del rapporto convenzionale, quali dimissioni (non legate a trasferimento e/o pensionamento ordinario del medico) o decesso del pediatra, si determini in un ambito territoriale la mancata assistenza pediatrica ad almeno 300 bambini in età esclusiva, che non sia possibile risolvere con le procedure ordinarie e tecniche sopra descritte, l'ASL, previo parere favorevole del Comitato Aziendale, può richiedere al Comitato Regionale ex art.24 ACN l'approvazione di una *zona carente straordinaria* in deroga alle scadenze temporali previste, per l'inserimento, con incarico definitivo, di un pediatra individuato nel rispetto della relativa graduatoria regionale vigente o per trasferimento.

Tale procedura non si applica quando dal calcolo del rapporto ottimale non risulti determinabile la carenza ordinaria.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

7. E' demandata al Comitato Aziendale ex art. 23 ACN la definizione dell'ambito geografico in cui deve essere assicurata l'assistenza pediatrica in caso di assegnazione delle sopra citate zone carenti.

ART. 7 – MASSIMALE SCELTE E DEROGHE CONSENTITE

1. Considerato il persistere della situazione delineatasi nella Regione Piemonte, che ha comportato nel passato forti disagi operativi e gestionali anche ai fini dell'individuazione delle zone carenti e ritenuto di dover garantire, nell'ottica di un generale miglioramento, un'adeguata assistenza pediatrica a tutela dei bambini in età esclusiva, le Parti concordano di ridefinire il limite delle deroghe applicabili al massimale individuale, di cui al comma 1 dell'art. 38 del vigente ACN, fino al raggiungimento di 1200 unità per tutti i pediatri e di 1500 unità per i pediatri operanti all'interno della pediatria di gruppo.

2. Il nuovo limite derogabile si applica a tutti i pediatri, fatta salva la facoltà del medico di esplicita rinuncia da comunicarsi all'A.S.L. competente per territorio; in questo caso continuerà ad applicarsi il limite derogabile di 800 unità di cui ai commi 8 e 9 dell'art. 38 ACN.
Tale rinuncia è da considerarsi non derogabile fino a scadenza dei vigenti Accordi.

3. L'aumento del limite del massimale comporta l'obbligo di estendere l'apertura dell'ambulatorio per un numero di ore corrispondente, come specificato nel successivo art. 8.

4. Le deroghe consentite fino al nuovo limite potranno essere superate unicamente per le scelte previste dal comma 9 del medesimo art. 38 (soggetti appartenenti a nuclei familiari) indipendentemente da presunte incompatibilità con i sistemi informatici adottati dalle varie Aziende Sanitarie. Le scelte da iscrivere oltre le 880 e fino a 1200 unità potranno essere effettuate esclusivamente per bambini in età compresa tra 0-6 anni non compiuti. Sono fatte salve, tuttavia, le disposizioni previste nei commi 3, 10 e 13 dell'art. 38 ACN.

5. Per quanto attiene le iscrizioni di carattere temporaneo relative ai cittadini extra-comunitari in regola con il permesso di soggiorno e ai cittadini non residenti la percentuale massima prevista dai presenti Accordi è del 5% del massimale individuale. Tale limite potrà essere superato mediante Accordi Aziendali nel caso in cui sussistano gravi criticità assistenziali.

6. Con riferimento alla scelta/revoca dei cittadini extra-comunitari, alla data di scadenza del permesso di soggiorno, compatibilmente con le procedure informatiche, l'ASL sospenderà l'erogazione delle quote economiche al pediatra, che, tuttavia, si impegnerà a garantire l'assistenza al bambino extracomunitario per un massimo di 6 mesi.
Al momento del rinnovo del permesso di soggiorno, le quote sospese verranno riattribuite al medico.

7. Qualora il pediatra abbia raggiunto la quota di 1200 unità o di 1500 unità per la pediatria di gruppo e continui a persistere il bisogno di assistenza pediatrica nei confronti di bambini in età compresa tra 0-6 anni non compiuti, l'ASL, valutato quanto previsto dal comma 4, art. 6 del presente Accordo, potrà procedere all'iscrizione di tali assistiti contestualmente alla cancellazione automatica, in ordine anagrafico decrescente, di bambini in età compresa tra 12-14 anni non compiuti, fatta salva la facoltà di reintegro dei bambini con patologia cronica.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

8. Si ribadisce in ogni caso il diritto del pediatra che abbia superato la propria quota individuale ad acquisire nuove scelte con la ricusazione contestuale di un pari numero di scelte tra gli assistiti a suo carico di età non inferiore ai 13 anni come sancito dal comma 11 dell'art. 38.

9. Eventuali ed ulteriori cancellazioni di bambini in età inferiore ai 12 anni dovranno essere concordate, di volta in volta, con il medico pediatra.

ART. 8 –APERTURA DEGLI STUDI MEDICI

1. In caso di numero di scelte superiore a 1000, il pediatra di famiglia dovrà garantire l'apertura dell'ambulatorio per ulteriori:
- 4 ore settimanali nella stagione primaverile e autunnale (aprile, maggio, ottobre, novembre),
- 3 ore settimanali nella stagione estiva (giugno, luglio, agosto, settembre),
- 5 ore settimanali nella stagione invernale (dicembre, gennaio, febbraio, marzo).

Con riferimento all'art. 35, comma 7 dell'ACN si concorda di inserire, dopo il nominativo del medico, l'indicazione della specializzazione in Pediatria.

2. In accordo con quanto previsto dall'art 35, comma 8, dell'ACN vigente le visite nello studio medico vengono erogate di norma attraverso un sistema di prenotazione, fatta salva la possibilità di accesso per casi non differibili ad esclusiva valutazione del sanitario. Tale modalità organizzativa si propone di ridurre i disagi dell'Utenza connessa ai tempi di attesa.

ART. 9 - SOSTITUZIONI

1. Le Aziende Sanitarie per i primi 30 giorni di sostituzione continuativa corrispondono i compensi al pediatra sostituito il quale provvederà a regolare i rapporti economici con il sostituto, nel rispetto della normativa fiscale, secondo quanto disciplinato dalle norme in Allegato sub lettera F) dell'ACN del 29 luglio 2009 per la Pediatria di Libera Scelta. I compensi corrisposti dal titolare al sostituto, non in possesso di specializzazione, dovranno essere conformi a quanto previsto dal successivo comma 3 del presente articolo.

2. In caso di indisponibilità di sostituti, la sostituzione, tra pediatri di libera scelta operanti nel medesimo distretto e facenti parte delle AFT/équipes, può essere operata o presso lo studio del pediatra titolare o presso lo studio del/i pediatra/i associato/i al fine di garantire la miglior qualità possibile dell'assistenza. Per le pediatrie di gruppo saranno i componenti stessi della struttura a garantire la sostituzione . In tal caso i rapporti economici sono convenuti tra le parti.

3. Nei casi di sostituzione superiore ai 30 gg., il compenso spettante al sostituto non in possesso del titolo di Specializzazione in Pediatria o discipline equipollenti, secondo quanto previsto dall'Allegato sub lettera F) dell'ACN del 29 luglio 2009, verrà corrisposto come segue:
70% del compenso forfetario annuo di euro 40,05, quale previsto per i medici di medicina generale per ciascun assistito in carico (euro 28,03).
Tale compenso:
- sarà maggiorato del 20% in caso di sostituzioni effettuate nei mesi di dicembre, gennaio, febbraio, marzo,
- sarà ridotto del 20% in caso di sostituzioni effettuate nei mesi di giugno, luglio, agosto, settembre,
- resterà invariato in caso di sostituzioni effettuate nei mesi di aprile, maggio, ottobre, novembre.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

4. Le prestazioni aggiuntive, nonché le prestazioni effettuate in Assistenza Domiciliare e Ambulatoriale a favore di soggetti con patologia cronica, eventualmente eseguite nel corso della sostituzione, verranno corrisposte con i compensi previsti negli Allegati B), E) E bis) ed L)del relativo ACN per la Pediatria di Libera Scelta.

5. Al pediatra titolare spetterà, invece, il 45% del compenso di cui alla lettera A commi 1 e 9 dell'art. 58 ACN per la Pediatria di Libera Scelta.

ART. 10 PEDIATRIA DI GRUPPO E RETE

1. Le Parti concordano di condividere la necessità di superare le percentuali esistenti raggiungendo la totalità dei pediatri potenzialmente associabili nell'ottica dell'omogeneizzazione della risposta territoriale ai bisogni assistenziali pediatrici. Nella pratica impossibilità di aumentare il finanziamento, si concorda di destinare le risorse che si renderanno disponibili, a seguito del decremento della pediatria in associazione - che non verrà autorizzata in alcuna forma (costituzione/ variazione con e senza incremento di spesa) -, allo sviluppo della pediatria di gruppo e del personale di studio operante in tale forma associativa.

€ 658.890	**Importo attualmente erogato ai medici che beneficiano dell'indennità pediatria in associazione da riallocarsi a favore della pediatria di gruppo e del personale di studio secondo la misura specificata nell'allegato 3**

2. Nell'*iter* autorizzativo volto alla costituzione e variazione della pediatria di gruppo verrà considerato quale elemento preferenziale la sussistenza del numero di almeno tre componenti, in quanto ritenuto maggiormente idoneo a garantire il corretto e regolare funzionamento di tale forma associativa.
Per quanto attiene alla pediatria in rete, indispensabile strumento per consentire l'accesso diretto - es. cartella clinica informatizzata - alle informazioni utili degli assistiti, si rimanda all'apposito capitolo, fermo restando che il presente accordo non prevede l'abolizione di diritti economici in essere dei PdF.

3. Possono essere previste forme associative miste tra medici di Medicina Generale e medici Pediatri di Libera Scelta, la cui organizzazione ed operatività funzionale é demandata all'ASL territorialmente competente; sono, inoltre, previste forme associative miste tra Pediatria di Gruppo e di Associazione. Per tali forme associative miste si concorda che le relative indennità non debbano essere considerate cumulative e che vengano, pertanto, erogate secondo quanto previsto dalla forma associativa di appartenenza del pediatra.

4. Si prevede, inoltre, previo parere favorevole del competente Comitato Aziendale ex art.23 ACN, il riconoscimento di forme associative tra medici pediatri che operino in ambiti di scelta limitrofi, purché della medesima Azienda. Per quanto concerne la Città di Torino, il cui ambito di scelta coincide con il territorio comunale, le forme associative potranno essere costituite, previo parere favorevole del Comitato Aziendale, ex art.23 ACN, delle Aziende Sanitarie interessate, da pediatri operanti in distretti limitrofi, anche se non appartenenti alla medesima Azienda.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

5. Il Comitato Regionale di cui all'art. 24 dell'ACN istituisce e cura un elenco di dette forme associative, distinto nelle diverse tipologie, da aggiornarsi con cadenza semestrale (giugno e dicembre di ogni anno) e verifica, altresì, il numero degli assistiti iscritti ai pediatri coinvolti nelle forme associative.

6. I pediatri che intendono costituire una nuova forma associativa devono presentare due distinte domande, a mezzo raccomandata AR, sia al Comitato Regionale sia a quello Aziendale. Il Comitato Regionale, entro 30 giorni dalla data di ricezione, a mezzo raccomandata A.R., comunica al rappresentante della forma associativa e all'ASL di competenza, il nulla-osta alla sua costituzione o l'impossibilità alla medesima. Tale atto è subordinato esclusivamente alla verifica del rispetto delle percentuali di riferimento, tenuto conto dell'ordine di arrivo delle richieste. Acquisito il nulla-osta del Comitato Regionale, è compito dell'ASL procedere, in qualsiasi momento successivo all'inizio dell'operatività, alla verifica del possesso dei requisiti previsti dall'art.52 ACN. La forma associativa dovrà diventare operativa entro 90 giorni dal ricevimento del nulla-osta ed i relativi benefici economici decorreranno dalla data di effettiva attivazione.

7. Le procedure autorizzative previste nel comma 6 verranno attivate, in caso di forme associative richieste da pediatri appartenenti ad ambiti di scelta limitrofi ex comma 4, unicamente a seguito di parere favorevole espresso dal competente Comitato Aziendale delle Aziende Sanitarie interessate. Tale parere dovrà essere allegato all'istanza prevista per l'ottenimento del beneficio economico da inviarsi al competente Comitato Regionale.

8. Dovrà essere garantito il coordinamento degli orari di apertura degli studi dei singoli pediatri operanti nelle forme associative secondo un orario complessivo di almeno 5 ore al giorno. Ciascun pediatra riunito in forma associativa é tenuto all'apertura dello studio per un numero di ore settimanali correlato al numero dei propri assistiti, ai sensi dell'art. 35, comma 5, del vigente ACN. L'articolazione oraria nelle fasce mattutine e pomeridiane deve garantire l'apertura pomeridiana di un numero di studi non inferiore a un terzo dei pediatri associati.

9. Si ribadisce l'assoluta obbligatorietà che la popolazione assistita sia informata in modo chiaro ed esaustivo sugli obiettivi e sulle modalità di funzionamento delle forme associative, previa affissione, in ogni studio medico di apposita comunicazione con modalità da concordarsi con gli uffici competenti dell'ASL al fine di garantire ai cittadini una appropriata informazione nel merito dell'accessibilità a ciascun medico pediatra dell'associazione. E, inoltre, dovere del pediatra associato garantire la disponibilità di informazioni, mezzi e strumenti che consentano all'assistito una adeguata e tempestiva informazione. Il patto costitutivo delle forme associative deve avere congrua evidenza per gli assistiti, a cura del medico pediatra.

10. L'ASL è tenuta a verificare l'applicazione di quanto sopra e ad informare i nuovi iscritti in merito alla forma associativa cui appartiene il pediatra prescelto (orari di apertura degli altri studi, nominativi degli altri medici pediatri facenti parte dell'associazione, finalità, ecc.....). In particolare, gli orari degli studi di tutti i pediatri riuniti nelle previste forme associative devono essere comunicati all'ASL ed esposti in tutti gli studi coinvolti oltrechè esplicitati nel rispettivo patto costitutivo. Ogni variazione relativa all'orario dovrà essere tempestivamente comunicata agli assistiti e all'ASL competente.

11. Eventuali inadempienze avverso il dettato sopra descritto, comporteranno l'applicazione del disposto normativo di cui all'art. 30 in materia di responsabilità convenzionali.

12. Ciascuna nuova forma associativa, entro 60 gg. dalla data di costituzione, è tenuta a redigere una Carta dei Servizi delle prestazioni rese da consegnare agli assistiti secondo un modello

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

concordato a livello aziendale e da sottoporre, per le valutazioni deontologiche, al competente Ordine dei Medici.

13. Ogni modifica della forma associativa, che a parere del Direttore di Distretto venga ritenuta sostanziale, comporta la rivalutazione della stessa da parte del Comitato Regionale.

14. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 52, comma 11, del vigente A.C.N., le Aziende Sanitarie Locali possono individuare, nell'ambito delle forme associative, modelli organizzativi sperimentali aggiuntivi e attività concordate.

15. Per quanto concerne le indennità da corrispondere ai medici pediatri appartenenti alle forme associative del presente articolo si rimanda alla Tabella di cui all'Allegato 3) del presente Accordo Regionale.

ART. 11 - PERSONALE DI STUDIO

1. Ai sensi dell'art. 58, lettera B, commi 5 e 6, ACN vigente le Parti concordano di identificare in una unica figura, sia il collaboratore di studio che l'infermiere professionale, per quanto attiene i pediatri che operano in forma singola o in Associazione semplice, mentre, compatibilmente con la sostenibilità economica, vengono considerate ambedue le figure per i pediatri che operano all'interno della pediatria di gruppo ai fini della corresponsione dell'indennità di cui alla relativa Voce in Tabella dell'Allegato 3 al presente Accordo Regionale.

2. In considerazione dei principi che ispirano l'attuale ACN, si concorda come sia volontà condivisa, della Regione Piemonte e delle OO.SS., di arrivare nel corso dei successivi AIR, a concedere l'indennità a tutti i pediatri che ne faranno domanda. Nelle more, comunque, di tali disponibilità, diritto di prelazione a fruire di tale Istituto deve essere riconosciuto alla pediatria di gruppo.

3. Il Comitato Regionale *ex* art. 24 ACN vigente istituisce e cura un elenco dei pediatri che utilizzano il personale di studio da aggiornarsi con cadenza semestrale (giugno e dicembre di ogni anno).

4. I medici pediatri che intendono acquisire tali collaborazioni di studio devono presentare due distinte domande, a mezzo raccomandata AR, sia al Comitato Regionale sia a quello Aziendale. Il Comitato Regionale, entro 30 giorni dalla data di ricezione, comunica, a mezzo raccomandata A.R., al pediatra interessato e all'ASL di competenza, il nulla-osta alla sua utilizzazione o l'impossibilità alla medesima. Tale atto è subordinato esclusivamente alla verifica del rispetto delle percentuali di riferimento, tenuto conto dell'ordine di arrivo delle richieste. Acquisito il nulla-osta del Comitato Regionale, è compito dell'ASL procedere alla verifica del possesso dei requisiti previsti. L'effettiva utilizzazione del personale di studio deve avvenire entro 90 giorni dalla comunicazione del nulla-osta regionale. Il riconoscimento delle relative indennità ai pediatri decorre dal momento dell'avvenuta comunicazione del nulla-osta ed è condizionato dall'effettivo inizio di attività del personale.

5. Entro il 30 giugno di ogni anno, l'ASL competente procederà alla verifica dell'impegno orario minimo settimanale, di cui ai commi 5 e 6 lettera B) dell' art. 58 ACN vigente, nonchè delle spese effettive dimostrate, comprendenti la retribuzione lorda, i contributi sociali, gli onorari di eventuali consulenti del lavoro, il costo della formazione del personale ed il costo di eventuali polizze

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

assicurative connesse all'impiego del personale in modo che la somma totale delle indennità percepite nel corso dell'anno solare precedente non superi le spese dichiarate.

6. Nell'ipotesi di trasferimento di un pediatra dall'associazione al gruppo, questi manterrà il proprio diritto personale a percepire l'indennità prevista per il collaboratore di studio e/o infermiere.

ART. 12 – PRESTAZIONI INFORMATICHE E RICETTA ELETTRONICA

1. Con l'introduzione *ex legis* del debito informativo nei confronti delle ASL e l'*iter* della ricetta informatizzata nella Regione Piemonte, è dovere di tutti i pediatri convenzionati garantire entro 30 giorni dall'entrata in vigore del presente Accordo l'adempimento relativo all'invio della ricetta elettronica.
2. Per la realizzazione dei progetti "medici in rete" e "ricetta dematerializzata" le Aziende Sanitarie Locali del territorio piemontese si impegnano ad attivare in favore dei pediatri, presso l'ambulatorio principale, la connettività fissa o, in alternativa, la connettività mobile, riallocando le risorse previste dall'art. 14 "Prestazioni informatiche" del previgente AIR (pari a € 74 e a € 0,50).
3. Per l'adeguamento tecnologico della postazione informatica e del software gestionale, al fine di ottemperare ai progetti "medici in rete" e "ricetta dematerializzata", si destina il totale dell'ammontare "quota incrementi 2010" dell' ACN 8 luglio 2010 (tabella B di € 0,25 assistenza al cronico e € 1,54 AIR decurtato del 10%), relativo all'anno 2012.
4. Per quanto attiene poi al software gestionale, si specifica che deve essere scelto dal pediatra di famiglia tra quelli maggiormente diffusi sul territorio nazionale (Junior Bit; Infantia, o altro compatibile con l'interfaccia regionale).
5. Viene concordato inoltre un contributo annuo pari a € 587 annui, (finanziato con le risorse dell'ACN 8 luglio 2010 relative all'anno 2011) per la realizzazione obbligatoria della messa in rete di tutti gli studi pediatrici, da corrispondere in tre rate, con decorrenza dalla data di attivazione della rete.
6. Le OO.SS. si impegnano peraltro a garantire il mantenimento del servizio anche decaduti i tre anni di finanziamento regionale, senza oneri aggiuntivi, fatta salva la possibilità di stipula di nuovi Accordi Regionali e le AA.SS.LL. si assumono il compito di controllare l'effettiva attivazione della rete e la sua fruibilità da parte di tutti i pediatri di famiglia della Regione Piemonte.

ART. 13 - ASSISTENZA IN ZONE DISAGIATE
(ex art. 58, lettera D - ACN)

1. Premesso che la finalità di questo istituto ha lo scopo di incentivare la presenza operativa del pediatra di libera scelta, anche negli ambiti e/o comuni più periferici e di garantire, pertanto, una adeguata assistenza pediatrica in ambiti territoriali più sfavorevoli, le Parti concordano di definire "zona disagiata" le zone alle quali siano applicabili, contemporaneamente, i seguenti criteri:

a) particolari difficoltà oro-geografiche;

b) zona o meglio "ambito territoriale di scelta" con popolazione sparsa e rarefatta ovvero, "ambito territoriale di scelta" con almeno cinque Comuni con densità abitativa, in età di esclusiva pediatrica, pari o inferiore a due abitanti per Km^2 e con un numero di bambini in età esclusiva inferiore a 150.

14

Le Parti concordano inoltre di definire "zona disagiatissima" le zone ricadenti in ambiti territoriali di scelta i cui Comuni siano almeno dieci e con densità abitativa - in età pediatrica esclusiva - pari o inferiore ad un abitante per Km2.

2. Le zone disagiate e le zone disagiatissime dovranno essere individuate dal Comitato Aziendale dell'ASL territorialmente interessata sulla base dei criteri sopra definiti e trasmesse, ai fini della necessaria approvazione, al Comitato Regionale ex art. 24 ACN.

3. Particolari situazioni locali non rientranti nei criteri sopraccitati, potranno essere individuati dalle ASL e proposti al Comitato Regionale per l'approvazione di cui al punto precedente.

4. In ogni caso, da parte dei pediatri inseriti nelle zone disagiate o nelle zone disagiatissime dovrà essere garantita la disponibilità ad acquisire scelte nonché l'effettuazione delle visite ambulatoriali e domiciliari previste, quali doveri convenzionali, nell'A.C.N. anche attivando una congrua distribuzione degli ambulatori, così come definita dall'ASL di competenza d'intesa con il pediatra interessato, fermo restando il limite massimo di sette aperture ambulatoriali settimanali.

5.Al fine di favorire l'effettuazione di un congruo numero di ore di studio anche nei Comuni più piccoli e nelle frazioni minori, le spese di locazione e manutenzione degli ambulatori forniti dal Comune o dall'ASL sono da considerarsi a carico delle Aziende Sanitarie medesime, fermo restando l'obbligo del pediatra di sostenere le spese di almeno uno studio.

7. Negli ambulatori forniti dall'ASL dovranno essere espletati tutti gli accorgimenti tecnici "ove possibile" necessari a fornire la possibilità di collegamento informatico tra pediatri associati operanti in detti ambiti di scelta.

8. Il compenso per l'assistenza pediatrica in zone disagiate spetta sia ai Pediatri iscritti negli ambiti territoriali già riconosciuti disagiati alla data del presente Accordo Regionale che ai Pediatri di nuovo inserimento.

9. Ai suddetti pediatri che presteranno la dovuta assistenza, domiciliare e ambulatoriale, nella zona o meglio nell'ambito di scelta territoriale disagiato spetterà un compenso mensile di €. 516,46 che sarà aumentato del 50 % in caso di zona disagiatissima.

ART. 14 - PROGETTO SALUTE INFANZIA

1. Il Progetto Salute Infanzia prevede un Piano Base che ripropone l'esecuzione di 11 bilanci di salute, di cui due non retribuiti, come individuati nell'Allegato 1) del presente Accordo, finalizzati al raggiungimento dei sottoindicati obiettivi di salute:

- Individuazione precoce delle condizioni patologiche durante lo sviluppo del minore;
- Prevenzione delle SIDS;
- Prevenzione degli incidenti domestici e stradali;
- Promozione e sostegno dell'alimentazione al seno;
- Promozione dei programmi vaccinali;
- Promozione dello sviluppo relazionale;
- Promozione delle attività ginnico-motorie;
- Promozione di corretti comportamenti alimentari;
- Promozione del corretto utilizzo dei servizi.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

2. Di norma ad ogni bilancio di salute corrisponde un obiettivo educativo principale ed una corrispondente azione, ispirati da un motivato programma di intervento.

3. L'adesione al Progetto Salute Infanzia, obbligatorio per tutti i Pediatri convenzionati (compatibilmente con il fisiologico drop out), prevede la raccolta e la registrazione dei dati clinici e amministrativi previsti nel libretto di salute nonché il trasferimento obbligatorio degli stessi alle Aziende Sanitarie competenti, per via esclusivamente informatica entro sei mesi dalla pubblicazione dei presenti accordi purché le AA.SS.LL. si adeguino alla corretta ricezione del materiale in questa forma. L'elaborazione dei dati è a carico del Servizio CED di ogni ASL con cadenza concordata con i responsabili delle AFT/èquipe.

4. Per i compiti e le attività previste per la partecipazione al Progetto Salute Infanzia viene riconosciuto al pediatra un compenso omnicomprensivo lordo di €. 12,91 per ciascuno dei 9 bilanci di salute; detto compenso verrà corrisposto con cadenza mensile e sarà assoggettato agli obblighi previdenziali di cui all'art. 59, comma 1, dell'ACN vigente.

5. Il pediatra di libera scelta è tenuto alla consegna o all'invio delle schede entro il mese successivo a quello dell'esecuzione del bilancio; tale termine vale anche per la corresponsione dei compensi relativi all'esecuzione dei bilanci di salute previsti. Il pediatra è, inoltre, tenuto alla compilazione del riepilogo mensile. Le schede dei bilanci inserite nell'agenda salute devono essere tempestivamente aggiornate nella forma e nei contenuti e devono essere uniformi su tutto il territorio regionale, tenendo conto della necessità di raccolta dati epidemiologici fondamentali alla mappatura dello stato di salute della popolazione pediatrica piemontese e della condivisa volontà di giungere in tempi brevi all'esclusiva trasmissione informatizzata dei dati. Gli aggiornamenti dovranno essere frutto del lavoro di un'apposita Commissione Regionale con la presenza di almeno due pediatri di famiglia di nomina sindacale, ed i risultati, comunque, dovranno essere licenziati, solo dopo l'approvazione, dal Comitato Regionale per la Pediatria di Libera Scelta *ex* art. 24 ACN.

6. Le Aziende Sanitarie, in ragione alle proprie situazioni epidemiologiche o socio-assistenziali, potranno collocare nel Progetto, tramite specifici Accordi con le OO.SS., ulteriori integrazioni conformi agli obiettivi generali quali ad esempio:
- educazione alla salute rivolta ad altri obiettivi oltre a quelli previsti nell'Accordo Regionale;
- coinvolgimento più diretto nell'ambito delle vaccinazioni;
- intervento in fase adolescenziale.

7. Le Aziende Sanitarie dovranno comunicare ai singoli pediatri gli esiti relativi ai bilanci di salute, al fine di consentire l'effettiva conoscenza degli stessi.

ART. 15 – PRESTAZIONI AGGIUNTIVE
(Allegato B dell'ACN - lettere A, B e C)

1. Al fine di fornire al primo livello assistenziale maggiori strumenti per realizzare un corretto governo clinico ed in ottemperanza a quanto previsto dall'Allegato B) dell'A.C.N. vigente si concorda quanto segue:
- per quanto concerne la lettera A) dell'Allegato, si confermano le *prestazioni professionali aggiuntive* previste dall'A.C.N. vigente con il relativo Nomenclatore Tariffario, eseguibili senza autorizzazione per le voci comprese dall'1 al 18 e, previa autorizzazione, all'interno di Progetti Obiettivo Aziendali, per le voci 19 e 20 (Boel Test e Screening dell'Ambliopia) che dovrebbero essere maggiormente promosse dalle ASL vista l'importante ricaduta preventiva di tali azioni.

16

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

- per quanto concerne le *vaccinazioni*, previste alla lettera B) dell'Allegato, si concorda che la pratica di quelle offerte attivamente sebbene affidata, di norma, all'organizzazione sanitaria pubblica debba, quando possibile, essere affidata ai pediatri di libera scelta, nell'ambito di Accordi Aziendali e nel rispetto delle scelte individuali del singolo essendo la mission istituzionale della Pediatria di Libera Scelta rivolta principalmente alla prevenzione. Le vaccinazioni dovranno, se affidate ai pediatri di famiglia, essere eseguite o presso i propri studi opportunamente attrezzati o presso le sedi di Igiene in concomitanza ai corrispondenti bilanci di salute in modalità concordate nell'ottica di garantire indici di copertura superiore agli attuali e rinforzare il sistema in vista di una futura abolizione di ogni forma di obbligatorietà.

Per quanto concerne le *prestazioni diagnostiche* di cui alla lettera C) dell'Allegato, le Aziende Sanitarie possono chiedere al pediatra di libera scelta o ai suoi associati, in riferimento:

- all'Allegato 2) del presente Accordo, al fine di chiarire quesiti diagnostici e monitorare patologie acute o croniche, evitando il ricorso alle strutture di II° livello, l'esecuzione delle prestazioni diagnostiche di seguito elencate:

PRESTAZIONI CONCORDATE NELL'AMBITO DI PROGETTI OBIETTIVO	
1) Esecuzione e valutazione di Spirometria semplice in bambini con asma persistente o ricorrente o altre patologie respiratorie	€ 25,82
2) Esecuzione e valutazione di Impedenziometria	€ 20,66
3) Esecuzione e valutazione di Podoscopia	€ 15,00
4) Esecuzione e valutazione di Scoliometria	€ 10,33
5) Riflesso rosso	€ 10,33
6) Screening per autismo (CHAT)	€ 10,33
7) Esecuzione e valutazione nei bambini con sospetta patologia allergica di Prick Test per la determinazione degli allergeni alimentari e/o Inalanti	€ 36,15
8) Esecuzione e valutazione di Elettrocardiogramma	€ 25,82
9) Vaccinazioni per seduta (presso centro pubblico)	€ 13,00

2. Ciascuna ASL, nell'ambito della programmazione e nell'ottica dell'ottimizzazione delle risorse, può, con specifico Accordo Aziendale, consentire l'esecuzione di alcune prestazioni al fine di superare criticità organizzative dell'Azienda stessa in riferimento all'Allegato 2) del presente Accordo.

ART. 16 – GOVERNO CLINICO

1. Come previsto all'art. 4, comma 1, lettera e) e lettera j), con riferimento esplicito alle lettere b),c) ed e) del comma 2 dell'art. 8 ACN, si concorda sull'attuazione di politiche del Governo Clinico quale obiettivo strategico finalizzato al miglioramento della qualità dei servizi con l'intento di essere supporto attivo per la Regione Piemonte e per le AA.SS.LL nella definizione delle priorità indispensabili alla miglior allocazione delle risorse.

2. I pediatri partecipano e contribuiscono alla pratica del Governo Clinico anche attraverso l'adesione alle équipes territoriali che diventano momento cruciale per il perseguimento di obiettivi aziendali.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

3. Le aree all'interno delle quali devono essere promosse attività e progettualità sono:
- l'appropriatezza nelle prescrizioni specialistiche;
- l'appropriatezza delle prescrizioni farmaceutiche;
- la prevenzione;
- l'educazione sanitaria.

4. Si definiscono in riferimento alle aree sopra indicate due obiettivi principali:
- la corretta prescrizione di antibiotico terapia nella faringo tonsillite acuta tramite l'uso di SBEA test;
- la diagnosi di I.V.U. tramite l'uso di strisce multistick per urine;

e quattro obiettivi secondari:
- la corretta gestione delle infezioni tramite dosaggio della Proteina C Reattiva;
- il corretto inquadramento di patologie dermatologiche tramite Luce di Wood;
- il corretto inquadramento degli stati iperglicemici tramite Glicemia;
- la corretta gestione di problematiche respiratorie tramite Pulsiossimetria.

5. I test diagnostici indispensabili al perseguimento detti obiettivi saranno forniti ai pediatri, in base alle loro necessità, dalle rispettive ASL di appartenenza.

6. Per l'obbligatorietà alla partecipazione attiva alle succitate attività, ogni pediatra riceverà, in forma di quota capitaria annuale, corrisposta in un dodicesimo ogni mese € 3,08, di cui agli artt.45 e 58 lettera B comma 15 del vigente ACN.

ART. 17 – ASSOCIAZIONI FUNZIONALI TERRITORIALI /EQUIPE

1. Dato atto che nella realtà piemontese, attualmente, esistono già le équipes territoriali, che, di fatto, presentano tutti i requisiti previsti dall'art. 26 bis ACN vigente per la realizzazione delle AFT, con il presente Accordo si statuisce, ove possibile, la costituzione delle AFT che nascono dall'esigenza di:
- essere supporto anche attraverso il meccanismo della Pediatria in associazione e in gruppo a quanto previsto all'art. 22 per rispondere tempestivamente, anche in fasce orarie diverse da quelle dedicate da ciascun medico all'attività ambulatoriale, ai bisogni assistenziali non differibili o vissuti come tali dalle famiglie, che sono tra le cause degli accessi impropri al Pronto Soccorso e spesso di conseguenti ricoveri ospedalieri;
- aumentare il numero delle ore d'accesso alla consulenza pediatrica territoriale nell'ottica di avvicinarsi il più possibile all'H12 diurno e feriale;
- fornire prestazioni sanitarie omogenee sul territorio.

2. Le AFT/équipe pediatriche costituiscono la forma organizzativa- a partecipazione obbligatoria a norma dell'art. 26 bis comma 2 ACN vigente- di aggregazione dei pediatri di libera operanti su un territorio generalmente distrettuale che assistono un bacino di popolazione omogeneo per collocazione geografica, accessibilità ai servizi sanitari ed esposizione a fattori di rischio ambientale e sono momento di aggregazione delle AFT/équipe. Per particolari condizioni territoriali é possibile la costituzione di tali forme associative anche tra pediatri appartenenti a più Distretti della stessa Azienda. Esse sono fondamentale strumento per la realizzazione del Progetto Cure Primarie Pediatriche e, pertanto, la loro costituzione è finalizzata a:

a) valutare specifici bisogni di assistenza della popolazione pediatrica;

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

b) realizzare progetti di razionalizzazione, aderendo a proposte di Progetti-Obiettivo individuati dall'U.C.A.D;
c) verificare gli effetti degli stessi;
d) facilitare, attraverso la figura del suo rappresentante, la comunicazione fra singoli medici pediatri e Ufficio di Coordinamento Distrettuale per:
   - il coinvolgimento dei pediatri di libera scelta nelle varie fasi del budget e la loro responsabilizzazione nel raggiungimento degli obiettivi individuati dall'UCAD;
   - la rilevazione di problemi emergenti nell'erogazione delle prestazioni di secondo livello.
e) svolgere analisi e valutazione dei percorsi diagnostico terapeutici condivisi finalizzati alla cura di patologie di particolare frequenza o rilevanza per la sanità pubblica nella fascia di età pediatrica individuati dall'UCAD con il sistema dell'audit e del confronto tra pari;
f) cooperare ad analisi epidemiologiche ed analisi della domanda su richiesta della Direzione di Distretto o della stessa dall'Equipe finalizzate alla promozione del miglioramento dell'assistenza pediatrica e della sua integrazione con altre figure sanitarie operanti nel Distretto;
g) analizzare i periodici report di analisi dei bilanci di salute forniti dall'Azienda per valutare l'incidenza di particolari patologie e/ o stili di vita scorretti;
h) favorire momenti di integrazione tra pari e con le altre figure sanitarie finalizzati all'ottimizzazione dei percorsi diagnostico-terapeutici nell'ottica della realizzazione del Governo Clinico nelle sue varie articolazioni.

3. Per problemi di interesse collettivo della popolazione, relativamente alle diverse fasce di età, definiti all'interno dell'UCAD, di comune accordo tra il Direttore di Distretto ed i Referenti delle Equipes pediatriche e di medicina generale, possono essere occasionalmente previste riunioni congiunte.

4. Per la realizzazione delle attività di cui al presente articolo, a ciascun pediatra dell'Equipe viene riconosciuta una quota capitaria annua di € 6,00.

5. In particolare per la realizzazione dei punti b), c), d) a ciascun pediatra dell'Equipe viene riconosciuta una quota pari a € 4,00 e per quanto previsto ai restanti punti, verrà riconosciuta una quota pari a € 2,00. Le AA.SS.LL. procederanno ad erogare mensilmente come acconto 1/12 di € 3,00 per ogni assistito (pari al 75 % della quota di € 4,00) salvo conguaglio a saldo, a seguito di verifica dell'effettiva realizzazione degli obiettivi, così come previsto ai succitati punti b), c), d).
Parimenti le AA.SS.LL. erogheranno mensilmente 1/12 di € 2,00 spettanti per i restanti punti, previa però verifica dell'effettiva presenza.

6. Le équipes di riferimento delle AFT pediatriche dovranno essere composte, di norma, da almeno 10 pediatri di libera scelta fatte salve specifiche realtà aziendali. E' demandata alla competente ASL ogni potere di verifica e di controllo circa la sua regolarità funzionale.

7. All'interno dell'équipe i pediatri nominano un Referente con funzioni di raccordo e di collegamento organizzativo con l'Ufficio di Coordinamento Distrettuale. Il Referente ha altresì il compito di individuare metodologie di lavoro e momenti formativi comuni finalizzati alla realizzazione dei Progetti-Obiettivo, individuati dal Comitato Regionale e relative alla patologie croniche, obesità e disturbi dell'apprendimento del linguaggio. Tale referente si intende tale anche per l'AFT di riferimento.

8. Al referente di cui al comma 7 del presente articolo, per le funzioni previste dal presente Accordo, è corrisposto un compenso mensile forfetario omnicomprensivo di €. 220,00.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Art. 18 – ATTIVITÀ DELLE EQUIPE DI RIFERIMENTO

1. Ciascuna équipe (AFT) si riunisce di norma almeno una volta al mese.

2. È facoltà dei medici pediatri componenti dell'Equipe richiedere, attraverso il rappresentante dell' AFT stessa la disponibilità di un locale aziendale, individuato nell'ambito distrettuale per lo svolgimento della riunione.

3. Almeno una delle riunioni di ogni semestre potrà essere allargata agli operatori socio – sanitari di riferimento dell'AFT (Inf. Prof., O.T.A, ADEST, Fisioterapisti, Assistenti Sociali, Medici di Distretto e medici dell'Emergenza Sanitaria 118)

4. L'Ufficio di Coordinamento Distrettuale concorda con il Referente dell'AFT gli obiettivi prioritari di Distretto.

5. L'eventuale non partecipazione alla progettualità comune determinerà la decurtazione di 1/12 della quota di € 2,00 prevista nel precedente articolo, viceversa l'assenza alle riunioni è giustificata per malattia, ferie, impegno sindacale .

6. In caso di mancata partecipazione alle attività di équipe/AFT e di ingiustificata assenza in tre consecutive riunioni mensili, è prevista per il medico pediatra inadempiente l'applicazione delle procedure disciplinari di cui all'art. 30 del vigente A.C.N.

7. Nell'ipotesi in cui nella AFT vi sia la partecipazione di uno o più sostituti (di titolari di scelta), nella valutazione inerente al raggiungimento degli obiettivi concordati dovrà essere considerata anche l'attività da questi svolta.

ART. 19 – FONDO PER LE ATTIVITA' DISTRETTUALI

1. In ogni Distretto, per consentire il finanziamento dei Progetti di cui all'art. 25 dell'A.C.N. per la Pediatria di Libera Scelta, è costituito un apposito "Fondo per le Attività Distrettuali" finanziato per il periodo di vigenza del presente Accordo con una quota capitaria annua pari a € 1,00 per ciascun residente in età 0-14 anni (essendo tale quota destinata a un miglioramento della qualità assistenziale di tale fascia di età, e da intendersi su tutta la popolazione residente e non solo su quella in carico ai pediatri di famiglia).

2. Ogni ASL potrà implementare tale Fondo con risorse proprie compatibilmente con le risorse assegnate, in ogni caso la destinazione di tale fondo dovrà essere decisa e messa a budget entro l'anno solare.

3. Nel caso in cui le razionalizzazioni producano un risparmio certificato, il 50 % dello stesso dovrà essere reinvestito nel Fondo di cui al comma 1 del presente articolo, per finanziare ulteriori processi di miglioramento dell'assistenza distrettuale.

4. Il Fondo potrà essere impiegato per retribuire attività di pediatri di libera scelta concordate a livello distrettuale e finalizzate al raggiungimento di obiettivi di razionalizzazione ulteriori a quelli previsti al comma 1, lettera b) dell'art.19 del presente Accordo.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

5. Ove non sia possibile certificare direttamente la quantità e/o la qualità dell'attività svolta dai singoli medici pediatri nel perseguimento degli obiettivi programmati, il compenso dovrà essere strutturato e ripartito sulla base di pre-definiti indicatori di processo e i risultato. Nessun incentivo potrà essere riconosciuto al singolo pediatra a titolo di premio per gli eventuali risparmi ottenuti dalle razionalizzazioni realizzate.

ART. 20 – CONTINUITA' ASSISTENZIALE

In ordine alle indicazioni contenute nel piano Sanitario Regionale ed in quello Nazionale, al fine di offrire alla popolazione pediatrica la possibilità di presa in carico per le più comuni problematiche dalla Pediatria di Famiglia ovviando così al ricorso improprio ai servizi di pronto soccorso, si concordano due strumenti fondamentali: la contattabilità telefonica e l'attivazione al sabato e nei prefestivi di punti di assistenza pediatrica territoriale (PAPT)

A) LA CONTATTABILITÀ TELEFONICA

1. Nella fascia oraria dalle 10,00 alle 19,00, ad integrazione della disponibilità prevista dall'art. 46 ACN e al fine di realizzare un adeguato servizio di continuità dell'assistenza pediatrica ai propri assistiti nei giorni feriali e in orario diurno, i pediatri convenzionati garantiscono una contattabilità telefonica, anche tramite sistemi o servizi di segreteria. Nel caso di impossibilità di risposta immediata il pediatra provvederà a richiamare l'utente entro un tempo ragionevole di norma (non comunque superiore a 60 minuti) dalla chiamata, nell'orario di apertura del proprio studio, essendo di fatto il medico fisicamente raggiungibile l'utente potrà contattare il pediatra secondo le normali modalità previste nella carta dei servizi rilasciata all'assistito.

2. Tale contattabilità è finalizzata a fornire alla famiglia dell'assistito un'adeguata risposta in riferimento alla problematica assistenziale motivo del contatto. Il pediatra garantisce l'assistenza tramite la consulenza telefonica, e fruisce anche dell'opportunità di inviare il bambino ad un pediatria dell'AFT di riferimento o, se lo ritiene necessario, direttamente all'ospedale di riferimento anche con il ricorso al servizio di emergenza facente capo al 118.

3. La contattabilità telefonica non comporta l'obbligo per il Sanitario contattato dell'espletamento di una eventuale visita entro la giornata, ma, qualora dal sanitario stesso ritenuta necessaria e indifferibile, dovrà essere effettuata secondo il disposto del comma precedente.

B) PUNTI DI ASSISTENZA PEDIATRICA TERRITORIALE SABATO

1. Con l'obiettivo di potenziare l'assistenza pediatrica sul territorio intensificando la continuità delle cure pediatriche e l'uniformità dei comportamenti prescrittivi nonché di ridurre i ricoveri ospedalieri impropri e l'uso incongruo dei pronti soccorsi per i codici bianchi e verdi si istituiscono i PAPT gestiti dalla rete delle cure primarie che opereranno in sedi distrettuali nella giornata di sabato con orario 10/13 con personale infermieristico di supporto fornito dalle stesse aziende, nonché dell'indispensabile materiale per un primo corretto self help diagnostico (stick urine, sbea test, pulsiossimetro, determinazione quantitativa della PCR, determinazione quantitativa della glicemia). La partecipazione a tale attività è obbligatoria per i pediatri di libera scelta al fine di garantire una corretta copertura dei turni. Al fine di regolamentare la corretta organizzazione e l'efficace funzionamento del PAPT è prevista un'attività di coordinamento e di tutoring da parte dei pediatri di famiglia che eleggeranno un loro rappresentante a tal fine.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

2. Per una corretta funzionalità di tale sistema è indispensabile una rapida messa in rete, a carico delle ASL, di tutti i pediatri di quel distretto afferenti al PAPT e del centro stesso così da garantire da parte del medico di turno la possibilità di registrazione elettronica diagnosi, prestazioni eseguite e terapia prescritta non solo nei registri della sede ma anche direttamente nei software di gestione dello studio del pediatra a cui afferisce il bambino visitato. Verrà comunque rilasciato al paziente un referto contenente la prestazione effettuata, la terapia prescritta e gli eventuali suggerimenti di follow up.

3. Il pediatra incaricato del servizio, qualora ne ravvisi la necessità, allerta direttamente il servizio di urgenza ed emergenza territoriale. In nessun caso al medico pediatra di turno nel PAPT può essere richiesta visita domiciliare che resta di competenza del servizio di Continuità Assistenziale dalle ore 8 del mattino, unicamente nei Distretti dove vengono attivati i PAPT.
I medici della Continuità Assistenziale, in caso di necessità, potranno avvalersi della consulenza telefonica del pediatra in quel momento presente nella struttura.

4. Il medico che non può svolgere il servizio si impegna, di concerto con il referente, a cercare un eventuale sostituto con priorità a specialisti in pediatria inseriti in graduatoria.

5. Fermo restando a carico del medico l'obbligo di assicurarsi per responsabilità civile per danno ingiusto cagionato a terzi, le aziende devono assicurare i medici che svolgono tale servizio contro gli infortuni subiti a causa od in occasione di tale attività.

6. Le Parti concordano che ove fosse reperita la disponibilità economica da parte della Regione si potrebbe prevedere per le giornate del sabato una seconda apertura, alle medesime condizioni economiche, pomeridiana dalle 15 alle 18, a maggior garanzia delle necessità assistenziali della popolazione pediatrica piemontesi.

7. Per lo svolgimento delle attività connesse ai PAPT ciascuna Azienda Sanitaria dispone dell'importo annuo, di € 1.548,00, da moltiplicare per il numero dei pediatri di libera convenzionati iscritti negli elenchi.

8. Qualora il progetto PAPT, per le peculiarità territoriali, risulti irrealizzabile o inefficace le Aziende Sanitarie Locali sono comunque tenute a destinare tale finanziamento per l'esecuzione dei progetti finalizzati ad assicurare la continuità e la capillarità dell'assistenza pediatrica. Tali progetti dovranno essere presentati dal Comitato Aziendale *ex* art. 23 ACN al Comitato Regionale *ex* art. 24 ACN per la relativa approvazione.

9. Tale progetto è sottoposto alla condizione risolutiva dell'emanazione delle disposizioni attuative di cui al comma 6 e 7 del D.L. 13 settembre 2012 n. 158, convertito, con modificazioni, con Legge 8 novembre 2012, n. 189. In tale ipotesi, le risorse resisi disponibili saranno oggetto di rinegoziazione tra le parti.

ART 21 - TAVOLO DI CONFRONTO, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

1. Le Parti convengono sull'opportunità di integrare il tavolo di confronto permanente, già previsto per la medicina generale, attraverso la partecipazione delle figure professionali operanti nell'area della pediatria di libera scelta ai fini di una maggior agilità e omogeneità decisionale anche in ragione di un ottimale approfondimento tecnico in merito ai temi e agli obiettivi che il vigente A.C.N. affida alla contrattazione regionale e quindi all'organizzazione dell'assistenza sul territorio, al tema dell'appropriatezza prescrittiva in rapporto ai carichi burocratici inutili e a quello della domiciliarità.

2. Il TAVOLO PERMANENTE DI CONFRONTO, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE, presieduto dall'Assessore Regionale alla Sanità o da suo delegato, è formato pariteticamente da rappresentanti delle Aziende Sanitarie e dal Responsabile del Settore Regionale Assistenza Ospedaliera e Territoriale competente per materia e da rappresentanti delle OO.SS. di categoria, firmatarie del presente Accordo Regionale, analogamente a quanto previsto per la formazione del tavolo di trattative.

3. Il TAVOLO PERMANENTE DI CONFRONTO, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE si articola su cinque settori:

- **obiettivi della negoziazione regionale**: realizzazione degli obiettivi fissati dagli articoli 4 e 5 del vigente ACN, in particolare su organizzazione sperimentale della continuità dell'assistenza sul territorio.
- **appropriatezza prescrittiva e burocratica**: coinvolgimento e responsabilizzazione in campo di appropriatezza , di tutti i soggetti prescrittori del S.S.N.; rimozione degli ostacoli burocratici diagnostico-terapeutici; rimozione dei doppi percorsi terapeutici e assistenziali del paziente; integrazione ospedale e territorio; realizzazione di iniziative sperimentali e monitorate mirate all'estensione dell'affidamento del ricettario SSN anche a soggetti prescrittori, diversi operanti nell'ambito del SSN. Forme di responsabilizzazione del settore specialistico privato, in merito alla prescrizione.
- **cure domiciliari**: definizione e risoluzione delle problematiche inerenti l'ADP e l'ADI.
- **liste d'attesa**: introduzione di modelli operativi sperimentali basati su nuove tecnologie e schemi organizzativi per mantenere risposte appropriate sul territorio e attenuare le liste d'attesa; stabilire reti ospedale-territorio.
- **bilanci di salute**: definizione del corretto svolgimento del percorso "Salute Infanzia" e della valutazione degli out come emersi dall'analisi dei dati estrapolati al fine di evidenziare criticità e problemi inerenti l'età evolutiva, nonché la relativa sostenibilità economica.

Il TAVOLO PERMANENTE DI CONFRONTO, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE sarà formato entro giorni 30 dalla pubblicazione del presente Accordo Regionale per l'immediata operatività e potrà essere convocato dalla parte pubblica o anche su richiesta solo da una delle OO.SS. di categoria avente titolo.

ART. 22 – AREA DI FORMAZIONE IN PEDIATRIA DI LIBERA SCELTA

1. In considerazione del fatto che (art. 20 comma 4 del ACN 2005 s.m.i) le Regioni, soggetti istituzionali principalmente interessati alla corretta ed adeguata formazione dei medici pediatri di libera scelta che operano nel SSN, assumono un ruolo di primo piano in questo importante processo e considerato inoltre che è di primario interesse per il SSR promuovere la formazione dei propri operatori nonché garantirne la qualità, la coerenza e l'efficacia formativa rispetto agli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale, con il presente Accordo si istituisce l'Area di Formazione Regionale per la Pediatria di Libera Scelta.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

2. L'Area in questione viene costituita quale riferimento e ausilio per gli organismi regionali istituiti nell'ambito del sistema di governo della formazione continua in medicina (Osservatorio regionale sulla qualità, Comitato per l'Educazione Continua in Medicina - ECM-, Commissione ECM).
Il Comitato ECM per la programmazione della formazione si avvarrà degli indirizzi individuati dall'Area, mentre l'Osservatorio regionale ricorrerà alla sua collaborazione per l'analisi dei dati e il monitoraggio sulla qualità della formazione.
Quanto sopra in una visione di governo complessivo della formazione rivolta a tutto il personale sanitario che opera a livello regionale.

Gli obiettivi dell'Area di Formazione Regionale per la Pediatria di Libera Scelta sono:

- definire indirizzi e obiettivi generali delle attività di formazione, con funzione di programmazione e coordinamento generale, nonché di monitoraggio di un efficace sistema istituzionale di formazione professionale medica permanente, mirato alla formazione nel campo della pediatria di famiglia e compiti ad essa collegati;
- stabilire annualmente il numero dei docenti e degli animatori di formazione necessario per il regolare svolgimento delle attività formative, i criteri di selezione dei Pediatri di Libera Scelta ed operare la selezione sulla base di criteri stabiliti;
- definire le necessità formative dei pediatri di libera scelta che svolgono attività didattica (animatori di formazione e docenti);
- promuovere attività di ricerca e sperimentazione in Pediatria di Libera Scelta;
- proporre attività di formazione ECM;
- collaborare a definire i criteri e i requisiti dei soggetti delegati alla formazione nel campo della Pediatria di Libera Scelta (Provider, Società Scientifiche, Enti organizzatori di eventi, etc.).

3. La Regione Piemonte, in quanto interessata alla corretta ed adeguata formazione dei Pediatri di Libera Scelta, assume un ruolo di primo piano in questo importante processo, per garantirne coerenza ed efficacia. A tal fine, viene definito un budget annuale pari ad €. 287.202 (equivalente allo 0,7 % del compenso a quota fissa) a garanzia del debito formativo annuale così come previsto dall'art.20,comma 8, dell'ACN vigente. Tale Fondo, gestito dalla Regione Piemonte direttamente e/o tramite Aziende Sanitarie, può essere finalizzato con quota parte alla stipula di apposite convenzioni con Enti di Diritto Pubblico di Ricerca accreditati per tale scopo.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Aggiornamento delle disposizioni dell'Accordo Regionale

Considerato che le disposizioni del presente Accordo si inseriscono nell'attività regionale di programmazione socio-sanitaria in continua evoluzione e che pertanto è necessario prevedere modalità e percorsi per adeguare l'Accordo Regionale medesimo ad eventuali cambiamenti del SSR e al fine di garantire la corretta applicazione da parte delle Aziende del dettato degli accordi, si concorda di assegnare tale compito al Comitato Regionale ex art.24 dell'ACN vigente che di fatto opererà perciò anche con il ruolo di "osservatorio permanente" attraverso l'adozione dei relativi pareri sulle materie di propria competenza.

NORMA FINALE N.1
Istanze giacenti per forme associative e personale di studio
1. Le istanze giacenti presso il competente Comitato Regionale dell'Assessorato alla Salute relative alle forme associative e al personale di studio saranno esaminate con priorità, in ordine cronologico di presentazione, senza ulteriori incombenze burocratiche da parte del medico pediatra interessato, fatte salve, ovviamente, eventuali variazioni nei requisiti dell'istanza già presentata.
2. Per tali istanze, la decorrenza economica avrà effetto a partire dalla data di rilascio del nulla-osta regionale di competenza del Comitato Regionale.

NORMA FINALE N.2
Assistenza Ambulatoriale a soggetti con patologia cronica
1. Si concorda di approvare il percorso assistenziale di cui all'Allegato E) bis dell'ACN vigente così come previsto all'articolo 3 lasciando facoltà alle Aziende Sanitarie Locali di attivare tale percorso in funzione delle proprie specifiche esigenze territoriali.

NORMA FINALE N.3
Criteri di appropriatezza e visite domiciliari
Le Parti concordano sulla necessità di demandare al Tavolo di cui all'art. 22 del presente Accordo la definizione dei criteri di appropriatezza della richiesta e dell'effettuazione di visite domiciliari nonché l'impegno a dare massima diffusione delle determinazioni assunte alle parti interessate.

NORMA FINALE N.4
Diffusione standards assistenziali
Le Parti concordano che, al fine di uniformare sul territorio regionale gli standards assistenziali pediatrici, le Aziende Sanitarie, in accordo con i pediatri, debbano dare massima diffusione circa gli orari degli studi medici, le modalità di accesso, le forme associative con i relativi compiti nonchè il concreto utilizzo della contattabilità telefonica.

NORMA FINALE N.5
Distribuzione territoriale degli ambulatori
Eventuali situazioni riguardanti distribuzioni di ambulatori individuali che possano essere in contrasto con il presente Accordo verranno esaminate dal Comitato Regionale *ex* art.24 ACN.

NORMA FINALE N. 6
In considerazione delle criticità legate al bilancio dell'anno 2013 - che non consentono di far fronte a ulteriori oneri, ancorché dovuti - gli effetti economici derivanti dal presente Accordo che corrispondono agli "incrementi 2010", di cui all'art. 10 ACN PLS dell'8 luglio 2010 (anno 2010: arretrati; anni 2011/2012/2013: costi AIR), potranno essere erogati, a partire dall'esercizio finanziario 2014.

25

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALLEGATO 1)

PROGETTO SALUTE INFANZIA

BILANCI DI SALUTE		OBIETTIVI		
ETA'	INTERVENTO	EDUCAZIONE SANITARIA	PROFILASSI MALATTIE INFETTIVE	AZIONE ESECUTIVA
15/30 gg	Esame fisico, misurazione peso lunghezza, circonferenza cranica Valutazione psicomotoria e sensoriale	Favorire l'allattamento al seno Prevenire le SIDS		Sostegno alle madri e linee guida posizione corretta nel sonno
2/3 mesi	Esame fisico, misurazione peso, altezza, circonferenza cranica Valutazione psicomotoria e sensoriale	Prevenzione incidenti da trasporto in auto Prevenzione complicanze da fumo passivo Sostegno all'allattamento al seno	Promuovere i livelli di copertura per le vaccinazioni previste dai calendari vaccinali	Linea guida: -trasporto sicuro in auto -fumo passivo -aspetti nutrizionali Consenso informato sulle vaccinazioni Informazioni reazioni avverse ai vaccini
4/5 mesi	Esame fisico, misurazione peso, altezza, circonferenza cranica Valutazione psicomotoria e sensoriale	Prevenzione incidenti domestici Svezzamento	Mantenere e/o incrementare i livelli di copertura vaccinale previsti	Linea guida: caduta e pericoli sul fasciatoio Linee guida alimentari Consenso informato sulle vaccinazioni Informazioni reazioni avverse ai vaccini
8 mesi gratuito	Esame fisico, misurazione peso, altezza, circonferenza cranica Valutazione psicomotoria e	Prevenzione incidenti domestici Sostegno alla genitorialità		Linee guida pericoli da caduta, soffocamento, ecc. Linee guida alla lettura ad alta voce

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

	sensoriale			
11/12 mesi	Esame fisico, misurazione peso, altezza, circonferenza cranica Valutazione psicomotoria e sensoriale	Prevenzione incidenti Prevenzione disturbi alimentari soprappeso ed obesità Sostegno alla genitorialità	Mantenere e/o incrementare i livelli di copertura vaccinale previsti	Presentazione MPR e recupero ritardi vaccinali Linea guida pericoli da caduta, soffocamento, corpi estranei Linee guida nutrizionali Linee guida alla lettura ad alta voce
15/18 mesi	Esame fisico, misurazione peso, altezza, circonferenza cranica Valutazione psicomotoria e sensoriale *Screening per autismo (CHAT)*	Prevenzione incidenti Prevenzione disturbi alimentari soprappeso ed obesità Sostegno alla genitorialità	Mantenere e/o incrementare i livelli di copertura vaccinale previsti	Presentazione MPR e recupero ritardi vaccinali. Linea guida pericoli da caduta, soffocamento, corpi estranei. Linee guida nutrizionali. Linee guida alla lettura ad alta voce
2/3 anni gratuito	Esame fisico, misurazione peso, altezza, circonferenza cranica Valutazione psicomotoria e sensoriale Valutazione linguaggio	Prevenzione incidenti Prevenzione disturbi alimentari soprappeso ed obesità Prevenzione carie	Mantenere e/o incrementare i livelli di copertura e recupero dei ritardi vaccinali	Linea guida pericoli da caduta, soffocamento, corpi estranei, ecc. Linee guida nutrizionali. Recupero ritardi vaccinali. Linee guida igiene orale.
3 – 4 anni	Esame fisico, misurazione peso, altezza, circonferenza cranica Valutazione psicomotoria e sensoriale Valutazione linguaggio Ispezione arti inferiori e valutazione caratteristiche della	Prevenzione incidenti Prevenzione disturbi alimentari soprappeso ed obesità Prevenzione carie Promozione attività sportiva	Recupero dei ritardi vaccinali	Linee guida nutrizionali Linee guida igiene orale

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

	marcia			
5 - 6 anni	Esame fisico, misurazione peso, altezza, circonferenza cranica Valutazione psicomotoria e sensoriale Valutazione linguaggio Ispezione arti inferiori e valutazione caratteristiche della marcia	Prevenzione incidenti Prevenzione disturbi alimentari soprappeso ed obesità Prevenzione carie Promozione attività sportiva	Mantenere e/o incrementare i livelli di copertura e recupero dei ritardi vaccinali	Sostegno al regolare completamento del ciclo vaccinale Linee guida nutrizionali Linee guida igiene orale
8 – 9 anni	Esame fisico, misurazione peso e altezza. Valutazione psicomotoria e sensoriale. Valutazione linguaggio e scolarità. Ricerca primi segni di sviluppo puberale. Valutazione apparato dentale per carie e prob. ortodontici.	Prevenzione soprappeso ed obesità con la promozione di corretti stili di vita. Promozione dello sport.	Indagine sul completamento del calendario vaccinale e recupero eventuali ritardi	Linee guida sicurezza stradale. Linee guida alimentazione e igiene orale . Valutazione del rachide. Podoscopia Decisione di eventuale intervento calcagno stop
12 – 14 anni	Peso, altezza, scheletro, malocclusioni P.A. Sviluppo puberale Valutazione problemi relazionali scolastici e/o comportamentali	Prevenzione degli incidenti Corretti stili di vita Promozione attività sportiva	Recupero Vaccini antiepatite- MPR e varicella anamnesticamente negativi	Linee guida: sicurezza in bicicletta Obesità e disturbi alimentari Linee guida stili di vita Presentazione varicella Valutazione del rachide

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALLEGATO 2)

PROGETTI-OBIETTIVO IN PEDIATRIA

1. Nell'interesse primario dell'utenza, per potenziare l'assistenza pediatrica di primo livello, al fine di perseguire la riduzione delle liste di attesa e fornire al cittadino una risposta più veloce e più facilmente fruibile, si dispone che le AA.SS.LL. possano utilizzare, tra i pediatri con esse convenzionati, coloro i quali risultino in possesso di una seconda specialità universitaria o titoli equipollenti per effettuare prestazioni previste nell'ambito di Protocolli aziendali finalizzati alla realizzazione di Progetti-Obiettivo per i propri assistiti e per quelli che i propri colleghi destinano loro.

2. Essendo noto, sulla base delle evidenze scientifiche, come uno screening sia efficace solo se raggiunge almeno l'85% dei soggetti a cui è diretto, si dispone che, nell'ambito delle associazioni, i professionisti pediatri che dichiarino maggiore disponibilità, possano vicariare, previo accordo con le AASSLL, altri professionisti pediatri convenzionati dichiaratisi indisponibili. Dovrà essere concordata tra questi professionisti la
lista pazienti cui deve essere effettuato lo screening in orari definiti e su appuntamento presso lo studio del pediatra vicario; tale meccanismo è finalizzato al raggiungimento dei tetti previsti per la realizzazione del Progetto-Obiettivo.

3. Tali prestazioni sono remunerate secondo le tariffe previste dal nomenclatore tariffario di cui all'Allegato B) del vigente ACN.

4. Le attività dovranno essere concordate con il Direttore di Distretto e regolamentate entro un ambito orario che non interferisca con la normale attività convenzionata; la sua diffusione sarà poi discussa ed effettuata all'interno delle Associazioni Funzionali Territoriali.

29

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALLEGATO 3)

FONDO A RIPARTO EX ART 45 ACN PEDIATRIA DI LIBERA SCELTA DEL 15/12/05 S.M.I.

1. A far data dall'entrata in vigore del presente Accordo Regionale, determinato il Fondo a riparto per la retribuzione degli istituti soggetti ad incentivazione di cui all'art. 58, lettera B) ACN 15/12/05 s.m.i in relazione alle percentuali massime autorizzabili di assistiti in ambito regionale, assistiti che al 31/12/2011 risultano essere 434.869, sia per le forme associative che per il personale di studio, si concorda quanto indicato nella seguente TABELLA:

VOCE	% ATTUALE IN REGIONE PIEMONTE	COSTO ATTUALE IN REGIONE PIEMONTE	% PREVISTA IN REGIONE PIEMONTE	COSTO PREVISTO IN REGIONE PIEMONTE	INDENNITA'
A) ASSOCIAZIONE	50,50% assistiti	€ 658.890	0	0	€ 3,00 per assistito
B) RETE (se garantito il collegamento informatico tra componenti)	3,26% assistiti	€ 40.925	3,26% assistiti	€ 40.925	€ 3,50 per assistito
C) GRUPPO	16,68% assistiti	€ 362.875	36,89% assistiti	€ 439.260 (2/3 di € 658.890) + € 362.875= € 802.135	€ 5,00 per assistito
D) COLLABORATORE/STUDIO	26,55% assistiti	€ 577.280	36,65% assistiti	€ 219.630 (1/3 di € 658.890) + € 577.280= € 796.910	€ 5,00 per assistito

Totale fondo alla data del 31 dicembre 2011 € 1.639.970,00

Allo stato non risulta autorizzabile alcuna istanza, in quanto la disponibilità del fondo è esaurita. In fase di monitoraggio semestrale verranno rilasciati il nulla-osta da parte del Comitato Regionale PLS qualora venga accertato un risparmio di spesa a seguito del registrato decremento della percentuale relativa all'associazione semplice.

Non essendo possibile *ex ante* una valutazione numerica, le parti concordano di destinare i 2/3 della cifra di € 658.890 alla costituzione delle medicine di gruppo e il residuo al personale studio, con facoltà per il Comitato Regionale, in fase di monitoraggio semestrale, di modificare l'indicata proporzione, nel caso in cui venga accertata una difforme tendenza di richiesta delle indennità economiche.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Letto, approvato e sottoscritto in originale

ASSESSORE REGIONALE ALLA TUTELA DELLA SALUTE E SANITA', EDILIZIA SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E POLITICHE DELLA FAMIGLIA, COORDINAMENTO INTERASSESSORILE DELLE POLITICHE DEL VOLONTARIATO

Ugo CAVALLERA.....

ORGANIZZAZIONI SINDACALI

FIMP.....

CIPE.....

Torino, lì.....12 MAG. 2013

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Deliberazione della Giunta Regionale 17 giugno 2013, n. 21-5961
Approvazione protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte e le OOSS Mediche di categoria avente ad oggetto gli adempimenti previsti dal DPCM 26 marzo 2008 per la realizzazione del Progetto Medici in Rete (Ricetta Elettronica) e quelli previsti dal DM 2 novembre 2011 per la realizzazione del Progetto Ricetta Dematerializzata.

A relazione dell'Assessore Cavallera:

Visto l'art. 50 del Decreto - legge 30 settembre 2003 n. 269, convertito con modificazioni dalla Legge 24 novembre 2003 n. 326 e successive modificazioni ed integrazioni ed, in particolare, il comma 5 bis che riguarda il collegamento telematico in rete dei medici prescrittori del Servizio Sanitario Nazionale (d'ora innanzi SSN) e la ricetta elettronica;

visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 marzo 2008, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 124 del 28 maggio 2008, attuativo del comma 5 bis del citato art. 50, concernente le modalità tecniche per il collegamento telematico in rete dei medici prescrittori del SSN e la ricetta elettronica;

preso atto che il Piano attuativo formalizzato tra la Regione Piemonte, quale regione pilota, ed il Ministero dell' Economia e delle Finanze in data 18 novembre 2008 per l'avvio sperimentale delle disposizioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 marzo 2008 prevedeva una necessaria fase iniziale di individuazione, da parte della Regione, d'intesa con le Associazioni di categoria rappresentative dei medici convenzionati, di un elenco di medici sperimentatori regionali con cui avviare la fase sperimentale delle attività prescrittive, da estendere successivamente ai restanti medici prescrittori regionali;

visto l'art. 13 bis, comma 5, dell'ACN del 23 marzo 2005 e s.m.i., che stabilisce: "ai fini dell'assolvimento dei compiti previsti dal DM 4 aprile 2008 e DPCM 26 marzo 2008, per la realizzazione del Progetto Tessera Sanitaria e Ricetta elettronica nonché per l'assolvimento dei compiti relativi al flusso informativo di cui all'art. 59bis, il medico aderisce ed utilizza i sistemi informativi messi a disposizione dalle Regioni secondo modalità e strumenti definiti tra le parti a livello regionale";

visto l'art. 59 ter dell'ACN del 23 marzo 2005 s.m.i. che definisce che il medico prescrittore è tenuto al puntuale rispetto degli adempimenti del progetto Medici in rete (Ricetta elettronica), pena l'applicazione di una riduzione del trattamento economico di cui al comma 2 dell'art.59ter;

viste le Determinazioni Dirigenziali n. 868 del 10 dicembre 2009 e n. 95 dell'11 febbraio 2010 con cui, d'intesa con le OOSS mediche di categoria dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, è stato approvato, rispettivamente, l'elenco provvisorio e definitivo dei medici sperimentatori del Progetto Medici in rete nella Regione Piemonte nel rispetto dei requisiti stabiliti dal Decreto del Ministero dell' 11 giugno 2009 dell' Economia e delle Finanze;

vista la Determinazione Dirigenziale n. 7 del 10 gennaio 2011 con cui è stata disposta la chiusura della prima fase di sperimentazione relativa alla trasmissione telematica dei dati delle ricette a carico del SSN alla data del 31 gennaio 2011 e l'estensione della sperimentazione a tutti i medici convenzionati prescrittori, MMG e PLS;

visto il Decreto del Ministero dell' Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2011 che ha fissato al 1° luglio 2011 la data di avvio a regime per la Regione Piemonte delle procedure di cui al DPCM 26 marzo 2008 per la trasmissione telematica dei dati delle ricette da parte dei medici prescrittori, con conseguente applicabilità delle sanzioni previste dagli Accordo Collettivo in caso di inadempienza alle disposizioni del DPCM 26 marzo 2008;

visto il Decreto del 2 novembre 2011 (de-materializzazione della ricetta medica cartacea) del Ministero dell'Economia e delle Finanze con cui sono state definite le modalità tecniche per la dematerializzazione della ricetta medica cartacea per le prescrizioni a carico del SSN;

dato atto che non è stato possibile garantire celermente gli adempimenti previsti dal DPCM 26 marzo 2008 e dal D.M. 2 novembre 2011 in quanto nei vari incontri tenutisi tra le parti (Regione Piemonte e OOSS Mediche di categoria) le posizioni manifestate dalle stesse erano divergenti, e solo alla data del 16 maggio 2013, mutato il contesto economico, è stato possibile raggiungere un accordo;

tutto ciò premesso, la Giunta Regionale,

vista la normativa di riferimento;
visto il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001;
vista la L.R. 7/2001 e s.m.i.;
visti gli artt. 17 e 18 L.R. 23/2008;
visto l' art. 13 bis, comma 5, e 59 ter dell'ACN del 23 marzo 2005 s.m.i.;

visto il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 16 maggio 2013, tra l' Assessore Tutela della Salute e Sanità e le OOSS Mediche di categoria, avente ad oggetto gli adempimenti previsti dal DPCM 26 marzo 2008 per la realizzazione del Progetto Medici in Rete (Ricetta Elettronica) e quelli previsti dal DM 2 novembre 2011 per la realizzazione del Progetto Ricetta Dematerializzata, allegato al presente Atto,

a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

- di recepire il Protocollo d'Intesa, parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, sottoscritto in data 16 maggio 2013, tra l' Assessore Tutela della Salute e Sanità e le OOSS Mediche di categoria, concernente gli adempimenti previsti dal DPCM 26 marzo 2008 per la realizzazione del Progetto Medici in Rete (Ricetta Elettronica) e quelli previsti dal DM 2 novembre 2011 per la realizzazione del Progetto Ricetta Dematerializzata;

- di demandare alla Direzione Sanità l'adozione degli ulteriori atti necessari a dare attuazione ai contenuti del Protocollo d'Intesa;

- di dare atto che all'attuazione del Protocollo si provvederà con i finanziamenti del riparto per la spesa corrente indistinta delle ASR, senza ulteriori oneri a carico del bilancio regionale;

- di dare atto che gli effetti economici complessivi di cui all'allegato Protocollo di Intesa saranno riconosciuti dal 1° gennaio 2014.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell' art. 61 dello Statuto e dell' art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

Assessorato Tutela della Salute e Sanità, Edilizia Sanitaria, Politiche sociali e Politiche della Famiglia, Coordinamento interassessorile delle politiche del volontariato

L'Assessore

Data

Protocollo

Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte e le OOSS avente ad oggetto gli adempimenti previsti dal DPCM 26 marzo 2008 per la realizzazione del Progetto Medici in Rete (Ricetta Elettronica) e quelli previsti dal DM 2 novembre 2011 per la realizzazione del Progetto Ricetta Dematerializzata.

La Regione Piemonte provvede a garantire a tutti gli MMG la possibilità di adempiere ai compiti connessi alla ricetta elettronica usufruendo, senza oneri economici e tecnici a carico di questi ultimi, dello specifico servizio del sistema informativo sanitario regionale secondo le seguenti modalità:

- la Regione Piemonte concorda con i fornitori degli applicativi di cartella clinica, utilizzati dagli MMG, il costo massimo della singola licenza del modulo aggiuntivo per l'adesione al progetto, comprensivo dell'installazione, del supporto e dell'assistenza necessari all'avvio e dell'eventuale formazione;
- le AASSLL rimborsano i costi sostenuti dagli MMG per l'acquisto delle succitate licenze, e relativi servizi, per l'aggiornamento degli applicativi di cartella clinica;
- le AASSLL procederanno con i rimborsi solo a fronte dell'attestazione dell'avvenuta attivazione della comunicazione con il sistema informativo reso all'uopo disponibile, la quale dovrà essere rilasciata congiuntamente dai fornitori degli applicativi e dalla Regione;
- preso atto che gli MMG che non assolveranno ai compiti connessi alla Ricetta Elettronica saranno soggetti alle sanzioni di cui all'art. 59-ter comma 2 dell'ACN del 23 marzo 2005 s.m.i., le AASSLL si impegnano ad avviare le procedure di verifica sui singoli MMG in relazione agli adempimenti solo successivamente alla presentazione della predetta attestazione, da effettuarsi comunque entro il 30/09/2013;
- nelle zone ove non esistesse una connettività fissa o mobile il medico di medicina generale dovrà segnalare la problematica all'ASL competente per le opportune verifiche e questi sarà esonerato dagli Uffici regionali, limitatamente all'attività svolta nelle zone in questione, previa comunicazione dell'ASL che attesti l'effettiva impossibilità tecnica di connettività;

Corso Regina Margherita, 153 bis - 10122 TORINO
tel. 011.4321643 – fax 011.4324629

una sanità in salute fa bene a tutti

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

- a titolo di contributo per le spese a sostegno dei costi atti a garantire il Progetto Ricetta Dematerializzata verrà corrisposta a ciascun Medico un'indennità informatica integrativa regionale di euro 120,00 (centoventi/00) mensili così ripartita: euro 50,00 (cinquanta/00) mensili per l'adeguamento tecnologico e euro 70,00 (settanta/00) mensili dal suo effettivo ingresso in operatività;
- Le OO.SS. si impegnano con l'Assessorato a definire tutte le modalità di attuazione e di verifica della sperimentazione che inizierà entro il 30/06/2013.
- Gli effetti economici complessivi di cui al presente Protocollo saranno riconosciuti dal 1° gennaio 2014.

Letto, approvato, sottoscritto 16 MAG. 2013

L'ASSESSORE

(Ugo CAVALLERA)....

FIMMG..

SMANI ..

SMI.....

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Deliberazione della Giunta Regionale 17 giugno 2013, n. 22-5962
Recepimento degli accordi Stato-Regioni del 21 dicembre 2011 e del 22 febbraio 2012 in materia di formazione alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Revisione e riordino dei provvedimenti regionali in materia di cui alle DDGR n. 49–3373 del 11/07/2006 e n. 50-3374 del 11/07/2006.

A relazione degli Assessori Cavallera, Porchietto:

Premesso che:

la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro sono certamente fra gli indicatori principali del grado di civiltà di un paese e che la formazione può costituire, se ben progettata e realizzata, uno strumento di notevole efficacia sia per creare la necessaria consapevolezza in merito all'importanza di questo tema, sia per accrescere conoscenze e competenze di tutte le figure a vario titolo coinvolte nella gestione dei processi che creano sicurezza;

negli ultimi anni il legislatore ha voluto dare un segnale inequivocabile in tal senso, estendendo notevolmente l'obbligo formativo ed entrando nel dettaglio della definizione dei percorsi formativi stessi, coinvolgendo spesso la conferenza per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano;

anche la Regione Piemonte è intervenuta più volte in passato su questo tema, emanando provvedimenti atti a regolare l'attività formativa rivolta a specifiche figure della sicurezza; in particolare, con D.G.R. n. 49–3373 e D.G.R. n. 50-3374 entrambe dell' 11/07/2006 e con le conseguenti determinazioni dirigenziali n. 112 del 2/8/2006 e n. 117 del 9/8/2006, sono stati trattati rispettivamente i corsi di formazione per i lavoratori addetti ai lavori in quota (ponteggisti e lavoratori su funi) e per i responsabili e gli addetti dei servizi di prevenzione e protezione aziendale (RSPP e ASPP);

considerato che:

la normativa nazionale che detta contenuti e modalità per l'effettuazione dei corsi di formazione sulla sicurezza è spesso disomogenea nella definizione delle regole e delle procedure operative e che quindi occorre uniformare e semplificare gli adempimenti in capo ai diversi soggetti coinvolti nel processo formativo (soggetti formatori, partecipanti ai corsi, organi di controllo, ecc.), anche modificando le indicazioni riportate nei suddetti provvedimenti regionali;

occorre contrastare il fenomeno del moltiplicarsi sul territorio di corsi erogati da soggetti formatori non autorizzati, che propongono un'offerta formativa a basso costo, ma di qualità quantomeno dubbia e di validità nulla ai fini dell'adempimento dell'obbligo di legge;

occorre quindi creare gli strumenti necessari a facilitare l'attività di controllo da parte dei competenti soggetti pubblici;

è anche opportuno fornire chiarimenti rispetto ad alcuni punti della normativa nazionale che si prestano a interpretazioni non sempre univoche;

è necessario recepire i recenti accordi sottoscritti in sede di conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in materia di formazione alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, in particolare:

– l'accordo del 21 dicembre 2011, rep. 221/csr, relativo alla formazione dei lavoratori, di cui all'art. 37, comma 2 del D.Lgs 81/08;
– l'accordo del 21 dicembre 2011, rep. 223/csr, relativo alla formazione del datore di lavoro che svolge direttamente i compiti di prevenzione e protezione dai rischi, ai sensi dell'art. 34, commi 2 e 3 del D.Lgs 81/08;
– l'accordo del 22 febbraio 2012, rep. 53/csr, relativo alla formazione dei lavoratori addetti all'uso di attrezzature per le quali è richiesta una specifica abilitazione, ai sensi dell'art. 73, comma 5 del D.Lgs 81/08;

è inoltre necessario definire le modalità per adempiere ai compiti esplicitamente posti in capo alle Regioni dagli accordi sopra citati e in genere dalla normativa di riferimento;

considerato inoltre che:

il Comitato Regionale di Coordinamento di cui all'art. 7 del D.Lgs 81/08, come previsto dall'art. 1, comma 4 del DPCM del 21 dicembre 2007, svolge, fra le altre, la funzione di indirizzo e programmazione delle attività di prevenzione e di vigilanza e promuove l'attività di comunicazione, informazione, formazione e assistenza operando il necessario coordinamento tra le diverse istituzioni;

in seno al Comitato Regionale di Coordinamento è stato costituito uno specifico gruppo di lavoro che si occupa delle tematiche attinenti alla formazione alla salute e sicurezza dei lavoratori, nella quale sono istituzionalmente impegnati molti enti rappresentati nel CRC stesso;

il gruppo suddetto ha prodotto una bozza di documento contenente indicazioni operative per la formazione alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D.Lgs 81/08, sul quale il CRC in seduta plenaria ha espresso parere favorevole in data 20 marzo 2013;

tale documento, redatto in conformità agli accordi Stato-Regioni sopra elencati, risponde appieno alle necessità sopra elencate di uniformazione e semplificazione degli adempimenti in capo ai diversi soggetti coinvolti nel processo formativo nonché di contrasto al fenomeno della formazione illegittima e di scarsa qualità;

tutto ciò premesso e considerato,

visti:

il D.Lgs 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i.;
l'accordo Stato-Regioni del 26 gennaio 2006;
gli accordi Stato-Regioni del 21 dicembre 2011;
l'accordo Stato-Regioni del 22 febbraio 2012;
l'accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012;
la D.G.R. n. 49–3373 dell' 11/07/2006;
la D.G.R. n. 50-3374 dell' 11/07/2006;

la Giunta regionale, unanime,

delibera

di recepire gli accordi sottoscritti in sede di conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in materia di formazione alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, in particolare:

– l'accordo del 21 dicembre 2011, rep. 221/csr, relativo alla formazione dei lavoratori, di cui all'art. 37, comma 2 del D.Lgs 81/08;

– l'accordo del 21 dicembre 2011, rep. 223/csr, relativo alla formazione del datore di lavoro che svolge direttamente i compiti di prevenzione e protezione dai rischi, ai sensi dell'art. 34, commi 2 e 3 del D.Lgs 81/08;

– l'accordo del 22 febbraio 2012, rep. 53/csr, relativo alla formazione dei lavoratori addetti all'uso di attrezzature per le quali è richiesta una specifica abilitazione, ai sensi dell'art. 73, comma 5 del D.Lgs 81/08;

di approvare il documento, che si riporta in allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, elaborato in conformità agli accordi Stato-Regioni sopra elencati e sulla base del testo approvato dal Comitato Regionale di Coordinamento di cui all'art. 7 del D.Lgs 81/08, contenente le indicazioni operative per la formazione di tutte le figure sensibili previste dalla vigente normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, a modifica e in sostituzione delle indicazioni riportate nella D.G.R. n. 49–3373 e nella D.G.R. n. 50-3374, entrambe dell' 11/07/2006, relative ai corsi di formazione per lavoratori addetti ai lavori in quota e per responsabili e addetti dei servizi di prevenzione e protezione aziendale, e nei conseguenti provvedimenti attuativi;

di dare mandato al Direttore regionale della Sanità, d'intesa con il Direttore regionale all'Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro e con il coinvolgimento del Comitato Regionale di Coordinamento di cui all'art. 7 del D.Lgs 81/08, di provvedere, con propri atti, all'aggiornamento costante del documento di cui sopra, adeguandolo alle novità normative che dovessero intervenire in futuro;

Il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

INDICAZIONI OPERATIVE

PER LA FORMAZIONE ALLA SALUTE E SICUREZZA

NEI LUOGHI DI LAVORO

DI CUI AL DLGS 81/08 E S.M.I.

PRIMA EDIZIONE – GIUGNO 2013

Indice

Premessa Pag. 2

Campo di applicazione Pag. 2

Modifiche e abrogazioni Pag. 3

Definizioni Pag. 3

Raccordo delle presenti indicazioni con le regole della formazione professionale Pag. 5

Commissione regionale per la verifica dei requisiti dei soggetti formatori Pag. 5

Corso di formazione per responsabili e addetti al Servizio di prevenzione e protezione aziendale (RSPP e ASPP) Pag. 7

Corso di formazione per datore di lavoro che svolge direttamente i compiti di prevenzione e protezione dai rischi Pag. 11

Corso di formazione per lavoratori, preposti e dirigenti Pag. 15

Corso di formazione per lavoratori e preposti addetti al montaggio, allo smontaggio e alla trasformazione di ponteggi e per lavoratori e preposti addetti all'impiego di sistemi di accesso e di posizionamento mediante funi Pag. 18

Allegati Pag. 22

Premessa

La sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro sono certamente fra gli indicatori principali del grado di civiltà di un paese e la formazione può costituire, se ben progettata e realizzata, uno strumento di notevole efficacia per accrescere conoscenze e competenze di tutte le figure a vario titolo coinvolte nella gestione dei processi che creano sicurezza. Negli ultimi anni, infatti, il legislatore ha voluto dare un segnale inequivocabile in tal senso, estendendo notevolmente l'obbligo formativo ed entrando nel dettaglio della definizione dei percorsi formativi stessi, coinvolgendo spesso la conferenza per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano. Se da un lato, però, questa consistente produzione di atti di indirizzo costituisce un importante supporto per tutti coloro che erogano o usufruiscono della formazione, nonché per le amministrazioni deputate al controllo, dall'altro è indubbia la necessità di indicazioni operative che diano omogeneità a tale impianto normativo, oltre che chiarezza nelle modalità per adempiere correttamente ad alcuni obblighi. A ciò si aggiunge il fatto che le indicazioni nazionali necessitano di essere calate nelle diverse realtà regionali, anche perché la Costituzione attribuisce alle Regioni potestà di legislazione concorrente con lo Stato in materia di tutela e sicurezza del lavoro e di legislazione esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale. La stessa Regione Piemonte ha provveduto ad emanare nel corso degli anni vari documenti, per regolare la formazione diretta alle diverse figure per le quali il legislatore nazionale definiva, di volta in volta, l'obbligo formativo.
Il presente documento pertanto si prefigge l'obiettivo di raggruppare in un unico strumento tutte le indicazioni utili alla progettazione, alla realizzazione, alla fruizione e al controllo dei corsi di formazione previsti dalla normativa in materia di igiene e sicurezza sul lavoro. Esso è stato redatto sulla base del lavoro svolto da un apposito gruppo, costituito in seno al Comitato Regionale di Coordinamento ex art. 7 del DLgs 81/08, rappresentativo delle forse sociali, degli enti e degli organi di vigilanza a vario titolo impegnati nel campo della formazione. Hanno collaborato in particolare: Graziella Silipo (CGIL), Giuseppe Baffert e Aldo Celestino (CISL), Ruggero Fracchia (UGL), Ezio Benetello (UIL), Roberto Giobergia (Coldiretti), Bruno Mezzomo e Gabriele Muzio (ConfAPI), Adriano Bruno Damiano (Confcooperative), Roberto Rinaldi (Confindustria), Marco Parola e Lino Fioratti (Confartigianato, C.N.A., Casartigiani), Flaminio Cicconi (SPreSAL ASL NO), Oscar Argentero (SPreSAL ASL TO5), Maria Gullo (INAIL), Mariano Guarnera e Giovanni Ciccorelli (VVF), Domenico Piegaia (Regione Piemonte – Direzione IFPL), Salvatore La Monica (Regione Piemonte – Direzione Sanità).

Campo di applicazione

Il presente documento regola le modalità di effettuazione dei corsi di formazione previsti dal DLgs 81/08 e elencati nella seguente tabella. Esso sarà oggetto di continue revisioni e integrazioni, sia relativamente a corsi di formazione per i quali già oggi esistono indicazioni normative (decreti o accordi della Conferenza Stato-Regioni), sia per quanto riguarda corsi di formazione che dovessero essere definiti in futuro. Si raccomanda pertanto a coloro che lo utilizzeranno di verificarne l'aggiornamento.

Sono quindi trattati i seguenti corsi:

Figura	Rif. Normativo nazionale
Responsabile e addetto al Servizio di prevenzione e protezione (RSPP e ASPP)	Art. 32, comma 2 del DLgs 81/08 e Accordo Stato-Regioni del 26/01/2006
Datore di lavoro che svolge direttamente i compiti di prevenzione e protezione dai rischi	Art. 34, comma 2 del DLgs 81/08, Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011 e Accordo Stato-Regioni del 25/07/2012

Lavoratori	Art. 37, comma 1 del DLgs 81/08, Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011 e Accordo Stato-Regioni del 25/07/2012
Dirigenti e preposti	Art. 37, comma 7 del DLgs 81/08, Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011 e Accordo Stato-Regioni del 25/07/2012
Lavoratori e preposti addetti all'impiego di sistemi di accesso e di posizionamento mediante funi	Art. 116, comma 2 e allegato XXI del DLgs 81/08
Lavoratori e preposti addetti al montaggio, trasformazione e smontaggio dei ponteggi	Art. 136, comma 6 e allegato XXI del DLgs 81/08

Le indicazioni riportate nel presente documento sono da considerarsi come dettaglio rispetto a quanto contenuto nei provvedimenti nazionali: è quindi di fondamentale importanza, per avere completezza di informazione e comprensione piena delle procedure, leggere questo documento parallelamente alle norme nazionali alle quali lo stesso continuamente si riferisce. Occorre inoltre fare riferimento alle eventuali norme nazionali che dovessero essere pubblicate successivamente al presente documento.

Modifiche e abrogazioni

Il presente atto modifica, nelle parti relative alle indicazioni necessarie alla stesura delle conseguenti determinazioni delle Direzioni Regionali:

- la DGR n. 49–3373 del 11/07/2006*: Assunzione e integrazione dell'accordo sancito in data 26 gennaio 2006 tra il Governo, le Regioni e Province Autonome, ai fini dell'attuazione degli artt. 36-quater, comma 8 e 36 quinquies, comma 4 del decreto legislativo n. 626 del 1994 come modificato dal decreto legislativo n. 235 del 2003, in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro;*
- la DGR n. 50-3374 del 11/07/2006*: Assunzione e integrazione dell'accordo sancito in data 26 gennaio 2006 tra il Governo, le Regioni e Province Autonome, ai fini dell'attuazione dell'art. 2 commi 2, 3, 4 e 5 del decreto legislativo 23 giugno 2003, n. 195, che integra il decreto legislativo n. 626 del 1994, in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in data 14 febbraio 2006.*

Di conseguenza, sono abrogate:

- la DD n. 112 del 02/08/2006*: Approvazione delle linee guida per la realizzazione degli interventi formativi teorico-pratici per "Addetti al montaggio, allo smontaggio e alla trasformazione di ponteggi" e per "Addetti e preposti all'impiego di sistemi di accesso e posizionamento mediante funi";*
- la DD n. 117 del 09/08/2006*: Indicazioni operative per la realizzazione dei corsi di formazione per RSPP e ASPP di cui all'art. 8 bis del DLgs 626/94 e s.m.i.*

Definizioni

Nel testo che segue sono usati frequentemente alcuni termini dei quali è necessario comprendere esattamente il significato, onde evitare fraintendimenti e interpretazioni scorrette.

Soggetto formatore: è l'ente (agenzia formativa, associazione datoriale o sindacale, ente pubblico, ecc.) che organizza il corso, in quanto in possesso dei requisiti richiesti per quello

specifico corso. Può essere anche il datore di lavoro, persona fisica, ove espressamente previsto, cioè nella formazione dei lavoratori ex art. 37 DLgs 81/08.

Soggetto erogatore: è l'ente che concretamente realizza l'attività formativa. Il soggetto formatore, come sopra definito, può quindi essere anche soggetto erogatore del corso, oppure può, a seconda dei casi, avvalersi di proprie strutture di diretta emanazione o di strutture esterne che vengono appositamente incaricate e che saranno appunto definite "soggetto erogatore". In tal caso, il soggetto erogatore deve essere presente nell'elenco dei soggetti formatori abilitati per lo specifico corso.

Docenti: sono le persone fisiche che contribuiscono alla realizzazione del corso tramite la conduzione di lezioni frontali, esercitazioni, laboratori, ecc. Anche questi devono possedere specifici requisiti, differenti da quelli richiesti per i soggetti formatori.

Accreditamento: è l'accreditamento, per la formazione e/o per il riconoscimento dei corsi, rilasciato alle agenzie formative e definito dalla direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro della Regione Piemonte, ai sensi della DGR n. 29-3181 del 19 giugno 2006 e dell'accordo sancito il 20 marzo 2008 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 23 gennaio 2009. Non esistono, in Piemonte, modalità di accreditamento diverse da questa, ad esempio per soggetti formatori che erogano corsi sulla sicurezza e igiene del lavoro.

Diretta emanazione: come chiarito nell'Accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012, per strutture formative di diretta emanazione di un'associazione sindacale dei datori di lavoro o dei lavoratori oppure di un ente bilaterale oppure ancora di un organismo paritetico, si deve intendere una struttura formativa di proprietà di tali soggetti o almeno partecipata da essi.

Corso: è il progetto formativo, comprensivo di titolo, programma e contenuti, come previsto dalla normativa di riferimento. Ad esempio: corso per responsabili e addetti al Servizio di prevenzione e protezione aziendale (RSPP e ASPP), corso per datore di lavoro che svolge direttamente i compiti di prevenzione e protezione dai rischi, ecc.

Edizione del corso è il singolo intervento formativo realizzato da uno specifico soggetto erogatore e caratterizzato da date e sedi di svolgimento. Ad esempio: edizione del corso per datore di lavoro che svolge direttamente i compiti di prevenzione e protezione dai rischi, tenuto da ____, a _____, via _____, dal _____ al _____.

Raccordo delle presenti indicazioni con le regole della formazione professionale

Le indicazioni contenute nel presente documento disciplinano esclusivamente la formazione alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro che si svolge al di fuori del sistema di formazione professionale della Regione Piemonte.
I corsi di frequenza e profitto sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro non devono essere riconosciuti dalle Province in quanto rientrano a tutti gli effetti nell'ambito del presente documento.
In tali casi la certificazione di fine corso dovrà fare esclusivo riferimento ai modelli di attestato riportati negli allegati in coda a questo documento, che saranno rilasciati direttamente dai soggetti formatori e firmati da un incaricato dello stesso soggetto. Gli attestati sono disponibili sul sito http://www.regione.piemonte.it/sanita/cms/sicurezza/formazione-figure-dlgs-8108.html.

Invece, per tutta l'attività formativa realizzata a valere sulle Direttive e/o Atti di indirizzo regionali continua ad applicarsi la vigente normativa regionale con riferimento ai relativi obiettivi standard, disponibili sulla vetrina regionale dei profili formativi all'indirizzo http://www.collegamenti.org, e le corrispondenti attestazioni provviste dei loghi istituzionali. La vetrina regionale è in ogni caso a disposizione di chiunque la voglia consultare per trarre indicazioni utili ad una buona progettazione dei percorsi formativi.

Commissione regionale per la verifica dei requisiti dei soggetti formatori

Presso la Direzione Sanità della Regione Piemonte è istituita la commissione regionale per la verifica dei requisiti dei soggetti formatori. Essa ha il compito di verificare, su richiesta degli stessi soggetti, il possesso dei requisiti previsti per ciascuno dei corsi di cui ai capitoli successivi e conseguentemente di stilare e mantenere aggiornato nel tempo uno specifico elenco di soggetti formatori abilitati all'erogazione di ciascuno dei corsi trattati nel presente documento.
La commissione è composta da rappresentanti degli enti di seguito indicati, individuati dal comitato regionale di coordinamento ex art. 7 del DLgs 81/08:

- un rappresentante del Settore Prevenzione e veterinaria della Regione Piemonte, in qualità di presidente;
- un rappresentante del Settore Standard formativi - Qualità ed orientamento professionale della Regione Piemonte, in qualità di vicepresidente;
- due rappresentanti degli SPreSAL piemontesi (individuati dalla Regione Piemonte);
- un rappresentante di INAIL Piemonte;
- un rappresentante della Direzione regionale dei Vigili del Fuoco del Piemonte;
- un Rappresentante della CGIL Piemonte;
- un Rappresentante della CISL Piemonte;
- un Rappresentante della UIL Piemonte;
- un Rappresentante della UGL Piemonte;
- un Rappresentante di Confindustria Piemonte;
- un Rappresentante del Comitato di coordinamento delle confederazioni artigiane del Piemonte;
- un Rappresentante di Coldiretti Piemonte;
- un Rappresentante di Confcooperative Piemonte.

Ciascun ente componente della commissione nomina il proprio rappresentante unitamente ad un supplente, ad eccezione dei rappresentanti e dei supplenti degli SPreSAL, che sono nominati dalla Regione Piemonte. L'elenco definitivo dei componenti, titolari e supplenti, è approvato con determinazione dirigenziale dei direttori regionali delle direzioni Sanità e Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro.
La commissione, oltre a stilare ed aggiornare l'elenco dei soggetti formatori abilitati, supporterà la Regione Piemonte nell'implementazione ed aggiornamento del presente documento e nella raccolta e gestione delle istanze provenienti dal territorio in materia di formazione alla sicurezza ed igiene del lavoro.
La commissione disciplina il proprio funzionamento mediante apposito regolamento.
I soggetti formatori già operativi alla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte del presente documento dovranno presentare alla commissione regionale, entro tre mesi da tale data, la richiesta di verifica del possesso dei propri requisiti, così come definiti per ogni singolo corso nei capitoli successivi. Essi potranno continuare ad operare fino al ricevimento di un eventuale diniego da parte della commissione.

N.B. Dal momento che la normativa non prevede particolari requisiti per i soggetti formatori dei corsi per lavoratori, dirigenti e preposti, di cui all'art. 37, comma 1 del DLgs 81/08, come chiarito nel relativo capitolo, la commissione non esaminerà e non risponderà ad eventuali richieste in tal senso.

Corso di formazione per responsabili e addetti al Servizio di prevenzione e protezione aziendale (RSPP e ASPP)

1. QUADRO NORMATIVO

La formazione per RSPP e ASPP è disciplinata dall'art. 32 del DLgs 81/08, dall'Accordo in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 26 gennaio 2006 (d'ora innanzi chiamato per brevità Accordo Stato-Regioni) e dalle successive linee interpretative, approvate con Accordo Stato-Regioni del 5 ottobre 2006. Da questi accordi discendono le regole definite di seguito, valide sul territorio piemontese, e ad essi occorre far riferimento per tutto quanto non espressamente scritto nel presente documento.

2. INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI FORMATORI

Il comma 4 dell'art. 32 del DLgs 81/08 e i punti 4.1 e 4.2 dell'Accordo Stato-Regioni definiscono un elenco di soggetti formatori deputati alla realizzazione dei corsi. In questo documento si definisce un sistema di autorizzazione all'erogazione dei corsi, da parte della commissione regionale, differenziato in base alla natura dei soggetti formatori.

2.1 Soggetti formatori che non necessitano di autorizzazione

I soggetti formatori di cui all'art. 32, comma 4 del DLgs 81/08, ad esclusione delle associazioni sindacali dei datori di lavoro o dei lavoratori e degli organismi paritetici, e i soggetti formatori di cui al punto 4.1 dell'Accordo Stato-Regioni non necessitano di requisiti che debbano essere verificati dalla commissione regionale e saranno quindi automaticamente inseriti nell'elenco dei soggetti formatori abilitati su loro semplice richiesta da inviare al Settore Prevenzione e Veterinaria della Regione Piemonte in via Lagrange, 24 a Torino.

2.2 Soggetti formatori autorizzati dalla commissione regionale

2.2.1 Parti sociali e organismi paritetici

Le associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, richiamate nell'art. 32, comma 4 del DLgs 81/08, per poter essere autorizzate a svolgere i corsi di formazione per RSPP/ASPP in Piemonte e poter quindi essere inserite nel relativo elenco, devono presentare apposita domanda alla commissione regionale mediante il modello di cui all'allegato 2, dichiarando di possedere i requisiti di seguito specificati.
Esse devono essere rappresentate presso il CNEL a livello nazionale. Il possesso di tale requisito è accertato dalla commissione regionale verificando la presenza dell'associazione all'interno dell'elenco riportato sul sito internet *www.cnel.it*. Qualora l'associazione richiedente non sia rappresentata presso il CNEL, ai fini dell'autorizzazione da parte della commissione regionale, essa deve:

1. dimostrare la propria natura associativa, trasmettendo alla commissione copia dello statuto;
2 dimostrare di essere firmataria di almeno un contratto collettivo nazionale di lavoro, non per mera adesione, ma per aver partecipato ufficialmente alla contrattazione. Tale requisito è dimostrato inviando alla commissione copia dei contratti.

Gli organismi paritetici, come definiti all'art. 2 comma ee) del DLgs 81/08, anch'essi richiamati nell'art. 32, comma 4 dello stesso decreto, sono autorizzati dalla commissione regionale e quindi inseriti nell'elenco solo se composti esclusivamente da associazioni sindacali dei datori di lavoro e associazioni sindacali dei lavoratori in possesso dei requisiti di cui sopra. Anche per essi è necessario presentare domanda mediante il modello di cui all'allegato 2, al quale deve essere allegata copia della documentazione attestante la costituzione e le finalità dell'organismo stesso (ad esempio atto costitutivo, regolamento, ecc.)

Le domande di inserimento nell'elenco dei soggetti formatori autorizzati possono essere presentate dalle associazioni o dagli organismi paritetici a livello regionale anche per conto delle proprie articolazioni territoriali, ad esempio provinciali. In tal caso la domanda deve contenere i dati identificativi delle articolazioni di cui si richiede l'inserimento nell'elenco.
Tutte le richieste di cui sopra devono essere inviate alla commissione regionale, presso il Settore Prevenzione e Veterinaria della Regione Piemonte in via Lagrange, 24 a Torino.
I Soggetti formatori di cui ai precedenti punti 2.1 e 2.2.1 possono effettuare le attività formative e/o di aggiornamento o direttamente o avvalendosi unicamente di strutture formative di loro diretta emanazione. In questo caso per queste ultime non sono richiesti i requisiti previsti al punto 4.2.2. dell'Accordo Stato-Regioni.
I Soggetti formatori di cui ai precedenti punti 2.1 e 2.2.1, inoltre, possono avvalersi di soggetti erogatori esterni alla propria struttura; in questo caso questi ultimi devono essere inseriti nell'elenco dei soggetti formatori autorizzati dalla commissione regionale. Il rapporto fra i due soggetti deve essere formalizzato mediante un incarico scritto.

2.2.2 Soggetti formatori accreditati

La commissione regionale autorizza anche i soggetti formatori che posseggono i requisiti di cui al punto 4.2.2 dell'Accordo, su specifica richiesta da effettuarsi mediante il modello di cui all'allegato 3, che deve essere inviato alla commissione stessa presso il Settore Prevenzione e Veterinaria della Regione Piemonte in via Lagrange, 24 a Torino.
Per ottenere l'autorizzazione, il soggetto formatore:

- deve essere accreditato in conformità al modello di accreditamento definito dalla Regione Piemonte;
- deve possedere esperienza formativa almeno biennale, maturata in ambito di prevenzione e sicurezza sul lavoro oppure possedere esperienza professionale almeno biennale, maturata in ambito di prevenzione e sicurezza sul lavoro. Per esperienza formativa almeno biennale si deve intendere l'erogazione di almeno 16 ore di formazione all'anno, riguardanti esclusivamente l'igiene e la sicurezza sui luoghi di lavoro, in almeno due diversi anni solari, fra i quattro immediatamente precedenti la data in cui si intende avviare il corso in oggetto. Per esperienza professionale almeno biennale si deve intendere lo svolgimento, in almeno due diversi anni solari, fra i quattro immediatamente precedenti la data in cui si intende avviare il corso in oggetto, di attività professionali nel campo dell'igiene e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Tale esperienza deve essere posseduta dal soggetto formatore stesso (es. studio di consulenza) oppure da una persona fisica che sia socio o dipendente strutturato (es. non un consulente) del soggetto formatore;
- deve avvalersi di docenti con esperienza almeno biennale, formativa o professionale, in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

La commissione verificherà periodicamente il mantenimento dei suddetti requisiti e aggiornerà di conseguenza l'elenco dei soggetti formatori abilitati. La Regione Piemonte, le Province e i Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPreSAL) delle ASL, nell'ambito della loro attività di controllo, verificheranno eventuali anomalie nell'erogazione dei corsi e le segnaleranno alla commissione che potrà anche procedere alla cancellazione dei soggetti coinvolti dall'elenco degli abilitati.

3. PROGRAMMA DEL CORSO

I contenuti e la durata del percorso formativo sono indicati nell'Accordo Stato-Regioni, al quale si fa riferimento.

4. PROCEDURE PER L'EROGAZIONE DEI CORSI

4.1 Comunicazione di inizio corso

Al fine di poter svolgere la propria funzione di controllo circa la qualità della formazione erogata, la Regione Piemonte ha la necessità di conoscere preventivamente date e sedi di svolgimento dei corsi. Tutti i soggetti

formatori devono, almeno 15 giorni prima dell'inizio di ogni singola edizione del corso, comunicare alla Regione Piemonte sede, giorni e orari di svolgimento della stessa e delle relative verifiche di apprendimento. Ogni eventuale variazione a tali informazioni deve essere comunicata tempestivamente. Fino alla piena operatività dell'applicativo informatico che consentirà la gestione di tali comunicazioni, esse devono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica *corsi.sicurezzalavoro@regione.piemonte.i*t . L'oggetto del messaggio dovrà essere: "Inizio RSPP modulo [*A, Bx o C*]– [*nome soggetto formatore*] [*data inizio corso*]".

4.2 Svolgimento del corso e verifica di apprendimento

Lo svolgimento delle lezioni e della verifica di apprendimento deve rispettare quanto previsto nell'Accordo.

4.3 Modalità di certificazione finale

4.3.1 Verbale finale dei singoli moduli

Per ogni singolo modulo (A, B e C), alla conclusione della prova d'esame, deve essere redatto un verbale del corso, da conservare per almeno dieci anni a disposizione per eventuali controlli, il quale deve essere sottoscritto da tutti i componenti della commissione valutatrice e contenere almeno i seguenti elementi:

- Dati identificativi del soggetto formatore e del soggetto erogatore, se diverso;
- Modulo e Macro-Settore Ateco;
- Luogo e periodo di svolgimento;
- Numero complessivo di ore;
- Responsabile del progetto formativo;
- Tutor;
- Elenco docenti;
- Dati anagrafici e titolo di studio dei partecipanti;
- Per ogni partecipante:
    - ore di assenza
    - idoneità/non idoneità
- Composizione della commissione d'esame;
- Tipologia della prova d'esame effettuata;
- Data della prova d'esame ;
- Eventuali note.

Fino alla piena operatività dell'applicativo informatico che ne consentirà la gestione, i verbali finali dei singoli moduli devono essere inviati all'indirizzo di posta elettronica *corsi.sicurezzalavoro@regione.piemonte.it*. L'oggetto del messaggio dovrà essere: Verbale RSPP modulo [*A, Bx o C*]– [*nome soggetto formatore*] [*data prova d'esame*].

4.3.2 Attestati di frequenza

Gli attestati vengono rilasciati direttamente dai soggetti formatori e firmati da un incaricato dello stesso soggetto. Per facilitare la riconoscibilità degli attestati e la loro circolazione nel territorio regionale, tutti i soggetti formatori adottano i modelli riportati negli allegati 4, 5 e 6, disponibili sul sito *http://www.regione.piemonte.it/sanita/cms/sicurezza/formazione-figure-dlgs-8108.html*
Qualora il soggetto formatore si avvalga di soggetti erogatori esterni alla propria struttura, gli attestati dovranno riportare i loghi di entrambi i soggetti. I dati identificativi da indicare nell'attestato (denominazione e indirizzo) devono riferirsi al soggetto che ha effettivamente erogato il corso.

5. AGGIORNAMENTO

L'Accordo Stato-Regioni impone l'obbligo di aggiornamento per gli RSPP e per gli ASPP. In questa sede si forniscono alcune raccomandazioni specifiche per ottemperare a detto obbligo, da intendersi come

indicazioni complementari agli Accordi Stato-Regioni del 26 gennaio 2006, del 5 ottobre 2006 e del 25 luglio 2012.

5.1 Natura dei corsi di aggiornamento

I corsi di aggiornamento devono essere di preferenza distribuiti lungo il quinquennio, evitando di concentrarli in un unico blocco. I contenuti di tali corsi devono essere coerenti o con il ruolo di RSPP in sé (es. aggiornamenti normativi, novità sugli obblighi dei soggetti della prevenzione, ecc.) oppure con i rischi presenti nel settore produttivo per il quale si svolge la funzione, desumibili dal documento di valutazione dei rischi.

5.2 Soggetti formatori dei corsi di aggiornamento

I soggetti formatori autorizzati a erogare i corsi di aggiornamento sono i medesimi autorizzati a erogare i corsi per i moduli A, B e C.

5.3 Attestati di frequenza dei corsi di aggiornamento

Non occorre utilizzare un modello standard, ma è necessario che sull'attestato di frequenza compaiano le informazioni utili alla verifica dell'adempimento dell'obbligo di aggiornamento: nome, cognome, data e luogo di nascita del discente, titolo, contenuti, durata (in ore) e data di conclusione del corso. È opportuno indicare inoltre i macrosettori Ateco ai quali è relativo l'aggiornamento.
Anche gli attestati dei corsi di aggiornamento, in quanto certificazioni private, non devono riportare loghi istituzionali (Ministeri, Comunità Europea, Regione, Province, ecc.)

Corso di formazione per datore di lavoro che svolge direttamente i compiti di prevenzione e protezione dai rischi

1. QUADRO NORMATIVO

La formazione per il datore di lavoro che svolge direttamente i compiti di prevenzione e protezione dai rischi è disciplinata dall'art. 34, comma 2, del DLgs 81/08 e dagli Accordi in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 21 dicembre 2011 e del 25 luglio 2012, d'ora innanzi chiamati per brevità Accordi Stato-Regioni. Da essi discendono le specificazioni valide sul territorio piemontese e indicate di seguito e ad essi occorre far riferimento per tutto quanto non espressamente definito nel presente documento.

2. INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI FORMATORI

Il punto 1 dell'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011, *Individuazione dei soggetti formatori e sistema di accreditamento*, riporta l'elenco dei soggetti formatori abilitati a erogare la formazione in oggetto. In questo documento si definisce un sistema di autorizzazione all'erogazione dei corsi, da parte della commissione regionale, differenziato in base alla natura dei soggetti formatori.

2.1 Soggetti formatori che non necessitano di autorizzazione

I soggetti formatori di cui al punto 1 dell'Accordo Stato-Regioni, ad esclusione delle associazioni sindacali dei datori di lavoro o dei lavoratori (lettera g) e degli enti bilaterali e organismi paritetici (lettera h), non necessitano di requisiti che debbano essere verificati dalla commissione regionale e saranno quindi automaticamente inseriti nell'elenco dei soggetti formatori abilitati su loro semplice richiesta da inviare al Settore Prevenzione e Veterinaria della Regione Piemonte in via Lagrange, 24 a Torino.
Qualora tali soggetti intendano avvalersi di soggetti erogatori esterni alla propria struttura, questi ultimi dovranno essere inseriti nell'elenco dei soggetti formatori autorizzati dalla commissione regionale. Inoltre il rapporto fra i due soggetti deve essere formalizzato mediante un incarico scritto.

2.2 Soggetti formatori autorizzati dalla commissione regionale

2.2.1 Parti sociali, enti bilaterali e organismi paritetici

Le associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, indicate al punto 1, lettera g), dell'Accordo Stato-Regioni, per poter essere autorizzate a svolgere i corsi di formazione per datori di lavoro che svolgono direttamente i compiti di prevenzione e protezione dai rischi in Piemonte e poter quindi essere inserite nel relativo elenco, devono presentare apposita domanda alla commissione regionale mediante il modello di cui all'allegato 2, dichiarando di possedere i requisiti di seguito specificati.
Esse devono essere rappresentate presso il CNEL a livello nazionale. Il possesso di tale requisito è accertato dalla commissione regionale verificando la presenza dell'associazione all'interno dell'elenco riportato sul sito internet *www.cnel.it*. Qualora l'associazione richiedente non sia rappresentata presso il CNEL, ai fini dell'autorizzazione da parte della commissione regionale, essa deve:

1. dimostrare la propria natura associativa, trasmettendo alla commissione copia dello statuto;
2. dimostrare di essere firmataria di almeno un contratto collettivo nazionale di lavoro, non per mera adesione, ma per aver partecipato ufficialmente alla contrattazione. Tale requisito è dimostrato inviando alla commissione copia dei contratti.

Gli enti bilaterali e gli organismi paritetici, questi ultimi come definiti all'art. 2 comma ee) del DLgs 81/08, indicati al punto 1, lettera h), dell'Accordo Stato-Regioni, sono autorizzati dalla commissione regionale e quindi inseriti nell'elenco solo se composti esclusivamente da associazioni sindacali dei datori di lavoro e associazioni sindacali dei lavoratori in possesso dei requisiti di cui sopra. Anche per essi è necessario

presentare domanda mediante il modello di cui all'allegato 2 al quale deve essere allegata copia della documentazione attestante la costituzione e le finalità dell'organismo stesso (ad esempio atto costitutivo, regolamento, ecc.)
Le domande di inserimento nell'elenco dei soggetti formatori autorizzati possono essere presentate dalle associazioni, dagli enti bilaterali o dagli organismi paritetici a livello regionale anche per conto delle proprie articolazioni territoriali, ad esempio provinciali. In tal caso la domanda deve contenere i dati identificativi delle articolazioni di cui si richiede l'inserimento nell'elenco.
Tutte le richieste di cui sopra devono essere inviate alla commissione regionale, presso il Settore Prevenzione e Veterinaria della Regione Piemonte in via Lagrange, 24 a Torino.
Le associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, gli enti bilaterali e gli organismi paritetici autorizzati dalla commissione regionale possono effettuare le attività formative e/o di aggiornamento o direttamente o avvalendosi unicamente di strutture formative di loro diretta emanazione.

2.2.2 Soggetti formatori accreditati

La commissione regionale autorizza anche i soggetti formatori che posseggono i requisiti di cui al punto 1, lettera a) dell'Accordo, su specifica richiesta da effettuarsi mediante il modello di cui all'allegato 3, che deve essere inviato alla commissione stessa presso il Settore Prevenzione e Veterinaria della Regione Piemonte in via Lagrange, 24 a Torino.
Per ottenere l'autorizzazione, il soggetto formatore:

- deve essere accreditato in conformità al modello di accreditamento definito dalla Regione Piemonte;
- deve possedere esperienza formativa almeno biennale, maturata nella formazione alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro oppure possedere esperienza professionale almeno biennale, maturata in ambito prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro. Per esperienza formativa almeno biennale si deve intendere l'erogazione di almeno 16 ore di formazione all'anno, riguardanti esclusivamente l'igiene e la sicurezza sui luoghi di lavoro, in almeno due diversi anni solari, fra i quattro immediatamente precedenti la data in cui si intende avviare il corso in oggetto. Per esperienza professionale almeno biennale si deve intendere lo svolgimento, in almeno due diversi anni solari, fra i quattro immediatamente precedenti la data in cui si intende avviare il corso in oggetto, di attività professionali nel campo dell'igiene e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Tale esperienza deve essere posseduta dal soggetto formatore stesso (es. studio di consulenza) oppure da una persona fisica che sia socio o dipendente strutturato (es. non un consulente) del soggetto formatore;
- deve avvalersi, fino al 18 marzo 2014, di docenti che possono dimostrare di possedere esperienza almeno triennale di docenza o insegnamento o professionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro e, dopo la data suddetta, di docenti qualificati secondo i criteri approvati con Decreto Interministeriale del 6 marzo 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 18 marzo 2013.

La commissione verificherà periodicamente il mantenimento dei suddetti requisiti e aggiornerà di conseguenza l'elenco dei soggetti formatori abilitati. La Regione Piemonte, le Province e i Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPreSAL) delle ASL, nell'ambito della loro attività di controllo, verificheranno eventuali anomalie nell'erogazione dei corsi e le segnaleranno alla commissione che potrà anche procedere alla cancellazione dei soggetti coinvolti dall'elenco degli abilitati.

3. PROGRAMMA DEL CORSO

I contenuti e la durata del percorso formativo sono indicati al punto 5 dell'Accordo Stato-Regioni, al quale si fa riferimento. La durata varia da 16 a 48 ore in base al settore Ateco di appartenenza. I corsi sono composti da 4 moduli: normativo, gestionale, tecnico e relazionale.

4. PROCEDURE PER L'EROGAZIONE DEI CORSI

4.1 Comunicazione di inizio corso

Al fine di poter svolgere la propria funzione di controllo circa la qualità della formazione erogata, la Regione Piemonte ha la necessità di conoscere preventivamente date e sedi di svolgimento dei corsi. Tutti i soggetti formatori devono, almeno 15 giorni prima dell'inizio di ogni singola edizione del corso, comunicare alla Regione Piemonte sede, giorni e orari di svolgimento della stessa e delle relative verifiche di apprendimento. Ogni eventuale variazione a tali informazioni deve essere comunicata tempestivamente. Fino alla piena operatività dell'applicativo informatico che consentirà la gestione di tali comunicazioni, esse devono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica *corsi.sicurezzalavoro@regione.piemonte.it.* L'oggetto del messaggio dovrà essere: Inizio DL-SPP [*nome soggetto formatore*] [*data inizio corso*].

4.2 Svolgimento del corso e verifica di apprendimento

Lo svolgimento delle lezioni e della verifica di apprendimento deve rispettare quanto previsto ai punti 4, 5 e 6 dell'Accordo.

4.3 Modalità di certificazione finale

4.3.1 Verbale finale

Alla conclusione della prova d'esame deve essere redatto un verbale del corso, da conservare per almeno dieci anni a disposizione per eventuali controlli, il quale deve essere sottoscritto dal responsabile del progetto formativo o da un docente da lui delegato e contenere almeno i seguenti elementi:

- Dati identificativi del soggetto formatore e del soggetto erogatore, se diverso;
- Luogo e periodo di svolgimento;
- Numero complessivo di ore;
- Responsabile del progetto formativo;
- Tutor;
- Elenco docenti;
- Dati anagrafici e titolo di studio dei partecipanti;
- Per ogni partecipante:
    - ore di assenza
    - idoneità/non idoneità
- Tipologia della prova d'esame effettuata;
- Data della prova d'esame ;
- Eventuali note.

Fino alla piena operatività dell'applicativo informatico che ne consentirà la gestione, i verbali finali devono essere inviati all'indirizzo di posta elettronica *corsi.sicurezzalavoro@regione.piemonte.it*. L'oggetto del messaggio dovrà essere: Verbale DL-SPP – [*nome soggetto formatore*] [*data prova d'esame*].

4.3.2 Attestati di frequenza

Gli attestati di frequenza sono rilasciati direttamente dai soggetti formatori e firmati da un incaricato dello stesso soggetto. Per facilitare la riconoscibilità degli attestati stessi e la loro circolazione nel territorio regionale, i soggetti formatori adottano il modello riportato nell'allegato 7 e disponibile sul sito *http://www.regione.piemonte.it/sanita/cms/sicurezza/formazione-figure-dlgs-8108.html*
Qualora il soggetto formatore si avvalga di soggetti erogatori esterni alla propria struttura, gli attestati dovranno riportare i loghi di entrambi i soggetti. I dati identificativi da indicare nell'attestato (denominazione e indirizzo) devono riferirsi al soggetto che ha effettivamente erogato il corso.

5. AGGIORNAMENTO

L'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011 impone l'obbligo di aggiornamento per i datori di lavoro che svolgono direttamente i compiti di prevenzione e protezione dai rischi. In questa sede si forniscono alcune raccomandazioni specifiche per ottemperare a detto obbligo, da intendersi come indicazioni complementari agli Accordi Stato-Regioni del 21 dicembre 2011 e del 25 luglio 2012.

5.1 Natura dei corsi di aggiornamento

I corsi di aggiornamento devono essere di preferenza distribuiti lungo il quinquennio, evitando di concentrarli in un unico blocco. Essi non devono essere una mera riproduzione dei corsi base, ma devono riguardare evoluzioni o innovazioni di carattere tecnico, organizzativo o normativo, per mantenere costantemente aggiornate le conoscenze e le competenze dei datori di lavoro al fine di poter continuare a garantire la sicurezza e la salute dei propri collaboratori.

5.2 Soggetti formatori dei corsi di aggiornamento

I soggetti formatori autorizzati a erogare i corsi di aggiornamento sono i medesimi autorizzati a erogare i corsi base.

5.3 Attestati di frequenza dei corsi di aggiornamento

Non occorre utilizzare un modello standard, ma è necessario che sull'attestato di frequenza compaiano le informazioni utili alla verifica dell'adempimento dell'obbligo di aggiornamento: nome, cognome, data e luogo di nascita del discente, titolo, contenuti, durata (in ore) e data di conclusione del corso. È opportuno indicare inoltre i settori Ateco ai quali è relativo l'aggiornamento.
Anche gli attestati dei corsi di aggiornamento, in quanto certificazioni private, non devono riportare loghi istituzionali (Ministeri, Comunità Europea, Regione, Province, ecc.)

6. CREDITI FORMATIVI E DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Gli Accordi Stato-Regioni del 21 dicembre 2011 e del 25 luglio 2012 prevedono che possano essere esonerati dalla frequenza dei corsi:

1. I datori di lavoro che dimostrino di aver svolto, prima dell'11 gennaio 2012, una formazione con contenuti conformi all'art. 3 del DM 16 gennaio 1997. Per costoro i quinquenni di aggiornamento sono definiti direttamente dall'accordo e hanno come scadenze l'11 gennaio 2017, l'11 gennaio 2022 e così via.
2. I datori di lavoro che sono in possesso dei requisiti per svolgere i compiti del Servizio di Prevenzione e Protezione e che hanno frequentato i corsi, Moduli A e B, previsti dall'Accordo Stato-Regioni del 26 gennaio 2006 o che ne siano esonerati ai sensi dell'art. 32, comma 5 del DLgs 81/08. Per questi i quinquenni di aggiornamento sono analoghi a quelli descritti al punto precedente.
3. I datori di lavoro esonerati ai sensi dell'art. 95 del DLgs 626/94. In questo caso, entro l'11 gennaio 2014 è necessario partecipare a specifiche iniziative, per una durata complessiva di 6, 10 o 14 ore a seconda del livello di rischio, aventi per oggetto i medesimi contenuti dei corsi base. I quinquenni di aggiornamento, avranno quindi come scadenze l'11 gennaio 2019, l'11 gennaio 2024 e così via.

Corso di formazione per lavoratori, preposti e dirigenti

1. QUADRO NORMATIVO

La formazione per i lavoratori è disciplinata dall'art. 37 del DLgs 81/08 e dagli Accordi in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 21 dicembre 2011 e del 25 luglio 2012, d'ora innanzi chiamati per brevità Accordi Stato-Regioni.
Detti Accordi descrivono anche le modalità per una ottimale effettuazione dei corsi per dirigenti e preposti, mediante indicazioni la cui attuazione, pur essendo facoltativa, costituisce corretta applicazione dell'articolo 37, comma 7, del DLgs n. 81/08. Nel caso venga posto in essere un percorso formativo di contenuto differente, il datore di lavoro dovrà dimostrare che tale percorso ha fornito a dirigenti e/o preposti una formazione "adeguata e specifica".

2. INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI FORMATORI

Per poter erogare i corsi in oggetto non è necessario che il soggetto formatore richieda un'autorizzazione. Esso può essere anche il datore di lavoro.
Indipendentemente dalla natura del soggetto formatore, è comunque necessario:

- che i corsi siano tenuti, fino al 18 marzo 2014, da docenti che possiedono esperienza almeno triennale, professionale o di insegnamento, in materia di salute e sicurezza sul lavoro (punto 1 dell'Accordo Stato-Regioni) e, dopo la data suddetta, da docenti qualificati secondo i criteri approvati con Decreto Interministeriale del 6 marzo 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 18 marzo 2013;
- ottemperare a quanto previsto al comma 12 dell'art. 37 del DLgs 81/08: "La formazione dei lavoratori e quella dei loro rappresentanti deve avvenire, in collaborazione con gli organismi paritetici, ove presenti nel settore e nel territorio in cui si svolge l'attività del datore di lavoro, durante l'orario di lavoro e non può comportare oneri economici a carico dei lavoratori", secondo le modalità indicate di seguito.

Collaborazione con gli organismi paritetici

Nella premessa dell'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011 e nello specifico capitolo dell'Accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012 sono indicate le modalità di coinvolgimento degli enti bilaterali e degli organismi paritetici. Riguardo a ciò, si precisa quanto segue:

- l'Accordo del 25 luglio 2012, richiamando la circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 29 luglio 2011, chiarisce che il datore di lavoro è tenuto a chiedere tale collaborazione unicamente agli organismi costituiti da una o più associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative firmatarie del Contratto Collettivo nazionale di Lavoro applicato dall'azienda, sempre che l'organismo operi nel settore di riferimento e non in diverso settore e che sia presente nel territorio di riferimento e non in diverso contesto geografico. Per contesto geografico si intende la provincia o, in subordine, la regione. A tal fine si riporta in allegato 1 un elenco degli enti bilaterali e degli organismi paritetici operanti sul territorio piemontese ai quali è necessario richiedere la collaborazione;
- la richiesta di collaborazione può anche essere inviata, agli enti bilaterali o agli organismi paritetici, direttamente da un'agenzia formativa, a patto che la stessa sia stata formalmente incaricata da uno o più datori di lavoro di organizzare un corso per i propri lavoratori e che la scelta del soggetto da contattare sia fatta tenendo in considerazione il territorio e il settore di provenienza di ciascun datore di lavoro.

3. PROGRAMMA DEI CORSI

3.1 Lavoratori e preposti

I contenuti e la durata del percorso formativo sono indicati al punto 4 dell'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011, al quale si fa riferimento. I corsi sono suddivisi in una formazione generale, della durata di 4 ore per tutti i settori produttivi e una formazione specifica, variabile dalle 4 alle 12 ore in base al settore Ateco di appartenenza dell'azienda nella quale il lavoratore presta la propria opera. La formazione generale costituisce credito formativo permanente, mentre la formazione specifica può costituire credito formativo permanente oppure può dover essere ripetuta nei casi previsti dal punto 8 dell'Accordo.
Ai preposti deve essere erogata un'ulteriore formazione della durata di 8 ore.

3.2 Dirigenti

I dirigenti ricevono una formazione, suddivisa in quattro differenti moduli, per un totale di 16 ore, che sostituisce integralmente quella prevista per i lavoratori.

N.B. Si sottolinea l'importanza di documentare dettagliatamente tutta l'attività formativa svolta e di consegnare ai lavoratori, ai preposti e ai dirigenti copia degli attestati di frequenza.

4. RICONOSCIMENTO DELLA FORMAZIONE PREGRESSA

Il punto 11 dell'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011, come ribadito dal successivo Accordo del 25 luglio 2012, chiarisce che la formazione già erogata ai lavoratori, a cura del datore di lavoro, prima dell'11 gennaio 2012, non deve essere ripetuta. È ovviamente compito del datore di lavoro dimostrare, con qualsiasi mezzo di prova idoneo, di aver svolto una formazione rispettosa delle indicazioni normative previgenti e delle indicazioni previste nei contratti collettivi di lavoro riguardo a durata, contenuti e modalità di svolgimento. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si possono considerare mezzi di prova il registro delle presenze datato e firmato dai partecipanti al corso, il verbale dell'avvenuto svolgimento firmato dai partecipanti al termine del corso, ecc. A tale documentazione, utile a dimostrare l'effettiva realizzazione del corso, devono comunque essere sempre allegate informazioni circa i contenuti e la durata del corso stesso, per verificarne l'adeguatezza rispetto alle regole previgenti.

5. PROCEDURE PER L'EROGAZIONE DEI CORSI

5.1 Svolgimento del corso e verifica di apprendimento

I corsi possono essere tenuti sia nel luogo di lavoro che in altro luogo, secondo i contenuti e le modalità previste dagli Accordi Stato-Regioni, dalla contrattazione collettiva e dalle procedure concordate a livello settoriale e/o aziendale. La prova di verifica è prevista solo per i preposti e per i dirigenti.

5.2 Attestati di frequenza

Gli attestati sono rilasciati direttamente dai soggetti formatori, utilizzando preferibilmente i modelli allegati al presente documento: allegato 8 per la formazione generale dei lavoratori, allegato 9 per la formazione specifica dei lavoratori, allegato 10 per la formazione del preposto e allegato 11 per la formazione del dirigente. Gli allegati si possono trovare sul sito
http://www.regione.piemonte.it/sanita/cms/sicurezza/formazione-figure-dlgs-8108.html
Essi devono essere firmati da un incaricato del soggetto formatore stesso. Si rammenta l'importanza di consegnare al lavoratore, al dirigente e al preposto copia degli attestati, anche ai fini di una eventuale futura necessità di riconoscimento dei crediti formativi.
In riferimento all'allegato 9, si precisa che il campo "Settore Ateco 2007" deve essere completato con l'inserimento del codice Ateco, comprensivo di lettera e numero, come riportato nella colonna di destra dell'allegato 2 dell'Accordo del 21 dicembre 2011.

6. AGGIORNAMENTO

L'Accordo Stato-Regioni prevede, per i lavoratori, i dirigenti e i preposti, un aggiornamento quinquennale della durata minima di 6 ore.
L'aggiornamento dei lavoratori e dei preposti per i quali i datori di lavoro comprovino di aver svolto la formazione, rispettando le previsioni normative e i contratti di lavoro, deve essere completato:

- entro l'11 gennaio 2013, per i lavoratori formati prima dell'11 gennaio 2007;
- entro l'11 gennaio 2017, per i lavoratori formati fra l'11 gennaio 2007 e l'11 gennaio 2012.

Invece, per i lavoratori, ma anche per i preposti e i dirigenti, formati dopo l'11 gennaio 2012 il quinquennio ha inizio, per ciascuno, dalla data di completamento del corso relativo al ruolo ricoperto.

Corso di formazione per lavoratori e preposti addetti al montaggio, allo smontaggio e alla trasformazione di ponteggi e per lavoratori e preposti addetti all'impiego di sistemi di accesso e di posizionamento mediante funi

1. QUADRO NORMATIVO

La formazione dei lavoratori e dei preposti addetti al montaggio, allo smontaggio e alla trasformazione di ponteggi e la formazione dei lavoratori e preposti addetti all'impiego di sistemi di accesso e di posizionamento mediante funi sono disciplinate rispettivamente dagli articoli 136 e 116 del DLgs 81/08 e dall'allegato XXI del decreto stesso. Da essi discendono le specificazioni valide sul territorio piemontese e indicate di seguito e ad essi occorre far riferimento per tutto quanto non espressamente definito nel presente documento.

2. INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI FORMATORI

L'allegato XXI del DLgs 81/08 riporta gli elenchi dei soggetti formatori deputati alla realizzazione dei corsi. In questo documento si definisce un sistema di autorizzazione all'erogazione dei corsi, da parte della commissione regionale, differenziato in base alla natura dei soggetti formatori.

2.1 Soggetti formatori che non necessitano di autorizzazione

I soggetti formatori di cui all'allegato XXI del DLgs 81/08, ad esclusione delle associazioni sindacali dei datori di lavoro o dei lavoratori e degli organismi paritetici, non necessitano di requisiti che debbano essere verificati dalla commissione regionale e saranno quindi automaticamente inseriti nell'elenco dei soggetti formatori abilitati su loro semplice richiesta da inviare al Settore Prevenzione e Veterinaria della Regione Piemonte in via Lagrange, 24 a Torino.

2.2 Soggetti formatori autorizzati dalla commissione regionale

2.2.1 Parti sociali e organismi paritetici

Le associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, nei settori dei lavori edili e di ingegneria civile, per poter essere autorizzate a svolgere in Piemonte i corsi di formazione per lavoratori e preposti addetti al montaggio, allo smontaggio e alla trasformazione di ponteggi e i corsi di formazione per lavoratori e preposti addetti all'impiego di sistemi di accesso e di posizionamento mediante funi, e poter quindi essere inserite nel relativo elenco, devono presentare apposita domanda alla commissione regionale mediante il modello di cui all'allegato 2, dichiarando di possedere i requisiti di seguito specificati.

a) Parti sociali rappresentate presso il CNEL
Le associazioni rappresentate presso il CNEL a livello nazionale, riportate cioè nell'elenco presente sul sito internet *www.cnel.it*, dovranno dimostrare di essere firmatarie di almeno un contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto edile, inviandone copia alla commissione regionale.

b) Parti sociali non rappresentate presso il CNEL
Qualora l'associazione richiedente non sia rappresentata presso il CNEL, ai fini dell'autorizzazione da parte della commissione regionale, essa deve:
1. dimostrare la propria natura associativa, trasmettendo alla commissione copia dello statuto;

2. dimostrare di essere firmataria di almeno un contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto edile, non per mera adesione, ma per aver partecipato ufficialmente alla contrattazione. Tale requisito è dimostrato inviando alla commissione copia dei contratti.

Gli organismi paritetici, come definiti all'art. 2 comma ee) del DLgs 81/08, istituiti nel settore dell'edilizia, anch'essi indicati fra i soggetti formatori nell'allegato XXI dello stesso decreto, sono autorizzati dalla commissione regionale e quindi inseriti nell'elenco solo se composti esclusivamente da associazioni sindacali dei datori di lavoro e associazioni sindacali dei lavoratori in possesso dei requisiti di cui sopra. Anche per essi è necessario presentare domanda mediante il modello di cui all'allegato 2 al quale deve essere allegata copia della documentazione attestante la costituzione e le finalità dell'organismo stesso (ad esempio atto costitutivo, regolamento, ecc.)
Le domande di inserimento nell'elenco dei soggetti formatori abilitati possono essere presentate dalle associazioni o dagli organismi paritetici a livello regionale anche per conto delle proprie articolazioni territoriali, ad esempio provinciali. In tal caso la domanda deve contenere i dati identificativi delle articolazioni di cui si richiede l'inserimento nell'elenco.
I soggetti formatori indicati nell'allegato XXI si possono avvalere di soggetti erogatori esterni alla propria struttura, a condizione che questi ultimi siano in possesso dei requisiti indicati al capitolo seguente e quindi inseriti nell'elenco dei soggetti formatori, in quanto autorizzati dalla commissione regionale.
Tutte le richieste di cui sopra devono essere inviate alla commissione regionale, presso il Settore Prevenzione e Veterinaria della Regione Piemonte in via Lagrange, 24 a Torino.

2.2.2 Soggetti formatori accreditati

La commissione regionale autorizza anche i soggetti formatori che posseggono i requisiti di seguito elencati, su specifica richiesta da effettuarsi mediante il modello di cui all'allegato 3, che deve essere inviato alla commissione stessa presso il Settore Prevenzione e Veterinaria della Regione Piemonte in via Lagrange, 24 a Torino.
Per ottenere l'autorizzazione, il soggetto formatore deve:

- essere accreditato in conformità al modello di accreditamento definito dalla Regione Piemonte;
- possedere esperienza formativa almeno triennale maturata nella formazione per lavoratori e preposti addetti al montaggio, allo smontaggio e alla trasformazione di ponteggi oppure nella formazione per lavoratori e preposti addetti all'impiego di sistemi di accesso e di posizionamento mediante funi, per poter erogare rispettivamente l'uno o l'altro corso. Con ciò si deve intendere la realizzazione dei corsi in oggetto in almeno tre diversi anni solari, fra i cinque immediatamente precedenti la data di pubblicazione del presente documento;

  oppure

  possedere esperienza formativa di almeno sei anni maturata nella formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Con ciò si deve intendere l'erogazione di almeno 16 ore di formazione all'anno, riguardanti esclusivamente l'igiene e la sicurezza sui luoghi di lavoro, in almeno sei diversi anni solari, fra i nove immediatamente precedenti la data in cui si intende avviare il corso ponteggi o il corso funi.
- avere la disponibilità, in occasione delle attività pratiche, di:
  - per il corso ponteggi: un'area opportunamente delimitata con assenza di impianti o strutture che possano interferire con l'attività pratica di addestramento e con caratteristiche geotecniche e morfologiche (consistenza del terreno, pendenze, avvallamenti, gradini, ecc.) tali da consentire l'effettuazione in sicurezza delle prove pratiche di montaggio, trasformazione e smontaggio dei ponteggi, nonché le prove di verifica finale;
  - per il corso funi: un'area opportunamente delimitata che consenta di effettuare in sicurezza le prove pratiche sia su siti naturali o artificiali, sia su alberi.
- avere la disponibilità di ponteggi, funi, nonché di attrezzature e dispositivi di protezione individuale necessari all'effettuazione completa e in sicurezza delle prove pratiche e delle prove di verifica

finale. Ad esempio, devono essere disponibili, per il corso ponteggi, i tre tipi di ponteggio previsti dall'allegato XXI del DLgs 81/08: tubi e giunti, telai prefabbricati, montanti e traversi prefabbricati.

- utilizzare docenti che possono dimostrare di possedere esperienza almeno biennale, formativa o professionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La commissione verificherà periodicamente il mantenimento dei suddetti requisiti e aggiornerà di conseguenza l'elenco dei soggetti formatori abilitati. La Regione Piemonte, le Province e i Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPreSAL) delle ASL, nell'ambito della loro attività di controllo, verificheranno eventuali anomalie nell'erogazione dei corsi e le segnaleranno alla commissione che potrà anche procedere alla cancellazione dei soggetti coinvolti dall'elenco degli abilitati.

3. PROGRAMMA DEI CORSI

I contenuti e la durata dei percorsi formativi sono indicati nell'Allegato XXI del DLgs 81/08, al quale si fa riferimento.

4. PROCEDURE PER L'EROGAZIONE DEI CORSI

4.1 Comunicazione di inizio corso

Al fine di poter svolgere la propria funzione di controllo circa la qualità della formazione erogata, la Regione Piemonte ha la necessità di conoscere preventivamente date e sedi di svolgimento dei corsi. Tutti i soggetti formatori devono, almeno 15 giorni prima dell'inizio di ogni singola edizione del corso, comunicare alla Regione Piemonte sede, giorni e orari di svolgimento della stessa suddividendoli in parte teorica, esercitazioni pratiche e verifiche di apprendimento. Fino alla piena operatività dell'applicativo informatico che consentirà la gestione di tali comunicazioni, esse devono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica *corsi.sicurezzalavoro@regione.piemonte.it*. L'oggetto del messaggio dovrà essere: Inizio [Ponteggi *oppure* Funi] - [*nome soggetto formatore*] [*data inizio corso*].

4.2 Svolgimento del corso

Per quanto riguarda lo svolgimento dei corsi, devono essere puntualmente rispettate tutte le indicazioni dell'allegato XXI.

4.3 Modalità di certificazione finale

4.3.1 Verbale finale

Alla conclusione della prova pratica di verifica deve essere redatto un verbale del corso, da conservare per almeno dieci anni a disposizione per eventuali controlli, il quale deve essere sottoscritto da tutti i componenti della commissione valutatrice e contenere almeno i seguenti elementi:

- Dati identificativi del soggetto formatore e del soggetto erogatore, se diverso;
- Luogo e periodo di svolgimento;
- Numero complessivo di ore;
- Responsabile del progetto formativo;
- Tutor;
- Elenco docenti;
- Dati anagrafici e titolo di studio dei partecipanti;
- Per ogni partecipante:
  - ore di assenza
  - idoneità/non idoneità
- Composizione della commissione d'esame;
- Data della prova d'esame ;
- Eventuali note.

Fino alla piena operatività dell'applicativo informatico che ne consentirà la gestione, i verbali finali devono essere inviati all'indirizzo di posta elettronica *corsi.sicurezzalavoro@regione.piemonte.it.* L'oggetto del

messaggio dovrà essere: Verbale [Ponteggi *oppure* Funi] – [*nome soggetto formatore*] [*data prova d'esame*].

4.3.2 Attestati di frequenza

Gli attestati di frequenza con verifica degli apprendimenti vengono rilasciati direttamente dai soggetti formatori.
Per facilitare la riconoscibilità degli attestati e la loro circolazione nel territorio regionale, devono essere adottati i modelli riportati negli allegati da 12 a 15, disponibili sul sito *http://www.regione.piemonte.it/sanita/cms/sicurezza/formazione-figure-dlgs-8108.html*
Qualora i soggetti formatori di cui ai precedenti punti 2.1 e 2.2.1 incarichino soggetti erogatori esterni alla propria struttura, gli attestati dovranno riportare i loghi di entrambi i soggetti. I dati identificativi da indicare nell'attestato (denominazione e indirizzo) devono riferirsi al soggetto che ha effettivamente erogato il corso.
Per quanto riguarda il preposto con funzioni di sorveglianza dei lavoratori addetti all'impiego di sistemi di accesso e posizionamento mediante funi, si precisa che, per esercitare tale funzione, deve essere in possesso sia dell'attestato abilitante alla mansione di addetto (allegato 13 o 14), sia dell'attestato relativo allo specifico corso per preposto (allegato 15).

5. AGGIORNAMENTO

5.1 Periodicità dei corsi di aggiornamento

Come indicato dall'allegato XXI del DLgs 81/08, la cadenza prevista per l'effettuazione dei corsi di aggiornamento si differenzia in relazione al profilo dei discenti:

- gli addetti e i preposti ai ponteggi devono effettuare un corso di aggiornamento ogni 4 anni, con durata minima di 4 ore, di cui 3 a carattere tecnico-pratico;
- gli addetti alle funi devono effettuare l'aggiornamento ogni 5 anni, della durata minima di 8 ore, di cui 4 a carattere tecnico-pratico;
- i preposti con funzione di sorveglianza dei lavori effettuati con sistemi di accesso e posizionamento mediante funi devono effettuare un corso di aggiornamento ogni 5 anni, della durata minima di 4 ore.

La decorrenza dei quadrienni o dei quinquenni parte dalla data indicata sull'attestato di frequenza relativo al corso iniziale.

5.2 Soggetti formatori dei corsi di aggiornamento

I soggetti formatori abilitati a erogare i corsi di aggiornamento sono i medesimi abilitati a erogare i corsi di formazione iniziale.

5.3 Attestati di frequenza dei corsi di aggiornamento

Non occorre utilizzare un modello standard, ma è necessario che sull'attestato di frequenza compaiano le informazioni utili alla verifica dell'adempimento dell'obbligo di aggiornamento: nome, cognome, data e luogo di nascita del discente, titolo, contenuti, durata (in ore) e data di conclusione del corso.
Anche gli attestati dei corsi di aggiornamento, in quanto certificazioni private, non devono riportare loghi istituzionali (Ministeri, Comunità Europea, Regione, Province, ecc.)

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

allegato 1

ELENCO DEGLI ENTI BILATERALI E DEGLI ORGANISMI PARITETICI

Di seguito si riporta l'elenco degli enti bilaterali e degli organismi paritetici costituiti in Piemonte, ai quali il datore di lavoro deve chiedere collaborazione per poter effettuare la formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti, ai sensi dell'art. 37, comma 12 del DLgs 81/08 e dell'Accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012. Il datore di lavoro, se iscritto ad una specifica associazione, deve rivolgersi ad uno degli organismi di cui essa fa parte; in alternativa, egli deve rivolgersi ad un organismo operante in un settore affine a quello della propria azienda. Occorre contattare, ove presente, l'organismo provinciale oppure, solo ove questo non sia presente, quello regionale.

L'elenco può essere implementato su richiesta di eventuali altri enti che ritenessero di possedere i requisiti previsti dall'Accordo sopra citato. In tal caso, essi devono farne richiesta scritta al settore Prevenzione e veterinaria della Regione Piemonte, che esamina l'istanza mediante la commissione regionale per la verifica dei requisiti dei soggetti formatori. L'elenco aggiornato è presente sul sito http://www.regione.piemonte.it/sanita/cms/sicurezza/formazione-figure-dlgs-8108.html

PROV.	PARTI SOCIALI DI RIFERIMENTO	DENOMINAZIONE	SEDE	RECAPITI
AL	Confindustria Alessandria CGIL, CISL, UIL di Alessandria	Organismo Paritetico Provinciale di Alessandria	C/o Confindustria Alessandria Via Legnano, 34 15121 Alessandria	opp@confindustria.al.it
AL	Confartigianato, CNA, CASA, CGIL, CISL, UIL	Organismo Paritetico Territoriale dell'Artigianato di Alessandria	Via Trotti, 77 15100 Alessandria	Tel. 0131 234480
AL	FEDERAPI CGIL-CISL-UIL	Ente Bilaterale di Alessandria	c/o CONFAPI Alessandria Via Pisacane, 33 15121 Alessandria	Tel. 0131 360711 formazione@apial.net
AL	Collegio Costruttori Edili CGIL,CISL,UIL	Comitato Paritetico Territoriale di Alessandria	Via XX Settembre, 37/a 15100 Alessandria	Tel. 0131 232666
AL	Confcommercio, Confesercenti CGIL-CISL-UIL	Ente bilaterale Terziario di Alessandria	Via Modena, 29 15100 Alessandria	Tel. 0131 314800
AL	Coldiretti, Confagricoltura e CIA di Alessandria FLAI-CGIL, FAI-CISL, UILA-UIL	Comitato Paritetico per la Sicurezza in agricoltura	Via Trotti, 122 15100 Alessandria	Tel. 0131 43151 comitato.paritetico@ confagricolturalessandria.it

allegato 1

AT	Unione Industriale della Provincia di Asti CGIL, CISL, UIL di Asti	Organismo Paritetico Provinciale di Asti	C/o Unione Industriale della Provincia di Asti Piazza Medici, 4 14100 Asti	garrone@ui.asti.it
AT	CONFAPI Asti CGIL - CISL - UIL	Ente Bilaterale di ASTI	c/o CONFAPI Asti Via Maggiora, 25 14100 ASTI	Tel. 0141 594625 info@confapiasti.it
AT	Confartigianato, CNA, CASA, CGIL, CISL, UIL	Organismo Paritetico Territoriale dell'Artigianato di Asti	Piazza Cattedrale,2 14100 Asti	Tel 0141 354319
AT	Collegio Costruttori Edili CGIL,CISL,UIL	Comitato Paritetico Territoriale di Asti	Via Borsarelli, 19 14100 Asti	Tel 0141 437188
AT	Confcommercio, Confesercenti CGIL-CISL-UIL	Ente bilaterale Terziario di Asti	C.so Felice Cavallotti, 37 14100 Asti	Tel. 0141535711
BI	Unione Industriale Biellese CGIL, CISL, UIL di Biella	Organismo Paritetico Provinciale di Biella	C/o Unione Industriale Biellese Via Torino, 56 13900 Biella	sindacale@ui.biella.it
BI	Confartigianato, CNA, CASA, CGIL, CISL, UIL	Organismo Paritetico Territoriale dell'Artigianato di Biella	Via Galimberti, 22 13900 Biella	Tel 015 8551711
BI	Collegio Costruttori Edili CGIL,CISL,UIL	Comitato Paritetico Territoriale di Biella	Via Addis Abeba, 3 13900 Biella	Tel 015 8484511
BI	Confcommercio, Confesercenti CGIL-CISL-UIL	Ente bilaterale Terziario di Biella	Via Tripoli, 1 13900 Biella	Tel. 015 8352717
CN	Confindustria Cuneo CGIL, CISL, UIL di Cuneo	Organismo Paritetico Provinciale di Cuneo	c/o Confindustria Cuneo Corso Dante, 51 12100 Cuneo	formazione@unicuneo.it
CN	Confartigianato, CNA, CASA, CGIL, CISL, UIL	Organismo Paritetico Territoriale dell'Artigianato di Cuneo	Via Meucci, 6 12100 Cuneo	Tel 0171 451237
CN	Collegio Costruttori Edili CGIL,CISL,UIL	Comitato Paritetico Territoriale di Cuneo	Corso Francia, 14/a 12100 Cuneo	Tel 0171 615311
CN	Confcommercio, Confesercenti CGIL-CISL-UIL	Ente bilaterale Terziario di Cuneo	Via Avogadro, 32 12100 Cuneo	Tel. 0171 437111
CN	Coldiretti, Confagricoltura e CIA di Cuneo FLAI-CGIL, FAI-CISL, UILA-UIL	Comitato Paritetico Territoriale per l'agricoltura	Via Chiapello, 1 12100 Cuneo	Tel. 0171 692477 info@favla.it

allegato 1

NO	Associazione Industriali di Novara CGIL, CISL, UIL di Novara	Organismo Paritetico Provinciale di Novara	c/o Associazione Industriali di Novara Corso Cavallotti, 25 28100 Novara	sindacale@pec.ain.novara.it
NO	API Novara CGIL-CISL-UIL	Organismo Paritetico Provinciale di Novara	Via Aldo Moro, 1 28100 Novara	Tel. 0321 398464 segreteria@apimpresa.it
NO	Confartigianato, CNA, CASA, CGIL, CISL, UIL	Organismo Paritetico Territoriale dell'Artigianato di Novara	Via Ploto, 2c 28100 Novara	Tel. 0321 661111
NO	Collegio Costruttori Edili CGIL,CISL,UIL	Comitato Paritetico Territoriale di Novara	Viale Manzoni, 18 28100 Novara	Tel. 0321 625657
NO	Confcommercio, Confesercenti CGIL-CISL-UIL	Ente bilaterale Terziario di Novara	Via Paletta, 1 28100 Novara	Tel. 0321 614422
TO	Unione Industriale di Torino CGIL, CISL, UIL di Torino	Organismo Paritetico Provinciale di Torino	C/o Unione Industriale di Torino Via Fanti, 17 10128 Torino	OPP@ui.torino.it
TO	Confindustria Canavese CGIL, CISL, UIL di Ivrea	Organismo Paritetico Provinciale di Ivrea	C/o Confindustria Canavese Corso Nigra, 2 10015 Ivrea (TO)	Ambiente-sicurezza@ confindustriacanavese.it
TO	Confartigianato, CNA, CASA, CGIL, CISL, UIL	Organismo Paritetico Territoriale dell'Artigianato di Torino	Via Millio, 26 10141 Torino	Tel 011 387082
TO	Collegio Costruttori Edili CGIL,CISL,UIL	Comitato Paritetico Territoriale di Torino	Strada del Drosso, 100 10135 Torino	Tel. 011 3400311 com@cpt.to.it
TO	Confcommercio, Confesercenti CGIL-CISL-UIL	Ente bilaterale Terziario di Torino	Via Massena,16 10128 Torino	Tel. 011 531155
TO	Coldiretti, Confagricoltura e CIA di Torino FLAI-CGIL, FAI-CISL, UILA-UIL	Comitato Paritetico per la sicurezza sul lavoro in agricoltura	Via XX Settembre, 2 10121 Torino	Tel. 011 5625823 cimiav@tex97.com
VC	Confindustria Vercelli Valsesia CGIL, CISL, UIL di Vercelli	Organismo Paritetico Provinciale di Vercelli	c/o Confindustria Vercelli Valsesia Via Piero Lucca, 6 13100 Vercelli	sindacale.vc@ confindustria.vercellivalsesia.it
VC	Confartigianato, CNA, CASA, CGIL, CISL, UIL	Organismo Paritetico Territoriale dell'Artigianato di Vercelli	Largo d'Azzo, 13100 Vercelli	Tel 0161 282401

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

allegato 1

VC	Collegio Costruttori Edili CGIL,CISL,UIL	Comitato Paritetico Territoriale di Vercelli	Via Duchessa Jolanda, 26 13100 Vercelli	Tel 0161 212968
VC	Confcommercio, Confesercenti CGIL-CISL-UIL	Ente bilaterale Terziario di Vercelli	Via Duchessa Jolanda, 26 13100 Vercelli	Tel. 0161 250045
VC	API Novara CGIL-CISL-UIL	Organismo Paritetico Provinciale di Novara	Via Aldo Moro, 1 28100 Novara	Tel. 0321 398464 segreteria@apimpresa.it
VCO	Unione Industriali del Verbano, Cusio, Ossola CGIL, CISL, UIL di Verbania	Organismo Paritetico Provinciale di Verbania	C/o Unione Industriali del Verbano, Cusio, Ossola Via Ugo Sironi, 5 28921 Verbania	unione@uivco.vb.it
VCO	Confartigianato, CNA, CASA, CGIL, CISL, UIL	Organismo Paritetico Territoriale dell'Artigianato di Verbania	Corso Europa,27 28900 Verbania	Tel 0323 588611
VCO	Collegio Costruttori Edili CGIL,CISL,UIL	Comitato Paritetico Territoriale di Verbania	Via Marsala, 15/d 28921 Verbania	Tel 0323 52369
VCO	Confcommercio, Confesercenti CGIL-CISL-UIL	Ente bilaterale Terziario di Verbania	Via Quarto, 2 28921 Verbania	Tel. 0323 402576
VCO	API Novara CGIL-CISL-UIL	Organismo Paritetico Provinciale di Novara	Via Aldo Moro, 1 28100 Novara	Tel. 0321 398464 segreteria@apimpresa.it
Regionale	Confartigianato, CNA, CASA, CGIL, CISL, UIL	Ente Bilaterale Artigianato Piemontese (EBAP) Organismo Paritetico Regionale Artigianato (OPRA)	Via Arcivescovado, 3 10121 Torino	Tel. 011 5617282
Regionale	Gruppo SAI – Unione industriale di Torino, Unionservizi – API Torino, Legacoop Piemonte, Confcooperative Piemonte – Federlavoro e servizi Piemonte, AGCI Piemonte, FILCAMS – CGIL, FISASCAT – CISL, UILTRASPORTI – UIL	Organismo Bilaterale Servizi Integrati (OBSI) Torino	Via Fanti, 17 10128 Torino	011 5718265
Regionale	Amministrazione USR e Dirigenti Scolastici Sindacati Scuola: FLC-CGIL, CISL, UIL, SNALS, GILDA	Organismo Paritetico denominato: Osservatorio regionale per la sicurezza nelle scuole del Piemonte	c/o Ufficio Scolastico Regionale Via San Tommaso, 17 10121 Torino	011 5163665 osservatoriosicurezza@ istruzionepiemonte.it

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

allegato 2

Alla commissione regionale per la verifica dei requisiti dei soggetti formatori in materia di igiene e sicurezza sul lavoro
c/o Regione Piemonte
Settore Prevenzione e Veterinaria
Via Lagrange, 24
10123 TORINO

Oggetto: **Richiesta di inserimento nell'elenco dei soggetti formatori abilitati all'organizzazione dei corsi in materia di igiene e sicurezza sul lavoro, di cui al DLgs 81/08**

Il sottoscritto ....., nato a .....(.....) il ....., residente a .....(.....) in via ....n. .....,

ai sensi dell' art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 dello stesso decreto, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

in qualità di .....*(specificare il ruolo ricoperto)*....., in rappresentanza:

---

dell'associazione sindacale dei datori di lavoro .....
dell'associazione sindacale dei lavoratori .....

DICHIARA

che l'associazione sindacale:

- ❑ è rappresentata presso il CNEL a livello nazionale;

  (oppure, solo se non si è barrata l'opzione precedente)

- ❑ è firmataria di almeno un contratto collettivo nazionale di lavoro, non per mera adesione, ma per aver partecipato ufficialmente alla contrattazione. A tal fine allega copia dello statuto associativo e dei CCNL sottoscritti.

OPPURE

---

dell'ente bilaterale .....
dell'organismo paritetico .....
(compilare il campo di interesse)

DICHIARA

che l'ente bilaterale / organismo paritetico è composto esclusivamente dalle seguenti parti sociali (a tal fine allega documentazione attestante la costituzione e le finalità):

allegato 2

1. .....
2. .....
3. .....
4. .....

(la dichiarazione che segue deve essere ripetuta per ciascuna delle associazioni sopra indicate)

che l'associazione sindacale dei datori di lavoro o dei lavoratori di cui al punto ..... possiede i seguenti requisiti:

- ❑ è rappresentata al CNEL a livello nazionale e/o territoriale;

  (oppure, solo se non si è barrata l'opzione precedente)

- ❑ è firmataria di almeno un contratto collettivo nazionale di lavoro, non per mera adesione, ma per aver partecipato ufficialmente alla contrattazione e possiede almeno una sede operativa in Piemonte. A tal fine allega copia dello statuto associativo e dei CCNL sottoscritti.

che l'associazione sindacale dei datori di lavoro o dei lavoratori di cui al punto ..... possiede i seguenti requisiti:

- ❑ è rappresentata al CNEL a livello nazionale e/o territoriale;

  (oppure, solo se non si è barrata l'opzione precedente)

- ❑ è firmataria di almeno un contratto collettivo nazionale di lavoro, non per mera adesione, ma per aver partecipato ufficialmente alla contrattazione. A tal fine allega copia dello statuto associativo e dei CCNL sottoscritti.

Eccetera

CHIEDE

che l'associazione sindacale / l'organismo paritetico / l'ente bilaterale sia autorizzato/a quale soggetto formatore per l'organizzazione dei seguenti corsi (*barrare le opzioni corrette*):

- ❑ Corso di formazione per responsabili e addetti al Servizio di prevenzione e protezione aziendale (RSPP e ASPP)
- ❑ Corso di formazione per datore di lavoro che svolge direttamente i compiti di prevenzione e protezione dai rischi
- ❑ Corso di formazione per lavoratori e preposti addetti al montaggio, allo smontaggio e alla trasformazione di ponteggi
- ❑ Corso di formazione per lavoratori e preposti addetti all'impiego di sistemi di accesso e di posizionamento mediante funi

e che sia quindi inserito/a nei rispettivi elenchi.
Si allega copia fotostatica non autenticata di un documento di identità.

Luogo e data ..... il dichiarante .....

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

allegato 3

Alla commissione regionale per la verifica dei requisiti dei soggetti formatori in materia di igiene e sicurezza sul lavoro
c/o Regione Piemonte
Settore Prevenzione e Veterinaria
Via Lagrange, 24
10123 TORINO

Oggetto: **Richiesta di inserimento nell'elenco dei soggetti formatori abilitati all'organizzazione dei corsi in materia di igiene e sicurezza sul lavoro, di cui al DLgs 81/08**

Il sottoscritto ....., nato a .....(.....) il ....., residente a .....(.....) in via ....n. ....., in qualità di legale rappresentante dell'operatore accreditato dalla Regione Piemonte per la formazione .....(*nome agenzia*).....,

ai sensi dell' art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 dello stesso decreto, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

che l'operatore è accreditato dalla Regione Piemonte con codice ..... e possiede gli ulteriori requisiti previsti per i corsi di cui si richiede l'autorizzazione, come risulta dalla documentazione allegata.

CHIEDE

che esso sia autorizzato quale soggetto formatore per l'organizzazione dei corsi:

- ❑ Corso di formazione per responsabili e addetti al Servizio di prevenzione e protezione aziendale (RSPP e ASPP)
- ❑ Corso di formazione per datore di lavoro che svolge direttamente i compiti di prevenzione e protezione dai rischi
- ❑ Corso di formazione per lavoratori e preposti addetti al montaggio, allo smontaggio e alla trasformazione di ponteggi
- ❑ Corso di formazione per lavoratori e preposti addetti all'impiego di sistemi di accesso e di posizionamento mediante funi

e che sia quindi inserito nei rispettivi elenchi.
Si allega copia fotostatica non autenticata di un documento di identità.

Luogo e data ..... il dichiarante .....

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

allegato 4

LOGO SOGGETTO FORMATORE
ED EVENTUALE LOGO DEL SOGGETTO EROGATORE

ATTESTATO DI FREQUENZA E PROFITTO

Corso di formazione per Addetto o Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP – RSPP)

Modulo A

(art. 32 del DLgs 81/08)

Durata ..... **ore**

conferito a:

ERTEILT AN / ATTRIBUÉ À / AWARDED TO

.....

Nat a ..... il .....

Soggetto erogatore**:** .....

con sede a ..... in via .....

La formazione si è svolta dal ..... al .....

Data .....

Il soggetto formatore
(timbro e firma)

.....

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

allegato 5

LOGO SOGGETTO FORMATORE
ED EVENTUALE LOGO DEL SOGGETTO EROGATORE

ATTESTATO DI FREQUENZA E PROFITTO

Corso di formazione per Addetto o Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP – RSPP)

Modulo B

(art. 32 del DLgs 81/08)

Macrosettore Ateco __

Durata ..... **ore**

conferito a:

ERTEILT AN / ATTRIBUÉ À / AWARDED TO

.....

Nat.... a ..... il .....

Soggetto erogatore**:** .....

con sede a ..... in via .....

La formazione si è svolta dal ..... al .....

Data .....

Il soggetto formatore
(timbro e firma)

.....

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

allegato 6

LOGO SOGGETTO FORMATORE
ED EVENTUALE LOGO DEL SOGGETTO EROGATORE

ATTESTATO DI FREQUENZA E PROFITTO

Corso di formazione per Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) Modulo C

(art. 32 del DLgs 81/08)

Durata ..... **ore**

conferito a:

ERTEILT AN / ATTRIBUÉ À / AWARDED TO

.....

Nat a ..... il .....

Soggetto erogatore: .....

con sede a ..... in via .....

La formazione si è svolta dal ..... al .....

Data .....

Il soggetto formatore
(timbro e firma)

.....

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

allegato 7

LOGO SOGGETTO FORMATORE
ED EVENTUALE LOGO DEL SOGGETTO EROGATORE

ATTESTATO DI FREQUENZA E PROFITTO

Corso di formazione per Datore di Lavoro con compiti di Prevenzione e Protezione dai rischi

(art. 34 del DLgs 81/08)

Rischio ..... **Settore Ateco 2007** .....

Durata ..... **ore**

conferito a:

ERTEILT AN / ATTRIBUÉ À / AWARDED TO

.....

Nat a ..... il .....

Soggetto erogatore: .....

con sede a ..... in via .....

La formazione si è svolta dal ..... al .....

Data .....

Il soggetto formatore
(timbro e firma)

.....

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

allegato 8

LOGO SOGGETTO FORMATORE
ED EVENTUALE LOGO DEL SOGGETTO EROGATORE

ATTESTATO DI FREQUENZA

Corso di Formazione Generale alla Salute e Sicurezza per i Lavoratori

(art. 37 del DLgs 81/08)

Durata ..... **ore**

conferito a:

ERTEILT AN / ATTRIBUÉ À / AWARDED TO

.....

Nat a ..... il .....

Soggetto erogatore: .....

con sede a ..... in via .....

La formazione si è svolta dal ..... al .....

Data .....

Il soggetto formatore
(timbro e firma)

.....

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

allegato 9

LOGO SOGGETTO FORMATORE
ED EVENTUALE LOGO DEL SOGGETTO EROGATORE

ATTESTATO DI FREQUENZA

Corso di Formazione Specifica alla Salute e Sicurezza per i Lavoratori

(art. 37 del DLgs 81/08)

Rischio ..... **Settore Ateco 2007** .....

Durata ..... **ore**

conferito a:

ERTEILT AN / ATTRIBUÉ À / AWARDED TO

.....

Nat a ..... il .....

Soggetto erogatore: .....

con sede a ..... in via .....

La formazione si è svolta dal ..... al .....

Data .....

Il soggetto formatore
(timbro e firma)

.....

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

allegato 10

LOGO SOGGETTO FORMATORE
ED EVENTUALE LOGO DEL SOGGETTO EROGATORE

ATTESTATO DI FREQUENZA E PROFITTO

Corso di Formazione alla Salute e Sicurezza per Preposto

(art. 37 del DLgs 81/08)

Durata ..... **ore**

conferito a:

ERTEILT AN / ATTRIBUÉ À / AWARDED TO

.....

Nat a ..... il .....

Soggetto erogatore: .....

con sede a ..... in via .....

La formazione si è svolta dal ..... al .....

Data .....

Il soggetto formatore
(timbro e firma)

.....

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

allegato 11

LOGO SOGGETTO FORMATORE
ED EVENTUALE LOGO DEL SOGGETTO EROGATORE

ATTESTATO DI FREQUENZA E PROFITTO

Corso di Formazione alla Salute e Sicurezza per Dirigente

(art. 37 del DLgs 81/08)

Durata ..... **ore**

conferito a:

ERTEILT AN / ATTRIBUÉ À / AWARDED TO

.....

Nat ..... a ..... il .....

Soggetto erogatore: .....

con sede a ..... in via .....

La formazione si è svolta dal ..... al .....

Data .....

Il soggetto formatore
(timbro e firma)

.....

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

allegato 12

LOGO SOGGETTO FORMATORE
ED EVENTUALE LOGO DEL SOGGETTO EROGATORE

ATTESTATO DI FREQUENZA E PROFITTO

Corso di formazione per lavoratore e preposto addetto al montaggio, allo smontaggio e alla trasformazione di ponteggi

(art. 136 e allegato XXI del DLgs 81/08)

Durata ..... **ore**

conferito a:

ERTEILT AN / ATTRIBUÉ À / AWARDED TO

.....

Nat.... a ..... il .....

Soggetto erogatore: .....

con sede a ..... in via .....

La formazione si è svolta dal ..... al .....

Data .....

Il soggetto formatore
(timbro e firma)

.....

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

allegato 13

LOGO SOGGETTO FORMATORE
ED EVENTUALE LOGO DEL SOGGETTO EROGATORE

ATTESTATO DI FREQUENZA E PROFITTO

Corso di formazione per addetto ai sistemi di accesso e posizionamento mediante funi - Siti naturali e artificiali

(art. 116 e allegato XXI del DLgs 81/08)

Durata ..... **ore**

conferito a:

ERTEILT AN / ATTRIBUÉ À / AWARDED TO

.....

Nat a ..... il .....

Soggetto erogatore: .....

con sede a ..... in via .....

La formazione si è svolta dal ..... al .....

Data .....

Il soggetto formatore
(timbro e firma)

.....

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

allegato 14

LOGO SOGGETTO FORMATORE
ED EVENTUALE LOGO DEL SOGGETTO EROGATORE

ATTESTATO DI FREQUENZA E PROFITTO

Corso di formazione per addetto ai sistemi di accesso e posizionamento mediante funi - Alberi

(art. 116 e allegato XXI del DLgs 81/08)

Durata ..... **ore**

conferito a:

ERTEILT AN / ATTRIBUÉ À / AWARDED TO

.....

Nat a ..... il .....

Soggetto erogatore: .....

con sede a ..... in via .....

La formazione si è svolta dal ..... al .....

Data .....

Il soggetto formatore
(timbro e firma)

.....

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

allegato 15

LOGO SOGGETTO FORMATORE
ED EVENTUALE LOGO DEL SOGGETTO EROGATORE

ATTESTATO DI FREQUENZA E PROFITTO

Corso di formazione per preposto ai sistemi di accesso e posizionamento mediante funi

(art. 116 e allegato XXI del DLgs 81/08)

Durata ..... **ore**

conferito a:

ERTEILT AN / ATTRIBUÉ À / AWARDED TO

.....

Nat a ..... il .....

Soggetto erogatore: .....

con sede a ..... in via .....

La formazione si è svolta dal ..... al .....

Data .....

Il soggetto formatore
(timbro e firma)

.....

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Deliberazione della Giunta Regionale 17 giugno 2013, n. 23-5963

L.R. 18 marzo 1992 n. 16, art. 6. Criteri per l'elaborazione e la pubblicazione da parte dell'EDISU Piemonte dei bandi di concorso relativi all'assegnazione, per l'anno accademico 2013-2014 delle borse di studio agli studenti universitari.

A relazione dell'Assessore Molinari:

La legge regionale 18 marzo 1992, n. 16, art. 6 prevede la determinazione da parte della Giunta Regionale dei criteri generali relativi ai bandi di concorso per l'attribuzione delle borse di studio agli studenti universitari, su conforme parere della Commissione consiliare competente, e secondo le modalità previste dal D.P.C.M, 9 aprile 2001, recante "Disposizioni per l'uniformità di trattamento sul Diritto agli Studi Universitari, norma dell'art. 4 della legge 2 dicembre 1991, n. 390" per le parti non abrogate dal D.lgs. 68/2012.

Il. D.Lgs. 29 marzo 2012, n. 68 avente ad oggetto "Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6", all'art. 8, comma 5 ha stabilito che fino all'adozione del decreto di determinazione dei requisiti di eleggibilità per l'accesso alle borse di studio restano in vigore le disposizioni di cui al decreto del D.P.C.M. 9 aprile 2001, relative ai requisiti di merito e di condizione economica.

Ai sensi della normativa vigente, occorre pertanto definire, per l'anno accademico 2013/2014, le modalità per l'assegnazione dei benefici a concorso agli studenti, capaci e meritevoli e privi di mezzi, iscritti alle Università, alle Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica e Musicale e alle Scuole superiori per mediatori linguistici abilitate a rilasciare titoli universitari, aventi sede legale in Piemonte.

A tale scopo, il Comitato regionale di Coordinamento – istituito con D.P.R. 27 gennaio 1998, n. 25-19 Febbraio 2013 ha approvato l'istituzione di un tavolo di lavoro tecnico tra Regione, Atenei e Ente regionale per il diritto allo studio finalizzato alla revisione e al miglioramento dei requisiti regionali integrativi a quelli previsti da DPCM 9 aprile 2001, introdotti nell'anno accademico 2012/2013.

Il tavolo di lavoro tra Regione, Ente regionale per il Diritto allo Studio universitario e Atenei, per il potenziamento e il miglioramento degli interventi volti a valorizzare il merito degli studenti, ha esaminato i parziali risultati dell'anno accademico 2012/13 (approvati con D.G.R. n.30-3920 del 29 maggio 2012) e ha discusso ipotesi di miglioramento dei criteri regionali, volte a trasformare l'attuale soglia di accesso ai bandi di concorso dell'Ente, pari ad una media ponderata di 25/30, con una differenziazione calcolata sulla base della distribuzione dei voti all'interno dei corsi di studio, secondo la nomenclatura e la classificazione europea del sistema ECTS (*European Credit Transfer and Accumulation System*). Tale sistema, individuando il superamento dell'esame con esito positivo su cinque livelli di media (A, B, C, D, E) elaborati su dati statistici sulla base delle prestazioni degli studenti, valuta la variabilità della distribuzione dei voti, stabilita da ciascun Ateneo per ogni corso di studi, evidenziando le votazioni che rispecchiano le percentuali di seguito descritte:

Classificazione	Percentuale statistica delle prestazioni che rientrano in ogni livello
- A	Al migliore 10%
- B	Al successivo 25%
- C	Al successivo 30%
- D	Al successivo 25%
- E	Al successivo 10%

Nell'ottica dell'armonizzazione dei dati e delle modalità di calcolo delle medie, gli atenei piemontesi, secondo quanto stabilito dalla tabella allegata alla presente deliberazione, hanno condotto un'analisi statistica, prendendo come riferimento i risultati raggiunti dagli studenti negli ultimi tre anni accademici, attestando al voto più basso del livello di media "C" del sistema ECTS la soglia per l'accesso ai benefici, secondo quanto stabilito dalla tabella allegata ai Criteri (Allegato A) ed in sostituzione del criterio di accesso ai benefici introdotto per l'a.a. 2012/13 di una media ponderata pari al 25/30.

In caso di corsi attivati da un numero di anni inferiori a tre, tale analisi viene effettuata per il numero di anni di attivazione. In caso di corsi di nuova attivazione viene considerata per analogia la rilevazione effettuata per il corso della classe più prossima, individuato dall'Ateneo. Per quanto concerne l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, viene mantenuta la media ponderata di 25/30 dal momento che l'Ateneo si trova nell'impossibilità di effettuare la rilevazione in base al sistema di valutazione ECTS.

Il Comitato Regionale di Coordinamento, in data 28 marzo 2013 ha espresso parere favorevole alle nuove modifiche ai Criteri per l'erogazione delle borse di studio a partire dall'anno accademico 2013/2014.

In aggiunta a quanto proposto, la Regione Piemonte, in accordo con l'Edisu Piemonte ha proposto per l'anno accademico 2013/2014, l'eliminazione del servizio previsto nei criteri per l'anno 2012/2013 alla Sez. XI. Agevolazioni per l'accesso a soluzioni abitative del mercato privato (approvati con D.G.R. n. 30-3920 del 29 maggio 2012) quale strumento di garanzia della cauzione prestata a favore del proprietario dell'immobile locato con contratto a canone concordato, ex art. 5, comma 2, l. 431/1998.

Tale agevolazione era prevista per gli studenti:

- vincitori di borsa di studio e servizio abitativo in attesa di posto letto per carenza di disponibilità;
- vincitori di borsa di studio fuori sede che non richiedono il servizio abitativo;
- fuori sede con requisiti di merito e reddito della borsa di studio EDISU, ma non vincitori di borsa;
- fuori sede con ISEE/ISEEU fino a € 26.725,00 ISPE fino a € 49.287.00 e requisito di merito richiesto per la conferma della borsa di studio.

Secondo quanto dichiarato da EDISU Piemonte, la sperimentazione effettuata negli ultimi 5 anni (a partire dall'anno accademico 2008-2009) delinea una scarsa richiesta della cauzione da parte degli studenti; infatti sono pervenute complessivamente cinque istanze in cinque anni di attivazione del servizio.

Il numero di contratti conclusi a canone concordato per studenti universitari infatti, erano già esigui con agevolazione ICI al 1 per mille di tassazione.

L'introduzione dell'IMU e il passaggio dell'aliquota al 10,6 per cento, disincentivano ulteriormente il ricorso a tale contratto, pur con l'introduzione della tassazione con "cedolare secca" opzionale, che di fatto può contribuire a ridurre l'imposizione fiscale sul reddito derivante dalla locazione, pertanto nell'anno accademico 2012/2013 nessuno studente ha richiesto tale servizio.

Per tali motivazioni, anche nell'ottica della razionalizzazione di servizi non fruiti da parte degli studenti, si ritiene opportuno l'eliminazione del servizio di cui alla Sez. XI -. *Agevolazioni per l'accesso a soluzioni abitative del mercato privato Criteri* a.a. 2012-2013.

Ritenuto, quindi, di approvare i "Criteri per la pubblicazione da parte dell' EDISU dei Bandi di concorso relativi all'erogazione per l'a.a. 2013/14 delle borse di studio agli studenti universitari", allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante (allegato. 1), confermando i criteri già adottati per l'anno 2012/2013 (approvati con D.G.R. n. 30-3920 del 29 maggio 2012), fatte salve le modificazioni sopraillustrate;

visto il parere espresso dalla VI Commissione Consiliare nella seduta del 17 giugno 2013.

All'erogazione delle borse di studio per l'a.a. 2013/14, di cui ai citati criteri, si farà fronte con le risorse finanziarie che si renderanno disponibili sui bilanci regionali di competenza degli anni 2013 e 2014, sui capitoli 168653 e 168709 e con le somme introitate direttamente dall'EDISU dal gettito derivante dal pagamento della tassa regionale dell'a.a. 2013 - 2014 nonché dalle somme restituite dagli studenti cui è stata revocata la borsa di studio negli anni accademici precedenti.

Tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, unanime,

delibera

- di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, in attuazione del D.P.C.M. 9 aprile 2001 e dell'art. 6 della legge regionale 18 marzo 1992, n. 16, i "Criteri per la pubblicazione da parte dell'EDISU dei Bandi di concorso relativi all'erogazione per l'a.a. 2013/14 delle borse di studio agli studenti universitari", e le tabelle di individuazione dei livelli di soglia ECTS per l'accesso alle borse, allegati alla presente deliberazione quali parte integrante e sostanziale.

Per l'erogazione delle borse di studio per l'a.a. 2013/14, di cui ai citati criteri, si farà fronte con le somme introitate direttamente dall'EDISU dal gettito derivante dal pagamento della tassa regionale dell'a.a. 2013/2014, nonché dalle somme restituite dagli studenti cui è stata revocata la borsa di studio negli anni accademici precedenti. Per la parte di competenza statale si farà fronte con le risorse disponibili sul capitolo 168653 dei bilanci regionali per gli anni finanziari 2013 e 2014 e per la parte di competenza regionale con le risorse disponibili sul capitolo 16709 dei bilanci regionali per gli anni finanziari 2013 e 2014.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

REGIONE PIEMONTE

Direzione Innovazione, Ricerca e Università

Settore Università e Istituti di ricerca

Criteri generali per la pubblicazione da parte dell'EDISU dei Bandi di concorso relativi all'erogazione per l'a.a. 2013/2014 delle borse di studio agli studenti universitari

Criteri per la pubblicazione dei bandi di concorso EDISU a.a. 2013/2014

Sez. I. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1. I criteri per la pubblicazione da parte dell'EDISU dei Bandi di concorso relativi all'erogazione agli studenti universitari delle borse di studio per l'a. a**.** 2013/2014 sono determinati ai sensi della Legge 2 dicembre 1991, n. 390 recante "Norme sul diritto agli studi universitari", del D.P.C.M. 9 aprile 2001**,** recante "Disposizioni per l'uniformità di trattamento sul Diritto agli Studi Universitari, a norma dell'art. 4 della legge 2 dicembre 1991, n. 390", e decreto 68/2012 e della legge regionale 18 marzo 1992, n. 16 "Diritto allo Studio Universitario".

2. Per prestazioni sociali agevolate (PSA), cui si applicano le disposizioni di cui ai presenti criteri, si intendono le borse di studio per la frequenza dei corsi universitari, i prestiti d'onore, le borse di studio integrative per la mobilità internazionale e i servizi abitativi. *D.P.C.M. 9 aprile 2001 art. 2, comma 1*

3. Le borse di studio sono annuali e si riferiscono all'anno accademico di iscrizione. Le borse vengono assegnate, per concorso, agli studenti iscritti ai corsi di studio e in possesso dei requisiti economici e di merito previsti. La partecipazione al concorso è rivolta agli studenti degli atenei piemontesi, delle Istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica e ISIA, -di cui alla legge 21 dicembre 1999, n. 508 e Decreto Ministeriale 13 marzo 2013 n. 162- e agli studenti delle Scuole superiori per mediatori linguistici, di cui al decreto ministeriale 10 gennaio 2002, n. 38.

4. Le borse di studio possono essere erogate anche agli iscritti ai corsi di dottorato istituiti ai sensi dell'art. 4 della legge 3 luglio 1998, n. 210 "Norme per il reclutamento dei ricercatori e dei professori universitari e di ruolo", che non beneficino di altre borse di studio a valere su finanziamenti ministeriali o su fondi di istituzioni pubbliche e private, agli iscritti alla scuola di specializzazione per le professioni legali. *D.P.C.M. 9 aprile 2001 art. 8, comma 1*

5. Sono esonerati dal pagamento della tassa regionale per diritto allo studio universitario, istituita con la L.r. 1 agosto 1996, n. 53, i soggetti di cui al seguente elenco:

a) gli studenti dichiarati vincitori di borsa di studio dell'EDISU;
b) gli studenti idonei inseriti nelle graduatorie dell'Ente, ma non beneficiari per esaurimento delle risorse;
c) gli studenti diversamente abili;
d) gli studenti iscritti ai corsi di dottorato di ricerca, che beneficiano della borsa di studio erogata dai rispettivi atenei, a valere su finanziamenti ministeriali o su fondi di istituzioni pubbliche e private, in possesso dei requisiti relativi alla condizione economica;
e) gli iscritti alla scuola di specializzazione per le professioni legali.

6. Gli Atenei esonerano totalmente dal pagamento della tassa di iscrizione e dai contributi universitari, gli studenti iscritti ai corsi, dichiarati vincitori di borsa di studio dell'EDISU ovvero che hanno conseguito l'idoneità nelle graduatorie dell'Ente, ma non beneficiari per esaurimento delle risorse e gli studenti diversamente abili con un'invalidità riconosciuta pari o superiore al 66%. *D.P.C.M. 9 aprile 2001 art. 8, comma 1*

7. L'Edisu Piemonte è autorizzato a trasmettere agli Atenei elenchi degli studenti, richiedenti la borsa di studio, che hanno raggiunto i crediti formativi universitari necessari per ottenere i benefici, ma non la media di cui alla successiva sezione V art. 2, al fine dell'eventuale esenzione dalla tassa universitaria.

8. Ai sensi della normativa vigente, le disposizioni sul diritto allo studio sono integrate con la normativa riguardante l'autonomia didattica degli atenei, art. 11 della legge 341 del 19 Novembre 1990 e s.m.i. avente ad oggetto "Riforma degli ordinamenti didattici universitari" e con D.M. n. 509 del 3 Novembre 1999 e con il D.M. 270 del 22 Ottobre 2004; alle disposizioni in commento si applicano le misure di razionalizzazione della finanza pubblica così come disposto dalla legge n. 549/1995 e s.m.i.

9. Il Decreto Ministeriale 26 marzo 2013 n. 222 ha adeguato gli importi delle borse di studio e dei limiti ISEE/ISPE per l'accesso ai bandi di concorso.

10. Per quanto non espressamente indicato nei presenti criteri, l'EDISU è tenuto ad attenersi alle disposizioni di cui alla normativa nazionale di riferimento.

Sez. II. I CORSI DI STUDIO AMMESSI ALLA RICHIESTA DEI BENEFICI

1. Alle borse di studio possono concorrere gli studenti iscritti ai seguenti corsi di studio attivati ai sensi dei decreti ministeriali 3 novembre 1999, n. 509 e 22 Ottobre 2004 n. 270, dei corsi istituiti ai sensi della legge 508/1999 e alle lauree ai sensi del D.M. 10 Gennaio 2002, n. 38 e D.M. 13 marzo 2013 n. 162, degli atenei e degli istituti aventi sede legale in Piemonte:

a) corso di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico;
b) i corsi della scuola di specializzazione per le professioni legali istituita ai sensi del D.lgs. 160/2006 come modificato dalla l. 111/2007;
c) corsi di dottorato di ricerca di cui alla legge 3 luglio 1998, n. 210, art. 4 e al decreto ministeriale 30 aprile 1999, n. 224, per gli studenti che non beneficiano della borsa di studio erogata dagli atenei, a valere su finanziamenti ministeriali o su fondi di istituzioni pubbliche e private;
d) in via transitoria e fino a loro esaurimento, corsi aventi valore legale, attivati prima dell'attuazione del decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509;
e) i corsi di laurea e di laurea magistrale di cui al D.M. 10 gennaio 2002, n. 38;
f) i corsi istituiti ai sensi della legge 508/1999.

2. Le borse di studio possono essere concesse agli studenti richiedenti, per l'anno al quale sono iscritti, purché dispongano dei requisiti di merito e di reddito richiesti e, per i corsi di laurea magistrale, indipendentemente dal numero di anni trascorsi dal conseguimento del titolo precedente.

3. Le borse di studio sono concesse per il conseguimento, per la prima volta, di ciascuno dei livelli dei corsi indicati al precedente comma 1, per la seguente durata a partire dall'anno di prima iscrizione:

LIVELLO	**DURATA DEI BENEFICI**	**SEMESTRI AGGIUNTIVI** **In caso di mancato conseguimento del titolo entro il 31 Luglio dell'ultimo anno regolare di corso oppure entro la prima sessione utile*
Corsi di laurea	6 SEMESTRI	1 (settimo semestre)
Corsi di laurea magistrale	4 SEMESTRI	1 (quinto semestre)
Corsi di laurea ante d.m. 509/1999, l. 508/99, d.m. 162/2013 e d.m. 38/2002	per ogni anno regolare di corso fino ad esaurimento	1 anno aggiuntivo
Corsi di laurea magistrale a ciclo unico	per ogni anno regolare di corso	1 semestre aggiuntivo
Corsi di dottorato e corsi di specializzazione per le professioni legali	Per ogni anno regolare di corso *purché non beneficino di altre borse di studio	0

Sez. III. SERVIZI E INTERVENTI NON DESTINATI ALLA GENERALITA' DEGLI STUDENTI

Criteri per la pubblicazione dei bandi di concorso EDISU a.a. 2013/2014

Art. 1 BORSA DI STUDIO

1. Le prestazioni sociali agevolate di cui beneficiano gli studenti capaci, meritevoli e privi di mezzi sono le borse di studio, i servizi abitativi, i contributi per la mobilità internazionale e le borse di studio erogate direttamente dagli atenei.

D.P.C.M. 9 aprile 2001, art, 2 comma 1 e art. 12, comma 1.

2. La borsa di studio persegue l'obiettivo di contribuire alla copertura delle spese di mantenimento dello studente nell'anno accademico di riferimento e viene concessa sulla base delle condizioni economiche e di merito dello studente; l'*importo* della borsa è differenziato sulla base:
- *della tipologia dello studente;*
- *della vincita o idoneità alla borsa per esaurimento delle risorse finanziarie;*
- *della differenziazione sulla base dei requisiti economici dello studente compresi tra i limiti previsti per l'accesso al beneficio;*

TIPOLOGIA DELLO STUDENTE

3. Al fine di definire l'importo della borsa di studio, la condizione degli studenti medesimi è differenziata sulla base della loro provenienza, secondo le seguenti tipologie:

D.P.C.M. 9 aprile 2001, art. 4, comma 8, lettere a,b,c

a) studente in sede: residente nel Comune sede del corso di studi frequentato o nell'area circostante la sede del corso di studio frequentato o studente iscritto ai corsi teledidattici;
b) studente pendolare: residente in Comuni diversi da quello sede del corso di studi frequentato, che consentono il trasferimento quotidiano, con un tempo di percorrenza, mediante mezzi pubblici, di 60 minuti;
c) studente fuori sede: residente in un Comune diverso da quello sede del corso frequentato, che non può essere raggiunto con i mezzi pubblici entro 60 minuti; si considera lo studente "fuori sede" quando viene ospitato presso le Residenze EDISU o prende alloggio a titolo oneroso nel Comune di corso, o nei comuni nei pressi della sede di ateneo, utilizzando strutture residenziali pubbliche/private per un periodo non inferiore a 10 mesi. Qualora lo studente residente in un luogo distante dalla sede del corso, prenda alloggio nei pressi di tale sede a titolo non oneroso, è considerato studente pendolare.

VINCITA O IDONEITA' ALLA BORSA DI STUDIO

4. Per gli studenti *vincitori* di borsa, iscritti a tempo pieno, siano essi in sede, pendolari o fuori sede, la borsa di studio è costituita dall'erogazione di un importo in denaro e/o servizi differenziata sulla base della provenienza e dell'ISEE/ISEEU, come meglio dettagliato nell'allegato A):

- *In sede, pendolari e fuori sede non richiedenti il servizio abitativo*: la borsa di studio consiste nell'erogazione di un importo in denaro. Tale importo comprende la quota di 1.050,00 € relativa al servizio di ristorazione, equivalente a un pasto giornaliero per i 10 mesi di effettiva erogazione del servizio presso i ristoranti EDISU Piemonte o servizi alternativi con EDISU convenzionati.

- *Fuori sede richiedenti servizio abitativo:* l'importo in denaro della borsa comprende la quota di 1.050,00 € relativa al servizio ristorazione equivalente ad un pasto al giorno per i 10 mesi di effettiva erogazione del servizio e dall'erogazione del servizio abitativo per 11 mesi (di valore pari a € 2.500,00). Agli studenti richiedenti il servizio abitativo che, per esaurimento dei posti, non possono beneficiare del servizio, viene erogato in aggiunta alla borsa di studio in denaro, l'importo equivalente al valore del servizio abitativo pari a 2.500,00 €, esclusivamente presentando l'autocertificazione di domicilio a titolo oneroso. Qualora gli studenti non presentino tale autocertificazione l'importo della borsa sarà equivalente alla borsa prevista per gli studenti *pendolari*. Il contratto relativo al domicilio a titolo oneroso dello studente deve essere sottoscritto dallo studente richiedente per un periodo non inferiore a 10 mesi, nell'anno accademico 2013/2014.

5. Gli studenti che rinunciano al posto letto, per mantenere l'importo in denaro previsto per i fuori sede non richiedenti il servizio abitativo, devono presentare l'autocertificazione di domicilio a titolo oneroso. Qualora gli studenti non presentino tale autocertificazione l'importo della borsa sarà equivalente alla borsa prevista per gli studenti *pendolari*.

6. Agli studenti fuori sede iscritti ai corsi di studio delle sedi universitarie di Novara, beneficiari di borsa di studio, che hanno fatto richiesta del servizio abitativo e non trovano sistemazione, in base alla graduatoria, presso le residenze novaresi, viene assegnato, fino a esaurimento delle disponibilità, il posto letto nelle residenze di Vercelli, e viene erogato un importo forfettario di € 350,00 a sostegno degli oneri derivanti dall'uso dei mezzi di trasporto.

7. Gli studenti *idonei* alla borsa di studio, che non ottengano il beneficio per esaurimento delle disponibilità finanziarie sono ammessi a fruire del servizio ristorazione secondo le seguenti differenziazioni e come meglio dettagliato in allegato A):

- *Studenti iscritti al primo anno di un corso di laurea*: a questi studenti si applicano le tariffe per gli studenti beneficiari di borsa, che per l'a.a. 2013/2014 sono fissate in € 3,50 per il pasto completo e in € 2,40 per il pasto ridotto.

D.P.C.M. 9 aprile 2001, art. 11, comma 4

- *Studenti iscritti ad anni successivi al primo:* sono ammessi a fruire gratuitamente, per l'a.a. 2013/2014, di un pasto giornaliero nei servizi ristorazione dell'EDISU o con l'EDISU convenzionati;

IMPORTI PREVISTI PER L'A.A. 2012/2013

8. Possono concorrere alla borsa di studio sia gli studenti iscritti a tempo pieno che a tempo parziale.

9. Gli importi, che tengono conto delle sopra citate indicazioni, sono differenziati sulla base delle tabelle riportate in allegato A).

EROGAZIONE DELLA BORSA

10. L'importo in denaro della borsa di studio è erogato in due rate.

D.P.C.M. 9 aprile 2001, art. 4, comma 13

10.1 Studenti iscritti al primo anno di laurea, di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico:
- la prima rata, pari al 25% dell'importo sarà erogata entro il 31 dicembre 2013;
- la seconda rata, pari al 75% dell'importo sarà erogata nel mese di novembre 2014, qualora lo studente consegua entro il 10 agosto 2014 i crediti previsti nella sezione riguardante i requisiti di merito. L'erogazione della seconda rata potrà essere anticipata al mese di giugno 2014 qualora lo studente consegua i crediti richiesti entro il 30 aprile 2014 e li autocertifichi entro i termini previsti dal bando di concorso.

Cfr. D.P.R. 445/2000

10.2 Studenti iscritti agli anni successivi dei corsi di laurea, di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico:
- la prima rata, pari al 50% dell'importo, sarà erogata entro il 31 dicembre 2013;
- la seconda rata, pari al restante 50% dell'importo sarà erogata entro il 30 giugno 2014.

11. La prima rata della borsa, concessa agli studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea magistrale, è da ritenersi già erogata nel caso in cui lo studente, nel medesimo anno accademico, risulti beneficiario della borsa di studio relativa al settimo semestre del corso di laurea; la seconda rata è erogata secondo i criteri di merito, previsti per gli iscritti al primo anno di laurea magistrale nei termini di cui al precedente punto 10.1.

12. Nel caso in cui lo studente iscritto al primo anno dei corsi di laurea magistrale non raggiunga i requisiti di merito richiesti per l'erogazione della seconda rata, il beneficio relativo al settimo semestre del corso di laurea resta acquisito a tutti gli effetti. Tale beneficio resta acquisito anche per gli studenti, iscritti al primo anno di laurea magistrale, risultati idonei, ma non beneficiari di borsa per mancanza di risorse.

13. Agli studenti fuori sede risultati idonei alla borsa, che non ottengano il beneficio per esaurimento delle disponibilità finanziarie, è riconosciuto, qualora sia disponibile, il posto letto nelle residenze dell'EDISU o convenzionate con l'Ente. *D. P. C. M. 9 aprile 2001, art. 11, comma 4.*

SEMESTRE AGGIUNTIVO

14. Ad ogni studente possono essere erogate un massimo di due rate di borsa di studio per anno accademico. Gli studenti che presentano domanda di borsa di studio su due livelli di corso differenti, non possono cumulare l'erogazione della prima rata della borsa di studio su un livello con due rate di borsa sul nuovo corso di studi. Per detto livello è previsto il pagamento di un'unica rata di borsa di studio.

SETTIMO SEMESTRE

15. Gli studenti che risultino beneficiari della borsa del settimo semestre, iscritti al I anno di corso di laurea magistrale, per poter ottenere la II rata relativa al I anno del nuovo corso di studi, dovranno attenersi a quanto stabilito per l'ammissione ai benefici per gli studenti iscritti al primo anno.

Art. 2 SERVIZIO ABITATIVO

CONCESSIONE DEL POSTO LETTO

1. Per ottenere il beneficio del servizio abitativo vengono richieste le stesse condizioni di reddito e di merito necessarie per l'ammissione alle borse di studio. Gli studenti che possono richiedere tale beneficio sono i fuori sede. *Cfr. Tipologia dello studente*

2. Gli studenti ai quali è assegnato il posto letto sono sottoposti al regime dei controlli previsto per gli studenti che richiedono la sola borsa di studio.

REVOCA DEL POSTO LETTO

3. Gli studenti iscritti al primo anno dei corsi di studio vincitori di posto letto in residenza EDISU, che non conseguano, alla data del 10 agosto 2014, il requisito di merito richiesto, devono lasciare il posto letto e qualora non lo conseguano entro la data del 30 novembre 2014 devono restituire, per il servizio abitativo fruito, l'importo forfettario di 2.272,72 €.

4. Gli studenti che intendono iscriversi al primo anno del corso di laurea magistrale, beneficiari della borsa di studio e già fruitori del posto letto, che non hanno superato l'esito della prova volta a verificare la preparazione culturale dello studente e che non sono stati ammessi ai corsi di studio, sono tenuti a lasciare il posto letto occupato e a corrispondere l'importo derivante dal costo dello stesso per il periodo di permanenza in residenza, calcolato secondo la tariffa forfetaria di 227,27 € mensili (€ 7,57 giornalieri calcolati su 30 notti).

5. Agli studenti già beneficiari di servizio abitativo in qualità di settimo semestre, che conseguono la laurea entro la prima sessione utile prevista dai corsi di studio o anticipano il conseguimento del titolo, il posto letto è riassegnato per il primo anno di laurea magistrale.

6. Agli studenti iscritti ai primi anni del corso di laurea magistrale risultati vincitori di servizio abitativo nelle graduatorie definitive di febbraio 2014 e maggio 2014, già beneficiari del servizio abitativo in qualità di settimo semestre del corso di laurea, il posto letto viene mantenuto e riassegnato, per il primo anno di corso di laurea magistrale. In caso di esaurimento dei posti letto, viene corrisposto allo studente un importo forfettario pari a 1.250,00 €.

7. A conclusione delle ripartizioni effettuate secondo i criteri di cui ai precedenti commi, nell'eventualità di residua disponibilità, l'EDISU procede nell'assegnazione di posti letto agli studenti idonei non beneficiari iscritti al primo anno dei corsi di studio, fino ad esaurimento delle graduatorie.

8. Nel caso di passaggi di facoltà o di corso di studio, gli studenti, già fruitori del servizio abitativo, che a seguito del riconoscimento formale del requisito di merito da parte della struttura didattica di riferimento, non risultino in possesso dei requisiti di merito richiesti per il conseguimento dell'idoneità alla borsa di studio, sono tenuti a lasciare il posto letto e a corrispondere l'importo derivante dal costo dello stesso per il periodo di permanenza in residenza, calcolato secondo la tariffa forfetaria di 227,27 € mensili (€ 7,57 giornalieri calcolati su 30 notti), approvata annualmente con Deliberazione della Giunta Regionale.

9**.** Gli studenti beneficiari di posto letto, che hanno conseguito il titolo relativo al corso di studi frequentato, devono lasciare il posto letto entro 10 giorni dal conseguimento della laurea. Nessun rimborso è dovuto relativamente ai mesi non fruiti dalla data di dismissione dalla residenza al 31 marzo 2014.

Sez.IV. REQUISITI ECONOMICI RICHIESTI PER PARTECIPARE AI BENEFICI A CONCORSO

Art. 1 DISPOSIZIONI GENERALI

1. Le condizioni economiche dello studente sono individuate sulla base dell'ISEE e sulla base dei seguenti ulteriori criteri di selezione fissati all'art. 5 del D.P.C.M. 09.04.2001 e agli artt. 7 e 8 del D.lgs. 68/2012.

in attuazione del D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 109, art. 3.

2. Per l'accesso alle borse di studio l'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) è dato dalla somma dell'indicatore della situazione reddituale (ISR) e del 20% dell'indicatore della situazione patrimoniale (ISP). Tale indicatore ISEE non può superare il limite di € 20.728,45; sono comunque esclusi dal beneficio gli studenti per i quali l'Indicatore della Situazione Patrimoniale Equivalente (ISPE), superi il limite di € 34.979.27.

in attuazione del D.P.C.M. 7 maggio 1999, n. 221, artt. 3 e 4 e D. lgs. 68/2009 artt. 7 e 8

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA AI SENSI DEL DPR 445/2000

3. Ai sensi del D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 109 e s.m.e i., lo studente richiedente un beneficio EDISU, può autocertificare la propria condizione economico-patrimoniale al fine di determinare il valore dell'attestazione ISEE. Il richiedente il beneficio presenta una dichiarazione sostitutiva unica (di seguito anche DSU) che deve essere riferita per l'a.a. 2013/14 ai redditi prodotti nell'anno di imposta 2012 e la situazione patrimoniale deve far riferimento al 31/12/2012.

Cfr. D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, artt. 46 e 47

4. La dichiarazione sostitutiva unica può essere unicamente richiesta ai Comuni o ai Centri autorizzati di assistenza fiscale (CAAF) o alla sede INPS competente per territorio.

CAAF previsti dal D. Lgs. 9 luglio 1997, n. 241, come modificato D. Lgs. 28 dicembre 1998, n. 490

5. Per la richiesta di benefici EDISU è consigliabile recarsi presso i centri CAAF convenzionati con EDISU i quali non si limitano alla mera compilazione della DSU e conseguentemente dell'attestazione ISEE/ISEEU, ma prestano assistenza nella presentazione della documentazione richiesta, nonché assistenza alla compilazione dell'attestazione. Lo studente iscritto al primo anno che presenta per la prima volta l'attestazione ISEE/ISEEU a EDISU può confermare i dati economici per ulteriori 2 anni, a meno che la propria situazione economico-patrimoniale o familiare non sia mutata in maniera tale da far venire meno il diritto al beneficio o mantenere il beneficio con "importo pieno" di borsa di studio.

di cui al citato D. Lgs 31 marzo 1998, n. 109 e s.m. e i. e ai sensi del D.P.C.M. 9 aprile 2001, art. 4, comma 5

6. Ai fini dell'esenzione dal pagamento della tassa regionale per il diritto allo studio universitario, gli studenti iscritti ai corsi di dottorato di ricerca, che beneficiano della borsa di studio erogata dai rispettivi atenei a valere su finanziamenti ministeriali o su fondi di istituzioni pubbliche e private e iscritti alla scuola di specializzazione per professioni legali, in possesso dei requisiti relativi alla condizione economica, sono tenuti a presentare all'EDISU la dichiarazione sostitutiva per la determinazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE), entro le scadenze

fissate dai Bandi dell'Ente. Ai fini della dichiarazione sostitutiva valgono le medesime modalità e norme previste al successivo comma 7.

ISEE

7. Le condizioni economiche dello studente sono individuate sulla base dell'attestazione ISEE. Sono inoltre previste come modalità integrative di selezione l'indicatore della situazione economica all'estero e l'indicatore della situazione patrimoniale equivalente.
Il nucleo familiare dello studente è definito secondo le modalità previste dal DPCM 221/99 art. 1 bis.

8. Al fine di tenere adeguatamente conto dei soggetti che sostengono effettivamente l'onere di mantenimento dello studente, il nucleo familiare del richiedente benefici, è integrato con quello dei suoi genitori quando non ricorrano entrambi i seguenti requisiti:

a) residenza esterna all'unità abitativa della famiglia di origine, da almeno due anni rispetto alla data di presentazione della domanda per la prima volta a ciascun corso di studi, in alloggio non di proprietà di un suo membro;
b) redditi da lavoro dipendente o assimilati fiscalmente dichiarati, da almeno due anni, non inferiori a € 7.502,00 con riferimento ad un nucleo familiare di una persona.

ISPE

9. L'indicatore della situazione patrimoniale è determinato sommando, per ciascun componente il nucleo familiare, i seguenti valori patrimoniali:

a) valore dei fabbricati e terreni definito ai fini ICI al 31/12/2011, indipendentemente dal numero dei giorni di possesso;
b) valore del patrimonio mobiliare di ciascun componente il nucleo familiare, al 31/12/2011.

Art. 2 PARTICOLARI CONDIZIONI DI CALCOLO DELL'ISEEU – ISPEU

NUCLEO FAMILIARE NON CONVENZIONALE

1. Le condizioni particolari del nucleo familiare del richiedente le PSA vengono valutate, ai fini del calcolo ISEE, considerando i seguenti criteri:

D.P.C.M. 7 agosto 1999, n. 221, art. 1-bis

a) in caso di separazione o divorzio, il nucleo familiare dello studente richiedente le PSA è integrato con quello del genitore di cui percepisce gli assegni di mantenimento dello studente. Nel caso in cui i genitori facciano parte di due diversi nuclei, in assenza però di separazione legale o divorzio, il nucleo familiare del richiedente le PSA è integrato con quello dell'altro genitore;
b) il reddito e il patrimonio dei fratelli e delle sorelle dello studente facenti parte del nucleo familiare concorrono alla formazione di tutti gli indicatori della condizione economica di cui al presente punto nella misura del 50 per cento;

REDDITI ESTERI - ISEEU

2. Nel caso in cui uno studente abbia esclusivamente o parzialmente un reddito prodotto o un patrimonio posseduto all'estero è obbligato a presentare l'attestazione ISEEU dove, all'eventuale reddito prodotto e/o patrimonio posseduto in Italia, vengono integrati i redditi percepiti all'estero sommati al 20% dei patrimoni posseduti all'estero, come di seguito riportato:

a) i patrimoni immobiliari localizzati all'estero, posseduti al 31 dicembre 2012, solo nel caso di fabbricati, sono valutati sulla base del valore convenzionale di 500 euro al metro quadrato;
b) i patrimoni mobiliari sono valutati sulla base del tasso di cambio medio dell'euro nell'anno di riferimento, definito con decreto del Ministero delle finanze, ai sensi del decreto legge 28 giugno 1990, n. 167, articolo 4, comma 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1990, n. 227 e s.m. e i.

PATRIMONI ESTERI - ISPEU

3. L'indicatore della situazione patrimoniale equivalente (ISPEU) è calcolato tenendo conto dei patrimoni posseduti all'estero secondo le modalità stabilite dal D. Lgs. 31 marzo 1998 n. 109, e s.m.i.

Sez. V. REQUISITI DI MERITO RICHIESTI PER PARTECIPARE AI BENEFICI A CONCORSO

Art. 1 DISPOSIZIONI GENERALI

Criteri per la pubblicazione dei bandi di concorso EDISU a.a. 2013/2014

Cfr. D.M. 3 novembre 1999 n. 509, art. 6 e D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, art. 6.

1. Possono concorrere alla concessione delle borse di studio gli studenti che presentino, oltre i requisiti relativi alla condizione economica, anche i requisiti di merito e, se previsti, specifici obblighi formativi.

2. I requisiti di merito necessari per richiedere la borsa di studio e, se fuori sede, il servizio abitativo presso una residenza Edisu, vengono calcolati sulla base dei crediti formativi acquisiti dallo studente unitamente alla media dei voti stabilita sulla base del sistema ECTS, che valuta il carico di lavoro richiesto ad uno studente per raggiungere gli obiettivi di un corso di studio espressi in termini di apprendimento e competenze. Tale sistema, individuando il superamento dell'esame con esito positivo su cinque livelli di media (A, B, C, D, E) elaborati su dati statistici sulla base delle prestazioni degli studenti, valuta la variabilità della distribuzione dei voti, stabilita da ciascun Ateneo per ogni suo corso. Viene attestata al voto più basso del livello di media C la possibilità di richiesta di benefici all'Ente.
La statistica viene effettuata sulla base dell'analisi compiuta su tre anni o sulla durata legale del corso per la laurea magistrale a ciclo unico. In caso di corsi attivati da un numero di anni inferiore a tre, viene effettuata per il numero di anni di attivazione. In caso di corsi di nuova attivazione, ai fini dell'erogazione della seconda rata di borsa per gli studenti vincitori in qualità di primo anno, viene considerata per analogia la rilevazione effettuata per il corso della classe più prossima, individuato dall'Ateneo
Si intendono validi i crediti, unitamente alla media dei voti all'interno del livello di media C individuata sulla base del sistema ECTS stabilita da ciascun Ateneo per ogni suo corso, che sono stati riconosciuti utili per il corso di studio per il quale lo studente chiede il beneficio, anche se diverso da quello dell'anno precedente, il cui elenco è contenuto nell'allegato A.
Per quanto concerne l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, viene mantenuta la media ponderata di 25/30 dal momento che l'Ateneo si trova nell'impossibilità di effettuare la rilevazione in base al sistema di valutazione ECTS.

TRASFERIMENTI DA CORSO DI STUDI, FACOLTA' O ATENEO

3. Per gli studenti che effettuano passaggi di facoltà o di corso di studi, è preso in considerazione il numero di crediti, unitamente alla media dei voti non inferiore a "C", formalmente riconosciuto, entro e non oltre la data del 22 novembre 2013, dalla struttura didattica di riferimento.

Per gli studenti che intendono iscriversi agli Atenei piemontesi, provenendo da altri atenei è preso in considerazione il numero di crediti, unitamente alla media dei voti non inferiore al livello di media C, formalmente riconosciuto entro e non oltre la data del 22 novembre 2013.

PARTECIPAZIONE A PROGRAMMI DI MOBILITA' INTERNAZIONALE

5. Per i crediti e le votazioni acquisiti dallo studente nel corso dei programmi di mobilità internazionale, l'EDISU, ai fini della valutazione del merito, tiene conto esclusivamente di quanto formalmente certificato dagli Atenei, entro le scadenze previste dal Bando.

BONUS

6. Per il conseguimento dei requisiti di merito -per una sola volta nella propria carriera del corso di laurea, laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico- in aggiunta ai crediti effettivamente conseguiti, lo studente può utilizzare un bonus, maturato sulla base dell'anno di corso frequentato e delle modalità di iscrizione, come dettagliato agli articoli 2 e 3.

Criteri per la pubblicazione dei bandi di concorso EDISU a.a. 2013/2014

7. La quota del bonus non utilizzata nell'anno accademico di riferimento può essere utilizzata in quelli successivi. Gli iscritti ai corsi di laurea magistrale che non hanno usufruito del bonus, o che ne hanno usufruito parzialmente nel corso della laurea di I livello, possono avvalersene per il conseguimento dei benefici nella laurea magistrale. L'utilizzo del bonus non è consentito:

- agli studenti provenienti dal vecchio ordinamento;
- agli studenti che non hanno conseguito la laurea presso un ateneo italiano;
- agli studenti iscritti ai primi anni dei corsi di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico per il raggiungimento dei CFU necessari ai fini dell'ottenimento della seconda rata.
- agli studenti che presentano domanda di conferma per "super merito"

VALUTAZIONE DEI REQUISITI DI MERITO

8. La valutazione dei requisiti di merito viene effettuata tenendo conto dell'anno di iscrizione del richiedente a partire dall'anno di prima immatricolazione assoluta a un corso nel medesimo livello, e comunque valutando il tipo di percorso formativo intrapreso.

Art. 2 ISCRIZIONE A TEMPO PIENO

- PRIMI ANNI -

AMMISSIONE

1. I requisiti di merito per gli iscritti ai primi anni dei corsi di studio sono disciplinati secondo le norme stabilite dai Bandi dell'EDISU e devono essere conseguiti, *ex post,* entro il 10 Agosto dell'anno 2014, con una media ponderata non inferiore al livello di media C, il cui elenco è contenuto nell'Allegato A. I requisiti gravano sulla corresponsione della II rata della borsa secondo le seguenti indicazioni relative ai crediti:

Livello del corso di studio	Numero di crediti al 10 Agosto 2014 per l'ottenimento della II rata di Borsa di Studio
Corsi di laurea, di laurea magistrale a ciclo unico	per gli studenti iscritti per la prima volta al I anno di corso, la seconda rata della borsa è corrisposta *ex post* al conseguimento di un livello minimo di 20 crediti;
Corsi di laurea magistrale	La seconda rata della borsa è corrisposta *ex post* al conseguimento di un livello minimo di 20 crediti;
Corsi di studio ai sensi della legge 508/99 e del D.M. 509/99 e del D.M. 38/2002.	La II rata della borsa di studio viene corrisposta a fronte del raggiungimento dei requisiti di merito stabiliti dai rispettivi ordinamenti didattici e come meglio dettagliato nei bandi di concorso dell'Ente.

Per requisiti di ammissione Cfr. al D.M. n. 509/1999, art. 6, e D.M. 270/2004, art. 6.

2. Gli studenti iscritti per la prima volta al primo anno possono concorrere alla concessione delle borse di studio purché siano ammessi ai corsi secondo le modalità previste dai rispettivi ordinamenti didattici e presentino i requisiti di reddito.

REVOCA PRIMI ANNI

3. La borsa è revocata agli studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea, di laurea magistrale a ciclo unico e di laurea magistrale, i quali non abbiano conseguito, entro il 30 Novembre 2014, i crediti previsti dal comma 1 per l'ottenimento della seconda rata, riconosciuti per il corso di studio cui gli studenti sono iscritti nell'anno di conseguimento della borsa o per quello cui si iscrivono nell'anno successivo, anche se diverso da quello precedente.

4. In caso di revoca, lo studente deve restituire, con le modalità e nei tempi indicati da EDISU nei Bandi di concorso, la prima rata della borsa di studio erogata in denaro e la quota del servizio abitativo fruito, calcolato forfetariamente, su base annuale, in € 2.272,72.

Criteri per la pubblicazione dei bandi di concorso EDISU a.a. 2013/2014

- ANNI SUCCESSIVI AL PRIMO-

AMMISSIONE

5. Possono concorrere alla concessione delle borse di studio gli studenti iscritti agli anni successivi al primo che abbiano conseguito, anche mediante l'utilizzo del bonus, alla data del 10 Agosto 2013, i requisiti di merito, con una media ponderata non inferiore al livello di media C, il cui elenco è contenuto nell'Allegato A, verificati *ex post,* mediante controlli con gli Atenei, di seguito indicati per quanto attiene ai crediti:

Livello del corso di studio	Numero di crediti al 10 Agosto 2013
Corsi di laurea	a) per il secondo anno, 25 crediti; b) per il terzo anno, 80 crediti. c) per il settimo semestre, 135 crediti.
Corsi di laurea magistrale	a) per il secondo anno, 30 crediti; b) per il quinto semestre, 80 crediti; i limiti di cui alla lettera a) sono incrementati di un numero di crediti pari a quelli in eccesso rispetto ai 180, eventualmente riconosciuti allo studente al momento dell'iscrizione.
Corsi di laurea magistrale a ciclo unico	a) per il secondo anno, 25 crediti, nonché il soddisfacimento di eventuali obblighi formativi ove previsti all'atto dell'ammissione ai corsi; b) per il terzo anno, 80 crediti; c) per il quarto anno, 135 crediti; d) per il quinto anno, 190 crediti; e) per il sesto anno, ove previsto, 245 crediti; f) per l'ulteriore semestre, 55 crediti in più rispetto al numero previsto per l'ultimo anno di corso secondo le modalità previste dai rispettivi ordinamenti didattici.
Dottorato di Ricerca e di Corso di Specializzazione nelle professioni legali	I requisiti di merito necessari per l'ammissione all'anno accademico successivo.
Corsi di studio ai sensi della legge 508/99 e del D.M. 509/99, del D.M. 162/2013 e del D.M. 38/2002.	a) possesso dei requisiti di merito secondo la Tabella esami/crediti convenzionali adottata dall'EDISU per l'a.a. 2013/14. L'EDISU è tenuto a comunicare alla Regione variazioni sostanziali dei corsi di cui alle tabelle sopra citate sulla base di quanto comunicato annualmente dagli Atenei.

D.P.C.M. 9 aprile 2001, art. 6, comma 7, lettera a).

---

6. Gli studenti richiedenti la borsa di studio per gli anni successivi al primo, che hanno raggiunto i crediti formativi universitari necessari per ottenere i benefici, ma non la media non inferiore al livello di media C, il cui elenco è contenuto nell'Allegato A, possono usufruire di un pasto gratuito giornaliero presso i ristoranti EDISU e i servizi alternativi, come previsto dall'art. 11 comma 4 dal citato DPCM.

ASSEGNAZIONE BONUS

7. Modalità di assegnazione del bonus:

a) 5 crediti, se il bonus è utilizzato per la prima volta ai fini del conseguimento dei benefici per il secondo anno accademico;
b) 12 crediti, se il bonus è utilizzato per la prima volta ai fini del conseguimento dei benefici per il terzo anno accademico;
c) 15 crediti, se il bonus è utilizzato per la prima volta ai fini del conseguimento dei benefici per gli anni accademici successivi.

D.P.C.M. 9 aprile 2001, art. 6, comma 6.

Criteri per la pubblicazione dei bandi di concorso EDISU a.a. 2013/2014

-CONFERMA DEI BENEFICI-

8. La conferma dei benefici per *super merito* è rivolta agli studenti iscritti agli anni successivi al primo (compresi gli ulteriori semestri) dei corsi di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico e al primo anno dei corsi di laurea magistrale. A tali studenti viene assicurata l'assegnazione della borsa di studio e, per i fuori sede, anche del servizio abitativo; i requisiti di merito richiesti sono differenziati, fermi restando i requisiti di reddito richiesti, sulla base requisiti di merito del comma 9 e delle disposizioni stabilite dall'Ente nel bando di concorso.

9. Per l'a.a. 2013/14 possono confermare il beneficio per super-merito, gli studenti già vincitori di borsa di studio e, se fuori sede, di servizio abitativo nell'a.a. 2012/13 che, alla data del 10 agosto 2013 abbiano conseguito il numero di crediti indicati nella seguente tabella, con una votazione media ponderata non inferiore al livello di media C, il cui elenco è contenuto nell'Allegato A.

CORSO DI STUDI	**CONFERMA BENEFICI DELL'ANNO PRECEDENTE PER SUPER MERITO**
Corsi di Laurea	a) per il secondo anno, 35 crediti; b) per il terzo anno, 90 crediti; c) per il settimo semestre, 150 crediti;
Corsi di Laurea magistrale a ciclo unico	a) per il secondo anno, 35 crediti; b) per il terzo anno, 90 crediti; c) per il quarto anno, 150 crediti; d) per il quinto anno, 210 crediti; e) per l'undicesimo semestre, 270 crediti; f) per il sesto anno, ove previsto, 270 crediti; g) per il tredicesimo semestre, 330 crediti.
Corsi di Laurea Magistrale	a) per il primo anno, conseguimento della laurea entro il 31 luglio 2012 con una votazione media ponderata di 25/30 nell'intero corso di laurea. a) per il secondo anno, 40 crediti; b) per il quinto semestre, 90 crediti; c) i limiti di cui alla lettera b) sono incrementati di un numero di crediti pari a quelli in eccesso rispetto ai 180, eventualmente riconosciuti allo studente al momento dell'iscrizione.
Corsi di studio ai sensi della legge 508/99 e del D.M. 509/99, del D.M. 162/2013 e del D.M. 38/2002.	a) in possesso dei requisiti di merito secondo la Tabella esami/crediti convenzionali adottata dall'EDISU per l'a.a. 2013/14. L'EDISU è tenuto a comunicare alla Regione variazioni sostanziali dei corsi di cui alla tabella sopra citata sulla base di quanto comunicato annualmente dagli Atenei ad EDISU.

10. Agli studenti che hanno presentato domanda per la conferma dei benefici per super-merito entro le date previste dal Bando, l'EDISU eroga la borsa di studio entro il 31 dicembre 2013 e assegna il posto letto a partire dal 1° ottobre 2013.

Art. 3 ISCRIZIONE A TEMPO PARZIALE

1. La borsa di studio, consistente esclusivamente nell'erogazione di un importo in denaro, è concessa agli studenti iscritti a tempo parziale per la prima volta ai corsi di studio degli Atenei aventi sede legale in Piemonte, per un periodo pari alla durata regolare del corso di studi.

2. Per la borsa di studio, agli studenti iscritti a tempo parziale sono richiesti gli stessi requisiti economici previsti per gli studenti a tempo pieno.

- PRIMI ANNI-

AMMISSIONE

3. La seconda rata della borsa di studio è corrisposta ai beneficiari di borsa di studio, iscritti ai corsi di laurea, che abbiano conseguito entro il 10 agosto 2013 almeno 11 crediti, unitamente alla media ponderata non inferiore al livello di media C, il cui elenco è contenuto nell'Allegato A, secondo la rateizzazione prevista per gli studenti iscritti a tempo pieno, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 1, comma 10.1.

4. La borsa è revocata agli studenti beneficiari di borsa di studio, iscritti al primo anno dei corsi di laurea i quali, entro il 30 novembre 2014, non abbiano conseguito almeno 11 crediti, unitamente alla media ponderata non inferiore al livello di media C, il cui elenco è contenuto nell'Allegato A.

5. In caso di revoca della borsa, lo studente deve restituire la prima rata della borsa con le modalità e nei tempi indicati dall'EDISU.

- ANNI SUCCESSIVI AL PRIMO-

AMMISSIONE

6. Per richiedere la borsa di studio per gli anni successivi al primo lo studente deve possedere i seguenti requisiti di merito, valutati *ex post,* che devono essere conseguiti entro il 10 agosto 2013:

a) per il secondo anno, 18 crediti, unitamente alla media ponderata non inferiore al livello di media C, il cui elenco è contenuto nell'Allegato A, nonché il soddisfacimento di eventuali obblighi formativi ove previsti all'atto dell'ammissione ai corsi;
b) per il terzo anno, 52 crediti , unitamente alla media ponderata non inferiore al livello di media C., il cui elenco è contenuto nell'Allegato A.

ASSEGNAZIONE BONUS

7. Modalità di assegnazione del bonus:

a) 3 crediti, se utilizzato per la prima volta per il conseguimento dei benefici per il secondo anno accademico;
b) 6 crediti, se utilizzato per la prima volta per il conseguimento dei benefici per il terzo anno accademico.

Sez. VI. MODALITÁ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA, FORMULAZIONE DELLE GRADUATORIE E CONTROLLI

ART. 1 DISPOSIZIONI GENERALI

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

1. L'EDISU pubblica i bandi di concorso per le borse di studio e provvede alla pubblicazione delle graduatorie provvisorie e definitive secondo le procedure e i termini fissati dall'art. 4 del D.P.C.M. 9.04.2001.

2. Le domande per l'accesso alla borsa di studio, corredate dalle informazioni relative alle condizioni economiche e di merito, sono presentate dagli studenti, avvalendosi della facoltà di autocertificazione, secondo i termini di legge ed entro le scadenze fissate dai Bandi dell'EDISU. *ai sensi del D.P.C.M. 9 aprile 2001, art. 4, comma 12*

3. Per gli studenti che prevedono di conseguire la laurea nel corso del settimo semestre, entro il 31 marzo 2014 e di iscriversi, qualora consentito dalle rispettive facoltà, nel corso del medesimo semestre, al primo anno dei corsi di laurea magistrale, l'EDISU indica nei Bandi apposite modalità e scadenze per la presentazione della domanda di borsa di studio alle quali si attiene per la collocazione in graduatoria e per l'erogazione della borsa di studio.

Criteri per la pubblicazione dei bandi di concorso EDISU a.a. 2013/2014

PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE ISEE

4. La dichiarazione sostitutiva per la determinazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE/ISEEU), viene presentata dagli iscritti per la prima volta ai corsi di laurea, ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico, ai corsi di laurea magistrale, ai corsi di dottorato, ai corsi di specializzazione per le professioni legali e dagli iscritti al quarto anno dei corsi di laurea magistrale a ciclo unico.

5. Per gli anni successivi al primo lo studente è tenuto a ripresentare la dichiarazione sostitutiva per la determinazione dell'ISEE/ISEEU, qualora quest'ultima o la composizione del nucleo familiare siano mutati, ad eccezione degli iscritti al quarto anno dei corsi di laurea magistrale a ciclo unico, per i quali è invece prevista una nuova valutazione dei requisiti relativi alla condizione economica.

Cfr. legge 2 dicembre 1991 ,n. 390 art. 7, comma 1, lettera d)

6. Lo studente che benefici di una borsa di importo ridotto e la cui condizione economica sia peggiorata rispetto alla dichiarazione presentata al momento della concessione della borsa può presentare idonea documentazione per ottenere un aumento dell'importo sulla II rata.

7. Le borse di studio assegnate dall'EDISU non possono essere cumulate con altro analogo beneficio, ad eccezione di quelli concessi da istituzioni nazionali o straniere volti ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di formazione o di ricerca dei borsisti.

CONTROLLI FISCALI

8. Il richiedente è tenuto a dichiarare di essere a conoscenza che, nel caso di corresponsione della borsa di studio, possono essere eseguiti controlli diretti ad accertare la veridicità delle informazioni fornite; i controlli possono essere effettuati presso gli Istituti di credito o altri intermediari finanziari.

Cfr. D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 109, art. 4, comma 8

9. L'EDISU, ovvero il soggetto dall'EDISU autorizzato (CAAF), in qualità di ente a cui è stata presentata la dichiarazione sostitutiva unica dell'ISEE, raccoglie le informazioni e le trasmette ad una apposita banca dati costituita e gestita dall'INPS.

10. L'INPS calcola e rende disponibile l'ISEE ai componenti del nucleo familiare per il quale è stata presentata la dichiarazione, nonché all'EDISU.

11. L'EDISU richiede all'INPS anche le informazioni analitiche contenute nella dichiarazione sostitutiva unica quando procede alle integrazioni e alle variazioni previste al precedente comma 9.

12. l'EDISU effettua sulla banca dati dell'Agenzia delle Entrate controlli formali sulla congruenza dei contenuti della dichiarazione sostitutiva unica e, con i Comuni, effettua i controlli volti ad accertare lo stato di famiglia il richiedente le PSA; l'EDISU costituisce e gestisce, nel rispetto delle vigenti disposizioni sulla tutela dei dati personali, una banca dati relativa agli utenti che usufruiscono delle prestazioni erogate dall'Ente.

13. L'EDISU, in coordinamento con gli Atenei, controlla la veridicità delle autocertificazioni prodotte dagli studenti per gli aspetti relativi alla condizione economica, usando il metodo della verifica con controlli che interessano almeno il 50% degli studenti in possesso dei requisiti di accesso alla borsa di studio; i controlli sono effettuati sia per gli studenti che nell'anno di riferimento abbiano presentato la dichiarazione sostitutiva per la determinazione dell' ISEE/ISEEU, sia per quelli che abbiano mantenuto il diritto al beneficio sulla base dei criteri di merito.

Cfr. legge 390/1991, Art. 23.

14. Il richiedente che presenti dichiarazioni non veritiere decadrà dai benefici eventualmente conseguiti ed è soggetto alla restituzione della somma erogata e all'applicazione di una sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma d'importo doppio rispetto a quanto

percepito, salva in ogni caso l'applicazione da parte dell'Autorità Giudiziaria delle norme penali per i fatti costituenti reato. In tal caso lo studente perderà inoltre il diritto a ottenere altre erogazioni per la durata del corso degli studi.

CONTROLLI DI MERITO

15. Sono effettuati presso gli Atenei controlli su tutte le autocertificazioni prodotte dagli studenti richiedenti il beneficio, relativamente all'accertamento delle condizioni di iscrizione e merito.
Tali controlli, effettuati dalla data di scadenza di presentazione delle domande, si concluderanno con il pagamento della seconda rata di borsa.

Art. 2 FORMULAZIONE DELLE GRADUATORIE

Le graduatorie vengono formulate distribuendo i fondi disponibili per ogni Ateneo piemontese in proporzione agli idonei dell'Ateneo stesso e rapportati al numero complessivo degli studenti idonei di tutti gli Atenei piemontesi.
Per l'Università del Piemonte Orientale, i fondi definiti sulla base degli idonei derivanti dell'ateneo sono incrementati del 10%.

STUDENTI IDONEI

1. Le graduatorie degli idonei per gli iscritti ai primi anni, ai quali sono destinati il 25% dei fondi disponibili, ripartiti per ogni Ateneo in proporzione agli studenti idonei, senza distinzione tra i dipartimenti ma sulla base del livello di studi frequentato (laurea, laurea magistrale, laurea magistrale a ciclo unico) vengono formulate secondo le seguenti modalità:
- ateneo di appartenenza;
- livello di studi frequentato (laurea, laurea magistrale, laurea magistrale a ciclo unico) senza distinzione tra i dipartimenti;
- in modo crescente sulla base dei requisiti economici dello studente;
- a parità di requisiti economici, la minore età costituisce titolo preferenziale.

1.1 Gli iscritti ai primi anni per i corsi di dottorato e scuola di specializzazione per le professioni legali rientrano nella destinazione del 25 % dei fondi disponibili sulla base degli studenti idonei alla borsa nell'anno accademico 2012/13 in qualità di primo anno.
Le graduatorie vengono formulate in base all'Ateneo di appartenenza in modo crescente sulla base dei requisiti economici dello studente. A parità di requisiti economici la minore età costituisce titolo preferenziale

1.2 Gli eventuali resti monetari derivanti dai fondi destinati ai primi anni di importo inferiore a quello necessario per l'erogazione di una borsa di studio determinata sulla base della tipologia studente (in sede, pendolare, fuori sede), verranno accorpati e ridistribuiti solo sulla base dell'Ateneo di appartenenza, senza distinzione tra i livelli di studi frequentati (laurea, laurea magistrale, laurea magistrale a ciclo unico), unicamente in ordine crescente sulla base dei requisiti economici dello studente ISEE/ISSEU; a parità di ISEE/ISSEU la minore età costituisce titolo preferenziale.

2. Le graduatorie degli idonei per gli iscritti agli anni successivi al primo, ai quali sono destinati il 75% dei fondi disponibili ripartiti, sulla base degli studenti idonei alla borsa, per ogni Ateneo, dipartimento e livello di studi frequentato (laurea, laurea magistrale, laurea magistrale a ciclo unico) vengono formulate secondo le seguenti modalità:
- ateneo di appartenenza;
- sulla base dei requisiti di merito in ordine decrescente, suddivise per ogni Ateneo, successivamente suddivise per ogni dipartimento e infine per livello di studi frequentato (laurea, laurea magistrale, laurea magistrale a ciclo unico);

- a parità di requisito di merito, in modo crescente sulla base dei requisiti economici dello studente;
- a parità di requisiti economici la minore età costituisce titolo preferenziale.

2.1 Gli iscritti agli anni successivi al primo per i corsi di dottorato e scuola di specializzazione per le professioni legali rientrano nella destinazione del 75 % dei fondi disponibili sulla base degli studenti idonei alla borsa nell'anno accademico 2012/13 in qualità di anno successivo.
Le graduatorie vengono formulate in base all'Ateneo di appartenenza in modo crescente sulla base dei requisiti economici dello studente. A parità di requisiti economici la minore età costituisce titolo preferenziale.

2.2 Gli eventuali resti monetari derivanti dai fondi destinati agli anni successivi al primo di importo inferiore a quello necessario per l'erogazione di una borsa di studio determinata sulla base della tipologia studente (in sede, pendolare, fuori sede), verranno accorpati e ridistribuiti sulla base del di Ateneo e livello di studi frequentati (laurea, laurea magistrale, laurea magistrale a ciclo unico) senza distinzione per dipartimento, unicamente in ordine di punteggio. A parità di punteggio in ordine crescente sulla base dei requisiti economici dello studente ISEE/ISEEU; a parità di ISEE/ISSEU la minore età costituisce titolo preferenziale.

3. Per la valutazione del merito, di cui alla sezione V, si tiene conto del numero di crediti acquisiti, unitamente alla media ponderata non inferiore al livello di media C, delle votazioni conseguite e del numero di anni di corso maturati a partire dall'anno di prima iscrizione, compreso quello per cui si richiede il beneficio.

4. Per essere inseriti nelle graduatorie definitive di dicembre 2013, relative al primo anno di laurea magistrale, gli studenti devono conseguire la laurea entro il 31 luglio 2013 e iscriversi a un corso di laurea magistrale entro il 5 dicembre 2013.

5. L'EDISU provvede a pubblicare una graduatoria per gli studenti richiedenti la borsa in qualità di settimo semestre e primo anno di laurea magistrale che risultino idonei alla borsa relativa al primo anno di laurea magistrale alla data del 31 dicembre 2013 e una per gli studenti che risultino idonei alla data del 31 marzo 2014.

6. Le graduatorie definitive di Febbraio 2014 e di Maggio 2014, relative al primo anno di laurea magistrale, vengono suddivise per ateneo di appartenenza, senza differenziazione per facoltà, e ordinate per mese di conseguimento della laurea in modo crescente rispetto all'ISEE/ISEEU; a parità di requisiti economici, l'età minore costituisce titolo preferenziale.

Sez. VII. DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER GLI STUDENTI STRANIERI EXTRA-UE

ART. 1 DISPOSIZIONI GENERALI

1. Gli studenti non appartenenti all'Unione Europea accedono, a parità di trattamento con gli studenti italiani, ai servizi e agli interventi per il diritto allo studio, alle borse di studio, e ai servizi abitativi, sulla base dei requisiti di reddito e merito richiesti e secondo quanto previsto dagli ordinamenti didattici.

Ai sensi della legge 390/1991, del D.P.R. 18 ottobre 2004, n. 334, art. 42 e del D.P.C.M. 9 aprile 2001 art. 13, commi 3-5

2. La presentazione della domanda per ottenere i servizi di cui al comma 1 è subordinata alle regole relative alla certificazione dei requisiti economici e di merito in vigore per gli studenti comunitari e ai requisiti inerenti alla condizione di studenti non appartenenti all'Unione Europea.

Criteri per la pubblicazione dei bandi di concorso EDISU a.a. 2013/2014

3. Gli studenti stranieri Extra-UE, fatto salvo che il nucleo familiare dello studente richiedente risieda regolarmente in Italia, sono considerati comunque studenti fuori sede, indipendentemente dalla sede della loro residenza in Italia. *Cfr. D. Lgs. 286/98, art. 1, comma 2*

4. Le disposizioni di cui al comma precedente possono essere adottate per gli studenti provenienti da paesi appartenenti all'Unione Europea, ad eccezione del caso in cui il nucleo familiare dello studente risieda in Italia, in quanto si tratta di norma più favorevole.

ART. 2 PERFEZIONAMENTO DELLA DOCUMENTAZIONE

1. l'EDISU è autorizzato ad accettare le domande degli studenti Extra-UE che, alla data di scadenza dei bandi, non abbiano ancora ottenuto gli esiti delle prove di lingua e dei test di ammissione ai corsi di studio. *D.P.C.M. 9 aprile 2001, art. 13, comma 4*

2. L'EDISU è autorizzato ad accettare le domande degli studenti Extra-UE che, alla data di scadenza di presentazione della domanda, non abbiano ancora il permesso di soggiorno ma abbiano intrapreso la procedura per il rilascio dello stesso.

3. Ai fini della conferma della borsa di studio per super merito e, per i fuori sede, del posto letto, si fa riferimento a quanto disposto per i requisiti di merito dello studente negli appositi articoli.

CERTIFICAZIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE PER RILASCIO ATTESTAZIONE ISEEU-ISPEU

4. Ai fini del rilascio dell'attestazione ISEEU la composizione del nucleo familiare e la condizione reddituale e patrimoniale degli studenti Extra-UE è valutata secondo quanto dichiarato nella documentazione ufficiale rilasciata dalle competenti autorità del Paese ove i redditi sono prodotti e i patrimoni posseduti. Tali documenti devono essere tradotti in lingua italiana e legalizzati dalle autorità diplomatiche italiane competenti per territorio. *D.P.C.M. 9 aprile 2001, art. 13, comma 5*

PAESI EXTRA UE PARTICOLARMENTE POVERI

5. Per gli studenti stranieri provenienti dai Paesi particolarmente poveri, il cui elenco é definito con decreto del Ministro, emanato annualmente d'intesa con il Ministro degli Affari esteri, la valutazione della condizione economica è effettuata: *D.P.C.M. 9 aprile 2001, art. 13, comma 5*

a) sulla base di una certificazione della Rappresentanza italiana nel Paese di provenienza che attesti che lo studente non appartiene ad una famiglia notoriamente di alto reddito ed elevato livello sociale. Per gli studenti iscritti ai primi anni di corso tale certificazione può essere rilasciata anche dagli enti italiani abilitati alla prestazione di garanzia di copertura economica di cui alle vigenti disposizioni in materia di immatricolazione degli studenti stranieri negli atenei italiani; l'ente che rilascia tale certificazione si impegna alla eventuale restituzione della borsa per conto dello studente in caso di revoca;
b) per gli studenti iscritti ad una università nel Paese di provenienza, collegata con accordi o convenzioni con l'università di iscrizione in Italia, la certificazione può essere rilasciata dalla predetta università;
c) lo studente è comunque obbligato a dichiarare i redditi prodotti e i patrimoni posseduti in Italia dal proprio nucleo familiare secondo le modalità previste alla sezione relativa ai requisiti economici.

STATUS PARTICOLARI

6. Ai fini della valutazione economica, per gli studenti riconosciuti quali rifugiati politici, apolidi o sottoposti a regime di protezione sussidiaria, si tiene conto solo dei redditi e dei patrimoni eventualmente detenuti in Italia. Qualora vengano previsti altri status oltre quelli sopra citati verranno presi in considerazione ai fini della valutazione della documentazione. *Cfr. D.P.C.M. 9 aprile 2001, art. 5.*

STUDENTI CON NUCLEO FAMILIARE RESIDENTE IN ITALIA

7. Gli studenti Extra-UE con nucleo familiare regolarmente residente in Italia possono presentare la dichiarazione sostitutiva per attestare la situazione patrimoniale ed economica prodotta in Italia. I patrimoni immobiliari posseduti all'estero non possono essere autocertificati, ma deve essere *Cfr. D.P.R. 445/2000, art. 46*

presentata apposita documentazione rilasciata dalle competenti autorità del paese ove i patrimoni sono posseduti, tradotta in lingua italiana dalle autorità diplomatiche italiane competenti per territorio.

8. Ai fini della durata di concessione del beneficio, l'anno di prima iscrizione degli studenti Extra-UE ai quali l'Ateneo piemontese abbia riconosciuto dei crediti acquisiti presso atenei di Paesi non appartenenti all'Unione Europea, è determinato con riferimento al numero di crediti richiesto per l'idoneità al beneficio.

9. Agli studenti iscritti ad anni successivi al primo, sulla base dei crediti riconosciuti dall'Ateneo, la corresponsione della seconda rata di borsa di studio è subordinata al conseguimento di 20 CFU per i corsi di laurea, laurea magistrale a ciclo unico e laurea magistrale, unitamente alla media non inferiore al livello di media C, il cui elenco è contenuto nell'Allegato A, entro il 10 agosto 2013. Se non conseguono i suddetti crediti entro il 30 novembre 2014, verrà loro revocata la borsa di studio.

10. Per la concessione e la revoca del beneficio si applicano le disposizioni in vigore per gli studenti italiani e comunitari.

Sez.VIII. DISPOSIZIONI A FAVORE DEGLI STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI

Art. 1 DISPOSIZIONI GENERALI

ESTINATARI EL ENEFICIO

1. L'EDISU, per garantire l'accesso e la prosecuzione del percorso universitario agli studenti diversamente abili, promuove azioni rivolte al soddisfacimento dei loro bisogni, col coordinamento degli Atenei e delle istituzioni competenti, nonché i soggetti che operano nel settore.

2. L'EDISU ammette ai bandi di concorso a loro dedicati gli studenti in situazione di disabilità con un'invalidità riconosciuta pari o superiore al 66% desunta da idonea certificazione rilasciata dall'ente tenuto al riconoscimento della stessa. Gli studenti ai quali viene riconosciuta una percentuale di invalidità inferiore sono ammessi alla partecipazione dei bandi di concorso rivolti agli studenti capaci, meritevoli e privi di mezzi.

3. Gli studenti diversamente abili che frequentano un dottorato di ricerca o un corso di specializzazione per le professioni legali sono ammessi a partecipare alla borsa per gli anni pari alla durata legale del corso di studi frequentato.

IMPORTO DELLA BORSA

4. L'importo della borsa di studio può essere incrementato, al fine di consentire l'utilizzo di protesi e supporti, nonché la realizzazione di tutti gli interventi che agevolino la fruizione dell'attività didattica e lo studio; tale incremento, che può essere erogato in denaro o in servizi, e può variare fino ad un importo massimo di 3.000,00 €, ed è determinato dall'Ente in misura differenziata in ragione della gravità della disabilità e dei bisogni.

5. L'EDISU può valutare, sulla base di idonea documentazione, di intervenire, in situazioni di disabilità di particolare gravità e specificità, mediante l'erogazione di benefici o servizi appositamente individuati se la condizione economica e patrimoniale dello studente supera i limiti economici stabiliti; per i requisiti di merito l'EDISU può altresì adottare specifiche metodologie di valutazione, che tengano conto dell'oggettiva differenza dei tempi produttivi presenti nelle specifiche disabilità, ferma restando la durata di concessione dei benefici. *D.P.C.M. 9 aprile 2001, art. 14. comma 6*

REQUISITI DI AMMISSIONE E MANTENIMENTO DEI BENEFICI

6. Al fine di agevolare l'inserimento degli studenti disabili all'interno delle graduatorie per l'assegnazione delle borse di studio e del servizio abitativo, gli indicatori economici vengono calcolati aumentando di tre componenti il nucleo familiare convenzionale.

7. I requisiti di merito necessari per l'ammissione, la conferma della borsa per super merito sono stabiliti come dettagliato di seguito.

Art. 2 ISCRIZIONE A TEMPO PIENO

-PRIMI ANNI-

AMMISSIONE 1. Gli studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea, laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico, assegnatari di borsa di studio e, se fuori sede, di servizio abitativo, non sono sottoposti alle disposizioni relative alla verifica del merito per l'erogazione o alla revoca della seconda rata.

- ANNI SUCCESSIVI AL PRIMO-

AMMISSIONE 2. La durata dei benefici e la verifica dei requisiti per gli studenti iscritti agli anni successivi al primo vengono calcolati a partire dall'anno di prima immatricolazione e in particolare secondo la seguente tabella:

Tabella 1 - Durata dei benefici e crediti

Livello del corso di studi	Durata dei benefici per la borsa di studio	Durata dei benefici per il servizio abitativo	Crediti conseguiti al 10 agosto 2013
Corsi di Laurea	9 SEMESTRI	10 SEMESTRI	1°-6° sem.: CFU dell'anno di corso diminuiti del 40% 7°-8° semestre: 81 CFU 9° semestre: 108 CFU
Corsi di laurea magistrale	7 SEMESTRI	8 SEMESTRI	1°-4° sem.: CFU dell'anno di corso diminuiti del 40% 5°-6° sem.: 48 CFU 7° sem.: 72 CFU
Corsi di laurea magistrale a ciclo unico	15 SEMESTRI	16 SEMESTRI	1°-10° sem.: CFU dell'anno di corso diminuiti del 40% 11°-12°sem.: 147 CFU 13°-14° sem.: 180 CFU 15°sem.: 213 CFU
Corsi di dottorato e Corsi di specializzazione per le professioni legali	Per la durata legale del corso di studi	Per la durata legale del corso di studi	
Corsi di studio ai sensi della legge 508/99 e del D.M. 162/2013 , del D.M. 509/99 e del D.M. 38/2002.	per ogni anno di corso fino ad esaurimento + 2 anni aggiuntivi	1 anno aggiuntivo al conseguimento di almeno l'80%(arrotondati per difetto) dei CFU convenzionali previsti dal piano di studi.	Ai sensi di quanto stabilito dal DPCM 2001, art. 14, comma 5, lettere a,b,c,d,e eventualmente convertiti su indicazione degli Atenei in crediti convenzionali.

Criteri per la pubblicazione dei bandi di concorso EDISU a.a. 2013/2014

CONFERMA DEI BENEFICI

3. Sono confermati per l'a.a. 2013/2014 la borsa di studio e, per i fuori sede, il posto letto, agli studenti già assegnatari del beneficio nell'a.a. 2012/2013 che rinnovino la richiesta e, alla data del 10 agosto 2014 risultino aver conseguito i requisiti di merito alla tabella di cui sopra.

Art. 3 ISCRIZIONE A TEMPO PARZIALE

-PRIMI ANNI-

AMMISSIONE

2. Gli studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea, assegnatari di borsa di studio, non sono sottoposti alle disposizioni relative alla verifica del merito per l'erogazione della borsa o la revoca della seconda rata.

- ANNI SUCCESSIVI AL PRIMO-

AMMISSIONE

3. I requisiti di merito richiesti agli studenti iscritti a tempo parziale sono subordinati alle disposizioni sotto riportate in tabella:

Tabella 2 - Durata dei benefici e crediti

Livello del corso di studi	Durata dei benefici per la borsa di studio	Crediti conseguiti al 10 agosto 2014
Corsi di laurea	7 SEMESTRI	1°-2° sem.: nessun requisito; 3°-4° sem.: 14 CFU + eventuali obblighi formativi ove previsti all'atto di ammissione ai corsi; 5°-6° sem.: 42 CFU; 7° sem: 70 CFU.

Sez.IX. ALTRI BENEFICI A CONCORSO

Art. 1 INTEGRAZIONE DELLE BORSE DI STUDIO PER LA MOBILITA' INTERNAZIONALE

DESTINATARI DEL BENEFICIO

1. Gli studenti che beneficiano di borsa di studio EDISU hanno diritto ad una integrazione della borsa per la partecipazione ai programmi di mobilità internazionale, sia per programmi promossi dall'Unione Europea, sia per programmi non comunitari; gli studenti possono richiedere tale integrazione solo qualora partecipino ai programmi di mobilità per studio o tirocinio nello stesso anno in cui risultino beneficiari della borsa e solo a fronte della partecipazione a programmi che abbiano un riconoscimento accademico in termini di CFU nell'ambito del proprio corso di laurea o per la predisposizione della tesi di laurea.

2. Tale integrazione può essere concessa anche agli studenti iscritti ai corsi di dottorato, beneficiari di borsa di studio erogata dall'ente e non beneficiari di borsa di studio a valere su finanziamenti ministeriali o su fondi di istituzioni pubbliche e private; le disposizioni del presente comma si applicano anche ai dottorati in cotutela. *D.P.C.M. 9 aprile 2001 art. 8, comma 1*

EROGAZIONE E REVOCA DELL' INTEGRAZIONE

3. A tal fine è concessa ai borsisti una integrazione della borsa di studio di importo pari a 615,00 €, su base mensile, per la durata del periodo di permanenza all'estero, sino ad un massimo di dieci mesi, certificata dall'ateneo piemontese che promuove il programma di mobilità, indipendentemente dal paese di destinazione.

4. Dall'importo dell'integrazione concessa è dedotto l'ammontare della borsa a valere sui fondi dell'Unione Europea.

5. Il rimborso delle spese di viaggio di andata e ritorno è concesso sino all'importo di 205,00 € per i paesi europei e sino all'importo di 520,00 € per i paesi extraeuropei.

6. Per gli studenti i cui nuclei familiari presentino valori dell'ISEE e dell'ISPE superiori ai limiti massimi per la concessione dei benefici, ma non eccedenti il 40% di tali limiti e che presentino i requisiti di merito, può essere concesso, sulla base delle disponibilità di bilancio, un sostegno finanziario alla copertura dei costi di mantenimento per l'ammontare di 125,00 € su base mensile, per la durata del periodo di permanenza all'estero sino ad un massimo di dieci mesi, erogato a condizione che gli atenei contribuiscano al cofinanziamento dell'onere per ulteriori 125,00 €.

7. I contributi sono erogati in due soluzioni, la prima pari al 90%, prima dell'avvio del programma di mobilità, la seconda, pari al 10%, al termine del periodo di mobilità, previa verifica del conseguimento dei risultati previsti dal programma.

8. Gli studenti beneficiari di tale integrazione, che, a seguito dell'assegnazione del contributo, interrompono il programma di mobilità internazionale, sono tenuti a restituire le somme relative ai mesi di soggiorno estero non fruito, e comunque secondo quanto disposto dal relativo regolamento dell'Ente.

9. Per l'a.a. 2013/2014 le borse per la partecipazione ai programmi di mobilità internazionale verranno erogate in base alle disponibilità di bilancio, dando priorità agli studenti risultati idonei non vincitori per mancanza di fondi nelle graduatorie relative alla borsa di studio a.a. 2013/14. Secondariamente viene erogato agli studenti beneficiari di borsa.
Eventuali disponibilità residue verranno erogate sotto forma di cofinanziamento, prioritariamente agli studenti che hanno conseguito il numero di crediti richiesti dal bando ma non sono in possesso della media dei voti all'interno del livello di media C, secondo quanto disposto dall'art. 1 Sez. V. e che pertanto mantengono il diritto all'esonero dal pagamento delle tasse universitarie. Secondariamente il cofinanziamento viene concesso agli studenti non richiedenti la borsa di studio per l'a.a. 2013-14 e a coloro i cui nuclei familiari presentino valori dell'ISEE/ISEEU e dell'ISPE/ISPEU superiori ai limiti massimi per la concessione dei benefici, ma non eccedenti il 40% di tali limiti e che presentino i requisiti di merito, ai sensi del precedente comma 6.

Art. 2 PREMIO DI LAUREA

1. Gli studenti che, a partire dall'anno di prima iscrizione, conseguano il titolo di laurea, di laurea magistrale a ciclo unico, di laurea magistrale entro il 31 luglio 2013, beneficiano di un premio di importo pari alla metà della borsa di studio ottenuta nell'ultimo anno di corso, e, per i fuori sede, al netto del valore del servizio abitativo pari a 2.500,00 €. *D.P.C.M. 9 aprile 2001 art. 3, comma 5.*

3. Gli studenti che si laureano nelle sessioni di cui ai commi 1 non possono beneficiare, in nessun caso, della borsa relativa al semestre aggiuntivo.

Art. 3 INTERVENTI STRAORDINARI A FAVORE DEGLI STUDENTI IN SITUAZIONI DI GRAVE DISAGIO

1. Per gli studenti beneficiari di borsa di studio o idonei non beneficiari per insufficienza di risorse, che vengano a trovarsi in una particolare situazione di disagio a causa di gravi motivi (economici, di salute propria o di un familiare, di lutto, ecc.), tali da compromettere la prosecuzione degli studi, l'EDISU può, alla luce della certificazione prodotta e della rilevanza delle motivazioni addotte, assumere, caso per caso, speciali provvedimenti, che devono avere il carattere di non ricorrenza. *Per il valore del servizio abitativo si fa riferimento all'allegato A)*

2. L'EDISU, al fine di rendere oggettivi i provvedimenti prevede alcune tipologie di interventi aventi carattere di straordinarietà secondo quanto stabilito dal Sistema di Valutazione approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

3. Il contributo straordinario, il cui importo è definito dall'EDISU in base agli elementi di valutazione acquisiti, può essere cumulato con altri benefici.

4. Il contributo viene erogato prioritariamente agli studenti idonei non beneficiari di borsa di studio per insufficienza di risorse, in secondo luogo agli studenti beneficiari di borsa e in seguito agli studenti che hanno conseguito il numero di crediti richiesti dal bando ma non sono in possesso della media dei voti all'interno del livello di media C, individuata sulla base del sistema ECTS stabilita da ciascun Ateneo per ogni suo corso, e che pertanto mantengono il diritto all'esonero dal pagamento delle tasse universitarie.

5. In caso di disponibilità di fondi, il contributo straordinario può essere inoltre concesso anche a studenti non beneficiari di borsa, valutata la situazione rispetto ai requisiti economici, ai requisiti di merito e alla gravità e straordinarietà dell'evento verificatosi.

Sez. X. RIPARTIZIONE DEI SERVIZI EROGATI E COPERTURA FINANZIARIA

Art. 1 FONDI DESTINATI ALLA COPERTURA DELLE BORSE DI STUDIO

1. Per l'anno accademico 2013/14 sono messe a concorso borse di studio, per gli studenti impegnati a tempo pieno, nei limiti delle disponibilità di bilancio dell'Ente.

2. I fondi disponibili per le borse di studio relative all'a.a. 2013/14 sono destinati prioritariamente alle conferme per supermerito e successivamente distribuiti per ogni Ateneo piemontese in proporzione agli idonei dell'Ateneo stesso e rapportati al numero complessivo degli studenti idonei di tutti gli Atenei piemontesi, secondo quanto stabilito dal precedente art. 2 Sez. VI.

3. Il numero di borse assegnato ad ogni ateneo è ripartito tra i corsi di laurea, i corsi di laurea magistrale, laurea magistrale a ciclo unico in base al numero di idonei per l'anno accademico 2013/2014. Per i corsi di dottorato e i corsi di specializzazione per le professioni legali, il numero delle borse viene ripartito in base al numero di idonei alla borsa di studio di ogni ateneo dell'a.a. 2012/2013.

4. Agli idonei iscritti per la prima volta ai primi anni dei corsi di laurea, ai corsi di laurea magistrale, ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico, dei corsi di dottorato è riservato il 25% delle borse messe a concorso per l'a.a. 2013/2014.

5. Nell'eventualità di residua disponibilità rispetto a quanto sopra stabilito, l'EDISU procede all'assegnazione di borse agli studenti idonei e non beneficiari, iscritti al primo anno, fino ad esaurimento delle graduatorie, superando la soglia del 25% indicata al precedente comma 4.

6. Alla copertura finanziaria della spesa per le borse di studio, l'EDISU fa fronte con il Fondo integrativo statale 2013, con il gettito della tassa regionale dell'a.a. 2013/2014, con le somme restituite dagli studenti cui è stata revocata la borsa di studio negli anni accademici precedenti e con le risorse disponibili nell'ambito dei contributi ordinari erogati dall'Amministrazione Regionale all'Ente.

Criteri per la pubblicazione dei bandi di concorso EDISU a.a. 2013/2014

ART. 2 NUMERO DI POSTI LETTO A CONCORSO

1. A favore degli studenti fuori sede, iscritti ai corsi di studio degli Atenei piemontesi, idonei alla borsa di studio, sono messi a concorso complessivamente, per l'a.a. 2013/2014**,** n. 1946 posti letto, così suddivisi:

a) per gli iscritti ai corsi universitari di Torino 1750 posti letto;
b) per gli iscritti ai corsi universitari nelle sedi degli Atenei del Piemonte Orientale 171 posti letto, di cui 25 ad Alessandria, 59 a Novara, 87 a Vercelli;
c) per gli iscritti ai corsi universitari di Cuneo, 25 posti letto.

2. Tale numero potrà essere ulteriormente incrementato da posti letto derivanti dall'apertura di altre strutture.

3. Il numero di posti letto, decurtato dal numero di posti assegnato alle conferme per super-merito è ripartito tra gli Atenei e successivamente tra i corsi di laurea, laurea magistrale a ciclo unico e laurea magistrale, in base al numero di studenti idonei alla borsa nell'a.a. 2013/14. Il numero di posti letto è ripartito tra i corsi di dottorato e di specializzazione per le Professioni Legali in base al numero di studenti idonei al posto letto nell'a.a. 2012/13.

4. Agli studenti idonei iscritti per la prima volta ai corsi di laurea, ai corsi di laurea magistrale, ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico, ai corsi di dottorato ed ai corsi di specializzazione è riservato il 25% dei 1946 posti letto disponibili.

5. Agli studenti stranieri non appartenenti all'Unione Europea, iscritti al primo anno dei corsi di laurea, laurea magistrale, laurea magistrale a ciclo unico, dottorato di ricerca e del corso di specializzazione per le professioni legali, risultati idonei nelle rispettive graduatorie, è riservato il 15% dei posti letto spettanti ad ogni Ateneo per gli iscritti al primo anno dei corsi di studio.

6. A conclusione delle ripartizioni effettuate secondo i criteri di cui ai commi precedenti, nell'eventualità di residua disponibilità, l'EDISU procede nell'assegnazione di posti letto agli studenti idonei non beneficiari iscritti al primo anno dei corsi di studio, fino ad esaurimento delle graduatorie, superando le soglie indicate ai precedenti commi.

Criteri per la pubblicazione dei bandi di concorso EDISU a.a. 2013/2014

ALLEGATO A)

Elenco ECTS livello di media ponderata "C" per l'a.a. 2013/2014 suddiviso per Ateneo, Dipartimento e Corso di Laurea

CODICI CORSO 2013/2014

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Dipartimento di BIOTECNOLOGIE MOLECOLARI E SCIENZE PER LA SALUTE			MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
056501	Corso di Laurea magistrale in	Biotecnologie Molecolari	28	2
056301	Corso di Laurea triennale in	Biotecnologie	26	3
056701	Corso di Laurea triennale in	Biotecnologie	26	3

Dipartimento di CHIMICA			MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
008527	Corso di Laurea magistrale in	Chimica Clinica, Forense E Dello Sport	28	2
008520	Corso di Laurea magistrale in	Chimica Dell'Ambiente	29	2
008540	Corso di Laurea magistrale in	Chimica Industriale	28	2
008519	Corso di Laurea magistrale in	Metodologie Chimiche Avanzate	28	2
008518	Corso di Laurea magistrale in	Scienza Dei Materiali	27	2
008541	Corso di Laurea magistrale in	Scienze Per I Beni Culturali	28	2
008227	Corso di Laurea specialistica in	Chimica Clinica, Forense E Dello Sport	26	2
008220	Corso di Laurea specialistica in	Chimica Dell'Ambiente E Dei Beni Culturali	27	2
008218	Corso di Laurea specialistica in	Scienza Dei Materiali	27	2
008241	Corso di Laurea specialistica in	Scienza E Tecnologia Per I Beni Culturali	27	2
055202	Corso di Laurea specialistica in	Scienze Strategiche E Dei Sistemi Infrastrutturali	26	2
008701	Corso di Laurea triennale in	Chimica	24	3
008301	Corso di Laurea triennale in	Chimica	25	3
008717	Corso di Laurea triennale in	Chimica E Tecnologie Chimiche	23	3
008302	Corso di Laurea triennale in	Chimica Industriale	24	3
008702	Corso di Laurea triennale in	Chimica Industriale	25	3
008311	Corso di Laurea triennale in	Sc.E Tecn.Chim.Per L'Ind.E L'Amb.	19	3
008306	Corso di Laurea triennale in	Scienza Dei Materiali	25	3
008706	Corso di Laurea triennale in	Scienza Dei Materiali	25	3
008716	Corso di Laurea triennale in	Scienza E Tecnologia Dei Materiali	24	3
008309	Corso di Laurea triennale in	Scienza E Tecnologia Per I Beni Culturali	27	3
008709	Corso di Laurea triennale in	Tecnologie Per I Beni Culturali	26	3
008001	Corso di Laurea V.O in	Chimica	20	5
008013	Corso di Laurea V.O in	Scienza Dei Materiali	24	5

Dipartimento di CULTURE, POLITICA E SOCIETÀ			MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
005503	Corso di Laurea magistrale in	Antropologia Culturale Ed Etnologia	29	2
009506	Corso di Laurea magistrale in	Comunicazione Pubblica E Politica	28	2
009505	Corso di Laurea magistrale in	Politiche E Servizi Sociali	27	2
005510	Corso di Laurea magistrale in	Produzione E Organizzazione Della Comunicazione E Della Conoscenza	28	2
009507	Corso di Laurea magistrale in	Scienze Del Governo	26(*)	2
009502	Corso di Laurea magistrale in	Scienze Del Governo E Dell'Amministrazione	26	2
009501	Corso di Laurea magistrale in	Scienze Internazionali	28	2
090504	Corso di Laurea magistrale in	Sociologia	28	2
005203	Corso di Laurea specialistica in	Antropologia Culturale Ed Etnologia	29	2
005205	Corso di Laurea specialistica in	Comunicazione Per Le Istituzioni E Le Imprese	27	2
009204	Corso di Laurea specialistica in	Progr.Politiche E Serv.Sociali	24	2

Criteri per la pubblicazione dei bandi di concorso EDISU a.a. 2013/2014

009212	Corso di Laurea specialistica in	Relazioni Internazionali E Tutela Dei Diritti Umani	26	2
009210	Corso di Laurea specialistica in	Relazioni Pubbliche E Reti Mediali	27	2
009208	Corso di Laurea specialistica in	Scienze Dell'Amministrazione	26	2
009202	Corso di Laurea specialistica in	Scienze Politiche	27	2
055201	Corso di Laurea specialistica in	Scienze Strategiche E Politico-Organizzative	26	2
090202	Corso di Laurea specialistica in	Sociologia	28	2
009205	Corso di Laurea specialistica in	Studi Europei	24	2
005306	Corso di Laurea triennale in	Comunicazione Interculturale	27	3
005706	Corso di Laurea triennale in	Comunicazione Interculturale	27	3
009305	Corso di Laurea triennale in	Consul.Lav.E Gest.Ris.Umane	22	3
009322	Corso di Laurea triennale in	Scienze Dell'Amministrazione E Consulenza Del Lavoro	23	3
009306	Corso di Laurea triennale in	Scienze Dell'Amministraz. E Dell'Org.	22	3
009702	Corso di Laurea triennale in	Scienze Dell'Amministrazione E Consulenza Del Lavoro	23	3
009316	Corso di Laurea triennale in	Scienze Dell'Amministrazione E Dell'Organizzazione	24	3
009709	Corso di Laurea triennale in	Scienze Internazionali, Dello Sviluppo E Della Cooperazione	24	3
009307	Corso di Laurea triennale in	Scienze Politiche	23	3
009703	Corso di Laurea triennale in	Scienze Politiche	24	3
009710	Corso di Laurea triennale in	Scienze Politiche E Sociali	23	3
009706	Corso di Laurea triennale in	Scienze Sociali	24	3
155302	Corso di Laurea triennale in	Scienze Strategiche	25	3
009301	Corso di Laurea triennale in	Servizio Sociale	23	3
009303	Corso di Laurea triennale in	Servizio Sociale	24	3
009704	Corso di Laurea triennale in	Servizio Sociale	24	3
009304	Corso di Laurea triennale in	Servizio Sociale	25	3
009318	Corso di Laurea triennale in	Sociologia E Ricerca Sociale	24	3
009309	Corso di Laurea triennale in	Studi Internazionali	23	3
009705	Corso di Laurea triennale in	Studi Internazionali, Dello Sviluppo E Della Cooperazione	25	3
009310	Corso di Laurea triennale in	Sviluppo E Cooperazione	24	3
009001	Corso di Laurea V.O in	Scienze Internazionali E Diplomatiche	23	4
009000	Corso di Laurea V.O in	Scienze Politiche	23	4
055001	Corso di Laurea V.O in	Scienze Strategiche	27	4

Dipartimento di ECONOMIA COGNETTI DE MARTIIS			MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
009504	Corso di Laurea magistrale in	Scienze Statistiche, Economiche E Manageriali	27	2
009503	Corso di Laurea magistrale in	Sviluppo, Ambiente E Cooperazione	28	2
009206	Corso di Laurea specialistica in	Analisi E Valutazione Dei Sistemi Complessi	25	2
009213	Corso di Laurea specialistica in	Cooperazione, Sviluppo, Mercati Transnazionali	26	2
009302	Corso di Laurea triennale in	Scienze Statistiche	23	3
009707	Corso di Laurea triennale in	Scienze Statistiche	23	3

Dipartimento di FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE			MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
005506	Corso di Laurea magistrale in	Comunicazione E Culture Dei Media	28	2
005501	Corso di Laurea magistrale in	Filosofia	29	2
006507	Corso di Laurea magistrale in	Programmazione E Gestione Dei Servizi Educativi E Formativi	28	2
006504	Corso di Laurea magistrale in	Scienze Dell'Educazione Degli Adulti E Della Formazione Continua	28	2
091503	Corso di Laurea magistrale in	Scienze Dell'Educazione Motoria E Delle Attività Adattate	27	2
006505	Corso di Laurea magistrale in	Scienze Pedagogiche	28	2
006510	Corso di Laurea mag. ciclo unico in	Scienze Della Formazione Primaria	26(**)	5
005206	Corso di Laurea specialistica in	Comunicazione Multimediale E Di Massa	27	2
005201	Corso di Laurea specialistica in	Filosofia E Storia Delle Idee	29	2
006206	Corso di Laurea specialistica in	Formazione Dei Formatori	28	2
006204	Corso di Laurea specialistica in	Processi Educativi E Formazione Continua In Età Adulta	28	2
006207	Corso di Laurea specialistica in	Programmazione E Gestione Dei Servizi Educativi E Formativi	28	2
091203	Corso di Laurea specialistica in	Scienze E Tecniche Delle Attivita' Fisiche Adattate	25	2
006304	Corso di Laurea triennale in	Corso Di Laurea In Scienze Dell'Educazione (Savigliano)	25	3

Criteri per la pubblicazione dei bandi di concorso EDISU a.a. 2013/2014

005302	Corso di Laurea triennale in	Filosofia	28	3
005702	Corso di Laurea triennale in	Filosofia	28	3
006701	Corso di Laurea triennale in	Scienze Dell_Educazione	25	3
006301	Corso di Laurea triennale in	Scienze Dell'Educazione	25	3
005002	Corso di Laurea V.O in	Filosofia	27	4
006002	Corso di Laurea V.O in	Pedagogia	28	4
006010	Corso di Laurea V.O in	Scienze Della Formazione Primaria	26	4
006007	Corso di Laurea V.O in	Scienze Dell'Educazione	26	4

Dipartimento di FISICA			MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
008510	Corso di Laurea magistrale in	Fisica	29	2
290501	Corso di Laurea magistrale in	Fisica Dei Sistemi Complessi	29	2
008221	Corso di Laurea specialistica in	Astrofisica E Fisica Cosmica	28	2
008210	Corso di Laurea specialistica in	Fisica Ambientale E Biomedica	27	2
008206	Corso di Laurea specialistica in	Fisica Delle Interazioni Fondamentali	28	2
008211	Corso di Laurea specialistica in	Fisica Delle Tecnologie Avanzate	27	2
008303	Corso di Laurea triennale in	Fisica	26	3
008703	Corso di Laurea triennale in	Fisica	26	3
008315	Corso di Laurea triennale in	Ottica E Optometria	24	3
008715	Corso di Laurea triennale in	Ottica E Optometria	25	3
008003	Corso di Laurea V.O in	Fisica	28	4

Dipartimento di GIURISPRUDENZA			MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
004504	Corso di Laurea magistrale in	Governo Delle Amministrazioni	28	2
004505	Corso di Laurea magistrale in	Scienze Amministrative E Giuridiche Delle Organizzazioni Pubbliche E Private	27(**)	2
004502	Corso di Laurea magistrale in	Scienze Giuridiche Per Le Amministrazioni Pubbliche E Private	27	2
004503	Corso di Laurea magistrale in	Studi Giuridici Europei	28	2
004501	Corso di Laurea mag. ciclo unico in	Giurisprudenza	26	5
004203	Corso di Laurea specialistica in	Giurisprudenza	27	2
004204	Corso di Laurea specialistica in	Scienze Giuridiche Per Le Amministrazioni Pubbliche E Le Imprese	27	2
055204	Corso di Laurea specialistica in	Scienze Strategiche E Logistiche	25	2
009324	Corso di Laurea triennale in	(On-Line) Scienze Dell'Amministrazione	25	3
055301	Corso di Laurea triennale in	Corso Di Laurea Triennale Interfacolta' In Scienze Strategiche	24	3
004702	Corso di Laurea triennale in	Diritto Delle Amministrazioni Nazionali E Internazionali	25	3
004306	Corso di Laurea triennale in	Diritto Delle Pubbliche Amministrazioni E Delle Organizzazioni Internazionali	24	3
004703	Corso di Laurea triennale in	Diritto Ed Economia Per Le Imprese	24	3
004303	Corso di Laurea triennale in	Diritto Ed Economia Per L'Impresa	24	3
004705	Corso di Laurea triennale in	Diritto Per Le Imprese E Le Istituzioni	24	3
004302	Corso di Laurea triennale in	Scienze Dei Servizi Giuridici Per Le Pubbliche Amministrazioni E Le Organizzazioni Internazionali	19	3
004701	Corso di Laurea triennale in	Scienze Del Diritto E Dell'Attività Normativa	25	3
004704	Corso di Laurea triennale in	Scienze Del Diritto Italiano Ed Europeo	25	3
009701	Corso di Laurea triennale in	Scienze Dell'Amministrazione (On Line)	24	3
004304	Corso di Laurea triennale in	Scienze Giuridiche (Cuneo)	25	3
004305	Corso di Laurea triennale in	Scienze Giuridiche (Torino)	23	3
004000	Corso di Laurea V.O in	Giurisprudenza	24	4

Dipartimento di INFORMATICA			MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
008515	Corso di Laurea magistrale in	Informatica	28	2
005210	Corso di Laurea specialistica in	Comunicazione Nella Società Dell'Informazione	27	2
008215	Corso di Laurea specialistica in	Metodologie E Sistemi Informatici	27	2
008217	Corso di Laurea specialistica in	Realtà Virtuale E Multimedialità	26	2
055203	Corso di Laurea specialistica in	Scienze Strategiche E Delle Comunicazioni	26	2

Criteri per la pubblicazione dei bandi di concorso EDISU a.a. 2013/2014

008214	Corso di Laurea specialistica in	Sistemi Per Il Trattamento Dell'Informazione	26	2
008307	Corso di Laurea triennale in	Informatica	23	3
008707	Corso di Laurea triennale in	Informatica	24	3
008012	Corso di Laurea V.O in	Informatica	24	5
008009	Corso di Laurea V.O in	Scienze Dell'Informazione	18	4

Dipartimento di INTERATENEO DI SCIENZE, PROGETTO E POLITICHE DEL TERRITORIO			MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
090510	Corso di Laurea magistrale in	Geografia	29	2
090210	Corso di Laurea specialistica in	Geografia Per Lo Svil.E Le Ris.Paesist.	27	2

Dipartimento di LINGUE E LETTERATURE STRANIERE E CULTURE MODERNE			MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
012504	Corso di Laurea magistrale in	Comunicazione Internazionale Per Il Turismo	28	2
012501	Corso di Laurea magistrale in	Lingue E Letterature Moderne	29	2
012503	Corso di Laurea magistrale in	Lingue Straniere Per La Comunicazione Internazionale	27	2
012505	Corso di Laurea magistrale in	Traduzione	28	2
012204	Corso di Laurea specialistica in	Lingue E Culture Per Il Turismo	26	2
012201	Corso di Laurea specialistica in	Lingue E Letterature Moderne	28	2
012202	Corso di Laurea specialistica in	Lingue E Letterature Moderne Comparate	28	2
012203	Corso di Laurea specialistica in	Lingue Straniere Per La Comunicazione Internazionale	27	2
012205	Corso di Laurea specialistica in	Traduzione	28	2
012705	Corso di Laurea triennale in	Lingue E Culture Per Il Turismo	25	3
012310	Corso di Laurea triennale in	Lingue E Letterature Moderne	25	3
012701	Corso di Laurea triennale in	Lingue E Letterature Moderne	27	3
012301	Corso di Laurea triennale in	Lingue E Letterature Straniere	24	3
012306	Corso di Laurea triennale in	Scienze Del Turismo	24	3
012704	Corso di Laurea triennale in	Scienze Del Turismo	25	3
012307	Corso di Laurea triennale in	Scienze Della Mediazione Linguistica	25	3
012703	Corso di Laurea triennale in	Scienze Della Mediazione Linguistica	26	3
012313	Corso di Laurea triennale in	Scienze Della Mediazione Linguistica Per Il Doppiaggio Cine-Televisivo	26	3
006003	Corso di Laurea V.O in	Lingue E Lett. Straniere	26	4
005003	Corso di Laurea V.O in	Lingue E Lett. Strn. Mod.	28	4
012001	Corso di Laurea V.O in	Lingue E Letterature Straniere	26	4

Dipartimento di MANAGEMENT			MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
102513	Corso di Laurea magistrale in	Amministrazione E Controllo Aziendale	26	2
102502	Corso di Laurea magistrale in	Business Administration	26	2
102504	Corso di Laurea magistrale in	Economia E Direzione Delle Imprese	26	2
102505	Corso di Laurea magistrale in	Economia E Diritto	28	2
102507	Corso di Laurea magistrale in	Finanza Aziendale E Mercati Finanziari	26	2
102508	Corso di Laurea magistrale in	Management Pubblico	28	2
102510	Corso di Laurea magistrale in	Professioni Contabili	26	2
102202	Corso di Laurea specialistica in	Business Administration	24	2
102204	Corso di Laurea specialistica in	Economia E Direzione Delle Imprese	23	2
102205	Corso di Laurea specialistica in	Economia E Diritto Dell'Impresa	24	2
102207	Corso di Laurea specialistica in	Finanza Aziendale E Mercati Finanziari	22	2
102208	Corso di Laurea specialistica in	Management Pubblico	24	2
102210	Corso di Laurea specialistica in	Professioni Contabili	24	2
055205	Corso di Laurea specialistica in	Scienze Strategiche Ed Economico-Amministrative	28	2
102301	Corso di Laurea triennale in	Banca, Borsa E Assicurazione	21	3
102701	Corso di Laurea triennale in	Banca, Borsa E Assicurazione	22	3
102312	Corso di Laurea triennale in	Commercio Estero	24	3
102702	Corso di Laurea triennale in	Commercio Internazionale	23	3
102302	Corso di Laurea triennale in	Consulente Economico-Giuridico D'Impresa	22	3
092301	Corso di Laurea triennale in	Corso Di Laurea Interfacoltà In Management Dell'Informazione E Della Comunicazione Aziendale	23	3

Criteri per la pubblicazione dei bandi di concorso EDISU a.a. 2013/2014

102303	Corso di Laurea triennale in	Economia Aziendale	22	3
102703	Corso di Laurea triennale in	Economia Aziendale	23	3
102309	Corso di Laurea triennale in	Economia E Gestione Dei Servizi Turistici	18	3
102310	Corso di Laurea triennale in	Economia E Gestione Delle Imprese	23	3
102315	Corso di Laurea triennale in	Economia E Gestione Delle Piccole E Medie Imprese	19	3
102316	Corso di Laurea triennale in	Economia Gestione Dei Servizi Turistici	23	3
092701	Corso di Laurea triennale in	Management Dell'Informazione E Della Comunicazione Aziendale	24	3
102001	Corso di Laurea V.O in	Economia Aziendale	21	4

Dipartimento di MATEMATICA GIUSEPPE PEANO			MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
008538	Corso di Laurea magistrale in	Matematica	29	2
008238	Corso di Laurea specialistica in	Matematica	26	2
008308	Corso di Laurea triennale in	Matematica	24	3
008708	Corso di Laurea triennale in	Matematica	25	3
090312	Corso di Laurea triennale in	Matematica Per La Finanza E L'Assicurazione	24	3
090712	Corso di Laurea triennale in	Matematica Per La Finanza E L'Assicurazione	25	3
008004	Corso di Laurea V.O in	Matematica	25	4

Dipartimento di NEUROSCIENZE			MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
070715	Corso di Laurea triennale in	Tecniche Di Neurofisiopatologia (Abilitante Alla Professione Sanitaria Di Tecnico Di Neurofisiopatologia)	26	3
070315	Corso di Laurea triennale in	Tecniche Di Neurofisiopatologia (Abilitante Alla Professione Sanitaria Di Tecnico Di Neurofisiopatologia)	26	3

Dipartimento di PSICOLOGIA			MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
090501	Corso di Laurea magistrale in	Psicobiologia Del Comportamento Umano	28	2
011501	Corso di Laurea magistrale in	Psicologia	28	2
011502	Corso di Laurea magistrale in	Psicologia Clinica E Di Comunità	28	2
011505	Corso di Laurea magistrale in	Psicologia Del Lavoro E Del Benessere Nelle Organizzazioni	29	2
011503	Corso di Laurea magistrale in	Psicologia Dello Sviluppo E Dell'Educazione	28	2
011504	Corso di Laurea magistrale in	Scienze Della Mente	29	2
011206	Corso di Laurea specialistica in	Apprendimento, Cambiamento E Formazione Degli Adulti	27	2
011205	Corso di Laurea specialistica in	Gestione Delle Risorse Umane E Sviluppo Organizzativo	28	2
090203	Corso di Laurea specialistica in	Psico-Biologia Dei Processi Motivazionali E Affettivi	27	2
011204	Corso di Laurea specialistica in	Psicologia Clinica E Di Comunita'	27	2
011208	Corso di Laurea specialistica in	Psicologia Criminale E Investigativa	27	2
011203	Corso di Laurea specialistica in	Psicologia Dello Sviluppo E Dell'Educazione	27	2
011201	Corso di Laurea specialistica in	Scienze Della Mente	27	2
011301	Corso di Laurea triennale in	Scienze E Tecniche Neuropsicologiche	25	3
011702	Corso di Laurea triennale in	Scienze E Tecniche Psicologiche	25	3
011312	Corso di Laurea triennale in	Scienze E Tecniche Psicologiche	26	3
011302	Corso di Laurea triennale in	Scienze E Tecniche Psicologiche Dello Sviluppo E Dell'Educazione	25	3
011303	Corso di Laurea triennale in	Scienze E Tecniche Psicologiche Per L'Individuo,I Servizi E La Comunita'	26	3
011304	Corso di Laurea triennale in	Scienze E Tecniche Psicologiche:Organizzazione E Lavoro	27	3
011000	Corso di Laurea V.O in	Psicologia	26	5

Dipartimento di SCIENZA E TECNOLOGIA DEL FARMACO			MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
003502	Corso di Laurea mag. ciclo unico in	Chimica E Tecnologia Farmaceutiche	25	5
003501	Corso di Laurea mag. ciclo unico in	Farmacia	24	5
003504	Corso di Laurea mag. ciclo unico in	Chimica E Tecnologia Farmaceutiche	25(**)	5

Criteri per la pubblicazione dei bandi di concorso EDISU a.a. 2013/2014

003503	Corso di Laurea mag. ciclo unico in	Farmacia	25(**)	5
003702	Corso di Laurea triennale in	Informazione Scientifica Sul Farmaco	23	3
003302	Corso di Laurea triennale in	Informazione Scientifica Sul Farmaco	24	3
003301	Corso di Laurea triennale in	Tecniche Erboristiche	26	3
003701	Corso di Laurea triennale in	Tecniche Erboristiche	26	3

Dipartimento di SCIENZE AGRARIE, FORESTALI E ALIMENTARI			MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
056502	Corso di Laurea magistrale in	Biotecnologie Vegetali	28	2
001501	Corso di Laurea magistrale in	Scienze Agrarie	27	2
001503	Corso di Laurea magistrale in	Scienze E Tecnologie Alimentari	27	2
001504	Corso di Laurea magistrale in	Scienze Forestali E Ambientali	28	2
290511	Corso di Laurea magistrale in	Scienze Viticole Ed Enologiche	27	2
001502	Corso di Laurea magistrale in	Scienze Zootecniche	26	2
001210	Corso di Laurea specialistica in	Agroecologia (Già C.D.L. Spec. In Difesa Ecocompatibile Delle Piante E C.D.L. Spec. In Agroingegneria Gestionale E Del Territorio)	26	2
001205	Corso di Laurea specialistica in	Difesa Del Suolo E Manutenzione Forestale Del Territorio	26	2
001203	Corso di Laurea specialistica in	Scienze E Tecnologie Agroalimentari	26	2
090206	Corso di Laurea specialistica in	Scienze E Tecnologie Zootecniche	24	2
001204	Corso di Laurea specialistica in	Scienze Forestali E Ambientali	27	2
290211	Corso di Laurea specialistica in	Scienze Viticole Ed Enologiche	27	2
001308	Corso di Laurea triennale in	Difesa Del Suolo E Manutenzione Idraulico Forestale Del Territorio	23	3
001310	Corso di Laurea triennale in	Produzioni Animali	25	3
001318	Corso di Laurea triennale in	Produzioni Vegetali	23	3
090703	Corso di Laurea triennale in	Scienze E Cultura Delle Alpi	25	3
001317	Corso di Laurea triennale in	Scienze E Tecnologie Agrarie	24	3
001717	Corso di Laurea triennale in	Scienze E Tecnologie Agrarie	24	3
001311	Corso di Laurea triennale in	Scienze Forestali E Ambientali	23	3
001711	Corso di Laurea triennale in	Scienze Forestali E Ambientali	24	3
001305	Corso di Laurea triennale in	Tecnologie Agroalimentari	24	3
001703	Corso di Laurea triennale in	Tecnologie Alimentari	24	3
001303	Corso di Laurea triennale in	Tecnologie Alimentari Per La Ristorazione	23	3
001302	Corso di Laurea triennale in	Viticoltura E Enologia	24	3
001702	Corso di Laurea triennale in	Viticoltura Ed Enologia	25	3
001001	Corso di Laurea V.O in	Scienze Agrarie	25	4
001003	Corso di Laurea V.O in	Scienze Agrarie	27	5
001005	Corso di Laurea V.O in	Scienze E Tecnologie Agrarie	22	5
001008	Corso di Laurea V.O in	Scienze Forestali	20	5
001004	Corso di Laurea V.O in	Scienze Forestali E Ambientali	23	5

Dipartimento di SCIENZE CHIRURGICHE			MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
007501	Corso di Laurea mag. ciclo unico in	Odontoiatria E Protesi Dentaria	26	5
007502	Corso di Laurea mag. ciclo unico in	Odontoiatria E Protesi Dentaria	26(**)	6
070320	Corso di Laurea triennale in	Corso Di Laurea In Igiene Dentale (Abilitante Alla Professione Sanitaria In Igienista Dentale)	26	3
070706	Corso di Laurea triennale in	Fisioterapia (Abilitante Alla Professione Sanitaria Di Fisioterapista)	26	3
070306	Corso di Laurea triennale in	Fisioterapia (Abilitante Alla Professione Sanitaria Di Fisioterapista)	26	3
070720	Corso di Laurea triennale in	Igiene Dentale (Abilitante Alla Professione Sanitaria Di Igienista Dentale)	25	3
070707	Corso di Laurea triennale in	Logopedia (Abilitante Alla Professione Sanitaria Di Logopedista)	27	3
070307	Corso di Laurea triennale in	Logopedia (Abilitante Alla Professione Sanitaria Di Logopedista)	28	3
070308	Corso di Laurea triennale in	Ortottica Ed Assistenza Oftalmologica (Abilitante Alla Professione Sanitaria Di Ortottista Ed Assistente Di	28	3

Criteri per la pubblicazione dei bandi di concorso EDISU a.a. 2013/2014

		Oftalmologia)		
070708	Corso di Laurea triennale in	Ortottica Ed Assistenza Oftalmologica (Abilitante Alla Professione Sanitaria Di Ortottista Ed Assistente Di Oftalmologia)	26	3
070705	Corso di Laurea triennale in	Ostetricia (Abilitante Alla Professione Sanitaria Di Ostetrica/O)	27	3
070305	Corso di Laurea triennale in	Ostetricia (Abilitante Alla Professione Sanitaria Di Ostetrica/O)	27	3
070710	Corso di Laurea triennale in	Tecniche Audiometriche (Abilitante Alla Professione Sanitaria Di Audiometrista)	25	3
070310	Corso di Laurea triennale in	Tecniche Audiometriche (Abilitante Alla Professione Sanitaria Di Audiometrista)	26	3
070716	Corso di Laurea triennale in	Tecniche Audioprotesiche (Abilitante Alla Professione Sanitaria Di Audioprotesista)	25	3
070316	Corso di Laurea triennale in	Tecniche Audioprotesiche (Abilitante Alla Professione Sanitaria Di Audioprotesista)	26	3
070713	Corso di Laurea triennale in	Tecniche Di Radiologia Medica, Per Immagini E Radioterapia (Abilitante Alla Professione Sanitaria Di Tecnico Di Radiologia Medica)	25	3
070313	Corso di Laurea triennale in	Tecniche Di Radiologia Medica, Per Immagini E Radioterapia (Abilitante Alla Professione Sanitaria Di Tecnico Di Radiologia Medica)	25	3
007001	Corso di Laurea V.O in	Odontoiatria E Protesi Dentaria	21	5

Dipartimento di SCIENZE CLINICHE E BIOLOGICHE			DURATA LEGALE	MEDIA ECTS "C"
007602	Corso di Laurea ciclo unico in	Medicina E Chirurgia (Orbassano)	27	6
091501	Corso di Laurea magistrale in	Attività Manageriale Applicata Allo Sport Ed All'Attività Fisica	26	2
071505	Corso di Laurea magistrale in	Scienze Riabilitative Delle Professioni Sanitarie	28	2
071604	Corso di Laurea mag. ciclo unico in	Medicina E Chirurgia	27(**)	6
091201	Corso di Laurea specialistica in	Manager Delle Attivita' Fisiche E Sportive	26	2
071702	Corso di Laurea triennale in	Infermieristica (Abilitante Alla Professione Sanitaria Di Infermiere)	22	3
070302	Corso di Laurea triennale in	Infermieristica (Abilitante Alla Professione Sanitaria Di Infermiere) - (Sede Di Orbassano)	23	3
071719	Corso di Laurea triennale in	Tecnica Della Riabilitazione Psichiatrica (Abilitante Alla Professione Sanitaria Di Tecnico Della Riabilitazione Psichiatrica)	25(**)	3
070319	Corso di Laurea triennale in	Tecnica Della Riabilitazione Psichiatrica (Abilitante Alla Professione Sanitaria Di Tecnico Della Riabilitazione Psichiatrica)	28	3

Dipartimento di SCIENZE DELLA SANITÀ PUBBLICA E PEDIATRICHE			MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
070505	Corso di Laurea magistrale in	Scienze Delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche	28	2
070503	Corso di Laurea magistrale in	Scienze Infermieristiche E Ostetriche	26	2
070203	Corso di Laurea specialistica in	Corso Di Laurea Specialistica In Scienze Infermieristiche E Ostetriche	25	2
070723	Corso di Laurea triennale in	Educazione Professionale (Abilitante Alla Professione Sanitaria Di Educatore Professionale)	27	3
090304	Corso di Laurea triennale in	Educazione Professionale (Abilitante Alla Professione Sanitaria Di Educatore Professionale)	27	3
070321	Corso di Laurea triennale in	Infermieristica (Abilitante Alla Professione Sanitaria Di Infermiere) - (Sede Di Asti)	23	3
070721	Corso di Laurea triennale in	Infermieristica (Abilitante Alla Professione Sanitaria Di Infermiere)	22	3
070701	Corso di Laurea triennale in	Infermieristica (Abilitante Alla Professione Sanitaria Di Infermiere)	23	3
070301	Corso di Laurea triennale in	Infermieristica (Abilitante Alla Professione Sanitaria Di Infermiere)	23	3
070717	Corso di Laurea triennale in	Infermieristica Pediatrica (Abilitante Alla Professione Sanitaria Di Infermiere Pediatrico)	24	3

Criteri per la pubblicazione dei bandi di concorso EDISU a.a. 2013/2014

070317	Corso di Laurea triennale in	Infermieristica Pediatrica (Abilitante Alla Professione Sanitaria Di Infermiere Pediatrico)	26	3
070724	Corso di Laurea triennale in	Tecniche Della Prevenzione Nell'Ambiente E Nei Luoghi Di Lavoro (Abilitante Alla Professione Sanitaria Di Tecnico Della Prevenzione Nell'Ambiente E Nei Luoghi Di Lavoro)	26	3
090309	Corso di Laurea triennale in	Tecniche Della Prevenzione Nell'Ambiente E Nei Luoghi Di Lavoro (Abilitante Alla Professione Sanitaria Di Tecnico Della Prevenzione Nell'Ambiente E Nei Luoghi Di Lavoro)	26	3
070711	Corso di Laurea triennale in	Tecniche Di Laboratorio Biomedico (Abilitante Alla Professione Sanitaria Di Tecnico Di Laboratorio Biomedico)	24	3
070311	Corso di Laurea triennale in	Tecniche Di Laboratorio Biomedico (Abilitante Alla Professione Sanitaria Di Tecnico Di Laboratorio Biomedico)	25	3
070709	Corso di Laurea triennale in	Terapia Della Neuro E Psicomotricità Dell'Età Evolutiva (Abilitante Alla Professione Sanitaria Di Terapista Della Neuro E Psicomotricità Dell'Età Evolutiva)	26	3
070309	Corso di Laurea triennale in	Terapia Della Neuro E Psicomotricità Dell'Età Evolutiva (Abilitante Alla Professione Sanitaria Di Terapista Della Neuro E Psicomotricità Dell'Età Evolutiva)	27	3

Dipartimento di SCIENZE DELLA TERRA			MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
008536	Corso di Laurea magistrale in	Geologia Applicata All'Ingegneria E All'Ambiente	27	2
008542	Corso di Laurea magistrale in	Scienze Geologiche Applicate	27	2
008239	Corso di Laurea specialistica in	Scienze Geologiche	27	2
008310	Corso di Laurea triennale in	Scienze Geologiche	24	3
008710	Corso di Laurea triennale in	Scienze Geologiche	25	3
008011	Corso di Laurea V.O in	Scienze Geologiche	23	5

Dipartimento di SCIENZE DELLA VITA E BIOLOGIA DEI SISTEMI			MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
290502	Corso di Laurea magistrale in	Analisi E Gestione Dell'Ambiente	27	2
008501	Corso di Laurea magistrale in	Biologia Cellulare E Molecolare	27	2
008508	Corso di Laurea magistrale in	Biologia Dell'Ambiente	27	2
008535	Corso di Laurea magistrale in	Biotecnologie Industriali	29	2
290503	Corso di Laurea magistrale in	Evoluzione Del Comportamento Animale E Dell'Uomo	27	2
008530	Corso di Laurea magistrale in	Evoluzione Del Comportamento Animale E Dell'Uomo	28	2
090506	Corso di Laurea magistrale in	Scienze Degli Alimenti E Della Nutrizione Umana	28	2
008512	Corso di Laurea magistrale in	Scienze Dei Sistemi Naturali	27(*)	2
008502	Corso di Laurea magistrale in	Studio Dell'Evoluzione E Valorizzazione Della Natura	27	2
008222	Corso di Laurea specialistica in	Analisi E Gestione Dell'Ambiente	27	2
008209	Corso di Laurea specialistica in	Biologia Sanitaria	25	2
008235	Corso di Laurea specialistica in	Biotecnologie Industriali	27	2
008234	Corso di Laurea specialistica in	Conservazione E Biodiversità Animale	26	2
008224	Corso di Laurea specialistica in	Evoluzione Del Comportamento Animale E Dell'Uomo	28	2
008230	Corso di Laurea specialistica in	Evoluzione E Diversità Nei Sistemi Naturali (Già Scienze Della Natura Ed Educazione Ambientale)	28	2
008202	Corso di Laurea specialistica in	Scienze Biomolecolari	27	2
008305	Corso di Laurea triennale in	Scienze Biologiche	24	3
008705	Corso di Laurea triennale in	Scienze Biologiche	24	3
091701	Corso di Laurea triennale in	Scienze Delle Attività Motorie E Sportive	23	3
091303	Corso di Laurea triennale in	Scienze Motorie E Sportive	24	3
008304	Corso di Laurea triennale in	Scienze Naturali	24	3
008704	Corso di Laurea triennale in	Scienze Naturali	24	3
008006	Corso di Laurea V.O in	Scienze Biologiche	18	4
008010	Corso di Laurea V.O in	Scienze Biologiche	24	5
091001	Corso di Laurea V.O in	Scienze Motorie	24	4
008005	Corso di Laurea V.O in	Scienze Naturali	22	4

Dipartimento di SCIENZE E TECNOLOGIE DEL FARMACO			MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
003002	Corso di Laurea V.O in	Chimica E Tecnologia Farmaceutiche	25	5

Criteri per la pubblicazione dei bandi di concorso EDISU a.a. 2013/2014

003003	Corso di Laurea V.O in	Farmacia	23	5

Dipartimento di SCIENZE ECONOMICO-SOCIALI E MATEMATICO-STATISTICHE			MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
102506	Corso di Laurea magistrale in	Economia , Istituzioni E Territorio	27	2
102511	Corso di Laurea magistrale in	Economia E Management Internazionale	27	2
102501	Corso di Laurea magistrale in	Economia, Gestione E Valorizzazione Del Turismo	27	2
102503	Corso di Laurea magistrale in	Economics	27	2
102509	Corso di Laurea magistrale in	Finance And Insurance	27	2
102512	Corso di Laurea magistrale in	Quantitative Finance And Insurance - Finanza Quantitativa E Assicurazioni	27	2
102206	Corso di Laurea specialistica in	Economia Delle Istituzioni, Dell'Ambiente E Del Territorio	26	2
102201	Corso di Laurea specialistica in	Scambi Internazionali	25	2
090204	Corso di Laurea specialistica in	Scienze Assicurative E Attuariali	25	2
102314	Corso di Laurea triennale in	Economia	20	3
102322	Corso di Laurea triennale in	Economia E Commercio	23	3
102722	Corso di Laurea triennale in	Economia E Commercio	23	3
102323	Corso di Laurea triennale in	Economia E Gestione Del Turismo	22	3
102306	Corso di Laurea triennale in	Economia, Territorio E Ambiente	21	3
102000	Corso di Laurea V.O in	Economia E Commercio	22	4

Dipartimento di SCIENZE MEDICHE			MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
007601	Corso di Laurea ciclo unico in	Medicina E Chirurgia (Torino)	27	6
007701	Corso di Laurea magistrale in	Biotecnologie Mediche	28	2
091504	Corso di Laurea magistrale in	Scienze E Tecniche Avanzate Dello Sport	28	2
007603	Corso di Laurea mag. ciclo unico in	Medicina E Chirurgia	26(**)	6
007201	Corso di Laurea specialistica in	Biotecnologie Mediche	26	2
091202	Corso di Laurea specialistica in	Scienze E Tecniche Dello Sport E Dell'Allenamento	26	2
070718	Corso di Laurea triennale in	Dietistica (Abilitante Alla Professione Sanitaria Di Dietista)	27	3
070318	Corso di Laurea triennale in	Dietistica (Abilitante Alla Professione Sanitaria Di Dietista)	27	3
070704	Corso di Laurea triennale in	Infermieristica (Abilitante Alla Professione Sanitaria Di Infermiere)	24	3
070304	Corso di Laurea triennale in	Infermieristica (Abilitante Alla Professione Sanitaria Di Infermiere) (Valle D'Aosta)	23	3
007000	Corso di Laurea V.O in	Medicina E Chirurgia	24	6

Dipartimento di SCIENZE VETERINARIE			MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
010501	Corso di Laurea ciclo unico in	Medicina Veterinaria	25	5
090505	Corso di Laurea magistrale in	Biotecnologie Applicate Alla Sanita' Umana Ed Animale	28	2
010502	Corso di Laurea mag. ciclo unico in	Medicina Veterinaria	25	5
010301	Corso di Laurea triennale in	Produzioni Animali, Gestione E Conservazione Della Fauna	24	3
010701	Corso di Laurea triennale in	Produzioni E Gestione Degli Animali In Allevamento E Selvatici	25	3
010001	Corso di Laurea V.O in	Medicina Veterinaria	23	5

Dipartimento di STUDI STORICI			MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
005505	Corso di Laurea magistrale in	Archeologia E Storia Antica	29(*)	2
006506	Corso di Laurea magistrale in	Metodologie Della Storia Dell'Arte	29	2
005504	Corso di Laurea magistrale in	Scienze Storiche E Documentarie	29	2
005507	Corso di Laurea magistrale in	Storia Del Patrimonio Archeologico E Storico Artistico	29	2
005513	Corso di Laurea magistrale in	Storia Dell'Arte	27(*)	2
090512	Corso di Laurea mag. ciclo unico in	Conservazione E Restauro Dei Beni Culturali (Abilitante Ai Sensi Del D.Lgs N.42/2004)	29(**)	5
005204	Corso di Laurea specialistica in	Corso Di Laurea Specialistica In Storia	29	2
090209	Corso di Laurea specialistica in	Scienze Delle Religioni	29	2
005207	Corso di Laurea specialistica in	Storia Del Patrimonio Archeologico E Storico-Artistico	29	2

Criteri per la pubblicazione dei bandi di concorso EDISU a.a. 2013/2014

005710	Corso di Laurea triennale in	Beni Culturali - Archeologia, Storia Dell'Arte, Archivistica E Biblioteconomia	26(*)	3
005707	Corso di Laurea triennale in	Beni Culturali Archeologici E Storico-Artistici	26	3
005309	Corso di Laurea triennale in	Beni Culturali Archivistici E Librari	26	3
005709	Corso di Laurea triennale in	Beni Culturali Archivistici E Librari	26	3
005307	Corso di Laurea triennale in	Scienze Dei Beni Culturali	26	3
090301	Corso di Laurea triennale in	Scienze Geografiche E Territoriali	25	3
005303	Corso di Laurea triennale in	Societa' E Culture D'Europa	27	3
005703	Corso di Laurea triennale in	Storia	28	3
005006	Corso di Laurea V.O in	Storia	28	4

Dipartimento di STUDI UMANISTICI			MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
006512	Corso di Laurea magistrale in	Cinema E Nuovi Media	29(*)	2
005512	Corso di Laurea magistrale in	Culture Moderne Comparate	29	2
006502	Corso di Laurea magistrale in	Discipline Cinematografiche. Storia, Teoria, Patrimonio	29	2
005508	Corso di Laurea magistrale in	Filologia, Letterature E Storia Dell'Antichità	29	2
005509	Corso di Laurea magistrale in	Letteratura,Filologia E Linguistica Italiana	29	2
012507	Corso di Laurea magistrale in	Lingue E Civilta' Dell'Asia E Dell'Africa	28	2
005502	Corso di Laurea magistrale in	Scienze Linguistiche	29	2
006508	Corso di Laurea magistrale in	Storia E Critica Delle Culture Musicali	29	2
006503	Corso di Laurea magistrale in	Teatro E Arti Della Scena	29	2
006501	Corso di Laurea magistrale in	Televisione E Nuovi Media	28	2
005212	Corso di Laurea specialistica in	Culture Moderne Comparate	29	2
290201	Corso di Laurea specialistica in	Culture Moderne Comparate	29	2
005208	Corso di Laurea specialistica in	Filologia E Letterature Dell'Antichità	29	2
005209	Corso di Laurea specialistica in	Letteratura, Filologia E Linguistica Italiana	29	2
012207	Corso di Laurea specialistica in	Lingue E Civilta' Dell'Asia E Africa Per La Comunicazione Internazionale	27	2
006209	Corso di Laurea specialistica in	Metodologia E Storia Del Museo, Del Restauro E Delle Tecniche Artistiche	27	2
006210	Corso di Laurea specialistica in	Rappresentazione Audiovisiva E Multimediale: Linguaggi, Forme, Teorie.	28	2
005202	Corso di Laurea specialistica in	Scienze Linguistiche	29	2
006208	Corso di Laurea specialistica in	Storia E Critica Delle Culture E Dei Beni Musicali	28	2
006203	Corso di Laurea specialistica in	Teatro E Arti Della Scena	29	2
005705	Corso di Laurea triennale in	Culture E Letterature Del Mondo Moderno	28	3
006702	Corso di Laurea triennale in	Dams (Discipline Dell_Arte Della Musica E Dello Spettacolo), Televisione E Nuovi Media	26	3
006302	Corso di Laurea triennale in	Discipline Dell'Arte, Della Musica E Dello Spettacolo	26	3
005301	Corso di Laurea triennale in	Lettere	27	3
005701	Corso di Laurea triennale in	Lettere	28	3
012311	Corso di Laurea triennale in	Lingue E Culture Dell'Asia E Dell'Africa	25	3
012702	Corso di Laurea triennale in	Lingue E Culture Dell'Asia E Dell'Africa	26	3
006303	Corso di Laurea triennale in	Multimedialita' E Discipline Dell'Arte, Della Musica E Dello Spettacolo	25	3
005304	Corso di Laurea triennale in	Scienze Della Comunicazione	26	3
005704	Corso di Laurea triennale in	Scienze Della Comunicazione	26	3
006009	Corso di Laurea V.O in	D.A.M.S.	28	4
005005	Corso di Laurea V.O in	Lettere	27	4
006001	Corso di Laurea V.O in	Materie Letterarie	27	4
005014	Corso di Laurea V.O in	Scienze Della Comunicazione	27	5

(*) Il valore indica la media ECTS effettuata per il corso di studi della classe più prossima dal momento che il corso in oggetto è stato attivato nell'AA 2012/2013
(**) Il valore indica la media ECTS effettuata in base ad un numero di anni inferiore alla durata legale

POLITECNICO DI TORINO

Dipartimento di ARCHITETTURA E DESIGN	MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE

Criteri per la pubblicazione dei bandi di concorso EDISU a.a. 2013/2014

080001	Corso di Laurea in	Architettura	25	3
080002	Corso di Laurea in	Architettura (Architecture)	25	3
081002	Corso di Laurea in	Design E Comunicazione Visiva	25	3
081005	Corso di Laurea Magistrale in	Architettura Costruzione Citta'	27	2
082011	Corso di Laurea Magistrale in	Architettura Per Il Progetto Sostenibile	27	2
082012	Corso di Laurea Magistrale in	Architettura Per Il Restauro E Valorizzazione Del Patrimonio	28	2
082006	Corso di Laurea Magistrale in	Architettura Per La Sostenibilita'	27	2
082007	Corso di Laurea Magistrale in	Architettura Per L'Ambiente Costruito	27	2
081003	Corso di Laurea Magistrale in	Ecodesign	28	2

Dipartimento di AUTOMATICA E INFORMATICA			MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
037021	Corso di Laurea in	Ingegneria Del Cinema E Dei Mezzi Di Comunicazione	24	3
037540	Corso di Laurea in	Ingegneria Del Cinema E Dei Mezzi Di Comunicazione	24	3
037003	Corso di Laurea in	Ingegneria Informatica	22	3
037206	Corso di Laurea in	Ingegneria Informatica	22	3
037010	Corso di Laurea in	Ingegneria Informatica (Computer Engineering)	22	3
037022	Corso di Laurea Magistrale in	Ingegneria Del Cinema E Dei Mezzi Di Comunicazione	28	2
037018	Corso di Laurea Magistrale in	Ingegneria Informatica (Computer Engineering)	25	2
037014	Corso di Laurea Magistrale in	Ingegneria Meccatronica	25	2
037055	Corso di Laurea Magistrale in	Ingegneria Meccatronica (Mechatronic Engineering)	25	2

Dipartimento di ELETTRONICA E TELECOMUNICAZIONI			MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
037002	Corso di Laurea in	Ingegneria Delle Telecomunicazioni	21	3
037203	Corso di Laurea in	Ingegneria Delle Telecomunicazioni	21	3
037026	Corso di Laurea in	Ingegneria Delle Telecomunicazioni (Telecommunications Engineering)	21	3
037001	Corso di Laurea in	Ingegneria Elettronica	22	3
037200	Corso di Laurea in	Ingegneria Elettronica	22	3
037309	Corso di Laurea in	Ingegneria Elettronica	22	3
037034	Corso di Laurea in	Ingegneria Elettronica (Electronic Engineering)	22	3
037009	Corso di Laurea in	Ingegneria Fisica	25	3
037016	Corso di Laurea Magistrale in	Ingegneria Delle Telecomunicazioni (Telecommunications Engineering)	24	2
037013	Corso di Laurea Magistrale in	Ingegneria Elettronica (Electronic Engineering)	25	2
037008	Corso di Laurea Magistrale in	Ingegneria Telematica (Computer And Communication Networks Engineering)	24	2
037023	Corso di Laurea Magistrale in	Nanotecnologie Per Le Ict (Nanotechnologies For Icts)	26	2

Dipartimento di INGEGNERIA DELL'AMBIENTE, DEL TERRITORIO E DELLE INFRASTRUTTURE			MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
032022	Corso di Laurea in	Ingegneria Per L'Ambiente E Il Territorio	23	3
032033	Corso di Laurea Magistrale in	Ingegneria Del Petrolio (Petroleum Engineering)	22	2
032038	Corso di Laurea Magistrale in	Ingegneria Per L'Ambiente E Il Territorio	26	2

Dipartimento di INGEGNERIA GESTIONALE E DELLA PRODUZIONE			MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
038003	Corso di Laurea in	Ingegneria Gestionale	20	3
038005	Corso di Laurea in	Ingegneria Gestionale	20	3
038814	Corso di Laurea in	Ingegneria Logistica E Della Produzione	21	3
038001	Corso di Laurea Magistrale in	Ingegneria Gestionale	22	2
038010	Corso di Laurea Magistrale in	Ingegneria Gestionale (Engineering And Management)	22	2

Dipartimento di INGEGNERIA MECCANICA E AEROSPAZIALE			MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
032011	Corso di Laurea in	Ingegneria Aerospaziale	22	3
032821	Corso di Laurea in	Ingegneria Aerospaziale	22	3
032012	Corso di Laurea in	Ingegneria Biomedica	21	3
032822	Corso di Laurea in	Ingegneria Biomedica	21	3

Criteri per la pubblicazione dei bandi di concorso EDISU a.a. 2013/2014

032042	Corso di Laurea in	Ingegneria Della Produzione Industriale	23	3
032044	Corso di Laurea in	Ingegneria Della Produzione Industriale	23	3
032051	Corso di Laurea in	Ingegneria Della Produzione Industriale	23	3
032001	Corso di Laurea in	Ingegneria Dell'Autoveicolo	23	3
032052	Corso di Laurea in	Ingegneria Dell'Autoveicolo (Automotive Engineering)	23	3
032182	Corso di Laurea in	Ingegneria Dell'Autoveicolo (Automotive Engineering)	23	3
032021	Corso di Laurea in	Ingegneria Meccanica	22	3
032344	Corso di Laurea in	Ingegneria Meccanica	22	3
032838	Corso di Laurea in	Ingegneria Meccanica	22	3
032019	Corso di Laurea in	Ingegneria Meccanica (Mechanical Engineering)	22	3
032843	Corso di Laurea in	Produzione Industriale	23	3
032857	Corso di Laurea Specialistica in	Ingegneria Meccanica	26	2
032026	Corso di Laurea Magistrale in	Ingegneria Aerospaziale	26	2
032028	Corso di Laurea Magistrale in	Ingegneria Biomedica	25	2
032027	Corso di Laurea Magistrale in	Ingegneria Della Produzione Industriale E Dell'Innovazione Tecnologica	26	2
032002	Corso di Laurea Magistrale in	Ingegneria Dell'Autoveicolo (Automotive Engineering)	25	2
032037	Corso di Laurea Magistrale in	Ingegneria Meccanica	26	2
032053	Corso di Laurea Magistrale in	Ingegneria Meccanica (Mechanical Engineering)	26	2

Dipartimento di INGEGNERIA STRUTTURALE, EDILE E GEOTECNICA			MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
032014	Corso di Laurea in	Ingegneria Civile	22	3
032017	Corso di Laurea in	Ingegneria Edile	23	3
032830	Corso di Laurea in	Ingegneria Edile	23	3
032030	Corso di Laurea Magistrale in	Ingegneria Civile	26	2
032034	Corso di Laurea Magistrale in	Ingegneria Edile	27	2

Dipartimento di SCIENZA APPLICATA E TECNOLOGIA			MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
032823	Corso di Laurea in	Ingegneria Chimica	23	3
032013	Corso di Laurea in	Ingegneria Chimica E Alimentare	22	3
032006	Corso di Laurea in	Ingegneria Dei Materiali	23	3
037024	Corso di Laurea Magistrale in	Fisica Dei Sistemi Complessi (Physics Of Complex Systems)	27	2
032029	Corso di Laurea Magistrale in	Ingegneria Chimica E Dei Processi Sostenibili	26	2
032032	Corso di Laurea Magistrale in	Ingegneria Dei Materiali	27	2
032004	Corso di Laurea Magistrale in	Ingegneria Tessile (Textile Engineering)	23	2

Dipartimento di SCIENZE MATEMATICHE			MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
032023	Corso di Laurea in	Matematica Per L'Ingegneria	24	3
032039	Corso di Laurea Magistrale in	Ingegneria Matematica	27	2

Dipartimento di ENERGIA			MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
032009	Corso di Laurea in	Ingegneria Elettrica	22	3
032429	Corso di Laurea in	Ingegneria Elettrica	22	3
032832	Corso di Laurea in	Ingegneria Elettrica	22	3
032018	Corso di Laurea in	Ingegneria Energetica	23	3
032834	Corso di Laurea in	Ingegneria Energetica	23	3
032035	Corso di Laurea Magistrale in	Ingegneria Elettrica	24	2
032036	Corso di Laurea Magistrale in	Ingegneria Energetica E Nucleare	27	2

Dipartimento di INTERATENEO DI SCIENZE, PROGETTO E POLITICHE DEL TERRITORIO			MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
082005	Corso di Laurea in	Pianificazione Territoriale, Urbanistica E Paesaggistico-Ambientale	24	3
082009	Corso di Laurea Magistrale in	Pianificazione Territoriale, Urbanistica E Paesaggistico-Ambientale	27	2

Criteri per la pubblicazione dei bandi di concorso EDISU a.a. 2013/2014

UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE "AMEDEO AVOGADRO"

Dipartimento di DIGSPES - Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali			MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
9315	Corso di Laurea in	Informatica Giuridca Per La P.A. E Imprese (D.M. 270/2004)	24	3
2025	Corso di Laurea in	Scienze Pol., Econ., Soci. Dell'Amm.Ne (D.M. 270)	25	3
2024	Corso di Laurea in	Servizio Sociale (D.M. 270/2004)	25	3
1602	Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in	Giurisprudenza (Laurea Magistrale)	25	5
2006	Corso di Laurea Magistrale in	Econ. E Pol. Pubbl., Ambiente E Cultura (L.Mag.)	27	2
2009	Corso di Laurea Magistrale in	Politica E Cultura Europee E Comparate	29	2
2007	Corso di Laurea Magistrale in	Societa' E Sviluppo Locale (L.Mag. D.M. 270/2004)	28	2

Dipartimento di DIMET - Dipartimento di Medicina Traslazionale			MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
1843	Corso di Laurea in	Infermieristica	22	3
1845	Corso di Laurea in	Ostetricia	25	3
1848	Corso di Laurea in	Tecniche Di Radiologia Medica Per Immagini E Radioterapia	24	3
1804	Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in	Medicina E Chirurgia (D.M.270/2004)	26	6
1806	Corso di Laurea Magistrale in	Scienze Infermiristiche Ed Ostetriche	26	2

Dipartimento di DISEI - Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa			MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
1420	Corso di Laurea in	Economia Aziendale (D.M. 270/2004)	22	3
1421	Corso di Laurea in	Economia E Amm.Ne Delle Imprese (D.M. 270/2004)	23	3
1407	Corso di Laurea in	Management E Finanza	26	2
1422	Corso di Laurea in	Promozione E Gestione Del Turismo (D.M. 270/2004)	24	3
1423	Corso di Laurea in	Servizi Giuridici Per L'Impresa (D.M. 270/2004)	24	3
1406	Corso di Laurea Magistrale in	Amministrazione Controllo E Professione	26	2

Dipartimento di DISFAR - Dipartimento di Scienze del Farmaco			MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
1505	Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in	Chimica E Tecn.Farmaceutiche (L.Mag. D.M . 270/04)	24	5
1506	Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in	Farmacia (L.Magistrale Ciclo Unico - D.M. 270/04)	24	5

Dipartimento di DISIT - Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica			MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
1930	Corso di Laurea in	Chimica (D.M.270/2004)	25	3
1932	Corso di Laurea in	Informatica (D.M.270/2004)	23	3
1934	Corso di Laurea in	Matematica E Applicazioni (D.M. 270/2004)	27	3
1931	Corso di Laurea in	Scienza Dei Materiali (Chimica) (D.M. 270/2004)	26	3
1933	Corso di Laurea in	Scienze Ambientiali E Gestione Del Territorio (D.M. 270/2004)	24	3
1929	Corso di Laurea in	Scienze Biologiche (D.M.270/2004)	24	3
1981	Corso di Laurea Magistrale in	Biologia (D.M. 270/2004)	29	2
1983	Corso di Laurea Magistrale in	Informatica (D.M.270/2004)	29	2
1982	Corso di Laurea Magistrale in	Scienze Chimiche (D.M. 270/2004)	28	2

Dipartimento di DISS - Dipartimento di scienze della salute			MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
9415	Corso di Laurea in	Biotecnologie (D.M.270/2004)	23	3
1846	Corso di Laurea in	Fisioterapia	27	3
1847	Corso di Laurea in	Igiene Dentale	25	3
1844	Corso di Laurea in	Infermieristica Pediatrica	25	3
1849	Corso di Laurea in	Tecniche Di Laboratorio Biomedico	24	3

Criteri per la pubblicazione dei bandi di concorso EDISU a.a. 2013/2014

1805	Corso di Laurea Magistrale in	Biotecnologie Mediche (D.M.270/2004)	27	2

Dipartimento di DISUM - Dipartimento di Studi Umanistici			MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
1724	Corso di Laurea in	Filosofia E Comunicazione (D.M. 270/2004)	28	3
1722	Corso di Laurea in	Lettere (D.M. 270/2004)	28	3
1723	Corso di Laurea in	Lingue Straniere Moderne (D.M. 270/2004)	26	3
1779	Corso di Laurea Magistrale in	Filologia E Ling. Moderna, Classica E Comp.(L.Mag)	29	2
1777	Corso di Laurea Magistrale in	Filosofia (L.Magistrale - D.M. 270/2004)	29	2
1778	Corso di Laurea Magistrale in	Lingue E Lett.Moderne Eur. Amer. (L.Mag. -D.M 270)	29	2

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SCIENZE GASTRONOMICHE			MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
040300	Corso di Laurea triennale in	Scienze Gastronomiche	28	3
040200	Corso di Laurea Magistrale in	Scienze Gastronomiche	28	2

CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA "G. VERDI"		MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
050300	Diploma Accademico di I Livello	28	3
050200	Diploma Accademico di II Livello	28	2

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI DI TORINO		MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
070300	Diploma Accademico di I Livello	25 (***)	3
070200	Diploma Accademico di II Livello	25 (***)	2

(***) Il valore indica la media di 25/30 dal momento che l'Accademia si trova nell'impossibilità di effettuare la valutazione tramite sistema ECTS

ACCADEMIA DI BELLE ARTI EUROPEA DEI MEDIA DI NOVARA		MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
072301	Diploma Accademico di I Livello	25	3
073201	Diploma Accademico di II Livello	25	2

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CUNEO		MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
071301	Diploma Accademico di I Livello	27	3
071201	Diploma Accademico di II Livello	27	2

SCUOLA SUPERIORE PER MEDIATORI LINGUISTICI "A. MACAGNO" DI CUNEO E PINEROLO			MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
M90092	Corso di Laurea in	Mediazione Linguistica	24	3

SCUOLA SUPERIORE PER MEDIATORI LINGUISTICI "VITTORIA" DI TORINO			MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
M90091	Corso di Laurea in	Mediazione Linguistica	25	3
M90093	Corso di Laurea Magistrale in	Interpretariato e Traduzione	25	2

I.A.A.D. - ISTITUTO D'ARTE APPLICATA E DESIGN			MEDIA ECTS "C"	DURATA LEGALE
M90092	Corso di Laurea in	Design Della Mobilità Sostenibile e Dei Mezzi Di Trasporto	25	3

Criteri per la pubblicazione dei bandi di concorso EDISU a.a. 2013/2014

ALLEGATO B
Importi della Borsa di Studio per l'a.a. 2013/2014

IMPORTI DELLE BORSE DI STUDIO PER GLI STUDENTI
ISCRITTI A TEMPO PIENO
CON ISEE/ISEEU ≤ 13.064,00 €

TIPOLOGIA	IMPORTO IN DENARO	VALORE SERVIZIO ABITATIVO	VALORE SERVIZIO RISTORAZIONE	VALORE ALTRI SERVIZI	VALORE TOTALE BORSA	NOTE
VINCITORI BORSA IN SEDE	**€ 2.100,00**	€ 0,00	€ 1.050,00	€ 0,00	**€ 2.100,00**	
IDONEI BORSA IN SEDE PRIMI ANNI	**€ 0,00**	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	**€ 0,00**	agli idonei iscritti ai primi anni di corso viene erogato il servizio ristorazione al costo previsto per gli studenti di prima fascia pasto ridotto 2,40 € e pasto intero 3,50 €
IDONEI BORSA IN SEDE ANNI SUCCESSIVI	**€ 0,00**	€ 0,00	€ 1.050,00	€ 0,00	**€ 0,00**	il valore della ristorazione viene corrisposto interamente nel servizio
VINCITORI BORSA PENDOLARI	**€ 2.786,00**	€ 0,00	€ 1.050,00	€ 0,00	**€ 2.786,00**	
IDONEI BORSA PENDOLARI PRIMI ANNI	**€ 0,00**	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	**€ 0,00**	agli idonei iscritti ai primi anni di corso viene erogato il servizio ristorazione al costo previsto per gli studenti di prima fascia pasto ridotto 2,40 € e pasto intero 3,50 €
IDONEI BORSA PENDOLARI ANNI SUCCESSIVI AL PRIMO	**€ 0,00**	€ 0,00	€ 1.050,00	€ 0,00	**€ 0,00**	il valore della ristorazione viene corrisposto interamente nel servizio
VINCITORI BORSA FUORI SEDE E VINCITORI DI POSTO LETTO	**€ 2.553,00**	€ 2.500,00	€ 1.050,00	€ 0,00	**€ 5.053,00**	tale importo viene applicato agli studenti che risultano vincitori del posto letto nelle residenze EDISU o con EDISU convenzionate; tali

Criteri per la pubblicazione dei bandi di concorso EDISU a.a. 2013/2014

						disposizioni non si applicano agli studenti che rinunciano al posto letto.
VINCITORI DI BORSA FUORI SEDE E IDONEI DI POSTO LETTO PER ESAURIMENTO DI POSTI	**€ 5.053,00**	€ 2.500,00	€ 1.050,00	€ 0,00	**€ 5.053,00**	Tali disposizioni si applicano solo agli studenti richiedenti posto letto che certifichino il domicilio a titolo oneroso.
VINCITORI BORSA FUORI SEDE NON RICHIEDENTI POSTO LETTO	**€ 2.880,00**	€ 0	€ 1.050,00	€ 0,00	**€ 2.880,00**	Tali disposizioni si applicano solo agli studenti non richiedenti posto letto che certifichino il domicilio a titolo oneroso e quindi una spesa superiore agli studenti pendolari
IDONEI BORSA FUORI SEDE E VINCITORI POSTO LETTO - PRIMI ANNI	**€ 0,00**	€ 2.500,00	€ 0,00	€ 0,00	**€ 0,00**	agli idonei iscritti ai primi anni di corso viene erogato il servizio ristorazione al costo previsto per gli studenti di prima fascia pasto ridotto 2,40 € e pasto intero 3,50 € e il servizio abitativo a titolo gratuito
IDONEI BORSA FUORI SEDE E VINCITORI POSTO LETTO - ANNI SUCCESSIVI AL PRIMO	**€ 0,00**	€ 2.500,00	€ 1.050,00	€ 0,00	**€ 0,00**	il valore della ristorazione viene corrisposto interamente nel servizio e il servizio abitativo a titolo gratuito

Criteri per la pubblicazione dei bandi di concorso EDISU a.a. 2013/2014

IMPORTI DELLE BORSE DI STUDIO PER GLI STUDENTI ISCRITTI A TEMPO PIENO CON 13.065,00 € < ISEE/ISEEU ≥ 19.596,00 €

TIPOLOGIA	IMPORTO IN DENARO	VALORE SERVIZIO ABITATIVO	VALORE SERVIZIO RISTORAZIONE	VALORE ALTRI SERVIZI	VALORE TOTALE BORSA	NOTE
VINCITORI BORSA IN SEDE	**€ 1.752,00**	€ 0,00	€ 1.050,00	€ 0,00	**€ 1.752,00**	
IDONEI BORSA IN SEDE PRIMI ANNI	**€ 0,00**	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	**€ 0,00**	agli idonei iscritti ai primi anni di corso viene erogato il servizio ristorazione al costo previsto per gli studenti di prima fascia pasto ridotto 2,40 € e pasto intero 3,50 €
IDONEI BORSA IN SEDE ANNI SUCCESSIVI	**€ 0,00**	€ 0,00	€ 1.050,00	€ 0,00	**€ 0,00**	il valore della ristorazione viene corrisposto interamente nel servizio
VINCITORI BORSA PENDOLARI	**€ 2.100,00**	€ 0,00	€ 1.050,00	€ 0,00	**€ 2.100,00**	
IDONEI BORSA PENDOLARI PRIMI ANNI	**€ 0,00**	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	**€ 0,00**	agli idonei iscritti ai primi anni di corso viene erogato il servizio ristorazione al costo previsto per gli studenti di prima fascia pasto ridotto 2,40 € e pasto intero 3,50 €
IDONEI BORSA PENDOLARI ANNI SUCCESSIVI AL PRIMO	**€ 0,00**	€ 0,00	€ 1.050,00	€ 0,00	**€ 0,00**	il valore della ristorazione viene corrisposto interamente nel servizio
VINCITORI BORSA FUORI SEDE VINCITORI DI POSTO LETTO	**€ 1.734,00**	€ 2.500,00	€ 1.050,00	€ 0,00	**€ 4.234,00**	tale importo viene applicato agli studenti che risultano vincitori di posto letto nelle residenze EDISU o con EDISU convenzionate;
VINCITORI BORSA FUORI SEDE IDONEI AL POSTO LETTO PER	**€ 4.234,00**	€ 2.500,00	€ 1.050,00	€ 0,00	**€ 4.234,00**	Tali disposizioni si applicano solo agli studenti richiedenti posto letto che

Criteri per la pubblicazione dei bandi di concorso EDISU a.a. 2013/2014

ESAURIMENTO DI POSTI						certifichino il domicilio a titolo oneroso
VINCITORI FUORI SEDE NON RICHIEDENTI POSTO LETTO	**€ 2.158,00**	€ 0,00	€ 1.050,00	€ 0,00	**€ 2.158,00**	Tali disposizioni si applicano solo agli studenti non richiedenti posto letto che certifichino il domicilio a titolo oneroso e quindi una spesa superiore agli studenti pendolari
IDONEI BORSA FUORI SEDE E VINCITORI POSTO LETTO - PRIMI ANNI	**€ 0,00**	€ 2.500,00	€ 0,00	€ 0,00	**€ 0,00**	agli idonei iscritti ai primi anni di corso viene erogato il servizio ristorazione al costo previsto per gli studenti di prima fascia pasto ridotto 2,40 € e pasto intero 3,50 € e il servizio abitativo a titolo gratuito
IDONEI BORSA FUORI SEDE E VINCITORI POSTO LETTO - ANNI SUCCESSIVI AL PRIMO	**€ 0,00**	€ 2.500,00	€ 1.050,00	€ 0,00	**€ 0,00**	il valore della ristorazione viene corrisposto interamente nel servizio e il servizio abitativo a titolo gratuito

IMPORTI DELLE BORSE DI STUDIO PER GLI STUDENTI ISCRITTI A TEMPO PARZIALE CON ISEE/ISEEU ≤ 13.064,00 €

TIPOLOGIA	IMPORTO IN DENARO
VINCITORI BORSA IN SEDE	**€ 433,00**
VINCITORI BORSA PENDOLARI	**€ 554,00**
VINCITORI BORSA FUORI SEDE	**€ 1.007,00**

IMPORTI DELLE BORSE DI STUDIO PER GLI STUDENTI ISCRITTI A TEMPO PARZIALE CON 13.065,00 € < ISEE/ISEEU ≥ 19.596,00 €

TIPOLOGIA	IMPORTO IN DENARO
VINCITORI BORSA IN SEDE	**€ 292,00**
VINCITORI BORSA PENDOLARI	**€ 369,00**
VINCITORI BORSA FUORI SEDE	**€ 644,00**

Criteri per la pubblicazione dei bandi di concorso EDISU a.a. 2013/2014

INDICE

Sez.I. NORMATIVA DI RIFERIMENTO p. 2

Sez.II. I CORSI DI STUDIO AMMESSI ALLA RICHIESTA DEI BENEFICI p. 3

Sez.III. SERVIZI E INTERVENTI NON DESTINATI ALLA GENERALITA' DEGLI STUDENTI p. 4

Art. 1 BORSA DI STUDIO
Tipologia dello studente; Vincita o idoneità alla borsa di studio; Importi previsti per l'a.a. 2012/2013; Erogazione della borsa; Semestre aggiuntivo; Settimo semestre. p. 4

Art. 2 SERVIZIO ABITATIVO
Concessione del posto letto; Revoca del posto letto. p. 6

Sez.IV. REQUISITI ECONOMICI RICHIESTI PER PARTECIPARE AI BENEFICI A CONCORSO p. 7

Art. 1 DISPOSIZIONI GENERALI
Dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000; Isee; Ispe. p. 7

Art. 2 PARTICOLARI CONDIZIONI DI CALCOLO DELL'ISEEU/ISPEU
Nucleo familiare non convenzionale; Redditi esteri – Iseeu; Patrimoni esteri – Ispeu. p. 8

Sez.V. REQUISITI DI MERITO RICHIESTI PER PARTECIPARE AI BENEFICI A CONCORSO p. 9

Art. 1 DISPOSIZIONI GENERALI
Trasferimenti da corso di studi, facoltà o ateneo; Partecipazione a programmi di mobilità internazionale; Bonus; Valutazione dei requisiti di merito. p. 8

Art. 2 ISCRIZIONE A TEMPO PIENO
Primi anni – Ammissione; Revoca; Anni successivi al primo – Ammissione; Assegnazione Bonus; Conferma dei benefici dell'anno precedente. p. 9

Art. 3 ISCRIZIONE A TEMPO PARZIALE
Primi anni – Ammissione; Revoca; Anni successivi al primo – Ammissione; Assegnazione Bonus. p. 12

Sez.VI. MODALITÁ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA, FORMULAZIONE DELLE GRADUATORIE E CONTROLLI p. 13

Art. 1 DISPOSIZIONI GENERALI
Presentazione della domanda; Presentazione della dichiarazione ISEE; Controlli fiscali; Controlli di merito. p. 13

Art. 2 FORMULAZIONE DELLE GRADUATORIE
Studenti idonei p. 14

Sez.VII. DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER GLI STUDENTI STRANIERI EXTRA UE p. 15

Art. 1 DISPOSIZIONI GENERALI p. 15

Art. 2 PERFEZIONAMENTO DELLA DOCUMENTAZIONE
Certificazione economica e patrimoniale per il rilascio dell'attestazione Iseeu/Ispeu; Paesi extra UE particolarmente poveri; Status particolari; Studenti con nucleo familiare residente in Italia. p. 15

Sez. ***VIII. DISPOSIZIONI A FAVORE DEGLI STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI*** p. 17

Art. 1 DISPOSIZIONI GENERALI
Destinatari del beneficio; Importo della borsa; Requisiti di ammissione e mantenimento dei benefici. p. 17

Art. 2 ISCRIZIONE A TEMPO PIENO
Primi anni – Ammissione; Anni successivi al primo – Ammissione; Conferma dei benefici. p. 17

Art. 3 ISCRIZIONE A TEMPO PARZIALE
Primi anni – Ammissione; Anni successivi al primo – Ammissione. p. 18

Sez.IX. ALTRI BENEFICI A CONCORSO p. 19

Art. 1 INTEGRAZIONE DELLE BORSE DI STUDIO PER LA MOBILITA' INTERNAZIONALE
Destinatari del beneficio; Erogazione e revoca dell'integrazione. p. 19

Art. 2 PREMIO DI LAUREA p. 20

Art. 3 INTERVENTI STRAORDINARI A FAVORE DEGLI STUDENTI IN SITUAZIONI DI GRAVE DISAGIO p. 20

Sez.X. RIPARTIZIONE DEI SERVIZI EROGATI E COPERTURA FINANZIARIA p. 20

Art. 1 FONDI DESTINATI ALLA COPERTURA DELLE BORSE DI STUDIO p. 20

Art. 2 NUMERO DI POSTI LETTO A CONCORSO p. 21

Sez.XI. AGEVOLAZIONI PER L'ACCESSO A SOLUZIONI ABITATIVE NEL MERCATO PRIVATO p. 22

Allegato a) Elenco ECTS livello di media ponderata "C" per l'a.a. 2013/2014 suddiviso per Ateneo e Corso di Laurea p. 24

Allegato a) Importi della Borsa di Studio per l'a.a. 2011-2012 p. 38

Indice p. 42

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Deliberazione della Giunta Regionale 17 giugno 2013, n. 24-5964
L.r. 34/2004. L.R. 34/2008, articoli 33 e 48. Fondo per interventi integrati per l'acquisizione di aziende in crisi, di impianti produttivi chiusi o a rischio di chiusura, istituito presso Finpiemonte S.p.A. Finanziamento di Euro 2.000.000,00 finalizzato ad incentivi alle imprese per l'inserimento lavorativo di soggetti inoccupati, disoccupati e di soggetti svantaggiati o per la trasformazione di contratti di durata.

A relazione dell'Assessore Porchietto:

Vista la legge regionale 22 novembre 2004, n. 34 e s.m.i. “Interventi per le attività produttive”;

vista la legge regionale 22 dicembre 2008, n. 34 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro”;

vista la D.G.R. n. 59 – 2966 del 28.11.2011 avente ad oggetto: “L.R. 34/2004. L.R. 44/2000, L.R. 34/2008, L.R. 63/1995, l. 236/1993, POR FSE 2007/2013. Approvazione della misura “Interventi integrati per l’acquisizione di aziende in crisi, di impianti produttivi chiusi o a rischio di chiusura”;

vista la D.G.R. n. 67 – 3577 del 19.03.2012 avente ad oggetto: L.R. 34/2008 e s.m.i. Modifica alla D.G.R. n. 2 – 230 del 29.06.2010 e s.m.i. “Piano straordinario per l’occupazione – Misura I.1 “Più lavoro – Incentivi all’occupazione di giovani e adulti”. – Sostituzione scheda relativa alla Misura i.1 Più lavoro – Incentivi all’occupazione di giovani e adulti;

preso atto che in Finpiemonte S.p.A. è stato costituito il Fondo “Interventi integrati per l’acquisizione di aziende in crisi, di impianti produttivi chiusi o a rischio di chiusura” e in questo fondo confluiscono interventi della Direzione Attività Produttive, previsti dalla l.r. 34/2004 ed interventi della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro previsti dagli articoli 33 e 48 della l.r. 34/2008 e s.m.i.;

vista la determinazione n. 349 del 03.08.2012 avente ad oggetto: L.R. 34/2004. Programma 2011/2015. Misura “interventi integrati per l’acquisizione di aziende in crisi, di impianti produttivi chiusi o a rischio di chiusura”. Approvazione schema di contratto con Finpiemonte S.p.A.;

preso atto dell’avvenuta stipula del predetto contratto, in data 03.10.2012, repertorio n. 16979;

dato atto che per i contributi finalizzati ad interventi urgenti per l’inserimento lavorativo di soggetti inoccupati, disoccupati e di soggetti svantaggiati o per trasformazione di contratti di durata temporanea in contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato, di cui agli articoli 33 e 48 della l.r. 34/2008, era stata stanziata con D.G.R. n. 67-3577 del 19.3.12, assegnata ed impegnata la somma di 2.000.000,00 di euro, ma la somma predetta risulta perente in quanto per l’atto di liquidazione non è stato emesso relativo mandato dalla Ragioneria regionale entro il 31.12.2012;

preso atto che in Finpiemonte è stato costituito ai sensi dell'art. 42 della l.r. 34/2008 e s.m.i il Fondo rotativo “Fondo per la nascita e lo sviluppo di iniziative di lavoro autonomo e di creazione d’impresa” che ha ereditato le risorse dal Fondo rotativo della precedente normativa (l.r. 28/1993 modificata dalla l.r. 22/1997, Titolo II);

preso atto che il predetto Fondo rotativo ha attualmente una disponibilità superiore alle richieste quindi si ritiene di ottimizzare l'utilizzo delle risorse già disponibili e giacenti in Finpiemonte S.p.A. per finanziare i sopra citati contributi previsti dagli articoli 33 e 48 della l.r. 34/2008 e s.m.i.;

visto l'art. 3 della l.r. 8/2013 "Legge finanziaria per l'anno 2013" che prevede "Lo stanziamento di 4.000.000,00 di euro derivante dal Fondo rotativo "Fondo per la nascita e lo sviluppo di iniziative di lavoro autonomo e di creazione d'impresa", istituito ai sensi dell'art. 42, comma 6, della legge regionale 22 dicembre 2008, n. 34 (Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro), è destinato al finanziamento dei contributi previsti dal comma 1 del predetto articolo, nonché al finanziamento del "Fondo per l'acquisizione di aziende in crisi, di impianti produttivi chiusi o a rischio di chiusura", istituito ai sensi della legge regionale 22 novembre 2004, n. 34 (Interventi per le attività produttive) e successive modifiche ed integrazioni, per i contributi previsti dagli articoli 33 e 48 della l.r. 34/2008;

ritenuto di destinare 2.000.000,00 di euro, dei 4.000.000,00 di euro stanziati con l'articolo 3 sopra citato, al finanziamento dei contributi finalizzati ad interventi urgenti per l'inserimento lavorativo di soggetti inoccupati, disoccupati e di soggetti svantaggiati o per la trasformazione di contratti di durata temporanea in contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato ;

vista la l.r. 7/2001 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";

vista la l.r. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale";

la Giunta regionale, all'unanimità dei voti espressi in forma di legge,

delibera

– Di destinare la somma di Euro 2.000.000,00, derivante dal Fondo rotativo "Fondo per la nascita e lo sviluppo di iniziative di lavoro autonomo e di creazione d'impresa" istituito ai sensi dell'art. 42, comma 6, della l.r. 34/2008, al finanziamento del "Fondo per l'acquisizione di aziende in crisi, di impianti produttivi chiusi o a rischio di chiusura" a norma dell'art. 3 della l.r. 8/2013 per le motivazioni in premessa indicate.

– Di demandare alla Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro la predisposizione dell'atto autorizzativo nei confronti di Finpiemonte S.p.A. per gli adempimenti conseguenti al presente provvedimento al fine di assicurare la disponibilità di risorse agli interventi urgenti per l'inserimento lavorativo di soggetti inoccupati, disoccupati e di soggetti svantaggiati o per la trasformazione di contratti di durata temporanea in contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato a norma di quanto previsto dalla D.G.R. n. 59 – 2966 del 28.11.2011 e dalla D.G.R. n. 67 – 3577 del 19.03.2012.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Deliberazione della Giunta Regionale 17 giugno 2013, n. 25-5965
Piano nazionale di edilizia abitativa. D.P.C.M. 16 luglio 2009. Risorse aggiuntive di cui al decreto interministeriale del 19 dicembre 2011. Approvazione dello schema di Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e autorizzazione alla firma.

A relazione dell'Assessore Porchietto:

Premesso che:

l'articolo 11 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria" prevede l'approvazione con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di un Piano nazionale di edilizia abitativa rivolto all'incremento del patrimonio immobiliare ad uso abitativo;

il Piano nazionale, articolato in sei linee di intervento, è stato approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 luglio 2009 ed è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 191 del 19 agosto 2009;

con decreto dell'8 marzo 2010 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze sono state ripartite tra le regioni risorse destinate all'incremento del patrimonio destinato all'edilizia sociale; al Piemonte è stata assegnata la somma di euro 32.839.363,62;

la Giunta regionale con deliberazione n. 7-421 del 2 agosto 2010 ha approvato l'avviso e il relativo allegato per la raccolta di Manifestazioni d'interesse per la presentazione di proposte di programmi integrati, art. 1, comma 1, lett. e) del Piano nazionale, da inserire nel programma coordinato regionale da trasmettere al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'inserimento nel Piano nazionale di edilizia abitativa;

il programma coordinato regionale, elaborato in coerenza con gli indirizzi generali delle politiche abitative della Regione Piemonte come delineate nel Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012 approvato con D.C.R. n. 93-43238 del 20 dicembre 2006, è stato approvato con D.G.R. n. 1-1029 del 18 novembre 2010; con la medesima deliberazione è stato altresì approvato lo schema di Accordo di Programma Stato – Regione predisposto dal Ministero per l'attuazione del Piano;

l'Accordo di Programma per la realizzazione degli interventi inseriti nel programma coordinato regionale approvato con la citata D.G.R. n. 1-1029 del 18 novembre 2010, è stato sottoscritto con il Ministero in data 19 ottobre 2011 e la responsabile regionale dell'attuazione di detto Accordo è l'arch. Giuseppina Franzo, responsabile del settore Programmazione Attuazione interventi di edilizia sociale ;

considerato che:

con decreto interministeriale del 19 dicembre 2011 sono state ripartite tra le Regioni ulteriori risorse pari a euro 116.228.083,84 destinate all'attuazione degli interventi di cui all'art 1, comma 1, lettere da b) ad e) del Piano nazionale di edilizia abitativa allegato al D.P.C.M. 16 luglio 2009; al Piemonte è stata assegnata la somma di euro 10.100.569,17;

con nota prot. n. 4223 del 17 aprile 2012 e nota prot. n. 6508 del 4 giugno 2012 la Direzione generale per le politiche abitative del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha fornito indicazioni in ordine alle procedure da seguire per l'utilizzo in tempi celeri delle risorse aggiuntive;

il Ministero tenuto conto delle difficoltà segnalate dalle Regioni, derivanti dalla contrazione delle risorse finanziarie statali in materia di edilizia residenziale dovute in particolare al congelamento dei trasferimenti a seguito del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, ha condiviso l'ipotesi che le risorse aggiuntive possano essere destinate anche al finanziamento di interventi già individuati dalla programmazione regionale, purché coerenti con le linee di intervento di cui all'art. 1, comma 1, lettere da b) ad e) del Piano nazionale;

con nota prot. n. 0013878 del 27 novembre 2012 il Direttore Generale della Direzione per le Politiche Abitative, Divisione V, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a seguito dell'esame della proposta di deliberazione regionale di utilizzo delle risorse aggiuntive di cui al D.M. del 19 dicembre 2011, ha comunicato di ritenere la stessa sostanzialmente rispondente alle finalità del Piano nazionale di edilizia abitativa e che pertanto è possibile procedere alla sua adozione;

con la deliberazione della Giunta regionale n. 7-5004 del 5 dicembre 2012 sono stati definiti i criteri e individuati gli interventi ai quale assegnare le risorse aggiuntive del Piano nazionale di edilizia abitativa pari a euro 10.100.569,17 di cui al decreto interministeriale del 19 dicembre 2011 con la citata deliberazione le risorse sono state destinate al cofinanziamento degli interventi in corso di realizzazione del Programma Casa regionale;

ai fini dell'utilizzo delle risorse aggiuntive di cui al D.M. 19 dicembre 2011 occorre pertanto procedere all'approvazione dello schema di Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma da sottoscrivere con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, riportato nell'allegato "A" alla presente deliberazione, e demandare al Direttore della Direzione regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia ing. Livio Dezzani, o suo delegato, la sottoscrizione del medesimo;

tutto ciò premesso e considerato,

la Giunta regionale, unanime,

delibera

di approvare lo schema di Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma da sottoscrivere tra il Ministero delle Infrastrutture e i Trasporti, riportato nell'allegato "A" alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

di demandare al Direttore della Direzione regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia ing. Livio Dezzani, o suo delegato, la sottoscrizione dell'Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma di cui al punto precedente, apportando le eventuali integrazioni di carattere tecnico non sostanziali che si rendessero necessarie per la conclusione del procedimento;

di confermare che il responsabile regionale dell'attuazione dell'atto aggiuntivo all'Accordo di Programma è l'arch. Giuseppina Franzo responsabile del settore Programmazione e Attuazione interventi di edilizia sociale.

La presente deliberazione, compreso l'allegato "A" sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato

Allegato "A" alla deliberazione avente per oggetto: "Piano nazionale di edilizia abitativa. D.P.C.M. 16 luglio 2009. Risorse aggiuntive di cui al decreto interministeriale del 19 dicembre 2011. Approvazione dello schema di Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e autorizzazione alla firma.".

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE, GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE ABITATIVE
Divisione V

REGIONE ……..

ATTO AGGIUNTIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA DEL…….. PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 1, LETT. B), C), D), E) DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA ALLEGATO AL D.P.C.M. 16 LUGLIO 2009.

L'anno …… il giorno …….del mese di …….., in Roma, nella sede del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione generale per le politiche abitative

tra

il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione generale per le politiche abitative (omissis), rappresentato dall'Arch. Costanza Pera in qualità di Direttore generale;

e

la Regione …….. (C.F……) nella persona di ……, in qualità di ……, a ciò autorizzato con …….;

PREMESSO CHE

- il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, reca "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria";

- l'articolo 11 del citato decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, dispone che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) e d'intesa

con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sia approvato un piano nazionale di edilizia abitativa al fine di garantire su tutto il territorio nazionale i livelli minimi essenziali di fabbisogno abitativo per il pieno sviluppo della persona umana;

- il comma 12 del richiamato articolo 11 dispone che per l'attuazione degli interventi facenti parte del Piano nazionale di edilizia abitativa è istituito un apposito Fondo nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nel quale confluiscono le risorse finanziarie di cui all'articolo 1, comma 1154, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, di cui all'articolo 3, comma 108, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, nonché di cui agli articoli 21, 21-*bis*, e 41 del decreto legge 1° ottobre 2007, n. 159 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modificazioni;

- con D.P.C.M. 16 luglio 2009, registrato dalla Corte dei Conti il 3 agosto 2009, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 19 agosto 2009, n. 191, è stato approvato il "Piano nazionale di edilizia abitativa" di cui all'articolo 11 del citato decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

- l'articolo 4 del citato Piano nazionale dispone, tra l'altro, che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti promuova con le regioni ed i comuni, la sottoscrizione di appositi accordi di programma al fine di concentrare gli interventi sull'effettiva richiesta abitativa nei singoli contesti, rapportati alla dimensione fisica e demografica del territorio di riferimento attraverso la realizzazione di programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana, caratterizzati da elevati livelli di vivibilità, salubrità, sicurezza e sostenibilità ambientale ed energetica, anche attraverso la risoluzione di problemi di mobilità, promuovendo e valorizzando la partecipazione di soggetti pubblici e privati;

- l'articolo 4, comma 2, del Piano nazionale come modificato dall'articolo 58, comma 2 del decreto legge 24 gennaio 2012 convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n.27 ha disposto che gli Atti aggiuntivi agli Accordi di programma, da sottoscrivere per l'utilizzo di economie ovvero di nuove risorse finanziari che si rendessero disponibili, sono approvati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

- gli articoli 8 e 9 del Piano nazionale di edilizia abitativa medesimo individuano rispettivamente le procedure attuative per la sottoscrizione degli accordi di programma di cui al richiamato articolo 4 nonché i criteri per la selezione dei programmi coordinati di intervento di cui al comma 1 dell'articolo 8 del Piano nazionale;

Vista la sentenza della Corte Costituzionale n. 121 del 22 – 26 marzo 2010;

Visto l'Accordo di programma sottoscritto in data……tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Direzione generale per le politiche abitative e la Regione……;

Visto il decreto interministeriale 19 dicembre 2011, registrato alla Corte dei conti – Ufficio di controllo atti Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il 23 gennaio 2012, registro n. 1, foglio n. 140, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 18 febbraio 2002, n. 41, con il quale è stato effettuato il riparto, tra le regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano, di euro 116.228.083,84 da destinare all'attuazione degli interventi di cui all'articolo 1, comma 1, lettere *b), c), d)* ed *e)* del citato Piano nazionale mediante sottoscrizione di Atti aggiuntivi agli Accordi di programma già sottoscritti ai sensi dell'articolo 4 del medesimo Piano nazionale;

Visto l'articolo 3 del citato decreto 19 dicembre 2011 che, ai sensi del comma 109 dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191, rende indisponibili le quote del riparto riferite alla provincia autonome di Trento per euro 1.656.250,19 e alla provincia autonoma di Bolzano per euro 1.871.272,15 e che, pertanto, che le risorse effettivamente rese disponibili per le regioni ammontano ad euro 112.700.561,50;

Visto il decreto dirigenziale del 20 dicembre 2011, n. 12647, con il quale si è proceduto all'impegno contabile della somma di euro 112.700.561,50 sul capitolo 7440 "Fondo per l'attuazione del Piano nazionale di edilizia abitativa" dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

Viste le note ministeriali del 17 aprile 2012, n. 4223 e del 4 giugno 2012, n. 6508 con le quali sono state fornite indicazioni operative alle Regioni per giungere alla sottoscrizione degli Atti aggiuntivi agli Accordi di programma già sottoscritti;

CONSIDERATO CHE

- sulla base del riparto effettuato con il menzionato decreto 19 dicembre 2011 alla Regione ……è stata attribuita la somma di euro …… a valere sulla disponibilità complessiva di euro 112.700.561,50;

- con il presente Atto aggiuntivo all'Accordo di programma del……..., da sottoscrivere ai sensi dell'articolo 4 del Piano nazionale di edilizia abitativa allegato al D.P.C.M. 16 luglio 2009, si provvede a:
a) individuare, d'intesa con la Regione ……., le iniziative da inserire nelle linee di intervento di cui all'articolo 1, lettere *b), c), d*) ed *e)* del medesimo Piano nazionale di edilizia abitativa;
b) concordare le procedure attuative necessarie per i singoli programmi regionali di intervento di cui all'articolo 8 del Piano nazionale di edilizia abitativa, cui attribuire il contributo secondo i parametri di finanziamento di cui all'articolo 5 del Piano nazionale di edilizia abitativa;

- la Regione ……..…. con D.G.R. ……. (allegato 1) ha approvato la proposta di Programma coordinato degli interventi per l'utilizzo delle sopracitate risorse statali pari ad euro……;

- il Programma coordinato degli interventi proposto dalla Regione …….. risulta elaborato in maniera coerente con la programmazione regionale

- il contributo richiesto per ciascun degli interventi proposti non supera i parametri di finanziamento fissati dall'articolo 5 del Piano nazionale;

- con decreto direttoriale del……..n…., registrato alla Corte dei conti – Ufficio di controllo atti Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il ……., registro n…., foglio n…….. la è stata approvata rimodulazione del Programma degli interventi di cui all'Accordo di programma del ..... richiesta dalla Regione ……;
(qualora di interesse)

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

LE AMMINISTRAZIONI CONVENUTE CONCORDANO QUANTO SEGUE:

Articolo 1

(Disposizioni generali)

1. Le premesse ed i considerato di cui sopra sono parti integranti e sostanziali del presente Atto aggiuntivo all'Accordo di programma del……..

Articolo 2

(*Oggetto dell'Atto aggiuntivo all'Accordo di programma del……)*

1. Oggetto del presente Atto aggiuntivo sono gli interventi ricompresi nel Programma coordinato di interventi predisposto dalla Regione …….. approvato con …….., concernenti rispettivamente le linee di intervento di cui all'articolo 1, comma 1, lettere *b), c), d)* ed *e)* del Piano nazionale che vengono riportati nella seguente tabella:

Comune/ Localizzazione Intervento	**Soggetto attuatore**	**Linea di intervento *b), c), d, e)***	**Tipologia intervento**	**Numero alloggi**	**Fondi statali**	**Fondi regionali**	**Fondi altri enti pubblici**	**Fondi privati**	**Costo complessivo intervento**
1.									
2.									
3.									
4.									

2. Si prende atto che nell'ambito delle linee di intervento individuate dal Programma di cui precedente punto 1, la Regione……ha contemplato, d'intesa con i comuni interessati, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del Piano nazionale di edilizia abitativa, gli interventi per i quali non sono richieste risorse pubbliche di qualsiasi natura.
(*qualora di interesse*)

Articolo 3

(Concorso finanziario)

1. Al fine di consentire l'attuazione del Programma coordinato degli interventi di cui all'articolo 2 ricadenti nella Regione …… il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la Regione …… contribuiscono con l'apporto finanziario di seguito specificato:

a) Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione generale per le politiche abitative, con euro ……. attribuite alla Regione ……. ai sensi del decreto interministeriale 19 dicembre 2011;

b) Regione …….. con euro …….., sulla base della disponibilità al cofinanziamento assunto dalla Regione con ……..……. ;

c) comuni e altri enti pubblici con euro ……., sulla base della disponibilità al cofinanziamento riportata nella scheda tecnico - economica riepilogativa degli interventi (allegato 2) al presente Atto aggiuntivo;

d) privati con euro ……, sulla base della disponibilità al cofinanziamento nella scheda tecnico - economica riepilogativa degli interventi (allegato 2);

2. La Regione ……. provvede a richiedere agli enti cofinanziatori idonee attestazioni in ordine agli impegni nei cofinanziamenti da apportare.

3. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione generale per le politiche abitative procede agli adempimenti previsti dal presente Atto aggiuntivo all'Accordo di programma del……..e, in particolare, al trasferimento dei fondi statali di cui all'articolo 2, comma 2, lettera *c)* del D.P.C.M. 16 luglio 2009 alla Regione ……. successivamente alla comunicazione da parte della Regione dell'avvenuta acquisizione delle attestazioni di cui al comma 2 del presente articolo.

Articolo 4

(Accordi, intese o convenzioni con i soggetti beneficiari del finanziamento pubblico)

1. Nel più breve termine possibile e comunque entro 120 giorni dalla comunicazione della avvenuta esecutività del presente Atto aggiuntivo, la Regione …… procede, con ciascun soggetto beneficiario del finanziamento, alla sottoscrizione di appositi accordi, intese ovvero convenzioni che stabiliscono, tra l'altro, le modalità attuative dei singoli interventi e le modalità di erogazione delle risorse pubbliche.

2. Gli accordi, le intese ovvero le convenzioni di cui al comma 1 sono sottoscritti solo a seguito della avvenuta verifica di coerenza, da attestare da parte del Responsabile regionale dell'attuazione di cui all'articolo 6 dell'Accordo di programma del……, dei progetti definitivi e del relativo quadro economico generale con le singole proposte di intervento. Nei medesimi accordi, intese o convenzioni sarà indicato il termine per l'inizio dei lavori che dovrà avvenire entro e non oltre 180 giorni dalla esecutività degli stessi, pena revoca del finanziamento assegnato che sarà riprogrammato ai sensi degli articoli 6 e 7. Copie conforme di detti accordi, intese o convenzioni sono trasmesse al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in sede di richiesta di erogazione della quota di finanziamento di cui all'articolo 5, lettera *b)* del presente Atto aggiuntivo.

3. Al fine di consentire le verifiche di cui al comma 2, il progetto definitivo, debitamente approvato dagli organi competenti, dovrà essere trasmesso al Responsabile regionale dell'attuazione dell'Accordo di programma, da ciascun soggetto ammesso a finanziamento, entro 120 giorni dalla comunicazione della avvenuta esecutività del presente Atto aggiuntivo all'Accordo di programma del…….

4. La Regione …….., sulla base delle modalità indicate nei singoli accordi, intese o convenzioni, provvede al trasferimento al soggetto attuatore beneficiario del cofinanziamento statale e regionale delle risorse spettanti. I trasferimenti di risorse a soggetti beneficiari dovranno essere effettuati a valere sulle risorse statali e regionali secondo le rispettive percentuali di cofinanziamento sulla base degli stati di avanzamento lavori, ovvero, nel caso di interventi finanziati per intero dalla Regione ……. sulla base della normativa regionale vigente.

5. La Regione …….. si impegna a vigilare sul rispetto dei tempi di attuazione di ciascun programma stabiliti negli accordi, intese o convenzioni nonché a recuperare i finanziamenti pubblici, nel caso di inadempienza da parte del soggetto attuatore secondo quanto stabilito nei singoli accordi, intese o convenzioni dandone comunicazione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

6. Agli accordi, intese o convenzioni di cui al comma 1 è allegato il presente Atto aggiuntivo all'Accordo di programma del……. che ne costituisce parte integrante.

Articolo 5

(Modalità di trasferimento delle risorse statali)

1. Le risorse statali in conto capitale indicate all'articolo 3, comma 1, lettera *a)* del presente Atto aggiuntivo all'Accordo di programma del……, pari complessivamente ad

euro ……. sono trasferite alla Regione …… per il tramite della Tesoreria Provinciale su apposito capitolo di bilancio regionale vincolato all'attuazione Piano nazionale di edilizia abitativa di cui all'articolo 11 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, approvato con D.P.C.M. 16 luglio 2009 ed in particolare agli interventi di cui al presente Atto aggiuntivo sottoscritto ai sensi dell'articolo 4 del citato D.P.C.M. secondo le seguenti modalità:

a) 40% del finanziamento spettante (pari ad euro ……..) entro 30 giorni dalla data di avvenuta registrazione da parte degli Organi di controllo del decreto di approvazione del presente Atto aggiuntivo;

b) 30% del finanziamento spettante (pari ad euro ……) entro 30 giorni dalla data di comunicazione, da parte del Responsabile regionale dell'attuazione dell'Accordo di programma e dell'Atto aggiuntivo, dell'avvenuto avanzamento dei programmi di cui all'articolo 2, per importo pari al 35% del finanziamento complessivo pubblico;

c) 30% del finanziamento spettante (pari ad euro ……..) entro 30 giorni dalla data di comunicazione, da parte del Responsabile regionale dell'attuazione dell'Accordo di programma e dell'Atto aggiuntivo, dell'avvenuto avanzamento dei programmi di cui all'articolo 2, per importo pari al 70%. La quota finale di finanziamento sarà decurtata della quota di finanziamento statale relativa ai programmi non avviati.

Articolo 6

(Responsabile regionale dell'attuazione dell'Atto aggiuntivo all'Accordo di programma del……..)

1. La Regione ……..conferma *(ovvero ha individuato, con deliberazione della Giunta Regionale n.……..)*, quale Responsabile dell'attuazione dall'Accordo di programma del … e del presente Atto aggiuntivo il ……., funzionario della medesima Regione.

2. Restano confermati i compiti del Responsabile dell'attuazione dell' Accordo di programma e del presente Atto aggiuntivo indicati al comma 2, articolo 6, dell'Accordo di programma del……..

Articolo 7

(Monitoraggio)

1. Il monitoraggio dello stato di avanzamento del presente Atto aggiuntivo è effettuato dal Comitato per il monitoraggio del Piano nazionale di edilizia abitativa di cui all'articolo 13 del Piano nazionale medesimo.

2. Su proposta del Comitato di monitoraggio di cui al comma 1, integrato con il Responsabile regionale dell'Accordo di programma e del presente Atto aggiuntivo, il Ministero procede alla riprogrammazione delle risorse eventualmente non utilizzate e di eventuali revoche ed economie accertate.

3. La Regione …… si impegna a fornire al Comitato di cui al comma 1 i dati che saranno richiesti secondo modalità unificate.

4. La Regione …… si impegna, altresì, a trasmettere al Ministero i dati tecnici, finanziari e amministrativi relativi allo stato di attuazione dell'Atto aggiuntivo, secondo quanto previsto dalla delibera CIPE 5 maggio 2011, n. 16, ai fini della predisposizione della relazione annuale da trasmettere al Comitato di monitoraggio, anche per consentire al Ministero di vigilare, così come richiesto dal CIPE con la richiamata delibera, sulla corretta applicazione dei criteri

utilizzati per il riparto di tutte le risorse di competenza, tra le categorie di beneficiari indicate dall'art.11 del citato decreto-legge n.112/2008, nella selezione dei soggetti che avranno accesso agli alloggi oggetto del presente Atto aggiuntivo.

Articolo 8

(Revoche ed economie)

1. La quota parte di finanziamento statale a valere su eventuali economie risultanti a conclusione dei singoli programmi costruttivi in ciascun Comune, dovrà essere restituita, qualora non riprogrammata, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti previo versamento in conto entrate dello Stato sul cap. 3570 del Ministero dell'economia e delle finanze per essere riassegnata sul cap. 7440 dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Articolo 9

(Collaudo degli interventi)

1. Ciascun soggetto attuatore ammesso al finanziamento pubblico statale e regionale provvede, ove previsto, in qualità di stazione appaltante, ai sensi dell'art. 120 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni ed integrazioni, alla nomina di una Commissione di collaudo in corso d'opera composta da tre membri, di cui uno su designazione del Direttore generale per le politiche abitative, uno su designazione della Regione …….. ed uno su individuazione del soggetto attuatore medesimo.

2. Il certificato di collaudo dovrà essere integrato da un giudizio sintetico sul comportamento prestazionale degli alloggi realizzati o recuperati con particolare riferimento alla capacità di risparmio energetico e al rispetto della normativa in materia di barriere architettoniche di cui alla legge 8 gennaio 1989, n. 13, nonché da una relazione generale acclarante i rapporti tra lo Stato, la Regione …….. e il soggetto beneficiario del finanziamento pubblico al fine di accertare, in particolare, l'effettivo utilizzo delle somme a disposizione comprese nel quadro economico dell'intervento.

3. Gli oneri relativi alla Commissione di collaudo gravano sull'importo del finanziamento.

Articolo 10

(Prescrizioni)

1. In ottemperanza a quanto prescritto dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), con la delibera 5 maggio 2011, n. 16, la Regione …… comunica al Ministero delle infrastrutture e trasporti:

a) i criteri utilizzati per l'individuazione delle categorie di beneficiari indicate dall'articolo 11 del citato decreto legge n.112 del 2008;

b) l'elenco completo dei CUP (codice unico di progetto) richiesti dai soggetti aggiudicatori per ogni progetto di investimento pubblico di cui al presente Atto aggiuntivo riconducibile alle fattispecie di cui all'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3.

Articolo 11

(Poteri sostituivi)

1. In caso di ritardi nell'attuazione del Programma coordinato degli interventi di cui ai citati Allegati 1, 2 e 4 al presente Atto aggiuntivo, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti esercita poteri sostitutivi con le modalità che saranno definite con apposito decreto ministeriale, previa intesa con la Regione …….

Articolo 12

(Attuazione della Decisione 2012/21/UE del 20 dicembre 2011)

1. Restano fermi gli adempimenti da porre in essere in attuazione della Decisione 2012/21/UE del 20 dicembre 2011 riguardante l'applicazione dell'articolo 106, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di Stato sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico, concessi a determinate imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale (SIEG).
2. Il Responsabile regionale dell'Accordo di cui all'articolo 6 del presente Atto aggiuntivo, fornisce, con cadenza semestrale e con modalità unificate, le informazioni necessarie gli adempimenti di cui agli articoli 6, 7 ed 8 della Decisione 2012/21/UE del 20 dicembre 2011, connessi alla relazione per la Commissione Europea di cui all'articolo 9 della citata Decisione 2012/21.

Articolo 13

(Disposizioni finali)

1. Il presente Atto aggiuntivo, redatto in tre esemplari, diviene esecutivo dalla data della comunicazione dell'avvenuta registrazione da parte degli Organi di controllo del relativo decreto di approvazione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia delle finanze.

2. Copia del presente Atto aggiuntivo e del relativo decreto approvativo è trasmesso, a cura della Regione …… a ciascun soggetto attuatore ammesso a finanziamento, ai fini degli adempimenti di competenza.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti: ……

Per la Regione ……..: ……..……..……..

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Deliberazione della Giunta Regionale 17 giugno 2013, n. 26-5966

Legge 5 agosto 1978, n. 457, art. 3, lettera q). Finanziamento straordinario di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata nelle zone colpite dal nubifragio del 8 luglio 1996. D.M. n. 834 del 6 maggio 1999. Richiesta al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di messa a disposizione di euro 105.931,16 a valere sull'importo totale di euro 3.873.426,74. Comune di Omegna, assestamento degli interventi.

A relazione dell'Assessore Porchietto:

Premesso che:

- la provincia di Verbania – Cusio - Ossola (VCO) e quella di Novara sono state colpite l'8 luglio 1996 da un nubifragio di notevole intensità che ha danneggiato gravemente il loro territorio;

- con il D.M. n. 834 del 6 maggio 1999 il Ministero dei Lavori Pubblici, Segretariato Generale del C.E.R., ha autorizzato la Sezione Autonoma della Cassa Depositi e Prestiti a mettere a disposizione della Regione Piemonte, per le finalità sopra esposte, la somma di euro 3.873.426,74, a valere sui fondi accantonati per il quadriennio 1992-95 ai sensi dell'art. 3, lettera q), della legge 457/78;

- con la Deliberazione della Giunta regionale n. 2-4237 del 29/10/2001, a seguito dell'approvazione da parte del comune di Omegna con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 20/04/2001 del programma per la realizzazione degli interventi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata con l'utilizzo dei fondi di cui alla legge 457/78, art. 3, lettera q), predisposto dall'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Novara, è stata effettuata una prima individuazione dei soggetti e del fabbisogno finanziario, stabilendo inoltre i criteri e le modalità per l'approvazione e l'attuazione degli interventi per i quali si applicava quanto previsto dalla Legge Regionale 26/04/1993, n. 11 e s.m.i., dall'allora vigente Regolamento che disciplinava l'attuazione degli interventi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, promulgato con D.P.G.R. n. 1522 del 04/04/1995 e s.m.i., dalla D.G.R. n. 29-42602 del 23 gennaio 1995 e s.m.i. sui limiti massimi di costo e dalle note regionali in materia, e quanto previsto dalla circolare del Ministero dei Lavori Pubblici n. 4219 in data 10 marzo 1978 per l'accredito dei fondi;

- con la suddetta D.G.R. n. 2-4237 del 29/10/2001 si è, tra l'altro, demandato a successivi provvedimenti la localizzazione della quota parte del finanziamento ancora a disposizione pari a euro 1.471.902,16;

- con la Deliberazione della Giunta regionale n. 28-5712 del 03/04/2002 è stata approvata l'ulteriore individuazione dei soggetti e del fabbisogno finanziario degli interventi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata nelle zone colpite dal nubifragio del 8 luglio 1996, individuando l'Ente finanziato e l'importo ammissibile a finanziamento, complessivamente pari a euro 1.084.559,49; si demandava inoltre a successivi provvedimenti la localizzazione della quota parte del finanziamento ancora a disposizione pari a euro 387.342,67;

- la Giunta Regionale con la deliberazione n. 26-1038 del 10 ottobre 2005 ha approvato l'assestamento del programma di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata, ammesso a finanziamento con la Deliberazione della Giunta regionale n. 2-4237 del 29/10/2001, di recupero Edilizio di 9 alloggi su immobile di proprietà comunale "Ex Casa Caccini" in Omegna, con un costo dell'intervento definito a Progetto Definitivo-Esecutivo in euro 460.500,00 che ha comportato

una integrazione finanziaria di euro 47.334,48 rispetto al finanziamento originariamente localizzato pari a euro 413.165,52; ha inoltre stabilito di fare fronte alla suddetta integrazione finanziaria con quota parte del finanziamento di euro 387.342,67 ancora a disposizione per gli interventi necessari nelle zone colpite dal nubifragio del 8 luglio 1996; si demandava inoltre a successivi provvedimenti la localizzazione della quota parte restante del finanziamento messo a disposizione con il D.M. n. 834 del 6 maggio 1999 del Ministero dei Lavori Pubblici pari a euro 340.008,19;

- la Giunta Regionale con la deliberazione n. 37-10680 del 2 febbraio 2009 ha approvato un ulteriore assestamento del programma di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata ammesso a finanziamento con la Deliberazione della Giunta regionale n. 2-4237 del 29/10/2001 di recupero Edilizio di 9 alloggi su immobile di proprietà comunale "Ex Casa Caccini" in Omegna, con un costo dell'intervento di euro 543.406,16 che ha comportato una ulteriore integrazione finanziaria di euro 82.906,16 rispetto al finanziamento assestato con la D.G.R. n. 26-1038 del 10 ottobre 2005 pari a euro 460.500,00; ha inoltre stabilito di fare fronte alla suddetta integrazione finanziaria con quota parte del finanziamento pari a euro 340.008,19 ancora a disposizione per gli interventi necessari nelle zone colpite dal nubifragio del 8 luglio 1996; si demandava inoltre a successivi provvedimenti la localizzazione della quota parte restante del finanziamento messo a disposizione con il D.M. n. 834 del 6 maggio 1999 del Ministero dei Lavori Pubblici pari a euro 257.102,03;

- con la legge regionale n. 3 del 17 febbraio 2010 avente oggetto:"Norme in materia di edilizia sociale" sono entrate in vigore le nuove norme per l'edilizia residenziale pubblica ed stata pertanto abrogata la legge regionale n. 11/93. Nel particolare l'art. 40, comma 2, stabilisce che spetta alla Regione deliberare in merito alle integrazioni di finanziamento richieste dagli enti attuatori, mentre l'art. 54, comma 8, stabilisce che per quanto attiene le Commissioni Tecniche Consultive (C.T.C.) operanti presso le A.T.C. provinciali, le stesse restano in carica fino all'entrata in vigore del regolamento previsto dall'art. 39, comma 2, della legge stessa;

- con il D.P.G.R. n. 4/R del 21 febbraio 2013 è stato emanato il regolamento dei programmi di edilizia sociale sovvenzionata, in attuazione dell'art. 39, comma 2, della legge regionale n. 3/2010; tale regolamento è entrato in vigore il 12 marzo 2013.

Considerato che:

- la Commissione Tecnica Consultiva operante presso l'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Novara nella seduta 228 del 26/07/2012 relativamente all'intervento di ristrutturazione edilizia dell'immobile localizzato in Omegna di proprietà comunale in Vicolo Nigoglia denominato "Ex Casa Caccini" ha espresso un parere favorevole all'approvazione del Q.T.E. 4 a stato finale, del Q.T.E. 5 di collaudo e del Certificato di Chiusura Conti con un costo globale dell'intervento di euro 543.406,16 pari al finanziamento concesso, senza economie di programma; ha inoltre approvato il superamento dei massimali di costo relativi al suddetto intervento, già autorizzati con deliberazione della Giunta Regionale n.26-1038 del 10 ottobre 2005, per il recupero primario C.R.P. da €/mq. 685,16 a €/mq. 1.016,48 con un aumento del massimale di costo di €/mq. 331,32, e per il recupero secondario C.R.S. da €/mq. 416,50 a €/mq. 509,31, con un aumento del massimale di costo di €/mq. 92,81.

L'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Novara con la deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 26 luglio 2012 ha approvato il Q.T.E. 4 a stato finale, il Q.T.E. 5 di collaudo ed il Certificato di Chiusura Conti per tale intervento ed ha richiesto l'accredito del saldo del

contributo, che a fronte di un finanziamento concesso di euro 543.406,16 e somme richieste al Ministero e liquidate all'Ente attuatore pari a euro 437.475,00, risulta essere pari a euro 105.931,16;

- L'Agenzia territoriale per la Casa della provincia di Novara con la nota Prot. 3774 del 9 marzo 2011 ha espresso la volontà di rinunciare alla realizzazione dell'intervento localizzato in Omegna Località Cortevecchia individuato con la D.G.R. n. 2-4237 del 29 ottobre 2001, finanziamento concesso di euro 1.084.559,49. Con la medesima nota ha prospettato anche l'intenzione di acquistare un ulteriore lotto in Vicolo Parogno adiacente a quello oggetto di finanziamento con la citata D.G.R. n. 2-4237 del 29 ottobre 2001;

- la Commissione Tecnica Consultiva operante presso l'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Novara nella seduta 224 del 14/07/2011 ha esaminato il Progetto definitivo e Q.T.E. N. 1 relativo all'intervento di ristrutturazione edilizia dell'immobile localizzato in Omegna in Vicolo Parogno, di proprietà dell'Agenzia, da cui risulta che nell'aprile 2002 è stato stipulato l'atto di acquisto utilizzando parte delle risorse di cui al finanziamento ottenuto ai sensi della Legge 5 agosto 1978, n. 457, art. 3, lettera q) pari a euro 903.799,57, nell'anno 2003 sono stati effettuati i rilievi e nell'anno 2005, a seguito di affidamento di incarichi esterni per la redazione del progetto, è stato richiesto il permesso di costruire. Avendo attivato la trattativa per l'acquisto di un ulteriore lotto adiacente al primo, non si è proceduto alla realizzazione di quanto autorizzato con permesso di costruire del 2005 e nell'anno 2006 è stato stipulato l'atto di acquisto del secondo lotto con fondi della Legge 560/93. Nel 2010 sono stati affidati gli incarichi ai professionisti esterni per la redazione del progetto definitivo relativo a tutto il complesso "Parogno" e nella suddetta seduta del 14/07/2011 la C.T.C. ha espresso parere favorevole all'approvazione del progetto definitivo e del Q.T.E. N. 1 relativo all'intervento di ristrutturazione edilizia di 12 alloggi localizzato in Vicolo Parogno con un costo complessivo di euro 1.988.359,06; per far fronte a tale importo di progetto A.T.C. di Novara propone di utilizzare il suddetto finanziamento pari a euro 903.799,57 già concesso integrandolo con l'importo di euro 1.084.559,49 derivante dalla rinuncia all'intervento in Località Cortevecchia; la motivazione della richiesta deriva dalla necessità di aggiornare i costi del progetto dovuti sia al tempo intercorso dalla domanda di finanziamento che da una diversa consistenza dell'intervento.

La C.T.C. ha inoltre espresso parere favorevole alla richiesta di autorizzazione al superamento del massimale di costo relativo al suddetto intervento per il recupero primario C.R.P. da €/mq. 694,00 a €/mq. 893,09 con un aumento del massimale di costo di €/mq. 199,09;

- L'Agenzia territoriale per la Casa della provincia di Novara con la nota Prot. 4320 del 11 marzo 2013, relativamente all'intervento di ristrutturazione edilizia dell'immobile localizzato in Omegna in Via Fratelli Di Dio denominato "Ex Pretura", ha comunicato che in seguito alla rescissione contrattuale con l'impresa aggiudicataria ed al fallimento della ditta successivamente subentrata, ha provveduto alla progettazione definitiva delle opere di completamento adeguando i costi alle nuove esigenze progettuali ed alle sopraggiunte normative, richiedendo di poter utilizzare per tale intervento la quota parte del finanziamento messo a disposizione con il D.M. n. 834 del 6 maggio 1999 del Ministero dei Lavori Pubblici pari a euro 257.102,03 ancora a disposizione.

Rilevato che:

- la circolare del Comitato Edilizia Residenziale n. 4219 del 10 marzo 1978 prevede la possibilità di richiedere al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti un quarto accreditamento ad ultimazione lavori, pari al 5% dell'importo finanziato, per l'intervento localizzato in Omegna di

proprietà comunale in Vicolo Nigoglia, denominato "Ex Casa Caccini", e che tale accredito comporta una richiesta pari a euro 105.931,16;

- le richieste formulate dall'A.T.C. di Novara, sia per quanto riguarda l'autorizzazione regionale all'utilizzo dei fondi di cui alla legge n. 457/78 che il superamento del massimale di costo dell'intervento, sono coerenti con quanto stabilito dal regolamento regionale n. 4/R del 21 febbraio 2013 recante "Regolamento dei programmi d'intervento di edilizia sociale sovvenzionata, in attuazione dell'art. 39, comma 2, della legge regionale 17 febbraio 2010, n. 3 (Norme in materia di edilizia sociale)", in vigore dal 12 marzo 2013, mentre il rilascio del parere della C.T.C. è conforme ai disposti dell'art. 54, comma 8, della citata legge regionale n. 3/2010.

Rilevato inoltre che ai sensi dell'art. 3, comma 2, del citato regolamento n. 4/R/2013 l'A.T.C. di Novara assume piena ed incondizionata responsabilità in ordine all'operato per l'attuazione degli interventi.

Ritenuto che la documentazione in possesso degli uffici, trasmessa dall'Ente richiedente, consente di accogliere le richieste di assestamento finanziario degli interventi e di avanzare al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, ai sensi della circolare n. 4219 del 10 marzo 1978, la richiesta di messa a disposizione del quarto accreditamento;

la Giunta Regionale con voto unanime, espresso nelle forme di legge,

vista la legge regionale del 17.2.2010, n. 3 e s.m.i.;
visto il D.P.G.R. n. 4/R del 21.2.2013;
vista la circolare del Comitato Edilizia Residenziale n. 4219 del 10 marzo 1978;
vista la documentazione prodotta dall'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Novara;

delibera

1) di richiedere al competente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per le Politiche Abitative, in conformità alla circolare ministeriale LL.PP. n. 4219 del 10/03/1978 e al D.M. 19/06/1995 n. 270/segr., la messa a disposizione della somma di euro 105.931,16 a valere sull'importo totale di euro 3.873.426,74 assegnato alla Regione Piemonte con il D.M. n. 834 del 6 maggio 1999, da erogare dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Novara per l'intervento di recupero edilizio su immobile di proprietà comunale "Ex Casa Caccini" in Omegna in Vicolo Nigoglia, ammesso a finanziamento con la deliberazione della Giunta Regionale n. 2-4237 del 29 ottobre 2001 ai sensi della legge 5 agosto 1978, n. 457, art. 3, lettera q), per la realizzazione di interventi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata nelle zone colpite dal nubifragio del 8 luglio 1996, di cui all'allegato "A" parte integrante della presente deliberazione.

2) di approvare il superamento dei massimali di costo relativi all'intervento edilizia sociale sovvenzionata di recupero edilizio su immobile di proprietà comunale "Ex Casa Caccini" in Omegna in Vicolo Nigoglia, di cui al precedente punto 1), così come indicato sull'allegato "A1" parte integrante della presente deliberazione.

3) di prendere atto della volontà espressa dall'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Novara di rinunciare alla realizzazione dell'intervento di edilizia sociale sovvenzionata localizzato in Omegna Località Cortevecchia per la ristrutturazione urbanistica di 9 alloggi ammesso a finanziamento con la deliberazione della Giunta Regionale n. 2-4237 del 29 ottobre 2001 ai sensi

della legge 5 agosto 1978, n. 457, art. 3, lettera q), per la realizzazione di interventi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata nelle zone colpite dal nubifragio del 8 luglio 1996, e di revocare il finanziamento concesso di euro 1.084.559,49 per la realizzazione dell'intervento, così come indicato sull'allegato "B" parte integrante della presente deliberazione.

4) di approvare l'assestamento del programma di edilizia sociale sovvenzionata ammesso a finanziamento con la Deliberazione della Giunta regionale n. 2-4237 del 29/10/2001 mediante l'utilizzo dei fondi di cui alla legge 5 agosto 1978, n. 457, art. 3, lettera q) per la ristrutturazione edilizia di 12 alloggi su immobile di proprietà dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Novara in "Vicolo Parogno" in Omegna, Ente attuatore l'A.T.C. di Novara, con un costo complessivo dell'intervento di euro 1.988.359,06 che comporta una integrazione finanziaria di euro 1.084.559,49 rispetto al finanziamento localizzato pari a euro 903.799,57, così come indicato sull'allegato "B" parte integrante della presente deliberazione.

5) di fare fronte alla suddetta integrazione finanziaria di euro 1.084.559,49 mediante il finanziamento revocato di cui al precedente punto 3).

6) di approvare il superamento dei massimali di costo relativi all'intervento di edilizia sociale sovvenzionata localizzato in "Vicolo Parogno" in Omegna per la ristrutturazione edilizia di 12 alloggi, di cui al precedente punto 4), così come indicato sull'allegato "A1" parte integrante della presente deliberazione.

7) di approvare l'assestamento del programma di edilizia sociale sovvenzionata ammesso a finanziamento con la Deliberazione della Giunta regionale n. 28-5712 del 3/04/2002 mediante l'utilizzo dei fondi di cui alla legge 5 agosto 1978, n. 457, art. 3, lettera q) nelle zone colpite dal nubifragio del 8 luglio 1996, di ristrutturazione edilizia di 14 alloggi su immobile di proprietà dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Novara in Omegna in Via Fratelli Di Dio denominato "Ex Pretura", Ente attuatore l'A.T.C. di Novara, con un costo complessivo di euro 1.341.661,52 che comporta una integrazione finanziaria di euro 257.102,03 rispetto al finanziamento localizzato pari a euro 1.084.559,49, così come indicato sull'allegato "B" parte integrante della presente deliberazione.

8) di fare fronte alla integrazione finanziaria di euro 257.102,03 di cui al precedente punto 7) mediante l'utilizzo della quota restante del finanziamento messo a disposizione con il D.M. n. 834 del 6 maggio 1999 del Ministero dei Lavori Pubblici pari a euro 257.102,03.

9) di dare atto del completo utilizzo del finanziamento messo a disposizione con il D.M. n. 834 del 6 maggio 1999 del Ministero dei Lavori Pubblici pari a euro 3.873.426,74.

10) di demandare a successive deliberazioni della Giunta Regionale l'approvazione della rendicontazione delle opere eseguite e le richieste di accredito al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per le Politiche Abitative in conformità alla circolare del Ministero dei Lavori Pubblici n. 4219 del 10 marzo 1978.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Legge Regionale n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

Allegato "A" alla Deliberazione avente per oggetto: Legge 5 agosto 1978, n° 457, art. 3, lettera q).
Finanziamento straordinario di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata nelle zone colpite dal nubifragio del 8 luglio 1996. D.M. n. 834 del 6 maggio 1999. Richiesta al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di messa a disposizione di euro 105.931,16 a valere sull'importo totale di euro 3.873.426,74. Comune di Omegna, assestamento degli interventi.

AMBITO	COMUNE	UBICAZIONE	ENTE RICHIEDENTE	ENTE ATTUATORE BENEFICIARIO	TIPO DI INTERVENTO	Alloggi	IMPORTO AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO	IMPORTO GIA' EROGATO	IMPORTO RICHIESTO	IMPORTO ANCORA DA RICHIEDERE
						N	Euro	Euro	Euro	Euro
VB	OMEGNA	"Ex Casa Caccini" Via F.lli Di Dio - Vicolo Nigoglia	COMUNE / A.T.C.	A.T.C. di NOVARA su delega del Comune	Ristrutturazione edilizia	6	543.406,16	437.475,00	**105.931,16**	0,00
VB	OMEGNA	Località "Cortevecchia"	COMUNE / A.T.C.	A.T.C. di NOVARA	Ristrutturazione urbanistica	9	1.084.559,49	108.455,95	**0,00**	976.103,54
VB	OMEGNA	Vicolo Parogno	COMUNE / A.T.C.	A.T.C. di NOVARA	Ristrutturazione edilizia	12	903.799,57	90.379,96	**0,00**	813.419,61
VB	OMEGNA	Via Fratelli Di Dio "Ex Pretura"	COMUNE / A.T.C.	A.T.C. di NOVARA	Ristrutturazione edilizia	14	1.084.559,49	1.030.331,52	**0,00**	54.227,97
Totale							**3.616.324,71**	**1.666.642,43**	**105.931,16**	**1.843.751,12**

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Allegato "A1" alla Deliberazione avente per oggetto: Legge 5 agosto 1978, n° 457, art. 3, lettera q).
Finanziamento straordinario di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata nelle zone colpite dal nubifragio del 8 luglio 1996. D.M. n. 834 del 6 maggio 1999. Richiesta al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di messa a disposizione di euro 105.931,16 a valere sull'importo totale di euro 3.873.426,74. Comune di Omegna, assestamento degli interventi.

AMBITO	COMUNE	UBICAZIONE	ENTE RICHIEDENTE	ENTE ATTUATORE BENEFICIARIO	TIPO DI INTERVENTO	Alloggi	IMPORTO AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO	MASSIMALI	MASSIMALE AMMISSIBILE	MASSIMALE AUTORIZZATO	ENTITA' SPLAFONAMENTO
						N	Euro		Euro/Mq	Euro/Mq	Euro/Mq
VB	OMEGNA	"Ex Casa Caccini" Via F.lli Di Dio - Vicolo Nigoglia	COMUNE / A.T.C.	A.T.C. di NOVARA su delega Comune	RU	6	543.406,16	C.R.P C.R.S.	1.016,48 509,31	685,16 416,50	331,32 92,81
VB	OMEGNA	Vicolo Parogno	COMUNE / A.T.C.	A.T.C. di NOVARA	RC	12	1.988.599,14	C.R.P.	893,09	694,00	199,09

LEGENDA:

NC: nuova costruzione.
RC: recupero edilizio
RU: ristrutturazione urbanistica

C.R.N. : costo realizzazione tecnica nuova costruzione
C.R.P.: costo realizzazione tecnica recupero primario
C.R.S.: costo realizzazione tecnica recupero secondario

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Allegato "B" alla Deliberazione avente per oggetto: Legge 5 agosto 1978, n° 457, art. 3, lettera q).

Finanziamento straordinario di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata nelle zone colpite dal nubifragio del 8 luglio 1996. D.M. n. 834 del 6 maggio 1999. Richiesta al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di messa a disposizione di euro 105.931,16 a valere sull'importo totale di euro 3.873.426,74. Comune di Omegna, assestamento degli interventi.

AMBITO	COMUNE	UBICAZIONE	ENTE ATTUATORE BENEFICIARIO	TIPO DI INTERVENTO	DELIBERAZIONE AMMISSIONE FINANZIAMENTO	Alloggi	IMPORTO AMMESSO A FINANZIAMENTO	INTEGRAZIONE FINANZIARIA	NUOVO IMPORTO ASSESTATO AMMESSO A FINANZIAMENTO
							Euro	Euro	Euro
VB	OMEGNA	Località "Cortevecchia"	A.T.C. di NOVARA	Ristrutturazione urbanistica	2-4237 29/10/2001	9	1.084.559,49	0,00	**0,00**
VB	OMEGNA	Vicolo Parogno	A.T.C. di NOVARA	Ristrutturazione edilizia	2-4237 29/10/2001	12	903.799,57	1.084.799,57	**1.988.599,14**
VB	OMEGNA	Via Fratelli Di Dio "Ex Pretura"	A.T.C. di NOVARA	Ristrutturazione edilizia	28-5712 03/04/2002	14	1.084.559,49	257.102,03	**1.341.661,52**

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Deliberazione della Giunta Regionale 17 giugno 2013, n. 31-5971
Determinazione degli importi dei diritti di istruttoria per il rilascio delle autorizzazioni ad eseguire interventi in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici ai sensi della legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 (art. 48 della l.r. n. 5/2012).

A relazione dell'Assessore Ravello:

Premesso che:

- la legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 (Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici) prevede che per la realizzazione di interventi o di attività che comportano la modificazione o la trasformazione d'uso del suolo è necessario il rilascio della relativa autorizzazione da parte dell'amministrazione competente;

- secondo quanto disposto dall'art. 63 della legge regionale 26 aprile 2004, n. 44 e chiarito nella Circolare del Presidente della Giunta regionale n. 4/AMD del 3 aprile 2012, la competenza al rilascio delle predette autorizzazioni è distribuita tra Regione, province e comuni in relazione a soglie dimensionali o specifiche tipologie di intervento.

- alla Regione, in particolare, spetta il rilascio delle autorizzazioni per:

a) interventi che interessano superfici superiori a 30.000 metri quadri o volumi di scavo superiori a 15.000 metri cubi;

b) interventi che, indipendentemente dalle dimensioni, interessano il territorio di più province;

c) opere sottoposte alla valutazione di impatto ambientale di competenza dello Stato;

d) impianti di risalita a fune e piste per la pratica dello sci, nonché le relative strade di accesso ed opere accessorie, quali impianti di innevamento artificiale;

~~e)~~ interventi di cui all'art. 81 del D.P.R. 616/1977 ed opere pubbliche da eseguirsi da amministrazioni statali o comunque insistenti su aree del demanio statale e di interesse statale localizzate nel territorio regionale per le quali è richiesta l'intesa ai sensi del D.P.R. 383/1994 (che ha abrogato i commi 2 e 3 dell'art. 81 del D.P.R. 616/1977);

- l'art. 29, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (così come modificato dalla L. 16 gennaio 2003, n. 3) prevede che le pubbliche amministrazioni possano ricorrere a forme di autofinanziamento al fine di ridurre progressivamente l'entità degli stanziamenti e dei trasferimenti pubblici a carico del bilancio dello Stato, grazie ad entrate proprie derivanti dalla cessione dei servizi prodotti o dalla compartecipazione alle spese da parte degli utenti del servizio;

- l'art. 48 della legge regionale 4 maggio 2012, n. 5 (legge finanziaria per l'anno 2012) stabilisce che per le richieste di autorizzazione di competenza regionale di cui alla L.R. 45/89 sono corrisposti diritti di istruttoria nella misura e con le modalità stabilite dalla Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente, tenuto conto della tipologia e dei volumi d'intervento;

ritenuto opportuno:

- prendere in considerazione, al fine di determinare l'entità degli importi secondo il criterio indicato dalla legge, le diverse modalità autorizzative previste dalla legge regionale, così come chiarite nella Circolare del Presidente della Giunta regionale sopra citata, distinguendo quelle per le quali è richiesto il parere forestale, che comportano un'istruttoria maggiormente complessa, e quelle per le quali è sufficiente il solo parere geologico; all'interno di questa distinzione, appare inoltre congruo fissare valori proporzionali alle dimensioni dell'intervento da autorizzare e all'importo dei lavori, in ragione del fatto che l'istruttoria diviene più complessa con l'aumentare dell'entità dei progetti da autorizzare;

- prevedere la corresponsione dei diritti di istruttoria in misura forfettaria nelle ipotesi in cui, a seguito di varianti progettuali, l'intervento passi, dalla competenza comunale o provinciale, alla competenza regionale nonchè prevedere, nel caso di interventi per cui si modifiche la soglia dimensionale all'interno della competenza regionale, la corresponsione dell'eventuale differenza rispetto ai diritti già corrisposti;

- procedere con periodicità triennale all'aggiornamento di detti importi secondo un coefficiente determinato sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, con provvedimento del responsabile della struttura regionale competente al rilascio delle autorizzazioni in oggetto;

- articolare, sulla base di quanto sopra esposto, gli importi per le diritti di istruttoria in oggetto secondo quanto più puntualmente indicato nella tabella allegata alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante e sostanziale;

- esonerare dal versamento dei diritti di istruttoria le province, i comuni e le loro forme associative per gli interventi da essi realizzati;

- demandare alla struttura regionale competente al rilascio delle autorizzazioni in oggetto la definizione e la diffusione delle modalità operative per il versamento dei diritti di istruttoria di cui alla presente deliberazione;

sentita, ai sensi dell'articolo 48 della l.r. n. 5/2012, la Commissione consiliare competente, che nella seduta dell'8 maggio 2013 ha espresso parere favorevole all'unanimità sulla presente proposta di deliberazione;

vista la legge regionale n. 23/2008 e in particolare l'art. 16;

la Giunta regionale, unanime,

delibera

- di determinare, ai sensi dell'articolo 48 della l.r. n. 5/2012 (legge finanziaria per l'anno 2012), gli importi dei diritti di istruttoria per il rilascio delle autorizzazioni di competenza regionale per interventi di cui alla l.r. n. 45/1989 secondo quanto indicato nella tabella allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

- procedere con periodicità triennale all'aggiornamento di detti importi secondo un coefficiente corrispondente all'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, individuato con provvedimento del responsabile della struttura regionale competente al rilascio delle autorizzazioni in oggetto;

- di stabilire che il pagamento dei diritti di istruttoria di cui alla presente deliberazione è dovuto per le richieste di autorizzazione che saranno presentate a decorrere dall'1 luglio 2013;

- di esonerare dal versamento dei diritti di istruttoria le province, i comuni e le loro forme associative per gli interventi da essi realizzati;

- di demandare alla struttura regionale competente al rilascio delle autorizzazioni in oggetto la definizione e la diffusione delle modalità operative per il versamento dei diritti di istruttoria di cui alla presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

REGIONE PIEMONTE

DIRITTI DI ISTRUTTORIA PER RILASCIO AUTORIZZAZIONI PER GLI INTERVENTI DA ESEGUIRE IN TERRENI SOTTOPOSTI A VINCOLO IDROGEOLOGICO (L.R. N. 45/1989)

- pagina 1 -

INTERVENTI PER LA CUI AUTORIZZAZIONE NON E' RICHIESTO IL PARERE FORESTALE	**IMPORTO DIRITTI DI ISTRUTTORIA** (euro)	**TIPOLOGIE**
- volumi di scavo inferiori o uguali a 2.500 metri cubi - superfici inferiori o uguali a 5.000 metri quadrati (esclusi impianti di risalita a fune, per cui v. punti seguenti)	100,00	*1)*i interventi che interessano il territorio di più province 2) interventi sottoposti a VIA statale 3) opere statali per le quali è richiesta l'intesa ai sensi del D.P.R. n. 383/1994
- impianti di risalita a fune che interessano volumi di scavo uguali o inferiori a 15.000 metri cubi o superfici inferiori o uguali a 30.000 metri quadrati; - volumi di scavo superiori a 2.500 e fino a 15.000 metri cubi - superfici superiori a 5.000 e fino a 30.000 metri quadrati	250,00	1) interventi che interessano il territorio di più province; 2) interventi sottoposti a VIA statale 3) opere statali per le quali è richiesta l'intesa ai sensi del D.P.R. n. 383/1994
- impianti di risalita a fune che interessano volumi di scavo superiori a 15.000 metri cubi o superfici superiori a 30.000 metri quadrati; - volumi di scavo superiori a 15.000 metri cubi - superfici superiori a 30.000 metri quadrati **qualora l'importo dei lavori sia inferiore o uguale a € 1.000.000**	500,00	1) art. 63, comma 2, lett. a), n. 4 2) interventi sottoposti a VIA statale 3) opere statali per le quali è richiesta l'intesa ai sensi del D.P.R. n. 383/1994
- impianti di risalita a fune che interessano volumi di scavo superiori a 15.000 metri cubi o superfici superiori a 30.000 metri quadrati; - volumi di scavo superiori a 15.000 metri cubi - superfici superiori a 30.000 metri quadrati **qualora l'importo dei lavori sia superiore a € 1.000.000**	1.000,00	1) art. 63, comma 2, lett. a), n. 4 2) interventi sottoposti a VIA statale 3) opere statali per le quali è richiesta l'intesa ai sensi del D.P.R. n. 383/1994

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE

DIRITTI DI ISTRUTTORIA PER RILASCIO AUTORIZZAZIONI PER GLI INTERVENTI DA ESEGUIRE IN TERRENI SOTTOPOSTI A VINCOLO IDROGEOLOGICO (L.R. N. 45/1989)

- pagina 2 -

INTERVENTI PER LA CUI AUTORIZZAZIONE E' RICHIESTO IL PARERE FORESTALE	IMPORTO DIRITTI DI ISTRUTTORIA	
- interventi che interessano superfici definite "bosco" ai sensi dell'art. 3 della l.r. n. 4/2009 (c.d. legge forestale) superiori a 5.000 metri quadrati (2.000 metri quadrati nel caso di interventi che interessano superfici complessivamente inferiori o uguali a 5.000 metri quadrati - interventi che prevedono il progetto di rimboschimento ai sensi dell'articolo 9 della l.r. n. 45/1989	si applicano gli importi corrispondenti alle tipologie di cui alla sezione precedente **aumentati di 1/3**	

VARIANTI	IMPORTO DIRITTI DI ISTRUTTORIA	
- interventi autorizzati da comuni o province e sottoposti ad autorizzazione regionale a seguito di variante progettuale che ne modifichi la dimensione	250,00	
- interventi sottoposti ad autorizzazione regionale che modificano la dimensione o l'importo lavori a seguito di variante progettuale	importo corrispondente alla differenza tra l'importo dovuto per il progetto variato e l'importo già versato per il progetto iniziale	

Sono esonerati dal versamento dei diritti di istruttoria le province, i comuni e le loro forme associative per gli interventi da essi realizzati

Gli importi di cui alla presente tabella sono aggiornati con periodicità triennale sulla base delle variazioni dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Deliberazione della Giunta Regionale 17 giugno 2013, n. 32-5972
Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA) - definizione del sistema di valutazione delle prestazioni del Direttore per l'anno 2013.

A relazione dell'Assessore Sacchetto:

L'art. 1 della l.r. 21 giugno 2002, n. 16 "Istituzione in Piemonte dell'organismo per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari", così come modificato dall'art. 12 della l.r. 35/2006 e successivamente con l'art. 10 della l.r. 9/2007, prevede l'istituzione dell'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA). L'ARPEA è ente strumentale della Regione, dotata di personalità giuridica pubblica, di autonomia amministrativa, organizzativa, contabile, gestionale e tecnica.

L'art. 1, comma 5 della legge istitutiva individua quali organi dell'Agenzia il direttore ed il collegio dei revisori e prevede in particolare che il direttore sia nominato dalla Giunta regionale.

L'art. 7 dello Statuto dell'Agenzia, approvato dalla Giunta regionale con DGR n. 41-5776 del 23 aprile 2007, riprende quanto previsto dalla legge istitutiva per quanto riguarda gli organi dell'Agenzia; il successivo art. 8 indica ruolo e funzioni del Direttore; in particolare il comma 6 di tale articolo prevede che l'attività del Direttore sia sottoposta da parte della Giunta regionale ad una valutazione annuale dei risultati conseguiti, sulla base degli obiettivi indicati nella relazione programmatica e dalla nota illustrativa del conto consuntivo, di cui al comma 8, lett. b), anche ai fini della erogazione della retribuzione di risultato.

Il contratto di lavoro stipulato tra le parti, a seguito della nomina di cui alla DGR n.79-3589 del 19 marzo 2012, prevede all'art. 5 che il trattamento economico accessorio sia corrisposto, a seguito di valutazione della Giunta regionale, secondo i criteri e le modalità applicative individuate nel sistema di valutazione delle prestazioni dei direttori regionali, per quanto ritenute compatibili, in relazione al numero ed al grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati ed alla commisurazione della performance individuale.

Con DGR n. 41-2040 del 17 maggio 2011 la Giunta regionale ha approvato per l'anno 2011 un sistema per la valutazione delle prestazioni dei direttori regionali; tale sistema è stato confermato per l'anno 2012 e ulteriormente prorogato per l'anno 2013 con DGR n.30-5797 del 13 maggio 2013, in attesa della definizione di un nuovo sistema di valutazione per l'anno 2014, della cui proposta è incaricata la Direzione Risorse umane e patrimonio, in collaborazione con l'Organismo indipendente di valutazione.

Sulla base di quanto previsto dal contratto stipulato con il Direttore ARPEA, con DGR n.20-4577 del 17 settembre 2012 è stato approvato per l'anno 2012 un sistema di valutazione del tutto simile a quanto previsto per i direttori regionali, salvo i necessari aggiustamenti, tenuto conto della specificità dell'ente e nelle more di una integrazione al disciplinare adottato con DGR n.5-10262 del 16 dicembre 2008, così come è previsto dall'art.37, comma 1 bis della l.r.23 luglio 2008, n. 23 e successive modificazioni ed integrazioni.

Ritenuto opportuno, in attesa della definizione di un nuovo sistema di valutazione per i direttori regionali e tenuto conto dell'orientamento della Giunta regionale assunto con DGR n.30-5797 del 13 maggio 2013, confermare per l'anno 2013 per il Direttore dell'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura il sistema di valutazione, già in vigore nel corso del 2012.

Visto il d.lgs. 150/1999 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

visti gli art.14 e 21 del d.lgs 29/1993;
visto l'art.2 della l.r.23/2008;
visto l'art.14 del CCNL dirigenti;

la Giunta regionale, a voti unanimi, resi nelle forme di legge,

delibera

- di confermare per l'anno 2013 il sistema di valutazione delle prestazioni del Direttore dell'Agenzia regionale piemontese per le Erogazioni in Agricoltura – ARPEA, già approvato con DGR n.20-4577 del 17 settembre 2012, di cui al documento allegato alla presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Sistema di Valutazione delle prestazioni del Direttore dell'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA) - ANNO 2013

1 Finalità e valori di riferimento

Il sistema di valutazione si pone quale scopo primario l'orientamento della prestazione del Direttore verso il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA), in una logica di direzione per obiettivi, come metodo di gestione che lega il controllo direzionale alla performance manageriale.

La direzione per obiettivi è uno stile di direzione che attiva un processo per la definizione, da parte dell'organo politico-amministrativo competente, degli obiettivi da raggiungere in un arco di tempo determinato, sulla base delle linee e dei piani programmatici assegnati a centri complessi di responsabilità che nel caso specifico è individuato nella Direzione dell'ARPEA.

In quest'ottica si intende dare evidenza alla continuità del flusso di programmazione, con l'intento di far emergere e di rendere più trasparenti le caratteristiche di strumentalità che gli obiettivi assegnati al Direttore necessariamente presentano rispetto al compimento degli indirizzi programmatici generali dell'ARPEA, in quanto ente strumentale regionale.

Il presente sistema di valutazione è centrato, altresì, sull'individuo - inteso come insieme di caratteristiche psicologiche e comportamentali - che viene valutato sulla base dei risultati raggiunti a fronte degli obiettivi assegnati, dei comportamenti agiti e delle conoscenze tecnico-professionali sviluppate (di ruolo e gestionali).

I valori cui si ispira il Sistema possono essere così sintetizzati:

- orientamento al risultato, in una logica di superamento del modello dell'adempimento;
- orientamento al miglioramento;
- sviluppo dell'empowerment, per diffondere autonomia e valorizzare le competenze;
- integrazione e cooperazione interfunzionale, per sviluppare il gioco di squadra ed assicurare il raggiungimento di risultati complessi;
- capacità innovativa, per sollecitare l'accelerazione al cambiamento;
- orientamento al "cliente" (interno o esterno), per promuovere una logica di servizio.

2 Il modello

2.1 Principi generali e struttura complessiva

La definizione del modello è volta a garantire, in ogni momento e in ogni aspetto del processo valutativo, un alto grado di univocità, uniformità e omogeneità di trattamento con quanto previsto per i Direttori regionali, in coerenza con quanto previsto all'art.5 del contratto stipulato tra le parti. L'utilizzo del modello previsto per i Direttori regionali (si veda al riguardo la DGR n.41-2040 del 17 maggio 2011 e da ultimo la DGR n.30-5797 del 13 maggio 2013) è reso possibile in quanto l'impianto generale è stato costruito con modalità non completamente rigide, in cui sono ricavabili dei margini di flessibilità tali da poter rispondere alle molteplici situazioni specifiche, ampliando quindi la possibilità di rappresentazione delle specificità proprie dell'ente in questione in relazione alle caratteristiche delle diverse tipologie di funzioni esercitate.

Il modello risponde ai seguenti principi:

- **trasparenza:** delle regole del sistema stesso e del rapporto tra valutatore e valutato;
- **equità:** omogeneità e uniformità nella valutazione;
- **partecipazione:** del valutato al processo di valutazione e all'individuazione delle azioni di sviluppo;
- **conoscenza diretta:** dell'attività del valutato da parte del valutatore;
- **condivisione degli obiettivi:** tra valutatore e valutato;
- **globalità:** la valutazione è comprensiva di diversi aspetti (risultati, comportamenti);
- **fattibilità:** conoscenza e considerazione del contesto nel quale si agisce e conseguente flessibilità per garantire un'efficace mediazione tra i principi della scienza organizzativa e le esigenze della contingenza;
- **ciclicità:** il processo è continuativo nel tempo e dura costantemente
- **integrazione:** con gli altri sistemi in uso presso l'Ente e in particolare con il Programma Operativo.

Sono individuate due aree di valutazione e relativa ponderazione in analogia a quanto previsto dagli altri sistemi di valutazione in uso presso l'Ente stesso. Alla prima area di valutazione, maggiormente oggettiva, dedicata agli obiettivi è attribuito un peso percentuale pari a 70; alla seconda area di

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

valutazione, più soggettiva, legata alla percezione della qualità della prestazione, è attribuito un peso pari a 30.

Ognuna delle due aree di valutazione si compone poi di diversi fattori di valutazione; vengono stabiliti anche i valori ponderali da applicare ai singoli fattori di valutazione al fine di esplicitare in che modo ciascuno di essi concorre alla valutazione complessiva del Direttore.

La ponderazione del sistema, che è espressa in termini percentuali su base totale 100 è strutturata in modo da evidenziare gli obiettivi e gli aspetti manageriali che l'amministrazione regionale ritiene prioritario perseguire presso l'ARPEA e che considera cruciali per le funzioni assegnatele.

Le due aree di valutazione e i relativi fattori con indicazione dei pesi sono sintetizzate nello schema seguente:

70 %	**A) OBIETTIVI**	**Ob. n° 1**	**Obiettivo specifico indicato dall'organo politico-amministrativo** — **40 %**
		Ob. n° 2	**Specifico** — **30 %**
		Ob. n° 3	**Specifico**
		Ob. n° 4	**Specifico)**

30 %

B) QUALITA' DELLA PRESTAZIONE

1 Grado di coerenza del complesso della qualità dell'attività svolta rispetto agli indirizzi impartiti dall'Amministratore di riferimento — **10 %**

2 Grado di espressione delle competenze manageriali — **10 %**

3 Grado di interazione nelle relazioni istituzionali, nelle relazioni interne e nelle relazioni con i soggetti portatori di interessi — **10 %**

2.2 L'area degli obiettivi

La definizione e la valutazione di questa area avvengono da parte dell'organo politico.

Gli obiettivi definiti in fase di attuazione del presente sistema devono rispondere ai seguenti requisiti generali:

- **chiari** nella loro definizione;
- **coerenti** con le strategie e gli obiettivi programmatici dell'Ente;
- **strumentali** agli obiettivi strategici dell'Ente;
- **misurabili** nella loro quantificazione;
- **integrati** con il programma operativo;
- **collegati** ai sistemi di budget e di reporting esistenti;
- **significativi**, rilevanti in termini di risorse impegnate, o di numero di soggetti o di strutture coinvolte, o di ricadute sui processi operativi interni, o di impatto economico finanziario, o altro da specificare;

- **nuovi**, i progetti o le azioni devono essere state individuate per l'anno in corso e non devono essere ancora state realizzate al momento della definizione delle schede;
- **innovativi**;
- **sfidanti,** realistici ma non facilmente raggiungibili.

Per rendere il modello il più possibile flessibile e personalizzato sulla realtà operativa delle diverse strutture, vengono individuate **due tipologie di obiettivi: l'obiettivo specifico individuato dall'organo politico-amministrativo e altri obiettivi di tipo specifico.**

A differenza del sistema in vigore per i direttori regionali non è possibile prevedere per il Direttore dell'ARPEA la partecipazione ad un obiettivo collettivo, né individuare un obiettivo dedicato all'attuazione del programma operativo, non essendo quest'ultimo uno strumento utilizzato dall'Agenzia.

2.2.1 Obiettivo individuato dall'organo politico-amministrativo.

Il primo obiettivo, con peso pari a 40% del totale della valutazione, è individuato direttamente dall'organo politico-amministrativo , , .

Il Direttore dell'ARPEA, in accordo con l'amministratore di riferimento, procederà alla descrizione della parte dell'obiettivo di suacompetenza

.

L'obiettivo si articola nel seguente modo:

- **Titolo obiettivo:** *titolo dell'obiettivo individuato dall'organo politico-amministrativo*
-
- **Descrizione obiettivo di competenza:** *definizione sintetica ma chiara e completa dell' obiettivo.*
- **Descrizione del risultato atteso annuale:** *definizione sintetica ma chiara e completa del risultato che si intende conseguire*
- **Peso:** " **40%**"
- **Indicatore di risultato:** *parametro scelto per misurare la parte di competenza*
- **Quantificazione:** *target fissato per l'anno in corso*

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Nel caso in cui, fosse necessario suddividere la parte di competenza in uno o più obiettivi, per ognuno di essi è necessario fornire la descrizione generale, la descrizione del risultato atteso annuale, l'indicatore di risultato e la quantificazione, nonché ripartire il peso percentuale sui "sub-obiettivi", con l'avvertenza di usare solo numeri interi per evitare che nell'attribuzione dei punteggi di valutazione si ottengano valori con cifre decimali.

2.2.2 Gli obiettivi specifici

Sono definiti, infine, tre obiettivi specifici, con caratteristiche di particolare rilevanza, individuati nell'ambito delle funzioni di competenza.

Le attività di gestione ordinaria, come tali non possono essere considerate obiettivi ai fini del Sistema di Valutazione, ma su di esse possono essere individuati obiettivi di miglioramento e di qualità del servizio.

Ogni obiettivo specifico si articola nel seguente modo:

- **Descrizione obiettivo specifico:** *definizione sintetica ma chiara e completa dell'obiettivo specifico*
- **Descrizione del risultato atteso annuale:** *definizione sintetica ma chiara e completa del risultato che si intende conseguire*
- **Peso:** *peso attribuito all'obiettivo*
- **Indicatore di risultato:** *parametro scelto per misurare la parte di competenza*
- **Quantificazione:** *target fissato per l'anno in corso*

Nel caso in cui, fosse necessario suddividere un obiettivo specifico in uno o più "sub-obiettivi", per ognuno di essi è necessario fornire la descrizione generale, la descrizione del risultato atteso annuale, l'indicatore di risultato e la quantificazione, nonché ripartire il peso percentuale sui "sub-obiettivi", con l'avvertenza di usare solo numeri interi per evitare che nell'attribuzione dei punteggi di valutazione si ottengano valori con cifre decimali.

2.3 L'area della qualità della prestazione

Quest'area è valutata dall'organo politico su proposta dell'Amministratore di riferimento; i principali fattori normalmente presi in considerazione sono i seguenti:

- la motivazione;
- lo spirito di gruppo;
- la capacità di adattamento ai cambiamenti;
- il senso di responsabilità;
- la capacità d'innovazione;
- il contributo all'integrazione con altre strutture organizzative;
- l'iniziativa;
- la capacità di direzione;
- le capacità relazionali.

In particolare, i macro fattori di valutazione inseriti nel modello sono i seguenti:

- **GRADO DI COERENZA DEL COMPLESSO DELLA QUALITA' DELL'ATTIVITA' SVOLTA RISPETTO AGLI INDIRIZZI IMPARTITI DALL'AMMINISTRATORE DI RIFERIMENTO**
- **GRADO DI ESPRESSIONE DELLE COMPETENZE MANAGERIALI**
- **GRADO DI INTERAZIONE NELLE RELAZIONI ISTITUZIONALI, NELLE RELAZIONI INTERNE E NELLE RELAZIONI CON I SOGGETTI PORTATORI DI INTERESSI**

2.3.1 Grado di coerenza del complesso della qualità dell'attività svolta rispetto agli indirizzi impartiti dall'amministratore di riferimento

Questo macrofattore, cui è assegnato un peso percentuale pari a 10, esprime :

- l'apprezzamento della coerenza con i valori dell' Amministrazione
- l'apprezzamento della coerenza con i principi di innovazione e miglioramento definiti dalle strategie del vertice politico
- l'apprezzamento della qualità connessa allo sviluppo dei programmi e dell'attività quotidiana

2.3.2 Grado di espressione delle competenze manageriali

Questo macrofattore, cui è assegnato un peso percentuale pari a 10, esprime :

- l'apprezzamento dell'espressione delle competenze manageriali (comportamenti, conoscenze e capacità) richieste dalla posizione ricoperta, per il raggiungimento degli obiettivi prefissati
- l'apprezzamento del contributo al miglioramento del funzionamento della struttura organizzativa

2.3.3 Grado di interazione nelle relazioni istituzionali, nelle relazioni interne e nelle relazioni con i soggetti esterni portatori di interessi

Questo macrofattore, cui è assegnato un peso percentuale pari a 10, esprime :

- la capacità di negoziazione
- la capacità dimostrata nel fornire contributi alla comunicazione e all' integrazione tra i diversi soggetti
- capacità di elevare la qualità dell'immagine dell'Amministrazione verso l'esterno

3 Il processo di valutazione e le sue fasi

3.1 Definizione, pianificazione e assegnazione degli obiettivi

Il momento di assegnazione degli obiettivi al Direttore, che costituisce un momento rilevante del processo di sviluppo delle linee programmatiche generali espresse dall' organo politico- amministrativo e nella fattispecie dall'Assessore regionale competente in materia di agricoltura, deve essere particolarmente curato al fine di valorizzarne i contenuti.

L'Assessore regionale competente in materia di agricoltura sulla base delle linee strategiche e dei programmi pluriennali e delle proposte formulate dal Direttore dell'ARPEA, definisce, negozia e assegna gli obiettivi per l'anno in corso, secondo quanto descritto nel presente Sistema.

In primo luogo, l'Assessore individua preventivamente l' obiettivo n. 1 da assegnare formalmente al Direttore ARPEA.

Nel passo successivo, il Direttore ARPEA, negoziala descrizione della parte dell'obiettivo n.1 e la definizione e descrizione degli obiettivi specifici. Per la descrizione degli obiettivi così individuati va utilizzata la scheda "Definizione Obiettivi" (allegato A del presente documento).

La scheda, compilata in ogni sua parte deve essere firmata per condivisione dal Direttore e dall'Assessore competente ed approvata dalla Giunta regionale

3.2 Revisione degli obiettivi in corso d'anno

Entro e non oltre il 15 settembre, nel caso in cui, **per cause non dipendenti dalla volontà e dal comportamento del Direttore, si verifichino eventi oggettivamente non governabili dal medesimo** che determinino l'impossibilità di raggiungere uno o più obiettivi assegnati o la necessità di modificare i contenuti descrittivi della scheda di assegnazione, può essere avviato il processo di revisione.

Tutti i cambiamenti devono essere negoziati tra Direttore e l'Amministratore di riferimento.

3.3 Valutazione finale

In questa fase l'organo di direzione politico-amministrativa, valutano il raggiungimento degli obiettivi assegnati, secondo l'iter descritto nel presente Sistema.

3.3.1 Applicabilità ai fini della valutazione e dell'erogazione del trattamento accessorio

Non sono valutabili, e pertanto non percepiscono il trattamento economico accessorio il Direttore il cui incarico non abbia raggiunto almeno i 4 mesi nel corso dell'anno salvo che siano stati collocati a riposo per raggiunti limiti di età.

Il Direttore il cui periodo di incarico nel corso dell'anno abbia raggiunto i quattro mesi e non abbia superato i sei mesi, o non abbia raggiunto i 4 mesi per collocamento a riposo per raggiunti limiti di età, percepisce il trattamento economico accessorio (parametrato sul valore potenziale massimo) in dodicesimi rispetto al periodo effettivo di attività, sulla base dell'applicazione del Sistema di Valutazione che viene unicamente riferito all'area delle capacità e opportunamente riparametrato.

Il Direttore il cui periodo di incarico, nel corso dell'anno, abbia superato i sei mesi, percepisce il trattamento economico accessorio mediante l'applicazione integrale del presente sistema.

3.3.2 La procedura per la valutazione

All'inizio dell'anno successivo il Direttore predispone una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, e per ogni obiettivo assegnato compilano la scheda "rendicontazione obiettivo" (allegato B). La relazione, le schede e l'eventuale documentazione idonea a valutare gli scostamenti tra obiettivi assegnati e risultati raggiunti deve essere inviata, all'Assessore regionale competente in materia di agricoltura entro il 31 gennaio dell'anno successivo.

L'Assessore regionale competente in materia di agricoltura sulla base della relazione presentata esprime una valutazione sul grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati nonché sulla qualità delle prestazioni del Direttore. Questa fase si conclude con un colloquio nell'ambito del quale viene illustrato l'esito della valutazione e viene sottoscritta la scheda di valutazione dall'Amministratore e dal Direttore interessato, per presa visione.

3.3.3 La metodologia di valutazione

La metodologia per la valutazione dei Direttori regionali si fonda su modalità di espressione del valore basata su scala numerica variabile da 0 (giudizio insufficiente) a 3 (giudizio ottimo).

Per gli obiettivi relativi alla **prima area** la valutazione viene articolata sui seguenti livelli di intensità:

- **punti 3:** obiettivo raggiunto (risultato ≥ del 100% dell'obiettivo)i
- **punti 2**: obiettivo parzialmente raggiunto
  (75% dell'obiettivo ≤ Risultato < 100%)
- **punti1**: obiettivo parzialmente raggiunto
  (60% dell'obiettivo ≤ Risultato < 75% dell'obiettivo)
- **punti 0:** obiettivo non raggiunto (risultato < 60% dell'obiettivo)

Per il calcolo del grado di raggiungimento dell'obiettivo di programmazione sono presi in considerazione tutti gli obiettivi inseriti nel PO (MBO e non, ad esclusione del solo obiettivo di "normale funzionamento") e viene utilizzato l'algoritmo seguente:

$$\frac{PesoOB2 \times PercentualeRaggiungimentoOB2 + PesoOB3 \times PercentualeRaggiungimentoOB3 + PesoOBn \times PercentualeRaggiungimentoOBn\ldots}{100}$$

Qualora la percentuale di raggiungimento dei singoli obiettivi sia superiore al 100% (nell'ottica di obiettivo superato) ai fini del calcolo del grado di raggiungimento dell'obiettivo di programmazione non potrà comunque essere utilizzato un fattore superiore al 110% (le percentuali maggiori verranno cioè riportate a 110).

Per l'attribuzione del punteggio all'obiettivo di programmazione, al risultato della formula viene poi applicato il grading sopra descritto in relazione al target previsto dalla quantificazione.

Per gli obiettivi relativi alla **seconda area** la valutazione viene articolata sui seguenti livelli di intensità:

- **punti 3**: ottimo
- **punti 2**: buono
- **punti 1**: sufficiente
- **punti 0**: insufficiente

3.4 Applicazione del sistema premiante

Successivamente alla valutazione dei risultati viene applicato il sistema premiante che lega una parte variabile della retribuzione, rappresentata da un trattamento accessorio, al grado di raggiungimento degli obiettivi così come desunto dall'applicazione del sistema di valutazione.

Il trattamento economico accessorio viene erogato secondo il punteggio assegnato sulla base del sistema di valutazione in relazione al grado di raggiungimento degli obiettivi e più precisamente sulla base dei valori della tabella seguente:

Punteggio ottenuto	Trattamento accessorio (€)
0-100	Zero
101-160	7.000,00
161-190	13.000,00
191-220	17.500,00
221-240	20.500,00
241-250	23.000,00
251-260	25.000,00
261-270	26.500,00
271-280	28.000,00
281-290	29.000,00
291-300	30.000,00

3.5 procedura di garanzia

Nel caso in cui la valutazione si concluda con un giudizio negativo (inferiore a 50/100 del punteggio massimo attribuibile), la stessa, prima della formalizzazione delle decisioni, viene contestata, per iscritto, dall'Assessore competente. Il Direttore dell'Agenzia ha diritto a formulare controdeduzioni che saranno sottoposte all'esame di un comitato di garanti, nominato dalla Giunta regionale. Per la definizione degli aspetti specifici relativi a tale procedura di garanzia si fa riferimento a quanto previsto al riguardo dal contratto collettivo nazionale dei dirigenti del pubblico impiego.

Nel caso di valutazione negativa, formalizzata a seguito della procedura di garanzia, vengono stabilite con successivo provvedimento le eventuali misure da adottare, in proporzione al grado riscontrato di non adeguatezza rispetto all'incarico affidato.

4 Gli strumenti a supporto della valutazione

- le schede di definizione obiettivo (allegato A)
- le schede per la rendicontazione (allegato B)
- le schede di valutazione (allegato C)

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

allegato A

REGIONE PIEMONTE

SCHEDA DI DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI

Direttore dell'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura - ARPEA

Cognome e Nome _____

Anno considerato 2013

Firma dell'Assessore _____

Firma del Direttore ARPEA _____

Data incontro _____

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO n. 1: OBIETTIVO SPECIFICO
INDICATO DALL'ORGANO POLITICO-AMMINISTRATIVO

DESCRIZIONE OBIETTIVO	
RISULTATO ATTESO ANNUALE DI COMPETENZA	
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	40
INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	

OSSERVAZIONI
(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 2: OBIETTIVO SPECIFICO

DESCRIZIONE OBIETTIVO	
RISULTATO ATTESO ANNUALE	
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	
INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	

LE RISORSE ASSEGNATE E IL PIANO D'AZIONE SONO DETTAGLIATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO

OSSERVAZIONI
(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 3: OBIETTIVO SPECIFICO

DESCRIZIONE OBIETTIVO	
RISULTATO ATTESO ANNUALE	
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	
INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	

OSSERVAZIONI
(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 4: OBIETTIVO SPECIFICO

DESCRIZIONE OBIETTIVO	
RISULTATO ATTESO ANNUALE	
PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	
INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione)	
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO	

OSSERVAZIONI
(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

AREA DELLA QUALITA' DELLA PRESTAZIONE

PESO % ATTRIBUITO AL MACRO-FATTORE	MACRO-FATTORI DI VALUTAZIONE	FATTORI DI VALUTAZIONE
10	GRADO DI COERENZA DEL COMPLESSO DELLA QULITA' DELL'ATTIVITA' SVOLTA RISPETTO AGLI INDIRIZZI IMPARTITI DALL'AMMINISTRATORE DI RIFERIMENTO	• apprezzamento della coerenza con i valori dell'Amministrazione • apprezzamento della coerenza con i principi di innovazione e miglioramento definiti dalle strategie del vertice politico • apprezzamento della qualità connessa allo sviluppo dei programmi e dell'arttività quotidiana
10	GRADO DI ESPRESSIONE DELLE COMPETENZE MANAGERIALI	• apprezzamento dell'espressione delle competenze manageriali (comportamenti, conoscenze e capacità) richieste dalla posizione ricoperta, per il raggiungimento degli obiettivi prefissati • apprezzamento del contributo al miglioramento del funzionamento della struttura organizzativa

10	GRADO DI INTERAZIONE NELLE RELAZIONI ISTITUZIONALI, NELLE RELAZIONI INTERNE E NELLE RELAZIONI CON I PORTATORI DI INTERESSI	• capacità di negoziazione • capacità dimostrata nel fornire contributi alla comunicazione e all' integrazione tra i diversi soggetti • capacità di elevare la qualità dell'immagine dell'Amministrazione verso l'esterno

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

sintesi degli obiettivi

AREA DEGLI OBIETTIVI

• **Obiettivo 1:**	specifico indicato dall'organo politicio-amministrativo	peso%	40
• **Obiettivo 2:**	specifico	peso%	
• **Obiettivo 3:**	specifico	peso%	
• **Obiettivo 4:**	specifico	peso%	
		Peso totale area	70

QUALITA' DELLA PRESTAZIONE

• Grado di coerenza del complesso della qulita' dell'attivita' svolta rispetto agli indirizzi impartiti dall'amministratore di riferimento	peso%	10
• Grado di espressione delle competenze manageriali	peso%	10
• Grado di interazione nelle relazioni istituzionali, nelle relazioni interne e nelle relazioni con i soggetti esterni portatori di interessi	peso%	10
	Peso totale area	30
	TOTALE	**100%**

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

allegato B

REGIONE PIEMONTE

SCHEDA DI RENDICONTAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Direttore dell'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura - ARPEA

Cognome e Nome _____

Anno considerato 2013

Firma del Direttore ARPEA _____

Data _____

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

RENDICONTAZIONE
AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 1: OBIETTIVO SPECIFICO
INDICATO DALL'ORGANO POLITICO-AMMINISTRATIVO

TITOLO OBIETTIVO ASSEGNATO;

_____
_____
_____
_____

DESCRIZIONE OBIETTIVO:

_____
_____
_____
_____

RELAZIONE GENERALE SULL'OBIETTIVO
Illustrazione dell'andamento complessivo della realizzazione, nell'arco dell'anno, dell'obiettivo assegnato, con riferimento alla programmazione effettuata in termini di: modalità e realizzazione delle azioni, rispetto dei tempi delle singole azioni e dei tempi finali, partecipazione delle strutture interne e utilizzo delle risorse)

_____
_____
_____
_____

RISULTATO ATTESO ANNUALE:

_____
_____

Illustrazione del risultato complessivo raggiunto e motivazione degli eventuali scostamenti rispetto a quanto previsto in sede di definizione

_____
_____
_____
_____

PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO;

_____

_____

INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione):

_____

_____

QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO

_____

_____

EVIDENZIAZIONE DEL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEL RISULTATO CALCOLATO SULLA BASE TECNICA DELL'INDICATORE E DELLA QUANTIFICAZIONE:

_____

_____

OSSERVAZIONI INSERITE NELLA SCHEDA DI DEFINIZIONE:
(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

_____

_____

_____

Illustrazione di come e quanto i fattori segnalati in fase di definizione dell'obiettivo hanno effettivamente influito nel corso della realizzazione

_____

_____

_____

_____

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

RENDICONTAZIONE
AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 2: OBIETTIVO SPECIFICO

DESCRIZIONE OBIETTIVO:

_____
_____
_____
_____

RELAZIONE GENERALE SULL'OBIETTIVO

Illustrazione generale dell'andamento complessivo della realizzazione, nell'arco dell'anno, dell'obiettivo assegnato, con riferimento alla programmazione effettuata in termini di: modalità e realizzazione delle azioni, rispetto dei tempi delle singole azioni e dei tempi finali, partecipazione delle strutture interne e utilizzo delle risorse)

_____
_____
_____
_____

RISULTATO ATTESO ANNUALE:

_____
_____

Illustrazione del risultato complessivo raggiunto e motivazione degli eventuali scostamenti rispetto a quanto previsto in sede di definizione

_____
_____
_____
_____

PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO;

_____
_____

INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione):

_____
_____

QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO

_____
_____

EVIDENZIAZIONE DEL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEL RISULTATO CALCOLATO SULLA BASE TECNICA DELL'INDICATORE E DELLA QUANTIFICAZIONE:

_____
_____

OSSERVAZIONI INSERITE NELLA SCHEDA DI DEFINIZIONE:
(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

_____
_____
_____

Illustrazione di come e quanto i fattori segnalati in fase di definizione dell'obiettivo hanno effettivamente influito nel corso della realizzazione

_____
_____
_____
_____

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

RENDICONTAZIONE
AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 3: OBIETTIVO SPECIFICO

DESCRIZIONE OBIETTIVO:

_____
_____
_____
_____

RELAZIONE GENERALE SULL'OBIETTIVO

Illustrazione generale dell'andamento complessivo della realizzazione, nell'arco dell'anno, dell'obiettivo assegnato, con riferimento alla programmazione effettuata in termini di: modalità e realizzazione delle azioni, rispetto dei tempi delle singole azioni e dei tempi finali, partecipazione delle strutture interne e utilizzo delle risorse)

_____
_____
_____
_____

RISULTATO ATTESO ANNUALE:

_____
_____

Illustrazione del risultato complessivo raggiunto e motivazione degli eventuali scostamenti rispetto a quanto previsto in sede di definizione

_____
_____
_____
_____

PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO;

_____
_____

INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione):

_____
_____

QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO

_____
_____

EVIDENZIAZIONE DEL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEL RISULTATO CALCOLATO SULLA BASE DELL'INDICATORE E DELLA QUANTIFICAZIONE:

_____
_____

OSSERVAZIONI INSERITE NELLA SCHEDA DI DEFINIZIONE:
(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

_____
_____
_____

Illustrazione di come e quanto i fattori segnalati in fase di definizione dell'obiettivo hanno effettivamente influito nel corso della realizzazione

_____
_____
_____
_____

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

RENDICONTAZIONE
AREA DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO N. 4: OBIETTIVO SPECIFICO

DESCRIZIONE OBIETTIVO:

_____
_____
_____
_____

RELAZIONE GENERALE SULL'OBIETTIVO

Illustrazione generale dell'andamento complessivo della realizzazione, nell'arco dell'anno, dell'obiettivo assegnato, con riferimento alla programmazione effettuata in termini di: modalità e realizzazione delle azioni, rispetto dei tempi delle singole azioni e dei tempi finali, partecipazione delle strutture interne e utilizzo delle risorse)

_____
_____
_____
_____

RISULTATO ATTESO ANNUALE:

_____
_____

Illustrazione del risultato complessivo raggiunto e motivazione degli eventuali scostamenti rispetto a quanto previsto in sede di definizione

_____
_____
_____
_____

PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO;

_____
_____

INDICATORE DI RISULTATO (criterio di misura e di valutazione):

_____
_____

QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO

_____
_____

EVIDENZIAZIONE DEL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEL RISULTATO CALCOLATO SULLA BASE TECNICA DELL'INDICATORE E DELLA QUANTIFICAZIONE:

_____
_____

OSSERVAZIONI INSERITE NELLA SCHEDA DI DEFINIZIONE:
(Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo)

_____
_____
_____

Illustrazione di come e quanto i fattori segnalati in fase di definizione dell'obiettivo hanno effettivamente influito nel corso della realizzazione

_____
_____
_____
_____

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

allegato C

REGIONE PIEMONTE

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI

Direttore dell'Agenzia regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA)

Cognome e Nome _____

Anno considerato 2012

Firma dell'Amministratore _____

Firma del Direttore ARPEA _____

Data incontro _____

AREA DEGLI OBIETTIVI

DESCRIZIONE OBIETTIVI	PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	PUNTEGGIO DI VALUTAZIONE				PUNTEGGIO PONDERATO (Peso % X Punteggio)
Obiettivo n. 1: obiettivo specifico indicato dall'organo politico-amministrativo	40	0	1	2	3	
Obiettivo n. 2: specifico		0	1	2	3	
Obiettivo n. 3: specifico		0	1	2	3	
Obiettivo n. 4: specifico		0	1	2	3	
TOTALE	70					

LEGENDA:

3	OBIETTIVO RAGGIUNTO (RISULTATO ≥ DEL 100% DELL'OBIETTIVO)
2	OBIETTIVO PARZIALMENTE RAGGIUNTO (75% DELL'OBIETTIVO ≤ RISULTATO < 100% DELL'OBIETTIVO)
1	OBIETTIVO PARZIALMENTE RAGGIUNTO (60% DELL'OBIETTIVO ≤ RISULTATO < 75% DELL'OBIETTIVO)
0	OBIETTIVO NON RAGGIUNTO (RISULTATO < 60% DELL'OBIETTIVO)

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

AREA DELLA QUALITA' DELLE PRESTAZIONI

DESCRIZIONE DEI MACRO-FATTORI	PESO % ATTRIBUITO AI MACRO-FATTORI	PUNTEGGIO DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO PONDERATO (Peso % X Punteggio)
Grado di coerenza del complesso della qulita' dell'attivita' svolta rispetto agli indirizzi impartiti dall'amministratore di riferimento	10	0 1 2 3	
Grado di espressione delle competenze manageriali	10	0 1 2 3	
Grado di interazione nelle relazioni istituzionali, nelle relazioni interne e nelle relazioni con i soggetti esterni portatori di interessi	10	0 1 2 3	
TOTALE	30		

LEGENDA

3	OTTIMO
2	BUONO
1	SUFFICIENTE
0	INSUFFICIENTE

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

SINTESI DELLA VALUTAZIONE

Riportare i valori espressi nelle valutazioni degli elementi sotto citati

• AREA DEGLI OBIETTIVI	PESO %	70	TOTALE	
• AREA DELLQUALITÀ DELLA PRESTAZIONE	PESO %	30	TOTALE	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA	PESO %	100	TOTALE	(max 300)

PUNTI DI FORZA

AREE DI MIGLIORAMENTO

EVENTUALI COMMENTI

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Osservazioni conclusive dell'Amministratore

Osservazioni conclusive del Direttore ARPEA

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Deliberazione della Giunta Regionale 17 giugno 2013, n. 33-5973
Approvazione della partecipazione della Regione Piemonte al programma Life+2013 dal titolo "Progetto Agrometrics".

A relazione dell'Assessore Sacchetto:

Visto il regolamento CE n. 73/2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;

visto il D. M. 27417 del 22 dicembre 2011 (G.U. n. 303 del 30 dicembre 2011) che apporta alcune modifiche nella disciplina del regime di Condizionalità in agricoltura (ai sensi del REGOLAMENTO CE N 73/2009), e introduce, in particolare, lo "Standard 5.2 - Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua" rendendole di fatto obbligatorie;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2012, n. 88-3598 Applicazione del regime di condizionalità in attuazione del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009, modificato dal Decreto Ministeriale n. 10346 del 13 maggio 2011 e dal Decreto Ministeriale n. 27417 del 22 dicembre 2011. Revoca della D.G.R. n. 24-2640 del 26 settembre 2011;

visto il Programma di Sviluppo Rurale PSR 2007-2013 ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005 con particolare riferimento alle misure:

– 214 “Pagamenti Agroambientali” che favorisce l'adozione di metodi produttivi compatibili con la salvaguardia e il miglioramento dell'ambiente e dello spazio naturale, in riferimento agli obiettivi specifici dell'Asse II: conservazione della diversità biologica, tutela delle risorse idriche, del suolo e del paesaggio, contrasto dei mutamenti climatici.

– 216 “Sostegno agli investimenti non produttivi” che tende a salvaguardare il paesaggio agrario, a favorire la diversità biologica, a tutelare la qualità delle acque e a limitare l'erosione del suolo, contribuendo a contrastare i mutamenti climatici in atto;

vista la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni del 06/05/2013 “Infrastrutture verdi – Rafforzare il capitale naturale in Europa”;

visto il Regolamento (CE) N. 614/2007 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 maggio 2007 riguardante lo strumento finanziario per l'ambiente (LIFE+) pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea l149/1 del 09/06/2007, così come rettificato dalla GU L 309 del 20.11.2008, pag. 42;

considerato l'Invito a presentare le proposte 2013 per la procedura di selezione LIFE+ 2013 pubblicato dalla Commissione Europea sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie c 47 del 19/02/2013;

considerato che la proposta progettuale “Agrometrics” ovvero l’approccio attraverso metodologie multiparametriche applicate agli agrosistemi a supporto della governance del territorio rurale, coinvolge oltre alla Regione Piemonte anche, l’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca

Ambientale (ISPRA), l'Agenzia Regionale per l'Ambiente (ARPA) Piemonte, l'Agenzia Regionale per l'Ambiente (ARPA) Sardegna e l'Università degli Studi di Torino – Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi - in qualità di enti beneficiari;

l'applicazione dell'indice sintetico di qualità degli agroecositemi, interesserà l'intero territorio regionale, dove si prevede l'implementazione di una banca dati ambientale organizzata in modo funzionale alla valutazione dell'indice sintetico ma fondamentalmente basata sulla riorganizzazione di dati raccolti tramite reti di monitoraggio già esistenti (es. rete regionale per il rilevamento della qualità dell'aria e delle acque) e sulla elaborazione di dati cartografici (analisi di uso del suolo e connettività degli ambienti naturali in ambiente GIS);

tenuto conto che il progetto risponde all'esigenza di promuovere l'attuazione effettiva delle normative comunitarie e regionali in campo agro ambientale e di migliorare la base di conoscenze necessaria attraverso:

– descrizione sintetica della salubrità del territorio da cui il prodotto agroalimentare trae origine, fornendo consulenza scientifica per la certificazione della qualità dell'ambiente di produzione dei prodotti agroalimentari;
– definizione di un set di indicatori biologici, funzionali alla realizzazione della cartografia delle aree agricole di pregio e di agro ecosistemi ad alto valore naturale (HNVF High Natural Values Farmland) secondo settori eco geografici;
– implementare un sistema integrato di qualità ambientale e tracciabilità della filiera corta;
– rendere consapevoli gli agricoltori dell'importante ruolo che svolgono nella gestione del territorio e della conservazione della biodiversità attraverso interventi gestionali;
– favorire una maggiore collaborazione tra soggetti istituzionali e agricoltori;
– facilitare l'accesso mirato ed un più razionale utilizzo dei fondi PSR;
– redazione di manuali e linee guida per gestione dei canali irrigui e realizzazione di fasce tampone;

ritenuta opportuna, dati gli obiettivi sopra illustrati e l'interesse delle tematiche trattate, la partecipazione della Regione Piemonte alla proposta progettuale;

considerato che la suddetta proposta progettuale prevede azioni che vedono coinvolte la Direzione regionale Agricoltura per quanto attiene alle azioni previste sul territorio regionale;

tenuto conto che la data di inizio attività prevista è l'1/06/2014 e che la proposta progettuale si sviluppa nell'arco di tre esercizi finanziari con un costo complessivo di € 1.500.000,00;

tenuto conto che la quota di competenza regionale del progetto di € 160.000,00 è costituita da:

– contributo europeo sui fondi LIFE+2013 € 80.000,00 (50%);
– compartecipazione regionale € 80.000,00 (50%), di cui:

a) € 78.000,00 attraverso rendicontazione di personale regionale a tempo indeterminato;
b) € 2.000,00 come quota di cofinanziamento non imputabile come ore uomo;

tenuto che è necessario stanziare ulteriori € 4.000,00 fuori progetto per la copertura delle spese relative alla quota di ammortamento che non può essere rendicontata sul progetto LIFE+2013 per l'acquisto di beni durevoli;

vista la Legge regionale del 7 maggio 2012 n. 9 "Bilancio di previsione per gli anni finanziari 2013-2015;

considerato che l'attività istruttoria, condotta dai servizi competenti rispetto agli aspetti tecnico-economici potrebbe richiedere modifiche ed integrazioni alla proposta progettuale;

ritenuto di demandare al Direttore della Direzione Regionale Agricoltura, l'adozione e la sottoscrizione di tutti gli atti amministrativi necessari alla presentazione della domanda, e, in caso di finanziamento della proposta, quelli che si rendessero necessari per l'avvio delle attività;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

1) di approvare la partecipazione della Regione Piemonte alla proposta progettuale LIFE+ 2013 dal titolo "Agrometrics" con gli obiettivi ed i partner di cui in premessa;

2) il progetto ha una durata di 30 mesi ed interessa tre esercizi finanziari a partire dal 01/06/2014;

3) di approvare la quota di competenza regionale del progetto di € 160.000,00 costituita da:

– contributo europeo sui fondi LIFE+2013 € 80.000,00 (50%);

– compartecipazione regionale € 80.000,00 (50%), di cui:
a) € 78.000,00 attraverso rendicontazione di personale regionale a tempo indeterminato;
b) € 2.000,00 come quota di cofinanziamento non imputabile come ore uomo;

4) di stanziare € 4.000,00 aggiuntivi fuori progetto per la copertura delle spese relative alla quota di ammortamento che non può essere rendicontata sul progetto LIFE+2013 per l'acquisto di beni durevoli;

5) di dare atto che, nel caso di approvazione della proposta progettuale, la quota di partecipazione a carico della Regione Piemonte troverà copertura sul capitolo del Bilancio regionale di competenza della Direzione Regionale Agricoltura (UPB11001) nella misura di € 6.000,00 nell'anno 2014 del bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015;

6) di demandare al Direttore della Direzione Agricoltura la sottoscrizione di tutti gli atti amministrativi necessari alla presentazione della domanda e, in caso di finanziamento della proposta, quelli che si rendessero necessari per l'avvio delle attività.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Deliberazione della Giunta Regionale 17 giugno 2013, n. 36–5975

Deliberazioni in merito all'accettazione della proposta definitiva da parte di Merrill Lynch con riferimento all'accordo transattivo sui contratti derivati della Regione sottoscritti con la stessa banca. Revoca D.G.R. n. 9-5574 del 28/03/2013.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Deliberazione della Giunta Regionale 17 giugno 2013, n. 37-5976

Modifica dell'Intesa Istituzionale di Programma tra la Regione Piemonte e la Provincia di Alessandria (D.G.R. 19.01.2009 n. 25-10604). Modifica e integrazione dell'Accordo di programma ex art. 34 del D.Lgs. 267/00, tra Regione Piemonte e Provincia di Alessandria per la realizzazione della variante all'abitato di San Germano lungo la S.R. 31 "del Monferrato".

A relazione del Vicepresidente Pichetto Fratin e dell'Assessore Bonino:

Premesso che:

in data 15 gennaio 2007 è stata sottoscritta l'Intesa Istituzionale di Programma tra la Regione Piemonte e la Provincia di Alessandria il cui schema è stato approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 8-3981 del 9 ottobre 2006;

l'art. 7 della citata Intesa consente alle parti di aggiornare gli obiettivi e le priorità, e di riprogrammare le relative risorse ove si fossero rilevate nuove esigenze di sostegno allo sviluppo economico regionale;

in data 19 gennaio 2009 è stato sottoscritto il nuovo testo dell'Intesa Istituzionale di Programma, il cui schema è stato approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 25–10604 del 19 gennaio 2009;

l'attuazione dell'Intesa avviene, su iniziativa e proposta della Provincia, nel rispetto della legislazione vigente, attraverso la sottoscrizione di singoli Accordi di Programma per ciascuno degli interventi o per gruppi di interventi omogenei, ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

le risorse regionali programmate dall'Intesa Istituzionale di Programma stipulata tra le parti in data 15 gennaio 2007 e rimodulata in data 19 gennaio 2009 hanno portato alla sottoscrizione di alcuni Accordi di Programma, tra i quali l'AdP denominato "Progettazione e realizzazione della variante esterna all'abitato di San Germano lungo la S.R. 31 del Monferrato", approvato con DGR n. 2 - 12837 del 21 dicembre 2009 e sottoscritto in data 21 gennaio 2010;

vista la nota del Presidente della Provincia di Alessandria Prot. n. 20130025749 in data 11 marzo 2013 con la quale sono state evidenziate nuove esigenze di sostegno allo sviluppo economico regionale, ed è stato richiesto alla Regione l'inserimento tra gli interventi previsti dall'Intesa Istituzionale di cui ai commi precedenti, di alcuni interventi prioritari per il territorio provinciale, attraverso la rimodulazione dell'assegnazione degli stanziamenti previsti nell'Intesa Istituzionale. Gli interventi proposti sono i seguenti:

Denominazione intervento	Importo contributo (€)
Manutenzione straordinaria della variante alla ex SS 30 "di Valle Bormida" in Comune di Borgoratto Alessandrino	900.000,00
Realizzazione di pista ciclopedonale lungo ex SS n. 31 "del Monferrato" in San Germano frazione di Casale Monferrato	550.000,00

Realizzazione della corsia di accelerazione allo svincolo tra la ex SS n. 30 "di Val Bormida" e la ex SS n. 10 "Padana Inferiore" in Comune di Alessandria	500.000,00
Realizzazione rotatoria all'incrocio tra la ex SS n. 10 "Padana Inferiore" e la SP n. 96 "Pontecurone-Rivanazzano" nel Comune di Pontecurone	400.000,00
Totale	2.350.000,00

preso atto che la Provincia di Alessandria richiede con la succitata nota che, in ogni caso, sia data priorità all'intervento "Manutenzione straordinaria della Variante di Borgoratto", in quanto su tale tratto stradale è indispensabile procedere con urgenza alla messa in sicurezza, stante la situazione di persistente pericolo per la pubblica incolumità, dovuta al degrado della stessa;

considerato che l'inserimento nell'Intesa Istituzionale degli interventi prioritari proposti dalla Provincia non comporta aumenti dell'impegno finanziario complessivo previsto per l'Intesa, in quanto le risorse necessarie per l'attuazione di tali interventi vengono reperite attraverso la rimodulazione in riduzione dell'intervento denominato "Progettazione e realizzazione della variante esterna di San Germano Fase 1 e 2";

valutato opportuno procedere a una modifica e integrazione dell'Intesa, stante le nuove esigenze di sostegno allo sviluppo economico regionale evidenziate dalla Provincia di Alessandria, attraverso la realizzazione delle opere viabilistiche ritenute prioritarie per il territorio provinciale delle quali si richiede l'inserimento nell'Intesa;

considerato che la Regione Piemonte concorda sull'opportunità di procedere ad una modifica dell'Intesa Istituzionale di Programma, approvata con D.G.R. n. 25-10604 del 19 gennaio 2009 e sottoscritta in data 19 gennaio 2009, come proposto dalla Provincia di Alessandria con nota prot. 20130025749 in data 11 marzo 2013, secondo quanto risulta nel testo allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A) che sostituisce la precedente Intesa;

richiamato l'Accordo di programma ex art. 34 del D.Lgs. 267/00 sottoscritto in data 21 gennaio 2010 Rep. 15078 tra Regione Piemonte e Provincia di Alessandria per l'attuazione dell'intervento "Progettazione e realizzazione della variante di San Germano" già citato ai commi precedenti, (approvato con D.G.R. n. 2-12837 del 21 dicembre 2009 e adottato con D.P.G.R. n. 24 del 16 marzo 2010), del valore di € 13.500.000,00 con la seguente ripartizione: € 9.600.00,00 a carico della Regione Piemonte, ed € 3.900.000,00 a carico della Provincia di Alessandria;

richiamato che la Regione ha provveduto, per l'attuazione dell'Accordo di programma del 21 gennaio 2010 per la Variante di San Germano, all'assunzione degli impegni finanziari per un importo complessivo di € 7.024.060,66 di cui è stata trasferita alla Provincia di Alessandria la prima rata pari a € 2.800.000,00 con atto di liquidazione n. 2010/58 del 23 febbraio 2010, mandato di pagamento n. 2010/94618 del 15 giugno 2010, quietanza n. 93054 del 02 agosto 2010;

preso atto che il progetto esecutivo validato approvato in linea tecnica in data 30 maggio 2012 ha stabilito degli extracosti che necessitano di un nuovo finanziamento pari a € 2.100.000,00, come si evince dal rendiconto dell'Accordo di programma del mese di giugno 2012;

dato atto che l'art. 4 dell'Accordo di Programma prevede che qualora si rendessero necessarie maggiori spese rispetto al valore complessivo dell'Accordo, queste sono interamente a carico della Provincia di Alessandria;

viste le note del Presidente della Provincia di Alessandria prot. 2012/104669 del 24 settembre 2012 e prot. n. 117455 del 24 ottobre 2012 con le quali, data l'attuale situazione economica e normativa risulta non ipotizzabile un ulteriore impegno finanziario da parte della Provincia, si propone alla Regione la rinuncia all'Accordo di programma, subordinando tale rinuncia alla possibilità di utilizzare la somma già erogata dalla Regione per gli interventi afferenti la rete viabile trasferita sopra elencati tra i quali, in via prioritaria, i lavori necessari alla messa in sicurezza ed al ripristino della variante di Borgoratto;

vista, altresì, la documentazione trasmessa in allegato alla succitata nota prot. n. 117455 del 24 ottobre 2012 e in particolare le relazioni e le stime preliminari degli interventi proposti dalla Provincia;

considerato che tra le attività programmate tra gli Enti firmatari l'Accordo di Programma del 21 gennaio 2010 ad oggi è stata attuata la parte relativa alla progettazione, denominato nell'Intesa Istituzionale "Progettazione e realizzazione della variante esterna di San Germano Fase 1- Progettazione";

vista la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute dalla Provincia di Alessandria per l'Accordo di Programma per l'intervento "Progettazione e la realizzazione della variante all'abitato di San Germano lungo la S.R. 31 "del Monferrato" Fase 1- Progettazione", per l'importo di € 394.616,63;

dato atto dell'incontro convocato e coordinato dal Prefetto di Alessandria in data 14 giugno 2012 tra Prefettura di Alessandria, Regione Piemonte, Provincia di Alessandria, Comune di Borgoratto e ANAS S.p.A., in merito alle esigenze di manutenzione straordinaria della variante alla ex SS 30 in Comune di Borgoratto Alessandrino, al fine di tutelare la sicurezza della circolazione stradale e l'integrità dell'infrastruttura;

dato atto altresì che al fine di constatare lo stato di ammaloramento sulla variante alla ex S.S. 30 (già segnalato dalla Provincia di Alessandria a partire dal 05 dicembre 2001 con nota n. 102815) nel corso del sopralluogo congiunto tra Regione Piemonte, Provincia di Alessandria e ANAS S.p.A. del 06 settembre 2012, le parti hanno accertato la necessità di eseguire interventi di manutenzione straordinaria, e che in caso di aggravamento dell'attuale situazione, sarà indispensabile intraprendere misure di regolamentazione del traffico al fine di garantire adeguati standard di sicurezza agli utenti che percorrono il tratto di strada in questione ed eventualmente provvedere alla chiusura al traffico della tratta;

valutato di concedere alla Provincia di Alessandria l'utilizzo della differenza tra i fondi regionali erogati per l'Accordo di programma sottoscritto il 21 gennaio 2010 e quanto già speso e rendicontato dalla Provincia di Alessandria, per la realizzazione degli interventi sopra elencati, rilevato che le recenti manovre finanziarie hanno determinato un considerevole impatto sui vincoli di finanza pubblica e conseguentemente sui bilanci degli enti territoriali e sulla relativa concreta possibilità di assumere nuovi impegni per investimenti;

considerato altresì il perdurare della situazione di concreto pericolo per la pubblica incolumità, dovuta allo stato di ammaloramento in cui versa, in particolare, la variante alla ex SS 30 in Comune

di Borgoratto Alessandrino risulta non ulteriormente procrastinabile la messa in sicurezza dell'infrastruttura;

ritenuto opportuno individuare tra la Regione Piemonte e la Provincia di Alessandria, soluzioni congiunte che risultino efficaci sia per gli equilibri finanziari di entrambi gli enti, senza determinare aggravi in termini di liquidità, sia per ottimizzare l'utilizzo delle risorse già trasferite;

ritenuto indispensabile, visti i gravi motivi di ordine pubblico e di sicurezza stradale, procedere con tempestività alla realizzazione degli interventi di cui in premessa, in particolare la messa in sicurezza e il ripristino della variante di Borgoratto Alessandrino;

ritenuto opportuno, per le motivazioni espresse in premessa, per l'attuazione della citata Intesa Istituzionale di Programma, modificare e integrare l'Accordo di programma ex art. 34 del D.Lgs. 267/00, sottoscritto in data 21 gennaio 2010 tra Regione Piemonte e Provincia di Alessandria allegato a far parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione (Allegato B);

valutato che con l'inserimento delle nuove opere di viabilità l'impegno economico della Regione previsto dall'Intesa Istituzionale di cui ali precedenti commi è fissato in complessivi € 2.744.616,63, di cui € 2.350.000,00 per i nuovi interventi ed € 394.616,63 quali spese già sostenute e rendicontate, come specificato e motivato nelle note prot. 2012/104669 del 24 settembre 2012 e prot. n. 117455 del 24 ottobre 2012 della Provincia di Alessandria, per la Variante di San Germano Fase 1-Progettazione, previsti dall'Intesa Istituzionale;

valutato, altresì, che le risorse necessarie all'attuazione della modifica e integrazione dell'Accordo di Programma sono reperite attraverso la rimodulazione in riduzione dell'intervento denominato "Progettazione e realizzazione della variante esterna di San Germano" e già trasferite alla Provincia di Alessandria con A.L. 2010/58 del 23 febbraio 2010 quale prima rata di cui all'Accordo di programma del 21 gennaio 2010 Rep. 15078;

ritenuto opportuno che la differenza tra la somma già erogata a favore della Provincia di Alessandria e la somma per gli interventi compresi nella modifica e integrazione dell'Accordo di programma in oggetto, pari a € 55.383,37, resti a disposizione della Provincia di Alessandria che potrà utilizzarla per eventuali varianti in corso d'opera. Le eventuali economie dovranno essere accertate al termine di tutti gli interventi previsti dall'Accordo di Programma e saranno recuperate dalla Regione Piemonte;

accertato che il finanziamento complessivo regionale per la Modifica e Integrazione all'Accordo di programma è pari a € 2.800.000,00 di cui € 2.744.616,63 previsti dall'Intesa Istituzionale ed € 55.383,37 a disposizione della Provincia di Alessandria per eventuali varianti in corso d'opera;

valutato che le restanti risorse già impegnate a favore della Provincia di Alessandria per l'Accordo di Programma Rep. 15078 del 21 gennaio 2010 per la realizzazione della Variante di San Germano, attualmente iscritte sul bilancio regionale tra i residui passivi pari a complessivi € 4.224.060,66 sono da considerarsi economie di spesa;

viste le schede intervento delle iniziative in oggetto, pervenute agli uffici regionali, che costituiscono parte integrante dell'Accordo (Allegato C);

considerato che in data 24 maggio 2013 si è svolta la Conferenza dei Servizi per la Modifica e integrazione dell'Accordo di Programma durante la quale le parti hanno concordato i contenuti dell'Accordo stesso;

considerato inoltre che in data 30/05/2013 è stato pubblicato sul BURP n. 22 l'annuncio di avvio del procedimento relativo alla Conferenza dei Servizi per la definizione dell'Accordo in oggetto;

tutto quanto sopra premesso e considerato,

vista l'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta in data 19 gennaio 2009 ed in particolare l'art. 7 che consente alle parti di aggiornare gli obiettivi e le priorità, e di riprogrammare le relative risorse ove si rilevino nuove esigenze;

vista la proposta di revisione dell'Intesa presentata dalla Provincia di Alessandria con nota in data 11 marzo 2013 – Prot. n. 20130025749;

vista la D.G.R. n. 14-5562 del 26 marzo 2007 "I.I.P. con le Province - Procedure per l'attuazione";

visto l'art. 34 del D. Lgs. 267/2000 "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali";

vista la D.G.R. n. 27-23223 del 24 novembre 1997, "Assunzione di direttive in merito al procedimento amministrativo sugli Accordi di Programma";

vista la D.G.R. n. 60-11776 del 16 febbraio 2004, "Modifica all'art. 7, comma 7.1 delle direttive in merito al procedimento amministrativo sugli Accordi di Programma ex D.G.R. n. 27-23223 del 24 novembre 1997,";

vista la D.G.R. n. 58-10762 del 08 febbraio 2009 "Modifica della D.G.R. n. 27-23223 del 24 novembre 1997, relativa all'assunzione di direttive in merito al procedimento amministrativo sugli Accordi di Programma";

vista la L.R. 11 aprile 2001, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";

vista la L.R. 7 maggio 2013, n. 9 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015";

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

di modificare l'Intesa Istituzionale tra la Regione Piemonte e la Provincia di Alessandria di cui alla D.G.R. n. 25–10604 del 19 gennaio 2009 sottoscritta il 19 gennaio 2009, come da richiesta della Provincia di Alessandria, secondo quanto risulta nel testo allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A) che sostituisce la precedente Intesa;

di demandare al Presidente della Regione Piemonte o un suo delegato alla firma dell'Intesa Istituzionale di Programma di cui sopra, che sostituisce a tutti gli effetti quella stipulata in data 19 gennaio 2009;

di provvedere per l'attuazione della citata Intesa Istituzionale di Programma, su iniziativa e proposta della Provincia, alla modifica e integrazione dell'Accordo di Programma Rep. 15078 del 21 gennaio 2010 sottoscritto tra Regione Piemonte e Provincia di Alessandria, ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. 267/2000;

di approvare, per l'insieme delle motivazioni espresse in premessa, lo schema di Modifica e integrazione dell'Accordo di Programma tra la Regione Piemonte e la Provincia di Alessandria Rep. 15078 de 21 gennaio 2010 stipulato in data 21 gennaio 2010 allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale (Allegato B);

di demandare all'Assessore delegato, la stipula della Modifica e integrazione all'Accordo di Programma in oggetto autorizzandolo ad apportare al medesimo, in sede di sottoscrizione, eventuali modifiche non sostanziali che si ritenessero necessarie;

di stabilire in € 2.800.000,00 il finanziamento regionale per la Modifica e Integrazione all'Accordo di programma di cui l'importo di € 2.744.616,63 previsto dall'Intesa Istituzionale, comprensivo dei nuovi interventi proposti dalla Provincia per un importo pari a € 2.350.000,00 e delle spese già sostenute e rendicontate pari a € 394.616,63 per la Fase 1- Progettazione della variante di San Germano, e l'importo di € 55.383,37 che resta a disposizione della Provincia di Alessandria per eventuali varianti in corso d'opera da rendicontare;

di stabilire che le risorse necessarie all'attuazione della modifica e integrazione dell'Accordo di Programma sono reperite attraverso la rimodulazione in riduzione dell'intervento denominato "Variante esterna all'abitato di San Germano lungo la S.R. 31 Fase 1-Progettazione e Fase 2-Realizzazione" e già trasferite alla Provincia di Alessandria con A.L. 2010/58 del 23 febbraio 2010;

di dare atto che sia la modifica dell'Intesa Istituzionale di Programma sia la Modifica e integrazione dell'Accordo di programma da sottoscrivere con la Provincia di Alessandria non comportano oneri finanziari aggiuntivi a carico della Regione Piemonte.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALLEGATO A

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA

TRA

LA REGIONE PIEMONTE

E

LA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

CONSIDERATA la necessità di concordare con il sistema delle autonomie locali la programmazione unitaria degli interventi regionali, nell'ambito e nel rispetto dei documenti strategici regionali, da raccordare con il Quadro Strategico Nazionale (QSN).

VISTO il Documento Unico di Programmazione (DUP) approvato con DGR 21 luglio 2008, n. 19 – 9238 e s.m.i. che enuncia la strategia generale della politica regionale unitaria.

CONSIDERATE le esperienze maturate in Piemonte sulla programmazione integrata, che hanno evidenziato l'importanza delle varie forme di partenariato a livello locale tra i vari livelli di governo (Stato-Regione - Enti Locali) per la promozione di sistemi economici locali, che fondano la propria competitività sulle competenze radicate sul territorio, sulla tecnologia, sui servizi alle imprese, sui vantaggi infrastrutturali e ambientali.

VISTO l'art. 2 comma 203 della legge 23.12.1996 n. 662 che detta la disciplina generale della programmazione negoziata.

CONSIDERATA la necessità di affidare all'Intesa Istituzionale di Programma (I.I.P.) tra Regione e Provincia il quadro di riferimento degli atti di programmazione negoziata che hanno luogo nella Regione Piemonte.

CONSIDERATO che l'Intesa Istituzionale di Programma costituisce lo strumento con

ALLEGATO A

il quale sono stabiliti congiuntamente tra la Regione Piemonte e la Provincia gli obiettivi da conseguire per i quali è indispensabile l'azione coordinata dei predetti soggetti.

CONSIDERATO che l'I.I.P. costituisce un impegno tra le parti contraenti per porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concertate, secondo modalità e tempi specificati in ciascuno degli strumenti attuativi.

CONSIDERATO che con l'I.I.P. vengono indicati gli interventi che possono essere finanziati dalla Regione, nell'ambito delle risorse disponibili a bilancio, tramite Accordi di Programma da stipularsi tra la Regione Piemonte, le Province e gli Enti locali per la definizione:

- delle azioni che le parti, direttamente per quanto di loro competenza, o indirettamente, mediante interventi di indirizzo, vigilanza e controllo, s'impegnano a svolgere per accelerare le procedure di realizzazione del programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati, rientranti nelle attribuzioni delle diverse articolazioni dei poteri regionali e del sistema delle autonomie locali.
- dei soggetti e degli organi responsabili delle procedure di attuazione e di tutti gli strumenti amministrativi che facilitano l'attivazione e la realizzazione degli interventi.
- del fabbisogno finanziario e della sua articolazione;
- delle procedure e dei soggetti responsabili per il monitoraggio e la verifica dei risultati;

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma stipulata tra la Regione Piemonte e la Provincia di Alessandria in data 15 gennaio 2007 e successiva revisione sottoscritta

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALLEGATO A

in data 19 gennaio 2009, ed in particolare l'art. 7, che consente alle parti di aggiornare gli obiettivi e le priorità, e di riprogrammare le relative risorse ove si rilevino nuove esigenze di sostegno allo sviluppo economico regionale;

PRESO ATTO che la Provincia di Alessandria con nota del Presidente n. 20130025749 in data 11 marzo 2013 (Allegato 1) ha evidenziato nuove esigenze di sostegno allo sviluppo economico regionale, ed è stato richiesto alla Regione l'inserimento tra gli interventi previsti dall'Intesa Istituzionale di alcuni interventi prioritari per il territorio provinciale, attraverso la rimodulazione dell'assegnazione degli stanziamenti previsti nell'Intesa Istituzionale;

CONSIDERATO che l'inserimento nell'Intesa Istituzionale degli interventi prioritari proposti dalla Provincia non comporta aumenti dell'impegno finanziario complessivo previsto per l'Intesa, in quanto le risorse necessarie per l'attuazione di tali interventi vengono reperite attraverso la rimodulazione in riduzione dell'intervento "Progettazione e realizzazione della variante di San Germano".

CONSIDERATO che la Regione Piemonte concorda sull'opportunità di procedere ad una revisione dell'Intesa, come meglio specificato dalla Tabella di cui all'art. 4 del presente atto;

Tutto ciò premesso, si stipula la presente:

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA

tra

la **Regione Piemonte**

e

la **Provincia di Alessandria**

A modifica ed in sostituzione dell'intesa Istituzionale di Programma stipulata tra le stesse parti in data 19 gennaio 2009,

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALLEGATO A

ARTICOLO 1

Recepimento delle premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

ARTICOLO 2

Oggetto dell'Intesa Istituzionale di Programma

Costituisce oggetto della presente I.I.P. la definizione congiunta, tra la Regione Piemonte e la Provincia di Alessandria, degli interventi strategici da realizzarsi per lo sviluppo del territorio secondo gli obiettivi stabiliti dal governo regionale, individuati a seguito di revisione parziale dell'Intesa Istituzionale di Programma stipulata tra le medesime parti in data 19 gennaio 2009, che si intende ad ogni effetto sostituita dal presente atto.

ARTICOLO 3

Obiettivi dell'Intesa

Le parti concordano, tenuto altresì conto della proposta della Provincia di Alessandria (Allegato n. 1), che l'Intesa Istituzionale di Programma è volta alla definizione degli interventi di sviluppo di cui al successivo art. 4.

ARTICOLO 4

Gli interventi e il cofinanziamento regionale

Su iniziativa e proposta della Giunta Provinciale, al fine di dare attuazione alla presente Intesa Istituzionale di Programma, la Regione Piemonte si dichiara disponibile ad approvare singoli Accordi di Programma per ciascuno degli interventi o per gruppi di interventi omogenei, stabilendo altresì l'impegno finanziario nella misura di seguito elencata:

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALLEGATO A

INTERVENTI PREVISTI DALL'INTESA sottoscritta il 15/1/2007	RISORSE REGIONALI Previste Intesa 19/01/2009	RIMODULAZIONE RISORSE REGIONALI	TEMPI
Riqualificazione del complesso storico napoleonico di Marengo - destinazione museale e congressuale	1.250.000,00	1.250.000,00	In tre anni
Interventi di riqualificazione dell'edilizia scolastica di Ovada	3.250.000,00	3.250.000,00	In tre anni
Progetto Galleria della Colla sulla SS 494 "Vigevanese"	100.000,00	100.000,00	
Progetto Ecomuseo dei Feudi Imperiali d'intesa con la C.M. Valli Curone, Grue e Ossona e la C.M. Valli Borbera e Spinti	40.000,00	40.000,00	
Progetto Appennino Piemontese d'intesa con le quattro C.M. della Provincia di Alessandria piu' la C.M. della Langa Astigiana	60.000,00	60.000,00	
Progettazione e realizzazione della variante esterna all'abitato di San Germano lungo la S.R. 31 del Monferrato – Fase 1	7.000.000,00	394.616,63	

ALLEGATO A

Progettazione e realizzazione della variante esterna all'abitato di San Germano lungo la S.R. 31 del Monferrato – Fase 2		4.255.383,37	
Lavori di manutenzione straordinaria della variante alla ex SS 30 in Comune di Borgoratto Alessandrino		900.000,00	
Realizzazione di pista ciclopedonale lungo ex SS n. 31 in San Germano		550.000,00	
Realizzazione della corsia di accelerazione allo svincolo tra la ex SS n. 30 e la ex SS n. 10 in Alessandria		500.000,00	
Lavori di realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra la ex SS n. 10 e la SP n. 96 nel Comune di Pontecurone		400.000,00	
TOTALE	**11.700.000,00**	**11.700.000,00**	

Le risorse regionali programmate dalla presente Intesa sono comprensive di quanto già previsto con l'approvazione degli Accordi di Programma sottoscritti in attuazione dell'Intesa stipulata tra le parti in data 15 gennaio 2009, rimodulata in data 19 gennaio 2009, di cui alla seguente tabella:

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALLEGATO A

Accordo di Programma	Approvazione Giunta Regionale	Data sottoscrizione	Finanziamento regionale
Redazione dello studio di fattibilità di una nuova Galleria in località Colla di Valenza a servizio della S.P. n. 494 Vigevanese	DGR n. 4 – 9101 del 7/7/2008	22/7/2008	100.000,00
Riqualificazione del complesso storico napoleonico di Marengo - destinazione museale e congressuale	DGR n. 59 – 10763 del 9/2/2009	10/2/2009	1.250.000,00
Progettazione e realizzazione della variante esterna all'abitato di San Germano lungo la S.R. 31 del Monferrato	DGR n. 2 - 12837 del 21/12/2009	3/2/2010	9.600.000,00
Progetto Appennino Piemontese	DGR n. 1 - 12825 del 15/12/2009	9/2/2010	60.000,00

ARTICOLO 5

Durata dell'Intesa

La presente Intesa impegna le parti contraenti fino alla completa attuazione degli interventi previsti negli Accordi di Programma sottoscritti.

ALLEGATO A

ARTICOLO 6

Accordi di programma

Per l'attuazione degli obiettivi e dei relativi piani di intervento nei settori di interesse comune indicati nel precedente articolo 4, le parti concordano di procedere alla stipula dei relativi Accordi di programma, che individuino il quadro finanziario complessivo delle risorse, la loro scansione temporale, i soggetti responsabili della conclusione dell'intervento, i tempi di completamento dell'intervento, i soggetti responsabili per il monitoraggio e la verifica dei risultati.

La sottoscrizione degli Accordi di Programma di cui al comma precedente avverrà previo inserimento da parte del soggetto attuatore, dei dati relativi al singolo intervento nella scheda-intervento predisposta dalla Regione.

ARTICOLO 7

Verifica e aggiornamento dell'Intesa

La verifica complessiva degli obiettivi dell'Intesa e dei suoi strumenti attuativi è effettuata con cadenza semestrale, avvalendosi dell'applicativo regionale denominato "Sistema MAP" con l'aggiornamento semestrale delle schede-intervento di cui all'art. 6 comma 2, da parte della Presidenza Regionale e della Presidenza Provinciale o da eventuale Comitato Paritetico di Vigilanza da esse costituito.

Sulla base delle risultanze della verifica semestrale nonché delle eventuali nuove esigenze di sostegno allo sviluppo economico regionale i soggetti di cui al comma precedente possono procedere all'aggiornamento degli obiettivi e delle relative priorità dell'Intesa Istituzionale di Programma ed alla riprogrammazione delle relative risorse.

ARTICOLO 8

Effetti dell'Intesa

ALLEGATO A

La presente Intesa sostituisce a tutti gli effetti quella stipulata dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Alessandria in data 19 gennaio 2009.

Restano salvi gli Accordi di Programma già approvati e sottoscritti in attuazione dell'Intesa precitata, di cui all'art. 4 c. 2.

Letto, confermato e sottoscritto.

Torino, lì

Regione Piemonte

Il Presidente

Roberto Cota

Provincia di Alessandria

Il Presidente

Paolo Filippi

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALLEGATO B

MODIFICA E INTEGRAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA, EX ART. 34 DEL D.LGS. 267/2000, TRA REGIONE PIEMONTE E PROVINCIA DI ALESSANDRIA PER LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DELLA VARIANTE ESTERNA ALL'ABITATO DI SAN GERMANO LUNGO LA S.R. 31 "DEL MONFERRATO".

****

PREMESSO:

- che in data 15.01.2007 la Regione Piemonte e la Provincia di Alessandria hanno sottoscritto l'Intesa Istituzionale di Programma, la cui revisione è stata sottoscritta in data 19.01.2009, con la quale sono stati individuati alcuni interventi prioritari tra cui è inclusa la progettazione e la realizzazione della variante di San Germano sulla ex S.S. 31 con un impegno finanziario a carico della Regione Piemonte pari a € 7.000.000,00 in tre anni;
- che in data 21.01.2010 la Regione Piemonte e la Provincia di Alessandria hanno sottoscritto l'Accordo di programma, ex art. 34 del D.Lgs. 267/2000, Rep. 15078, al fine di dare attuazione all'intervento per la progettazione e la realizzazione della variante esterna all'abitato di San Germano lungo la S.R. 31 "del Monferrato" (approvato con D.G.R. n. 2-12837 del 21.12.2009 e adottato con D.P.G.R. n. 24 del 16.03.2010) con un quadro economico ammontante a Euro 13.500.000,00. Le parti firmatarie hanno concordato di intervenire attraverso contributi economici di € 9.600.000,00 a carico della

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALLEGATO B

Regione Piemonte e di € 3.900.000,00 a carico della Provincia di Alessandria;

➢ che a seguito della sottoscrizione dell'Accordo Rep. 15078 la Regione Piemonte ha provveduto al trasferimento a favore della Provincia di Alessandria della prima rata prevista dall'art. 4 dell'Accordo medesimo pari a € 2.800.000,00;

CONSIDERATO CHE:

➢ l'art. 4 dell'Accordo prevede che eventuali maggiori spese rispetto al valore complessivo dell'Accordo siano a carico della Provincia di Alessandria;

➢ a seguito dell'approvazione in linea tecnica in data 30.05.2012 del progetto esecutivo, è emersa la necessità di extracosti pari a € 2.100.000,00 generatisi tra progettazione definitiva e la progettazione esecutiva;

➢la Provincia di Alessandria con nota del Presidente prot. n. 2012/104669 del 24.09.2012, e nota prot. n. 117455 del 24.10.2012 non risultando ipotizzabile un ulteriore impegno finanziario da parte della Provincia per la copertura degli extracosti, ha proposto alla Regione la rinuncia all'Accordo di programma, subordinando tale rinuncia alla possibilità di utilizzare le somme già trasferite per la realizzazione di interventi afferenti alla rete viabile trasferita;

➢ con nota prot. n. 20130025749 in data 11.03.2013 la Provincia di Alessandria ha richiesto l'integrazione dell'Intesa Istituzionale di Programma tra la Regione Piemonte e la Provincia di Alessandria del

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALLEGATO B

15.01.2007 rimodulata il 19.01.2009, con l'inserimento tra gli interventi previsti nell'Intesa Istituzionale di alcune opere prioritarie per il territorio provinciale chiedendo, attraverso la rimodulazione, l'assegnazione degli stanziamenti ivi previsti.

I nuovi interventi individuati sono i seguenti:

- Lavori di manutenzione straordinaria della variante alla ex SS 30 in comune di Borgoratto Alessandrino – costo previsto dell'intervento € 1.150.000,00;
- Realizzazione di pista ciclopedonale lungo la ex SS 31 in San Germano, costo previsto dell'intervento € 550.000,00;
- Realizzazione della corsia di accelerazione allo svincolo tra la ex SS n. 30 e la ex SS 10 in Alessandria, costo previsto dell'intervento € 500.000,00;
- Lavori di realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra la ex SS 10 e la SP 96 nel Comune di Pontecurone, costo previsto dell'intervento € 400.000,00;

➢ vista la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute dalla Provincia di Alessandria per la progettazione e la realizzazione della variante all'abitato di San Germano lungo la S.R. 31 "del Monferrato" Fase 1: progettazione, per l'importo di € 394.616,63;

➢ con i nuovi interventi di viabilità l'impegno economico della Regione è fissato in complessivi € 2.744.616,63 previsti dall'Intesa Istituzionale di cui ai precedenti commi, rimodulati attraverso la riduzione dell'intervento denominato "Progettazione e realizzazione della

ALLEGATO B

Variante all'abitato di San Germano lungo la S.R. 31 del Monferrato, Fase 1 Progettazione e Fase 2 Realizzazione".

- la citata Intesa istituzionale prevede che l'attuazione avvenga attraverso la stipula di apposito Accordo di programma;
- è stata data notizia dell'avvio del procedimento inerente la conferenza dei servizi sul B.U.R. n._____del_____
- per consentire la definizione dei contenuti dell'Accordo di programma, in data 13.05.2013 è stata indetta dalla Regione apposita conferenza ai sensi dell'art. 5, comma 7, della D.G.R. n. 27-23223 del 24.11.1997;
- in data 24.05.2013 si è tenuta la seduta della conferenza dei servizi tra la Regione e la Provincia di Alessandria, durante la quale le parti hanno concordato i contenuti dell'Accordo di programma;
- con _____ la Provincia di Alessandria ha approvato lo schema di integrazione dell'Accordo ed autorizzato _____ alla firma dello stesso;
- con D.G.R. n. _____ del _____ è stato approvato lo schema di integrazione dell'Accordo ed autorizzato _____ alla firma dello stesso.

PER TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO TRA :

La Regione Piemonte (di seguito denominata Regione), rappresentata da ..... nato a Torino il .....;

La Provincia di Alessandria (di seguito denominata Provincia), rappresentata da.....nato a ..... il.....:

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALLEGATO B

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

L'Accordo di Programma Rep. n. 15078 del 21.01.2010 è così modificato e integrato:

ART. 1

PREMESSE

Le premesse costituiscono parte integrante della presente Modifica e integrazione dell'Accordo il cui contenuto è condiviso all'unanimità dai firmatari.

ART. 2

FINALITA' E CONTENUTI

Il presente Accordo ha lo scopo di assicurare il coordinamento delle attività, la determinazione dei tempi, delle modalità del finanziamento e di ogni altro connesso adempimento relativo alla realizzazione dei seguenti interventi:

- Lavori di manutenzione straordinaria della variante alla ex SS 30 in Comune di Borgoratto Alessandrino - costo previsto € 1.150.000,00;
- Realizzazione di pista ciclopedonale lungo la ex SS 31 in San Germano - costo previsto € 550.000,00;
- Realizzazione della corsia di accelerazione allo svincolo tra la ex SS n. 30 e la ex SS 10 in Alessandria - costo previsto € 500.000,00;
- Lavori di realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra la ex SS 10 e la SP 96 nel Comune di Pontecurone - costo previsto €

ALLEGATO B

400.000,00;

- Progettazione e realizzazione della variante esterna all'abitato di San Germano lungo la S.R. 31 del Monferrato" - Fase 1: progettazione - costo € 394.616,63.

Il costo complessivo degli interventi ammonta a € 2.994.616,63 di cui € 2.744.616,63 a carico della Regione. La restante quota delle risorse necessarie a dare completa copertura finanziaria degli interventi in oggetto sarà interamente a carico della Provincia, direttamente o anche attraverso convenzioni con altri Enti.

L'accordo definisce le opportune forme di coordinamento da assumere per il buon esito dello stesso.

ART. 3

IMPEGNI DELLE PARTI

Le parti si impegnano a svolgere in modo coordinato le attività operative necessarie alla realizzazione degli interventi di cui all'art. 2; in particolare vengono affidate alla Provincia la progettazione e la realizzazione degli interventi.

La Provincia di Alessandria dovrà individuare il Responsabile Unico del Procedimento ai sensi della vigente normativa in materia di OO.PP. e comunicarlo alla Regione Piemonte.

ART. 4

RISORSE FINANZIARIE

La Regione finanzia le attività oggetto del presente accordo con un importo complessivo di € 2.744.616,63 già liquidato alla Provincia di

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALLEGATO B

Alessandria con Atto di liquidazione n. 2010/58 del 23.02.2010, mandato di pagamento n. 2010/94618 del 15.06.2010, quietanza n. 93054 del 02.08.2010 e ripartito come di seguito indicato nella Tabella 1):

Tabella 1)

INTERVENTO	COSTO COMPLESSIVO (€)	RISORSE REGIONE (€)	RISORSE PROVINCIA (direttamente o attraverso convenzione con altri Enti) (€)
Lavori di manutenzione straordinaria della variante alla ex SS 30 in Comune di Borgoratto Alessandrino	1.150.000,00	900.000,00	250.000,00
Realizzazione di pista ciclopedonale lungo la ex SS 31 in San Germano	550.000,00	550.000,00	
Realizzazione della corsia di accelerazione allo svincolo tra la ex SS n. 30 e la ex SS 10 in Alessandria	500.000,00	500.000,00	
Lavori di realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra la	400.000,00	400.000,00	

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALLEGATO B

ex SS 10 e la SP 96 nel Comune di Pontecurone			
Progettazione e realizzazione della variante esterna all'abitato di San Germano – FASE 1: PROGETTAZIONE	394.616,63	394.616,63	
TOTALE	**2.994.616,63**	**2.744.616,63**	**250.000,00**

Resta a disposizione della Provincia la somma di € 55.383,37 per eventuali maggiori spese derivanti da varianti in corso d'opera che si rendessero necessarie, previa autorizzazione da parte del Settore competente della Regione Piemonte.

Eventuali maggiori spese saranno comunque interamente a carico della Provincia di Alessandria.

E' possibile all'interno della somma parziale assegnata ai singoli interventi una diversa ripartizione, previa autorizzazione regionale.

ART. 5

IMPEGNI DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

La Provincia di Alessandria, in qualità di Stazione Appaltante ed in quanto beneficiaria del contributo economico di cui al precedente art. 4, si impegna a svolgere le attività necessarie a dare attuazione alle opere di cui all'art. 2;

La Provincia tramite il Responsabile Unico del Procedimento degli interventi, provvederà:

- a completare le fasi progettuali e la realizzazione degli interventi

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALLEGATO B

nel rispetto della vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di opere pubbliche, con le procedure previste per la realizzazione di OO.PP;

- alla liquidazione di tutte le spese occorrenti per gli interventi, utilizzando il finanziamento pari a € 2.744.616,63 messo a disposizione ai sensi del presente atto; già trasferiti dalla Regione;
- a provvedere alla copertura finanziaria di eventuali costi aggiuntivi e/o di completamento delle opere;
- alla presentazione alla Segreteria del Tavolo Tecnico di cui al successivo art. 8 di una relazione periodica, a cadenza semestrale, sull'avanzamento delle attività;
- a fornire ogni notizia e/o documentazione amministrativa, finanziaria o tecnica riguardante le attività oggetto del presente accordo, dietro semplice richiesta della Regione Piemonte e ad aggiornare semestralmente le schede intervento (al 30 giugno e al 31 dicembre) avvalendosi del sistema MAP – allegate al presente atto – relative all'avanzamento delle attività in oggetto, inviandole presso gli uffici regionali competenti.
- ad eseguire il collaudo dei lavori entro i termini di legge ed a trasmettere alla Regione Piemonte entro tre mesi dall'esecuzione dello stesso, il verbale di collaudo.

ART. 6

VARIANTI - RIBASSI D'ASTA

Eventuali varianti tecniche e suppletive degli interventi previsti nel

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALLEGATO B

presente accordo, nei limiti consentiti dalla normativa in materia di OO.PP., dovranno trovare copertura finanziaria nell'ambito degli importi definiti nel presente Accordo.

Le eventuali economie ed i ribassi d'asta potranno essere utilizzati per l'espletamento di attività finalizzate all'esecuzione degli interventi previsti dall'Accordo di programma esclusivamente previo accordo tra gli Enti sottoscrittori del presente Atto. Eventuali economie risultanti al termine di tutti gli interventi di cui all'art. 2 del presente Accordo dovranno essere restituite alla Regione Piemonte.

ART. 7

RELAZIONE FINALE

Al termine dei lavori, il Responsabile Unico del Procedimento della Provincia di Alessandria dovrà trasmettere al responsabile della Regione Piemonte, accompagnata da una Relazione generale, la rendicontazione finale delle spese (Lavori e Somme a Disposizione) effettivamente sostenute per l'attuazione delle opere.

ART. 8

TAVOLO TECNICO INTERISTITUZIONALE

Al fine di predisporre le necessarie verifiche sulle fasi progettuali e realizzative degli interventi, per il rispetto degli impegni assunti con il presente atto, nonché per ogni altra questione che sia necessario ed opportuno discutere congiuntamente per la migliore celerità e qualità di realizzazione dell'intervento in programma, tra le parti si costituisce un "Tavolo tecnico-amministrativo", la cui segreteria viene concordemente

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALLEGATO B

affidata alla Direzione Regionale Trasporti – Settore Viabilità e Sicurezza Stradale, composto da funzionari dei Settori regionali e provinciali competenti, i cui nominativi verranno comunicati a seguito della stipula del presente Accordo dalle singole parti sottoscrittrici.

Il tavolo tecnico viene convocato da parte del Responsabile del Settore Viabilità e Sicurezza Stradale della Regione Piemonte per monitorare lo stato di avanzamento delle attività ed esaminare gli elaborati predisposti, ogni qualvolta l'impostazione dei lavori lo renda necessario o a seguito di richiesta di ciascuna delle parti firmatarie del presente Accordo.

ART. 9

COLLEGIO DI VIGILANZA E ATTIVITA' DI CONTROLLO

Ai sensi dell'art. 34, comma 7°, del D.Lgs. n. 267/2000, la vigilanza e il controllo sull'esecuzione del presente Accordo di programma sono esercitati da un collegio costituito dal Presidente della Regione o da suo delegato, che lo presiede e dai rappresentanti degli enti interessati.

Il collegio di vigilanza, in particolare:

1) vigila sulla tempestiva e corretta attuazione dell'Accordo di Programma;
2) individua gli ostacoli di fatto e di diritto che si frappongono all'attuazione dell'Accordo di Programma, proponendo le soluzioni idonee alla loro rimozione;
3) provvede, ove necessario alla convocazione dei soggetti

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALLEGATO B

sottoscrittori e di altri soggetti eventualmente interessati, per l'acquisizione dei pareri in merito alla attuazione dell'Accordo di Programma;

4) dirime in via bonaria le controversie che dovessero insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione e all'attuazione del presente Accordo di Programma;

5) propone l'adozione di provvedimenti di proroga al termine di durata dell'Accordo di Programma;

6) valuta le proposte di variazione delle attività previste nello stesso, formulate in base a motivate e specifiche esigenze funzionali, e, qualora lo ritenga opportuno in relazione alla loro essenzialità, in quanto comportanti la modifica dei contenuti del presente Accordo di Programma, propone la riapertura dell'Accordo stesso;

7) valuta le eventuali modifiche al programma di attività nonché il rendiconto finale della iniziativa.

8) relaziona agli Enti partecipanti sullo stato di attuazione dell'Accordo.

ART. 10

CONTROVERSIE

Ogni controversia derivante dall'esecuzione del presente Accordo di Programma che non venga definita bonariamente dal Collegio di Vigilanza ai sensi del precedente articolo sarà devoluta al competente Foro di Torino.

ART. 11

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALLEGATO B

APPROVAZIONE, PUBBLICAZIONE, EFFETTI, DECADENZA E DURATA.

Il presente Accordo di Programma sottoscritto dai rappresentanti delle amministrazioni interessate, è approvato ai sensi dell'art. 34, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 e con Decreto della Presidente della Regione Piemonte.

Le attività programmate sono vincolanti per gli Enti firmatari che si assumono l'impegno di realizzarle nei tempi indicati.

La scadenza del presente Accordo di Programma è stabilita entro trenta mesi dalla data di sottoscrizione del presente Accordo.

ART. 12

NORMA FINALE

Per tutto quanto non disciplinato dal presente atto valgono le vigenti disposizioni di legge.

Il presente Accordo è costituito da 12 articoli.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per la Regione Piemonte

.....

Per la Provincia di Alessandria

.....

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALLEGATO C

SCHEDA MONITORAGGIO INTERVENTO

(da aggiornare al 30/6 ed al 31/12 di ogni anno)

I.I.P. CON LA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Sottoscritta il_____

1 – DATI IDENTIFICATIVI

VERSIONE DEL: .....

TITOLO DELL' INTERVENTO: Realizzazione rotatoria all'incrocio tra la ex SS n° 10 "Padana Inferiore" e la SP n° 96 " Pontecurone-Rivanazzano" in Comune di Pontecurone

SETTORE DI INTERVENTO : Viabilità.....

LOCALIZZAZIONE:

Comune: Pontecurone

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Ing. Paolo Platania – Dirigente Direzione Viabilità

RECAPITO: Direzione Viabilità della Provincia di Alessandria, Via Porta n° 9

SOGGETTO PROPONENTE: Provincia di Alessandria

SOGGETTO PERCETTORE: Provincia di Alessandria

SOGGETTO ATTUATORE : Provincia di Alessandria

2 – CRONOPROGRAMMA DELL'INTERVENTO

A. LIVELLO DI PROGETTAZIONE APPROVATA DISPONIBILE ALLA STIPULA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA (barrare la casella):

STUDIO DI FATTIBILITA' X
PROGETTO PRELIMINARE
PROGETTO DEFINITIVO
PROGETTO ESECUTIVO

B. ATTIVITA PROGETTUALI (1) RICHIESTO - INIZIO FASE - FINE FASE - APPROVAZIONE

1 STUDIO DI FATTIBILITA' SI .../.../...P/E - .../.../...P/E.... - ... ../..../.....P/E
Soggetto competente: Provincia di Alessandria.....
NOTE: già predisposto.....

2. LIVELLI DI PROGETTAZIONE:

A - PRELIMINARE SI 10/05/13P .... - 28/06/13.P.... - 03/07/13 P
Soggetto Competente: Provincia di Alessandria.....
NOTE: .....

B - DEFINITIVA SI 04/07/13 P .... - 30/08/13 P.... - 11/09/13 P
Soggetto Competente:Provincia di Alessandria .....
NOTE:.....

C - ESECUTIVA SI 12/09/13 P . ....- 31/10/13 P.... - 06/11/13 P
Soggetto Competente: Provincia di Alessandria.....
NOTE: .....

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALLEGATO C

C. ALTRE ATTIVITA'	INIZIO FASE	-	FINE FASE
A – V.I.A. da parte della Regione	.../.../...P/E	-	.../.../... P/E
B – V.I.A. da parte del Ministero dell'Ambiente	.../.../.... P/E	-	.../.../.... P/E

D. DATI DI REALIZZAZIONE

1. AGGIUDICAZIONE LAVORI – APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI:

   DATA INIZIO: 11/11/13 (Prevista) - DATA FINE: 10/01/14 - (Prevista)
   Soggetto Competente: Provincia di Alessandria
   NOTE: .....

2. ESECUZIONE LAVORI:
   DATA INIZIO: 09/06/14 (Prevista) - DATA FINE: 10/11/14 - (Prevista)
   Soggetto Competente: Provincia di Alessandria
   NOTE: .....

3. SOSPENSIONE LAVORI:
   DATA INIZIO: .../.../... (Prevista/Effettiva) - DATA FINE: .../.../... - (Prevista/Effettiva)
   Soggetto Competente: .....
   NOTE: .....

4. COLLAUDO:
   DATA INIZIO: .../.../..... (Prevista/Effettiva) - DATA FINE: .../.../... - (Prevista/Effettiva)
   Soggetto Competente: .....
   NOTE: .....

5. FUNZIONALITA':
   DATA INIZIO: .../.../... (Prevista/Effettiva) - DATA FINE: .../.../... - (Prevista/Effettiva)
   NOTE: .....

E. DATI ATTIVITA' IMMATERIALI

1. ATTIVITA':
   DATA INIZIO: .../.../... (Prevista/Effettiva) - DATA FINE: .../.../... - (Prevista/Effettiva)
   NOTE: .....

3 – PIANO ECONOMICO (2)

COSTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO (Euro): 400.000

Di cui:	REALIZZATO	-	DA REALIZZARE	-	TOTALE
al 2013	0		0		0
nel 2014	0.....		400.000		400.000
nel 200....	.....		.....		.....
nel 200....	.....		.....		.....

AVANZAMENTO DELLA SPESA: .....% (3)

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALLEGATO C

4 – PIANO FINANZIARIO

1) TIPO FONTE: ……
ESTREMI E DESCRIZIONE DELLA FONTE: (4) Regione Piemonte
ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO: (5) ……
IMPORTO : 400.000 (euro) – ANNO DI COMPETENZA:
NOTE: Somme già totalmente erogate……

2) TIPO FONTE: ……
ESTREMI E DESCRIZIONE DELLA FONTE: (4)
ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO: (5) ……
IMPORTO : ……(euro) – ANNO DI COMPETENZA:
NOTE:……

NOTE:

(1) Indicare le tre date previste, in alternativa occorre indicare "NO" nella casella "Richiesto" specificando nel campo "Note" il motivo.
(2) Trattasi del "profilo di spesa", cioè del valore stimato delle attività svolte (costi realizzati) o che si prevede di svolgere (costi da realizzare) per ciascun anno di durata dell'intervento.
(3) E' la percentuale della somma dei "costi realizzati" nei vari anni rispetto al "costo totale" dell'intervento.
(4) Unione Europea, Stato, Regione, Comune, ecc…
(5) Atto amministrativo mediante il quale le risorse di cui alla fonte indicata sono finalizzate all'intervento.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALLEGATO C

SCHEDA MONITORAGGIO INTERVENTO

(da aggiornare al 30/6 ed al 31/12 di ogni anno)

I.I.P. CON LA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Sottoscritta il_____

1 – DATI IDENTIFICATIVI

VERSIONE DEL: ……

TITOLO DELL' INTERVENTO: Realizzazione della corsia di accelerazione allo svincolo tra la ex SS n° 30 "di Val Bormida"e la ex SS n° 10 " Padana Inferiore" in Comune di Alessandria

SETTORE DI INTERVENTO : Viabilità……

LOCALIZZAZIONE:

Comune: Alessandria

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Ing. Paolo Platania – Dirigente Direzione Viabilità

RECAPITO: Direzione Viabilità della Provincia di Alessandria, Via Porta n° 9

SOGGETTO PROPONENTE: Provincia di Alessandria

SOGGETTO PERCETTORE: Provincia di Alessandria

SOGGETTO ATTUATORE : Provincia di Alessandria

2 – CRONOPROGRAMMA DELL'INTERVENTO

A. LIVELLO DI PROGETTAZIONE APPROVATA DISPONIBILE ALLA STIPULA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA (barrare la casella):

STUDIO DI FATTIBILITA'
PROGETTO PRELIMINARE X
PROGETTO DEFINITIVO
PROGETTO ESECUTIVO

B. ATTIVITA PROGETTUALI (1) RICHIESTO - INIZIO FASE - FINE FASE - APPROVAZIONE

1 STUDIO DI FATTIBILITA' NO …/../…P/E - …/…/…P/E…. - … ../…./……P/E
Soggetto competente: ……
NOTE: ……

2. LIVELLI DI PROGETTAZIONE:
A - PRELIMINARE SI …/../….P/E …. - …../../…..P/E…. - 20/04/11/E
Soggetto Competente: ..Provincia di Alessandria……
NOTE: ……

B - DEFINITIVA SI 03/06/13 P …. - 10/08/13 P…. - 28/08/13 P
Soggetto Competente: Provincia di Alessandria ……
NOTE:……

C – ESECUTIVA SI 29/08/13 P . 10/10/13 P…. - 16/10/13 P
Soggetto Competente: Provincia di Alessandria……
NOTE: ……

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALLEGATO C

C. ALTRE ATTIVITA'	INIZIO FASE	-	FINE FASE
A – V.I.A. da parte della Regione	.../.../...P/E	-	.../.../... P/E
B – V.I.A. da parte del Ministero dell'Ambiente	.../..../.... P/E	-	..../..../.... P/E

D. DATI DI REALIZZAZIONE

1. AGGIUDICAZIONE LAVORI – APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI:

   DATA INIZIO: 04/11/13 (Prevista) - DATA FINE: 07/12/13 - (Prevista)
   Soggetto Competente: Provincia di Alessandria.
   NOTE: .....

2. ESECUZIONE LAVORI:
   DATA INIZIO: 05/05/14 (Prevista) - DATA FINE: 10/10/14 - (Prevista)
   Soggetto Competente: Provincia di Alessandria
   NOTE: .....

3. SOSPENSIONE LAVORI:
   DATA INIZIO: .../.../... (Prevista/Effettiva) - DATA FINE: .../.../... - (Prevista/Effettiva)
   Soggetto Competente: .....
   NOTE: .....

4. COLLAUDO:
   DATA INIZIO: .../..../..... (Prevista/Effettiva) - DATA FINE: .../.../... - (Prevista/Effettiva)
   Soggetto Competente: .....
   NOTE: .....

5. FUNZIONALITA':
   DATA INIZIO: .../.../... (Prevista/Effettiva) - DATA FINE: .../.../... - (Prevista/Effettiva)
   NOTE: .....

E. DATI ATTIVITA' IMMATERIALI

1. ATTIVITA':
   DATA INIZIO: .../.../... (Prevista/Effettiva) - DATA FINE: .../.../... - (Prevista/Effettiva)
   NOTE: .....

3 – PIANO ECONOMICO (2)

COSTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO (Euro): 500.000

Di cui:	REALIZZATO	-	DA REALIZZARE	-	TOTALE
al 2013	0		0		0
nel 2014	.....		500.000		500.000
nel 200....	.....		.....		.....
nel 200....	.....		.....		.....

AVANZAMENTO DELLA SPESA: .....% (3)

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALLEGATO C

4 – PIANO FINANZIARIO

1) TIPO FONTE: ……
ESTREMI E DESCRIZIONE DELLA FONTE: (4) Regione Piemonte
ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO: (5) ……
IMPORTO : 500.000 (euro) – ANNO DI COMPETENZA:
NOTE: Some già totalmente trasferite ……

2) TIPO FONTE: ……
ESTREMI E DESCRIZIONE DELLA FONTE: (4)
ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO: (5) ……
IMPORTO : ……(euro) – ANNO DI COMPETENZA:
NOTE:……

NOTE:

(1) Indicare le tre date previste, in alternativa occorre indicare "NO" nella casella "Richiesto" specificando nel campo "Note" il motivo.
(2) Trattasi del "profilo di spesa", cioè del valore stimato delle attività svolte (costi realizzati) o che si prevede di svolgere (costi da realizzare) per ciascun anno di durata dell'intervento.
(3) E' la percentuale della somma dei "costi realizzati" nei vari anni rispetto al "costo totale" dell'intervento.
(4) Unione Europea, Stato, Regione, Comune, ecc…
(5) Atto amministrativo mediante il quale le risorse di cui alla fonte indicata sono finalizzate all'intervento.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALLEGATO C

SCHEDA MONITORAGGIO INTERVENTO

(da aggiornare al 30/6 ed al 31/12 di ogni anno)

I.I.P. CON LA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Sottoscritta il_____

1 – DATI IDENTIFICATIVI

VERSIONE DEL: .....

TITOLO DELL' INTERVENTO: Realizzazione di pista ciclopedonale lungo la ex SS n° 31 "del Monferrato" in San Germano frazione di Casale Monferrato

SETTORE DI INTERVENTO :Viabilità.....

LOCALIZZAZIONE:

Comune: Casale Monferrato

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Ing. Paolo Platania – Dirigente Direzione Viabilità

RECAPITO: Direzione Viabilità della Provincia di Alessandria, Via Porta n° 9

SOGGETTO PROPONENTE: Provincia di Alessandria

SOGGETTO PERCETTORE: Provincia di Alessandria

SOGGETTO ATTUATORE : Provincia di Alessandria

2 – CRONOPROGRAMMA DELL'INTERVENTO

A. LIVELLO DI PROGETTAZIONE APPROVATA DISPONIBILE ALLA STIPULA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA (barrare la casella):

STUDIO DI FATTIBILITA' X

PROGETTO PRELIMINARE

PROGETTO DEFINITIVO

PROGETTO ESECUTIVO

B. ATTIVITA PROGETTUALI (1) RICHIESTO - INIZIO FASE - FINE FASE - APPROVAZIONE

1 STUDIO DI FATTIBILITA' SI .../.../...P/E - .../.../...P/E.... - ... ../..../.....P/E
Soggetto competente: Provincia di Alessandria.....
NOTE: già predisposto.....

2. LIVELLI DI PROGETTAZIONE:

A - PRELIMINARE SI 02/05/13 P .... - 10/06/13 P.... - 12/06/13 P
Soggetto Competente: .Provincia di Alessandria.....
NOTE: .....

B - DEFINITIVA SI 13/06/13 P .... - 12/07/13 P.... - 17/07/13 P
Soggetto Competente: Provincia di Alessandria.....
NOTE:.....

C – ESECUTIVA SI 18/07/13 P . 31/08/13 P.... - 10/09/13 P
Soggetto Competente: Provincia di Alessandria.....
NOTE: .....

C. ALTRE ATTIVITA' INIZIO FASE - FINE FASE

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALLEGATO C

A – V.I.A. da parte della Regione .../.../...P/E - .../.../... P/E

B – V.I.A. da parte del Ministero dell'Ambiente .../..../.... P/E - ..../..../.... P/E

D. DATI DI REALIZZAZIONE

1. AGGIUDICAZIONE LAVORI – APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI:

   DATA INIZIO: 23/09/13 (Prevista) - DATA FINE: 31/10/13 - (Prevista)
   Soggetto Competente: Provincia di Alessandria
   NOTE: .....

2. ESECUZIONE LAVORI:
   DATA INIZIO: 20/04/14 (Prevista) - DATA FINE: 10/08/14 - (Prevista)
   Soggetto Competente: Provincia di Alessandria
   NOTE: .....

3. SOSPENSIONE LAVORI:
   DATA INIZIO: .../.../... (Prevista/Effettiva) - DATA FINE: .../.../... - (Prevista/Effettiva)
   Soggetto Competente: .....
   NOTE: .....

4. COLLAUDO:
   DATA INIZIO: .../..../..... (Prevista/Effettiva) - DATA FINE: .../.../... - (Prevista/Effettiva)
   Soggetto Competente: .....
   NOTE: .....

5. FUNZIONALITA':
   DATA INIZIO: .../.../... (Prevista/Effettiva) - DATA FINE: .../.../... - (Prevista/Effettiva)
   NOTE: .....

E. DATI ATTIVITA' IMMATERIALI

1. ATTIVITA':
   DATA INIZIO: .../.../... (Prevista/Effettiva) - DATA FINE: .../.../... - (Prevista/Effettiva)
   NOTE: .....

3 – PIANO ECONOMICO (2)

COSTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO (Euro): 550.000

Di cui:	REALIZZATO	DA REALIZZARE	TOTALE
al 2013	0	0	0
nel 2014	0.....	550.000	550.000
nel 200....	.....	.....	.....
nel 200....	.....	.....	.....

AVANZAMENTO DELLA SPESA: .....% (3)

REGIONE PIEMONTE

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALLEGATO C

4 – PIANO FINANZIARIO

1) TIPO FONTE: ……
ESTREMI E DESCRIZIONE DELLA FONTE: (4) Regione Piemonte
ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO: (5) ……
IMPORTO : 550.000 (euro) – ANNO DI COMPETENZA:
NOTE: Già totalmente erogati……

2) TIPO FONTE: ……
ESTREMI E DESCRIZIONE DELLA FONTE: (4)
ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO: (5) ……
IMPORTO : ……(euro) – ANNO DI COMPETENZA:
NOTE:……

NOTE:

(1) Indicare le tre date previste, in alternativa occorre indicare "NO" nella casella "Richiesto" specificando nel campo "Note" il motivo.
(2) Trattasi del "profilo di spesa", cioè del valore stimato delle attività svolte (costi realizzati) o che si prevede di svolgere (costi da realizzare) per ciascun anno di durata dell'intervento.
(3) E' la percentuale della somma dei "costi realizzati" nei vari anni rispetto al "costo totale" dell'intervento.
(4) Unione Europea, Stato, Regione, Comune, ecc…
(5) Atto amministrativo mediante il quale le risorse di cui alla fonte indicata sono finalizzate all'intervento.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALLEGATO C

SCHEDA MONITORAGGIO INTERVENTO

(da aggiornare al 30/6 ed al 31/12 di ogni anno)

I.I.P. CON LA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Sottoscritta il_____

1 – DATI IDENTIFICATIVI

VERSIONE DEL: .....

TITOLO DELL' INTERVENTO: Manutenzione straordinaria della Variante alla ex SS n° 30 "di Valle Bormida" in Comune di Borgoratto Alessandrino

SETTORE DI INTERVENTO : Viabilità.....

LOCALIZZAZIONE:

Comune: Borgoratto Alessandrino

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Ing. Paolo Platania – Dirigente Direzione Viabilità

RECAPITO: Direzione Viabilità della Provincia di Alessandria, Via Porta n° 9

SOGGETTO PROPONENTE: Provincia di Alessandria

SOGGETTO PERCETTORE: Provincia di Alessandria

SOGGETTO ATTUATORE : Provincia di Alessandria

2 – CRONOPROGRAMMA DELL'INTERVENTO

A. LIVELLO DI PROGETTAZIONE APPROVATA DISPONIBILE ALLA STIPULA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA (barrare la casella):

STUDIO DI FATTIBILITA' X

PROGETTO PRELIMINARE

PROGETTO DEFINITIVO

PROGETTO ESECUTIVO

B. ATTIVITA PROGETTUALI (1) RICHIESTO - INIZIO FASE - FINE FASE - APPROVAZIONE

1 STUDIO DI FATTIBILITA' SI .../.../...P/E - .../.../...P/E.... - ... ../..../.....P/E
Soggetto competente: Provincia di Alessandria.....
NOTE: già predisposto.....

2. LIVELLI DI PROGETTAZIONE:

A - PRELIMINARE NO .../.../...P/E .... - .../.../...P/E.... - ... ../..../.....P/E
Soggetto Competente: Provincia di Alessandria.....
NOTE: .....

B - DEFINITIVA NO .../.../...P/E .... - .../.../.....P/E.... - .../.../.....P/E
Soggetto Competente: Provincia di Alessandria.....
NOTE:.....

C - ESECUTIVA SI 16/04/13 P . 20/05/13 P.... - 22/05/13 P
Soggetto Competente: .....
NOTE: .....

C. ALTRE ATTIVITA' INIZIO FASE - FINE FASE

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALLEGATO C

A – V.I.A. da parte della Regione .../.../...P/E - .../.../... P/E

B – V.I.A. da parte del Ministero dell'Ambiente .../..../.... P/E - ..../..../.... P/E

D. DATI DI REALIZZAZIONE

1. AGGIUDICAZIONE LAVORI – APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI:

   DATA INIZIO: 23/05/2013 (Prevista) - DATA FINE: 20/06/2013 - (Prevista)
   Soggetto Competente: Provincia di Alessandria.
   NOTE: .....

2. ESECUZIONE LAVORI:
   DATA INIZIO: 01/07/2013 (Prevista) - DATA FINE: 31/12/2013 (Prevista)
   Soggetto Competente: Provincia di Alessandria
   NOTE: .....

3. SOSPENSIONE LAVORI:
   DATA INIZIO: .../.../... (Prevista/Effettiva) - DATA FINE: .../.../... - (Prevista/Effettiva)
   Soggetto Competente: .....
   NOTE: .....

4. COLLAUDO:
   DATA INIZIO: .../..../..... (Prevista/Effettiva) - DATA FINE: .../.../... - (Prevista/Effettiva)
   Soggetto Competente: .....
   NOTE: .....

5. FUNZIONALITA':
   DATA INIZIO: .../.../... (Prevista/Effettiva) - DATA FINE: .../.../... - (Prevista/Effettiva)
   NOTE: .....

E. DATI ATTIVITA' IMMATERIALI

1. ATTIVITA':
   DATA INIZIO: .../.../... (Prevista/Effettiva) - DATA FINE: .../.../... - (Prevista/Effettiva)
   NOTE: .....

3 – PIANO ECONOMICO (2)

COSTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO (Euro): 1150000

Di cui:	REALIZZATO	DA REALIZZARE	TOTALE
al 2013	0	1.150.000	1.150.000
nel 200...	.....	.....	.....
nel 200....	.....	.....	.....
nel 200....	.....	.....	.....

AVANZAMENTO DELLA SPESA: .....% (3)

REGIONE PIEMONTE

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALLEGATO C

4 – PIANO FINANZIARIO

1) TIPO FONTE: .....
ESTREMI E DESCRIZIONE DELLA FONTE: (4) Regione Piemonte
ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO: (5) .....
IMPORTO : 900.000 (euro) – ANNO DI COMPETENZA:
NOTE: Somme già totalmente erogate.....

2) TIPO FONTE: .....
ESTREMI E DESCRIZIONE DELLA FONTE: (4) ANAS
ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO: (5) .....
IMPORTO : 250.000 (euro) – ANNO DI COMPETENZA: 2013
NOTE:.....

NOTE:

(1) Indicare le tre date previste, in alternativa occorre indicare "NO" nella casella "Richiesto" specificando nel campo "Note" il motivo.
(2) Trattasi del "profilo di spesa", cioè del valore stimato delle attività svolte (costi realizzati) o che si prevede di svolgere (costi da realizzare) per ciascun anno di durata dell'intervento.
(3) E' la percentuale della somma dei "costi realizzati" nei vari anni rispetto al "costo totale" dell'intervento.
(4) Unione Europea, Stato, Regione, Comune, ecc…
(5) Atto amministrativo mediante il quale le risorse di cui alla fonte indicata sono finalizzate all'intervento.

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Deliberazione della Giunta Regionale 17 giugno 2013, n. 38-5977
Programma LIFE+ per il periodo 2007-2013. Approvazione deposito della proposta progettuale "AWARE - Actions for WAste REduction" nell'ambito dello strumento finanziario per l'ambiente - bando 2013.

A relazione dell'Assessore Ravello:

La tutela dell'ambiente è una delle dimensioni chiave dello sviluppo sostenibile dell'Unione europea ed è considerata una priorità per il cofinanziamento comunitario.

La capacità di soddisfare i bisogni dell'attuale generazione senza compromettere la capacità di quelle future di rispondere alle loro, è considerata un'imprescindibile strategia che sottende le politiche economiche, sociali e ambientali in modo sinergico e dalla quale si attendono potenziali opportunità economiche significative per una nuova ondata di innovazione tecnologica e di investimenti, generatrice di crescita e di occupazione.

Per sostenere l'attuazione di tale strategia, il Regolamento CE n. 614/2007, riguardante lo strumento finanziario per l'ambiente (LIFE+), prevede uno specifico programma, integrativo degli strumenti finanziari comunitari orizzontali, di finanziamento di progetti che contribuiscono allo sviluppo e all'attuazione della politica e del diritto in materia ambientale volto, in particolare, a facilitare l'integrazione delle questioni ambientali nelle altre politiche e, in linea più generale, a contribuire allo sviluppo sostenibile.

Nell'ambito del programma LIFE+ sono previsti tre tipi di intervento:

1. "*LIFE+ Natura e biodiversità*" con l'obiettivo di proteggere, conservare, ripristinare, monitorare e favorire il funzionamento dei sistemi naturali, degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche, al fine di arrestare la perdita di biodiversità, inclusa la diversità delle risorse genetiche, all'interno dell'UE.

2. "*LIFE+ Politica e governance ambientali*" con i seguenti obiettivi principali:
- stabilizzare la concentrazione di gas a effetto serra ad un livello che impedisca il riscaldamento globale oltre i 2 gradi centigradi;
- contribuire al miglioramento della qualità delle acque attraverso l'elaborazione di misure efficaci sotto il profilo dei costi al fine di raggiungere un buono stato ecologico nell'ottica di sviluppare piani di gestione dei bacini idrografici a norma della direttiva 2000/60/CE (direttiva quadro sulle acque);
- raggiungere livelli di qualità dell'aria che non causino significativi effetti negativi, né rischi per la salute umana e l'ambiente;
- proteggere il suolo e assicurarne un uso sostenibile, preservandone le funzioni, prevenendo possibili minacce, attenuandone gli effetti e ripristinando il suolo degradato;
- contribuire a migliorare il livello delle prestazioni ambientali delle aree urbane d'Europa;
- contribuire allo sviluppo e all'attuazione di politiche sull'inquinamento acustico;
- migliorare entro il 2020 la protezione dell'ambiente e della salute dai rischi costituiti dalle sostanze chimiche attraverso l'attuazione della normativa in materia di sostanze chimiche, in particolare il regolamento (CE) n. 1907/2006 e la strategia tematica sull'uso sostenibile dei pesticidi;
- sviluppare la base di informazioni per le politiche in tema di ambiente e salute;

- sviluppare e attuare politiche elaborate per garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e dei rifiuti, nonché migliorare le prestazioni ambientali dei prodotti, la produzione sostenibile e i modelli di consumo, la prevenzione, il recupero e il riciclaggio dei rifiuti; contribuire ad un'attuazione efficace della strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio del rifiuti;
- fornire, soprattutto attraverso una rete di coordinamento a livello UE, una base ampia e concisa per le informazioni pertinenti ai fini della definizione e dell'attuazione delle politiche sulle foreste in relazione a cambiamenti climatici, biodiversità, incendi boschivi, condizione delle foreste e loro funzione protettiva nonché contribuire alla protezione di boschi e foreste contro gli incendi;
- contribuire a sviluppare e dimostrare approcci, tecnologie, metodi e strumenti innovativi diretti a facilitare l'attuazione del piano di azione per le tecnologie ambientali (ETAP);
- promuovere l'attuazione effettiva e il rispetto della normativa UE in materia di ambiente e migliorare la base di conoscenze necessaria per le politiche ambientali; migliorare le prestazioni ambientali delle piccole e medie imprese.

3. *"LIFE+ Informazione e comunicazione"* con l'obiettivo di assicurare la diffusione delle informazioni e sensibilizzare alle tematiche ambientali, inclusa la prevenzione degli incendi boschivi.

A livello statale, il Focal Point Nazionale Life+ ha stabilito, sulla base dei contributi delle Direzioni generali del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, le Priorità nazionali per l'anno 2013 in materia di biodiversità, contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici, qualità dell'aria e dell'acqua, uso sostenibile del suolo, miglioramento del livello di compatibilità ambientale delle aree urbane, sviluppo delle informazioni di base per le politiche in tema di ambiente e salute, gestione sostenibile delle risorse naturali, prevenzione dei rifiuti, recupero e riciclaggio, attuazione della strategia tematica europea sulla prevenzione e il riciclaggio del rifiuti.

Gli uffici dell'Assessorato Ambiente hanno partecipato alla stesura della proposta progettuale "AWARE – Actions for WAste REduction" che si propone di definire e sperimentare in 5 regioni azioni comprese o coerenti con i piani di gestione e i programmi di prevenzione rifiuti esistenti o in corso di elaborazione, con lo scopo di perseguire le indicazioni comunitarie relative alla gerarchia nella gestione dei rifiuti, in particolare per i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) e per la frazione organica dei rifiuti urbani. La Regione Piemonte è coinvolta nell'attuazione di azioni di prevenzione della produzione di rifiuti organici, con particolare riferimento alla riduzione dello spreco alimentare, alla diffusione del recupero dei prodotti alimentari invenduti e degli avanzi di ristorazione, alla promozione del compostaggio domestico e collettivo, alla promozione del compostaggio di prossimità, al miglioramento della qualità della raccolta della frazione organica, alla promozione di produzione e distribuzione del compost sul territorio regionale. Quali risultati attesi si prevede, a livello regionale, oltre ad una riduzione della produzione di rifiuto organico e ad un aumento dell'autocompostaggio, anche un incremento della capacità di monitoraggio delle azioni di prevenzione e recupero, un aumento della sensibilità in materia di rifiuti nei diversi portatori di interesse coinvolti dalla filiera, l'individuazione di strumenti di governance per migliorare la prevenzione ed il riciclaggio secondo criteri di minimizzazione dell'impatto ambientale e di ottimizzazione dei costi. Altri partner del progetto sono la ERVET spa di Bologna in qualità di capofila, la Scuola di Studi Superiori Sant'Anna di Pisa, Liguria Ricerche spa di Genova, Corintea Soc. Coop. di Torino, Ambiente Italia spa di Milano. Supportano il progetto e partecipano ai gruppi di lavoro le regioni Emilia Romagna, Liguria, Marche e Toscana.

Il costo complessivo del progetto AWARE, della durata di tre anni, ammonta ad Euro 1.700.000,00 di cui euro 200.000,00 per la quota relativa alla Regione Piemonte;

preso atto che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C 47 del 19 febbraio 2013 l'invito a presentare le proposte progettuali per le procedure di selezione LIFE+ per l'anno 2013 il cui termine di scadenza è fissato per il 25 giugno 2013;

ritenuto che le iniziative previste dal progetto AWARE si inseriscano a pieno titolo nel quadro delle priorità nazionali delle politiche in materia di ambiente dettate dal Focus Point Nazionale Life+ e rappresentino un'importante opportunità di sviluppare tematiche di particolare interesse per l'Amministrazione regionale, costituendo uno specifico sostegno alle azioni e alle misure poste in campo dalla Regione per la prevenzione ed il recupero dei rifiuti;

considerato che le attività di competenza della Regione Piemonte nell'ambito del progetto AWARE saranno gestite dalla Direzione Ambiente;

considerato che il contributo pubblico previsto nell'ambito del programma LIFE+ copre il 50% del costo del progetto;

ritenuto opportuno che la Regione Piemonte aderisca al progetto garantendo un apporto finanziario complessivo ammontante ad un massimo di euro 100.000,00 di cui euro 94.000,00 quale onere per il personale interno ed euro 6.000,00 per spesa corrente per il periodo 2014-2017, con imputazione sui capitoli della Direzione Ambiente nell'UPB 10001;

ritenuto di demandare alla Direzione regionale Ambiente l'adozione e la sottoscrizione di tutti gli atti amministrativi necessari per la presentazione delle domande di contributo e, in caso di finanziamento della proposta progettuale, la sottoscrizione degli atti necessari alla sua attuazione, realizzazione e monitoraggio, oltrechè alla rendicontazione delle spese sostenute;

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 recante "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

tutto ciò premesso;

la Giunta Regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

– di approvare, ai fini della presentazione della domanda di contributo nell'ambito dello strumento finanziario per l'ambiente LIFE+ per il periodo 2007-2013, il deposito della proposta progettuale "AWARE – Actions for WAste REduction", come dettagliata in premessa;

– di dare atto che l'onere finanziario a carico della Regione Piemonte per la realizzazione del progetto, qualora sia ammesso al contributo previsto dal Programma LIFE+, ammonta ad un massimo di euro 100.000,00 di cui euro 94.000,00 quale onere per il personale interno ed euro 6.000,00 per spesa corrente per il periodo 2014-2017, con imputazione sui capitoli della Direzione Ambiente nell'UPB 10001;

– di demandare alla Direzione regionale Ambiente l'adozione e la sottoscrizione di tutti gli atti amministrativi necessari per la presentazione della domanda di contributo e, in caso di finanziamento della proposta progettuale, la sottoscrizione degli atti necessari alla sua attuazione, realizzazione e monitoraggio, oltrechè alla rendicontazione delle spese sostenute.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Deliberazione della Giunta Regionale 17 giugno 2013, n. 39-5978
Partecipazione della Regione Piemonte al progetto europeo LIFE+ Politica e Governance ambientali dal titolo "INDACO - INDicators for the Assessment and COnservation of soil biodiversity".

A relazione dell'Assessore Sacchetto:

Il LIFE+ Programme è lo strumento finanziario europeo per l'ambiente per il cofinanziamento di progetti inerenti la conservazione della natura (LIFE+ Natura e Biodiversità), i settori ambientali di interesse europeo (LIFE+ Politica e Governance ambientali), e le attività di formazione e comunicazione in materia ambientale (LIFE+ Informazione e comunicazione).

Considerato che il campo di applicazione dei progetti viene definito da "Aree di azione prioritarie" nel cui ambito il regolamento LIFE+ consente agli Stati membri di specificare le proprie priorità nazionali in relazione alle singole Call;

visto che l'inserimento del progetto nell'ambito di tali azioni prioritarie, nazionali e comunitarie, viene considerato criterio di eleggibilità nella valutazione della proposta e, sulla base delle priorità nazionali annuali, nella elaborazione del LIFE+ Natura e Biodiversità Call 2013, sono stati individuati degli argomenti preferenziali nell'ambito dei quali viene sollecitata la presentazione delle proposte;

considerato che il settore di azione prioritaria (SAP), oggetto della presente proposta, riguarda l'ambiente "suolo", con particolare riguardo alle seguenti azioni prioritarie:

- definire ed implementare, fra le tecnologie e i metodi scientificamente verificati disponibili, le migliori procedure da adottare per il monitoraggio e la conservazione della biodiversità microbica del suolo;
- testare, validare e diffondere una metodologia integrata per valutare, a diverse scale geografiche e con diversi usi del suolo, come la biodiversità del suolo sia legata con i processi di degradazione degli ecosistemi e come monitorare il grado di vulnerabilità della pedosfera in differenti habitat;
- valutare la relazione fra vulnerabilità del territorio e degradazione del suolo (erosione, salinizzazione, copertura, compattazione, contaminazione e perdita di sostanza organica) confrontando biodiversità e funzioni ecosistemiche in aree naturali ed in aree agricole dello stesso territorio e con stesse tipologie di suolo e clima;

valutato che la proposta progettuale è volta a rispondere alle tematiche ed alle azioni previste dalle seguenti direttive europee a) la Direttiva Habitat sulla conservazione degli habitat naturali e della fauna e flora selvatica (92/43/EEC); b) la Direttiva Uccelli sulla conservazione degli uccelli selvatici (79/409/EEC); c) la Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/EC), nonché dalla Strategia Tematica per la Protezione del suolo (COM (2006) 231 final);

visto il Regolamento (CE) N. 614/2007 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 maggio 2007 riguardante lo strumento finanziario per l'ambiente (LIFE+) così come rettificato dalla GU L 309 del 20.11.2008, pag. 42;

considerato l'Invito a presentare le proposte 2013 per la procedura di selezione LIFE+ Politica e governance ambientali del 2013 pubblicato dalla Commissione Europea sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea 2013/C 47/21 del 19 febbraio 2013;

valutata la proposta di cofinanziamento di un progetto da presentare sull'intervento comunitario LIFE+ 2013 dal titolo: "INDACO - INDicators for the Assessment and COnservation of soil biodiversity" presentata CRA-RPS di Roma, coordinatore del progetto, agli atti della Direzione Agricoltura;

considerato che la proposta progettuale "INDACO - INDicators for the Assessment and COnservation of soil biodiversity" coinvolge oltre alla Regione Piemonte anche l'Università di Palermo, Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali e per la Polonia l'istituto Piotr Sobiczewski di Skierniewice per la parte microbiologica e la microfauna e l'Istituto IUNG di Pulawy (Inst. Soil Science and Cultivation, dr. Jan Jadczyszyn) per la parte chimico-fisica in qualità di enti beneficiari associati, oltre al CRA-RPS in qualità di ente coordinatore beneficiario;

ritenuta opportuna, dati gli obiettivi sopra illustrati e l'interesse delle tematiche trattate, la partecipazione della Regione Piemonte alla proposta progettuale;

considerato che la suddetta proposta progettuale prevede azioni che vedono coinvolta la Direzione regionale Agricoltura attraverso il Laboratorio Agrochimico e la Sezione di Agrometeorologia del Settore Fitosanitario Regionale;

tenuto conto che la data di inizio dell'attività prevista è l'1/6/2014 e che la proposta progettuale si sviluppa nell'arco di tre esercizi finanziari;

considerato che l'attività istruttoria condotta dai servizi competenti rispetto agli aspetti tecnico-economici potrebbe richiedere modifiche ed integrazioni alla proposta progettuale;

tenuto conto che la quota di competenza regionale del progetto di € 300.000,00 costituita da:

- contributo europeo sui fondi Life + 2013: € 150.000,00 (50%)

- compartecipazione regionale: € 150.000 (50%), di cui :

a) € 144.000,00 attraverso rendicontazione dei costi del personale dipendente della Regione Piemonte a tempo indeterminato
b) € 6.000 come quota di cofinanziamento non imputabile come ore uomo

e che la quota finanziaria di cui al punto b) verrà assegnata su capitoli appositamente creati sul bilancio regionale;

ritenuto di demandare al Responsabile del Settore Fitosanitario della Direzione Regionale Agricoltura l'adozione e la sottoscrizione di tutti gli atti amministrativi necessari alla presentazione della domanda e, in caso di finanziamento della proposta, di quelli che si rendessero necessari per l'avvio delle attività;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

1) di approvare la partecipazione della Regione Piemonte alla proposta progettuale LIFE+ Politica e governance ambientali dal titolo "INDACO - INDicators for the Assessment and COnservation of

soil biodiversity", di cui all'allegato facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2) di rilevare che tale proposta si sviluppa nell'arco di tre esercizi finanziari e che la quota di competenza regionale del progetto sarà di € 300.000,00 costituita da:

- contributo europeo sui fondi Life + 2013: € 150.000,00 (50%)
- compartecipazione regionale: € 150.000 (50%), di cui:

a) € 144.000,00 attraverso rendicontazione dei costi del personale dipendente della Regione Piemonte a tempo indeterminato
b) € 6.000 come quota di cofinanziamento non imputabile come ore uomo, assegnata su capitoli appositamente creati sul bilancio regionale;

3) di demandare al Responsabile del Settore Fitosanitario della Direzione Regionale Agricoltura l'adozione e la sottoscrizione di tutti gli atti amministrativi necessari alla presentazione della domanda e, in caso di finanziamento della proposta, di quelli che si rendessero necessari per l'avvio delle attività.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22 del 12 ottobre 2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Deliberazione della Giunta Regionale 20 giugno 2013, n. 1-5979
Variazione compensativa al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e per il pluriennale per gli anni 2014 e 2015 relativamente alla copertura dell'anticipazione di liquidita', ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.L. 35/2013. Art. 24 della L.R. n. 7/2001.

A relazione del Vicepresidente Pichetto Fratin:

Visti gli artt. 2 e 3 del D.L. 8 aprile 2013 n. 35, convertito nella legge 64/2013, che disciplinano le anticipazioni di liquidità alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano da parte dello Stato, a valere sulle risorse, di cui all'art. 1, comma 10, delle seguenti sezioni:

– "Sezione per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti del Servizio Sanitario Nazionale";
– "Sezione per assicurare la liquidità alle Regioni e alle Province autonome per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili diversi da quelli finanziari e sanitari";

dato atto che lo Stato provvede all'erogazione delle somme in favore delle Regioni, da accreditare sui conti intestati alle stesse a seguito:

a) copertura annuale del rimborso dell'anticipazione di liquidità, verificata dal Tavolo Tecnico;

b) della presentazione di un piano di pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili, cumulati alla data del 31 dicembre 2012;

c) della sottoscrizione di apposito contratto tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro e la Regione interessata, nel quale sono definite anche le modalità di della predisposizione, da parte regionale, di misure, anche legislative, idonee e congrue di erogazione e di restituzione delle somme, comprensive di interessi in un periodo non superiore a 30 anni;

constatato che all'atto dell'erogazione delle somme le Regioni interessate provvedono all'immediata estinzione dei debiti elencati nel piano di pagamento fornendo, formale certificazione al Tavolo di verifica degli adempimenti, degli avvenuti pagamenti e dell'effettuazione delle relative scritture contabili;

ritenuto opportuno - al fine di procedere alle coperture finanziarie del rimborso annuale dell'anticipazione di liquidità maggiorata dagli interessi ed agli adempimenti previsti dal citato D.L. per i rispettivi articoli 2 e 3 - variare il bilancio di previsione 2013 ed il bilancio pluriennale per gli anni 2014 e 2015, secondo le indicazioni di cui all'allegato alla presente deliberazione;

visto l'articolo 24 della legge regionale 7/2001;
visti gli articoli 52 e 53 della legge regionale 7/2001;
visto l'articolo 16, lettera h) della legge regionale 23/2008;
vista la L.R. n. 8, del 7 maggio 2013, "Legge finanziaria per l'anno 2013";

vista la L.R. n. 9, del 7 maggio 2013 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015";

vista la D.G.R. n. 18-5787 del 13 maggio 2013 "Legge regionale 7 maggio 2013, n. 9 Bilancio di

previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015. Ripartizione delle Unità previsionali di base a fini della gestione";

considerato altresì necessario integrare la precedente D.G.R. n. 13-5810 del 21.05.2013 di autorizzazione alla sottoscrizione del contratto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro, prevedendo che in caso di assenza o impedimento del Responsabile della Direzione Risorse Finanziarie sia autorizzato alla firma il Responsabile del Settore Ragioneria;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

di variare - al fine di procedere alle coperture finanziarie dell'anticipazione straordinaria ed agli adempimenti previsti dal citato D.L. per i rispettivi articoli 2 e 3 - l'allegato A della D.G.R. n. 18-5787 del 13 maggio 2013, secondo quanto indicato negli allegati A (A1 e A2), e B (B1 e B2) parte integrante della presente deliberazione;

di integrare la D.G.R. n. 13-5810 del 21.05.2013 autorizzando alla sottoscrizione del contratto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro il Responsabile del settore Ragioneria, nel caso di assenza o impedimento del Responsabile della Direzione Risorse Finanziarie.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

R E G I O N E P I E M O N T E BILANCIO DI GESTIONE VARIAZ. N. 212 / 05/06/2013 *** BOZZA *** PAG. 1
ASSESSORATO BILANCIO E FINANZE STAMPA PER CAPITOLO
SETTORE BILANCI ATTUAZIONE D.L. 35/2013 ALLEGATO A1)

ENTRATA

CAPITOLO	UPB	DESCRIZIONE	COMPETENZA	CASSA	RESIDUI
2013 59300/0	DB0902	DI NUOVA ISTITUZIONE ANTICIPAZIONE A VALERE SUL FONDO PER ASSICURARE LA LIQUIDITA' PER PAGAMENTI DEI DEBITI CERTI, LIQUIDI ED ESIGIBILI ARTICOLO N. 2 DEL D.L. N.35/2013.	+447.693.392,78	+447.693.392,78	+0,00
2013 59350/0	DB0902	DI NUOVA ISTITUZIONE ANTICIPAZIONE A VALERE SUL FONDO PER ASSICURARE LA LIQUIDITA' PER PAGAMENTI DEI DEBITI CERTI, LIQUIDI ED ESIGIBILI ARTICOLO N. 3 DEL D.L. N.35/2013.	+0,00	+0,00	+0,00
2013 59847/0	DB0902	ANTICIPAZIONE A VALERE SUL FONDO PER ASSICURARE LA LIQUIDITA' PER PAGAMENTI DEI DEBITI CERTI, LIQUIDI ED ESIGIBILI (D.L. N.35/2013)	-447.693.392,78	-447.693.392,78	+0,00
Totale ENTRATA			+0,00	+0,00	+0,00
SALDO (ENTRATA - USCITE)			+0,00	+0,00	+0,00

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

R E G I O N E P I E M O N T E BILANCIO DI GESTIONE VARIAZ. N. 212 / 05/06/2013 *** BOZZA *** PAG. 2
ASSESSORATO BILANCIO E FINANZE STAMPA PER CAPITOLO
SETTORE BILANCI ATTUAZIONE D.L. 35/2013 ALLEGATO A1)

E/U	ANNO	CAPITOLO	RIFERIMENTI A	B	C	D	C O D I C I D I R E Z I O N I	Cod.Gest
E	2013	59300/0	5	05	001	15	DB09/02 DB09/04	5511
E	2013	59350/0	5	05	001	15	DB09/02 DB09/04	5511

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

R E G I O N E P I E M O N T E BILANCIO DI GESTIONE (PLURIENNALE) VARIAZ. N. 213 / 05/06/2013 *** BOZZA *** PAG. 1
ASSESSORATO BILANCIO E FINANZE STAMPA PER CAPITOLO
SETTORE BILANCI ATTUAZIONE D.L. 35/2013 ALLEGATO B2)

ENTRATA

CAPITOLO	UPB	DESCRIZIONE	2014	2015
59300/0	DB0902	ANTICIPAZIONE A VALERE SUL FONDO PER ASSICURARE LA LIQUIDITA' PER PAGAMENTI DEI DEBITI CERTI, LIQUIDI ED ESIGIBILI ARTICOLO N. 2 DEL D.L. N.35/2013.	+660.206.607,23	
59350/0	DB0902	ANTICIPAZIONE A VALERE SUL FONDO PER ASSICURARE LA LIQUIDITA' PER PAGAMENTI DEI DEBITI CERTI, LIQUIDI ED ESIGIBILI ARTICOLO N. 3 DEL D.L. N.35/2013.	+0,00	
59847/0	DB0902	ANTICIPAZIONE A VALERE SUL FONDO PER ASSICURARE LA LIQUIDITA' PER PAGAMENTI DEI DEBITI CERTI, LIQUIDI ED ESIGIBILI (D.L. N.35/2013)	-660.206.607,23	
Totale ENTRATA			+0,00	+0,00

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

R E G I O N E P I E M O N T E BILANCIO DI GESTIONE (PLURIENNALE) VARIAZ. N. 213 / 05/06/2013 *** BOZZA *** PAG. 2
ASSESSORATO BILANCIO E FINANZE STAMPA PER CAPITOLO
SETTORE BILANCI ATTUAZIONE D.L. 35/2013 ALLEGATO B1)

SPESA

CAPITOLO	UPB	DESCRIZIONE	2014	2015
192135/0	DB09041	DI NUOVA ISTITUZIONE INTERESSI PASSIVI RELATIVI ALL'ANTICIPAZIONE 2013 DI CUI ALL'ART. 2 DEL D.L. N. 35/2013.	+15.700.000,00	+15.400.000,00
192136/0	DB09041	DI NUOVA ISTITUZIONE INTERESSI PASSIVI RELATIVI ALL'ANTICIPAZIONE 2014 DI CUI ALL'ART. 2 DEL D.L. N. 35/2013.		+23.200.000,00
192139/0	DB09041	DI NUOVA ISTITUZIONE INTERESSI PASSIVI RELATIVI ALL'ANTICIPAZIONE 2013 DI CUI ALL'ART. 3 DEL D.L. N. 35/2013.	+0,00	+0,00
192140/0	DB09041	DI NUOVA ISTITUZIONE INTERESSI PASSIVI RELATIVI ALL'ANTICIPAZIONE 2014 DI CUI ALL'ART. 3 DEL D.L. N. 35/2013.		+0,00
390700/0	DB09043	DI NUOVA ISTITUZIONE QUOTA CAPITALE RELATIVA ALL'ANTICIPAZIONE 2013 DI CUI ALL'ART. 2 DEL D.L. N. 35/2013.	+8.700.000,00	+9.000.000,00
390705/0	DB09043	DI NUOVA ISTITUZIONE QUOTA CAPITALE RELATIVA ALL'ANTICIPAZIONE 2014 DI CUI ALL'ART. 2 DEL D.L. N. 35/2013.		+12.800.000,00
390710/0	DB09043	DI NUOVA ISTITUZIONE QUOTA CAPITALE RELATIVA ALL'ANTICIPAZIONE 2013 DI CUI ALL'ART. 3 DEL D.L. N. 35/2013.	+0,00	+0,00
390715/0	DB09043	DI NUOVA ISTITUZIONE QUOTA CAPITALE RELATIVA ALL'ANTICIPAZIONE 2014 DI CUI ALL'ART. 3 DEL D.L. N. 35/2013.		+0,00
399671/0	DB09043	RESTITUZIONE DELLA QUOTA ANNUALE DELL'ANTICIPAZIONE RISCOSSA A VALERE SUL FONDO PER ASSICURARE LA LIQUIDITA' PER PAGAMENTI DEI DEBITI CERTI, LIQUIDI ED ESIGIBILI, DI CUI AL D.L. N.35/2013	-24.400.000,00	-60.400.000,00
Totale SPESA			+0,00	+0,00
SALDO (ENTRATA - USCITE)			+0,00	+0,00

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

E/U	ANNO	CAPITOLO	RIFERIMENTI A	B	C	C O D I C I D I R E Z I O N I	E	F	G	H	I	L	M	N	Cod.Gest
U	2013	192135/0	04	02	02	DB09/04	1	1	1	07	004	5	12	31	1741
U	2013	192136/0	04	02	02	DB09/04	1	1	1	07	004	5	12	31	1741
U	2013	192139/0	04	02	02	DB09/04	1	1	1	07	004	4	11	31	1741
U	2013	192140/0	04	02	02	DB09/04	1	1	1	07	004	5	12	31	1741
U	2013	390700/0	04	02	02	DB09/04	1	1	3	08	001	5	12	31	3811
U	2013	390705/0	04	02	02	DB09/04	1	1	3	08	001	5	12	31	3811
U	2013	390710/0	04	02	02	DB09/04	1	1	3	08	001	5	12	31	3811
U	2013	390715/0	04	02	02	DB09/04	1	1	3	08	001	5	12	31	3811

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

R E G I O N E P I E M O N T E BILANCIO DI GESTIONE VARIAZ. N. 231 / 19/06/2013 *** BOZZA *** PAG. 1
ASSESSORATO BILANCIO E FINANZE STAMPA PER CAPITOLO
SETTORE BILANCI ATTUAZIONE D.L. 35/2013 ART. 3 ALLEGATO A2)

ENTRATA

CAPITOLO	UPB	DESCRIZIONE	COMPETENZA	CASSA	RESIDUI
2013 59350/0	DB0902	ANTICIPAZIONE A VALERE SUL FONDO PER ASSICURARE LA LIQUIDITA' PER PAGAMENTI DEI DEBITI CERTI, LIQUIDI ED ESIGIBILI ARTICOLO N. 3 DEL D.L. N.35/2013.	+352.306.607,22	+352.306.607,22	+0,00
2013 59847/0	DB0902	ANTICIPAZIONE A VALERE SUL FONDO PER ASSICURARE LA LIQUIDITA' PER PAGAMENTI DEI DEBITI CERTI, LIQUIDI ED ESIGIBILI (D.L. N.35/2013)	-352.306.607,22	-352.306.607,22	+0,00
Totale ENTRATA			+0,00	+0,00	+0,00
SALDO (ENTRATA - USCITE)			+0,00	+0,00	+0,00

R E G I O N E P I E M O N T E BILANCIO DI GESTIONE (PLURIENNALE) VARIAZ. N. 233 / 19/06/2013 *** BOZZA *** PAG. 1
ASSESSORATO BILANCIO E FINANZE STAMPA PER CAPITOLO
SETTORE BILANCI ATTUAZIONE D.L. 35/2013 ART 3 ALLEGATO B2)

ENTRATA

CAPITOLO	UPB	DESCRIZIONE	2014	2015
59350/0	DB0902	ANTICIPAZIONE A VALERE SUL FONDO PER ASSICURARE LA LIQUIDITA' PER PAGAMENTI DEI DEBITI CERTI, LIQUIDI ED ESIGIBILI ARTICOLO N. 3 DEL D.L. N.35/2013.	+739.793.392,77	
59847/0	DB0902	ANTICIPAZIONE A VALERE SUL FONDO PER ASSICURARE LA LIQUIDITA' PER PAGAMENTI DEI DEBITI CERTI, LIQUIDI ED ESIGIBILI (D.L. N.35/2013)	-739.793.392,77	
Totale ENTRATA			+0,00	+0,00

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

R E G I O N E P I E M O N T E BILANCIO DI GESTIONE (PLURIENNALE) VARIAZ. N. 233 / 19/06/2013 *** BOZZA *** PAG. 2
ASSESSORATO BILANCIO E FINANZE STAMPA PER CAPITOLO
SETTORE BILANCI ATTUAZIONE D.L. 35/2013 ART 3 ALLEGATO B2)

SPESA

CAPITOLO	UPB	DESCRIZIONE	2014	2015
192139/0	DB09041	INTERESSI PASSIVI RELATIVI ALL'ANTICIPAZIONE 2013 DI CUI ALL'ART. 3 DEL D.L. N. 35/2013.	+12.300.000,00	+12.800.000,00
192140/0	DB09041	INTERESSI PASSIVI RELATIVI ALL'ANTICIPAZIONE 2014 DI CUI ALL'ART. 3 DEL D.L. N. 35/2013.		+18.250.750,00
390710/0	DB09043	QUOTA CAPITALE RELATIVA ALL'ANTICIPAZIONE 2013 DI CUI ALL'ART. 3 DEL D.L. N. 35/2013.	+22.200.000,00	+21.800.000,00
390715/0	DB09043	QUOTA CAPITALE RELATIVA ALL'ANTICIPAZIONE 2014 DI CUI ALL'ART. 3 DEL D.L. N. 35/2013.		+33.894.250,00
399671/0	DB09043	RESTITUZIONE DELLA QUOTA ANNUALE DELL'ANTICIPAZIONE RISCOSSA A VALERE SUL FONDO PER ASSICURARE LA LIQUIDITA' PER PAGAMENTI DEI DEBITI CERTI, LIQUIDI ED ESIGIBILI, DI CUI AL D.L. N.35/2013	-34.500.000,00	-86.745.000,00
Totale SPESA			+0,00	+0,00
SALDO (ENTRATA - USCITE)			+0,00	+0,00

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Deliberazione della Giunta Regionale 20 giugno 2013, n. 2-5980
S.C.R. Piemonte S.p.A. - Assemblea ordinaria del 27 giugno 2013. Indirizzi al rappresentante regionale.

A relazione dell'Assessore Ghiglia:

Vista la convocazione dell'assemblea ordinaria della "Società di Committenza Regionale – SCR Piemonte S.p.A. (azionista unico Regione Piemonte) in data 27 giugno 2013, avente all'Ordine del Giorno, fra l'altro, "Esame del bilancio al 31.12.2012 e deliberazioni ex art. 2364 c. 1, n. 1 Cod. Civ.";

preso atto che:

- la proposta di bilancio sottoposta all'approvazione dell'assemblea evidenzia un utile di euro 58.701,00;

- la Società, dalla sua costituzione, ha costantemente incrementato i ricavi per effetto del progressivo sviluppo delle aree di competenza e delle iniziative di volta in volta affidate dalla Regione Piemonte;

- l'analisi degli indicatori di risultato rivela un sostanziale miglioramento degli indici più significativi;

vista la relazione del Collegio Sindacale redatta ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c., in cui il Collegio, fra l'altro, afferma:

- di aver "vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione";

- di aver partecipato alle Assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e di non aver al riguardo "rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale";

- di aver acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società e del sistema amministrativo-contabile, e di non aver al riguardo osservazioni particolari da riferire;

vista la relazione della Società di revisione, redatta ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27.01.2010, n. 39, secondo cui "il bilancio d'esercizio della S.C.R. Piemonte S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme alle norme che ne disciplinano la redazione", ed inoltre lo stesso bilancio "è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società";

ritenuto, per quanto detto, che la proposta di bilancio possa essere considerata positivamente e, quindi, di dare indirizzo al rappresentante regionale che interverrà alla suddetta assemblea di esprimersi favorevolmente all'approvazione;

la Giunta regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

- di fornire l'indirizzo di cui in premessa al rappresentante della Regione Piemonte che parteciperà all'assemblea di SCR Piemonte S.p.A. del 27 giugno 2013.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Deliberazione della Giunta Regionale 20 giugno 2013, n. 3-5981
L.R. 16/2002 e s.m.i. "Istituzione in Piemonte dell'Organismo per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari" A.R.P.E.A." - Autorizzazione utilizzo giacenze fondi regionali per il pagamento del contributo per i premi di assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante previsto dall'art. 11 del D.M. 29/07/2009 n. 1994 "Disposizioni per l'attuazione dell'art. 68 Reg. (CE) 73/09".

A relazione dell'Assessore Sacchetto:

L'art. 1 della L.R. 21 giugno 2002, n. 16 "Istituzione in Piemonte dell'organismo per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari", così come modificato dall'art. 12 della L.R. 35/2006 e successivamente con l'art. 10 della L.R. 9/2007, prevede l'istituzione dell'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura.

All'Agenzia sono attribuite le funzioni di organismo pagatore per la Regione Piemonte di aiuti, contributi e premi comunitari previsti dalla normativa dell'Unione europea relativi al finanziamento della politica agricola comune; all'Agenzia possono essere attribuite funzioni di organismo pagatore di leggi nazionali e regionali.

L'articolo 5 della L.R. 21 giugno 2002, n. 16 dispone che all'organismo pagatore puo' essere affidata da parte della Regione anche l'esecuzione di pagamenti su leggi regionali nelle materie non conferite agli enti delegati dalla legge regionale 8 luglio 1999, n. 17 (Riordino dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, sviluppo rurale, caccia e pesca).

Con convenzione rep. 13692 del 21 agosto 2008, e successive modificazioni ed integrazioni, è stato affidato all'ARPEA l'esecuzione dei pagamenti relativi alle funzioni amministrative ed interventi esercitati dalla regione Piemonte ai sensi della Legge regionale 17/99.

Preso atto che dai dati rilevati dal Sistema Informativo Gestionale dell'Organismo Pagatore (SIGOP) alla data del 04 giugno 2013 sul Fondo FEAGA partitario nazionale è riportato un saldo pari ad € 2.102.047,90 e che è possibile utilizzare, per far fronte alle temporanee carenze di cassa del Fondo FEAGA, le disponibilità esistenti sul Fondo Aiuti di stato, sul Fondo per il cofinanziamento del PSR e sui Fondi convenzione rep. 16271 del 06 luglio 2011 senza creare pregiudizio alle erogazioni da effettuare sui Fondi stessi.

Considerato che sulla base della segnalazione pervenuta da ARPEA con nota prot. 5180 del 04/06/2013, a causa dei ritardi nel trasferimento delle risorse finanziarie da parte del Ministero al fine di garantire l'erogazione del contributo per il pagamento dei premi di assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante previsto dall'art. 11 del D.M. 29/07/2009 n. 1994 recante "Disposizioni per l'attuazione dell'art. 68 del Reg. (CE) 73/2009" risulta essere necessaria una disponibilità sul Fondo FEAGA partitario nazionale di € 7.031.945,91.

Visto l'articolo 1 della L.R. n. 22 del 6 agosto 2009 che stabilisce che per fronteggiare temporanee carenze di cassa di singole assegnazioni o nelle more dell'accredito di somme assegnate dall'Unione Europea, dallo Stato o dalla Regione, la Giunta Regionale, fatta salva l'effettuazione delle erogazioni delle assegnazioni stesse, può autorizzare ARPEA ad utilizzare le disponibilità di cassa delle assegnazioni di provenienza regionale e che le disponibilità trasferite siano tempestivamente reintegrate al venir meno della carenza di cassa.

Ritenuto che tali ritardi nell'attuale congiuntura economica potrebbero provocare gravi ricadute sull'economia delle imprese agricole ed agroindustriali.

Ritenuto indispensabile garantire il più efficiente ed economico utilizzo delle giacenze dei fondi regionali esistenti presso ARPEA e destinati ad essere erogati a terzi a titolo di aiuti, premi e contributi anche cofinanziati.

Tutto ciò premesso.

La Giunta Regionale, unanime,

delibera

Sulla base delle considerazioni svolte in premessa,

1) Di autorizzare A.R.P.E.A Agenzia regionale piemontese per le erogazioni in agricoltura ad utilizzare le disponibilità di fondi regionali sul Fondo Aiuti di stato, sul Fondo per il cofinanziamento del PSR e sui Fondi convenzione rep. 16271 del 06 luglio 2011 per € 7.031.945,91, senza creare pregiudizio alle erogazioni da effettuare sul Fondo stesso, per far fronte alle temporanee carenze di cassa sul Fondo FEAGA partitario nazionale esistente presso ARPEA per le erogazioni relative al contributo per il pagamento dei premi di assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante previsto dall'art. 11 del D.M. 29/07/2009 n. 1994 recante "Disposizioni per l'attuazione dell'art. 68 del Reg. (CE) 73/2009".
2) ARPEA dovrà tempestivamente reintegrare sul Fondo Aiuti di Stato partitario Regionale, le somme prelevate al venir meno delle carenze di cassa in conseguenza del versamento dei fondi statali.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n.22 del 12.10.2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Deliberazione della Giunta Regionale 20 giugno 2013, n. 4-5982
Partecipazione della Regione Piemonte al progetto europeo LIFE+2013 dal titolo "SPAN" Sustainable Production of Advanced biofuel feedstock in Natural parks.

A relazione dell'Assessore Sacchetto:

Il LIFE+ Programme è lo strumento finanziario europeo per l'ambiente per il cofinanziamento di progetti inerenti la conservazione della natura (LIFE+ Natura e Biodiversità), i settori ambientali di interesse europeo (LIFE+ Politica e Governance ambientali), e le attività di formazione e comunicazione in materia ambientale (LIFE+ Informazione e comunicazione);

considerato che il campo di applicazione dei progetti viene definito da "Aree di azione prioritarie" nel cui ambito il regolamento LIFE+ consente agli Stati membri di specificare le proprie priorità nazionali in relazione alle singole Call;

visto che l'inserimento del progetto nell'ambito di tali azioni prioritarie, nazionali e comunitarie, viene considerato criterio di eleggibilità nella valutazione della proposta e, sulla base delle priorità nazionali annuali, nella elaborazione del LIFE+ Natura e Biodiversità Call 2013, sono stati individuati degli argomenti preferenziali nell'ambito dei quali viene sollecitata la presentazione delle proposte;

visto il Regolamento (CE) N. 614/2007 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 maggio 2007 riguardante lo strumento finanziario per l'ambiente (LIFE+) così come rettificato dalla GU L 309 del 20.11.2008, pag. 42;

considerato l'Invito a presentare le proposte 2013 per la procedura di selezione LIFE+ Politica e governance ambientali del 2013 pubblicato dalla Commissione Europea sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea 2013/C 47/21 del 19 febbraio 2013;

valutata la proposta di cofinanziamento di un progetto da presentare sull'intervento comunitario LIFE+ 2013 dal titolo: "SPAN" Sustainable Production of advanced biofuel feestock in Natural Parks presentata da CHEMTEX AGRO , coordinatore del progetto, agli atti della Direzione Agricoltura;
considerato che in Piemonte nel comune di Crescentino (VC) è stato realizzato e risulta operativo un impianto industriale per la produzione di biocarburanti di seconda generazione (bioetanolo) e che tale impianto è il primo realizzato in Italia e utilizza tecnologie innovative;

atteso che per l'alimentazione di questo impianto verranno utilizzate biomasse lignocellulosiche con un fabbisogno approssimativo di circa 160.000 tonnellate all'anno e che risulta opportuno avviare dei percorsi che stabiliscano l'approvvigionamento da filiera corta e che vengano utilizzate biomasse prodotti con sistemi di coltivazione ambientalmente sostenibili;

atteso che sul territorio di influenza dello stabilimento vi è la presenza di Parchi naturali i cui terreni agricoli possono essere interessati dalla produzione di materie prime lignocellulosiche e che ai sensi della Direttiva 30/2009 i biocarburanti possono essere prodotti in aree con alto valore di biodiversità solo se viene dimostrato che la produzione non interferisce con la protezione della natura;

considerato che la proposta progettuale ""SPAN" Sustainable Production of advanced biofuel feestock in Natural Parks" coinvolge oltre alla Regione Piemonte e la Chemtex Agro anche il

Consiglio Nazionale delle Ricerche, il CREAR – Centro Interdipartimentale di Ricerca per le Energie Rinnovabili dell'Università di Firenze, l'Ente di gestione delle aree protette del Po e della Collina Torinese, l'Ente di gestione delle aree protette del Po vercellese alessandrino e del Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino e la Scuola Superiore Sant'Anna di Studi Universitari e di Perfezionamento;

ritenuta opportuna, dati gli obiettivi sopra illustrati e l'interesse delle tematiche trattate, la partecipazione della Regione Piemonte alla proposta progettuale attraverso le azioni B3 che prevede la redazione di disciplinari per la produzione di materie prime lignocellulosiche destinate alla produzione di bioetanolo che non interferiscono con gli scopi di protezione della natura in Piemonte e l'azione D4 che riguarda la disseminazione dei risultati ai tecnici operanti nell'ambito delle misure del programma di Sviluppo rurale e agli agricoltori della Regione Piemonte;

considerato che la suddetta proposta progettuale prevede azioni che vedono coinvolta la Direzione regionale Agricoltura attraverso i settori COLTURE AGRARIE – FITOSANITARIO - SERVIZI ALLE IMPRESE- AGRICOLTURA SOSTENIBILE E INFRASTRUTTURE IRRIGUE;

tenuto conto che la data di inizio dell'attività prevista è 01/07/2014 e che la proposta progettuale si sviluppa nell'arco di quattro esercizi finanziari;

considerato che l'attività istruttoria condotta dai servizi competenti rispetto agli aspetti tecnico-economici potrebbe richiedere modifiche ed integrazioni alla proposta progettuale;

tenuto conto che la quota di competenza regionale del progetto di € 121.160,00 costituita da:

- contributo europeo sui fondi Life + 2013: € 60.580,00 (50%);

- compartecipazione regionale: € 60580,20 (50%), di cui:

a) € 58.160,00 attraverso rendicontazione dei costi del personale dipendente della Regione Piemonte a tempo indeterminato
b) € 2.420,00 come quota di cofinanziamento non imputabile come ore uomo

e che la quota finanziaria di cui al punto b) verrà assegnata su capitoli appositamente creati sul bilancio regionale;

vista la legge regionale 07/05/2012 n. 9 "Bilancio di previsione per gli anni finanziari 2013-2015;

ritenuto di demandare al Responsabile della Direzione Regionale Agricoltura l'adozione e la sottoscrizione di tutti gli atti amministrativi necessari alla presentazione della domanda e, in caso di finanziamento della proposta, di quelli che si rendessero necessari per l'avvio delle attività;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

1) di approvare la partecipazione della Regione Piemonte alla proposta progettuale LIFE+ Politica e governance ambientali dal titolo "SPAN" Sustainable Production of advanced biofuel feestock in Natural Parks" con gli obiettivi ed i partners di cui in premessa;

2) di rilevare che tale proposta si sviluppa nell'arco di quattro esercizi finanziari a partire dal 01/07/2014;

3) di approvare la quota di competenza regionale del progetto costituita da € 121.160,00:

- contributo europeo sui fondi Life + 2013: € 60580,20 (50%);

- compartecipazione regionale: € 60580,20 (50%), di cui:

a) € 58.160,00 attraverso rendicontazione dei costi del personale dipendente della Regione Piemonte a tempo indeterminato;
b) € 2.420,00 come quota di cofinanziamento non imputabile come ore uomo;

4) di dare atto che, nel caso di approvazione della proposta progettuale, la quota di partecipazione a carico della Regione Piemonte troverà copertura sul capitolo di bilancio regionale di competenza della Direzione Regionale Agricoltura (UPB 11001) nella misura di € 2.420,00 nell'anno 2014 del bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015;

5) di demandare al Responsabile della Direzione Regionale Agricoltura l'adozione e la sottoscrizione di tutti gli atti amministrativi necessari alla presentazione della domanda e, in caso di finanziamento della proposta, di quelli che si rendessero necessari per l'avvio delle attività.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Deliberazione della Giunta Regionale 20 giugno 2013, n. 6-5984
Contratto di Prestito - Regione Piemonte Loan for SMEs tra Finpiemonte e Banca Europea degli investimenti. Finanziamento alle PMI per progetti in lista di attesa e per nuovi progetti per il rafforzamento della cooperazione piemontese sul Fondo rotativo "Fondo regionale per lo sviluppo e la promozione della cooperazione ex l.r. 23/04 e s.m.i - Programma degli interventi di cui alla D.G.R. n. 14 - 2576 del 13.09.2011.

A relazione del Presidente Cota:

Vista la D.G.R. n. 31 – 2276 del 27.06.2011 con la quale la Regione Piemonte ha autorizzato Finpiemonte S.p.A., ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 5 c.c. e dell'art. 11. comma 3 , lettera b) del suo Statuto Sociale, a sottoscrivere il contratto di prestito di euro 100.000.000,00 dalla Banca Europea degli investimenti – Prestito – Regione Piemonte Loan for for SMEs", destinato esclusivamente al finanziamento a medio/lungo termine di investimenti realizzati da piccole e medie imprese operanti nel territorio della Regione Piemonte nel quadro dei programmi regionali approvati;

vista la D.G.R. n. 2 – 3872 del 31.05.2012 avente ad oggetto: "Progetto Regione Piemonte Loan for SMEs – Contratto di Prestito tra Finpiemonte S.p.A. e la Banca Europea per Investimenti (di seguito indicata BEI) per il finanziamento delle PMI piemontesi: Modificazione delle garanzie";

vista la D.G.R. n. 15 – 4171 del 23.07.2012 avente ad oggetto "Interventi straordinari per favorire l'accesso al credito e sostenere gli investimenti delle PMI mediante l'utilizzo coordinato dei fondi BEI, Cassa depositi e prestiti e strumenti regionali";

vista la legge regionale 13 ottobre 2004, n. 23 avente ad oggetto: "Interventi per lo sviluppo e la promozione della cooperazione";

visto l'art. 22 della legge regionale 30 settembre 2008, n. 28 "Assestamento al Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 e disposizioni finanziarie" che ha modificato ed integrato la legge regionale in oggetto indicata;

visto l'art. 2 della l.r. 23/2004 e s.m.i. che individua i destinatari degli interventi previsti dalla legge regionale;

vista la D.G.R. n. 2 – 13588 del 22.03.2010 avente ad oggetto "Affidamenti diretti a favore di Finpiemonte S.p.A."; approvazione dello schema di "Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti a Finpiemonte S.p.A." e lo "Schema di contratto tipo – art. 2, comma 4 L.R. n. 17/2007";

vista la D.G.R. n. 14 – 2576 del 13.09.2011 avente ad oggetto "Legge regionale 23/2004 e successive modifiche ed integrazioni "Interventi per lo sviluppo e la promozione della cooperazione". Articolo 6. Programma degli interventi previsti dall'art. 4 a decorrere dall'anno 2011;

tenuto conto che per la realizzazione di tali interventi la Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, ai sensi dell'art. 8, comma 1, lett. b) della citata legge regionale, si avvale dell'Istituto Finanziario regionale Finpiemonte S.p.A., stanziando a favore di quest'ultimo le somme necessarie per l'attuazione degli interventi;

vista la determinazione n. 533 del 01.10.2010 avente ad oggetto: "Legge regionale 13 ottobre 2004, n. 23. Affidamento a Finpiemonte S.p.A. delle attività e delle funzioni connesse alla gestione del Fondo regionale per lo sviluppo e la promozione della cooperazione. Approvazione dello schema di contratto";

preso atto dell'avvenuta stipula del predetto contratto, in data 11.10.2010, repertorio n. 15638;

vista la determinazione n. 132 del 21.03.2013 con la quale è stato prorogato il predetto contratto fino al 31.12.2014;

preso atto della determinazione n. 60 del 11.02.2013 con la quale è stata autorizzata Finpiemonte S.p.A. alla chiusura dell'incentivo relativo all'incremento del capitale sociale come previsto dal programma degli interventi di cui alla D.G.R. n. 14 – 2576 del 13.09.2011, per l'impossibilità di disporre di risorse regionali da utilizzare per aumentare la dotazione dell'incentivo relativo all'incremento del capitale sociale e per far fronte a domande pervenute dopo il 12.12.2012;

preso atto che le risorse stanziate per la gestione del Fondo rotativo "Fondo regionale per lo sviluppo e la promozione della cooperazione" e le caratteristiche del finanziamento a tasso agevolato per la realizzazione di investimenti produttivi ed immobiliari da parte delle società cooperative a mutualità prevalente e dei loro Consorzi non consentono in tempi adeguati il finanziamento delle domande e degli allegati progetti in lista d'attesa mediante i rientri rateali dei finanziamenti in ammortamento;

dato atto che il bilancio regionale non ha assegnato nell'anno 2012 e non ha stanziato nell'anno 2013 nuove risorse al Fondo rotativo "Fondo regionale per lo sviluppo e la promozione della cooperazione" per il finanziamento a tasso agevolato finalizzato alla realizzazione di investimenti produttivi ed immobiliari, previsto nel programma degli interventi di cui alla D.G.R. n. 14 – 2576 del 13.09.2011;

ritenuto necessario ed opportuno ricorrere all'utilizzo delle risorse messe a disposizione dalla BEI per finanziare società cooperative a mutualità prevalente e loro Consorzi, rientranti nei limiti dimensionali previsti per le PMI, promuovendo e sostenendo sul territorio importanti iniziative imprenditoriali;

vista la legge regionale del 07 maggio 2013, n. 9 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 20013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015";

vista la legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

tutto ciò premesso;

la Giunta Regionale ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge,

delibera

Di destinare al finanziamento delle domande, di cui al presente provvedimento, una quota, dei 25 milioni della seconda tranche di erogazione di fondi BEI, pari a 5 milioni di euro per le motivazioni in premessa indicate.

Di demandare alla Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro l'adozione di tutti gli atti conseguenti e necessari per l'attuazione del presente provvedimento compresa la revisione e l'integrazione del contratto stipulato con Finpiemonte, indicato in premessa, per la gestione del Fondo rotativo "Fondo regionale per lo sviluppo e la promozione della cooperazione" a norma della "Convenzione Quadro" e a norma di quanto previsto dal contratto di prestito tra Finpiemonte S.p.A. e la BEI.

Di consentire:

1) ai soggetti beneficiari rientranti nei limiti dimensionali previsti per le PMI, che hanno presentato domanda per ottenere un finanziamento a tasso agevolato di importo superiore a Euro 50.000,00 per la realizzazione di investimenti produttivi ai sensi dei paragrafi 4 e 6.1 del programma degli interventi, di cui alla D.G.R. n. 14 – 2576 del 13.09.2011 e che si trovano in lista d'attesa, di optare per la concessione di un finanziamento a tasso agevolato, dello stesso importo di quello precedentemente richiesto e approvato o da approvare in caso di domande ancora in istruttoria con le seguenti caratteristiche:
a) 85% fondi BEI e 15% fondi bancari a tasso convenzionato; è possibile utilizzare la stessa banca convenzionata con Finpiemonte S.p.A. precedentemente indicata;
b) il finanziamento dovrà avere durata massima di 84 mesi, di cui 12 mesi di preammortamento;
c) Il piano di rimborso è regolato in rate trimestrali posticipate, con scadenza ultimo giorno del trimestre solare (marzo, giugno, settembre e dicembre).

2) Alle società cooperative a mutualità prevalente e ai loro Consorzi, rientranti nei limiti dimensionali previsti per le PMI e aventi i requisiti previsti dal programma degli interventi vigente, di cui alla D.G.R. n. 14 – 2576 del 13.09.2011, di presentare domanda a decorrere dalla data di approvazione del presente provvedimento al 19.07.2013 per ottenere un finanziamento a tasso agevolato per la realizzazione di investimenti produttivi e precisamente:
- in macchinari, attrezzature, arredi, automezzi; gli investimenti devono essere collocati sul territorio regionale.

Il finanziamento copre fino al 100% delle spese ritenute ammissibili e viene erogato in anticipo sulle spese, con le seguenti modalità:
a) 85% fondi BEI e 15% fondi bancari a tasso convenzionato.
L'intervento del Fondo BEI non può comunque superare l'importo di Euro 595.000,00; le domande potranno essere presentate per un importo massimo di spesa ammissibile (IVA esclusa) pari ad Euro 700.000,00**.**

L'importo minimo della domanda è pari a Euro 50.000,00.
Il finanziamento dovrà avere durata massima di 84 mesi, di cui 12 mesi di preammortamento;
Il piano di rimborso è regolato in rate trimestrali posticipate, con scadenza ultimo giorno del trimestre solare (marzo, giugno, settembre e dicembre).

3) Alle società cooperative a mutualità prevalente rientranti nei limiti dimensionali previsti per le PMI e aventi i requisiti previsti dal programma degli interventi vigente,di cui alla D.G.R. n. 14 – 2576 del 13.09.2011, di presentare domanda a decorrere dalla data di approvazione del presente provvedimento e fino al 19.07.2013 per ottenere un finanziamento a tasso agevolato per l'

incremento del capitale sociale finalizzato alla realizzazione di investimenti collocati sul territorio regionale.

L'agevolazione si concretizza in un finanziamento, fino al 100% dell'aumento di capitale deliberato, attuato, erogato dalle banche convenzionate con Finpiemonte S.p.A, con le seguenti modalità:
a) 85% fondi BEI e 15% fondi bancari a tasso convenzionato.
L'intervento del Fondo BEI non può comunque superare l'importo di Euro 595.000,00. Le domande potranno quindi essere presentate per un importo massimo di aumento del capitale pari ad Euro 700.000,00.

La durata del finanziamento è fissata in 84 mesi, di cui 12 mesi di pre-ammortamento. Il rientro avviene in rate trimestrali posticipate, composte di capitale e interessi bancari, con scadenza ultimo giorno del trimestre solare (marzo, giugno, settembre e dicembre).

Il finanziamento viene concesso ai soggetti beneficiari, i cui soci abbiano deliberato un aumento di capitale non inferiore a Euro 15.000,00 a fronte di programmi di investimento. L'incremento va considerato al netto di eventuali riduzioni del capitale sociale intervenute.

La documentazione da allegare alla domanda è la seguente:
- una relazione esaustiva che illustri il programma di investimento cui è finalizzato l'aumento di capitale;
- copia del verbale di assemblea generale dei soci che ha approvato l'operazione di capitalizzazione con l'indicazione dei tempi, dei criteri e delle sue modalità attuative e prospetto che illustri la ripartizione tra i soci del capitale sociale prima e dopo l'operazione di capitalizzazione.

Il programma degli investimenti a cui è finalizzato l'aumento di capitale sociale deve avere le seguenti caratteristiche:
- gli investimenti devono essere realizzati successivamente alla data della delibera di aumento del capitale sociale;
- le tipologie di spese considerate ammissibili sono per investimenti produttivi/immobiliari e sono previste nel paragrafo 6.1 del programma degli interventi, di cui alla D.G.R. n. 14 – 2576 del 13.09.2011 e possono far riferimento a spese finanziate anche con altre agevolazioni pubbliche;
- l'importo complessivo del programma di investimenti deve essere pari almeno al 40% del finanziamento erogato;
- gli investimenti devono essere collocati sul territorio regionale.

Il verbale di assemblea non può essere antecedente i 6 mesi dalla data di presentazione della domanda di finanziamento; i versamenti di capitale sono ammissibili a decorrere dai sei mesi antecedenti la data di presentazione della domanda stessa.

L'erogazione del finanziamento, compatibilmente con le risorse disponibili, avverrà in anticipo in unica soluzione al termine dell'istruttoria bancaria.

Al termine del programma, i soggetti beneficiari dovranno fornire a Finpiemonte S.p.A. la seguente documentazione:
- per le società cooperative di nuova costituzione: copia dell'attestazione di avvenuta revisione effettuata nell'ultimo biennio precedente la rendicontazione e nell'ultimo anno precedente la rendicontazione per le società cooperative (comprese le sociali) per cui la legge prevede la revisione annuale;

- rendiconto redatto sulla base dello schema predisposto da Finpiemonte S.p.A. comprovante la realizzazione del programma di investimento**.**

Dopo 60 mesi dall' erogazione del finanziamento, i soggetti beneficiari dovranno fornire a Finpiemonte S.p.A. la seguente documentazione:

- prospetto che attesti il versamento dell'incremento netto del capitale sociale

Non sono considerati ammissibili gli aumenti di capitale sociale realizzati attraverso i conferimenti di beni in natura, di crediti e di quote di ingresso per nuovi soci fatta eccezione per il prestito sociale ed i ristorni. Sono considerati ammissibili gli aumenti di capitale sociale realizzati attraverso i conferimenti dei soci sovventori e finanziatori.

I fondi BEI sono erogati, salvo eventuali e contingenti disposizioni, ad un tasso di interesse fisso pari al 2,1%, che riflette il costo di provvista applicato da BEI a Finpiemonte S.p.A. all'atto dell'erogazione della seconda tranche di risorse.
I fondi bancari saranno erogati al tasso attualmente previsto dalle convenzioni in essere con le banche per il Fondo rotativo "Fondo regionale per lo sviluppo e la promozione della cooperazione".

Di stabilire che per le nuove domande si applicano i settori di attività, i criteri di valutazione, le procedure, le cause di revoca totale e parziale previsti dal programma degli interventi di cui alla D.G.R. n. 14 – 2576 del 13.09.2011 compatibilmente con quanto stabilito dal presente provvedimento.

Di stabilire per le domande ammesse ad usufruire degli incentivi previsti dal presente provvedimento, ma eccedenti rispetto alla dotazione di fondi BEI – seconda tranche che potranno in via prioritaria usufruire delle risorse attribuite con la terza tranche dei predetti fondi.

Di stabilire per i soggetti beneficiari già in lista di attesa che:

- riceveranno apposita comunicazione scritta da parte di Finpiemonte S.p.A. , anche tramite PEC, contenente tutte le informazioni relative all'operazione, unitamente alla richiesta di assenso all'ottenimento del finanziamento con fondi BEI;

- coloro che intenderanno beneficiare di tale possibilità dovranno confermare ufficialmente la loro volontà entro il termine stabilito da Finpiemonte S.p.A. nella comunicazione di cui sopra; la domanda di finanziamento precedentemente presentata e valutata si intenderà confermata integralmente dal punto di vista tecnico e amministrativo e i soggetti beneficiari dovranno impegnarsi a realizzare il progetto alle stesse condizioni previste inizialmente;

- in caso contrario la domanda di finanziamento precedentemente presentata e valutata si intenderà confermata integralmente; tali domande rientreranno nella lista d'attesa e attenderanno il finanziamento con risorse regionali mediante i rientri rateali dei finanziamenti in ammortamento;

- la concessione dei finanziamenti e la relativa assegnazione dei fondi BEI sarà effettuata secondo l'ordine cronologico delle domande presentate a valere sul programma degli interventi di cui alla D.G.R. n. 14 – 2576 del 13.09.2011 e a valere sul presente provvedimento.

Di stabilire che Euro 1.500.000,00 di risorse regionali, derivanti dai rientri rateali dei finanziamenti in ammortamento, verranno utilizzati quale fondo di riserva dedicato alla copertura di eventuali insolvenze in capo ai soggetti beneficiari degli incentivi, provvista BEI, previsti dal presente provvedimento, autorizzando a tal fine Finpiemonte S.p.A. all'utilizzo dei fondi stessi.

La copertura finanziaria del corrispettivo da versare a Finpiemonte S.p.A. per le funzioni e le attività predette è assicurata da quanto previsto dall'art. 30, comma 1 e seguenti, della "Convenzione quadro" approvata con D.G.R. n. 2 – 13588 del 22.03.2010 .

Il responsabile del procedimento di valutazione delle domande e di concessione dei finanziamenti a tasso agevolato sopra citati è individuato nel responsabile pro tempore del Settore Finanza Agevolata di Finpiemonte; il responsabile del procedimento di controllo e di revoca è individuato nel responsabile pro tempore del Settore Controlli di Primo Livello di Finpiemonte ad integrazione di quanto ad integrazione di quanto previsto dalla D.G.R. n. 34 – 670 del 27.09.2010.

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento e per le richieste di finanziamento a tasso agevolato di importo inferiore a Euro 50.000,00, si rimanda a quanto stabilito dalla D.G.R. n. 14 – 2576 del 13.09.2011 e relativi Allegati, programma degli interventi vigente ex art. 4 e 6 della l.r. 23/2004 e s.m.i. che continua ad essere operativo utilizzando per i soggetti beneficiari esclusivamente risorse derivanti dai rientri rateali dei piani di ammortamento o da eventuali nuove assegnazioni del bilancio regionale.

Gli effetti giuridico-amministrativi relativi alle condizioni di ammissibilità delle domande decorrono dal 01.01.2013.

La presente deliberazione non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Deliberazione della Giunta Regionale 21 giugno 2013, n. 1-5985
Variazione compensativa al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 per adempimenti previsti dall'art. 2 del D.L. 35/2013. Integrazione Fondo per residui perenti. Art. 24 della L.R. n. 7/2001.

A relazione del Vicepresidente Pichetto Fratin:

Visto l' art. 2 del D.L. 8 aprile 2013 n.35, convertito nella legge 64/2013, che disciplina le anticipazioni di liquidità alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano da parte dello Stato, a valere sulle risorse, di cui all'art. 1, comma 10, della seguente sezione: "Sezione per assicurare la liquidità alle Regioni e alle Province autonome per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili diversi da quelli finanziari e sanitari";

dato atto che lo Stato provvede all'erogazione delle somme in favore delle Regioni, da accreditare sui conti intestati alle stesse a seguito:

a) della predisposizione, da parte regionale, di misure, anche legislative, idonee e congrue di copertura annuale del rimborso dell'anticipazione di liquidità, verificata dal Tavolo Tecnico;

b) della presentazione di un piano di pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili, cumulati alla data del 31 dicembre 2012;

c) della sottoscrizione di apposito contratto tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro e la Regione interessata, nel quale sono definite anche le modalità di erogazione e di restituzione delle somme, comprensive di interessi in un periodo non superiore a 30 anni;

constatato che all'atto dell'erogazione delle somme le Regioni interessate provvedono all'immediata estinzione dei debiti elencati nel piano di pagamento fornendo, formale certificazione al Tavolo di verifica degli adempimenti, degli avvenuti pagamenti e dell'effettuazione delle relative scritture contabili;

si ritiene opportuno prelevare dal capitolo della spesa 196361 (Fondo di Riserva per spese obbligatorie – L.R. 7/2001) l'importo di € 137.000.000,00 ed iscrivere tale somma nel capitolo della spesa 197051 (Residui perenti agli effetti amministrativi reclamati dai creditori, relativamente a spese di natura corrente – L.R. 7/2001);

ritenuto opportuno, al fine di procedere alle coperture finanziarie dell'anticipazione straordinaria ed agli adempimenti previsti dal citato D.L., art. 2, variare il bilancio di previsione 2013, secondo le indicazioni di cui all'allegato alla presente deliberazione;

visto l'articolo 24 della legge regionale 7/2001;
visti gli articoli 52 e 53 della legge regionale 7/2001;
visto l'articolo 16, lettera h) della legge regionale 23/2008;
vista la L.R. n° 8, del 7 maggio 2013, "Legge finanziaria per l'anno 2013";

vista la L.R. n° 9, del 7 maggio 2013 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015";

vista la D.G.R. n° 18-5787 del 13 maggio 2013 "Legge regionale 7 maggio 2013, n° 9 - Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015. Ripartizione delle Unità previsionali di base a fini della gestione";

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

di variare - al fine di procedere agli adempimenti previsti dal citato D.L. per l'articolo 2 - l'allegato A della D.G.R. n° 18-5787 del 13 maggio 2013, secondo quanto indicato nell'allegato parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

R E G I O N E P I E M O N T E BILANCIO DI GESTIONE VARIAZ. N. 234 / 21/06/2013 *** BOZZA *** PAG. 1
ASSESSORATO BILANCIO E FINANZE STAMPA PER CAPITOLO
SETTORE BILANCI VARIAZIONE COMPENSATIVA PER ADEMPIMENTI PREVISTI DALL'ART. 2 DEL D.L. 35/2013

SPESA

CAPITOLO	UPB	DESCRIZIONE	COMPETENZA	CASSA	RESIDUI
2013 196361/0	DB09011	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE (L.R. 7/2001)	-137.000.000,00	-137.000.000,00	+0,00
2013 197051/0	DB09011	RESIDUI PERENTI AGLI EFFETTI AMMINISTRATIVI RECLAMATI DAI CREDITORI, RELATIVAMENTE A SPESE DI NATURA CORRENTE (L.R. 7/2001)	+137.000.000,00	+137.000.000,00	+0,00
Totale SPESA			+0,00	+0,00	+0,00
SALDO (ENTRATA - USCITE)			+0,00	+0,00	+0,00

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Deliberazione della Giunta Regionale 28 giugno 2013, n. 13-6025
Direttiva attivita'formazione iniziale finalizzata ad assolvere obbligo istruzione e diritto/dovere e percorsi sperimentali Diploma Professionale di Tecnico.- Periodo 2011/2014 di cui alla DGR n. 19 - 1738 del 21/03/2011. Programmazione attivita' 2013/16 - spesa prevista Euro 85.850.000,00 anni 2013/2016.

A relazione dell'Assessore Porchietto:

Vista la L 53/2003;
visto il D.lgs 76/2005;
visto il D.lgs 226/2005;
vista la L.R. 63/1995;
vista la L.R. 44/2000;
vista la L.R. 23/2008;
vista la L.R. 7/2001;
vista la L.R. 9/2013;

visto il testo della Direttiva, approvato con DGR n. 19 – 1738 del 21/03/2011, contenente l'atto di indirizzo pluriennale 2011/14 relativo alle attività afferenti:

⇒ la formazione iniziale finalizzata ad assolvere l'obbligo di istruzione e il diritto/dovere

⇒ le azioni volte a qualificare adolescenti in uscita dal sistema scolastico ai fini della loro occupabilità

⇒ i progetti mirati a recuperare la dispersione scolastica e formativa

⇒ i percorsi formativi sperimentali finalizzati al rilascio dell'attestato di Diploma Professionale di Tecnico

visto il punto 2.8) della Direttiva sopra citata in cui è stabilito che l'approvazione dei corsi assuma valore anche per l'anno formativo 2013/2014 subordinatamente alla disponibilità delle risorse finanziarie nonché agli esiti del monitoraggio sui percorsi avviati negli anni precedenti;

ritenuto opportuno mantenere inalterata l'offerta formativa articolata sul territorio regionale così come è stata organizzata dalle Province, nell'attuazione degli indirizzi programmatici di cui alla D.G.R. n. 19-1738 del 21/03/2011 e riportata, per quanto riguarda le tipologie corsuali, nella seguente tabella:

Tipologie corsuali	Fonti	TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	VCO	Totale
Corsi Triennali	BR/FS	68	5	7	32	6	22	4	6	150
Corsi annuali di qualifica a completamanto biennio integrato	FSE POR	4		1	4			1		10
Corsi Biennali	FSE POR	65	7	10	4	8	8	4	4	110
Corsi Biennali integrati	FSE POR	25	3	3	8			2		41
Corsi Annuali flessibili	FSE POR	27	4	2	4		5	2	3	47
Totale attività		189	19	23	52	14	35	13	13	358

stabilito di conseguenza che i corsi non reiterabili per effetto di rinunce o altre cause debbano essere messi a bando e riaffidati per mantenere equilibrata l'offerta formativa nei diversi contesti territoriali su cui essi insistono (città, circoscrizioni o altri ambiti territoriali circoscritti);

vista la DD n. 263 del 6 giugno 2013 di rivalutazione delle Unità di Costo Standard applicate alla Direttiva in oggetto a decorrere dall'anno formativo 2013/14;

dato atto che, in seguito alla rivalutazione dell' Unità di Costo Standard, l'importo complessivamente necessario per la reiterazione delle attività ammonta ad €=84.000.000,00 e che al punto 2.8) della direttiva di cui alla DGR n. 19 – 1738 del 21/03/2011 è riportato: "Ogni anno la Giunta regionale provvederà con opportuni provvedimenti ad assegnare alle Province le risorse necessarie alla realizzazione delle azioni previste";

visto il Decreto Direttoriale n. 871/Segr. D.G./2012 del 5/11/2012 del Ministero del Lavoro, di riparto tra le Regioni delle risorse assegnate per effetto della L.144/1999 art. 68 e s.m.i. (Obbligo di istruzione e formazione);

considerato inoltre che la Regione, ai sensi dell'art. 77 della legge regionale 44/2000, ha la facoltà di effettuare azioni sperimentali o di rilevante interesse regionale e che per il successo di questa iniziativa è necessario garantire l'unitarietà del progetto;

visto che la Regione, per le motivazioni sopra descritte, come previsto nella parte 3 della Direttiva in oggetto, provvederà alla formulazione del bando per continuare, nell'anno formativo 2013/14, la sperimentazione dei percorsi formativi finalizzati al rilascio dell'attestato di Diploma Professionale di Tecnico che portano a completamento il quadro dell'offerta educativa per i giovani per un importo di € 1.850.000,00;

appurato che tale percorsi, nei due anni di sperimentazione stanno dando buoni risultati in termini di interesse sia degli allievi coinvolti e delle loro famiglie sia dal sistema economico / produttivo del territorio, così come emerge dalla documentazione prodotta dalla attività di monitoraggio affidato all'IRES con DD n. 73 del 20/02/2012.

Si rende necessario:

autorizzare le Province ad avviare il procedimento per la reiterazione di tutte le attività realizzate nell'anno formativo 2012/2013, così come previsto al punto 2.8) della Direttiva di cui DGR n. 19 – 1738 del 21/03/2011, fermo restando che il numero degli attuali 150 percorsi triennali non può essere incrementato;

stabilire che, nel caso in cui si rendesse necessario mettere a bando attività non reiterabili, tali attività siano affidate mediante procedura ad evidenza pubblica nel rispetto dei criteri generali

stabiliti dalla Direttiva di cui alla DGR n. 19 – 1738 del 21/03/2011, mantenendo invariato l'attuale equilibrio dell'offerta formativa nei diversi contesti territoriali;

approvare la previsione di spesa complessiva di €= 84.000.000,00 e stabilirne il riparto assegnando ad ogni Provincia l'importo, ricalcolato sulla base delle nuove Unità di costo Standard di cui alla DD n. 263 del 6 giugno 2013, necessario per la reiterazione di tutte le attività realizzate nell'anno formativo 2012/2013;

dare mandato alla Direzione Regionale Istruzione Formazione Professionale – Lavoro di adottare i provvedimenti necessari a:

- trasferire alle Province le risorse finalizzate all'attuazione dei corsi da reiterare;
- predisporre il bando relativo alla sperimentazione dei percorsi formativi sperimentali finalizzati al rilascio dell'attestato di Diploma Professionale di Tecnico per l'anno formativo 2013/14;
- formalizzare il manuale tecnico di valutazione dei progetti;
- formulare la graduatoria dei progetti ammissibili;
- dare attuazione alle rimanenti fasi connesse alla realizzazione delle attività.

Tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, unanime

delibera

di autorizzare le Province ad avviare il procedimento per la reiterazione di tutte le attività realizzate nell'anno formativo 2012/2013, così come previsto al punto 2.8) della Direttiva di cui alla DGR n. 19 – 1738 del 21/03/2011;

di stabilire che, nel caso in cui si rendesse necessario mettere a bando attività non reiterabili, tali attività siano affidate mediante procedura ad evidenza pubblica nel rispetto dei criteri generali stabiliti dalla Direttiva in oggetto, mantenendo invariato l'attuale equilibrio dell'offerta formativa nei diversi contesti territoriali;

di approvare la previsione di spesa complessiva di €= 85.850.000,00, di cui € 84.000.000,00 per le attività a gestione provinciale attribuite secondo il riparto di cui alla tabella sottostante:

Fonti finanziarie	TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	VCO	Totale
POR (FSE)	21.344.400,00	2.349.900,00	3.387.300,00	3.704.400,00	1.995.000,00	3.465.000,00	1.654.800,00	1.684.200	**39.585.000,00**
Fondi statali	10.197.595,00	740.500,00	1.036.700,00	4.737.000,00	888.000,00	3.257.000,00	590.000,00	888.000,00	**22.334.795,00**
Bilancio regionale	9.937.205,00	740.000,00	1.036.000,00	4.738.200,00	888.600,00	3.257.200,00	594.400,00	888.600,00	**22.080.205,00**
Totale	41.479.200	3.830.400	5.460.000	13.179.600	3.771.600	9.979.200	2.839.200	3.460.800	**84.000.000,00**

di dare mandato alla Direzione Regionale Istruzione Formazione Professionale – Lavoro di:

- predisporre secondo i criteri definiti nella Direttiva di cui all'oggetto il bando relativo alla sperimentazione di diciotto percorsi formativi finalizzati al rilascio dell'attestato di Diploma Professionale di Tecnico per l'anno formativo 2013/14 per un importo pari a €= 1.850.000,00, ricalcolato anch'esso sulla base delle nuove Unità di costo Standard di cui alla DD n. 263 del 6 giugno 2013;

- formalizzare il manuale tecnico di valutazione dei progetti;

- formulare la graduatoria dei progetti ammissibili;

- attuazione alle rimanenti fasi connesse alla realizzazione delle attività.

Alla spesa prevista di €= 85.850.000,00 per la realizzazione delle attività relative al ciclo formativo 2013/2016 oggetto della presente deliberazione, si farà fronte:

per €= 42.759.795,00 con apposite determinazioni di impegno, nel limite delle assegnazioni disposte con DGR n. 35 – 5974 del 17/06/2013 per l'esercizio 2013:

Fonte di finanziamento POR FSE:
€= 10.986.354,00 Cap. 147677 FSE
€= 12.973.485,00 Cap. 147732 FR
€= 3.910.161,00 Cap.147236 Cof. reg.le

Fonte di finanziamento "Fondi statali" (FS):
€= 14.889.795,00 Cap 146956 FS

per €= 24.010.000,00 mediante assegnazione, sui sotto indicati capitoli del bilancio pluriennale 2013-2015 anno 2014:
Fonte di finanziamento POR FSE:
€= 5.347.323,00 Cap. 147677 FSE
€= 6.314.507,50 Cap. 147732 FR
€= 1.903.169,50 Cap. 147236 Cof. reg.le

per €= 7.445.000,00 con le risorse iscritte sul cap. 146956 del bilancio pluriennale 2013/15 anno 2014;
Fonte di finanziamento "Bilancio Regionale" (BR):
€= 3.000.000,00 Cap 146845 BR

per €= 14.000.000,00 con le risorse Fonte Bilancio Regionale (Cap 146845 BR) che saranno allocate nell'ambito della UPB 15001 del bilancio pluriennale 2013/2015 anno 2015:

per la restante somma di €= 5.080.205,00 con le risorse Fonte Bilancio regionale che saranno stanziate nell'ambito della UPB 15001 del bilancio 2016.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2013, n. 5-6030

Art. 3 bis, comma 3, d.lgs. n. 502/1992 e s.m.i.. Indizione Avviso pubblico di selezione per la costituzione dell'elenco regionale di idonei alla nomina a direttore generale di azienda sanitaria regionale.

A relazione dell'Assessore Cavallera:

Il d.l. 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, ad oggetto "Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute", ha apportato alcune sostanziali e significative modifiche al d.lgs. n. 502/1992 e s.m.i. ("Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421").
In particolare al Capo I del decreto, recante "Norme per la razionalizzazione dell'attività assistenziale e sanitaria", l'art. 4, comma 1, lettera a) ha disposto la sostituzione del comma 3 dell'art. 3 bis del citato d.lgs. n. 502/1992, inerente le modalità ed i requisiti necessari per la nomina a direttore generale di azienda sanitaria regionale.
In proposito, il nuovo testo legislativo prescrive che "la Regione provvede alla nomina dei direttori generali delle aziende….(omissis)…del Servizio sanitario regionale, attingendo obbligatoriamente all'elenco regionale di idonei, ovvero agli analoghi elenchi delle altre regioni, costituiti previo avviso pubblico e selezione effettuata, secondo modalità e criteri individuati dalla Regione, da parte di una commissione costituita dalla Regione medesima in prevalenza tra esperti indicati da qualificate istituzioni scientifiche indipendenti, di cui uno designato dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Gli elenchi sono aggiornati almeno ogni due anni. Alla selezione si accede con il possesso di laurea magistrale e di adeguata esperienza dirigenziale, almeno quinquennale, nel campo delle strutture sanitarie o settennale negli altri settori, con autonomia gestionale e con diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie, nonché di eventuali ulteriori requisiti stabiliti dalla Regione" (questi ultimi da individuare, evidentemente, mediante il ricorso allo strumento legislativo).
Per quanto attiene al regime dei requisiti necessari per la nomina a direttore generale di azienda sanitaria regionale, le differenze rispetto alla precedente formulazione dell'art. 3bis, comma 3, del d. lgs. n. 502 /1992 e s.m.i. risiedono, da un lato, nella previsione di una diversa durata temporale minima (5 ovvero 7 anni) dell'esperienza dirigenziale richiesta, secondo che la medesima risulti maturata "nel campo delle strutture sanitarie" o "negli altri settori" - laddove il testo previgente si limitava a prescrivere "un'esperienza almeno quinquennale di direzione…..(omissis)….in enti, aziende, strutture [indifferentemente] pubbliche o private, in posizione dirigenziale…(omissis)….svolta nei dieci anni precedenti la pubblicazione dell'avviso", e, dall'altro, nel venir meno del citato periodo temporale di riferimento (dieci anni precedenti la pubblicazione dell'avviso) in precedenza rilevante ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza professionale.
Se pertanto il nuovo testo del comma 3 dell'art. 3 bis appare di portata più estensiva per quanto attiene l'integrazione e soprattutto il mantenimento, sotto il profilo temporale, dei requisiti professionali prescritti – sostanzialmente caducando il precedente, specifico aspetto legato all' "attualità" dell'esperienza professionale maturata – d'altro canto la previsione della necessità di un periodo temporale più lungo (7 anni) per l'integrazione del requisito in ambiti professionali diversi dal settore sanitario vale ad imprimere una particolare connotazione alle esperienze professionali sviluppate in campo sanitario, valorizzandone la peculiarità in termini di coerenza rispetto alle funzioni da esercitare.
Atteso peraltro il tenore letterale dell'espressione utilizzata dalla disposizione in esame (vale a dire "nel campo delle strutture sanitarie") con riferimento all'ambito professionale individuato per la

maturazione del termine quinquennale di maggior favore dell' "adeguata esperienza dirigenziale", la Direzione Sanità ha a suo tempo provveduto, con nota prot. n. 29330/DB2012 del 22.11.2012, a richiedere al Ministero della Salute i necessari chiarimenti interpretativi, per quanto la locuzione utilizzata sembrasse esclusivamente riferibile, alla luce della sua formulazione letterale, alle aziende ed agli enti del servizio sanitario nazionale, nonché ai soggetti ed alle strutture sanitarie private, anche non accreditate, con conseguente esclusione delle esperienze professionali di carattere dirigenziale sviluppate presso enti ed istituzioni, anche a rilevanza nazionale, operanti in campo sanitario quali lo stesso Ministero della Salute, l'Istituto Superiore di Sanità, l'Agenzia nazionale - ovvero le omologhe Agenzie regionali - per i servizi sanitari.
Riscontrando il quesito sottopostogli, l'Ufficio legislativo del Ministero della Salute, con nota prot. n. 0009568-P-2012, pervenuta in data 17.12.2012, ha precisato come la locuzione riferita all' "esperienza quinquennale, nel campo delle strutture sanitarie…..debba essere interpretata al di là della sua stretta formulazione letterale intendendosi l'esperienza acquisita quella maturata, oltre che in tutti gli enti e aziende del Servizio sanitario, pubblici e privati, anche in tutte quelle strutture (enti o istituzioni pubbliche) che comunque svolgono attività di interesse sanitario….(omissis)…".
Alla luce dei chiarimenti pervenuti, ed in adempimento alle prescrizioni di cui all'art. 3bis, comma 3, del d.lgs. n. 502/1992 sopra ricordate (le quali espressamente dispongono che la nomina dei direttori generali avvenga "secondo modalità e criteri individuati dalla Regione") con DGR n. 5-5518 del 14.03.2013 si è pertanto provveduto alla definizione, ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge regionale n. 39/1995 e s.m.i., dei criteri generali da utilizzare per la selezione delle candidature e la conseguente formazione dell'elenco regionale di nominabili.
In conformità alle prescrizioni di cui alla legge regionale n. 39/1995 citata, in ordine ai criteri così definiti è stato acquisito il parere favorevole, ai sensi dell'art. 37 dello Statuto regionale, della Commissione consultiva per le nomine.
Il provvedimento in questione ha stabilito, peraltro, che gli eventuali conferimenti di incarichi di direzione generale, o di commissariamento, che dovessero rendersi necessari – a seguito di vacanza dell'ufficio per dimissioni, decadenza, o a qualsiasi altro titolo - nelle more della predisposizione del nuovo elenco di candidati alla nomina, avverranno mediante l'utilizzo dell'elenco approvato con DGR n. 3-3179 del 22.12.2011 e successivi provvedimenti integrativi, assicurando in ogni caso il rispetto, nella scelta dei candidati, dei nuovi requisiti stabiliti dall'art. 3 bis, comma 3, del d.lgs. n. 502/1992, come sostituito dall'art. 4, comma 1, lett. a del d.l. n. 158/2012 sopra ricordato.
Un' ulteriore, significativa innovazione apportata dal nuovo testo del comma 3 dell'art. 3 bis citato riguarda inoltre le modalità per la selezione dei candidati alla nomina a direttore generale di azienda sanitaria regionale la quale, secondo la disposizione in parola, deve essere effettuata da una commissione costituita dalla Regione "in prevalenza tra esperti indicati da qualificate istituzioni scientifiche indipendenti, di cui uno designato dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica".
Posto quanto sopra, nel disporre che alla nomina della commissione si provvederà con successivo atto deliberativo, si rende necessario stabilire, in questa sede, che la medesima commissione sarà composta, in conformità alle prescrizioni normative richiamate, da un esperto individuato dalla Regione, da un componente designato congiuntamente dall'Università degli Studi di Torino, dall'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" e dal Politecnico di Torino, nonché dall'esperto designato dall'Agenas.
E' in proposito altresì da rilevare come, ai sensi del citato art. 3 bis, comma 3 del D. lgs. n. 502/1992 e s.m.i., la Commissione opererà "senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica", fatto salvo l'esclusivo rimborso delle spese di viaggio documentate sostenute per lo svolgimento della funzione, ai sensi dell'art. 3 della l.r. n. 33/1976.
Ai fini della predisposizione dell'elenco regionale di idonei la Commissione, nell'osservanza dei requisiti prescritti dall'art. 3 bis, comma 3, del d. lgs. n. 502/1992 e s.m.i., nonché dei criteri generali definiti a mezzo della citata DGR n. 5-5518 del 14.03.2013, procederà alla disamina della

documentazione trasmessa ed alla valutazione della coerenza dei profili curriculari e professionali presentati rispetto alle funzioni da esercitare.
Qualora lo ritenga necessario, la Commissione potrà individuare ulteriori modalità di selezione, disponendo l'acquisizione di ulteriori elementi di informazione ovvero lo svolgimento di colloqui con i candidati.
Al fine di garantire un'adeguata informazione ai candidati, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e della l.r. 4 luglio 2005, n. 7, l'avviso oggetto del presente provvedimento sarà pubblicato, per estratto, sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e sul sito Internet della Regione Piemonte (www.regione.piemonte.it), nonchè, integralmente, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.
Ai sensi delle leggi sopra richiamate viene individuata, quale struttura responsabile del procedimento per la costituzione dell'elenco regionale di idonei alla nomina a direttore generale di azienda sanitaria regionale, il Settore Pianificazione ed Assetto istituzionale del SSR della Direzione Sanità.
In attuazione del DPR n. 445/2000 e s.m.i., recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", ed in conformità alle disposizioni regionali in materia, la struttura responsabile del procedimento procederà d'ufficio al controllo a campione delle dichiarazioni sostitutive prodotte dai candidati, nonché di quelle presentate dai soggetti che saranno nominati.
A conclusione del procedimento, che dovrà avere luogo entro 180 giorni decorrenti dal giorno successivo alla scadenza del termine per la presentazione delle istanze - conformemente a quanto disposto nell'Allegato B (Par. 2) alla D.G.R. n. 17-803 del 15/10/2010 - verrà predisposto, a cura della Direzione Sanità, un unico elenco di idonei alla nomina a direttore generale di azienda sanitaria regionale, che sarà approvato dalla medesima Direzione a mezzo di proprio provvedimento.
Detto elenco sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, nonché sul sito Internet della Regione Piemonte, e sostituirà integralmente l'elenco di cui all'allegato A) alla deliberazione n. 3-3179 del 22.12.2011 e successivi provvedimenti integrativi.
L'elenco così pubblicato sarà oggetto di periodico aggiornamento, ai sensi del citato art. 3 bis, comma 3, del d. lgs. n. 502/1992 e s.m.i.
Quanto sopra illustrato e motivato, il relatore propone alla Giunta regionale:
- di indire, ai sensi dell'art. 3 bis, comma 3 del d. lgs. n. 502/1992 e s.m.i., pubblico avviso di selezione per la costituzione dell'elenco regionale di idonei alla nomina a direttore generale di azienda sanitaria regionale;
- di approvare pertanto l'allegato A), titolato "Avviso pubblico di selezione per la costituzione dell'elenco regionale di idonei alla nomina a direttore generale di azienda sanitaria regionale", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, comprensivo del testo dell'Avviso, di fac-simile dell'istanza nonchè di fac-simile della scheda analitica da allegare alla istanza;
- di disporre che la Commissione di esperti incaricata della valutazione delle candidature, la cui nomina avverrà a mezzo di successivo provvedimento, sarà composta, in conformità alle prescrizioni cui all'art. 3 bis, comma 3, del d. lgs. n. 502/1992 e s.m.i., da un esperto designato congiuntamente dall'Università degli Studi di Torino, dall'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" e dal Politecnico di Torino, da un esperto designato dall'Agenas, nonchè da un esperto individuato dalla Regione;
- di dare atto che, ai sensi del citato art. 3 bis, comma 3 del D. lgs. n. 502/1992 e s.m.i., la Commissione opererà "senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica", fatto salvo l'esclusivo rimborso delle spese di viaggio documentate sostenute per lo svolgimento della funzione, ai sensi dell'art. 3 della l.r. n. 33/1976;
- di stabilire altresì che, ai fini della predisposizione dell'elenco regionale di idonei la Commissione, nell'osservanza dei requisiti prescritti dall'art. 3 bis, comma 3, del d. lgs. n.

502/1992 e s.m.i., nonché dei criteri generali definiti a mezzo della DGR n. 5-5518 del 14.03.2013, procederà alla disamina della documentazione trasmessa ed alla valutazione della coerenza dei profili curriculari e professionali presentati rispetto alle funzioni da esercitare; qualora lo ritenga necessario, la Commissione potrà individuare ulteriori modalità di selezione, disponendo l'acquisizione di ulteriori elementi di informazione ovvero lo svolgimento di colloqui con i candidati;

- di disporre che, al fine di garantire un'adeguata informazione ai candidati, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e della l.r. 4 luglio 2005, n. 7, l'avviso oggetto del presente provvedimento sarà pubblicato, per estratto, sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana, in conformità alle prescrizioni di cui all'art. 1, comma 1, del d.l. n. 512/1994, convertito dalla legge n. 590/1994, e, sempre per estratto, sul sito Internet della Regione Piemonte (www.regione.piemonte.it) nonché, integralmente, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, in conformità alle prescrizioni di cui all'art. 3 bis, comma 3, del d. lgs. n. 502/1992 e s.m.i.;
- di individuare, ai sensi delle leggi sopra richiamate, quale struttura responsabile del procedimento per la costituzione dell'elenco regionale di idonei alla nomina a direttore generale di azienda sanitaria regionale, il Settore Pianificazione ed Assetto istituzionale del SSR della Direzione Sanità;
- di stabilire che, in attuazione del DPR n. 445/2000 e s.m.i., recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", nonchè in conformità alle disposizioni regionali in materia, la struttura responsabile del procedimento procederà d'ufficio al controllo a campione delle dichiarazioni sostitutive prodotte dai candidati, nonché di quelle presentate dai soggetti che saranno nominati;
- di disporre che, a conclusione del procedimento, che dovrà avere luogo entro 180 giorni decorrenti dal giorno successivo alla scadenza del termine per la presentazione delle istanze - conformemente a quanto disposto nell'Allegato B (Par. 2) alla D.G.R. n. 17-803 del 15/10/2010 - verrà predisposto ed approvato, a cura della Direzione Sanità, un unico elenco di idonei alla nomina a direttore generale di azienda sanitaria regionale; detto elenco sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, nonché sul sito Internet della Regione Piemonte, e sostituirà integralmente l'elenco di cui all'allegato A) alla deliberazione n. 3-3179 del 22.12.2011 e successivi provvedimenti integrativi ;
- di stabilire altresì che tale ultimo elenco, nelle more della conclusione del procedimento, potrà continuare ad essere utilizzato, in conformità alle indicazioni formulate a mezzo della precedente DGR n. 5-5518 del 14.03.2013, per gli eventuali conferimenti di incarichi di direzione generale, o di commissariamento, che dovessero nel frattempo rendersi necessari – a seguito di vacanza dell'ufficio per dimissioni, decadenza, o a qualsiasi altro titolo - assicurando in ogni caso il rispetto, nella scelta dei candidati, dei nuovi requisiti stabiliti dall'art. 3 bis, comma 3, del d. lgs. n. 502/1992, come sostituito dall'art. 4, comma 1, lett. a del d.l. n. 158/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 189/2012;
- di stabilire infine che il nuovo elenco regionale di idonei alla nomina a direttore generale di azienda sanitaria regionale sarà oggetto di periodico aggiornamento, ai sensi dell'art. 3 bis, comma 3, del d. lgs. n. 502/1992 e s.m.i. .

La Giunta regionale, condividendo le argomentazioni del relatore, a voti unanimi espressi nelle forme di legge, visti:

il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 avente ad oggetto: "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421";

il d.l. 13 settembre 2012, n. 158 convertito con modificazioni, dalla l. 08.11.2012, n. 189 avente ad oggetto: "Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute";

il d.l. 27 agosto 1994, n. 512 convertito dalla legge 17 ottobre 1994, n. 590/1994 avente ad oggetto: "Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle unità sanitarie locali;

la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. avente ad oggetto: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
il d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. avente ad oggetto: Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
la legge regionale statutaria 4 marzo 2005, n. 1 avente ad oggetto: "Statuto della Regione Piemonte";
la l.r. 23 marzo 1995, n. 39 avente ad oggetto: "Criteri e disciplina delle nomine ed incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati";
la l.r. 4 luglio 2005, n. 7 avente ad oggetto:"Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
la DGR n. 5-5518 del 14.03.2013;
la DGR n. 3-3179 del 22.12.2011;
la DGR n. 17-803 del 15.10.2010;
la nota prot .n. 29330/DB2012 del 22.11.2012 della Direzione Sanità;
la nota prot. n. 0009568-P-2012 pervenuta in data 17.12.2012 dell'Ufficio legislativo del Ministero della Salute;

delibera

- di indire, ai sensi dell'art. 3 bis, comma 3 del d. lgs. n. 502/1992 e s.m.i., pubblico avviso di selezione per la costituzione dell'elenco regionale di idonei alla nomina a direttore generale di azienda sanitaria regionale;
- di approvare pertanto l'allegato A), titolato "Avviso pubblico di selezione per la costituzione dell'elenco regionale di idonei alla nomina a direttore generale di azienda sanitaria regionale", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, comprensivo del testo dell'Avviso, di fac-simile dell'istanza nonchè di fac-simile della scheda analitica da allegare alla istanza;
- di disporre che la Commissione di esperti incaricata della valutazione delle candidature, la cui nomina avverrà a mezzo di successivo provvedimento deliberativo, sarà composta, in conformità alle prescrizioni cui all'art. 3 bis, comma 3, del d. lgs. n. 502/1992 e s.m.i., da un esperto designato congiuntamente dall'Università degli Studi di Torino, dall'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" e dal Politecnico di Torino, da un esperto designato dall'Agenas, nonchè da un esperto individuato dalla Regione;
- di dare atto che, ai sensi del citato art. 3 bis, comma 3 del D. lgs. n. 502/1992 e s.m.i., la Commissione opererà "senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica", fatto salvo l'esclusivo rimborso delle spese di viaggio documentate sostenute per lo svolgimento della funzione, ai sensi dell'art. 3 della l.r. n. 33/1976;
- di stabilire altresì che, ai fini della predisposizione dell'elenco regionale di idonei la Commissione, nell'osservanza dei requisiti prescritti dall'art. 3 bis, comma 3, del d. lgs. n. 502/1992 e s.m.i., nonché dei criteri generali definiti a mezzo della DGR n. 5-5518 del 14.03.2013, procederà alla disamina della documentazione trasmessa ed alla valutazione della coerenza dei profili curriculari e professionali presentati rispetto alle funzioni da esercitare; qualora lo ritenga necessario, la Commissione potrà individuare ulteriori modalità di selezione, disponendo l'acquisizione di ulteriori elementi di informazione ovvero lo svolgimento di colloqui con i candidati;
- di disporre che, al fine di garantire un'adeguata informazione ai candidati, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e della l.r. 4 luglio 2005, n. 7, l'avviso oggetto del presente provvedimento sarà pubblicato, per estratto, sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana, in conformità alle prescrizioni di cui all'art. 1, comma 1, del d.l. n. 512/1994, convertito dalla legge n. 590/1994, e, sempre per estratto, sul sito Internet della Regione Piemonte (www.regione.piemonte.it) nonché, integralmente, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, in conformità alle prescrizioni di cui all'art. 3 bis, comma 3, del d. lgs. n. 502/1992 e s.m.i.;

- di individuare, ai sensi delle leggi sopra richiamate, quale struttura responsabile del procedimento per la costituzione dell'elenco regionale di idonei alla nomina a direttore generale di azienda sanitaria regionale, il Settore Pianificazione ed Assetto istituzionale del SSR della Direzione Sanità;
- di stabilire che, in attuazione del DPR n. 445/2000 e s.m.i., recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", nonchè in conformità alle disposizioni regionali in materia, la struttura responsabile del procedimento procederà d'ufficio al controllo a campione delle dichiarazioni sostitutive prodotte dai candidati, nonché di quelle presentate dai soggetti che saranno nominati;
- di disporre che, a conclusione del procedimento, che dovrà avere luogo entro 180 giorni decorrenti dal giorno successivo alla scadenza del termine per la presentazione delle istanze - conformemente a quanto disposto nell'Allegato B (Par. 2) alla D.G.R. n. 17-803 del 15/10/2010 - verrà predisposto ed approvato, a cura della Direzione Sanità, un unico elenco di idonei alla nomina a direttore generale di azienda sanitaria regionale; detto elenco sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, nonché sul sito Internet della Regione Piemonte, e sostituirà integralmente l'elenco di cui all'allegato A) alla deliberazione n. 3-3179 del 22.12.2011 e successivi provvedimenti integrativi ;
- di stabilire altresì che tale ultimo elenco, nelle more della conclusione del procedimento, potrà continuare ad essere utilizzato, in conformità alle indicazioni formulate a mezzo della precedente DGR n. 5-5518 del 14.03.2013, per gli eventuali conferimenti di incarichi di direzione generale, o di commissariamento, che dovessero nel frattempo rendersi necessari – a seguito di vacanza dell'ufficio per dimissioni, decadenza, o a qualsiasi altro titolo - assicurando in ogni caso il rispetto, nella scelta dei candidati, dei nuovi requisiti stabiliti dall'art. 3 bis, comma 3, del d. lgs. n. 502/1992, come sostituito dall'art. 4, comma 1, lett. a del d.l. n. 158/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 189/2012;
- di stabilire infine che il nuovo elenco regionale di idonei alla nomina a direttore generale di azienda sanitaria regionale sarà oggetto di periodico aggiornamento, ai sensi dell'art. 3 bis, comma 3, del d. lgs. n. 502/1992 e s.m.i. .

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento trovano copertura sulla UPB 20151 del bilancio per l'esercizio finanziario 2013.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, ovvero ancora l'azione innanzi al Giudice ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile in tutti i casi il termine decorre dalla piena conoscenza del provvedimento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO A) *"Avviso pubblico di selezione per la costituzione dell'elenco regionale di idonei alla nomina a direttore generale di azienda sanitaria regionale".*

REGIONE PIEMONTE

Avviso pubblico di selezione per la costituzione dell'elenco regionale di idonei alla nomina a direttore generale di azienda sanitaria regionale.

DESTINATARI

Con deliberazione n. 5-6030 del 02.07.2012 la Giunta regionale della Regione Piemonte ha indetto pubblico avviso di selezione per la costituzione dell'elenco regionale di idonei alla nomina a direttore generale di azienda sanitaria regionale, da utilizzare per la copertura delle sedi che si dovessero rendere vacanti.

L'elenco regionale sostituirà integralmente l'elenco di cui all'allegato A alla DGR n. 3-3179 del 22.12.2011, come integrato dai successivi provvedimenti deliberativi (e nuovamente approvato, da ultimo, con DGR n. 28-4607 del 24.09.2012).

Tutti i candidati inseriti pertanto nell'elenco, attualmente in vigore, di cui sopra, dovranno, ai fini dell'inserimento nel nuovo elenco regionale di idonei, presentare istanza in conformità alle prescrizioni del presente avviso, indipendentemente dall'anno di iscrizione annotato a margine dei rispettivi nominativi.

REQUISITI RICHIESTI E CRITERI GENERALI DI NOMINA.

Possono presentare istanza coloro che, ai sensi dell'art. 3 bis comma 3 del d. lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- diploma di laurea magistrale (o diploma di laurea vecchio ordinamento);
- adeguata esperienza dirigenziale, almeno quinquennale, nel campo delle strutture sanitarie o settennale negli altri settori, con autonomia gestionale e con diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie.

Ai sensi della medesima disposizione, la selezione avverrà nel rispetto dei criteri generali definiti a mezzo della DGR n. 5-5518 del 14.03.2013, adottata in conformità all'art. 2, comma 3, della legge regionale n. 39/1995 e s.m.i. , recante "Criteri e disciplina delle nomine ed incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati".

REGIME DELLE CAUSE DI INCOMPATIBILITA', INCONFERIBILITA' DELL'INCARICO, OSTATIVE ALLA NOMINA O COMPORTANTI DECADENZA DALLA CARICA.

Ai sensi dell'articolo 3 bis, comma 10 del d. lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i., la carica di direttore generale è incompatibile con la sussistenza di altro rapporto di lavoro, dipendente o autonomo.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 11 del d. lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i., non possono essere nominati direttori generali di azienda sanitaria regionale :

a) coloro che hanno riportato condanna, anche non definitiva, a pena detentiva non inferiore ad un anno per delitto non colposo ovvero a pena detentiva non inferiore a sei mesi per delitto non colposo commesso nella qualità di pubblico ufficiale o con abuso dei poteri o violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione, salvo quanto disposto dal secondo comma dell'articolo 166 del codice penale;
b) coloro che sono sottoposti a procedimento penale per un delitto per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza;
c) coloro che sono stati sottoposti, anche con provvedimento non definitivo, ad una misura di prevenzione, salvi gli effetti della riabilitazione prevista dall'art. 70 del d. lgs. 6 settembre 2011, n. 159;
d) coloro che sono sottoposti a misura di sicurezza detentiva o a libertà vigilata.

Ai sensi dell'articolo 66, comma 1, del D. lgs. 18 agosto 2000, n. 267, la carica di Direttore generale di azienda sanitaria regionale è incompatibile con quella di consigliere provinciale, di sindaco, di assessore comunale, di presidente o di assessore di comunità montana.

Ai sensi dell'art. 60 comma 1 punto 8 dello stesso decreto, il direttore generale di azienda sanitaria regionale non è eleggibile a sindaco, presidente della Provincia, consigliere comunale, provinciale e circoscrizionale.

Ai sensi dell'articolo 13, della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39, le nomine di competenza della Giunta regionale sono incompatibili con le seguenti funzioni :

1. Consigliere regionale;
2. dipendente della Regione, nei limiti di cui alla legge regionale 23 gennaio 1989, n. 10, ("Disciplina delle situazioni di incompatibilità con lo stato di dipendente regionale") e degli Enti, Istituti, Società di cui la Regione detenga la maggioranza del capitale sociale ovvero nomini la maggioranza del Consiglio di Amministrazione, nonché delle Aziende della Regione, salvo i casi previsti dalla legge o quando tale designazione possa costituire tramite per la presenza tecnico funzionale della Regione nell'organismo in cui deve avvenire la nomina, e di ciò sia fatta menzione nel provvedimento di nomina;
3. coloro che siano destinatari di incarichi non saltuari di collaborazione professionale nei confronti della Regione o degli Enti soggetti a controllo regionale, ovvero siano legati agli stessi da rapporti di collaborazione continuativa;
4. membri di organi consultivi cui compete di esprimere pareri sui provvedimenti degli Enti, Istituti od organismi di cui all'articolo 2 della medesima legge;
5. magistrati ordinari o amministrativi, avvocati o procuratori dello Stato, appartenenti alle Forze armate.

Non e' inoltre consentita la contemporanea presenza della stessa persona in più di un Ente, Società od organismo regionale di cui allo stesso articolo, ad esclusione dei Sindaci e dei componenti di organismi di revisione contabile.

Ai sensi dell'art.7 del d. lgs. 31/12/2012, n. 235, non possono ricoprire le cariche di amministratore e componente degli organi comunque denominati delle unità sanitarie locali :

a) coloro che hanno riportato condanna definitiva per il delitto previsto dall'articolo 416-bis del codice penale o per il delitto di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze

stupefacenti o psicotrope di cui all'articolo 74 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, o per un delitto di cui all'articolo 73 del citato testo unico, concernente la produzione o il traffico di dette sostanze, o per un delitto concernente la fabbricazione, l'importazione, l'esportazione, la vendita o cessione, nonché, nei casi in cui sia inflitta la pena della reclusione non inferiore ad un anno, il porto, il trasporto e la detenzione di armi, munizioni o materie esplodenti, o per il delitto di favoreggiamento personale o reale commesso in relazione a taluno dei predetti reati ;

b) coloro che hanno riportato condanne definitive per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 51, commi 3-bis e 3-quater, del codice di procedura penale, diversi da quelli indicati alla lettera a) ;
c) coloro che hanno riportato condanna definitiva per i delitti, consumati o tentati, previsti dagli articoli 314, 316, 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, primo comma, 320, 321, 322, 322-bis, 323, 325, 326, 331,secondo comma, 334, 346-bis del codice penale ;
d) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva alla pena della reclusione complessivamente superiore a sei mesi per uno o più delitti commessi con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o a un pubblico servizio diversi da quelli indicati alla lettera c) ;
e) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per delitto non colposo ;
f) coloro nei cui confronti il tribunale ha applicato, con provvedimento definitivo, una misura di prevenzione, in quanto indiziati di appartenere ad una delle associazioni di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a) e b), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

2. Le disposizioni previste dal comma 1 si applicano a qualsiasi altro incarico con riferimento al quale l'elezione o la nomina è di competenza del consiglio regionale, della giunta regionale, dei rispettivi presidenti e degli assessori regionali.
3. L'eventuale elezione o nomina di coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1 è nulla. L'organo che ha deliberato la nomina o la convalida dell'elezione è tenuto a revocarla non appena venuto a conoscenza dell'esistenza delle condizioni stesse .

Ai sensi dell'articolo 8 del medesimo decreto legislativo, sono sospesi di diritto dalle cariche indicate all'art. 7, comma 1 (comprese, pertanto, le cariche di amministratore e componente degli organi comunque denominati delle unità sanitarie locali) :
a) coloro che hanno riportato una condanna non definitiva per uno dei delitti indicati all'articolo 7, comma 1, lettera a), b), e c) ;
b) coloro che, con sentenza di primo grado, confermata in appello per la stessa imputazione, hanno riportato una condanna ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per un delitto non colposo, dopo l'elezione o la nomina ;
c) coloro nei cui confronti l'autorità giudiziaria ha applicato, con provvedimento non definitivo, una misura di prevenzione in quanto indiziati di appartenere ad una delle associazioni di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a) e b), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.
2. La sospensione di diritto consegue, altresì, quando è disposta l'applicazione di una delle misure coercitive di cui agli articoli 284,285 e 286 del codice di procedura penale nonché di cui all'articolo 283, comma 1, del codice di procedura penale, quando il divieto di dimora riguarda la sede dove si svolge il mandato elettorale.
3. Nel periodo di sospensione i soggetti sospesi, fatte salve le diverse specifiche discipline regionali, non sono computati al fine della verifica del numero legale, né per la determinazione di qualsivoglia quorum o maggioranza qualificata. La sospensione cessa di diritto di produrre effetti decorsi diciotto mesi. La cessazione non opera, tuttavia, se entro il termine di cui al precedente periodo l'impugnazione in punto di responsabilità è rigettata anche con sentenza non definitiva. In quest'ultima ipotesi la sospensione cessa di produrre effetti decorso il termine di dodici mesi dalla sentenza di rigetto.
4. (….omissis…..)
5. La sospensione cessa nel caso in cui nei confronti dell'interessato venga meno l'efficacia della misura coercitiva di cui al comma 1, ovvero venga emessa sentenza, anche se non passata in giudicato, di non luogo a procedere, di proscioglimento o di assoluzione o

provvedimento di revoca della misura di prevenzione o sentenza di annullamento ancorchè con rinvio. In tal caso la sentenza o il provvedimento di revoca devono essere pubblicati nell'albo pretorio e comunicati alla prima adunanza dell'organo che ha proceduto all'elezione, alla convalida dell'elezione o alla nomina.

6. chi ricopre una delle cariche indicate all'art. 7, comma 1, decade da essa di diritto dalla data del passaggio in giudicato della sentenza di condanna o dalla data in cui diviene definitivo il provvedimento che applica la misura di prevenzione .

Ai sensi dell'art. 3, comma 1, del d. lgs. 8 aprile 2013, n. 39, a coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono essere attribuiti (lett. e) gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali del servizio sanitario nazionale.
Ai sensi del comma 2 della disposizione citata, ove la condanna riguardi uno dei reati di cui all'art. 3, comma 1, della legge 27 marzo 2001, n. 97, l'inconferibilità dell'incarico ha carattere permanente nei casi in cui sia stata inflitta la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici ovvero sia intervenuta la cessazione del rapporto di lavoro autonomo. Ove sia stata inflitta una interdizione temporanea, l'inconferibilità ha la stessa durata dell'interdizione. Negli altri casi l'inconferibilità degli incarichi ha la durata di cinque anni.
Ai sensi del successivo comma 3, ove la condanna riguardi uno degli altri reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, l'inconferibilità ha carattere permanente nei casi in cui sia stata inflitta la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici ovvero sia intervenuta la cessazione del rapporto di lavoro autonomo. Ove sia stata inflitta una interdizione temporanea, l'inconferibilità ha la stessa durata dell'interdizione. Negli altri casi l'inconferibilità ha una durata pari al doppio della pena inflitta, per un periodo comunque non superiore a cinque anni.
Ai sensi del comma 5, la situazione di inconferibilità cessa di diritto ove venga pronunciata, per il medesimo reato, sentenza, anche non definitiva, di proscioglimento.
Ai sensi del comma 6, nel caso di condanna, anche non definitiva, per uno dei reati di cui ai commi 2 e 3 nei confronti di un soggetto esterno all'amministrazione cui è stato conferito uno degli incarichi di cui al comma 1, sono sospesi l'incarico e l'efficacia del contratto stipulato con l'amministrazione. Per tutto il periodo della sospensione non spetta alcun trattamento economico. In entrambi i casi la sospensione ha la stessa durata dell'inconferibilità stabilita nei commi 2 e 3. Fatto salvo il termine finale del contratto, all'esito della sospensione l'amministrazione valuta la persistenza dell'interesse all'esecuzione dell'incarico, anche in relazione al tempo trascorso.
Agli effetti dell'art. 3 del d. lgs. n. 39 /2013, infine, la sentenza di applicazione della pena ai sensi dell'art. 444 c.p.p. è equiparata alla sentenza di condanna.

Ai sensi dell'art. 5 del d. lgs. n. 39/2013, gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali non possono essere conferiti a coloro che, nei due anni precedenti, abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal servizio sanitario regionale.

Ai sensi dell'art. 8 del d. lgs. 39/2013, gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali non possono essere conferiti a coloro che nei cinque anni precedenti siano stati candidati in elezioni europee, nazionali, regionali e locali, in collegi elettorali che comprendano il territorio della ASL.

Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali non possono essere conferiti a coloro che nei due anni precedenti abbiano esercitato la funzione di Presidente del Consiglio dei Ministri o di Ministro, Viceministro o sottosegretario nel Ministero della Salute o in altra amministrazione dello Stato o di amministratore di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico nazionale che svolga funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del servizio sanitario nazionale.

Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali non possono essere conferiti a coloro che nell'anno precedente abbiano esercitato la funzione di parlamentare.
Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali non possono essere conferiti a coloro che nei tre anni precedenti abbiano fatto parte della giunta o del consiglio della regione interessata ovvero abbiano ricoperto la carica di amministratore di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico regionale che svolga funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del servizio sanitario regionale.

Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali non possono essere conferiti a coloro che, nei due anni precedenti, abbiano fatto parte della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, il cui territorio è compreso nel territorio della ASL.

Ai sensi dell'art. 10 del d. lgs. n. 39/2013 gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali di una medesima regione sono incompatibili con gli incarichi o le cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal servizio sanitario regionale, nonché con lo svolgimento in proprio di attività professionale, se questa è regolata o finanziata dal servizio sanitario regionale. L'incompatibilità sussiste altresì allorché gli incarichi, le cariche e le attività professionali siano assunte o mantenute dal coniuge e dal parente o affine entro il secondo grado.

Ai sensi dell'art. 14, comma 1, del d. lgs. n. 39/2013 gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali sono incompatibili con la carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'art. 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, di amministratore di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico nazionale che svolga funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del servizio sanitario nazionale o di parlamentare.

Ai sensi del comma successivo del medesimo articolo, gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali di una regione sono infine incompatibili :

a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione interessata ovvero con la carica di amministratore di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico regionale che svolga funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del servizio sanitario regionale ;
b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;
c) con la carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione della stessa regione.

INFORMAZIONI AI SENSI DELLA LEGGE n. 241/1990 e s.m.i.

Ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i. e della l. r. n. 7/2005, viene individuata quale struttura responsabile del procedimento il Settore Pianificazione e assetto istituzionale del SSR.

La Commissione di esperti per la valutazione delle candidature sarà composta, in conformità all'art. 3 bis, comma 3, del d. lgs. n. 502/1992 e s.m.i., da un esperto designato congiuntamente dall'Università degli Studi di Torino, dall'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" e dal Politecnico di Torino, da un ulteriore esperto designato dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, nonchè da un esperto individuato dalla Regione.

Ai fini della predisposizione dell'elenco regionale di idonei la stessa Commissione, nell'osservanza dei requisiti prescritti dall'art. 3 bis, comma 3, del d. lgs. n. 502/1992 e s.m.i., nonché dei criteri generali definiti a mezzo della DGR n. 5-5518 del 14.03.2013, procederà alla disamina della documentazione trasmessa ed alla valutazione della coerenza dei profili curriculari e professionali presentati rispetto alle funzioni da esercitare.

Qualora lo ritenga necessario, la Commissione potrà individuare ulteriori modalità di selezione, disponendo l'acquisizione di ulteriori elementi di informazione ovvero lo svolgimento di colloqui con i candidati.

In attuazione del D.P.R n. 445/2000 e s.m.i ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"), nonchè in conformità alle disposizioni regionali in materia, la struttura responsabile del procedimento procederà d'ufficio al controllo a campione delle dichiarazioni sostitutive prodotte dai candidati, nonché di quelle presentate dai soggetti nominati.

Eventuali ulteriori informazioni potranno essere richieste al Settore Pianificazione e assetto istituzionale del SSR ai seguenti recapiti:

Dr.ssa Maria Massimino *tel.* 011.432.2241 *fax* 011.432.4641
e - mail : maria.massimino@regione.piemonte.it

Dr. Luigi Ronco tel. 011.432.3167 fax 011.432.4641
e - mail: luigi.ronco@regione.piemonte.it

INFORMAZIONI AI SENSI DEL D. LGS. n. 196/2003 e s.m.i.

I dati personali e giudiziari richiesti al candidato saranno oggetto di trattamento da parte della Regione Piemonte esclusivamente ai fini dell'esercizio delle funzioni istituzionali connesse alla costituzione dell'elenco regionale di idonei alla nomina a direttore generale d'Azienda sanitaria, alla formulazione delle nomine stesse ed all'esercizio delle verifiche di cui al D.P.R n. 445/2000 e s.m.i. ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").

I dati saranno trattati in modo lecito e secondo correttezza, anche con strumenti informatici, ed utilizzati in operazioni di trattamento connesse, in termini compatibili con i succitati scopi. L'interessato può far valere i diritti attribuiti dal titolo II del d. lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. ("Codice in materia di protezione dei dati personali"), nei termini e con le modalità previste dal medesimo decreto.

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA

Le istanze, da presentare in bollo e formulate secondo il fac-simile allegato al presente avviso, scaricabili dal sito Internet della Regione Piemonte: www.regione.piemonte.it, dovranno contenere

le seguenti dichiarazioni, sostitutive di certificazioni e di atti di notorietà, rese dall'interessato sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.:

1) cognome e nome;
2) data e luogo di nascita;
3) codice fiscale;
4) residenza;
5) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
6) l'iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
7) di non essere stato destituito dall'impiego presso una pubblica amministrazione, né dichiarato decaduto per aver conseguito l'impiego mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;
8) di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso, ovvero le eventuali condanne riportate o gli eventuali carichi pendenti, compresa l'indicazione di eventuali provvedimenti inerenti la concessione di amnistia, condono, indulto, perdono giudiziale, non menzione;
9) di non essere sottoposto a misura di sicurezza detentiva o a libertà vigilata, nonché, anche con provvedimento non definitivo, ad una misura di prevenzione;
10) il diploma di laurea magistrale conseguito (o diploma di laurea vecchio ordinamento), con l'indicazione della data del conseguimento, dell'autorità che lo ha rilasciato e della votazione riportata;
11) il possesso degli specifici requisiti di cui al d. lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni;
12) di non trovarsi in nessuna delle condizioni di incompatibilità, inconferibilità dell'incarico, ostative alla nomina o comportanti decadenza dalla carica previste dagli artt. 3 e 3 bis del d. lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 e s.m.i., dall'art. 13 della l. r. 23 marzo 1995, n. 39, dall'art. 66 del d. lgs. 18 agosto 2000 n. 267, dal d. lgs. 31 dicembre 2012, n. 235, dagli artt. 3, 5, 8, 10 e 14 del d. lgs. 8 aprile 2013, n. 39, ovvero l'indicazione delle cause d'incompatibilità e l'impegno a rimuoverle prima dell'assunzione dell'incarico;
13) di accettare, in caso di nomina, l'incondizionata assunzione delle funzioni di Direttore generale dell'azienda sanitaria regionale per la quale la nomina è fatta alle condizioni del contratto conforme allo schema tipo approvato dalla Giunta regionale;
14) di impegnarsi altresì, in caso di nomina, alla trasmissione al Presidente del Consiglio regionale delle informazioni di cui all'art. 5 della legge regionale n. 17/2012, ("Istituzione dell'Anagrafe delle cariche pubbliche elettive e di governo della Regione e del sistema informativo sul finanziamento e sulla trasparenza dell'attività dei gruppi consiliari e disposizioni in materia di società ed enti istituiti, controllati, partecipati e dipendenti da parte della Regione") nel rispetto delle modalità stabilite, ai sensi dell'art. 9 della medesima legge regionale, con Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 24 del 08.02.2013 ;
15) indirizzi di recapito postale, telefonico, fax ed e-mail, ai fini delle comunicazioni inerenti l'espletamento del presente avviso e l'eventuale nomina.

Con riferimento al punto 8), si precisa che ai sensi del comma 1 bis dell'art. 15 della L. 19 marzo 1990 n. 55, per tutti gli effetti disciplinati dal medesimo articolo la sentenza prevista dall'art. 444 del Codice di procedura penale è equiparata a condanna.

All'istanza dovrà essere allegato, **a pena d'inammissibilità:**

- dettagliato curriculum scolastico e professionale, datato e firmato;
- scheda analitica - redatta secondo lo schema allegato all'avviso - attinente i requisiti prescritti per la nomina a Direttore generale di ASR (titolo di studio, requisiti professionali e formativi), datata e firmata.

Ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, le firme apposte in calce all'istanza contenente le dichiarazioni sostitutive, al curriculum ed alla scheda analitica, non sono soggette ad autenticazione se apposte in presenza del funzionario regionale addetto o se all'istanza è allegata la fotocopia di un documento di identità in corso di validità (fronte e retro), del dichiarante.

Le candidature, indirizzate al Presidente della Giunta regionale, dovranno pervenire alla Regione Piemonte - Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità, Edilizia sanitaria, Politiche sociali e Politiche della famiglia, Coordinamento interassessorile delle politiche del volontariato - Direzione Sanità – Settore Pianificazione e assetto istituzionale del SSR - C.so Regina Margherita n. 153 bis - 10122 Torino, **entro il termine perentorio di giorni trenta decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.** Qualora il termine per la presentazione delle candidature cada in un giorno festivo, il medesimo si intende prorogato al primo giorno feriale successivo. Non saranno esaminate le candidature pervenute oltre la data sopra indicata.

Le istanze possono essere consegnate direttamente al Settore Pianificazione e assetto istituzionale del SSR corso Regina Margherita n. 153 bis, Torino, Pal. B, 3° piano, dal lunedì al venerdì, esclusivamente dalle ore 9.00 alle ore 12.30, previa presentazione di un documento di identità, oppure spedite a mezzo raccomandata, nel qual caso sulla busta dovrà essere indicato il riferimento **"candidatura alla nomina a Direttore generale di A.S.R."**. Per la determinazione del termine di scadenza, in caso di inoltro a mezzo raccomandata, farà fede la data del timbro dell'Ufficio postale accettante, oppure, per le istanze presentate manualmente, la data del timbro dell'amministrazione regionale sulla copia dell'istanza medesima.

Le istanze potranno essere inviate, anche, tramite PEC (posta elettronica certificata), nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 65, comma 1, del D. lgs. 7 marzo 2005, n. 82 recante "Codice dell'amministrazione digitale" al seguente indirizzo di posta: **sanita@cert**. Regione.piemonte.it, nel quale caso farà fede la data di ricevimento dell'istanza all'indirizzo di posta dell'amministrazione regionale.

Le istanze inviate tramite PEC dovranno essere inderogabilmente configurate nel modo seguente:

- esclusivamente file in formato .pdf, .txt, .tif, .xml.
- file aventi singolarmente una dimensione non superiore ai 2MB
- sottoscrizione con firma digitale (art. 21 D.Lgs. n. 82/2005) in conformità alle seguenti disposizioni:

  - che le firme si riferiscano a file nei formati sopra indicati;
  - che le firme e le marche temporali siano embedded e non detached (il file firmato e la firma devono essere contenuti in un'unica busta-file);
  - che le firme siano valide al momento della ricezione.

Nel caso di istanze inviate tramite PEC, il pagamento dell'imposta di bollo deve essere assolto con le modalità previste per i documenti informatici dal decreto del Ministero dell'Economia e Finanze 23 gennaio 2004, n. 13138 ("Modalità di assolvimento degli obblighi fiscali relativi ai documenti informatici ed alla loro riproduzione in diversi tipi di supporto").

E' ammessa la consegna dell'istanza da parte di terzi muniti di delega, allegando copia del documento di identità (fronte e retro) del delegante.

L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato, o da mancata o tardiva comunicazione del

cambiamento di recapito, né per eventuali disguidi postali o in ogni modo imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

INFORMAZIONI SUL CONTRATTO DI PRESTAZIONE D'OPERA

Il rapporto di lavoro del Direttore generale di azienda sanitaria regionale è esclusivo, ed è regolato da contratto di diritto privato stipulato in osservanza delle norme del titolo terzo del libro quinto del codice civile. I contenuti economici e normativi del contratto di prestazione d'opera intellettuale sono approvati dalla Giunta regionale coerentemente alle previsioni di cui al D.P.C.M. 19 luglio 1995, n. 502 e s.m.i..

In caso di nomina, il candidato si obbliga ad esercitare tutte le funzioni attribuite al Direttore generale dell'azienda sanitaria da norme nazionali o regionali, e, con l'assunzione dei poteri di gestione dell'azienda, quali disciplinati da norme di legge o di regolamento o da provvedimenti nazionali o regionali, si accolla ogni responsabilità connessa.

Parimenti, in caso di nomina, il candidato si impegna a trasmettere al Presidente del Consiglio regionale le informazioni di cui all'art. 5 della legge regionale n. 17/2012, ("Istituzione dell'Anagrafe delle cariche pubbliche elettive e di governo della Regione e del sistema informativo sul finanziamento e sulla trasparenza dell'attività dei gruppi consiliari e disposizioni in materia di società ed enti istituiti, controllati partecipati e dipendenti da parte della Regione") nel rispetto delle modalità stabilite, ai sensi dell'art. 9 l.r. cit., con Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 24 del 08.02.2013.

Il corrispettivo per l'esercizio delle funzioni di Direttore generale è determinato dall'Allegato B ai provvedimenti di nomina adottati dalla Giunta regionale in data 27.04.2012 (DGR n. 1-3711 e seguenti), in relazione alle peculiari caratteristiche aziendali e tenuto conto dei parametri di cui all'art. 1, comma 5, del DPCM n. 502/1995 e s.m.i., ed è corrisposto in dodici quote mensili, posticipate, di pari ammontare. Il trattamento economico così determinato ha carattere d'onnicomprensività, ed in particolare è compensativo anche di tutte le spese che il Direttore generale sosterrà per gli spostamenti dal luogo di residenza al luogo di svolgimento delle funzioni. Il predetto corrispettivo può essere integrato, fino ad un massimo del venti per cento e fatto salvo il raggiungimento complessivo dei risultati di gestione attesi, in considerazione del conseguimento degli specifici obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi che possono essere assegnati annualmente dalla Giunta regionale.

Il trattamento economico può essere inoltre integrato fino all'importo massimo previsto dall'art. 1 comma 5 bis del D.P.C.M. 19 luglio 1995 n. 502 e s.m.i., in relazione alla documentata partecipazione ad iniziative di formazione manageriale, di studio e di aggiornamento promosse dalla Regione ed alle quali il direttore generale partecipi per esigenze connesse al proprio ufficio.

In attuazione del disposto di cui all'art. 61 comma 14 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112, avente ad oggetto: "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", convertito, con modificazioni, nella L. 6 agosto 2008 n. 133, a decorrere dalla data di conferimento o di rinnovo degli incarichi i trattamenti economici complessivi spettanti ai direttori generali sono rideterminati con una riduzione del 20 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2008.

ISTRUTTORIA

Non verranno prese in considerazione:

- le istanze presentate in data anteriore alla pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana;

- le istanze presentate dopo che siano trascorsi più di 30 giorni decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale;
- le istanze presentate in difformità al presente avviso.

La mancata presentazione dell'istanza da parte dei candidati inseriti nell'elenco di cui all'allegato A alla DGR n. 3-3179 del 22.12.2011, e successivi provvedimenti integrativi, determinerà, indipendentemente dall'anno di iscrizione annotato a margine dei rispettivi nominativi, il mancato inserimento nell'elenco regionale di idonei alla nomina a direttore generale di azienda sanitaria regionale che sarà approvato in esito al presente avviso.

In relazione alle previsioni di cui all'art. 2, comma 3, della legge regionale n. 39/1995 e s.m.i., ad oggetto "Criteri e disciplina delle nomine ed incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati", il quale dispone che "le nomine attribuite alla Giunta regionale o al suo Presidente sono effettuate sulla base di criteri di carattere generale assunti dalla Giunta regionale, sentita la Commissione consultiva per le nomine", con DGR n. 5-5518 del 14.03.2013 - acquisito il parere prescritto dalla disposizione richiamata - si è provveduto in ordine alla definizione dei criteri generali da sottendere alla nomina a direttore generale di azienda sanitaria regionale, alla luce dei nuovi requisiti prescritti dall'art. 3 bis, comma 3 del d. lgs. n. 502/1992 e s.m.i., come sostituito dall'art. 4, comma 1, lett. a) del d.l. n. 158/2012, convertito in legge n. 189/2012.

La valutazione dei requisiti richiesti per la nomina a direttore generale di azienda sanitaria regionale, quali dichiarati dai candidati, verrà pertanto effettuata sulla base dei criteri ermeneutici definiti a mezzo della citata DGR n. 5-5518 del 14.03.2013, conseguentemente :

- l'adeguata esperienza dirigenziale, almeno quinquennale, nel campo delle strutture sanitarie presupposta dalla nuova formulazione dell'art. 3 bis del D. lgs. n. 502 /1992 e s.m.i. , caratterizzata da autonomia gestionale e da diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie, è ritenuta rilevante se maturata nell'ambito degli enti ed aziende del Servizio sanitario nazionale, pubblici o privati, nonché presso enti o istituzioni pubbliche, o loro dipartimenti, divisioni, servizi, che svolgano attività d'interesse sanitario (quali, a titolo esemplificativo, il Ministero della Salute, gli Assessorati/Direzioni di enti pubblici territoriali competenti in materia di sanità e di tutela della salute, l'Agenzia nazionale dei servizi sanitari regionali, l'Istituto superiore di Sanità, l'Agenzia italiana del farmaco) ; nei rimanenti casi, fermi restando i presupposti dell'autonomia gestionale e della diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie, la durata minima dell'esperienza dirigenziale richiesta, sia in ambito lavorativo pubblico che privato, è pari a sette anni;

- non sono considerate rilevanti, ai fini dell'iscrizione in elenco, le esperienze dirigenziali di carattere multiprofessionale aventi durata complessiva pari o superiore a sette anni le quali, analiticamente considerate, risultino maturate per un periodo inferiore a cinque anni nel campo delle strutture sanitarie – nel senso sopra specificato – ovvero inferiore a sette anni negli altri settori;

- l'esperienza professionale dev'essere riferibile a funzioni di livello dirigenziale effettivamente esercitate a seguito del conferimento di incarico formale; analogamente, la natura "dirigenziale" dell'esperienza maturata deve potersi desumere dal conferimento formale della relativa qualifica;

- è considerata rilevante l'esperienza dirigenziale, connotata dalle caratteristiche temporali e di autonomia e di responsabilità sopra delineate, svolta in qualità di titolare di posizione funzionale apicale in seno a strutture di enti, aziende, istituzioni di natura privata, ovvero pubblica che

abbiano recepito nei rispettivi ordinamenti il principio in ordine alla separazione tra le funzioni di indirizzo politico-amministrativo e le responsabilità dirigenziali della gestione amministrativa, tecnica e finanziaria, stabilito dal d. lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e s.m.i. e confermato, ex pluribus, dalla legge delega 4 marzo 2009, n. 15 ;

- l'esperienza dirigenziale è ritenuta adeguata, fatti salvi i requisiti temporali sopra delineati, qualora la relativa attività sia stata esercitata con riguardo all'intera organizzazione dell'ente, azienda, struttura o istituzione, ovvero ad una delle sue principali articolazioni organizzative, secondo i rispettivi ordinamenti, e sia caratterizzata da consistenza organizzativa, collocazione in una posizione gerarchica di vertice dell'organigramma, e assunzione di diretta responsabilità nei rapporti esterni;

- ai fini della valutazione degli aspetti riconnessi all'autonomia gestionale ed alla diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie, saranno valutati i poteri, le responsabilità, le mansioni concretamente svolte dai candidati, nonché ulteriori parametri quali l'entità delle eventuali risorse finanziarie assegnate e direttamente gestite dal candidato ed il numero di dipendenti di cui si ha la diretta responsabilità, quali desumibili da atti organizzativi dell'ente o dell'azienda, da contratti, da procedure conferite, da organigrammi, ovvero dall'utilizzo di indicatori idonei a consentire un adeguato apprezzamento sia della complessità organizzativa e gestionale della posizione professionale rivestita, sia, con particolare riguardo alle strutture sanitarie private e più in generale agli "altri settori", della consistenza aziendale in termini strutturali, dimensionali e di rilevanza economica;

- l'esperienza riconducibile all'amministrazione ed alla gestione di enti, società ed aziende, comprese le aziende sanitarie, è da considerarsi rilevante esclusivamente se svolta in veste di organo monocratico (amministratore unico o straordinario, direttore generale, commissario), con esclusione degli incarichi di componente, anche in veste di presidente, di organi collegiali (consigli di amministrazione, collegi di direzione) ; fa eccezione l'incarico di amministratore delegato, di socio accomandatario, di consigliere delegato con incarichi operativi;

- non sono considerate rilevanti, ai fini dell'integrazione dell'adeguata esperienza dirigenziale, le attività e le funzioni di mero studio, docenza, ricerca, ispezione, e, più in generale, gli incarichi dirigenziali di natura professionale anche di alta specializzazione, qualora la gestione e la correlata responsabilità di risorse umane, tecniche o finanziarie non rivestano carattere preminente e determinante per l'attività svolta; analogamente, non sono considerate rilevanti le attività finanziarie di mera partecipazione, nonché quelle riconducibili ad attività libero professionale, all'esercizio di mandato politico, alla mera consulenza;

- non sono parimenti considerate coerenti o rilevanti ai fini dell'iscrizione in elenco e della nomina le esperienze professionali maturate nell'attività di magistrato, qualora non connesse all'esercizio di funzioni dirigenziali aventi le caratteristiche di autonomia e di responsabilità sopra delineate.

Fatto salvo il regime delle cause di incompatibilità, di inconferibilità dell'incarico, ostative alla nomina o comportanti decadenza dalla carica previsto dalla normativa di riferimento, e richiamato nel presente avviso, sono cause ostative alla nomina a direttore generale di azienda sanitaria regionale :

- la sussistenza di situazioni di conflitto di interessi con le aziende sanitarie regionali, quali quelle derivanti, a titolo esemplificativo, dalla pendenza di liti giudiziali con le aziende medesime ;

- la pendenza di liti, azioni, contenziosi con l'amministrazione regionale, per pretese sostanziali relative a precedenti incarichi di direttore generale, commissario, direttore amministrativo o sanitario.

A conclusione del procedimento, l'elenco regionale di idonei alla nomina a direttore generale d'azienda sanitaria regionale sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale nonchè sul sito Internet della Regione Piemonte.

In caso di nomina, verrà richiesto all'interessato di presentare le certificazioni comprovanti il possesso dei requisiti di cui all'art. 3 bis, comma 3 , del d. lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 e s.m.i., e di quanto comunque dichiarato nell'istanza, nel curriculum e nella scheda analitica alla stessa allegati.

Fac-simile istanza inserimento in elenco

Sulla busta riportare la dicitura: "Candidatura alla nomina a direttore generale di A.S.R."

marca
da bollo

Al Signor Presidente della Giunta regionale
della Regione Piemonte
c/o Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità, Edilizia Sanitaria, Politiche sociali e Politiche della famiglia, Coordinamento interassessorile delle politiche del volontariato

Direzione Sanità
Settore Pianificazione e assetto istituzionale del SSR

Corso Regina Margherita n. 153 bis
10122 T O R I N O

Oggetto: Istanza di inserimento nell'elenco regionale di idonei alla nomina a direttore generale di azienda sanitaria regionale.

. . . l . . . sottoscritt . . . . . chiede di essere inserito nell'elenco regionale di idonei alla nomina a direttore generale di azienda sanitaria regionale.

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali conseguenti a dichiarazioni non veritiere e falsità in atti previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. e che, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R., ha luogo la decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, rende, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. citato, le seguenti dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atti di notorietà:

1. di essere nat... a .... Prov. ..... il ……/……/.....;
2. di essere residente in ..... Prov....., via ..... n. ……;
3. di avere il seguente codice fiscale: .....;
4. di essere cittadin..... italian..... (ovvero di uno Stato dell'Unione europea o equiparato ai sensi delle leggi vigenti);
5. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ..... (ovvero i motivi della non iscrizione);
6. di non essere stato destituito dall'impiego presso una pubblica amministrazione, né dichiarato decaduto per aver conseguito l'impiego mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;
7. di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso, (ovvero di aver riportato le seguenti condanne e/o di avere i seguenti carichi pendenti);
8. di non essere stato ammesso a provvedimenti inerenti la concessione di amnistia, condono, indulto, perdono giudiziale, non menzione (ovvero di essere stato ammesso ai seguenti provvedimenti inerenti la concessione di amnistia, condono, indulto, perdono giudiziale, non menzione);
9. di non essere sottoposto a misura di sicurezza detentiva o a libertà vigilata, nonché, anche con provvedimento non definitivo, ad una misura di prevenzione;
10. di non trovarsi in alcuna delle condizioni di incompatibilità, inconferibilità dell'incarico, ostative alla nomina o comportanti decadenza dalla carica previste dagli artt. 3 e 3 bis del d. lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 e s.m.i., dall'art. 13 della l. r. 23 marzo 1995, n. 39, dall'art.

66 del d. lgs. 18 agosto 2000 n. 267, dal d. lgs. 31 dicembre 2012, n. 235, dagli artt. 3,5,8,10,14, del d. lgs. 8 aprile 2013, n. 39 (ovvero di trovarsi nelle seguenti condizioni di incompatibilità……………………….. e di impegnarsi a rimuoverle prima dell'assunzione dell'incarico);

11. di aver conseguito il diploma di laurea magistrale (o diploma di laurea vecchio ordinamento) in ....….. , presso ...., in data.......................……., con votazione.....................;
12. di essere in possesso dei requisiti specifici per la nomina a Direttore generale di azienda sanitaria regionale, previsti dal d. lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i, descritti nella scheda analitica;
13. di accettare, in caso di nomina, l'incondizionata assunzione delle funzioni di Direttore generale dell'azienda per la quale la nomina è fatta, alle condizioni stabilite dal contratto conforme allo schema tipo approvato dalla Giunta regionale;
14. di impegnarsi altresì, in caso di nomina, alla trasmissione al Presidente del Consiglio regionale delle informazioni di cui all'art. 5 della legge regionale n. 17/2012, ("Istituzione dell'Anagrafe delle cariche pubbliche elettive e di governo della Regione e del sistema informativo sul finanziamento e sulla trasparenza dell'attività dei gruppi consiliari e disposizioni in materia di società ed enti istituiti, controllati, partecipati e dipendenti da parte della Regione") nel rispetto delle modalità stabilite, ai sensi dell'art. 9 della medesima legge regionale, con Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale n. 24 del 08.02.2013 ;
15. di voler ricevere le comunicazioni relative al presente procedimento al seguente indirizzo:
    Via ....………………n. ....….
    Comune ....…………………… c.a.p. …..................….
    Telefono .... FAX .... …… ....….
    Indirizzo e-mail ……………………………………………………………………………………

Allega all'istanza:

- il curriculum scolastico e professionale, datato e firmato;
- la scheda analitica, redatta secondo lo schema allegato, attinente le esperienze formative e professionali utili ai fini dell'attestazione del possesso dei requisiti (titoli di studio, requisiti professionali e formativi), datata e firmata;
- copia fotostatica di un documento di identità (fronte e retro) in corso di validità, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.*

Si impegna a produrre, se richiesto, ogni documento utile ad attestare il possesso dei requisiti curriculari e professionali dichiarati e a comunicare l'eventuale variazione del proprio recapito, sollevando la Regione Piemonte da ogni responsabilità per eventuali disguidi imputabili all'omessa comunicazione.

Data   Firma
....

*Ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. la firma in calce all'istanza, al curriculum nonché alla scheda analitica non è soggetta ad autenticazione se apposta in presenza del funzionario regionale addetto o se alla documentazione è allegata la fotocopia di un documento di identità del dichiarante in corso di validità.

- -

SCHEDA ANALITICA da allegare all'istanza

1. Dati anagrafici

- Cognome e nome …….
- Data e luogo di nascita ……...
- Residenza …….
- Telefono ……..fax …… …… e.mail ……...
- Codice fiscale ……

---

2. Titoli di studio e dati relativi alla formazione

Diploma di laurea magistrale (o diploma di laurea vecchio ordinamento); *per ciascun diploma indicare:*

- Tipologia
- Università
- Anno del conseguimento
- Titolo della tesi
- Votazione

Specializzazione post universitaria; per ciascun diploma di specializzazione indicare:

- Titolo
- Ente
- Anno del conseguimento

Abilitazione professionale; indicare:

- Professione
- Luogo e data del conseguimento

Iscrizione ad albo professionale; indicare:

- Ordine professionale
- Luogo e data dell'iscrizione

Corso di formazione in materia di sanità pubblica e di organizzazione e gestione sanitaria di cui all'articolo 3 bis, comma 4, d. lgs. n. 502/1992 e s.m.i..

- Ente organizzatore
- Anno di conseguimento del certificato di formazione manageriale

Corsi formativi e di aggiornamento frequentati; per ogni corso indicare:

- Titolo
- Ente organizzatore
- Periodo e durata dell'attività formativa

Pubblicazioni attinenti all'organizzazione, programmazione e gestione aziendale; per ciascuna pubblicazione indicare:

- Titolo
- Anno
- Editore

Articoli su riviste attinenti all'organizzazione, programmazione e gestione aziendale; per ciascun articolo indicare:

- Titolo
- Rivista
- Anno di pubblicazione e numero della rivista

---

3. Adeguata esperienza dirigenziale, almeno quinquennale, nel campo delle strutture sanitarie o settennale negli altri settori, con autonomia gestionale e con diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie.

Vanno specificate, in ordine cronologico, le esperienze professionali utili ad integrare il possesso del requisito professionale, di natura dirigenziale con autonomia gestionale e con diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie e di durata almeno quinquennale se maturate nell'ambito degli enti ed aziende del Servizio sanitario nazionale, pubblici o privati, nonché presso enti o istituzioni pubbliche, o loro dipartimenti, divisioni, servizi che svolgano attività di interesse sanitario, ovvero di durata almeno settennale nei rimanenti casi.

Ruoli e posizioni organizzative diverse, anche interne allo stesso ente/azienda, vanno riportate separatamente, indicando per ciascuna:

- Periodo: dal *gg/mm/aa* al *gg/mm/aa*
- Denominazione dell'Ente o dell'Azienda :
- Sede :
- Natura : pubblica / privata
- Settore : sanità (*specificare*) / altro (*specificare*)
- Denominazione della struttura di appartenenza:
- Attività della struttura di appartenenza: (*descrizione)*
- Qualifica funzionale rivestita, livello di inquadramento e CCNL di riferimento:
- Incarico ricoperto:
- Poteri, responsabilità, mansioni svolte (risultanti da atti organizzativi dell'ente, contratti, procure conferite, ecc., configuranti autonomia gestionale e diretta responsabilità di risorse umane, tecniche o finanziarie) :
- Numero dipendenti della struttura di cui si ha la diretta responsabilità:
- Eventuale budget della struttura di appartenenza o, se diverso, entità delle eventuali risorse finanziarie assegnate e direttamente gestite dal candidato :
- Organigramma della struttura gerarchica dell'ente/azienda, evidenziando la posizione ricoperta dal candidato (non necessario per gli incarichi di direttore generale, commissario, direttore amministrativo e sanitario di azienda sanitaria regionale):

Data Firma

. . . . . .

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2013, n. 16-6041

L.R. 16/02 e s.m.i. Autorizzazione utilizzo giacenze fondi regionali per il pagamento del contributo per i premi di assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante previsto dall'art. 11 del D.M. 29/07/09 n. 1994 recante "Disposizioni per l'attuazione dell'art. 68 Reg. (CE) 73/09". Rettifica D.G.R. 3-5981 del 20/06/2013.

A relazione dell'Assessore Sacchetto:

Preso atto che la Giunta regionale con deliberazione n. 3-5981 del 20 giugno 2013 ha autorizzato A.R.P.E.A Agenzia regionale piemontese per le erogazioni in agricoltura ad utilizzare le disponibilità di fondi regionali sul Fondo Aiuti di stato, sul Fondo per il cofinanziamento del PSR e sui Fondi convenzione rep. 16271 del 06 luglio 2011 per € 7.031.945,91, senza creare pregiudizio alle erogazioni da effettuare sul Fondo stesso, per far fronte alle temporanee carenze di cassa sul Fondo FEAGA partitario nazionale esistente presso ARPEA per le erogazioni relative al contributo per il pagamento dei premi di assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante previsto dall'art. 11 del D.M. 29/07/2009 n. 1994 recante "Disposizioni per l'attuazione dell'art. 68 del Reg. (CE) 73/2009;

vista la nota prot. 5921 del 27/06/2013 pervenuta da ARPEA, con la quale, a parziale correzione per mero errore materiale di quanto indicato nella nota prot. 5180 del 04/06/2013, risulta essere necessaria una disponibilità di € 6.075.365,58 sul Fondo FEAGA partitario nazionale e di € 956.580,33 sul Fondo Aiuti di stato partitario Stato;

ritenuto indispensabile modificare il dispositivo della deliberazione della Giunta Regionale n. 3-5981 del 20 giugno 2013 come richiesto da ARPEA al fine di consentire la tempestività dei pagamenti;

tutto ciò premesso,

la Giunta regionale, unanime,

delibera

sulla base delle considerazioni svolte in premessa a rettifica della deliberazione della Giunta regionale n. 3-5981 del 20 giugno 2013,

1) di autorizzare A.R.P.E.A Agenzia regionale piemontese per le erogazioni in agricoltura ad utilizzare le disponibilità di fondi regionali sul Fondo Aiuti di stato, sul Fondo per il cofinanziamento del PSR e sui Fondi convenzione rep. 16271 del 06 luglio 2011 per complessivi € 7.031.945,91, senza creare pregiudizio alle erogazioni da effettuare sui Fondi stessi, per far fronte alle temporanee carenze di cassa per € 6.075.365,58 sul Fondo FEAGA partitario nazionale e di € 956.580,33 sul Fondo Aiuti di stato partitario Stato esistenti presso ARPEA per le erogazioni relative al contributo per il pagamento dei premi di assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante previsto dall'art. 11 del D.M. 29/07/2009 n. 1994 recante "Disposizioni per l'attuazione dell'art. 68 del Reg. (CE) 73/2009";

2) ARPEA dovrà tempestivamente reintegrare sul Fondo Aiuti di Stato partitario Regionale, le somme prelevate al venir meno delle carenze di cassa in conseguenza del versamento dei fondi statali.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Deliberazione del Consiglio regionale18 giugno 2013, n. 233 – 19727
Modifiche ed integrazioni del Regolamento interno del Consiglio Regionale (approvato con deliberazione C.R. n. 269-33786 del 24 luglio 2009).

Tale deliberazione, nel testo che segue, è posta in votazione: il Consiglio approva.

Il Consiglio regionale

Visto l'articolo 19 del Regolamento interno del Consiglio, in base al quale la Giunta del Regolamento propone durante la legislatura le modificazioni al Regolamento che l'applicazione del medesimo ha dimostrato necessarie;

ritenuto di procedere ad una modifica, nonché integrazione ed abrogazione di alcuni articoli del Regolamento interno, al fine di chiarire e di semplificare le modalità attuative di alcuni articoli, di rilievo per l'attività istituzionale e, complessivamente, di migliorare lo svolgimento delle attività consiliari;

considerato di apportare modifiche alla normativa afferente il sindacato ispettivo, mediante variazioni alle modalità di trattazione, in aula, delle interrogazioni ed interpellanze, e pertanto, modificando gli articoli 51, 54 e 100, nonché introducendo un nuovo articolo 101 bis;

ritenuto di modificare il comma 2 dell' articolo 31 per evitare dubbi interpretativi in fase di applicazione, specificando il quorum necessario per l'approvazione, da parte del Consiglio regionale, della richiesta di esame di un provvedimento in commissione in sede redigente;

visto il Capo X del Regolamento interno del Consiglio regionale che disciplina i procedimenti di approvazione e modifica del Regolamento interno del Consiglio regionale;

delibera

– le modificazioni al Regolamento interno del Consiglio regionale, contenute nell'allegato 1), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALLEGATO 1)

"Modifiche ed integrazioni del Regolamento interno del Consiglio Regionale (approvato con deliberazione C.R. n. 269-33786 del 24 luglio 2009)"

ART. 1
(*Modifica del comma 2 dell'articolo 31*)

1. Il comma 2 dell'articolo 31 del Regolamento interno del Consiglio regionale è sostituito dal seguente:
"Il Consiglio regionale sulla richiesta della Commissione si pronuncia con le stesse modalità di cui al comma 1, inoltre può anche definire, attraverso l'approvazione di un ordine del giorno, criteri e principi direttivi per la formulazione del testo degli articoli".

ART. *2*
(Modifica del comma 2 dell'articolo 51)

1. Il comma 2 dell'articolo 51 del Regolamento interno del Consiglio regionale è sostituito dal seguente:
"2. L'elenco delle interrogazioni e delle interpellanze disciplinate dagli articoli 99 e 101 delle quali si prevede l'esame ai sensi dell'articolo 101 bis è comunicato ai Gruppi consiliari di regola almeno tre giorni prima della loro trattazione".

ART. 3
(Abrogazione del comma 5 dell'articolo 54)

1. Il comma 5 dell'articolo 54 del Regolamento interno del Consiglio regionale è abrogato.

ART. 4
(Abrogazione del comma 2 dell'articolo 100)

1. Il comma 2 dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale è abrogato.

ART. 5
(Trattazione interrogazione e interpellanze)

1. Dopo l'articolo 101 del Regolamento interno del Consiglio regionale è inserito il seguente:

"Art. 101 bis
(*Trattazione delle interrogazioni e interpellanze*)
1. La trattazione delle interrogazioni, delle interrogazioni a risposta immediata e delle interpellanze di cui agli articoli 99, 100 e 101 ha luogo di norma una volta alla settimana."

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale 11 giugno 2013, n. 79/2013
L.r. n. 10/89 e d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.: geom. Mauro Rolando. Autorizzazione allo svolgimento di attivita' extralavorativa (LR).

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, all'unanimità dei presenti,

delibera

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 10 del 23.1.1989, nonché del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165 e s.m.i. (art. 53), a favore del Geom. Mauro Rolando l'assunzione di un incarico nei confronti della Provincia di Torino, quale Presidente della commissione d'esame (TO/43/119), per le prove relative ai corsi indicati dettagliatamente in premessa;
2. di dare atto che tale autorizzazione è valida per il periodo dal 10 al 13 giugno 2013;
3. di dare atto che l'incarico in questione comporta il diritto a percepire il compenso indicato in premessa, che sarà liquidato direttamente al dipendente, con l'obbligo di dare notizia agli Uffici del Consiglio Regionale delle somme erogate a tale titolo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale.

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale 12 giugno 2013, n. 83/2013
Riconferma della funzione di Direttore regionale alla dott.ssa Silvia Bertini, al dott. Domenico Tomatis e al dott. Michele Pante', ai sensi degli artt. 22 e 23 della l.r. 23/2008 e s.m.i. (LR).

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, all'unanimità dei presenti,

delibera

1. di affidare per le motivazioni sopra riportate a ai sensi dell'art. 10 della L.r. 28 agosto 2008, n. 23, al Dott. Michele Panté la funzione di Direttore regionale della Direzione Regionale del Consiglio Regionale del Piemonte "Amministrazione, Personale e Sistemi Informativi";
2. di stabilire che detta funzione, ai sensi dell'art. 23 della L. r. 28 agosto 2008 n. 23 nonché della delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 185 del 22.12.2008 e s.m.i., è conferita fino al 01.4.2017, eventualmente rinnovabile, a decorrere dal 12.6.2013 ovvero dalla data di presa di servizio se successiva;
3. di affidare per le motivazioni sopra riportate ai sensi dell'art. 10 della L.r. 28 agosto 2008, n. 23, alla dr.ssa Silvia Bertini la funzione di Direttore regionale della Direzione Regionale del Consiglio Regionale del Piemonte "Processo Legislativo";
4. di stabilire che detta funzione, ai sensi degli art. 22 e 23 della L. r. 28 agosto 2008 n. 23 nonché della delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 185 del 22.12.2008 e s.m.i., è conferita fino al 14.3.2017, eventualmente rinnovabile, a decorrere dal 12.6.2013, ovvero dalla data di presa di servizio se successiva;
5. di affidare per le motivazioni sopra riportate ai sensi dell'art. 8 della l.r. 28 agosto 2008, n. 23, alla Dott.ssa Silvia Bertini la funzione di Segretario generale dell'Assemblea regionale;
6. di stabilire che la funzione di Segretario, ai sensi degli art. 22 e 23 della L. r. 28 agosto 2008 n. 23 nonché della delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 185 del 22.12.2008 e s.m.i., è conferita a far data dal 12.6.2013 sino alla data di scadenza dell'incarico di Direttore regionale, ovvero dalla data di presa di servizio se successiva, ed è eventualmente rinnovabile;
7. di affidare per le motivazioni sopra riportate a ai sensi dell'art. 10 della l.r. 28 agosto 2008, n. 23, al Dott. Domenico Tomatis la funzione di Direttore regionale della Direzione Regionale del Consiglio Regionale del Piemonte "Comunicazione Istituzionale dell'Assemblea regionale";
8. di stabilire che detta funzione, ai sensi degli art. 22 e 23 della L. r. 28 agosto 2008 n. 23 nonché della delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 185 del 22.12.2008 e s.m.i., è conferita fino al 14.3.2017, eventualmente rinnovabile, dal 12.6.2013 ovvero dalla data di presa di servizio se successiva;
9. di affidare ad interim l'incarico di Capo di Gabinetto al Dott. Tomatis fino alla scadenza del mandato dell'attuale Ufficio di Presidenza a far data dal 12.6.2013 ovvero dalla data di presa di servizio se successiva;
10. di precisare che le condizioni contrattuali applicate ai Direttori, ivi comprese quelle di natura economica, sono quelle espressamente previste delle delibere dell'Ufficio di Presidenza n. 111 del 24.7.2007 e s.m.i. e n. 82 del 20.7.2012;
11. di dare mandato alla Direzione "Amministrazione, Personale e Sistemi Informativi" affinché provveda alla predisposizione e stipula dei contratti di diritto privato con le modalità e i contenuti sopra specificati.

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale 13 giugno 2013, n. 85/2013
Determinazione modalità e numero delle unità di personale da acquisire agli Uffici di comunicazione del Consiglio regionale. Funzioni e relative retribuzioni (l.r. n. 39/98 e s.m.i. art. 1, comma 7) (MP).

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,

delibera

1) di dare atto della sottoscrizione dei contratti di diritto privato, ai sensi della L.R. 1/12/98 n. 39 e s.m.i., da parte del Sigg:

Contraente	Tipologia contratto	Durata	Importo lordo contrattuale	Oggetto del contratto
ARMENI Patrizia nata a OMISSIS, il OMISSIS, c.f. OMISSIS	Tempo determinato	Dal 13.6.2013 al 30/04/2015 fino alla permanenza in carica del Presidente	35.167,78	Segreteria organizzativa e rapporti istituzionali dell'ufficio di comunicazione del Presidente del Consiglio Regionale
BERTERO Simona nata a OMISSIS il OMISSIS, c.f. OMISSIS	Tempo determinato	Dal 13.6.2013 al 30/04/2015 fino alla permanenza in carica del Presidente	44.660,00	addetta alla segreteria dell'Ufficio di comunicazione del Presidente, organizzazione attività, relazioni interne ed esterne
BURGENER Andrea nato a OMISSIS, il OMISSIS, c.f. OMISSIS	Tempo determinato	Dal 13.6.2013 al 30/04/2015 fino alla permanenza in carica del Presidente	85.722,00	Responsabile della Segreteria del Presidente del Consiglio regionale; gestione attività di collegamento con organi istituzionali e coordinamento territoriale; gestione attività inerenti il rinnovo dell'Ufficio di Presidenza

CANALI Andrea nato a OMISSIS il OMISSIS, c. f. OMISSIS	Collaborazione Coordinata e continuativa	Dal 13.6.2013 al 30/04/2015 fino alla permanenza in carica del Presidente	63.646,54	Cura dei rapporti tra il Presidente e gli organi e organismi regionali
COSTA Vanessa nata a OMISSIS il OMISSIS, c.f. OMISSIS	Collaborazione Coordinata e continuativa	Dal 13.6.2013 al 30/04/2015 fino alla permanenza in carica del Presidente	16.242,76	Organizzazione delle relazioni interne ed esterne all'ufficio di Comunicazione del Presidente anche con riferimento ad enti e istituzioni territoriali
MANTOVAN Erika nata a OMISSIS il OMISSIS, c.f. OMISSIS	Collaborazione Coordinata e continuativa	Dal 13.6.2013 al 30/04/2015 fino alla permanenza in carica del Presidente	18.637,93	Supporto comunicazione internet all'Ufficio di Comunicazione del Presidente
ZANELLO Patrizia nata a OMISSIS il OMISSIS, c.f. OMISSIS	Collaborazione Coordinata e continuativa	Dal 13.6.2013 al 30/04/2015 fino alla permanenza in carica del Presidente	44.861,90	Rapporti con enti pubblici, uffici della Pubblica Amministrazione, Associazioni di categoria; organizzazione e assistenza eventi e convegni.
DI MISCIO Massimo nato a OMISSIS, il OMISSIS, c.f. OMISSIS	Collaborazione Coordinata e continuativa	Dal 13.6.2013 fino al 30/04/2015 ovvero fino alla permanenza in carica del Vicepresidente di riferimento.	40.825,00	Comunicazione e Segreteria
ESPOSITO Massimiliano nato a OMISSIS, il OMISSIS, c.f. OMISSIS	Collaborazione Coordinata e continuativa	Dal 13.6.2013 fino al 31/12/2013 ovvero fino alla permanenza in carica Vicepresidente di riferimento.	5.670,00	Supporto al Vicepresidente del Consiglio nei rapporti con enti e associazioni territoriali; pubbliche relazioni e riorganizzazione database dell'ufficio di comunicazione

GILI Gabriele nato a OMISSIS, il OMISSIS, c.f. OMISSIS	Collaborazione Coordinata e continuativa	Dal 13.6.2013 fino al 31/12/2013 ovvero fino alla permanenza in carica Vicepresidente di riferimento.	5.670,00	Supporto al Vicepresidente del Consiglio nei rapporti con enti e associazioni territoriali
PIOVANO Pier Bartolo nato a OMISSIS, il OMISSIS, c.f. OMISSIS	Collaborazione Coordinata e continuativa	Dal 13.6.2013 fino al 31/12/2013 ovvero fino alla permanenza in carica Vicepresidente di riferimento.	4.627,78	Rapporti con enti locali, associazioni di categoria per approfondimento tematiche territoriali e supporto in materia di funzioni e normative sugli enti locali
POGGIO SARTORI Graziella nata a OMISSIS il OMISSIS, c.f. OMISSIS	Collaborazione Coordinata e continuativa	Dal 13.6.2013 fino al 30/04/2015 ovvero fino alla permanenza in carica Vicepresidente di riferimento.	33.373,00	Raccolta e monitoraggio dati inerenti nei settori del commercio e del turismo e di tutte quelle attività inerenti i fini istituzionali del Gruppo
ROSELLI Daniela nata a OMISSIS il OMISSIS, c.f. OMISSIS	Tempo determinato	Dal 13.6.2013 fino al 30/04/2015 ovvero fino alla permanenza in carica Vicepresidente di riferimento.	46.037,00	Attività di comunicazione istituzionale
BREME Roberta nata a OMISSIS il OMISSIS, c.f. OMISSIS	Collaborazione Coordinata e continuativa	Dal 13.6.2013 fino al 30/04/2015 ovvero fino alla permanenza in carica Vicepresidente di riferimento.	31.684,48	Rapporti con enti locali
DELLOCCHIO Laura nata a OMISSIS il OMISSIS, c.f. OMISSIS	Tempo determinato	Dal 13.6.2013 fino al 30/04/2015 ovvero fino alla permanenza in carica Vicepresidente di riferimento.	30.233,00	Segreteria Vicepresidente

VIAVATTENE Filippa nata a OMISSIS il OMISSIS, c.f. OMISSIS	Tempo determinato	Dal 13.6.2013 fino al 30/04/2015 ovvero fino alla permanenza in carica Vicepresidente di riferimento.	35.157,00	Segreteria Vicepresidente
BLOTTO BALDO Alessandra nata a OMISSIS, il OMISSIS, c.f. OMISSIS	Collaborazione Coordinata e continuativa	Dal 13.6.2013 fino al 31/12/2013 ovvero fino alla permanenza in carica del Consigliere Segretario di riferimento.	11340,00	Rapporti con il territorio e supporto logistico all'attività istituzionale del Consigliere segretario
ROSELLI Valeria nata a OMISSIS il OMISSIS, c.f. OMISSIS	Tempo determinato	Dal 13.6.2013 fino al 30/04/2015 ovvero fino alla permanenza in carica del Consigliere Segretario di riferimento.	30.230,00	Responsabile dell'Ufficio di Comunicazione del Consigliere Segretario, relazioni con organi e organismi della Regione Piemonte, organizzazione e coordinamento dell'attività istituzionale della segreteria
LAZIOSI Fulvio nato a OMISSIS il OMISSIS, c.f. OMISSIS	Collaborazione Coordinata e continuativa	Dal 13.6.2013 fino al 30/04/2015 ovvero fino alla permanenza in carica del Consigliere Segretario di riferimento.	94.967,20	Rapporti con enti territoriali e organizzazioni di categoria della provincia di Torino e con organi e organismi del Consiglio regionale e della Giunta
FONTANA Cristina nata a OMISSIS, il OMISSIS, c.f. OMISSIS	Collaborazione Coordinata e continuativa	Dal 13.6.2013 fino al 30/04/2015 ovvero fino alla permanenza in carica del Consigliere Segretario di riferimento.	38.778,69	Addetto stampa e ufficio legislativo

2) di dare mandato alla Direzione del Consiglio regionale competente in materia di personale di porre in essere i conseguenti adempimenti di competenza.

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale 13 giugno 2013, n. 87/2013
Portavoce del presidente del Consiglio regionale (L. n. 150/2000; l.r. n. 25/2009) – Incarico 2013 (MP).

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,

delibera

1. di approvare lo schema e del contenuto del contratto di collaborazione coordinata e continuativa allegato alla presente deliberazione (per costituirne parte integrante);
2. i attribuire (ai sensi della L. n. 150/2000 e della L.R. n. 25/2009, analiticamente richiamate in premessa) al Sig. Quaretta Augusto l'incarico di Portavoce del Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte;
3. di dare atto che il Sig. Quaretta Augusto ha dichiarato, come richiesto dalla vigente normativa, di non esercitare attività nei settori radiotelevisivi, del giornalismo, della stampa e delle relazioni pubbliche;
4. di dare ,altresì, atto che al Sig. Quaretta Augusto verrà corrisposto un compenso complessivo lordo di € 125.350,00 (centoventicinquemilatrecentocinquanta/00) per il periodo dal 13.6.2013 fino al 30/4/2015 ovvero, se antecedente, fino alla cessazione della carica del Presidente del Consiglio regionale a fronte di mansioni inerenti la cura dei rapporti di carattere politico-istituzionale con gli organi di informazione e con i soggetti politici ed economici regionali e nazionali;
5. di demandare alla Direzione del Consiglio Regionale competente in materia di Personale gli adempimenti conseguenti di competenza.

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale 13 giugno 2013, n. 89/2013
L.r. n. 23/2008 e s.m.i. (art. 14, co. 3 bis) – Individuazione soggetto e contenuto dell'incarico (PC).

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,

delibera

1. il conferimento (ai sensi della L.r. n. 23/2008 s.m.i.) all'Ing. Sergio Crescimanno dell'incarico di collaborazione con il Presidente del Consiglio regionale del Piemonte per supportarlo nelle attività analiticamente descritte in premessa;
2. che tale attività di supporto, da svolgersi nell'ambito delle direttive di coordinamento formulate dal Presidente del Consiglio regionale, è disciplinato nel contratto che si allega al presente provvedimento per farne parte integrale e sostanziale;
3. che il predetto incarico decorrerà dal 13/06/2013 fino al 31/12/2013, ovvero fino alla permanenza in carica del Presidente del Consiglio regionale se la scadenza dell'incarico dovesse essere antecedente;
4. la corresponsione di un compenso lordo complessivo di €. 43.050,00 che verrà liquidato a fronte di presentazione al Presidente del Consiglio regionale di periodiche notule riepilogative comprovanti l'attività svolta;
5. che agli oneri derivanti dall'esercizio del suddetto contratto si farà fronte con i fondi impegnati sul capitolo 14030, art. 16 del bilancio del Consiglio regionale per l'anno 2013.

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB0505
D.D. 25 febbraio 2013, n. 77
Liquidazione competenze professionali quale CTU all'Ing. Andrea Gianasso. Spesa Euro 664,25 (cap. 135611/2013).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di liquidare, previa registrazione dell'impegno di spesa e per l'importo dovuto nonchè per le argomentazioni in premessa illustrate, all'Arch. Andrea Gianasso (omissis) la somma complessiva di €. 664,25;
La predetta somma di €. 664,25 nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità con gli indirizzi disposti dalla Giunta Regionale, è impegnata sul cap. 135611 del bilancio 2013;
La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 18 del D.L. 83/2012, convertito in L. 134/2012, poiché trattasi di spese peritali liquidate dal Giudice, prive di discrezionalità.
La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Dirigente
Giuliana Bottero

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB0505
D.D. 25 febbraio 2013, n. 78
Liquidazione spese di giudizio a seguito di sentenza della Corte d'Appello di Torino n. 179/2013. Beneficiario: Sig. (omissis). Spesa Euro 2.622,63 (cap. 135611/2013).

(omissis)
Il Dirigente
Giuliana Bottero

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB0505
D.D. 25 febbraio 2013, n. 79
Liquidazione spese di giudizio a seguito di decreti ingiuntivi telematici del Tribunale di Torino n. 2275/2012, n. 2279/2012 e n. 2102/2012. Beneficiario: Avv. Remigio Marengo. Spesa Euro 2.139,28 (cap. 135611/2013) e contestuale annullamento delle determinazioni nn. 32 e 33 del 05.02.2013 e relativi impegni.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di liquidare, previa registrazione dell'impegno di spesa e per l'importo dovuto nonché per le argomentazioni in premessa illustrate, all' avv. Remigio Marengo dello Studio Legale Associato Scalvini-Lesca-Marengo (omissis) la somma complessiva di €. 2.139,28;
di annullare le precedenti determinazioni nn. 32 e 33 del 05.02.2013 e i relativi impegni;
La predetta somma di €. 2.139,28 nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità con gli indirizzi disposti dalla Giunta Regionale, è impegnata sul cap. 135611 del bilancio 2013;
La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 18 del D.L. 83/2012, convertito in L. n. 134/2012, poiché trattasi di spese di giudizio sancite dal Giudice, prive di discrezionalità;
La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Dirigente
Giuliana Bottero

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB0505
D.D. 5 marzo 2013, n. 89
Impegno di spesa a favore della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino per procedura di mediazione n. 514/2012. Spesa Euro 919,60 (Cap. n. 135611/2013) e contestuale annullamento della determinazione n. 88 del 05/03/2013 e del relativo impegno.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di impegnare, per le motivazioni di cui in premessa, la somma complessiva di € 919,60 sul Capitolo 135611/2013;
di provvedere all'erogazione della predetta somma a favore della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino (omissis);
di annullare la precedente determinazione n. 88 del 05.03.2013 e il relativo impegno n. 355.
La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 18 del D.L. 83/2012, convertito in L. n. 134/2012, poiché trattasi di spese per procedura di mediazione d'importo inferiore a 1.000,00 euro.
La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Dirigente
Giuliana Bottero

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB0505
D.D. 6 marzo 2013, n. 91
Liquidazione spese di giudizio a seguito di sentenza del Tribunale di Alessandria n. 16/2013 del 16.01.2013. Beneficiario: Avv. Roberta Forlenza. Spesa Euro 1.132,56 (cap. 135611/2013).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di liquidare, previa registrazione dell'impegno di spesa e per l'importo dovuto nonché per le argomentazioni in premessa illustrate, all' avv. Roberta Forlenza (omissis) la somma complessiva di €. 1.132,56;
La predetta somma di €. 1.132,56 nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità con gli indirizzi disposti dalla Giunta Regionale, è impegnata sul cap. 135611 del bilancio 2013;
La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 18 del D.L. 83/2012, convertito in L. 134/2012, poiché trattasi di spese di giudizio sancite dal Giudice, prive di discrezionalità;
La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Dirigente
Giuliana Bottero

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB0505
D.D. 6 marzo 2013, n. 92
Liquidazione spese di giudizio a seguito di sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche n. 87/2012 del 21.12.2012. Beneficiario: (omissis) Spesa Euro 3.494,00 (cap. 135611/2013).

(omissis)
Il Dirigente
Giuliana Bottero

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB0505
D.D. 14 marzo 2013, n. 99
Liquidazione competenze professionali al Dott. Rag. Davide Di Russo quale C.T.U. Spesa Euro 7.550,40 (cap. 135611/2013).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di liquidare, previa registrazione dell'impegno di spesa e per l'importo dovuto nonchè per le argomentazioni in premessa illustrate, al Dott. Rag. Davide Di Russo (omissis) la somma complessiva di €. 7.550,40;
La predetta somma di €. 7.550,40 nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità con gli indirizzi disposti dalla Giunta Regionale, è impegnata sul cap. 135611 del bilancio 2013;
La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 18 del D.L. 83/2012, convertito in L. 134/2012, poiché trattasi di spese peritali liquidate dal Giudice, prive di discrezionalità.
La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Dirigente
Giuliana Bottero

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB0505
D.D. 14 marzo 2013, n. 100
Liquidazione competenze professionali al Prof. Luigi Puddu quale C.T.U. Spesa Euro 7.852,42 (cap. 135611/2013).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di liquidare, previa registrazione dell'impegno di spesa e per l'importo dovuto nonchè per le argomentazioni in premessa illustrate, al Prof. Luigi Puddu (omissis) la somma complessiva di €. 7.852,42;
La predetta somma di €. 7.852,42 nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità con gli indirizzi disposti dalla Giunta Regionale, è impegnata sul cap. 135611 del bilancio 2013;
La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 18 del D.L. 83/2012, convertito in L. 134/2012, poiché trattasi di spese peritali liquidate dal Giudice, prive di discrezionalità.
La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Dirigente
Giuliana Bottero

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB0705
D.D. 19 aprile 2013, n. 240
Restituzione somme indebitamente versate alla Regione Piemonte. Capitolo 195791 (impegno delegato 444/2013).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determinaù

di autorizzare la restituzione, a favore dei soggetti di cui in premessa, delle somme erroneamente versate alla Regione Piemonte, ed indicate in dettaglio nel prospetto allegato alla presente determinazione;

di liquidare tali somme per un importo complessivo di € 4.670,07= sul capitolo 195791 del bilancio 2013 (impegno delegato n. 444/2013).

La presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione ai sensi dell'art. 18 del Decreto Legge n. 83/2012 e convertito in Legge n. 134/2012, in materia di trasparenza nella pubblica amministrazione.

Il Dirigente
Fulvio Mannino

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB0705
D.D. 24 aprile 2013, n. 259
Cottimo fiduciario ex art. 125, comma 1 lett. b) 163/2006 s.m.i. per l'affidamento del servizio assicurativo Regione Piemonte - Copertura assicurativa della responsabilita' civile patrimoniale. Approvazione verbale di gara ed aggiudicazione definitiva in via d'urgenza. CIG 49657087DE.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di approvare il verbale di gara;
- di aggiudicare in via definitiva ed affidare il servizio assicurativo della copertura assicurativa Responsabilità Civile Patrimoniale della Regione Piemonte, per la durata contrattuale decorrente dalle ore 00,00 del 01.05.2013 e con scadenza al 30.11.2014, all' unica offerente, Società AIG Europe Limited rappresentanza Generale per l'Italia con sede in Milano, Via della Chiusa n. 2 che ha offerto la copertura di che trattasi al prezzo annuo complessivo di € 48.350,00= (Euro quarantottomilatrecentocinquanta/00) comprese imposte conteggiato come segue:
- premio annuo imponibile € 39.550,11=;
- imposte di legge € 8.799,89=;
- totale € 48.350,00= (Euro quarantottomilatrecentocinquanta/00);

corrispondendo così il premio offerto ad un ribasso percentuale del 25,61539% (venticinque/61539 per cento);
- di procedere all'esecuzione in via d'urgenza del contratto, ai sensi dell'art. 11, comma 9 , D.Lgs. 163/2006 s.m.i, considerato che la mancata esecuzione immediata della prestazione dedotta nella gara comporterebbe un grave danno all'interesse pubblico che è destinata a soddisfare concretandosi, nel caso in questione, nel protrarsi della scopertura assicurativa;
- di stabilire che la stipula del contratto resta subordinata all'esito favorevole delle verifiche attivate in capo all'aggiudicataria circa il possesso dei requisiti di cui all'art. 38, D.Lgs 163/2006;
- di disporre che il pagamento del premio, nei termini stabiliti dal contratto, per il periodo dal 01.05.2013 al 30.11.2013, pari a € 28.215,20=, verrà effettuato alla Società Marsh, come previsto dal contratto di servizio di brokeraggio assicurativo, repertorio n. 15406 del 10.06.2010 e atto aggiuntivo repertorio n. 16987 del 12.10.2012;
- di dare atto, inoltre, che, la pubblicazione relativa all'impegno a favore del beneficiario di cui sopra è stata pubblicata, ai fini e per gli effetti di cui all'art. 18 della L. n. 134/2012, con la determinazione n. 103 del 27.03.2013.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello statuto e dell'art. 5 L.R. 22/2010.

Il Direttore
Maria Grazia Ferreri

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB0710
D.D. 16 maggio 2013, n. 313
Comune di Isola d'Asti (AT). Istanza di sdemanializzazione per la successiva alienazione al Sig. Bausola Giancarlo di terreni comunali di uso civico. Autorizzazione.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare il Comune di Isola d'Asti (AT) a:

-sdemanializzare il terreno comunale di uso civico distinto al NCT Fg. 8 mapp. 540 (ex mapp. 99p) di mq. 1710;

- alienare il terreno in parola al Sig. Bausola Giancarlo che ne ha fatto richiesta;

di dare atto che:

- l'alienazione in parola non potrà essere stipulata per un importo inferiore ad € 5.130,00;

- il Comune di Isola d'Asti (AT) dovrà investire la somma pervenutagli a seguito del presente provvedimento ai sensi del 3° comma art. 16 L.R. 29/09;

- il Comune di Isola d'Asti (AT) dovrà inviare all'Ufficio Usi Civici della Regione Piemonte copia dell'atto di vendita che verrà stipulato con la ditta sopra indicata relativamente all'istanza in argomento, dando atto che sarà cura del Comune stesso ottemperare all'obbligo di tutte le registrazioni e trascrizioni di legge connesse e conseguenti alla presente autorizzazione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla data di ricevimento della stessa, innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

La presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione di cui all'art. 18 del D.L. 83/2012.

Il Dirigente
Marco Piletta

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB0710
D.D. 16 maggio 2013, n. 314
Comune di Cameri (NO) - Modifica D.D. n. 1315/2010 da "concessione amministrativa per anni 50 a terzi, previa conciliazione per irregolare occupazione pregressa" a "concessione amministrativa a terzi, per anni 6" del terreno comunale di uso civico distinto al N.C.T Fg. 3 - mapp. 7 di complessivi mq. 4500. Autorizzazione.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare il Comune di Cameri (NO) a dare in concessione amministrativa a terzi, a seguito di asta pubblica, per un periodo di anni 6 (sei), eventualmente rinnovabile a condizioni da stabilirsi, i terreni di uso civico distinti al NCT Fg. 3 – mapp. 7 di complessivi mq. 4.500, suddivisi in n. 13 lotti con sovrastanti nove locali uso deposito/ripostiglio.

di dare atto che:

- resta valido il mutamento temporaneo (anni 50) di destinazione d'uso autorizzato con la citata D.D. regionale n. 1315 del 21.12.2010;

- i nuovi canoni di concessione, sono comprensivi delle quote relative alle conciliazioni per le occupazioni pregresse e comprensivi anche della quota, ripartita su ogni lotto, relativa alla conciliazione del lotto 13, già assegnato,

- le concessioni a terzi, conseguenti ad asta pubblica, non potranno essere stipulate a condizioni economiche inferiori a quanto periziato dall'elaborato tecnico, del febbraio 2012, citato in premessa, e, più precisamente:

LOTTO	canone "una tantum" per la concessione per anni 6 comprensivo quote conciliazione IN EURO
1	4.326,44
2	5.767,56
3	4.987,52
4	7.757,34
5	5.461,40
10	8.379,64
11	4.010,84
12	7.037,32

- vige l'obbligo di manutenzione delle aree e dei fabbricati concessi, a cura e spese degli concessionari, al fine di riconsegnare al termine o al decadere della concessione, salvo rinnovi, i beni alla collettività in buono stato d'uso nel rispetto dell'ambiente, tenuto conto del contesto in cui sono inseriti i lotti (Parco del Ticino);

- il Comune di Cameri (NO) dovrà investire tutte le somme percepite in virtù della presente autorizzazione con esclusione di quelle relative ad eventuali rimborsi per spese tecniche o accessorie, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 29/09;

- resta, della D.D. regionale n. 1315 del 21.12.2010, valido quant'altro non modificato con la presente, ovvero:

- che il Comune di Cameri (NO) dovrà inviare all'Ufficio Usi Civici della Regione Piemonte copia degli atti di concessione che verranno stipulati con i futuri concessionari, dando atto che sarà cura del Comune stesso ottemperare all'obbligo delle registrazioni e trascrizioni di legge connesse e conseguenti alla presente autorizzazione;

- che i futuri Concessionari non potranno operare sulle aree in argomento prima di aver conseguito tutte le eventuali ulteriori autorizzazioni regionali e non, che sono o potranno rendersi necessarie per l'utilizzo richiesto (deposito/ripostiglio con relativa pertinenza) e che, in difetto, la concessione eventualmente rilasciata dal Comune, dovrà essere revocata;

- che le porzioni di complessivi mq. 4.500 del terreno oggetto del presente provvedimento rimangono gravate da uso civico, pertanto sono disciplinate dalla Legge 16 giugno 1927 n. 1766, dal D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e sottoposte ai vincoli di cui al D.Lgs. n. 42/04 e al D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. nonché alla L.R. n. 29/09, inoltre, al termine e al decadere delle concessioni, salvo rinnovo delle stesse, dovranno essere restituite al Comune ripristinate, per gli eventuali danni dal punto di vista ambientale, secondo le prescrizioni delle competenti autorità, a cura e spese dei privati Concessionari;

- che tutte le spese notarili o equipollenti, inerenti l'autorizzazione di cui al presente provvedimento, sono a carico dei futuri concessionari, ad ognuno per quanto di competenza.

Avverso, la presente determinazione è ammesso ricorso, entro in termine di giorni 60 (sessanta) dalla data di ricevimento della stessa, innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

La presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione di cui all'art. 18 del D.L. 83/2012.

Il Dirigente
Marco Piletta

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB0710
D.D. 31 maggio 2013, n. 341
Comune di Domodossola (VCO). Mutamento temporaneo di destinazione d'uso con concessione amministrativa 99nnale all'Associazione "Alternativa A" di terreni comunali di uso civico, distinti al NCT Fg. 63 mapp. 738p, di mq. 1239, previa conciliazione per l'occupazione pregressa senza valido titolo. Autorizzazione.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare il Comune di Domodossola (VCO) a:
- *effettuare la conciliazione* con l'Associazione "Alternativa A" per regolarizzare il possesso illegittimo dell'area come sotto meglio specificata, derivante da precedenti atti inficiati da nullità assoluta, per mancanza di autorizzazione da parte dell'Ente competente;

- *istituire diritto di superficie* sull'area occupata dai manufatti realizzati dall'Associazione "Alternativa A";

- *mutare temporaneamente (anni 99 a far data del 20.12.2007)* la destinazione d'uso, dei beni di uso civico censiti al N.C.T. Fg. 63 mapp. 738/p di mq. 1239 [ex 554 (ex475/a) di mq. 94 e mapp.ex 552 (ex 205/a) di mq. 1145];

- *concedere* il terreno in parola per anni 99 (novantanove) a far data dal 20.12.2007 all'Associazione "Alternativa A";

di dare atto che:
- la conciliazione in parola ed il pagamento dei canoni di concessione futuri - per il periodo di 99 anni dalla data del 20.12.2007 - stante il carattere sociale dell'attività svolta dall'Associazione "Alternativa A" si concretizza attraverso la cessione, da parte di quest'ultima, al Comune, degli immobili realizzati, ferme le seguenti prescrizioni:
- l'Associazione si fa carico di tutte le spese inerenti e necessarie per la definizione della pratica di conciliazione e mutamento di destinazione d'uso dell'area (documentazione, spese per la formalizzazione del diritto di superficie, relazioni, stime, planimetrie spese per stipula/registrazione/trascrizione ecc.);
- I costi di manutenzione sia ordinaria che straordinaria sono a carico del Concessionario (con verifiche periodiche da parte dell'Amministrazione Comunale sullo stato di consistenza e manutenzione degli immobili);
- alla scadenza del termine temporale della concessione il concessionario dovrà restituire gli immobili e le aree in perfetto stato di manutenzione e conservazione;

- Il Comune di Domodossola (VCO), dovrà inviare all'Ufficio Usi Civici della Regione Piemonte copia dell'atto di concessione che verrà stipulato con l'Associazione "Alternativa A" relativamente all'istanza in argomento, dando atto che sarà cura del Comune stesso ottemperare all'obbligo delle registrazioni e trascrizioni di legge connesse e conseguenti alla presente autorizzazione;

- il Comune di Domodossola (VCO) dovrà investire eventuali somme percepite in virtù della

presente autorizzazione, con esclusione di quelle relative ad eventuali rimborsi per spese tecniche o accessorie, in conformità a quanto previsto dall'art. 16 della L.R. 29;

- I beni oggetto del presente provvedimento rimangono gravati da uso civico, pertanto sono disciplinati dalla Legge Regionale 2 dicembre 2009, n. 29 (Attribuzione di funzioni amministrative e disciplina in materia di usi civici), 16 giugno 1927 n. 1766, dal D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e sottoposti ai vincoli di cui al D. Lgs. n. 42/04 e al D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;

Tutte le spese notarili o equipollenti nonché quelle di eventuali frazionamenti, inerenti l'autorizzazione di cui al presente provvedimento, sono a totale carico del concessionario.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla data di ricevimento della stessa, innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

La presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione di cui all'art. 18 del D.L. 83/2012.

Il Dirigente
Marco Piletta

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB0710
D.D. 31 maggio 2013, n. 342
Comune di Domodossola (VCO). Mutamento temporaneo di destinazione d'uso con concessione amministrativa 99nnale alla Comunita' Montana Valle Ossola di terreni comunali di uso civico, di complessivi mq. 74.566, previa conciliazione per l'occupazione pregressa senza valido titolo, per il mantenimento delle strutture che ospitano il "Polo Agricolo Ossolano". Autorizzazione.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare il Comune di Domodossola (VCO) a:
- *effettuare la conciliazione* con Comunità Montana Valle Ossola per regolarizzare il possesso illegittimo dell'area come sotto meglio specificata, derivante da precedenti atti inficiati da nullità assoluta, per mancanza di autorizzazione da parte dell'Ente competente;

- *istituire diritto di superficie* sull'area occupata dai manufatti realizzati dalla Comunità Montana Valle Ossola;

- *mutare temporaneamente (anni 99 a far data del 20.12.2007)* la destinazione d'uso, dei beni di uso civico censiti al N.C.T. Fg. 63 mapp. 784p per mq. 5.612, mapp.786 ex 785 di mq. 1670, mapp. 690 di mq. 504, Fg 75 mapp. 20p per mq 66.450, mapp. 25 di mq. 160 e 91 di mq.;

- *concedere* il terreno in parola per anni 99 (novantanove) a far data dal 20.12.2007 Comunità Montana Valle Ossola;

di dare atto che:
- la conciliazione in parola ed il pagamento dei canoni di concessione futuri - per il periodo di 99 anni dalla data del 20.12.2007- stante il carattere sociale dell'attività svolta dalle associazioni di carattere sociale facenti parte del "Polo Agricolo Ossolano" ospitate presso le strutture realizzate dalla Comunità Montana Valle Ossola, si concretizza attraverso la cessione, da parte di quest'ultima, al Comune, degli immobili realizzati, ferme le seguenti prescrizioni:
- La Comunità Montana Valle Ossola si fa carico di tutte le spese inerenti e necessarie per la definizione della pratica di conciliazione e mutamento di destinazione d'uso dell'area (documentazione, spese per la formalizzazione del diritto di superficie, relazioni, stime, planimetrie spese per stipula/registrazione/trascrizione ecc.);
- I costi di manutenzione sia ordinaria che straordinaria sono a carico del Concessionario (con verifiche periodiche da parte dell'Amministrazione Comunale sullo stato di consistenza e manutenzione degli immobili);
- Alla scadenza del termine temporale della concessione il concessionario dovrà restituire gli immobili e le aree in perfetto stato di manutenzione e conservazione;

- Il Comune di Domodossola (VCO), dovrà inviare all'Ufficio Usi Civici della Regione Piemonte copia dell'atto di concessione che verrà stipulato con la Comunità Montana Valle Ossola relativamente all'istanza in argomento, dando atto che sarà cura del Comune stesso ottemperare all'obbligo delle registrazioni e trascrizioni di legge connesse e conseguenti alla presente

autorizzazione;

- il Comune di Domodossola (VCO) dovrà investire eventuali somme percepite in virtù della presente autorizzazione, con esclusione di quelle relative ad eventuali rimborsi per spese tecniche o accessorie, in conformità a quanto previsto dall'art. 16 della L.R. 29;

- I beni oggetto del presente provvedimento rimangono gravati da uso civico, pertanto sono disciplinati dalla Legge Regionale 2 dicembre 2009, n. 29 (Attribuzione di funzioni amministrative e disciplina in materia di usi civici), 16 giugno 1927 n. 1766, dal D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e sottoposti ai vincoli di cui al D. Lgs. n. 42/04 e al D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;

Tutte le spese notarili o equipollenti nonché quelle di eventuali frazionamenti, inerenti l'autorizzazione di cui al presente provvedimento, sono a totale carico del concessionario.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla data di ricevimento della stessa, innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

La presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione di cui all'art. 18 del D.L. 83/2012.

Dirigente
Marco Piletta

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB0710
D.D. 4 giugno 2013, n. 348
Nulla-osta allo svincolo parziale, a favore della Signora Fanelli Angela, delle somme depositate alla Cassa Depositi e Prestiti nell'ambito del procedimento di espropriazione delle aree, site in Comune di Chivasso (TO), necessarie alla realizzazione di Alloggi Popolari da parte dello I.A.C.P. di Torino.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

ART. 1

Nulla osta allo svincolo ed al pagamento, a favore della Signora Fanelli Angela (omissis), della somma, (depositata alla Cassa Depositi e Prestiti ed amministrata dalla Ragioneria Territoriale dello Stato di Torino), di £. 466.050, pari a €. 240,70 (duecentoquaranta/70), oltre agli interessi maturati e maturandi, quale quota di 135/540 (pari a 1/4) della maggiore somma di £. 1.864.200, pari a €. 962,78, (novecentosessantadue/78), di cui alla quietanza n. 2386 in data 13.12.1977, posizione n. 398296.

ART. 2

La somma residua di £ 1.398.150, pari a €. 722,08, (corrispondente a 3/4 dell'importo versato di £ 1.864.200, pari a €. 962,78), amministrata dalla Ragioneria Territoriale dello Stato di Torino, resta depositata presso la Cassa DD.PP. a disposizione dei Signori Lusso Angela, Lusso Teresa, Lusso Ida, Lusso Piera, Vercellino Lorenzo, Vercellino Giorgio, Lusso Antonio e Lusso Renzo (tutti in premessa generalizzati), compresi loro eventuali eredi legittimi e/o aventi causa, sino alla totale restituzione della somma di cui alla quietanza n. 2386/1977.

ART. 3

Si dà atto che tale somma, di £. 466.050 pari a €. 240,70, non è soggetta alla ritenuta 20% ex L. 413/1991 in quanto trattasi di indennità di espropriazione relativa a terreni che sono situati in zona "agricola" (zona "E" ex D.M. 1444/1968), come risulta dalla determinazione dell'U.T.E. di Torino di cui alla nota n. 10253/1977 citata in premessa.

ART. 4

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.
La presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione di cui all'art. 18 del D.L. 83/2012.

Il Dirigente
Marco Piletta

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB0710
D.D. 11 giugno 2013, n. 360
Comune di Acceglio (CN). Istanza di permuta di terreno comunale di uso civico distinto al NCT Fg. 58 mapp. 270 di mq. 287. con altri di proprieta' del sig. Comba Rolando, individuati al NCT Fg. 58 mapp. 328 di mq. 1125, mapp. 331 di mq. 708 e mapp. 332 di mq. 687 per consentire realizzazione e ampliamento di parcheggio in frazione Chialvetta. Autorizzazione.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare il Comune di Acceglio (CN) a:
- sdemanializzare il terreno comunale gravato da uso civico distinto al NCT. Fg. 58 mapp. 270 di mq. 287, per cederlo per permuta, libero dal vincolo di uso civico, al sig. Comba Rolando;
- acquisire, per permuta, i terreni distinti al NCT Fg. 58 mapp. 328 di mq. 1125, mapp. 331 di mq 708 e mapp. 332 di mq. 687 per complessivi mq. 2.520 di proprietà del summenzionato privato;
- mutare la destinazione d'uso dei terreni acquisiti per consentire realizzazione e ampliamento di parcheggio in frazione Chialvetta;
- *di dare atto che:*
- la permuta viene effettuata alla pari, ovvero senza versamento di somme a favore di una o dell'altra parte in quanto i terreni oggetto di permuta risultano seppure di superfici diverse di pari valore;
- i terreni acquisiti dal Comune di Acceglio (CN), seppure con destinazione a parcheggio, vengono gravati da uso civico in concambio di quelli sottratti a tale regime in seguito alla permuta in parola, e saranno, quindi, disciplinati dalla Legge 16 giugno 1927, n. 1766, dal D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, dalla L.R. n. 29/09 e sottoposti ai vincoli di cui al D.Lgs. n. 42/04 e al D.Lgs. n. 152/06;
- Eventuali proventi comunque derivanti al Comune a seguito della presente autorizzazione, dovranno essere utilizzati nel rispetto dei disposti di cui all'articolo 16 della L.R. 29/2009;
- il Comune di Acceglio (CN) dovrà inviare all'Ufficio Usi Civici della Regione Piemonte copia di tutti gli atti che verranno stipulati con la parte privata relativamente all'istanza in argomento, dando ulteriormente atto che sarà cura del Comune stesso ottemperare all'obbligo delle registrazioni e trascrizioni di legge connesse e conseguenti alla presente autorizzazione;

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla data di ricevimento della stessa, innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale.
La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.
La presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione di cui all'art. 18 del D.L. 83/2012.

Il Dirigente
Marco Piletta

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB0710
D.D. 11 giugno 2013, n. 361
Comune di Moiola (CN). Nomina Perito Istruttore per riapertura operazioni di accertamento dei gravami di uso civico nel comprensorio comunale.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di incaricare il Sig. Geom. Silvio Campagno dello Studio Tecnico Geodue di Cuneo - Via Statuto n. 5 – a svolgere le funzioni di Perito Istruttore per la riapertura delle operazioni di accertamento e verifica demaniale, nel Comune di Moiola (CN), allo scopo di pervenire alla definizione della consistenza, corretta ubicazione e stato possessorio dei beni vincolati da uso civico eventualmente presenti nel comprensorio comunale;

di prendere atto che le spese relative all'incarico in questione sono state oggetto di impegno di spesa da parte del Comune di Moiola con determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica Comunale n. 15 del 27/02/2013;

di stipulare apposita convenzione come da bozza allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla data di ricevimento della stessa, innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

La presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione di cui all'art. 18 del D.L. 83/2012.

Il Dirigente
Marco Piletta

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB0710
D.D. 11 giugno 2013, n. 362
Comune di Malesco (VCO). Mut.to temp. di dest.ne d'uso, con conc.ne amm.va e costituz. di servitu' e diritto di sup. per anni 30 a terzi, di porzioni di mq. 15.341 (cantiere 12 mesi),poi mq. 11.755 (servitu' di condotta/passaggio/dir.sup./pertinenze) piu' mq. 2.247 (per porz. nuova pista pubblica non oggetto di conc.ne),di t.ni com.li di u.c.,per costruz./esercizio impianto idroel. e pista pubblica. Autorizzazione.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare il Comune di Malesco (VCO) a mutare la destinazione d'uso di porzioni dei terreni comunali gravati da uso civico distinti al NCT Fg. 47 – mapp. 1-6-7-12 e Fg. 48 – mapp. 1-18, per darle in concessione amministrativa, con relativa costituzione di servitù di condotta interrata (mq. 6.640), diritto di superficie (per opera di presa ed edificio centrale per una superficie complessiva, escluse pertinenze di mq. 1.041, di mq. 626) e servitù di passaggio per mq. 3.448, alla Società "Loana S.r.l.", con sede in Domodossola, per un periodo di anni 30 (dodici mesi per cantiere, necessario per la realizzazione di tutte le opere, con occupazione di complessivi mq. 15.341 e il resto del tempo per la concessione con servitù di condotta, di passaggio e diritto di superficie con pertinenze, con aree interessate ridotte a complessivi mq. 11.755), eventualmente rinnovabile a condizioni da stabilirsi, per consentire la realizzazione e l'esercizio dell'impianto idroelettrico, con derivazione d'acqua dal Torrente Loana, denominato "Centrale Idroelettrica Torrente Loana Alta" e la realizzazione di nuovi tratti di pista agro-silvo-pastorale pubblica (per complessivi mq. 8.767), in parte coincidente con le predette servitù, che porta la superficie oggetto di mutamento temporaneo di destinazione d'uso (ex cantiere) a complessivi mq. 14.002;

che il Comune di Malesco (VCO) dovrà inviare all'Ufficio Usi Civici della Regione Piemonte copia dell'atto di concessione, con la relativa costituzione di servitù e di diritto di superficie, che verrà stipulato con il privato Concessionario relativamente all'istanza in argomento, entro 30 (trenta) giorni dalla stipula, dando atto che sarà cura del Comune stesso ottemperare all'obbligo delle registrazioni e trascrizioni di legge connesse e conseguenti alla presente autorizzazione;

che il Concessionario non potrà operare sulle aree in argomento prima di aver conseguito tutte le eventuali ulteriori autorizzazioni regionali e non, che sono o potranno rendersi necessarie per l'uso richiesto delle aree stesse e che, in difetto, la concessione eventualmente rilasciata dal Comune, dovrà essere revocata;

di dare atto che:
le aree di complessivi mq. 14.002 (mq. 15.341 durante i dodici mesi per cantiere, necessario per la realizzazione di tutte le opere), oggetto del presente provvedimento rimangono gravate da uso civico, pertanto sono disciplinate dalla Legge 16 giugno 1927 n. 1766, dal D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e sottoposte ai vincoli di cui al D.Lgs. n. 42/04 e al D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. nonché alle direttive regionali formulate con Circolare Regionale n. 20 PRE – P.T. del 30 dicembre 1991, confermata dalla Circolare Regionale n. 3/FOP del 4 marzo 1997, con la D.G.R. n. 90-12248 del 06.04.2004, con la L.R. n. 29/09 e con la D.G.R. n. 5-2484 del 29.07.2011 inoltre, al termine o al decadere della concessione, salvo rinnovo della stessa, dovranno essere restituite al Comune

ripristinate, anche per gli eventuali danni dal punto di vista ambientale, secondo le prescrizioni delle competenti autorità, a cura e spese del privato Concessionario. Le opere realizzate sulle medesime aree, dovranno essere rimosse alla fine o al decadere della concessione e degli eventuali rinnovi, parimenti a cura e spese del Concessionario o, in alternativa, se il Comune lo richiede, cedute a quest'ultimo a titolo gratuito a eccezione dei nuovi tratti di pista agro-silvo-pastorale che, pur essendo parzialmente interessati dalla concessione, saranno ceduti al Comune a titolo gratuito e saranno di uso pubblico subito dopo la loro realizzazione. Le aree di cantiere devono essere restituite recuperate al termine dei lavori di realizzazione dell'impianto, sempre a cura e spese del privato Concessionario;

la concessione in argomento, con relativa costituzione di servitù e diritto di superficie, per le opere stabilmente ancorate al suolo, sarà stipulata alle condizioni economiche già concordate tra il privato Concessionario e il Comune di Malesco (VCO) e, più precisamente, versamenti in denaro e realizzazione di opere di interesse collettivo pari a un valore di complessivi €. 1.528.802,80, in luogo di quanto periziato, approvato dal Comune stesso con la precitata D.C.C. n. 6/2013 e ritenuto congruo dall'Ufficio Usi Civici della Regione Piemonte come minimo dovuto e, più precisamente, complessivi €. 1.066.431,40;

- eventuali conguagli potranno essere effettuati solo in conseguenza di una specifica valutazione da parte dell'Agenzia del Territorio competente, in occasione di una verifica disposta da questa Amministrazione o su richiesta delle parti (Comune – Concessionario) o in conseguenza di differenze di superficie che venissero rilevate in seguito all'approvazione di verifiche demaniali, approvate dall'Ufficio Usi Civici delle Regione Piemonte;

- il Comune di Malesco (VCO) dovrà destinare tutti gl'importi percepiti in virtù della presente autorizzazione prioritariamente per la costruzione di opere permanenti di interesse generale della sua popolazione locale titolare dell'uso civico e, comunque, utilizzarli nel rispetto della legislazione vigente in materia;

tutte le spese notarili o equipollenti, inerenti l'autorizzazione di cui al presente provvedimento, sono a totale carico del privato Concessionario,

la presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. 22/2010,

la presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione di cui all'articolo 18 del D.L. 83/2012.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla data di ricevimento della stessa, innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale.

Il Dirigente
Marco Piletta

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB0804
D.D. 28 febbraio 2013, n. 107
Integrazione contratto n. rep. 16433 del 25 ottobre 2011 "Contratto per l'affidamento del servizio di carattere specialistico relativo alla convalida (controllo di primo livello) delle spese di attuazione del progetto europeo denominato OTREMED, ai sensi dell'art. 16 del reg. ce 1080/2006". Spesa euro 390,10. (CUP n. J19E10005880007) (CIG 26153341E4).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di prendere atto del prolungamento di 6 mesi della data di conclusione del progetto OTREMED stabilita al 31 agosto 2013, disposta dall'Autorità di Gestione del programma MED e dalla Regione Murcia (Spagna), capofila del progetto OTREMED e comunicata in data 16 novembre 2012;
- di integrare, secondo quanto espresso in premessa, il contratto n. rep. 16433 del 25 ottobre 2011 "Contratto per l'affidamento del servizio di carattere specialistico relativo alla convalida (controllo di primo livello) delle spese di attuazione del progetto europeo denominato OTREMED, ai sensi dell'art. 16 del reg. ce 1080/2006", prevedendo un nuovo periodo di rendicontazione (marzo – agosto 2013) e relativo compenso per un importo complessivo di € 390,10 (oneri fiscali inclusi), rimanendo invariato il compenso stabilito per ciascun periodo di rendicontazione;
- di approvare le conseguenti modifiche al contratto Rep. n. 16433 del 25 ottobre 2011, come riportato nell'allegato atto aggiuntivo, parte integrante della presente determinazione;
- di demandare a successivo provvedimento amministrativo l'impegno di spesa necessario alla liquidazione del compenso di cui sopra.

La presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione di cui all'art. 18 del D.L. 83/2012.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della LR 22/2010.

Il Dirigente
Giovanni Paludi

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB0804
D.D. 7 marzo 2013, n. 120
Primo accertamento entrate relative al Progetto comunitario OTREMED per l'anno 2013.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

– di accertare sul Bilancio regionale per l'anno 2013 le seguenti entrate relative al progetto comunitario OTREMED, nell'ambito del Programma di cooperazione territoriale europea MED:
- cap. 22112 – co-finanziamento nazionale - € 3.276,02;
- cap. 29277 – fondi FESR - € 9.828,08;

– di dare atto che tali somme sono così ripartite nei correlati capitoli di spesa relativi al sopraccitato progetto:
- cap. 125280 – co-finanziamento nazionale – € 3.276,02;
- cap. 125392 – fondi FESR – € 9.828,08;

– di rimandare a successivi atti l'impegno delle suddette risorse, dando atto che tali somme sono soggette a rendicontazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Il Dirigente
Giovanni Paludi

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB0804
D.D. 20 marzo 2013, n. 158
Primo accertamento entrate relative al Progetto comunitario RURBANCE per l'anno 2013. CUP J19E12000770007.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

– di accertare sul Bilancio regionale per l'anno 2013 le seguenti entrate relative al progetto comunitario RURBANCE, finanziato dal programma di cooperazione territoriale europea Alpine Space:
- cap. 22042 – co-finanziamento nazionale - € 3.840,00;
- cap. 28935 – fondi FESR - € 12.160,00;
– di dare atto che tali somme sono così ripartite nei correlati capitoli di spesa relativi al sopraccitato progetto:
- cap. 120466 – co-finanziamento nazionale – € 3.840,00;
- cap. 120464 – fondi FESR – € 12.160,00;
– di demandare a successivi atti l'impegno delle suddette risorse, dando atto che tali somme sono soggette a rendicontazione.

La presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione di cui all'art. 18 del D.L. 83/2012.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Il Dirigente
Giovanni Paludi

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB0804
D.D. 21 marzo 2013, n. 166
Contratto di affidamento di incarico di collaborazione coordinata e continuativa all'arch. Paolo Zeppetella per lo svolgimento di attivita' inerenti il Progetto OTREMED. Impegno complessivo euro 2.885,92 di cui euro 2.164,44 sul cap. 125392/13 (FESR) ed euro 721,92 sul cap. 125280/13 (CN). CUP n. J19E100005880007).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di impegnare la somma di € 2.885,92 di cui € 721,48 sul cap. 125280/13 (fondi CN – ass. n. 100536) e € 2.164,44 sul cap. 125392/13 (fondi FESR – ass. 100537) per le mensilità di marzo e parte di aprile 2013;
- di dare atto che i fondi sono soggetti a rendicontazione;
- di demandare a successivi atti determinativi gli impegni di spesa relativi alle mensilità successive.

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone, ai sensi dell'art. 18 del D.L. 83/2012, la pubblicazione sul sito di Regione Piemonte "Sezione trasparenza, valutazione e merito" dei seguenti dati:

Beneficiario:	Paolo Zeppetella; (omissis)
Importo impegno:	€ 2.885,92
Responsabile del Procedimento:	arch. Giovanni Paludi
Tipologia di atto:	Contratto di collaborazione coordinata e continuativa (Rep. n. 66 del 13/3/2013)

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della LR 22/2010.

Il Dirigente
Giovanni Paludi

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB0803
D.D. 25 marzo 2013, n. 173
Edilizia residenziale sociale. Accordo Quadro Regione Piemonte-Itaca. Certificazione sostenibilita' ambientale. Liquidazione di euro 8.213,00 sul cap. 137610/2012. Impegno e liquidazione sul cap. 137610/2013 di euro 27.500,00.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1) di impegnare a favore dell'Istituto per l'Innovazione e Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale (ITACA), per la realizzazione del sistema regionale per la certificazione della sostenibilità ambientale degli edifici in attuazione del Protocollo Itaca con riferimento al "Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012":
- sul capitolo n. 137610 del Bilancio provvisorio per l'anno 2013 la somma di euro 27.500,00 – assegnazione n. 100491.

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone, ai sensi dell'art. 18 del D.L. n. 83/2012, la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione "Trasparenza, valutazione e merito" di cui al D.Lgs. n. 150/2009 dei seguenti dati:
- beneficiario: ITACA Istituto per l'Innovazione e Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale - (omissis);
- importo: € 27.500,00;
- norma o titolo a base dell'attribuzione: Accordo Quadro tra la Regione Piemonte e l'Istituto per l'Innovazione e Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale (ITACA) per la realizzazione del sistema regionale per la certificazione della sostenibilità ambientale degli edifici in attuazione del "Protocollo Itaca" siglato in data 8 marzo 2010;
- responsabile del procedimento: arch. Giuseppina Franzo;
- modalità per l'individuazione del beneficiario: Accordo Quadro per la certificazione della sostenibilità ambientale degli edifici dell' 8 marzo 2010;
- link: http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2009/52/siste/00000196.htm

2) di liquidare sul cap. 137610/2012 – impegno n. 1489 la somma di € 8.213,00 e sul capitolo 137610/2013 la somma di € 27.500,00 per le spese sostenute nel periodo luglio-settembre 2012 (a saldo per € 16.758,00) e in acconto (per € 18.955,00) periodo ottobre-dicembre 2012 a favore dell'Istituto per l'Innovazione e Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale (ITACA), finalizzate all'espletamento delle attività di realizzazione del sistema regionale per la certificazione della sostenibilità ambientale degli edifici in attuazione del "Protocollo Itaca" con riferimento al "Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012". Il saldo delle spese sostenute nel periodo ottobre-dicembre 2012 per un importo di € 7.019,00 sarà corrisposto successivamente alle nuove disponibilità finanziarie di bilancio

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e della L.R. 18.10.2010, n. 22 (Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte).

Il Dirigente
Giuseppina Franzo

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB0803
D.D. 16 aprile 2013, n. 194
Progetto "CABEE" (Capitalizing Alpine Building Evaluation Experiences) finanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione Trasnazionale "Alpine Space". Secondo accertamento sui capitoli di entrata n. 28938/2013 e n. 22046/2013. CUP J11H12000010007.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

– di accertare l'importo di euro 5.413,10 sul capitolo di entrata 28938/2013 (Fondi FESR);
– di accertare l'importo di euro 1.709.40 sul capitolo di entrata 22046/2013 (Cofinanziamento statale);
– di dare atto che le somme accertate con la presente determinazione saranno impegnate con successivi atti sui vincolati capitoli di spesa 120476/12 e 120478/12;
– di dare atto che i fondi impegnati per il Progetto CABEE sono soggetti a rendicontazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010.

La presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione ai sensi dell'art. 18 del d.l. 83/2012 convertito con modificazioni in legge 7 agosto 2012, n. 134.

Il Dirigente
Giuseppina Franzo

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB0804
D.D. 29 aprile 2013, n. 231
Collaborazione coordinata e continuativa arch. Paolo Zeppetella per lo svolgimento di attivita' inerenti il Progetto OTREMED. Impegno euro 3.470,64 di cui euro 2.603,31 sul cap. 125392/13 (FESR) ed Euro 867,33 sul cap. 125280/13 (CN). CUP n. J19E10005880007.

Premesso che:

- la Regione Piemonte, Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia – Settore Pianificazione Territoriale e Paesaggistica partecipa al Progetto OTREMED, nell'ambito del Programma Europeo di Cooperazione Territoriale MED;
- il Comitato di Sorveglianza del Programma di cooperazione territoriale europea 2007-2013 MED, nella seduta tenutasi a Santorini i gg. 27-28 Aprile 2010, ha approvato il progetto "OTREMED" (Tool for the Territorial Strategy of the MED Space), finalizzato a favorire l'identificazione ed il rafforzamento dei fattori di competitività territoriale attraverso una serie di direttrici comuni dirette allo sviluppo equilibrato e durevole del territorio;
- l'Autorità di Gestione del Programma MED ha sottoscritto, in data 17 settembre 2010, il contratto per l'erogazione dei fondi FESR per la realizzazione del progetto OTREMED;
- il capofila del progetto OTREMED è la Regione Murcia (Spagna) e gli altri partner sono: Regione Algarve, Regione Andalucia, Generalitat Valenciana, Mediterranean Institute, Regione Piemonte, Regione Emilia Romagna, Regione Lazio, Regione Abruzzo, Agenzia LAORE Regione Sardegna, Regione Sicilia, Scientific Research Centre of the Slovenian Academy of Sciences and Arts, University of Patras, Laboratori for Graphics, Multimedia & GIS, Computer Engineering & Informatic Departments;
- il giorno 16 novembre 2012 l'Autorità di Gestione del programma MED ha firmato con la Regione Murcia, capofila del progetto OTREMED, un emendamento al contratto che prevede il prolungamento di sei mesi delle attività del progetto, la cui conclusione è stata dunque posticipata al 31 agosto 2013;
- alla Regione Piemonte per la realizzazione della parte di progetto di sua competenza è stata attribuita la somma complessiva di € 122.100,00 di cui 75% (€ 91.575,00) fondi FESR e 25% (€ 30.525,00) co-finanziamento nazionale (CN) a carico del Fondo di rotazione ex lege n. 183/1997, come disciplinato dalla deliberazione CIPE n. 36 del 15 giugno 2007.

Rilevato che:

- con Determinazione dirigenziale n. 241 del 14/04/2011 e relativo contratto Rep. n. 16157 del 22/04/2011, è stato affidato a seguito di selezione pubblica, un incarico di collaborazione coordinata e continuativa all'arch. Paolo Zeppetella per il supporto al coordinamento tecnico-scientifico del progetto OTREMED, per un importo pari a € 44.500,00 per la durata di 21 mesi con scadenza iniziale prevista per il 28 febbraio 2013;
- con Determinazione dirigenziale n. 108 del 28/02/2013 si è disposto di proseguire l'incarico conferito con il contratto Rep. n. 16157 del 22/04/2011 all'arch. Paolo Zeppetella che cura il coordinamento tecnico-scientifico del progetto OTREMED, fino alla nuova data di conclusione del progetto stabilita al 31 agosto 2013 (Contratto Rep. n. 66 del 13/03/2013), per garantire il completamento delle attività, rimanendo invariato il compenso medio mensile stabilito in € 2.119,00 per un totale di euro 12.714,00 (oneri inclusi) corrispondenti a 6 mensilità;
- con Determinazione dirigenziale n. 120 del 7/03/2013 "Primo accertamento entrate relative al Progetto comunitario OTREMED per l'anno 2013" sono state accertate le somme di € 9.828,08

(fondi FESR) sul cap. 29277 (Acc. n. 274/13) e di € 3.276,02 (fondi CN) sul cap. 22112 (Acc. n. 273/13);

- con Determinazione dirigenziale n. 166 del 21/03/2013 si è provveduto ad impegnare la somma necessaria per la liquidazione della mensilità di marzo e parte di quella di aprile 2013 a favore dell'arch. Paolo Zeppetella secondo le modalità riportate nel contratto Rep. n. 66 del 13/03/2013.

Ritenuto pertanto di impegnare la somma di € 3.470,64 di cui € 2.603,31 sul cap. 125392/13 (fondi FESR – ass. 100537) e di € 867,33 sul cap. 125280/13 (fondi CN – ass. n. 100536) al fine di poter liquidare le mensilità di aprile e maggio 2013 a favore dell'arch. Paolo Zeppetella secondo le modalità riportate nel contratto Rep. n. 66 del 13/03/2013.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale".
Visti gli articoli 4 e 16 del D.Lgs. 165/2001.
Vista la L.R. 7/2001 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte".
Visto il disegno di legge n. 299 "Legge finanziaria per l'anno 2013".
Visto il disegno di legge n. 300 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015 presentato al Consiglio regionale in data 1/10/2012".
Vista la L.R. 19/2012 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno 2013 e altre disposizioni finanziarie".
Vista la L.R. 2/2013 "Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno finanziario 2013".
Vista la L.R. 4/2013 "Ulteriore proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio della Regione Piemonte per l'anno 2013".
Vista la DGR n. 5-5600 dell'8 aprile 2013 "Legge regionale 27 marzo 2013, n. 4. Ulteriore proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio della Regione Piemonte per l'anno 2013. Assegnazione delle risorse finanziarie".
Visto l'art. 18 del D.L. 22 giugno 2012, n. 83 (misure urgenti per la crescita del paese) convertito con modificazioni della legge 7 agosto 2012 n. 134 in materia di trasparenza della Pubblica amministrazione.
Viste le circolari del settore Ragioneria prot. n. 1591/DB09.02 del 30/1/2013 e la circolare del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 1441/DB01.00 del 7/2/2013, contenenti i primi indirizzi interpretativi per l'applicazione del sopra citato art. 18 del D.I. 83/2012.
Nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate dal Direttore alla Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia al Responsabile del Settore Pianificazione Territoriale e Paesaggistica, con nota prot. n. 7879/0800 del 19/03/2013, al fine di adottare la determinazione di competenza.

determina

- di impegnare la somma di € 3.470,64 di cui € 2.603,31 sul cap. 125392/13 (fondi FESR – ass. 100537) e di € 867,33 sul cap. 125280/13 (fondi CN – ass. n. 100536) al fine di poter liquidare le mensilità di aprile e maggio 2013 all'arch. Paolo Zeppetella;
- di erogare detto importo secondo i tempi e le modalità indicate nel contratto Rep. n. 66 del 13/03/2013;
- di dare atto che i fondi sono soggetti a rendicontazione;
- di demandare a successivi atti determinativi gli impegni di spesa relativi alle mensilità successive.

A seguito di questo impegno, per il progetto OTREMED, l'importo accertato e ancora da impegnare è di € 6.747,10 di cui € 5.060,33 sul cap. 125392/13 (fondi FESR) e di € 1.686,77 sul cap. 125280/13 (fondi CN).

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone, ai sensi dell'art. 18 del D.L. 83/2012, la pubblicazione sul sito di Regione Piemonte "Sezione trasparenza, valutazione e merito" dei seguenti dati:

Beneficiario: Paolo Zeppetella; (omissis)
Importo impegno: € 3.470,64
Responsabile del Procedimento: arch. Giovanni Paludi
Tipologia di atto: Contratto di collaborazione coordinata e continuativa (Rep. n. 16157 del 22/04/2011 integrato con Rep. n. 66 del 13/3/2013)

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della LR 22/2010.

Il Dirigente
Giovanni Paludi

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB0803
D.D. 13 maggio 2013, n. 242
Edilizia Residenziale Pubblica "Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012". - Secondo biennio - misura Studi di fattibilita'. Liquidazione del finanziamento di euro 11.716,39 (impegno 4506) sul capitolo 232089/09 - Operatore Comune di Poirino. - Codice di intervento PC2STF7.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- Di liquidare l'importo di euro 11.716,39, a favore del Comune di Poirino, (omissis), mediante l'impegno n. 4506, sul capitolo n. 232089/09, per la misura "Studi di fattibilità", per l'intervento a cui è stato assegnato il codice regionale: PC2STF7.
L'importo liquidato è pari alla differenza tra il costo effettivo dello studio di fattibilità di € 28.454,34 e il finanziamento già liquidato, pari a euro 16.737,95 con la determinazione dirigenziale n. 6 del 11.01.2011.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale n. 22 del 2010.

La presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione di cui all'art. 18 del D.L. 83/2012.

Il Dirigente
Giuseppina Franzo

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB0803
D.D. 14 maggio 2013, n. 247
Cooperativa Giuseppe Di Vittorio cessione alloggi intervento in Torino codice n. 704, 1015b e 1015a. Art. 18 legge 17.2.1992 n. 179 e s. m.i. Restituzione contributi e definizione adempimenti. Accertamenti di entrata sul bilancio regionale 2013 per euro 12.564,58 sul capitolo n. 36695 e euro 78.444,17 sul capitolo n. 38615.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di accertare sul capitolo di entrata n. 38615 del bilancio regionale 2013 l'importo di €. 78.444,17 quale restituzione da parte della Cooperativa edilizia "G. Di Vittorio" della quota regionale per la cessione di n. 2 alloggi pari a mq. 215,26 relativi all'intervento codice 1015a realizzato nel Comune di Torino;

- di accertare sul capitolo di entrata n. 36695 del bilancio regionale 2013 l'importo di €. 12.564,58 quale restituzione da parte della Cooperativa edilizia "G. Di Vittorio" della quota statale per la cessione di n. 2 alloggi pari a mq. 215,26 relativi all'intervento codice 1015a realizzato nel Comune di TORINO;

- di stabilire che, per effetto delle restituzioni degli importi per la cessione in proprietà ai soci assegnatari facenti capo insediamento costruttivo realizzato in Torino codici interventi n. 704 - 1015B -1015A di n. 2 alloggi pari a mq. 215,26 i versamenti della Cooperativa, in applicazione dell'art. 9 della legge regionale 28/76, risultano così aggiornati:
- codice intervento 704:
- percentuale d'invenduto pari al 74,97% - da applicare a decorrere dal 30.04.2013– relativa a n. 24 alloggi residui pari a mq. 2.566,48;
- codice intervento 1015b:
- percentuale d'invenduto pari al 49,96% - da applicare a decorrere dal 30.04.2013 – relativa a n. 6 alloggi residui pari a mq. 635,54;
- codice intervento 1015a:
- versamenti di cui all'art. 9 della legge regionale 28/76 - da applicare a decorrere dal 30.04.2013 - sono da calcolare al 95,22% relativi a n. 40 alloggi pari a mq. 4.287,31;

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e della L.R. 18.10.2010, n. 22.

La presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione di cui all'art. 18 del D.L. 83/2012.

Il Dirigente
Giuseppina Franzo

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB0803
D.D. 15 maggio 2013, n. 249
Cooperativa "UNICAPI Societa' cooperativa edilizia a proprieta' indivisa" autorizzazione alla cessione in proprieta' ai soci assegnatari del patrimonio realizzato nel Comune di Asti Via Dalla Chiesa n. 4,6,8. Codice intervento n. 105. Art. 17 L.R. n. 10 del 11 Luglio 2011.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di autorizzare la cooperativa "UNICAPI Società cooperativa edilizia a proprietà indivisa", a cedere in proprietà individuale ai soci che ne hanno già ottenuto l'assegnazione in uso e godimento gli alloggi relativi all'intervento costruttivo realizzato nel comune di Asti – Via Dalla Chiesa n. 4,6, 8 codice intervento n. 105.
L'autorizzazione alla cessione in proprietà individuale ai soci, che ne hanno già ottenuto l'assegnazione in uso e godimento, è riferita ai soci dei n. 4 alloggi pari a mq. 388,96 , come da elenco allegato alla nota prot. 13283/DB0803 del 13.05.2013.
L'autorizzazione ha decorrenza immediata e validità fino ad un successivo provvedimento di modifica o revoca del medesimo;

- di stabilire che per la cessione ai soci assegnatari dei n. 4 alloggi pari a mq. 388,96, la cooperativa "UNICAPI Società cooperativa edilizia a proprietà indivisa", beneficiaria dell'autorizzazione, proceda al versamento dei contributi quantificati nella nota prot. 13283/DB0803 del 13.05.2013.
La stipula degli atti di cessione può avvenire - entro e non oltre il 31.10.2013 - esclusivamente nei confronti dei soci assegnatari di n. 4 alloggi pari a mq. 388,96 per i quali è stato predisposto il conteggio relativo all'importo da restituire alla Regione Piemonte. Nel rogito dovrà essere fatta esplicita menzione degli avvenuti versamenti e dell'art. 20 della L. 179/92 così come modificato dall'art. 3 della L. 85/94.
Al rogito dovrà essere allegato l'attestato sul possesso dei requisiti soggettivi, ovvero la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445) e lo stesso dovrà essere notificato a cura del notaio rogante entro 60 giorni dalla stipula:
- al Comune di Asti per la verifica ed il controllo sull'applicazione dei prezzi di cessione degli alloggi;
- alla Regione Piemonte - Settore Programmazione ed Attuazione degli interventi di edilizia sociale;

- di stabilire che la percentuale d'invenduto, da applicare sui versamenti di cui all'art. 9 della legge regionale 28/76, conseguente all'assegnazione in proprietà dei n. 4 alloggi pari a mq. 388,96 viene stabilita nella determina di accertamento degli importi restituiti come da nota prot. n. 13283/DB0803 del 13.05.2013;

- di stabilire che - successivamente alla data del 31.10.2013 - la cooperativa "UNICAPI Società cooperativa edilizia a proprietà indivisa", per procedere alla stipula degli atti di cessione nei confronti dei soci assegnatari, deve inoltrare regolare richiesta alla Regione Piemonte di quantificazione degli importi da restituire

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e della L.R. 18.10.2010, n. 22.

La presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione di cui all'art. 18 del D.L. 83/2012.

Il Dirigente
Giuseppina Franzo

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB0803
D.D. 15 maggio 2013, n. 250
Cooperativa "UNICAPI Societa' cooperativa edilizia a proprieta' indivisa" autorizzazione alla cessione in proprieta' ai soci assegnatari del patrimonio realizzato nel Comune di Alessandria Via Longo/Via Terracini. Codice intervento n. 110. Art. 17 L.R. n. 10 del 11 Luglio 2011.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di autorizzare la cooperativa "UNICAPI Società cooperativa edilizia a proprietà indivisa", a cedere in proprietà individuale ai soci che ne hanno già ottenuto l'assegnazione in uso e godimento gli alloggi relativi all'intervento costruttivo realizzato nel comune di Alessandria – Via Longo/Via Terracini codice intervento n. 110.
L'autorizzazione alla cessione in proprietà individuale ai soci, che ne hanno già ottenuto l'assegnazione in uso e godimento, è riferita ai soci dei n. 6 alloggi pari a mq. 583,76, come da elenco allegato alla nota del 13292/DB0803 del 13.05.2013 .
L'autorizzazione ha decorrenza immediata e validità fino ad un successivo provvedimento di modifica o revoca del medesimo;

- di stabilire che per la cessione ai soci assegnatari dei n. 6 alloggi pari a mq. 583,76, la cooperativa "UNICAPI Società cooperativa edilizia a proprietà indivisa", beneficiaria dell'autorizzazione, proceda al versamento dei contributi quantificati nella nota prot. 13292/DB0803 del 13.05.2013.
La stipula degli atti di cessione può avvenire - entro e non oltre il 31.10.2013 - esclusivamente nei confronti dei soci assegnatari di n. 6 alloggi pari a mq. 583,76 per i quali è stato predisposto il conteggio relativo all'importo da restituire alla Regione Piemonte. Nel rogito dovrà essere fatta esplicita menzione degli avvenuti versamenti e dell'art. 20 della L. 179/92 così come modificato dall'art. 3 della L. 85/94.
Al rogito dovrà essere allegato l'attestato sul possesso dei requisiti soggettivi, ovvero la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445) e lo stesso dovrà essere notificato a cura del notaio rogante entro 60 giorni dalla stipula:
- al Comune di Alessandria per la verifica ed il controllo sull'applicazione dei prezzi di cessione degli alloggi;
- alla Regione Piemonte - Settore Programmazione ed Attuazione degli interventi di edilizia sociale;

- di stabilire che la percentuale d'invenduto, da applicare sui versamenti di cui all'art. 9 della legge regionale 28/76, conseguente all'assegnazione in proprietà dei n. 6 alloggi pari a mq. 583,76 viene stabilita nella determina di accertamento degli importi restituiti come da nota prot. n. 13292/DB0803 del 13.05.2013;

- di stabilire che - successivamente alla data del 31.10.2013 - la cooperativa "UNICAPI Società cooperativa edilizia a proprietà indivisa", per procedere alla stipula degli atti di cessione nei confronti dei soci assegnatari, deve inoltrare regolare richiesta alla Regione Piemonte di quantificazione degli importi da restituire

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e della L.R. 18.10.2010, n. 22.

La presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione di cui all'art. 18 del D.L. 83/2012.

Il Dirigente
Giuseppina Franzo

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB0803
D.D. 15 maggio 2013, n. 251
Cooperativa "UNICAPI Societa' cooperativa edilizia a proprieta' indivisa" autorizzazione alla cessione in proprieta' ai soci assegnatari del patrimonio realizzato nel Comune di Valenza Via T. Toce 74. Codice intervento n. 3867. Art. 17 L.R. n. 10 del 11 Luglio 2011.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di autorizzare la cooperativa "UNICAPI Società cooperativa edilizia a proprietà indivisa", a cedere in proprietà individuale ai soci che ne hanno già ottenuto l'assegnazione in uso e godimento gli alloggi relativi all'intervento costruttivo realizzato nel comune di Valenza – Via T. Noce 74 codice intervento n. 3867.
L'autorizzazione alla cessione in proprietà individuale ai soci, che ne hanno già ottenuto l'assegnazione in uso e godimento, è riferita al socio di n. 1 alloggio pari a mq. 89,66, come da elenco allegato alla nota prot. 13288/DB0803 del 13.05.2013.
L'autorizzazione ha decorrenza immediata e validità fino ad un successivo provvedimento di modifica o revoca del medesimo;

- di stabilire che per la cessione ai soci assegnatari di n. 1 alloggio pari a mq. 89,66, la cooperativa "UNICAPI Società cooperativa edilizia a proprietà indivisa", beneficiaria dell'autorizzazione, proceda al versamento dei contributi quantificati nella nota prot. 13288/DB0803 del 13.05.2013.
La stipula dell'atto di cessione può avvenire - entro e non oltre il 31.10.2013 - esclusivamente nei confronti del socio assegnatario di n. 1 alloggio pari a mq. 89,66 per i quali è stato predisposto il conteggio relativo all'importo da restituire alla Regione Piemonte. Nel rogito dovrà essere fatta esplicita menzione degli avvenuti versamenti e dell'art. 20 della L. 179/92 così come modificato dall'art. 3 della L. 85/94.
Al rogito dovrà essere allegato l'attestato sul possesso dei requisiti soggettivi, ovvero la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445) e lo stesso dovrà essere notificato a cura del notaio rogante entro 60 giorni dalla stipula:
- al Comune di Valenza per la verifica ed il controllo sull'applicazione dei prezzi di cessione degli alloggi;
- alla Regione Piemonte - Settore Programmazione ed Attuazione degli interventi di edilizia sociale;

- di stabilire che la percentuale d'invenduto, da applicare sui versamenti di cui all'art. 9 della legge regionale 28/76, conseguente all'assegnazione in proprietà di n. 1 alloggio pari a mq. 89,66 viene stabilita nella determina di accertamento degli importi restituiti come da nota prot. n. 13288/DB0803 del 13.05.2013;

- di stabilire che - successivamente alla data del 31.10.2013 - la cooperativa "UNICAPI Società cooperativa edilizia a proprietà indivisa", per procedere alla stipula dell'atto di cessione nei confronti del socio assegnatario, deve inoltrare regolare richiesta alla Regione Piemonte di quantificazione degli importi da restituire

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e della L.R. 18.10.2010, n. 22.

La presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione di cui all'art. 18 del D.L. 83/2012".

Il Dirigente
Giuseppina Franzo

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB0803
D.D. 20 maggio 2013, n. 256
Programma di cooperazone territoriale europea "Alpine - Space" progetto "CABEE". Fornitura di un servizio di carattere specialistico, "Procedura di gara tramite cottimo fiduciario ai sensi dell'art. 125 comma 1 lett. b) del D.Lgs. n. 163/06 s.m.i. Rettifica per mero errore materiale art. 9 allegato "A" DD n. 213 del 23 aprile 2013 e nomina della Commissione giudicatrice (CUP: J11H12000010007 - CIG: 50016861DC).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

– di rettificare la formula indicata all'ultimo capoverso dell'art. 9 dell'allegato "A" alla DD n. 213 del 23 aprile 2013 (Capitolato d'oneri), sostituendo il valore "30" con il valore "20" come riportato correttamente al quartultimo capoverso di detto articolo: "[B] Offerta Economica: max punti 20/100";
– di nominare, per la gara relativa all'affidamento della fornitura di un servizio di carattere specialistico relativo alle attività del progetto europeo denominato "CABEE", la Commissione giudicatrice così composta:
- arch. Leonello Sambugaro, Dirigente del Settore Organizzazione Procedurale e Operativa, in qualità di Presidente;
- dott.ssa Laura Schutt Scupolito, funzionario del Settore Programmazione e Attuazione Interventi di Edilizia Sociale, in qualità di commissario;
- dott. Corrado Dore, funzionario della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, in qualità di commissario;
– di convocare la prima riunione di detta commissione giudicatrice per il giorno 22 maggio 2013 alle ore 10,00 presso Regione Piemonte - Settore programmazione e attuazione interventi di edilizia sociale, via L. Lagrange 24, 10123 Torino, piano 2°, stanza 217.
–
Avverso la presente determinazione è ammessa proposta di ricorso giurisdizionale innanzi al TAR del Piemonte, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione, ovvero il ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

La presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione di cui all'art. 18 del DL 83/2012.

Il Dirigente
Giuseppina Franzo

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB0820
D.D. 20 maggio 2013, n. 257
Sostituzione di alloggio di edilizia sociale di proprieta' della Citta' di Torino gia' oggetto di autorizzazione all'esclusione dall'ambito di applicazione della disciplina dell'edilizia sociale.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di sostituire l'alloggio di proprietà della Città di Torino, sito in Via Nizza n. 17, identificato dal n. 28, già oggetto di autorizzazione all'esclusione dall'ambito di applicazione della L.R. n. 46/1995, concessa con determinazione n. 163 del 26 febbraio 2010, con l'alloggio sito nel medesimo immobile e identificato con il n. 5.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61.

Il Dirigente
Alessandra Semini

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB0803
D.D. 22 maggio 2013, n. 260
Cooperativa "Giuseppe Di Vittorio" cessione alloggi intervento in Torino codice n.704, 1015B, 1015A. Art. 18 legge 17.2.1992 n. 179 e succesive modificazioni. Restituzione contributi e definizione adempimenti. Accertamenti di entrata sul bilancio regionale 2013 per euro 12.191,60 sul capitolo n. 36695 e euro 76.115,56 sul capitolo n. 38615.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di accertare sul capitolo di entrata n. 38615 del bilancio regionale 2013 l'importo di €. 76.115,56 quale restituzione da parte della Cooperativa edilizia "Giuseppe Di Vittorio Società Cooperativa Edilizia a proprietà indivisa" della quota regionale per la cessione di n. 2 alloggi pari a mq. 208,87 relativi all'intervento codice 1015a realizzato nel Comune di Torino;

- di accertare sul capitolo di entrata n. 36695 del bilancio regionale 2013 l'importo di €. 12.191,60 quale restituzione da parte della Cooperativa edilizia "Giuseppe Di Vittorio Società Cooperativa Edilizia a proprietà indivisa" della quota statale per la cessione di n. 2 alloggi pari a mq. 208,87 relativi all'intervento codice 1015a realizzato nel Comune di Torino;

- di stabilire che, per effetto delle restituzioni degli importi per la cessione in proprietà ai soci assegnatari facenti capo insediamento costruttivo realizzato in TORINO codici interventi n. 704 - 1015B -1015A di n. 2 alloggi pari a mq. 208,87 i versamenti della Cooperativa, in applicazione dell'art. 9 della legge regionale 28/76, risultano così aggiornati:
- codice intervento 704:
- percentuale d'invenduto pari al 74,97% - applicata dal 30.04.2013– relativa a n. 24 alloggi residui pari a mq. 2.566,48;
- codice intervento 1015b:
- percentuale d'invenduto pari al 49,96% - applicata dal 30.04.2013 – relativa a n. 6 alloggi residui pari a mq. 635,54;
- codice intervento 1015a:
- percentuale d'invenduto pari al 90,58% - da applicare dal 31.10.2013 – relativa a n. 38 alloggi pari a mq. 4.078,44 ;

- di stabilire che la cooperativa edilizia "Giuseppe Di Vittorio Società Cooperativa Edilizia a proprietà indivisa" può procedere alla cessione dei n. 68 alloggi pari a mq. 7.280,46 entro e non oltre il 30.10.2013 procedendo - prima dei rogiti notarili - alla restituzione dei contributi come indicato nella nota prot. 14194/DB0803 del 20.05.2013;

- di stabilire che, la cooperativa edilizia "Giuseppe Di Vittorio Società Cooperativa Edilizia a proprietà indivisa", per procedere alla cessione in proprietà ai soci assegnatari dei n. 68 alloggi pari a mq. 7.280,46 - successivamente alla data del 30.10.2013 - deve richiedere l'aggiornamento dei conteggi dei contributi in restituzione per effetto dei versamenti in applicazione dell'art. 9 della legge regionale 28/76.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e della L.R. 18.10.2010, n. 22.

La presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione di cui all'art. 18 del D.L. 83/2012.

Il Dirigente
Giuseppina Franzo

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB0803
D.D. 29 maggio 2013, n. 268
Edilizia Residenziale Pubblica "Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012". Secondo biennio e anticipo Terzo, misura Sovvenzionata acquisto alloggi in corso di realizzazione. Assestamento del programma codice regionale PC2SOV69 ambito provinciale di Torino Area Metropolitana.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di assestare l'intervento di edilizia sovvenzionata posto al numero d'ordine 31 della graduatoria per l'Ambito di Torino Area Metropolitana del "Programma casa : 10.000 alloggi entro il 2012" Secondo biennio per l'acquisto di 38 alloggi ultimati nel Comune di Torino in corso Traiano, Ente richiedente il Comune di Torino a cui è stato assegnato il codice regionale PC2SOV69, con un finanziamento richiesto di euro 4.750.000,00 ed un punteggio di domanda di 64 punti a cui sono stati aggiunti, ai fini della graduatoria regionale, 4 punti per il Punteggio Programma Comunale e zero punti per il Punteggio apporto finanziario del Primo Biennio per un punteggio totale pari a 68 punti ed un finanziamento concesso di euro 4.750.000,00, in un intervento per l'acquisto di 37 alloggi ultimati nel Comune di Torino in corso Traiano con un finanziamento richiesto di euro 4.750.000,00 ed un punteggio di domanda di 64 punti a cui si aggiungono, ai fini della graduatoria regionale, 4 punti per il Punteggio Programma Comunale e zero punti per il Punteggio apporto finanziario del Primo Biennio per un punteggio totale pari a 68 punti ed un finanziamento concesso di euro 4.745.000,00, con la medesima posizione in graduatoria ed il mancato utilizzo di euro 5.000,00 rispetto al finanziamento inizialmente concesso, così come risulta dall'allegato "A" alla presente determinazione;

- di assestare e di aggiornare la graduatoria del Secondo biennio del "Programma Casa: 10.000 alloggi entro il 2012" approvata con determinazione dirigenziale n. 69 del 14 febbraio 2012, relativa agli interventi di edilizia sovvenzionata ammessi a finanziamento per l'ambito provinciale di Torino Area Metropolitana, così come risulta dall'allegato "A" alla presente determinazione;

- di dare atto del mancato utilizzo dell'importo di euro 17.778.705,00 rispetto a quanto complessivamente disponibile con il Secondo biennio del Programma casa per l'ambito provinciale di Torino Area Metropolitana pari a euro 73.546.343,00. Nell'allegato "A" sono riportati gli interventi finanziati e i contributi concessi a favore di ciascun operatore.

L'allegato "A" costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione e sostituisce l'allegato "A" approvato con la determinazione dirigenziale n. 69 del 14 febbraio 2012.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e della Legge regionale n. 22 del 12 ottobre 2010.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n 33.

Il Dirigente
Giuseppina Franzo

Allegato

Allegato "A" alla determinazione avente per oggetto: Edilizia Residenziale Pubblica "Programma casa : 10.000 alloggi entro il 2012". Secondo biennio e anticipo terzo, misura Sovvenzionata acquisto alloggi in corso di realizzazione. Assestamento del programma codice regionale PC2SOV69 ambito provinciale di Torino Area Metropolitana.

Ambito di Torino Area Metropolitana -graduatoria degli interventi di edilizia sovvenzionata

ORDINE	COD INTERV	PROV.	COMUNE	RICHIEDENTE	INDIRIZZO	TIPO INTERV	TOT. PUNTI	TOT. ALL.	CONTRIBUTO			
									RICHIESTO	DOMANDA AMMESSA A COND.	CONCESSO CON IL 2° BIENNIO	CONCESSO CON ANTICIPO 3° BIENNIO
1	PC2 SAN 9	TO	TORINO	COMUNE DI TORINO	PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 13	RU	70	29	3.313.250,00		3.313.250,00	
2	PC2 SOV 70	TO	TORINO	ATC DI TORINO	BORGATA VILLARETTO	REC	68	24	2.724.000,00		2.724.000,00	
3	PC2 SOV 71	TO	TORINO	ATC DI TORINO	AMBITO SPINA 3 PARACCHI	RU	68	24	2.691.000,00		2.691.000,00	
4	PC2 SOV 38	TO	RIVALTA DI TORINO	ATC DI TORINO	VIA PRIMO MAGGIO	RU	68	18	2.340.000,00		2.340.000,00	
5	PC2 SOV 39	TO	NICHELINO	COMUNE DI NICHELINO	VIA PARRI N. 3,5 E 7	REC	64	48	6.240.000,00		6.240.000,00	
6	PC2 SAN 11	TO	RIVOLI	ATC DI TORINO	VIA ORSIERA	RU	62	24	3.120.000,00		3.120.000,00	
7	PC2 SOV 81	TO	VOLVERA	ATC DI TORINO	VIA SPIRITO SANTO - STRADA GERBIDI	RU	33	30	3.405.000,00		3.405.000,00	
8	PC2 SAN 12	TO	TORINO	COMUNE DI TORINO	C.SO PRINCIPE EUGENIO 26 / C.SO REGINA MARGHERITA 153 BIS	REC	21	34	3.887.013,00		3.887.013,00	
9	PC2 SOV 131	TO	TORINO	COMUNE DI TORINO	STRADA DEL PORTONE 35/4, 35/6, 35/10, 35/12	AA	54	12	1.500.000,00			1.500.000,00
10	PC2 SOV 132	TO	TORINO	COMUNE DI TORINO	STRADA DEL PORTONE 23, 25, 29, 31, 33	AA	54	10	1.250.000,00			1.250.000,00
11	PC2 SOV 40	TO	TORINO	COMUNE DI TORINO	VIA CARMAGNOLA 16	AA	50	16	1.870.137,00		1.870.137,00	
12	PC2 SOV 133	TO	TORINO	COMUNE DI TORINO	VIA LEINI' 83	AA	50	10	1.188.000,00			1.188.000,00
13	PC2 SOV 41	TO	RIVOLI	ATC DI TORINO	VIA GATTI N. 32/A E N. 32/B	AA	46	3	360.000,00		360.000,00	
14	PC2 SOV 46	TO	SETTIMO TORINESE	ATC DI TORINO	VIA FORNACI 27/C	AA	45	1	120.000,00		120.000,00	

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Allegato "A" alla determinazione avente per oggetto: Edilizia Residenziale Pubblica "Programma casa : 10.000 alloggi entro il 2012". Secondo biennio e anticipo terzo, misura Sovvenzionata acquisto alloggi in corso di realizzazione. Assestamento del programma codice regionale PC2SOV69 ambito provinciale di Torino Area Metropolitana.

Ambito di Torino Area Metropolitana -graduatoria degli interventi di edilizia sovvenzionata

ORDINE	COD INTERV	PROV.	COMUNE	RICHIEDENTE	INDIRIZZO	TIPO INTERV	TOT. PUNTI	TOT. ALL.	CONTRIBUTO			
									RICHIESTO	DOMANDA AMMESSA A COND.	CONCESSO CON IL 2° BIENNIO	CONCESSO CON ANTICIPO 3° BIENNIO
15	PC2 SOV 43	TO	SETTIMO TORINESE	ATC DI TORINO	VIA MEDITERRANEO 2	AA	45	1	115.058,00		115.058,00	
16	PC2 SOV 42	TO	SETTIMO TORINESE	ATC DI TORINO	VIA PACINOTTI 6	AA	45	1	120.000,00		120.000,00	
17	PC2 SOV 47	TO	TORINO	COMUNE DI TORINO	VIA CARLO NOE' N. 8	AA	44	6	720.000,00		720.000,00	
18	PC2 SOV 50	TO	ORBASSANO	ATC DI TORINO	VIA MARCONI 7	AA	42	1	120.000,00		120.000,00	
19	PC2 SOV 51	TO	ORBASSANO	ATC DI TORINO	VIA MARCONI 7	AA	42	1	106.971,00		106.971,00	
20	PC2 SOV 53	TO	CANDIOLO	ATC DI TORINO	VIA CARDUCCI 26-28-36	AA	40	3	184.088,00		184.088,00	
21	PC2 SOV 54	TO	TORINO	COMUNE DI TORINO	VIA PISACANE 31/16	AA	39	2	236.610,00		236.610,00	
22	PC2 SOV 49	TO	TORINO	COMUNE DI TORINO	VIA DAMIANO 5	AA	39	2	240.000,00		240.000,00	
23	PC2 SOV 55	TO	TORINO	ATC DI TORINO	CORSO VERCELLI N. 6	AA	39	1	72.122,00		72.122,00	
24	PC2 SOV 56	TO	TORINO	ATC DI TORINO	VIA CHIVASSO N.7	AA	39	1	120.000,00		120.000,00	
25	PC2 SOV 62	TO	ORBASSANO	COMUNE DI ORBASSANO	STRADA VOLVERA INTERNO	RU	89	6	757.352,88		694.498,00	
26	PC2 SOV 63	TO	VOLVERA	COMUNE DI VOLVERA	VIA PONSATI N. 76	REC	78	8	1.040.000,00		1.040.000,00	
27	PC2 SOV 75	TO	VOLVERA	COMUNE DI VOLVERA	VIA ROMA	REC	78	6	658.465,00		658.465,00	
28	PC2 SOV 64	TO	TORINO	COMUNE DI TORINO	STRADA COMUNALE DEL VILLARETTO	NC	72	31	3.875.000,00		3.875.000,00	

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Allegato "A" alla determinazione avente per oggetto: Edilizia Residenziale Pubblica "Programma casa : 10.000 alloggi entro il 2012". Secondo biennio e anticipo terzo, misura Sovvenzionata acquisto alloggi in corso di realizzazione. Assestamento del programma codice regionale PC2SOV69 ambito provinciale di Torino Area Metropolitana.

Ambito di Torino Area Metropolitana -graduatoria degli interventi di edilizia sovvenzionata

ORDINE	COD INTERV	PROV.	COMUNE	RICHIEDENTE	INDIRIZZO	TIPO INTERV	TOT. PUNTI	TOT. ALL.	CONTRIBUTO			
									RICHIESTO	DOMANDA AMMESSA A COND.	CONCESSO CON IL 2° BIENNIO	CONCESSO CON ANTICIPO 3° BIENNIO
29	PC2 SOV 65	TO	TORINO	COMUNE DI TORINO	STRADA COMUNALE DEL VILLARETTO	NC	72	12	1.261.973,00		1.261.973,00	
30	PC2 SOV 66	TO	TORINO	COMUNE DI TORINO	VIA AVELLINO ANGOLO VIA CAPUA	NC	71	10	1.250.000,00		1.250.000,00	
31	PC2 SOV 69	TO	TORINO	COMUNE DI TORINO	CORSO TRAIANO	NC	68	37	4.750.000,00		4.745.000,00	
32	PC2 SOV 80	TO	VOLPIANO	ATC DI TORINO	VIA VAN GOGH/ VIA MODIGLIANI	NC	66	11	1.265.000,00		1.265.000,00	
33	PC2 SOV 84	TO	TORINO	ATC DI TORINO	VIA CORELLI - VIA TARTINI, ATS 5Q CORELLI	RU	65	24	2.748.798,00		2.748.798,00	
34	PC2 SOV 85	TO	TORINO	ATC DI TORINO	ATS 16.C CASCINA MIRAFIORI	RU	65	22	2.512.199,00		2.512.199,00	
35	PC2 SOV 76	TO	TORINO	ATC DI TORINO	VIA DELLE PERVINCHE - VIA DELLE PEONIE	RU	65	10	1.147.611,00		666.956,00	480.655,00
36	PC2 SOV 77	TO	COLLEGNO	ATC DI TORINO	VIA MESSINA - VIA LEOPARDI, COLLEGNO (TO)	RU	65	30	3.372.000,00			
37	PC2 SOV 82	TO	TORINO	ATC DI TORINO	C.SO MARCHE - ZUT 8.15 Q.RE DORA LOTTO 1	NC	65	22	2.512.199,00			
38	PC2 SOV 83	TO	TORINO	ATC DI TORINO	C.SO MARCHE ZUT 8.15 Q.RE DORA LOTTO 2	NC	65	22	2.512.199,00			
39	PC2 SAN 21	TO	LEINI'	COMUNE DI LEINI'	VIA CAVIGLIETTO	NC AP *	59	29	3.172.044,00			475.806,60
40	PC2 SAN 79	TO	MONCALIERI	COMUNE DI MONCALIERI	V.LE STAZIONE 5	REC	41	8	848.870,00			
41	PC2 SAN 78	TO	MONCALIERI	COMUNE DI MONCALIERI	VIALE DELLA STAZIONE 3	REC	41	6	639.681,00			
42	PC2 SOV 123	TO	VENARIA REALE	COMUNE DI VENARIA REALE	VIA BARBI CINTI	NC AP *	36	24	2.305.166,00			345.774,90

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Allegato "A" alla determinazione avente per oggetto: Edilizia Residenziale Pubblica "Programma casa : 10.000 alloggi entro il 2012". Secondo biennio e anticipo terzo, misura Sovvenzionata acquisto alloggi in corso di realizzazione. Assestamento del programma codice regionale PC2SOV69 ambito provinciale di Torino Area Metropolitana.

Ambito di Torino Area Metropolitana -graduatoria degli interventi di edilizia sovvenzionata

ORDINE	COD INTERV	PROV.	COMUNE	RICHIEDENTE	INDIRIZZO	TIPO INTERV	TOT. PUNTI	TOT. ALL.	CONTRIBUTO RICHIESTO	DOMANDA AMMESSA A COND.	CONCESSO CON IL 2° BIENNIO	CONCESSO CON ANTICIPO 3° BIENNIO
43	PC2 SOV 124	TO	TROFARELLO	ATC DI TORINO	VIA PIETRO NENNI	RU AP *	11	8	1.040.000,00			156.000,00
44	PC2 SOV 57	TO	TORINO	COMUNE DI TORINO	AREA VEGLIO - VIA DRUENTO, 49 LOTTO 1 SUB 2	RU AP	71	37	721.500,00		721.500,00	
45	PC2 SOV 60	TO	TORINO	COMUNE DI TORINO	AREA VEGLIO - VIA DRUENTO - VIA VENARIA LOTTO 2 SUB 2	RU AP	71	36	702.000,00		702.000,00	
46	PC2 SOV 61	TO	TORINO	COMUNE DI TORINO	AREA VEGLIO - LOTTO 3 - VIA VENARIA	RU AP	71	29	565.500,00		565.500,00	
47	PC2 SOV 125	TO	GRUGLIASCO	ATC DI TORINO	VIA PALLI, VIA GIRARDI, VIA BARACCA	RU AP	61	32	624.000,00			624.000,00
48	PC2 SAN 13	TO	TORINO	COMUNE DI TORINO	VIA VAGNONE	RU AP	59	29	565.500,00		565.500,00	
49	PC2 SAN 14	TO	TORINO	COMUNE DI TORINO	VIA CHAMBERY	RU AP	59	20	390.000,00		390.000,00	
50	PC2 SOV 126	TO	TORINO	COMUNE DI TORINO	VIA PERTENGO N. 17 E N. 19	RU AP	64	12	216.644,00	SI		
						TOTALE		**823**	**77.496.950,88**		**55.767.638,00**	**6.020.236,50**

IMPORTO ASSEGNATO ALL'AMBITO	**73.546.343,00**	**6.020.236,50**
IMPORTO NON UTILIZZATO	**17.778.705,00**	**0,00**

L'ordine delle domande è formulato sulla base dei criteri di priorità stabiliti dalla programmazione regionale

Legenda

AA	Acquisto alloggi ultimati
REC	Recupero
RU	Ristrutturazione urbanistica
NC	Nuova costruzione
AP	Anticipo progettazione
*	Trasformato in AP con la determina dirigenziale n. 244 del 9 aprile 2010.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB0803
D.D. 30 maggio 2013, n. 269
Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile - Comune di Rivalta di TO - Programma d'intervento (P.I.) n. 3502. Liquidazione del 20 % e del secondo 35% sul cap. 236577 per euro 869.293,11 e sul cap. 235455 per euro 260.787,93 , per un importo complessivo pari ad euro 1.130.081,04 .

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Risorse statali:
di liquidare al Comune di Rivalta di TO, sul cap. 236577, imp. n. 5407/10 la somma di €. 303.819,26 relativa al 20% e al secondo 35% del finanziamento attribuito al P.I. n. 3502,

di liquidare al Comune di Rivalta di TO, sul cap. 236577, imp. n. 1057/11 la somma di €. 565.473,85 relativa al 20% e al secondo 35% del finanziamento attribuito al P.I. n. 3502,

Risorse regionali:
di liquidare al Comune di Rivalta di TO, sul cap. 236577, imp. n. 5408/10 la somma di €. 151.145,97 relativa al 20% e al secondo 35% del finanziamento attribuito al P.I. n. 3502.

di liquidare al Comune di Rivalta di TO, sul cap. 236577, imp. n. 1058/11 la somma di €. 109.641,96 relativa al 20% e al secondo 35% del finanziamento attribuito al P.I. n. 3502.

L'allegato A) è parte integrante e sostanziale di questa determinazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell' art. 5 della L.R. 22/2010.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposta di ricorso giurisdizionale innanzi al TAR del Piemonte, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione, ovvero il ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33.

Il Dirigente
Giuseppina Franzo

Allegato

allegato A) alla DD avente per oggetto:" Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile - Comune di Rivalta di TO - Programma d'intervento (P.I.) n. 3502. Liquidazione del 20% e del secondo 35% del finanziamento sul cap. 236577 per € 869.293,11 e sul cap. 235455 per € 260.787,93, per un importo complessivo pari ad € 1.130.081,04 ".

Comune di Rivalta di TO

P.I.	Ente att.	Descrizione/ Ubicazione	Tipo inter.	Edilizia (S/A)	Finanz. Stato - Regione (esclusa quota sperim).	Trasferim. statale	Finanziam. Regionale	Liquidazione del 20 % e del secondo 35% del finanziamento		TOTALE
								Fondi statali	Fondi regionali	
					A (A=B+C)	B	C	D (D= B x 0,55)	E (E= C x 0,55)	F (F= D+E)
3502	COMUNE	Via Maggio ovest, Viabilità interna 1, Viabilità Parrocchia via Fossano/Mattei	U2A		2.054.692,80	1.580.532,92	474.159,88	869.293,11	260.787,93	1.130.081,04
					2.054.692,80	**1.580.532,92**	**474.159,88**	**869.293,11**	**260.787,93**	**1.130.081,04**

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB0803
D.D. 30 maggio 2013, n. 270
Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile - Comune di Cuneo - Programma d'intervento (P.I.) n. 3104. Liquidazione del primo 35 % sul cap. 236577 per euro 17.867,31 e sul cap. 235455 per euro 5.360,19, per un importo complessivo pari ad euro 23.227,50 .

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Risorse statali:
di liquidare al Comune di Cuneo, sul cap. 236577, imp. n. 1057/11 la somma di €. 17.867,31 relativa al primo 35% del finanziamento attribuito al P.I. n. 3104,

Risorse regionali:
di liquidare al Comune di Cuneo, sul cap. 235455, imp. n. 1058/11, la somma di €. 5.360,19 relativa al primo 35% del finanziamento attribuito al P.I. n. 3104,

L'allegato A) è parte integrante e sostanziale di questa determinazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell' art. 5 della L.R. 22/2010.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposta di ricorso giurisdizionale innanzi al TAR del Piemonte, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione, ovvero il ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione.
.
La presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D. LGS. 14/03/2013, n. 33.

Il Dirigente
Giuseppina Franzo

Allegato

allegato A) alla DD avente per oggetto:" Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile - Comune di Cuneo - Programma d'intervento (P.I.) n. 3104. Liquidazione del primo 35% del finanziamento sul cap. 236577 per € 17.867,31. e sul cap. 235455 per € 5.360,19, per un importo complessivo pari ad € 23.227,50 ".

Comune di Cuneo

P.I.	Ente att.	Descrizione/ Ubicazione	Tipo inter.	Edilizia (S/A)	Finanz. Stato - Regione	Trasferim. statale	Finanziam. Regionale	Liquidazione del primo 35% del finanziamento		TOTALE
								Fondi statali	Fondi regionali	
					A (A=B+C)	B	C	D (D= B x 0,35)	E (E= C x 0,35)	F (F= D+E)
3104	COMUNE	attrezzature sportive	U2A		66.364,29	51.049,45	15.314,84	17.867,31	5.360,19	23.227,50
					66.364,29	**51.049,45**	**15.314,84**	**17.867,31**	**5.360,19**	**23.227,50**

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB0803
D.D. 4 giugno 2013, n. 271
Programmi di Recupero Urbano (P.R.U.), art. 11, L. n. 493/93 - Comune di Torino - ambito "via Artom" - Ente Attuatore: A.T.C. della prov. di Torino - Intervento di manutenzione straordinaria del proprio patrimonio edilizio (Via Artom/via F.lli Garrone) - Programma d'intervento (P.I.) n. 1248 - Chiusura conti - Accertamento dell'economia di euro 1.721.987,00.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di assestare a consuntivo, il finanziamento pari ad € 8.991.298,22, assegnato all'A.T.C. della prov. di Torino per la realizzazione dell'intervento di manutenzione straordinaria del proprio patrimonio edilizio (Comune di Torino, via Artom/Via Fratelli Garrone), P.I. n. 1248, riducendolo ad € 7.269.311,22, come riportato nell'allegato A) alla presente determinazione.

- di accertare, come da Certificato Chiusura Conti, l'economia di programma di € 1.721.987,00. L'economia è introitata sul P.I. n. 2087, destinata agli accantonamenti,

L'allegato A) è parte integrante e sostanziale di questa determinazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell' art. 5 della L.R. 22/2010.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposta di ricorso giurisdizionale innanzi al TAR del Piemonte, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione, ovvero il ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione.
.
La presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D. LGS. 14/03/2013, n. 33.

Il Dirigente
Giuseppina Franzo

Allegato

allegato A) alla D.D. avente per oggetto:
"Programmi di recupero urbano (P.R.U.), art. 11, L. 493/93 - Comune di Torino- ambito "via Artom" - Ente attuatore: A.T.C. di Torino - Intervento di manutenzione straordinaria del proprio patrimonio edilizio (Via Artom/via F.lli Garrone) - Programma d'intervento (P.I.) n. 1248 - Chiusura Conti - Accertamento dell'economia di € 1.721.987,00."

Cod. cat.	Cod. int.	N.° P.I.	Ente Attuatore	Località Indirizzo	Interventi	Finanziamento	Certificato chiusura conti	Economia
						€uro	€uro	€uro
MU	U1QS	1248	ATC di TO	via Artom/ via f.lli Garrone	manutenzione straord.	8.991.298,22	7.269.311,22	**1.721.987,00**

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB0803
D.D. 4 giugno 2013, n. 272
Programmi di recupero urbano (P.R.U.), art. 11, L. 493/93 - Comune di Grugliasco (TO) - ambito b.ta Paradiso" - Programma d'intervento (P.I.) n. 2039 (Apertura di via Vandalino) - Chiusura conti - Rettifica della D.D. n. 659 del 27.11.2009 - Accertamento dell'economia di euro 175.819,65.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di assestare, a consuntivo, il finanziamento di € 349.111,20 attribuito al P.I. n. 2039, per l'intervento di apertura di via Vandalino - Comune di Grugliasco - "ambito Borgata Paradiso",

- di rettificare la D.D. n. 659 del 27/11/2009, modificando l'importo dell'economia precedentemente accertato in € 142.214.48 , nei correttamente calcolati € 175.819,65,

- L'economia accertata in € 175.819,65 è introitata sul P.I. n. 2087 destinato agli accantonamenti.

L'allegato A) è parte integrante e sostanziale di questa determinazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell' art. 5 della L.R. 22/2010.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposta di ricorso giurisdizionale innanzi al TAR del Piemonte, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione, ovvero il ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D. LGS. 14/03/2013 n. 33.

Il Dirigente
Giuseppina Franzo

Allegato

Allegato A) alla DD avente per oggetto : "Programmi di recupero urbano (art. 11, L. 493/93) - **Comune di Grugliasco (TO)** - ambito "B.ta Paradiso" - Programma d'intervento n. 2039. Apertura di via Vandalino - Chiusura Conti - Rettifica della D.D. n. 659 del 27.11.2009 - Accertamento della economia di € 175.819,65."

Cod. Cat.	Cod. Int.	Ente attuatore	P.I.	Comune di Grugliasco	Finanziamento ammesso	QTE finale	**Economia destinata al P.I. n. 2087**
					Euro	Euro	Euro
AM	U2QA	Comune	**2039**	apertura Via Vandalino	349.111,20	173.291,55	**175.819,65**
Totale					**349.111,20**	**173.291,55**	**175.819,65**

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB0800
D.D. 27 giugno 2013, n. 313
Elenco dei Comuni che hanno istituito la Commissione locale per il paesaggio ai sensi dell'articolo 4, comma 6, della legge regionale 1 dicembre 2008, n. 32 e s.m.i., per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio.

Visti:
- il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato “Codice”;
- la legge regionale n. 32 del 1° dicembre 2008 e s.m.i., che, tra l'altro, ha istituito e disciplinato il funzionamento delle Commissioni locali per il paesaggio ai sensi dell'articolo 148 del Codice.

Considerato:
- che la Regione Piemonte, con i provvedimenti sopra citati, ha attribuito ai Comuni parte delle funzioni amministrative per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica;
- che l’istituzione delle Commissioni locali per il paesaggio è condizione obbligatoria nel procedimento previsto per il rilascio dell’autorizzazione paesaggistica da parte dei comuni, come stabilito nella legge regionale n. 32 del 1° dicembre 2008 e s.m.i.;
- che l’istituzione delle Commissioni soddisfa altresì le condizioni di adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche e di differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia richieste dall’articolo 146, comma 6, del Codice.

Visto che i Comuni indicati nel dispositivo hanno trasmesso la documentazione relativa alla istituzione della Commissione locale per il paesaggio e si trovano nelle condizioni richieste per l’esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio,

tutto ciò premesso

IL DIRETTORE

visto il D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” e s.m.i.;
vista la L.R. n. 32 del 1° dicembre 2008 e s.m.i.;
visto l’art. 17, comma 3, lettera i, della L.R. n. 23 del 28 luglio 2008;
vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 34 –10229 del 1° dicembre 2008 successivamente modificata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 58 – 10313 del 16 dicembre 2008;

determina

- di dare atto che i Comuni sotto elencati hanno assolto alle condizioni richieste dal Codice e dalla Legge regionale 1° dicembre 2008, n. 32 e s.m.i., per esercitare la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio:

Comune	*Prov.*	*Provvedimento di nomina della Commissione*
Carpignano Sesia	NO	Deliberazione della Giunta dell’Unione dei Comuni della Baraggia Vercellese n. 8 del 27.05.2009*
Casaleggio Novara	NO	Deliberazione della Giunta dell’Unione dei Comuni della Baraggia Vercellese n. 8 del 27.05.2009*
Castellazzo Novarese	NO	Deliberazione della Giunta dell’Unione dei Comuni della Baraggia Vercellese n. 8 del 27.05.2009*

Sillavengo	NO	Deliberazione della Giunta dell'Unione dei Comuni della Baraggia Vercellese n. 8 del 27.05.2009*

* Istituzione in forma associata della Commissione Locale per il Paesaggio

▪ di dare atto che i Comuni sotto elencati, a seguito della nuova nomina dei componenti della Commissione Locale per il Paesaggio e/o dell'approvazione di nuove convenzioni per la gestione in forma associata della stessa Commissione, rispettano le condizioni richieste dal Codice e dalla Legge regionale 1° dicembre 2008, n. 32 e s.m.i., per esercitare la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, e che pertanto, i Provvedimenti di nomina delle Commissioni devono intendersi così sostituiti:

Comune	*Prov.*	*Provvedimento di nomina della Commissione*
Barolo	CN	D.G.C. n. 51 del 24.05.2013
Camo	CN	Decreto del Sindaco di Mango (Comune capofila) n. 03/2013 del 03.06.2013*
Castiglione Tinella	CN	Decreto del Sindaco di Mango (Comune capofila) n. 03/2013 del 03.06.2013*
Mango	CN	Decreto del Sindaco di Mango (Comune capofila) n. 03/2013 del 03.06.2013*
Neive	CN	Decreto del Sindaco di Mango (Comune capofila) n. 03/2013 del 03.06.2013*
Neviglie	CN	Decreto del Sindaco di Mango (Comune capofila) n. 03/2013 del 03.06.2013*
Treiso	CN	Decreto del Sindaco di Mango (Comune capofila) n. 03/2013 del 03.06.2013*
Belforte Monferrato	AL	D.G.C. di Montaldeo (Comune capofila) n. 8 del 29.04.2013 e n. 9 del 03.06.2013*
Bosio	AL	D.G.C. di Montaldeo (Comune capofila) n. 8 del 29.04.2013 e n. 9 del 03.06.2013*
Casaleggio Boiro	AL	D.G.C. di Montaldeo (Comune capofila) n. 8 del 29.04.2013 e n. 9 del 03.06.2013*
Lerma	AL	D.G.C. di Montaldeo (Comune capofila) n. 8 del 29.04.2013 e n. 9 del 03.06.2013*
Montaldeo	AL	D.G.C. di Montaldeo (Comune capofila) n. 8 del 29.04.2013 e n. 9 del 03.06.2013*

* Istituzione in forma associata della Commissione Locale per il Paesaggio

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, e sul sito ufficiale della Regione.

Il Direttore
Livio Dezzani

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB0903
D.D. 15 aprile 2013, n. 44
Rateizzazioni di somme accertate a titolo di tassa automobilistica e relative sanzioni e interessi.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di accogliere le domande presentate dai contribuenti di cui all'elenco allegato alla presente determinazione che fa parte integrante e sostanziale della presente, ammettendoli al pagamento rateizzato del debito tributario accertato, secondo i prospetti predisposti per ciascun contribuente, depositati in atti e riassunti nell'elenco;

di consentire ai contribuenti, inclusi nell'elenco allegato alla presente, che dovessero ricevere la comunicazione, comprensiva dei bollettini di pagamento rateale, dopo la scadenza della prima rata, il pagamento della medesima entro i dieci giorni dal ricevimento della comunicazione medesima, senza aggravio di ulteriori interessi, spese o accessori.

Il funzionario istruttore è incaricato dell'esecuzione del presente provvedimento.

Di disporre che l'originale della presente determinazione sia conservato presso la Direzione Risorse Finanziarie e che copia conforme all'originale sia trasmessa alla Segreteria della Giunta che ne curerà la pubblicazione

Il Dirigente
Fabrizio Zanella

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB0900
D.D. 19 aprile 2013, n. 46
Iscrizione a ruolo delle somme da trasferire ad AIPO ai sensi del D.P.C.M. del 27.12.2002.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di dare atto che l'ammontare complessivo delle somme da trasferire ad AIPO al 31.12.2012 risulta pari ad euro 162.829.940,18 e che tale somma sarà erogata in 10 anni a quote costanti entro il 1° ottobre di ciascun anno;

di disporre, in favore di AIPO, l'iscrizione a ruolo per 10 anni della somma di euro 16.282.994,02 dall'anno 2013 all'anno 2022.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell' art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Direttore
Sergio Rolando

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB0904
D.D. 24 maggio 2013, n. 74
Obiettivo "Competitivita' regionale e occupazione" POR F.E.S.R. 2007/2013 Regione Piemonte. Estrazione del campione da sottoporre a controllo ai fini della certificazione della dichiarazione delle spese al 21.05.2013.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di approvare, ai fini della certificazione della dichiarazione delle spese al 21.05.2013, nell'ambito del POR F.E.S.R. 2007/2013 Regione Piemonte, l'universo da sottoporre a campionamento ed il campione estratto, di cui rispettivamente agli allegati I e II alla presente determinazione;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22 del. 12.10.2010.

Il Dirigente
Giovanni Lepri

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Allegato I

Numero	Asse	Codice progetto	Regime aiuto	Avanzamento
1	III	REG_POR-FESR_2009_6468	N	4.214.777,16
2	III	REG_POR-FESR_2010_8626	N	1.939.670,01
3	II	0111000528	S	1.000.000,00
4	IV	REG_POR-FESR_2009_AT021	N	778.704,07
5	III	REG_POR-FESR_2008_432605	N	746.910,41
6	III	REG_POR-FESR_2010_7426	N	740.987,70
7	II	0111000583	S	705.012,00
8	IV	REG_POR-FESR_2012_CSP116	N	677.639,40
9	III	REG_POR-FESR_2010_731638	N	601.125,72
10	II	0111000534	S	569.250,00
11	II	REG_POR-FESR_2009_5653	N	554.941,20
12	III	REG_POR-FESR_2009_6919	N	496.083,96
13	II	0111000530	S	487.500,00
14	III	REG_POR-FESR_2010_7047	N	476.563,26
15	III	REG_POR-FESR_2010_8635	N	476.014,98
16	I	0141000385	S	445.000,00
17	I	0141000406	S	437.970,48
18	II	REG_POR-FESR_2010_7681	N	437.954,06
19	II	REG_POR-FESR_2009_6423	N	435.413,11
20	I	0141000377	S	406.000,00
21	II	0111000566	S	397.500,00
22	II	DB1600_POR-FESR_2010_10078	N	370.453,22
23	II	REG_POR-FESR_2009_5263	N	353.974,93
24	I	0115000009	S	344.982,37
25	I	0115000058	S	331.062,00
26	III	REG_POR-FESR_2009_5450	N	323.051,19
27	I	0141000356	S	309.207,00
28	I	0150000179	S	300.000,00
29	II	REG_POR-FESR_2010_11009	N	282.607,60
30	I	0136000030	S	265.711,92
31	II	REG_POR-FESR_2009_6416	N	259.572,65
32	II	REG_POR-FESR_2010_10384	N	253.735,68
33	II	DB1600_POR-FESR_2010_9015	N	250.802,72
34	II	0111000520	S	248.062,50
35	I	0129000043	S	243.566,42
36	I	0141000388	S	240.000,00
37	II	REG_POR-FESR_2010_7879	N	229.144,75
38	I	REG_POR-FESR_2010_CSP003	S	224.062,50
39	I	0141000375	S	213.200,00
40	II	0111000507	S	211.231,13
41	II	DB1600_POR-FESR_2009_5504	N	204.058,67
42	II	REG_POR-FESR_2010_7551	N	203.819,65
43	I	0141000347	S	200.000,00
44	II	0111000577	S	198.750,00
45	I	0175000032	S	184.896,31
46	II	REG_POR-FESR_2009_6357	N	182.235,16
47	II	0111000582	S	180.301,00
48	I	0141000344	S	175.000,00
49	I	0150000204	S	174.341,00
50	II	REG_POR-FESR_2010_11091	N	170.534,95
51	I	0115000014	S	169.050,00
52	I	0136000063	S	166.348,00
53	II	0111000580	S	162.300,00
54	I	0150000216	S	155.000,00

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Allegato I

Numero	Asse	Codice progetto	Regime aiuto	Avanzamento
55	II	0111000527	S	145.579,00
56	I	0129000025	S	145.000,00
57	II	REG_POR-FESR_2010_7089	N	134.864,71
58	II	REG_POR-FESR_2011_13674	N	130.605,32
59	I	0141000337	S	129.396,91
60	I	0141000342	S	128.000,00
61	I	0150000302	S	127.500,00
62	I	0141000287	S	125.230,07
63	I	0150000251	S	123.655,00
64	I	0123000146	S	121.884,63
65	I	0136000046	S	118.148,45
66	I	0136000050	S	116.241,55
67	II	DB1600_POR-FESR_2009_5762	N	107.690,00
68	I	0150000297	S	104.750,00
69	I	0115000019	S	102.983,01
70	I	0136000006	S	100.890,34
71	I	0127000014A	S	98.612,04
72	II	REG_POR-FESR_2010_12224	N	97.829,05
73	II	DB1600_POR-FESR_2009_5550	N	96.394,96
74	I	0175000059	S	93.814,17
75	II	REG_POR-FESR_2010_11184	N	91.965,41
76	II	REG_POR-FESR_2010_7711	N	89.460,18
77	II	REG_POR-FESR_2010_10924	N	88.012,10
78	I	0147000114	S	86.690,24
79	I	0136000060	S	80.106,09
80	I	0129000041	S	77.500,00
81	I	0115000012	S	66.000,00
82	I	0150000309	S	64.462,81
83	III	REG_POR-FESR_2009_5805	N	62.192,18
84	I	0115000041	S	61.107,16
85	II	REG_POR-FESR_2010_10647	N	61.091,40
86	I	0115000015	S	59.576,00
87	I	0127000022A	S	57.893,40
88	III	REG_POR-FESR_2008_470237	N	55.351,61
89	I	0115000043	S	53.801,77
90	II	REG_POR-FESR_2010_10509	N	52.176,54
91	II	REG_POR-FESR_2010_11270	N	52.166,35
92	I	0147000452	S	51.552,00
93	I	0147000202	S	51.460,80
94	I	0147000104	S	51.020,41
95	I	0136000048	S	50.146,25
96	I	0150000265	S	50.000,00
97	III	REG_POR-FESR_2010_8633	N	49.852,88
98	III	REG_POR-FESR_2010_8353	N	48.135,35
99	I	0141000130	S	42.525,29
100	I	0115000042	S	41.641,66
101	I	0175000046	S	41.510,24
102	I	0147000297	S	40.463,83
103	I	0147000275	S	40.332,60
104	I	0115000001	S	39.809,64
105	I	0127000022B	S	37.984,79
106	I	0207000032	S	35.000,00
107	I	0175000016	S	34.701,74
108	I	0186000543	S	34.508,12

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Allegato I

Numero	Asse	Codice progetto	Regime aiuto	Avanzamento
109	II	REG_POR-FESR_2011_13568	N	34.204,35
110	I	0100000400	S	33.438,31
111	I	0147000138	S	31.701,60
112	I	0147000084	S	30.486,01
113	I	0115000028	S	30.097,38
114	I	0136000062	S	29.446,21
115	I	0150000314	S	27.116,11
116	I	0186000179	S	26.994,00
117	I	0211000268	S	23.444,80
118	I	0124000206	S	23.259,77
119	I	0211000433	S	22.972,95
120	I	0147000545	S	22.666,00
121	I	0100000414	S	21.277,08
122	I	0147000053	S	20.981,60
123	II	REG_POR-FESR_2010_7542	N	20.790,00
124	I	0124000337	S	20.510,50
125	II	0112000018	S	20.176,80
126	I	0147000076	S	19.995,08
127	I	0127000002C	S	19.109,31
128	I	0124000159	S	19.067,37
129	IV	REG_POR-FESR_2011_CSP011	N	17.189,95
130	I	0167000144	S	16.000,00
131	I	0201000011	S	16.000,00
132	I	0201000036	S	16.000,00
133	I	0201000047	S	16.000,00
134	I	0167000157	S	15.840,00
135	I	0147000113	S	15.775,22
136	I	0201000089	S	15.624,00
137	I	0201000051	S	15.541,40
138	I	0186000030	S	15.424,00
139	I	0175000027	S	15.310,09
140	I	0201000077	S	15.242,76
141	I	0127000022C	S	15.193,78
142	III	REG_POR-FESR_2010_878133	N	14.955,60
143	I	0127000018F	S	14.935,07
144	I	0147000075	S	14.690,23
145	I	0186000089	S	14.414,69
146	I	0201000112	S	14.400,00
147	IV	REG_POR-FESR_2012_CSP154	N	14.373,80
148	I	0186000029	S	14.240,00
149	I	0201000039	S	14.203,82
150	I	0186000096	S	14.111,71
151	I	0127000016C	S	13.135,30
152	I	0115000031	S	13.079,26
153	I	0147000085	S	12.817,20
154	I	0147000409	S	12.573,69
155	II	0111000374	S	12.296,25
156	I	0147000449	S	12.051,62
157	I	0150000233	S	12.000,00
158	I	0167000012	S	12.000,00
159	I	0201000100	S	12.000,00
160	I	0167000162	S	11.617,44
161	I	0115000025	S	11.594,31
162	I	0136000034	S	11.317,41

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Allegato I

Numero	Asse	Codice progetto	Regime aiuto	Avanzamento
163	I	0186000008	S	11.302,16
164	I	0124000647	S	10.833,33
165	I	0186000341	S	10.760,62
166	I	0123000044	S	10.261,20
167	I	0115000059	S	10.044,94
168	I	0201000023	S	9.765,12
169	I	0201000083	S	9.759,00
170	I	0201000070	S	9.600,00
171	I	0115000017	S	9.570,62
172	I	0136000042	S	8.882,39
173	I	0147000046	S	8.879,80
174	I	0104000012	S	8.776,74
175	I	0147000251	S	8.592,00
176	II	REG_POR-FESR_2009_5270	N	8.586,38
177	II	0111000062	S	8.428,69
178	I	0136000018	S	7.781,37
179	I	0201000093	S	7.680,00
180	I	0115000060	S	7.520,63
181	I	0147000433	S	7.449,00
182	I	0186000225	S	7.126,13
183	I	0141000119	S	7.100,00
184	I	0147000488	S	6.091,41
185	I	0167000203	S	6.000,00
186	I	0147000448	S	5.920,00
187	I	0115000030	S	5.745,94
188	I	0141000035	S	4.928,05
189	I	0201000155	S	4.861,44
190	I	0201000165	S	4.861,44
191	I	0167000164	S	4.820,00
192	I	0147000088	S	3.830,19
193	I	0141000329	S	3.305,79
194	IV	REG_POR-FESR_2012_1806705	N	3.282,40
195	I	0147000335	S	2.700,00
196	I	0147000027	S	2.626,40
197	I	0147000032	S	2.626,40
198	I	0147000664	S	2.614,44
199	I	0147000024	S	2.608,15
200	III	REG_POR-FESR_2009_5957	N	2.145,89
201	I	0127000011C	S	1.992,38
202	I	0124000492	S	1.030,00
203	I	0147000515	S	978,28
204	I	0201000117	S	919,60
			Totale	**30.297.621,04**

CAMPIONE ESTRATTO - PERIODO 21.12.2012 / 21.05.2013

N.ro	N.ro Universo	Asse	Codice progetto	Regime aiuto	Avanzamento
1	1	III	REG_POR-FESR_2009_6468	N	4.214.777,16
2	7	II	0111000583	S	705.012,00
3	8	IV	REG_POR-FESR_2012_CSP116	N	677.639,40
4	28	I	0150000179	S	300.000,00
				Totale	5.897.428,56

BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE
NUMERO 28 – 11 LUGLIO 2013

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Estrazione Campione al 21.05.2013

U

Primo elemento chiave	4.214.777,16
Somma elementi (U_2)	1.682.651,40
Totale	**5.897.428,56**
∑(U)	30.297.621,04
Totale/∑(U)	**19,46%**

U_1

Max(U)	4.214.777,16
Min(U)	919,60
M_{50}(U)	2.107.848,38
M_{75}(U)	**3.162.692,17**

n(U_1)	**1**
n.ro. unità estratta	**1**
Primo elemento chiave	4.214.777,16
∑(U_1)	4.214.777,16
% rispetto ad (U_1)	**100,00%**

Spareggi	
-	**-**

U_2

n(U_2)	203
Max(U_2)	1.939.670,01
Min(U_2)	919,60
V(U_2)	**382.019,79**
∑(U_2)	26.082.843,88

Unità primo estratto	**8**

Utilizzato M=40, come previsto dai punti 5 e 9 della procedura di campionamento

Punti di selezione		Intervallo di selezione		Unità selezionata	
				n.ro	modalità
I_1	677.639,40	601.235,44	754.043,36	**8**	677.639,40
Ii	295.619,61	219.215,66	372.023,57	**28**	300.000,00
I_2	-86.400,17				
I_3	1.852.350,24	1.775.946,28	1.928.754,20	**-**	-
I_4	1.470.330,45	1.393.926,50	1.546.734,41	**-**	-
I_5	1.088.310,67	1.011.906,71	1.164.714,63	**-**	-
I_6	706.290,88	629.886,93	782.694,84	**7**	705.012,00
Iii	324.271,10				
V = 382.019,79				Totale	**1.682.651,40**
				C/[∑(U2)]	**6,45%**
				m/n(U_2)	**1,48%**

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1203
D.D. 7 marzo 2013, n. 35
Contratto 05.03.2012 Rep. n. 16675 ed Atto di sottomissione 24.09.2012 Rep. n. 16966 per l'affidamento del servizio per la realizzazione di corsi di guida sicura per neopatentati - Liquidazione a favore di CONSEPI S.p.A. di Susa (TO) della somma di euro 65.340,00= corrispondente alla prima, seconda e terza rata per il completamento delle attivita'. Impegno n. 2011/847 Cap. n. 175806.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di liquidare la somma complessiva di € 65.340,00= (IVA 21% compresa) sul Capitolo di spesa n. 175806/2011 (Imp. n. 2011/847) di cui alle fatture n. 105/2012 e n. 108/2012 rispettivamente del 18 ottobre 2012 e del 30 ottobre 2012, a favore di CONSEPI S.p.A. – Frazione Traduerivi n. 12 – Susa (TO) per le prestazioni previste nell'Atto di sottomissione 24 settembre 2012 Rep. n. 16966.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Dirigente
Riccardo Lorizzo

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1202
D.D. 11 marzo 2013, n. 36
Ferrovia del Canavese. Stazione di Settimo T.se. Rilascio a R.F.I. S.p.A. dell'autorizzazione ex art. 3 del D.P.R. 753/80 per la realizzazione del prolungamento del sottopassaggio pedonale esistente a servizio dei binari n. 4 e 5.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di rilasciare a R.F.I. S.p.A. l'autorizzazione ex art. 3 del D.P.R. 753/80, per la realizzazione delle opere relative al prolungamento del sottopasso pedonale nella stazione di Settimo Torinese, al fine di permettere l'accesso in sicurezza dei viaggiatori sul marciapiede a servizio dei binari 4 e 5, e all'adeguamento dei marciapiedi di stazione per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Al termine dei lavori dovrà essere inoltrata all'U.S.T.I.F., al Settore scrivente ed al G.T.T. S.p.A., la richiesta di visita di ricognizione per l'effettuazione delle verifiche e prove funzionali prescritte dall'art. 4 del D.P.R. 753/80, con allegati i seguenti documenti:
1. Dichiarazione del direttore dei lavori attestante che:
a) i lavori sono stati completamente ultimati e che tutte le relative opere sono state eseguite a regola d'arte, in conformità al progetto ed alle eventuali varianti approvate e sotto l'osservanza delle norme tecniche in vigore;
b) sulla base della documentazione acquisita, le caratteristiche dei materiali impiegati corrispondono ai dati di progetto e risultano, comunque, conformi a quanto stabilito dalle norme vigenti in materia.
2. Certificato di collaudo statico delle opere in c.a. e metalliche ai sensi della Legge 1086/71.

La presente autorizzazione riguarda esclusivamente le competenze di cui al D.P.R. 753/1980 fatta salva ogni altra autorizzazione richiesta dal progetto.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla sua piena conoscenza.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Dirigente
Tommaso Turinetti

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1203
D.D. 11 marzo 2013, n. 37
Piano Nazionale della Sicurezza Stradale. Programma Annuale di azione 2003 (Secondo programma). D.M. prot. n. 788 del 28.09.2009 - Liquidazione di euro 229.243,28 a favore del Comune di Novara capitolo di spesa 234052 del bilancio 2010 (impegno n. 3074/2010).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di liquidare la somma di € 229.243,28 sul capitolo di spesa 234052 del bilancio 2010 (impegno n. 3074/2010) a favore del Comune di Novara, quale prima rata del cofinanziamento ministeriale concesso dal Decreto Interministeriale n. 788 del 28.09.2009 di cui alle premesse.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Riccardo Lorizzo

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1203
D.D. 12 marzo 2013, n. 38
Provvedimento conclusivo della fase di verifica della procedura di VIA, ex art. 10 L.R. 40/98, inerente alle modifiche ed ottimizzazioni progettuali per la realizzazione della "Nuova bretella di collegamento tra il nuovo casello di Carmagnola sud sull'A6 e le ex strade statali n. 20 e n. 661". Cat. B1.28 (tip. B1.9) Pos. 31/ver/2012.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di concludere il procedimento relativo alla Fase di Verifica, di cui all'art. 10 della L.R. n° 40/98, relativo alle modifiche progettuali per la realizzazione dei "Lavori di costruzione della nuova bretella di collegamento tra il nuovo casello autostradale di Carmagnola Sud sull'Autostrada A6 Torino – Savona con l'ex SS 20 e la ex SS 661", presentato dall'ANAS S.p.A. – Compartimento della Viabilità per il Piemonte, con sede legale in Torino, C.so Matteotti 8, con nota prot. n. CTO-0033337-P del 12.11.2012, escludendo le medesime dalla successiva fase di valutazione ex art. 12 l.r. 40/98, alla luce di tutto quanto espresso in premessa e da considerarsi parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale;

- di prendere atto che la Modifica del Piano di Gestione degli Inerti, presentato da ANAS S.p.A. tra le modifiche progettuali presentate, sarà soggetto ad approvazione da parte della Giunta Regionale;

- di richiedere all'ANAS – Compartimento della Viabilità per il Piemonte, che nel corso della realizzazione dell'opera siano ottemperate, le prescrizioni definite a conclusione della fase di verifica ex art 10 della l.r. 40/98, quali condizioni vincolanti per l'esclusione dalla fase di VIA ex art. 12 e di seguito dettagliate:

BARRIERE FONOASSORBENTI

1. Per le nuove barriere acustiche, ad opera realizzata, dovrà essere predisposta una campagna di rilevamenti fonometrici finalizzata alla verifica della loro validità rispetto al contenimento delle emissioni acustiche. Tali rilevamenti dovranno essere posti in prossimità dei recettori esposti, compresi quelli schermati da opere di mitigazione ed avere una durata minima di 24 ore.

2. Nel caso in cui il proponente opti per barriere miste dotate di pannelli fonoassorbenti trasparenti, questi dovranno essere realizzati con materiali opachi o colorati o satinati o idoneamente serigrafati, evitando materiali riflettenti o totalmente trasparenti, in modo da risultare visibili all'avifauna ed evitare collisioni. In merito alla marcatura si segnala che studi recenti hanno dimostrato che le sagome di rapaci hanno un livello di efficacia proporzionale alla densità (che deve essere pari ad almeno una sagoma ogni mq), dalla spaziatura e dalla disposizione delle sagome sul pannello. Al fine di migliorare l'effetto mitigazione nei confronti dell'avifauna, si raccomanda di fare riferimento alla pubblicazione "Costruire con vetro e luce rispettando gli uccelli" (Stazione ornitologica svizzera Sempach, 2008) scaricabile dal sito http://www.windowcollisions.info/public/leitfaden-voegel-und-glas_it.pdf

3. Visto il contesto agrario nel quale le barriere dovranno essere impiegate, si ritiene preferibile la scelta di una struttura più leggera che necessita di una fondazione ridotta e meno impattante quale (ad esempio quella costituita da pannelli in legno).

ACQUE PUBBLICHE E RETICOLO IRRIGUO

4. Per tutti i corsi d'acqua interessati dall'opera in progetto (Torrente Meletta, Rio Moneta, Rio di S.Giovanni, reticolo irriguo locale) sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio dovrà essere garantito, qualora presente, il deflusso idrico, benché localmente e temporaneamente regimato e, ad opera conclusa, dovrà essere garantita la piena funzionalità e manutenzione dei tratti interferiti. Sarà comunque cura e onere del proponente assicurarsi che le eventuali riprofilature d'alveo necessarie vengano effettuate in modo tale da non interrompere del tutto la continuità ecologico-funzionale dei corsi d'acqua.

5. Il Torrente Meletta, affluente di destra del Fiume Po fa parte dei Corpi Idrici regionali soggetti ad Obiettivo di qualità ambientale ai sensi della WFD (stato ecologico "buono" da conseguire entro il 2021 e stato chimico "buono" da conseguire entro il 2015). In considerazione di ciò, in relazione alla realizzazione dell'attraversamento e delle relative opere accessorie, si richiede una scrupolosa esecuzione del monitoraggio già previsto a monte ed a valle degli interventi sul medesimo. In corso d'opera, concordando con ARPA frequenze di rilevamento e modalità di condivisione dei risultati dovranno essere rilevati i seguenti parametri: T° acqua, Conducibilità, pH, O2 disciolto, materiali in sospensione. Qualora venissero a determinarsi gravi situazioni di degrado qualitativo delle acque o di alterazione del deflusso idrico imputabili alla realizzazione dell'opera, sarà cura ed onere del proponente attuare le opportune misure di mitigazione indicate al riguardo da A.R.P.A.- Piemonte.

6. Devono essere eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità dei manufatti di attraversamento dei corsi d'acqua demaniali nonché delle opere di difesa spondale e di protezione delle tubazioni di scarico previste, nei riguardi dei carichi di progetto, delle spinte dei terreni e delle pressioni e sotto spinte idrauliche indotte da eventi di piena. I piani di posa delle strutture di fondazione dovranno essere disposti alle profondità indicate negli elaborati progettuali e comunque a quote inferiori di almeno m.1,00 rispetto alle quote più depresse del fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate.

7. I profili spondali dei corsi d'acqua a monte e a valle degli attraversamenti dovranno essere adeguatamente raccordati ai manufatti medesimi, evitando la creazione di restingimenti alle sezioni di deflusso dei rii.

8. Le opere di difesa longitudinali previste (scogliere) dovranno essere risvoltate per un tratto di sufficiente lunghezza e idoneamente immorsate a monte e/o a valle nelle sponde esistenti, ovvero adeguatamente attestate, nel caso dello scatolare sul Canale Moneta, in corrispondenza delle spalle di quest'ultimo; inoltre, il paramento esterno dovrà essere raccordato senza soluzione di continuità con il profilo spondale esistente e/o risultante dalla ricalibratura delle sezioni d'alveo.

9. I massi costituenti le difese spondali dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità. Non dovranno essere prelevati dall'alveo dei corsi d'acqua, ma provenire da cava. Essi dovranno essere a spacco di struttura compatta, non geliva né lamellare: dovranno avere volume non inferiore a 0,40 mc e peso superiore a 8,0 q.li, inoltre dovrà essere verificata analiticamente l'idoneità della dimensione dei massi impiegati a non essere mobilitati dalla corrente, tenendo conto degli opportuni coefficienti di sicurezza valutando, se del caso, la necessità dell'intasamento in calcestruzzo.

10. Il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo e dai lavori di ricalibratura delle sezioni di deflusso dei corsi d'acqua, dovrà essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni in alveo o di sponda**,** ove necessario**,** in prossimità delle opere di cui trattasi**,** mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo.

11. Le sponde**,** le eventuali opere di difesa esistenti e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte**,** restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati.

12. Durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico dei corsi d'acqua.

13. I termini entro cui dovranno essere ultimate le opere idrauliche sono allineati ai termini concessi in sede di Conferenza di Servizi per l'ultimazione di tutti lavori; i lavori interessanti i corsi d'acqua una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze.

14. Il soggetto autorizzato dovrà comunicare al Settore regionale Decentrato Opere Pubbliche di Torino, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto esaminato.

15. Il parere idraulico si intende rilasciato con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico dei corsi d'acqua**,** anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, previa autorizzazione.

16. Il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria**,** sia degli alvei che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti**,** che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione.

17. Dovrà essere predisposto ed attuato tempestivamente, in occasione di eventi di piena dei corsi d'acqua interessati, ovvero, in presenza di accumuli di materiale litoide e/o di vegetazione in alveo che ostacolino il libero deflusso della corrente, un adeguato piano di manutenzione dei corsi d'acqua medesimi lungo una tratta d'alveo di sufficiente lunghezza, sia a monte che a valle dei previsti manufatti di attraversamento, provvedendo all'esecuzione dei necessari lavori di pulizia e di rimozione dei materiali di sovralluvionamento, al fine di garantire l'officiosità idraulica dei corsi d'acqua, previa autorizzazione del Settore regionale Decentrato Opere Pubbliche di Torino; inoltre in caso di significativi eventi di piena, il soggetto autorizzato dovrà tempestivamente coordinarsi con le coutenze dei canali demaniali interessati dalla realizzazione delle opere, affinché sia garantita l'assenza o la sensibile diminuzione di portate derivate all'interno degli stessi.

18. In occasione di eventi di piena eccezionale del Torrente Meletta e del reticolo idrografico minore il proponente/futuro proprietario della strada di concerto con il Comune di Caramagna, dovrà monitorare gli eventuali fenomeni di allagamento in prossimità dell'infrastruttura viaria e

delle frazioni Tetti Sotto e Gangaglietti, attraverso procedure da definire a cura del Comune di Caramagna nel piano comunale di protezione civile.

19. Nessuna variazione alle opere idrauliche progettate potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione del Settore regionale Decentrato Opere Pubbliche di Torino che si riserva altresì la facoltà di ordinare**,** a cura e spese del soggetto richiedente modifiche alle opere**,** o anche di procedere alla revoca del presente parere**,** nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni dei corsi d'acqua o che le opere stesse siano**,** in seguito**,** giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico dei corsi d'acqua interessati.

20. Il parere favorevole del Settore regionale Decentrato Opere Pubbliche di Torino è accordato ai soli fini idraulici**,** fatti salvi i diritti dei terzi**,** da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato**,** il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi**,** e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza del presente parere.

VIABILITA'

21. Gli accessi dalle aree di cava debbono essere sistemati in modo da garantire il rispetto dell'art. 15 comma 1 lettera g del D.lgs. del 30 aprile 1992 (Codice della Strada) che recita che "Su tutte le strade e loro pertinenze è vietato: …*omissis*…..apportare o spargere fango e detriti…" e dell'art. 45 (Accessi alle strade extraurbane) del Regolamento del Codice della Strada – D.P.R. n.495/1992 e si precisa che i mezzi utilizzati per il trasporto degli inerti e terre da scavo dovranno essere regolarmente omologati ed autorizzati dagli enti competenti.

22. Nelle fasi di trasporto dei materiali necessari per la realizzazione dei rilevati, o derivati da scavi, occorrerà evitare la formazione di "convogli di automezzi", allo scopo di garantire una corretta e sicura viabilità sulla strada provinciale interessata.

FASE DI CANTIERE E AREE DI CANTIERE

23. Il Piano di Monitoraggio Ambientale per il corso d'opera ed il post-operam dovrà essere adeguato in coerenza con la revisione del cronoprogramma dei lavori di cantiere.

24. Nelle fasi di cantiere dovranno essere previste tutte le misure affinchè sia evitato l'intorbidamento delle acque: le attività di escavazione e rimodellamento d'alveo dovranno essere pertanto condensate in un breve arco temporale, nel periodo di asciutta o di magra. Eventuali stoccaggi temporanei di materiale asportato e prodotti chimici in uso al cantiere dovranno avvenire esternamente agli alvei e localizzati su superficie pianeggiante temporaneamente impermeabilizzata, onde evitare situazioni di dilavamento diretto verso i corsi d'acqua.

25. Ove si rinvenissero depositi di rifiuti di qualsivoglia natura, il soggetto attuatore dovrà provvedere alla messa in sicurezza delle aree interferite e alla loro successiva bonifica e recupero ambientale ai sensi del D. lgs. 152/2006 e della L.R. 32/1982.

26. Al Dipartimento ARPA territorialmente competente dovrà essere comunicata ogni variazione inerente al funzionamento dei cantieri, nonché ogni variazione relativamente all'attuazione di tutte le misure di mitigazione e di compensazione già progettate o comunque già poste a condizione della validità del giudizio di compatibilità, come modificate od integrate nel presente atto ed in particolare con congruo anticipo (almeno dieci giorni) dovranno essere segnalate le eventuali variazioni rispetto alle attività di monitoraggio ambientale ed il termine dei lavori, onde permettere

il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98.

MITIGAZIONE IMPATTI

27. Si chiede il rispetto integrale delle opere di recupero e mitigazione ambientale già previste a corredo del giudizio di compatibilità ambientale e nel parere unico regionale, nonché una particolare attenzione per le opere di sistemazione delle aree in prossimità e sotto i viadotti di attraversamento del torrente Meletta, delle ferrovie e dell'autostrada Torino – Savona.

28. Per tutte le attività progettuali di sistemazione, drenaggio, recupero, mitigazione e compensazione ambientale previste si dovrà procedere secondo un cronoprogramma che tenga conto della stagionalità delle opere a verde.

29. In relazione ai soggetti arbustivi ed arborei di previsto impiego si ribadisce l'esigenza che questi siano messi a dimora secondo le consuete pratiche della forestazione urbana (tutori, pacciamature ecc.) e siano appartenenti esclusivamente a specie autoctone, così come le specie da utilizzare per gli inerbimenti tramite idrosemina e le talee di previsto impiego in corrispondenza del nuovo ponte.

30. Dovrà essere garantito un idoneo piano di manutenzione degli interventi a verde realizzati, da svolgersi per almeno tre anni dalla conclusione dei lavori, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto attecchimento della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite e soprattutto il controllo degli interventi realizzati dall'attacco delle specie vegetali alloctone, infestanti ed invasive.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione.

Avverso la presente determinazione, è ammessa da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, entro il termine di 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034 oppure Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971 n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Il Dirigente
Riccardo Lorizzo

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1202
D.D. 14 marzo 2013, n. 39
L. 297/78: Fondo comune per il rinnovo degli impianti fissi e materiale rotabile. Ferrovie Torino-Ceres e Canavesana. Liquidazione, a favore del G.T.T. S.p.A. di euro 265.295,51 sul cap. 288641 (con Imp. n. 620/2011), per l'intervento n. 38 del "Programma Investimenti 2000-2006" di cui alla D.G.R. n. 9-6934 del 24.09.2007.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di liquidare al G.T.T. SpA, per le motivazioni in precedenza illustrate, l'importo di € 265.295,51, quale ulteriore avanzamento del finanziamento ammesso a copertura del costo dei lavori di revisione del binario e scambi della Ferrovia Torino-Ceres e del Canavese (intervento n.38 del "Programma Investimenti 2000-2006"), a valere sulle risorse finanziarie stanziate nel Bilancio Regionale sul capitolo di spesa n.288641con Imp. n.620/2011.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla sua piena conoscenza.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Tommaso Turinetti

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1202
D.D. 15 marzo 2013, n. 40

Ferrovie Torino-Ceres e Canavesana. 1^ Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Reti Infrastrutturali di Trasporto", come integrato dalla D.G.R. n. 8-13055 del 19.01.2010. Interv. Trasp. 1-7 "Dotazione sistemi di sicurezza per TTR ed ETR, compresa la fornitura di ricambi". Liquidazione al Gruppo Torinese Trasporti S.p.A. di euro 431.810,00 sul cap. n. 229771 (imp. nn. 1803/2009 e 23/10/2011.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di liquidare al G.T.T. SpA, per le motivazioni sopra illustrate, per l'intervento denominato Trasp.1-7 "Dotazione sistemi di sicurezza per TTR ed ETR, compresa la fornitura di ricambi" inserito nel 1^ Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Reti Infrastrutturali di Trasporto" come integrato dalla D.G.R. n.8–13055 del 19/01/2010 e attuato con Convenzioni rep. 15280 del 13/4/2010 e rep. n.1 del 10/01/2013, l'importo di € 431.810,00, a saldo del relativo finanziamento previsto, a valere sulle risorse finanziarie stanziate sul capitolo di spesa n.229771, per la quota di € 48.226,00 a valere sull'I. n.1803/2009 e per la quota di €383.584,00 a valere sull'I. n.2310/2011.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla sua piena conoscenza.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Tommaso Turinetti

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1203
D.D. 27 marzo 2013, n. 41
L.R. 4/83 - D.G.R. n. 10-6810 del 10/09/2007. Realizzazione di interventi sulla SS21 della Maddalena in Comune di Demonte. Approvazione dello schema di modifica della convenzione e proroga dei termini per l'attuazione.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di prendere atto che l'ANAS S.p.A. ha comunicato, a seguito dello sviluppo della progettazione esecutiva delle opere previste in convenzione, che l'importo di € 438.000,00 non risulta sufficiente per realizzare entrambe le opere previste, ma permette soltanto la realizzazione della rotatoria in Località Bestiona ed ha chiesto di poter realizzare tale rotatoria;
- di prendere atto che il Comune di Demonte ha espresso la propria condivisione ad utilizzare i fondi disponibili per la realizzazione della rotatoria, al fine di non ritardare ulteriormente l'appalto dei lavori della stessa;
- di prendere atto che ANAS S.p.A. ha comunicato che l'ultimazione dei lavori di realizzazione della rotatoria di che trattasi e relativo collaudo sono previsti per il mese di ottobre 2013 e pertanto risulta necessario prorogare i termini per l'attuazione e rendicontazione delle spese sostenute al 31.12.2013;
- di approvare in conformità a quanto in premessa illustrato, lo schema di Modifica all'Integrazione della Convenzione tra Regione Piemonte, ANAS S.p.A. e Comune di Demonte per la realizzazione di interventi sulla SS21 della Maddalena in Comune di Demonte, allegata a far parte integrante e sostanziale della presente determinazione dirigenziale.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza.

La Presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell' art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Riccardo Lorizzo

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1204
D.D. 28 marzo 2013, n. 42

Impegno di euro 177.500,00 sul cap. 148448/2013 (A. n. 100321) a favore delle Province, euro 35.000,00 sul cap. 153597/2013 (A. n. 100327) a favore dei Comuni ed euro 215.000,00 sul cap. 171416/2013 (A. n. 100366) a favore dell'A.M.M. per un importo complessivo di euro 427.500,00 in competenza anno 2011 relativo alle agevolazioni tariffarie per diversamente abili e forze dell'ordine. L.R. 1/2000.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

– di impegnare, per le motivazioni espresse in premessa, euro 177.500,00= sul cap. 148448/2013 (A. n. 100321) a favore delle Province, euro 35.000,00= sul cap. 153597/2013 (A. n. 100327) a favore dei Comuni ed Euro 215.000,00= sul cap.171416/2013 (A. n. 100366) a favore dell'Agenzia per la Mobilità Metropolitana per un importo complessivo di euro 427.500,00=;
– di assegnare e liquidare, per le motivazioni espresse in premessa, le risorse, quale competenza anno 2011 delle agevolazioni tariffarie per i diversamente abili e le Forze dell'Ordine di cui all'allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento pari ad Euro 427.500,00=.
Tale importo comprende la somma di Euro 12,63 già impegnata a favore della Provincia di Alessandria e liquidata dalla Direzione Trasporti – Atto di Liquidazione n. 2012/384 del 03/07/2012 (I. 6432/2010), nonché l'importo di Euro 6.796,89 (I. 6433/2010) già impegnato a favore del Comune di Alessandria – Atto di Liquidazione n. 2012/393 del 03/07/2012, nonché l'importo di euro 2.947,59 (I 6433/2010) già impegnato a favore del Comune di Alba – Atto di Liquidazione n. 2012/392 del 03/07/2012.
Gli Atti di Liquidazione succitati non sono stati pagati entro il 31/12//2012 e pertanto gli impegni di spesa collegati sono soggetti a perenzione amministrativa.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla Legge 06.12.1971, n. 1034 ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971, n. 1199.

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone, ai sensi dell'art. 18 del d.l. 83/2012 convertito nella L. 134/2012, la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione "Trasparenza, valutazione e merito" dei seguente dati:

- Beneficiario	Province piemontesi
- Importo	Euro 177.500,00
- Dirigente responsabile del procedimento	Ing. Aldo MANTO
- Modalità per l'individuazione del beneficiario	Affidamento diretto

- Beneficiario	Comuni soggetti di delega
- Importo	Euro 35.000,00
- Dirigente responsabile del procedimento	Ing. Aldo MANTO
- Modalità per l'individuazione del beneficiario	Affidamento diretto

- Beneficiario	Agenzia Mobilità Metropolitana Torino (AMM)
- Codice fiscale	(omissis)
- Importo	Euro 215.000,00
- Dirigente responsabile del procedimento	Ing. Aldo MANTO
- Modalità per l'individuazione del beneficiario	Affidamento diretto

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Direttore
Aldo Manto

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALLEGATO

2011		agevolazioni tariffarie	
		(A)	2 acconto terzo trim
		Ass. n. 100321	
PROVINCE	ALESSANDRIA	12,63	23.833,31
	ASTI		10.495,67
	BIELLA		8.709,97
	CUNEO		30.141,82
	NOVARA		13.629,56
	TORINO		67.152,00
	VCO		9.943,16
	VERCELLI		13.581,88
TOTALE		12,63	177.487,37
		177.500,00	
		Ass. n. 100327	
COMUNI	ALBA	2.947,59	1.203,98
	ALESSANDRIA	6.796,89	4.706,99
	ASTI		3.633,84
	BIELLA		1.673,55
	BRA		758,82
	CASALE M.TO		956,47
	CUNEO		4.775,02
	NOVARA		6.128,75
	VERCELLI		1.418,10
	totale comuni	**9.744,48**	**25.255,52**
		35.000,00	
		Ass. n. 100366	
AMM		215.000,00	
TOTALE		**427.500,00**	

(A) copertura risorse per il saldo II° trim e acconto III° per perenzione Imp. 6432/2010 e Imp. 6433/2010

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1204
D.D. 28 marzo 2013, n. 43
Settimo Acconto competenza anno 2012 - Leggi n. 47 del 27.02.2004, n. 58 del 22.4.2005, e n. 296 del 27.12.2006 - Oneri per rinnovo contratti collettivi settore T.P.L. Impegno e riparto degli importi di Euro 3.383.845,69 per GTT – Torino ed euro 516.154,31 per le altre Aziende pubbliche sul Cap. 178733/13 (A. 100374) ed Euro 865.000,00 sul Cap. 175859/13 (A. 100371) per le Aziende Private.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

Di impegnare per le motivazioni specificate in premessa gli importi spettanti a favore delle imprese pubbliche e private che gestiscono servizi di trasporto pubblico locale a parziale copertura degli oneri derivanti dall'applicazione del rinnovo dei contratti collettivi addetti al settore del trasporto pubblico, quale 7° acconto di competenza anno 2012.
Di prendere atto del riparto e dell'importo da liquidare alle Aziende di trasporto dei costi contrattuali a preventivo anno 2012, relativi alle Leggi n. 47 del 27.02.2004, n. 58 del 22.04.2005 e n. 296 del 27.12.2006, così come dettagliato nell'Allegato "A" e "B" che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone, ai sensi dell'art. 18 del d.l. 83/2012, convertito nella L. 134/2012, la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione "Trasparenza, valutazione e merito" dei seguenti dati:

- Beneficiario	Aziende di trasporto Private
- Importo	Euro 865.000,00
- Dirigente responsabile del procedimento	Ing. Aldo MANTO
- Modalità per l'individuazione del beneficiario	Leggi 47/2004 - 58/2005 – 296/2006.

- Beneficiario	Aziende di trasporto Pubbliche
- Importo	Euro 516.154,31
- Dirigente responsabile del procedimento	Ing. Aldo MANTO
- Modalità per l'individuazione del beneficiario	Leggi 47/2004 - 58/2005 – 296/2006.

- Beneficiario	Gruppo Torinese Trasporti S.p.A. – G.T.T.
- Codice fiscale	(omissis)
- Partita IVA	(omissis)
- Importo	Euro 3.383.845,69
- Dirigente responsabile del procedimento	Ing. Aldo MANTO
- Modalità per l'individuazione del beneficiario	Leggi 47/2004 - 58/2005 – 296/2006.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Direttore
Aldo Manto

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE
Settore:
Servizi di Trasporto Pubblico

ALLEGATO "A"

C.C.N.L. - 7° Acconto 2012

Legge 27.02.2004, n. 47 - Legge 22.04.2005, n. 58 - Legge 27.12.2006, n. 296

da PREVENTIVO ANNO 2012

N°	Azienda di trasporto	N° medio dipendenti anno 2012	Parametro medio aziendale	**TOTALE delle Leggi 47, 58 e 296**	Totale acconti liquidati	7° acconto da liquidare
				1	2	3
1	ACQUESI - Acqui Terme	2,11	175,00	11.092,79	8.003,26	1.065,91
2	A.C.T.P. - Busca	4,64	138,62	19.049,86	12.292,72	1.830,51
3	ALLASIA - Savigliano	16,00	155,50	76.585,42	50.795,99	7.359,12
4	ARFEA - Alessandria	115,00	167,50	639.166,04	418.928,76	61.417,75
5	ATAV Vigo - Torino	24,00	160,00	117.952,54	76.787,86	11.334,11
6	**A.T.I. - Saluzzo (*)**	200,26	165,49	1.074.442,11	634.685,42	103.243,58
7	AUTOINDUSTRIALE - S.Mauro T.se	53,58	161,02	292.117,01	189.845,01	28.069,64
8	AVIOSIBUS - Oviglio	1,82	166,91	8.050,34	4.301,61	773,56
9	BARANZELLI - Romagnano	51,07	147,28	246.661,19	158.997,07	23.701,78
10	BELLANDO TOURS - Bussoleno	17,00	159,00	80.869,17	52.187,35	7.770,75
11	BOUCHARD - S.G. Chisone	1,00	183,00	5.537,63	3.578,77	532,11
12	CANUTO (CANOVA dal 5° acc) - Moncalieri	135,60	157,00	696.546,24	541.249,74	66.931,41
13	CAVOURESE - Cavour	69,00	153,66	343.897,99	221.561,31	33.045,30
14	CHIESA - Carmagnola	22,00	158,00	104.038,64	67.119,31	9.997,12
15	COMAZZI - Borgomanero	61,73	156,40	305.231,31	208.297,22	29.329,80
16	COSTA - Canale	5,14	150,23	24.834,69	15.289,96	2.386,38
17	FERROVIE del MOTTARONE - VB	15,73	145,00	70.498,24	47.469,28	6.774,20
	FOGLIATI - Alba (*)			0	23.364,55	0
18	GELOSOBUS - Canelli	46,00	155,00	243.690,32	151848,26	23416,3
19	GHERRA - Givoletto	20,37	142,72	100.941,92	72.250,29	9.699,55
20	GIACHINO - Villanova AT	62,00	153,00	306.701,33	196.770,60	29.471,06
21	GIORS - Alba	2,00	140,00	8.361,23	5.395,75	803,43
22	GUNETTO - Fossano	19,97	167,38	101.969,58	66.447,80	9.798,30
23	MAESTRI - Ticineto	3,60	150,00	16.522,47	10.662,46	1.587,65
24	MARLETTI - Cocconato	5,00	143,60	25.040,06	17.282,88	2.406,11
25	MARTOGLIO - Giaveno	21,00	166,24	110.567,67	69.353,52	10.624,49
26	MORTARA - Alessandria	2,70	144,50	12.891,39	8.527,50	1.238,74
27	NOVARESE - Orbassano **(**)**	60,60	153,07	297.649,14	106735,99	28.601,23
28	NUOVA BECCARIA - Bra	6,50	161,00	32.764,31	20.384,32	3.148,34
29	NUOVA BENESE - Cuneo	33,00	160,00	168.756,18	111.357,92	16.215,85
30	NUOVA SAAR - Bra	14,90	155,56	72.528,34	45.369,72	6.969,28
31	PIRAZZI - Nebbiuno	5,00	164,52	25.608,36	16.590,12	2.460,72
32	RIVIERA TRASPORTI PIEMONTE - Imperia	19,20	156,02	96.710,07	62.448,20	9.292,91
33	RUSSO - Valenza	3,00	152,00	13.553,56	8.746,46	1.302,37
34	SAC - Bra	17,50	160,90	89.849,51	58.591,83	8.633,68
35	SADEM - Grugliasco	263,00	162,71	1.474.543,94	957.396,76	141.689,53
36	SAF - Cressa	37,97	162,08	214.509,20	133.390,98	20.612,28
37	SAV - Villafalletto	10,94	147,78	49.052,20	32.539,23	4.713,45
38	SEAG - Villafranca P.te	80,32	154,16	434.480,43	282.958,91	41.749,40
39	SEREN - Alpette	3,50	173,00	17.879,85	11.538,49	1.718,08
40	SQUILLARI - Mombercelli	1,00	158,00	4.679,88	3.020,08	449,69
41	S.T.A.A.V. - Caluso	14,53	145,64	69.749,04	45.043,89	6.702,21
42	S.T.A.C. - Casale M.to	23,00	156,00	116.816,74	76.719,20	11.224,97
43	S.T.N. - Novara	40,74	148,31	191.220,60	124.922,84	18.374,47
44	S.T.P. - Cuneo	60,50	160,41	306.506,47	202.397,94	29.452,33

N°	Azienda di trasporto	N° medio dipendenti anno 2012	Parametro medio aziendale	**TOTALE delle Leggi 47, 58 e 296**	Totale acconti liquidati	7° acconto da liquidare
				1	2	3
	TRASP. MONREGALESI - Mondovì			-	34.488,48	0
45	VAL BORBERA - Cabella L.re	11,00	172,00	56.378,93	36.567,87	5.417,47
46	VALLE PESIO - Chiusa Pesio	10,50	154,85	50.554,49	32.558,14	4.857,80
47	VI - MU - Castellamonte	15,69	164,03	84.578,16	54921,86	8127,15
48	VITA - Arnad (AO)	17,00	165,43	90.312,17	55.238,08	8.678,13
49	G.T.T. - Torino	5.162,00	162,65	29.712.756,44	14.627.382,53	3.383.845,69
50	INFRA.TO - Torino	33,59	201,84	214.839,05	103.350,72	24.467,00
51	ASP - Asti	89,07	159,65	454.826,25	223.882,43	51.798,02
52	ATAP - Biella	228,00	167,00	1.256.244,09	635.430,15	143.067,71
53	ATM - Alessandria	175,00	165,00	920.579,87	458.854,98	104.840,50
54	A.M.C. - Casalese	15,13	169,15	78.410,88	36.529,13	8.929,85
55	CIT - Novi Ligure	42,54	172,00	227.378,07	114.527,39	25.895,02
56	SAAMO - Ovada	19,52	172,77	103.823,07	50.814,36	11.823,92
57	SUN - Novara	167,57	163,26	897.823,71	432.104,95	102.248,91
58	V.C.O. - Verbania	76,52	159,04	378.305,07	191.700,98	43.083,38
	Totale generale	7.736,65		43.246.925,25	22.721.799,18	4.765.000,00

	N° medio dipendenti anno 2012	Parametro medio aziendale	**TOTALE delle Leggi 47, 58 e 296**	Totale acconti liquidati	7° acconto da liquidare
			1	2	3
Tot. Az. Private	1.727,71		9.001.938,75	5.847.221,56	865.000,00
GTT - Torino	5.162,00		29.712.756,44	14.627.382,53	3.383.845,69
Altre Az. Pubbliche	846,94		4.532.230,06	2.247.195,09	516.154,31
Tot. Az pubbliche	6.008,94		34.244.986,50	16.874.577,62	3.900.000,00
Totale generale	7.736,65		43.246.925,25	22.721.799,18	4.765.000,00

(*) L'Azienda A.T.I. di Saluzzo ha rilevato l'Azienda FOGLIATI di Alba e successivamente il personale e i contratti dell'Azienda TRASPORTI MONREGALESI di Mondovì

(**) l'Azienda NOVARESE di Orbassano dal 1°/8/2012 è stata rilevata dalla CA.NOVA SpA di Moncalieri (ex A.M.C. CANUTO di Moncalieri) - L'importo spettante di € 28.601,23 dovrà essere liquidato all'Azienda CA.NOVA di Moncalieri

(§) All'Azienda A.R.F.E.A. di Alessandria spetterebbe un contributo pari ad €. 61.417,75 viene però trattenuto l'importo di €. 20.000,00 in misura precauzionale per due atti di pignoramento pervenuti e dettagliatI nella determina. All'Azienda A.R.F.E.A. viene liquidato l'importo di €. 41.417,75.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE
Settore:
Servizi di Trasporto Pubblico

ALLEGATO "B"

C.C.N.L. - LIQUIDAZIONE 7° ACCONTO

Legge 27.02.2004, n. 47 - Legge 22.04.2005, n. 58 - Legge 27.12.2006, n. 296

da PREVENTIVO ANNO 2012

N°	Denominazione Azienda di trasporto		7° acconto competenza 2012
1	ACQUESI - Acqui Terme	€.	1.065,91
2	A.C.T.P. - Busca	"	1.830,51
3	ALLASIA - Savigliano	"	7.359,12
4	**ARFEA - Alessandria (§)**	"	61.417,75
5	ATAV Vigo - Torino	"	11.334,11
6	A.T.I. - Saluzzo	"	103.243,58
7	AUTOINDUSTRIALE - S.Mauro T.se	"	28.069,64
8	AVIOSIBUS - Oviglio	"	773,56
9	BARANZELLI - Romagnano	"	23.701,78
10	BELLANDO TOURS - Bussoleno	"	7.770,75
11	BOUCHARD - S.G. Chisone	"	532,11
12	CA.NOVA - Moncalieri	"	95.532,64
13	CAVOURESE - Cavour	"	33.045,30
14	CHIESA - Carmagnola	"	9.997,12
15	COMAZZI - Borgomanero	"	29.329,80
16	COSTA - Canale	"	2.386,38
17	FERROVIE del MOTTARONE - VB	"	6.774,20
18	GELOSOBUS - Canelli	"	23.416,30
19	GHERRA - Givoletto	"	9.699,55
20	GIACHINO - Villanova AT	"	29.471,06
21	GIORS - Alba	"	803,43
22	GUNETTO - Fossano	"	9.798,30
23	MAESTRI - Ticineto	"	1.587,65
24	MARLETTI - Cocconato	"	2.406,11
25	MARTOGLIO - Giaveno	"	10.624,49
26	MORTARA - Alessandria	"	1.238,74
27	NUOVA BECCARIA - Bra	"	3.148,34
28	NUOVA BENESE - Cuneo	"	16.215,85
29	NUOVA SAAR - Bra	"	6.969,28
30	PIRAZZI - Nebbiuno	"	2.460,72
31	RIVIERA TRASPORTI PIEMONTE - Imperia	"	9.292,91
32	RUSSO - Valenza	"	1.302,37
33	SAC - Bra	"	8.633,68
34	SADEM - Grugliasco	"	141.689,53
35	SAF - Cressa	"	20.612,28

36	SAV - Villafalletto	"	4.713,45
37	SEAG - Villafranca P.te	"	41.749,40
38	SEREN - Alpette	"	1.718,08
39	SQUILLARI - Mombercelli	"	449,69
40	S.T.A.A.V. - Caluso	"	6.702,21
41	S.T.A.C. - Casale M.to	"	11.224,97
42	S.T.N. - Novara	"	18.374,47
43	S.T.P. - Cuneo	"	29.452,33
44	VAL BORBERA - Cabella L.re	"	5.417,47
45	VALLE PESIO - Chiusa Pesio	"	4.857,80
46	VI - MU - Castellamonte	"	8.127,15
47	VITA - Arnad (AO)	"	8.678,13
48	G.T.T. - Torino	"	3.383.845,69
49	INFRA.TO - Torino	"	24.467,00
50	ASP - Asti	"	51.798,02
51	ATAP - Biella	"	143.067,71
52	ATM - Alessandria	"	104.840,50
53	A.M.C. - Casalese	"	8.929,85
54	CIT - Novi Ligure	"	25.895,02
55	SAAMO - Ovada	"	11.823,92
56	SUN - Novara	"	102.248,91
57	V.C.O. - Verbania	"	43.083,38
		€.	**4.765.000,00**

(§) All'Azienda A.R.F.E.A. di Alessandria spetterebbe un contributo pari ad €. 61.417,75 viene però trattenuto l'importo di €. 20.000,00 in misura precauzionale per due atti di pignoramento pervenuti e dettagliati nella determina - All'Azienda A.R.F.E.A. viene liquidato l'importo di €. 41.417,75.

Tot. Az. Private	€.	865.000,00
GTT - Torino	"	3.383.845,69
Altre Az. Pubbliche	"	516.154,31
Tot. Az pubbliche		3.900.000,00
Totale generale	€.	4.765.000,00

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1205
D.D. 3 aprile 2013, n. 44
Programma regionale di intervento per la realizzazione di opere afferenti la navigazione interna. Anno 2001. Comune di Viverone. Presa d'atto dell'avvenuta ultimazione dei lavori relativi a "Intervento di riordino e difesa spondale lungolago di Viverone - localita' Lido". Importo finanziato di progetto euro 327.430,98.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

Di prendere atto dell'avvenuta ultimazione dei lavori relativi all'intervento attuato dal Comune di Viverone "Intervento di riordino e difesa spondale lungolago di Viverone – località Lido" per un importo finanziato a valere sul programma 2001 di € 327.430,98, così come risulta dagli atti di contabilità finale.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data d'avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 25.11.1971, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. 22/2010.

Il Direttore
Aldo Manto

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1205
D.D. 10 aprile 2013, n. 46
Opere di Navigazione Interna. Programma regionale anno 2007. Comune di Pettenasco. Presa d'atto dell'avvenuta ultimazione dell'intervento: "Lavori di completamento del tratto di passeggiata tra il torrente Pescone e l'albergo l'Approdo". Importo finanziato di progetto EURO 75.000,00.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

Di prendere atto dell'avvenuta ultimazione lavori relativi all'intervento realizzato dal Comune di Pettenasco: "Lavori di completamento del tratto di passeggiata tra il torrente Pescone e l'albergo l'Approdo" per un importo finanziato pari ad € 75.000,00, così come risulta dagli atti di contabilità finale.

Di dare atto che la spesa sostenuta dal Comune di Pettenasco per la realizzazione dell'opera in argomento, secondo le risultanze contabili a consuntivo, risulta pari ad € 7.500,00, corrispondenti all'importo finanziato dalla Regione e che, pertanto, non sussistono economie di spese.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data d'avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 25.11.1971, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. 22/2010.

Il Direttore
Aldo Manto

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1205
D.D. 10 aprile 2013, n. 47
Lago Maggiore. Comune di Baveno. Autorizzazione ai soli fini della disciplina della navigazione relativa all'occupazione di specchio acqueo per posa unita' di navigazione e relativo pontile di accesso. Richiedente Ristorante Il Battello del Golfo di Paracchini L., S.n.c.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

Di autorizzare, per quanto di competenza e fatte salve le verifiche e/o l'acquisizione delle autorizzazioni di legge (l.r. n. 40/1998 e s. m. e i.; nulla osta ai fini idraulici, ecc.), ai fini della sola disciplina della navigazione, l'occupazione di uno specchio acqueo di mq. 155,65 per la posa di n. 1 unità di navigazione avente lunghezza di metri 27,90 e relativo pontile di accesso di mq. 13,85, da collocarsi nello specchio d'acqua antistante la particella n. 106 del foglio n. 4 in comune di Baveno, località Feriolo, richiesta dalla S.n.c. Ristorante il Battello del Golfo, meglio identificata in premessa.

L'impianto dovrà essere realizzato nella posizione e secondo le modalità riportate nei disegni allegati all'istanza in questione che, vengono vistati da questo Settore, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni.

L'unità di navigazione dovrà essere segnalata e illuminata durante la notte in modo che la sagoma sia sempre ben visibile ai naviganti. Nella parte esterna, lungo la fiancata e lo specchio di poppa dovranno essere poste pellicole catarifrangenti o retroriflettenti conformi alle disposizioni e prescrizioni per la tutela della sicurezza sulle acque interne stabilite dalla Regione Piemonte con il "Regolamento disciplinante la segnalazione delle vie navigabili lacuali" emanato con D.P.G.R. n. 1/R in data 29.3.2002.

Dovranno essere eseguiti, a cura di professionista abilitato, accurati calcoli di verifica della stabilità dell'opera in argomento in relazione alle escursioni del lago e alle sollecitazioni indotte dal moto ondoso o dagli eventi atmosferici; i manufatti dovranno essere assicurati in modo che il loro ancoraggio non venga meno anche nel caso di massima escursione del lago e dovranno dare la massima garanzia di solidità in modo da evitare pericolo di deriva.

A tale scopo, ai sensi dell'articolo 22, comma 5 della L. R. n. 2/2008 e s. m. e i., dovrà essere acquisita certificazione in merito all'idoneità dell'ancoraggio dell'impianto, attestata da professionista abilitato.

Il titolare della presente autorizzazione é direttamente responsabile verso terzi di ogni danno, cagionato alle persone e alla proprietà, che potrebbero derivare dall'esecuzione dell'intervento in argomento, tenendo sollevata ed indenne l'Amministrazione regionale da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'esercizio del presente atto.

Il Settore Navigazione, Trasporti Merci e Logistica della Regione Piemonte potrà sempre variare le modalità sopra indicate ed il richiedente dovrà attenersi alle nuove disposizioni anche quando gliene derivasse una minor comodità o maggiore spesa.

Il presente provvedimento, che si intende rilasciato senza alcun pregiudizio per i diritti di terzi, potrà essere sempre revocato, sospeso o modificato in tutto o in parte per ragioni di pubblico interesse e di sicurezza della navigazione senza diritto di indennizzi.

Il titolare della presente autorizzazione ha altresì l'obbligo, a propria cura e spese, di mantenere in perfetta conservazione e manutenzione le opere in argomento e dovrà adottare ogni utile provvedimento affinché, anche in caso di condizioni meteo lacuali avverse, i beni in argomento non costituiscano pericolo per la navigazione e la pubblica incolumità.

L'unità di navigazione, ai sensi dell'articolo 22, comma 5 della L. R. n. 2/2008 e s. m. e i., dovrà risultare in possesso della documentazione che ne attesti la galleggiabilità, rilasciata da organismo tecnico riconosciuto.

Il presente provvedimento non costituisce titolo all'occupazione dell'area demaniale di che trattasi e pertanto dovrà essere acquisito il provvedimento concessorio al fine della regolarizzazione amministrativa e fiscale dell'occupazione dell'area in questione.

La presente autorizzazione, che non è cedibile, si intende accordata nei limiti che competono al Settore Navigazione, Trasporti Merci e Logistica della Regione Piemonte.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034 ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione o dalla piena conoscenza, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L. R. n. 22/2010.

Il Direttore
Aldo Manto

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1202
D.D. 15 aprile 2013, n. 48

Art. 10 l.r. 40/1998. Progetto: "Modifiche apportate al progetto autorizzato con D.D. 346 del 01.08.2002. Area sciabile Borgata Sodani - S. Anna", localizzato nel comune di Sampeyre. Esclusione del progetto dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della l.r. 40/1998 e s.m.i..

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

– di escludere, per le ragioni dettagliatamente espresse in premessa, il progetto *"Modifiche apportate al progetto autorizzato con D.D. 346 del 01.08.2002. Area sciabile Borgata Sodani – S. Anna"* localizzato nel comune di Sampeyre, dalla fase di valutazione di cui all'articolo 12 della l.r. 40/1998 e s.m.i.;
– di ritenere superata, e pertanto non applicabile al progetto in oggetto, la prescrizione n. 13 citata nelle premesse, ritenute parte integrante del presente dispositivo, richiamando comunque l'osservanza di tutte le altre prescrizioni già contenute nella D.D. n. 346 del 01.08.2002;
– di dare atto che la presente determinazione sarà inviata al comune di Sampeyre ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso al tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Il Dirigente
Tommaso Turinetti

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1201
D.D. 6 maggio 2013, n. 52
Attuazione del Piano Regionale dell'Infomobilita' (DGR 11-8449 del 27/3/2008) - Approvazione della bozza di convenzione con 5T srl per l'affidamento di attivita' necessarie a dare continuita', per l'annualita' 2013, alla realizzazione del Centro Servizi Regionale BIP per complessivi euro 197.423,49.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, la bozza di Convenzione tra Regione Piemonte e 5T srl ed il Programma di Lavoro, allegati al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, per la realizzazione di attività connesse al progetto BIP di bigliettazione elettronica – annualità 2013 -, per un importo pari ad € 197.423,49 oneri fiscali inclusi;
- di dare atto che le attività previste dalla Convenzione trovano copertura finanziaria sulle risorse già impegnate per l'attuazione del Piano Regionale dell'Infomobilità e del connesso progetto PYOU con Determinazioni Dirigenziali n. 115/DB1201 del 23.5.2011, n. 200/DB1201 del 8.9.2011, n. 341/DB12.04 del 30.11.2009 e n. 272/DB12.00 del 30.11.2012;
- di affidare l'esecuzione delle summenzionate attività a 5T srl, nel rispetto delle modalità e delle tempistiche indicate in Convenzione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010

Il Dirigente
Lorenzo Marchisio

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1202
D.D. 8 maggio 2013, n. 53
Nulla Osta al G.T.T. S.p.A., ai sensi dell'art. 58 del D.P.R. 753/1980, per il rilascio dell'autorizzazione alla Scavi - Ter Morletto S.r.l. per la costruzione di una pista di accesso ai fondi tra le progressive km 35+895 e km 36+065 in parallelismo alla linea ferroviaria "Canavesana", nei Comuni di Pont Canavese e Cuorgne'.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di rilasciare a G.T.T. S.p.A., ai sensi dell'art. 58 del D.P.R. 11/07/1980 n. 753, il Nulla Osta per il rilascio alla Scavi – Ter Morletto s.r.l., dell'autorizzazione per la costruzione di una pista di accesso ai fondi tra le progressive km 35+895 e km 36+065 in parallelismo alla linea ferroviaria "Canavesana", nei comuni di Pont Canavese e Cuorgnè;

- che a lavori ultimati dovrà essere effettuata una visita di constatazione per l'accertamento della conformità dei lavori eseguiti rispetto al progetto autorizzato;

- prima dell'effettuazione della suddetta visita di constatazione, al fine di consentire l'immissione in servizio dell'opera, dovrà essere presentata la dichiarazione di ultimazione lavori, firmata dal tecnico responsabile dell'Ente richiedente, nella quale si attesti che l'opera è stata eseguita a perfetta regola d'arte nel rispetto delle norme vigenti ed in conformità del progetto approvato;

- che il presente Nulla Osta riguarda esclusivamente le competenze di cui al D.P.R. 753/1980 e non entra nel merito di ogni altra autorizzazione richiesta dal progetto;

- che il presente Nulla Osta è rivolto esclusivamente alle caratteristiche geometriche dell'opera e non entra nel merito della costruzione lasciata alla responsabilità dei tecnici preposti.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla sua piena conoscenza.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Dirigente
Tommaso Turinetti

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1202
D.D. 8 maggio 2013, n. 54
Ferrovia Torino-Ceres e Canavesana. L. 297/78: Fondo comune per il rinnovo degli impianti fissi e materiale rotabile. Programma Investimenti 2011, di cui alla D.G.R. n. 9-6934 del 24.09.2007 e D.D. n. 245 del 14.11.2012. Liquidazione, a favore del G.T.T. S.p.A., di euro 6.060,00 a valere sul cap. 288641 - Imp. n. 620/2011.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di liquidare al G.T.T. S.p.A., per le motivazioni in precedenza illustrate, l'importo di €6.060,00, a valere sulle risorse finanziarie stanziate nel Bilancio Regionale sul capitolo di spesa n. 288641 con Imp. n.620/2011, quale avanzamento finale del finanziamento ammesso a copertura dei costi dei lavori di ristrutturazione dei locali spogliatoio siti al secondo piano della sottostazione elettrica di Ciriè della Ferrovia Torino-Ceres, rientranti nella voce del "Programma Investimenti 2011", con la denominazione "Adeguamento normativo fabbricati comprese banchine e marciapiedi" della Ferrovia Torino-Ceres.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla sua piena conoscenza.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Tommaso Turinetti

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1200
D.D. 13 maggio 2013, n. 55
Presa d'atto della D.G.R. n. 30-5714 del 23 aprile 2013 "Posizioni organizzative e Alte professionalita' del ruolo della Giunta regionale: provvedimenti".

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- per le motivazioni di cui in premessa, di prendere atto della D.G.R. n. 30-5714 del 23 aprile 2013 “Posizioni organizzative e Alte professionalità del ruolo della Giunta regionale: provvedimenti”, con la quale la Giunta regionale stabilisce che gli incarichi di responsabilità di Posizione organizzativa e di Alta professionalità attribuiti al personale dipendente di categoria D sono prorogati fino al 1° ottobre 2013 compreso, senza soluzione di continuità rispetto alla data di scadenza fissata nel giorno 31 maggio 2013.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della l.r. 22/2010.

Il Direttore
Aldo Manto

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1201
D.D. 29 maggio 2013, n. 58
Progetto MOVIlinea: approvazione della bozza di convenzione tra la Regione Piemonte e la Provincia di Asti.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di approvare, per le considerazioni espresse in premessa, la bozza di Convenzione per la realizzazione del programma MOVI*linea* della Provincia del Asti, allegata alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

di fare fronte agli impegni finanziari derivanti dalla sottoscrizione della suddetta Convenzione con le risorse già liquidate alla Provincia del Asti con atto di liquidazione n. 2008/370 del 28 ottobre 2008;

di procedere alla sottoscrizione della suddetta Convezione anche in presenza di modifiche non sostanziali.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Lorenzo Marchisio

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1202
D.D. 31 maggio 2013, n. 59

Ferrovia Torino-Ceres. D.P.R. 753/1980: autorizzazione ai sensi dell'art. 60, in deroga alle distanze legali di cui all'art. 49, relativa alle opere di recupero edificio rustico, risistemazione cortile interno e manutenzione recinzione esistente, sito in via Villanova 36, distinto al foglio 11 mappale n. 151 sub 11, 12, 13 e 15 del Com. di Nole. Proprieta' Immobil. Santo Stefano e Sig.re Banche Maria e Banche Teresa.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di rilasciare, ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. n. 753 del 11/07/1980, alla società immobiliare Santo Stefano s.r.l. e alle sig.re Banche Maria e Banche Teresa, l'autorizzazione in deroga alle distanze legali di cui all'art. 49 del citato D.P.R., per opere di recupero di edificio rustico consistenti nella realizzazione di due piani abitativi ed un terzo destinato a locale di sgombero, risistemazione cortile interno e manutenzione recinzione esistente, sito in via Villanova 36, distinto al foglio 11, mappale n. 151, sub 11, 12, 13 e 15 del Comune di Nole, secondo quanto riportato sugli elaborati presentati a sostegno dell'istanza e depositati in data 09/08/2012, con n. prot. 5102/DB1200, ed integrati in data 12/02/2013 con n. prot. 854/DB1200;
che i Richiedenti dovranno mettere in atto, a propria cura e spese, tutti gli accorgimenti tecnici eventualmente necessari per garantire il rispetto dei valori limite di rumorosità previsti dal D.P.R. n. 459 del 18/11/1998 (Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario);
che eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti derivanti alla linea ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dei lavori in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati a cura della Società esercente la ferrovia con spese a carico dei Richiedenti;
che in presenza degli eventuali danni e/o pregiudizi succitati, il presente provvedimento autorizzativo potrà essere revocato su domanda della Direzione di Esercizio della Ferrovia;
che ai sensi del comma n. 4 dell'art. 9 del D.P.G.R. n. 16/R del 28/12/2006, i Richiedenti, anche tramite il Direttore dei lavori, dovranno dare comunicazione al Settore Reti Ferroviarie ed Impianti Fissi della Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica della Regione Piemonte dell'ultimazione dei lavori, dichiarando la conformità degli stessi al progetto autorizzato.
La presente autorizzazione riguarda esclusivamente le competenze di cui al D.P.R. 753/1980 fatta salva ogni altra autorizzazione richiesta dal progetto.
Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla sua piena conoscenza.
La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Dirigente
Tommaso Turinetti

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1202
D.D. 31 maggio 2013, n. 60
Ferrovia Canavesana, D.P.R. 753/80: autorizzazione ai sensi dell'art. 60, in deroga alle distanze legali di cui all'art. 49, per l'esecuzione di varianti in corso d'opera sul fabbricato sito in Volpiano, Corso Regina Margherita, 62, distinto al C.T. del Comune al foglio n. 18, mappale n. 823. Proprieta' Sig.ra Camoletto Giuseppina.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di rilasciare, ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. n. 753 del 11/07/1980, alla sig.ra Camoletto Giuseppina, l'autorizzazione in deroga alle distanze legali di cui all'art. 49 del citato D.P.R., per l'esecuzione di varianti in corso d'opera sul fabbricato sito in Volpiano, Corso Regina Margherita, 62, distinto al C.T. del Comune al foglio n. 18, mappale n. 823, posto ad una distanza minima di m 26,80 dalla più vicina rotaia (m 26,00 dal filo marciapiede), secondo quanto riportato sugli elaborati presentati a sostegno dell'istanza e depositati in data 04/03/2013, con n. prot. 1274/DB1200;

che la Richiedente deve mettere in atto, a propria cura e spese, tutti gli accorgimenti tecnici eventualmente necessari per garantire il rispetto dei valori limite di rumorosità previsti dal D.P.R. n. 459 del 18/11/1998 (Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario);

che eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti derivanti alla linea ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dei lavori in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati a cura della Società esercente la ferrovia con spese a carico della Richiedente;

che in presenza degli eventuali danni e/o pregiudizi succitati, il presente provvedimento autorizzativo potrà essere revocato su domanda della Direzione di Esercizio della Ferrovia;

che ai sensi del comma n. 4 dell'art. 9 del D.P.G.R. n. 16/R del 28/12/2006, la Richiedente, anche tramite il Direttore dei lavori, dovrà dare comunicazione al Settore Reti Ferroviarie ed Impianti Fissi della Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica della Regione Piemonte dell'ultimazione dei lavori, dichiarando la conformità degli stessi al progetto autorizzato.

La presente autorizzazione riguarda esclusivamente le competenze di cui al D.P.R. 753/1980 fatta salva ogni altra autorizzazione richiesta dal progetto.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla sua piena conoscenza.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Dirigente
Tommaso Turinetti

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1202
D.D. 31 maggio 2013, n. 61
Ferrovia Canavesana, D.P.R. 753/1980: autorizzazione in sanatoria ai sensi dell'art. 60, in deroga alle distanze legali di cui all'art. 49, per i fabbricati realizzati sul lotto di terreno sito in Feletto, Strada della Chiara 1/a, distinto al C.T. del Comune al foglio n. 2, mappale n. 448, Proprieta' Sig. Ciambrone Antonio.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di rilasciare al sig. Ciambrone Antonio, l'autorizzazione in sanatoria ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. n. 753 del 11/07/1980, in deroga alle distanze legali di cui all'art. 49 del citato D.P.R., per i fabbricati realizzati sul lotto di terreno sito in Feletto, strada della Chiara 1/a, distinto al C.T. del Comune al foglio n. 2, mappale n. 448, posti ad una distanza minima di m 21,50 dalla più vicina rotaia (m 20,00 dal bordo della massicciata), secondo quanto riportato sugli elaborati presentati a sostegno dell'istanza e depositati in data 21/03/2013, con n. prot. 1693/DB1200;

di condizionare l'efficacia del presente provvedimento alla demolizione dei fabbricati 4 (tettoia) e 6 (locale deposito), posti a ridosso della recinzione ferroviaria, come previsto nelle tavole progettuali allegate all'istanza;

al fine di consentire l'esercizio ferroviario in sicurezza, la demolizione dei fabbricati 4 (tettoia) e 6 (locale deposito), posti a ridosso della recinzione ferroviaria, dovrà essere concordata con la società concessionaria;

che la Richiedente deve mettere in atto, a propria cura e spese, tutti gli accorgimenti tecnici eventualmente necessari per garantire il rispetto dei valori limite di rumorosità previsti dal D.P.R. n. 459 del 18/11/1998 (Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario);

che eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti derivanti alla linea ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dei lavori in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati a cura della Società esercente la ferrovia con spese a carico della Richiedente;

che in presenza degli eventuali danni e/o pregiudizi succitati, il presente provvedimento autorizzativo potrà essere revocato su domanda della Direzione di Esercizio della Ferrovia;

che ai sensi del comma n. 4 dell'art. 9 del D.P.G.R. n. 16/R del 28/12/2006, la Richiedente, anche tramite il Direttore dei lavori, dovrà dare comunicazione al Settore Reti Ferroviarie ed Impianti Fissi della Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica della Regione Piemonte dell'ultimazione dei lavori, dichiarando la conformità degli stessi al progetto autorizzato.

La presente autorizzazione riguarda esclusivamente le competenze di cui al D.P.R. 753/1980 fatta salva ogni altra autorizzazione richiesta dal progetto.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla sua piena conoscenza.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Dirigente
Tommaso Turinetti

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1202
D.D. 31 maggio 2013, n. 62
Ferrovia Canavesana. D.P.R. 753/1980: autorizzazione ai sensi dell'art. 60, in deroga alle distanze legali di cui all'art. 49, per l'esecuzione di varianti in corso d'opera sul fabbricato sito in Cuorgne', via Caldaretto, distinto al C.T. del Comune al foglio n. 10, mappale n. 546. Proprieta' Sig. Corippo Giovanni Battista.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di rilasciare, ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. n. 753 del 11/07/1980, al sig. Corippo Giovanni Battista, l'autorizzazione in deroga alle distanze legali di cui all'art. 49 del citato D.P.R., per l'esecuzione di varianti in corso d'opera sul fabbricato sito in Cuorgnè, via Caldaretto, distinto al C.T. del Comune al foglio n. 10, mappale n. 546, posto ad una distanza minima di m 22,60 dalla più vicina rotaia (m 20,00 dal bordo della massicciata), secondo quanto riportato sugli elaborati presentati a sostegno dell'istanza e depositati in data 04/03/2013, con n. prot. 1276/DB1200;

che il Richiedente deve mettere in atto, a propria cura e spese, tutti gli accorgimenti tecnici eventualmente necessari per garantire il rispetto dei valori limite di rumorosità previsti dal D.P.R. n. 459 del 18/11/1998 (Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario);

che eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti derivanti alla linea ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dei lavori in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati a cura della Società esercente la ferrovia con spese a carico del Richiedente;

che in presenza degli eventuali danni e/o pregiudizi succitati, il presente provvedimento autorizzativo potrà essere revocato su domanda della Direzione di Esercizio della Ferrovia;

che ai sensi del comma n. 4 dell'art. 9 del D.P.G.R. n. 16/R del 28/12/2006, il Richiedente, anche tramite il Direttore dei lavori, dovrà dare comunicazione al Settore Reti Ferroviarie ed Impianti Fissi della Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica della Regione Piemonte dell'ultimazione dei lavori, dichiarando la conformità degli stessi al progetto autorizzato.

La presente autorizzazione riguarda esclusivamente le competenze di cui al D.P.R. 753/1980 fatta salva ogni altra autorizzazione richiesta dal progetto.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla sua piena conoscenza.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Dirigente
Tommaso Turinetti

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1202
D.D. 31 maggio 2013, n. 63
Ferrovia Canavesana. Rilascio al G.T.T. S.p.A. del benestare a procedere all'alienazione, per rottamazione, dei rotabili nn. aziendali R1, R3, R7, R1F.T.C., RF2F.T.C., R3F.T.C., R5F.T.C., D12, D4, D5, D6, D9 e D10 ai sensi della DGR n. 16-2015 del 17/05/2011.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di rilasciare al G.T.T. S.p.A. il benestare a procedere con l'alienazione, quali materiali da rottamare, dei rotabili nn. aziendali R1, R3, R7, R1F.T.C., R2F.T.C., R3F.T.C., R5F.T.C., D12, D4, D5, D6, D9 e D10, attraverso una gara che consenta comunque di massimizzare il corrispettivo derivante dalla cessione degli stessi;

- di disporre che il corrispettivo, derivante dalla suddetta cessione, dovrà essere utilizzato dal G.T.T. S.p.A. per interventi di manutenzione del parco rotabile in esercizio e successivamente rendicontato;

- di stralciare i rotabili nn. aziendali R1, R3, R7, R1F.T.C., R2F.T.C., R3F.T.C., R5F.T.C., D12, D4, D5, D6, D9 e D10, dall'elenco dei beni di cui al Verbale di Trasferimento dallo Stato alla Regione Piemonte del diritto di reversibilità della ferrovia del Canavese di proprietà del G.T.T., ex c.2 art.4 del D.P.C.M. 16/11/2000, sottoscritto il 26/4/2012.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla sua piena conoscenza.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Tommaso Turinetti

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1202
D.D. 31 maggio 2013, n. 64
Ferrovia Torino-Ceres. L. 297/78: Fondo comune per il rinnovo degli impianti fissi e materiale rotabile. Programma Investimenti 2011, di cui alla D.G.R. n. 9-6934 dek 24/09/2007 e D.D. n. 245 del 14/11/2012. Liquidazione a favore del G.T.T. S.p.A., di euro 49.925,90 a valere sul cap. 288641 - imp. n. 620/2011.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di liquidare al G.T.T. S.p.A., per le motivazioni in precedenza illustrate, l'importo di € 49.925,90, a valere sulle risorse finanziarie stanziate nel Bilancio Regionale sul capitolo di spesa n. 288641 con Imp. n.620/2011, quale primo avanzamento del finanziamento ammesso a copertura dei costi della fornitura relativa all'intervento n.3, denominato "Ferrovia Torino-Ceres / Ricambi CTC", del Programma Investimenti 2011,

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla sua piena conoscenza.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Tommaso Turinetti

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1200
D.D. 31 maggio 2013, n. 65
L.R. 23/02/1995 n. 24 - art.11 -. Modificata dalla L.R. 26/06/2006 n. 22. - art. 15. Sostituzione rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali di categoria in seno alla Commissione regionale per l'esame dei requisiti di idoneita' all'esercizio del servizio.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di sostituire, all'interno della Commissione regionale di cui alla Legge regionale 26 giugno 2006, n. 22 - art. 15 - per l'esame dei requisiti di idoneità all'esercizio del servizio per l'iscrizione nel ruolo provinciale dei conducenti di veicoli adibiti a servizi pubblici non di linea su strada, i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali di categoria, già nominati:

- con DD. 30 del 26 febbraio 2013, il Signor Giuseppe Vaccaro (quale membro effettivo) con il Signor:
Rodolfo Pochettino, rappresentante designato dalle Organizzazioni Sindacali di categoria, quale membro effettivo

e il Signor Cataldo Acella (quale membro supplente) con il Signor:
Settimio Maglione rappresentante designato dalle Organizzazioni Sindacali di categoria, quale membro supplente.

La suddetta nomina entra in vigore dalla data della presente Determinazione.

La presente determinazione sarà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Direttore
Aldo Manto

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1203
D.D. 4 giugno 2013, n. 66
CMRSS - Centro di Monitoraggio Regionale della Sicurezza Stradale - Servizi 2013 per il Sistema Informativo della Sicurezza Stradale - Liquidazione a favore del C.S.I. Piemonte della somma di euro 54.166,65= (IVA esente) corrispondente ai canoni mensili da gennaio a maggio, sul Cap. di spesa n. 228084/2009 (Impegno n. 1891/2009).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di liquidare, per i canoni mensili di gennaio, febbraio, marzo, aprile e maggio 2013 del "Servizio 2013" del Sistema Informativo della Sicurezza Stradale, la somma complessiva di € 54.166,65= (IVA esente) sul capitolo di spesa n. 228084/2009 (Impegno n. 1891/2009), di cui alle fatture n. 100000509, 100000510, 100000512, 100000513 del 30 aprile 2013 e n. 100000665 del 09 maggio 2013 a favore del C.S.I. Piemonte – Corso Unione Sovietica, 216 – Torino.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Dirigente
Riccardo Lorizzo

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1406
D.D. 7 maggio 2013, n. 1115
Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Domanda di concessione per un attraversamento del torrente Chiamogna con linea elettrica MT in Comune di Bricherasio, localita' Giordanetto. Concessione TO/EL/3716. Richiedente: ENEL Distribuzione S.p.A.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di concedere alla Società l'ENEL Distribuzione S.p.A., Divisione Infrastrutture e Reti, con sede in Roma, via Ombrone n. 2, (omissis), l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza della Società 3ENERGY S.r.l. e descritte nel disciplinare citato in premessa;

- di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione, fino al 31/12/2032 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

- di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 67,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato entro il 31 gennaio di ogni anno;

- di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

- di dare atto che l'importo di Euro 67,00 per canone demaniale è stato introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2013 e che l'importo di Euro 134,00 per deposito cauzionale infruttifero è stato introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2013 ed impegnato sul capitolo 442030.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Giovanni Ercole

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1406
D.D. 7 maggio 2013, n. 1118
D.P.R. 06/06/2001 n. 380 art. 65-93-96. Opere strutturali abusive nel Comune di Susa, Via Filippone n. 1 - zona sismica 3 - Committente: Longhitano Tiziana. Esito dell'accertamento di conformita' alle Norme Tecniche per le costruzioni (D.M. 14/01/2008).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di dare atto, per le motivazioni di cui in premessa, che in ordine agli aspetti che riguardano il rispetto della normativa sulle costruzioni in zona sismica, gli elaborati tecnici del progetto in oggetto sono sostanzialmente completi e conformi ai principi generali della Normativa Tecnica vigente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla data di avvenuta piena conoscenza ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta piena coscienza dell'atto.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della l.r. 22/2010

Il Dirigente
Giovanni Ercole

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1410
D.D. 8 maggio 2013, n. 1126
Demanio idrico fluviale - CNSPA049 - Concessione per occupazione di pertinenze demaniali per attraversamento del corso d'acqua denominato Torrente Riofreddo con tubazione fognaria in comune di Mombasiglio (Cn). Richiedente: Comune di Mombasiglio.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1. di concedere all'Amministrazione Comunale di Mombasiglio con sede in Piazza Municipio n. 2, l'occupazione dell'area demaniale come individuata negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa*;*

2. di accordare la concessione a titolo precario per anni diciannove a decorrere dalla data della presente determinazione e pertanto con scadenza al 31/12/2031, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3. di stabilire che il canone annuo, fissato in € 180,00, è soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito della richiesta della Regione Piemonte,

4. di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 24.04.2013 rep. n. 2455, allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

5. di dare atto che l'importo del versamento di € 180,00, a titolo di canone 2013, sarà introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2013.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1410
D.D. 8 maggio 2013, n. 1127
Demanio idrico fluviale - CN PO 417 - Concessione per occupazione di pertinenze demaniali per attraversamento del corso d'acqua denominato Torrente Mongia con un ponte in comune di Mombasiglio (Cn) - localita' Castelletto. Richiedente: Comune di Mombasiglio.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1. di concedere all'Amministrazione Comunale di Mombasiglio con sede in Piazza Municipio n. 2, l'occupazione dell'area demaniale come individuata negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;

2. di accordare la concessione a titolo precario per anni diciannove a decorrere dalla data della presente determinazione e pertanto con scadenza al 31/12/2031, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3. di stabilire che trattandosi di attraversamenti viari di proprietà comunale, la concessione è rilasciata a titolo gratuito, senza costituzione di cauzione, secondo quanto disposto D.P.G.R. 6/12/2004 n. 14/R e s.m.i.;

4. di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 24.04.2013 rep. n. 2454, allegato alla presente determinazione per farne parte integrante.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1410
D.D. 8 maggio 2013, n. 1128
Concessione demaniale in sanatoria alla SNAM RETE GAS S.p.A. per attraversamento in subalveo del fiume Tanaro (ramo morto) con metanodotto denominato "Asti-Cuneo DN300 (12") in Comune di GOVONE (CN). CNSME21.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di rilasciare alla Soc. SNAM Rete Gas S.p.A., (omissis) la concessione in sanatoria, per il mantenimento dell' occupazione demaniale del fiume Tanaro in Comune di Govone con un attraversamento in subalveo, con tubazione in acciaio DN300 (12"); metanodotto denominato "Asti-Cuneo";

- di richiamare integralmente quanto stabilito nella convenzione tra Regione Piemonte e SNAM Rete Gas S.p.A., nel disciplinare tipo ad essa allegato e nell'atto aggiuntivo alla convenzione;

- di stabilire che il canone demaniale di concessione, determinato in Euro 180,00 annui, è corrisposto secondo le modalità di cui all'atto aggiuntivo alla convenzione di cui in premessa;

- di dare atto che per le annualità 2012-2013-2014-2015 la SNAM Rete Gas S.p.A. ha regolarmente versato i canoni demaniali per un importo di € 711,00 e che gli stessi saranno introitati sul capitolo 30555 del bilancio 2013;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1406
D.D. 8 maggio 2013, n. 1132
Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Concessione per il mantenimento di un attraversamento sub alveo del rio Champeiron con collettore fognario in Comune di Oulx, frazione Beaulard. Fascicolo TO/PO/1343. Richiedente: Societa' ORSA S.r.l.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di concedere alla Società ORSA S.r.l. con sede in Oulx, frazione Beaulard, via Chateau n. 1, (omissis), l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza della Società Campeggio Beaulard S.r.l. e descritte nel disciplinare citato in premessa;

- di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione, fino al 31/12/2022, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

- di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 180,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato entro il 31 gennaio di ogni anno;

- di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

- di dare atto che l'importo di Euro 180,00 per canone demaniale è stato introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2013 e che l'importo di Euro 360,00 per deposito cauzionale infruttifero è stato introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2013 ed impegnato sul capitolo 442030.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Giovanni Ercole

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1424
D.D. 9 maggio 2013, n. 1136
Spese per la fornitura di beni e servizi agli uffici del Corpo Forestale dello Stato per il Piemonte per lo svolgimento delle attivita' di cui alla Convenzione Rep. n. 16698/2012 vigente - Liquidazione di complessivi euro 962,71, in favore di beneficiari diversi sul capitolo di Bilancio 132405/2013 (Impegno n. 325).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

-di provvedere come in premessa indicato alla liquidazione della somma complessiva pari ad € 962,71, in favore delle Ditte individuate beneficiarie ai sensi dell'art. 31, comma 2, della L.R. n. 7/2001 sostituito da art. 2, comma 3, della L.R. n. 5/2012, da ripartirsi come di seguito indicato:

- € 247,50 in favore della ditta Limone Impianti Funiari e Turistici S.p.A. corrente in Via Roma, 38 – 12015 Limone Piemonte (CN) - (omissis), a presentazione di fattura n. 60 del 21/02/2013;

- € 288,08 in favore della ditta Autoriparazioni Delfino corrente in Via A. Sobrero, 11 – 12100 Cuneo (CN) – (omissis), a presentazione di fattura n. 81 del 29/01/2013;

- € 242,00 in favore della ditta Autoriparazioni Rivara Fabio corrente in Via Righi, 10 – 15100 Alessandria (AL) – (omissis), a presentazione di fatture n. 8/2013 del 28/01/2013, n. 9/2013 del 29/01/2013, n. 11/2013 e 12 del 31/01/2013;

- € 185,13 in favore della ditta Vasme S.R.L. corrente in Corso Acqui, 169 – 15100 Alessandria (AL) – (omissis), a presentazione di fattura n. 130056/B del 23/01/2013;

con le risorse finanziarie dell'impegno di spesa n. 325 assunto sul capitolo di Bilancio 132405/2013 con atto dirigenziale n. 536 in data 01/03/2013, per la fornitura e le prestazioni effettivamente rese dalle stesse durante l'anno in corso a presentazione di documentazione contabile giustificativa di spesa corredata da fatture debitamente intestate agli Uffici del C.F.S. dotate del visto di attestazione della spesa finalizzata alle attività previste in convenzione da parte del Comandante del Corpo Forestale dello Stato per il Piemonte nel rispetto dell'accordo contabile operativo sottoscritto tra le parti il giorno 7 gennaio 2013.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 22 della L.r. 22/2010 .

Il Dirigente
Franco Licini

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1413
D.D. 9 maggio 2013, n. 1148
Autorizzazione idraulica n. 44/13 per la realizzazione di "rifacimento parziale di recinzione e sistemazione area esterna di proprieta' in fregio al torrente Fiumetta", in Comune di Stresa (VB). Richiedente: Sig.ra Mensano Maria Domenica.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1. di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Sig.ra Mensano Maria Domenica, ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nei disegni allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, nonché all'osservanza delle seguenti condizioni:

- l'opera in oggetto dovrà essere realizzata nel rispetto degli elaborati progettuali e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- il materiale di risulta proveniente da eventuali scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni di alveo o di sponda ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi e limitatamente all'area di cantiere, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

- durante la realizzazione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua, e non dovrà in alcun modo essere compromessa la stabilità della difesa spondale esistente;

- i lavori in argomento dovranno essere iniziati, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni DUE dalla data della concessione, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

- il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione del variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

2. La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 gg. innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Giovanni Ercole

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1424
D.D. 10 maggio 2013, n. 1162
D.P.G.R. n. 8/R del 20/09/2011, recante "Regolamento forestale di attuazione dell'art. 13 della L.r. 10 febbraio 2009 n. 4" "Gestione e promozione economica delle foreste" modificato con D.P.G.R. n. 2/R del 21 febbraio 2013. Proroga autorizzazione al Consorzio Forestale del Canavese per interventi nel Comune di Vico Canavese.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di prorogare fino al 10.05.2014 l'autorizzazione rilasciata con DD n. 1244 del 10.05.2011 e le relative prescrizioni.

Entro sessanta giorni dal termine degli interventi dovrà essere trasmessa la dichiarazione di regolare esecuzione dei lavori redatta da parte di un tecnico forestale abilitato, come previsto all'art. 6, comma 5, del Regolamento forestale.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Nel caso di violazioni alla presente Determinazione si applica quanto previsto dalla L.r. 10 febbraio 2009 n° 4 "Gestione e promozione economica delle foreste", art. 36 e dalle leggi vigenti in materia.

La presente Determinazione sarà pubblica sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Franco Licini

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1406
D.D. 10 maggio 2013, n. 1164
Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Domanda di concessione per un attraversamento del torrente Moretta con linea elettrica BT 380 V in Comune di Cumiana. Concessione TO/EL/4020. Richiedente: ENEL Distribuzione S.p.A.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di concedere alla Società l'ENEL Distribuzione S.p.A., Divisione Infrastrutture e Reti, con sede in Roma, via Ombrone n. 2, (omissis), l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza e descritte nel disciplinare citato in premessa;

- di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione, fino al 31/12/2032 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

- di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 67,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato entro il 31 gennaio di ogni anno;

- di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

- di dare atto che l'importo di Euro 67,00 per canone demaniale è stato introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2013 e che l'importo di Euro 134,00 per deposito cauzionale infruttifero è stato introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2013 ed impegnato sul capitolo 442030.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Giovanni Ercole

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1406
D.D. 10 maggio 2013, n. 1165
Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Domanda di concessione per il mantenimento di un attraversamento sub alveo del torrente Stura di Valgrande con condotta idrica in Comune di Chialamberto. Concessione TO/PO/2092. Richiedente. Troticoltura delle Sorgenti di Valenzano Vittorio.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di concedere alla Troticoltura delle Sorgenti di Valenzano Vittorio con sede in Torino, c.so Re Umberto n. 44, (omissis), l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza della Troticoltura delle Sorgenti di Valenzano Rinaldo e descritte nel disciplinare citato in premessa;

- di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione fino al 31/12/2022, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

- di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 180,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato entro il 31 gennaio di ogni anno;

- di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

- di dare atto che l'importo di Euro 180,00 per canone demaniale è stato introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2013 e che l'importo di Euro 360,00 per deposito cauzionale infruttifero è stato introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2013 ed impegnato sul capitolo 442030.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Giovanni Ercole

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1424
D.D. 13 maggio 2013, n. 1180
Programma ALCOTRA 2007-2013 - Progetto Strategico RENERFOR - Determinazione a contrarre, mediante cottimo fiduciario, ai sensi dell'art. 125, commi 10 e 11 del D.lgs. 163/06, per l'affidamento del servizio di stampa e masterizzazione di prodotti divulgativi - CUP J64E10000260008.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1. di avviare le procedure per l'individuazione di un soggetto a cui affidare, mediante cottimo fiduciario, il servizio avente per oggetto "Stampa prodotti divulgativi realizzati nell'ambito del Progetto RENERFOR", ai sensi dell'art. 125, commi 10 e 11, del Dlgs. 163/06;

2. di approvare lo schema di lettera di richiesta di preventivo e la relativa scheda contenenti le specifiche del servizio richiesto da inviare ad almeno 5 imprese che effettuano servizi tipografici per effettuare una indagine di mercato mediante la quale individuare il soggetto cui affidare il servizio;

3. di definire con successivo atto dirigenziale l'individuazione del contraente e l'approvazione della bozza di contratto;

4. di utilizzare, per l'affidamento del servizio, l'importo di € 10.555,20 disponibile sul cap. 242428/2010 nell'ambito dell'impegno n. 5825 effettuato con Determinazione n. 3302 del 30.11.2010 e l'importo di € 10.800,00 disponibile sul cap 122958/2013 nell'ambito dell'assegnazione n. 100283 effettuata con D.G.R. n. 5-5248 del 30.01.2013 come integrata con DGR n. 8-5305 del 05.02.2013. Queste ultime risorse saranno impegnate con l'atto di cui al punto precedente;

La presente determinazione sara' pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

Il Dirigente
Franco Licini

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1424
D.D. 13 maggio 2013, n. 1181
Spese per contratti di locazione Uffici ed altre spese in conto Regione stipulati dal Corpo Forestale dello Stato per il Piemonte per lo svolgimento delle attivita' di cui alla Convenzione Rep.n.16698/2012 vigente. Liquidazione di compless. Euro 24.707,00, in favore di beneficiari diversi di cui Euro 21.011,44, sul cap.di Bilancio 132405/2012 (Imp. n.2661) Euro 3.695,56, sul cap.di Bilancio 132405/2013 (imp. n.325).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di provvedere come in premessa indicato alla liquidazione della somma complessiva pari ad € 24.707,00, in favore della Società e persone fisiche individuate beneficiarie ai sensi dell'art. 31, comma 2, della L.R. n. 7/2001 sostituito da art. 2, comma 3, della L.R. n. 5/2012, da ripartirsi come di seguito indicato:

- € 21.011,44, in favore della Società Edilizia 2001 S.p.A. corrente in C.so Europa,5/7-13900 BIELLA- (omissis), con le risorse finanziarie dell'impegno di spesa n.2661 assunto sul capitolo di Bilancio 132405/2012 con atto dirigenziale n.2779/2012 previa presentazione di fatture n. 95 in data 02/10/2012 e n.103 in data 29.10.2012;

- € 3.695,56, di cui € 1.102,64, in favore della signora Canepa Angela (omissis), a presentazione di note spesa in data 02/01/2013 e in data 03/01/2013 ed € 2.592,92, in favore del dott. Federico Borromeo (omissis), a presentazione di nota spesa in data 24.1.2013 con le risorse finanziarie dell'impegno di spesa n.325 assunto sul capitolo di Bilancio 132405/2013 con atto dirigenziale n.536/2013;

per i canoni di locazione Uffici del C.F.S. ed altre tipologie di spesa dovuti per gli anni 2012 e 2013 previa presentazione della documentazione giustificativa di spesa di cui sopra dotata del visto di attestazione della spesa finalizzata alle attività previste in convenzione da parte del Comandante del Corpo Forestale dello Stato per il Piemonte come, tra l'altro, precisato nell'accordo contabile operativo sottoscritto tra le parti in data 7 gennaio 2013.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 22 della L.r. 22/2010 .

Il Dirigente
Franco Licini

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1422
D.D. 15 maggio 2013, n. 1193

Decreto 30 giugno 2004 - Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio - Applicazione dell'Art. 40 del D.Lgs. 152/2006. Approvazione del progetto di gestione del Bacino della Diga di SABBIONI in comune di Formazza (VB), di proprieta' della ENEL - Divisione generazione ed Energy management, ai sensi dell'art. 14 del D.P.G.R. 9 novembre 2004, n. 12/R.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di approvare il progetto di gestione relativo al bacino della diga di Sabbioni, che la ditta ENEL S.p.A. ha presentato con nota ns. prot. n. 94498/DB14.22 del 18.12.2012.
Il progetto di gestione deve essere adeguato tenendo conto del parere della Conferenza dei Servizi nonché delle prescrizioni contenute anche nei pareri rilasciati, in particolare:
1. il progetto di gestione, adeguato secondo le prescrizioni, dovrà essere presentato in copia cartacea e copia informatizzata al *Settore Pianificazione Difesa del Suolo, Difesa Assetto Idrogeologico, Dighe* ed all'amministrazione competente a vigilare sulla sicurezza dell'invaso e dello sbarramento, che si occuperanno di verificare se siano state pienamente recepite le richieste ed indicazioni della Regione;
2. nella regola di gestione ed in particolare per l'effettuazione delle operazioni di svaso, sfangamento o spurgo si dovrà tenere conto del necessario preavviso di quattro mesi di cui all'art.5 del decreto 30 giugno 2004;
3. per le operazioni previste nel progetto di gestione, quali svasi, prelievo meccanico, fluitazione e spurgo, il proponente dovrà verificare con congruo anticipo la necessità di una valutazione di incidenza, ex l.r. 19/2009 art. 43;
4. per quanto riguarda tutte le modalità di gestione previste per motivi impiantistici di manutenzione, ispezione e verifica di funzionalità e gli interventi sistematici finalizzati al controllo dell'interrimento, si chiede di recepire quanto segue:

- le operazioni previste nel progetto di gestione non dovranno pregiudicare in alcun modo i diritti di terzi e le altre derivazioni attualmente in esercizio; i titolari di tutte le altre derivazioni e gli utilizzatori della risorsa idrica, che possono essere interessati dagli effetti conseguenti alle operazioni suddette, dovranno essere avvisati con congruo anticipo, in modo da consentire loro di effettuare tutte le operazioni necessarie a minimizzare eventuali effetti;
- le operazioni previste nel Progetto di gestione dovranno garantire il rispetto degli adempimenti di cui al D.P.G. 10 luglio 2007 n.8/R "Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale" ed alla D.G.R. 28 febbraio 2011 n. 80-1651 , specie per quanto concerne quanto prescritto in merito ai *rilasci da operazioni di svaso e sfangamento, prove e sfiori;*
- le operazioni previste nel Progetto di gestione dovranno considerare, nel piano operativo, la compresenza di eventuali operazioni relative all'invaso di Morasco e gli effetti ambientali cumulati a valle dell'invaso di Morasco;
- *attività connesse allo svaso e al prelievo meccanico del materiale* – dovranno essere indicati, nel programma di sintesi, i quantitativi dei sedimenti di cui è progettato il prelievo dall'invaso e la destinazione; prima dei prelievi, dovrà essere dato all'ARPA un congruo preavviso per consentire di presenziare ai lavori di campionamento o, eventualmente, di effettuare dei saggi campione indipendenti; il numero dei campioni dovrà essere in numero non inferiore a quanto indicato nelle Linee guida Regionali; le operazioni di asportazione dovranno essere oggetto di specifica autorizzazione da richiedersi al settore OO.PP., difesa del suolo, Economia Montana e foreste –

settore decentrato di Verbania, secondo i disposti della DGR n. 44-5058 del 14/01/2002 e della DGR n. 86/487 del 02/08/2010;

- *fluitazione o spurgo* – l'operazione, ove possibile, dovrà avvenire con concentrazioni di sedimento, di solidi sospesi, di ossigeno disciolto e di sostanze e composti chimici ed organici compatibili con le prescrizioni del Piano di Tutela delle Acque e con gli obiettivi di qualità dei corpi idrici, con riferimento agli usi potabili e alla vita acquatica (DM 30.06.20004), e secondo i limiti del D.Lgs 152/06 e s.m.i.; il programma di sintesi dovrà contenere una valutazione sulle modalità di propagazione del sedimento lungo il reticolo idrografico e sulle possibili riduzioni della concentrazione dei solidi sospesi attraverso operazioni idrauliche di regolazioni delle altre captazioni idriche dell'Ente Gestore; le operazioni di gestione dell'ittiofauna devono essere concordate con l'Amministrazione Provinciale del Verbano-Cusio-Ossola.
- dovranno essere monitorati i parametri idrologici, chimici-fisici e biologici, prima e dopo le operazioni, secondo le indicazioni del DPGR 29 gennaio 2008 n.1/R, in siti idonei concertati con il dipartimento ARPA competente per territorio;
- dovranno essere concordate con la Provincia del Verbano-Cusio-Ossola le azioni di gestione dell'ittiofauna, come da deliberazione provinciale n.7/2009;

5. Il programma di sintesi dovrà essere presentato con un congruo anticipo rispetto alla calendarizzazione dei lavori, secondo quanto indicato all'art. 21 quater del regolamento 12/R; il programma di sintesi dovrà approfondire gli aspetti relativi all'art 3, c.3 e c.4 del DM 30 giugno 2004.

Il progetto di gestione ha validità decennale dopodiché dovrà essere ripresentato dal proprietario, in forma aggiornata, per la nuova approvazione da parte della Regione. La Regione si riserva di formulare ulteriori prescrizioni o richiedere un aggiornamento del progetto di gestione anche in momenti precedenti alla scadenza dei dieci anni, in particolare, per la diga del Sabbione, per necessità di coordinare tali operazioni a livello di bacino, nell'ottica di ridurre gli eventuali effetti cumulativi provocati da più invasi (posti lungo la medesima asta fluviale), specie del bacino del Morasco; oppure a seguito di interventi di variante alle strutture di sbarramento, a fronte di un peggioramento della qualità del torrente rilevata nell'ambito del Monitoraggio Regionale dei corsi d'acqua o a seguito di sopravvenute sostanziali modifiche del quadro di riferimento nel quale le proposte di gestione erano inserite. Al gestore inoltre rimane l'obbligo di aggiornare periodicamente il progetto di gestione secondo quanto disposto dall'art. 3 comma 6 del decreto del 30 giugno 2004.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e ai sensi dell'art. 5 della LR 22 del 2010.

Il Dirigente
Salvatore Martino Femia

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1410
D.D. 15 maggio 2013, n. 1199
Demanio idrico fluviale. Concessione per occupazione di area demaniale sul Fiume Po in Comune di Revello (Cn). Richiedente: Societa' Agricola Elisabetta s.s - Costigliole Saluzzo (CN) - CNA675.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1. di concedere alla Società Agricola Elisabetta s.s. con sede in Via Colonna, 12 – Costigliole Saluzzo, l'occupazione di area demaniale, individuata negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa*;*

2. di accordare la concessione a titolo precario per anni nove a decorrere dalla data della presente determinazione e pertanto con scadenza al 31/12/2021, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3. di stabilire che il canone annuo, fissato in € 276,00 (duecentosettantasei/00) e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

4. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

5. di dare atto che l'importo di € 184,00 versato a titolo di canone anno 2013 (calcolato per 8/12 di € 276,00) sarà introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2013 e che l'importo di € 552,00 (cinquecentocinquantadue/00), per deposito cauzionale infruttifero a garanzia degli obblighi derivanti dalla concessione, sarà introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2013.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1410
D.D. 15 maggio 2013, n. 1201
Demanio idrico fluviale. CNPO066. Concessione in sanatoria per occupazione di sedime demaniale con ponte (mq. 36,50) sul corso d'acqua denominato rio Torto (bedale del Corso) in Comune di Verzuolo (Cn). Richiedente: Comune di Verzuolo (CN).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1. di concedere all'Amministrazione Comune di Verzuolo, Piazza Martiri della Liberazione n. 1 – Verzuolo, l'occupazione di area demaniale, individuata negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa*;*

2. di accordare la concessione a titolo precario per anni diciannove a decorrere dalla data della presente determinazione e pertanto con scadenza al 31/12/2031, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3. di stabilire che, trattandosi di attraversamenti di proprietà comunale, la concessione è rilasciata senza costituzione di cauzione, secondo quanto disposto dal D.P.G.R. 6/12/2004 n. 14/R e s.m.i.;

4. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1410
D.D. 15 maggio 2013, n. 1202
Demanio idrico fluviale. CNP0194 - Concessione in sanatoria di occupazione demaniale per un ponte ad uso artigianale della superficie di mq. 60 sul corso d'acqua denominato rio Bruido in comune di Rossana (Cn) Richiedenti: Sigg.ri: BARILE Luigi, BARILE Omar; BARILE Patrizio, BARBERIS Laura (omissis).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di concedere al Sig. Barile Luigi (omissis), Barile Omar, Barile Patrizio e Barberis Laura (omissis), l'occupazione di area demaniale in sanatoria, individuata negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa*;*

di accordare la concessione in sanatoria a titolo precario per anni nove a decorrere dalla data della presente determinazione e pertanto con scadenza al 31/12/2021, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

di stabilire che il canone annuo, fissato in € 257,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

di dare atto che l'importo del versamento del canone anno 2013 di € 257,00 sarà introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2013 e l'importo di € 473,00, per deposito cauzionale infruttifero, sarà introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2013.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1410
D.D. 15 maggio 2013, n. 1203
Autorizzazione ad un intervento di manutenzione straordinaria (pulizia vegetazione secca e taglio piante pericolanti), su pertinenze demaniali, lungo la sponda destra del corso d'acqua Fiume Po nel Comune di Carde' (Cn) - Loc. C.na Aia. Richiedente: Sig. SCARAFIA Stefano (omissis).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare il Sig. Scarafia Stefano (omissis), ad eseguire un intervento di manutenzione straordinaria (pulizia vegetazione secca e taglio piante pericolanti), esclusivamente sulle aree di proprietà del demanio idrico, lungo la sponda destra del corso d'acqua Fiume Po nel Comune di Cardè - Loc. C.na Aia, subordinatamente all'osservanza delle condizioni stabilite nel provvedimento di autorizzazione idraulica dell'AIPO n. 11099 (TO 9139) del 11/04/2013 anch'esso allegato alla presente Determinazione;

di stabilire che la presente autorizzazione resta altresì subordinata all'osservanza delle seguenti ulteriori condizioni:

1. le operazioni di taglio dovranno essere eseguite in osservanza ai dettati della normativa regionale forestale vigente (L.R. n. 4 del 10.02.2009 - Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 20.09.2011- Circolare del P.G.R. n. 10/UOL/AGR del 17.09.2012 e s.m.i.). In particolare si evidenzia che nell'intervento di taglio di alleggerimento della componente vegetale in sofferenza, posta sul versante, dovranno essere comunque conservate le associazioni vegetali allo stadio giovanile;

2. durante l'esecuzione del taglio piante l'eventuale accatastamento del materiale dovrà essere depositato fuori dall'alveo inciso e dalle aree di possibile esondazione del corso d'acqua;

3. i lavori dovranno essere eseguiti in modo da non danneggiare proprietà pubbliche e private e da non ledere i diritti altrui. Il Sig. SCARAFIA Stefano è pertanto responsabile di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, e degli operai e dei mezzi d'opera usati, ed è tenuta ad eseguire a proprie cura e spese, tutti i lavori che si rendessero comunque necessari per ripristinare lo stato dei luoghi al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

4. la presente autorizzazione ha validità di anni 1 (uno) attenendosi comunque a quanto dettato dagli art. 18 e 37 del D.P.G.R. n. 8/R del 20.09.2011 recanti norme di attuazione del Regolamento Forestale;

5. ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare al Settore scrivente una dichiarazione di fine lavori.

Con la presente si autorizza l'occupazione temporanea del suolo demaniale interessato dai lavori.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1406
D.D. 15 maggio 2013, n. 1208
Autorizzazione idraulica n. 23/13 per lavori di pulizia e taglio vegetazione in alveo e nelle sponde lungo il rio Liva, rio Granero, rio Ritana, torrente Renanchio e torrente Chiussuma, nei Comuni di Tavagnasco, Quincinetto, Carema e Settimo Vittone. Ditta: Comunita' Montana Valchiusella, Valle Sacra e Dora Baltea Canavesana.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Comunità Montana Valchiusella, Valle Sacra e Dora Baltea Canavesana, ad eseguire la pulizia e il taglio vegetazione, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione alle opere progettate potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico dei corsi d'acqua;

3. il materiale legnoso sradicato potrà essere liberamente rimosso ed allontanato dall'alveo in quanto non soggetto ad alcuna procedura né valutazione economica;

4. il materiale legnoso proveniente da tagli di vegetazione in alveo dovrà essere depositato esclusivamente in aree da individuare negli atti progettuali;

5. le sponde, le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

6. la presente autorizzazione ha validità per mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

7. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che i lavori sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;

8. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche ai lavori autorizzati, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni dei corsi d'acqua o che i lavori stessi siano, in seguito, giudicati incompatibili in relazione al buon regime idraulico dei corsi d'acqua interessati;

9. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

10. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione o autorizzazione edilizia, autorizzazioni di cui alla D.Lgs 42/2004-vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989-vincolo idrogeologico-ecc).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Giovanni Ercole

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1406
D.D. 15 maggio 2013, n. 1209
Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Domanda di concessione per la realizzazione ed il mantenimento di un attraversamento sub alveo del rio Servin con collettore fognario in Comune di Usseglio. Concessione TO/PO/4016. Richiedente: Societa' Metropolitana Acque Torino S.p.A.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di concedere alla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. con sede in Torino, c.so XI febbraio n. 14, (omissis), l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza e descritte nel disciplinare citato in premessa;

- di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione fino al 31/12/2032, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

- di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 180,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato entro il 31 gennaio di ogni anno;

- di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

- di dare atto che l'importo di Euro 180,00 per canone demaniale è stato introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2013 e che l'importo di Euro 360,00 per deposito cauzionale infruttifero è stato introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2013 ed impegnato sul capitolo 442030.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Giovanni Ercole

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1410
D.D. 15 maggio 2013, n. 1210
Demanio idrico fluviale - CN SC 112 - Concessione occupazione sedime demaniale per il mantenimento di scarico fognario ad uso industriale nella Bealera del Mulino in comune di Moretta (CN) - Richiedente: IN.AL.PI S.p.a.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1. di concedere in sanatoria alla Società IN.AL.PI S.p.a. con sede in comune di Moretta (CN) Via Cuneo n. 38, l'occupazione dell'area demaniale come individuata negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;

2. di accordare la concessione a titolo precario per anni nove a decorre dalla data della presente determinazione e pertanto con scadenza il 31/12/2021 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3. di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 561,00 soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

4. di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 15.05.2013 rep. n. 2460 allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

5. di dare atto che gli importi di Euro 4.626,00 quale indennizzo per l'occupazione extracontrattuale dall'anno 2004 all'anno 2012 e di € 561,00 a titolo di canone per l'anno 2013 saranno introitati sul capitolo 30555 del bilancio 2013 e che l'importo di € 1.122,00 (561,00 x 2) per deposito cauzionale infruttifero, sarà introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2013.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1406
D.D. 15 maggio 2013, n. 1211
Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Taglio pioppeto in Comune di Carignano, localita' Regione Gaj, in sponda destra del fiume Po. Concessione TO/TG/3843.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di autorizzare la sig.ra Gili Cristina al taglio del pioppeto in premessa descritto, alle condizioni previste dall'autorizzazione idraulica A.I.PO prot. 13932 del 17/04/2012 (TO-8965), che si richiama integralmente, nonché nel rispetto di quanto disposto dalla L.R. 4/2009 e dal Regolamento di Attuazione 8/R approvato con D.P.G.R. 20/09/2011.

- di autorizzare l'occupazione temporanea del suolo demaniale interessato dai lavori di taglio delle piante;

- di dare atto che l'importo di Euro 180,00 per canone demaniale è stato introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2013.

L'autorizzazione ha validità per mesi 12 dalla data della presente determinazione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino**,** secondo le rispettive competenze**.**

Il Dirigente
Giovanni Ercole

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1410
D.D. 15 maggio 2013, n. 1212
Comune di VENASCA - Progetto di: interventi di edilizia scolastica interessanti l'edificio in cui hanno sede la scuola elementare, la scuola media e l'istituto comprensivo di Venasca (CN) Via Marconi n. 4 - Parere su controllo a campione ai sensi della DGR n. 4-3084 del 12.12.2011 e s.m.i. nelle zone sismiche 3 e 4.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di dare atto, per le motivazioni di cui in premessa, che in ordine al rispetto della normativa sulle costruzioni in zona sismica, gli elaborati tecnici del progetto e le integrazioni di cui sopra, sono conformi ai principi generali della Normativa Tecnica vigente;

- di restituire due delle copie delle integrazioni pervenute, opportunamente vidimate, che dovranno essere rispettivamente depositate una presso il Comune e l'altra nel cantiere dei lavori.

La violazione degli obblighi stabiliti dalla presente determinazione comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D.P.R. 380/2001.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla data di avvenuta piena conoscenza ovvero di ricorso straordinario al capo dello stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta piena coscienza dell'atto;

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della l.r. n. 22/2010.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1410
D.D. 15 maggio 2013, n. 1213
Sig.ra DUTTO Wilma - Costruzione di basso fabbricato accessorio sito in comune di Busca (CN) Via Tanaro n. 3 - Parere su controllo a campione ai sensi della D.G.R. n. 4-3084 del 12.12.2011 e s.m.i. nelle zone simiche 3 e 4.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di dare atto, per le motivazioni di cui in premessa, che in ordine al rispetto della normativa sulle costruzioni in zona sismica, gli elaborati tecnici del progetto e le integrazioni di cui sopra, sono conformi ai principi generali della Normativa Tecnica vigente;

- di restituire due delle copie delle integrazioni pervenute, opportunamente vidimate, che dovranno essere rispettivamente depositate presso il Comune interessato ed in cantiere;

La violazione degli obblighi stabiliti dalla presente determinazione comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D.P.R. 380/2001.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla data di avvenuta piena conoscenza ovvero di ricorso straordinario al capo dello stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta piena coscienza dell'atto;

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della l.r. n. 22/2010

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1406
D.D. 16 maggio 2013, n. 1216
Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Domanda di concessione per un attraversamento del torrente Germanasca con linea elettrica in Comune di Prali. Concessione TO/EL/3776. Richiedente: ENEL Distribuzione S.p.A.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di concedere alla Società l'ENEL Distribuzione S.p.A., Divisione Infrastrutture e Reti, con sede in Roma, via Ombrone n. 2, (omissis), l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza della Società ENERGHEIA S.r.l. e descritte nel disciplinare citato in premessa;

- di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione, fino al 31/12/2032 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

- di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 67,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato entro il 31 gennaio di ogni anno;

- di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

- di dare atto che l'importo di Euro 67,00 per canone demaniale è stato introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2013 e che l'importo di Euro 134,00 per deposito cauzionale infruttifero è stato introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2013 ed impegnato sul capitolo 442030/13.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Giovanni Ercole

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1406
D.D. 16 maggio 2013, n. 1217
Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Domanda di concessione per un attraversamento del torrente Germanasca con linea elettrica in Comune di Perrero. Concessione TO/EL/3777. Richiedente: ENEL Distribuzione S.p.A.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di concedere alla Società l'ENEL Distribuzione S.p.A., Divisione Infrastrutture e Reti, con sede in Roma, via Ombrone n. 2, (omissis), l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza della Società ENERGHEIA S.r.l. e descritte nel disciplinare citato in premessa;

di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione, fino al 31/12/2032 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

- di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 67,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato entro il 31 gennaio di ogni anno;

- di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

- di dare atto che l'importo di Euro 67,00 per canone demaniale è stato introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2013 e che l'importo di Euro 134,00 per deposito cauzionale infruttifero è stato introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2013 ed impegnato sul capitolo 442030/13.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Giovanni Ercole

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1406
D.D. 16 maggio 2013, n. 1218
Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Domanda di concessione per un attraversamento del torrente Germanasca con linea elettrica in Comune di Prali. Concessione TO/EL/3778. Richiedente: ENEL Distribuzione S.p.A.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di concedere alla Società l'ENEL Distribuzione S.p.A., Divisione Infrastrutture e Reti, con sede in Roma, via Ombrone n. 2, (omissis), l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza della Società ENERGHEIA S.r.l. e descritte nel disciplinare citato in premessa;

di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione, fino al 31/12/2032 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

- di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 67,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato entro il 31 gennaio di ogni anno;

- di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

- di dare atto che l'importo di Euro 67,00 per canone demaniale è stato introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2013 e che l'importo di Euro 134,00 per deposito cauzionale infruttifero è stato introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2013 ed impegnato sul capitolo 442030/13.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Giovanni Ercole

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1406
D.D. 16 maggio 2013, n. 1219
Demanio idrico. L.R. 12/2004, D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R. Domanda di concessione per un attraversamento del rio dell'Aguglia con linea elettrica in Comune di Prali. Concessione TO/EL/3779. Richiedente: ENEL Distribuzione S.p.A.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di concedere alla Società l'ENEL Distribuzione S.p.A., Divisione Infrastrutture e Reti, con sede in Roma, via Ombrone n. 2, (omissis), l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza della Società ENERGHEIA S.r.l. e descritte nel disciplinare citato in premessa;

di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione, fino al 31/12/2032 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

- di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 67,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato entro il 31 gennaio di ogni anno;

- di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

- di dare atto che l'importo di Euro 67,00 per canone demaniale è stato introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2013 e che l'importo di Euro 134,00 per deposito cauzionale infruttifero è stato introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2013 ed impegnato sul capitolo 442030/13.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente
Giovanni Ercole

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1424
D.D. 16 maggio 2013, n. 1221

D.P.G.R. N. 8/R del 20/09/2011, "Regolamento forestale di attuazione dell'art. 13 della L.r. 10 febbraio 2009 n. 4 ("Gestione e promozione economica delle foreste"). Autorizzazione all' Azienda FANTATO LEGNAMI di Fantato Giuseppe & C. s.a.s. per interventi selvicolturali nel Comune di Cabella Ligure, loc. Piuzzo.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Forestale n. 8/R/2011, l'azienda Fantato Legnami di Fantato Giuseppe & C. s.a.s., via Duomo n° 42, Fraz. San Giuliano Nuovo, 15122 Alessandria, alla realizzazione degli interventi selvicolturali descritti nell'istanza n. 13.032 e nel progetto allegato;

2) di autorizzare i sopra citati interventi ricadenti sui seguenti terreni censiti al N.C.T. nel Comune di Cabella Ligure (AL),

Foglio	Particella	Superficie (Ha)
3	191	8,91
11	566	1,02

per una superficie totale di Ha 9,93

La realizzazione degli interventi dovrà avvenire nel rispetto delle disposizioni del Regolamento forestale n. 8/R/2011, in particolare art. 32 "Modalità d'abbattimento, allestimento, concentramento ed esbosco", art. 33 "Scarti delle lavorazioni" e art. 34 "Chiusura dei cantieri a conclusione degli interventi selvicolturali".
Si precisa inoltre che la relazione dovrà essere integrata per gli aspetti riguardanti le modalità d'esbosco (localizzazione e dimensionamento delle vie) nel caso di apertura di vie d'esbosco.
Entro sessanta giorni dal termine degli interventi dovrà essere trasmessa la dichiarazione di regolare esecuzione dei lavori redatta da parte di un tecnico forestale abilitato, come previsto all'art. 6, comma 5, del Regolamento forestale, il cui modello è disponibile all'indirizzo internet *http://www.regione.piemonte.it/montagna/modulistica/dwd/DREL_06122012.pdf*
Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni o Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.
Nel caso di violazioni alla presente Determinazione si applica quanto previsto dalla L.r. 10 febbraio 2009 n° 4 "Gestione e promozione economica delle foreste", art. 36 e dalle leggi vigenti in materia.
La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Franco Licini

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1406
D.D. 16 maggio 2013, n. 1222
D.G.R. n. 4-3084 del 12/12/2011, paragrafo 2.5,3.2.1, lettera a), numero 2 e 3.2.3, punto 2 dell'Allegato A. Esito del controllo a campione in zona sismica 3. - III Trimestre 2012. Progetto: Realizzazione di peso pubblico in comune di Chianocco, frazione Vernetto s.n.c. Committente: Comune di Chianocco.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di dare atto, per le motivazioni di cui in premessa, che in ordine agli aspetti che riguardano il rispetto della normativa sulle costruzioni in zona sismica, gli elaborati tecnici del progetto in oggetto sono sostanzialmente completi e conformi ai principi generali della Normativa Tecnica vigente.

La violazione degli obblighi stabiliti dalla presente determinazione comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D.P.R. 380/2001.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla data di avvenuta piena conoscenza ovvero di ricorso straordinario al capo dello stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta piena coscienza dell'atto.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Il Dirigente
Giovanni Ercole

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1413
D.D. 16 maggio 2013, n. 1224
Autorizzazione idraulica n. 45/13 in sanatoria per il mantenimento di un tratto di canalizzazione a sezione chiusa sul rio Bacenetto in prossimita' del mapp. 417 del Fg. 41 in Comune di Domodossola (VB). Richiedente: Sig.ra Borgini Maria Grazia.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare in sanatoria, ai soli fini idraulici, la Sig.ra Borgini Maria Grazia, al mantenimento delle opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nei disegni allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- all'opera in oggetto nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà programmare e mettere in atto gli interventi periodici di manutenzione e dell'alveo del corso d'acqua in corrispondenza della copertura, necesari per mantenere la capacità di deflusso delle acque;

- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione del variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

- il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art.61 dello Statuto e dell'art.5 della LR 22/2010.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Giovanni Ercole

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1424
D.D. 16 maggio 2013, n. 1225
Programma ALCOTRA 2007-2013 - Progetto Strategico RENERFOR. Affidamento alla ditta SIREA S.r.l., ai sensi dell'art. 125, commi 10 e 11 del Dlgs. 163/06, del servizio "Stampa prodotti divulgativi realizzati nell'ambito del Progetto RENERFOR" per un importo di Euro 19.254,00.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1. di affidare, mediante cottimo fiduciario, il servizio avente per oggetto “Stampa prodotti divulgativi realizzati nell’ambito del Progetto RENERFOR”, ai sensi dell’art. 125, commi 10 e 11, del D.lgs. 163/06 alla ditta SIREA S.r.l. di TORINO (omissis) per un importo massimo di € 15.912,40 oltre IVA per € 3.341,60 e un totale di € 19.254,00. Non sono compresi nell’importo le somme eventualmente dovute per pratiche SIAE e relativi diritti.

2. di approvare, per l’affidamento delle attività di cui al precedente punto 1) lo schema di lettera-contratto di incarico allegata alla presente Determinazione per farne parte integrante (Allegato A), da restituire, firmata per accettazione, da parte del soggetto contraente;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

Il Dirigente
Franco Licini

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1413
D.D. 17 maggio 2013, n. 1226
Nulla osta ai soli fini idraulici per la posa di pontile galleggiante su area demaniale sul Lago Maggiore in Comune di Belgirate (VB) antistante l'area censita al N.C.T. mapp. 544 del Fg. 2. Richiedente: Sig.ra Pech Manuela in qualita' di legale rappresentante della ditta Polaris Yacht Servizi Turistici sas di Manuela Pech.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

che nulla osta, ai fini idraulici e per quanto di competenza, affinché alla Sig.ra Pech Manuela in qualità di legale rappresentante della Ditta Polaris Yacht Servizi Turistici sas di Manuela Pech, possa essere rilasciata l'autorizzazione per la posa di pontile galleggiante su area demaniale sul Lago Maggiore in Comune di Belgirate (VB) antistante l'area censita al N.C.T. mapp. 544 del Fg. 2.

L'opera collocata nella posizione e secondo le modalità indicate ed illustrate nei disegni allegati all'istanza in questione, debitamente vistati da quest'Ufficio, vengono restituiti al richiedente subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1) il pontile galleggiante, dovrà essere posto in rapporto principalmente al buon regime idraulico delle acque del Lago interessato, restando a carico del richiedente ogni responsabilità di legge, nei riguardi di terzi, per eventuali danni che potrebbero derivare dall'esecuzione delle opere stesse;

2) dovranno essere eseguiti accurati calcoli di verifica della stabilità delle opere in argomento in relazione alle escursioni del lago e alle sollecitazioni indotte dal moto ondoso (tenendo in considerazioni intensità, direzione, etc. del vento) e dalle imbarcazioni;

3) i pali esistenti dovranno essere di lunghezza sufficiente o dovrà essere adottato idoneo dispositivo in modo da permettere il galleggiamento del pontile sulla superficie dell'acqua anche nel caso di massima escursione del Lago e dovranno dare la massima garanzia di solidità in modo da evitare pericolo di deriva;

4) i pali esistenti dovranno essere in grado di resistere alle sollecitazioni progettuali in relazione alla loro tipologia, alla profondità di infissione ed in relazione alle caratteristiche del materiale in cui sono fondati;

5) la Sig.ra Pech Manuela è direttamente responsabile verso terzi di ogni danno cagionato alle persone e alla proprietà, tenendo sollevata ed indenne l'Amministrazione Regionale da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'esercizio del presente nulla osta;

6) il nulla osta si intende accordato con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico delle acque del lago, anche in presenza di eventuali variazioni di profilo di fondo, in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante realizzazione di quelle opere che saranno necessarie (sempre previo nulla osta ai fini idraulici di questo Settore);

7) restano espressamente salvi i diritti spettanti al Consorzio del Ticino costituito con R.D.L. 14.06.1928, n. 1595 per la costituzione, la manutenzione e l'esercizio dell'Opera regolatrice dell'invaso del Lago Maggiore. In particolare il presente nulla osta è subordinato, per quanto riguarda il livello dell'acqua del Lago, ai limiti di escursione che il Consorzio del Ticino deve osservare in virtù delle norme dettate dal R.D.L. 14.06.1928, n. 1595 e successive disposizioni nonché a quei nuovi livelli che eventualmente venissero stabiliti in seguito anche d'intesa con il Governo Svizzero.

Il soggetto autorizzato dovrà acquisire il provvedimento concessorio al fine di regolarizzare amministrativamente e fiscalmente la propria posizione per l'occupazione di sedimi del demanio pubblico conseguente all'attuazione dell'opera di che trattasi.

Il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione edilizia, autorizzazioni di cui al D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. - vincolo paesaggistico -, ecc.) e del Comitato Italo-Svizzero.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Giovanni Ercole

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1413
D.D. 17 maggio 2013, n. 1229
R.D. 523/1904, D.P.G.R. 06.12.2004 n. 14/R. Autorizzazione idraulica n. 46/13 relativa a lavori di sistemazione idraulica del rio del Bosco nel Comune di Crevoladossola (VB). Richiedente: Comunita' Montana delle Valli dell'Ossola.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. 523/1904, la Comunità Montana delle Valli dell'Ossola, con sede in via Romita 13 bis a Domodossola (VB), alla realizzazione degli interventi di sistemazione idraulica del corso d'acqua denominato "rio del Bosco" in località Canei del Comune di Crevoladossola (VB), nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nei disegni allegati all'istanza del 04/02/2011, ns. prot. n. 8227/DB14.13 e successive integrazioni del 07/01/2013 ns. prot. n. 1007/DB14.13, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, nonché all'osservanza delle seguenti condizioni:

- le opere e gli interventi in oggetto dovranno essere realizzati nel rispetto degli elaborati progettuali e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato l'unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

- il materiale di risulta proveniente dagli scavi, per il quale è previsto il trasporto a discarica autorizzata, e il materiale derivante dalla demolizione delle opere esistenti dovranno essere gestiti nel rispetto delle disposizioni della normativa vigente in materia di rifiuti;

- l'eventuale materiale di risulta proveniente dagli scavi, non trasportato a discarica, dovrà essere usato per il rimbottimento a tergo delle scogliere in costruzione o per la colmatura di depressioni d'alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di che trattasi;

- i lavori in argomento dovranno essere iniziati, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni DUE dalla data del presente atto, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

- il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato

della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione del variabile regime idraulico dei corsi d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

Il presente provvedimento costituisce anche autorizzazione all'occupazione delle aree demaniali interessate dai lavori.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello statuto dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 gg. innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Giovanni Ercole

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1413
D.D. 17 maggio 2013, n. 1232
R.D. 523/1904, D.P.G.R. 06.12.2004 n. 14/R. Autorizzazione idraulica n. 47/13 finalizzata al rilascio di concessione demaniale relativa alla realizzazione di un attraversamento aereo del corso d'acqua Roggia dei Mulini con Linea Elettrica 400/230 V nel comune di Villette (VB). Richiedente: ENEL Distribuzione SpA.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1. di autorizzare, ai soli fini idraulici, ENEL Distribuzione S.p.A. ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nei disegni allegati all'istanza del 26/02/2013 ns. prot. n. 15553/DB14.13, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, nonché all'osservanza delle seguenti condizioni:

- le opere in oggetto dovranno essere realizzate nel rispetto degli elaborati progettuali e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- durante la realizzazione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

- I lavori in argomento dovranno essere iniziati, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni DUE dalla data del presente atto, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

- il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione del variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo);

- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni dei corsi d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

Le opere potranno essere realizzate solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello statuto dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 gg. innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Giovanni Ercole

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1413
D.D. 17 maggio 2013, n. 1237
R.D. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 48/13 relativa ai lavori di ripristino difese spondali e risagomatura dell'alveo del rio Cannero dal ponte della Vittoria alla foce a lago in comune di Cannero Riviera (VB). Importo euro 103.000,00=. Richiedente: Comune di Cannero Riviera (VB).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. 523/1904, il Comune di Cannero Riviera (VB) ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nei disegni allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, nonché all'osservanza delle misure cautelari e di mitigazione elencate nella nota della Provincia del Verbano Cusio Ossola, che si allega alla presente, e delle seguenti condizioni:

- gli interventi in oggetto dovranno essere realizzati nel rispetto degli elaborati progettuali e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

- durante la manutenzione non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di che trattasi, mentre quello proveniente dalle demolizioni di opere esistenti dovrà essere asportato dall'alveo e gestito secondo le vigenti normative in materia di rifiuti;

- i lavori in argomento dovranno essere iniziati, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni DUE, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

- il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione del variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

Il presente provvedimento costituisce anche autorizzazione all'occupazione delle aree demaniali interessate dai lavori.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della LR 22/2010.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 gg. innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Giovanni Ercole

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1407
D.D. 21 maggio 2013, n. 1243
Concessione demaniale alla societa' ENI S.p.A. Divisione Refining & Marketing per il mantenimento dell'attraversamento in subalveo del Torrente Carbonasca con l'oleodotto Genova - Ferrera 12" in Comune di Voltaggio (AL). Pratica AL-SOL n. 592/26. Richiedente: Ditta ENI S.p.A. Divisione Refining & Marketing.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di rilasciare alla Soc. ENI S.p.A. Divisione Refining & Marketing, (omissis), la concessione relativa all'attraversamento in subalveo del Torrente Carbonasca con l'oleodotto Genova - Ferrera 12" in Comune di Voltaggio (AL) – 2° attraversamento;

- di richiamare integralmente quanto stabilito nella convenzione tra Regione Piemonte e Soc. ENI S.p.A. e nel disciplinare tipo ad essa allegato;

- di stabilire che il canone annuo è determinato in Euro 180,00 (euro centottanta/00);

- di autorizzare in sanatoria, ai soli fini idraulici, la Soc. ENI S.p.A. Divisione Refining & Marketing, al mantenimento dell'attraversamento summenzionato con le relative opere di difesa idrauliche di consolidamento del fondo alveo, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1) nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2) l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche - idrauliche attuali; pertanto questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario, o le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico;

3) l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta delle difese, mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

4) il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dell'attraversamento, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

5) l'autorizzazione è accordata, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 23/2008.

La presente determinazione verrà pubblicata sul BUR della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di legge innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1407
D.D. 21 maggio 2013, n. 1244
Concessione demaniale alla societa' ENI S.p.A. Divisione Refining & Marketing per il mantenimento dell'attraversamento in subalveo del Torrente Carbonasca con l'oleodotto Genova - Ferrera 12" in Comune di Voltaggio (AL). Pratica AL-SOL n. 592/25. Richiedente: Ditta ENI S.p.A. Divisione Refining & Marketing.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di rilasciare alla Soc. ENI S.p.A. Divisione Refining & Marketing, (omissis), la concessione relativa all'attraversamento in subalveo del Torrente Carbonasca con l'oleodotto Genova - Ferrera 12" in Comune di Voltaggio (AL) – 1° attraversamento;

- di richiamare integralmente quanto stabilito nella convenzione tra Regione Piemonte e Soc. ENI S.p.A. e nel disciplinare tipo ad essa allegato;

- di stabilire che il canone annuo è determinato in Euro 180,00 (euro centottanta/00);

- di autorizzare in sanatoria, ai soli fini idraulici, la Soc. ENI S.p.A. Divisione Refining & Marketing, al mantenimento dell'attraversamento summenzionato con le relative difese spondali, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1) nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2) l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche - idrauliche attuali; pertanto questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario, o le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico;

3) l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta delle difese, mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

4) il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dell'attraversamento, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

5) l'autorizzazione è accordata, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione

Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 23/2008.

La presente determinazione verrà pubblicata sul BUR della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di legge innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1407
D.D. 21 maggio 2013, n. 1245
Concessione demaniale alla societa' ENI S.p.A. Divisione Refining & Marketing per il mantenimento dell'attraversamento in subalveo del Rio Raio/Rio Pareto con l'oleodotto Genova - Ferrera 32" in Comune di Novi Ligure (AL). Pratica AL-SOL n. 2201. Richiedente: Ditta ENI S.p.A. Divisione Refining & Marketing.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di rilasciare alla Soc. ENI S.p.A. Divisione Refining & Marketing, (omissis), la concessione relativa all'attraversamento in subalveo del Rio Raio/Rio Pareto con l'oleodotto Genova - Ferrera 32" in Comune di Novi Ligure (AL);

- di richiamare integralmente quanto stabilito nella convenzione tra Regione Piemonte e Soc. ENI S.p.A. e nel disciplinare tipo ad essa allegato;

- di stabilire che il canone annuo è determinato in Euro 180,00 (euro centottanta/00);

- di autorizzare in sanatoria, ai soli fini idraulici, la Soc. ENI S.p.A. Divisione Refining & Marketing, al mantenimento dell'attraversamento summenzionato con le relative opere di difesa spondali, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1) nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2) l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche - idrauliche attuali; pertanto questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario, o le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico;

3) l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta delle difese, mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

4) il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dell'attraversamento, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

5) l'autorizzazione è accordata, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione

Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 23/2008.

La presente determinazione verrà pubblicata sul BUR della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di legge innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1422
D.D. 21 maggio 2013, n. 1248
L.R. 25/2003 art. 2, D.P.G.R. 12/R del 9/11/2004 art. 21. Approvazione del nuovo disciplinare ed autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso IRRIGUO, cat. A2 Cod. Al00003, sito in localita' Vallemme in Comune di Gavi (AL), di proprieta' dei Sigg.ri Ghio Marco e Ghio Paola Villa Carmelitana, 26 loc. Vallemme Gavi (AL).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

 Art. 1 - Si approva il nuovo disciplinare e si autorizzano i Sigg.ri Ghio Marco e Ghio Paola, ai sensi dell'art. 21 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003, in qualità di proprietari e gestori, alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso Irriguo, Cat. A2 cod. AL 00003 sito in località sito in località Vallemme In Comune di Gavi (AL);

 Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare, allegato alla presente, contenente gli obblighi e le condizioni cui la proprietà richiedente è vincolata nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Alessandria e Settore Regionale Pianificazione Difesa del Suolo, difesa assetto idrogeologico e Dighe;

 Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Alessandria ed al Settore Regionale Pianificazione Difesa del Suolo, Difesa Assetto Idrogeologico e Dighe, e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio si individuano i Sigg.ri Ghio Marco e Ghio Paola, quali responsabili a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

 Art. 4 - Ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003 art. 2, il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite;

 Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore Regionale Pianificazione Difesa del Suolo, Difesa Assetto Idrogeologico e Dighe ed al Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Alessandria.

Il Dirigente
Salvatore Martino Femia

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1410
D.D. 22 maggio 2013, n. 1253
Demanio idrico fluviale. Concessione per occupazione dell'area di pertinenza demaniale sul Fiume Po in Comune di Revello (Cn) e Saluzzo (CN). Richiedente: Peirotti Roberto - CNA670.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1. di concedere al Sig. Peirotti Roberto l'occupazione di area demaniale, individuata negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa*;*

2. di accordare la concessione a titolo precario per anni nove a decorrere dalla data della presente determinazione e pertanto con scadenza al 31/12/2021, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3. di stabilire che il canone annuo, fissato in € 101,00 (centouno/00) e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

4. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

5. di dare atto che l'importo di € 530,00 (euro cinquecentotrenta/00) per canone è stato introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2013 e che l'importo di € 202,00 (duecentodue/00), per deposito cauzionale infruttifero a garanzia degli obblighi derivanti dalla concessione, sarà introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2013.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1410
D.D. 22 maggio 2013, n. 1258
R.D. 523/1904 - Polizia fluviale n. 5261 - Fiume Po - Realizzazione difese spondali e opere accessorie nel concentrico del comune di Crissolo (CN) - Richiedente: Amministrazione Comunale di Crissolo.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzazione, ai soli fini idraulici l'Amministrazione comunale di Crissolo con sede in Via Umberto, 1 Crissolo, ad eseguire le opere in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, nel rispetto delle condizioni soprariportate e delle ulteriori seguenti prescrizioni :

1. l'opera deve essere realizzata nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
2. le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
3. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa al buon regime idraulico del corso d'acqua;
4. il materiale litoide di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di che trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere apportato dall'alveo;
5. non potrà in alcun modo essere asportato o movimentato il materiale litoide depositato in alveo senza la preventiva autorizzazione di questo Settore;
6. per l'eventuale materiale legnoso presente in alveo si dovrà richiedere la corrispondente concessione demaniale per l'uso del bene demaniale al Settore scrivente;
7. i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dall'autorizzazione stessa, entro il termine di anni uno, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
8. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonchè il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;
9. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la

realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

10. il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque; in caso di inadempienza, questo Settore provvederà d'ufficio con diritto di rivalsa sul soggetto autorizzato;

11. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

12. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

13. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria ai sensi delle vigenti leggi in materia (autorizzazione di cui al D. Lgs. n° 42/22004 vincolo paesaggistico, alla L.R. n° 45/1989 vincolo idrogeologico, ecc.);

14. il soggetto autorizzato nella esecuzione dei lavori dovrà attenersi ai disposti dell' art. 12 della L.R. n. 37 del 29.12.2006 e s.m.i. e della D.G.R. n. 72–13725 del 29 marzo 2010 e s.m.i. della Regione Piemonte. In ogni caso prima dell'inizio dei lavori dovrà prendere in via preventiva gli opportuni accordi con l'Amministrazione provinciale di Cuneo sia per il recupero della fauna ittica sia con riferimento alla normativa sopra indicata.

Il presente provvedimento costituisce anche autorizzazione all'occupazione delle aree demaniali interessate dai lavori.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1410
D.D. 22 maggio 2013, n. 1259
R.D. 523/1904 - L.R. 12/2004 - Polizia fluviale n. 5194 - Realizzazione passerella sul Rio Torto in comune di Verzuolo (CN) - Richiedente: Amministrazione Comunale di Verzuolo.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzazione, ai soli fini idraulici l'Amministrazione comunale di Verzuolo, ad eseguire le opere in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, nel rispetto delle seguenti prescrizioni :

1. i lavori di realizzazione delle opere in oggetto potranno essere iniziati realizzato solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione demaniale;

2. l'opera deve essere realizzata nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

3. le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

4. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa al buon regime idraulico del corso d'acqua;

5. il materiale litoide di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di che trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere apportato dall'alveo;

6. non potrà in alcun modo essere asportato o movimentato il materiale litoide depositato in alveo senza la preventiva autorizzazione di questo Settore;

7. per l'eventuale materiale legnoso presente in alveo si dovrà richiedere la corrispondente concessione demaniale per l'uso del bene demaniale al Settore scrivente;

8. i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dall'autorizzazione stessa, entro il termine di anni uno, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

9. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la

rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonchè il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

10. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

11. il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque; in caso di inadempienza, questo Settore provvederà d'ufficio con diritto di rivalsa sul soggetto autorizzato;

12. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

13. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

14. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria ai sensi delle vigenti leggi in materia (autorizzazione di cui al D. Lgs. n° 42/22004 vincolo paesaggistico, alla L.R. n° 45/1989 vincolo idrogeologico, ecc.);

15. il soggetto autorizzato nella esecuzione dei lavori dovrà attenersi ai disposti dell' art. 12 della L.R. n. 37 del 29.12.2006 e s.m.i. e della D.G.R. n. 72–13725 del 29 marzo 2010 e s.m.i. della Regione Piemonte. In ogni caso prima dell'inizio dei lavori dovrà prendere in via preventiva gli opportuni accordi con l'Amministrazione provinciale di Cuneo sia per il recupero della fauna ittica sia con riferimento alla normativa sopra indicata.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1424
D.D. 22 maggio 2013, n. 1261
Spese per la fornitura di beni e servizi agli uffici del Corpo Forestale dello Stato per il Piemonte per lo svolgimento delle attivita' di cui alla Convenzione Rep. n. 16698/2012 vigente - Liquidazione di complessivi euro 1.091,75, in favore di beneficiari diversi sul capitolo di Bilancio 132405/2013 (Impegno n. 325).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di provvedere come in premessa indicato alla liquidazione della somma complessiva pari ad € 1.091,75, in favore delle Ditte individuate beneficiarie ai sensi dell'art. 31, comma 2, della L.R. n.7/2001 sostituito da art. 2, comma 3, della L.R. n.5/2012, con le risorse finanziarie dell'impegno di spesa n. 325 assunto sul capitolo di Bilancio 132405/2013 con atto dirigenziale n. 536 in data 01.03.2013, per la fornitura e le prestazioni effettivamente rese dalle stesse durante l'anno in corso così come risulta, tra l'altro, nell'allegato "C 1" facente parte integrante e sostanziale della presente Determinazione Dirigenziale;a presentazione di documentazione contabile giustificativa di spesa corredata da fatture debitamente intestate agli Uffici del C.F.S. dotate del visto di attestazione della spesa finalizzata alle attività previste in convenzione da parte del Comandante del Corpo Forestale dello Stato per il Piemonte nel rispetto dell'accordo contabile operativo sottoscritto tra le parti il giorno 7 gennaio 2013 .

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 22 della L.r. 22/2010.

Il Dirigente
Franco Licini

Allegato

Allegato C 1

ELENCO FATTURE BENEFICIARI DIVERSI PER ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI PER GLI UFFICI DEL CFS DEL PIEMONTE

BENEFICIARIO	INDIRIZZO	FATTURA N.	DATA FATTURA	IMPORTO €
C.e.B. Elettronica di Curzio V. e Betta I. s.n.c.	Via Monterotondo, 22 - 15121 Alessandria	189	21/03/13	114,18
TZOT Snc di B. Delbecchi e M.N. Marro	Località Panice Regione Gherra - 12015 Limone Piemonte	2	21/02/13	104,00
CLICK UFFICIO S.R.L.	Via San Saba, 22 - 00153 Roma	V1/007805	11/04/13	323,76
Autoriparazioni RIVARA FABIO	Via Righi, 10 - 15100 Alessandria	31	28/03/13	318,07
VASME s.r.l.	Corso Acqui, 169 - 15100 Alessandria	130168/B	16/04/13	225,54
VODAFONE	Via Jervis, 13 - 10015 Ivrea (TO)	AD05206219	12/04/13	1,21
VODAFONE	Via Jervis, 13 - 10015 Ivrea (TO)	AD05202186	12/04/13	4,99
			TOTALE	**1.091,75**

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1424
D.D. 22 maggio 2013, n. 1263
D.P.G.R. n. 8/R del 20.09.2011 "Regolamento forestale d'attuazione dell'art. 13 della L.r. 10 febbraio 2009 n. 4 "Gestione e promozione economica delle foreste" e s.m.i. Autorizzazione ai sensi dell'art. 6 al Comune di Landiona (NO) per interventi selvicolturali nel territorio comunale.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Forestale 8/R/2011 e s.m.i., il Comune di Landiona (NO), Piazza V. Emanuele III n. 3, alla realizzazione degli interventi selvicolturali relativi all'istanza n. 13583 ricevuta in data 05/02/2013 come descritto nel progetto allegato e sue successive integrazioni e modifiche;

L'intervento dovrà inoltre rispettare le norme previste dal Regolamento forestale e in particolare:

- le aree di pertinenza dei corpi idrici (art. 37);
- le modalità d'abbattimento, allestimento, concentramento ed esbosco (art. 32);
- gli scarti delle lavorazioni (art. 33);
- la chiusura dei cantieri a conclusione degli interventi selvicolturali (art. 34).

Prima dell'inizio lavori dovranno essere comunicati i dati degli utilizzatori dei lotti secondo quanto previsto dall'art.1 comma1 del D.P.G.R. 28 novembre 2012 n. 10/R;

Entro 60 gg. dal termine dei lavori dovrà essere inviata al Settore Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche copia del Certificato di Regolare Esecuzione redatto da parte di un tecnico forestale abilitato come previsto all'art. 6, comma 5, del Regolamento forestale.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Nel caso di violazioni alla presente Determinazione si applica quanto previsto dalla L.R. 10 febbraio 2009, n. 4 "Gestione e promozione economica delle foreste", art 36 e dalle leggi vigenti in materia.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Franco Licini

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1407
D.D. 23 maggio 2013, n. 1281
Demanio idrico fluviale. Richiesta di concessione breve per raccolta legname abbattuto da eventi naturali in sponda sx del fiume Po in localita' Lanca di Guecca Isolone del Comune di Bassignana (AL). Richiedente: sig. Cesare Trotti.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare il sig. Cesare Trotti al recupero del materiale legnoso, abbattuto da eventi naturali, in sponda sx del fiume Po in località Lanca di Guecca Isolone del Comune di Bassignana (AL), così come previsto dal nulla osta dell'AIPO - Ufficio operativo di Pavia - prot. n. 14701 del 16/05/2013.

Durante la raccolta delle piante l'eventuale accatastamento del materiale dovrà essere depositato fuori dall'alveo inciso e dalle aree di possibile esondazione del corso d'acqua.

La raccolta dovrà essere eseguita in modo da non danneggiare proprietà pubbliche e private e da non ledere diritti. Il richiedente è pertanto responsabile di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, e degli operai e dei mezzi d'opera usati, ed è tenuto ad eseguire a proprie cura e spese, tutti i lavori che si rendessero comunque necessari per ripristinare lo stato dei luoghi al fine di garantire il regolare deflusso delle acque.

Non è previsto alcun canone, poiché trattandosi di materiale giacente in alveo trasportato dalle esondazioni, rientra nella fattispecie della disciplina generale della "res derelicta" prevista dal codice civile.

La presente autorizzazione ha validità di anni uno, pena la decadenza della stessa entro il termine sopraindicato.

Con la presente si autorizza l'accesso in alveo e l'occupazione temporanea del suolo demaniale interessato dai lavori.

La presente determinazione verrà pubblicata sul BUR della regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 23/2008.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al TAR del Piemonte entro 60 giorni dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto ovvero ricorso straordinario entro 120 gg. innanzi al Capo dello Stato.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1407
D.D. 23 maggio 2013, n. 1285
Pratica AL-SC n. 2065. Attraversamento in subalveo con tubazione fognaria del Rio Ozzano in Comune di Ozzano Monferrato. Subentro alla concessione Rep. n. 865 del 03/10/2008 da parte del Signor Aldo Quilico in qualita' di Legale Rappresentante del Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di volturare il disciplinare di concessione Rep. n° 865 del 03/10/2008 dal Dott. Angelo Pansecchi (omissis) - in qualità di Sindaco del Comune di Ozzano Monferrato con sede in Via S. Maria, 1 (omissis) al Signor Aldo Quilico (omissis) in qualità di Legale Rappresentante del Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato con sede in Via Ferraris n° 3 Moncalvo (AT) – (omissis), fermo restando tutte le condizioni tecniche, amministrative e contabili riportate nel disciplinare di concessione di cui sopra.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

La presente determinazione verrà pubblicata sul BUR della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 23/2008.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1407
D.D. 23 maggio 2013, n. 1286
Pratica AL-SC n. 2066. Scarico fognario in sponda sinistra del Rio Ozzano in Comune di Ozzano Moferrato. Subentro alla concessione Rep. n. 866 del 03/10/2008 da parte del Signor Aldo Quilico in qualita' di Legale Rappresentante del Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di volturare il disciplinare di concessione Rep. n. 866 del 03/10/2008 dal Dott. Angelo Pansecchi (omissis) - in qualità di Sindaco del Comune di Ozzano Monferrato con sede in Via S. Maria, 1 (omissis) al Signor Aldo Quilico (omissis) in qualità di Legale Rappresentante del Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato con sede in Via Ferraris n° 3 Moncalvo (AT) – (omissis), fermo restando tutte le condizioni tecniche, amministrative e contabili riportate nel disciplinare di concessione di cui sopra.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

La presente determinazione verrà pubblicata sul BUR della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 23/2008.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1407
D.D. 27 maggio 2013, n. 1306
Autorizzazione idraulica per lavori di manutenzione idraulica di un tratto d'alveo del Rio Torbora in corrispondenza del guado in localita' Mogliassa, nel Comune di Mongiardino Ligure (AL). Richiedente: Ditta Mongiardino Wellness Park S.r.l.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare, ai fini idraulici, la Ditta Mongiardino Wellness Park S.r.l., ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate negli elaborati allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1) l'opera deve essere realizzata nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2) le sponde, l'alveo e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

3) durante la realizzazione dell'intervento non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico sia in caso di morbide o piene del corso d'acqua;

4) la presente autorizzazione ha validità per un anno e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore;

5) il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

6) l'autorizzazione è accordata, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

7) il soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni eventuale ulteriore autorizzazione che si rendesse necessaria secondo le vigenti norme.

Con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione dell'intervento.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 23/2008.

La presente determinazione verrà pubblicata sul BUR della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di legge innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1407
D.D. 27 maggio 2013, n. 1307
Autorizzazione idraulica in sanatoria per l'accesso nell'alveo del Rio Polverola per ripristino della sezione di deflusso del corso d'acqua, nel tratto a monte della confluenza con il Torrente Grue, in Comune di Casasco. Richiedente: Comune di CASASCO (AL).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare in sanatoria, ai fini idraulici, l'accesso nell'alveo del Rio Polverola alla Ditta COS.MO. S.r.l. per l'intervento menzionato in premessa.

L'autorizzazione è accordata, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 23/2008.

La presente determinazione verrà pubblicata sul BUR della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di legge innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1407
D.D. 27 maggio 2013, n. 1308
Autorizzazione idraulica in sanatoria per l'accesso nell'alveo del Rio Riolo per ripristino della sezione di deflusso del corso d'acqua, nel tratto a monte della confluenza con il Torrente Lemme, in Comune di Capriata d'Orba. Richiedente: Comune di CAPRIATA D'ORBA (AL).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare in sanatoria, ai fini idraulici, l'accesso nell'alveo del Rio Riolo alla Ditta BM S.n.c. per l'intervento menzionato in premessa.

L'autorizzazione è accordata, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 23/2008.

La presente determinazione verrà pubblicata sul BUR della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di legge innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente
Mauro Forno

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1408
D.D. 30 maggio 2013, n. 1350
Autorizzazione idraulica n. 1450 per attraversamento del corso d'acqua pubblica denominato rio Valmanera con tre collettori fognari in localita' Valmanera - Comune di Asti (At). Richiedente: A.S.P. ASTI Servizi Pubblici S.p.A. .

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare ai soli fini idraulici, l'A.S.P. Asti Servizi Pubblici S.p.A. con sede in Asti domicilio legale in C. Don Minzioni, 86 14100 Asti, (omissis), ad attraversare il corso d'acqua pubblico denominato rio Valmanera in località Valmanera del Comune di Asti con tre collettori fognari, secondo le caratteristiche e nelle posizioni indicate nei disegni allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- le opere devono essere realizzate nel rispetto delle prescrizioni tecniche previste negli elaborati grafici e richiamati nelle premesse e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

- i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dall'autorizzazione stessa, entro il termine di mesi 18 (diciotto) dalla data del presente provvedimento, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga, da richiedersi prima della scadenza del tempo utile, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

- il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

- le sponde e le opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

- il committente, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le necessarie operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere autorizzate e dell'alveo in prossimità delle stesse, al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o

che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità del manufatto al quale il collettore fognario (ramo A) è ancorato (caso di danneggiamento o crollo) e fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

- le opere potranno essere realizzate solo dopo il rilascio del formale atto di concessione;

Il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altro parere/ autorizzazione che si rendessero necessari a termini di legge attualmente in vigore.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione di cui all'art. 18 del Decreto Legislativo n° 83/2012, ma sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Legge Regionale n. 22/2010.

Il Dirigente
Angelo Colasuonno

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1408
D.D. 31 maggio 2013, n. 1367
Autorizzazione idraulica n. 1451 per i lavori di manutenzione idraulica del rio Freddo in Comune di Cerro Tanaro (AT). Richiedente: Comune di Cerro Tanaro (AT).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare ai soli fini idraulici, il Comune di Cerro Tanaro (AT), con sede in Piazza Libertà, n. 1 - 14030 Cerro Tanaro (AT), (omissis) ad eseguire i lavori di manutenzione idraulica del rio Freddo anche a nome e per conto dei Comuni di Rocchetta Tanaro (AT) e Castello d'Annone (AT), nei cui territori ricadono parte dei lavori in oggetto, da realizzarsi nella posizione e secondo le caratteristiche indicate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- i lavori dovranno essere eseguiti nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- il taglio della vegetazione forestale dovrà interessare l'alveo inciso ed in particolare la vegetazione che possa costituire effettivo pericolo per l'ostruzione della sezione idraulica, o che possa essere particolarmente esposta alla fluitazione in caso di piena, mantenendo le associazioni vegetali in condizioni giovanili, con massima tendenza alla flessibilità e resistenza alle sollecitazioni della corrente;
- gli interventi di taglio vegetazione dovranno comunque essere eseguiti nel rispetto delle norme di polizia forestale stabilite dalla Legge n. 4 del 10.02.2009 e dal relativo regolamento forestale n. 8/R approvato con D.P.G.R. in data 20.09.2011 e modificato dal regolamento n. 2/R approvato con D.P.G.R. in data 21.02.2013 (in particolare art.li 18-37-37 bis);
- il soggetto autorizzato dovrà provvedere alla completa pulizia del sottobosco e all'immediato allontanamento dei materiali derivanti dalle lavorazioni, delle ramaglie e fogliame residuo, con divieto assoluto del loro abbandono in alveo, sulle sponde o in zone di possibile esondazione e con l'obbligo di ripulire a lavori ultimati le pertinenze demaniali interessate dai lavori in questione;
- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo,così come previsto negli atti progettuali dovrà essere utilizzato in parte per la colmatura di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario e in prossimità dell'intervento di cui trattasi e per la restante parte, ritenuto non utilizzabile, dovrà essere portato in discariche autorizzate secondo la vigente normativa in materia;
- è fatto divieto assoluto di sradicare le ceppaie sulle sponde, di formare accessi all'alveo, di depositare o scaricare in alveo o in prossimità dello stesso materiali di qualsiasi genere;
- è altresì vietata la modifica dell'altimetria delle sponde e dello stato dei luoghi ;
- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- il Comune di Cerro Tanaro dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato;
- la presente autorizzazione ha validità di mesi (24) ventiquattro a decorrere dalla data di notifica all'interessato del presente atto, nel rispetto dei limiti temporali e delle modalità stabilite dalle vigenti leggi in materia forestale . E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza

motivata del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

- la presente autorizzazione ha validità per il taglio della vegetazione sulle sole aree appartenenti al Demanio ed i lavori dovranno essere eseguiti in modo da non danneggiare proprietà pubbliche e private e da non ledere diritti altrui;
- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;
- il Comune di Cerro Tanaro è pertanto responsabile di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, degli operai e dei mezzi d'opera usati, ed è tenuto ad eseguire a proprie cura e spese, tutti i lavori che si rendessero comunque necessari per ripristinare lo stato dei luoghi al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
- il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni eventuale autorizzazione/parere che si rendessero necessari secondo le vigenti leggi in materia.

Con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione temporanea del sedime demaniale interessato dall'esecuzione dei lavori.

Trattandosi di intervento di manutenzione atto al miglioramento dell'officiosità idraulica, il valore delle piante presenti nell'alveo attivo con esclusione delle isole formatisi all'interno, sulle sponde nonché nelle aree interessate dall'esecuzione dei lavori è da intendersi nullo ai sensi dell'art. 23 comma 1 lettera b) della L.R. n. 5 del 04 maggio 2012 ed il provvedimento di concessione è implicito nella presente autorizzazione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione di cui all'art. 18 del D.L. n. 83/2012 ma sarà unicamente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Legge Regionale n. 22/2010.

Il Dirigente
Angelo Colasuonno

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1423
D.D. 4 giugno 2013, n. 1377
Autorizzazione per l'inizio dei lavori ai sensi dell'art. 94 del D.P.R. n. 380 del 06/06/2001 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia), relativamente alla ristrutturazione del manto di copertura dell'edificio scolastico comunale con inserimento di un impianto fotovoltaico sito in Via Roma n. 12 nel Comune di Cantalupa (TO).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare Comune di Cantalupa (TO), ai sensi dell'art. 94 del D.P.R. n. 380 del 06 giugno 2001, per l'inizio dei lavori di cui si tratta, relativamente a quanto previsto in progetto e fatte salve le vigenti leggi urbanistiche nonché le prescrizioni previste.

A lavori ultimati dovra' essere presentata al Settore Sismico di Pinerolo, dal Direttore dei Lavori e dal Costruttore una dichiarazione attestante la perfetta rispondenza dell'opera eseguita al progetto approvato, secondo quanto previsto dall'art. 5 della L.R. 19/85.

In caso di violazione degli obblighi stabiliti dalla presente determinazione si applicheranno le sanzioni previste dal D.P.R. 380/2001.

Avverso il presente provvedimento e' ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla data di avvenuta piena conoscenza ovvero di ricorso straordinario al capo dello stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta piena coscienza dell'atto.

La presente Determinazione sara' pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Mauro Picotto

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1422
D.D. 11 giugno 2013, n. 1417
L.R. 06 ottobre 2003, n.25 - artt. 8 D.P.G.R. 09 novembre 2004, n.12/R. Autorizzazione alla realizzazione di due invasi di laminazione, da realizzarsi in Comune di Fubine (AL) e approvazione del disciplinare di costruzione.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Si autorizzano i lavori proposti dal comune di Fubine (AL), relativi al progetto di costruzione di due invasi di laminazione, da realizzarsi in Comune di Fubine (AL) , redatto dall' ing. Ennio Ravarino con sede in Torino, via Podgora 33/c esaminato nella Conferenza dei servizi del 30/05/2013, istituita dalla Regione Piemonte per la valutazione delle opere proposte.

Il progetto esecutivo derivante da quello definitivo deve essere redatto tenendo conto del parere della Conferenza dei Servizi del 30/05/2013 e delle prescrizioni indicate nel disciplinare di costruzione.

Si approva il disciplinare di costruzione di cui all'art.9 del D.P.G.R. 09.11.2004, n.12/R facente parte integrante della presente determinazione.

L'esercizio è subordinato al risultato favorevole del collaudo art.16 D.P.G.R. 09.11.2004, n.12/R ed alla successiva autorizzazione all'invaso di cui all'art. 17 D.P.G.R. 09.11.2004, n.12/R.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n.° 22/2010.

Il Dirigente
Salvatore Martino Femia

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1409
D.D. 11 giugno 2013, n. 1418
BI.EL.170- Demanio idrico fluviale. Concessione demaniale all'Enel Distribuzione S.p.A. per un attraversamento con linea elettrica di bassa tensione del rio Maione nel Comune di Pralungo (BI).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1. di concedere alla Enel Distribuzione S.p.A., con sede in Roma Via Ombrone 2, l'occupazione per un attraversamento con linea elettrica di bassa tensione del rio Maione nel Comune di Pralungo (BI), delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nell'autorizzazione idraulica citata in premessa;

2. di accordare la concessione per diciannove anni, successivi e continui, a decorrere dalla data della presente determinazione, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3. di stabilire che il canone annuo, fissato in € 67,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato, di anno in anno, anticipatamente e cioè entro il 31 Gennaio dell'anno al quale si riferisce.

4. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

5. di dare atto che l'importo di € 67,00, per canone demaniale riferito all'anno 2013 è stato introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2013 e che l'importo di € 134,00 per deposito cauzionale infruttifero è stato introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2013;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro 60 gg al T.A.R. e 120 gg al Capo dello Stato.

Il Dirigente
Salvatore Scifo

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1423
D.D. 11 giugno 2013, n. 1419
Controllo a campione zona sismica 3S, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 12/03/1985 n. 19 e come specificato dal par. 3.1.4 dell'allegato "A" alla D.G.R. n. 4-3084 del 12/12/2011. Estrazione del 05/04/2013, Comune di Bibiana (TO), denuncia depositata dalla Sig.a Maria Angela Prone.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di approvare l'esito dell'accertamento sulla costruzione e sugli elaborati tecnici di progetto nei limiti degli interventi previsti e fatte salve le vigenti leggi urbanistiche.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla data di avvenuta piena conoscenza ovvero di ricorso straordinario al capo dello stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta piena coscienza dell'atto;

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Mauro Picotto

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1409
D.D. 12 giugno 2013, n. 1433
BI.EL.173 - Demanio idrico fluviale. Concessione demaniale alla Società Terna Italia S.p.A. per un attraversamento con linea elettrica da 132 KW Biella Est - Cerreto Castello T259 del torrente Cervo nei Comuni di Candelo (BI) e Vigliano Biellese (BI).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1. di concedere alla Società Terna Italia S.p.A. per un attraversamento con linea elettrica da 132 KW Biella Est- Cerreto Castello T259 del torrente Cervo nei Comuni di Candelo (BI) e Vigliano Biellese (BI), delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nell'autorizzazione idraulica citata in premessa;

2. di accordare la concessione per diciannove anni, successivi e continui, a decorrere dalla data della presente determinazione, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3. di stabilire che il canone annuo, fissato in € 89,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato, di anno in anno, anticipatamente e cioè entro il 31 Gennaio dell'anno al quale si riferisce.

4. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

5. di dare atto che l'importo di € 89,00, per canone demaniale riferito all'anno 2013 è stato introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2013, che l'importo di € 134,00 per deposito cauzionale infruttifero è stato introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2013 e che l'importo di € 50,00 per spese di istruttoria è stato introitato al capitolo 65180 del bilancio 2013;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro 60 gg al T.A.R. e 120 gg al Capo dello Stato.

Il Dirigente
Salvatore Scifo

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1509
D.D. 3 giugno 2013, n. 253
FSE 2007/2013 - Asse IV - Poli formativi per l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore di cui alla DD 592 del 16/10/2012. Integrazione all'impegno di cui alla DD 776 del 21/12/2012 e contestuale impegno per il saldo delle attivita' dei percorsi IFTS per un importo complessivo di Euro 800.856,00 su capitoli vari Bilancio 2013.

Visto il Programma Operativo Regionale (POR) del Fondo Sociale Europeo obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione – 2007/2013" approvato dalla Commissione Europea con decisione n.CCI 2007IT052PO011;

vista la DGR 30-7893 del 21/12/2007 avente per oggetto la presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR di cui al punto precedente;

considerato che, sulla base degli "indirizzi generali per l'individuazione di un modello regionale di Polo formativo per l'IFTS", di cui alla DGR 24-3997 del 09/10/06, il processo di istituzione dei Poli formativi per l'IFTS si è sviluppato attraverso:

- un "Bando per la presentazione di candidature e proposte progettuali", di cui alla DD. n. 606 del 27/10/06, finalizzato alla raccolta di informazioni per l'individuazione dei Poli formativi per l'IFTS;
- l'"Accordo territoriale Regione Piemonte – Province piemontesi", di cui alla DGR n. 42 – 5589 del 26/03/07, che sancisce la ripartizione degli ambiti settoriali/territoriali per la realizzazione dei Poli formativi er l'IFTS;
- un "Bando Azioni di sistema per la presentazione di Studi di fattibilità di cui alla DD n. 256 del 5/06/07 e s.m.i., finalizzato alla progettazione operativa dei modelli organizzativi didattici dei Poli formativi per l'IFTS;
- l'istituzione di 18 Poli formativi per l'IFTS sul territorio regionale, con DD n. 168 del 29/11/2007, e il relativo finanziamento dell'azione di sistema per la predisposizione del progetto esecutivo di ogni singolo Polo;

visti i progetti esecutivi presentati dagli operatori aventi titolo entro il 18/07/2008 e preso atto della qualità e della coerenza degli stessi elaborati rispetto agli indicatori (Innovatività – Trasferibilità – Sostenibilità – Coerenza con le politiche di sviluppo regionali/provinciali) individuali dalla Regione Piemonte quali elementi qualificanti della progettazione;

vista la DGR 29- 9755 del 06/10/08 con la quale sono state assegnate le risorse per la realizzazione delle attività di Istruzione e Formazione Tecnica superiore (IFTS), su base pluriennale;

vista la DD n. 620 del 10/12/08 con la quale sono state approvate le attività inerenti la prima annualità (2008/2009) di percorsi sperimentali IFTS, sulla base della programmazione triennale;

vista la DD n. 411 del 30/07/2009 di approvazione delle "Disposizioni per la presentazione delle attività di IFTS (anno formativo 2009/2010 seconda annualità);

vista la DD 786 del 14/12/09 con la quale sono state approvate le attività di cui alla DD n. 411 del 30/07/2009;

vista la DD n. 369 del 12/07/2010 con la quale sono state approvate le disposizioni per la presentazione delle attività di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) per la terza annualità;

vista la DD n. 713 del 26/11/2010 con la quale sono state approvate le attività della terza annualità riferite all'anno 2010/2011;
vista DD n. 28 del 21/01/2009 con la quale sono state approvate le "Linee guida per la progettazione percorsi di IFTS / Bando 2008/09" (attuale riferimento per la presentazione delle proposte corsali);

vista la DRG n. 63-4266 del 30/07/2012 con la quale si è proceduto a stanziare €. 2.018.560,00 per la realizzazione di attività di IFTS per l'anno formativo 2012/2013;

vista la DD 592 del 16/10/2012 con la quale si è proceduto ad approvare le disposizioni per la presentazione delle attività di Istruzione e formazione tecnica superiore;

vista la DD 753 del 18/12/2012 con la quale si è proceduto all'approvazione e all'affidamento in gestione dei corsi IFTS per l'anno 2012/2013 di cui alla DD 592 del 16/10/2012;

Considerato che con DD n. 776 del 21/12/2012 per errore materiale si è proceduto all'impegno di €. 1.201.284,00 su capitoli vari bilancio 2012 pari al 60% dell'importo totale anziché di €. 1.601.712,00 pari all'80% dell'importo totale dell'intervento relativo agli anticipi per l'inizio delle attività;

Pertanto si ritiene necessario provvedere all'impegno di €. 800.856,00 di cui €. 400.428,00 per l'integrazione dell'importo relativo agli anticipi da versare per l'inizio delle attività degli IFTS e la rimanente somma di €. 400.428,00 quale quota a saldo delle attività di cui alla determinazione n. 753 del 18/12/2012,

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto,
Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

vista la L.R. 63/95 e la L.R. 44/00
Visti gli artt. 4 e 16 del D.lgs n 165/01
Visti gli artt. 17 e 18 della L.R. 23/2008
Vista la L.R. 7/2001
Vista la LR 9/2013;
in conformità con gli indirizzi disposti dalla Giunta Regionale con DGR 29-9755 del 06/10/08 e con DGR n. 63-4266 del 30/07/2012 e nell'ambito delle risorse assegnate con DGR n. 11-5808 del 21/05/2013;

determina

- di autorizzare l'erogazione della somma di €. 800.856,00 di cui €. 400.428,00 per l'integrazione dell'importo relativo agli anticipi da versare per l'inizio delle attività degli IFTS e la rimanente somma di €. 400.428,00 quale quota a saldo delle attività di cui alla determinazione n. 753 del 18/12/2012
- di impegnare la somma di € =800.856,00 quale copertura finanziaria, sui sotto elencati capitoli del bilancio 2013:

€ =315.697,44 Cap. 147677 FSE (ass. 100048)
€ =372.798,47 cap. 147732 FR (ass. 100049)
€ =112.360,10 cap. 147236 Cof (ass. 100316)

- di dare atto che la disponibilità di € =800.856,00 è stata accertata con DD. n. 208 del 29/04/2013 – Cap. 28505 acc. n. 428 (fondi europei) e Cap. 21620 acc. 429 (fondi statali);
- i fondi impegnati sono soggetti a rendicontazione;
- Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone, ai sensi dell'art. 18 del d.l. 83/2012, la pubblicazione sul sito della Regione piemonte, sezione Trasparenza, valutazione e merito dei seguenti dati:

Beneficiari: Poli formativi di cui alla DD168 del 29/11/2007
Importo: €. 800.856,00
Responsabile del procedimento Direttore Regionale Dott.ssa Paola Casagrande
Modalità per l'individuazione dei beneficiari: Bando pubblico
La presente Determinazione Dirigenziale verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010

IL Direttore
Paola Casagrande

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1509
D.D. 4 giugno 2013, n. 257
POR F.S.E. 2007-2013 - affidamento all'Agenzia Piemonte Lavoro (APL) della realizzazione di interventi specifici di cui al paragrafo 2c) della Direttiva relativa alla Mobilita' transnazionale, approvata con D.g.r. n. 4 - 4928 del 19/11/12 e s.m.i.. Spesa complessiva Euro 1.500.000,00= di cui Euro 600.000 mediante impegno sul bilancio 2013, capp. vari.

Vista la D.g.r. n. 4 – 4928 del 19/11/12 e s.m.i.,che approva la Direttiva relativa alla mobilità transnazionale finalizzata alla formazione delle persone, all'occupazione e allo scambio di esperienze in materia di politiche attive del lavoro, periodo 2012-2014, (di seguito Direttiva Mobilità Transnazionale) la quale prevede tra l'altro, al paragrafo 2c – azione V.m.3.17, l'attuazione di "Interventi Specifici" riguardanti azioni sperimentali o di rilevante interesse per la Regione, anche strutturate su base pluriennale, che impongono la gestione unitaria a livello regionale;
considerato che la Direttiva in oggetto identifica quali "Interventi Specifici" le azioni di seguito indicate:
Costituzione di reti e di modelli di intervento transnazionale: comprende le attività finalizzate a costituire reti di operatori per la realizzazione di tirocini/stage, percorsi formativi, scambi di esperienze a livello transnazionale. Comprende altresì lo studio delle esperienze realizzate nei diversi paesi e contesti, incluso lo scambio di esperienze tra gli organismi interessati, e la promozione di sistemi di trasferimento e riconoscimento dell'apprendimento individuale. Ha per oggetto la ricerca dei potenziali partner, l' avvio dell'operatività della rete e le attività di confronto e benchmarking con agenzie/istituti di formazione, imprese, agenzie per il lavoro, istituzioni pubbliche volte all'identificazione delle migliori prassi per la realizzazione di attività transnazionali.
Organizzazione di eventi: comprende l'organizzazione e la realizzazione di iniziative per la promozione della transnazionalità. Ha per oggetto l'organizzazione e/o la realizzazione di eventi connessi all'attuazione di interventi a carattere transnazionale (valutazione - diffusione) e/o alla promozione e al sostegno della mobilità transnazionale nel m.d.l. (incontro domanda/offerta di lavoro – pubblicizzazione delle reti).
Accoglienza: comprende l'organizzazione dell'accoglienza di operatori stranieri, singoli o in gruppo, invitati a partecipare ad iniziative a carattere transnazionale e la copertura delle relative spese, nonché il sostegno al rientro in Piemonte per le categorie di cittadini piemontesi (residenti o già residenti in Piemonte) individuate in applicazione dell'art. 2 della Legge 30 dicembre 2010 n. 238 ("legge controesodo").
Preso atto che la medesima Direttiva stabilisce, altresì, che gli interventi sopra descritti siano realizzati dalla Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro (di seguito Direzione I.FP.L.),direttamente o in raccordo con altre Direzioni regionali, anche mediante affidamento ad enti strumentali della Regione Piemonte;
considerato che l'Agenzia Piemonte Lavoro (di seguito A.P.L.), ente strumentale della Regione Piemonte istituito ai sensi della L.R. n. 41/98 e confermato con la L.R n. 34/08, annovera tra le proprie funzioni il supporto tecnico ed operativo a favore della Regione nell'attuazione del Programma Operativo Regionale F.S.E Obiettivo 2 – 2007-2013 (di seguito POR F.S.E.), e nell'integrazione tra politiche del lavoro, della formazione e dell'orientamento con le politiche dello sviluppo economico e sociale;
vista la propria Determinazione n. 590 del 15/10/12 con cui A.P.L. viene designata quale Organismo Intermedio;
visto l'accordo repertorio n. 16998 del 23/10/12 stipulato ai sensi dell'art. 12 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 tra la Direzione I.FP.L. e A.P.L., in virtù del quale la Direzione stessa, in qualità di Autorità di Gestione del POR F.S.E. può affidare all'Organismo Intermedio la realizzazione di

azioni e progetti nell'ambito dell'attuazione del POR medesimo nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6 della L.R. 34/08, dal piano annuale di attività dell'Agenzia nonché degli indirizzi definiti dalla Giunta regionale;
vista la L.R. n. 34/08, Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro e in particolare l'art. 6, riguardante A.P.L.;
dato atto che gli interventi specifici "Organizzazione di eventi" e "Accoglienza" sopra descritti includono attività pienamente coerenti con il suddetto piano annuale;

ritenuto pertanto opportuno affidare ad A.P.L. la realizzazione dei predetti interventi specifici da svolgersi nel rispetto degli indirizzi definiti dalla Giunta regionale con la D.g.r.. n. 4 – 4928 del 19/11/12, dell'accordo sottoscritto con al Direzione I.FP.L. e delle indicazioni riportare in Allegato A, parte integrante della presente determinazione;

ritenuto altresì, nell'ambito della dotazione complessiva di Euro 2.100.000,00= attribuita dalla Direttiva Mobilità Transnazionale agli interventi specifici, di destinare una quota di Euro 1.500.000,00= alla realizzazione di attività e/o servizi riguardanti gli interventi specifici "Organizzazione di eventi" e"Accoglienza"
si rende necessario procedere all'impegno a favore di A.P.L delle risorse sopraindicate.
vista la D.g.r. n.11 –5808 del 2/5/13 di parziale assegnazione delle risorse finanziarie sul bilancio 2013;
attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

visti gli artt. 4 e 16 del D.lgs n. 165/2001;
visti gli artt.17 e 18 della L.R. n. 23/2008;
vista la L.R. n. 7/2001;
vista la L.R. n. 9/2013;
nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità con gli indirizzi in materia previsti dalla D.g.r. n. 4 – 4928 del 19/11/12 e s.m.i. di approvazione della Direttiva Mobilità Transnazionale 2012/2014,

determina

- di affidare, per le ragioni esposte in premessa, all'Agenzia Piemonte Lavoro in qualità di Organismo intermedio, così come designato con Determinazione n. 590 del 15/10/12, la realizzazione degli interventi specifici "Organizzazione di eventi" e "Accoglienza", di cui all'Azione V.m. 1.07, paragrafo 2c) della Direttiva relativa alla Mobilità transnazionale finalizzata alla formazione delle persone, all'occupazione e allo scambio di esperienze in materia di politiche attive del lavoro, periodo 2012-2014, approvata con D.g.r. n. 4 – 4928 del 19/11/2012;
- di approvare le indicazioni per la realizzazione dei predetti interventi da parte dell'Agenzia Piemonte Lavoro, così come riportate in allegato A, parte integrante della presente determinazione;
- .di stabilire che la realizzazione dei predetti interventi da parte dell'Agenzia Piemonte Lavoro avvenga nel rispetto degli indirizzi definiti dalla Giunta regionale con Deliberazione. n. 4 – 4928 del 19/11/12, dell'accordo repertorio n.16998 del 23/10/12 stipulato ai sensi dell'art. 12 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, tra la Direzione Istruzione, Formazione professionale e lavoro, in qualità di Autorità di Gestione del POR F.S.E. 2007-2013, e l'Agenzia Piemonte Lavoro, in qualità di Organismo Intermedio, nonché delle indicazioni riportare in Allegato A, parte integrante della presente determinazione;
- di destinare alla realizzazione delle attività e/o servizi attuativi dei suddetti interventi l'importo complessivo di Euro 1.500.000,00=;
- di dare atto che alla spesa complessiva di Euro 1.500.000,00= si farà fronte per Euro 600.000,00= relativi ad una prima quota di interventi con impegno sui sottoelencati capitoli del bilancio 2013:

Euro 236.520,00= cap. 147677/13 FSE (Ass. 100048)

Euro 279.300,00= cap. 147732/13 F.Rotazione (Ass. 100049)
Euro 84.180,00= cap. 147236/13 Cofin. Reg.le (Ass. 100316)

- di dare atto che la somma di Euro 600.000,00= è stata accertata con D.D n. 208 del 29/4/13, sul capitolo 28505 - accertamento n. 428 , e sul capitolo 21620 - accertamento n. 429;

Per la restante quota di Euro 900.000,00= si farà fronte con successive determinazioni, nei limiti delle risorse previste dalla D.g.r. n. 4 – 4928 del 19/11/12 e s.m.i.

I flussi finanziari tra la Regione Piemonte, in qualità di Autorità di Gestione, e l'Agenzia Piemonte Lavoro, in qualità di Organismo intermedio, sono regolati dal citato accordo repertorio n. 16998 del 23/10/12.

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone, ai sensi dell'art. 18 del D.L. 83/2012, la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione Trasparenza, valutazione e merito, dei seguenti dati:

Beneficiario Agenzia Piemonte lavoro (omissis);
Importo dell'attribuzione. Euro 1.500.000,00=;
Dirigente responsabile dott.sa Giuliana Fenu;
Affidamento diretto a titolo di Organismo Intermedio ai sensi del POR. FSE.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell' art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Direttore
Paola Casagrande

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALLEGATO A)

INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE

riguardanti gli interventi specifici affidanti all'Agenzia Piemonte Lavoro in attuazione dell'Azione V.m. 1.07 di cui al paragrafo 2c), della Direttiva Mobilità transnazionale finalizzata alla formazione delle persone, all'occupazione e allo scambio di esperienze in materia di politiche attive del lavoro, periodo 2012-2014, approvata con D.g.r. n. 4 – 4928 del 19/11/2012 e s.m.i.

INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE	**Risorse** (€)
Organizzazione di eventi: organizzazione di tre edizioni di "IO LAVORO", comprensive delle attività di promozione della manifestazione stessa, di cui: una azione nel 2013 due azioni nel 2014.	1.300.000,00
Accoglienza: azioni di sostegno al rientro di giovani talenti (soggetti previsti dalla Legge n. 238 del 30 dicembre 2010); organizzazione dell'accoglienza di operatori stranieri, singoli o in gruppo, partecipanti ad iniziative a carattere transnazionale o ad esse invitati e copertura delle relative spese.	200.000,00
TOTALE risorse per la realizzazione delle azioni e dei progetti affidati all'Agenzia Piemonte Lavoro a valere sulla Direttiva Mobilità transnazionale (D.g.r. n. 4 – 4928 del 19/11/12)	**1.500.000,00**
La ripartizione delle risorse ha valore indicativo; nel rispetto dell'importo complessivo le economie eventualmente determinate nell'attuazione di un intervento possono essere impiegate per la realizzazione dell'altro.	

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1509
D.D. 11 giugno 2013, n. 270
Direttiva Occupati 2008/2014 - Azioni specifiche - Bando Interventi integrati per l'acquisizione di aziende in crisi, di impianti produttivi chiusi o a rischio di chiusura di cui alla DD n. 212 del 25/05/2012 della Direzione Attivita' Produttive: presa d'atto degli esiti del Comitato di Valutazione del 30/05/2013 - Finanziamento dei Piani formativi e approvazione spesa complessiva Euro 23.607.50=.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di approvare la pubblicazione degli esiti della valutazione operata dal Comitato di Valutazione nella seduta del 30/05/2013 inerenti i Piani di Formazione compresi nei progetti generali presentati ai sensi del Bando relativo agli Interventi integrati per l'acquisizione di aziende in crisi, di impianti produttivi chiusi o a rischio di chiusura, di cui alla Determinazione n. 212 del 25/05/2012 della Direzione Attività Produttive, in applicazione della Direttiva relativa alla formazione dei lavoratori occupati - periodo 2008-2014 – Interventi a gestione unitaria regionale;

gli esiti suddetti sono distintamente descritti nei seguenti allegati, parti integranti della presente determinazione:

allegato "A" - Elenco dei Piani Formativi approvati con i relativi corsi,

allegato "B" - elenco dei singoli macrocorsi non ammissibili con relativa motivazione

- di definire, quale termine massimo non derogabile per la conclusione di ciascun Piano formativo approvato, il 31/12/2014, trascorso il quale nessuna attività corsuale in esso compresa che sia ancora eventualmente in atto sarà riconosciuta ai fini della realizzazione del Piano medesimo, né ai fini del relativo finanziamento;
- di approvare la spesa complessiva di Euro 23.607.50= relativa al contributo a carico della parte pubblica per lo svolgimento delle attività approvate e finanziabili;

Alla spesa complessiva di Euro 23.607.50= si farà fronte con successivo provvedimento, nei limiti delle risorse previste dalla D.g.r. n. 33–3405 del 13/2/12 di ulteriore parziale modifica della Direttiva relativa alla formazione dei lavoratori occupati 2008/14 di cui alla D.g.r. n. 13–9531 del 2/9/08 e s.m.i.

Con successivi provvedimenti si provvederà altresì all'approvazione delle singole edizioni corsuali costituenti ciascun Piano approvato.

Il rapporto con gli operatori è regolato da apposito atto di adesione, conforme alla propria Determinazione n. 757 del 02/12/2010.

E' ammesso il ricorso avverso gli esiti negativi, riferiti sia alla domanda, sia ai singoli corsi, nei termini di legge.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Direttore
Paola Casagrande

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1509
D.D. 21 giugno 2013, n. 299
L.R. 22/2009, art. 60. PAR FSC 2007/13 Asse IV. Affidamento a Finpiemonte S.p.A. delle attivita' e delle funzioni connesse alla gestione del Fondo rotativo di garanzia per le Agenzie formative piemontesi per lo smobilizzo dei crediti verso gli Enti Locali del Piemonte. Approvazione dello schema di contratto.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

Di approvare lo schema di contratto, così come dettagliato nell'Allegato "A" alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante, finalizzato a disciplinare in modo puntuale l'affidamento a Finpiemonte S.p.A. delle attività e delle funzioni connesse alla gestione del "Fondo rotativo di garanzia per le Agenzie formative piemontesi" per lo smobilizzo dei crediti verso gli Enti Locali del Piemonte in coerenza con la D.G.R. n. 21 – 5818 del 21.05.2013 e con la Convenzione Quadro approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 2 – 13588 del 22.03.2010; i contenuti del contratto verranno ratificati successivamente dal Consiglio di Amministrazione di Finpiemonte S.p.A.
La copertura finanziaria del corrispettivo da versare a Finpiemonte S.p.A. per la gestione del "Fondo di garanzia per le Agenzie formative piemontesi" per lo smobilizzo dei crediti verso gli Enti Locali del Piemonte" è assicurata da quanto previsto dall'art. 30, comma 1 e seguenti della "Convenzione Quadro" approvata con D.G.R. n. 2 – 13588 del 22/03/2010 .
Tale copertura potrebbe essere assicurata anche da eventuali disponibilità nell'ambito delle risorse PAR FSC.
Di stabilire che la presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione di cui all'art. 18 del D.L. 83/2012 tenuto conto che le risorse affidate sono già allocate presso Finpiemonte S.p.A.
La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010**.**

Il Direttore
Paola Casagrande

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1809
D.D. 8 maggio 2013, n. 244
L.R. 24 gennaio 2000, n. 4 e s.m.i. "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo di territori turistici" - Piano annuale di attuazione 2006 - Comune di Asti (AT) - Progetto: Intervento di miglioramento ambientale sponda sinistra fiume Tanaro - Istanza n. 4.06/131- Proroga del termine di conclusione dei lavori.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di concedere al Comune di Asti per l'esecuzione del Progetto finanziato ai sensi della L.R. 24/1/2000, n. 4 e s.m.i. "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo di territori turistici – paragrafo 1.8 lett. a) e b) del "Piano annuale di attuazione 2006"– Progetto: Intervento di miglioramento ambientale sponda sinistra fiume Tanaro - Istanza n. 4.06/131 - una proroga, ultima e inderogabile, del termine di ultimazione lavori fino al 31/07/2013;

- di confermare tutte le condizioni, obblighi e impegni previsti e contenuti nella D.D. n.727 del 26.09.2007 e nella D.D. n.51 del 04.02.2008.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 18 del D.L. 83/2012.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

Il Dirigente
Elena Russo

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1809
D.D. 8 maggio 2013, n. 245
Legge Regionale 24.01.2000 n. 4 e s.m.i. Piano annuale di attuazione 2008 - Unione dei Comuni del Fossanese - Proroga fine lavori - Progetto: Progetto Stura. Infrastrutture tra i percorsi cicloturistici dell' Unione del Fossanese - Istanza 04.08/143.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di concedere alla Unione dei Comuni del Fossanese per l'esecuzione de progetto: Progetto Stura. Infrastrutture tra i percorsi cicloturistici dell' Unione del Fossanese - Legge Regionale 24.01.2000 n.4 e s.m.i - Piano annuale di attuazione 2008 - Istanza 04.08/143, una proroga, ultima e inderogabile, del termine dei lavori fino al 31.12.2013;

- di confermare tutte le condizioni, obblighi ed impegni previsti e contenuti nelle DD.DD n. 389 del 13/05/2009 e n. 1294 del 18.12.2009 relative alla concessione del contributo stesso.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 18 del D.L. 83/2012.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art.65 dello Statuto e dell'art.5 della Legge regionale 12 ottobre 2010, n.22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte.

Il Dirigente
Elena Russo

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1801
D.D. 20 maggio 2013, n. 265
PAR FSC 2007-2013. Asse "Riqualificazione territoriale". DGR n. 25-4660 del 1.10.2012. Linea di azione "Cultura" e determinazione n. 772/2012. Contributo a favore del Comune di Asti finalizzato al progetto di riorganizzazione funzionale e riallestimento della nuova Biblioteca Astense. Approvazione dello schema della pista di controllo.

Premesso che

il CIPE, con deliberazione n. 166 del 21 dicembre 2007, di attuazione del Quadro Strategico nazionale 2007-2013, ha assegnato alle amministrazioni centrali e regionali le risorse per il Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) per l'intero periodo 2007/2013, definendo le nuove modalità di programmazione delle predette risorse e le relative procedure tecnico-amministrative e finanziarie necessarie. Tale Fondo è stato cosi ridenominato, in luogo di Fondo per le Aree Sottoutilizzate, ai sensi del decreto legislativo n. 88/2011, recante Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

la Giunta Regionale, con deliberazione n 10-9736 del 6 ottobre 2008, ha adottato il Programma Attuativo Regionale del FAS Piemonte 2007-2013 (PAR FAS, ora PAR FSC) per un valore complessivo di un miliardo di euro, di cui euro 889.255.000,00 a valere sul FSC ed euro 110.745.000,00 di cofinanziamento regionale;

Considerato che:

con proprio provvedimento Prot. 17184 del 1 agosto 2011, registrato alla Corte dei Conti il 22 settembre 2011, il Ministero dello Sviluppo Economico ha messo a disposizione della Regione Piemonte euro 750.022.000,00 per la copertura finanziaria del Programma Attuativo Regionale autorizzando in tal modo l'utilizzo delle risorse;

il Ministero dello Sviluppo Economico, al fine di dare avvio alle linee ha provveduto a trasferire, come previsto dal Circuito finanziario del Programma, il primo 8% delle risorse FSC complessivamente disponibili per un ammontare complessivo pari ad euro 60.001.760,00 (di cui euro 10 milioni a copertura delle linee già anticipate nell'anno 2009);

la Regione Piemonte, con legge regionale 4 maggio 2012, n 5 (Legge finanziaria 2012) ha approvato il Piano finanziario di spesa del PAR FSC ed ha istituito un Fondo statale vincolato al capitolo di entrata 23840 ed uno regionale, autorizzandone il prelievo con atto amministrativo per l'istituzione di appositi capitoli da attribuire alla Direzioni Responsabili di Linea;

la Giunta Regionale, con propria delibera n. 36-4192 del 23 luglio 2012 ("Programma attuativo regionale Fondo di Coesione e sviluppo PAR FSC 2007-2013, già Fondo per le aree sottoutilizzate FAS. Adozione delle linee guida per la gestione dei fondi istituiti ai sensi dell'art. 8, co. 3, della l.r. n. 5/ 2012, legge finanziaria per l'anno 2012"), ha approvato le Linee guida per la gestione dei suddetti Fondi;

Con successiva DGR. N. 25-4660 del 1.10.2012 ("PAR FSC 2007-2013. DGR n. 37-4154 del 12.7.2012. Asse III "Riqualificazione Territoriale". Avvio Linea di azione "Turismo e linea di

azione Cultura". Variazione al bilancio per l'anno 2012 e pluriennale 2012-2014 e relativa assegnazione") il PAR FSC, nell'ambito dell'Asse III "Riqualificazione territoriale" assegna per l'attuazione della Linea di azione "Cultura" Euro 7.331.536,00 a valere sul FSC, (di cui una quota pari a Euro 366.577,00 il cui impegno è vincolato alla verifica di maggiori risorse destinate al FSC ai sensi della citata Delibera CIPE n. 1/2009 punto 2.10. Il progetto è cofinanziato con risorse regionali pari ad Euro 1.107.450,00);

con tali risorse si intende finanziare interventi per "valorizzare il sistema culturale del Piemonte attraverso interventi di "Digitalizzazione e valorizzazione dei periodici e del patrimonio documentale posseduto da alcune delle principali biblioteche civiche piemontesi e dalle istituzioni culturali piemontesi", attraverso gli interventi/progetti di cui all'Allegato n. 1 "Cultura" alla DGR. N. 25-4660 del 1.10.2012;

vista la determinazione n. 772/2012 ("Par FAS 2007-2013. Asse "Riqualificazione territoriale". DGR n. 25-4660 del 1.10.2012. Linea di azione "Cultura". Assegnazione della somma di € 100.000,00 a favore del Comune di Asti finalizzato al progetto di riorganizzazione funzionale e di riallestimento della Biblioteca Astense presso i locali di palazzo del Collegio. Spesa di € 100.000,00, € 44.525,00 sul cap. 240322/2012 ed € 55.475,00 sul cap. 293176/2012"), con la quale la Direzione Cultura, Turismo e Sport ha assegnato un contributo (a valere sul fondo FSC 2007-2013) al Comune di Asti per progetto di riorganizzazione funzionale e riallestimento della biblioteca Astense presso i locali di Palazzo del Collegio;

visto il Manuale per il Controllo e la Gestione del Programma PAR FSC 2007/2013 (in appresso "Manuale"), approvato con DGR 37-4154 del 12 luglio 2012, e preso atto che secondo quanto prescritto dal Manuale nella fase attuativa delle linee di intervento PAR-FSC vanno approvate con atti amministrativi le piste di controllo relative alle attività finanziate dal PAR-FSC;

vista la Determinazione n. 701 del 11/12/2012 della Direzione Cultura, Turismo e Sport ("PAR FSC 2007-2013. DGR n. 25-4660 del 1.10.2012. Linea di azione "Cultura". Individuazione responsabili dei procedimenti e responsabile controlli di primo livello"), che individua quale responsabile del procedimento "Digitalizzazione e valorizzazione dei periodici e del patrimonio documentale posseduto da alcune delle principali biblioteche civiche piemontesi e dalle istituzioni culturali piemontesi", il responsabile pro tempore del Settore Biblioteche, Archivi ed Istituti Culturali;

vista conseguentemente la necessità di approvare la Pista di Controllo "Macroprocesso: Acquisizione di beni e servizi. Processo di attuazione fisica finanziaria delle operazioni", (illustrata nell'allegato A al presente atto, parte integrante dello stesso, relativa progetto di riorganizzazione funzionale e riallestimento della Biblioteca Astense presso i locali di Palazzo del Collegio in Asti;

valutata la conformità della suddetta pista di controllo a quanto prescritto dal Manuale;

dato atto che il Manuale prescrive la rendicontazione delle spese effettuate nell'ambito di attività finanziate dall'FSC e il periodico invio dei dati caricati al monitoraggio MISE/IGRUE;

con la presente determinazione si approva l'allegata pista di controllo "Macroprocesso: Acquisizione di beni e servizi. Processo di attuazione fisica finanziaria delle operazioni" relativa al progetto di riorganizzazione funzionale e riallestimento della Biblioteca Astense presso i locali di Palazzo del Collegio in Asti.

Tutto ciò premesso

visto l'art. 18 del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 (Misure urgenti per la crescita del paese) convertito con modificazioni in legge n. 134 del 7 agosto 2012, in materia di trasparenza nella Pubblica Amministrazione;

viste la circolare del Settore Ragioneria prot. n. 1591/DB09.02 del 30.01.2013 e la circolare del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 1442/DB0100 del 07.02.2013, contenenti primi indirizzi interpretativi e operativi per l'applicazione del sopra citato art. 18 del dl 83/2012;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto

IL DIRIGENTE

visto il d.lgs. n.165 del 30 marzo 2001 e s.m.i. (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) ;

vista la l.r. n. 7 dell'11 aprile 2001 (Ordinamento contabile della Regione Piemonte) e vistone in particolare l'articolo 31, che disciplina l'assunzione degli impegni di spesa;

visto il DPGR n. 18/R del 5 dicembre 2001 (Regolamento regionale di contabilita' (art. 4 legge regionale 7/2001);

vista la l.r. n. 23 del 28 luglio 2008 artt. 17 e 18 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale);

vista la D.G.R. n. 37 - 4154 del 12 luglio 2012 "Adozione del Programma Attuativo Regionale PAR FSC 2007-2013, del Manuale per il sistema di controllo e gestione, del Piano di Comunicazione e del Disegno di Valutazione. Abrogazione D.G.R. 10-9736 del 6.10.08 e smi.";

vista la D.G.R. n. 36 - 4192 del 23 luglio 2012 "Programma Attuativo Regionale Fondo di sviluppo e coesione (PAR FSC) 2007-2013 (già Fondo per le Aree Sottoutilizzate FAS). Adozione delle linee guida per la gestione dei fondi istituiti ai sensi dell'articolo 8, comma terzo, della legge regionale 4 maggio 2012, n. 5 (Legge finanziaria per l'anno 2012)";

vista la D.G.R. n. 25-4660 del 1.10.2012 ("PAR FSC 2007-2013. DGR n. 37-4154 del 12.7.2012. Asse III "Riqualificazione Territoriale". Avvio Linea di azione "Turismo e linea di azione Cultura". Variazione al bilancio per l'anno 2012 e pluriennale 2012-2014 e relativa assegnazione);

vista la determinazione n. 701 del 11/12/2012 ("("PAR FSC 2007-2013. DGR n. 25-4660 del 1.10.2012. Linea di azione "Cultura". Individuazione responsabili dei procedimenti e responsabile controlli di primo livello");

vista la determinazione n. 772/2012 ("Par FAS 2007-2013. Asse "Riqualificazione territoriale". DGR n. 25-4660 del 1.10.2012. Linea di azione "Cultura". Assegnazione della somma di € 100.000,00 a favore del Comune di Asti finalizzato al progetto di riorganizzazione funzionale e di riallestimento della Biblioteca Astense presso i locali di palazzo del Collegio. Spesa di € 100.000,00, € 44.525,00 sul cap. 240322/2012 ed € 55.475,00 sul cap. 293176/2012");

vista la determinazione della Direzione Cultura, Turismo e Sport n. 34/DB1800 del 31 gennaio 2011 "Provvedimento organizzativo della Direzione Cultura, Turismo e Sport";

determina

- di approvare, per le motivazioni illustrate in premessa, la pista di controllo il cui schema è allegato alla presente determinazione per farne parte integrante (Allegato A), avente ad oggetto "Macroprocesso: Acquisizione di beni e servizi. Processo di attuazione fisica finanziaria delle operazioni" e relativa al progetto di riorganizzazione funzionale e riallestimento della nuova Biblioteca Astense presso i locali del Palazzo del Collegio in Asti.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

La presente determinazione non comporta impegno di spesa e sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010 ("Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte").

Il presente atto non è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 18 del D.L. n. 83/2012.

Si attesta la regolarità del presente atto.

Il Dirigente
Eugenio Pintore

Allegato

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

NUMERO 28 – 11 LUGLIO 2013

REGIONE PIEMONTE

PAR FSC 2007 - 2013

ASSE III - RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE

LINEA DI AZIONE - PROGRAMMI TERRITORIALI INTEGRATI

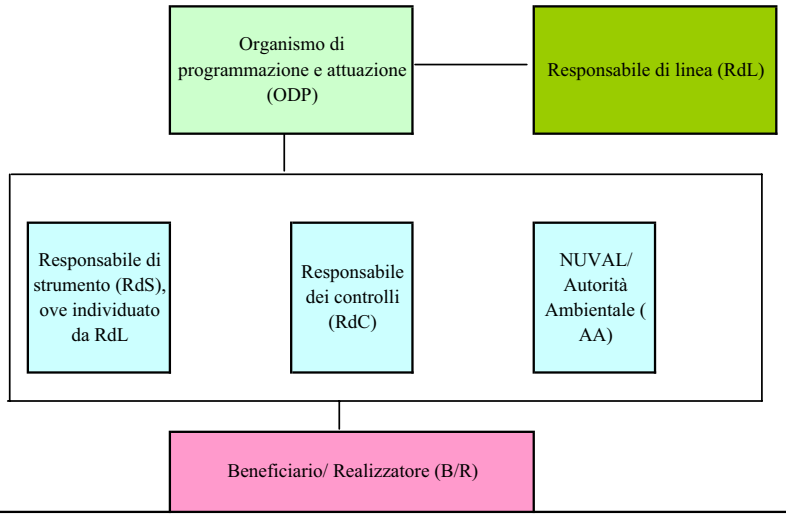
PISTA DI CONTROLLO

Macroprocesso: Acquisizione di Beni e Servizi

Processo di Attuazione Fisica Finanziaria delle operazioni

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Scheda Anagrafica Pista di Controllo	
Fondo:	PAR FSC 2007-2013
Asse	III - *Riqualificazione territoriale*
Ambito settoriale	Cultura. Valorizzazione del patrimonio culturale
Strumento di attuazione:	presentazione di istanza di contributo ex l.r. n. 78/1978
Macroprocesso:	Acquisizione di Beni e Servizi. Progetto di riorganizzazione funzionale e riallestimento della nuova Biblioteca Astense presso i locali di Palazzo del Collegio in Asti
Responsabile di Linea	Direzione regionale Cultura, Turismo e Sport
Responsabile del procedimento	Direzione regionale Cultura, Turismo e Sport - Settore Biblioteche, Archivi ed istituti Culturali
Responsabile di Controllo:	Direzione regionale Cultura, Turismo e Sport- Settore Offerta Turistica. Interventi comunitari in materia turistica.
Data:	



COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Legenda:

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Acquisizione di beni e servizi. Progetto di riorganizzazione funzionale e riallestimento della nuova biblioteca astense presso i locali di Palazzo del Collegio

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività	Struttura di gestione	Beneficiario	Soggetti prestatori di opere e servizi al beneficiario	Altri soggetti	Attività di controllo / Soggetto competente
FASE PREPARATORIA					
Predisposizione del bando di gara, del disciplinare di gara, del capitolato, della lettera di invito per l'affidamento del progetto di riorganizzazione funzionale e riallestimento locali Palazzo del Collegio		Beneficiario			Verifica della corretta applicazione della normativa per l'acquisizione di beni e servizi.Beneficiario
Pubblicazione del bando di gara e dei suoi allegati ai sensi della normativa vigente in materia di acquisizione di beni e servizi. Indizione della gara		Beneficiario			Verifica del rispetto della normativa in materia di pubblicità. Beneficiario
Nomina Commissione aggiudicatrice		Beneficiario		Commissione aggiudicatrice	
Predisposizione e presentazione delle offerte, e loro trasmissione al beneficiario secondo le norme vigenti e le disposizioni del bando di gara			Ditte concorrenti		
Ricezione delle offerte		Beneficiario			Verifica delle modalità di ricezione e di registrazione delle offerte, secondo le indicaizoni del bando di gara. Beneficiario
Convocazione ed insediamento della Commissione di valutazione		Beneficiario			
Valutazione delle offerte sulla base dei criteri pubblicati nel bando e trasmissione degli esiti				Commissione di gara per la valutazione delle offerte	Apertura delle buste contenenti la documentazione amministrativa e verifica della sussistenza dei requisiti amministrativi richiesti dal bando alle ditte concorrenti; apertura delle buste contenenti l'offerta tecnica e valutazione delle proposte progettuali; apertura delle offerte economiche. Attribuzione dei punteggi alle ditte concorrenti. Formulazione della graduatoria delle ditte./Commissione di gara per la valutazione delle offerte

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Acquisizione di beni e servizi. Progetto di riorganizzazione funzionale e riallestimento della nuova biblioteca astense presso i locali di Palazzo del Collegio

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività	Struttura di gestione	Beneficiario	Soggetti prestatori di opere e servizi al beneficiario	Altri soggetti	Attività di controllo / Soggetto competente
Adozione atto di aggiudicazione e relative pubblicazioni prescritte dalla normativa vigente, comunicazione ai partecipanti degli esiti.		Beneficiario	Ditte offerenti		Verifica della corretta applicazione dei criteri di valutazione delle offerte. Verifica della tempestiva e corretta comunicazione e pubblicazione dell'esito della gara. Beneficiario
EVENTUALE PRODUZIONE DI RICORSI		Beneficiario	Ditte ricorrenti		
L'Autorità Giudiziaria verifica che il ricorso sia presentato nei termini consentiti, sia legittimo nei contenuti e lo risolve, dandone comunicazione sia al soggetto ricorrente, sia al Beneficiario				Autorità Giudiziaria	
Applicazione esiti dei ricorsi con atto ufficiale e comunicazione agli interessati		Beneficiario	Ditte ricorrenti		
Comunicazione alla Struttura di gestione di eventuali rimodulazioni, sia in via cartacea, sia in via telematica	Resp. Sett. DB1801 e			Sistema informativo Regionale	
Approvazione della rimodulazione e relativa rideterminazione del contributo/rigetto richiesta di rimodulazione e relativa comunicazione al Beneficiario		Beneficiario			
Stipula del contratto di acquisizione delle forniture con l'impresa aggiudicataria		Beneficiario	Impresa fornitrice		Verifica della regolarità del Contratto e della corrispondenza con il contenuto degli atti di gara. Beneficiario
ESECUZIONE DEL CONTRATTO. RICHIESTA DI PAGAMENTO DEL PRIMO ANTICIPO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO					
Trasmissione alla Regione Piemonte del contratto di appalto stipulato con l'impresa aggiudicataria.		Beneficiario	Impresa fornitrice		Controllo della corrispondenza delle disposizioni contrattuali con l'oggetto della gara./Beneficiario

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Acquisizione di beni e servizi. Progetto di riorganizzazione funzionale e riallestimento della nuova biblioteca astense presso i locali di Palazzo del Collegio

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività	Struttura di gestione	Beneficiario	Soggetti prestatori di opere e servizi al beneficiario	Altri soggetti	Attività di controllo / Soggetto competente
Richiesta alla Regione Piemonte di anticipazione della prima tranche del contributo pubblico	Resp Sett. DB18.01				Verifica della sussistenza della documentazione per accedere al prima tranche del contributo pubblico, come richiesta dalla determinazione di assegnazione del contributo./Responsabile di linea e Responsabile di controllo
Emissione atto di liquidazione relativo al trasferimento della Anticipazione del contributo pubblico al Beneficiario. Apposizione del visto di regolarità contabile ed emisisone del mandato di pagamento.	Resp. DB18.01			Ragioneria delegata	verifica della capienza di bilancio/Ragioneria delegata
Emissione del mandato di pagamento da parte della Ragioneria Centrale				Ragioneria Centrale Regione Piemonte	
Erogazione del mandato da parte della Tesoreria regionale				Tesoreria Regione Piemonte	
Ricezione della Anticipazione del contributo pubblico		Beneficiario			
RILEVAZIONE IRREGOLARITA'					
Ricezione della documentazione da parte del beneficiario ed effettuazione dei controlli di I livello	Resp.DB18.01/ Resp. Offerta turistica				Controlli di I livello documentali ed eventualmente in loco, al fine dell'erogazione delle quote del contributo (inclusa l'eventuale anticipazione). Responsabile di linea e Responsabile di controllo
Nel caso di irregolarità:disposizioni su eventuali procedimenti amministrativi nei confronti del beneficiario	Resp. Db18.01	Beneficiario			
Ciclo Periodico - Monitoraggio					
Invio periodico (registrazione nel sistema informativo regionale) dei dati di monitoraggio fisico, procedurale e finanziario da parte dei Beneficiari		Beneficiario		Sistema informativo regionale	
Verifica della completezza e correttezza dei dati trasmessi dal Beneficiario	Resp. DB18.01				

Acquisizione di beni e servizi. Progetto di riorganizzazione funzionale e riallestimento della nuova biblioteca astense presso i locali di Palazzo del Collegio

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività	Struttura di gestione	Beneficiario	Soggetti prestatori di opere e servizi al beneficiario	Altri soggetti	Attività di controllo / Soggetto competente
Verifica della qualità e della completezza dei dati e trasmissione al sistema nazionale di monitoraggio	Resp. DB18.01			Sistema informativo regionale	
Controlli di prevalidazione da parte del Sistema Informativo ; analisi degli esiti dei controlli di prevalidazione	Settore programm. negoziata			Monit MISE - IGRUE	
	Settore programm. negoziata	Esito Positivo: Validazione		Monit MISE - IGRUE	
Conferma validazione dati sul Sistema Informativo ovvero correzione/integrazione dei dati presenti nel Sistema informativo regionale ed inoltro al Sistema Informativo Monit MISE - IGRUE		Esito Negativo: Correzione dei dati		Sistema informativo regionale	
	Settore programmazione negoziata	Esito Positivo dopo correzioni: Validazione		Monit MISE- IGRUE	
Esecuzione del pagamento all'impresa fornitrice		Beneficiario	Impresa esecutrice	Tesoreria del Beneficiario	Verifica della correttezza e completezza del mandato/ordine di pagamento relativo ai beni e servizi. Tesoreria beneficiario
ESECUZIONE DEL CONTRATTO. RICHIESTA DI PAGAMENTO DEL SECONDO ANTICIPO DEL CONTRIBUTO PUBLBICO					
Predisposizione e trasmissione alla Regione Piemonte, in formato cartaceo e telematico, della documentazione amministrativa e contabile inerente l'avvenuta consegna della fornitura.		Beneficiario	impresa fornitrice	Sistema Informativo Regionale	
Ricezione della documentazione amministrativa e contabile ed effettuazione controlli di I livello	Resp. DB18.011/Resp. Offerta Turistica	Cartaceo	Telematico		Controlli di I livello sulla regolarità della documentazione al fine dell'erogazione della seconda quota del contributo pubblico/. Responsabile di linea e Responsabile di controllo. Eventuali controlli in loco: responsabile di linea.

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Acquisizione di beni e servizi. Progetto di riorganizzazione funzionale e riallestimento della nuova biblioteca astense presso i locali di Palazzo del Collegio

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività	Struttura di gestione	Beneficiario	Soggetti prestatori di opere e servizi al beneficiario	Altri soggetti	Attività di controllo / Soggetto competente
Predisposizione dell'atto di Liquidazione	Resp. DB18.01				
Apposizione del visto di regolarità contabile ed emissione del mandato di pagamento				Ragioneria delegata	Verifica della capienza del capitolo di bilancio./ Ragioneria delegata
Emissione del mandato di pagamento da parte della Ragioneria Centrale				Ragioneria Centrale Regione Piemonte	
Erogazione del mandato da parte della Tesoreria regionale e Ricezione della tranche del contributo pubblico		Beneficiario		Tesoreria Regione Piemonte	
Consegna forniture. Emissione ed inoltro delle fatture e richiesta del contributo a saldo		Beneficiario	Impresa fornitrice		Verifica della documentazione amministrativa, contabile e tecnica relativa alla consegna di beni e servizi. Beneficiario
Trasmissione della comunicazione consegna forniture. Richiesta anticipazione del contributo pubblico	Resp. DB18.01				
Atto di liquidazione relativo al trasferimento del contributo pubblico al Beneficiario. Apposizione del visto di regolarità contabile ed emissione del mandato di pagamento.	Resp. DB18.01; resp. Offerta Turistica			Ragioneria delegata	
Emissione del mandato di pagamento da parte della Ragioneria Centrale				Ragioneria Centrale Regione Piemonte	
Erogazione del mandato da parte della Tesoreria regionale				Tesoreria Regione Piemonte	
Ricezione del secondo anticipo del contributo pubblico		Beneficiario			
RILEVAZIONE IRREGOLARITA'					
Ricezione della documentazione da parte del beneficiario ed effettuazione dei controlli di I livello	Resp.DB18.01/ Resp. Offerta Tur.Turistica				*Controlli di I livello documentali ed in loco al fine dell'erogazione delle quote del contributo. Responsabile di linea e Responsabile di controllo*
Nel caso di irregolarità:disposizioni su eventuali	Resp.DB18.01				

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Acquisizione di beni e servizi. Progetto di riorganizzazione funzionale e riallestimento della nuova biblioteca astense presso i locali di Palazzo del Collegio

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività	Struttura di gestione	Beneficiario	Soggetti prestatori di opere e servizi al beneficiario	Altri soggetti	Attività di controllo / Soggetto competente
Nel caso di irregolarità:disposizioni su eventuali procedimenti amministrativi nei confronti del beneficiario		Beneficiario			
Ciclo Periodico - Monitoraggio					
Invio periodico (registrazione nel sistema informativo regionale) dei dati di monitoraggio fisico, procedurale e finanziario da parte dei Beneficiari		Beneficiario		Sistema informativo regionale	
Verifica della completezza e correttezza dei dati trasmessi dai Beneficiari	Resp. Sett. DB18.01				
Verifica della qualità e della completezza dei dati e trasmissione al sistema nazionale di monitoraggio	Settore programm. negoziata			Sistema informativo regionale	
Controlli di prevalidazione da parte del Sistema Informativo ; analisi degli esiti dei controlli di prevalidazione	Settore programmaz. negoziata			Monit MISE - IGRUE	
	Sett. Programmaz. negoziata	Esito Positivo: Validazione		Monit MISE - IGRUE	
Conferma validazione dati sul Sistema Informativo ovvero correzione/integrazione dei dati presenti nel Sistema informativo regionale ed inoltro al Sistema Informativo Monit MISE - IGRUE		Esito Negativo: Correzione dei dati		Sistema informativo regionale	
	Settore programmaz. negoziata	Esito Positivo dopo correzioni: Validazione		Monit MISE- IGRUE	
Esecuzione del pagamento all'impresa fornitrice		Beneficiario	Impresa fornitrice	Tesoreria del Beneficiario	*Verifica della correttezza e completezza del mandato/ordine di pagamento relativo ai beni e servizi. Tesoreria beneficiario*
ESECUZIONE DEL CONTRATTO. RICHIESTA DI EROGAZIONE DEL SALDO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO.		Beneficiario		impresa fornitrice	Esecuzione del sopralluogo nei locali allestiti per verificare il completamento della fornitura/Beneficiario
Sopralluogo e redazione del processo verbale di visita nei locali allestiti					

Acquisizione di beni e servizi. Progetto di riorganizzazione funzionale e riallestimento della nuova biblioteca astense presso i locali di Palazzo del Collegio

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività	Struttura di gestione	Beneficiario	Soggetti prestatori di opere e servizi al beneficiario	Altri soggetti	Attività di controllo / Soggetto competente
Emissione del certificato di regolare esecuzione della fornitura		Beneficiario		impresa fornitrice	Emissione del certificato di regolare esecuzione della fornitura acquistata/Beneficiario
Emissione del mandato/ordine di pagamento relativo al saldo		Beneficiario		Tesoreria del Beneficiario	verifica della capienza di bilancio/Tesoreria beneficiario
Ricezione del pagamento da parte dell'impresa fornitrice			impresa fornitrice		
Predisposizione e presentazione (in via cartacea e telematica) alla Regione Piemonte della rendicontazione finale di spesa a seguito del rilascio del certificato di regolare esecuzione della fornitura, accompagnata dalla rendicontazione finale di spesa e dalla richiesta di erogazione del saldo del contributo		Beneficiario		Sistema Informativo Regionale	
Ricezione della documentazione ed effettuazione controlli di I livello	Resp. DB18.01/Resp. Sett. Offerta Turistica	Cartaceo	Telematico		Controlli di I livello documentali ed in loco al fine dell'erogazione della quota finale del contributo. Responsabile di linea e Responsabile di controllo
Predisposizione dell'atto di Liquidazione	Resp. Sett. DB18.01				verifica della capienza di bilancio/Ragioneria delegata
apposizione del visto di regolarità contabile ed emissione del mandato di pagamento				Ragioneria delegata Ragioneria Centrale Regione Piemonte	
Emissione del mandato di pagamento da parte della Ragioneria Centrale				Tesoreria Regione Piemonte	

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Acquisizione di beni e servizi. Progetto di riorganizzazione funzionale e riallestimento della nuova biblioteca astense presso i locali di Palazzo del Collegio

ATTUAZIONE FISICA E FINANZIARIA DELLE OPERAZIONI

Attività	Struttura di gestione	Beneficiario	Soggetti prestatori di opere e servizi al beneficiario	Altri soggetti	Attività di controllo / Soggetto competente
Erogazione del mandato da parte della Tesoreria regionale e ricezione della tranche di saldo del contributo pubblico		Beneficiario		Tesoreria Regione Piemonte	
RILEVAZIONE IRREGOLARITA'					
Ricezione della documentazione da parte del beneficiario ed effettuazione dei controlli di I livello	Resp. DB18'01 Resp. Offerta Turistica Turistica				
Nel caso di irregolarità: su eventuali procedimenti amministrativi nei confronti del beneficiario	Resp. Sett. DB18.01				
		Beneficiario			

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1813
D.D. 21 maggio 2013, n. 266
L.R. 17/2003 e s.m.i. Assegnazione di contributi per l'anno 2012 per la realizzazione di iniziative di valorizzazione delle espressioni artistiche in strada. Approvazione dell'elenco delle domande beneficiarie di contributo e dell'elenco delle istanze non ammesse. Spesa euro 200.000,00 tramite utilizzo del Fondo di anticipazione Finpiemonte S.p.A. di cui alla determinazione 813/DB1800 del 28.12.2012 (imp.3756/2012).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di approvare, sulla base di quanto illustrato e richiamato in premessa, vista la legge regionale 17/2003, viste le domande di contributo presentate, ai sensi della determinazione n. 104 del 25 febbraio 2013, nell'ambito delle risorse disponibili, l'assegnazione di contributi per la realizzazione di iniziative, progetti, rassegne e festival di interesse regionale per l'anno 2012 volti alla valorizzazione delle espressioni artistiche in strada a quelle Amministrazioni pubbliche e soggetti privati, che hanno avanzato istanza ai sensi della legge regionale in oggetto e del relativo bando per l'anno 2012 e il cui programma di attività, visti gli esiti dell'istruttoria, è risultato rispondente al dettato della legge regionale in oggetto, agli obiettivi generali e agli indirizzi sopra richiamati, per un importo complessivo di € 200.000,00, ripartito come indicato nell'allegato elenco A, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione, nel quale sono indicati i soggetti beneficiari, la specificazione delle iniziative che si intendono sostenere e l'importo dei singoli contributi.

La spesa di € 200.000,00, per le ragioni illustrate in premessa, trova copertura, nell'ambito delle risorse di cui alla determinazione dirigenziale n. 813/DB1800 del 28.12.2012, sul fondo di anticipazione istituito presso Finpiemonte s.p.a. ai sensi del contratto di cui alla determinazione n. 1221 del 10.11.2010 (rep. n. 15815 del 14/12/2010) stipulato fra la Regione Piemonte e l'Istituto Finanziario Regionale Piemontese - Finpiemonte S.p.A.

- di autorizzare Finpiemonte S.p.A. a liquidare i contributi ai singoli beneficiari, secondo l'articolazione di cui all'allegato elenco A, nel rispetto di quanto stabilito dal contratto rep. n. 15815 del 14/12/2010 e ai sensi dell'art. 3 dell'allegato alla D.G.R. n. 48-12423 del 26.10.2009 "Modalità di assegnazione, rendicontazione e liquidazione dei contributi ai sensi delle leggi regionali in materia di beni e attività culturali, turismo e sport", così come modificato con D.G.R. n. 18-1800 del 4 aprile 2011.

- di approvare inoltre, per le motivazioni illustrate in premessa, l'allegato elenco B, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione, recante l'indicazione delle istanze presentate ai sensi della legge regionale 17/2003, che non vengono ammesse al finanziamento regionale per l'anno 2012, con l'indicazione delle rispettive motivazioni.

Ai sensi della legge 3/2003 e s.m.i. e della legge 136/2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia antimafia" al presente progetto è assegnato il Codice Unico di Progetto d'investimento pubblico (CUP) come dettagliato nell'allegato elenco A.

Ai fini dell'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 18 del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 (Misure urgenti per la crescita del paese) convertito con modificazioni in legge n. 134 del 7 agosto 2012, in materia di trasparenza nella Pubblica Amministrazione, nelle more dell'emanazione del regolamento statale in materia previsto dallo stesso articolo, e tenuto conto di quanto stabilito dalle circolari del Settore Ragioneria e del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale citate in premessa, si dichiara che:

- i dati relativi alla citata determinazione n. 813/DB1800 del 28.12.2012 sono stati pubblicati sul sito internet nella sezione "Trasparenza, valutazione e merito" di cui al d.lgs. 150/2009;
- i dati relativi all'elenco dei beneficiari di cui alla presente determinazione, che utilizza le risorse impegnate dalla sopra citata determinazione n. 813/DB1800 del 28.12.2012, verranno pubblicati sul sito http://www.regione.piemonte.it/cultura/cms/trasparenza.html

Si attesta la regolarità amministrativa del presente atto.

Avverso la presente determinazione è ammessa, entro 60 giorni dalla comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza dello stesso, proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, entro 120 giorni, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale n. 22 del 12 ottobre 2010 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte ".

Il Dirigente
Marco Chiriotti

Allegato A
Allegato B (omissis)

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Direzione DB 1813

Allegato A

L.R. 17/2003 e s.m.i.

Assegnazione di contributi per la realizzazione di iniziative di valorizzazione delle espressioni artistiche in strada 2012

ARTE IN STRADA										
N.	**Soggetto Beneficiario**	**Città**	**Pr**	**Attività ammessa a contributo**	**Sede iniziativa**	**Contributo assegnato 2012**	**Anticipo Finpiemonte**	**Saldo Finpiemonte**	**Assoggetta-mento Ires**	**CUP**
1	Comune di Viarigi	Viarigi	AT	Saltinpiazza 2012	Viarigi	5.000,00	2.500,00	2.500,00	no	a carico del soggetto percettore
2	Associazione Circolo Lessona	Lessona	BI	Ratataplan 2012	Lessona	7.000,00	3.500,00	3.500,00	no	J68F13000280002
3	Associazione Burattinarte	Alba	CN	Burattinarte, Rassegna Internazionale Teatro di Figura XVIII ed.	Langhe e Roero	8.000,00	4.000,00	4.000,00	no	J68F13000280002
4	Associazione Chambra D'Oc	Roccabruna	CN	Carovana Balacaval - II edizione	Valli del cuneese e del pinerolese	5.000,00	2.500,00	2.500,00	no	J68F13000280002
5	Associazione Culturale IdeAgorà	Fossano	CN	International Circus & Performing Arts Festival - VI edizione	Fossano, Savigliano, Genola, Mondovì	40.000,00	20.000,00	20.000,00	no	J68F13000280002
6	Comune di Limone Piemonte	Limone Piemonte	CN	Festival del Teatro di Strada XI edizione	Limone Piemonte	5.000,00	2.500,00	2.500,00	no	a carico del soggetto percettore
7	Fondazione Politeama Teatro del Piemonte	Bra	CN	Di strada in strada VIII ed.	Bra	10.000,00	5.000,00	5.000,00	no	J68F13000280002
8	Associazione Culturale Atelier Teatro Fisico	Torino	TO	Pot-pourri - 5^ edizione	Torino	7.000,00	3.500,00	3.500,00	no	J68F13000280002
9	Associazione Culturale I Lunatici	Torino	TO	Lunathica 2012 - Premio Gianni Damiano	Nole, Ciriè	5.000,00	2.500,00	2.500,00	no	J68F13000280002
10	Associazione Just For Joy - European Association	Torino	TO	Festival Internazionale del Teatro di Strada di Torino - XI edizione	Torino	15.000,00	7.500,00	7.500,00	no	J68F13000280002

Allegato A

L.R. 17/2003 e s.m.i.

Assegnazione di contributi per la realizzazione di iniziative di valorizzazione delle espressioni artistiche in strada 2012

N.	Soggetto Beneficiario	Città	Pr	Attività ammessa a contributo	Sede iniziativa	Contributo assegnato 2012	Anticipo Finpiemonte	Saldo Finpiemonte	Assoggetta-mento Ires	CUP
11	Associazione Sfera Culture	Torino	TO	Fanfarfest - 2012	Pinerolo	5.000,00	2.500,00	2.500,00	no	J68F13000280002
12	Associazione La Terra Galleggiante	Pinerolo	TO	18° Festival Internazionale di Teatro di Figura "Immagini dell'interno"	Pinerolo	25.000,00	12.500,00	12.500,00	si	J68F13000280002
13	Città di Grugliasco	Grugliasco	TO	Sul filo del circo - Festival Internazionale di Circo Contemporaneo 2012	Grugliasco	23.000,00	11.500,00	11.500,00	no	a carico del soggetto percettore
14	Reale Società Ginnastica di Torino a.s.d. - Scuola di Circo Flic	Torino	TO	Flic alla 10	Torino, Frisanco, Roma, Francia e Repubblica Ceca	40.000,00	20.000,00	20.000,00	no	J68F13000280002
					Totale	**200.000,00**	**100.000,00**	**100.000,00**		

BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

NUMERO 28 – 11 LUGLIO 2013

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB1900
D.D. 8 luglio 2013, n. 100
L.R. n. 16/2009. Approvazione del bando per l'accesso ai finanziamenti per i Centri Antiviolenza e le Case Rifugio e della modulistica, in attuazione della DGR n. 26-1871 del 21.4.2001 - Spesa di euro 500.000,00 (fondi gia' impegnati sul cap. 224950/2009. Impegno n. 5089).

Vista la Legge Regionale 29 maggio 2009, n. 16, che istituisce i Centri Antiviolenza con Case Rifugio;
accertato che il regolamento attuativo della suddetta legge, di cui al DPGR n. 17 del 16 novembre 2009 prevede che i Centri siano istituiti dai comuni o dai soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali, nell'ambito della programmazione dei piani di zona ed in conformità a quanto previsto dagli articoli 3 e 8 della L.R. 16/2009;
dato atto che le amministrazioni provinciali competenti, rilevato il fabbisogno esistente sul territorio pianificano la localizzazione dei centri, in attuazione di quanto previsto all'articolo 7, comma 1, lettera a) della L.R. 16/2009;
dato atto che, ai sensi dell'articolo 3 della L.R. 16/2009 è prevista l'istituzione di almeno un centro per ciascuna provincia;
dato atto che il DPGR 17/R del 16 novembre 2009 ha definito che le risorse finanziarie per le spese in conto capitale siano ripartite in quota uguale tra gli otto ambiti territoriali provinciali;
accertato che, con D.D. n. 438 del 17.11.2009, si procedeva ad impegnare la somma complessiva di € 500.000,00 (cap. 224950/2009, I. n. 5089), a favore dei Comuni e dei Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali titolari dei Centri Antiviolenza di cui alla LR 16/2009, da individuarsi attraverso specifico atto dirigenziale, in applicazione del regolamento attuativo della L.R. 16/2009;
dato atto che la DGR n. 26-1871 del 21.4.2011 ha approvato i criteri per l'accesso ai finanziamenti per l'attivazione dei Centri Antiviolenza con Case Rifugio, di cui all'allegato 1, parte integrante della suddetta Deliberazione;
dato atto che la stessa DGR 26/2011 ha stabilito, tra l'altro, che agli oneri derivanti dall'attuazione del provvedimento per i finanziamenti in conto capitale, si farà fronte attraverso la spesa di €500.000,00 già impegnata secondo quanto previsto con DD n. 438 del 17 novembre 2009 sul cap. 224950/2009 imp. 5089, come sopra specificato;
rilevato che la predetta DGR n. 26/2011 dà mandato alla Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia di provvedere agli adempimenti necessari alla realizzazione delle attività oggetto della delibera stessa;
accertata l'attuale disponibilità delle sole risorse destinate al finanziamento delle spese in conto capitale;
ritenuto, pertanto**,** opportuno sostenere l'attuazione della L.R. n. 16/2009, dando attuazione alla DGR n. 26/2011, per la parte che prevede la concessione di contributi in conto capitale, finalizzati a sostenere l'effettuazione, in ciascuna delle otto province piemontesi, di interventi di adeguamento e/o di allestimento di Centri Antiviolenza, di Case Rifugio, oppure di Centri Antiviolenza con Case Rifugio, a favore di donne, sole o con figli, vittime di violenza e maltrattamenti;
accertato che l'art. 17 comma 1 del DPGR n. 17/R del 2009, prevede che i Centri Antiviolenza possono coincidere con gli Sportelli Informativi già attivati a livello provinciale, in attuazione del "Piano regionale per la prevenzione della violenza contro le donne e per il sostegno alle vittime";
si prevede che ai finanziamenti di cui sopra possano accedere i Comuni, singoli o associati e gli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali titolari dei Centri Antiviolenza o degli Sportelli a suo tempo individuati dalle Province in attuazione del "Piano regionale per la prevenzione della violenza contro le donne e per il sostegno alle vittime".

Si dà atto pertanto che la localizzazione dei servizi da parte delle Province, ai sensi dell'art. 7, comma 1 lett. A) della L.R.16/2009, si considera coincidente con quella adottata a suo tempo in fase di avvio dei suddetti sportelli. Qualora per un ambito territoriale provinciale fossero stati istituiti più Sportelli/Centri, attraverso idonee forme di concertazione si dovranno individuare il Centro/i Centri da finanziare: l'esito di tale concertazione dovrà essere comunicato dalla Provincia per iscritto, entro la scadenza prevista dal bando.
Si provvede, pertanto, a dare attuazione a quanto stabilito dalla citata DGR 2672011 approvando i seguenti allegati:
- bando per l'accesso ai finanziamenti per interventi di adeguamento/allestimento di centri antiviolenza e case rifugio (Allegato 1);
- modello di istanza di contributo (Allegato 2).
Attestata la regolarità amministrativa del presente atto,
Tutto ciò premesso per le motivazioni sopra esposte,
vista la L.R. n. 7 dell'11 aprile 2001 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";
visto il D.P.G.R. 5 dicembre 2001 n. 18/R "Regolamento contabile della Regione Piemonte" e s.m.i
vista la L.R. n. 16 del 29 maggio 2009;
visto il DPGR n. 17/R del 16 novembre 2009;
vista la DD n. 438 del 17 novembre 2009;
vista la DGR 26-1871 del 21 aprile 2011;
vista la L.R. n. 8 del 7 maggio 2013;
vista la L.R. n. 9 del 7 maggio 2013;
vista la D.G.R. n. 18-5787 del 13 maggio 2013;
vista la D.G.R. n. 11-5808 del 21 maggio 2013;
vista la D.G.R. n. 35-5974 del 17 giugno 2013;

IL DIRETTORE

nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale con provvedimenti n. 22 – 10601 del 19 gennaio 2009, n. 42 – 12102 del 7 settembre 2009 e n. 26-1871 del 21.4.2011;

determina

- di approvare il bando di partecipazione per la concessione di contributi finalizzati alla realizzazione dei Centri e delle Case Rifugio secondo gli indirizzi e i criteri stabiliti con la D.G.R. n. 26-1871 del 21.4.2011 (Allegato 1)
- -di approvare il modello di istanza di contributo di cui all'allegato 2, parte integrante della presente determinazione;
- di fissare la data del **10 agosto 2013** come termine per la presentazione delle istanze di contributo, secondo le modalità previste nell'Allegato 1;
- di dare atto che copertura delle spese in conto capitale si farà fronte con la somma complessiva di Euro 500.000,00 già impegnata sul cap. 224950/2009 (Imp. 5089);
- di dare atto che, al pagamento del saldo dei contributi concessi, qualora non disposto entro il termine dell'anno finanziario 2013, si provvederà tramite idonei stanziamenti sul bilancio regionale di previsione anno 2014;
- di dare atto che i soggetti beneficiari di cui al presente bando sono tenuti al rispetto delle norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e all'obbligatorietà, ai sensi dell'articolo 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 e s.m.i. del Codice Unico di Progetto (CUP). Il Codice Unico di progetto, valevole per ciascun singolo beneficiario,

verrà individuato con successivo provvedimento dirigenziale, in sede di assegnazione dei contributi in oggetto;

- di dare atto che la presente determinazione non è soggetta a pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione Trasparenza valutazione e merito, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. n. 33/2013, in quanto concerne l'approvazione del bando per l'accesso ai finanziamenti per interventi di adeguamento/allestimento di Centri Antiviolenza e Case Rifugio, e non ancora l'attribuzione dei benefici economici.

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero il ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Direttore
Raffaella Vitale

Allegato

ALLEGATO 1
alla Determinazione Dirigenziale n. 100 del 8/7/2013

BANDO PER L'ACCESSO AI FINANZIAMENTI PER INTERVENTI DI ADEGUAMENTO/ALLESTIMENTO DI CENTRI ANTIVIOLENZA E CASE RIFUGIO IN ATTUAZIONE DELLA DGR 26-1871 DEL 21.04.2011.

a) Premessa

La Regione Piemonte, al fine di garantire un adeguato sostegno alle donne vittime di maltrattamenti fisici e psicologici, ha promosso con legge 29 maggio 2009, n. 16 l'istituzione e il funzionamento di Centri antiviolenza con Case rifugio, in grado di assicurare alle stesse, oltre all'accoglienza, percorsi di autonomia e di superamento del disagio.

Il **Centro antiviolenza** rappresenta perciò la sede che, in raccordo con la rete dei servizi territoriali, offre alle donne ascolto, sostegno ed accoglienza, mentre la **Casa rifugio** costituisce il domicilio segreto ove le donne trovano dimora temporanea a seguito dell'allontanamento da situazioni di pericolo.

b) Obiettivi

Obiettivo del presente Bando di finanziamento è sostenere l'attuazione della L.R. n. 16/2009, mediante la concessione di contributi in conto capitale, finalizzati a sostenere l'effettuazione, in ciascuna delle otto province piemontesi, di interventi di adeguamento e/o di allestimento di Centri Antiviolenza, di Case Rifugio, oppure di Centri Antiviolenza con Case Rifugio, a favore di donne, sole o con figli, vittime di violenza e maltrattamenti.

c) Destinatari dei finanziamenti

In base ai criteri per l'accesso ai benefici economici, approvati con DGR 21 aprile 2011, n. 26-187, possono presentare istanza di contributo i **Comuni**, singoli o associati e gli **Enti Gestori** delle funzioni socio-assistenziali titolari dei Centri Antiviolenza a suo tempo individuati dalle Province in attuazione del "Piano regionale per la prevenzione della violenza contro le donne e per il sostegno alle vittime", ai sensi dell'art. 17 comma 1 del DPGR n. 17/R del 2009, a norma del quale i Centri Antiviolenza possono coincidere con gli Sportelli Informativi già attivati a livello provinciale.

L'atto di localizzazione dei servizi da parte delle Province, ai sensi dell'art. 7, comma 1 lett. A) della L:R:16/2009, si considera coincidente con quello adottato a suo tempo in fase di avvio dei suddetti sportelli. Qualora per un ambito territoriale provinciale fossero stati istituiti più Sportelli/Centri, attraverso idonee forme di concertazione si dovranno individuare il Centro/i Centri da finanziare: l'esito di tale concertazione dovrà essere comunicato dalla Provincia per iscritto, entro la scadenza prevista dal bando.

Ferma restando l'assegnazione dei contributi in capo ai **Comuni**, singoli o associati e gli **Enti Gestori** delle funzioni socio-assistenziali titolari dei servizi finanziati, nell'ambito della realizzazione dei Centri e delle Case Rifugio possono essere individuate forme di raccordo e collaborazione con altri enti locali, singoli e associati, del territorio di riferimento, e le organizzazioni senza scopo di lucro, che abbiano tra i propri scopi statutari e contenuto prioritario della propria attività la lotta alla violenza sulle donne. Eventuali accordi formali di collaborazione sono sottoscritti in base alla normativa vigente e gli enti/le organizzazioni partner possono essere indicati nell'istanza di contributo.

d) Spese ammissibili

I finanziamenti del presente Bando prevedono contributi in conto capitale per:

- **Interventi** edilizi e/o impiantistici **di adeguamento/allestimento di Centri antiviolenza, di Case Rifugio, oppure di Centri Antiviolenza con Case Rifugio**
- **Fornitura di arredi e/o attrezzature** dei succitati servizi.

- Le tipologie degli interventi edilizi al patrimonio immobiliare esistente ammesse a contributo, sono quelle definite dall'art. 31 della L. 5 agosto 1978, n. 457, dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 5/SG/URB del 27.04.1984 e richiamati nel D.P.R. 380/2001, così come modificato dal D.Lgs. 301/2002, ovvero:

  a) Manutenzione straordinaria
  b) Manutenzione ordinaria

  dove per manutenzione straordinaria si intendono le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni di uso;
  mentre per manutenzione ordinaria si intendono le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o a mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti.

Qualora l'immobile oggetto d'intervento edilizio non sia di esclusiva proprietà del soggetto richiedente, la disponibilità quinquennale dello stesso dovrà essere adeguatamente documentata, secondo quanto previsto al Punto f), n. 9.

- Per le forniture di arredi ed attrezzature, conformi alle disposizioni di legge e strumentali all'esercizio dell'attività del Centro, le spese ammissibili previste sono:

  c) Spese per l'acquisto di: tavoli, sedie, armadi, letti, poltrone, lampade, materassi e cuscini, fasciatoi, seggioloni, condizionatori;
  d) Spese per l'acquisto di: cucine e relativi elettrodomestici, lavelli e sanitari;
  e) Spese per l'acquisto di arredi ed apparecchiature da ufficio.

Non sono oggetto di finanziamento regionale tutte le forniture non ricomprese nel succitato elenco.

E' possibile chiedere contributi in conto capitale per una o più delle tipologie di spesa ammesse dal bando.

e) Entità del contributo

I finanziamenti saranno concessi secondo il riparto, in via preliminare, tra gli otto ambiti provinciali in quota uguale, come previsto all'art. 4, comma 2 del D.P.G.R. n. 17/R del 2009 e dunque per una somma di Euro 62.500,00 ad ambito provinciale.

Qualora, in sede di concertazione a livello provinciale, vengano individuati più servizi da finanziare in un solo ambito, le Province competenti, con apposita comunicazione, dovranno indicare gli interventi da finanziare, con la suddivisione del finanziamento previsto per l'ambito.

Se per uno o più tra gli otto ambiti territoriali provinciali non vi siano le condizioni per l'assegnazione dell'intero importo previsto, in presenza di progetti non finanziabili o non presentati, le risorse non assegnate verranno ridistribuite in modo proporzionale tra gli altri ambiti territoriali.

Non sono ammissibili spese sostenute prima dell'approvazione del presente bando, secondo quanto stabilito all'art 5 del DPGR n. 17/R del 2009.

f) Modalità e termini di presentazione delle istanze di contributo

Le domande di contributo devono essere inoltrate tramite posta elettronica certificata, indicando nell'oggetto "*L.R.16/2009. Richiesta finanziamenti Centri antiviolenza con Case Rifugio*", entro il **10/8/2013,** al seguente indirizzo: *politichesociali@cert.regione.piemonte.it*, nei limiti dei requisiti di ricevibilità dei messaggi indirizzati alle caselle di PEC delle Direzioni regionali consultabili al seguente indirizzo:

http://www.regione.piemonte.it/boll_leggi/postacert/index.htm

Le domande di contributo dovranno essere corredate, **a pena di inammissibilità**, dalla seguente documentazione:

1. istanza di contributo, redatta unicamente sul modello "Allegato 2", parte integrante del presente atto;
2. relazione illustrativa degli obiettivi e delle finalità dell'intervento manutentivo, impiantistico e/o della fornitura degli arredi ed attrezzature richiesti;
3. Relazione descrittiva degli elementi prestazionali e tecnici previsti per l'esecuzione degli interventi
4. Planimetria quotata con l'individuazione degli interventi edilizi necessari
5. Disciplinare descrittivo degli arredi e/o delle attrezzature;
6. Quadro Economico di spesa
7. Atto formale di approvazione dell'intervento e della sua copertura finanziaria
8. Documentazione fotografica della struttura oggetto d'intervento
9. Copia fotostatica del titolo di proprietà o di disponibilità quinquennale dell'immobile oggetto dell'intervento strutturale.
10. Atto di nomina del Responsabile Unico del Procedimento

Non verranno ammesse alla fase istruttoria istanze non sottoscritte, in quanto viziate di nullità.

Gli Enti che non dispongono degli estremi del titolo di proprietà in quanto l'acquisizione è avvenuta precedentemente all'istituzione del Registro Immobiliare dovranno indicare gli estremi catastali dell'immobile e dell'area oggetto degli interventi.

g) Modalità di ammissione a contributo

La Regione Piemonte, sulla base dei progetti pervenuti e dell'ammissibilità dei progetti e dei costi presentati, dispone entro 30 giorni dal ricevimento delle domande l'ammissione a contributo con apposito provvedimento dirigenziale, dandone comunicazione scritta agli interessati.

h) Modalità di concessione ed erogazione dei contributi

Per gli interventi di manutenzione straordinaria per i quali è consentito, ai sensi dell'art. 105 - comma 1- del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, eseguire i lavori a prescindere dalla redazione ed approvazione del Progetto esecutivo e per gli interventi di manutenzione ordinaria, la concessione dei contributi avverrà con provvedimento dirigenziale contestualmente all'ammissione. Con il medesimo provvedimento, sarà disposta l'erogazione del 70% dei contributi, previa presentazione della documentazione nel prosieguo descritta, mentre il restante 30% verrà liquidato a saldo, all'ultimazione delle opere e all'acquisizione dei relativi pareri e certificazioni (se necessari).

Per la fornitura di arredi ed attrezzature, la concessione dei contributi avverrà con provvedimento con il quale sarà altresì disposta l'erogazione del 70% dei contributi, previa presentazione della documentazione nel prosieguo descritta, pena la revoca del contributo, mentre il restante 30% verrà liquidato a saldo dell'intervento proposto.

I titolari dei progetti idonei, per conseguire il PRIMO RATEO del contributo concesso dovranno produrre entro il 15 ottobre 2013:

- Per interventi edilizi di manutenzione straordinaria:
  a. Comunicazione al Comune dell'inizio dei lavori o Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)
  b. Contratto dei lavori
  c. Verbale di inizio lavori
  d. Numero di codice unico attribuito al progetto (CUP)
  e. Scheda fiscale del beneficiario

- Per interventi edilizi di manutenzione ordinaria:
  a. Contratto dei lavori
  b. Verbale di inizio lavori
  c. Numero di codice unico attribuito al progetto (CUP)
  d. Scheda fiscale del beneficiario

- Per la fornitura di arredi ed attrezzature
  a. Elenco dei prodotti e delle forniture da acquistare e preventivo di spesa complessiva
  b. Contratto di fornitura
  c. Scheda fiscale del beneficiario.

Qualora i soggetti titolari intendano procedere all'esecuzione degli interventi di manutenzione nell'ambito di contratti di somministrazione ovvero in economia, ai sensi dell'art. 125 del D.lgs 163/2006 e s.m.i., è necessaria la presentazione della documentazione riferita al Contratto principale (contratto e verbale di consegna) nonché gli ordini di lavorazione relativi all'intervento in questione.

Con provvedimento dirigenziale saranno disposte, contestualmente, la concessione del contributo e l'erogazione del primo rateo pari al 70 % dell'ammontare del contributo concesso, sulla base della documentazione presentata, sopra elencata.

Ai sensi della lett. g) Allegato 1 alla DGR n. 26-1871 del 21.4.2011, non sarà presa in considerazione, ai fini dell'erogazione dell'acconto 70%, la documentazione trasmessa oltre i 6 mesi successivi alla data di ammissione a contributo: decorso tale termine, si provvederà alla revoca del contributo.

Per conseguire il SALDO del contributo concesso, i titolari dei progetti dovranno produrre:

- Per interventi edilizi mediante manutenzione:
  A. Certificati di pagamento emessi per ogni Stato di Avanzamento Lavori
  B. Fatture quietanzate emesse dalla ditta appaltatrice e vistate per attestazione di regolarità dal Responsabile del Procedimento o dal Responsabile Legale;
  C. Certificato di fine lavori
  D. Certificazione conformità impianti rilasciata dalle Ditte installatrici
  E. Certificato di Regolare Esecuzione rilasciato dal Direttore dei lavori.

- Per la fornitura di arredi ed attrezzature
  F. Rendicontazione di ogni singolo importo e quadro complessivo della spesa, corredato, in copia fotostatica, di tutte le pezze giustificative quietanzate vistate dal Responsabile del procedimento o dal Responsabile Legale per attestazione di regolarità.
  G. Certificato di conformità delle forniture ed ogni altra documentazione richiamata dalla normativa vigente.

Saranno ammesse a rendiconto le fatture emesse in data successiva all'approvazione del presente bando.

i) Tracciabilità dei flussi finanziari e Codice Unico di Progetto

I soggetti beneficiari dei finanziamenti di cui al presente bando sono tenuti al rispetto delle norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari di cui all' art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e all'obbligatorietà, ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 e s.m.i. del Codice Unico di Progetto (CUP).

l) Tempi di realizzazione

A seguito della verifica della documentazione di cui alla lettera h), la Direzione competente provvederà all'erogazione del primo rateo concesso.

I lavori e/o le forniture dovranno iniziare a seguito della comunicazione di avvenuta concessione del contributo da parte della Regione Piemonte e dovranno essere terminati entro 12 mesi dalla data di approvazione della determinazione dirigenziale di concessione dei contributi e rendicontati entro 30 giorni dalla suddetta scadenza.

A seguito della verifica della completezza della documentazione, sarà erogato il rateo di saldo.

m) Verifiche, ispezioni e controlli

L'Amministrazione regionale si riserva, in qualsiasi momento, di effettuare, a campione, verifiche, ispezioni e controlli sulle spese dichiarate, gli interventi edilizi effettuati e le forniture oggetto di contributo, allo scopo di accertare lo stato di attuazione dei progetti e il rispetto degli obblighi previsti dal presente provvedimento di concessione e dai successivi atti emessi dalla competente Direzione regionale.

n) Revoca dei contributi concessi

In caso di dichiarazioni mendaci o inesatte o di non rispetto degli adempimenti previsti dai provvedimenti regionali di concessione del contributo, l'Amministrazione regionale provvederà a revocare il contributo medesimo dandone comunicazione all'interessato.

o) Trattamento dei dati personali

A norma dell'art. 13 del D.Lgs n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si forniscono le informazioni seguenti:
Il trattamento che si effettuerà:

- ha le seguenti finalità: concessione dei finanziamenti per la realizzazione dei Centri Antiviolenza, delle Case Rifugio e dei Centri Antiviolenza con Case Rifugio;
- sarà effettuato con le seguenti modalità: manuale ed informatizzata da incaricati della Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia.

I dati potranno venire a conoscenza del responsabile del trattamento e/o del personale dell'ufficio incaricato del trattamento.

Il conferimento dei dati è obbligatorio in quanto necessario al procedimento amministrativo ed il mancato conferimento, o il conferimento di dati incompleti o inesatti, potrebbe comportare la mancata concessione del contributo.

Il titolare del trattamento è la Regione Piemonte con sede in Torino - Piazza Castello n. 165.

Il responsabile del trattamento è il Direttore Regionale Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia pro-tempore.

Al titolare o al Responsabile del trattamento sarà possibile rivolgersi per far valere i diritti previsti dal D.Lgs. 196/2003.

p) Informazioni

Il presente Bando sarà consultabile sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul sito internet regionale: www.regione.piemonte.it/

Per ogni ulteriore informazione, gli interessati possono rivolgersi alla Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia, nelle persone di:

- dott.ssa Antonella Caprioglio …tel. 011/432 4886
- sig.ra Cristina Gallasso ……. tel. 011/432 3671
- arch. Silvana Marchiori …….. tel. 011/432 2322
- ing. Eriberto Naddeo …… tel. 011/432 4822
- sig.ra Ivana Moretto tel. 011/432 2202

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALLEGATO 2

REGIONE PIEMONTE

spazio riservato al protocollo regionale

ASSESSORATO ALLA TUTELA DELLA SALUTE E SANITA, EDILIZIA SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E POLITICHE PER LA FAMIGLIA

DIREZIONE POLITICHE SOCIALI E POLITICHE PER LA FAMIGLIA

Contributi regionali finalizzati all'attivazione dei Centri Antiviolenza con Case rifugio

DGR n. 26-187 21-04-2011

ISTANZA DI CONTRIBUTO

Il/la sottoscritt ....
Cognome e nome — Data di nascita — Luogo di nascita

....
Provincia — Residente nel Comune — Provincia — Indirizzo — N°

in qualità di Legale Rappresentante ....
Denominazione completa dell'Ente — CF/Partita IVA

con sede legale ....
Via, n°, CAP e Comune — Recapito telefonico

Tel. ..... Fax ..... **PEC** .....

Nominativo di riferimento per comunicazioni ..... tel. .....

RIVOLGE ISTANZA

al fine di ottenere un contributo ai sensi della DGR n. 26-187 del 21-04-2011 pari ad € .....
Importo in cifre

PER

- ❑ Opere manutentive e/o impiantistiche, ai Centri antiviolenza, alle Case rifugio ai Centri antiviolenza con Case rifugio mediante interventi di cui alla Circolare del Presidente della Giunta Regionle n. 5/SG/URB del 27 aprile 1984.
- ❑ Fornitura di arredi ed attrezzature.

dell'immobile sito in .....
Via, n°, CAP e Comune

E'possibile chiedere contributi per una o più delle tipologie ammesse dal bando, ovvero: per soli arredi, per sole forniture, per soli arredi e forniture, per sole opere edilizie, o per arredi e/o forniture ed opere edilizie (manutenzione straordinaria o ristrutturazione edilizia).

A TAL PROPOSITO IL SOTTOSCRITTO ALLEGA

per l'attivazione di Centri antiviolenza con Case rifugio e la fornitura di arredi ed attrezzature, i sotto elencati documenti

- ☐ Relazione illustrativa del servizio che sarà attivato a seguito dell'intervento edilizio e/o della fornitura degli arredi richiesti.
- ☐ Progetto definitivo degli interventi edilizi, redatto ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. corredato della documentazione richiamata nell'All. 1 del presente bando: punto 4 – lettera. f)
- ☐ Atto di nomina del Responsabile Unico del Procedimento
- ☐ Copia fotostatica del titolo di proprietà o atto di disponibilità quinquennale dell'immobile oggetto dell'intervento strutturale.
- ☐ Elenco degli arredi ed attrezzature da acquistare corredato della documentazione richiamata nell'allegato 1 del presente bando: lettera d).
- ☐ Comunicazione della Provincia qualora per un ambito territoriale si presentino più progetti.

Data: _____

_____
FIRMA E TIMBRO DEL RICHIEDENTE

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445/2000 la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del dipendente addetto ovvero la dichiarazione sia trasmessa contestualmente o a completamento di un'istanza già presentata, corredata di copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.
La sottoscrizione non è parimenti soggetta ad autenticazione se l'istanza è inviata per posta unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.
Ai sensi del Titolo II del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", si informa che i dati riferiti ai soggetti partecipanti verranno utilizzati soltanto per le finalità connesse al procedimento, non verranno comunicati o diffusi a terzi e verranno comunque trattati in modo da garantirne la riservatezza e la sicurezza. I dati personali comunicati sono utilizzati al solo scopo di procedere all'istruttoria della pratica e sono raccolti presso la Direzione Politiche Sociali. La mancata comunicazione dei dati richiesti comporta l'impossibilità di procedere all'istruttoria. Responsabile del trattamento dati personali è il Direttore regionale delle Politiche Sociali.

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE **(barrare le voci interessate)**

- ❑ Relazione descrittiva degli obiettivi e delle finalità dell'intervento manutentivo, e/o impiantistico
- ❑ Planimetria quotata con l'individuazione degli interventi edilizi (se necessario).
- ❑ Calcoli preliminari delle strutture e degli impianti (ove si rende necessario)
- ❑ Disciplinare descrittivo degli arredi e/o attrezzature
- ❑ Quadro Economico di spesa
- ❑ Atto formale di approvazione dell'intervento e della sua copertura finanziaria
- ❑ Documentazione fotografica dell'immobile oggetto d'intervento

ELENCO DELLE VOCI AMMESSE TRA LE FORNITURE ARREDI ED ATTREZZATURE
(barrare le voci interessate)

❑ lampade	❑ sedie	❑ armadi	❑ letti	❑ tavoli	❑ poltrone
❑ materassi	❑ cuscini	❑ fasciatoi	❑ seggioloni	❑ cucine e relativi elettrodomestici	❑ lavelli
❑ sanitari	❑ arredi per ufficio	❑ apparecchiature per ufficio	❑ condizionatori		

N.B. *NON SONO AMMISSIBILI SPESE SOSTENUTE PRIMA DELL'APPROVAZIONE DEL PRESENTE BANDO.*

NOTIZIE GENERALI

RICHIEDENTE

❑ Comune Singolo o Associato

.....

❑ Proprietario

❑ Con diponibilità a titolo…….…..
decrizione

❑ Ente Gestore delle funzioni socio-assistenziali

…….

❑ Proprietario

❑ Con diponibilità a titolo……..…….…..
decrizione

PARTNER

❑ Enti Locali (specificare deominazioni e sede)

…….

❑ :Associazioni (specificare deominazione e sede)

…….

TIPOLOGIA PRESIDIO

- ❑ CASA RIFUGIO
- ❑ CENTRO ANTIVIOLENZA
- ❑ CENTRO ANTIVIOLENZA CON CASA RIFUGIO

DENOMINAZIONE PRESIDIO.....

LOCALIZZAZIONE PRESIDIO.....
(Comune e Indirizzo)

RIFERIMENTI CATASTALI

Area…… Immobile……
(Fg., particella, ecc....) (Fg., particella, ecc....)

DATI ECONOMICI

A. Importo lavori edilizi

Somme a base d'appalto	€uro	…….……
Somme a disposizione dell'Amm.	€uro	……..
Sommano	€uro	……

B. Importo arredi e/o forniture:

fornitura arredi	€uro	……
fornitura attrezzature	€uro	……
Sommano	€uro	……

SOMMA TOTALE (A+B) €uro …….……

Nominativo Responsabile del Procedimento: ……..…… ……
Cognome Nome

…… ……..……..
tel.. *e-mail*

IM - 7/2013

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB2017
D.D. 21 marzo 2013, n. 202

Fondi statali ex legge 4 luglio 2005, n. 123. Reimpegno della somma di euro 172.202,37= sul cap. 156932/13 (Ass. 100501) da liquidare alle Aziende Sanitarie Locali (ASL) regionali quale saldo per il progetto "Ottimizzazione della somministrazione di pasti senza glutine nelle mense delle strutture scolastiche e ospedaliere e nelle mense delle strutture pubbliche".

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di reimpegnare, per le ragioni in premessa esposte, la somma di euro 172.202,37= sul cap. 156932/13 (Ass. 100501) da assegnare e liquidare, secondo il seguente prospetto, a favore delle ASL regionali quale saldo per il progetto "Ottimizzazione della somministrazione di pasti senza glutine nelle mense delle strutture scolastiche e ospedaliere e nelle mense delle strutture pubbliche":

ASL	**importo**
TO1	€ 31.058,82
TO3	€ 40.925,71
TO4	€ 13.935,48
TO5	€ 4.941,18
BI	€ 10.917,65
VC	€ 9.576,47
NO	€ 21.129,41
VCO	€ 9.364,71
CN1	€ 11.529,41
CN2	€ 6.352,94
AT	€ 12.470,59
Totale	**€ 172.202,37**

La presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione di cui all'art. 18 del D.L. 83/2012.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al T.A.R. per il Piemonte.

Il Dirigente
Gianfranco Corgiat Loia

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB2017
D.D. 21 marzo 2013, n. 203
Fondi statali ex legge 4 luglio 2005, n. 123. Reimpegno della somma di euro 39.433,33= sul capitolo 156932/13 (Ass. 100501) e liquidazione a favore dell'ASL TO3.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di reimpegnare, per le ragioni in premessa esposte, la somma di euro 39.433,33= sul cap. 156932/13 (Ass. 100501), da assegnare e liquidare a favore dell'ASL TO3 quale saldo per la realizzazione delle azioni previste per il progetto "Formazione e aggiornamento professionale per ristoratori ed albergatori sulla celiachia e sull'alimentazione senza glutine".

La presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione di cui all'art. 18 del D.L. 83/2012.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 della Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/10.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al T.A.R. per il Piemonte.

Il Dirigente
Gianfranco Corgiat Loia

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB2017
D.D. 10 aprile 2013, n. 273
L.R. 60/95 e s.m.i. Impegno di euro 25.000.000,00= sul Cap. 166704/2013 a favore dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (ARPA) per le funzioni di prevenzione sanitaria.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di impegnare e liquidare, per le motivazioni espresse in premessa, la somma di € 25.000.000,00= sul capitolo 166704 del Bilancio 2013 (Ass. n. 100350) a favore dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (ARPA) per il finanziamento a carico del fondo sanitario regionale per l'esercizio 2013;

- di rinviare a successiva determinazione dirigenziale l'impegno della restante somma di euro 21.500.000,00= a seguito dell'ulteriore assegnazione delle risorse stanziate sul cap 166704 del Bilancio 2013.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Torino.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. n. 22/2010.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 18 del D.L. n. 83/2012.

Il Dirigente
Gianfranco Corgiat Loia

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB2016
D.D. 24 aprile 2013, n. 328
Contributo all'ASL TO4 per il noleggio di comunicatori vocali ad alto contenuto tecnologico a favore dei pazienti affetti da SLA, ai sensi della D.G.R. n. 4-6467 del 23/07/2007 come modificata con la deliberazione n. 29-4007 del 11.06.2012 - Liquidazione di euro 45.677,48= sul Cap. 160355 del bilancio 2012 (imp.1744/2012).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

– Di provvedere, per le motivazione di cui in premessa, alla liquidazione della somma di € 45.677,48= all'ASL TO4 sul Cap. 160355 del bilancio 2012 (imp.1744/2012 D.D. 530 del 3.8.2012) per il rimborso a favore dei pazienti residenti nell'ASL stessa.

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 18 del D.L. 83/2012.

Il Dirigente
Daniela Nizza

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB2017
D.D. 24 aprile 2013, n. 333
Piano Regionale Integrato dei Controlli di Sicurezza Alimentare (PRISA) 2013 e adempimenti delle Aziende Sanitarie Locali.

Premesso che:

con deliberazione n. 14-915 del 3 novembre, pubblicata sul BURP n. 46 del 18/11/10, "Piano Regionale Integrato Sicurezza Alimentare. Orientamenti ed obiettivi per il periodo 2011-2014" la Giunta Regionale ha definito gli orientamenti per il quadriennio 2011-2014, sulla base dei quali indirizzare, programmare e verificare, in attuazione delle indicazioni comunitarie e nazionali, le attività di sicurezza alimentare, dando mandato al competente settore regionale di:
- redigere il Piano Regionale Integrato di Sicurezza Alimentare (PRISA) relativo all'anno 2013;
- curarne l'attuazione da parte dei Servizi delle Aziende Sanitarie Locali preposti verificando l'appropriatezza della programmazione delle singole aziende;
- dare incarico ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali di assicurare, secondo le indicazioni regionali, la redazione dei Piani Aziendali Integrati per la Sicurezza Alimentare (PAISA), la successiva attuazione e verifica, la rendicontazione e divulgazione dei risultati;

con Intesa Stato regioni del 16 dicembre 2010 è stato approvato il Piano Nazionale Integrato di Sicurezza Alimentare che fornisce gli obiettivi strategici per il quadriennio 2011-2014;

il PRISA rappresenta lo strumento di attuazione delle politiche comunitarie relativamente alla programmazione, realizzazione, rendicontazione e valutazione integrata e si applica a tutte le attività di controllo ufficiale nel campo dell'igiene e sanità degli alimenti e delle bevande, della sanità e del benessere animale e dell'alimentazione animale;

il PRISA 2013, allegato alla presente determinazione, di cui fa parte integrante, è stato redatto in armonia con gli orientamenti e gli obiettivi indicati dalla Giunta Regionale (D.G.R. n. 14-915 del 3 novembre 2010) ed i suoi contenuti non possono prescindere dalle politiche, dagli obiettivi e dai programmi di prevenzione sanitaria declinati nei piani di prevenzione territoriale e collegati con la rete epidemiologica regionale;

la recente riorganizzazione della Sanità regionale offre lo spunto e la possibilità di sperimentare un vero processo di integrazione tra strutture mediche e veterinarie sui temi della sicurezza alimentare, avviando un processo di fusione tra conoscenze, competenze, attività ed esperienze che hanno finora caratterizzato l'operatività dei servizi del territorio;

tutto ciò premesso;

IL DIRIGENTE

Vista la Legge n. 833 del 23 dicembre 1978;
Visto il Regolamento CE n. 882/2004 del Parlamento e del Consiglio del 29 aprile 2004;
Vista l'intesa Stato Regioni n. 133/CSR del 14 giugno 2007;
Vista la D.G.R. n. 21-8732 del 5 maggio 2008;
Vista l'intesa Stato regioni – Atto C3/CSR del 29 aprile 2010;
Vista la D.G.R. 14-915 del 3 novembre 2010;

determina

- di approvare il Piano regionale Integrato di Sicurezza Alimentare 2013 che fa parte integrante della presente Determinazione;
- di attribuire alle Aziende Sanitarie Locali l'attuazione, per la parte di competenza, di quanto previsto nel PRISA 2013;
- di attribuire alle Aziende Sanitarie Locali il compito di redigere, sulla base delle indicazioni contenute nel PRISA allegato, il documento di attuazione locale denominato "Piano Aziendale Integrato di Sicurezza Alimentare – PAISA";

Il Piano Aziendale Integrato di Sicurezza Alimentare (PAISA) deve recepire gli obiettivi di attività e di miglioramento previsti dal PRISA, descrivere e motivare eventuali variazioni di attività in funzione di priorità e bisogni locali, essere coerente con gli obiettivi del Piano Locale della Prevenzione di cui fa parte integrante, costituendo di fatto il capitolo della Sicurezza alimentare.

Il PAISA dovrà essere redatto, al fine di garantire una efficace integrazione dei Servizi che si occupano di sicurezza alimentare, dal Gruppo di Lavoro "Piano Aziendale di Sicurezza Alimentare" composto da figure con alto profilo di responsabilità e competenza (Responsabili di Struttura Complessa del Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione e delle tre aree Funzionali del Servizio Veterinario delle Aziende Sanitarie Locali del Piemonte) eventualmente integrato da altri responsabili di Struttura Semplice o da esperti di supporto.

Il PAISA delle Aziende Sanitarie Locali dovrà essere presentato al Settore Prevenzione e Veterinaria della Regione Piemonte entro il 15 maggio 2013. Al fine di facilitarne la stesura è stato predisposto un documento da utilizzare come traccia.

Il Settore Prevenzione e Veterinaria della Regione Piemonte valuterà i PAISA, che, salvo specifiche osservazioni, si intenderanno approvati.

Qualora il Settore Prevenzione e Veterinaria rilevasse la non adeguatezza o corrispondenza tra quanto previsto nel Piano Aziendale Integrato di Sicurezza Alimentare e quanto programmato nel Piano regionale Integrato di Sicurezza Alimentare comunicherà all'Azienda Sanitaria Locale le pertinenti osservazioni, che dovranno essere recepite.

Entro il mese di febbraio 2014 le Aziende Sanitarie Locali provvederanno a fornire il rendiconto dell'attuazione del PAISA 2013.

Si dà atto che la presente determinazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al T.A.R. per il Piemonte.
La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Gianfranco Corgiat Loia

Allegato A
Allegati 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 (omissis)

Dir. DB20.00 Sett. DB20.17 Allegato A

REGIONE PIEMONTE

Direzione Sanità
Settore Prevenzione e Veterinaria

PRISA 2011-2014

PIANO REGIONALE INTEGRATO 2013
DEI CONTROLLI DI SICUREZZA ALIMENTARE

Dir. DB20.00 Sett. DB20.17 Allegato A

PREMESSA ALLA PROGRAMMAZIONE 2013 DEL PIANO INTEGRATO DI SICUREZZA ALIMENTARE

La crisi economica e finanziaria del nostro Paese sta mettendo a dura prova anche l'industria agroalimentare che tuttavia, in molti casi, ha saputo reagire guardando ai mercati esteri e sviluppando nuove reti commerciali.

La sicurezza alimentare non è soltanto un requisito per garantire un altro livello di tutela dei consumatori ma sta diventando sempre più anche il "passaporto" obbligatorio per gli scambi internazionali e le imprese agroalimentari sono spesso sottoposte anche a controlli di autorità sanitarie di Paesi extraeuropei.

Tutto questo è un bene per l'industria alimentare italiana ma anche per i consumatori perché la competitività e lo sviluppo economico non possono derivare da un abbassamento dei controlli poichè restano comunque subordinati a garanzie igienico sanitarie che nascono dalla somma di obblighi comunitari e di obblighi dettati dai Paesi del mondo in cui si esporta.

L'apertura internazionale dell'industria agroalimentare italiana stimola confronti ed approfondimenti che vedono fondersi sempre più i compiti ispettivi e certificativi con le esigenze di monitoraggio e di sorveglianza sulla sanità degli animali produttori di alimenti, sul benessere degli stessi animali, sull'igiene della trasformazione e sui sistemi di gestione della qualità nelle imprese alimentari (autocontrollo, HACCP, Sistemi di qualità).

Parallelamente assumono sempre più importanza le valutazioni sul cambiamento degli stili di vita e sulle conseguenze che gli stessi determinano sullo stato di salute della popolazione. D'altra parte l'aumento dell'obesità nelle popolazioni dei Paesi industrializzati non è altro che l'epifenomeno di costumi alimentari legati alla accresciuta opulenza ed al diverso rapporto che si instaura con il cibo (sempre più desiderio e sempre meno necessità).

L'insieme di questi fenomeni, sviluppatisi in tempi relativamente brevi, costringe a riflessioni che allargano il concetto di sicurezza alimentare inglobando non solo il tema della qualità agroalimentare ma anche quelli dell'informazione, dello spreco, dell'impatto ecologico, della nutrizione, dell'educazione sanitaria e della promozione della salute.

In quest'ottica diventa obbligatorio affrontare il tema della sicurezza alimentare "a tutto campo" mettendo a fattore comune tutte le risorse che, a vario titolo, concorrono al raggiungimento di quel bene più alto che il Regolamento 178/02 include negli obblighi di tutela: l'interesse dei consumatori.

Questa è la ragione fondamentale che ispira questo documento di programmazione e che tenta di integrare ed armonizzare l'attività dei Servizi del Dipartimento di prevenzione delle ASL per raggiungere obiettivi comuni e condivisi eliminando sovrapposizioni e conflitti di competenza che, nella maggior parte dei casi, sono stati, nel passato, un pretesto per non fare e non per fare di più o meglio.

Molto resta ancora da fare: nel coordinamento delle forze in campo, nella collaborazione con i laboratori pubblici di controllo e nelle relazioni tra competenze amministrative e giustizia penale.

Sono processi culturali che richiedono tempo e dedizione ma la strada è stata imboccata e non ci sono deviazioni laterali: siamo su un rettilineo.

Nella programmazione regionale si sono tenute in considerazioni alcune osservazioni e segnalazioni che i Servizi hanno fatto nel corso del 2012; il PRISA 2013 intende continuare il percorso intrapreso tendendo ad una gestione sempre più integrata delle attività ed introducendo alcuni controlli mirati su attività che nel corso di questi ultimi anni hanno evidenziato un incremento.

Dir. DB20.00 Sett. DB20.17 Allegato A

RICHIAMO AGLI OBIETTIVI DI PROGRAMMAZIONE 2011-2014
ORIENTAMENTO 1 – DEFINIZIONE DELLE AZIONI PER ASSICURARE I LIVELLI DI ASSISTENZA, INNOVAZIONE E MIGLIORAMENTO DELL'APPROPRIATEZZA.

L'efficacia delle azioni preventive di controllo in materia di sicurezza alimentare non è direttamente correlata ad un elevato numero di interventi, bensì all'individuazione del numero e della tipologia di interventi effettivamente necessari al controllo dei determinanti di rischio nelle differenti tipologie di attività; occorre pertanto definire gli standard minimi di attività di controllo in grado di assicurare un elevato livello di efficacia e di protezione dei cittadini, tenendo conto:

- dei vincoli di contenimento della spesa;
- dell'esigenza di concentrare i controlli sulle imprese che operano in situazioni di rischio, adottando i provvedimenti necessari a ripristinare e mantenere i livelli di sicurezza;
- dell'esigenza di ridurre i costi anche a carico delle imprese.

Attività previste	*I semestre 2011*	*II semestre 2011*	*Anno 2012*	*Anno 2013*	*Anno 2014*	**Chi**	
						Regione	**ASL**
Costruire programmi trasversali integrati, caratterizzati da obiettivi comuni di controllo, prevenzione e salute, identificandone le componenti di maggiore efficacia ed i metodi più efficienti ed appropriati per il sistema della prevenzione nel suo complesso.						Gruppo di lavoro regionale PRISA	Servizi ASL e Gruppi di lavoro aziendali PAISA
Attuare gli obiettivi di miglioramento previsti dalla D.G.R. 14-915 del 3 novembre 2010.						Gruppo di lavoro regionale PRISA	Servizi ASL e Gruppi di lavoro aziendali PAISA

ORIENTAMENTO 2 - UNIFORMITA' DI PRESTAZIONI, RISULTATO, STANDARD E AUDIT.

1. Individuare, anche sulla base delle esperienze delle ASL (best practice), modelli organizzativi, protocolli, strumenti e metodologie di intervento dei controlli ufficiali al fine di garantire interventi efficaci, trasparenti, uniformi ed omogenei sul territorio regionale, in ottemperanza alle indicazioni normative.
2. Valutare il funzionamento dell'organizzazione dei servizi delle ASL per individuare i livelli raggiunti e le opportunità di miglioramento mediante la progettazione e realizzazione di programmi di audit regionali.
3. Assicurare la rispondenza agli standard di qualità e appropriatezza delle procedure di autocontrollo delle imprese del settore e dei relativi laboratori di diagnosi.

Dir. DB20.00 Sett. DB20.17 Allegato A

Attività previste	*I semestre 2011*	*II semestre 2011*	*Anno 2012*	*Anno 2013*	*Anno 2014*	**Chi**	
						Regione	**ASL**
Stesura ed aggiornamento di procedure per l'attività di: - Controllo ufficiale - Campionamento ufficiale e gestione dei risultati analitici - Sistema sanzionatorio - Valutazione e controllo acque in imprese alimentari						Gruppo Prisa e sottogruppi con operatori delle ASL con specifica esperienza	
Formazione operatori mediante partecipazione al Corso per "Auditor di sistema"							Operatori dei Servizi di Sicurezza alimentare
Costituzione di specifici gruppi di lavoro "Audit di Sistema" a livello regionale e di ASL costituiti da operatori formati nei recenti corsi regionali						Gruppo regionale "Audit di Sistema"	Dipartimento di prevenzione ASL
Definizione di un documento regionale di riferimento sugli standard di funzionamento dei Servizi di Sicurezza alimentare sulla base dei documenti Nazionali esistenti e dell'esperienza regionale e di un Programma regionale di Audit di sistema Interni ed Esterni						Gruppo regionale "Audit di Sistema"	
Attuazione del Programma di "Audit di sistema" in coerenza con le linee di indirizzo ed il programma regionale						Gruppo di lavoro regionale	Gruppi di lavoro locali

Dir. DB20.00 Sett. DB20.17 Allegato A

ORIENTAMENTO 3 – COORDINAMENTO, DOCUMENTAZIONE E VERIFICA.

1. Individuare le funzioni del coordinamento regionale sulla sicurezza alimentare (autorità competente, secondo il quadro normativo comunitario), ridefinendo il modello organizzativo al fine di evitare differenti approcci alle problematiche di sicurezza alimentare e assicurando le risorse necessarie al suo buon funzionamento.
2. Predisporre protocolli e procedure per il funzionamento del coordinamento regionale finalizzate a garantire il supporto alle ASL e gli interventi in situazioni ordinarie e di emergenza.
3. Perseguire lo sviluppo dei sistemi informativi per la registrazione delle attività di sicurezza alimentare, il controllo della spesa, la verifica dei risultati, la valutazione del rischio sanitario, la sorveglianza epidemiologica permanente tenendo conto delle effettive esigenze.

Attività previste	***I semestre 2011***	***II semestre 2011***	***Anno 2012***	***Anno 2013***	***Anno 2014***	**Chi**	
						Regione	**ASL**
Coordinamento e miglioramento dei processi di integrazione tra i diversi Servizi nell'esercizio dell'attività ordinaria e nelle condizioni di emergenza prevedendo a tal fine specifici obiettivi di miglioramento da perseguire mediante adeguamento di protocolli e procedure						Gruppo di lavoro regionale PRISA	Servizi ASL e Gruppi di lavoro aziendali PAISA

ORIENTAMENTO 4 – SUPPORTO E INNOVAZIONE.

Assicurare funzioni di supporto alle attività di controllo ufficiale:

- attraverso una costante revisione delle metodiche, della qualità e della quantità degli accertamenti ufficiali dei laboratori dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e, per quanto di competenza, dell'ARPA, con particolare riferimento all'innovazione, all'appropriatezza ed al controllo dei costi;
- attraverso le strutture sovrazonali che concorrono alla raccolta delle informazioni necessarie e alla valutazione epidemiologica e di rischio pertinenti agli obiettivi di salute o all'operatività territoriale in situazioni di particolare complessità o emergenza;
- attraverso la valorizzazione del contributo dell'Università degli Studi in materia di ricerca e formazione.

Dir. DB20.00 Sett. DB20.17 Allegato A

Attività previste	*I semestre 2011*	*II semestre 2011*	*Anno 2012*	*Anno 2013*	*Anno 2014*	**Chi**	
						Regione	**ASL**
Istituzione di gruppo di lavoro (Settori regionali/IZS/ARPA Università) e definizione di indirizzi e programmi per la verifica dei laboratori di autocontrollo						Gruppo di lavoro	
Attuazione programma per la verifica dei laboratori di autocontrollo (Audit)						Gruppo di lavoro regionale	Gruppo Auditor
Ridefinizione organizzazione e compiti Centro MTA						Gruppo di lavoro regionale	
Revisione Protocollo Tecnico ARPA/IZS/SANITA'. Produzione di documenti di indirizzo per la valutazione e gestione dei risultati analitici campionamento ufficiale (alimenti ed acque)						Gruppo PRISA/IZS/ARPA con il supporto di Università e CEIRSA	
Stesura/aggiornamento linee di indirizzo per la gestione allerta alimentari ed emergenze alimentari						Gruppo PRISA, gruppo Allerta, PMPPV	

ORIENTAMENTO 5 - INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE.

Assicurare informazione appropriata dei consumatori sulle garanzie di sicurezza alimentare e su eventuali situazioni di rischio. Assicurare la partecipazione informata degli operatori di settore alla valutazione del rischio e alla programmazione in materia di sicurezza alimentare, favorendo anche lo scambio ordinario di informazioni pertinenti.

Dir. DB20.00 Sett. DB20.17 Allegato A

Attività previste	*I semestre 2011*	*II semestre 2011*	*Anno 2012*	*Anno 2013*	*Anno 2014*	**Chi**	
						Regione	**ASL**
Attribuzione ai gruppi di lavoro regionali "microimpresa" "sportello del consumatore", degli obiettivi relativi alla comunicazione ed informazione dei consumatori e degli OSA anche con il supporto di figure professionali e centri con esperienza sulla tematica della comunicazione (CEIRSA, DORS)						Gruppo di lavoro "microimpresa" integrato	
Redazione con la partecipazione delle parti sociali (Associazioni, OSA e Consumatori) di buone pratiche per la microimpresa (procedure e piani di autocontrollo semplificati)						Gruppo di lavoro "microimpresa" integrato	
Predisposizione di linee guida per il controllo ufficiale nella microimpresa, in modo da semplificare i procedimenti, aumentarne l'efficacia e ridurne i costi						Gruppo Prisa e gruppo di lavoro "microimpresa"	
Divulgazione e comunicazione alle imprese ed ai consumatori						Gruppo Prisa e gruppo di lavoro "microimpresa"	
Definire standard, linee guida e obiettivi formativi per gli operatori del Settore alimentare nei casi previsti dalla normativa regionale o nazionale						Gruppo di lavoro Formazione alimentaristi e gruppo di lavoro PRISA	

Dir. DB20.00 Sett. DB20.17 Allegato A

OTTIMIZZAZIONE NELL'UTILIZZO DELLE RISORSE

Novità rispetto al 2012:
Obiettivi Regione: 1. revisionare scheda valutazione del rischio (SIAN, SVET); 2. predisporre un protocollo operativo sulle filiera avicunicola (area A, B e C); 3. predisporre un protocollo sulla corretta gestione della macellazione d'urgenza (Area A, B e C).
Obiettivi ASL: 1. predisporre almeno una procedura di attività integrata (SIAN, SVET); 2. individuare almeno un settore di attività che sia gestito da Servizi diversi da quello titolare della competenza; 3. integrazione dei SIAN, SVET per attività di campionamento.

L'assetto organizzativo del Dipartimento di Prevenzione, come definito nelle sue linee essenziali dal D. Lgs. 229/99, prevede tre aree dipartimentali (Sanità pubblica, Tutela della salute negli ambienti di lavoro e Sanità pubblica veterinaria) e impone al loro interno "strutture organizzative specificamente dedicate" (art. 7-quater, comma 2) le quali si distinguono in "servizi o unità operative in rapporto all'omogeneità della disciplina di riferimento e alle funzioni attribuite" (art, 7-quater, comma 3).

Il Dipartimento di Prevenzione deve assicurare l'assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro. Ha il compito non solo di prevenire le malattie, ma in primo luogo di promuovere, proteggere e migliorare la salute e il benessere dei cittadini, attraverso interventi che spesso trascendono i confini del settore delle singole strutture operative.

L'articolazione dei servizi o unità operative, interpretata in modo rigido come separazione o, addirittura, con esasperata rivendicazione di specificità, ha rappresentato e rappresenta uno degli ostacoli più seri all'adozione diffusa di una progettazione per obiettivi al punto che, in molti casi, si eseguono tante e distinte ispezioni nello stesso luogo quanti sono i servizi coinvolti. Questi problemi, noti da tempo, devono essere affrontati mediante interventi graduali agendo sulla definizione di effettivi obiettivi di salute, sulle caratteristiche professionali e sulle condizioni logistiche di lavoro.

I Servizi sono affini e complementari e pur mantenendo la propria autonomia e le proprie responsabilità gestionali e professionali devono perseguire finalità comuni e agire tra loro con meccanismi interdipendenti. Inoltre, vista la condizione di continua riduzione di risorse in cui appare difficile mantenere costanti i livelli di efficacia dell'azione di controllo, è assolutamente necessario programmare, attraverso un utilizzo appropriato ed efficiente delle risorse ricercando costantemente soluzioni organizzative innovative.

L'identificazione dei rischi, la valutazione del loro impatto sulla salute e la gestione delle iniziative di prevenzione efficaci e praticabili sono le responsabilità nuove che i Dipartimenti di Prevenzione devono saper assumere integrando le forze a disposizione con criteri di flessibilità nella gestione delle diverse attività. Per obiettivi di utilizzo efficiente delle risorse, determinate attività possono, ed in alcuni casi devono, essere gestite da Servizi diversi da quello " titolare della competenza".

In particolare, tra l'altro, nella predisposizione del PAISA devono essere preliminarmente definite le imprese con attività condivisa tra 2 o più Servizi di sicurezza alimentare; conseguentemente verranno programmati controlli congiunti, rientranti nel numero previsto dal PRISA, in una percentuale ragionevole. Nello stesso tempo, saranno anche definiti numericamente i controlli cosiddetti "vicarianti", di cui sopra.

Ad esempio, nelle attività di vigilanza nella ristorazione collettiva o nelle gastronomie il personale dei SIAN può sicuramente svolgere compiti di verifica opportunistica su alimenti di origine animale avendo avuto indirizzi specifici in tal senso dal Servizio veterinario competente, così come in occasione di attività ispettiva nei macelli, personale di area B può svolgere compiti di verifica sul rispetto dei criteri di valutazione del benessere degli animali. Anche nelle sedi periferiche dei Servizi il personale residente può gestire funzionalmente compiti a bassa complessità su mandato del servizio titolare della competenza.

Nella programmazione PAISA 2013 le ASL dovranno prevedere procedure sull'utilizzo ottimale delle risorse nel rispetto delle indicazioni di cui sopra.

In quest'ottica la Regione Piemonte ha predisposto indicazioni operative per l'applicazione dei "Piani Nazionali 2013 per il controllo delle Salmonellosi avicole", che mirano ad armonizzare ed integrare gli interventi delle diverse aree veterinarie, gli allevamenti ed i macelli, con l'obiettivo di migliorare la capacità di controllo ed ottimizzare le risorse.

In generale l'attivazione di procedure per la corretta gestione delle risorse comporta risparmi ed andrebbe prevista al momento della programmazione del PAISA e gli oneri gestionali derivanti, valutati e rendicontati.

Inoltre, nel PAISA andrà compilato uno specifico capitolo con indicazioni relative ad ogni Servizio:
- risorse totali disponibili;
- risorse dedicate al PRISA;
- organizzazione e sedi nel territorio;
- organizzazione, procedure e programmi per l'utilizzo ottimale delle risorse.

Per favorire la predisposizione dei PAISA si allega una schema utile alla programmazione e rendicontazione aziendale.
(cfr. Allegato 1 – Schema predisposizione e rendicontazione PAISA)

STRUMENTI PER IL CONTROLLO UFFICIALE

L'approccio alla sicurezza alimentare, previsto dai regolamenti del "Pacchetto igiene", prevede che le Autorità Competenti individuino modalità di controllo delle imprese alimentari basate sulla valutazione del rischio delle attività produttive e di efficienza/efficacia degli interventi di verifica.

In questi ultimi anni nel nostro Paese l'attenzione si è concentrata principalmente sulle attività sottoposte agli obblighi di applicazione del Regolamento CE 853/2004, mentre minore interesse si è sino ad oggi manifestato per le attività di commercializzazione al dettaglio, i bar, i ristoranti che erano considerate attività con un minor impatto sulla sicurezza degli alimenti.

In realtà, dati provenienti dagli USA stanno rivalutando il ruolo del "retail" inteso come attività di preparazione di alimenti per la vendita o la somministrazione al consumatore finale, attribuendo a errori in tale fase circa il 15% degli episodi di tossinfezione o intossicazione alimentare.

Per la programmazione dei controlli ufficiali l'Autorità Competente deve:
- tener conto che un elemento irrinunciabile dell'attività della pubblica amministrazione è consentire o anche incoraggiare lo sviluppo dei settori produttivi e quindi prevedere interventi di controllo solo quando sia certo l'obiettivo di protezione da un rischio;
- basarsi su un trasparente processo di risk-assessment per concentrare le risorse nelle aree maggiormente critiche;
- emanare indirizzi applicativi di facile comprensione ed economicamente compatibili;
- non effettuare interventi di controllo senza una ragione espressa;
- non ostacolare gli operatori, in particolare le microimprese, con informazioni o richieste inutilmente gravose o ripetute da parte di diversi settori della pubblica amministrazione;
- identificare rapidamente i pochi operatori che, in modo ripetuto e continuativo, dimostrano di non rispettare le normative e trattarli con misure proporzionate e incisive;

- garantire la trasparenza dei propri programmi e sottoporre a verifica di efficienza ed efficacia le attività svolte, mantenendo l'indipendenza delle decisioni.

I requisiti citati discendono dal Regolamento CE 882/2004, e devono essere soddisfatti, nel loro insieme, al fine di una corretta organizzazione delle attività di controllo.

Nel corso del 2012 sono stati aggiornati i sistemi informativi volti alla gestione e rendicontazione delle attività di controllo ufficiale, le schede relative alle attività di vigilanza ed ispezione sono state adeguate ed aggiornate per essere utilizzate dai SIAN e dagli SVET.

Per rendere più fruibile l'applicativo è stato anche predisposto un modello di relazione da utilizzare nelle attività quotidiane, che tra l'altro dovrebbe agevolare l'inserimento delle stesse informazioni sull'applicativo.
(cfr. Allegato 2 – Relazione art. 9 Regolamento CE 882/2004)

La documentazione delle attività di controllo ufficiale

E' previsto nell'ordinamento italiano che gli Enti Pubblici esercitino la propria attività mediante la produzione di atti amministrativi.

Nell'ambito delle strutture dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL questi atti sono rappresentati dalle relazioni/rapporti di ispezione, di audit, dai verbali di prelievo, dai provvedimenti di prescrizione/imposizione, dai certificati, dai pareri, ecc.
Questi atti, che rappresentano il "prodotto" dell'attività di controllo ufficiale, devono essere costituiti, oltreché sulla base delle norme "tecniche", nel rispetto delle norme amministrative, quali il Codice Civile (artt. 2699-2701) e la legge n. 241/1990, modificata dalla legge n. 15/2005, che ne stabiliscono i requisiti e le modalità di emanazione pena la nullità o l'annullabilità vanificando l'attività svolta.

In un procedimento di controllo ufficiale possono essere schematicamente identificate 2 tipologie di atti amministrativi:
- atti amministrativi che possono essere definiti come "descrittivi" e
- atti amministrativi definiti "autoritativi".

La documentazione inerente valutazioni tecniche (accertamenti) effettuate dal Pubblico Ufficiale nel corso di ispezioni, verifiche o audit, deve riportare quanto previsto dal regolamento CE n. 882/2004, articolo 9, queste sono a tutti gli effetti atti amministrativi "descrittivi".
Tali atti, di regola, non incidono direttamente sui diritti o sugli interessi dell'OSA e non sono direttamente impugnabili dinanzi al giudice, ma possono riportare gli elementi per l'emanazione di un successivo atto "autoritativo", cioè un provvedimento amministrativo.
Il contenuto di questi atti, in qualità di atti pubblici, è "piena prova", fino a querela di falso, per la provenienza del documento, per l'identificazione del Pubblico Ufficiale che lo ha formato, per le dichiarazioni delle parti e degli altri fatti che il Pubblico Ufficiale attesta avvenuti in sua presenza o da lui compiuti. Sono, inoltre, i documenti dai quali deve essere possibile valutare cosa effettivamente è stato verificato e con quali risultati nel corso dell'accertamento (le evidenze sono indispensabili in caso si debba successivamente predisporre un provvedimento o una sanzione), anche ai fini organizzativi e valutativi dell'efficacia, dell'affidabilità dei controlli e della competenza e professionalità del/degli accertatore/i.
Al fine di migliorare la funzionalità del fac-simile proposto (relazione articolo 9) è ovviamente possibile aggiungere delle pagine e/o supportare l'accertamento utilizzando anche liste di riscontro o check-list.

La seconda tipologia degli atti amministrativi è rappresentata dal "provvedimento amministrativo" che rappresenta l'atto pubblico mediante il quale la pubblica amministrazione, in questo caso l'autorità competente locale per la sicurezza alimentare, dispone in ordine all'interesse pubblico affidato alla sua cura, esercitando il proprio potere autoritativo e incidendo direttamente sui diritti o sugli interessi dell'OSA.

Per questi motivi il provvedimento deve essere formato correttamente ed è impugnabile dinanzi al giudice.
Sono provvedimenti amministrativi la prescrizione o imposizione di misure (di cui all'articolo 54 del regolamento CE n. 882/2004 o articolo 9 regolamento CE n. 854/2004), il sequestro, l'attivazione di un allerta, ecc..
Anche le sanzioni amministrative rappresentato un provvedimento amministrativo il cui iter risulta, però, essere specificatamente individuato dalla Legge n. 689/1981.

Mentre il verbale di accertamento è un atto amministrativo che ricade sotto la diretta responsabilità del Pubblico Ufficiale e non esplica di per se alcun effetto, l'emissione di un provvedimento amministrativo è la più importante e rilevante manifestazione esterna del potere amministrativo attribuito all'ente pubblico ASL e quindi, nel quadro giuridico attuale così come definito dal D. lgs. n. 502/1992, per non incorrere in vizi di competenza, deve essere emanato dalla Struttura complessa.
Il dirigente di struttura potrà quindi individuare le modalità di emissione mantenendo, però, la piena responsabilità dell'atto.

Pur comprendendo che alcuni di questi passaggi possano essere percepiti come inutili aggravi burocratici, si ritiene indispensabile ribadire l'esigenza, così come già avviene per quanto riguarda la procedura penale, di porre una maggior attenzione alla correttezza delle procedure amministrative. Questo anche a tutela degli stessi operatori. E' infatti opportuno sottolineare come carenze formali possano portare, oltreché all'annullamento dei provvedimenti con conseguenti danni economici e di immagine per l'amministrazione pubblica, che nel perseguire il rispetto delle norme da parte degli OSA dovrebbe essa per prima rispettarle, anche a significative responsabilità per il pubblico ufficiale e per il dirigente della struttura.

LA COMUNICAZIONE

Novità rispetto al 2012:
Obiettivi Regione: Strutturare un format comunicativo ed organizzare un incontro con Associazioni, referenti ASL ed altri Enti e soggetti interessati per illustrare i risultati del PRISA 2012, gli obiettivi del PRISA 2013, il programma microimprese, le possibili azioni di comunicazione dirette ai consumatori
Obiettivi ASL: Organizzare e replicare incontri a livello locale sulla base di indirizzi regionali

E' opinione ormai diffusa di quanto siano forti e complessi i legami tra alimentazione e salute e che tale complessità, anche solo limitandosi ad aspetti di sicurezza alimentare, ha nel tempo reso evidente la necessità di spostare l'azione del controllo ufficiale dall'obiettivo di garantire il prodotto a quello di valutare e garantire la capacità di gestione dei rischi da parte delle imprese alimentari.

E' noto poi come la sicurezza dei prodotti alimentari, pur essendo fondamentale, può essere vanificata da una cattiva conservazione e gestione degli alimenti da parte del consumatore.

In effetti molte malattie a trasmissione alimentare trovano frequentemente una causa in comportamenti scorretti in ambito familiare. Se poi si guardano gli aspetti nutrizionali è evidente come tanta salute può essere guadagnata migliorando la qualità nutrizionale delle produzioni e sostenendo scelte e comportamenti salutari da parte dei consumatori.

Una moderna azione di promozione della salute in ambito alimentare deve quindi lavorare sui principali determinanti attivando collaborazioni con tutti i principali portatori di interesse: imprese, consumatori, associazioni di categoria, decisori politici. Si tratta di sviluppare azioni di sostegno all'attivazione di politiche per la salute in ambito alimentare con azioni di comunicazione,

sottoscrizione di partnership e accordi quadro in grado di creare convergenze tra logiche economiche e ragioni della salute. Occorre integrare gli aspetti di sicurezza igienico-sanitaria con quelli nutrizionali, promuovere abitudini alimentari corrette ed empowerment del consumatore, dare maggiore riconoscibilità al valore aggiunto "salute" nei prodotti alimentari.

In questi ultimi anni la sicurezza igienico sanitaria delle produzioni alimentari ha raggiunto livelli molto elevati.

I risultati dei controlli e dei campionamenti eseguiti evidenziano un miglioramento della capacità del sistema di garantire prodotti sicuri. Se guardiamo all'obiettivo di salute che il sistema della sicurezza alimentare deve avere a riferimento si assiste ad una lenta e costante diminuzione delle malattie trasmesse da alimenti anche se cambia l'epidemiologia e continua ad essere molto importante il numero di tossinfezioni che hanno origine a casa o nelle piccole attività di ristorazione. Spesso alla base di questi episodi ci sono comportamenti scorretti.

E' evidente che per perseguire con più efficacia l'obiettivo di ridurre le malattie trasmesse da alimenti e garantire una migliore salute alimentare occorre intervenire su tutti i determinanti ed in primo luogo su quelli comportamentali sia nelle piccole imprese, dove i comportamenti individuali hanno un ruolo fondamentale rispetto ai sistemi organizzati, sia nei consumatori, aumentando la loro capacità di gestione del rischio anche a domicilio. Per fare questo occorrono strumenti nuovi da associare a quelli classici del controllo ufficiale ed in primo luogo sistemi di comunicazione ed informazione efficaci in grado di far crescere in maniera diffusa la cultura della sicurezza alimentare.

Per il 2013 è necessario mettere a sistema, sia a livello regionale sia locale azioni di comunicazione e percorsi di collaborazione con i principali soggetti interessati alla sicurezza alimentare.
Un primo impegno in questa direzione potrebbe essere quello di prevedere, a conclusione del percorso di definizione del PAISA, un incontro con associazioni di categoria, consulenti aziendali, responsabili laboratori di autocontrollo, referenti associazioni dei consumatori ecc.

Il programma dell'incontro dovrebbe stimolare un'attenzione sui principi di responsabilità collettiva nei sistemi di garanzia della sicurezza alimentare, condividere un'analisi dei dati di attività dei Servizi di prevenzione, discutere sulle principali criticità riscontrate e sulle linee di programmazione del PAISA previste per l'anno in corso.

Si tratta di creare le basi per un lavoro comune orientato all'attivazione di processi innovativi e partecipativi per il miglioramento della qualità e sicurezza delle produzioni alimentari che puntino su semplificazione, efficacia e sostenibilità dei sistemi di autocontrollo.

LA FORMAZIONE

Novità rispetto al 2012:
Obiettivi Regione: Coordinamento delle iniziative di formazione attivate dalle ASL
Obiettivi ASL: Organizzare un evento formativo fruibile da operatori di tutte le ASL del territorio regionale

La necessità di garantire un adeguato aggiornamento degli addetti al controllo ufficiale, in tempi in cui è necessario non incidere eccessivamente sui costi, richiede un'azione congiunta tra tutti i Servizi.

In quest'ottica IZS e ARPA hanno dato la disponibilità ad organizzare alcuni eventi gratuiti sulle seguenti tematiche:

- Le salmonellosi nell'animale, nell'alimento e nell'uomo

- Il controllo microbiologico degli alimenti: campionamento, interpretazione del risultato, flussi informativi e gestione delle NC
- Il controllo chimico degli alimenti: campionamento, interpretazione del risultato, flussi informativi e gestione delle NC.

Inoltre, per poter garantire un'offerta formativa, che vada a coprire una parte delle necessità che lo scorso anno sono state evidenziate, si richiede che ogni ASL, nell'ambito delle pianificazione delle iniziative di formazione che intenderà organizzare nell'anno in corso, preveda un'iniziativa a carattere sovra aziendale.

Gli argomenti sui quali si ritiene debbano essere organizzate le giornate di aggiornamento sono di seguito elencati:
- Aggiornamento sul Reg. CE 2073/05
- Benessere animale (*)
- Export – Import
- Miele, prodotti dell'alveare: alimenti e cosmesi (*)
- MOCA (aggiornamento corsi ministeriali)
- Produzione primaria:requisiti in materia di igiene e controllo del rischio
- Selvaggina cacciata: commercializzazione e ristorazione
- Sicurezza alimentare, alimentazione particolare nella popolazione a rischio (MTA ecc.)
- Sistemi di gestione allerta: RASFF e RAPEX (*)
- Sorveglianza e prevenzione nutrizionale
- Standardizzazione e valutazione di Non Conformità. Criteri, metodi ed esempi pratici
- Uso sostenibile dei prodotti fitosanitari: controllo dei rischi nella produzione primaria e ripercussioni sulla filiera alimentare

Sarebbe, inoltre, opportuno per gli argomenti segnati da asterisco (*) prevedere nella stesura del programma del corso la collaborazione dei SISP e degli SPRESAL, nell'ottica di attività integrata così come prevista dal Piano Regionale di Prevenzione.

I gruppi locali PAISA dovranno individuare la figura che nel mese di aprile sarà convocata per una riunione regionale nella quale si concorderà la distribuzione dei corsi e la loro calendarizzazione nell'anno.

A queste iniziative di formazione dovrà essere garantita una presenza minima di figure professionali appartenenti a tutte le ASL della regione.

AUDIT DI SISTEMA
(cfr. Allegato 3 – Programma audit regionali autorità competente 2013)

Obiettivi Regione: Prosecuzione della programmazione ed effettuazione audit generale e di settore
Obiettivi ASL: Prosecuzione della programmazione ed effettuazione audit interni Per il servizio veterinario Area B si prevede nello specifico l'esecuzione di un audit interno finalizzato alla verifica della corretta esecuzione dell'attività ispettiva ante e post-mortem negli impianti di macellazione avicunicoli

La pubblicazione della DGR 19.12.2011, n. 26-3144 "Approvazione linee di indirizzo per l'effettuazione degli audit regionali sperimentali per l'anno 2012, intesi a verificare il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Regolamento CE 882/2004 in materia di sicurezza alimentare e dei mangimi", avvia le previsioni di miglioramento definite nella DGR 3.11.2010, n. 14-915 e riportate nel PRISA 2011-2014.

I Servizi per il 2013 dovranno proseguire secondo le proprie programmazioni nell'esecuzione degli audit interni, privilegiando quello sull'organizzazione in ambito di Dipartimento per verificare lo standard di operatività, in particolare relativamente alle modalità di controllo nelle imprese alimentari avendo come criterio il Regolamento CE 882/2004.

Il Gruppo di Coordinamento ha stilato il programma valido per quest'anno indicando le Autorità Competenti Locali che saranno verificate. L'audit interesserà per la parte generale il Dipartimento di Prevenzione con attenzione all'organizzazione dei Servizi deputati ai controlli di sicurezza alimentare e per la parte di settore alcune aree di intervento così come specificate nel programma allegato al presente documento.

CLASSIFICAZIONE DEGLI STABILIMENTI IN BASE AL RISCHIO

Obiettivi Regione:
Rivisitazione sistema classificazione del rischio relativo

Garantire un'attività di verifica uniforme sul territorio regionale è stata un'esigenza costantemente ricercata nella programmazione annuale del controllo ufficiale degli alimenti.

Già da anni i controlli in ambito di sicurezza alimentare hanno come fondamento, riguardo alle categorie di controllo e di periodicità, la valutazione del rischio, anche in ossequio alle previsioni del Regolamento CE 882/2004.

Le modalità applicative di tale valutazione, pur molto simili e l'una derivata e adattata dall'altra, differiscono tra Servizi medici e Servizi veterinari.

Pertanto un apposito gruppo di lavoro, costituito a livello regionale, nel corso dell'anno procederà alla rivisitazione ed implementazione della classificazione del rischio sia delle imprese sia di specifiche attività produttive.

CLASSIFICAZIONE DELLE NON CONFORMITA'

Problemi riscontrati nel 2012 e azioni di miglioramento rispetto alla individuazione e classificazione delle NC.

Un'ispezione accurata o un audit svolto in modo appropriato portano in genere al riscontro di non conformità. La presenza di "difetti" che indicano scostamenti dal dettato delle norme sono da considerare fisiologici e indicatori di un buon livello di attenzione e sensibilità da parte di chi conduce la verifica.

E' quindi necessario, per pervenire ad una categorizzazione del rischio delle imprese e definire gli standard di controllo in relazione al potenziale rischio legato all'affidabilità dell'operatore del settore alimentare (OSA), classificare le non conformità. La classificazione è, inoltre, utile ad uniformare il comportamento delle autorità di controllo in merito alla contestazione di sanzioni. Sulla base delle precedenti esperienze e dei contributi pervenuti dal territorio si propone una semplificazione della tabella finalizzata alla classificazione delle non conformità richiamando in modo esplicito il concetto di inadeguatezza introdotto dalla norma nazionale.

La tabella deve essere considerata uno strumento flessibile che da una lato "istituzionalizza" la possibilità di rilevare non conformità senza dover contestare automaticamente la sanzione (concetto fortemente richiamato nel Regolamento CE 882/2004, che addirittura prevede 2 articoli diversi: uno per l'adozione di misure sanitarie preventive e l'altro per la contestazione di sanzioni) e dall'altro cerca di fornire alcuni elementi per uniformare i comportamenti.

Resta evidentemente un ampio margine di discrezionalità che rimane in capo alla professionalità ed all'esperienza dell'ispettore/auditor nonché agli indirizzi ed alle verifiche effettuate a livello del servizio: non esistono, infatti, strumenti in grado di fotografare tutte le possibili variabili presenti in

una attività di controllo ufficiale quali ad esempio la tipologia di processo produttivo, le caratteristiche degli alimenti prodotti, le dimensioni dell'impresa, ecc.

A titolo di mero esempio nella classificazione delle non conformità dovrebbero essere considerate:
- il tipo di non conformità: i problemi strutturali (soluzioni di continuità in pareti, pavimenti, presenza di ruggine, ecc.) dovrebbero avere un peso minore rispetto ai problemi igienici o di cross contaminazione;
- il settore produttivo in cui le non conformità si rilevano (la presenza di soluzioni di continuo o di ruggine in un area deposito alimenti protetti ha un peso differente rispetto al rilievo delle stesse problematiche riscontrate in aree in cui si trovano alimenti non protetti potenzialmente soggetti a contaminazione);
- l'estensione della non conformità (un classificazione diversa sarà attribuita al rilievo di una soluzione di continuo che riguarda un intera parete o più parti di pareti o pavimenti rispetto alla classica rottura di spigoli o esiti di urti in pareti);
- i dati precedenti dell'OSA: la valutazione finale oltre ai passaggi precedenti considererà i risultati delle ispezioni precedenti. La non conformità dovrebbe essere considerata con maggior severità per un impresa già sanzionata per la stessa problematica o che abbia avuto non conformità classificate al livello II in almeno 2 ispezioni/audit consecutivi.

Definizione delle Non Conformità e delle misure da adottare

Allorché è identificata una Non Conformità (NC) relativa alla normativa è previsto l'intervento per assicurare che l'OSA ponga rimedio alla situazione. Per NC si intende la non soddisfazione di un requisito, pertanto, l'individuazione di una NC deve essere basata sui seguenti elementi:
a) Criterio/requisito: la norma, il regolamento, la procedura che prevede un determinato requisito;
b) Difetto: lo scostamento dell'organizzazione dal requisito;
c) Evidenza: elementi che dimostrano lo scostamento.

La normativa italiana ha poi definito un ulteriore elemento di valutazione con il D. L.vo 193/2007, quando introduce il concetto di "inadeguatezza" che presuppone l'esistenza del requisito richiesto, ma non del tutto adeguato al criterio previsto. In seguito a tale valutazione, l'organo di controllo emette un atto prescrittivo la cui mancata ottemperanza esita in sanzione amministrativa.

All'OSA spetta l'obbligo di porre in atto le dovute Azioni Correttive, che devono essere basate sui seguenti elementi minimi:
a) individuazione della causa;
b) rimozione della causa;
c) ripristino delle condizioni conformi.

L'organo di controllo, nel decidere l'azione da intraprendere, deve tenere conto della natura della non conformità e dei dati precedenti relativi all'OSA per quanto riguarda la non conformità.

Tale azione comprende, a seconda dei casi, le seguenti misure:
- ***prescrizioni:***

a) l'imposizione di procedure di igienizzazione o di qualsiasi altra azione correttiva ritenuta necessaria per garantire la sicurezza degli alimenti o il rispetto dei pertinenti requisiti giuridici;
b) la restrizione o il divieto della commercializzazione, dell'importazione o dell'esportazione di prodotti alimentari;
c) il controllo o, se necessario, disposizione per il ritiro e/o la distruzione dei prodotti alimentari;
d) l'autorizzazione dell'uso degli alimenti per fini diversi da quelli originariamente previsti;
e) il sequestro seguito dalla distruzione o dal rinvio per le partite provenienti da Paesi Terzi;

- ***sospensione delle attività*:**

a) la sospensione delle operazioni o la chiusura in toto o in parte dell'azienda del settore alimentare interessata per un appropriato periodo di tempo;
b) la sospensione o il ritiro del riconoscimento dello stabilimento;

- ***qualunque altra misura ritenuta opportuna dall'autorità competente.***

Oltre alle misure "sanitarie" di cui agli articoli 54 e 55 del Regolamento CE 882/2004, è prevista l'applicazione di provvedimenti e sanzioni sulla base di indicazioni o modalità stabiliti dalla normativa vigente, ad esempio:
- *sanzioni amministrative di cui al D. L.vo. 193/2007 e D. L.vo. 190/2006;*
- *deferimento all'Autorità Giudiziaria.*

Natura della N.C.	Dati OSA	Provvedimenti art. 54	Provvedimenti art. 55
Livello I Rilievo di piccole problematiche che, per la tipologia o per la limitata estensione, sono classificate come inadeguatezze	Ininfluente	Prescrizioni con l'imposizione di procedure di igienizzazione o di qualsiasi altra azione correttiva (Art. 6 comma 7 D. L.vo n. 193/2007)	Nessuno
Livello II Rilievo di problematiche afferenti a uno o più requisiti, ma con ragionevole possibilità di escludere ricadute dirette sull'alimento e, in alcune situazioni, possono ancora classificate come inadeguatezze	Operatore con buoni dati precedenti in relazione alla capacità di gestione ed al livello di attenzione	Prescrizioni con l'imposizione di procedure di igienizzazione o di qualsiasi altra azione correttiva (Art. 6 comma 7 D. L.vo n. 193/2007)	Nessuno
	Operatore con problemi precedenti solo parzialmente risolti e livello di attenzione non elevato	Prescrizioni con l'imposizione di procedure di igienizzazione o di qualsiasi altra azione correttiva (Art. 6 comma 7 D. L.vo n. 193/2007)	Sanzione/i Amministrativa/e D. L.vo n. 193/2007, ecc.
Livello III Una parte importante di uno o più requisiti non è attuata con possibili contaminazioni dell'alimento	Ininfluente	- Restrizione o divieto della commercializzazione e se del caso ritiro/richiamo alimento - Sospensione temporanea dell'impiego di aree o linee - Eventuale campionamento del prodotto per successivi provvedimenti	Sanzione/i Amministrativa/e D. L.vo n. 193/2007, D. L.vo n. 190/2006, ecc.
Livello IV Il requisito non è rispettato e vi sono evidenze di pericolo probabile per l'alimento	Ininfluente	- Restrizione o divieto della commercializzazione e ritiro/richiamo alimento - Sospensione delle operazioni o chiusura in toto o in parte dell'azienda - Eventuale campionamento del prodotto per successivi provvedimenti	Segnalazione all'Autorità Giudiziaria

L'OSA interessato o un suo rappresentante riceveranno, secondo le procedure in atto nell'ASL competente:
a) la notifica scritta della decisione del responsabile della verifica concernente l'azione da intraprendere unitamente alle relative motivazioni;
b) le informazioni sui diritti di appello avverso tali decisioni e sulla procedura e scadenze applicabili.

Se del caso, l'autorità competente notifica la sua decisione anche all'autorità competente dello Stato d'invio.

Le spese relative alle ispezioni effettuate per valutare la capacità di risposta dell'OSA a seguito di non conformità rilevanti emerse in fase di controllo ufficiale, ricadono nella fattispecie dei controlli

supplementari ai sensi dell'art. 28 del Regolamento CE 882/2004, sono a totale carico dello stesso OSA e sono tariffate conformemente all'art. 4 del D. L.vo 194/2008, relativamente alle imprese alimentari rientranti nelle disposizioni di tale decreto.

Dovrebbero essere previsti controlli supplementari finalizzati alla verifica della risoluzione delle non conformità riscontrate in particolare per le non conformità classificate in categoria III e IV. Negli altri casi è possibile verificare l'efficacia delle misure adottate dall'OSA nel corso dell'intervento programmato successivo, che potrà eventualmente essere anticipato rispetto alla normale programmazione.

Alcuni servizi richiedono all'OSA di comunicare l'avvenuta adozione delle misure correttive via fax o mail: si segnala che tale comunicazione può essere accettabile nei casi di impossibilità di svolgere un sopralluogo nei tempi brevi, la verifica da parte dell'autorità competente andrà comunque documentata nel sopralluogo successivo.

GESTIONE ALLERTE-EMERGENZE-MTA

Novità rispetto al 2012:
Obiettivi Regione: Implementazione gestione Allerta con ausilio Presidi Multizonali di Polizia e Prevenzione Veterinaria
Obiettivi ASL: Implementazione e messa a regime del nodo allerta aziendale

La messa a regime dell'applicativo dedicato alla gestione degli stati di allerta dovrà determinare un miglioramento del livello di comunicazione e scambio di informazioni tra il livello regionale ed aziendale.

Per l'anno 2013 si richiede alle ASL di portare a completa attuazione la funzionalità del nodo locale garantendo la piena integrazione del personale dei Servizi deputati alla gestione delle notifiche.

Si richiede, inoltre, nei casi in cui l'organizzazione aziendale preveda turni di reperibilità per Allerta ed episodi di MTA anche con personale di altri Servizi (SPRESAL-SISP) o di altra Area, di garantire la formazione del personale e la condivisione dei protocolli di intervento.

I servizi veterinari mantengono aggiornati i piani di emergenza per prevenire, gestire ed estinguere i focolai di malattie del bestiame che determinano lo stato di emergenza.

Dir. DB20.00 Sett. DB20.17 Allegato A

IL CONTROLLO UFFICIALE DEGLI ALIMENTI

Il piano ha mantenuto la struttura del PRISA 2011-2014, nelle pagine che seguono si riassumono per i singoli capitoli le principali novità e variazioni introdotte per il 2013.

In allegato al presente documento si trovano a seconda degli argomenti trattati: linee guida, piani specifici e tabelle di ripartizione per singole ASL.

ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO
(cfr. Allegati 4-1, 4-2, 4-3 – Acque imprese alimentari)

Novità rispetto al 2012: **- verifica materiali a contatto con l'acqua** **- controllo "casette dell'acqua"**
Obiettivi Regione: maggiore copertura della vigilanza su vecchie e nuove tipologie di distribuzione dell'acqua
Obiettivi ASL: prosecuzione dei controlli inerenti le imprese alimentari e inizio di quelli inerenti le "casette dell'acqua"

Per le acque distribuite dagli acquedotti pubblici i campionamenti e le frequenze di controllo sono stabiliti dal D. lgs. 31/01 e s.m.i. Si ribadisce comunque l'opportunità di verificare la possibilità di aumentare o diminuire le frequenze di controllo seguendo i criteri previsti dalla D.D. n. 75 del 26/05/2005 "Linee Guida per l'attuazione del D. lgs. 31/2001 e s.m.i".

"**Casette" dell'acqua**: ultimamente si è diffusa sul territorio regionale l'installazione delle cosiddette casette dell'acqua per la distribuzione automatica di acqua di acquedotto, per lo più filtrata e gassata. Si rende pertanto necessario inserire nel programma annuale il controllo di questi impianti mediante il campionamento chimico/biologico, la verifica del piano di autocontrollo comprensivo di procedure di pulizia e piano di campionamento, la verifica della documentazione inerente l'idoneità dei materiali a contatto con l'acqua secondo il D. M. 174/2004.

Per le acque utilizzate nelle imprese alimentari con approvvigionamento autonomo prosegue il programma di campionamento secondo le indicazioni della DGR 10.01.2012, n. 2-3258 così come modificata dalla DGR 30.07.2012 n. 59-4262, compresa la verifica della relativa procedura nel piano di autocontrollo.

Nello stesso tempo anche nelle imprese alimentari con approvvigionamento da acquedotto è opportuno il controllo delle procedure specifiche nel piano di autocontrollo.

A tal fine, si ritiene utile fornire uno schema di valutazione del rischio legato all'acqua utilizzata nell'impresa alimentare e le indicazioni per i conseguenti controlli analitici.

Tale schematizzazione ha lo scopo di fornire un'interpretazione praticamente applicabile di quanto indicato nelle recenti norme regionali e, particolarmente, di uniformare i giudizi e le azioni degli Enti di controllo.

È altresì oltremodo utile che la modalità di valutazione sia divulgata diffusamente agli OSA.

ADDITIVI AROMI ENZIMI
(cfr. Allegati 5 – Raccolta normativa aggiornata)

Nel 2012 si è concluso il primo piano di controllo delle imprese che producono, confezionano, distribuiscono all'ingrosso additivi e aromi e che ha riguardato tutte le imprese registrate sul territorio regionale.

L'attività di controllo prosegue interessando annualmente le imprese classificate a medio/alto rischio e comunque il 30% delle imprese.

Negli stabilimenti in cui si utilizzano additivi, aromi ed enzimi si prevede una verifica sul loro corretto utilizzo.

Inoltre, è stata individuato come obiettivo un approfondimento, mediante piani di campionamento dedicati, sull'impiego di additivi (nitrati e nitriti) nelle matrici carne e pesce. Relativamente alle modalità di controllo si conferma il piano esistente e si allega, utile aggiornamento applicativo, la revisione della normativa con le recenti modifiche ed integrazioni.

MATERIALI ED OGGETTI DESTINATI A VENIRE A CONTATTO CON ALIMENTI – (MOCA)

Nel 2012 si è concluso il controllo di tutte le imprese di produzione e commercializzazione all'ingrosso di MOCA.

Nel 2013 è prevista la continuazione dei controlli sul 20% di queste imprese, privilegiando quelle valutate a rischio medio/alto, alto ed il proseguimento della verifica del corretto utilizzo dei MOCA presso gli utilizzatori (imprese di produzione con prevalente vendita all'ingrosso) in occasione dei controlli programmati in queste tipologia di attività.

L'attività di verifica sui materiali ed oggetti destinati a venire a contatto con gli alimenti, a seguito della copiosa emanazione di norme comunitarie specifiche, assume particolare rilievo nell'ambito del controllo ufficiale. Tali norme hanno, infatti, esteso ai materiali ed oggetti destinati a venire a contatto con gli alimenti alcuni obblighi quali rintracciabilità e buone norme di fabbricazione che, peraltro, già esistevano per la filiera alimentare, a dimostrazione del fatto che, dal punto di vista della sicurezza alimentare, essi sono sempre più assimilati, dal legislatore, ad un "ingrediente" del prodotto alimentare finito.

Annualmente la Regione Piemonte elabora o aggiorna specifiche linee guida finalizzate a fornire indicazioni operative circa l'attività di controllo ufficiale presso la produzione, l'importazione, la distribuzione e l'utilizzo di materiali ed oggetti destinati al contatto con gli alimenti.

Il controllo ufficiale è operato da personale dei SVET, relativamente all'utilizzo dei MOCA, e dei SIAN delle ASL piemontesi in tutte le fasi della filiera, avvalendosi della collaborazione e delle prestazioni del laboratorio ARPA di La Loggia (TO).

ATTIVITA' STRAORDINARIA DI MONITORAGGIO SULLA CORRETTA GESTIONE DEI PRODOTTI SCADUTI E DEI RESI ALIMENTARI

Gli aspetti da valutare in fase di commercializzazione/deposito continueranno ed essere:

1. gestione dei prodotti identificati come "resi": alimenti che non costituiscono un rischio potenziale per la salute umana od animale (es. alimenti con TMC superato - alimenti resi per motivi commerciali);
2. gestione e identificazione dei prodotti che hanno superato la data di scadenza (restituiti ai sensi della nota ministeriale prot. n. 29600/P del 30.09.2004);
3. gestione dei prodotti identificati come sottoprodotti o rifiuti alimentari che costituiscono un rischio potenziale per la salute umana od animale. (es. alimenti alterati);
4. esistenza ed applicazione di una procedura che indichi per i resi:
   - sistemi di identificazione;
   - modalità di stoccaggio;
   - temperature di conservazione;
   - tempi di stoccaggio;
   - modalità di trasporto;
   - destinatario.

Lo stesso dicasi per i controlli da effettuare presso il produttore/fornitore:
1. gestione dei resi/prodotti identificati come sottoprodotti;
2. gestione dei "resi" destinati ad ulteriore trasformazione;
3. esistenza ed applicazione di specifiche procedure per il ritiro e la gestione dei "resi", che prevedano:
   - gestione delle modalità di ritiro e delle fasi di trasporto;
   - criteri per l'accettazione dei resi;
   - tracciabilità;
   - modalità e tempi di stoccaggio e di conservazione;
   - sistemi di identificazione;
   - temperature di mantenimento;
   - valutazione del rischio per il successivo utilizzo;
   - gestione degli alimenti scaduti;
   - gestione alimenti con TMC superato;
   - modalità dell'eventuale trattamento, trasformazione, riconfezionamento, gestione dell'eventuale prolungamento della shelf life.

3) Unità soggette a controllo

Tipologia di impianti soggetti al monitoraggio resi alimentari	N° impianti	N° accertamenti
depositi frigoriferi riconosciuti o classificati e grandi piattaforme distributive	73	33
ipermercati (GDO)	152	33
stabilimenti prodotti a base di carne	278	22
stabilimenti prodotti a base di latte industriali	234	44

Il monitoraggio si svolgerà nei seguenti ambiti:
- depositi frigoriferi di medie o grandi dimensioni e piattaforme distributive: 3 per ogni nuova ASL (o tutti quelli esistenti, se inferiori a 3);
- Grande Distribuzione Organizzata (ipermercati): 3 per ogni nuova ASL (o tutti quelli esistenti, se inferiori a 3);
- stabilimenti di produzione riconosciuti: 2 prodotti a base di carne e 4 prodotti a base di latte, riconosciuti, per ogni nuova ASL (o tutti quelli esistenti, se presenti in numero inferiore).

LE FILIERE ALIMENTARI

Le filiere alimentari possono essere suddivise in 3 macroaree:

1. **Produzione primaria**
   a. Coltivazione ortofrutta
   b. Coltivazione vegetali
   c. Allevamento zootecnico:
      i. produzione carne
      ii. produzione latte
      iii. produzione uova
      iv. itticoltura
      v. apiari
   d. benessere animale (allevamento/trasporto)

2. **Trasformazione**
   a. Prodotti vegetali 2°e 3° gamma
   b. Macellazione (compreso benessere animale)
   c. Laboratori di sezionamento, lavorazione, produzione conserve a base di:
      i. vegetali
      ii. carni
      iii. latte
      iv. uova
      v. ittici
   d. depositi all'ingrosso

3. **Distribuzione, commercializzazione, somministrazione**
   a. grande distribuzione GDO/discount
   b. dettaglianti
   c. ambulanti
   d. vendita diretta
   e. ditte di trasporto
   f. ristorazione:
      i. bar
      ii. ristoranti
      iii. mense

PRODUZIONE PRIMARIA

Produzioni vegetali

Il controllo della produzione primaria, principalmente ortofrutta, ha preso l'avvio con un programma definito nel 2009: è necessario continuare tale programma migliorandolo ed incrementando progressivamente l'estensione dei controlli anche al settore cerealicolo.

Partendo dai 300 controlli regionale previsti nel 2010, si prevede un aumento annuale dei controlli per arrivare a 500 nel 2014.

Per il 2013, si è stabilito il controllo di 350 imprese.

Il Settore regionale Prevenzione e Veterinaria ha intenzione di predisporre una procedura di controllo nell'ambito della produzione primaria, nel frattempo l'attività di vigilanza può continuare con le modalità già in essere.

In questa fase il controllo prevederà la verifica del possesso dell'autorizzazione all'acquisto e della documentazione relativa all'acquisto dei prodotti fitosanitari, la valutazione del registro dei trattamenti (quaderno di campagna), l'uso di prodotti autorizzati sulla specifica coltura, il rispetto delle indicazioni e precauzioni d'uso riportate in etichetta e nella scheda di sicurezza, nonché dei tempi di rientro e di carenza, la gestione e conservazione dei fitosanitari.

Inoltre, è stata avviata un'attività di scambio di informazioni con i settori dell'Assessorato all'Agricoltura regionali al fine di meglio orientare le attività di campionamento sia sulle matrici alimentari sia sui prodotti fitosanitari utilizzati.

Controllo della vendita e dell'uso di prodotti fitosanitari

Proseguono le attività previste dal PRISA 2011-2014 al fine del controllo della vendita e dell'utilizzo dei prodotti fitosanitari (ispezioni presso le rivendite con controllo delle etichette e degli imballaggi), nonché il controllo, da parte delle ASL VC e NO, delle acque di risaia. Nel 2013 è previsto il controllo di 15 siti per ciascuna ASL, per un totale di 60 prelievi.

Relativamente al controllo dei formulati, effettuato da parte del SIAN dell'ASL NO, si raccomanda che l'analisi della formulazione di tali prodotti comprenda sostanze attive previste e non previste, coformulanti ed impurezze al fine di conformarsi all'art. 68 del Regolamento CE n. 1107/2009. Nel 2013 si prevede il controllo di almeno 5 formulati.

Al fine del controllo del corretto utilizzo dei prodotti fitosanitari, nella tabella "ortofrutta 2013" sono stati riepilogati 20 prelievi su colture locali, da prelevare in una fase antecedente la maturazione e raccolta dell'alimento.

Micologia

Per il 2013 si richiede agli Ispettorati micologici il proseguimento dell'attività già indicata nel Piano 2012, integrata, per le ASL presso le quali insistono ditte che provvedono, tramite esperto micologo privato, alla certificazione dei funghi epigei freschi spontanei, dalla verifica del piano di autocontrollo con particolare attenzione alle procedure di validazione dei fornitori ed a quelle di valutazione della commestibilità dei funghi anche in relazione alle contaminazioni entomatiche.

Produzioni animali

Sanità animale ed igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche
(cfr. Allegati 6-1, 6-2, 6-3, 6-4, 6-5)

Il sistema di controllo della sanità animale ha come finalità la verifica delle garanzie in materia di sicurezza alimentare, assicurando le azioni di difesa sanitarie del patrimonio zootecnico. Negli allevamenti, i Servizi veterinari sono incaricati di verificare la realizzazione dell'insieme di misure e provvedimenti che, nel complesso, sono deputati a garantire la sicurezza alimentare, includendo sotto questa denominazione, oltre alle attività volte ad assicurare la salubrità degli alimenti prodotti (prevenzione delle zoonosi), anche la prevenzione delle malattie degli animali (controllo diagnostico e biosicurezza) non trasmissibili all'uomo. Inoltre, queste attività di prevenzione prevedono sistemi integrati di intervento quale controllo di filiera sulle produzioni animali a garanzia dei consumatori. In questo ambito la programmazione dell'attività di audit negli allevamenti favorisce il coordinamento degli interventi delle aree A e C e l'individuazione delle priorità sulla base dell'analisi del rischio, facilitando il passaggio da programmi di vigilanza specifici di settore a interventi integrati che comprendano la verifica di tutti gli aspetti previsti dal "pacchetto igiene".

Attività previste

Identificazione e registrazione degli animali

Sono confermate le indicazioni di programmazione e gli indicatori riportati nel "Piano regionale integrato 2012 dei controlli di sicurezza alimentare". Le attività riguardano le anagrafi bovina, suina, ovi-caprina, equina e avicola. Si richiamano la normativa di settore e le relative note applicative.

Nel 2013 è prevista la migrazione delle anagrafi zootecniche dalla Banca Dati Regionale al Sistema Informatizzato Nazionale del Ministero della Salute.

Sistemi informatizzati di Epidemiosorveglianza

Il sistema informatizzato di epidemiosorveglianza (ARVET) garantisce la gestione dei dati sanitari delle aziende zootecniche e degli animali allevati, la verifica delle attività di controllo ufficiale e la programmazione degli interventi di prevenzione, consentendo azioni rapide in caso di focolai che determinano misure di emergenza.

Tutte le attività si basano sulla disponibilità di sistemi anagrafici delle diverse specie, mantenuti aggiornati, costantemente monitorati, la cui affidabilità è oggetto di verifica da parte dei Servizi veterinari delle ASL. Le informazioni relative ai sistemi di identificazione e registrazione degli animali sono contenute nei data base delle Anagrafi Zootecniche Informatizzate.

Sono confermate le indicazioni di programmazione e gli indicatori riportati nel "Piano regionale integrato 2012 dei controlli di sicurezza alimentare". Si richiamano le note di indirizzo applicativo inviate nel corso degli anni precedenti.

Piani di eradicazione e controllo delle malattie negli allevamenti bovini

Le indicazioni di programmazione sono state aggiornate rispetto al "Piano regionale integrato 2012 dei controlli di sicurezza alimentare". In particolare sono previsti controlli per le seguenti patologie: tubercolosi bovina, brucellosi bovina, leucosi bovina enzootica, blue tongue, BSE, rinotracheite infettiva, diarrea virale bovina, paratubercolosi.

TUBERCOLOSI

Il piano di controllo ed eradicazione della tubercolosi, obbligatorio e attuato secondo le disposizioni comunitarie in materia, rappresenta un obiettivo primario nell'ambito dell'attività di controllo delle zoonosi negli allevamenti, a tutela della salute pubblica e animale. Nel corso degli ultimi anni è stata registrata una progressiva e significativa diminuzione della prevalenza d'infezione.

BRUCELLOSI

Il piano di eradicazione è obbligatorio, e viene attuato ai sensi delle disposizioni comunitarie in materia. La malattia risulta eradicata in Piemonte: tutte le province hanno acquisito formalmente la qualifica comunitaria. Nel quadriennio sono stati mantenuti i requisiti previsti per il riconoscimento comunitario, e l'avvenuta eradicazione è confermata dall'assenza di isolamenti di Brucella abortus in feti e altro materiale diagnostico a partire dal 2005.

LEUCOSI BOVINA ENZOOTICA

Il piano di controllo ed eradicazione della malattia, a carattere obbligatorio e attuato in applicazioni delle disposizioni comunitarie in materia, ha permesso alla Regione Piemonte di acquisire nel 2005 la qualifica di territorio indenne. Nel periodo 2008-2012 tutte le province piemontesi hanno mantenuto i requisiti richiesti per il riconoscimento.

BLUE TONGUE

E' previsto il mantenimento del programma di sorveglianza sierologica, basato sul prelievo diagnostico, con cadenza mensile nel periodo di attività del vettore, sui bovini non vaccinati e individuati allo scopo presenti nelle aziende sentinella.

Il programma è stato soggetto a revisione con una riduzione numerica dei controlli da eseguire sugli animali sentinella, secondo le indicazioni ministeriali e del centro di referenza dell'IZS dell'Abruzzo e Molise conseguenti all'avvenuta registrazione in banca dati nazionale della georeferenziazione di almeno l'80% delle aziende bovine.

BSE

Il piano comunitario di prevenzione, controllo ed eradicazione dell'encefalite spongiforme del bovino (BSE), definito dal Regolamento CE 999/2001 e dalle successive modifiche ed integrazioni, prevede la sorveglianza attiva attuata mediante esame diagnostico sui bovini regolarmente macellati di età superiore ai 72 mesi e sui bovini appartenenti alle categorie a rischio (morti in azienda o durante il trasporto o soggetti a macellazione d'urgenza/differita) di età superiore a 48, nonché la sorveglianza passiva mediante l'esame clinico sugli animali che presentano una sintomatologia neurologica che non permetta di escludere la malattia.

RINOTRACHEITE INFETTIVA DEL BOVINO (IBR)

Il piano regionale di controllo della rinotracheite infettiva del bovino (IBR), avviato con la D.G.R. n. 24-8144 del 30/12/02, modificata dalla D.G.R. n. 46-8919 del 4/6/2008 e dalla D.D. n. 452 del 6/7/2012, prevede l'attuazione di piani aziendali volontari di controllo e di eradicazione della malattia e l'esecuzione di accertamenti diagnostici con esito favorevole per la commercializzazione dei soggetti da riproduzione in età diagnostica.
Il piano è costituito da un'attività diagnostica, dall'adozione ed osservanza delle misure di biosicurezza da parte dell'allevatore aderente e dall'adozione della profilassi vaccinale nelle aziende nelle quali tale misura risulta opportuna per limitare la diffusione dell'infezione.

DIARREA VIRALE BOVINA (BVD)

La patologia è considerata a livello comunitario tra le malattie infettive per le quali gli Stati membri possono adottare piani di controllo e di eradicazione (Direttiva 64/432/CEE); inoltre, è compresa nell'elenco dell'OIE delle infezioni con una significativa capacità di diffusione.
In Piemonte a partire dal 2007 è stato attuato un progetto pilota di diagnosi e controllo della malattia. Per il 2013 è previsto un incremento dell'attività diagnostica di screening.

PARATUBERCOLOSI

La Regione Piemonte ha attuato a partire dal 2009 un progetto pilota, che ha permesso di approfondire, testare e proporre protocolli diagnostici ed operativi, ai fini delle strategie di controllo ed eradicazione dell'infezione negli allevamenti.
E' in corso di definizione un provvedimento ministeriale che stabilisce le linee guida per l'emanazione di piani regionali di controllo della malattia.

Piano regionale controllo latte alla stalla

Latte alla stalla

Il piano regionale di controllo del latte alla stalla per l'anno 2013, prevede un ciclo completo di controlli in un quinto degli allevamenti da latte in modo da assicurare, nel quinquennio 2011-2015, il controllo di tutte le aziende operanti in Piemonte.

I controlli ufficiali vengono eseguiti dai Presidi Multizonali di Polizia e Prevenzione Veterinaria (PMPPV) tramite la verifica dei parametri igienico-sanitari del latte (carica batterica e cellule somatiche), nonché dei parametri qualitativi (contenuto in grasso, proteine, lattosio, residuo secco, indice crioscopico).

Per garantire il contenimento dei costi, analogamente al 2012, viene confermata l'indicazione di far coincidere i controlli con altre tipologie di intervento (es. controlli per brucellosi bovina) e limitando l'esecuzione delle verifiche previste ai sensi del D.M. 185/91 a quelle aziende che effettivamente commercializzano latte alta qualità.

L'attività ispettiva sulle aziende da latte (15% delle aziende presenti sul territorio) andrà indirizzata, garantendo in via prioritaria il monitoraggio sulle aziende con "sforamenti" persistenti rispetto ai parametri igienico sanitari anche al fine della piena applicazione dell'Intesa Stato/Regioni n. 159 CSR del 23/09/2010, relativa all'utilizzo del latte crudo non rispondente ai criteri previsti dal Reg. CE 853/04. Al riguardo si richiamano integralmente le indicazioni fornite con nota regionale 12 dicembre 2011 n. 32287/DB 2002.

Al metodo di screening per la ricerca di sostanze inibenti (Delvo Test) vengono affiancate, come per la precedente programmazione, ricerche di antibiotici (chinoloni, tetracicline e sulfamidici) con metodo di screening e di conferma multiresiduo su un numero concordato di campioni . Il programma verrà comunicato nel primo semestre del c.a. valutata la capacità ricettiva dei laboratori di riferimento dell'Istituto Zooprofilattico di Torino.

Vendita diretta latte crudo tramite distributori automatici

Con circolare 22 gennaio 2013 prot. n. 2402/DB2002, è stato riproposto il programma di monitoraggio sul latte crudo venduto tramite erogatori automatici, articolato nei due semestri dell'anno, che prevede controlli presso le aziende di produzione e verifiche destinate ai distributori automatici.

I controlli sul latte crudo effettuati dal personale dei Servizi Veterinari di Area C, riguarderanno, come in precedenza, la ricerca di germi patogeni (*Listeria monocytogenes*, *Salmonella spp*, *Campylobacter* termotolleranti, Stafilococococchi coagulasi positivi) e dell'aflatossina M1, come previsto dall'Intesa Stato Regioni del 25 gennaio 2007 in materia di vendita diretta di latte crudo per l'alimentazione umana.

Relativamente alle misure di prevenzione della Sindrome Emolitico Uremica (SEU), i controlli, a seguito dell'accreditamento delle metodiche acquisito dall'IZS, non riguarderanno solo *E. coli* O157, ma anche altri sierogruppi STEC.

Sempre nel 2013 è prevista l'emanazione, con apposito atto dell'Amministrazione regionale, delle prime linee guida per la produzione di latte d'asina destinato alla vendita diretta. Le indicazioni regionali sono il frutto degli approfondimenti tecnico-scientifici di settore svolti da un apposito gruppo di lavoro a composizione mista, medico e veterinaria, sollecitati da vari interlocutori istituzionali e privati. Le indicazioni regionali verranno ufficialmente presentate nell'ambito di un convegno organizzato in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico di Torino in programma per il mese di aprile 2013.

Altri controlli di filiera

Sempre nel 2013, come richiesto dal Ministero della Salute, verrà mantenuta la sorveglianza avviata con circolare regionale 13.02.2013 prot. n. 4910/DB2017, sulla presenza di aflatossina M1 nel latte destinato all'alimentazione umana.

Per garantire, inoltre, continuità alle attività di ricerca sulla fosfatasi alcalina avviate nel 2011, anche nel 2013 i Servizi veterinari proseguiranno le verifiche presso gli stabilimenti lattiero-caseari al fine di accertare l'appropriatezza dei processi di pastorizzazione del latte. I dettagli del piano di intervento, concordato con l'Istituto Zooprofilattico di Torino, verranno comunicati nel primo semestre del c.a. con apposita circolare regionale.

Per quanto attiene, invece, agli esami microbiologici e chimici sui prodotti lattiero caseari, si rimanda alle apposite tabelle di campionamento allegate al presente piano.

Piani di eradicazione e controllo delle malattie negli allevamenti suini

Il Piano nazionale di eradicazione e di sorveglianza della malattia vescicolare (MVS) e di sorveglianza della peste suina classica (PSC), a carattere obbligatorio, prevede frequenze e modalità di controllo diagnostico variabili in funzione della qualifica sanitaria delle Regioni nei confronti delle due malattie.

In Piemonte nel periodo 2008-12 i livelli di attività hanno consentito la conferma della qualifica territoriale per MVS e PSC.

MALATTIA DI AUJESZKY

Il piano nazionale, avviato su base volontaria nel 1997 e modificato con l'entrata in vigore dei D.D. M.M. 30/12/2010 e 4/8/2011, prevede misure di profilassi vaccinale obbligatorie e di biosicurezza nonché il monitoraggio sierologico negli allevamenti per verificare la diffusione dell'infezione.

TRICHINELLOSI

La trichinellosi è una parassitosi del suino a carattere zoonosico; la prevenzione di questa patologia rappresenta pertanto un obiettivo primario per i Servizi veterinari a tutela della salute umana.

Le misure di controllo sono disciplinate dal Regolamento CE 2075/05, che prevede controlli diagnostici sistematici delle carni suine macellate (esame trichinoscopico); il provvedimento definisce inoltre i requisiti necessari per la certificazione dell'indennità degli allevamenti da questa malattia parassitaria, così da poter derogare al controllo sistematico sugli animali macellati.

Piani di eradicazione e controllo delle malattie negli allevamenti ovi-caprini

I controlli della filiera ovicaprina riguardano la brucellosi e la scrapie.

BRUCELLOSI

Il piano è a carattere obbligatorio e attuato secondo le disposizioni comunitarie previste in materia. La Regione Piemonte risulta in possesso della qualifica di territorio ufficialmente indenne a partire dall'anno 2005. Nel periodo 2008-2012 sono stati mantenuti gli standard di attività e di risultato previsti per il mantenimento della qualifica territoriale.

SCRAPIE

Il piano di eradicazione è a carattere obbligatorio nella popolazione ovina e caprina in base alle norme comunitarie e nazionali in materia. Comprende la sorveglianza attiva (controllo diagnostico di tutti gli animali morti in azienda o durante il trasporto ed a campione sui regolarmente macellati di età superiore a 18 mesi), la sorveglianza passiva (segnalazione del riscontro di capi ovini o caprini con manifestazioni cliniche di tipo neurologico), nonché la selezione genetica di ovini resistenti alla malattia, per aumentare la resistenza nei confronti delle malattia nella popolazione ovina.

Piani di eradicazione e controllo delle malattie negli allevamenti avicoli

I controlli della filiera avicola riguardano l'influenza aviare e le salmonellosi avicole.

INFLUENZA AVIARE

Il piano di monitoraggio dell'influenza aviare, a carattere obbligatorio, viene attuato nell'ambito del piano nazionale approvato dalla Commissione CE. Nel periodo 2008-2012 non sono stati registrati focolai di influenza aviare ad alta patogenicità.

Le indicazioni di programmazione delle attività relative alla malattia sono state aggiornate rispetto al "Piano regionale integrato 2012 dei controlli di sicurezza alimentare".

SALMONELLOSI AVICOLE

La riduzione della prevalenza delle infezioni da salmonella negli allevamenti avicoli è tra gli obiettivi prioritari dei programmi comunitari di prevenzione delle malattie a carattere zoonosico, ai sensi del Regolamento CE 2160/03.
Il controllo delle salmonellosi negli allevamenti avicoli (riproduttori e ovaiole della specie gallus, polli da carne e tacchini) rappresenta un elemento fondamentale nella prevenzione dei casi di infezione nella popolazione umana.

Per il controllo delle salmonellosi, così come previsto dai diversi piani nazionali, approvati in sede comunitaria con Decisione UE n. 761/2012, si rende necessario effettuare una attenta attività di verifica al momento del rilascio della certificazione per l'invio dei capi alla macellazione.

Piani di eradicazione e controllo delle malattie negli allevamenti cunicoli

E' stato avviato un programma di verifica delle condizioni di allevamento sia per quanto riguarda gli aspetti gestionali sia di controllo delle malattie, in particolare della mixomatosi, con l'obbiettivo di rendere disponibili tutte le informazioni sulla filiera anche al fine di ottimizzare l'invio degli animali al macello.

Piani di eradicazione e controllo delle malattie negli allevamenti equini

Per quanto concerne la filiera equina sono previsti controlli di piano per quanto concerne l'anemia infettiva degli equidi. Nei riproduttori maschi adibiti alla monta sono previsti controlli per le malattie trasmissibili con la fecondazione. Sono confermate le indicazioni di programmazione e gli indicatori riportati nel "Piano regionale integrato 2012 dei controlli di sicurezza alimentare".

ANEMIA INFETTIVA DEGLI EQUIDI

Il Piano di controllo dell'anemia infettiva degli equini è a carattere obbligatorio. Le misure di controllo della malattia sono quelle previste dal DPGR 3716/95 e dalla DGR n. 33-729/05 recentemente richiamate dalle note regionali n. 2800/DB2002 del 1/2/2011 e n. 29253/DB2017 del 21/11/2012.

Piano di sorveglianza sanitaria sugli animali selvatici

L'attività di controllo ha come obiettivo la valutazione della presenza e della diffusione nella fauna selvatica delle infezioni che possono costituire un pericolo per il patrimonio zootecnico e per la salute umana, ed è prevista dall'articolo 10 del D.P.R. 607/1996.

L'obiettivo è ottenere informazioni attendibili e significative sulla presenza e sulla distribuzione nella fauna selvatica delle malattie considerate, attraverso un monitoraggio diagnostico dello stato sanitario delle popolazioni di animali selvatici che tenga conto della distribuzione territoriale del campionamento e della numerosità stimata delle specie oggetto di controllo.

Piani di eradicazione e controllo nel settore ittico

La normativa nazionale prevede il controllo della setticemia emorragica virale e della necrosi ematopoietica infettiva (D.L.vo 148/2008) con riconoscimento comunitario di azienda o di zona indenne da queste malattie quale requisito obbligatorio per poter effettuare semine di materiale ittico in acque pubbliche.

Sorveglianza sulle zoonosi e West Nile Disease

Il D.L.vo 191/2006, recepimento della Direttiva 99/2003/(CE), individua alcune malattie a carattere zoonosico (brucellosi, campilobatteriosi, echinococcosi, listeriosi, salmonellosi, trichinellosi, tubercolosi, enterotossiemia da VTEC) per le quali è necessaria la presenza di un sistema di sorveglianza lungo tutta la catena alimentare a partire dalla produzione primaria, trattandosi di patologie riscontrate con frequenza significativa nell'uomo e negli animali nonché in mangimi e prodotti alimentari, e quindi di importanza sanitaria e socio-economica.

Per la West Nile Disease in Piemonte è previsto il controllo diagnostico dei cavalli con sintomatologia riferibile a WND e la sorveglianza passiva sull'avifauna selvatica.

Controlli sui programmi aziendali di biosicurezza e benessere

Le verifiche dei programmi aziendali di biosicurezza sono eseguite dai Servizi veterinari sia con sopralluogo dedicato che in occasione di intervento in azienda per altri controlli (es. accertamenti diagnostici IBR, MVS, malattia di Aujeszky, influenza aviare). Le verifiche hanno la finalità di valutare se vengono adottate e rispettate le misure di profilassi atte a ridurre il rischio di introduzione di patologie in allevamento e di diffusione all'interno dell'allevamento stesso.

Attività di audit negli allevamenti

E' prevista la continuazione dell'attività di audit presso gli allevamenti di bovini, suini ed avicoli individuati e suddivisi in base alla programmazione regionale, parametrata sulla categorizzazione del rischio, sulla distribuzione territoriale degli allevamenti e sulla previsione di attività dei piani di controllo del benessere e della biosicurezza.

Altre attività

Sono riportati in allegato i relativi capitoli di programmazione dell'attività.

Dir. DB20.00 Sett. DB20.17 Allegato A

Benessere animale

L'attività regionale di programmazione dei controlli affidati ai Servizi veterinari delle ASL piemontesi in osservanza alle disposizioni nazionali e comunitarie in materia, tende ad uniformare l'esecuzione degli interventi a tutela del benessere degli animali allevati.

Il Piano nazionale benessere animale (PNBA) prevede verifiche specifiche di filiera presso allevamenti di vitelli, suini e galline ovaiole (Decisione n. 778/06), o riferite all'ambito di applicazione del Decreto legislativo 146/01 (attuazione della Direttiva 98/58/CE). L'obiettivo è anche quello di coordinare l'attività delle aree funzionali coinvolte, a vario titolo, nei controlli sul benessere animale, evitando improduttive sovrapposizioni o scarsa efficacia ed efficienza degli interventi.

Il piano di attività sul benessere animale ha, inoltre, alcuni punti di contatto con il "Piano regionale di Sviluppo Rurale" (condizionalità – domanda unica e misura 215 del PSR) in Protocollo Tecnico con l'Agenzia Regionale Piemontese per l'Erogazione in Agricoltura (ARPEA).

Per quanto riguarda gli allevamenti di galline ovaiole, l'attività di vigilanza è stata potenziata considerata la scadenza del 1 gennaio 2012 per la messa al bando delle gabbie non modificate (D. Lgs. 267/03).

Altrettante attenzioni coinvolgono, inoltre, gli allevamenti di polli da carne in funzione delle nuove misure di densità massima da rispettare in questi impianti (D. Lgs. 181/2010).

Anche per il settore suinicolo, alla luce dell'obbligo introdotto dal D. Lgs 122/2011, di allevare scrofe e scrofette in gruppo nel periodo compreso tra quattro settimane dopo la fecondazione e una settimana prima della data prevista per il parto, ai Servizi veterinari verrà richiesto il potenziamento delle attività di controllo sul rispetto di tali requisiti.

Per quanto attiene invece l'attività di controllo presso gli allevamenti di vitelli a carne bianca, questa sarà integrata dal piano di controllo, concordato con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Torino, sul rispetto dei valori di emoglobina previsti dalle vigenti disposizioni.

In previsione, inoltre, dell'entrata in vigore della nuova disciplina sul benessere animale negli impianti di macellazione (Reg. 1099/2009), nel 2013 verranno sollecitate iniziative affidate ai Servizi veterinari riferite alla formazione degli operatori ed a programmi di audit integrati "Area B e C" presso gli stabilimenti.

Il piano regionale contempla, inoltre, controlli ufficiali sul benessere degli animali durante il trasporto e durante l'abbattimento al macello.

Controlli ufficiali sul trasporto animale così come previsto da nota Ministeriale n. prot. DAGSA13029-P del 13/07/2010:

- *trasporti superiori alle 8 ore:*

- controllo del 10 % dei mezzi in arrivo al macello, calcolato sul numero di trasporti effettuati nell'anno precedente. Il controllo dovrà essere di tipo documentale e riguardare i requisiti strutturali e lo stato di salute degli animali, con l'ausilio di una check-list;

- *trasporti inferiori alle 8 ore:*

- controllo al macello del 2 % dei mezzi in arrivo al macello, calcolato sul numero di trasporti effettuati nell'anno precedente, con l'ausilio di una check-list.

Controlli ufficiali sul benessere animale durante l'abbattimento al macello:

- esecuzione di controlli presso il macello mediante l'utilizzo di tre check-list (requisiti strutturali del macello, settore carni rosse, settore carni bianche) già predisposte con i precedenti Piani di Controllo Alimenti.

Dir. DB20.00 Sett. DB20.17 Allegato A

Verifiche benessere animale

Tipologia produttiva		**Frequenza della verifica** *(consigliato l'utilizzo della specifica check list)*
Macelli carni rosse	Macellazioni **>40 ugb/ settimana**	semestrale
	Macellazioni **<40 ugb/settimana**	annuale
Macelli avicunicoli	Macellazioni **> 10.000 capi/settimana**	semestrale
	Macellazioni **< 10.000 capi/settimana**	annuale

Piano residui e piani speciali su contaminanti ambientali

Il Piano regionale di controllo dei residui indesiderati negli animali allevati e negli alimenti di origine animale (PNR) attua il Decreto Legislativo 16 marzo 2006, n. 158 articolando a livello locale la programmazione di derivazione nazionale (Ministero della Salute).

Il programma di attività rappresenta un importante sistema di prevenzione a tutela della salute pubblica nel quale vengono definite specie e categorie animali da sottoporre a campionamento; tipologie di residui da ricercare; strategie e frequenze di campionamento negli allevamenti e negli stabilimenti di prima trasformazione dei prodotti di origine animale.

Gli interventi vengono calibrati sulla base dell'entità delle produzioni zootecniche regionali e classificati tenuto conto delle finalità dei controlli previsti (mirati di piano, extra-piano e su sospetto).

I controlli basati sul metodo chimico-fisico, vengono integrati da verifiche al macello con tecniche isto-anatomo-patologiche.

In caso di "sospetti trattamenti illeciti", scattano, come previsto dalla programmazione nazionale, controlli presso gli allevamenti interessati secondo metodiche ufficiali.

Per la programmazione di dettaglio si rimanda all'apposito allegato. Per quanto riguarda la precedente programmazione si rilevano le seguenti variazioni.

Nuove ricerche per il 2013

- stanozololo e metaboliti in matrice urine per la specie equina;
- polimixine in matrice fegato per la specie suina, muscolo e fegato per volatili da cortile e in matrice uova;
- macrolidi: il metodo analitico impiegato per la ricerca di tale categoria deve essere in grado di rilevare le seguenti molecole: eritromicina, tilosina e yosamicina.

Introduzione di una nuova strategia di campionamento per il test istologico che vede:

- innalzamento della soglia di prevalenza al 25%;
- riduzione del numero delle partite da sottoporre a campionamento: 26 partite (che saranno integrate con un numero di partite extra-piano);
- distribuzione del campionamento anche in strutture di medie e piccole dimensioni;
- conferma dell'esclusione delle femmine dalla valutazione della dimensione della partita inviata al macello.

Come richiesto dal Ministero della Salute, nel primo trimestre 2013, saranno eseguite verifiche presso gli impianti di macellazione equini, a seguito dell'allerta comunitaria che ha evidenziato frodi alimentari e sanitarie in questa filiera (circolare regionale 5857/DB2017 del 25/02/2013). Sulla base delle risultanze di tali interventi potranno essere disposti o meno ulteriori approfondimenti sempre in collaborazione con l'area B.

Anche sul versante dei controlli isto-anatomo-patologici, sono stati concordati con l'Istituto Zooprofilattico di Torino interventi extra-piano per rendere più efficaci i programmi di prevenzione del rischio chimico nelle produzioni animali.

Per la predisposizione del piano, che coinvolgerà aziende di allevamento (circa 30 aziende) ed impianti di macellazione (tre impianti), si è tenuto conto dei dati storici e delle nuove tecniche analitiche disponibili. La programmazione degli interventi verrà comunicata alle ASL interessate nel primo semestre 2013.

Farmacosorveglianza e farmacovigilanza veterinaria

Le attività di controllo sul corretto impiego del farmaco veterinario verranno ulteriormente potenziate alla luce delle linee guida emanate dal Ministero della Salute con note 1466-P del 26/01/2012 e 2657-P del 13/02/2012 trasmesse ai Servizi veterinari delle ASL piemontesi. Va inoltre considerato che lo stesso Ministero, con circolare 12.02.2013 n. 2708, ha chiesto alla Regione Piemonte l'avviamento di una prima fase sperimentale di tracciabilità del farmaco veterinario.

Nelle citate circolari viene ancora richiamato l'obbligo, per le amministrazioni regionali, di provvedere alla stesura ed attuazione di appositi programmi di farmacosorveglianza basati sui volumi di distribuzione e vendita, nonché sui consumi di farmaci veterinari.

Per tali ragioni i programmi di attività non potranno più essere limitati ai controlli svolti nell'ambito dei Piani nazionali di intervento (PNAA – PNR), ma dovranno svilupparsi in forma di progetti speciali di intervento basati su una serie di indicatori di rischio.

Sarà, pertanto, elaborato un piano regionale predisposto in collaborazione con i referenti di settore delle ASL piemontesi e con il Centro Regionale di Farmacovigilanza istituito presso il Dipartimento di Scienze Veterinarie dall'Università degli Studi di Torino (DGR 33-4612 del 24.09.2012). Tale iniziativa si avvarrà anche dei dati contenuti nel sistema informativo regionale di registrazione delle prescrizioni veterinarie (SIPREV) ulteriormente potenziato con Determinazione 996 del 15/12/2011.

Per quanto attiene alle attività di farmacovigilanza, i rapporti di collaborazione con il "Centro Regionale di Farmacovigilanza" si incentreranno su programmi di approfondimento sull'antibiotico resistenza, la diminuzione di efficacia e sicurezza d'impiego dei medicinali veterinari, nonché sull'uso in deroga di sostanze farmacologicamente attive nel comparto zootecnico.

Piano di vigilanza e controllo sanitario sull'alimentazione animale

Il PNAA assicura, in linea con quanto stabilito dal Regolamento CE 178/2002 e dal Regolamento CE 882/2004, un sistema di controllo degli alimenti zootecnici e per animali da compagnia lungo l'intera filiera, fornendo garanzie di salubrità e di sicurezza dei prodotti di origine animale.

Dall'anno 2009, il PNAA ha valenza pluriennale: attualmente è in vigore il PNAA 2012-2014.

Il piano fornisce ai Servizi veterinari criteri e indicazioni per lo svolgimento dei controlli, tenuto conto dell'analisi del rischio fondata sulla valutazione dei dati relativi all'attività svolta negli anni precedenti; dell'anagrafe e classificazione degli operatori del settore (ai sensi del Regolamento CE 183/2005). L'attività di piano è integrata da interventi extra-piano definiti dalla programmazione regionale in seguito a giustificate esigenze di potenziamento dei controlli previsti in ambito nazionale.

A partire dal 2013, nell'ottica di un adeguamento a quanto previsto dal Piano Nazionale Alimentazione Animale, la programmazione dei controlli ufficiali si articola in attività di monitoraggio (precedentemente definita sorveglianza) con campionamenti di tipo casuale atti a valutare l'evoluzione nel tempo di un determinato fenomeno, ed attività di sorveglianza (precedentemente definita vigilanza) con campionamenti mirati, in assenza di sospetto, basati sulla valutazione del rischio.

Per la corretta esecuzione dei prelievi, sono state predisposte in ambito nazionale apposite "Linee guida sul campionamento per il controllo ufficiale degli alimenti per animali" che recepiscono, fornendo indicazioni procedurali di dettaglio, il Regolamento CE 152/2009.

Per quanto attiene alla programmazione della numerosità campionaria anno 2013, è previsto un potenziamento delle attività di controllo in alcune materie prime di origine vegetale (es. granella di mais) a seguito dell'innalzamento dei valori di aflatossine accertati sulle produzioni 2012 e delle indicazioni fornite dal Ministero della Salute con circolare n. 855-P del 16.01.2013. Non è inoltre escluso che, sulla base dell'addendum al Piano, in fase di elaborazione presso il Ministero della Salute, vengano richieste modifiche alla precedente programmazione, privilegiando ricerche di sostanze contaminanti quali diossine, PCB-DL e PCB-NDL.

Subirà invece alcune modifiche la programmazione integrativa regionale, focalizzando l'attenzione sul problema delle cross contaminazioni da coccidiostatici e farmaci, come suggerito dall'FVO nel corso dell'audit svoltosi in Italia nel periodo 20-30 novembre 2012, e sulla ricerca di contaminanti quali Arsenico e Mercurio (pet food); Arsenico, Mercurio, Cadmio e Piombo nei mangimi a base di farina di pesce.
Una novità per il 2013 è rappresentata dalla ricerca del trieptanoato di glicerina (GTH) in 20 campioni di grasso e/o farina di carne ed ossa per escludere la presenza di sottoprodotti di origine animale di cat. 1 e 2 nell'alimentazione animale.

Per quanto riferito alle attività formative e di approfondimento delle problematiche di settore, nel 2013 è previsto un evento formativo rivolto a tutte le ASL piemontesi sulla filiera mangimi, organizzato in collaborazione con l'ASL TO3 e con l'IZS, ed un incontro di aggiornamento con i referenti di Settore dei Servizi veterinari per illustrare i risultati dell'audit FVO svoltosi in Italia nel periodo 20-30 novembre 2012.

PRODUZIONE E CONFEZIONAMENTO ALL'INGROSSO DI ALIMENTI

Al fine di agevolare la predisposizione dei programmi di attività da parte dei Servizi veterinari delle ASL e con l'obiettivo della semplificazione, si ritiene opportuno indicare frequenze minime dei controlli ufficiali omogenee per tutte le attività riconosciute, comprendendo tutti gli alimenti di origine animale.

La programmazione dei controlli per gli impianti **RICONOSCIUTI** avviene, come per gli anni precedenti, in funzione della classificazione del rischio utilizzando la consueta scheda di valutazione. Ad ogni singolo impianto si attribuirà come già avvenuto nel passato un unico valore di rischio complessivo, ponderato anche sulle valutazioni delle diverse tipologie di attività eventualmente presenti.

Tale valore di rischio complessivo rappresenterà il riferimento per la programmazione annuale.

Continuano ad essere previsti quattro valori di rischio:
1. alto
2. medio alto
3. medio basso
4. basso

Le frequenze minime di ispezione e di audit si basano solo sulla categoria di rischio specifico attribuito al singolo stabilimento senza più tenere in considerazione, a questo livello generale di programmazione, la tipologia di attività produttiva.

Si ritiene infatti che le quantità prodotte, le variabili dei processi produttivi e le caratteristiche strutturali e gestionali dei singoli impianti riconosciuti, abbiano un peso relativo superiore a quello teoricamente correlabile alla sola tipologia.

Le **frequenze minime** di ispezione e di audit sotto indicate si applicano pertanto a tutti gli stabilimenti **RICONOSCIUTI** indipendentemente dalla tipologia e dall'entità produttiva; per il settore lattiero caseario, in attesa di un allineamento dei controlli, si fa riferimento alle frequenze descritte nello specifico capitolo, al quale si rimanda.

Dir. DB20.00 Sett. DB20.17 Allegato A

Livello di rischio	Numero di ispezioni anno	Numero di audit anno
ALTO	6 (bimestrale)	1 (annuale)
MEDIO ALTO	4 (trimestrale)	1 (annuale)
MEDIO BASSO	3 (quadrimestrale)	0,5 (biennale)
BASSO	2 (semestrale)	0,5 (biennale)

ISPEZIONI

Ogni ispezione condotta sulla base delle frequenze minime deve essere completa, riguardare tutte le verifiche previste per ogni tipologia di attività effettuata presso l'impianto e può essere svolta, se necessario, anche in più sedute. Ai fini della rendicontazione dell'attività svolta, anche se ha richiesto più di un sopralluogo in giornate differenti, ogni ispezione o audit deve essere conteggiata una sola volta nel sistema informativo regionale.

Considerato lo standard regionale così definito, ad ogni singolo impianto sarà comunque possibile assegnare, in presenza di tipologie produttive che lo richiedono, ispezioni per ulteriori verifiche ad hoc.

In caso di riscontro di non conformità, gravi o reiterate, le frequenze minime devono necessariamente essere intensificate secondo programmi locali. Allo stesso modo audit non soddisfacenti, per carenza dei fondamentali prerequisiti dell'autocontrollo di impresa andranno ripetuti.

NB: Fermo restando il numero di audit previsti negli impianti di macellazione, considerata la presenza costante del Servizio veterinario che, oltre all'attività di ispezione ante e post mortem, verifica l'igienicità dei processi produttivi, si ritiene che sia sufficiente effettuare una sola ispezione annuale da parte di un team ispettivo, che comunque deve prevedere sempre la presenza del veterinario ufficiale dell'impianto. Tale possibilità può essere estesa anche alle altre tipologie produttive eventualmente presenti nello stabilimento, indipendentemente dalla classificazione del rischio, qualora la presenza veterinaria di cui sopra possa dare sufficienti garanzie di igienicità anche per questi processi produttivi.

Al fine di favorire l'omogeneità degli interventi si suggerisce che, per quanto possibile, anche le ispezioni effettuate presso gli altri stabilimenti vengano condotte in equipe, per favorire la rotazione degli operatori e migliorare conseguentemente l'attività di controllo sugli stabilimenti.

Le equipe possono essere formate da personale veterinario dipendente e convenzionato adeguatamente formato.

PROGRAMMA DI AUDIT imprese pertinenza SIAN

Nel 2013 si completerà il programma di audit nelle **imprese all'ingrosso**, con eventuale prolungamento del controllo nelle imprese di vinificazione.

L'esperienza finora maturata evidenzia l'opportunità di eseguire non audit, ma ispezioni in alcune imprese all'ingrosso, sia per l'esiguità che per la tipologia delle produzioni. Conseguentemente, pur mantenendo l'obiettivo di completare il controllo nell'anno in corso, le ASL potranno decidere, sulla base di oggettive e verificabili valutazioni, se utilizzare lo strumento dell'audit o dell'ispezione.

L'obiettivo del programma è definire il profilo delle imprese, caratterizzato in particolare da gestione delle strutture, gestione dei rischi, gestione della tracciabilità, gestione dei MOCA e degli additivi.

I criteri dell'audit saranno le norme cogenti.

I Servizi delle ASL hanno la necessaria discrezionalità sulla possibilità di incrementare il numero delle ispezioni e degli audit in rapporto alla realtà locale, al fine di assicurare la conformità delle imprese e della loro gestione igienico sanitaria.

INTEGRATORI ALIMENTARI

Prosegue il crono programma già indicato lo scorso anno.

A tal proposito, si appunterà l'attenzione sulle imprese autorizzate ex D. L.vo 111/92 e D. L.vo 169/04 che sono comunque ricomprese nelle aziende all'ingrosso da sottoporre ad audit nel triennio.

Nel corso del controllo ufficiale dovranno essere acquisiti i dati necessari al perfezionamento della classificazione delle ditte già autorizzate da parte del Ministero della Salute (vedi nota DGSAN prot. n. 35179-P del 19.10.2012).

Si invitano, inoltre, i Servizi a verificare, tra l'altro, che gli alimenti prodotti/confezionati negli stabilimenti di competenza siano stati opportunamente etichettati e notificati al Ministero della Salute.

Eventuali provvedimenti limitativi adottati nei confronti degli stabilimenti autorizzati dovranno essere segnalati al Settore Prevenzione e Veterinaria per l'inoltro dell'informativa al Ministero competente.

ETICHETTATURA CARNI BOVINE

D'intesa con gli uffici dell'Assessorato Regionale Agricoltura il programma ha come obiettivo generale la verifica della corretta attuazione di quanto previsto dalla normativa in materia di etichettatura delle carni bovine.

Ai fini della verifica della rintracciabilità, si richiedono, ad ogni singola ASL, alcuni controlli completi sull'intera filiera, con inizio presso un punto vendita e termine presso l'allevamento di origine (preferibilmente: macelleria – sezionamento – macello – allevamento, o, in alternativa: macelleria – macello – allevamento).

Tali controlli, che possono anche coinvolgere segmenti produttivi dislocati in ASL differenti all'interno o all'esterno della regione Piemonte, non devono prendere inizio da spacci di vendita annessi a macelli e richiedono l'eventuale collaborazione tra Servizi veterinari territorialmente diversi.

Per queste verifiche si richiede anche la disponibilità dell'area di Sanità Animale competente sull'allevamento di origine.

N° esercizi di vendita al dettaglio da controllare nel 2013	***Controlli di filiera***	***N° macelli da controllare nel 2012***	***N° sezionamenti autonomi da controllare nel 2013***	**TOTALE CONTROLLI**
200	17	30	12	**259**

Dir. DB20.00 Sett. DB20.17 Allegato A

TABELLA RIPARTIZIONE CONTROLLI ANNO 2013

ASL	*N° esercizi di vendita al dettaglio da controllare*	*N° Controlli di filiera*	*N° macelli da controllare*	*N° sezionamenti da controllare*	**TOTALE CONTROLLI**
TO1	13	1	1	1	16
TO3	20	1	3	1	25
TO4	27	3	4	1	35
TO5	13	1	2	1	17
VC	9	1	1	1	12
BI	11	1	1	1	14
NO	12	1	1	1	15
VCO	11	1	3	1	16
CN1	32	3	6	1	42
CN2	12	1	2	1	16
AT	13	1	1	1	16
AL	27	2	5	1	35
TOTALE	**200**	**17**	**30**	**12**	**259**

Controlli sugli alimenti in fase di importazione mediante l'utilizzo di S.INTE.S.I.

Con la riduzione del numero delle produzioni sul territorio regionale sono aumentati gli scambi e le importazioni di alimenti da Paesi europei ed extra UE.

Ai fini della tracciabilità e della gestione dei controlli sulle merci introdotte da tutti questi Paesi è stato istituito a livello europeo, ormai da diversi anni, il sistema informatico TRACES.

A livello nazionale è operativo il sistema informatico S.INTE.S.I., che supporta le attività di controllo previste dalle normative vigenti per le merci provenienti da paesi comunitari e per quei prodotti extracomunitari non armonizzati.

Questi sistemi informativi consentono, anche a livello di ASL, di conoscere in anticipo quali animali o prodotti saranno importati sul territorio permettendo, sulla base di una valutazione del rischio, di poter effettuare controlli mirati prima che tali animali o alimenti siano commercializzati.

Lo scorso anno è iniziata una collaborazione con PIF, USMAF, e UVAC con l'obiettivo di condividere e coordinare con più efficacia questi controlli che sono di 2 tipi:

- prelievo di campioni ufficiali come già avviene sulla base della programmazione UVAC;
- verifiche a destino sull'effettivo arrivo presso il luogo indicato nella certificazione, sulla effettiva corrispondenza tra la documentazione di accompagnamento ed il prodotto arrivato, sulla etichettatura e sulla integrità delle confezioni e le condizioni igienico sanitarie.

L'ufficio UVAC Piemonte ha, tra l'altro, già trasmesso alle ASL il programma dei controlli da effettuarsi, a cura dei Servizi, sull'introduzione di partite di animali e alimenti di origine comunitaria.

Per tale ragione, in occasione della presentazione del PRISA 2013, sarà previsto anche un momento nel quale saranno illustrate le modalità di inserimento dei controlli sulle merci in ingresso, nel sistema S.INTE.S.I.

Si prevede, inoltre, di effettuare il campionamento di una percentuale di merci provenienti da Paesi Terzi, variabile tra il 5 ed il 10% dei campioni previsti dalla programmazione regionale, tenendo conto dei volumi e della tipologia di prodotti.

Il campione dovrà essere effettuato possibilmente su prodotti preconfezionati all'origine nell'ambito della sorveglianza routinaria, senza vincolo della partita.

CONTROLLO NELLE IMPRESE AL DETTAGLIO (produzione, preparazione, somministrazione e vendita)

GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA (superfici > 1500 mq in Comuni con < 10.000 abitanti, superfici > 2500 mq negli altri)

DISCOUNT - SUPERMERCATI - CENTRI COMMERCIALI	***Indice di copertura annuale delle imprese***
attività di vendita carni/ittici, prodotti a base di carne/prodotti a base di latte (con laboratorio annesso)	***100%***
restante GDO	***30%***

DISTRIBUZIONE ALL'INGROSSO	***Indice di copertura annuale delle imprese***
depositi all'ingrosso registrati	***30%***

PERTINENZA SIAN

Proseguendo il programma di attività già impostato nel 2011, e valido per il quadriennio, nel 2013 si ritiene di controllare le categorie di imprese più a rischio per le tipologie di preparazioni, inoltre, considerando che il D. L.vo 194/2008 prevede il pagamento forfetario da parte delle imprese all'ingrosso, sia produzione sia deposito, per contribuire al costo dei controlli, appare evidente e logico, oltre che etico, sottoporre a verifica una certa percentuale anche di depositi all'ingrosso.

IMPRESE AL DETTAGLIO	***Indice di copertura annuale delle imprese***
Pasticcerie	***30%***
Gelaterie	***30%***
Gastronomie Conserve vegetali Pastifici	***30%***
Ristorazione (tipo 3-4, agriturismi)	***30%***
Ristorazione collettiva	***30%***

Si mantiene l'indicazione di effettuare un controllo delle imprese alimentari di nuova registrazione in tempi sufficientemente brevi che, in termini generali, non dovrebbero superare i 60 giorni dall'avvenuta registrazione.

COMMERCIO PRODOTTI FITOSANITARI	***Indice di copertura annuale delle imprese***
Strutture di vendita di prodotti fitosanitari e depositi annessi	***35% (in media un controllo/triennio)***

PERTINENZA SVET

Si prevede di mantenere le stesse frequenze del 2012.

L'attività di controllo sugli esercizi che vendono carni/ittici/prodotti a base di latte esclusivamente preconfezionati essendo limitata al verifica del rispetto delle temperature ed agli aspetti riguardanti le confezioni, l'etichettatura e l'eventuale gestione dei resi, sarà limitata all'estrazione di un campione random di tale tipologia di esercizi (ove possibile nell'ambito dell'attività integrata con il SIAN sugli esercizi alimentari).

MACELLERIE – POLLERIE – PESCHERIE – PRODOTTI A BASE LATTE	***Indice di copertura annuale delle imprese***
attività di vendita **solo ed esclusivamente preconfezionati**	***20% (random)***
attività di vendita **con o senza annesso laboratorio** di sezionamento, di preparazioni e prodotti a base di carne/ittici/latte	***50%***

LABORATORI DI SMIELATURA	***Indice di copertura annuale delle imprese***
laboratori di smielatura artigianali	***30%***
laboratori di smielatura industriali	***50%***

ESERCIZI SU AREE PUBBLICHE

VENDITA SULLE AREE PUBBLICHE, DEPOSITI E LABORATORI CORRELATI	***Indice di copertura annuale delle imprese***
laboratori correlati agli ambulanti - depositi correlati agli ambulanti	***50%***
aree mercatali	***20% delle aree mercatali.*** ***In tali aree verranno anche controllati a campione o in toto i banchi presenti***

I criteri di valutazione delle aree mercatali e degli ambulanti sono definiti dall'OM 3.4.2002; dalla DGR 10.5.2004, n. 25-12456; dalla D.D. 473 del 11.7.2012, le liste di riscontro da utilizzare nelle diverse situazioni sono allegate alla delibera citata.

A conclusione di questo capitolo, si forniscono alcune precisazioni riguardo le modalità di applicazione della D.D. n. 692 del 15.10.2012, "Definizione di linee di indirizzo per il controllo ufficiale nella microimpresa", considerando che praticamente tutte le imprese qui considerate rientrano nella definizione di microimpresa.

Uno dei punti cardine delle disposizioni attuate con il documento citato è la riduzione/eliminazione delle registrazioni dei punti critici di controllo, tenuto conto che le buone prassi igieniche e di produzione possono sopperire al monitoraggio, mantenendo solo la registrazione delle non conformità.

Considerato che uno degli assiomi del piano di autocontrollo, sottolineato anche dalle sanzioni previste, è l'applicazione di quanto previsto nello stesso, e considerato altresì che i piani di autocontrollo di imprese già da tempo in attività avranno sicuramente previsto la registrazione di una serie di procedure e di verifiche, affinché possano lecitamente applicarsi le indicazioni della determina dirigenziale è necessario che il piano sia modificato per questa parte.

Per evitare una modifica sostanziale del piano, può essere accettato anche che venga allegata la "REV. 0…", firmata, in cui sia specificato che, trattandosi di microimpresa, le registrazioni previste nel piano non sono più necessarie, salvo quella delle non conformità, ed eventualmente altre che si vogliano mantenere.

E' lasciata, tuttavia, facoltà all'OSA, se preferisce, di mantenere tutto invariato.

Ristorazione etnica con particolare attenzione alla preparazione e somministrazione di pesce crudo
(cfr. Allegato 7)

Negli ultimi anni si è assistito ad un cambiamento delle abitudini alimentari legato alle modifiche degli stili di vita avvenuti nelle società industrializzate. La globalizzazione con la facilità di circolazione delle persone e delle merci ha introdotto piatti e alimenti tipici di altri Paesi che sino a qualche anno fa erano consumati da pochi viaggiatori, mentre oggi sono diffusi in Italia e in Piemonte. Alcuni dati indicano che la ristorazione etnica sia, negli ultimi 4 anni, quasi raddoppiata come numero di attività.

E' altresì cresciuto il numero di cittadini che ha acquistato o consumato alimenti in un negozio o in un ristorante etnico.

La curiosità di assaggiare sapori diversi, ma anche la possibilità di mangiare a costi bassi spingono i consumatori italiani ad avvicinarsi a questo settore che va dal Sushi bar, alla Kebabberia, dalla macelleria islamica marocchina sino al ristorante cinese, indiano o vietnamita.

Verifiche effettuate recentemente in Lombardia hanno evidenziato, nei ristoranti etnici un elevato numero di irregolarità legate anche alle diverse realtà culturali e ad una scarsa integrazione sociale dei gestori.

I rilievi hanno riguardato condizioni di sporcizia diffusa dei locali dove si preparano e si conservano i cibi, attrezzature usate a contatto con gli alimenti non lavate e sanificate, confezioni prive di etichetta che non consentono di risalire alla provenienza e, talvolta, in cattivo stato di conservazione.

Si ritiene pertanto necessario definire uno specifico piano di sorveglianza presso questa tipologia di vendita e somministrazione al fine di valutare l'effettivo livello di rischio.

ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO UFFICIALE SULLA CORRETTA APPLICAZIONE DEI REGOLAMENTI CE/1069/2009 E UE/142/2011.
(cfr. Allegati 8-1,8-2, 8-3, 8-4)

Sono state recentemente approvate in Conferenza Unificata le nuove linee guida nazionali, concordate tra le Regioni ed il Ministero della Salute (Rep. Atti 20/CU del 07/02/2013) che sostituiscono il precedente Accordo Stato Regioni del 1 luglio 2004 e che hanno l'obiettivo di fornire indicazioni operative utili a rendere omogenea sul territorio italiano l'applicazione della nuova normativa comunitaria.

In ogni caso, il Ministero della Salute, in accordo con le Regioni, anche per il 2013, ha ravvisato la necessità di continuare a pianificare i controlli ufficiali secondo una preventiva valutazione e analisi del rischio degli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg. CE 1069/2009.

Si riconferma, pertanto, lo strumento utilizzato finora per la classificazione degli stabilimenti in base al rischio (foglio di calcolo in excel, completato da un'intestazione che deve riportare i dati anagrafici identificativi dello stabilimento).

Lo stabilimento è posto in una delle tre classi di rischio individuate:

< 30: rischio basso **da 30 a < 45: rischio medio** **da 45: rischio alto**

I criteri e le istruzioni operative di dettaglio ai fini di ottenere un classificazione omogenea sono descritte nell'allegato B alla nota regionale di trasmissione prot. 22105/20.04 del 02/07/2008.

Tuttavia, le novità introdotte dal Reg. CE/1069/2009 in materia di riconoscimento e di registrazione degli stabilimenti e delle attività richiedono una revisione delle attività di controllo ufficiale. In particolare, talune attività precedentemente soggette ad obbligo di riconoscimento (es. gli impianti tecnici e farmaceutici, le tassidermie, le concerie) sono state portate ad un livello di rischio più basso dal regolamento medesimo che le ha sottoposte al semplice regime della registrazione.

Si rende, inoltre, necessario valutare l'ipotesi di controllo ufficiale per quelle attività che il Reg. CE/1774/2002 non teneva in alcuna considerazione (es. commercianti, trasportatori).

Lo schema seguente stabilisce le frequenze minime annuali dei controlli in relazione alle categorie di rischio dei singoli stabilimenti e si rimanda al piano allegato per i dettagli.

Reg. CE/1069/2009	**Numero di ispezioni anno**			**Numero di audit anno**	
	Alto	Medio	Basso	Alto	Medio/Basso
IMPIANTI RICONOSCIUTI	**6 (bimestrale)**	**4 (trimestrale)**	**2 (semestrale)**	**1 (annuale)**	**0,5 (biennale)**
IMPIANTI REGISTRATI	Indice di copertura annuale delle imprese			Indice di copertura annuale delle imprese	
con produzione e manipolazione	**100%**			**0,5 (biennale)**	
senza manipolazione	**50%**			**Non previsto**	

AREA FUNZIONALE NUTRIZIONE

ATTIVITÀ NUTRIZIONALI

Le attività previste per l'area della nutrizione nei prossimi anni dovranno dare continuità ai programmi finora attuati dai SIAN migliorandone, per quanto possibile, gli aspetti relativi ad efficacia, efficienza ed appropriatezza.

Si dovranno, inoltre, considerare le indicazioni presenti in altri importanti strumenti di programmazione locale, in primo luogo i Piani locali della prevenzione – PLP (area stili di vita) e i Profili e Piani di salute – PePS attivati nei Distretti sanitari. In molti casi gli operatori dei SIAN partecipano a gruppi di lavoro o a tavoli tematici attivati nell'ambito di questi nuovi strumenti di pianificazione e sarà importante continuare ad implementare questa partecipazione attiva cercando tutte le possibili sinergie, integrazioni ed interazioni valorizzando le opportunità di programmazione e valutazione partecipata che questi strumenti consentono.

Per il 2013, in continuità con il programma di attività 2011-2012, si dovranno proseguire le attività nelle principali aree di intervento: sorveglianza nutrizionale, ristorazione collettiva, educazione sanitaria, consulenza dietetico nutrizionale.

SORVEGLIANZA NUTRIZIONALE

I sistemi di sorveglianza sulla salute e gli stili di vita rappresentano strumenti indispensabili per analizzare i bisogni di salute e costruire le basi informative per supportare la programmazione degli interventi di prevenzione e misurarne i risultati.

In Piemonte i SIAN oltre a garantire l'attuazione delle sorveglianze nazionali "Okkio alla salute" ed "HBSC" hanno attivato specifiche sorveglianze sui prodotti confezionati consumati in età evolutiva

dai bambini e sulla qualità nutrizionale dei pasti offerti nella ristorazione collettiva con una particolare attenzione alle porzioni distribuite nella ristorazione scolastica.

Tali sorveglianze producono informazioni importanti che devono essere comunicate a tutti i soggetti interessati a migliorare le produzioni alimentari ed i contesti di consumo, favorendo le capacità di scelta ed i comportamenti salutari nella popolazione.

Anche per il 2013, in coerenza con gli indirizzi regionali, si dovrà migliorare la capacità di utilizzo delle informazioni che derivano dalle sorveglianze per definire priorità in ambito di programmazione di attività dei servizi e per obiettivi comunicativi nell'ambito di programmi informativi e formativi che saranno attivati.

OKKIO ALLA SALUTE

Nel corso del 2013 le ASL dovranno provvedere, sulla base degli indirizzi e della reportistica fornita dal gruppo di coordinamento nazionale e regionale, alla stesura del report Okkio 2012 e ad effettuare le azioni di comunicazione a livello locale utilizzando format e strumenti condivisi. I programmi di prevenzione e promozione della salute attivati a livello locale dovranno considerare i principali bisogni di salute emersi dalle sorveglianze per programmare azioni di prevenzione e di promozione della salute coerenti con tali bisogni, utilizzando, quando possibile, le domande/indicatori utilizzati in Okkio per la valutazione dei risultati.

HBSC

Per HBSC sono in corso di definizione tempistica e modalità di attuazione della prossima indagine. Per il 2013 si dovrà continuare l'azione di comunicazione utilizzando le informazioni e gli strumenti predisposti nell'ambito del programma HBSC (report regionale/locale HBSC 2008, Focus paper HBSC per la media advocacy, Open Mind).E' molto importante che i report ed i materiali per la comunicazione siano condivisi nelle ASL con tutti i Servizi interessati alle tematiche oggetto della sorveglianza HBSC in modo da garantire un utilizzo diffuso di tali informazioni da parte dei Servizi interessati.

EDUCAZIONE SANITARIA

Le attività di educazione sanitaria svolte dai SIAN sono principalmente rivolte alle scuole anche se sono presenti interventi educativi e formativi diretti ad altri target. Rimane ancora sotto utilizzata la banca dati regionale PROSA che rappresenta la modalità principale per descrivere e rendicontare qualitativamente e quantitativamente gli interventi di promozione della salute effettuati nel territorio. Per il 2013 dovranno essere continuati gli interventi per il miglioramento della porzionatura degli alimenti nella ristorazione scolastica e per il miglioramento della qualità degli spuntini.

SORVEGLIANZA SUI PRODOTTI CONFEZIONATI CONSUMATI IN ETÀ EVOLUTIVA DURANTE GLI SPUNTINI

Per il 2013 viene richiesto ai SIAN di aggiornare la banca dati sui prodotti confezionati consumati in età evolutiva ultimando il caricamento dei dati delle etichette raccolte nel 2012.

L'analisi dei primi risultati delle raccolte dati effettuate in questi anni ha prodotto informazioni interessanti da utilizzare nei programmi di prevenzione e promozione della salute. A tale scopo nel 2013 sarà organizzato un incontro con gli operatori delle ASL per condividere i risultati emersi e definire le modalità di utilizzo di tali informazioni nelle ASL.

RISTORAZIONE COLLETTIVA

VERIFICA MENU'

Rappresenta ormai un'attività ordinaria dei Servizi estesa a tutte le strutture mensa censite sul territorio.

L'utilizzo delle raccomandazioni fornite nei documenti regionali "Indicazioni Operative per la Ristorazione Collettiva Scolastica ed Assistenziale" ha consentito l'adozione di criteri omogenei di valutazione con un concreto miglioramento della qualità delle prestazioni erogate.

L'impegno dei servizi in quest'ambito ha prodotto una maggiore attenzione nella formulazione dei menù da parte degli Enti gestori. Tale aspetto percepito, ma non documentato, appare importante e potrebbe rappresentare un buon indicatore della migliorata attenzione agli aspetti nutrizionali nelle mense scolastiche. Sarebbe interessante in futuro monitorare la capacità degli Enti gestori di formulare menù mediante indicatori semplici che esplorano per singola mensa scolastica/assistenziale o per ASL il bisogno di prescrizioni/adeguamenti nei menù inviati ai SIAN (ad esempio menù senza prescrizioni/numero, menù inviati).

Alcune ASL hanno iniziato da qualche anno il lavoro di valutazione dei menù per diete speciali dando risposta ad un problema importante e diffuso rappresentato dalla gestione delle diete speciali (allergie, intolleranze, etico - religiose) che implica una valutazione attenta nella formulazione dei menù per evitare l'esposizione a diete monotone, carenze di nutrienti o presenza di allergeni nascosti. Questa attività, sicuramente utile, richiede un importante impegno per i Servizi che nei prossimi anni dovranno trovare, anche in base all'esperienza maturata in alcune ASL, risposte adeguate con azioni sostenibili. Si dovrà mantenere un buon livello di attenzione su queste problematiche continuando le azioni di informazione e formazione per gli operatori del settore alimentare (in primo luogo gli addetti ai servizi di ristorazione scolastica) migliorando le loro conoscenze e capacità di gestione del rischio allergeni negli alimenti. E' inoltre opportuno supportare la gestione del rischio allergeni nella ristorazione scolastica anche attraverso una migliore attenzione alle certificazioni sanitarie utilizzando gli indirizzi disponibili.

VIGILANZA/MONITORAGGIO

RISTORAZIONE SCOLASTICA

Nella ristorazione scolastica l'impegno a garantire la preparazione e somministrazione di pasti nutrizionalmente equilibrati è sempre più frequentemente associato a programmi educativi che utilizzano il momento del consumo del pasto per promuovere capacità di scelta e abitudini alimentari corrette nei ragazzi. Garantire il consumo di un pasto equilibrato e contribuire alla costruzione di comportamenti alimentari corretti rappresenta un obiettivo di salute rilevante. Per fare questo è necessario che nella ristorazione scolastica siano creati ambienti favorevoli e che tutte le fasi dalla formulazione dei menù, alla preparazione dei pasti, alla distribuzione e l'educazione al consumo siano presidiate. L'attività di vigilanza attuata dai SIAN in quest'ambito deve essere svolta con l'obiettivo di monitorare la corretta attuazione di questi processi e sostenerne la loro implementazione mediante azioni di informazione e formazione. L'attività di vigilanza dovrebbe essere svolta mediante modalità vicine all'audit in modo da esplorare la capacità dell'Ente gestore di gestire il rischio nutrizionale in tutte le fasi del Servizio dalla predisposizione del menù al monitoraggio degli avanzi e provare a valutare questa capacità. Nel corso del 2013 si cercherà di attuare un percorso sperimentale e validare procedure e strumenti di verifica da utilizzare nelle ASL.

Per il 2013 occorre continuare l'attività di vigilanza nelle ristorazioni scolastiche mediante sopralluoghi in almeno 20 strutture utilizzando la scheda di "SORVEGLIANZA IGIENICO NUTRIZIONALE DELLE MENSE -Sezione A" già fornita dal Settore regionale competente nel biennio 2007-2008 e la scheda per la sorveglianza delle porzionature fornita con il programma 2011-2012.

RESIDENZE PER ANZIANI

Anche nella ristorazione assistenziale occorrerà proseguire l'attività di vigilanza/monitoraggio ponendo attenzione anche alla capacità di gestione dei rischi nutrizionali presenti negli utenti di tali strutture compresa l'adozione di protocolli di monitoraggio dello stato nutrizionale.

Per il 2013 dovrà essere effettuata una vigilanza in almeno 15 strutture compilando la scheda di sorveglianza prevista nell'indagine 2009/10.

INTERVENTI DI PREVENZIONE IN SOGGETTI A RISCHIO

In questi anni in quasi tutte le ASL sono stati realizzati interventi e strutturati programmi di prevenzione indirizzati a soggetti a rischio (sportelli nutrizionali, ambulatori di counselling individuali/di gruppo, percorsi integrati, ecc.). Occorrerà nei prossimi anni mantenere e consolidare tali attività migliorandone l'efficacia e l'appropriatezza. Sarà necessario in particolare migliorare i livelli di integrazione tra i Servizi associando agli interventi individuali/di gruppo "politiche territoriali" multilivello. Un'importante opportunità viene offerta dai PePS, ma soprattutto dai PLP che dovranno perseguire l'obiettivo "stili di vita" sia con azioni di contesto favorevoli all'aumento dell'attività fisica ed al miglioramento quali/quantitativo dell'alimentazione sia con il complesso degli interventi individuali e di gruppo orientati alla individuazione e modificazione dei comportamenti a rischio ed alla assunzione di stili di vita salutari. Questa seconda linea dovrà vedere i SIAN impegnati nel promuovere e partecipare a percorsi integrati, sulla stregua dei PDTA, che fissino azioni e impegni di tutti gli attori del territorio (medici di famiglia, pediatri, Servizi territoriali e ospedalieri, socio assistenziali ed altre agenzie territoriali). Dovranno inoltre essere socializzate e diffuse le migliori esperienze aziendali relative alla gestione di attività ambulatoriali ed agli interventi di prevenzione individuale o di gruppo in soggetti a rischio.

CAMPIONAMENTI
(cfr. Allegato 9-1, 9-2)

Il campionamento è uno degli strumenti del Controllo Ufficiale teso alla verifica dell'efficacia delle misure di controllo dei processi produttivi effettuate dalle imprese.

A fronte delle limitate risorse assume sempre più rilevanza la professionalità degli operatori nel selezionare le imprese più a rischio e nell'utilizzo di tecniche e procedure formalmente corrette al fine di garantire l'efficienza e l'efficacia dei controlli.

Il Piano di campionamento è stato elaborato sulla base dei dati risultanti da:

- rapporto RASFF 2012;
- rapporto MTA 2002-2011;
- rapporto annuale redatto dal Ministero della Salute sulla vigilanza e controllo degli alimenti;
- esiti analisi chimiche e microbiologiche effettuate dal Dipartimento ARPA e dall'IZS negli anni precedenti;
- valutazioni del rischio da parte dell'EFSA;
- raccomandazioni della Comunità Europea e del Ministero della Salute;
- piani di monitoraggio promossi dal Ministero della Salute (Nitrati, Esbo, Sali di ammonio quaternari);
- programma nazionale di controllo dei residui di prodotti fitosanitari ai sensi dell'articolo 30 del Reg. (CE) 396/2005 (rif. DM 23.12.1992);
- programma coordinato di controllo pluriennale dell'Unione per il 2013, 2014 e 2015 destinato a garantire il rispetto dei livelli massimi di residui di antiparassitari ed a valutare l'esposizione dei consumatori ai residui di antiparassitari nei e sui prodotti alimentari di origine vegetale e animale, ai sensi dell'articolo 29 del Reg. (CE) 396/2005 (rif. Regolamento (UE) n. 788/2012);
- programma controllo della radioattività ambientale (ex artt.97 e 104 del D.Lvo 230/1995);
- piano nazionale di controllo ufficiale sulla presenza di organismi geneticamente modificati negli alimenti (triennio 2012 - 2014);
- stato di accreditamento delle prove da parte dei Laboratori Ufficiali.

I campioni non sono stati ripartiti, come negli anni precedenti, tra i singoli Servizi delle ASL ma assegnati all'area della sicurezza alimentare dei Dipartimenti di Prevenzione, costituita dai SIAN e dai SVET.

La distribuzione dei campioni sulle singole ASL è stata effettuata tenendo conto della popolazione residente e del numero delle attività registrate e riconosciute. Tale scelta deriva dalla necessità di monitorare su di un arco temporale più ampio le eventuali criticità derivanti da campioni non conformi. Questa modalità di distribuzione dovrebbe permettere, inoltre, di evitare che ai laboratori giungano campioni di alimenti riconducibili allo stesso o pochi produttori e magari anche allo stesso lotto produttivo.

Il Piano regionale prevede il controllo quali-quantitativo di quelle tipologie di alimenti risultate, dalla valutazione degli elementi sopra esposti più significative ai fini della tutela della salute del consumatore.

Saranno i singoli gruppi aziendali che, in ragione del personale operativo e di valutazioni locali, provvederanno a definire un piano di campionamento integrato.

Inoltre, le matrici assegnate si riferiscono a categorie omogenee di prodotti e non a singoli prodotti come nei precedenti piani, pertanto la scelta della tipologia di alimento da prelevare all'interno delle suddette categorie, sarà discrezione di ogni singola ASL secondo tipologie di produzione locali, delle risultanze dei controlli già effettuati (ispezioni e audit) e delle valutazioni del rischio.
Ulteriore novità del Piano campionamento 2013 è quella di rimettere alla valutazione di ogni ASL la scelta di effettuare i prelievi alla produzione o alla commercializzazione in base alle caratteristiche locali, fermo restando comunque la rappresentatività di entrambe le categorie, tenendo conto anche della presenza di piattaforme di distribuzione.
Si precisa, inoltre, che per "produzione" si intende anche quella effettuata in laboratori annessi a spacci di vendita. Pertanto, una parte dei campionamenti dovrà essere eseguita in fase di commercializzazione su alimenti prodotti e lavorati dall'impresa.

Trattandosi di una nuova modalità di distribuzione dei campioni sul territorio regionale in questa prima fase di applicazione si richiede ai gruppi aziendali PAISA un'attenta distribuzione degli stessi e di segnalare ogni eventuale difficoltà nella programmazione dell'attività.

Si evidenzia inoltre che alcune matrici da campionare, sono state assegnate in toto o in gran parte a una o poche ASL, in considerazione di una maggiore produzione/commercializzazione del prodotto nel territorio considerato o, in altri casi, per evitare la duplicazione di campionamenti dello stesso prodotto (erbe e spezie, alimentazione particolare ecc).

Si richiede, inoltre, considerato che il sistema di allerta RASFF ha registrato negli ultimi anni un considerevole aumento delle notifiche relative a prodotti alimentari provenienti da Paesi extracomunitari, di prevedere una quota di campioni di prodotti provenienti da Paesi extra UE.

In merito ai campionamenti microbiologici è in corso di aggiornamento il Protocollo Tecnico Regione Piemonte - Istituto Zooprofilattico del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta allo scopo di:
- fornire indicazioni operative su matrici, determinazioni, trasporto dei campioni, comportamenti da adottarsi in caso di non conformità;
- rendere trasparente il rapporto tra le Autorità competenti, regionale e locali, e l'attività del laboratorio;
- uniformare sul territorio regionale i controlli microbiologici sugli alimenti;

adempiendo così anche a quanto previsto dall'articolo 4, comma c del regolamento (CE) n. 882/2004.

Allo stesso sarà affiancato un documento di secondo livello che dovrebbe agevolare l'interpretazione e la valutazione degli esiti analitici.

Di seguito è riportata la programmazione totale dei campioni da effettuarsi nel corso del 2013, precisando che sarà inviata, a ciascuna ASL, un file con l'attività da svolgere.

Al fine di ottimizzare le risorse, si raccomanda che il conferimento dei campioni ai laboratori ARPA ed IZS sia effettuato mediante una programmazione dei prelevamenti che, esclusi i prodotti stagionali, preveda un'omogenea distribuzione nell'arco dell'anno.

L'utilizzo di verbali di campionamento che non contengano tutte le informazioni così come previsto nei verbali predisposti e concordati, renderà impossibile l'esecuzione delle prove da parte dei laboratori designati e sarà considerato in ambito di audit di sistema.

CAMPIONAMENTI PER ANALISI CHIMICHE

In allegato si riporta una scheda che riassume le categorie alimentari e le determinazioni per quanto attiene i campionamenti per le analisi chimiche.
Per una corretta interpretazione della tabella si riportano le seguenti indicazioni:

- le determinazioni contrassegnate con la lettera "C": sono quelle che verranno sicuramente ricercate;
- quelle con la lettera "P" saranno ricercate dal laboratorio a seconda della matrice e dei suoi ingredienti;
- quelle con la lettera "A" saranno effettuate in seguito a specifica richiesta (es: allerta, esposto ecc.);
- in alcuni casi sullo stesso campione di uno specifico tipo di prodotto alimentare sarà possibile effettuare più determinazioni: sulla riga relativa risulterà lo stesso numero di campioni per ogni determinazione e corrisponderà al numero totale di campioni da prelevare (ad esempio in un campione di integratore alimentare sarà possibile effettuare la ricerca di metalli pesanti, additivi e vitamina C);
- in altri casi, a parità di alimento, sarà necessario effettuare prelievi differenziati: sulla riga relativa al prodotto risulteranno numeri specifici per i prelievi finalizzati a ogni specifica determinazione e il numero totale di prelievi sarà dato dalla somma dei singoli campioni (ad esempio per allergeni in "Alimenti per diete speciali" diversi dai prodotti senza glutine).

Acque minerali e di sorgente

La normativa vigente prevede che il numero dei controlli chimici sia commisurato al numero dei pezzi imbottigliati non è possibile pertanto assegnare i campioni da effettuare. Si prevedono comunque, in considerazione del consuntivo 2012, il prelevamento di n. 723 campioni.

Ove non sussistano stabilimenti di imbottigliamento, i prelievi dovranno essere effettuati alla commercializzazione privilegiando la produzione extra regionale.

Additivi, aromi, enzimi puri

Per il controllo dei requisiti di purezza degli additivi puri, aromi e enzimi si richiede un campionamento presso ogni ditta produttrice/confezionatrice/distributrice all'ingrosso. Nel caso in cui nel territorio non insistano tali tipologie di attività i campioni dovranno essere effettuati presso le imprese utilizzatrici.

Per quanto invece attiene il controllo degli additivi, aromi ed enzimi nei prodotti alimentari, di cui si richiede la ricerca, oltre ad altre determinazioni, sarà a cura del personale prelevatore integrare il verbale con la richiesta specifica. In altri casi sarà il laboratorio che, in considerazione della tipologia del prodotto effettuerà tale ricerca.

Alimentazione particolare

Su questa tipologia di alimenti possono essere eseguite svariate determinazioni, in relazione alla loro composizione, destinazione d'uso; è quindi opportuno distinguere la tipologia di prodotto (ad esempio con mais, senza mais, per celiaci, ecc.) perché a seconda degli ingredienti è opportuno effettuare determinazioni specifiche.

Bevande non alcoliche

La ricerca verrà indirizzata sulla verifica del corretto utilizzo di additivi e su 5 campioni di bevande a base di mela e pera sulle quali verrà effettuata, invece, la ricerca di micotossine (patulina) e dei residui di prodotti fitosanitari.

Cacao e sue preparazioni

Su questa tipologia di prodotti verrà effettuata la ricerca di allergeni ritenuti compatibili con la composizione del prodotto (arachide, nocciola, soia e glutine, se non dichiarati).

Caffè tostato

Ricerca di micotossine (Ocratossina A) in caffè torrefatto macinato, escluso il solubile e acrilammide su 2 campioni.

Carni fresche, macinate, preparazioni a base di carne

Su questi prodotti sarà effettuata la ricerca di metalli pesanti, allergeni (β-lattoglobuline, ovoproteine, solfiti) da parte dell'IZS.

Cereali e prodotti della macinazione

Sui prodotti a base di cereali: fitofarmaci.

Inoltre, nello specifico:
- sui prodotti a base di mais: ricerca di allergeni (glutine, se compatibile con la composizione del prodotto), micotossine e ricerca di OGM;
- sui prodotti a base di riso: ricerca di OGM;
- sui prodotti con cerali diversi dal mais: ricerca di allergeni (glutine, se tra gli ingredienti non vi è una possibile fonte) e micotossine.

Condimenti, salse e sughi

I campionamenti dovranno essere effettuati sia su prodotti di produzione locale/nazionale sia su prodotti extraeuropei.

La ricerca sarà orientata dal laboratorio in ragione della tipologia di prodotto su: additivi (conservanti e coloranti), allergeni (solfiti e altri allergeni) se non dichiarati in etichetta, metalli pesanti (Cadmio, Mercurio e Piombo), micotossine e residui prodotti fitosanitari.

Crostacei

Su questi prodotti sarà effettuata la ricerca di solfiti.

Conserve alimentari e REPFED

Considerato il grave rischio correlato alla presenza di botulino conseguente al consumo di conserve alimentari registrato negli ultimi anni, si richiedono 5 campioni per ogni ASL di conserve alimentari da prelevarsi prevalentemente alla produzione, con esecuzione delle analisi previste dal Protocollo Tecnico.

Per conserve, semiconserve e REPFED (refrigerated processed foods of extended durability) a pH >4.5 si deve fare riferimento alle indicazioni di campionamento e relative valutazioni già definite nel PRISA 2011.

Frutta e ortaggi IV gamma e semi germogliati pronti al consumo

Su questa categoria di alimenti sono previste analisi chimiche, specificatamente la ricerca di metalli (Piombo e Cadmio): le matrici che si ritengono suscettibili di tale contaminazione sono verdura a foglia larga e funghi (freschi già lavati).

Frutta secca e frutta a guscio e derivati
- micotossine (aflatossine e ocratossina A);
- allergeni (solfiti), se non dichiarati in etichetta;
- residui di prodotti fitosanitari.

Grassi e oli vegetali

I campioni, sui quali verranno effettuate le ricerche per IPA e residui di prodotti fitosanitari, in assenza di produzione locale, dovranno essere effettuati presso i confezionatori e in subordine presso la commercializzazione.

Integratori alimentari

Prosegue il controllo documentale delle etichette degli integratori alimentari in commercio secondo le indicazione fornite dal Provvedimento del 15 febbraio 2007. E' inoltre prevista l'esecuzione di 75 campioni di integratori alimentari, preferendo prelievi alla produzione. Qualora questo non sia possibile, il campionamento dovrà riguardare preferibilmente prodotti di provenienza comunitaria ed extra-UE. Come per i prodotti destinati ad una alimentazione particolare, qualora si procedesse al controllo della produzione, dovrà essere verificata la correttezza dell'etichettatura nonché la presenza, la congruità ed il rispetto del piano di autocontrollo in riferimento alla procedura di selezione e verifica dei fornitori, alla tracciabilità dei prodotti commercializzati, alla corrispondenza dei prodotti fabbricati rispetto a quelli autorizzati.

Legumi e derivati

- micotossine (aflatossine e ocratossina A);
- residui di prodotti fitosanitari.

MOCA

Negli ultimi anni si è rilevato un aumento delle segnalazioni di irregolarità con conseguenti allerta sui MOCA anche in attivazione da parte di questa Regione (nel 2012, 18 in totale di cui 10 in Piemonte).

Si è pertanto ritenuto di proseguire nel controllo privilegiando le matrici risultate non conformi (acciaio e materie plastiche).

Le indagini analitiche sono state integrate prevedendo anche la ricerca dell'ESBO nelle guarnizioni interne di capsule metalliche di chiusura di contenitori di vetro contenenti alimenti preferibilmente sott'olio o omogeneizzati e conserve. Questa ricerca è stata introdotta al fine di monitorare, in ambito europeo, la migrazione di tale plastificante. Si precisa che il Limite di Migrazione Specifica (LMS) dell'ESBO è stato stabilito dal Regolamento UE 10/2011 (n. Rif. 532) in 60 mg/Kg negli alimenti per adulti e 30 mg/Kg negli alimenti per l'infanzia.

Per quanto attiene il prelevamento di contenitori in banda stagnata, si raccomanda di prendere il contenitore unitamente all'alimento ivi contenuto. Si ricorda che il riconoscimento dei contenitori in banda stagnata può essere effettuato ricercando il simbolo specifico indicato nell'allegato H del Piano di controllo MOCA 2012.

Tra i vari campioni di MOCA in materiale plastico dovranno essere ricompresi anche gli utensili per bambini (biberon, piatti, scodelle, posate ecc.) per la verifica della eventuale migrazione di

bisfenolo A non autorizzato (limite analitico di quantificazione = 0,010 mg/Kg); per il campionamento di biberon si raccomandano le verifiche di cui all'art 2 del DM 16 febbraio 2011.

Per quanto attiene le modalità di campionamento si rinvia al Piano MOCA 2012.

OGM in alimenti

Il programma regionale di controllo ufficiale sulla presenza di organismi geneticamente modificati negli alimenti è diretta applicazione del "Programma Nazionale di controllo ufficiale sulla presenza di organismi geneticamente modificati (OGM) negli alimenti – triennio 2012-2014", già trasmesso alle ASL, che definisce ruoli ed obiettivi, individua i criteri da applicare nell'ambito del controllo ufficiale nonché le principali matrici da sottoporre a controllo. Nel 2013 si prevede il prelievo di 76 campioni.

Si ricorda, a riguardo, che la verifica dell'adempimento alle prescrizioni della normativa vigente in materia di OGM, in particolare l'accertamento del rispetto dei requisiti di tracciabilità ed etichettatura, si realizza mediante opportune ispezioni in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione degli alimenti.

Si esorta ad intensificare i controlli sulle materie prime e gli intermedi di lavorazione utilizzati dalle industrie alimentari. A questi deve essere dedicato per quanto possibile almeno il 50% dell'attività di campionamento. Per quanto riguarda il campionamento di prodotti finiti è preferibile che questo avvenga presso le aziende di produzione.

Ortofrutticoli

Determinazione di nitrati

Il Regolamento UE 1258/2011 ha modificato i tenori massimi ammissibili di nitrati nei prodotti alimentari. Considerato che nella rucola e in genere nelle verdure indicate dal citato regolamento sono stati rilevati elevati tenori di nitrati, il Ministero della Salute ha rappresentato la necessità di acquisire elementi da presentare in sede comunitaria, per un riesame degli attuali tenori massimi previsti. E' stato pertanto previsto un piano di campionamento specifico per il 2013; i campioni saranno analizzati dal laboratorio ARPA. Per le modalità di campionamento è necessario fare riferimento al Regolamento CE n. 1882/2006 (che stabilisce metodi di campionamento ed analisi per il controllo ufficiale del tenore di nitrati).

Determinazione di residui di ammonio quaternari

Il Ministero ha avviato un piano di monitoraggio per la verifica di residui di ammonio quaternario individuando e ripartendo le matrici tra le Regioni. Al Piemonte è stato assegnato un campione di actinidia e 3 campioni di latte che dovranno essere conferiti per le analisi all'IZS di Torino.

Determinazione di residui di prodotti fitosanitari su alimenti di origine vegetale

I prelievi di prodotto regionale (284 prelievi di prodotti convenzionali, 40 prelievi di prodotti certificati provenienti da agricoltura biologica) dovranno essere effettuati, per quanto possibile, presso i produttori. Il prelievo dei campioni derivanti da agricoltura biologica dovrà essere indirizzato prioritariamente alla produzione regionale. Le procedure di campionamento devono essere conformi al D.M. 23.07.2003.

Ovoprodotti

Per l'anno in corso sono previsti complessivamente 32 campioni (16 per l'acido 3 OH-butirrico negli ovo-prodotti già pastorizzati e 16 per l'acido lattico nelle uova sgusciate ed in generale negli ovo-prodotti non ancora pastorizzati e non fermentati). I prelievi possono essere effettuati in fase di controllo della materia prima per l'acido lattico (procedendo alla congelazione del campione prima dell'invio al laboratorio) o sul prodotto pastorizzato pronto per la commercializzazione per l'acido 3-OH butirrico (campione ufficiale in 4 aliquote).

Paste alimentari

Sui campioni di pasta verrà eseguita la ricerca di allergeni e acrilammide.

Pasticceria fresca, secca, pane e prodotti della panetteria

Le ricerche su questa tipologia di prodotti saranno differenziate in ragione del tipo di ingrediente:

- OGM per gli alimenti a base di mais;
- arachide, nocciola, soia, glutine e altri allergeni se ritenuti compatibili con la composizione del prodotto e non dichiarati in etichetta;
- residui di prodotti fitosanitari.

Preparazioni alimentari gastronomiche cotte pronte per il consumo

Nelle patatine chips e fritte: acrilammide

Sulle altre preparazioni: allergeni (glutine, se compatibile con la composizione del prodotto).

Preparazioni alimentari gastronomiche non cotte pronte per il consumo

Ricerca allergeni (glutine, se compatibile con la composizione del prodotto).

Inoltre per le patatine da friggere si eseguirà anche la determinazione di acrilammide.

Prodotti destinati ad una alimentazione particolare

Nel 2013 sono previsti 121 prelievi di alimenti destinati ad un'alimentazione particolare, da effettuarsi preferibilmente alla produzione, orientando il campionamento alla commercializzazione nei riguardi di prodotti di provenienza comunitaria ed extra-UE.

Qualora si proceda al prelievo in fase di produzione, dovrà essere verificata, oltre la corretta etichettatura, la presenza, la congruità ed il rispetto del piano di autocontrollo in riferimento alla procedura di selezione e verifica dei fornitori, alla tracciabilità dei prodotti commercializzati, alla corrispondenza dei prodotti fabbricati rispetto a quelli autorizzati.

Su prodotti destinati ad un alimentazione particolare (ex. D.L.vo 111/92) dovrà essere effettuata la ricerca di allergeni non indicati in etichetta.

Programma di sorveglianza su alimenti destinati a diete speciali: dovranno essere prelevati prodotti privi di glutine, arachide, nocciola, soia, β-lattoglobuline e caseine, lattosio e ovoproteine.

Prodotti IV gamma

Come alimenti pronti, i prodotti di IV gamma sono tra quelli destinati dal produttore o dal fabbricante al consumo umano diretto, senza che sia necessaria la cottura o altro trattamento per eliminare o ridurre a un livello accettabile i microrganismi presenti (Reg. CE 2073/2005), per i quali i produttori devono assicurare la conformità a un criterio microbiologico.

La destinazione al consumo diretto, senza l'ostacolo della cottura, rendono sicurezza e igiene un requisito qualitativo essenziale. L'accertato superamento negli anni passati dei valori guida di cui al Protocollo Tecnico suggerisce di proseguire nei campionamenti di tale tipologia di prodotti.

Residui di prodotti fitosanitari su alimenti di origine vegetale

I campionamenti previsti per l'anno 2013 sono stati riepilogati nell'allegato 9-1 "ortofrutta 2013": comprendono 40 prelievi di prodotti certificati provenienti da agricoltura biologica e 284 prelievi di prodotti convenzionali, questi ultimi suddivisi in alimenti prodotti in Piemonte (125 prelievi) o prodotti al di fuori di tale ambito; per questi ultimi i SIAN sono invitati a distribuire i prelievi, per quanto possibile, sia su prodotti di provenienza nazionale e comunitaria, sia su quelli provenienti da Paesi Terzi.

Nell'allegato citato sono evidenziati, nel complesso dei prelievi, i campioni previsti dal programma coordinato comunitario ex Regolamento (UE) n.788/2012.

Il controllo dei prodotti derivanti da agricoltura biologica dovrà essere indirizzato prioritariamente alla produzione regionale; il prelievo di prodotti regionali (prodotti convenzionali e prodotti biologici) dovrà essere effettuato, per quanto possibile, presso i produttori.

Le procedure di campionamento devono essere conformi al D.M. 23.07.2003.

Ricerca allergeni su prodotti non di origine animale

La Direttiva 2003/89CE, recepita dall'Italia con il D. L.vo 114/2006, ha l'obiettivo di garantire ai cittadini il diritto ad un'informazione più approfondita sul contenuto degli alimenti, introducendo una lista positiva di sostanze considerate "allergeniche" da menzionare obbligatoriamente in etichetta qualora siano presenti in un prodotto alimentare. E' prevista l'esecuzione di 135 campioni di alimenti generici, di consumo corrente, a rischio, che non contengono menzione dell'allergene in etichetta.
Per la verifica della presenza di glutine in prodotti generici sono stati previsti 30 controlli da suddividere tra:
a) prodotti alimentari di uso corrente etichettati "senza glutine" (indicare sul verbale ai sensi del Reg. CE n. 41/2009);
b) prodotti alimentari di uso corrente che non recano in etichetta alcuna indicazione relativa alla presenza di ingredienti contenenti glutine o alla possibile contaminazione con tale sostanza (indicare sul verbale ai sensi del D. L.vo 114/2006).

Ricerca allergeni su prodotti di origine animale

A fronte delle non conformità rilevate nei precedenti piani di monitoraggio, verranno effettuati 150 campioni nel corso dell'anno 2013, di cui 40 campioni per la ricerca delle proteine delle uova, 25 campioni per la ricerca di DNA di crostacei, 25 per la ricerca di DNA di molluschi e 60 campioni per la ricerca di proteine del latte (β-lattoglobuline e caseine) in prodotti a rischio per lo specifico allergene. Non verranno effettuati campioni per la ricerca di lattosio in quanto la metodica analitica, al momento, non è accreditata.

Il veterinario ufficiale valuterà tra queste categorie gli alimenti più a rischio in rapporto alla tecnologia di processo e dopo verifica di quanto riportato in etichetta (evitare il campionamento se l'allergene è dichiarato in etichetta).

Spezie ed erbe aromatiche

Le spezie e le erbe aromatiche di provenienza extra comunitaria si sono dimostrate non infrequentemente contaminate da metalli pesanti, coloranti e micotossine. Si mantiene quindi il loro controllo.

Vino

La produzione di vino rappresenta una eccellenza della nostra regione. A tale scopo, pur non essendosi più evidenziati negli ultimi anni rischi sanitari rilevanti, si è ritenuto di prevedere comunque un certo numero di campioni per monitorare il comparto, soprattutto per quanto riguarda allergeni e micotossine.

Zuccheri e prodotti a base di zucchero

Considerato che, in particolare su pastigliaggi, vengono utilizzati coloranti e aromi, si è prevista l'effettuazione di 10 campioni per la verifica del loro corretto utilizzo. Saranno da campionare prodotti preconfezionati monogusto preferibilmente colorati; l'aliquota dovrà avere il peso non inferiore ai 100 g.

Dir. DB20.00 Sett. DB20.17 Allegato A

CAMPIONAMENTI PER ANALISI MICROBIOLOGICHE

In allegato si riporta una scheda che riassume le categorie alimentari e le determinazioni per quanto attiene i campionamenti per le analisi microbiologiche.

Per quanto attiene le indagine microbiologiche si confermano le indicazioni già fornite con il PRISA 2012.

Alimenti in polvere per lattanti e alimenti dietetici in polvere a fini medici speciali per bambini di età inferiore ai sei mesi

Saranno effettuati 12 campioni secondo la tabella allegata per la ricerca di *Cronobacter* spp (*Enterobacter sakazakii*) e *Salmonella* spp. (prodotti immessi sul mercato durante il loro periodo di conservabilità) per le determinazioni previste dal Reg. (CE) 2073/2005 e s.m.i. (criteri di sicurezza alimentare) e dal Protocollo Tecnico dell'Accordo IZS/Regione Piemonte.

Carni fresche di pollame

Il Reg. CE/1086/2011 del 27/10/2011 ha modificato l'allegato II del Reg. CE n. 2160/2003 e l'allegato I del Reg. CE n. 2073/2005 per quanto riguarda la ricerca di *Salmonella* (*S. Enteritidis*, *S. Typhimurium* e sua variante monofasica) nelle carni fresche di pollame, con lo scopo di garantire che le stesse immesse sul mercato ne siano esenti. Per tale ragione sono stati introdotti n. 40 campionamenti da effettuarsi su matrici di carne fresca immessa sul mercato di esemplari da riproduzione di *Gallus gallus*, galline ovaiole, polli da carne e tacchini da riproduzione e da ingrasso. A causa dell'elevata deperibilità del prodotto ed i tempi legati alla tipizzazione della *Salmonella* i campionamenti dovranno essere effettuati con analisi uniche ed irrepetibili ed inviati al laboratorio Controllo Alimenti IZS sede di Torino.

Conserve alimentari e REPFED

Considerato il grave rischio correlato alla presenza di botulino conseguente al consumo di conserve alimentari registrato negli ultimi anni, si richiedono 5 campioni per ogni ASL di conserve alimentari da prelevarsi prevalentemente alla produzione, con esecuzione delle analisi previste dal Protocollo Tecnico.

Per conserve, semiconserve e REPFED (refrigerated processed foods of extended durability) a pH >4.5 si deve fare riferimento alle indicazioni di campionamento e relative valutazioni già definite nel PRISA 2011. IZS ha accreditato ed effettua la prova in PCRRT per la ricerca dei geni codificanti le tossine botuliniche.

Piatti pronti

Prosegue anche nel 2012 il piano di campionamento per ricerche microbiologiche che prevede il controllo dei piatti pronti al consumo nella ristorazione e nella produzione con vendita al dettaglio ed i piatti "etnici".

Verranno effettuate le analisi previste nel Protocollo Tecnico.

GESTIONE NON CONFORMITA' ANALITICHE

Dal 2009 l'IZS provvede alla trasmissione tempestiva e costante di tutte le positività analitiche relative ai controlli microbiologici eseguiti durante l'attività di controllo ufficiale.

I dati trasmessi hanno consentito puntualmente l'individuazione dei rischi. A completamento di tali informazioni, ai Servizi era stato richiesto, nei precedenti anni, la trasmissione dei provvedimenti

intrapresi da parte della ditta presso la quale si è riscontrata la non conformità, nonché le conseguenti azioni intraprese dall'Autorità competente.

Per il 2013 il Settore regionale continuerà a ricevere dall'IZS e dall'ARPA i referti di tutte le positività analitiche, al fine di consentire un continuo monitoraggio delle non conformità più ricorrenti e dei prodotti più a rischio. Con l'intento di non gravare troppo sui Servizi veterinari, non verrà più richiesta la trasmissione dei provvedimenti intrapresi con lo specifico modulo elettronico appositamente creato a suo tempo, poiché tali informazioni verranno scaricate direttamente dai sistemi informativi regionali.

In situazioni particolari, nel quale sia richiesta una più attenta gestione della non conformità riscontrata, sarà cura del Settore regionale, contattare direttamente l'ASL prelevatrice per concordare i provvedimenti più consoni da adottare, garantendo comunque un supporto ogni qual volta richiesto dai Servizi.

Codici IZSPLV	CATEGORIA DI MATRICE ALIMENTARE	sottoclasse	MICROBIOLOGICI	CHIMICI
1	**Alimentazione particolare ex D. L.vo 111/92 e integratori alimentari**			
	111/92 a) Integratori alimentari			**75**
	111/92 b) Alimenti per la prima infanzia (a base di cereali)	con mais		**18**
		senza mais		**29**
		a base di mais per ricerca OGM		**12**
	111/92 c) Formule per lattanti e di proseguimento; latti destinati ai bambini		**10**	**13**
	111/92 d) Alimenti per la prima infanzia non a base di cereali - Omogeneizzati e succhi di frutta			**11**
	111/92 e) Alimenti per diete speciali - prodotti senza glutine			**20**
	111/92 f) Alimenti per diete speciali diversi dai prodotti senza glutine			**18**
2	**Cacao e sue preparazioni**			**20**
3	**Cereali e prodotti della macinazione**			**54**
		con mais		**28**
		con mais per OGM		**20**
		riso per OGM		**15**
		senza mais		**3**
4	**Pasticceria fresca e preparati per pasticceria . Pasticceria e biscotteria da forno – pane e prodotti di panetteria**	Pasticceria fresca e preparati per pasticceria . Pasticceria e biscotteria da forno – pane e prodotti di panetteria a base di mais per OGM	**24**	**5**
		Pasticceria fresca e preparati per pasticceria . Pasticceria e biscotteria da forno – pane e prodotti di panetteria		**33**
5	**Uova e ovoprodotti**	Uova in guscio	**14**	
		Ovoprodotti pastorizzati	**2**	**16**
		Ovoprodotti non pastorizzati		**16**

6	**Paste alimentari (pasta all'uovo secca industriale, pasta all'uovo fresca artigianale non confezionata, pasta farcita industriale confezionata, pasta farcita artigianale fresca non confezionata, pasta farcita precotta surgelata)**	Pasta all'uovo fresca artigianale non confezionata	**24**	**19**
		Pasta farcita industriale confezionata, Pasta farcita precotta surgelata, Pasta farcita artigianale fresca non confezionata	**24**	
7	**Prodotti a base di carne (prosciutto, insaccati, salame, cotechino, wurstel, salsiccia non fresca)**	Carni fresche	**56**	**16**
		Carni macinate da consumare crude	**56**	
		Preparazioni a base di carne da consumare crude		
		Carni macinate e preparazioni a base di carne destinate ad essere consumate cotte	**56**	**30**
		Prodotti a base di carne destinati ad essere consumati crudi/tal quali	**57**	**20**
		Prodotti a base di carne di animali diversi da pollame destinate ad essere consumate cotte	**30**	**20**
		Prodotti a base di carne di pollame destinate ad essere consumate cotte	**30**	
8	**Prodotti della pesca, molluschi bivalvi ed echinodermi, tunicati e gasteropodi marini, crostacei**	Molluschi bivalvi vivi ed echinodermi, tunicati e gasteropodi vivi	**21**	**30**
		Crostacei crudi delle famiglie Peneidi, Solenceridi e Aristeidi di pezzatura fino a 80 unità		**30**
		Crostacei e molluschi cotti	**10**	
		Pesci e preparazioni a base di pesce. Crostacei	**10**	

9	**Latte coagulato, creme di latte coagulate, prodotti a base di latte liquidi o gelificati (mascarpone, budino, panna cotta), yogurt e latti fermentati, gelati e dessert a base di latte congelati**	Latte coagulato, creme di latte coagulate, prodotti a base di latte liquidi o gelificati	**5**	
		Yogurt e latti fermentati	**14**	
		Gelati contenenti ingredienti a base di latte e dessert a base di latte congelati	**7**	
10	**Latte in polvere e siero di latte in polvere**	Latte in polvere, siero di latte in polvere	**15**	**3**
11	**Latte trattato termicamente**	Latte pastorizzato	**15**	**3**
		Latte UHT	**15**	
12	**Latte crudo**	Latte crudo destinato al consumo umano diretto (previa bollitura)		
13	**Burro e panna**	Burro e panna a base di latte crudo o di latte sottoposto a trattamento termico a temperatura inferiore a quella della pastorizzazione	**30**	
14	**Formaggi a base di latte o siero di latte**	Formaggi a base di latte crudo oppure a base di latte o siero di latte sottoposti a trattamento termico a temperatura inferiore a quella della pastorizzazione	**54**	
		Formaggi a base di latte o siero di latte sottoposti a trattamento termico a temperatura superiore a quella della pastorizzazione	**50**	
15	**Frutta e ortaggi pretagliati pronti al consumo (IV gamma), semi germogliati pronti al consumo**	Frutta e ortaggi pretagliati pronti al consumo (IV gamma)	**83**	**15**
		Semi germogliati pronti al consumo	**7**	
16	**Succhi e nettari di frutta e ortaggi non pastorizzati pronti al consumo**	Succhi e nettari di frutta o di ortaggi non pastorizzati (pronti al consumo)	**10**	
17	**Preparazioni alimentari/gastronomiche pronte per il consumo non cotte o con alcuni ingredienti crudi**	Es. caprese, sushi, pasta al pesto, panini farciti, carne all'albese, …	**435**	**5**
18	**Preparazioni alimentari/gastronomiche cotte pronte per il consumo**	Es. insalata russa, insalata di pollo, capricciosa, supplì, arrosti, lasagne, …		**11**
		patatine. Chips, fritte, da friggere		**3**
19	**Spezie ed erbe aromatiche**	Es. cannella, pepe, basilico, prezzemolo, …	**42**	**42**

Dir. DB20.00 Sett. DB20.17 Allegato A

20	**Conserve - Semiconserve - Repfed (Refrigerated processed foods of extended durability :piatti pronti refrigerati, dessert refrigerati, merendine ad elevato contenuto in umidità…)**	Conserve	**60**	**8**
	Acque minerali e di sorgente		**696**	**723**
	Additivi, aromi, enzimi puri			**24**
	Bevande non alcoliche a base di mela e pera			**5**
	Bevande non alcoliche			**10**
	Caffè tostato			**13**
	Condimenti, salse e sughi			**21**
	Grassi e oli - Olio di oliva O SEMI per fitosanitari			**5**
	Grassi e oli - Olio di oliva O SEMI per IPA			**8**
	Materiali destinati al contatto con alimenti:	MOCA a) Acciaio Inossidabile		**32**
		MOCA b) banda stagnata contenente frutta o verdura		**20**
		MOCA c) Carte e cartoni		**10**
		MOCA d) Ceramica/porcellana		**5**
		MOCA e) Materiali plastici melammina		**33**
		MOCA e) BIBERON in materiale plastico		**5**
		MOCA e) Materiali plastici poliammide		**18**
		MOCA e) Materiali plastici altra plastica e siliconi		**33**
		MOCA f) Vetro		**5**
		MOCA g) contenitori con tappi con guarnizioni in PVC contenenti omogeneizzato o conserve o bevande		**12**
	Ortofrutticoli			**237**
		Verdure a foglia larga (es.rucola) per nitrati (contaminanti Reg.1881/2006)		**20**
		Legumi e derivati per micotossine		**14**
		Legumi e derivati per fitofarmaci		**23**
		SOIA e derivati per OGM		**24**
		Frutta secca e frutta a guscio e derivati		**55**
		Frutta secca e frutta a guscio e derivati PER FITOFARMACI		**5**
	Vino			**20**
	Zuccheri e prodotti a base di zuccheri			**10**
	Campioni radioattività			**348**
	TOTALI		**1962**	**2399**

Dir. DB20.00 Sett. DB20.17 Allegato A

AZIONI DI CONTROLLO E CONTRASTO DELLE FRODI

Nell'ambito delle funzioni di controllo attribuite ai Servizi medici e veterinari delle ASL ricadono anche alcuni accertamenti che non riguardano in modo diretto la sicurezza alimentare, ma che possono, in talune circostanze, anche influire su di essa.

Il Regolamento CE 178/02, nelle finalità e campo di applicazione, non mira soltanto a "garantire un livello elevato di tutela della salute umana", ma prevede anche in modo esplicito (art. 5) "la tutela degli interessi dei consumatori, comprese le pratiche leali nel commercio alimentare…".

Si tratta di controlli che riguardano, ad esempio, l'etichettatura degli alimenti e le azioni di contrasto alle frodi alimentari.

In questo specifico settore operano prevalentemente altri organi di controllo specializzati come ICQ (ex Repressione Frodi), la polizia locale, le Camere di Commercio ed alcuni Organismi privati accreditati dal Ministero delle Politiche Agricole, ma i Servizi delle ASL, in occasione dei controlli sulla sicurezza degli alimenti, possono rilevare irregolarità non connesse con l'igiene e la salubrità degli alimenti ciò nonostante ugualmente sanzionabili.

Si tratta, ad esempio, di reati di frode in commercio che possono riguardare la vendita di alimenti scongelati come freschi, la vendita di latte annacquato, la vendita di specie ittiche di minor valore commerciale come specie di pregio, la vendita di alimenti con dichiarazioni non veritiere o con etichette che omettono una o più indicazioni ecc.

Il PRISA, ad eccezione dei controlli sull'etichettatura delle carni bovine ai sensi del Reg. CE 1760/2000, non stabilisce frequenze di controllo o settori particolari di intervento nel campo dell'etichettatura o delle frodi alimentari, ma rimanda ai Servizi il compito di valutare nel corso delle ispezioni e dei campionamenti la presenza o meno di illeciti che pur non avendo rilevanza sotto il profilo della sicurezza alimentare richiedono azioni correttive, sanzioni amministrative o notizie di reato.

I laboratori dell'IZS sono in grado di supportare i Servizi delle ASL con strumenti e prove accreditate che permettono di smascherare le frodi più ricorrenti, comprese le diagnosi di specie rivolte a verificare la provenienza delle carni contenute negli impasti di carne e negli insaccati o gli esiti della congelazione di prodotti della pesca commercializzati o somministrati come freschi.

Le attività di contrasto alle frodi o di controllo della tracciabilità delle materie prime svolte dalle ASL e non rientranti in specifici piani dovranno essere, in ogni caso, rendicontate al termine dell'anno in occasione della relazione a consuntivo del PRISA 2013.

Dir. DB20.00 Sett. DB20.17 Allegato A

ALLEGATI

1 – SCHEMA PER PREDISPOSIZIONE E RENDICONTAZIONE PIANO LOCALE

2 – RELAZIONE ART. 9 REG. CE 882/2004

3 – PROGRAMMA AUDIT REGIONALI

4 – ACQUE IMPRESE ALIMENTARI
- 1 – Deliberazione della Giunta Regionale 30 luglio 2012, n. 59-4262
- 2 – Scheda valutazione rete idrica
- 3 – Tabella frequenze analisi acque

5 – ADDITIVI, AROMI, ENZIMI - Raccolta normativa aggiornata

6 – SANITA' ANIMALE ED IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIIONI ZOOTECNICHE
- 1 – PRISA Area A
- 2 – SETTORE LATTIERO-CASEARIO
- 3 - BENESSERE ANIMALE
- 4 - PIANO RESIDUI
- 5 - ALIMENTAZIONE ANIMALE

7 – RISTORAZIONE ETNICA

8 – SOTTOPRODOTTI OA
- 1 – Programmazione 2013 reg. 1069
- 2 – Verbale ispettivo
- 3 – Verbale audit
- 4 – Scheda NC

9 – CAMPIONAMENTI
- 1 – Planning campioni microbiologici e chimici
- 2 – Verbale campioni chimici ARPA

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB2018
D.D. 10 maggio 2013, n. 350
Istituzione di un dispensario farmaceutico nel Comune di Moriondo Torinese (TO).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di istituire, per le ragioni in premessa specificate, un dispensario farmaceutico nel Comune di Moriondo Torinese (TO), al fine di assicurare un minimo di assistenza farmaceutica alla popolazione ivi residente, sino all'apertura definitiva della farmacia da parte del vincitore della sede di Moriondo Torinese all'esito del concorso straordinario *ex* art 11 del D.L. 1/2012 convertito in L. 27/2012, attualmente in fase di espletamento;

- di demandare al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale TO5, territorialmente competente, l'adozione dei provvedimenti connessi alla gestione del medesimo, ai sensi della L.R. 21/91.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Cristiana Pellegri

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB2018
D.D. 13 maggio 2013, n. 365
Autorizzazione ex D.Lgs. 219/06 e s.m.i. alla distribuzione all'ingrosso di gas medicinali per uso umano alla Societa' Rivogas Medical S.r.l. per il magazzino sito in Via dell'Industria n. 4 - Valenza (AL).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 100 del D.Lgs. 219/06 e s.m.i., la Società Rivogas Medical S.r.l. alla distribuzione all'ingrosso di gas medicinali per uso umano, per il magazzino sito in Via dell'Industria n. 4 – Valenza (AL).

Ogni eventuale variazione dei dati e dei requisiti documentati ai fini del rilascio della presente autorizzazione dovrà essere comunicata alla Regione ed alla Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente per i conseguenti provvedimenti.

La presente autorizzazione viene rilasciata, fatti salvi eventuali altri obblighi o adempimenti di legge.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Cristiana Pellegri

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB2015
D.D. 17 maggio 2013, n. 381

Erogazione delle anticipazioni di cassa per il mese di maggio 2013 alle Aziende Sanitarie Regionali, seconda quota. Liquidazione di euro 143.060.702,00 sul capitolo 157318/2013 imp. n. 201/2013, euro 91.583.455,00 sul capitolo 157318/2013 imp. 857/2013, euro 62.824.543,00 sul capitolo 162634/ imp. n. 202/2013 ed euro 8.531.300,00 sul capitolo 162634/2013 imp. 858/2013.

Dato atto che al Settore Risorse Finanziarie dell'Assessorato Tutela della Salute e Sanità, Edilizia Sanitaria e A.r.e.s.s., competono le funzioni relative alle erogazioni di cassa a favore delle Aziende Sanitarie Locali ed Ospedaliere della Regione Piemonte per gli oneri di gestione del servizio sanitario regionale, che comprendono anche i valori delle prestazioni acquisite dalle Aziende Sanitarie Regionali da erogatori pubblici e privati.

Visti il D.lgs.vo n. 502/1992 e s.m.i. e la l.r. n. 8/1995 in merito alle modalità di finanziamento della spesa corrente delle Aziende Sanitarie Locali ed Ospedaliere.

Visto il D.lgs. 56/2000 dettante disposizioni in materia di federalismo fiscale che autorizza il Ministero dell'Economia e delle Finanze a concedere alle Regioni anticipazioni mensili di cassa al fine di garantire l'ordinato finanziamento della spesa sanitaria ed il successivo art. 77 quater del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Vista l'Intesa rep. n. 225/CSR del 22 novembre 2012 concernente il riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per la spesa corrente indistinta del Servizio sanitario nazionale per l'anno 2012, successimene approvata dal CIPE in data 21 dicembre 2012.

Vista la nota prot. n. 112587 del 28 dicembre 2012 con la quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha comunicato il livello provvisorio delle risorse da erogare alle Regioni nell'anno 2013 per il finanziamento della spesa sanitaria, dalla quale risulta che le anticipazioni da erogare alla Regione Piemonte sono quantificate in complessivi euro 7.625.202.698,73= su base annua ed in complessivi euro 635.433.558,00= mensili.

Visto l'articolo 1 comma 132 della Legge n. 228/2012 (Legge di Stabilità 2013) che prevede una riduzione del fondo sanitario 2013 rispetto alle precedenti disposizioni normative.

Vista la Legge regionale del 7 maggio n. 8 "Legge finanziaria per l'anno 2013" e la Legge regionale n. 9 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015".
Vista la DGR n.4- 5247 del 23/01/2013 che prevede la ripartizione delle UPB di base in capitoli ai fini della gestione e degli altri adempimenti.
Vista la DGR n.5- 5248 del 23/01/2013 che assegna parzialmente, il 50% degli stanziamenti individuati dai commi 2 e 4 dell'articolo 1 della Legge regionale 30 dicembre 2012, n. 27.
Tenuto conto del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 41."
Vista la DGR n. 2-4474 del 06/08/2012 "Determinazione obiettivi economici-finanziari delle Aziende Sanitarie Regionali per l'anno 2012".

Vista la DD n. 65 del 28/01/2013 che ha previsto i primi impegni di euro 2.387.128.800,00 ed euro 837.000.000 sui capitoli 157318/2013 (imp. N. 201/2013) e cap. 162834/2013 (imp. N. 202/2013) a favore delle Aziende sanitarie Regionali.

Vista la DD. n. 331 del 24/04/2013 con la quale si è provveduto all'impegno di euro 500.000.000,00 sul capitolo 157318/2013 (imp. N. 857/2013) ed euro 45.000.000,00 sul capitolo 162634/2013 (imp. N. 858/2013) ed ha rinviato a successivi provvedimenti la liquidazione e l'assegnazione delle suddette somme alle ASR, quale finanziamento della spesa corrente indistinta per l'anno 2013.

Considerati provvisoriamente i crediti delle ASR verso la Regione al netto delle poste in compensazione finanziaria regionale.

Dato atto che non sono ancora stati adottati i provvedimenti regionali per la definizione delle modalità di finanziamento e di assegnazione alle Aziende Sanitarie Regionali delle risorse per l'esercizio in corso.

Considerato che al fine di garantire l'ordinato finanziamento della spesa sanitaria e di assicurare la prosecuzione dei servizi sanitari regionali senza soluzione di continuità, si dispone di liquidare la somma complessiva di euro 306.000.000,00 di cui euro 143.060.702,00 sul capitolo 157318/2013, impegno 201/2013 assunto con DD. n. 65 del 28/01/2013, euro 91.583.455,00 sul capitolo 157318/2013 impegno n. 857/2013 assunto con DD. n. 331/2013 del 24/04/2013, euro 62.824.543,00 sul capitolo 162634/2013, impegno n. 202/2013 assunto con DD. n. 65 del 28/01/2013 ed euro 8.531.300,00 sul capitolo 162634/2013 assunto con DD. n. 331/2013 del 24/04/2013, come riepilogato per azienda sanitaria nell'allegato uno della presente determinazione.

Nell'allegato uno parte integrante della presente determinazione, si espongono le quote, per azienda sanitaria, delle liquidazioni della seconda quota degli anticipi mensili di cassa per il mese di maggio 2013 per un totale di euro 306.000.000,00.

Tutto ciò premesso, attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

IL DIRIGENTE

Visto il D. lgs. 30 marzo 2001 n. 165;
visto l'art. 17 e 18 della L. r. 23/2008;
vista la L. r. n. 7/2001;
vista la Legge regionale del 7 maggio n. 8 "Legge finanziaria per l'anno 2013" e la Legge regionale n. 9 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015".
visto il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 41:
vista l'articolo 1 comma 132 della Legge n. 228/2012 (Legge di Stabilità 2013);
vista la DGR n.4- 5247 del 23/01/2013 che prevede la ripartizione delle UPB di base in capitoli ai fini della gestione e degli altri adempimenti;
vista la DGR n. 5 - 5248 del 23/01/2013 che assegna parzialmente, il 50% degli stanziamenti individuati dai commi 2 e 4 dell'articolo 1 della Legge regionale 28 dicembre 2012, n. 19;
vista la DGR n. 2-4474 del 06/08/2012 "Determinazione obiettivi economici-finanziari delle Aziende Sanitarie Regionali per l'anno 2012";

vista la DD n. 65 del 28/01/2013;
visto il DPGR 18/R del 05/12/2001 (regolamento regionale di contabilità);
vista la L.R. 18 del 06/08/2007 e smi (piano socio-sanitario).
Vista la nota regionale di assegnazione prot. n. 4643/DB2000 del 12/02/2013;
Vista la nota regionale di assegnazione prot. n. 11168/DB2000 del 24/04/2013;

determina

- di liquidare, per le motivazioni espresse in premessa, di euro 306.000.000,00 di cui euro 143.060.702,00= sul capitolo 157318/2013 ed euro 62.824.543,00= sul capitolo 162634/2013 come riepilogato per azienda sanitaria nell'allegato uno della presente determinazione quale anticipazione di cassa corrispondente alla seconda quota per il mese di maggio 2013;

- di dare atto che alla spesa di euro 143.060.702,00= si fa fronte con l'impegno n. 201/2013 assunto con DD. N. 65 del 28/01/2013;

- di dare atto che alla spesa di euro 62.824.543,00 si fa fronte con l'impegno n. 202/2013 assunto con DD. N. 65 del 28/01/2013;

- di subimpegnare e liquidare la somma complessiva di euro 91.583.455,00= sul capitolo 157318/2013 Imp. N. 857/2013 assunto con DD. n. 331 del 24/04/2013 a favore dell'ASL TO1, TO2, TO4, BI, CN1, AT nella misura indicata nell'allegato uno alla presente determinazione;

- di subimpegnare e liquidare la somma di euro 8.531.300,00= sul capitolo 162634/2013 Imp. N. 858/2013 assunto con DD. n. 331 del 24/04/2013 a favore dell'ASO S. Croce e Carle di Cuneo;

- di dare atto che le quote erogate per il mese di maggio sono comprensive delle somme necessarie per gli oneri di gestione del servizio sanitario regionale, che comprendono anche i valori delle prestazioni acquisite dalle Aziende Sanitarie Regionali da erogatori pubblici e privati.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.r. n. 22/2010.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Torino.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 18 del D.L. 83/2012.

Il Dirigente
Valter Baratta

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

ALLEG. 1- RIPARTO PER LIQUIDAZIONI ANTIC.CASSA MAGGIO 2013 - II°QUOTA-

AZIENDA	IMPORTO 2^ QUOTA MAGGIO 2013				
Riferimenti	capitolo 157318/2013		capitolo 157318/2013		Totale liquidato
	Impegno n. 201/2013 DD. N. 65 del 28/01/2013	sub.	Impegno n. 857/2013 DD. N. 331 del 24/04/2013	sub.	
ASL TO1	18.242.648,00	1	5.339.361,00		**23.582.009,00**
ASL TO2	13.135.526,00	2	15.321.270,00		**28.456.796,00**
ASL TO3	24.207.031,00	3			**24.207.031,00**
ASL TO4			28.748.471,00		**28.748.471,00**
ASL TO5	14.544.256,00	5			**14.544.256,00**
ASL VC	8.500.000,00	6			**8.500.000,00**
ASL BI	977.422,00	7	9.754.827,00		**10.732.249,00**
ASL NO	13.453.066,00	8			**13.453.066,00**
ASL VCO	11.399.944,00	9			**11.399.944,00**
ASL CN1			23.098.706,00		**23.098.706,00**
ASL CN2	9.521.626,00	11			**9.521.626,00**
ASL AT	5.421.834,00	12	9.320.820,00		**14.742.654,00**
ASL AL	23.657.349,00	13			**23.657.349,00**
TOTALE ASL	**143.060.702,00**		**91.583.455,00**		**234.644.157,00**
Riferimenti	capitolo 162634/2013		capitolo 162634/2013		
	Impegno n. 202/2013 DD. N. 65 del 28/01/2013	sub.	Impegno n. 858/2013 DD. N. 331 del 24/04/2013		
AO Città della salute e Scienza di Torino	32.524.942,00	1			**32.524.942,00**
AOU San Luigi di Orbassano	4.862.233,00	2			**4.862.233,00**
AOU Maggiore della Carità di Novara	9.889.304,00	3			**9.889.304,00**
AO S. Croce e Carle di Cuneo	1.340.888,00	4	8.531.300,00		**9.872.188,00**
AO SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo di Alessandria	8.283.859,00	5			**8.283.859,00**
AO Ordine Mauriziano di Torino	5.923.317,00				**5.923.317,00**
TOTALE ASO	**62.824.543,00**		**8.531.300,00**		**71.355.843,00**
TOTALE ASR	**205.885.245,00**		**100.114.755,00**		**306.000.000,00**

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB2018
D.D. 20 maggio 2013, n. 384
Modifica della D.D. n. 614 del 19.08.2011 nella parte inerente la denominazione sociale della Ditta Farmacia Pretti Dott.ssa Fiamma ora Ditta Pretti Fiamma.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di modificare la Determinazione Dirigenziale n. 614 del 19.08.2011 nella parte relativa alla denominazione sociale della Ditta Farmacia Pretti Dott.ssa Fiamma ora Ditta Pretti Fiamma, con sede legale in Verbania (VB) - Via Baiettini, 79, restando immutata l'ubicazione del magazzino e la tipologia dei prodotti.

Ogni eventuale variazione dei dati e dei requisiti documentati della presente autorizzazione dovrà essere comunicata alla Regione ed alla Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente per i conseguenti provvedimenti.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente
Cristiana Pellegri

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB2101
D.D. 17 giugno 2013, n. 80
D.G.R. n. 2-5739 del 06.05.2013 e Agenda digitale europea: approvazione dell'Avviso pubblico per la definizione di partnership finalizzate all'implementazione dell'Agenda digitale in Piemonte.

Vista la proposta della Commissione europea (COM(2010)2020 del 03.03.2010 "Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva" (di seguito Europa 2020) approvata dal Consiglio europeo il 17 giugno –2010, con la quale è stata lanciata dall'Unione Europea un'azione riformatrice che punta a rafforzare l'economia dell'Unione nel prossimo decennio, grazie alle seguenti priorità tematiche:

- Crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- Crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- Crescita inclusiva: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale;

vista la proposta di Regolamento generale (COM(2011)615) della Commissione europea, recante disposizioni comuni (di seguito RDC) sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE), sul Fondo di coesione (FC), sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), compresi nel Quadro Strategico Comune (QSC) e disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul FC, e che abroga il Regolamento n. 1083/2006/CE;

atteso che la Commissione europea, nella proposta di Regolamento Generale sopra citata, rafforza il processo di programmazione strategica attraverso la definizione di obiettivi tematici, finalizzati alla realizzazione della strategia;

visto l'articolo 9 della proposta di Regolamento generale, che fissa 11 obiettivi tematici, tra i quali, in particolare, si evidenzia il n. 2 che reca "migliorare l'accesso e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e comunicazione";

vista la proposta di Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020 presentata dalla Commissione europea il 29 giugno 2011 (COM(2011) 500/I-II) e gli esiti del Consiglio europeo del 7 e 8 febbraio 2013, che sanciscono l'accordo degli Stati membri in merito;

dato atto che, per l'Italia, analogamente agli altri Stati membri, il percorso di programmazione prevede, dopo l'approvazione definitiva del Quadro Finanziario Pluriennale, nonché del Quadro Strategico Comunitario (QSC) e dei Regolamenti generale e settoriali, le seguenti tappe:

- la predisposizione da parte di ogni Stato, di un documento programmatico, denominato Accordo di Partenariato, in linea con gli orientamenti fissati nel QSC e con le priorità della Strategia Europa 2020;

- la predisposizione, da parte dello Stato, dei Programmi Operativi Nazionali (PON) e, da parte delle Regioni, dei Programmi Operativi Regionali (POR) e dei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR), ciascuno per le materie di propria competenza, coerenti con l'Accordo di partenariato dello Stato italiano;

ribadito che gli Accordi di partenariato tra la Commissione ed ogni Stato Membro stabiliranno gli impegni dei partner a livello nazionale, regionale e della Commissione europea, e che gli stessi saranno collegati anche agli obiettivi dei Programmi Nazionali di Riforma (PNR);

visto il documento della Commissione europea (Rif. Ares (2012) 1326063 - 09/11/2012) dal titolo "*Position Paper* dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia per il periodo 2014-2020", nel quale si analizzano le sfide principali che l'Italia dovrà affrontare nella prossima programmazione, si indicano le priorità di finanziamento, le priorità della cooperazione territoriale, nonché i possibili fattori di successo per l'uscita dalla crisi;

visto il documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014 – 2020" (di seguito documento "Metodi e Obiettivi") redatto dal Ministero per lo Sviluppo Economico, Dipartimento Politiche di Sviluppo (DPS), nel quale si propongono innovazioni di metodo per orientare le decisioni circa l'impianto della programmazione 2014-2020 dei Fondi strutturali e di investimento europei;

viste le note della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome n. 13/002/CR6a/C3 e n. 13/003/CR6b/C3 del 25 gennaio 2013 che illustrano la posizione delle Regioni italiane rispettivamente sul percorso partenariale del documento "Metodi e Obiettivi" e sul "*Position Paper*" dei Servizi della Commissione europea sullo sviluppo dell'Accordo di Partenariato in Italia;

considerati inoltre i risultati dell'attività dei tavoli nazionali attivati dal Ministero dello Sviluppo economico in materia di condizionalità ex ante tematiche e orizzontali, cui la Regione Piemonte ha partecipato con propri rappresentanti;

vista la D.G.R. n. 1-3805 del 8 maggio 2012, con la quale Regione Piemonte ha istituito un tavolo tecnico interdirezionale (di seguito "tavolo interdirezionale") con il compito di formare la posizione unitaria regionale, da rappresentarsi presso le diverse sedi interessate nazionali, interregionali, transnazionali e transfrontaliere, coinvolte nella fase preparatoria e negoziale in cui Regione Piemonte sia rappresentata, assicurando, nel contempo, una partecipazione strutturata e coordinata della Regione Piemonte alla fase c.d. "ascendente" del negoziato per la nuova programmazione 2014-2020 dei Fondi strutturali e di investimento europei;

visto il documento "Studio sulle lezioni apprese dalle attività di valutazione in Regione Piemonte, nell'ottica nella nuova programmazione 2014-2020", elaborato dal Nucleo Valutazione degli Investimenti Pubblici (NUVAL) della Direzione regionale Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia, trasmesso al tavolo interdirezionale in data 22 febbraio 2013;

visto il documento "Programmazione 2014 – 2020 dei Fondi Europei: analisi preliminare di contesto del Piemonte", realizzato dall'IRES Piemonte (di seguito "analisi di contesto IRES") e consegnato al tavolo interdirezionale in data 24 gennaio 2013, nel quale viene delineata la c.d. analisi swot (*strength, weaknesses opportunities and treads*: punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce), ovvero, l'analisi dei principali fattori di sviluppo della Regione e delle sfide da affrontare per i prossimi sette anni;

considerato che tale documento mette in evidenza come l'Agenda digitale possa rappresentare un'opportunità di crescita per il nostro territorio e al contempo come il Digital divide territoriale (aree rurali / montane) possa essere, al contrario, una minaccia per lo stesso;

vista la D.G.R. n. 2-5739 del 06.05.2013 recante "Programmazione dei fondi europei a finalità strutturale per il periodo 2014-2020. Linee guida e disposizioni organizzative";

considerata la necessità da parte della Direzione regionale Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile di contribuire:

- alla stesura della proposta di Documento Strategico Unitario (DSU) per la programmazione dei fondi europei a finalità strutturale per il periodo 2014-2020, da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale e che costituirà la base per il confronto partenariale e la concertazione;

- allo svolgimento delle attività preliminari di natura tecnica, al fine di predisporre tutti gli atti necessari, in tempo utile per l'avvio della programmazione, quali in particolare le attività connesse al rispetto delle condizionalità ex-ante di natura orizzontale e quelle connesse al rispetto delle condizionalità ex-ante di natura tematica;

- alla definizione dei contenuti dei nuovi Programmi operativi regionali 2014-2020, per quanto di competenza;

visti i contenuti della bozza di Accordo di partenariato - versione in corso d'opera di alcune sezioni (9 aprile 2013) e in particolare la trattazione relativa all'obiettivo tematico n. 2 "migliorare l'accesso e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e comunicazione", alla cui stesura la Regione Piemonte, parimenti alle altre Regioni italiane, ha fornito dei contribuiti;

considerati gli esiti del confronto con la Commissione Europea, effettuato nei giorni 22, 23, 24 aprile 2013, sull'obiettivo tematico n. 2 della predetta bozza di Accordo di partenariato;

considerato, in particolare che secondo la Commissione europea in merito all'obiettivo tematico n. 2 occorre:

- esplicitare meglio gli obiettivi e le priorità dell'Italia e rendere più esplicito il collegamento tra l'agenda digitale nazionale e l'agenda digitale europea;
- rivedere il programma infrastrutturale rispetto agli obiettivi fissati in sede europea;
- rafforzare la trattazione del tema "ultimo miglio";
- meglio definire le azioni in attuazione dell'Agenda digitale;

visto il rapporto annuale 2012 dell'osservatorio ICT del Piemonte;

considerate le azioni portate avanti dalla Regione negli ultimi anni con il programma Wi-Pie;

visto l'art. 118, comma 4, della Costituzione, sulla base del quale lo Stato, le Regioni, le Città metropolitane, le Province e i Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà;

ritenuto essenziale per l'implementazione dell'Agenda digitale in Piemonte avviare una selezione con lo scopo di individuare soggetti significativi che possano collaborare con la Regione per:

- delineare il quadro conoscitivo sul *Digital Divide* nel territorio del Piemonte, al fine di favorire l'ottimale sfruttamento degli investimenti e di informare i cittadini relativamente alle disponibilità di connettività presenti sui diversi territori a partire dalle azioni già svolte nell'ambito del Programma Wi-Pie;

- comprendere i fabbisogni del sistema delle imprese, del sistema scolastico e formativo e dei cittadini in termini di strutture e servizi;

- individuare elementi utili alla definizione, alla programmazione e all'attuazione di iniziative volte al superamento del *Digital Divide* in determinate aree geografiche nel territorio del Piemonte ed in particolare negli insediamenti industriali e nel sistema scolastico e formativo regionale;

- analizzare le dinamiche di utilizzo della rete e formulare ipotesi di ottimizzazione delle politiche di *peering;*

ritenuto di stabilire che la selezione operata porti alla sottoscrizione tra Regione Piemonte e i soggetti individuati di accordi di collaborazione a titolo gratuito in applicazione del principio di responsabilità sociale di cui all'art. 54 della L.R. 22.12.2008, n. 34 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro";

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Vista la L.R. 11 aprile 2001, n. 7;

vista la L.R. 28 luglio 2008, n. 23;

visto l'art. 18 del D.L. 22.06.2012 n. 83 (Misure urgenti per la crescita del Paese), convertito con modificazioni in L.07.08.2012 n. 134, in materia di trasparenza nella P.A.;

viste la circolare del Settore Ragioneria, prot. n. 1591/DB09.02 del 30.01.2013, e la circolare del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, prot. n. 1442/SB01.00 del 07.02.2013, contenenti primi indirizzi interpretativi e operativi per l'applicazione del sopra citato art. 18 del D.L. 83/2012;

in conformità con gli indirizzi di cui alla Deliberazione n. 2-5739 del 06.05.2013 e al fine di definire utili contributi sul tema dell'Agenda digitale per la stesura della proposta di Documento Strategico Unitario (DSU) per la programmazione dei fondi europei a finalità strutturale per il periodo 2014-2020, nonché dei nuovi POR 2014-2020 e per lo svolgimento delle attività preliminari di natura tecnica, quali in particolare le attività connesse al rispetto delle condizionalità ex ante,

determina

- di attivare una selezione con lo scopo di individuare soggetti significativi che possano collaborare con la Regione per l'implementazione dell'Agenda digitale in Piemonte e nello specifico per:
delineare il quadro conoscitivo sul *Digital Divide* nel territorio del Piemonte, al fine di favorire l'ottimale sfruttamento degli investimenti e di informare i cittadini relativamente alle disponibilità di connettività presenti sui diversi territori a partire dalle azioni già svolte nell'ambito del Programma Wi-Pie;

comprendere i fabbisogni del sistema delle imprese, del sistema scolastico e formativo e dei cittadini in termini di strutture e servizi;
individuare elementi utili alla definizione, alla programmazione e all'attuazione di iniziative volte al superamento del *Digital Divide* in determinate aree geografiche nel territorio del Piemonte ed in particolare negli insediamenti industriali e nel sistema scolastico e formativo regionale;
analizzare le dinamiche di utilizzo della rete e formulare ipotesi di ottimizzazione delle politiche di *peering;*

- di stabilire che la selezione operata porti alla sottoscrizione tra Regione Piemonte e i soggetti individuati di accordi di collaborazione a titolo gratuito, in applicazione del principio di responsabilità sociale di cui all'art. 54 del L.R. 22.12.2008, n. 34 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro";

- di approvare "l'Avviso pubblico per la definizione di partnership finalizzate all'implementazione dell'Agenda digitale in Piemonte" e relativi allegati, facenti parte integrante e sostanziale della presente Determinazione.

La presente Determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 18 del D.L. 83/2012.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul B.U.R.P., ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Direttore
Roberto Moriondo

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Codice DB2100
D.D. 3 luglio 2013, n. 100

Rettifica della D.D. n. 80 del 17.06.2013 e versione aggiornata e definitiva dell'allegato "Avviso pubblico per la definizione di partnership finalizzate all'implementazione dell'Agenda digitale in Piemonte".

Premesso che con provvedimento dirigenziale n. 80 del 17.06.2013 è stato determinato quanto segue:
1) attivare una selezione con lo scopo di individuare soggetti significativi che possano collaborare con la Regione per l'implementazione dell'Agenda digitale in Piemonte e nello specifico per:
- delineare il quadro conoscitivo sul *Digital Divide* nel territorio del Piemonte, al fine di favorire l'ottimale sfruttamento degli investimenti e di informare i cittadini relativamente alle disponibilità di connettività presenti sui diversi territori a partire dalle azioni già svolte nell'ambito del Programma Wi-Pie;
- comprendere i fabbisogni del sistema delle imprese, del sistema scolastico e formativo e dei cittadini in termini di strutture e servizi;
- individuare elementi utili alla definizione, alla programmazione e all'attuazione di iniziative volte al superamento del *Digital Divide* in determinate aree geografiche nel territorio del Piemonte ed in particolare negli insediamenti industriali e nel sistema scolastico e formativo regionale;
- analizzare le dinamiche di utilizzo della rete e formulare ipotesi di ottimizzazione delle politiche di *peering;*

2) stabilire che la selezione operata porti alla sottoscrizione tra Regione Piemonte e i soggetti individuati di accordi di collaborazione a titolo gratuito, in applicazione del principio di responsabilità sociale di cui all'art. 54 del L.R. 22.12.2008, n. 34 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro";
3) approvare "l'Avviso pubblico per la definizione di partnership finalizzate all'implementazione dell'Agenda digitale in Piemonte" e relativi allegati, facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
Considerato che, per mero errore materiale, nella suddetta determinazione nel paragrafo relativo alla stesura della proposta di Documento Strategico Unitario (DSU) dopo le parole "confronto partenariale e la concertazione" non è stata inserita la frase "al fine di assicurare la centralità della Digital Agenda quale tema prioritario da sviluppare all'interno della nuova programmazione" ed è stata allegata alla stessa una versione incompleta dell'"Avviso pubblico per la definizione di partnership finalizzate all'implementazione dell'Agenda digitale in Piemonte";
considerato, inoltre, che a partire da mercoledì 26.06.2013 per effetto del D.L. n. 43 del 26.04.2013 convertito nella L. n. 71 del 24.06.2013 il valore delle marche da bollo è passato da € 14,62 a € 16,00, è necessario procedere alla rettifica dell'importo riportato a pag. 7 dello stesso avviso;
rilevata, pertanto, la necessità di rettificare gli errori di cui sopra;
attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Vista la L.R. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
visto l'art. 18 del D.L. 22.06.2012 n. 83 (Misure urgenti per la crescita del Paese), convertito con modificazioni in L. 07.08.2012 n. 134, in materia di trasparenza nella P.A.;
viste la circolare del Settore Ragioneria, prot. n. 1591/DB09.02 del 30.01.2013, e la circolare del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, prot. n. 1442/SB01.00 del 07.02.2013, contenenti primi indirizzi interpretativi e operativi per l'applicazione del sopra citato art. 18 del D.L. 83/2012;

determina

- di rettificare la D.D. n. 80 del 17.06.2013 inserendo nel paragrafo relativo alla stesura della proposta di Documento Strategico Unitario (DSU) dopo le parole "confronto partenariale e la concertazione" la seguente frase "al fine di assicurare la centralità della Digital Agenda quale tema prioritario da sviluppare all'interno della nuova programmazione" e di allegare alla stessa la versione definitiva ed aggiornata dell'"Avviso pubblico per la definizione di partnership finalizzate all'implementazione dell'Agenda digitale in Piemonte";
- di mantenere invariati tutti gli altri dati contenuti nel provvedimento n. 80 del 17.06.2013.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione, ai sensi dell'art. 18 del D.L. 83/2012.
La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U.R.P., ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 L.R. 22/2010.

Il Direttore
Roberto Moriondo

Allegato

"Avviso pubblico per la definizione di partnership finalizzate all'implementazione dell'Agenda digitale in Piemonte"

Approvato con Determinazione dirigenziale n. 100 del 3/7/2013

Direzione regionale Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile

INDICE

PREMESSA *3*
1. OBIETTIVI *5*
2. REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE *5*
3. LE ATTIVITÀ PREVISTE *6*
4. PROCEDURE *7*
4.1 Come presentare la candidatura *7*
4.2 Documenti obbligatori da allegare alla domanda (pena l'esclusione): *8*
4.3 Come viene valutata la domanda e comunicato l'esito *9*
5. ACCORDI DI COLLABORAZIONE *9*
5.1 Le attività previste *9*
5.2 Costi *9*
5.3 Durata *10*
5.4 Dati e informazioni acquisiti in costanza dell'attuazione dell'accordo *10*
6. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO *10*
7. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI *10*
8. INFORMAZIONI E CONTATTI *10*
9. PUBBLICAZIONE *11*

PREMESSA

In occasione della presentazione dell'edizione 2012 del rapporto dell'osservatorio ICT del Piemonte si è sottolineato come le ICT rappresentino delle determinanti essenziali per accompagnare e sostenere i percorsi di trasformazione del sistema regionale in un'ottica di *smart specialisation*. Da questo punto di vista, l'Agenda Digitale Europea e l'analoga Italiana costituiscono un riferimento fondamentale.

In linea con quanto stabilito dalla nuova programmazione dei fondi europei e dagli indirizzi attualmente in definizione in tema di Agenda Digitale nazionale italiana, l'individuazione di aree di intervento prioritarie per lo sviluppo dell'Agenda Digitale piemontese passa attraverso il conseguimento di alcune condizioni abilitanti alla crescita digitale, in particolare la diffusione della dotazione infrastrutturale di base (banda larga) su tutto il territorio regionale, accompagnata da azioni volte a introdurre strumenti di misurazione sistematica a livello territoriale e temporale, continuità di rilevazione e allineamento alle metriche europee.

Come argomentato nei vari contributi del rapporto, il potenziale trasformativo delle ICT dovrà essere opportunamente declinato nei diversi ambiti del sistema regionale. Alcuni di questi riguardano: a) le reti di collaborazione tra imprese e le loro modalità di integrazione con il sistema regionale; b) la qualità della copertura della banda larga e la diversificazione/ complementarità dei servizi e delle soluzioni tecnologiche; c) le pratiche sociali di uso della rete e coinvolgimento dei cittadini nella definizione dei requisiti di uso dei servizi; d) la morfologia delle reti delle imprese innovative; e) l'uso strategico delle ICT nelle imprese e il ruolo trainante dei giovani nei confronti dell'adozione delle ICT da parte delle imprese; f) i fattori di natalità e di mortalità delle imprese *ICT-related*; g) gli strumenti per sviluppare i servizi della PA in modo collaborativo; h) la diffusione delle ICT nella didattica.

Dai quadri analitici che accompagnano le strategie declinate nella Digital Agenda emerge un ritardo preoccupante delle regioni italiane che si collocano in coda nell'ordinamento delle regioni europee.

A livello italiano il Piemonte appartiene al gruppo delle regioni di testa.

Nominalmente la situazione regionale della copertura di banda larga risulta adeguata rispetto alle raccomandazioni dell'Agenda Digitale europea che prevede, entro il 2013, una copertura totale del territorio con servizi di banda larga di base, tramite la combinazione di reti fisse e di reti mobili.

Sono in fase di completamento gli interventi infrastrutturali finanziati nell'accordo del 2009 tra Regione e il Ministero dello Sviluppo Economico definiti nel piano nazionale banda larga.

Un nuovo accordo di programma con lo stesso Ministero è stato siglato nel marzo 2013, finalizzato allo sviluppo delle reti a banda ultra larga e all'attuazione dei piani di infrastrutturazione che consentiranno l'abbattimento del *Digital Divide* e il supporto allo sviluppo durevole del territorio regionale, coerentemente a tutte le azioni portate avanti dalla Regione negli ultimi anni con il programma Wi-Pie ed allineate agli obiettivi europei 2020.

I dati dell'indagine IRES sul clima di opinione dei piemontesi del 2012, confermano però (come già emerso nell'ultima rilevazione dell'Osservatorio) un aumento dell'insoddisfazione nei confronti dei servizi di Internet: non solo cresce il numero di coloro che lamentano un'insufficienza del servizio (dal 12% nel 2011 al 16% nel 2012), ma parallelamente diminuisce in misura sensibile il numero di chi considera il servizio soddisfacente (dal 39% nel 2011 al 32% nel 2012).
La Regione Piemonte pone particolare attenzione allo sviluppo della rete a banda larga ed ultra larga nelle scuole di ogni ordine e grado per favorire lo sviluppo del Piano nazionale Scuola Digitale del MIUR e i relativi accordi e bandi per il finanziamento delle classi digitali.
Ciò deriva dalla presenza di importanti azioni e iniziative svolte da una pluralità di attori nel corso degli ultimi anni che fanno del Piemonte il territorio che presenta condizioni ottimali per lo sviluppo di un grande progetto pluriennale che realizzi un sistema scolastico digitale e che attorno ai suoi operatori (comunità, docenti, allievi, famiglie) favorisca un forte ruolo della scuola come driver dell'innovazione favorendo lo sviluppo di una domanda di servizi digitali non solo nella scuola ma sull'intero territorio.
Il Piemonte rappresenta sicuramente una situazione di prim'ordine, anche se l'investimento di risorse ed energie deve continuare ad essere nel tempo riconfermato nell'ottica di realizzare una scuola realmente e completamente connessa. L'elaborazione dei dati raccolti nell'annuale "Rilevazione scolastica della Regione Piemonte", condotta dall'Osservatorio ICT, consente di evidenziare alcuni aspetti interessanti circa la dotazione e l'utilizzo delle ICT negli istituti scolastici regionali di ogni ordine e grado. Riguardo la dotazione, è importante sottolineare come esista ancora una quota di sedi scolastiche (7,4%) priva di connessione a Internet.

L'avvio di un programma per il pieno superamento del divario digitale nelle scuole piemontesi – ancora presente largamente nella scuola primaria e nelle aree montane e collinari – e per il crescente collegamento in banda larga e ultra-larga di tutti gli istituti scolastici piemontesi è la condizione per la compiuta realizzazione degli obiettivi previsti a livello europeo e nazionale per la scuola digitale.

1. OBIETTIVI

Il presente Avviso ha lo scopo di individuare soggetti significativi che possano collaborare con la Regione per:

- delineare il quadro conoscitivo sul *Digital Divide* nel territorio del Piemonte, al fine di favorire l'ottimale sfruttamento degli investimenti e di informare i cittadini relativamente alle disponibilità di connettività presenti sui diversi territori a partire dalle azioni già svolte nell'ambito del Programma Wi-Pie;
- comprendere i fabbisogni del sistema delle imprese, del sistema scolastico e formativo e dei cittadini in termini di strutture e servizi;
- individuare elementi utili alla definizione, alla programmazione e all'attuazione di iniziative volte al superamento del *Digital Divide* in determinate aree geografiche nel territorio del Piemonte ed in particolare negli insediamenti industriali e nel sistema scolastico e formativo regionale;
- analizzare le dinamiche di utilizzo della rete e formulare ipotesi di ottimizzazione delle politiche di *peering.*

Si intende, dunque, attivare un processo partecipativo nell'ottica della sussidiarietà orizzontale di cui all'art. 118, comma 4, della Costituzione, che mira alla valorizzazione del capitale sociale ovvero della capacità dei cittadini, in questo caso in forma associata, di farsi carico di problemi di interesse generale.

La selezione, operata a seguito della pubblicazione del presente Avviso pubblico e della conseguente istruttoria delle manifestazioni di interesse presentate, porterà alla sottoscrizione tra la Regione Piemonte e i soggetti individuati di accordi di collaborazione a titolo gratuito.

Il soggetto privato sceglie di collaborare a titolo gratuito con la Regione Piemonte in applicazione del principio di responsabilità sociale di cui all'art. 54 del Legge regionale 22 dicembre 2008, n. 34 "*Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro*" (pubblicata sul B.U. 24 dicembre 2008, n. 52).

Attraverso la collaborazione con i soggetti individuati la Regione, anche avvalendosi delle strutture di competenza esistenti quali CSI Piemonte, TOP-IX Consorzio Torino Piemonte Internet Exchange, CSP s.c. a r.l., definirà e realizzerà interventi volti alla riduzione del *Digital Divide* sul territorio del Piemonte.

2. REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE

Possono partecipare alla presente procedura di selezione imprese che intendono collaborare con la Regione Piemonte.

In considerazione degli obiettivi da conseguire sono stabiliti requisiti che le imprese da coinvolgere devono possedere per rendere qualificato il loro apporto.
La definizione di tali requisiti rendono selettiva la possibilità di collaborare con la Regione secondo le modalità previste dal presente Avviso pubblico, ciò però non preclude in alcun modo a tutti gli altri soggetti interessati, cittadini, imprese, enti pubblici o privati, la possibilità di partecipare alla definizione delle politiche e all'attuazione delle stesse, nell'ambito di altri processi decisionali inclusivi, formali o informali, che potranno essere previsti in attuazione ai principi di partecipazione sanciti dallo Statuto regionale all'articolo 2, comma 4.

Nello specifico i requisiti richiesti sono:

- essere operatore di telecomunicazioni operativo sul territorio piemontese per servizi voce, dati, accesso ad internet ed erogazione di servizi internet (iscrizione al R.O.C.);
- operare attraverso una propria rete di accesso digitale in fibra ottica;
- avere accesso, secondo le regole definite dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM), alla rete di accesso di Telecom Italia;
- avere nella propria organizzazione un reparto/settore/area che si occupi di ricerca e sviluppo.

3. LE ATTIVITÀ PREVISTE

La collaborazione mira ad individuare le azioni più opportune per favorire la realizzazione delle diverse componenti dell'Agenda Digitale Regionale, coerentemente con l'Agenda Digitale Italia ed Europea, promuovendo lo sviluppo sinergico dei servizi innovativi e delle infrastrutture abilitanti, identificando gli ambiti applicativi più rilevanti e le modalità per soddisfare la crescente domanda in termini di connettività.

Le attività che dovranno essere realizzate in collaborazione sono:

- analisi della problematica del *Digital Divide* relativa al servizio ADSL e valutazione delle iniziative volte alla riduzione del relativo divario infrastrutturale nel territorio regionale;

- identificazione di specifiche aree del territorio caratterizzate da *Digital Divide* e servite da centrali non attrezzate per i servizi a banda larga, (cioè non dotate di ADSL o di altre tecnologie capaci di fornire caratteristiche di connettività confrontabili con l'ADSL, quali la LTE - "*Long Term Evolution*", standard evoluto per la prossima generazione delle reti mobile);

- verifica, per ciascuna delle aree identificate, della coerenza delle previsioni dei programmi ed iniziative in essere con le esigenze infrastrutturali rilevate;

- analisi della domanda, individuazione di proposte di interventi e calcolo della redditività, al fine di verificarne la sostenibilità tecnico/economica;

- definizione di proposte tecnico/operative per il superamento delle difficoltà riscontrate.

4. PROCEDURE

4.1 Come presentare la candidatura

La manifestazione di interesse per la definizione di una *partnership* con la Regione Piemonte finalizzate all'implementazione dell'Agenda digitale in Piemonte deve essere inviata tramite PEC (posta elettronica certificata).

La mail inviata tramite PEC deve contenere, compilata e firmata digitalmente, la manifestazione di interesse predisposta mediante il modulo reperibile in formato PDF editabile e salvabile sul sito:

http://www.regione.piemonte.it/innovazione/bandi-e-attivit.html

unitamente agli allegati previsti al paragrafo 4.2.

Solo nel caso non disponga di firma digitale il richiedente potrà stampare il modulo, firmarlo e spedirlo, assieme agli allegati previsti al paragrafo 4.2, entro cinque giorni lavorativi dall'invio telematico a:

Regione Piemonte
Direzione regionale Innovazione, Ricerca, Università, e Sviluppo Energetico Sostenibile
Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione
Corso Regina Margherita 174, 10152 Torino
Avviso Pubblico – Agenda Digitale

È necessaria l'apposizione di una marca da bollo da € 16,00. Nel caso in cui il modulo sia firmato digitalmente ed inviato esclusivamente via PEC la procedura da seguire per dimostrare l'avvenuta apposizione della marca da bollo è la seguente:

a. indicare sul modulo il numero identificativo riportato sulla marca da bollo utilizzata
b. stampare il modulo compilato;
c. incollare la marca ad bollo sul modulo stampato, in corrispondenza all'immagine del facsimile presente;
d. annullare la marca da bollo;
e. effettuare la scansione in formato PDF della prima pagina del modulo con la marca da bollo annullata;
f. firmare il PDF ottenuto con firma digitale (al pari degli altri allegati) ed inviarlo via PEC.

L'originale del modulo va conservato a dimostrazione dell'avvenuto utilizzo ed annullamento della marca da bollo.
In fase di istruttoria sarà effettuato il controllo del contrassegno mediante il servizio messo a disposizione dall'Agenzia delle Entrate e disponibile sul sito:
http://www1.agenziaentrate.gov.it/servizi/valoribollati/index.htm.

Non saranno giudicate ricevibili e di conseguenza verranno respinte senza possibilità di recupero:

- le manifestazioni di interesse non accompagnate da tutti gli allegati obbligatori indicati al paragrafo 4.2;
- le manifestazioni di interesse per le quali il soggetto beneficiario che non dispone di firma elettronica non abbia spedito la copia cartacea entro cinque giorni lavorativi dall'invio telematico, esclusivamente tramite raccomandata A/R oppure tramite corriere espresso. Per il rispetto del termine di invio dell'originale cartaceo farà fede, rispettivamente, il timbro di spedizione oppure la ricevuta di avvenuta consegna rilasciata dalla Regione Piemonte;
- le manifestazioni di interesse cartacee precedentemente non inviate per via telematica tramite PEC;
- le manifestazioni di interesse per le quali la copia cartacea, laddove prevista, non sia stata inviata in originale, firmata dal legale rappresentante del richiedente.

Le manifestazioni di interesse potranno essere inviate a partire dal 10 luglio e fino al 13 settembre 2013.
Le manifestazioni di interesse inviate prima della data di apertura o dopo la data di chiusura NON saranno considerate ricevibili.

4.2 Documenti obbligatori da allegare alla domanda (pena l'esclusione):

a) Modulo di dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. 445/2000, firmato dal legale rappresentante del richiedente;

b) fotocopia di un documento di identità del legale rappresentante;

c) copia del presente Avviso sottoscritta per accettazione in tutte le pagine da parte del legale rappresentante del richiedente.

4.3 Come viene valutata la domanda e comunicato l'esito

L'istruttoria e la selezione delle manifestazioni di interesse presentate dai soggetti richiedenti viene effettuata con riferimento ai requisiti prescritti dall'Avviso. In particolare i progetti presentati vengono sottoposti ad un percorso istruttorio diretto a verificare:

a) Ricevibilità:
   - Inoltro della manifestazioni di interesse nei termini e nelle forme previste dall'Avviso;
   - Completezza e regolarità della manifestazioni di interesse (compilazione integrale, presenza di tutta la documentazione prescritta, assolvimento dell'imposta di bollo dove prevista, sottoscrizione, presenza della copia del documento d'identità, ecc.).

b) Ammissibilità:
   - Presenza dei requisiti soggettivi e tecnici prescritti dall'Avviso in capo al soggetto richiedente.

Regione Piemonte esamina le domande entro 30 giorni dalla ricezione delle stesse (in caso di invio anche su supporto cartaceo, i 30 giorni decorrono dalla ricezione di quest'ultimo).
Al termine dell'istruttoria, Regione Piemonte comunica l'esito al soggetto richiedente via posta elettronica certificata.
Tutte le manifestazioni di interesse valutate come ricevibili e ammissibili saranno accettate e con i soggetti così individuati verranno stipulati accordi di collaborazione con la Regione Piemonte.

5. ACCORDI DI COLLABORAZIONE

L'accordo di collaborazione che verrà stipulato non darà al soggetto privato alcuna posizione di vantaggio rispetto ai concorrenti, né consentirà allo stesso di fruire di informazioni e dati riservati. Le informazioni e i dati che saranno messi a disposizione del soggetto sottoscrittore dell'accordo per l'attuazione dello stesso o di cui questi verrà a conoscenza nella realizzazione dell'iniziativa saranno contemporaneamente resi disponibili a tutti nella logica degli *open data*.

5.1 Le attività previste

L'accordo avrà per oggetto le attività indicate al paragrafo 3.

5.2 Costi

La collaborazione non comporta il riconoscimento di un corrispettivo per il contraente privato; ciascuna Parte sosterrà in proprio i costi relativi alle attività svolte e agli impegni assunti.

5.3 Durata

La durata degli accordi è prevista in 3 anni al fine di consentire l'insaturazione di una collaborazione strutturata e proficua.

5.4 Dati e informazioni acquisiti in costanza dell'attuazione dell'accordo

Laddove nello sviluppo delle attività il soggetto privato fornisse informazioni confidenziali fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi posti che non intenda divulgare, la Regione Piemonte si impegnerà formalmente a mantenerli riservati.

In ogni caso dati e informazioni rilevate in attuazione dell'accordo saranno trattati nel rispetto della pertinente normativa, in particolar modo delle disposizioni del D.Lgs. 196/2003.

6. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento di valutazione delle domande e di tutti i controlli previsti è il Dirigente del Settore Sistemi Informativi e tecnologie della comunicazione della Regione Piemonte.

7. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

La Regione Piemonte tratterà i dati personali forniti dai soggetti richiedenti esclusivamente per le finalità dell'Avviso e per scopi istituzionali, secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Il consenso al trattamento dei dati è presupposto indispensabile per la partecipazione all'Avviso e per tutte le conseguenti attività.

Il responsabile del trattamento dei dati è il Direttore della Direzione regionale Innovazione, Ricerca, Università e Sviluppo Energetico Sostenibile.

Se Regione Piemonte dovesse avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge. Per tali finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità stesse.

8. INFORMAZIONI E CONTATTI

Per ricevere informazioni e chiarimenti sull'Avviso e le relative procedure, è possibile contattare:

- **Call Center Regione Piemonte** (informazioni sui contenuti dell'Avviso e sullo stato avanzamento della domanda)
  Numero verde: **800.333.444** – dal lunedì al venerdì, dalle ore 8:00 alle ore 18:00.

9. PUBBLICAZIONE

Il presente Avviso pubblico è pubblicato:

- sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;
- sul sito regionale.

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

CO.SM.AN. Consorzio Obbligatorio per lo Smaltimento dei Rifiuti di Origine Animale
L.R. n. 11 del 25 maggio 2001
Comunicato.

La Legge Regionale n. 10 del 11 luglio 2011 "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per l'anno 2011" all'art. 6 ha modificato il comma 1 bis dell'art. 4 della L.R. n. 11 del 25 maggio 2001 istitutiva del CO.SM.AN. il Consorzio obbligatorio per lo smaltimento o il recupero dei rifiuti di origine animale provenienti da allevamenti ed industrie alimentari.
Fermo restando che permane l'obbligo di adesione al Consorzio (ai sensi dell'art. 7-ter L.R. n. 11/2001 e DGR n. 26-1405 del 19/01/2011) da parte di tutti gli allevatori di tutti i settori di interesse zootecnico con consistenze animali nei propri allevamenti superiori alle 10 UBA (Unità Bovino Adulto) con la nuova formulazione della legge si sancisce quanto segue:
1. l'obbligatorietà di adesione alla polizza assicurativa collettiva per lo smaltimento degli animali morti o abbattuti in focolai di malattie infettive e diffusive disciplinate dalle norme di polizia veterinaria, (con copertura totale o parziale, da parte del contributo pubblico regionale, dei costi di smaltimento sostenuti dagli allevatori);
2. la possibilità di non aderire alla polizza assicurativa collettiva per lo smaltimento dei capi morti in allevamento per mortalità ordinaria (con copertura parziale, da parte del contributo pubblico regionale, dei costi di smaltimento sostenuti dagli allevatori) comunicandolo entro i termini e con le modalità stabilite dal Consorzio.
Conseguentemente il Consorzio è chiamato dalla Legge a stabilire i termini e le modalità con le quali gli allevatori consorziati possono comunicare al Consorzio che non intendono più aderire alla polizza assicurativa collettiva per lo smaltimento degli animali morti per mortalità ordinaria.
Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio nella seduta del 27 giugno 2013 ha deliberato che l'allevatore che intenda esercitare tale opzione debba inoltrare al Consorzio, entro e non oltre il termine del 30 settembre 2013, una comunicazione di non adesione per l'anno 2014 alla polizza assicurativa collettiva per lo smaltimento degli animali morti per mortalità ordinaria.
In assenza di comunicazioni pervenute entro tale termine ogni allevatore consorziato risulterà aderente per l'anno 2014 alla polizza assicurativa collettiva per lo smaltimento ordinario, usufruendo del consueto servizio di smaltimento attraverso denuncia al Call Center Smaltimenti e beneficiando del premio assicurativo agevolato dai contributi pubblici regionali nell'entità che sarà fissata dalla Giunta Regionale in occasione dell'approvazione del Programma annuale di attività del Consorzio per l'anno 2014.
Poiché la Legge e lo Statuto pongono in capo al Consorzio l'onere dell'organizzazione del sistema regionale di smaltimento degli animali morti in allevamento, diventa essenziale effettuare da parte del Consorzio il monitoraggio dei flussi di smaltimento.
A tal fine gli allevatori che trasmetteranno le comunicazioni di non adesione si impegnano altresì a comunicare al Consorzio entro il termine del 28 febbraio 2014 le modalità alternative di smaltimento attivate e comunque conformi alla normativa sanitaria ed ambientale vigente, consapevoli che i costi di smaltimento dell'anno 2014 saranno totalmente a loro carico.
Per maggiori informazioni è possibile contattare gli uffici del Consorzio al telefono telefonico 011/4326084 o al fax 011/4326085 o all'e-mail info@cosmanpiemonte.it .

Torino, 2 luglio 2013

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste
Settore Sismico

Comunicato della Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore Sismico - Elenco dei nominativi dei committenti e dei soggetti intervenuti nella progettazione ed esecuzione delle opere nonché esito del controllo a campione per le costruzioni in zona sismica 3S estratte il 04-01-2013.

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 19 del 12/03/1985 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 49-42336 del 21/03/1985.

Allegato

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

COMUNE	*COMMITTENTE*	*PROGETTISTA ARCHITETTONICO*	*DIRETTORE LAVORI ARCHITETTONICI*	*PROGETTISTA STRUTTURALE*	*DIRETTORE LAVORI STRUTTURALI*	*COSTRUTTORE*	*ESITO*
GIAVENO	COMUNITA' MONTANA VAL SUSA e SANGONE	CHIAMP0 Marcello	CHIAMPO Marcello	CHIAMPO Marcello	CHIAMPO Marcello	MARGRITA srl	POSITIVO
CUMIANA	RUFFINATTO Claudio	PICCO Andrea	PICCO Andrea	PACCHIOTTI Giovanni	PACCHIOTTI Giovanni	PORTIGLIATTI PIANCERA Ferdy	POSITIVO
LUSERNA SAN GIOVANNI	SCOLARI Andrea e POLLINI Nadia	ARMAND PILON Enzo	ARMAND PILON Enzo	VENTURA Angelo	VENTURA Angelo	GIORDAN Rinaldo	POSITIVO
SANT'ANTONINO DI SUSA	CUGNO Franca e BOTTALA Ida	MORETTA Luigi	MORETTA Luigi	CORDOLA Andrea	CORDOLA Andrea	EDIL COSTRUZIONI E DECORAZIONI	POSITIVO
BRICHERASIO	AZIENDA AGRICOLA FIORE Luca	CHIABRANDO Stefano	CHIABRANDO Stefano	MORIONDO Maurizio	MORIONDO Maurizio	NASI srl	POSITIVO
SANT'ANTONINO DI SUSA	SURICO Giovanni	VINASSA Elisa	VINASSA Elisa	MARGAIRA Antonella	MARGAIRA Antonella	CONIA Antonio	POSITIVO
CUMIANA	VOLTAN Luca	MALETTO Giorgio	MALETTO Giorgio	ALMONDO Luca	ALMONDO Luca	MARIAN CIPRIAN LUCIAN	POSITIVO
LIMONE PIEMONTE	IMMOBILIARE ROSANGELA srl	BOSCHETTI Giorgio	BOSCHETTI Giorgio	BARRA Romina	BARRA Romina	BARRA & BARRA srl	POSITIVO
BRICHERASIO	AGLI' Dario	MORERO Piergiorgio	MORERO Piergiorgio	TINELLI Pasquale	TINELLI Pasquale	EUROEDIL snc	POSITIVO
PINEROLO	OPERA SALESIANA REBAUDENGO	BRUNO Mauro	BRUNO Mauro	CORINO Guido	CORINO Guido	COSTRUZIONI EDILI FRANCO srl	POSITIVO
FENESTRELLE	PERCIVATI Alma	PITON Piero	PITON Piero	CORINO Guido	CORINO Guido	BERNARDI Luciano	POSITIVO

GIAVENO	BARONETTO Maria Teresa e RAGAZZI Davide Daniele	GERMENA Fabrizio	GERMENA Fabrizio	PACCHIOTTI Giovanni	PACCHIOTTI Giovanni	LAVORI IN ECONOMIA	POSITIVO
VILLAR PEROSA	MAURINO Maria Grazia	PLAVAN Paolo	PLAVAN Paolo	GIACOTTO Massimo	GIACOTTO Massimo	COSTRUZIONI EDILI MAURINO	POSITIVO
CANTALUPA	BIANCIOTTO Silvana Enrica	ROSTAN Marco	ROSTAN Marco	COMBA Federico	CAMUSSO Davide e COMBA Federico	SHYTAJ DHURIM	POSITIVO
INVERSO PINASCA	LONG Iris	GAIDO Simone	GAIDO Simone	UGHETTO Michele	UGHETTO Michele	BONINO Enrico e PADOIN Diego	POSITIVO
BRICHERASIO	CIVILOTTI Silvia	BRUNO FRANCO Stefano	BRUNO FRANCO Stefano	FIORILLO Paolo	FIORILLO Paolo	DEPETRIS Alberto	POSITIVO
PINEROLO	POMA Giuseppe	PIARULLI Edoardo	PIARULLI Edoardo	PIARULLI Edoardo	PIARULLI Edoardo	CASTAGNO & C. snc	POSITIVO
PINEROLO	VILLA Sabina, Marinella e Pietro	VILLA Sabina	VILLA Sabina	PACCHIOTTI Giovanni	PACCHIOTTI Giovanni	TERRA.CON srl	POSITIVO
LUSERNA SAN GIOVANNI	NOURI Nadia	GASCA Massimo	GASCA Massimo	PICOTTO Franco	PICOTTO Franco	EDIL BENECH	POSITIVO

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 07 gennaio 2013, n. 1
Gestione di cassa economale. Determinazione del fondo economale dell'Agenzia per il 2013 pari ad € 20.000,00.

(omissis)
decreta

- di determinare in € 20.000,00 secondo quanto in premessa evidenziato, l'ammontare del fondo di cassa economale dell'Agenzia per l'anno 2013;
- di impegnare sul tit. IV, Cat. 13, Cap. 122 del bilancio 2013 la somma di € 20.000,00;
- di accertare sul tit. IV, Cat. 8, Cap. 72 del bilancio 2013 la somma di € 20.000,00;
- di erogare, a favore del conto di cassa economale presso la UniCredit banca S.p.A., la citata somma di € 20.000,00.

Il Direttore
Anna Maria Colella

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 07 gennaio 2013, n. 2
Incarico di prestazione occasionale per l'attività di monitoraggio della procedura di accreditamento degli enti autorizzati per l'adozione in Guatemala. Impegno di spesa pari ad € 1.700,00 o.f.i. (Cap. 71/2013).

(omissis)
decreta

1. di affidare alla signora Maria Teresa Fernandéz Grotewold un incarico di prestazione occasionale finalizzato alla redazione di idonee relazioni sullo stato di attuazione delle normative e dei regolamenti inerenti l'accreditamento degli enti autorizzati in Guatemala, per le motivazioni sopra descritte e alle condizioni e per gli emolumenti indicati in narrativa, autorizzando contestualmente tale incarico, come da lettera allegata al presente decreto, a far data dalla stipula;
2. di dare copertura contabile all'affidamento alla signora Maria Teresa Fernandéz Grotewold mediante impegno per l'esercizio 2013, a valere del Tit. I, Cat. 8, Cap. 71 del bilancio 2013, che presenta la necessaria disponibilità, per l'importo complessivo lordo di € 1.700,00;
3. di autorizzare sin d'ora la liquidazione ed erogazione della somma totale dovute alla signora Maria Teresa Fernandéz Grotewold in tre tranche - come meglio specificato nella lettera d'incarico allegata al presente atto - previa presentazione delle relazioni sulle attività svolte e di nota vistata dal Direttore Generale per regolarità della prestazione;
4. di dare atto che, a seguito dell'accreditamento da parte della competente autorità guatemalteca, l'Agenzia potrà procedere stipulazione di un nuovo contratto con la signora Maria Teresa Fernandéz Grotewold, integrando l'impegno assunto con il presente decreto a valere della prevista disponibilità sussistente sul Tit. I, Cat. 8, Cap. 71 del bilancio 2013.

Il Direttore
Anna Maria Colella

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 08 gennaio 2013, n. 3
Adempimenti contabili per le spese di funzionamento dell'ARAI - Regione Piemonte per l'esercizio 2013. Impegno capitoli vari.

(omissis)
decreta

1. di impegnare in favore dei beneficiari e per i servizi specificati in narrativa la somma complessiva di € 105.990,68 a valere di capitoli vari del bilancio di previsione 2013 dell'ARAI – Regione Piemonte, come dettagliatamente indicato nell'allegato A), parte integrante del presente provvedimento;
2. di liquidare ed erogare le somme richieste dai beneficiari di cui in narrativa, relative alle convenzioni all'oggi in essere, previa esibizione di regolare documentazione contabile vistata dal Direttore per regolarità del servizio, imputandole ai competenti impegni assunti col presente atto a valere sui capitoli del Bilancio 2013 citati al punto a) e risultanti dall'allegato A) al presente provvedimento.

Il Direttore
Anna Maria Colella

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 08 gennaio 2013, n. 4
Adempimenti contabili esercizio 2013. Impegni diversi su capitoli vari per spese relative a personale e collaboratori dell'ARAI - Regione Piemonte.

(omissis)
decreta

per le motivazioni dettagliatamente evidenziate in premessa, di procedere all'assunzione dei seguenti impegni sui competenti capitoli del Bilancio di Previsione 2013 che presentano la necessaria disponibilità:

- Titolo I Cat. 1 Cap. 1 per € 153.230,00
- Titolo I Cat. 1 Cap. 2 per € 43.000,00
- Titolo I Cat. 2 Cap. 11 per € 360.000,00
- Titolo I Cat. 2 Cap. 12 per € 65.000,00
- Titolo I Cat. 2 Cap. 13 per € 18.000,00
- Titolo I Cat. 2 Cap. 15 per € 2.000,00
- Titolo I Cat. 2 Cap. 16 per € 15.000,00
- Titolo I Cat. 2 Cap. 18 per € 2.500,00
- Titolo I Cat. 2 Cap. 20 per € 125.000,00
- Titolo I Cat. 9 Cap. 84 per € 40.000,00
- Titolo I Cat. 8 Cap. 71 per € 10.000,00
- Titolo I Cat. 8 Cap. 71 per € 5.000,00
- Titolo I Cat. 8 Cap. 71 per € 19.218,00
- Titolo I Cat. 8 Cap. 71 per € 12.022,00
- Titolo I Cat. 8 Cap. 71 per € 20.000,00
- Titolo I Cat. 8 Cap. 72 per € 8.680,00
- Titolo I Cat. 8 Cap. 71 per € 10.000,00
- Titolo I Cat. 8 Cap. 74 per € 5.000,00
- Titolo I Cat. 8 Cap. 71 per € 24.988,00
- Titolo I Cat. 8 Cap. 71 per € 800,00

Il Direttore
Anna Maria Colella

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 11 gennaio 2013, n. 5
Procedura comparativa ex art. 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Valutazione e presa d'atto individuazione collaboratori tecnici per diversi profili – impegno di spesa complessivo € 50.880,00 cap. 71 bilancio 2013.

(omissis)
decreta

1. di dare atto che, in relazione alle ricerche di professionalità di cui in narrativa sono pervenute nei termini rispettivamente n. 1 domanda per il profilo di laureato in Psicopedagogista, n. 1 domanda per un Esperto Giuridico e n. 1 domanda per un Esperto contabile;
2. di ritenere accoglibili, le domande di: Adesso Paola per il profilo di Esperto giuridico; Fabrocini Cinzia per il profilo di Psicopedagogista; Albini Giampaolo per il profilo di Esperto Contabile, ritenuti idonei e qualificati per ricoprire gli incarichi, in quanto unici candidati a rispondere alla ricerca ed in possesso di tutti i requisiti richiesti;
3. di dare atto che, per il periodo gennaio – dicembre 2013 e per le prestazioni di cui in narrativa, verranno sottoscritte apposite convenzioni, come da allegati nn. 1 – 2 – 3 in bozza al presente provvedimento per costituirne parte integrante, delle quali si autorizza sin d'ora la stipula;
4. di dare copertura contabile alla complessiva somma di € 50.880,00, comprensiva degli oneri INPS. IRAP ed INAIL, come dettagliatamente descritto in premessa, e per i motivi ivi riportati, da impegnare con il presente provvedimento, a valere del competente Tit. I, Cat. 8, Cap.lo 71 del bilancio di previsione 2013 dell'Agenzia;
5. di autorizzare la liquidazione delle competenze dovute, ivi compresi i rimborsi spese, secondo quanto in narrativa descritto, previa presentazione di regolare documentazione contabile vistata dal Direttore per regolarità e liquidabilità della prestazione;

Il Direttore
Anna Maria Colella

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 15 gennaio 2013, n. 6
Progetto "La narrazione familiare adottiva a scuola". Affidamento di servizi per la stampa, l'impaginazione, la realizzazione di tavole illustrate e di illustrazioni a corredo del testo dell'Album Attivo. Impegno di € 5.107,87 o.f.i. (Cap. 75/2011).

(omissis)
decreta

- di affidare, mediante lettera commerciale, l'incarico di stampa e di impaginazione dell'Album Attivo alla ditta Agit Mariogros e di affidare l'incarico per la realizzazione delle illustrazioni alla dott.ssa Sara Marchetto alle condizione di cui in narrativa imputando le spese all'impegno n. 143/2011 assunto con decreto n. 106 del 26 ottobre 2011;
- di autorizzare l'erogazione delle somme dovute alla succitata ditta e alla succitata illustratrice, previa presentazione di regolare documentazione contabile, vistata dal Direttore per regolarità e liquidabilità della prestazione.

Il Direttore
Anna Maria Colella

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 15 gennaio 2013, n. 7
Procedura comparativa ex art. 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Valutazione e presa d'atto individuazione collaboratori psicologi per il 2013 – Impegno di spesa pari a € 55.000,00 cap. 71 bilancio 2013.

(omissis)
decreta

- di dare atto che, in relazione alla ricerca di professionalità di cui in narrativa sono pervenute 6 domande, di cui 5 entro i termini e ritenute valutabili;
- di ritenere accoglibili, come risulta dal verbale n. 1 del 15 gennaio 2013, agli atti dell'Amministrazione, con riferimento al profilo professionale di psicologo / psicoterapeuta, le candidature delle dott.sse Simonini Donatella, Lo Valvo Stefania, Varnai Anna, Zanini Buccella Elaine, Bauducco Roberta;
- di autorizzare, per il corrente anno 2013 e per le prestazioni di cui in narrativa, la stipula delle convenzioni di cui agli allegati dal n. 1 al n. 4 al presente provvedimento per costituirne parte integrante, secondo quanto ivi indicato ed in coerenza con i compensi orari come in narrativa indicato;
- di impegnare, con il presente provvedimento, al fine di dare copertura contabile alle succitate prestazioni, la complessiva somma di € 55.000,00, a valere sul Tit. I – cat. 8 – cap. 71 del bilancio di previsione 2013, che presenta la necessaria disponibilità;
- di autorizzare la liquidazione delle competenze dovute, ivi compresi i rimborsi spese, secondo quanto in narrativa descritto, previa presentazione di regolare documentazione contabile vistata dal Direttore per regolarità e liquidabilità della prestazione.

Il Direttore
Anna Maria Colella

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 15 gennaio 2013, n. 8
Convenzione tra la Facoltà di Psicologia dell'Università degli Studi di Torino e l'Agenzia Regionale Adozioni Internazionali – Regione Piemonte per lo svolgimento di tirocini di formazione ed orientamento per studenti e/o laureati.

(omissis)
decreta

1. di approvare lo schema di convenzione allegato al presente decreto per costituirne parte integrante, autorizzandone sin d'ora contestualmente la stipula, tra l'Università degli Studi di Torino, Facoltà di Psicologia, e l'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali – Regione Piemonte, convenzione contenente le modalità di attuazione dei tirocini di formazione ed orientamento;
2. di prendere atto che il tirocinio formativo e di orientamento, come in premessa specificato, non costituisce rapporto di lavoro subordinato, parasubordinato, autonomo, ovvero prestazione professionale ad alcun titolo;
3. di prendere atto che lo schema di convenzione allegato al presente atto ha durata annuale a decorrere dalla sottoscrizione stipula ed è tacitamente rinnovabile di anno in anno;
4. di dare atto che la stipula della convenzione e l'attivazione concreta dei tirocini non comporta alcun onere finanziario a carico dell'Agenzia.

Il Direttore
Anna Maria Colella

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 15 gennaio 2013, n. 9
Adempimenti procedure adottive in Corea del Sud. Impegno di spesa di € 104.000,00 (Cap.lo 71/13).

(omissis)
decreta

1. di impegnare, in favore della Social Welfare Society, la somma di € 104.000,00 a valere sul Tit. I, Capo 8, Capitolo 71 del bilancio 2013, che presenta la necessaria disponibilità;
2. di dare atto che si procederà ad erogare le somme a favore della Social Welfare Society, per i motivi e secondo le specifiche modalità di cui in narrativa, previa presentazione di documentazione contabile vistata dal Direttore per regolarità e liquidabilità della prestazione.

Il Direttore
Anna Maria Colella

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 15 gennaio 2013, n. 10
Affidamento incarico assistente organizzativo in Slovacchia per il 2013. Impegno di € 11.600,00 o.f.i. sul Titolo I, Cat. 8, Cap.lo 71/2013.

(omissis)
decreta

di approvare lo schema di convenzione per il conferimento dell'incarico di assistente organizzativo, per il periodo 1.1.2013 – 31.12.2013, dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali -Regione Piemonte in Slovacchia al sig. Mikulas Kovac, allegata al presente decreto;

- di impegnare, per i sovra esposti motivi, la complessiva somma di € 11.600,00 o.f.i., relativa alle succitate prestazioni, a valere della sussistente disponibilità del Titolo I, Cat. 8, Cap.lo 71 del bilancio 2013;
- dato atto che si procederà ad erogare le succitate somme previa presentazione di idonea documentazione contabile,vistata dal Direttore per regolarità e liquidabilità della prestazione;

Il Direttore
Anna Maria Colella

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 22 gennaio 2013, n. 11
Incentivazione utilizzo del trasporto pubblico locale. Acquisto titoli di viaggio per conto dei dipendenti dell'ARAI - Regione Piemonte. Spesa pari a € 3.977,00 o.f.i. – capitoli vari del bilancio di previsione 2013.

(omissis)
decreta

1. di acquistare in nome e per conto dei dipendenti e collaboratori dell'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali, i titoli di viaggio per il corrente esercizio 2013, prevendendo la possibilità di mensilizzare l'importo degli stessi sul cedolino;
2. di impegnare a tale scopo la somma complessiva pari ad € 3.977,00 per l'acquisto dei titoli di viaggio dei lavoratori che ne faranno richiesta entro il 25 gennaio 2013, sul Tit. IV – cat. 13 – cap. 123 per € 3.177,92 e sul Tit. I – cat. 9 – cap. 82 per € 799,38 del bilancio di previsione 2013 che presenta idonea disponibilità;
3. di accertare contestualmente, per la parte relativa alle corrispondenti partite in entrata, la somma di € 3.177,92 sul Tit. IV – cat. 8 – cap. 73 del bilancio 2013;
4. di dare atto che le quote a carico dei lavoratori aderenti all'iniziativa, verranno trattenute mensilmente a far data dal 1 febbraio 2013 per mesi undici.

Il Direttore
Anna Maria Colella

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 22 gennaio 2013, n. 12
Individuazione interpreti in Italia e all'estero e incarico per traduzioni, perizia asseverata e interpretariato – impegno di spesa pari ad € 12.000,00 o.f.i. – Capitoli vari bilancio 2013.

(omissis)
decreta

- di procedere, per il corrente esercizio 2013, all'affidamento dell'incarico di interprete e/o traduttore per l'A.R.A.I. - Regione Piemonte, con riferimento ad attività di cooperazione e in materia attinente alle adozioni internazionali, nei limiti e secondo i vincoli di cui in narrativa, relativamente ai rapporti con i Paesi indicati in premessa, ai soggetti e secondo le condizioni e le tariffe indicate negli allegati dal n. 1 al n. 24;
- di impegnare la somma complessiva presunta di € 12.000,00=, o.f.i., a valere sui capitoli del bilancio 2013 nell'immediato seguito indicati e per i rispettivi importi:
  - Tit. I, cat. 8, cap. 71 € 8.000,00=
  - Tit. I, cat. 8, cap. 74 € 4.000,00=
- di autorizzare sin d'ora la liquidazione ed erogazione delle somme spettanti ai soggetti indicati negli allegati dal n. 1 al n. 24, quale compenso per le attività di traduzione, asseverazione, interpretariato, quali in premessa descritte, dietro presentazione di regolare documentazione contabile, vistata per regolarità della prestazione e liquidabilità dal Direttore Generale.

Il Direttore
Anna Maria Colella

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 30 gennaio 2013, n. 14
Cassa economale: approvazione rendicontazione periodo 7.12.2012 – 31.12.2012 e reintegro fondi.

(omissis)
decreta

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, i pagamenti effettuati e/o rendicontati a cura del Responsabile di Cassa economale per il periodo 7.12.2012 – 31.12.2012, così come evidenziati nei prospetti allegati (Allegati da 1 a 4), per la complessiva somma di € 986,96;
2. di procedere all'impegno della somma di € 500,26 sui competenti capitoli del bilancio 2013, quali individuati nell'allegato "All. 4", che presentano la necessaria disponibilità;
3. di dare atto che per la residua somma di € 486,70 sussistono già impegni assunti, a valere dei quali imputare le relative somme, secondo quanto indicato nel prospetto "All. 4";
4. di procedere all'accertamento ed incasso, per complessivi € 74,77 e secondo quanto in narrativa specificato, quale differenza tra le competenze e gli addebiti imputati dal Tesoriere per la gestione del conto di Cassa economale dell'Agenzia, per l'esercizio 2012.

Il Direttore
Anna Maria Colella

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 04 febbraio 2013, n. 15
Approvazione schema di convenzione tra la Regione Calabria – Settore Politiche Sociali e l'ARAI-Regione Piemonte per lo svolgimento delle attività per la tutela dei minori e le adozioni internazionali.

(omissis)
decreta

- di approvare lo schema di convenzione allegato al presente decreto per costituirne parte integrante, autorizzandone sin d'ora la sottoscrizione tra la Regione Calabria - Settore Politiche Sociali e l'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali – Regione Piemonte, convenzione relativa allo svolgimento delle attività di cui all'art. 31, comma 3, della legge n. 184/1983 così come modificata dalla legge n. 476/1998;
- di prendere atto che lo schema di convenzione allegato al presente atto ha durata annuale a decorrere dalla sottoscrizione;
- di dare atto che le risorse derivanti dalla stipula dell'allegata convenzione verranno introitate nell'apposito capitolo di Bilancio dell'Agenzia.

Il Direttore
Anna Maria Colella

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 04 febbraio 2013, n. 16
Affidamento CONSIP (mercato elettronico) alla ditta Errebian S.p.A., per la fornitura di materiale vario di cancelleria per l'Agenzia Regionale per le Adozioni Internazionali – Regione Piemonte – impegno di spesa di € 286,17 cap. 31/2013.

(omissis)
decreta

1. di autorizzare l'acquisto, mediante il mercato elettronico CONSIP, del materiale di cancelleria presso la ditta ERREBIAN S.p.A., corrente in Via dell'Informatica n. 8 – 00040 S. Palomba Pomezia (RM), (omissis), oltre alla contestuale sottoscrizione della modulistica standard CONSIP, necessaria per il perfezionamento dell'affidamento ed agli atti dell'Amministrazione;
2. di impegnare, a valere del competente Titolo I, Cat. 4, Cap. 31 del bilancio 2013 dell'Agenzia, che presenta idonea disponibilità ed a copertura del citato affidamento, la complessiva somma di € 286,15, IVA compresa;
3. di procedere al pagamento delle somme dovute previa esibizione di regolare fattura, vistata dal Direttore per regolarità e liquidabilità della prestazione.

Il Direttore
Anna Maria Colella

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 08 febbraio 2013, n. 17
Adempimenti relativi al decreto n. 80 del 10 settembre 2012, avente ad oggetto "adempimenti conseguenti alla D.G.R. n. 25-4181 del 23/07/2012 - approvazione modalità e procedure per il conferimento di incarico, l'espletamento e l'esecuzione delle pratiche di adozione internazionale.".

(omissis)
decreta

- di procedere, per il corrente esercizio 2013, all'affidamento dell'incarico di traduttore per l'A.R.A.I. - Regione Piemonte, mediante lettera commerciale secondo il modello allegato "A" al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale, con riferimento ai fascicoli delle coppie, del minore e dei follow up, per i rispettivi paesi esteri di competenza, ai soggetti e secondo le condizioni e le tariffe indicate nelle schede allegate dalla n. 1 alla n. 13, parti integranti e sostanziali del presente decreto;
- di impegnare, al fine di dare copertura contabile alle prestazioni di traduzione dei fascicoli e follow up di cui in narrativa, a valere del Titolo I, Cat. 8, Cap.lo 71 del bilancio 2013 dell'Agenzia, che presenta idonea disponibilità, la complessiva somma di € 75.000,00 o.f.i.;
- di autorizzare sin d'ora la liquidazione ed erogazione delle somme spettanti ai soggetti indicati nelle schede allegate dalla n. 1 alla n. 13, quale compenso per le attività di traduzione dei fascicoli delle coppie, del minore e dei follow up quali in premessa descritte, dietro presentazione di regolare documentazione contabile, vistata per regolarità della prestazione e liquidabilità dal Direttore Generale.

Il Direttore
Anna Maria Colella

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 08 febbraio 2013, n. 18
Fondo Economale ARAI distaccato in Burkina Faso. Determinazione del fondo economale della cassa economale distaccata in Burkina Faso per l'esercizio 2013.

(omissis)
decreta

- di determinare in € 5.000,00 secondo quanto in premessa evidenziato, l'ammontare del Fondo distaccato di cassa economale dell'Agenzia in Burkina Faso per l'anno 2013;
- di impegnare sul tit. IV, Cat. 13, Cap. 130 del bilancio 2013 – Spesa - la somma di € 5.000,00;
- di accertare sul tit. IV, Cat. 8, Cap. 80 del bilancio 2013 – Entrate - la somma di € 5.000,00;
- di erogare, a favore del Fondo di distaccato di cassa economale dell'Agenzia in Burkina Faso, la citata somma di € 5.000,00;
- di affidare per il 2013 alle Sig.re Gisele Madeleine Thiombiano (omissis) e Fatimata Rogomssoré Ouédraogo, (omissis), la responsabilità della gestione della cassa economale distaccata in Burkina Faso;
- di dare atto che la somma stabilita quale compenso unitario una – tantum per la gestione del fondo economale burkinabè nel 2013, verrà erogata secondo le modalità ed alle condizioni in narrativa dettagliatamente descritte.
- di impegnare, a tal fine, la complessiva somma di € 1.920,00, a valere del Titolo I, Cat. 8, Cap.lo 71 del bilancio 2013 dell'Agenzia;

Il Direttore
Anna Maria Colella

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 08 febbraio 2013, n. 19
Decreto del Direttore n. 67 del 4 luglio 2012. Copertura di spese effettuate con la carta di credito dell'Agenzia nel periodo dal 30.11.2012 al 20.12.2012.

(omissis)
decreta

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, i pagamenti effettuati con la carta di credito dell'Agenzia, nel periodo 30.11.2012 – 20.12.2012 ed i relativi addebiti nella mensilità di gennaio 2013, quali rendicontati nell'allegato "A" al presente decreto, per complessivi € 1.084,82, somma comprensiva delle spese periodiche di gestione della carta di credito per il periodo indicato;
2. di procedere all'impegno, liquidazione e pagamento della somma di € 733,49 sui competenti capitoli del bilancio 2013, quali individuati nel prospetto allegato "B" al presente decreto, capitoli che presentano la necessaria disponibilità;
3. di dare atto che per la residua somma di € 351,33 sussistono già impegni assunti nei competenti bilanci, a valere dei quali imputare la liquidazione ed il pagamento, secondo quanto indicato nel prospetto allegato "B".

Il Direttore
Anna Maria Colella

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 25 febbraio 2013, n. 20
Affidamento incarico per lo svolgimento delle attività inerenti al controllo della Rappresentanza dell'ARAI- Regione Piemonte nella Federazione Russa. Impegno di spesa di € 678,13 oneri fiscali e IRAP inclusi (Cap.lo 71/2013).

(omissis)
decreta

- di affidare, per le motivazioni esposte in premessa, alla signora Olga Zelenskaia, sopra identificata, l'incarico di curare la raccolta di tutta la documentazione sia in lingua italiana sia in lingua russa che deve essere presentata al Ministero dell'Istruzione e della Scienza della Federazione Russa durante il controllo della sede della Rappresentanza dell'Agenzia, riconoscendo alla sig.ra Zelenskaia per la suddetta attività un compenso lordo di € 625,00 per un costo complessivo per questa amministrazione di € 678,13, comprensivo di IRAP in base alla disciplina vigente;
- di impegnare, secondo quanto in narrativa descritto, la somma complessiva di € 678,13 comprensiva di o.f.i.e IRAP a valere del Titolo I, Cat. 8, cap.lo 71 del bilancio 2013, che presenta idonea disponibilità;
- di liquidare ed erogare la somma dovuta alla beneficiaria, quale in narrativa individuata, previa presentazione di idonea documentazione, vistata dal Direttore per regolarità e liquidabilità della prestazione.

Il Direttore
Anna Maria Colella

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 25 febbraio 2013, n. 21
Decreti del Direttore n. 124 del 21.12.2011 e n. 114 del 17.12.2012. Presa d'atto variazione del trattamento fiscale applicabile alle competenze dovute all'assistente organizzativo in Corea del Sud. Adempimenti contabili..

(omissis)
decreta

1. di prendere atto della variazione del trattamento fiscale da applicare agli emolumenti del Referente Organizzativo presso la Corea del Sud, quale in narrativa dettagliatamente descritto;
2. di erogare le ulteriori somme dovute a titolo di IVA, quali in narrativa determinate, previa presentazione di idonea documentazione fiscale, vistata dal Direttore per regolarità e liquidabilità della prestazione;
3. di integrare, per i motivi in narrativa esposti, per la complessiva somma di € 5.040,00, l'impegno n. 28/2013, assunto con il decreto del Direttore n. 4 del 8 gennaio 2013, a valere del Titolo I, Cat. 8, Cap.lo 71 del Bilancio 2013 dell'Agenzia, che presenta idonea disponibilità.

Il Direttore
Anna Maria Colella

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 25 febbraio 2013, n. 22
Decreto del Direttore n. 81 del 24 settembre 2013. Convenzionamento con la ASL AL. Adempimenti contabili relativi all'esercizio 2013. Impegno di € 25.000,00 o.f.i. (Cap.lo 71/2013).

(omissis)
decreta

- di impegnare in favore della A.S.L. AL , con sede in Via Giolitti 2, Casale Monferrato (AL), (omissis), a valere del Titolo I, Cat. 8, Cap.lo 71, del Bilancio 2013 dell'Agenzia, la complessiva somma di € 30.000,00, o.f.i.;
- di liquidare ed erogare le somme dovute a rimborso della A.S.L. AL, previa esibizione di regolare documentazione contabile vistata dal Direttore per regolarità del servizi

Il Direttore
Anna Maria Colella

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 27 febbraio 2013, n. 23
Decreto del Direttore n. 90 del 11 ottobre 2012. Modalità di erogazione delle somme dovute per spese legali in procedura adottiva presso il territorio del Burkina Faso. Adempimenti contabili a carico del bilancio 2013. Variazione di bilancio n. 1 del 2013.

(omissis)
decreta

1. di procedere alla variazioni, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'Art. 15 del vigente regolamento di contabilità, secondo quanto in narrativa dettagliatamente descritto;
2. di dare atto che, a seguito della succitata variazione, permane l'equilibrio del bilancio 2013, di competenza e cassa, secondo quanto in narrativa dettagliato.

Il Direttore
Anna Maria Colella

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Azienda Ospedaliera Citta' della Salute e della Scienza di Torino
OIRM - S. ANNA

Avviso pubblico per il conferimento di n. 1 borsa di studio della durata di n. 24 mesi per candidati in possesso di Laurea in Scienze Biologiche o Biotecnologie per il progetto "Terapia trasfusionale mirata in pazienti con refrattarietà immunomediata".

In esecuzione alla deliberazione n. 1936 del 18/06/2013 è indetto:
avviso pubblico per il conferimento di n. 1 borsa di studio della durata di n. 24 mesi per candidati in possesso di Laurea in Scienze Biologiche o Biotecnologie per il progetto "*Terapia trasfusionale mirata in pazienti con refrattarietà immunomediata*". L'ammissione alla selezione e l'espletamento della stessa sono disciplinate dai sotto indicati articoli:

Articolo 1
Durata e trattamento economico

La durata della borsa di studio è pari a mesi n. 24. Essa sarà utilizzata secondo le direttive impartite dal Responsabile Scientifico del Programma.
L'importo della Borsa di Studio è fissato in Euro 36.000,00 (comprensivo di IRAP, IRPEF e oneri assicurativi).
Il conferimento della stessa non instaura alcun rapporto di lavoro con l'Azienda Ospedaliera.

Articolo 2
Requisiti

Per essere ammessi al concorso i candidati devono essere in possesso, alla scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande, dei seguenti requisiti:
a) Laurea in Scienze Biologiche o Biotecnologie;
b) Cittadinanza italiana o di uno dei Paesi membri dell'Unione Europea in conformità all'art. 2 del D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994 (fatte salve le eccezioni di cui al D.P.C.M. n. 174 del 7 febbraio 1994);

Articolo 3
Presentazione delle domande

Le domande di ammissione, redatte in carta semplice e debitamente firmate, dovranno essere indirizzate al Direttore Generale dell'A.O. Città della Salute e della Scienza - Presidio Ospedaliero OIRM S-ANNA, Corso Spezia 60, 10126 Torino e pervenire entro le ore 12.00 del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U. della Regione Piemonte. Faranno fede la data e l'ora del timbro postale apposto dall'ufficio accettante. Qualora la scadenza prevista coincida con un giorno festivo, il termine di presentazione è automaticamente prorogato al primo giorno non festivo successivo. La consegna a mano potrà avvenire presso l'Ufficio Protocollo dell'Azienda, dal lunedì al venerdì con orario 9.00/12.00 - 14.00/15.30.
Nella domanda dovranno essere dichiarati, sotto la propria responsabilità:
- Nome, cognome, luogo, data di nascita e residenza;
- Il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui al punto b) del presente Bando;
- Il comune di iscrizione nelle liste elettorali (ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime);
- di avere o non avere riportato condanne penali (se si indicare quali);
- I titoli di studio posseduti (indicare voto, data, indirizzo e denominazione completa dell'istituto o degli istituti in cui i titoli stessi sono stati conseguiti); per i titoli conseguiti all'estero è richiesto il possesso entro i termini di scadenza del presente bando dell'apposito provvedimento di riconoscimento da parte delle autorità competenti.

- di avere preso visione e di accettare quanto previsto dal vigente regolamento relativo alle borse di studio conferite dall'Azienda Ospedaliera (consultare il sito: www.oirmsantanna.piemonte.it);
- di impegnarsi, in caso di assegnazione della borsa, a stipulare un contratto di assicurazione per la copertura del rischio di infortuni;
- di essere consapevole che il conferimento della borsa di studio non instaura alcun rapporto di lavoro;
- di autorizzare l'Azienda al trattamento dei propri dati personali (ai sensi del D.lgs 196/2003) finalizzato agli adempimenti connessi con l'espletamento della procedura concorsuale.

Si precisa che in ogni momento sarà possibile avere accesso ai propri dati, chiedendone l'aggiornamento o la cancellazione.
- L'indirizzo al quale dovranno essere inviate le comunicazioni connesse al presente bando.

Articolo 4
Documentazione richiesta

Alla domanda dovranno essere allegati:
- un curriculum vitae datato e firmato;
- originale dei titoli richiesti per l'attribuzione delle borse o copia autenticata;
- documentazione attestante eventuali precedenti attività espletate ed eventuali altri titoli conseguiti;
- altri documenti comprovanti specifica esperienza nella materia che i candidati ritengano opportuno produrre;
- elenco in carta semplice dei documenti presentati, datato e firmato.

Per tali documenti è ammessa dichiarazione sostitutiva resa ai sensi e nei limiti della legge n. 445/2000 e successive modificazioni.

Articolo 5
Assegnazione

L'assegnazione della predetta borsa sarà disposta previa formulazione della graduatoria dei candidati idonei in base ai seguenti criteri e modalità operative:
- valutazione dei titoli di merito;
- valutazione di un colloquio sugli argomenti relativi alla borsa di studio.

Costituiranno titoli preferenziali:
- comprovata e documentabile esperienza di almeno sei mesi presso un servizio trasfusionale, con particolare rilevanza se svolta nel settore dell'immunoematologia e della citofluorimetria;
- buona conoscenza dei principali strumenti informatici;
- capacità di lavoro in equipe.

Le valutazioni saranno effettuate da apposita Commissione composta da:
- Direttore della S.C. cui è destinata la borsa di studio o suo delegato;
- Responsabile del Progetto o suo delegato;
- Componente designato dal direttore della S. C..

Le funzioni di Segretario saranno svolte da un Funzionario Amministrativo dell'Azienda Ospedaliera.

La Commissione disporrà di n. 100 punti da ripartire nel seguente modo:
1) colloquio fino a 50 punti;
2) voto di laurea fino a 10 punti;
3) dottorato 5 punti;
4) altri titoli (specializzazione, master, borse di studio) fino a 10 punti;
5) esperienza lavorativa presso Enti Pubblici e Privati fino a n. 10 punti;
6) pubblicazioni fino a 15 punti.

Il candidato che non raggiungerà nella prova/colloquio una valutazione di almeno 26/50, non sarà considerato idoneo.
In caso di rinuncia o decadenza dell'assegnatario o per altro motivo, la borsa di studio potrà essere assegnata, seguendo la graduatoria, al successivo candidato idoneo.

Articolo 6
Accettazione

L'assegnatario sarà invitato a presentare, a pena di decadenza, nel termine di 15 giorni dalla data di ricevimento della raccomandata di nomina, i seguenti documenti:
- accettazione senza riserve della borsa di studio alle condizioni comunicate;
- dichiarazione di non percepire stipendi e retribuzioni di qualsiasi natura derivanti da rapporti di impiego pubblico o privato e formale impegno a non usufruire, durante il periodo di durata della borsa, di altre borse di studio, assegni o sovvenzioni;
- fotocopia del codice fiscale;
- copia del contratto di assicurazione per la copertura del rischio di infortuni.

Articolo 7
Obblighi

L'assegnatario avrà l'obbligo:
- di iniziare puntualmente alla data di decorrenza le attività in programma, pena la decadenza della nomina, salvo che provi l'esistenza di legittimo impedimento;
- di rispettare quanto previsto dal vigente regolamento in materia di presenze/assenze, sospensione o revoche;
- di osservare tutte le norme interne e le disposizioni impartite dal responsabile scientifico.

Articolo 8
Norme transitorie

L'Azienda dichiara sin d'ora di non assumere alcuna responsabilità per domande disperse o giunte tardivamente, a causa di inesatte indicazioni di recapito da parte del candidato, e per mancata o tardiva comunicazione da parte dell'Azienda stessa, dovuta a inesattezze dell'indirizzo indicato nella domanda o variazioni dello stesso non tempestivamente comunicate.
Per eventuali ulteriori informazioni i candidati possono rivolgersi a:
S.C. Organizzazione e Acquisizione delle Risorse Umane
c/o A.O. Città della Salute e della Scienza - Presidio O.I.R.M. – S. Anna
Corso Spezia 60 – 10126 Torino
Telef. 011 3134943 Fax 011 3134669

Il Direttore della S.C.
Organizzazione e Acquisizione
delle Risorse Umane
Antonella Esposito

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Azienda sanitaria locale 'AT'

Avviso di selezione pubblica, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarichi a tempo determinato in qualità di Medico di Medicina Generale nell'Ambulatorio Codici Bianchi presso la sede del Pronto Soccorso del P.O. "Cardinal Massaia" di Asti.

In esecuzione della determinazione dirigenziale nr. 58 del 01/07/2013 è indetto:

AVVISO DI SELEZIONE PUBBLICA, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI A TEMPO DETERMINATO, IN QUALITÀ DI MEDICO DI MEDICINA GENERALE NELL'AMBULATORIO "CODICI BIANCHI" PRESSO LA SEDE DEL PRONTO SOCCORSO DEL P.O. "CARDINAL MASSAIA" DI ASTI

La finalità della presente selezione è garantire, attraverso la presenza programmata di medici di medicina generale presso la sede del Pronto Soccorso ospedaliero, una appropriata risposta assistenziale all'utenza al fine di ridurre gli accessi impropri (c.d. "codici bianchi").
Il presente avviso viene pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e, nel presente testo integrale, sul sito internet aziendale dell'ASL AT (www.asl.at.it Sezione Concorsi) a partire dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale.

Articolazione del Servizio
L'attività viene svolta tutti i giorni, dal lunedì alla domenica, articolata in due turni di 5 ore ciascuno (eventualmente accorpabili):
- 1° turno, dalle ore 9,00 alle ore 14,00,
- 2° turno, dalle ore 14,00 alle ore 19,00.

Trattamento economico
Lo stato giuridico ed economico è stabilito dall'A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale del 23 marzo 2005 integrato con A.C.N. del 29 luglio 2009 ed A.C.N. dell'8 luglio 2010 e dagli Accordi Integrativi Regionali per la Continuità Assistenziale ex D.G.R. n. 28-2690 del 24.04.2006 e D.G.R. n. 37-5285 del 29.01.2013.

REQUISITI DI AMMISSIONE
I candidati potranno trovarsi nella posizione di:
o Medici titolari di incarico a tempo indeterminato per la continuità assistenziale nelle Aziende della Regione Piemonte e che, al momento del conferimento dell'incarico, non svolgano altra attività a qualsiasi titolo nell'ambito del SSN, eccezion fatta per incarico a tempo indeterminato di assistenza primaria o di pediatria di base, con un carico di assistiti rispettivamente inferiore a 650 e 350 (art. 63, comma 2, lettera a ACN vigente).
Oppure:
o Medici di Assistenza Primaria con un carico di assistiti inferiore alle 900 scelte
Oppure:
o Medici inclusi nella graduatoria regionale vigente per la continuità assistenziale e/o per l'Assistenza Primaria
Oppure:
o Medici laureati in Medicina e Chirurgia in possesso dell'Abilitazione all'Esercizio Professionale e iscritti al relativo Albo professionale.
I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.

In ogni caso l'impegno orario settimanale di tutti gli incarichi compatibili, comprensivo dei turni dei codici bianchi, non potrà essere superiore alle 48h/sett.
Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati interdetti dai pubblici uffici, coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo, coloro che sono stati destituiti o dispensati o licenziati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, coloro che sono stati dichiarati decaduti da un impiego presso una pubblica amministrazione a seguito dell'accertamento che l'impiego stesso è stato conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabili o con dichiarazioni mendaci.
L'accertamento dell'idoneità fisica specifica alla mansione è effettuato a cura dell'ASL, prima dell'immissione in servizio, fatta salva l'osservanza di disposizioni derogatorie.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: TERMINI E MODALITA'

Gli interessati alla selezione devono presentare domanda, redatta in carta semplice, secondo il modello allegato (1.0) indirizzata all'ASL AT – S.O.C. Attivita' Amministrative Territoriali – Via Conte Verde nr. 125 – 14100 Asti.
La domanda di partecipazione e la relativa documentazione non sono soggette all'imposta di bollo.
Il termine perentorio per la presentazione della domanda scade il quindicesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.
Le domande inviate prima della suddetta pubblicazione non sono valide.
Le domande inviate dopo la scadenza del suddetto termine non sono valide.
Se la scadenza coincide con un giorno festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La domanda deve, entro il termine di scadenza, essere:
a) consegnata direttamente all'Ufficio protocollo dell'ASL AT dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 15,00;
b) inviata a mezzo raccomandata A/R; in tale caso sono valide le domande pervenute dopo il termine indicato, purchè inviate entro il termine di scadenza: fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante;
c) inviata a mezzo posta elettronica certificata (PEC intestata all'istante) nel rispetto dell'art. 65 D. Lgs. nr. 82/05 al seguente indirizzo:
protocollo@pec.asl.at.it; in tale caso la data di spedizione è stabilita e comprovata dall'Ente ricevente . Non è valido l'invio da casella di posta elettronica semplice, anche se indirizzata alla PEC aziendale. Il file devono essere in formato .doc o .pdf o .txt.
L'A.S.L. declina ogni responsabilità per lo smarrimento di comunicazioni dipendenti da inesatte o non chiare indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva segnalazione del cambio di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'Azienda.
L'Amministrazione procederà a verificare il requisito di ammissibilità dei candidati, comunicando per iscritto ai candidati non ammessi i motivi della loro esclusione.
Per l'ammissione alla selezione gli aspiranti devono dichiarare nella domanda:
– cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza e codice fiscale;
– domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, completo di numero di codice di avviamento postale, di numero telefonico (anche cellulare) e indirizzo e-mail presso il quale deve essere loro fatta ogni comunicazione relativa alla selezione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al punto precedente.
L'aspirante è obbligato a comunicare per iscritto eventuali variazioni d'indirizzo;
– data e firma in calce in originale. La sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione.
La mancata sottoscrizione della domanda in originale comporta la non ammissione alla selezione.

Nel caso di invio della domanda a mezzo posta elettronica certificata, essendo l'istante identificabile attraverso le credenziali di accesso relative all'utenza personale di posta elettronica certificata, non è necessario procedere alla sottoscrizione dell'istanza.
Ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, i dati forniti dai candidati saranno raccolti presso gli uffici aziendali per le finalità di gestione della selezione e potranno essere trattati successivamente per tutti gli aspetti contabili - amministrativi inerenti. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura.
Con la partecipazione alla selezione è implicita da parte degli aspiranti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni del presente bando.
Alla domanda i candidati dovranno allegare, pena esclusione:

- un curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice, datato e firmato;
- dichiarazione sostitutiva di certificazione, secondo il modello allegato (1.1);
- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, secondo il modello (1.2);
- elenco, in duplice copia, dei documenti allegati.

Le dichiarazioni (secondo il modello allegato) contenute nel curriculum saranno considerate valide autocertificazioni soltanto qualora contengano tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata. Gli aspiranti potranno, comunque, presentare, ove lo ritengano opportuno, anche adeguata documentazione, in originale o copia autenticata, attestante le dichiarazioni suddette.
Non saranno valutati titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno presi in considerazione documenti in copia non autenticata o non autocertificati ai sensi di legge.

VALUTAZIONE DELLE DOMANDE
La valutazione della regolarità amministrativa delle domande dei candidati ai fini dell'ammissibilità verrà effettuata dalla SOC Attività Amministrative Territoriali.
Sulla base delle domande pervenute verrà redatta una graduatoria, avente validità triennale, attribuendo i punteggi secondo i criteri di cui all'A.C.N. vigente - testo integrato del 29.07.2009, art. 63 ed art. 16 e della D.G.R. n. 37-5285 del 29.01.2013, ove applicabili, e precisamente:
- punteggio riportato nella graduatoria regionale vigente dei Medici di Assistenza Primaria e/o di Continuità Assistenziale; nel caso di inserimento in entrambe le graduatorie, si riporta il miglior punteggio;
- p.ti 7,20 attestato di formazione in medicina generale o titolo equipollente (abilitazione entro il 31.12.1994);
- p.ti 10 ai medici residenti nell'ASL AT;
- p.ti 10 ai medici residenti nella Regione Piemonte;
- p.ti 0,20 per ogni mese di anzianità di servizio effettivo in qualità di incaricato a tempo indeterminato/determinato nel servizio di pronto soccorso e/o nell'attività ambulatoriale di "codici bianchi", ovunque prestato.

A parità di punteggio prevalgono nell'ordine: la minore età, il voto di laurea e infine l'anzianità di laurea.
I suddetti criteri verranno integrati dalla valutazione:
- del curriculum formativo e da colloquio attitudinale,
- di una prova pratica presso il Pronto Soccorso/DEA del P.O. "Cardinal Massaia" di Asti,

con un punteggio massimo di 30 punti complessivi attribuito da una Commissione Medica composta dal Direttore della SOC Medicina e Chirurgia Accettazione Urgenza, Dr. Gianluca Ghiselli, dal Direttore della SOC Medicina Interna B, Dr. Mauro Favro e dal Direttore del Distretto Asti Centro, Dr. Michele Di Paolo.
Il superamento della prova è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza corrispondente a 21/30.

La Commissione provvederà ad avvisare gli aspiranti per lo svolgimento del colloquio e della prova pratica.
I candidati utilmente collocati in graduatoria e che hanno positivamente superato la prova pratica saranno avvisati per iscritto dall'Amministrazione.
L'Azienda si riserva la facoltà di attingere dalla suddetta graduatoria anche per ogni necessità di copertura dell'ambulatorio "I.S.I." (Informazione Salute Immigrati) che si svolge presso il P.O. "Cardinal Massaia" di Asti.
L'incarico viene conferito mediante lettera formale, da controfirmare per accettazione, da parte del medico interessato, alla quale sarà allegato, quale parte integrante e sostanziale, il "*Regolamento aziendale per l'espletamento dell'attività dei Medici di Medicina Generale in Pronto Soccorso*" .

DISPOSIZIONI FINALI
L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente bando, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi alla S.O.C. Attività Amministrative Territoriali, Via Conte Verde n. 125, Asti - Segreteria tel. 0141/484410-484416 - E-mail: sconti@asl.at.it

Il Direttore
S.O.C. Attività Amministrative Territoriali
Gianfranco Masoero

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Azienda sanitaria locale 'BI'

Avviso pubblico per il conferimento di un incarico provvisorio di Medico Pediatra di Libera Scelta (ex art. 37 A.C.N.).

E' indetto avviso pubblico per il conferimento di un incarico provvisorio di Medico Pediatra di Libera Scelta convenzionato, ai sensi del vigente Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i Medici Pediatri di Libera Scelta, approvato in data 29.07.2009, relativo all'ambito dei Comuni di Camburzano, Occhieppo Inferiore, Occhieppo Superiore e Pollone (incarico provvisorio ex art. 37 A.C.N.) con decorrenza 01.10.2013 con durata sino alla nomina dell'avente titolo all'incarico definitivo e non superiore a 12 mesi.

Possono presentare istanza di partecipazione all'incarico di cui si tratta tutti i Pediatri inseriti nella graduatoria unica regionale della Pediatria di Libera Scelta, valida per l'anno 2013, ed in subordine anche Medici specializzati in Pediatria non inseriti in detta graduatoria (per i quali verrà eventualmente stilata apposita graduatoria aziendale dedicata sulla base dei seguenti requisiti: anzianità di specializzazione, voto di specializzazione e minore età).

Gli interessati dovranno presentare domanda in carta semplice all'ASL BI – Assistenza Sanitaria Integrata – Ufficio Convenzioni MMG-PLS – Via Fecia di Cossato 10 – 13900 BIELLA – (fax. 015-3503057 – e-mail: convenzioni.mmg@aslbi.piemonte.it) in cui dovranno essere indicati: dati anagrafici e di residenza (con data di decorrenza della residenza), recapito telefonico, posizione e punteggio riportato nella graduatoria regionale per la Pediatria di Libera Scelta anno 2013 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 52 del 27.12.2012 (ovvero, per i Medici Pediatri non inseriti nella graduatoria, università, data e voto di conseguimento del diploma di specializzazione in Pediatria o discipline equipollenti), titolarità o meno di rapporto di lavoro dipendente o convenzionato o di trattamento di pensione, precisando di non trovarsi nella posizione di incompatibilità prevista dall'art. 14 dell'A.C.N. sopraccitato.

Le domande dovranno pervenire entro le ore 12.00 del trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (farà fede il timbro di ricezione da parte dell'Ufficio Protocollo dell'Azienda, qualora vengano inoltrate tramite posta).

Per ogni eventuale informazione gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Assistenza Sanitaria Integrata – Ufficio Convenzioni MMG-PLS – dell'ASL BI – Via Fecia di Cossato 10 – 13900 Biella – tel. 015-3503611.

Il Direttore
Assistenza Sanitaria Integrata
Nadia Agostino

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Azienda sanitaria locale 'TO2'

Selezione pubblica riservata a Medici di Medicina Generale convenzionati con l'ASL TO2 e con l'ASL TO1, TO3, TO4 e TO5 per il conferimento di incarichi a tempo indeterminato da espletarsi presso le sedi delle RSA – RAF dell'ASL TO2.

E' indetta Selezione pubblica per titoli riservata a Medici di Medicina Generale convenzionati con l'ASL TO2 e con l'ASL TO1, TO3, TO4 e TO5 per il conferimento di incarichi a tempo indeterminato da espletarsi presso le sedi delle RSA – RAF dell'ASL TO2.

Requisiti richiesti: iscrizione nell'elenco unico di Torino o Provincia con titolarità della convenzione quali medici di medicina generale convenzionati per l'assistenza primaria e/o titolarità di incarico convenzionato a tempo indeterminato per la Continuità Assistenziale o per la Medicina dei Servizi senza altri rapporti convenzionali con il S.S.N.

L'attività è organizzata per l'assistenza fino ad un massimo di 20 pazienti ricoverati. L'impegno orario richiesto a ciascun medico sarà non inferiore a 5 ore settimanali.

Le domande redatte in carta semplice e corredate dei documenti previsti dal bando di selezione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del quindicesimo giorno successivo alla presente pubblicazione.

Copia integrale del bando di selezione, con allegati modelli di domanda, può essere ritirata presso la *S.C. "PERSONALE CONVENZIONATO E ALTRE FORME DI LAVORO ATIPICHE "*, Ufficio Personale Convenzionato, Via Botticelli n. 151, 10154 Torino, tel. 011/4395342-5336-5305, oppure estratto sul sito web: www.aslto2nord.it/bandi ed esiti di gara/concorsi.

Il Direttore della S.C.
"Personale Convenzionato e altre forme di lavoro atipiche"
Ada MARTORANA

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Azienda sanitaria locale 'TO2'

Indizione di pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 1 posto di Dirigente Medico di Neonatologia.

In esecuzione di provvedimento del Direttore Generale è indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di:

n. 1 posto di Dirigente Medico di Neonatologia.

Al vincitore del concorso sarà attribuito il trattamento economico previsto per la dirigenza medica e veterinaria dal C.C.N.L. vigente.
Il presente concorso è disciplinato dal D.P.R. 10.12.97, n. 483.

REQUISITI GENERALI E SPECIFICI PER L'AMMISSIONE
Possono partecipare al concorso coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti generali e specifici:

1. REQUISITI GENERALI
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
I cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea devono comunque essere in possesso dei seguenti requisiti:
- godimento dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza;
- possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
- adeguata conoscenza della lingua italiana;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda Sanitaria Locale, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente da istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 761/79 é dispensato dalla visita medica.

2. REQUISITI SPECIFICI
a) Laurea in Medicina e Chirurgia;
b) Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, o in disciplina riconosciuta equipollente, ai sensi della normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio Sanitario Nazionale, come indicato dall'art. 56, comma 1, del citato D.P.R. 483/97 di cui al Decreto Ministeriale 30 gennaio 1998 ovvero nelle discipline affini ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs 28.07.2000 n. 254;
Il personale in servizio di ruolo all'1.2.98, data di entrata in vigore del D.P.R. 10.12.97, n. 483 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto a tale data per la partecipazione ai concorsi presso le Aziende Sanitarie Locali e le aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza;
c) Iscrizione all'albo dell'ordine dei medici-chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
d) Abilitazione all'esercizio professionale.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I requisiti prescritti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta semplice e sottoscritte, dovranno pervenire all'Ufficio Concorsi dell'A.S.L. TO2, sito in Via Botticelli, 151 – 10154 Torino
Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade alle ore 12,00 del 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.
La domanda potrà essere prodotta entro il termine di scadenza con una delle seguenti modalità:
1. Lettera raccomandata A/R. Saranno ritenute utilmente presentate le domande pervenute dopo il termine indicato purchè spedite entro il termine di scadenza a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento; a tal fine farà fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Per le domande inoltrate a mezzo servizio postale è obbligatorio allegare fotocopia di un documento d'identità in corso di validità
2. Direttamente presso l'Ufficio Concorsi dell'A.S.L. TO2 (Via Botticelli, 151 – 10154 Torino) in orario d'ufficio dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00).
3. Invio telematico da un indirizzo di posta elettronica certificata alla seguente posta elettronica certificata: ufficio.concorsi@cert.aslto2.piemonte.it.
Il canale della posta elettronica certificata potrà essere, discrezionalmente, utilizzato dall'Azienda nel prosieguo delle proprie comunicazioni relative all'iter concorsuale.
Il bando sarà pubblicato sul sito internet dell'ASL TO 2 – Indirizzo: www.aslto2.it.
L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte o non chiare indicazioni del recapito da parte dell' aspirante o da mancata oppure tardiva segnalazione del cambio di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici, non imputabili a colpa dell'Azienda stessa.
Nella domanda, regolarmente sottoscritta e formulata secondo quanto indicato nello schema esemplificativo (allegato 1), i candidati devono indicare sotto la propria responsabilità:
a) il cognome e nome;
b) la data, il luogo di nascita e la residenza;
c) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
d) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione e della cancellazione dalle liste medesime;
e) le eventuali condanne penali riportate (in caso negativo, dichiarare espressamente di non averne riportate);
f) il possesso di eventuali titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza nella nomina (in caso negativo omettere tale dichiarazione);
g) il possesso del requisito specifico per l'ammissione al concorso di cui al punto 2 lettera a (diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia), con indicazione della data e dell'Università presso la quale il diploma di laurea è stato conseguito;
h) il possesso del requisito specifico per l'ammissione al concorso di cui al punto 2 lettera b (Specializzazione), con indicazione della data, dell'esatta e completa dicitura del titolo e dell'Università presso la quale il titolo stesso è stato conseguito. Qualora il candidato sia esentato dal requisito della Specializzazione, dovrà dichiarare la qualifica rivestita.
i) il possesso dell'iscrizione al relativo albo professionale (indicare il n. di iscrizione)

j) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
k) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
l) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, con indicazione del numero telefonico. In caso di mancata indicazione vale la residenza indicata nella domanda.
Ai sensi dell'art. 20 della Legge n. 104/1992, i candidati portatori di handicap hanno facoltà di indicare nella domanda di partecipazione al concorso l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA E MODALITA' DI PRESENTAZIONE
Alla domanda di ammissione devono essere allegati i seguenti documenti:
1) curriculum formativo e professionale, datato e firmato, redatto in carta semplice che *non può avere valore di autocertificazione;*
2) dichiarazione sostitutiva ex artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000 e s.m.i. relativa ai servizi prestati, da rendersi esclusivamente utilizzando il modello allegato al presente bando (allegato 2)
I servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni o strutture sanitarie private accreditate dovranno essere indicati specificando per ciascuno:
- l'Amministrazione presso la quale si è prestato servizio (indicare se Ente Pubblico, ente privato accreditato o ente privato);
- il profilo professionale;
- la data (gg/mese/anno) di inizio e fine di ogni periodo di servizio;
- la tipologia di rapporto di lavoro (indicare se rapporto di dipendenza - a tempo determinato o indeterminato, co.co.co, collaborazioni professionali, lavoro somministrato, ecc.)
- le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- gli eventuali periodi di aspettativa senza assegni fruiti per i quali non si è maturata anzianità di servizio;
- se ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art 46 del D.P.R. 761/79 (mancata partecipazione, senza giustificato motivo, alle attività di aggiornamento professionale per un periodo superiore ai cinque anni);
- devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale).

3) Dichiarazione sostitutiva ex art. 46 e 47 D.P.R. 445/2000 relativa ad ulteriori titoli che il candidato ritiene opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria da rendersi esclusivamente utilizzando il modello allegato al presente bando (allegato 3)
4) elenco in carta semplice ed in duplice copia dei documenti e dei titoli presentati, redatto secondo lo schema esemplificativo (Allegato 4);
5) copia fotostatica documento di identità in corso di validità;
6) Le pubblicazioni, per essere oggetto di valutazione, devono essere edite a stampa (e quindi presentate in originale o in copia semplice con dichiarazione di conformità all'originale)
Non si procederà alla valutazione di quanto contenuto nella dichiarazione sostitutiva, nel caso in cui la stessa sia redatta in modo difforme da quanto indicato nello schema allegato.
Non saranno valutati i titoli presentati oltre i termini di scadenza, quelli non autenticati o non autocertificati ai sensi di legge.
L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte degli aspiranti o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.
E' peraltro riservata all'Amministrazione la facoltà di richiedere quelle integrazioni, rettifiche e

regolarizzazioni di documenti che saranno ritenute legittimamente attuabili e necessarie.

PROVE DI ESAME
Prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.
Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto
Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Il diario delle prove scritte nonché la sede delle medesime sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV serie speciale – Concorsi ed esami -, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove stesse ovvero, in caso di un numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi con raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
Ai candidati che conseguiranno l'ammissione alla prova pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte.
L'avviso per la partecipazione alla prova orale viene dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi devono sostenerla.

PUNTEGGIO PER LE PROVE D'ESAME
La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli
b) 80 punti per le prove d'esame .
I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
a) 30 punti per la prova scritta;
b) 30 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10 punti;
b) titoli accademici e di studio: 3 punti;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;
d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.
I punti per la valutazione dei titoli sono distribuiti secondo i criteri di cui agli artt. 11 e 27 del D.P.R. 483/1997.
L'ammissione alla prova pratica è subordinata al raggiungimento, nella prova scritta, di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
L'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento, nella prova pratica, di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.
La Commissione, al termine delle prove di esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove d'esame la prevista valutazione di sufficienza.
Per quanto riguarda le preferenze e le precedenze, si fa riferimento all'art. 5 del D.P.R. n. 487/94 e successive modificazioni ed integrazioni.
La graduatoria del concorso sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.
I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari al concorso, quale che sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

COMMISSIONE DI SORTEGGIO
La Commissione di sorteggio dei componenti della Commissione Esaminatrice si riunirà il 1° giorno lavorativo successivo alla data di scadenza del presente bando, alle ore 10.00, presso la Struttura Complessa Amministrazione dell'A.S.L. TO 2 - via Botticelli 151 - 10154 Torino.

COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO
I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda a produrre, ai fini della stipula del contratto individuale, alla Struttura Complessa Amministrazione del Personale dell'A.S.L. TO 2, sito in Via Botticelli 151, 10154 Torino, entro 30 giorni dalla data di ricevimento della relativa notificazione, a pena di decadenza, la documentazione richiesta per l'accesso al rapporto di lavoro mediante dichiarazioni sostitutive. E' in facoltà del vincitore presentare i documenti in originale o copia autenticata.
Il candidato dichiarato vincitore ha facoltà di richiedere all'Azienda, entro dieci giorni dalla comunicazione dell'esito del concorso, l'applicazione dell'art. 18, comma 3, della Legge 7.8.1990, n. 241.
Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile ovvero abbia reso dichiarazioni mendaci. Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione di questa Azienda Sanitaria.
La conferma nel posto di ruolo è subordinata al superamento con esito favorevole del periodo di prova della durata prevista dal C.C.N.L. vigente.
L'assunzione è comunque subordinata alle previste autorizzazioni regionali e alla disciplina nazionale vigente nel tempo in materia.

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS. 30.06.2003 N. 196
I dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'amministrazione del personale A.S.L. TO 2 e saranno trattati con strumenti sia cartacei che elettronici nel rispetto dei principi e delle regole concernenti le misure minime di sicurezza per evitare rischi di perdita, distruzione o accesso non autorizzato, nell'ambito del procedimento concorsuale per il quale vengono resi e per finalità istituzionali relative all'instaurazione e gestione del rapporto di lavoro.
Il conferimento dei dati è obbligatorio. Dati incompleti o mancanti possono comportare l'impossibilità di gestire l'attività per la quale i dati sono raccolti .
I dati saranno conservati negli archivi per il tempo necessario previsto dalle vigenti norme di legge e di regolamento nel rispetto del D. Lgs. 30.06.2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".
I dati forniti potranno essere comunicati nelle sole parti essenziali, per ottemperare ad obblighi e finalità amministrative e di legge.
Ai sensi dell'art. 7 del Codice gli interessati hanno diritto:
- di conoscere l'esistenza di dati personali che li riguardano
- di ottenere indicazioni sull'origine dei dati personali,
- di conoscere i soggetti o le categorie di soggetti a quali i dati possono essere comunicati
- di ottenere l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione dei dati che li riguardano, la loro cancellazione e la trasformazione in forma anonima o il blocco nei casi di trattamento in violazione di Legge.
- di opporsi in tutto o in parte per motivi legittimi al trattamento dei dati che li riguardano.

Il titolare del trattamento dei dati è il legale rappresentante dell'A.S.L. TO 2 di Torino – sede Legale c.so Svizzera n. 164, Torino.
Il Responsabile del trattamento dei dati è il Direttore Struttura Complessa Amministrazione del Personale – Via Botticelli n. 151 – Torino.
Al titolare e al responsabile del trattamento dati ci si potrà rivolgere per far valere i propri diritti

così come previsto dall'art. 8 del Codice.

RITIRO DOCUMENTI E PUBBLICAZIONI
I candidati dovranno provvedere, a loro spese, al ritiro dei documenti e delle pubblicazioni allegati alle domande, non prima che siano trascorsi, senza ricorsi da parte degli aventi interesse, 120 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della graduatoria finale di merito e non oltre un anno dalla data della suddetta approvazione. Trascorso tale termine senza che vi abbiano provveduto, documenti e pubblicazioni verranno inviati al macero.

NORME FINALI
Il presente bando è stato emanato nell'osservanza della legge 10 aprile 1991, n. 125, in materia di pari opportunità per l'accesso al lavoro; della legge 12 marzo 1999, n. 68 in materia di assunzioni riservate agli invalidi e agli altri aventi diritto all'assunzione obbligatoria; della legge 23 novembre 1998, n. 407, riguardo ai benefici in materia di assunzioni riservate ai familiari delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata.
Ai sensi del D. lgs. 215/01, art. 18, commi 6 e 7 e dell'art. 26 quale integrato dall'art. 11 del D. lgs. 236/03, è prevista la riserva di posti per i volontari delle FF.AA.
Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende Sanitarie Locali ed Ospedaliere.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere e revocare il presente bando, o parte di esso qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, senza che i concorrenti possano vantare diritti di sorta.

Per ogni eventuale informazione rivolgersi all'Ufficio Concorsi dell'A.S.L. TO 2, sito in Via Botticelli, n. 151 - 10154 Torino - nei giorni e nelle ore d'ufficio- tel. 011/4395308.

Il Direttore Struttura Complessa
Amministrazione del Personale
Maria Teresa Vaschetto

Allegato

Allegato 1

Schema esemplificato di domanda di ammissione al concorso pubblico

Il/la sottoscritto/a _____ (cognome e nome; per le donne coniugate indicare il cognome da nubile), nato a _____ (provincia ____), il_____ residente in _____ (provincia _____), via _____ n. _____, chiede di essere ammesso/a al concorso pubblico per titoli ed esami a n. _____ posto/i di _____.
A tal fine dichiara sotto la propria responsabilità:
1) di essere in possesso della cittadinanza italiana (o equivalente);

ovvero

di essere in possesso della cittadinanza del seguente paese membro dell'Unione Europea: _____;
- di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza;
- di possedere, fatta eccezione della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
- di conoscere adeguatamente la lingua italiana.

2) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi);
3) di non aver riportato condanne penali (in caso positivo indicare le condanne penali riportate);
4) di essere in possesso dei seguenti titoli che conferiscono diritto di precedenza (o preferenza) a parità di merito, ai sensi dell'art. 5 del DPR 487/1994, di nomina (in quanto appartenente alla seguente categoria : _____ in caso negativo omettere tale dichiarazione);
5) di essere in possesso del Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia, conseguito il _____ presso _____;
6) di essere in possesso della Specializzazione in _____, conseguita il _____ presso _____;

ovvero

di prestare servizio di ruolo presso _____, con la qualifica di _____, a far data dal _____
7) di essere attualmente iscritto all'Ordine dei Medici della Provincia di _____ (numero d'iscrizione _____);
8) trovarsi nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari: _____;
9) di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni: _____ (indicare le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego)

ovvero

di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni
Il domicilio presso il quale inviare ogni comunicazione relativa all'avviso è il seguente: _____ (indicare: cognome, nome, indirizzo, CAP, città, provincia e numero telefonico).

Il sottoscritto dichiara, altresì di essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000.

Data _____ Firma _____

Allegato 2

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI E DELL'ATTO DI NOTORIETA'
Ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000
(riguardante i servizi prestati)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000, dichiara di aver prestato o di prestare servizi presso i seguenti Enti:

Ente	*Dal (gg/m/a)*	*al (gg/m/a)*	*Qualifica*	*Disciplina*	*Tipo di rapporto e impegno orario settimanale*

**Indicare se a tempo indeterminato, incaricato, supplente o libero professionista/consulente con indicazione dell'impegno orario settimanale ed in caso di risoluzione del rapporto di lavoro, indicarne le cause.*

Per i servizi svolti dichiara che non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79 in presenza delle quali il punteggio deve essere ridotto e dichiara altresì:
☐ di non aver fruito di aspettativa senza assegni.
☐ di aver fruito dei seguenti periodi di aspettativa senza assegni.
dal _____ al _____

Data _____ Il Dichiarante
Firma_____

Sottoscrizione non in presenza del dipendente addetto Allego fotocopia non autenticata fronte-retro del seguente documento di identità: Tipo:_____ rilasciato il_____ da _____
Sottoscrizione in presenza del dipendente addetto, previa esibizione di documento di identità Per sottoscrizione apposta in mia presenza Torino,_____ Il dipendente addetto

Allegato 3

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI E DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ e residente a _____ Via _____ n. _____ Cap _____ con riferimento alla domanda di avviso pubblico a n. _____ posti di _____ con scadenza il _____

D i c h i a r a

- di aver conseguito i seguenti Titoli di studio: _____ il _____ presso _____
- di essere autore delle seguenti pubblicazioni: _____ di cui si allega copia, che si dichiara essere conforme all'originale.
- di aver partecipato ai seguenti corsi _____

Titolo _____ data _____
Durata _____

☐ uditore
☐ docente
☐ con esame finale
☐ senza esame finale

- di aver partecipato ai seguenti convegni _____

Titolo _____ data _____
Durata _____

☐ uditore
☐ relatore
☐ con esame finale
☐ senza esame finale

- di aver svolto le seguenti attività di docenza:

Titolo _____ data _____
Società o Ente organizzatore _____ n. ore docenza _____
Durata _____

Il Sottoscritto è consapevole delle sanzioni penali che, a norma dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, l'art. 483 del Codice Penale prevede in caso di dichiarazioni non veritiere o falsità in atti.

Luogo e data _____ Il Dichiarante _____

Sottoscrizione non in presenza del dipendente addetto Allego fotocopia non autenticata fronte-retro del seguente documento di identità: Tipo:_____ rilasciato il_____ da _____
Sottoscrizione in presenza del dipendente addetto, previa esibizione di documento di identità Per sottoscrizione apposta in mia presenza Torino,_____ Il dipendente addetto

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

Allegato 4

Schema esemplificativo dell'elenco dei documenti e dei titoli presentati
ELENCO DEI DOCUMENTI E DEI TITOLI PRESENTATI DAL DOTT./DOTT.SSA _____

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____, ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, dichiara che le copie dei sottoelencati documenti sono conformi agli originali:

1) _____
2) _____
3) _____
4) _____
5) _____

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Azienda sanitaria locale 'TO2'

Graduatorie concorsi pubblici a n. 1 posto di Dirigente Medico di Ortopedia e Traumatologia e a n. 1 posto di Dirigente Medico di Urologia, avviso pubblico a n. 1 posto di Dirigente Medico Medicina e Chirurgia d'Accettazione d'Urgenza.

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di Dirigente Medico di Ortopedia e Traumatologia (Deliberazione di approvazione n. 450/002A/2013 del 5/06/2013)

N	*Cognome*	*Nome*	*Punti totali*
1	DOLFIN	MARCO MARIA	97,280
2	GALLO	ALBERTO	96,168
3	FANTINO	GIANLUCA	91,932
4	TESTA	DIEGO	87,070
5	CALDERONI	MARCO	84,044
6	GATTI	ANDREA	81,569
7	TIRONE	MARCO	77,163
8	MARTUCCI	ANTONIO	76,964

Graduatoria dell'avviso pubblico, per titoli e colloquio, a n. 1 posto di Dirigente Medico di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza (Delibera di approvazione n. 429/002A/2013 del 30/05/2013)

N.	*Cognome*	*Nome*	*Punti totali*
1	FESTA	FEDERICO	41,087
2	PANARIELLO	ADRIANA	38,504
3	LAFACE	BARBARA	36,470
4	PANERO	FRANCESCO	36,362
5	MERLO	CHIARA	33,970
6	VALLE	MANUELA	33,708
7	RAVAZZOLI	MARCO	33,399
8	DI STEFANO	ANGELO	31,408
9	SURACE	MONICA	30,744
10	MESSA	GABRIELLA	30,540
11	VESPOLI	CATERINA	30,148
12	GRAVINA	ANGELA	29,420
13	COSTANZO	DONATELLA	29,288

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di Dirigente Medico di Urologia (Deliberazione di approvazione n. 449/002A/2013 del 5/06/2013)

N.	*Cognome*	*Nome*	*Punti totali*
1	SIMONE	Giuseppe	82,790
2	AMMENDOLA	Ciro	76,894

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Comune di Caprie (Torino)
Affidamento servizio di ristorazione scolastica scuole primarie di Caprie e Chiusa S. Michele e scuola dell'infanzia di Caprie, per gli a.s. 2013/2014 e 2014/2015 - CIG 5211385AFO.

SEZIONE I:
AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di Caprie, sede legale Piazza Matteotti n. 3, 10040 Caprie, Tel. 011/9632333 fax 011/9632917 RUP Benedetti Franca
posta elettronica: caprie@comune.caprie.to.it sito web www.comune.caprie.to.it

SEZIONE II:
OGGETTO DELL'APPALTO : Concessione servizio ristorazione scolastica per gli anni scolastici 2013/2014 e 2014/2015, per i Comuni di Caprie e Chiusa di S.Michele
ENTITA' DELL'APPALTO: importo complessivo di €. 100.236,00, n. pasti presunti: 20.810.

SEZIONE III:
INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO: Documentazione disponibile su www.comune.caprie.to.it

SEZIONE IV:
PROCEDURA: aperta.
CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: offerta economicamente più vantaggiosa.

TERMINE PRESENTAZIONE OFFERTE: ore 12,00 del 25/07/2013
Apertura offerte: ore 9,00 del 26/07/2013

Il Responsabile dell'area amministrativa
Benedetti Franca

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

S.C.R. Piemonte S.p.A. Società di Committenza della Regione Piemonte - Torino
Fornitura di materiale di cancelleria per i soggetti di cui all'art. 3 L.R. 19/2007 CIG 484645907D. Avviso di aggiudicazione di appalto.

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: S.C.R. - Piemonte S.p.A. – Corso Marconi 10 – 10125 Torino – Tel. 011/6548321 – Fax 011/6599161 – appalti@scr.piemonte.it - www.scr.piemonte.it

PROCEDURA DI GARA: aperta

CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: Offerta economicamente più vantaggiosa

OGGETTO DELL'APPALTO: "Fornitura di materiale di cancelleria per i soggetti di cui all'art. 3 L.R. 19/2007 CIG 484645907D"

TIPO DI APPALTO E LUOGO DI PRESTAZIONE DEI SERVIZI: Fornitura; Codice NUTS ITC1 Regione Piemonte

DATA DI AGGIUDICAZIONE: 18/06/2013

VALORE TOTALE INIZIALMENTE STIMATO: Euro 1.434.218,25 oltre I.V.A., oneri della sicurezza Euro 0

VALORE FINALE TOTALE: Euro 1.279.154,29 oltre I.V.A., oneri della sicurezza Euro 0

OPERATORE ECONOMICO AGGIUDICATARIO: ERREBIAN S.p.A.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Dott. Ing. Adriano Leli

ALTRE INFORMAZIONI: L'avviso integrale di appalto aggiudicato è stato trasmesso alla GUUE in data 25/06/2013.

Il Direttore Amministrativo
Leo Massari

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

S.C.R. Piemonte S.p.A. Società di Committenza della Regione Piemonte - Torino
Fornitura di vaccino per la realizzazione della campagna regionale di prevenzione delle patologie tumorali alla cervice uterina legate causalmente al Papilloma Virus Umano tipo 16 e 18 e servizi connessi per le Aziende del Servizio Sanitario regionale (gara 7-2013). Avviso di aggiudicazione di appalto.

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: S.C.R. - Piemonte S.p.A. – Corso Marconi 10 – 10125 Torino – Tel. 011/6548326 – Fax 011/6599161 – appalti@scr.piemonte.it - www.scr.piemonte.it

PROCEDURA DI GARA: aperta

CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: Prezzo più basso

OGGETTO DELL'APPALTO: "Gara europea per la fornitura di vaccino per la realizzazione della campagna regionale di prevenzione delle patologie tumorali alla cervice uterina legate causalmente al Papilloma Virus umano tipo 16 e 18 e relativi servizi connessi per le Aziende del Servizio Sanitario della Regione Piemonte di cui all'art. 3 comma 1 lettera a) della L.R. n. 19 del 6 agosto 2007 e s.m.i.."

TIPO DI APPALTO E LUOGO DI PRESTAZIONE DEI SERVIZI: Fornitura; Codice NUTS ITC1 Regione Piemonte

DATA DI AGGIUDICAZIONE: 20/06/2013

VALORE TOTALE INIZIALMENTE STIMATO: Euro 5.410.020,00 oltre I.V.A., oneri della sicurezza Euro 0

VALORE FINALE TOTALE: Euro 3.981.285,00 oltre I.V.A.

OPERATORE ECONOMICO AGGIUDICATARIO: GlaxoSmithKline S.p.A.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Dott. Ing. Adriano LELI

ALTRE INFORMAZIONI: L'avviso integrale di appalto aggiudicato è stato trasmesso alla GUUE in data 25.06.2013

Il Direttore Amministrativo
Leo Massari

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

A.I.PO Agenzia Interregionale per il Po - Parma

Determina n. 653 del 02/07/2013: (TO-E-1262) Progetto dei lavori di sistemazione del Torrente Sangone nei Comuni di Nichelino e Moncalieri. Ordine di deposito, a seguito di mancata condivisione, dell' indennità provvisoria di espropriazione, ai sensi dell'art. 20.14 ed art. 26 del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e ss.mm.ii. - Ditta Sviluppo Industriale S.r.l..

COMUNICATO

Si rende noto che con determina n. 653 del 2/7/2013 l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (A.I.PO), ha disposto il deposito alla Cassa Depositi e Prestiti della indennità di esproprio provvisoria spettante alla Ditta proprietaria dei terreni interessati dai lavori di sistemazione del Torrente Sangone nei Comuni di Nichelino e Moncalieri, come di seguito specificata:

SVILUPPO INDUSTRIALE S.R.L.: foglio 1 del Comune censuario di Moncalieri, mappale n. 1.507 per mq. 1.029, importo indennità euro 92.758,60; foglio 1 del Comune censuario di Moncalieri, mappale 1.506 per mq. 1.714, importo indennità euro 4.285,00.

I terzi che possono vantare diritti reali sui suddetti beni possono proporre opposizione all'autorità espropriante entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente comunicato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 26, comma 8 del D.P.R. 327/2001.

d'ordine del Direttore
Il Responsabile del Procedimento Espropriativo
Elisa Bersellini

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

A.I.PO Agenzia Interregionale per il Po - Parma

Determina n. 654 del 02/07/2013: (TO-E-1262) Progetto dei lavori di sistemazione del Torrente Sangone nei Comuni di Nichelino e Moncalieri. Pagamento, a seguito di condivisione ex art. 20.6 D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., dell'80% dell'indennità di esproprio accettata a favore della Ditta Comune di Nichelino.

COMUNICATO

Si rende noto che con determina n. 654 del 2/7/2013 l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (A.I.PO), ha disposto il pagamento dell'acconto (80%) della indennità di esproprio spettante alla Ditta proprietaria dei terreni interessati dai lavori di sistemazione del Torrente Sangone nei Comuni di Nichelino e Moncalieri, come di seguito specificata:

COMUNE DI NICHELINO: foglio 6 del Comune censuario di Nichelino, mappale n. 1.375 per mq. 470, importo indennità euro 1.762,50; foglio 6 del Comune censuario di Nichelino, mappale 1.376 per mq. 88, importo indennità euro 176,00.

I terzi che possono vantare diritti reali sui suddetti beni possono proporre opposizione all'autorità espropriante entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente comunicato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 26, comma 8 del D.P.R. 327/2001.

d'ordine del Direttore
Il Responsabile del Procedimento Espropriativo
Elisa Bersellini

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

A.I.PO Agenzia Interregionale per il Po - Parma

Determina n. 655 del 02/07/2013: (TO-E-1262) Progetto dei lavori di sistemazione del Torrente Sangone nei Comuni di Nichelino e Moncalieri. Pagamento, a seguito di condivisione ex art. 20.6 D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., dell'80% dell'indennità di esproprio accettata a favore della Ditta Firsat S.r.l..

COMUNICATO

Si rende noto che con determina n. 655 del 2/7/2013 l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (A.I.PO), ha disposto il pagamento dell'acconto (80%) della indennità di esproprio spettante alla Ditta proprietaria dei terreni interessati dai lavori di sistemazione del Torrente Sangone nei Comuni di Nichelino e Moncalieri, come di seguito specificata:

FIRSAT S.R.L.: foglio 1 del Comune censuario di Moncalieri, mappale n. 628 per mq. 207, importo indennità euro 517,50; foglio 1 del Comune censuario di Moncalieri, mappale 1.321 per mq. 1.032, importo indennità euro 73.836,76; foglio 1 del Comune censuario di Moncalieri, mappale 1.322 per mq. 5,42, importo indennità euro 18,97; foglio 1 del Comune censuario di Moncalieri, mappale 1.381 per mq. 3,33, importo indennità euro 11,66.

I terzi che possono vantare diritti reali sui suddetti beni possono proporre opposizione all'autorità espropriante entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente comunicato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 26, comma 8 del D.P.R. 327/2001.

d'ordine del Direttore
Il Responsabile del Procedimento Espropriativo
Elisa Bersellini

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

A.I.PO Agenzia Interregionale per il Po - Parma

Determina n. 656 del 02/07/2013: (TO-E-1262) Progetto dei lavori di sistemazione del Torrente Sangone nei Comuni di Nichelino e Moncalieri. Pagamento, a seguito di condivisione ex art. 20.6 D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., dell'80% dell'indennità di esproprio accettata a favore della Ditta Maina Ida.

COMUNICATO

Si rende noto che con determina n. 656 del 2/7/2013 l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (A.I.PO), ha disposto il pagamento dell'acconto (80%) della indennità di esproprio spettante alla Ditta proprietaria dei terreni interessati dai lavori di sistemazione del Torrente Sangone nei Comuni di Nichelino e Moncalieri, come di seguito specificata:

MAINA IDA: foglio 1 del Comune censuario di Moncalieri, mappale n. 1.383 per mq. 588, importo indennità euro 15.923,45; foglio 1 del Comune censuario di Moncalieri, mappale 101 per mq. 1.000, importo indennità euro 2.750,00.

I terzi che possono vantare diritti reali sui suddetti beni possono proporre opposizione all'autorità espropriante entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente comunicato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 26, comma 8 del D.P.R. 327/2001.

d'ordine del Direttore
Il Responsabile del Procedimento Espropriativo
Elisa Bersellini

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

A.I.PO Agenzia Interregionale per il Po - Parma

Determina n. 657 del 02/07/2013: (TO-E-1262) Progetto dei lavori di sistemazione del Torrente Sangone nei Comuni di Nichelino e Moncalieri. Pagamento, a seguito di condivisione ex art. 20.6 D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., dell'80% dell'indennità di esproprio accettata a favore della Ditta Sarfys S.r.l. .

COMUNICATO

Si rende noto che con determina n. 657 del 2/7/2013 l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (A.I.PO), ha disposto il pagamento dell'acconto (80%) della indennità di esproprio spettante alla Ditta proprietaria dei terreni interessati dai lavori di sistemazione del Torrente Sangone nei Comuni di Nichelino e Moncalieri, come di seguito specificata:

SARFYS S.R.L.: foglio 6 del Comune censuario di Nichelino, mappale n. 6 per mq. 4.545, importo indennità euro 17.043,75; foglio 6 del Comune censuario di Nichelino, mappale 11 per mq. 1.831, importo indennità euro 3.662,00; foglio 6 del Comune censuario di Nichelino, mappale n. 86 per mq. 301, importo indennità euro 1.128,75; foglio 6 del Comune censuario di Nichelino, mappale n. 259 per mq. 2.860, importo indennità euro 5.720,00; foglio 6 del Comune censuario di Nichelino, mappale n. 1.758 per mq. 10.025, importo indennità euro 37.593,75.

I terzi che possono vantare diritti reali sui suddetti beni possono proporre opposizione all'autorità espropriante entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente comunicato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 26, comma 8 del D.P.R. 327/2001.

d'ordine del Direttore
Il Responsabile del Procedimento Espropriativo
Elisa Bersellini

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Torino
Bando di concorso per assegnazione in locazione di n. 3 alloggi in Bussoleno siti in Lungo Dora Gastaldi 1, costruiti con fondi ATC.

Si rende noto che questa A.T.C. ha pubblicato il bando di concorso per l'assegnazione in locazione di n. 3 alloggi di edilizia agevolata.

Le domande devono pervenire presso ATC - Ufficio Contratti Privati - dal 25/06/2013 al 13/09/2013.

Torino, 25/06/2013

Il Presidente
Elvi Rossi

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Vercelli
Graduatoria provvisoria Comune di Livorno Ferraris.

AVVISO

Pubblicazione della graduatoria provvisoria.
La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Sociale rende noto che è stata pubblicata ai sensi dell'art. 5 del D.P.G.R. 4/10/2011 n. 9/R: "Regolamento del bando di concorso e della graduatoria, in attuazione dell'art. 5, comma 9, della L.R. 17/02/2010 n. 3", nell'Albo Pretorio del Comune di Livorno Ferraris la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale emesso il 23/02/2012 dal Comune di Livorno Ferraris per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Sociale disponibili nell'ambito del Comune stesso.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate indirizzandole, a mezzo lettera raccomandata A.R., alla Commissione assegnazione alloggi c/o l'A.T.C. di Vercelli – C. so Palestro, 21/a 13100 VERCELLI entro trenta giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

IL PRESIDENTE

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Vercelli
Avviso pubblicazione bando per cambi alloggio.

Si rende noto che l'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Vercelli, Corso Palestro n. 21/A - Vercelli, ha emesso il Bando per cambi alloggio all'interno del patrimonio di edilizia sociale gestito dalla stessa A.T.C. in attuazione dell'art. 14 della L.R. n. 3/2010 e del D.P.G.R. n. 11/R del 04/10/2011 (pubblicato sul BUR 40s 1 del 06/10/2011) recante il relativo regolamento attuativo.

Possono partecipare a detto bando i titolari di un contratto di locazione stipulato a titolo definitivo per un alloggio di edilizia sociale ubicato sul territorio della Regione Piemonte.

Le domande di partecipazione devono essere compilate unicamente sul modulo predisposto e distribuito c/o l'A.T.C. della Provincia di Vercelli negli orari di ricevimento del pubblico (da lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.30 alle ore 15.30 nei giorni di martedì e giovedì) o scaricabile dal portale istituzionale dell'Ente all'indirizzo www.atcvercelli.it.

Dette domande, debitamente compilate e corredate dalla documentazione richiesta nonché della copia di un valido documento di riconoscimento, devono essere rimesse, a pena di esclusione, a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, oppure presentate direttamente presso la sede A.T.C. della Provincia di Vercelli, Corso Palestro n. 21/A - Vercelli, nei giorni e nelle ore di cui sopra, dal 01/07/2013 al 30/09/2013.

Il Direttore Generale
Gualtiero Gamba

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Comune di Chieri (Torino)
Adozione del Piano delle Soste e dei Parcheggi.

IL SINDACO

Visto il D.Lgs. n. 285 del 30/04/1992 e le Direttive del Ministero dei Lavori Pubblici del 24 giugno 1995 e s.m.i.

Avvisa

che l'elaborato dell'aggiornamento del Piano delle Soste e dei Parcheggi, adottato con deliberazione dalla Giunta Comunale n. 100 del 19/06/2013, è depositato presso la Segreteria Generale e lo Sportello Unico e pubblicato per estratto all'Albo Pretorio per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere *dal 11 luglio 2013 al 09 agosto 2013*.

Chiunque può prendere visione del suddetto atto nei seguenti uffici, giorni e orari:
presso lo *Sportello Unico per il Cittadino e le Imprese* in Via Palazzo di Città, 10:
- *il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30*
- *il mercoledì dalle ore 13,30 alle ore 17,30*
- *il sabato dalle ore 8,30 alle ore 11,30*

e presentare nei successivi trenta giorni *dal 10 agosto al 09 settembre 2013,* osservazioni e proposte nel pubblico interesse, anche munite di supporti esplicativi.

Tali osservazioni, redatte in duplice copia in carta libera, dovranno essere inoltrate al Protocollo Generale del Comune di Chieri, Via Palazzo di Città, 10 – 10023 Chieri (TO).
La documentazione relativa all'aggiornamento del Piano delle Soste e dei Parcheggi in oggetto è consultabile sul *sito internet del Comune: www.comune.chieri.to.it/Trasporti pubblici e Mobilità/Parcheggi in Città*

Responsabile del procedimento: Dirigente dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio – Ing. Andrea Verucchi.

Chieri, 11 luglio 2013

Il Sindaco
Francesco Lancione

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Comune di Cisterna d'Asti (Asti)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 11 del 21/06/2013: Approvazione modifica all'art. 32 del Regolamento Edilizio Comunale approvato con atto deliberativo del Consiglio Comunale n. 14 del 31/03/2001 e s.m.i. e approvazione dei manuali GAL Basso Monferrato Astigiano.

(omissis)
Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

Di approvare l'allegata proposta di deliberazione avente ad oggetto: "Approvazione modifica all'art. 32 del Regolamento Edilizio comunale approvato con atto deliberativo del Consiglio Comunale n. 14 del 31/03/2001 e s.m.i. e approvazione dei manuali GAL Basso Monferrato Astigiano".

Di integrare l'art. 32 del vigente Regolamento Edilizio comunale inserendo, alla fine, il seguente comma 7:

7. Per il recupero dei fabbricati di origine rurale che conservano connotati della tradizione costruttiva locale ed elementi di pregio storico-architettonico-artistico e per gli altri interventi sul territorio comunale indicati nei Manuali sottoelencati, si richiamano quale linee guida e indirizzi di buona prassi per gli approfondimenti progettuali i contenuti del Manuale *"Tipologia e tipicità dell'abitare e del costruire LEADER 2007/2013"* realizzato ed edito dal Gal Basso Monferrato Astigiano per l'attuazione della Mis 323 3a) secondo trattino, del Manuale *"Tipologia e tipicità dell'abitare e del costruire"* realizzato nell'ambito del Programma Leader +, del Manuale *"Il Patrimonio Naturale del Monferrato Astigiano LEADER 2007/2013"*, realizzato ed edito dal GAL Basso Monferrato Astigiano per l'attuazione della Mis 323 2a) consegnati al Comune in occasione degli incontri d'area programmati per il mese di maggio 2013 (08, 10, 15, 17 maggio).

Di dare atto che i manuali suddetti si intendono parte integrante del Regolamento Edilizio comunale.

Di dare atto che in seguito alla presente deliberazione il Regolamento Edilizio risulta composto di n. 70 articoli, 10 modelli, l'appendice all'art. 31 e i n. 3 Manuali G.A.L. B.M.A.

Di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione e approvato con D.C.R. 29/07/1999, n. 548-9691.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3, c. 3, della L.R. 8/07/1999 n. 19.

Di dare atto che la presente deliberazione sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Con successiva, separata ed unanime votazione il presente atto viene dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi di legge, stante l'urgenza di provvedere in merito.

Proposta di deliberazione del C. C. (omissis)

la G. C. propone che il Consiglio Comunale deliberi ai sensi dell'art. 3, comma 10 della Legge Regionale n. 19/99:

1. Di integrare l'art. 32 del vigente Regolamento Edilizio comunale inserendo, alla fine, il seguente comma 7:

7. Per il recupero dei fabbricati di origine rurale che conservano connotati della tradizione costruttiva locale ed elementi di pregio storico-architettonico-artistico e per gli altri interventi sul territorio comunale indicati nei Manuali sottoelencati, si richiamano quale linee guida e indirizzi di

buona prassi per gli approfondimenti progettuali i contenuti del Manuale *"Tipologia e tipicità dell'abitare e del costruire LEADER 2007/2013"* realizzato ed edito dal Gal Basso Monferrato Astigiano per l'attuazione della Mis 323 3a) secondo trattino, del Manuale *"Tipologia e tipicità dell'abitare e del costruire"* realizzato nell'ambito del Programma Leader +, del Manuale *"Il Patrimonio Naturale del Monferrato Astigiano LEADER 2007/2013"*, realizzato ed edito dal GAL Basso Monferrato Astigiano per l'attuazione della Mis 323 2a) consegnati al Comune in occasione degli incontri d'area programmati per il mese di maggio 2013 (08, 10, 15, 17 maggio).
2. Di dare atto che i manuali suddetti si intendono parte integrante del Regolamento Edilizio comunale.
3. Di dare atto che in seguito alla presente integrazione il Regolamento Edilizio risulta composto di n. 70 articoli, 10 modelli, l'appendice all'art. 31 e i n. 3 Manuali G.A.L. B.M.A.
4. Di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione e approvato con D.C.R. 29/07/1999, n. 548-9691.

Cisterna d'Asti, 11/07/2013

Il Responsabile del Servizio
Dassetto Marco

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Comune di Donato (Biella)

Regolamento Edilizio Comunale - Art. 6 L.R. 19/1985 - Adeguamento ai contenuti della Deliberazione G.R. 12-12-2011 n. 4-3084.

IL CONSIGLIO COMUNALE
(omissis)
Delibera

1. *DI APPROVARE*, per le motivazioni in premessa esposte, ai sensi della legge regionale 12 marzo 1985, n. 19, le modifiche al regolamento edilizio comunale, adeguandolo alla previsione di cui al punto 2.2. dell'allegato della deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 12 dicembre 2011, n. 4-3084 nonché apportando le opportune correzioni al testo precedentemente approvato, come segue:
1.1. all'art. 7, comma 2, letta), all'inizio del periodo prima della parola *"indirizzata..."* viene inserita la parola *"domanda "*;
1.2. all'art. 7, comma 2, lett. c) ed e), alla fine dei rispettivi periodi i *".*" vengono sostituiti da *";"*;
1.3. all'art. 7, comma 2, dopo la lettera d) viene inserito il seguente periodo: *"e) dichiarazione di fattibilità strutturale da redarre in conformità al Modello 8 di cui all'Allegato 4 alla deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 12 dicembre 2011, n. 4-3084"*;
1.4. all'art. 7, comma 3, dopo la lettera d) viene inserito il seguente periodo: *"e) dichiarazione di fattibilità strutturale da redarre in conformità al Modello 8 di cui all'Allegato 4 alla deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 12 dicembre 2011, n. 4-3084"*;
1.5. all'art. 7, comma 3, le lett. *"e)"* ed *"f)"* diventano rispettivamente *"f)"* e *"g)"*;

2. *DI DARE ATTO* che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Comune di Donato (Biella)

Approvazione manuale di recupero architettonico a cura dei referenti del Comitato Tecnico per le Misure 323 del P.S.R. – Regolamento edilizio comunale – Integrazione art. 32

IL CONSIGLIO COMUNALE
(omissis)
Delibera

1. DI INTEGRARE, per le motivazioni in premessa esposte, ai sensi degli artt. 3 e 10 legge regionale 8 luglio 1999, n. 19 e successive modifiche e integrazioni, l'art. 32 "Inserimento ambientale delle costruzioni" del regolamento edilizio comunale approvato con deliberazione consiliare n. 18 del 28 giugno 2006, e successive modifiche e integrazioni, inserendo i seguenti commi:
1.1. 3-bis. Per il recupero dei fabbricati di origine rurale che conservano connotati della tradizione costruttiva locale ed elementi di pregio storico-architettonico-artistico si richiamano, quali linee guida e indirizzi per gli approfondimenti progettuali, i contenuti del manuale "L'architettura rurale del G.A.L. Montagne Biellesi – Guida al recupero dell'architettura tradizionale", edito dal G.A.L. Montagne Biellesi nell'Aprile 2013;
1.2. *3-ter. Nell'ambito del P.S.R. 2007/2013 – Misura 323 i manuali si intendono parte integrante del presente regolamento edilizio*;

2. *DI TRASMETTERE* la presente deliberazione alla Regione Piemonte – Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia ed al Settore Attività Amministrativa e Finanziaria per il Governo del Territorio, Corso Bolzano, n. 44 – Torino, unitamente a copia cartacea o su supporto informatico del manuale;

3. *DI DARE ATTO* che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

4. *DI RENDERE*, con separata ed unanime votazione palese, il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.L. approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Comune di Druento (Torino)

Bando di concorso per la formazione della graduatoria generale per l'assegnazione in locazione di alloggi di risulta di edilizia sociale che si renderanno disponibili nel periodo di vigenza della medesima nel Comune di Druento ai sensi della legge regionale n. 3 del 17 febbraio 2010 e dei regolamenti attuativi.

Il Sindaco

rende noto

che, con delibera di Giunta Comunale n. 76 del 02/07/2013, ai sensi e per gli effetti della Legge regionale 17 febbraio 2010, n. 3 e s.m.i., ad oggetto: "Norme in materia sociale" e dei regolamenti attuativi, è indetto il bando di concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di risulta *(alloggi attualmente assegnati di edilizia sociale che si rendessero eventualmente disponibili per una nuova assegnazione)***,** fatti salvi gli alloggi riservati per le particolari situazioni di emergenza abitativa e per i programmi di mobilità di cui artt. 10 e 14 della citata legge regionale.

Ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale n. 3 del 17 febbraio 2010 e s.m.i è inoltre disposta la formazione della graduatoria degli appartenenti alle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica ad essi destinati.

Possono partecipare al bando tutti i cittadini richiedenti che siano residenti o prestino attività lavorativa da almeno tre anni in uno dei Comuni dell'ambito Territoriale 4 che comprende i Comuni di Druento, Alpignano, Givoletto, La Cassa, Pianezza, San Gillio, Val della Torre, Venaria Reale.

Le domande di partecipazione devono essere compilate sugli appositi moduli in distribuzione presso lo sportello A.M.I.C.O. del Comune di Druento e reperibili sul sito www.comune.druento.to.it.

I moduli di domanda dovranno essere consegnati secondo le modalità indicate nel bando di concorso inderogabilmente entro le ore 13.00 del 16 agosto 2013, salvo che si tratti di lavoratori emigrati all'estero per il quale il termine è prorogato di trenta giorni.

Druento, 2 luglio 2013.

Il Sindaco
Carlo Vietti

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Comune di Fossano (Cuneo)

Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale n. 241 del 24 Giugno 2013 Variante n. 1 al Piano Particolareggiato relativo all'"Ambito speciale di riqualificazione urbana del Foro Boario". Approvazione.

L'anno duemilatredici, addì ventiquattro, del mese di Giugno, alle ore 16,30 nella solita sala delle adunanze, convocata, si è riunita si è riunita la Giunta Comunale

(omissis)

La Giunta Comunale

Premesso che:

- In data 03.08.2010 con D.C.C. n. 81 è stato approvato il Piano Particolareggiato dell'*"Ambito speciale di riqualificazione urbana del Foro Boario"*;
- In data 08 maggio 2012 è stato stipulato tra la ditta "*Commerciale Bisalta*" ed il Comune di Fossano, a seguito di aggiudicazione da parte della Ditta tramite asta pubblica della proprietà del lotto commerciale CO, accordo ex art. 11 Legge 241/1990 e s.m.i. volto alla formalizzazione dei contenuti, tempi di approvazione e realizzazione di due medie strutture di vendita nell'ambito del Piano Particolareggiato del Foro Boario, al quale si rimanda per gli opportuni approfondimenti;
- L'approvazione dell'accordo di cui sopra comporta fra i vari adempimenti l'adeguamento del Piano Particolareggiato approvato ai contenuti dello stesso, implicando la formazione di una variante;

Considerato che in data 13.12.2012 prot. 40874 è stata quindi presentata istanza da parte del sig. Massucco Paolo in qualità di legale rappresentante della società *"Commerciale Bisalta"* redatto dallo *Studio associato di ingegneria di Raina Marco e Sacco Paolo – Corso Giolitti, 4 - Busca (CN)* tendente ad ottenere Variante al Piano Particolareggiato approvato;

Rilevato che in seguito ad un primo esame da parte dell'Ufficio venivano evidenziate delle carenze/incongruenze negli elaborati presentati, necessitanti pertanto di approfondimento/revisione, segnalando in particolare:

- *"il mancato coordinamento dell'elaborato Norme di Attuazione (tav. 10) rispetto ai contenuti di quello di cui al P.P. approvato, nonché l'assenza di informazioni necessarie per la lettura e comprensione dei contenuti della variante;*
- *la necessità di revisione grafica delle tavole 5.1, 5.2 e 6 in particolare per carenza di dati, rispetto a quelle correlate di cui al P.P. approvato, oltre a difficoltà di lettura a causa di sovrapposizioni di scritte e di retini.";*

Considerato che tale richiesta veniva comunicata alla ditta proponente e ai progettisti in data 14.01.2013 prot. 1561;

Viste le successive integrazioni presentate dal sig. Revello Giuseppe in qualità di presidente del consiglio di amministrazione della Ditta proponente, nelle date del 31.01.2013 prot. 4419, del 06.02.2013 prot. 5134 e del 27.02.2013 prot. 7994 che hanno ottemperato alle richieste dell'ufficio, oltre a rispondere ad una serie di ulteriori richieste inoltrate dall'Amministrazione;

Considerato che in data 21.02.2013 la proposta di variante è stata esaminata dalla Commissione Edilizia Comunale che ha espresso *parere favorevole*;

Vista la relazione di istruttoria, a seguito delle verifiche sulle integrazioni effettuate dai proponenti, del *Servizio Gestione del Territorio del Dipartimento Tecnico Lavori Pubblici, Urbanistica ed Ambiente* in data 15 marzo 2013 allegata alla Deliberazione n. 110 del 02.04.2013 di adozione dello Strumento Urbanistico Esecutivo in esame;

Vista la Deliberazione di Giunta Comunale n. 110 del 02.04.2013 con la quale veniva adottata preliminarmente la Variante n. 1 al Piano Particolareggiato in oggetto, nonché approvato l'emendamento formulato da parte del Sindaco concernente l'adeguamento dell'altezza massima dei fabbricati ed il correlato numero di piani, in conformità a quanto prescritto dalla lettera F) della *"scheda progetto ambito speciale di riqualificazione urbana – Foro Boario"* di cui all'art. 50 delle N.T.A. del P.R.G.C. vigente;

Considerato che, con richiamo alla Legge Regionale 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i. ed in particolare al comma 1 dell'art. 40, la presente Variante è stata pubblicata sul sito informatico del Comune ed esposta in pubblica visione per 30 giorni consecutivi dal 18 aprile al 18 maggio 2013 e nei successivi 30 giorni (cioè fino a tutto il 17 giugno 2013) non sono pervenute osservazioni;

Visti gli elaborati modificativi/sostitutivi pervenuti in data 21.06.2013 prot. 20311 adeguati all'emendamento approvato con la più volte citata Deliberazione di adozione;

Atteso che, alla luce dei recenti orientamenti tendenti all'attenzione per il paesaggio, alla sensibilizzazione della cultura del verde quale elemento fondamentale per il miglioramento della qualità della vita, presenza pregnante in grado di mitigare gli impatti prodotti delle edificazioni e dalle attività dell'uomo, l'area a piazza pubblica individuata quale LOTTO SP-01: area a servizio di attività espositive, fieristiche e mercatali, pur essendo considerata quale "standard di interesse collettivo", si ritiene debba essere realizzata con risultato finale a verde urbano, anche al fine di garantire la continuità verde con il contesto circostante;

Richiamato inoltre il comma 2 dell'art. 40 della Legge Regionale 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i. che prevede l'approvazione del Piano Particolareggiato da parte della Giunta Comunale, e ove necessario la controdeduzione alle osservazioni con la delibera di approvazione;

Ritenuto che la Variante n. 1 al Piano Particolareggiato possa quindi essere approvata ai sensi dell'art. 40 della L.R. 56/77 e s.m.i. sopra richiamato;

Visto il Piano Particolareggiato inerente l'*"Ambito speciale di riqualificazione urbana del Foro Boario"*, così come modificato dalla Variante n. 1, comprensivo dell'emendamento approvato, costituto dai seguenti elaborati in conformità a quanto richiesto dagli art. 38 e 39 della L.U.R. 56/77 e s.m.i.:

(omissis)

documenti prodotti in doppio originale, fatti salvi quelli di cui al progetto originario allegati alla Delibera di approvazione del P.P., di cui uno è allegato alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale, per essere inserito nella raccolta ufficiale; l'altro è depositato presso il *Dipartimento Tecnico LL.PP., Urbanistica ed Ambiente – Servizio Gestione del Territorio*;

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2008, n. 12-8931 "*D.lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale". Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi*" ed in particolare il punto in cui recita *"si deve procedere alla verifica preventiva di assoggettabilità a valutazione ambientale nel caso di: …(omissis)… - Strumenti Urbanistici Esecutivi in attuazione del PRGC nel caso in cui*

prevedano progetti sottoposti a procedure di VIA o di Valutazione di Incidenza, aree soggette ad interferenze con attività produttive con presenza di sostanze pericolose (D.lgs 334/1999 e s.m.i.) o aree con presenza naturale di amianto." e la successiva parte in cui è previsto che "*Nei casi di esclusione sopra descritti le deliberazioni di adozione ed approvazione dello strumento urbanistico devono esplicitamente richiamare, in riferimento alle fattispecie elencate, la motivazione della mancata attivazione del processo valutativo*.";

Ritenuto che per l'intervento in oggetto non è necessario procedere alla verifica di assoggettabilità alla procedura di cui al comma precedente e che, come tratto dalla documentazione progettuale, l'eventuale adozione *"di varianti che comportino la necessità di tale valutazione comporterà variante al presente strumento urbanistico esecutivo e conseguente attivazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica previste dalla D.G.R. 9 giugno 2008 N.12-8931";*

Richiamata altresì la Legge Regionale 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i. ed in particolare la novella introduzione che al comma 7 dell'art. 40 recita *"Sono sottoposti alla verifica di assoggettabilità alla VAS esclusivamente i piani particolareggiati attuativi di P.R.G. che non sono stati sottoposti a VAS o ad analisi di compatibilità ambientale ai sensi delle Legge Regionale 14 dicembre 1998 n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione). Non sono sottoposti a VAS o a verifica i piani particolareggiati che non comportano variante quando lo strumento sovraordinato, in sede di VAS o di analisi di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 40/1998, ha definito l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti planovolumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando limiti e condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste."*;

Verificato che il vigente P.R.G.C. approvato con D.G.R. n. 50-11538 del 03.06.2009:

- prevede tra i suoi elaborati il documento "Analisi di compatibilità ambientale" di cui alla L.R. 40/98;
- definisce l'assetto localizzativo delle nuove previsioni delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti planovolumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando limiti e condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste;

Preso atto quindi che il presente Piano Particolareggiato risulta attuativo di P.R.G.C. che ha ottemperato alle disposizioni di cui ai punti sopra riportati, non comportando variante allo stesso strumento sovraordinato e pertanto si ritiene escluso dalla procedura di VAS;

Visto il Piano Regolatore vigente e successive modifiche e varianti;
Vista la Legge Regionale 5 Dicembre 1977 n. 56 e s.m.i.;
Visto l'art. 134, 4° comma, del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;
Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta espresso, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267, dal Dirigente del Dipartimento Tecnico LL.PP. Urbanistica ed Ambiente - *Servizio Gestione del Territorio*;

(Omissis)

Delibera

1. Di approvare la Variante n. 1 al Piano Particolareggiato inerente l'*"Ambito speciale di riqualificazione urbana del Foro Boario";*
2. Di dare esplicitamente atto che il Piano Particolareggiato, così come modificato dal progetto di cui alla presente Variante n. 1 comprensivo dell'emendamento approvato, è costituito dai seguenti atti tecnici:

N. elab.	*Descrizione elaborato*	*Data*
1.1	Relazione illustrativa della variante	21.06.2013
2	Evoluzione strumenti urbanistici	si rimanda alla versione originaria in quanto elaborato non modificato
3.1	Stato di fatto. Rilievo planoaltimetrico dello stato di fatto e profili	si rimanda alla versione originaria in quanto elaborato non modificato
3.2	Stato di fatto. Rilievo ed usi dell'esistente	si rimanda alla versione originaria in quanto elaborato non modificato
3.3	Stato di fatto. Schede di rilievo degli edifici esistenti	si rimanda alla versione originaria in quanto elaborato non modificato
4.1	Stato di fatto: planimetria catastale e tabelle delle proprietà e dei mappali	13.12.2012
4.2	Ripartizione degli usi del suolo su base catastale	27.02.2013
5.1	Progetto: azzonamento urbanistico, livello terreno	27.02.2013
5.2	Progetto: azzonamento urbanistico livello interrato	27.02.2013
6	Progetto: regole urbanistiche ed edilizie	21.06.2013
7	Progetto: planivolumetrico	31.01.2013
8	Profili e sezioni indicativi	21.06.2013
9.1bis	Progetto OOUU: relazione illustrativa delle OOUU	27.02.2013
9.2	Progetto: sistemazioni superficiali	31.01.2013
9.2bis	Sistemazioni piazzali ed aree esterne	27.02.2013
9.3	Progetto OOUU: reti esistenti ed in progetto, fognatura bianca e nera	31.01.2013
9.4	Progetto OOUU: reti esistenti ed in progetto, acquedotto e gas	31.01.2013
10	Progetto: Norme Tecniche di Attuazione	21.06.2013
11	Relazione finanziaria	27.02.2013
12	Progetto: inserimento del PPE in stralcio delle tavole 2C e 2D "Zonizzazione del capoluogo comunale" del PRG	31.01.2013
13	Progetto: piano demolizioni	31.01.2013
14	Progetto: fase 1	31.01.2013
	Relazione geologica	si rimanda alla versione originaria in quanto elaborato non modificato

documenti prodotti in doppio originale, fatti salvi quelli di cui al progetto originario allegati alla Delibera di approvazione del P.P., di cui uno è allegato alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale, per essere inserito nella raccolta ufficiale; l'altro è depositato presso il *Dipartimento Tecnico LL.PP., Urbanistica ed Ambiente – Servizio Gestione del Territorio*;

3. Di disporre affinchè, sulla scorta di quanto sopra evidenziato, l'area a piazza pubblica individuata quale LOTTO SP-01: area a servizio di attività espositive, fieristiche e mercatali, pur essendo considerata quale "standard di interesse collettivo", si ritiene debba essere realizzata con

risultato finale a verde urbano, anche al fine di garantire la continuità verde con il contesto circostante;

4. Di dare atto che il competente Servizio adempirà ai conseguenti atti di pubblicazione sul B.U.R.P. ai fini dell'efficacia del Piano stesso;

Successivamente,

Riconosciuta l'urgenza di provvedere;

Delibera

1. Di dichiarare la presente immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs.18 agosto 2000 n. 267.

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Comune di Grugliasco (Torino)

Avviso di adozione della Variante III al Piano di Zonizzazione Acustica, approvato con D.C.C. n. 55/04, modificato con deliberazioni di C.C.n. 41/2007, n. 41/2010.

Si avvisa che, con Delibera di Consiglio Comunale n. 41 del 13/6/13 è stata adottata la Variante III al "Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Grugliasco, approvato con D.C.C. n. 55/2004, modificato con deliberazioni di C.C. n. 41/2007 e n. 41/2010 ".

E' possibile presentare al Comune eventuali osservazioni ai sensi dell'art. 7 della Legge Regionale 20 ottobre 2000 n. 52.

Il Responsabile del Procedimento è la dott.ssa Ada Conte, Direttore dell'Area Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente.

Gli atti relativi sono depositati presso il Settore Sviluppo Compatibile del Comune di Grugliasco, Piazza Matteotti n. 50 (Tel. 011/401328.1/3/7- Fax 011/4013285) e sono disponibili in visione (martedì dalle 8:30 alle 17:30, mercoledì e giovedì dalle 9:00 alle 12:00) e consultabili sul sito web comunale: www.comune.grugliasco.to.it/Trasparenza/Bandi.

Il Sindaco
Roberto Montà

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Comune di Montelupo Albese (Cuneo)
Deliberazione C.C. n. 10/2013: "Strada Vicinale Toetto. Accorpamento al demanio stradale e regolarizzazione tracciato e classificazione sedime stradale".

(omissis)
IL CONSIGLIO COMUNALE

- Udita l'esposizione del Sindaco;
- Vista la legge 23/12/1998 n. 448 art. 31, commi 21 e 22;
- Vista la L.R. 86/96 e s.m.i.;
- Attestata la propria competenza ai sensi dell'art. 42 T.U. 267/00 e s.m.i.;
- Acquisiti i pareri favorevoli di regolarità amministrativa e regolarità tecnica rispettivamente da parte del Segretario Comunale e dal Responsabile dell'area tecnica;
- Con votazione favorevole e unanime resa per alzata di mano da parte di tutti i consiglieri presenti e votanti;

Delibera

1. Di riconoscere la pubblica utilità del terreno attualmente interessato dal tracciato della strada vicinale denominata Toetto identificata al Catasto al n. 1 mappali n. 585 (per il tratto individuato nell'allegato A);
2. Di disporre la pubblicazione della presente delibera con i tempi e le modalità previsti dall'art. 3 L.R. 86/96 e s.m.i.;
3. Per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono interamente riportate, di procedere ai sensi della legge n. 448 del 23/12/1998 art. 31 commi 21 e 22, all'accorpamento al demanio stradale delle porzioni di terreno utilizzate ad uso pubblico da oltre venti anni censite all'Agenzia del Territorio, Catasto terreni, Comune di Montelupo Albese:
   · Foglio n. 1 mappale n. 585 di mq 25 intestato DRAGO Giuseppe;
4. Di dare atto che il proprietario, ha espresso formale consenso ai sensi dell'art. 31, comma 21 della legge 23/12/1998 n. 448 (allegato B);
5. Di regolarizzare l'accorpamento dei terreni di cui al punto 3 al demanio stradale provvedendo alle opportune registrazioni e trascrizioni presso gli Uffici competenti per territorio, nonché alla valutazione presso l'Agenzia del Territorio;
6. Di dare atti che ai sensi dell'art. 31, comma 22 della legge 23/12/1998 n. 448, la registrazione e la trascrizione della presente provvedimento avvengono a titolo gratuito;
7. Di classificare il nuovo tracciato della strada Vicinale Toetto distinti a catasto F. 1 mappali 587-582-588-585 come strada vicinale;
8. Di autorizzare l'aggiornamento dell'inventario comunale;
9. Il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;
10. Di dare mandato al Sindaco per il Provvedimento Finale ai fini della registrazione e trascrizione con eventuale mandato per correzioni materiali ai fini della esecuzione del presente atto.

Con separata ed unanime votazione la seguente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge.
(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Comune di Ozegna (Torino)

Adozione 3^ variante non strutturale al vigente Piano Regolatore Generale Comunale ai sensi dell'art. 17 c. 7 l.r. 56/1977 e s.m.i.

Il Responsabile del Procedimento

Vista la deliberazione consiliare n. 27 in data 24.06.2013, dichiarata immediatamente eseguibile, ad oggetto: 3^ variante non strutturale al PRGC ai sensi dell'Art. 17 c. 7 L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni. Progetto preliminare. Adozione ;

RENDE NOTO

- che è stato adottato, ai sensi del 7° co. dell'art. 17 della L.R. 05.12.1977 n. 56 e s.m.i., il progetto preliminare della terza variante parziale al P.R.G.C.,;
- che la deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 24.06.2013 ed atti allegati sono depositati presso la Segreteria Comunale e pubblicati per estratto all'Albo on line del Comune per la durata di trenta giorni consecutivi e, precisamente, dal 26.06.2013 al 26.07.2013, affinché chiunque possa prenderne visione con il seguente orario:
lunedì, mercoledì, venerdì : dalle ore 10,30 alle ore 12,30
martedì, giovedì: dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- che chiunque, dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione e quindi dal 11.07.2013 al 26.07.2013, può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse in duplice copia in bollo.

Il presente avviso viene pubblicizzato ai sensi del citato 7° co. dell'art. 17, della L.R. 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i.

Ozegna, 26.06.2013

Il Responsabile del Procedimento
Filippone Cristina

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Comune di San Martino Alfieri (Asti)

D.C.C. n. 11 del 13/06/2013: Approvazione modifica all'art. 32 del Regolamento Edilizio comunale approvato con atto deliberativo del Consiglio Comunale n. 39 del 22.09.2005 e s.m.i. e approvazione manuali GAL Basso Monferrato Astigiano.

(omissis)
Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

1. Di approvare l'allegata proposta di deliberazione avente ad oggetto: "Approvazione modifica all'art. 32 del Regolamento Edilizio comunale approvato con atto deliberativo del Consiglio Comunale n. 39 del 22.09.2005 e s.m.i. e approvazione manuali GAL Basso Monferrato Astigiano".
2. Di integrare l'art. 32 del vigente Regolamento Edilizio comunale inserendo, alla fine, il seguente comma 7:

7. Per il recupero dei fabbricati di origine rurale che conservano connotati della tradizione costruttiva locale ed elementi di pregio storico-architettonico-artistico e per gli altri interventi sul territorio comunale indicati nei Manuali sottoelencati, si richiamano quale linee guida e indirizzi di buona prassi per gli approfondimenti progettuali i contenuti del Manuale "*Tipologia e tipicità dell'abitare e del costruire LEADER 2007/2013*" realizzato ed edito dal Gal Basso Monferrato Astigiano per l'attuazione della Mis 323 3a) secondo trattino, del Manuale "*Tipologia e tipicità dell'abitare e del costruire*" realizzato nell'ambito del Programma Leader +, del Manuale "*Il Patrimonio Naturale del Monferrato Astigiano LEADER 2007/2013*", realizzato ed edito dal GAL Basso Monferrato Astigiano per l'attuazione della Mis 323 2a) consegnati al Comune in occasione degli incontri d'area programmati per il mese di maggio 2013 (08, 10, 15, 17 maggio).

3. Di dare atto che i manuali suddetti si intendono parte integrante del Regolamento Edilizio comunale.
4. Di dare atto che in seguito alla presente deliberazione il Regolamento Edilizio risulta composto di n. 70 articoli (+ l'art. 27bis quale disposizione transitoria), n. 13 allegati, n. 1 estremi di approvazione, l'allegato costituente la 1^ tranche del catalogo dei beni culturali architettonici dal titolo "individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici in ambito comunale – prima parte" e i n. 3 Manuali G.A.L. B.M.A. di cui alla presente deliberazione.
5. Di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione e approvato con D.C.R. 29/07/1999, n. 548-9691.
6. Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8/07/1999 n. 19.
7. Di dare atto che la presente deliberazione sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Proposta di deliberazione del C. C. (omissis)
la G. C. propone che il Consiglio Comunale deliberi
Ai sensi dell'art. 3, comma 10 della Legge Regionale n. 19/99:
1. Di integrare l'art. 32 del vigente Regolamento Edilizio comunale inserendo, alla fine, il seguente comma 7:

7. Per il recupero dei fabbricati di origine rurale che conservano connotati della tradizione costruttiva locale ed elementi di pregio storico-architettonico-artistico e per gli altri interventi sul territorio comunale indicati nei Manuali sottoelencati, si richiamano quale linee guida e indirizzi di buona prassi per gli approfondimenti progettuali i contenuti del Manuale "*Tipologia e tipicità*

dell'abitare e del costruire LEADER 2007/2013" realizzato ed edito dal Gal Basso Monferrato Astigiano per l'attuazione della Mis 323 3a) secondo trattino, del Manuale *"Tipologia e tipicità dell'abitare e del costruire"* realizzato nell'ambito del Programma Leader +, del Manuale *"Il Patrimonio Naturale del Monferrato Astigiano LEADER 2007/2013"*, realizzato ed edito dal GAL Basso Monferrato Astigiano per l'attuazione della Mis 323 2a) consegnati al Comune in occasione degli incontri d'area programmati per il mese di maggio 2013 (08, 10, 15, 17 maggio).
2. Di dare atto che i manuali suddetti si intendono parte integrante del Regolamento Edilizio comunale.
3. Di dare atto che in seguito alla presente integrazione il Regolamento Edilizio risulta composto di n. 70 articoli (+ l'art. 27bis quale disposizione transitoria), n. 13 allegati, n. 1 estremi di approvazione, l'allegato costituente la 1^ tranche del catalogo dei beni culturali architettonici dal titolo "individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici in ambito comunale – prima parte" e i n. 3 Manuali G.A.L. B.M.A. .
4. Di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione e approvato con D.C.R. 29/07/1999, n. 548-9691.

San Martino Alfieri, 11/07/2013

Il Responsabile del Servizio
Dassetto Marco

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Comune di Santo Stefano Belbo (Cuneo)

Deliberazione della Giunta Comunale n. 55 del 26/06/2013: Approvazione definitiva del Piano di Recupero - Area sita in via Ospedale per "Ricostruzione fabbricato residenziale all'interno della sub. Area n. 73" - Lotto contraddistinto catastalmente al Foglio 14 particelle n.ri. 87-163-164 (ai sensi dell'art. 41 bis L.R. 56/77).

LA GIUNTA COMUNALE
(omissis)
Delibera

1. *Di fare propria* la parte in narrativa quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. *Di approvare* ai sensi dell'art. 41 bis L.R. 56/77 e s.m.i., il Piano di Recupero di iniziativa privata relativo all'area situata in Via Ospedale, identificato catastalmente nel Comune di Santo Stefano Belbo al foglio di mappa n. 14, particelle 87-163-164 così come presentato dai Signori:
PAVESE Enrico, (omissis);
PAVESE Paolo (omissis);
CHIRIOTTI Tiziana (omissis);
a firma firma dell'Ing. Gozzelino Marco di Canelli;

3. *di approvare* contestualmente lo schema di convenzione con il Comune, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

4. *Di dare mandato* agli uffici comunali di dar luogo agli ulteriori adempimenti previsti dalla L.R. 56/77 come modificata dalla L.R. 3/2013;

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Luigi Biestro

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Comune di Serravalle Sesia (Vercelli)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 36 del 27/11/2012 - Classificazione strada vicinale ad uso pubblico in località Piane. Conclusione procedura.

Il Consiglio Comunale

Richiamata la deliberazione C.C. n. 32 in data 05/10/2012 con cui si avviava la procedura di classificazione strada vicinale ad uso pubblico in località Piane per una lunghezza di circa 500 metri, insistente sui mappali del foglio 44 e 52;

Dato atto che dal 11/10/2012 al 24/11/2012 è stato pubblicato all'Albo Pretorio del comune – Registro pubblicazioni n. 920 – l'avviso di classificazione strada vicinale ad uso pubblico in località Piane, ai sensi della L.R. n. 86 del 21/11/1996, nonché dato avviso sui giornali locali, "Corriere Valsesiano" del 19/10/2012 e "Notizia Oggi" del 15/10/2012 e che non sono pervenute osservazioni in merito, concludendo pertanto la procedura;

(omissis)

Delibera

- di dare atto che non sono pervenute osservazioni in merito alla procedura di classificazione strada vicinale ad uso pubblico in località Piane, meglio descritto in premessa, per cui la procedura è diventata definitiva;
- di demandare al Responsabile del Servizio LL.PP. l'adozione dei successivi necessari atti derivanti dal presente atto, tra cui in particolare, la pubblicazione per estratto sul B.U.R. della Regione Piemonte;

(omissis)

Il Responsabile del Servizio
Pera Mut Enrica

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Comune di Vanzone con San Carlo (Verbano Cusio Ossola)
Decreto Espropriazione-occupazione definitiva relativa a sistemazione idrogeologica Rio Crotto Rosso in loc. S. Carlo a difesa delle abitazioni e strutture pubbliche.

COMUNE di VANZONE con SAN CARLO
Via Gorini n. 20/A - 28879 VANZONE con SAN CARLO (VB)
Prot. n. 1622 del 5 luglio 2013

DECRETO ESPROPRIAZIONE-OCCUPAZIONE DEFINITIVA
Decreto n. 3/2013 del 03.07.2013
Progetto: "*SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA RIO CROTTO ROSSO IN LOCALITA' S. CARLO A DIFESA DELLE ABITAZIONI e STRUTTURE PUBBLICHE*"
nel Comune di VANZONE con SAN CARLO

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO
UFFICIO ESPROPRIAZIONI

Premesso che:

- con Deliberazione della Giunta Comunale n. 35 del 26.05.2010, esecutiva, è stato approvato il progetto definitivo per i lavori di "*Sistemazione idrogeologica Rio CROTTO ROSSO in Località San Carlo a difesa delle abitazioni e strutture pubbliche*" ed è stato dichiarato di pubblica utilità, indifferibile ed urgente, ai sensi dell'art. 14, comma 1, L. 109/94 e s.m.i., nonché ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. n. 327 del 08.06.2001;
- l'opera è finanziata per € 110.000,00.= con un contributo della Regione Piemonte - Direzione OO.PP (riferimento Determina Dirigenziale 1586 del 29.07.2009 e nota 06.08.2009 prot. 58715/DB1400);
- con proprio avviso Prot. 1445 del 28.05.2010 comunicava l'avvio del procedimento ai fini del vincolo preordinato all'esproprio di cui all'art. 9 e 11 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
- tale vincolo è stato apposto contemporaneamente alla approvazione del progetto definitivo delle opere e pertanto l'opera risulta conforme allo strumento urbanistico del Comune di VANZONE con SAN CARLO;
- con Deliberazione della Giunta Comunale n. 35 del 26.05.2010, esecutiva, trattandosi di opera da realizzare con urgenza per rispettare la tempistica normativa ed ai sensi del comma 2 dell'articolo 22bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., veniva deliberata la procedura di "occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione delle aree interessate", individuando nell'Ufficio Tecnico Comunale, l'Ufficio competente per l'espropriazione-occupazione ai sensi dell'art. 6 del DPR 302/2002, ed in particolare il Responsabile del Procedimento Geom. Alberto RABAGLIETTI;
- visto il Piano Particellare che individua i mappali interessati dalla procedura di occupazione preordinata all'esproprio e considerato che il progetto non risulta essere in contrasto con le prescrizioni urbanistiche ed edilizie, con quelle di sicurezza e di tutela ambientale, il Responsabile del Servizio del Comune di VANZONE con SAN CARLO emetteva "Decreto n. 2/2010 di Occupazione d'Urgenza preordinata all'esproprio e determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio" degli immobili necessari all'esecuzione dei lavori, Prot. 2012 del 02.08.2010, Decreto che è stato regolarmente notificato agli aventi diritto e pubblicato ed affisso all'Albo Pretorio del Comune di VANZONE con SAN CARLO;
- le comunicazioni di avvio al Procedimento e di "Immissione nel possesso e redazione stato di consistenza" effettuata il giorno 09.09.2010, sono state regolarmente notificate agli interessati a

mezzo raccomandata AR e/o pubblicate all'Albo Pretorio del Comune di VANZONE con SAN CARLO;

- il Decreto Prot.2012 del 02.08.2010 del Comune di VANZONE CON SAN CARLO, relativo alla occupazione d'urgenza dei terreni necessari alla realizzazione dei lavori di cui all'oggetto, è stato notificato e/o pubblicato, a termine di Legge, agli aventi diritto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della Legge 03.01.1980 n. 1, ai fini della redazione degli stati di consistenza e dei verbali di immissione nel possesso, nonché affisso all'Albo Pretorio del Comune di VANZONE con SAN CARLO;
- l'atto di offerta dell'indennità di espropriazione-occupazione, in via provvisoria, è stato quantificato, comunicato, notificato e/o pubblicato, a termine di legge unitamente all'Avviso relativo all'Avvio del Procedimento ai fini del vincolo preordinato all'esproprio;
- ad avvenuta esecuzione delle opere sono stati effettuati i frazionamenti e determinate le esatte superfici da espropriare e le relative indennità definitive (si sono utilizzati i valori indicati nella tabella "Valori Agricoli Medi - Anno 2009 della PROVINCIA del V.C.O. - AGENZIA del TERRITORIO, aumentati del 50% per la cessione volontaria ed arrotondando gli importi ottenuti), che risultano essere:

Ditta catastale: ANDREOTTI Giorgio, (omissis)
PARROCCHIA S. CARLO di Vanzone con San Carlo
Fg. 13 mappale 7 di mq. 44 - pascolo
Terreno non più interessato dai lavori

Ditta catastale: ANDREOTTI Giorgio, (omissis)
PARROCCHIA S. CARLO di Vanzone con San Carlo
Fg. 13 mappale 8 di mq. 300 - prato
Terreno non più interessato dai lavori

Ditta catastale: PIZZI Giovanni, (omissis)
PIZZI Remigio, (omissis)
Fg. 6 mappale 389 (originario mappale 239) di mq. 3 - prato
Indennità di esproprio-occupazione: € 5,00.= [mq. 3 x (€/mq. 1,03 + €/mq. 0,515)]

Ditta catastale: PIZZI Ernesto Egidio, (omissis)
Fg. 14 mappale 311 (originario mappale 1) di mq. 288 - prato
Indennità di esproprio-occupazione: € 445,00.= [mq. 288 x (€/mq. 1,03 + €/mq. 0,515)]

Ditta catastale: PIZZI Ernesto Egidio, (omissis)
Fg. 14 mappale 314 (originario mappale 2) di mq. 92 - pascolo
Indennità di esproprio-occupazione: € 49,00.= [mq. 92 x (€/mq. 0,354 + €/mq. 0,177)]

Ditta catastale: COLOMBI Maria, (omissis)
RIGOTTI Franco, (omissis)
Fg. 14 mappale 316 (originario mappale 3) di mq. 15 - prato
Indennità di esproprio-occupazione: € 23,00.= [mq. 15 x (€/mq. 1,03 + €/mq. 0,515)]

Ditta catastale: BATTAGLIA Elda, (omissis)
Fg. 14 mappale 18 di mq. 16 - pascolo
Terreno non più interessato dai lavori

Ditta catastale: BATTAGLIA Elda, (omissis)
Fg. 14 mappale 319 (originario mappale 19) di mq. 14 - prato
Indennità di esproprio-occupazione: € 22,00.= [mq. 14 x (€/mq. 1,03 + €/mq. 0,515)]

Ditta catastale: BETTINESCHI Anita, (omissis)
FANTONETTI Corrado, (omissis)
FANTONETTI Giuseppe, (omissis)
FANTONETTI Ivana, (omissis)
FANTONETTI Juri, (omissis)
FANTONETTI Miriam, (omissis)
FANTONETTI Sonia, (omissis)
GAIDO Luciana, (omissis)
Fg. 14 mappale 320 (originario mappale 20) di mq. 19 - pascolo
Indennità di esproprio-occupazione: € 10,00.= [mq. 19 x (€/mq. 0,354 + €/mq. 0,177)]

Ditta catastale: BETTINESCHI Anita, (omissis)
FANTONETTI Corrado, (omissis)
FANTONETTI Giuseppe, (omissis)
FANTONETTI Ivana, (omissis)
FANTONETTI Juri, (omissis)
FANTONETTI Miriam, (omissis)
FANTONETTI Sonia, (omissis)
GAIDO Luciana, (omissis)
Fg. 14 mappale 323 (originario mappale 21) di mq. 12 - prato
Indennità di esproprio-occupazione: € 19,00.= [mq. 12 x (€/mq. 1,03 + €/mq. 0,515)]

- gli importi di cui sopra verranno regolarmente pagati e liquidati dal Comune di VANZONE con SAN CARLO alle Ditte proprietarie delle aree interessate dai lavori;

CONSIDERATO che:
- occorre emettere il Decreto definitivo di espropriazione-occupazione delle aree occorse per l'intervento costruttivo in titolo;

VISTO:
- l'articolo 71 e seguenti della Legge n. 2359 del 25.06.1865;
- la Legge n. 865 del 22.10.1971;
- la Legge n. 10 del 28.01.1977;
- la Legge n. 1 del 03.01.1978 art. 3;
- il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
- le Leggi vigenti in materia;

Decreta

per i fini di cui nelle premesse è pronunciata l'espropriazione-occupazione definitiva in favore del Comune di VANZONE con SAN CARLO dei terreni di seguito indicati ed elencati:

Ditta catastale: PIZZI Giovanni, (omissis)
PIZZI Remigio, (omissis)
Fg. 6 mappale 389 (originario mappale 239) di mq. 3 - prato
Indennità di esproprio-occupazione: € 5,00.=

Ditta catastale: PIZZI Ernesto Egidio, (omissis)
Fg. 14 mappale 311 (originario mappale 1) di mq. 288 - prato
Indennità di esproprio-occupazione: € 445,00.=

Ditta catastale: PIZZI Ernesto Egidio, (omissis)
Fg. 14 mappale 314 (originario mappale 2) di mq. 92 - pascolo
Indennità di esproprio-occupazione: € 49,00.=

Ditta catastale: COLOMBI Maria, (omissis)
RIGOTTI Franco, (omissis)
Fg. 14 mappale 316 (originario mappale 3) di mq. 15 - prato
Indennità di esproprio-occupazione: € 23,00.=

Ditta catastale: BATTAGLIA Elda, (omissis)
Fg. 14 mappale 319 (originario mappale 19) di mq. 14 - prato
Indennità di esproprio-occupazione: € 22,00.=

Ditta catastale: BETTINESCHI Anita, (omissis)
FANTONETTI Corrado, (omissis)
FANTONETTI Giuseppe, (omissis)
FANTONETTI Ivana, (omissis)
FANTONETTI Juri, (omissis)
FANTONETTI Miriam, (omissis)
FANTONETTI Sonia, (omissis)
GAIDO Luciana, (omissis)
Fg. 14 mappale 320 (originario mappale 20) di mq. 19 - pascolo
Indennità di esproprio-occupazione: € 10,00.=

Ditta catastale: BETTINESCHI Anita, (omissis)
FANTONETTI Corrado, (omissis)
FANTONETTI Giuseppe, (omissis)
FANTONETTI Ivana, (omissis)
FANTONETTI Juri, (omissis)
FANTONETTI Miriam, (omissis)
FANTONETTI Sonia, (omissis)
GAIDO Luciana, (omissis)
Fg. 14 mappale 323 (originario mappale 21) di mq. 12 - prato
Indennità di esproprio-occupazione: € 19,00.=

Il presente Decreto sarà notificato alle Ditte proprietarie, pubblicato sul Bollettino Ufficiale ed affisso all'Albo Pretorio del Comune di VANZONE con SAN CARLO, nonché registrato, volturato e trascritto.

Vanzone con San Carlo, 03/07/ 2013

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Alberto Rabaglietti

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Comune di Vercelli

Decreto n. 5/2013: Lavori di adeguamento funzionale del colatore A.I.A.V. e del cavo Varola. Decreto di imposizione servitù per causa di pubblica utilità.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Premesso che:

- con Determinazione Dirigenziale n. 152 del 29.06.2005 è stata autorizzata l'immissione nel possesso degli immobili occorrenti ai "LAVORI di ADEGUAMENTO FUNZIONALE del COLATORE A.I.A.V. e del CAVO VAROLA" a seguito di avvio del procedimento espropriativo;
- il colatore raccoglie le acque lungo la via Ara, attraversando tutto il lato ovest dell'insediamento produttivo e successivamente le scarica nella Roggia Molinara di Larizzate ubicata poco più a valle;
- in corso d'opera si è reso necessario procedere anziché all'esproprio ad un asservimento per motivi tecnico-urbanistici su un'area interessata dalla realizzazione di un tratto di canale colatore costruito in parte a cielo aperto con elementi prefabbricati in cemento e in parte con elementi scatolati e quindi tombinati;
- la fascia interessata dall'asservimento ha una larghezza di mt. 5,80 ed una superficie complessiva di mq. 1.346,81
- I sedimi risultano del Consorzio dei Comuni per lo Sviluppo del Vercellese con sede in Vercelli (proprietà per l'area) ed assegnati quale proprietà superficiaria alla Polioli S.p.A. con sede in Tortona; essi sono individuati catastalmente in comune di Vercelli come segue:
-

N.	Ditta	Catasto	Fg	Mapp	Sub	Destinazione urbanistica	Superficie catastale Mq.	Superficie da asservire (L x 5,80mt.) Mq.
1	Consorzio dei Comuni per lo Sviluppo del Vercellese con sede in Vercelli (omissis) - ***proprietà per l'area***	Catasto Terreni	71	103		Piano insediamenti produttivi	7.600,00	455,70
		Catasto Terreni	71	152		Piano insediamenti produttivi	2.040,00	316,91
	Polioli S.p.A. con sede in Tortona - (omissis) ***proprietà superficiaria***	Catasto Fabbr.	71	82	4	Piano insediamenti produttivi		574,20
								1.346,81

- i lavori sono stati regolarmente eseguiti ed ultimati;
- con lettera del 15.09.2011 il Consorzio dei Comuni per lo Sviluppo del Vercellese con sede in Vercelli, inviata all'Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia di Vercelli, ha comunicato che con

deliberazione del C.d.A. n° 22 del 03.05.2010 è stata manifestata l'accettazione dell'indennizzo di asservimento proposto, sulla base della perizia di stima redatta dal Tecnico incaricato dell'Associazione, geom. Roberto Martinelli, nell'importo di € 6.734,05;

Ritenuto di provvedere in merito;
Richiamato l'art. 42 bis ex D.P.R. 08.06.2001, n. 327 e ss.mm.ii. *"Utilizzazione senza titolo di un bene per scopi di interesse pubblico";*
Richiamato l'art. 42 bis comma 4 ex D.P.R. 08.06.2001 n. 327 il pagamento dell'indennità verrà disposto entro il termine di trenta giorni dalla data di emissione del presente decreto.

Determina
a favore

del Comune di Vercelli con sede in Vercelli - piazza Municipio – (omissis):
la costituzione di servitù coattiva, ai sensi dell'art. 42 bis ex D.P.R. 08.06.2001, n. 327 e ss.mm.ii. per la realizzazione dell'opera indicata in premessa, sui terreni individuati catastalmente come segue:

Contro

N.	Ditta	Catasto	Fg	Mapp	Sub	Destinazione urbanistica	Superficie catastale Mq.	Superficie da asservire (L x 5,80mt.) Mq.
1	Consorzio dei Comuni per lo Sviluppo del Vercellese con sede in Vercelli - (omissis) - ***proprietà per l'area***	Catasto Terreni	71	103		Piano insediamenti produttivi	7.600,00	455,70
		Catasto Terreni	71	152		Piano insediamenti produttivi	2.040,00	316,91
	Polioli S.p.A. con sede in Tortona - (omissis) ***proprietà superficiaria***	Catasto Fabbr.	71	82	4	Piano insediamenti produttivi		574,20
								1.346,81

ed evidenziati in colore giallo nell'allegata planimetria;

per la succitata costituzione di servitù coattiva è dovuta un'indennità di € 6.734,05 come da accettazione del 15.09.2011 del Consorzio dei Comuni per lo Sviluppo del Vercellese con sede in Vercelli, inviata all'Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia di Vercelli, ed approvata con deliberazione del C.d.A. n° 22 del 03.05.2010;

Il presente provvedimento dovrà:

- essere inviato entro 30 giorni dalla data di emanazione alla Corte dei Conti mediante trasmissione di copia integrale ai sensi del comma 8 dell'art. 42 bis ex D.P.R. 08.06.2001, n. 327 e ss.mm.ii.;
- essere pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;
- essere notificato alla proprietà nella forma degli atti processuali civili, trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Territorio Ufficio Provinciale di Vercelli, nonché registrato a termini di legge.

Vercelli 27/06/2013

Il Direttore del Settore
Liliana Patriarca

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Comune di Villanova Solaro (Cuneo)
Deliberazione di Consiglio comunale n.10 del 27 giugno 2013. Sdemanializzazione strade comunali. Provvedimenti.

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)
DELIBERA

1. Di declassificare i tratti di strada comunale di cui in premessa , pronunciandone così la loro sdemanializzazione e il passaggio al patrimonio comunale.

2. Di disporre la pubblicazione speciale della presente per 15 giorni consecutivi, invitando eventuali interessati a presentare opposizioni entro i 30 giorni successivi alla scadenza di detto termine.

3. Di nominare Responsabile del Procedimento il Responsabile dell'Area Tecnica incaricandolo per gli adempimenti conseguenti ;

4. Successivamente il Consiglio Comunale, stante l'urgenza, con votazione unanime favorevole, espressa per alzata di mano, delibera di dichiarare la presente deliberazione IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE, ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del D.Lgs. 267/2000.

Il Funzionario Responsabile
Filippo Garello

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Ospedale civile ora Casa di riposo - IPAB - Bricherasio (Torino)
Avviso d'asta per vendita di immobili nel comune di Bricherasio.

Asta pubblica per l'alienazione di immobili.

1. La Casa di Riposo di Bricherasio indice un'Asta pubblica per la vendita di immobili di proprietà dell'Ente.

LOTTO A) Comune di Bricherasio – To:
- Foglio 22 n. 334 sub. 2 categoria A/3 classe 2 vani 6 rendita cat. 213,81
  n. 334 sub. 3 " C/7 " U mq 86 " " 88,93

Prezzo a base d'asta € 78.150,00

LOTTO B) Comune di Bricherasio – To:
- Foglio 22 n. 72 prato irriguo di are 24,33 R.D. € 21,36 – R.A. € 16,34
  n. 73 vigneto " 52,51 R.D. € 73,22 – R.A. € 56,95

Prezzo a base d'asta € 32.320,00

2. L'asta si terrà presso l'ufficio Segreteria della Casa di Riposo in Via Bell Ville, 12 – 10060 Bricherasio – To, il giorno 31.07.2013 alle ore 10:00, con il metodo delle offerte segrete ai sensi dell'art. 73, lett. C) del Regolamento Generale dello Stato, approvato con R.D. n. 827/1924 e ss.mm.ii., NON SONO AMMESSE OFFERTE IN RIBASSO.
3. L'offerta dovrà pervenire entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 29 luglio 2013, con le modalità previste nel bando di gara pubblicato all'Albo pretorio on-line del Comune di Bricherasio e può esserne richiesta copia, unitamente alle informazioni e agli atti connessi e richiamati, dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00 ai seguenti recapiti:
Tel. 0121.59137
Fax 0121.599262
E-mail: casaripbricherasio@libero.it

Il Direttore
Aldo Bonansea

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Provincia del Verbano Cusio Ossola

L.R. n. 40/98 e s.m.i. – Conclusione del procedimento della fase di Valutazione relativa al progetto di "Costruzione ed esercizio di un impianto idroelettrico sul Torrente Cavaglio nei Comuni di Cavaglio Spoccia e Cannobio (VB)". Proponente: Hydro Energia s.r.l. Estratto Determinazione Dirigenziale n. 1273 del 05/06/2013.

IL DIRIGENTE

Premesso che: (omissis).
Visto: (omissis).
Ritenuto che (omissis).
Tutto ciò premesso,

Determina

1. Di attestare la regolarità e la correttezza del presente atto ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art. 147 bis del D. Lgs. 267/2000.
2. Di esprimere, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 40/98 e s.m.i., Giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto di "Costruzione ed esercizio di un impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal Torrente Cavaglio nei Comuni di CAVAGLIO SPOCCIA e CANNOBBIO, presentato con istanza datata 24/04/2012, ns. prot. n. 0020013 del 24/04/2012, della società HYDRO ENERGIA s.r.l.

Avverte

Che avverso il presente provvedimento è proponibile ricorso, entro 60 (sessanta) giorni dalla piena conoscenza dell'atto, al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, istituito presso la Corte d'Appello di Torino, ove si ravvisino lesioni a diritti soggettivi, ai sensi dell'art. 140 lettera c) del RD 1775/33 e s.m.i. ovvero al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, ove si ravvisino vizi di legittimità, ai sensi dell'art. 143 comma 1 lettera a) dello stesso RD.

Sottoscritta dal Dirigente
Proverbio Mauro

(omissis)

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Provincia di Alessandria

Determinazione Dirigenziale n. 235/62202 del 20/06/2013. Derivazione n. 2237 - Az. Agr. La Cucca di Malaspina Obizzo e Clemente - Concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso agricolo in Comune di Molino dei Torti.

Il Dirigente di Settore
(omissis)
determina

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo in Comune di Molino dei Torti ad uso agricolo a favore dell'Az. Agr. La Cucca di Malaspina Obizzo e Clemente.
La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale nella misura massima di 30 l/s, media di 3,1 l/s per irrigare in parte a pioggia e in parte a goccia circa ettari 6 a rotazione su un comprensorio irriguo di ettari 9 di terreni ;
di approvare il disciplinare di concessione preferenziale relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 21/05/2013, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.
Il concessionario si impegna, in particolare:
- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, entro il 31 gennaio di ogni anno il canone stabilito nella misura di legge;
- ad applicare alla struttura esterna dell' opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, la targa assegnata (Codice Univoco AL P 02657) ed a mantenerla in buono stato di conservazione.

(omissis)
Il Dirigente Direzione
Ambiente e Pianificazione
Claudio Coffano

Estratto del disciplinare:
Art. 5 – CONDIZIONI PARTICOLARI CUI DOVRA' SODDISFARE LA DERIVAZIONE
(omissis)
E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Provincia di Alessandria

Determinazione Dirigenziale n. 234/62146 del 20/06/2013 - Derivazione 2562 - Ditta Novembal Imballaggi Srl - Concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso produzione di beni e servizi e civile in Comune di Sezzadio.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(omissis)
determina

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo in Comune di Sezzadio ad uso produzione di beni servizi e civile a favore della Ditta Novembal Imballaggi Srl (omissis).
La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale nella misura massima di 16,60 l/s, media di 0,56 l/s per un volume medio annuo di 18.000 mc così suddivisi: uso produzione servizio (raffreddamento) mc 17.280 per una media di 0,54 l/s, uso civile (scorta antincedio) 720 mc per una media 0,023 l/s;
di approvare il disciplinare di concessione preferenziale relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 27/05/2013, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.
Il concessionario si impegna, in particolare:
- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, entro il 31 gennaio di ogni anno il canone stabilito nella misura di legge;
- ad applicare alla struttura esterna dell' opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, la targa assegnata (Codice Univoco AL P 03211) ed a mantenerla in buono stato di conservazione.

(omissis)
Il Dirigente Direzione
Ambiente e Pianificazione
Claudio Coffano

Estratto del disciplinare:
Art. 5 – CONDIZIONI PARTICOLARI CUI DOVRA' SODDISFARE LA DERIVAZIONE
(omissis)
E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Provincia di Alessandria

Determinazione Dirigenziale n. 237/62305 del 20/06/2013. Derivazione n. 2388 - Ditta Argenteri Dino - Concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso agricolo in Comune di Piovera.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(omissis)
determina

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite 4 pozzi in Comune di Piovera ad uso agricolo a favore della Ditta Argenteri Dino.
La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale nella misura massima di 30 l/s, media di 2,75 l/s per irrigare in parte a pioggia e in parte a scorrimento circa ettari 3,66 di terreni.
di approvare il disciplinare di concessione preferenziale relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 16/04/2013, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.
Il concessionario si impegna, in particolare:
- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, entro il 31 gennaio di ogni anno il canone stabilito nella misura di legge;
- ad applicare alle strutture esterne delle opere di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, le targhe assegnate (Codici Univoci AL P 02858 – AL P 02859 – AL P 02860 – AL P 02861) ed a mantenerle in buono stato di conservazione.

(omissis)
Il Dirigente Direzione
Ambiente e Pianificazione
Claudio Coffano

Estratto del disciplinare:
Art. 5 – CONDIZIONI PARTICOLARI CUI DOVRA' SODDISFARE LA DERIVAZIONE
(omissis)
E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Provincia di Alessandria

D.D. n. 240/62993 del 24/06/2013 verifica di assoggettabilita' - art. 20 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e art. 10 L.R. 40/98 e s.m.i. per autorizzazione al recupero metalli e produzione materie prime secondarie in impianto esistente loc. str. delle Roveri,31 - Comune Pozzolo F.ro (AL); esclusione dalla V.I.A. - Proponente: Pri.com.srl.

(omissis)
IL DIRIGENTE DI DIREZIONE
(omissis)
Determina

1. Di concludere il procedimento della Fase di Verifica di V.I.A., prevista dall'art. 10 della Legge Regionale 14 Dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., con l'esclusione dalla fase di valutazione d'impatto relativa al progetto di autorizzazione al recupero metalli (R4) e produzione di materia prima secondaria in impianto localizzato in str. delle Roveri 31, Comune di Pozzolo Formigaro (AL), presentato dalla ditta PRI.COM SRL, con sede legale in Origgio (VA), Via della Repubblica 52 e sede operativa in Pozzolo Formigaro (AL), strada delle Roveri 31, il cui legale rappresentante è il Sig. Marco Piscopo, con le seguenti prescrizioni:

(omissis)

9. Di rammentare che avverso il presente provvedimento è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Direzione Ambiente e Pianificazione
Claudio Coffano

COPIA ANALOGICA DEL BOLLETTINO ORIGINALE INFORMATICO, FORMATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 23 DEL D.LGS. N. 82/2005

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Provincia di Asti

Estratto Deliberazione del Commissario Straordinario n. 19 del 12/06/2013: Modifica del Regolamento per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche – C.O.S.A.P.

Si rende noto che la Deliberazione del Commissario Straordinario n. 19 del 12/06/2013, con la quale è stata modificato il Regolamento per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche - C.O.S.A.P. è stata ripubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Asti il 29/06/2013, in ottemperanza all'art. 45 dello Statuto dell'Ente.

Asti, 01/07/0213

Il Segretario Generale
Livia Scuncio

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Provincia di Biella

Ordinanza n. 65/2013 del Dirigente del Settore Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente, Agricoltura - Pratica di concessione d'uso d'acqua pubblica 363BI/817.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

SPECIFICATO che per il presente atto si identifica come Richiedente la AZ. AGR. BAUDUCCO ALDO E STEFANO (omissis);
a) VISTA la domanda presentata il giorno 25/11/2011 protocollo 60275 con cui il Richiedente, nella persona di Bauducco Stefano (omissis) ha chiesto il rinnovo della concessione n. 817 ai sensi dell'art. del Regolamento approvato con DPGR 29 luglio 2003 n° 10/R e s.m.i (in seguito REGOLAMENTO)– per poter estrarre 12 l/s massimi 12 l/s medi ed un volume massimo annuo di metri cubi d'acqua da FALDA PROFONDA ad uso AGRICOLO ;
b) DATO ATTO che la domanda è stata presentata oltre il termine massimo previsto e pertanto è stata istruita come nuova istanza di concessione sempre ai sensi dell'art. 30 del REGOLAMENTO;
c) è stato formalmente richiesto il parere previsto all'art 10 (Autorità di Bacino) del REGOLAMENTO;
d) VISTI il R.D 11-12-1933 n. 1.775 e la L. 36/1994 e s.m.i; le L.R.: n. 22/1996, 44/2000 e loro s.m.i.; i DPGR: 10/R/2003, 15/R/2004 , 15/R/2006, 7/R/2007 e loro s.m.i. ; il D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i.; la D.C.R. 13-03-2007 n. 117-10731 di approvazione del Piano di Tutela delle Acque; la nota prot. 11577 del 09-03-2012 di comunicazione di avvio del procedimento;

ORDINA,

ai sensi dell'art. 11 del REGOLAMENTO:
1. che come Richiedente sia identificato la AZ. AGR. BAUDUCCO ALDO E STEFANO (omissis);
2. la pubblicazione della presente ordinanza sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte;
3. l'affissione della presente Ordinanza per 15 giorni consecutivi a decorrere dal *01-08-2013* all'Albo Pretorio della Provincia di Biella e del Comune di 13881 DORZANO interessato per territorio;
4. la trasmissione della presente ordinanza al Richiedente e a: DIPARTIMENTO ARPA DI BIELLA, COMUNE DI 13881 DORZANO, COMANDO MILITARE NORD, per l'espressione dei pareri di cui all'art. 11 del REGOLAMENTO;
5. la trasmissione della presente ordinanza al Consorzio irriguo competente per territorio, per la verifica della possibilità di irrigazione mediante strutture consortili e l'espressione del parere vincolante di cui all'art 18 del REGOLAMENTO;
6. la convocazione della visita locale di istruttoria di cui all'art. 30 del REGOLAMENTO, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, per il giorno *16-09-2013* con ritrovo alle ore 09:30 presso l'Ufficio Tecnico del Comune di 13881 DORZANO. Detta visita, a termini dell'art. 14 – c. 1 del REGOLAMENTO ha valore di Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 14 della L. 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii.;
7. che eventuali memorie scritte e osservazioni potranno essere presentate non oltre 15 giorni dall'inizio pubblicazione, al Settore Ambiente ed Agricoltura dell'Amministrazione Provinciale di Biella, o al Comune presso il quale viene affissa la presente;
8. che, ai sensi dell'art. 14 del REGOLAMENTO, nel corso della visita locale i rappresentanti delle amministrazioni comunali dovranno esprimere il proprio avviso in ordine a eventuali motivi ostativi al rilascio della concessione edilizia relativamente alle opere della derivazione, ove necessaria;

9. si renda noto che i funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di Legge;

Biella, 01-07-2013

Il Dirigente del Settore
Giorgio Saracco

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Provincia di Cuneo
Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche
Ordinanza n. 313 del 01/07/2013 relativa all'istanza di concessione di derivazione di acqua pubblica n. 5696 dal Fiume Tanaro nel Comune di Priola ad uso energetico del 02/11/2012, della Società Eurocom S.r.l..

IL DIRIGENTE

VISTA l'istanza in data 2 novembre 2012 della Società Eurocom S.r.l. con sede in Racconigi, intesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica n. 5696 dal Fiume Tanaro nel Comune di Priola avente le seguenti caratteristiche:
- Presa e Restituzione: Fiume Tanaro nel Comune di Priola;
- Uso dell'acqua: energetico (produzione di energia elettrica);
- Portata massima: 16000,00 l/s;
- Portata media: 6056,00 l/s;
- Salto nominale medio: 8,35 metri;
- Potenza nominale media annua: 496 kW;
- Intervallo di tempo in cui il prelievo viene esercitato: 01/01 - 31/12;

VISTA la documentazione integrativa, richiesta in esito alla Conferenza dei Servizi del 17 gennaio 2013 e trasmessa dal Proponente all'Ufficio VIA con nota prot. n. 35851 del 29 aprile 2013, a seguito della quale sono variati i seguenti parametri della derivazione:
– Salto nominale medio: 7,82 metri;
– Potenza nominale media annua: 465 kW;

VISTO il nulla osta dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, rilasciato - ai sensi dell'art. 7, comma 2 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i. e dell'art. 10 del D.P.G.R. n. 10/R-2003 e s.m.i. - con nota prot. n. 874/4.1 del 01/02/2013;
Acquisiti i pareri prescritti;
VISTI il R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i.; la L.R. 26.04.2000 n. 44; il D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R e s.m.i.; la Legge 241/1990 e s.m.i.; il D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 e s.m.i.; il D. Lgs. n. 387/2003 e s.m.i.; il D.M. 10.09.2010; il D. Lgs. 03.04.2006 n. 152 e s.m.i.; la L.R. 14.12.1998 n. 40 e s.m.i.; la L.R. 14.12.1998 n. 40 e s.m.i.;

O r d i n a

Pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. e all'Albo Pretorio del Comune di Priola per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento dello stesso.
La domanda e i relativi atti progettuali saranno depositati, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, presso:
– la Segreteria del Comune di Priola per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente;
– il Settore Gestione Risorse del Territorio della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n° 21 per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP della presente Ordinanza.
Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre quindici giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Priola; potranno, inoltre, essere prodotte in sede di visita pubblica.
Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:
– Alla Regione Piemonte - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo;

– Alla Regione Piemonte - Settore Pianificazione Difesa del Suolo - DIGHE;
– Alla Provincia di Cuneo - Settore Politiche Agricole, Parchi e Foreste - Ufficio Caccia, Pesca, Parchi;
– All'Agenzia Regionale Protezione Ambientale – ARPA di Cuneo;
– Al Comando R. F. C. Interregionale Nord;
– Al Comune di Priola;
– Alla Società Eurocom S.r.l.

Il Proponente, oppure un proprio rappresentante legittimato, dovrà presenziare alla Visita Locale di Istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R, che ha valore di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della Legge 07.08.1990 n. 241 e s.m.i., fissata per il giorno martedì 24 settembre 2013 alle ore 10:30, con ritrovo presso il Municipio di Priola; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

L'Amministrazione Comunale restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Gestione Risorse del Territorio - la presente Ordinanza, munita del Referto di Pubblicazione, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro quindici giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I Funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di Legge.

Ai sensi dell'art. 11 comma 4 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R e s.m.i., si precisa che:
– il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Gestione Risorse del Territorio della Provincia di Cuneo;
– il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore Dott. Alessandro RISSO ed il Funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è l'Ing. Roberto Gasca;
– nel caso di ammissione di domande concorrenti, la visita potrà essere rinviata ad altra data.

Il Dirigente
Alessandro Risso

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Provincia di Cuneo
Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Determinazione dirigenziale n. 2071 del 01.07.2013: D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ; L.R. 40/98 e s.m.i. 1. Progetto di derivazione idroelettrica sul Torrente Maudagna in Località Miroglio, nel Comune di Frabosa Sottana (potenza superiore a 1000 kw).
Proponenti: Sigg. Pirra e Vicquery, alla quale, dal 24.06.2011, è subentrata IDROBLU s.r.l., con sede operativa in Via Umberto I - 12017 Robilante. 2. Progetto di derivazione idroelettrica sul Torrente Maudagna in Comune di Frabosa Sottana (potenza inferiore a 1000 kw). Proponente: Berra dott. Sergio, Via Ghesio n. 9, Bastia Mondovì. Pronuncia di Giudizio di Compatibilità Ambientale.

(omissis)
IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Tutto quanto sopra esposto e considerato
Dispone
(omissis)

- DI ESPRIMERE GIUDIZIO NEGATIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE in merito al progetto di impianto idroelettrico sul Torrente Maudagna in Località Miroglio, in Comune di Frabosa Sottana, presentato da parte dei Sig.ri Daniele Ing. Pirra e Andrea Ing. Vicquery ai quali, dal 21.07.2008, è subentrata nella titolarità del procedimento amministrativo di concessione a derivare, la Idroblu S.r.l., Via Umberto I - 12017 Robilante, per le motivazioni esplicitate nelle premesse al presente provvedimento e comunicate alla predetta Società proponente con nota prot. n. 23918 del 21.03.2013.
- DI ESPRIMERE GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE relativamente al progetto di derivazione idroelettrica sul Torrente Maudagna in Comune di Frabosa Sottana, presentato dal Dott. Sergio Berra, Via Ghesio 9, Bastia Mondovì, ritenendolo preferibile rispetto al progetto concorrente presentato da parte di Idroblu s.r.l., Via Umberto I - 12017 Robilante, per le motivazioni esplicitate nelle premesse al presente provvedimento.
- PER MITIGARE ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, il giudizio positivo di compatibilità ambientale di cui al precedente punto 3. espresso circa il progetto di derivazione idroelettrica sul Torrente Maudagna in Comune di Frabosa Sottana, presentato dal Dott. Sergio Berra, Via Ghesio 9, Bastia Mondovì, è subordinato al rispetto delle prescrizioni già riportate alle lettere da a. a p. delle premesse, che qui integralmente si richiamano.

(omissis)

- DI RINVIARE il rilascio della concessione di derivazione ex D.P.G.R. 29.07.03, n. 10/R in capo al Dott. Sergio Berra, Via Ghesio 9, Bastia Mondovì, a successiva separata determinazione del Responsabile del competente Settore provinciale Gestione Risorse del Territorio, da assumere entro 60 gg. dalla notifica del presente provvedimento, e comunque subordinatamente

➢ alla presentazione di tutta la documentazione necessaria per la predisposizione dell'atto di concessione, indicata nell'ALLEGATO 1, al capitolo "*Prescrizioni*";
➢ al pieno rispetto delle prescrizioni contenute nel succitato ALLEGATO 1 "*Relazione istruttoria finale ex D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R*".

- DI RINVIARE oltre i termini di conclusione del presente procedimento, il rilascio dell'autorizzazione unica ex art. 12 D.Lgs. 387/03 e s.m.i., necessaria per la costruzione e messa in esercizio dell'impianto, che dovrà obbligatoriamente ricomprendere i seguenti atti di assenso, in quanto non assorbiti nel presente provvedimento di compatibilità ambientale:

- l'autorizzazione paesaggistica ex D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., del cui rilascio risulta titolare la Regione Piemonte -Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia- Settore Gestione e Valorizzazione del Paesaggio;
- il permesso di costruire ex D.P.R. 380/2001, di competenza del Comune di Frabosa Sottana;
- autorizzazione alle modificazioni/trasformazioni d'uso del suolo, ai sensi della L.R. 45/89 e s.m.i., con le prescrizioni già formulate nel corso di questo procedimento, come dettagliate nell'ALLEGATO 4;
- il nulla osta dell'Ispettorato del Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. 259/03;
- qualora dovute, la concessione all'occupazione di sedimi demaniali e/o l'autorizzazione regionale al mutamento di destinazione d'uso dei terreni gravati da uso civico di cui alla legge 1766/1927 e s.m.i..

(omissis)

- DI STABILIRE che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 3., ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della legge regionale 40/98 e s.m.i., per la durata di tre anni a decorrere dalla data del presente provvedimento. Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento. Scaduti i predetti termini, la procedura di impatto ambientale deve essere reiterata.
- DI INVIARE il presente provvedimento al proponente e di renderlo noto a tutti i soggetti del procedimento ed al pubblico, mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 27, comma 2, D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
- DI DARE ATTO che la notifica del presente provvedimento ai Sig.ri Daniele Ing. Pirra e Andrea Ing. Vicquery alla quale, dal 21.07.2008, è subentrata nella titolarità del procedimento amministrativo di concessione a derivare, Idroblu S.r.l., Via Umberto I - 12017 Robilante, proponenti del progetto di impianto idroelettrico sul Torrente Maudagna in Località Miroglio, in Comune di Frabosa Sottana, si configura come chiusura di tutti i procedimenti autorizzativi e concessori connessi all'istanza di VIA.

Al presente provvedimento è allegata, per farne parte integrante e sostanziale, la seguente documentazione:

ALLEGATO 1
ALLEGATO 2
ALLEGATO 3
ALLEGATO 4
ALLEGATO 5
ALLEGATO 6

(omissis)

Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi degli artt. 27, comma 1, d.lgs. 152/06 e s.m.i. e 12, comma 8, L.R. 40/98 e s.m.i., ed integralmente all'Albo Pretorio della Provincia, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 27, comma 2, d.lgs. 152/06 e s.m.i..

Tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria e delle valutazioni successive, è visibile presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Cuneo, C.so Nizza 21, 12100 Cuneo, nei giorni di lunedì, martedì, venerdì dalle 9.00 alle 12.00, giovedì dalle 14,30 alle 16,30.

Contro il presente provvedimento è possibile ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di cui sopra.

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Provincia di Novara

Variante al progetto di recupero ambientale della cava di ghiaia e sabbia in località Cascina Bettole in Comune di Romentino. Avvio di procedimento.

In data 24.05.2013, il Sig. Giuseppe Balbo, in qualità di legale rappresentante della Società ALLARA S.p.A. con sede legale in Casale Monferrato (AL), in Strada Frassineto Po, 42, ha depositato presso l'Ufficio VIA, SIRA della Provincia di Novara, C.so Cavallotti n. 31, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di "Variante al progetto di recupero ambientale della cava di ghiaia e sabbia in località Cascina Bettole" in Comune di Romentino, rientrante nella categoria progettuale n. 13 dell'Allegato A2.

Gli elaborati sono allegati alla domanda di avvio della fase di valutazione e giudizio di compatibilità ambientale, presentata alla Provincia di Novara – Ufficio VIA, SIRA, in data 24.05.2013.

Contestualmente, il proponente ha dato avviso degli avvenuti depositi degli elaborati sul quotidiano la "Il Giornale del Piemonte", pubblicato in data 24 maggio 2013.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio VIA SIRA (lun/ven 9 - 13.00; il lunedì ed il giovedì anche 15/16.30) per 60 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente comunicato ed è visionabile sul sito della Provincia alla pagina:http://www.provincia.novara.it/Ambiente/via/ProgettiInCorso/, nonché presso il Comune di Romentino.

Il giudizio di compatibilità ambientale viene pronunciato entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 26 commi 1, 3 e 3 – bis del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio VIA, SIRA nel termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento è l'arch. Luigi Iorio, Dirigente del Settore – Ambiente Ecologia Energia.

Il Dirigente di Settore
Luigi Iorio

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Provincia di Novara

Trivellazione di 1 pozzo e successiva derivazione d'acqua in Comune di Novara della Cooperativa Sociale della Pallacorda.

IL RESPONSABILE

Vista la domanda in data 18.03.2013 della Cooperativa Sociale della Pallacorda corredata dal progetto a firma del Dott. Geol. Grassi Giorgio, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di 1 pozzo della profondità di mt. 60 in Comune di Novara nel terreno distinto in catasto al foglio 75 particella 37, nonché la successiva derivazione d'acqua (8 lt/s.) dallo stesso da utilizzarsi per produzione beni e servzi;
Considerato che l'ARPA Piemonte Dipartimento di Novara con nota n° 43249 in data 13.05.2013 ha espresso un parere favorevole con cautele;
Considerato che l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso il proprio parere favorevole alla concessione in parola con nota n° 3310/41 in data 15.05.2013;
Considerato che la Regione Piemonte, Direzione Pianificazione Attività Estrattive, ha dichiarato il proprio nulla osta con nota n° 6482 in data 17.05.2013
Vista la Legge Reg.le 30.04.1996 n° 22 – Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee;
Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 10/R datato 29/07/2003 di approvazione del Regolamento Regionale riportante la disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge Regionale 29 dicembre 2000 n. 61) ;

O R D I N A

La domanda in data 18.03.2013 della Cooperativa Sociale della Pallacorda sarà depositata unitamente agli atti progettuali presso il Settore Ambiente Ecologia Energia - C.so Cavallotti n° 31 - Novara, per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 11.07.2013 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.
Copia della presente ordinanza sarà affissa per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 11.07.2013 all'Albo Pretorio del Comune di Novara e viene inviata agli Enti interessati per l'eventuale intervento alla visita sopralluogo.
Le eventuali opposizioni potranno essere presentate non oltre il termine di quindici giorni, come sopra fissato, alla Provincia di Novara - Settore Ambiente Ecologia Energia - Cavallotti n° 31 - Novara, oppure alla Segreteria Comunale presso la quale viene affissa la presente ordinanza.
La visita locale di istruttoria (sopralluogo), di cui all'art. 14 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 10/R in data 29.07.2003, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 30.07.2013 alle ore 10,30 con ritrovo presso la sede della Cooperativa Sociale della Pallacorda in Via Alcarotti 2/b - Novara.

Il Responsabile
della Posizione Organizzativa
Sabrina Manazza

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Provincia di Novara

Trivellazione di 1 pozzo e successiva derivazione d'acqua in Comune di Oleggio della Impresa Agricola La Lumaca Oleggese.

IL RESPONSABILE

Vista la domanda in data 15.04.2013 della Impresa Agricola La Lumaca Oleggese corredata dal progetto a firma del Dott. Geol. Stoppa Marco, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di 1 pozzo della profondità di mt. 40 in Comune di Oleggio nel terreno distinto in catasto al foglio 50 particella 71, nonché la successiva derivazione d'acqua (4 lt/s.) dallo stesso da utilizzarsi per uso agricolo;
Considerato che l'ARPA Piemonte Dipartimento di Novara con nota n° 47466 in data 24.05.2013 ha espresso un parere favorevole con cautele;
Considerato che l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso il proprio parere favorevole alla concessione in parola con nota n° 3243/41 in data 15.05.2013;
Vista la Legge Reg.le 30.04.1996 n° 22 – Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee;
Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 10/R datato 29/07/2003 di approvazione del Regolamento Regionale riportante la disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge Regionale 29 dicembre 2000 n. 61) ;

O R D I N A

La domanda in data 15.04.2013 della Impresa Agricola La Lumaca Oleggese sarà depositata unitamente agli atti progettuali presso il Settore Ambiente Ecologia Energia - C.so Cavallotti n° 31 - Novara, per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 11.07.2013 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.
Copia della presente ordinanza sarà affissa per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 11.07.2013 all'Albo Pretorio del Comune di Oleggio e viene inviata agli Enti interessati per l'eventuale intervento alla visita sopralluogo.
Le eventuali opposizioni potranno essere presentate non oltre il termine di quindici giorni, come sopra fissato, alla Provincia di Novara - Settore Ambiente Ecologia Energia - Cavallotti n° 31 - Novara, oppure alla Segreteria Comunale presso la quale viene affissa la presente ordinanza.
La visita locale di istruttoria (sopralluogo), di cui all'art. 14 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 10/R in data 29.07.2003, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 31.07.2013 alle ore 10,30 con ritrovo presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Oleggio – Via Novara, 5.

Il Responsabile
della Posizione Organizzativa
Sabrina Manazza

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Provincia di Novara

Trivellazione di 1 pozzo e successiva derivazione d'acqua in Comune di Biandrate della Ditta NOVAMIN s.r.l.

IL RESPONSABILE

Vista la domanda in data 16.05.2013 della Ditta NOVAMIN s.r.l. corredata dal progetto a firma del Dott. Geol. Viviani Claudio, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di 1 pozzo della profondità di mt. 30 in Comune di Biandrate nel terreno distinto in catasto al foglio 3 particella 102, nonché la successiva derivazione d'acqua (4 lt/s.) dallo stesso da utilizzarsi per uso produzione beni e servizi;
Considerato che l'ARPA Piemonte Dipartimento di Novara con nota n° 54729 in data 13.06.2013 ha espresso un parere favorevole con cautele;
Considerato che l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso il proprio parere favorevole alla concessione in parola con nota n° 4223/41 in data 18.06.2013;
Vista la Legge Reg.le 30.04.1996 n° 22 – Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee;
Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 10/R datato 29/07/2003 di approvazione del Regolamento Regionale riportante la disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge Regionale 29 dicembre 2000 n. 61) ;

O R D I N A

La domanda in data 16.05.2013 della Ditta NOVAMIN sarà depositata unitamente agli atti progettuali presso il Settore Ambiente Ecologia Energia - C.so Cavallotti n° 31 - Novara, per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 11.07.2013 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.
Copia della presente ordinanza sarà affissa per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 11.07.2013 all'Albo Pretorio del Comune di Biandrate e viene inviata agli Enti interessati per l'eventuale intervento alla visita sopralluogo.
Le eventuali opposizioni potranno essere presentate non oltre il termine di quindici giorni, come sopra fissato, alla Provincia di Novara - Settore Ambiente Ecologia Energia - Cavallotti n° 31 - Novara, oppure alla Segreteria Comunale presso la quale viene affissa la presente ordinanza.
La visita locale di istruttoria (sopralluogo), di cui all'art. 14 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 10/R in data 29.07.2003, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 02.08.2013 alle ore 10,30 con ritrovo presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Biandrate – Piazza C. Battisti, 12.

Il Responsabile
della Posizione Organizzativa
Sabrina Manazza

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Provincia di Novara

Trivellazione di 2 pozzi e successiva derivazione d'acqua in Comune di Briona del Sig. De Paoli Luigino.

IL RESPONSABILE

Vista la domanda in data 28.03.2013 del Sig. De Paoli Luigino corredata dal progetto a firma del Dott. Geol. RogatePetra, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di 2 pozzi delle profondità di mt. 6,5 per quello denominato "cimitero" (pozzo1) e di mt. 5,9 per quello denominato "due Strade" (pozzo2) in Comune di Briona nei terreno distinti rispettivamente in catasto al foglio 14 particella 32 e al foglio 14 particella 94, nonché la successiva derivazione d'acqua di 1 lt/s. per il pozzo 1 e di 7 lt/s per il pozzo 2 dagli stessi da utilizzarsi per uso agricolo;
Considerato che l'ARPA Piemonte Dipartimento di Novara con nota n° 39576 in data 02.05.2013 ha espresso un parere favorevole con cautele;
Considerato che l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso il proprio parere favorevole alla concessione in parola con nota n° 3292/41 in data 15.05.2013;
Vista la Legge Reg.le 30.04.1996 n° 22 – Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee;
Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 10/R datato 29/07/2003 di approvazione del Regolamento Regionale riportante la disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge Regionale 29 dicembre 2000 n. 61) ;

O R D I N A

La domanda in data 28.03.2013 del Sig. De Paoli Luigino sarà depositata unitamente agli atti progettuali presso il Settore Ambiente Ecologia Energia - C.so Cavallotti n° 31 - Novara, per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 11.07.2013 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.
Copia della presente ordinanza sarà affissa per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 11.07.2013 all'Albo Pretorio del Comune di Briona e viene inviata agli Enti interessati per l'eventuale intervento alla visita sopralluogo.
Le eventuali opposizioni potranno essere presentate non oltre il termine di quindici giorni, come sopra fissato, alla Provincia di Novara - Settore Ambiente Ecologia Energia - Cavallotti n° 31 - Novara, oppure alla Segreteria Comunale presso la quale viene affissa la presente ordinanza.
La visita locale di istruttoria (sopralluogo), di cui all'art. 14 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 10/R in data 29.07.2003, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 06.08.2013 alle ore 10,30 con ritrovo presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Briona – Via Generale Solaroli, 11.

Il Responsabile
della Posizione Organizzativa
Sabrina Manazza

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Provincia di Torino
Servizio Gestione risorse idriche
D.D. n. 326-20446 del 15.5.2013 di concessione di derivazione d'acqua dal Canale di Ciriè in Comune Ciriè ad uso energetico per produrre la potenza nominale media di kW 55, assentita alla Soc. Molino Ballesio Luigi di Fontana Margherita.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:
- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 326-20446 del 15.5.2013 - Codice univoco: TO-A-10405

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche
(... omissis ...)
Determina

1. nei limiti di disponibilita' dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire alla Soc. Molino Ballesio Luigi di Fontana Margherita – (omissis) – con sede in 10073 Ciriè, Via Taneschie n. 1, la concessione di derivazione d'acqua dal Canale di Ciriè in Comune Ciriè in misura di l/s massimi 2100 e medi 2000 ad uso energetico per produrre sul salto di mt 2,8 la potenza nominale media di kW 55 con restituzione nello stesso Canale nello stesso Comune (riattivazione del salto n. 33 – ex molino Ballesio dell'allibramento del Consorzio dei Comuni e degli utenti industriali sulla riva sinistra della Stura);
2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;
3. di stabilire che la concessione rimane comunque subordinata, dal punto di vista della entità e del periodo del prelievo, nonché della durata, ai termini stabiliti nel provvedimento di concessione di derivazione dalla quale deriva;
4. salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;
(...omissis...)"

- Disciplinare di concessione
Art. 10 - DEFLUSSO MINIMO VITALE (DMV)
Sulla base della vigente disciplina regionale, il concessionario è inoltre tenuto a lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa senza indennizzo alcuno, la portata istantanea minima di 200 l/s.
(... omissis ...)"

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Provincia di Torino
Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R – Concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, in Comune di Vinovo, ad uso climatizzazione (geotermico) assentita alla Cooperativa Edilizia Violtega Srl.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:
- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 82-5566/2013 del 12-2-2013 - Codice univoco: TO-P-10449.

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche
(... omissis ...)
Determina

1. nei limiti di disponibilita' dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire alla Cooperativa Edilizia Violtega Srl - (omissis) - con sede legale in Torino, Corso Francia n. 325, la concessione di derivazione d'acqua sotterranea da falda superficiale mediante pozzo, in Comune di Vinovo - dati catastali di ubicazione dell'opera: Foglio 1 Particella 1651 - in misura di litri/sec massimi 1,2 e medi 0,29 per complessivi metri cubi annui 9.286 ad uso civile da utilizzarsi dal 1 Gennaio al 31 Dicembre di ogni anno;
2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;
3. di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque di cui al D. Lgs 152/2006 e, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;
4. salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;
5. di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalitá e secondo la periodicitá definita dalle leggi;
6. di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22. Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. (...omissis...)"

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 12-2-2013. (... omissis ...)

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Provincia di Torino
Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R – Concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, in Comune di Santena, ad uso lavaggio mezzi trasporto animali e stalle di transito assentita alla Caretto Attilio Srl.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:
- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 96-6261/2013 del 19-2-2013 - Codice univoco: TO-P-10405.

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche
(... omissis ...)
Determina

1. nei limiti di disponibilita' dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire in via di sanatoria alla Caretto Attilio Srl (omissis) con sede legale in Santena, Strada Circonvallazione n. 5, la concessione di derivazione d'acqua sotterranea da falda superficiale mediante pozzo, in Comune di Santena - dati catastali di ubicazione dell'opera: Foglio 16 Particella 488 - in misura di litri/sec massimi 1 e medi 0,028 per complessivi metri cubi annui 874 ad uso produzione di beni e servizi da utilizzarsi dal 1 Gennaio al 31 Dicembre di ogni anno;
2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;
3. di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque di cui al D. Lgs 152/2006, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;
4. salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni quindici successivi e continui decorrenti dal 1-1-2011 data di inizio della derivazione, così come dichiarato dal richiedente contestualmente alla presentazione della domanda in sanatoria, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;
5. di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalitá e secondo la periodicitá definita dalle leggi;
6. di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22. Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. (...omissis...)"

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 19-2-2013. (... omissis ...)

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Provincia di Torino

Lavori di adeguamento idraulico sul Rio Loriale e ponticello sul Rio Bore lungo la S.P. n. 73 della Serra e la S.P. n. 72 di Nomaglio. Determina d'esproprio finale. (Prat. 78/2001).

Determinazione del Dirigente del Servizio Appalti, Contratti ed Espropriazioni
(omissis)

1. In favore della Provincia di Torino, (omissis) e sede in Torino (TO) 10123, Via Maria Vittoria n. 12, è pronunciata l'espropriazione dei seguenti immobili, occorrenti alla realizzazione dell'opera indicata in oggetto:

AREE AGRICOLE/MISTE/EXTRAAGRICOLE

n. pp	Ag/Miste/Extr	Quota	Fg.	Mapp	Ex	Mq.	Euro
1	A/Nomaglio	1/1	4	1088	650	27	57,46
2	A/Nomaglio	2/3 N.P.1/3	6	172	51	3	2,67
1*	A/ Borgofranco d'Ivrea	1/1	22	493	428	18	72,21
10	A/ Borgofranco d'Ivrea	1/1	22	489	424	18	55,79
2*	A/Borgofranco d'Ivrea	1/2	22	491	374	28	30,50
2*	A/Borgofranco d'Ivrea	1/2	22	491	374	28	30,50
3	A/Nomaglio	1/1	4	1086	967	17	16,83
3*	A/Borgofranco d'Ivrea	1/1	22	504	158	97	287,31
4*	A/Borgofranco d'Ivrea	1/1	22	500	277	58	181,10
5*	A/Borgofranco d'Ivrea	1/1	22	502	278	86	283,15
8*	A/Borgofranco d'Ivrea	1/1	22	506	190	62	195,57
4	A/Nomaglio	1/1	6	170	49	9	8,91
6*	A/Borgofranco d'Ivrea	1/1	22	496	346	9	39,84

11*	A/Borgofranco d'Ivrea	1/1	22	508	399	36	64,44
12*	A/Borgofranco d'Ivrea	1/1	22	510	401	20	35,80

USUFRUTTUARI

2	A/Nomaglio	US 1/3	6	172	51	3	0,30

2*	A/Borgofranco d'Ivrea	US 1/2	22	491	374	28	9,38

2*	A/Borgofranco d'Ivrea	US 1/2	22	491	374	28	23,46

2. La Provincia di Torino notificherà la presente Determinazione agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili, provvederà in termini di urgenza alla registrazione e alla trascrizione della presente Determinazione presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari ed adempirà a tutte le formalità necessarie affinché le volture catastali e le trascrizioni apparenti dai libri censuari ed ipotecari risultino in piena corrispondenza con la traslazione dei beni immobili disposta con la presente Determinazione;

3. Estratto della presente Determinazione sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, all'Albo Pretorio di questa Amministrazione Provinciale e dei Comuni di Nomaglio e Borgofranco d'Ivrea;

4. Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di notificazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni;

5. Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile ed e' efficace dalla data della sua emanazione, indicata in calce.

Torino, lì 11/06/2013

Il Dirigente del Servizio
Appalti, Contratti ed Espropriazioni
Domenica Vivenza

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Provincia di Torino

Variante alla S.P. n. 142 di Piobesi - lavori di collegamento della variante di Stupinigi con Candiolo. Determina d'esproprio finale (Prat. 103/2002).

Determinazione del Dirigente del Servizio Appalti, Contratti ed Espropriazioni
(omissis)

1. In favore della Provincia di Torino, (omissis) e sede in Torino (TO) 10123, Via Maria Vittoria n. 12, è pronunciata l'espropriazione dei seguenti immobili, occorrenti alla realizzazione dell'opera indicata in oggetto:

AREE AGRICOLE/MISTE/EXTRAAGRICOLE

n. pp	Ag/Miste/Extr	Quota	Fg.	Mapp	Ex	Mq.	Euro
6	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	192	87	1.322	4.073,96
7	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	181-183	21	4.569	13.680,74
8	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	196	88	1.219	3.942,64
9	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	178	20	3.683	11.402,34
9bis	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	179	-	750	2.034,00
10	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	169	17	3.918	12.186,73
11	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	173	18	99	347,30
12	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	167	16	8128	32.954,12
13	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	162	12	393	1.360,25
14	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	191	25	100	1.370,17
15	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	160	11	262	3.173,40
16	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	188	24	408	5.425,46
17	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	176	19	107	1.552,08
18	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	157	10	1125	11.683,74
19	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	165	13	42	136,53
20	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	11	149	23	3096	9.414,46

23	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	11	22	22	357	2.689,40
65	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	185	22	952	4.313,14
65bis	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	27	-	161	436,63

6	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	192	87	1.322	4.073,96
7	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	181-183	21	4.569	13.680,74
8	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	196	88	1.219	3.942,64
9	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	178	20	3.683	11.402,34
9bis	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	179	-	750	2.034,00
10	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	169	17	3.918	12.186,73
11	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	173	18	99	347,30
12	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	167	16	8128	32.954,12
13	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	162	12	393	1.360,25
14	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	191	25	100	1.370,17
15	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	160	11	262	3.173,40
16	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	188	24	408	5.425,46
17	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	176	19	107	1.552,08
18	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	157	10	1125	11.683,74
19	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	165	13	42	136,53
20	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	11	149	23	3096	9.414,46
23	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	11	22	22	357	2.689,40
65	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	185	22	952	4.313,14
65bis	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	27	-	161	436,63

6	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	192	87	1.322	4.073,96
7	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	181-183	21	4.569	13.680,74
8	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	196	88	1.219	3.942,64
9	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	178	20	3.683	11.402,34
9bis	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	179	-	750	2.034,00
10	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	169	17	3.918	12.186,73
11	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	173	18	99	347,30
12	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	167	16	8128	32.954,12
13	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	162	12	393	1.360,25
14	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	191	25	100	1.370,17
15	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	160	11	262	3.173,40
16	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	188	24	408	5.425,46
17	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	176	19	107	1.552,08
18	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	157	10	1125	11.683,74
19	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	165	13	42	136,53
20	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	11	149	23	3096	9.414,46
23	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	11	22	22	357	2.689,40
65	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	185	22	952	4.313,14
65bis	A/Candiolo	2/9 N.P.1/9	12	27	-	161	436,63

21	A/Candiolo	1/1	11	145-146	21	1.965	12.820,12
21bis	M/Candiolo	1/1	11	153	73	6	169,50

22	M/Candiolo	1/2	11	151	71	159	2.245,88
29	A/Candiolo	1/2	8	388-390	59	408	1.426,20
30	A/Candiolo	1/2	8	386	58	1.857	5.922,99
32	A/Candiolo	1/2	8	383	57	936	3.231,74
58	A/Candiolo	1/2	8	366	19	530	1.792,95

22	M/Candiolo	N.P.1/2	11	151	71	159	1.908,99
29	A/Candiolo	N.P.1/2	8	388-390	59	408	1.212,27
30	A/Candiolo	N.P.1/2	8	386	58	1.857	5.034,54
32	A/Candiolo	N.P.1/2	8	383	57	936	2.746,98
58	A/Candiolo	N.P.1/2	8	366	19	530	1.524,01

24	M/Candiolo	1/1	11	142	19	1.531	8.660,90
28	M/Candiolo	1/1	8	347	60	1.430	12.580,10

31	A/Candiolo	1/1	8	392	61	1.659	11.228,75

33	A/Candiolo	1/1	8	380	56	333	2.287,20

34	A/Candiolo	1/2	8	377	55	312	1.061,93
55	A/Candiolo	1/2	8	343-436	6	613	2.237,29

34	A/Candiolo	1/2	8	377	55	312	1.061,93
55	A/Candiolo	1/2	8	343-436	6	613	2.237,29

35	A/Candiolo	1/1	8	374	54	749	5.081,31

36	A/Candiolo	1/1	8	368	51	1.342	8.860,30
38	A/Candiolo	1/1	8	401	106	1.011	6.342,88

39	A/Candiolo	1/2	8	403	107	47	81,31

39	A/Candiolo	1/2	8	403	107	47	81,31

40	A/Candiolo	1/1	8	371	52	3.392	52.294,33

41	A/Candiolo	4/6	8	407	190	1.682	7.262,15
43	A/Candiolo	4/12	8	409-410	236	1.168	2.451,11

41	A/Candiolo	1/6	8	407	190	1.682	3.241,03
43	A/Candiolo	1/12	8	409-410	236	1.168	1.107,72

41	A/Candiolo	1/6	8	407	190	1.682	3.241,03
43	A/Candiolo	1/12	8	409-410	236	1.168	1.107,72

42	A/Candiolo	1/2	8	362-364	18	302	1.804,34
43	A/Candiolo	3/12	8	409-410	236	1.168	3.323,15

42	A/Candiolo	1/2	8	362-364	18	302	1.804,34
43	A/Candiolo	3/12	8	409-410	236	1.168	3.323,15

44	A/Candiolo	1/2	8	396	96	1.541	5.102,25

44	A/Candiolo	1/2	8	396	96	1.541	5.102,25

45	A/Candiolo	1/4	8	412	243	3.166	9.039,39
46	A/Candiolo	1/4	8	415	244	76	221,51
47bis	A/Candiolo	1/4	8	419	246	700	2.018,37

45	A/Candiolo	1/4	8	412	243	3.166	9.039,39
46	A/Candiolo	1/4	8	415	244	76	221,51
47bis	A/Candiolo	1/4	8	419	246	700	2.018,37

45	A/Candiolo	1/4	8	412	243	3.166	9.039,39
46	A/Candiolo	1/4	8	415	244	76	221,51
47bis	A/Candiolo	1/4	8	419	246	700	2.018,37

45	A/Candiolo	1/4	8	412	243	3.166	9.039,39
46	A/Candiolo	1/4	8	415	244	76	221,51
47bis	A/Candiolo	1/4	8	419	246	700	2.018,37

47	A/Candiolo	1/1	8	417	245	22	128,61
48	A/Candiolo	1/1	8	421	247	1.720	11.588,15
49	A/Candiolo	1/1	8	424-426	242	3.115	20.990,18
50	A/Candiolo	1/1	8	428	282	3.659	24.835,36

51	A/Candiolo	1/2	8	398	97	844	2.736,24

51	A/Candiolo	1/2	8	398	97	844	4.882,11

53	A/Candiolo	1/1	CF 8	354	8	885	6.379,58

54	A/Candiolo	1/1	8	352	7	4.303	14.587,17

55	A/Candiolo	1/1	8	431-433	6	555	2.822,17

56	M/Candiolo	1/1	8	349	312	230	4.172,89

57	A/Candiolo	1/1	8	435	95	14	47,46

59	A/Candiolo	1/1	8	361	17	296	1.884,13

60	A/Candiolo	1/2	8	357	14	35	373,35

60	A/Candiolo	1/2	8	357	14	35	373,35

61	A/Candiolo	1/1	8	405	112	54	650,73

62	A/Candiolo	1/1	8	359	15	92	923,14

64	A/Candiolo	1/2	8	394	65	623	21,80

64	A/Candiolo	1/2	8	394	65	623	21,80

USUFRUTTUARI

6	A/Candiolo	US 3/9	12	192	87	1.322	3.055,47
7	A/Candiolo	US 3/9	12	181-183	21	4.569	10.260,57
8	A/Candiolo	US 3/9	12	196	88	1.219	2.956,98
9	A/Candiolo	US 3/9	12	178	20	3.683	8.551,77
9bis	A/Candiolo	US 3/9	12	179	-	750	1.525,50
10	A/Candiolo	US 3/9	12	169	17	3.918	9.140,04
11	A/Candiolo	US 3/9	12	173	18	99	260,46
12	A/Candiolo	US 3/9	12	167	16	10.486	24.715,59
13	A/Candiolo	US 3/9	12	162	12	439	1.020,18
14	A/Candiolo	US 3/9	12	191	25	451	1.027,62
15	A/Candiolo	US 3/9	12	160	11	1.045	2.380,05
16	A/Candiolo	US 3/9	12	188	24	1.760	4.069,08
17	A/Candiolo	US 3/9	12	176	19	500	1.164,06
18	A/Candiolo	US 3/9	12	157	10	3.752	8.762,79
19	A/Candiolo	US 3/9	12	165	13	42	102,39
20	A/Candiolo	US 3/9	11	149	23	3.096	7.060,86
23	A/Candiolo	US 3/9	11	22	22	357	2.017,05
65	A/Candiolo	US 3/9	12	185	22	952	3.234,84
65bis	A/Candiolo	US 3/9	12	27	-	161	327,48

22	M/Candiolo	US 1/2	11	151	71	159	336,88
29	A/Candiolo	US 1/2	8	388-390	59	408	213,93
30	A/Candiolo	US 1/2	8	386	58	1.857	888,45
32	A/Candiolo	US 1/2	8	383	57	936	484,76
58	A/Candiolo	US 1/2	8	366	19	530	268,94

2. La Provincia di Torino notificherà la presente Determinazione agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili, provvederà in termini di urgenza alla registrazione e alla trascrizione della presente Determinazione presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari ed adempirà a tutte le formalità necessarie affinché le volture catastali e le trascrizioni apparenti dai libri censuari ed ipotecari risultino in piena corrispondenza con la traslazione dei beni immobili disposta con la presente Determinazione;
3. Estratto della presente Determinazione sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, all'Albo Pretorio di questa Amministrazione Provinciale e del Comune di Candiolo;
4. Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di notificazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni;
5. Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile ed e' efficace dalla data della sua emanazione, indicata in calce.

Torino, 11/06/2013

Il Dirigente del Servizio
Appalti Contratti ed Espropriazioni
Domenica Vivenza

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Provincia di Torino

Progetto Pilota Timoteo - Definizione degli standard strutturali delle fermate del trasporto pubblico con elevate caratteristiche di sicurezza. Determina d'esproprio finale (Prat. 2/2004 D.P.R. 327/2001 e s.m.i.).

Determinazione del Dirigente del Servizio Appalti, Contratti ed Espropriazioni
(omissis)

1. In favore della Provincia di Torino, con sede in Torino (TO) 10123 Via Maria Vittoria 12 – (omissis), è pronunciata l'espropriazione, e disposto il passaggio del relativo diritto di proprietà ex comma 1 lett. f) del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., dei seguenti immobili occorrenti alla realizzazione dell'opera indicata in oggetto:

AREE AGRICOLE/MISTE/EXTRAAGRICOLE

n. pp	Ag/Miste/Extr	Quota	Fg.	Mapp	Ex	Mq.	Euro
1	A/Sangano	1/1	8	245	-	240	1.667,24
3	A/Trana	1/1	8	133	133	223	1.374,29
4	A/Trana	1/1	12	AU 381	339	103	1.825,87

2. La Provincia di Torino, ex comma 1 lett. g) dell'articolo 23 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., notificherà la presente Determinazione agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali e civili, provvederà in termini di urgenza ex comma 4 dell'articolo 23 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. alla registrazione, trascrizione e volturazione della presente Determinazione presso gli uffici competenti ed adempirà a tutte le formalità necessarie affinché le volture catastali e le trascrizioni apparenti dai libri censuari ed ipotecari risultino in piena corrispondenza con la traslazione dei beni immobili disposta con la presente Determinazione;

3. Estratto della presente Determinazione sarà pubblicato, ex comma 5 dell'articolo 23 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, all'Albo Pretorio di questa Amministrazione Provinciale e dei Comuni di Sangano e Trana;

4. Avverso il presente provvedimento, ex artt. 53 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., 119 comma 1 lett. f) e 41 del D. Lgs. 104/2010, potrà essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di notificazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni;

5. Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile ed e' efficace dalla data della sua emanazione, indicata in calce.

Torino, 13/06/2013

Il Dirigente del Servizio
Appalti, Contratti ed Espropriazioni
Domenica Vivenza

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Provincia di Torino

S.P. n. 13 di Front. Tratto Front-Busano. Adeguamento della sede stradale e della viabilità di servizio in corrispondenza del nuovo accesso al polo stampaggio a caldo di Favria - Busano. Determina d'esproprio finale. (Prat. 110/2002).

Determinazione del Dirigente del
Servizio Appalti, Contratti ed Espropriazioni

(omissis)

1. In favore della Provincia di Torino, (omissis) e sede in Torino (TO) 10123, Via Maria Vittoria n. 12, è pronunciata l'espropriazione dei seguenti immobili, occorrenti alla realizzazione dell'opera indicata in oggetto:

AREE AGRICOLE/MISTE/EXTRAAGRICOLE

n. pp	Ag/Miste/Extr	Quota	Fg.	Mapp	Ex	Mq.	Euro
2	A/Busano	3/6	9	471	292	365	1.928,70
2	A/Busano	1/6	9	471	292	365	642,90
2	A/Busano	1/6	9	471	292	365	642,90
2	A/Busano	1/6	9	471	292	365	642,90
18	A/Busano	1/1	9	459	9	4	302,01
21	A/Busano	1/2	9	461	10	1.179	3.578,28
21	A/Busano	1/2	9	461	10	1.179	3.578,28
26	A/Busano	1/1	9	457-463-467-469-473-476	6-271-288-289-347-380	3.265	13.419,15

2. La Provincia di Torino notificherà la presente Determinazione agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali e civili, provvederà in termini di urgenza alla registrazione e alla trascrizione della presente Determinazione presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari ed adempirà a tutte le formalità necessarie affinché le volture catastali e le trascrizioni apparenti dai libri censuari ed ipotecari risultino in piena corrispondenza con la traslazione dei beni immobili disposta con la presente Determinazione;

3. Estratto della presente Determinazione sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, all'Albo Pretorio di questa Amministrazione Provinciale e del Comune di Busano;

4. Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di notificazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni;

5. Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile ed e' efficace dalla data della sua emanazione, indicata in calce.

Torino, lì 13/06/2013

Il Dirigente del Servizio
Appalti, Contratti ed Espropriazioni
Domenica Vivenza

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Provincia di Vercelli

Istanza in data 03.11.2006 per rinnovo concessione di derivazione d'acqua dal torr. Strona in Comune di Valduggia per uso energetico assentita alla ditta Tonetti Adriano con D.G.P.R. n. 6529 del 15.07.1982. Pratica n. 343. Determinazione del Dirigente n. 1369 del 24.05.2013.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
(omissis)
Determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 29.04.2013, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.
2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla ditta Tonetti Adriano con sede legale in Via Rasario 6 del Comune di Valduggia (VC) (omissis), il rinnovo della concessione, già oggetto della D.P.G.R. n. 6259 del 15.07.1982, per poter continuare a derivare dal torr. Strona di Valduggia di l/s 200 massimi e l/s 200 medi d'acqua da utilizzare per produrre sul salto di mt 5,25 la potenza nominale media di kw 10,50.
3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 01.02.2007, giorno successivo alla scadenza della precedente concessione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, ai sensi dell'art. 4 del D.P.G.R. 06.12.2004 n. 15/R, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.
4) Di stabilire che il suddetto canone dovrà essere corrisposto alla Regione Piemonte mediante versamento o sul c/c postale n. 22208128, intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte – P.zza Castello, 165 – Torino, oppure mediante bonifico bancario intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino", codice IBAN: IT 03 T 07601 01000 000022208128 con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche". Il canone sarà dovuto per anno solare e dovrà essere versato, anticipatamente, nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento. Relativamente all'anno in corso detto canone sarà di *€ 292,00* (duecentonovantadue) pari a € 27,82 al Kw a termini della determinazione regionale n. 688 del 27.09.2012 e non € 286 come erroneamente indicato all'articolo 16 del disciplinare di concessione.
5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.
Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Il Dirigente del Settore
Piero Gaetano Vantaggiato

ESTRATTO DEL DISCIPLINARE N. 8 DI REP. DEL 04.06.2013

(omissis)

Art. – 13 - RISERVE E GARANZIE DA OSSERVARSI

Il titolare della derivazione terrà sollevata e indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Omissis

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Regione Piemonte

Comunicazione di avvio del procedimento della pratica (N766). Richiesta Autorizzazione Idraulica e concessione demaniale della Ditta SNAM RETE GAS S.p.A. in data 27/06/2013 – Realizzazione di 3 nuovi attraversamenti del Rio Momassone con una tubazione trasportante gas metano in sostituzione di quelli esistenti nel Comune di Cavaglià (BI).

Il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico – Biella

Rende noto

ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90 e s.m.i. e dell'art. 13 della L.R. 7/2005, di aver dato avvio al procedimento consistente nell'esame e nella valutazione dell'istanza i cui dati sono riportati nel seguito, pertanto a tal fine comunica:

- Nominativo del richiedente: *SNAM RETE GAS S.p.A.-Indirizzo: Piazza Santa Barbara, 7 - San Donato Milanese*
- Oggetto del procedimento: *R.D. 523/1904 – Pratica n. (N766). Richiesta Autorizzazione Idraulica –Realizzazione di 3 nuovi attraversamenti del Rio Momassone con una tubazione trasportante gas metano in sostituzione di quelli esistenti in Comune di Cavaglià;*
- Codice identificativo della pratica da riportare per qualsiasi comunicazione: *(N766).*
- Data e numero protocollo dell'istanza: istanza pervenuta al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Biella in data 27/06/2013 prot. n. 45894/DB1409
- Termine entro cui rilasciare il provvedimento di competenza: entro 120 gg a far data dal ricevimento dell'istanza
- Ufficio competente al rilascio del provvedimento richiesto e dove si può visionare la documentazione: REGIONE PIEMONTE- Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico – Via Tripoli, 33;
- Responsabile del procedimento: Ing. Salvatore SCIFO;
- Responsabile dell'istruttoria per l'autorizzazione idraulica: Geom. Luca Colombo tel:015-8551557;
- Responsabile dell'istruttoria per la concessione demaniale: Dott.ssa Alda Morando - tel. 015-8551555;
- Rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione: la tutela in materia di silenzio è disciplinata dal codice del processo amministrativo (D.Lgs 104/2010).

Si fa presente che ai sensi degli artt. 10 e 14 della L.R. 7/2005 tale comunicazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte nonché sull'Albo Pretorio Telematico del Comune; si precisa che la documentazione completa potrà essere visionata, previo appuntamento telefonico, nell'ufficio sopra indicato; copia della documentazione è inoltre disponibile per la consultazione presso l'ufficio Tecnico del Comune di Callabiana.

Sarà possibile entro 30 giorni dalla pubblicazione al BUR presentare memorie scritte e/o documenti esclusivamente all'ufficio competente al rilascio del provvedimento finale dal lunedì al venerdì, nei giorni feriali, dalle ore 10,00 alle ore 12,30, precisando qual è l'interesse del soggetto osservante al procedimento.

Il Responsabile del Settore
Salvatore Scifo

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Regione Piemonte

Comunicazione di avvio del procedimento della pratica (N767). Richiesta Autorizzazione Idraulica e concessione demaniale della Ditta SNAM RETE GAS S.p.A. in data 27/06/2013 – Realizzazione di 3 nuovi attraversamenti del Rio Rialone con una tubazione trasportante gas metano in sostituzione di quelli esistenti nel Comune di Cavaglià (BI).

Il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico – Biella

Rende noto

ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90 e s.m.i. e dell'art. 13 della L.R. 7/2005, di aver dato avvio al procedimento consistente nell'esame e nella valutazione dell'istanza i cui dati sono riportati nel seguito, pertanto a tal fine comunica:

- Nominativo del richiedente: *SNAM RETE GAS S.p.A.-Indirizzo: Piazza Santa Barbara, 7 - San Donato Milanese*
- Oggetto del procedimento: *R.D. 523/1904 – Pratica n. (n767). Richiesta Autorizzazione Idraulica –Realizzazione di 3 nuovi attraversamenti del Rio Rialone con una tubazione trasportante gas metano in sostituzione di quelli esistenti in Comune di Cavaglia';*
- Codice identificativo della pratica da riportare per qualsiasi comunicazione: *(n767).*
- Data e numero protocollo dell'istanza: istanza pervenuta al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - BIELLA in data 27/06/2013 prot. n. 45890/DB1409
- Termine entro cui rilasciare il provvedimento di competenza: entro 120 gg a far data dal ricevimento dell'istanza
- Ufficio competente al rilascio del provvedimento richiesto e dove si può visionare la documentazione: REGIONE PIEMONTE- Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico – Via Tripoli, 33;
- Responsabile del procedimento: Ing. Salvatore SCIFO;
- Responsabile dell'istruttoria per l'autorizzazione idraulica: Geom. Luca Colombo tel:015-8551557;
- Responsabile dell'istruttoria per la concessione demaniale: Dott.ssa Alda MORANDO - tel. 015-8551555
- Rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione: la tutela in materia di silenzio è disciplinata dal codice del processo amministrativo (D.Lgs 104/2010).

Si fa presente che ai sensi degli artt. 10 e 14 della L.R. 7/2005 tale comunicazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte nonché sull'Albo Pretorio Telematico del Comune; si precisa che la documentazione completa potrà essere visionata, previo appuntamento telefonico, nell'ufficio sopra indicato; copia della documentazione è inoltre disponibile per la consultazione presso l'ufficio Tecnico del Comune di Cavaglia'.

Sarà possibile entro 30 giorni dalla pubblicazione al BUR presentare memorie scritte e/o documenti esclusivamente all'ufficio competente al rilascio del provvedimento finale dal lunedì al venerdì, nei giorni feriali, dalle ore 10,00 alle ore 12,30, precisando qual è l'interesse del soggetto osservante al procedimento.

Il Responsabile del Settore
Salvatore Scifo

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Regione Piemonte
Attività venatoria all'interno dell' AFV Tenuta di Casotto. Proponente: AFV Tenuta di Casotto.

Oggetto: Comunicazione di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza ex. art. 5 DPR 357/97 e s.m.i. e l.r. 19/09.

Procedimento: Valutazione d'Incidenza ex art. 5 DPR 357/97 e l.r. 19/09 e s.m.i.: Attività venatoria all'interno dell' AFV Tenuta di Casotto. Proponente: AFV Tenuta di Casotto.

Data di avvio: 21 giugno 2013

Numero protocollo dell'istanza: 9050/DB10.16

Responsabile del procedimento: Settore Aree Naturali Protette Via Nizza, 18 - 10125 Torino

Funzionario responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Elisa Malenotti Tel. (011) 4323255 fax 4325577

Termine massimo per la conclusione del procedimento: (60 giorni) 19 agosto 2013
(Nel caso in cui si chiedano integrazioni, il termine decorre nuovamente dalla data di ricevimento della documentazione integrativa).

LA PRESENTE COMUNICAZIONE NON RAPPRESENTA IL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO.

Il Dirigente del Settore
Vincenzo Maria Molinari

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Regione Piemonte
Attività venatoria all'interno dell' AFV. di Mondole: Proponente: AFV Mondole.

Oggetto: Comunicazione di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza ex. art. 5 DPR 357/97 e s.m.i. e l.r. 19/09.

Procedimento: Valutazione d'Incidenza ex art. 5 DPR 357/97 e l.r. 19/09 e s.m.i.: Attività venatoria all'interno dell' AFV. di Mondole: Proponente: AFV Mondole.

Data di avvio: 21 giugno 2013

Numero protocollo dell'istanza: 9052/DB10.16

Responsabile del procedimento: Settore Aree Naturali Protette Via Nizza, 18 - 10125 Torino

Funzionario responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Chiara Margherita Spadetti Tel. (011)4325584 fax 4325577

Termine massimo per la conclusione del procedimento: (60 giorni) 19 agosto 2013
(Nel caso in cui si chiedano integrazioni, il termine decorre nuovamente dalla data di ricevimento della documentazione integrativa).

LA PRESENTE COMUNICAZIONE NON RAPPRESENTA IL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO.

Il Dirigente del Settore
Vincenzo Maria Molinari

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Regione Piemonte
Attività venatoria all'interno dell' AFV. Navette Liguri: Proponente: AFV Navette Liguri.

Oggetto: Comunicazione di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza ex. art. 5 DPR 357/97 e s.m.i. e l.r. 19/09.

Procedimento: Valutazione d'Incidenza ex art. 5 DPR 357/97 e l.r. 19/09 e s.m.i.: Attività venatoria all'interno dell' AFV. Navette Liguri: Proponente: AFV Navette Liguri.

Data di avvio: 21 giugno 2013

Numero protocollo dell'istanza: 9054/DB10.16

Responsabile del procedimento: Settore Aree Naturali Protette Via Nizza, 18 - 10125 Torino

Funzionario responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Chiara Margherita Spadetti Tel. (011)4325584 fax 4325577

Termine massimo per la conclusione del procedimento: (60 giorni) 19 agosto 2013
(Nel caso in cui si chiedano integrazioni, il termine decorre nuovamente dalla data di ricevimento della documentazione integrativa).

LA PRESENTE COMUNICAZIONE NON RAPPRESENTA IL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO.

Il Dirigente del Settore
Vincenzo Maria Molinari

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Regione Piemonte
Attività venatoria all'interno dell' AFV. Sant'Albano: Proponente: AFV Sant'Albano.

Oggetto: Comunicazione di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza ex. art. 5 DPR 357/97 e s.m.i. e l.r. 19/09.

Procedimento: Valutazione d'Incidenza ex art. 5 DPR 357/97 e l.r. 19/09 e s.m.i.: Attività venatoria all'interno dell' AFV. Sant'Albano: Proponente: AFV Sant'Albano.

Data di avvio: 21 giugno 2013

Numero protocollo dell'istanza: 9056/DB10.16

Responsabile del procedimento: Settore Aree Naturali Protette Via Nizza, 18 - 10125 Torino

Funzionario responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Chiara Margherita Spadetti Tel. (011) 4325584 fax 4325577

Termine massimo per la conclusione del procedimento: (60 giorni) 19 agosto 2013
(Nel caso in cui si chiedano integrazioni, il termine decorre nuovamente dalla data di ricevimento della documentazione integrativa).

LA PRESENTE COMUNICAZIONE NON RAPPRESENTA IL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO.

Il Dirigente del Settore
Vincenzo Maria Molinari

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Regione Piemonte

"Metanodotto rifacimento Cavaglià - Biella DN 500 (20"), DP 12 bar e Opere Connesse", localizzato nei comuni di Cavaglià, Dorzano, Salussola, Cerrione, Verrone, Sandigliano, Candelo, Gaglianico e Biella in Provincia di Biella", presentato dalla società Snam Rete Gas S.p.A. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento di autorizzazione ai sensi degli articoli 52 quater e sexies del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, modificato dal D.Lgs. 27 dicembre 2004, n. 330.

In data 22 Febbraio 2013, la Società Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in S. Donato Milanese, Piazza Santa Barbara n. 7 e uffici in Alessandria, Spalto Gamondio 27/29, ha inoltrato alla Regione Piemonte l'Istanza, ai sensi degli articoli 52 quater e 52 sexies del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, come modificato dal D.Lgs. 27 dicembre 2004 n. 330, per l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'approvazione del progetto e la dichiarazione di pubblica utilità del "Metanodotto rifacimento Cavaglià – Biella DN 500 (20"), DP 12 bar e Opere Connesse".

L'opera in progetto consiste nella realizzazione di un nuovo metanodotto avente lunghezza complessiva di 17.126 m circa nei comuni di Cavaglià, Dorzano, Salussola, Cerrione, Verrone, Sandigliano, Candelo, Gaglianico e Biella in Provincia di Biella".

Si prevede inoltre il rifacimento/ricollegamento degli allacciamenti/derivazioni presenti lungo il tracciato.

Il rifacimento del metanodotto Cavaglià Biella è stato previsto nell'ambito del riasetto/adeuamento della rete realizzata nel 1952. Contestualmente si realizzerà il nuovo impianto di riduzione di Cavaglià adeguandolo agli standard attuali e alle nuove potenzialità di esercizio necessarie.

Con il presente avviso, ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge regionale 4 luglio 2005, n. 7, ha inizio la fase istruttoria del procedimento che si concluderà entro centottanta giorni dalla stessa data.

Il tracciato del metanodotto interessa il territorio dei Comuni di Cavaglià, Dorzano, Salussola, Cerrione, Verrone, Sandigliano, Candelo, Gaglianico e Biella in Provincia di Biella".

Ai sensi dell'art. 52 ter del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i., essendo il numero dei destinatari superiore a 50, il presente avviso, con l'elenco di seguito riportato, recante indicazione dei Comuni, dei fogli e delle particelle catastali interessate dall'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, nonché delle aree occupate temporaneamente, in data 11/07/2013 è pubblicato sul sito Internet ufficiale della Regione. A cura di SNAM Rete Gas, nella stessa data viene affisso all'Albo pretorio dei Comuni citati e, inoltre, viene pubblicato su due quotidiani rispettivamente a diffusione nazionale e locale.

L'istanza di cui sopra e i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'elenco dei fogli e delle particelle catastali interessate dall'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio) sono, pertanto, depositati per la visione al pubblico:

a) presso la Regione Piemonte, Direzione Innovazione Ricerca e Università e Sviluppo Energetico Sostenibile - Settore Sviluppo Energetico Sostenibile, Corso Regina Margherita, 174 – Torino - (orario di apertura al pubblico: h. 9.30 – 12.00 dal lunedì al venerdì); eventuali osservazioni devono essere presentate entro i successivi trenta giorni al Responsabile del procedimento;

b) presso gli uffici tecnici dei Comuni di Cavaglià, Dorzano, Salussola, Cerrione, Verrone, Sandigliano, Candelo, Gaglianico e Biella, per venti giorni consecutivi, a decorrere dalla data dell'affissione del presente avviso all'Albo pretorio; gli interessati, a norma del citato art. 52 ter del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., potranno presentare osservazioni entro i trenta giorni successivi alla scadenza del termine di venti giorni dall'affissione all'Albo pretorio; le osservazioni devono essere indirizzate alla Regione Piemonte, Direzione Innovazione Ricerca e Università e Sviluppo

Energetico Sostenibile - Settore Sviluppo Energetico Sostenibile, Corso Regina Margherita 174 Torino, e per conoscenza a Snam Rete Gas S.p.A. – Realizzazione Progetti di Investimento - Spalto Gamondio 27/29 – 15100 Alessandria, in qualità di società proponente il progetto.

Ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i. e della L.R. 7/2005, il Responsabile del procedimento è l'ing. Orazio Ghigo, Dirigente in Staff al Settore Sviluppo Energetico Sostenibile; il funzionario al quale rivolgersi sullo stato della pratica è la Sig.ra Nori Flora Marina del Settore Sviluppo Energetico Sostenibile (tel. 011/432.4762).

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione.

Il Responsabile del procedimento
Orazio Ghigo

ELENCO DELLE AREE INTERESSATE DAL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO
(terreni soggetti a imposizione di servitù).

"Metanodotto rifacimento Cavaglià - Biella DN 500 (20"), DP 12 bar."

Comune di Cavaglià:
Foglio 2 Mapp. 227, 185, 335, 275, 317, 311, 146, 147, 75, 74, 73, 16, 14, 8.
Comune di Dorzano:
Foglio 4 Mapp. 336, 337, 338, 339, 340, 335, 341, 264, 494, 266, 267, 268, 269, 198.
Foglio 5 Mapp. 382, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 302, 439, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 430, 179, 180, 181, 178, 128, 129, 130, 85, 84, 87, 86, 59, 60,432, 61, 40, 41, 42, 28, 26, 25, 13, 11, 12.
Foglio 2 Mapp. 74, 75.
Comune di Salussola:
Foglio 45 Mapp. 143, 146, 142, 144, 100, 211, 210, 98, 97, 32, 31, 28, 30, 27, 29.
Foglio 41 Mapp. 552, 450, 325, 334, 339, 348, 430, 338, 555, 554, 335, 405, 341, 328, 344, 427, 330, 476, 345, 332, 384, 302, 375, 372, 305, 371, 141, 308, 307, 317, 281, 438, 437, 261, 227, 226, 225, 224, 188, 186, 162, 411, 116, 115, 412, 80, 53, 407, 77, 22, 20, 18, 14, 17, 15, 13.
Foglio 19 Mapp. 249, 247, 244, 243, 241, 233, 223, 215, 263, 523, 287, 452, 445, 133, 335, 56, 57.
Foglio 6 Mapp. 189, 187, 186, 227, 161, 64, 63, 62, 61, 35, 33, 34, 28, 238, 10, 9, 312.
Foglio 3 Mapp. 205, 206, 184, 183, 88, 85, 86, 161, 99, 157, 84, 83, 62, 60, 37, 36, 35, 34, 33, 14, 215.
Foglio 1 Mapp. 59, 1, 2.
Comune di Cerrione:
Foglio 15 Mapp. 170, 169, 172, 193, 171, 198, 134, 296, 131, 110, 202, 111.
Comune di Verrone:
Foglio 7 Mapp. 86, 87, 205, 206, 187, 134.
Foglio 5 Mapp. 115, 170, 169, 92, 93, 91, 194, 71, 72, 70, 69, 67, 32, 31, 322.
Foglio 2 Mapp. 87, 86, 111, 107, 76, 109, 110, 123, 72, 125, 137, 138, 61, 47, 96, 41, 40, 35, 128, 31, 20, 21, 94, 3, 4.
Comune di Sandigliano:
Foglio 5 Mapp. 446, 378, 640, 376, 636, 411, 298, 299, 297, 200, 86, 87, 88, 89, 90, 82, 85, 84, 83, 526, 81, 80, 77, 26, 525, 27, 662.
Foglio 2 Mapp. 333, 344, 345, 342.
Comune di Gaglianico:
Foglio 8 Mapp. 360, 144, 503, 145, 289, 362, 148, 147, 136, 131, 117, 107, 108, 100, 99, 91, 182, 92, 66, 65, 63, 60, 305, 306, 85, 38, 34, 13, 11, 14, 10.

Comune di Candelo:
Foglio 14 Mapp. 309, 1130.
Comune di Gaglianico:
Foglio 8 Mapp. 15, 16, 3.
Comune di Candelo:
Foglio 14 Mapp. 1129.
Comune di Gaglianico:
Foglio 8 Mapp. 2.
Comune di Candelo:
Foglio 14 Mapp. 299, 298.
Comune di Gaglianico:
Foglio 4 Mapp. 150.
Comune di Candelo:
Foglio 14 Mapp. 297, 295, 218, 217, 586, 216, 215, 214, 213, 645, 143, 142, 141.
Comune di Gaglianico:
Foglio 4 Mapp. 141.
Comune di Candelo:
Foglio 14 Mapp. 140, 139, 138, 136, 135, 134, 133, 31, 644, 30, 29, 28, 27.
Comune di Gaglianico:
Foglio 4 Mapp. 118, 117, 114, 90, 459, 89, 78, 296, 218, 328, 329, 335, 326, 215, 195, 63, 214, 816 (ex 309), 260, 257, 28, 16, 17.

"Metanodotto rifacimento Allacciam. Comune di Salussola DN 100 (4")."

Comune di Salussola:
Foglio 41 Mapp. 308, 307, 306, 317, 438, 281, 262, 260, 403, 218, 217, 216, 214, 213, 179, 434, 466, 512.

"Metanodotto rifacimento Allacciam. Fenice DN 200 (8")."

Comune di Cerrione:
Foglio 15 Mapp. 198, 171.

"Metanodotto Ricoll. Allacciam. Altaeco DN 100 (4")."

Comune di Cerrione:
Foglio 15 Mapp. 228, 73, 229, 111, 237, 109, 290 (ex 106), 105, 108, 80, 188, 102, 258, 257, 81, 256, 201, 104, 192, 289, 99.

"Metanodotto Rifacim. Allacciam. Comune di Verrone DN 150 (6")."

Comune di Verrone:
Foglio 2 Mapp. 72, 125.

"Metanodotto Rifacim. Allacciam. Comune di Sandigliano DN 200 (8")."

Comune di Sandigliano:
Foglio 12 Mapp. 397.
Comune di Verrone:
Foglio 2 Mapp. 72.
Comune di Sandigliano:
Foglio 12 Mapp. 396.

"Metanodotto Ricoll. Allacciam. Tamoil di Sandigliano DN 100 (4")."

Comune di Verrone:
Foglio 2 Mapp. 72, 125, 73.
Comune di Sandigliano:
Foglio 12 Mapp. 420, 419.

"Metanodotto Rifacim. Allacciam. Tintoria di Sandigliano DN 150 (6")."

Comune di Sandigliano:
Foglio 5 Mapp. 200.

"Metanodotto Ricoll. Met. Sandigliano - Cossato DN 300 (12")."

Comune di Gaglianico:
Foglio 8 Mapp. 117, 107.

"Metanodotto Rifacim. Allacciam. Comune di Candelo DN 200 (8")."

Comune di Gaglianico:
Foglio 4 Mapp. 327, 218, 217, 216, 436.
Comune di Candelo:
Foglio 13 Mapp. 128, 125, 129, 133, 135, 724.

"Metanodotto Ricoll. Derivazione per Cossato DN 200 (8")."

Comune di Gaglianico:
Foglio 4 Mapp. 17, 16, 8, 7, 19, 264, 6, 5, 4, 3, 786, 1.
Comune di Biella:
Foglio 67 Mapp. 183, 436, 184, 185, 598, 597, 595, 186, 596.

"Metanodotto Ricoll. Spina di Biella DN 200 (8")."

Comune di Gaglianico:
Foglio 4 Mapp. 17, 16, 9, 14, 13.

Comune di Biella:
Foglio 67 Mapp. 789.

"Metanodotto Ricoll. Met. Cavaglià - Ivrea DN 400 (16")."

Comune di Cavaglià:
Foglio 2 Mapp. 317, 146, 311, 145, 327, 309.

"Variante su Met. Sandigliano - Cossato DN 300 (12")."

Comune di Sandigliano:
Foglio 2 Mapp. 271, 55.
Comune di Gaglianico:
Foglio 8 Mapp. 111, 112.

ELENCO DELLE AREE INTERESSATE DA OCCUPAZIONE LAVORI.
(terreni non soggetti a imposizione di servitù).

Comune di Dorzano:
Foglio 4 Mapp. 334.
Foglio 5 Mapp. 176, 177, 182, 10.
Foglio 2 Mapp. 73, 72.
Comune di Salussola:
Foglio 41 Mapp. 426, 329, 373, 309, 189, 223, 76, 55, 21, 19.
Foglio 19 Mapp. 251, 453, 451, 281.
Foglio 6 Mapp. 36, 11.
Foglio 1 Mapp. 89.
Comune di Verrone:
Foglio 7 Mapp. 188.
Foglio 2 Mapp. 19, 22.
Comune di Sandigliano:
Foglio 5 Mapp. 586, 584, 583, 300.
Comune di Gaglianico:
Foglio 8 Mapp. 504, 300, 58, 54, 52.
Comune di Candelo:
Foglio 14 Mapp. 168, 300.
Comune di Gaglianico:
Foglio 4 Mapp. 237, 77, 308.

ELENCO DELLE AREE INTERESSATE DAL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO.
(terreni soggetti ad acquisto/esproprio).

Comune di Cavaglià:
Foglio 2 Mapp. 227, 317.

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Regione Piemonte

Bando Parco Progetti 2012-13-14 Edilizia Scolastica - per la concessione di contributi per interventi edilizi su edifici scolastici di proprieta' di ente pubblico sede di scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado statali e non statali paritarie - riserva 1-2014 - Avvio del Procedimento.

Oggetto del Procedimento:
BANDO PARCO PROGETTI 2012-13-14 EDILIZIA SCOLASTICA - per la concessione di contributi per interventi edilizi su edifici scolastici di proprieta' di ente pubblico sede di scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado statali e non statali paritarie
- D.G.R. n. 44-3754 del 27.04.2012 "Approvazione criteri per la predisposizione di un parco progetti piano triennale 2012-2014 L.R. n. 28 del 28 dicembre 2007" come modificata con D.G.R. 34-4237 del 30.7.2012 e con D.G.R 10-5007 del 5.12.2012

Data presentazione Istanza: dal 03/06/2013 al 01/07/2013

Responsabile del Procedimento: Direzione Istruzione, formazione professionale e Lavoro – Settore Edilizia Scolastica ed Osservatorio sull'Edilizia Scolastica e sulla Scuola.

Nominativo: Dott.ssa Anna Maria Bassani

Ufficio per la visione degli Atti del Procedimento: Segreteria Settore Edilizia Scolastica

Per informazioni sul procedimento:
Isabella Naselli, Alessandra Bandini, Monica Roggi
Telefono: 011 4326420, 011 432 6095, 011 4323046
Email: isabella.naselli@regione.piemonte.it,
alessandra.bandini@regione.piemonte.it,
monica.roggi@regione.piemonte.it avente oggetto: "Bando Parco Progetti – riserva 1-2014"

DATA DI CONCLUSIONE del procedimento: 28/12/2013

ORGANO competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione Istruzione, formazione professionale e Lavoro

In caso di silenzio da parte dell'Amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Torino 4 luglio 2013

Il Responsabile del procedimento
IL Dirigente del Settore Edilizia Scolastica
Anna Maria Bassani

REGIONE PIEMONTE BU28 11/07/2013

Regione Piemonte
Settore Iniziative di negoziazione di rilevanza strategica

Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione della Città della Salute e della Scienza di Novara in attuazione del Protocollo d'Intesa siglato in data 08.04.2008 tra la Regione Piemonte, la Provincia di Novara, il Comune di Novara, l'A.O.U. Maggiore della Carità di Novara e l'Università degli Studi del Piemonte Orientale Amedeo Avogadro. Avviso di aggiornamento dei termini del procedimento.

Oggetto: Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione della Città della Salute e della Scienza di Novara in attuazione del Protocollo d'Intesa siglato in data 08.04.2008 tra la Regione Piemonte, la Provincia di Novara, il Comune di Novara, l'A.O.U. Maggiore della Carità di Novara e l'Università degli Studi del Piemonte Orientale Amedeo Avogadro.

Data Avvio procedimento: 18.03.2010 data della Conferenza di Servizi in attuazione dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. e dell'art. 81 del D.P.R. 616/77 e s.m.i.

Istanza: 08.04.2008 firma del Protocollo d'Intesa.

Aggiornamento dei termini di conclusione del procedimento: con riguardo alla complessità dell'iniziativa la conclusione del procedimento è prorogata di ulteriori 180 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Responsabile del Procedimento: Arch. Claudio Fumagalli, Dirigente del Settore Iniziative di Negoziazione di Rilevanza Strategica – Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale

Uffici in cui è possibile prendere visione degli atti:
Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, Settore Iniziative di Negoziazione di Rilevanza Strategica via Lagrange, 24 Torino – 4° piano stanza 418 – dalle ore 9,00 alle ore 12,30.

Termine per la presentazione di memorie scritte e documenti: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.P. del presente avviso.

Provvedimento finale: Decreto di adozione dell'Accordo di Programma da parte del Presidente della Regione Piemonte.

Il Responsabile del Procedimento
Claudio Fumagalli

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE

Direzione - Redazione
Piazza Castello 165, 10122 Torino

Direttore Laura Bertino
Direttore responsabile Luciano Conterno
Dirigente Guido Odicino
Redazione Carmen Cimicchi, Rosario Copia, Sauro Paglini, Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

www.regione.piemonte.it
bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it